www.e-rara.ch

Il nuovo tesoro degl'arcani farmacologici, galenici, & chimici, o spargirici, consagrato ... da frate Felice Passera di Bergamo capuccino infermiero della provincia di Brescia. Opera molto utile, ...

Passera, Felice

In Venetia, 1688-1689

Biblioteca Salita dei Frati, Lugano

Persistent Link: https://doi.org/10.3931/e-rara-22638

[Vol. II.]

www.e-rara.ch
Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

Nutzungsbedingungen Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelinformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

Terms of Use This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

Conditions d'utilisation Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

Condizioni di utilizzo Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]

Visual Library

IL
NVOVO TESORO
DEGLI ARCANI FARMACOLOGICI
Galenici, Chimici, & Spargirici.

CONSAGRATO
ALLA PRINCIPESSA DI CASTIGLIONE, &c.

LAVRA PICA
GRANDE DI SPAGNA

DA FRATE FELICE PASSERA
DA BERGAMO CAPVCCINO
Infermiero della Prouincia di Brescia.

OPERA
Molto vtile, non solo a' Farmacologici, mà ancor alli Medici, & Professori della Medicina.

LIBRO TERZO.

Con due Tauole { Vna delle Distintione,
L'altra delle cose più Notabili descrite in ciascheduna d'esse.

IN VENETIA, M. DC. LXXXIX.

Appresso Giouanni Parè, all'Insegna della Fortuna.
CON LICENZA DE' SVPERIORI, E PRIVILEGIO.

NUOVO TESORO

DEGLI ARCANI FARMACOLOGICI

Galenici, Chimici, & Spagirici

DELLA MEDICINA PRATTICA

LAVRA PICA

GRANDE DISPAGNA

DA FRATE FELICE PASSERA

DA BURGLIANO CARPEGNINO

Infermiero della Provincia di Brescia.

OPERA

Molto utile, non solo a' Padri Spirituali, ma ancor alli Medici, &
Speziali desiderosi di sapere.

LIBRO TERZO.

Una delle Virtù
L'una delle cose più Nobili delle mascolinas &c. fle.

IN VENETIA M. DC. LXXIX

Appresso Giovanni Pace, all'Insegna della Pomona

ALLA PRINCIPESSA

LAVRA PICA,

PRINCIPESSA DI CASTIGLIONE, &c.

GRANDE DI SPAGNA.

Signora mia Sign. Patrona Colendissima.

DA i voti giurati della mia pouertà altro non può contribuirsi alla grandezza del di lei merito, che poueri tributi, onde supplico la sua magnanima Bontà à voler gradire il riuerentissimo sagrificio d'vn'Opera, che tanto si gloria di portar in fronte il suo glorioſissimo Nome. Mosso dalla mia antica deuotione, e da i preggi del suo altissimo patrocinio sono perciò à dedicargliela, essendo sicuro, ch'all'ombra de suoi felicissimi Lauri non potranno i fulmini della fortuna, e le liuide ingiurie del tempo. Mi arrossisco nel consegrare à lei vn dono così miserabile, considerando gli impareggiabili attributi della sua Nascita, che trahe l'origene da sangui Cesarei, e che fiorì con tanti splendori, e Dignità nelle Istorie della Fama, e nel Teatro del Mondo. E chi non sà, che la Casa Pico nella sua discendenza pompeggiò con tutti quei Trofei, che ponno vantare le linee de Scettri Reali? Tralasciando le Giurisdittioni, & i Gouerni, gl'amplissimi Vassalaggi, & i Comandi supremi di guerra

mi

mi appogliarò à quei due Gio: Franceſchi, germe della ſua Nobiliſſima Proſapia, che nelle loro Virtù furono i Salomoni moderni del ſecolo, & i miracoli più laureati della ſapienza. Non parlo delle prerogatiue, che ella parimente vanta per lato materno, giache naſcendo da vna, che fù Figliuola di Alfonſo Terzo, Duca di Modena, per conſeguenza come arricchita del ſangue Eſtenſe, può degnamente pareggiarſi à i retaggi delle più Coronate Progenie. La medema ſua Madre nacque da D. Iſabella Infanta di Sauoia, quale chiamata poi dal Signor Iddio à conoſcere vna Vita più ſerena, e glorioſa, fù cauſa, che in queſta vedouanza il preacennato Alfonſo renuntiando i faſti terreni, la Ducea, e l'aſsoluta Signoria del ſuo Dominio ſi ritiraſse all'iſpide lane della Religion Cappuccina co'l nome di Frà Gio: Battiſta, contentandoſi più di vna cella, che di quelle ſale, che erano guernite di mollitie, e ricami, di pompe, e regij abbigliamenti. Sò, che per deſcriuere la grandezza de voſtri meriti vi vorrebbe vn Agoſtino Maſcardi, vn Dio: Franceſco Loredano, & vn Antonio Lupis, quei famoſiſsimi moſtri dell'eloquenza. Sò pure, che ella ſi contentarà anche del poco, e che da vna pouera Penna ſiano traſcritti i ſuoi altiſſimi meriti.

Si degni in tanto il di lei clementiſſimo cuore di accettare queſti ſudori delle mie ſtampe, e dia queſta gloria alle mie debolezze, mentre raſsegnadole i miei profondiſſimi oſsequij, m'inchino.

Suo Humiliſs. Deuotiſs., & Obligatiſs. Seruo.
Frà Felice Paſſera Capuccino da Bergamo.

IL NOVO TESORO DEGLI ARCANI

Pharmacologici, Galenici, & Chimici, ò Spargirici.

DI FRATE FELICE PASSERA
DA BERGAMO,
Capuccino Infermiero della Prouincia di Brescia.

LIBRO TERZO.

Delle Fabriche, & compositione di varij, & particolari insigni ARCANI PHARMACOLOGICI, GALENICI, & CHIMICI, ò SPARGIRICI, diuisi per ordine in varie distintioni, come segue.

1 Distintione delle Acque diuisa in 4. capi.
Nel Primo si tratta della distillatione, & delle Acque semplici, &c.
Nel Secondo delle Acque Spiritose, e men Spiritose composte, &c.
Nel Terzo delli Spiriti sulfurei.
Nel Quarto delli Elixiruite.
2. Distintione de Decotti.
3. Distintione delli Apozemi.
4. Distintione delle Infusioni.
5. Distintione delli Estratti.
6. Distintione delle Tinture.
7. Distintione de i Rob, ouero Sape, ò Robub.
8. Distintione delle Emulsioni.
9. Distintione de i Gargarismi.
10. Distintione delli Apoflegmatismi.
11. Distintione de i Medicamenti purgatiui della testa, Errini, ouer Nasali detti.
12. Distintione de i Dentifrici.
13. Distintione de Vomitorij.
14. Distintione de Vini semplici, & composti.
15. Distintione degl'Aceti semplici, & composti.
16. Distintione de i Oximeli.
17. Distintione degl'Idromeli, e Melicrati.
18. Distintione de'Iuleppi.
19. Distintione de'Siroppi semplici, & composti.
20. Distintione delli Elettuarij diuisi in tre parti.
Primo delli Solutiui, ò Purganti.
Secondo delli Cordiali.
Terzo di varie sorti d'Eletuarij.
21. Distintione delle Compositioni Opiate, Narcotiche, ò stupefatiue, ò sonnifere.
22. Distintione delle Pilole.
23. Distintione de i Trocisci.
24. Distintione delle Polueri, Spetie, e Tragee.
25. Delle Tabelle, Rotule, & Morselli.
26. Delle Conserue, & altri Conditi.
A 27. De Magisterij.
28. Delle Pecole.
29. De'Sali.
30. Delle Pietre Medicamentose, ò di Salute.
31. Delli Masticatorij.
32. De Clisterij, ouer Enemati, &c.
33. Delle Glandule, ouer Supposte, ò Curete.
34. De'Noduli, ouero Panicelli, ò Penicelli.
35. De'Bagni.
36. De Semicupij, ouero Insessi.
37. De Vaporatorij.
B 38. De Fomenti, seu Fotibus.
39. Delle Lotioni, ò Lauande.
40. Delle Liscriue.
41. Dell'Embrocatione, ò Irrigatione, & Aspersione.
42. De Frontali, ouer Oxirodini.
43. Dell'Epitime.
44. Delle Scuffie, e meze Scuffie.
45. De i Scuti.
46. De i Sacculi.
47 Delli Odoramenti.
48. De i Profumi, & auicule Ciprie.
C 49. Del Sapone odorato.
50. De i Colirij.
51. Di quelle cose, che si mandano nella Verga, & Vesica.
52. De Pirotici, ò Rottorij, ò Cauterij.
53. De i Visicatorij.
54. Phenigmi, ò Sinapismi.
55. De Psylothri.
56. De i Cataplasmi, ouero Empiastri.
57. De i Balsami.
58. Delli Olij.
59. De i Linimenti.
60. Delli Vnguenti.
D 61. Delli Cerotti.
62. Di Varie cose Curiose, e Frutuose insieme.

DISTINTIONE PRIMA.

Delle Acque Distillate, & della Distillatione in Generale.

DOuendosi hora quiui descriuere delle Acque distillate, le quali hoggidì sono cotanto in commun vso, me parso bene prima di discorrere succintamente, & alla sfuggita della destillatione in Generale, & delle operationi à lei più attinenti, e necessarie.

La Destillatione adunque, della quale hora parlar intendiamo

diamo è vna assotigliatione, & eleuatione di liquor acqueo, ouero di parte più humida in spiriti fatta dal calore, & per la freddezza dell'aere conuertita in acqua; ouero è vna estrattione di pura, & liquida sostanza col mezo del fuoco da corpi à ciò dispositi dalla natura. Da Arabi, & suoi seguaci chiamata Sublimatione, con vocabolo più largo, & commune, perche il vapore è portato in alto nella parte sublime, cioè nell'aria, mà da Chimici, ò vogliam dir Spagirici non è tenuto proprio, concioſia che la Sublimatione è vn grado diuerso dalla distillatione, nella quale il vapore in alto si solleua da cose aride, e secche, mà non si mutano in acqua; mà si bene li detti vapori più secchi, più puri, più risplendenti diuentano, e restano attaccati alle parieti, ò bande, & al coperchio del vaso, onde nel sublimare non è necessario il capello rostrato, ouero nasuto, se non vi fusse mo pensiero di riceuer acqua, la qual stillasse fuori. Adunque per separare dalle cose terrestri le parti più pure, si sogliono sublimare li Solfori volatili, & li Sali parimente volatili, &c. mà la destillatione per lo contrario li conuerte in acqua, ouero liquore humido, che à puoco à puoco gocciolando esce fuori, e si spande.

Fù questa da Chimici, ò Spagirici inuentata, la qual per opinione di molti è annouerata frà le quattro Colonne della vera Medicina, la qual insegna le compositioni, le separationi, le preparationi, le alterationi, e finalmente le essalationi di tutti i corpi misti: questa dico mostra similmente il modo, e l'arte del distillare seruendosi in ciò di sette operationi, anzi quasi sette gradi, delli quali quasi tanti necessarij stromenti se ne serue per ordinare, e dar perfettione à tutte le trasmutationi, cioè cangiar d'vna forma in vn'altra, d'vn color in vn'altro, d'vna natura in vn'altra, & acquistar proprietà diuerse dalle prime, per essempio, come quando la tela si conuerte in carta, il metallo in vetro, le pelli in colla, l'herbe in cenere, e la cenere in sale, il sale in liquore, l'Argento viuo corpo per natura mobile in cinabrio, quale è corpo fisso, & stabile, e sono li seguenti cioè.

1. Calcinatione.
2. Digestione.
3. Fermentatione.
4. Destillatione.
5. Circulatione.
6 Sublimatione.
7. Fissatione.

Delle quali, s'è parlato nel Primo Libro, e s'anderà parlando nel progresso dell'Opera.

Varie sono le maniere, & diuersi i modi della destillatione conforme alla varietà, & diuersità, così delle materie, che si destillano, come anco delle foggie, e modi, che si vsano, perciò molte differenze in ciò ne risultano.

La Prima si prende dalle materie, dalle quali si estragono liquore, ouero qualche humore. Imperciochè con vn magistero si destilla il Vino, con vn'altro il Miele, con vn'altro la Cera, la Trebentina, in altra guisa, le Gomme, come il Mastice, lo Storace, l'Euforbio, & altre simili, con altra disciplina il Solfo, li Sali tutti, con altro artificio l'herbe, con vn'altro la radici, con altro i fiori, e finalmente con vn'altro li semi istessi.

La Seconda differenza si considera, e si prende dalla differenza del liquor destillato; perche con altro modo si cauano l'acque, & i liquori, e con altro modo via assai più dissimile si cauano tutti li Ogli: e serua per essempio, che dalle Herbe humide, e verdi, e da i Fiori, dalle Radici, e semi senza mescolanza d'alcun liquore, per semplice destillatione se ne cauano tutte l'acque. Mà dalle Radici, Herbe, Fiori, e Semi secchi, & odorati, particolarmente con mestorarui acque, ouero altro liquore, oglij se ne cauano, che stanno à galla, e soprastanno alle acque.

La Terza differenza dipende dalla materia, e figura del vaso, dalla materia, perche altro è il vaso di terra, altro quello di verro, dalla figura: perche diuerso è il modo, e forma dell'Alambico, da quello della cornuta, altro è quello del Matracio, da quello del Pellicano.

La quarta si piglia dal sito, imperciochè si destilla à boccia dritta, ouero incurnata, ouero inclinata, e bassa, le

A quali distillationi si chiamano per ascenso, ouero quando il collo d'vn Matracio (così si chiama vna spetie di boccia) si commette nel collo di vn'altra il qual magistero, boccia contra boccia, ouero botto barboto vien da stillatori chiamato, cioè quando si commettono due vasi così insieme, che l'vno riceua l'estremità, e bocca dell'altro, e ciò con differente sito, e positura, cioè retta, obliqua, & inclinante, & in questa maniera si distillano quasi tutte le cose; che difficilmente si leuano in alto: & hanno poco di succo. Molte cose parimente si stillano per descenso, ponendo il vaso, che contiene la materia rouerscia da quell' altro, che la deue riceuere, il qual modo si chiama per descenso, contrario à quello, che si dice per ascenso, per discenso si distillano le Gagate, e varie sorti di legni, come il Legno Santo, quello di Ginepro, di Busso, e diuerse Resine. Mà se vogliamo intendere il nome della destillatione più largamente, che sia vna estratione di humido col calore, potremo anco ridurre à questa quella, che si fà per discenso, ponendo la bocca della boccia inuersa, e reclinante.

La Quinta si prende dalli gradi del fuoco, li quali sono quattro, Primo, Secondo, Terzo, e Quarto, il Primo è Fuoco lento, come il fuoco del Bagno Vaporoso, ouero del Bagno Maria, il Secondo è il fuoco di Cenere, il Terzo di Sabbia, ouero di poluere, di Ferro, il Quarto è Fuoco nudo, ò scoperto: così da Chimici chiamato, con il Primo, & Secondo grado di fuoco si destillano le cose per ascenso, con il Terzo, & Quarto grado si destillano le materie per concorso, & discenso, così si destillano li oglij da i sali, come dal sal commune, dal Vitriolo, & da altri simili.

La Distillatione contiene sotto se diuerse operationi, quasi à lei subalternate, e non molto dissimili, le quali sono

Essaltatione.
Essalatione.
Circulatione.
Rettificatione.
Cohobatione.

La Essaltatione è vna euaporatione dell'impuro, e superfluo humore dal puro, nel che è differente dalla distillatione, nella quale si estragono i liquori sotto spetie di liquor congellato in liquore, ouer acqua. Mà l'essaltatione si fà quando affatto suaporato l'humore acqueo, e ciò con la bocca senza capello, ouero in padella di vetro, la qual sorte d'operatione è frequente, & vsitata frà Chimici nel comporre li Estratti, come l'Essenza di Croco, di Senna, di Rhabarbaro, Elleboro, e di tutte le Radici, e simili, si come si dirà auanti.

La Circulatione à vn frequente, e spesso reiterato assenso della cosa destillata ne'vasi à ciò destinati, e si fà da per se stessa senza feccia, con istromenti detti da Artefici Pellicani.

La Rettificatione è vna repetita distillatione di liquori, accio molto si purifichino, e via più si essaltino.

La Cohobatione è parimente vna repetitione della distillatione, con la quale il liquor distillato di nuouo si rimeschia, e si sparge sopra le feccie, e di nuouo si distilla, come si fà nel segreto del Vitriolo. Al sicuro, che con il mezo della distillatione tutte l'acque, tutti i liquori, & li oglij si cauano commodamente da tutti i Legni, Herbe, Semi, e Fiori. Mà da tutte le cose pingui, e grasse particolarmente si estragono l'oglio.

Mà non solo basta al buon Artefice l'hauer inteso il modo della semplice distillatione, della quale già succintamente s'è detto di sopra in vniuersale. Mà in oltre li conuien hauer vn'essattissima cognitione di tutte le preparationi, le quali come tante Ancille segnitano, e seruono à quello Magistero. Imperciochè volendo esso, conforme à i veri precetti dell'Arte preparare le sue cose degnamente, son necessarie, e sono le seguenti, cioè.

La Fermentatione. La Concottione, & la Digestione, le quali se ben bene saranno da esso possedute, imitando in vna certa guisa, anzi gareggiando con la natura, potrà comporre, e preparare diuersi, gratiosi, nobili, & vtili medicamenti.

La

La Fermentatione, la concottione, & la digestione; le quali se ben bene saranno da esso possedute, imitando in vna certa guisa, anzi gariggiando con la Natura potrà comporre, & preparare diuersi, gratiosi, nobili, & vtili medicamenti.

Ne conuien che solo il Farmacopolo, ò chimico attendi à queste operationi, mà dourebbe etiandio il Medico essere in ciò perfettissimo acciò potesse, ed insegnare, & comandare ad essi, mentre desideri, che sia salua la propria riputatione, & felicemente procurar la salute degl'infermi à lui commessi. Mà, ò cecità de' nostri infelici tempi, che molto pochi sono quelli, tanto degl' vni, quanto degl'altri, che in ciò si essercitano, con scapito notabile de' poueri Infermi: Onde n'auuiene (salua la virtù de buoni) che per cagione dell'ignoranza di questi sia un tanto alto, & nobilissimo magisterio hoggidi quasi vniuersalmente da tutti conculcato, vilipeso, & dispreggiato, non solo con parole nè conuenticoli, ò ridotti, mà ohimè & anco nè scritti, & nelle stampe.

Rimirino questi la necessità della Vita Humana, che quindi impararanno quella hauer violentato li huomini à rintracciare la preparatione de' cibi necessari per sostentamento del corpo: nella preparatione de' quali forsi non fù tanta necessità, quanto si ricerca intorno alla preparatione de' Medicamenti prodotti per cagion della salute.

Risguardino li Formenti li quali non crudi come dalla terra vengon prodotti, son per cibo à noi ministrati, mà con quanta varia, artificiosa maniera, & singolar magisterio vengon spogliati prima dalla paglia, & della crusca, fatti in bianca farina la quale poscia à proportione, con vn poco di fermento, ò levito, di sua natura acetoso, impastata, tutta la pasta, in poco di tempo, si fermenta, & in alto si solleua, & rende il pan leggerissimo, & facilissimo da cuocere: & dispostissimo al porger nodrimento all'huomo; il qual altresì era per esser durissimo, & inetto alla digestione: Mà sì ben atto per produr ostruttioni, renelle, e pietre, & vn seminario di varii effetti pernitiosi, & maligni, massime nè stomachi, & viscere deboli, & la sola cagione di ciò è perche la pasta, conche si fà il pane non e rettamente fermentata. Tanto importa, & è necessaria questa preparatione. Imperciochè questa attenua, ouer assotiglia ogni sostanza, e la solue, & libera dal suo corpo, & della parte inpura, & terrestre, acciò poi diuenghi disposta, & atta à produrre, & generare il vero Balsamo radicale, e lo spirito viuifico. Col benefitio di questa sola fermentatione (come à suo loco si dirà) si estrahono acque vite da tutte le sementi, dalle farine, dalle Rose, da tutti i fiori, Herbe, & finalmente da tutti i vegetabili. Con il benefitio di questa fermentatione, overo di questo fermento della natura con simil modo tutti li humori del corpo humano si assottigliano, & più sottili, & atti si rendono all'espulsione.

Vedasi parimente con quanta industria, & artificio si faccia il Vino nell'Autunno: come raccolte le Vue, follate, & poste nelle tine, dentro di quelle si lascia per alcuni giorni fermentare, oue di propria natura bolle, scaccia la spuma, depone le feccie, & il tartaro, & maturatosi diuien perfetto per l'vso humano.

Mà che dirò degl' altri cibi: non si mangiano già le carni crude nò, mà sì ben cotte, & ottimamente condite, & così dirò degl'altri cibi ancora. Non si vedono le Donne prudenti tutte industriose, & auide della salute de loro infermi, come s'ingegnano d'apparechiare alli suogliati le pistate, le gellatine, li consummati, & altre varie vivande. E non son questi tutti estratti. Essendo che le parti più crude, & terrestri si separano dalla sostanza più lodeuole, & alla salute via assai più accomodata, è perche l'istesso non procuriamo di far noi con ogni accuratezza, & dilligentia nel preparare i Medicamenti? Al sicuro che la natura dell'infermo hormai fatta fievole non può smaltire quei cibi crudi; mà in estremo patisce anzi Atal' hora perde il vigore, & affatto se ne va mancando.

Hor quanto più lo stesso accade de Medicamenti non ben preparati, & della loro più impura, & terrestre sostanza non rettamente separati? niente altrò al sicuro se non, che questa impurità toglie, & impedisce la forza del medicamento, rendendolo inutile, & poco atto à debbellare duoi nemici congionti insieme il male cioè, e la cagion di esso.

Mà che sarà di quei medicamenti, li quali non solo rinchiudono in se stessi la sopradetta crudezza, ma di più hanno dalla natura impressa vna tale malignità, è qualità velenosa? Et tali non ben disposti, non corretta, non castigata la loro malitia hauremo noi ardire di dar per per bocca à miseri patienti? Sogliono il più delle volte questi suoi Deccotti, Polueri, Composti, & altri medicamenti senza alcun artificio, anzi malamente preparati apportar via più trauaglio, (per non dir di peggio) che ajuto, ò consolatione à miseri languenti. Per tanto non si debbano sprezzare, e porre in oblio queste preparationi, cotture, digestioni, e fermentationi. Imperciochè se così faremo, imitaremo la natura, la quale si serue di simili operationi, nel ridurre i frutti suoi à perfettione, e tutte le altre cose che produce.

Mà per ritornar di donde siamo partiti, cioè dalla digestione à tutte le operationi Pharmacologiche in estremo necessaria, i cui progressi, & vtilità facilmente ciascuno intenderà non solamente aggirandosi intorno alla purificatione: mà all esquisite cottioni di tutte le cose, il qual anco saprà à suo tempo, à suo luogo rettamente seruirsene. Questa operatione si fà solamente col solo Bagno Maria, overo col vaso pieno d'acqua tepida, ouer calda dal fuoco, fatta però tale più ò meno secondo sarà il bisogno.

Li Decotti, e Bevande col mezo di questa pure, è chiarificate si possono rendere, & preparare, & ciò in spatio di poche hore, separando col mezo della digestione ogni feccia, restando nondimeno le forze assai più vigorose, e potenti, essendosi leuato via quella parte, che poteva impedire, è infiacchire la forza più lodeuole, (si come nella distintion da Decotti più difusamente si dirà) & alli poveri languenti si renderan più utile, profitevole, & men nauseabonde.

Con l'istessa Digestione si posson perfettamente purificare tutti i succhi de Fiori, Herbe, Radici, &c. (si come nel progresso s'andrà trattando) Ma quello che nè riesce di maggior importanza, mentre che si digeriscono parimente si cuocono, cioè si radolciscono, & col mezo del Bagno restando separato il liquore, overo vapor humido si riducono ad vna consistenza di siroppi, il qual longamente si può conseruare senza miele, ò zuccaro. La onde ben è chiaro quanto disse la verità Aristotile, cioè che ogni cosa per la cottione acquista dolcezza, il che dall'esperienza vien chiaramente confermato: Nondimeno consiglio, che in detti succhi così ben digesti, & purificati vi si aggionghi la terza parte di zuccaro, cioè per essempio in quel siroppo nel quale si suol pore tre libre di zuccaro, basterà il poruene vna libra sola: che così sarà più grato al palato, di men agravio alla borsa, & assai più efficace, & utile, anzi si potrà dare in minor quantità: e nondimeno sarà più potente, & efficace. Imperciochè un cucchiaro solo di siroppo di succo di Rose bianche preparato in questa forma sarà sofficiente, & efficace per vna euacuatione ordinaria, nè di ciò si deue marauigliare stando, che delli altri siroppi soli vsuali non bastono à pena cinque ontie: per esser in essi ordinariamente la minor parte di succo, & molto zuccaro? Essendo egli chiaro, che il zuccaro non purga, ne solve il ventre, nè refrigera, il che è proprio del siroppo delle Rose bianche, come al suo loco più diffusamente si dirà.

Mà venendo hormai à trattare dell'Acque Distillate, le quali sono di diuerse nature, & in varii, e diversi modi nelle Officine Pharmacologiche perparate. Le quali noi

hora in questa Distintione diuideremo in quattro capi, cioè.

Il Primo delle Acque Distillate, Flemmatiche, e Semplici, con il vero modo di distillarle; con altre Acque Semplici alterate per bere aggiacciate nel tẽpo dell'Estate.

Il Secondo delle Acque Spiritose, e men Spiritose, composte, ò Magistrali.

Il Terzo delle Acque, ouer Spiriti Sulfurei, ò Acque Vite cauate da'Vegetabili, con il modo di ciò fare.

Il Quarto delli Elixir, & Acque Vite.

CAPO PRIMO.

Dell'Acque Distillate, Flemmatiche, e Semplici, con il vero modo di destillarle, & altri necessarij auuertimenti. Insieme con varie altre Acque semplici alterate per bere aggiacciate nel tempo dell'Estate.

VArie sono adunque le Acque, Varie le loro preparationi conforme la diuersità delle materie, e Varie le lor virtù, e qualltà. Imperciochè frà le semplici alcune sono calide, altre frigide, altre hanno qualità mediocre frà l'vne, e l'altre, cioè temperate: S'vsano le calide per preparare l'humore pituitoso, e melanconico, li quali frigidi si credono essere, con le frigide si preparano tutte le spetie di colera, le quali calide, e di natura simile al fuoco sono stimate nell'huomo, si come la pituita all'acqua, la melancolia alla terra communemente si sogliono paragonare, e per la loro digestione si vsano, e sono le seguenti.

ACQVE CALIDE.

Acque d'Absintio.
d'Abrotano.
d'Aneto.
d'Angelica.
d'Acoro.
d'Anisi.
d'Artemisia.
d'Aglio.
d'Ambrosia.
di Basilico.
di Bardana.
di Bettonica.
di Camamilla.
di Cardo.
di Calendula.
di Calamento.
di Cardiaca.
di Cardo benedetto.
di Cardo Santa Maria.
di Centaurea minor.
di Cipolle.
di Celidonia.
di Cetrach.
di Chamedrio.
di Chamepitio.
di Ebulo.
di Enula campana.
di Eufragia.
di Fenochio.
di Fraxino.
di Gigli bianchi.
di Gariofillata.
di Genestra.
d'Hedera terrestre.
d'Hepatica nobile.
d'Hisopo.
d'Imperatoria.
d'Iride.
di Lilij conuallio.
di Maggiorana.
di Marubio.
di Mastricaria.
di Melissa.
di Meliloto.
di Menta.
di Morsus Diaboli.
di Nicotiana.
di Noci verde.
di Fior di Noci.
di Ononide.
d'Origano.
d'Ortica.
di Peonia.
di Fior di Persico.
di Foglie di Persico.
di Petasite.
di Petroselino.
di Polegio.
di Pimpinella.
di Rafano.
di Rafano Rusticano.
di Rosmarino.
di Ruta.
di Rorella, ò Rossolis.
di Sabina.
di Saluia.
di Sanicula.
di Saxifragia bianca.
di Saturea.
di Serpillo.
di Scordio.
di Scabiosa.
di Scorzonera.
di Tanaceto.
di Timo.
di Tilia de Fiori.
d'Iua arteticha.
di Ginepro.
di Lauendula.
di Vincitoxico.
di Valeriana.

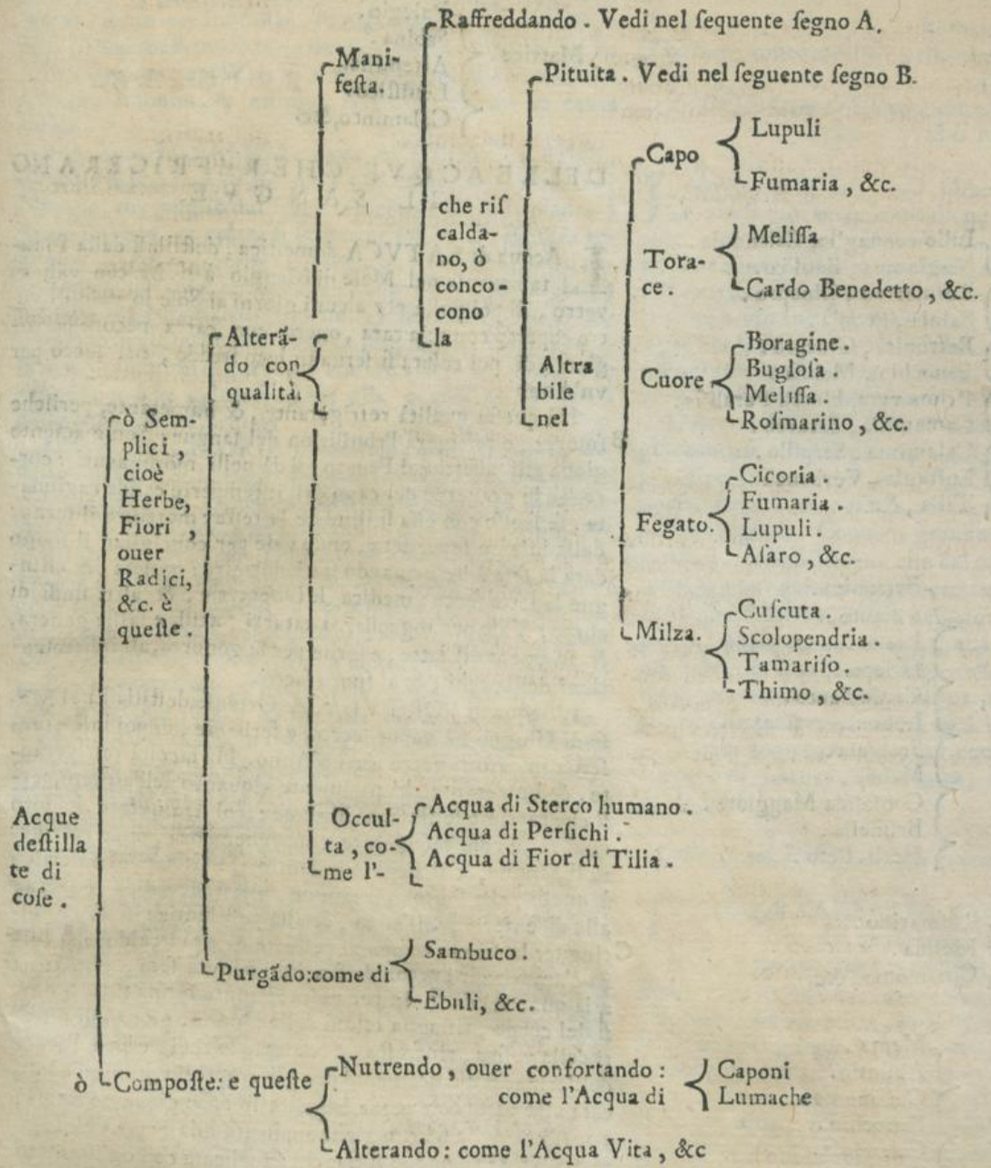
ACQVE FRIGIDE.

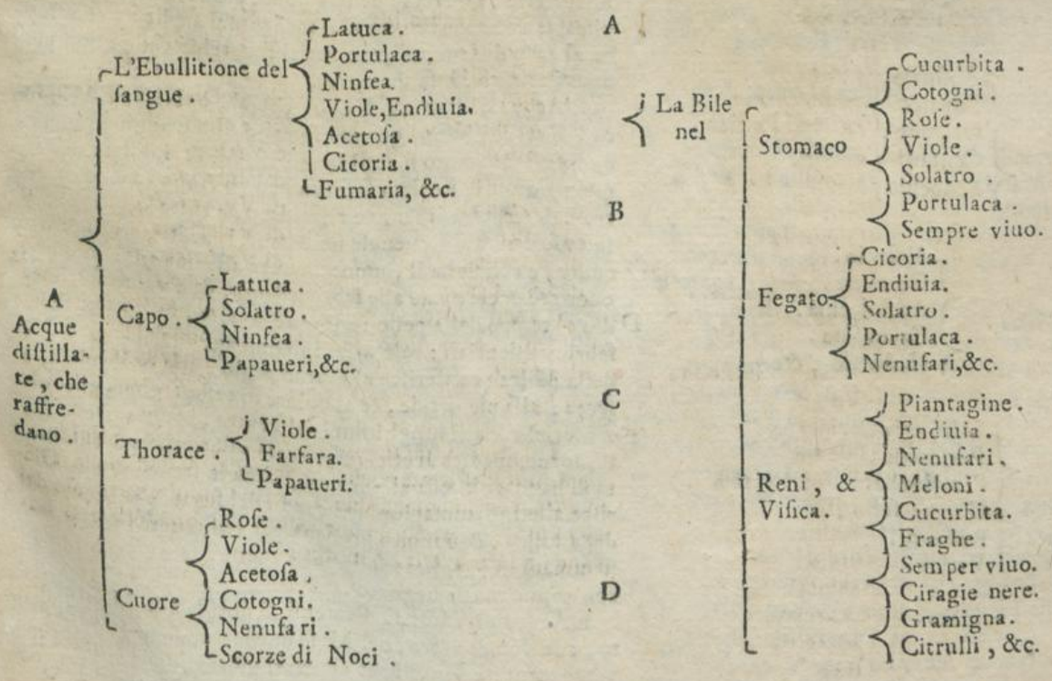
Acque di Acetosa.
di Acetosella.
di Anguria.
di Acacia da i Fiori.
di Alsine.
di Bistorta.
di Boragine.
di Bugolosa.
di Bursa Pastoris.
di Cicoria.
di Tutto Cedro.
di Succo di Cedro.
di Cocumeri.
di Ciregie nere.
di Marasche.
di Endiuia.
di Fragaria.
di Fraghe Frutti.
di Gramigna.
di Hiosciamo.
di Herniaria.
di Latucha.
di Limoni.
di Ligustro da i Fiori.
di Meloni.
di Ninfea.
di Nummularia.
di Papaueri bianchi.
di Papaueri Erratici rossi.
di Portulaca.
di Peri Sfluestri.
di Piantagine.
di Rose rosse, e bianche.
di Semperuiuo.
di Solatro.
di Sperma di Rane.
di Sorbe.
di Viole.
di Violaria.
di Zucche.
di Pulmonaria Arborea.

ACQVE TEMPERATE.

Acque di Agrimonia.
d'Adianto, ò Capeluenere.
d'Argentaria.
d'Altea
d'Alchechengi.
d'Alchimilla.
d'Asparagi.
d'Anagalide Acqua.
di Bursa Pastoris.
di Boragine.
di Barba Hircina.
di Calendula.
di Calcatrippa.
di Capel Venere.
di Citracho.
di Cinque foglio.
di Ambe le consolide,
di Cotogni.
di Cerifoglio.
di Caprifoglio.
di Caseo fresco.
d'Ebulo.
d'Eupatorio d'Auicenna.
di Fraxino.
di Felice.
di Fumaria.
di Ginestra.
di Lapatio acuto.
di Lilio conuaglio.
di Lupuli.
di Malua.
di Mercorella.
di Mille foglio.
di Parietaria.
di Milium Solis.
di Paralisis.
di Politrico.
di Primula veris, ò latuche agreste.
di Poligonato.
di Prunella.
di Pomi odorati.
di Sambuco.
di Seneli.
di Scolopendria.
di Scabiosa.
di Solatro Halicacabo.
di Senecio.
di Tamarisco.
di Tasso Barbasso.
di Tossilagine, ò Farfara.
di Verbena.
d'Vrtica.
d'Vlmaria.
di Veronica.
di Valeriana.
di Verbasco.
di Verucaria.
di Verbena.
di Vetonica.
di Vermi della terra.

Questo è il Catalogo delle Acque Calide, Frigide, e Temperate, Flemmatiche, e Semplici Vsuali nelle Officine Pharmacologiche: Hora poremo quiui vna tauola del loro vso, e proprietà à ciaschedun membro del corpo humano, e loro affetti, ò morbi.


Raffreddando . Vedi nel seguente segno A.
Manifesta.
che riscaldano, ò concocono la
Pituita . Vedi nel seguente segno B.
Altra bile nel
Capo
Lupuli
Fumaria , &c.
Torace .
Melissa
Cardo Benedetto , &c.
Cuore
Boragine .
Bugloſa .
Melissa .
Rosmarino , &c.
Fegato.
Cicoria .
Fumaria .
Lupuli .
Asaro , &c.
Milza.
Cuscuta .
Scolopendria .
Tamarisco .
Thimo , &c.
Alterãdo con qualità.
ò Semplici , cioè Herbe, Fiori , ouer Radici, &c. è queste .
Occulta , come l'
Acqua di Sterco humano .
Acqua di Perſichi .
Acqua di Fior di Tilia .
Acque destillate di cose .
Purgãdo: come di
Sambuco .
Ebuli, &c.
ò Composte: e queste
Nutrendo , ouer confortando : come l'Acqua di
Caponi
Lumache
Alterando: come l'Acqua Vita , &c


A
Acque distillate , che raffredano .
L'Ebullitione del sangue .
Latuca .
Portulaca .
Ninfea .
Viole, Endiuia.
Acetosa .
Cicoria .
Fumaria, &c.
Capo .
Latuca .
Solatro .
Ninfea .
Papaueri, &c.
Thorace .
Viole .
Farfara .
Papaueri.
Cuore
Rose .
Viole .
Acetosa .
Cotogni .
Nenufari .
Scorze di Noci .
A
La Bile nel
B
C
D
Stomaco
Cucurbita .
Cotogni .
Rose .
Viole .
Solatro .
Portulaca .
Sempre viuo.
Fegato
Cicoria .
Endiuia .
Solatro .
Portulaca .
Nenufari, &c.
Reni , & Vesica .
Piantagine .
Endiuia .
Nenufari .
Meloni .
Cucurbita .
Fraghe .
Semper viuo.
Ciragie nere.
Gramigna .
Citrulli , &c.

Latu-

A

Matrice. Latuca. Endiuia. Portulaca. Nenufari. Rose, &c.

Matrice. Pulegio. Sabina. Artemisia. Leuistico. Calaminto, &c.

B.

Acque distillate, che riscaldano, ouero cócocono la Pituita nel

Capo. Lilio conuaglio, Calendula. Magiorana, Basilico. Rosmarino, Ginepro. Saluia, Peonia. Bettonica, Ginepro. Fenochio, Melissa. Prima vera, Herba Paralisis. Camamilla, Saturea. Calaminta, Serpillo. Eufragia, Verbena. Tilia, &c.

Thorace. Bettonica. Adianto. Prasio. Hisopo. Cardo Santo. Ireos. Scabiosa. Melissa. Consolida Maggiore. Brunella. Herba Peto.

Cuore. Rosmarino. Melissa. Cinamomo, &c.

Stomaco. Menta. Absintio. Cinamomo. Fenochio. Calendula. Cerefoglio. Serpilio, &c.

Fegato. Absintio. Eupatorio. Origano. Centaurea minor. Fenochio, &c.

Milza. Absintio. Gentiana. Aristolochia. Calaminta. Nasturtio, &c.

Reni, & Vesica. Saxifragia. Parietaria. Pimpinella. Cinque folio. Raffano. Vrtica. Enula. Eruca.

DELLE ACQVE, CHE REFRIGERANO IL SANGVE.

L'Acqua di LATVCA domestica, destillasi dalla Pianta contusa nel Mese di Maggio à B. M. con vasi di vetro, di poi posta per alcuni giorni al Sole in vaso di vetro coperto con tela rara, ouero con carta pecora pertugiata, di poi colata si serua in loco freddo, mà secco per vn'Anno.

Hà questa qualità refrigerante, & humetante, perilche
B smorza, e refrigera l'ebullition del sangue: Sommamente gioua alli affetti del Fegato: si dà nelli morbi acuti: corregge le grauezze del capo dall'intemperie calida cagionate, se spesso con essa si illinisce la testa: mortifica il feruor della bile, e soporifera, onde vale per concigliar il sonno data la sera à bere quando si và dormire: quieta, & estingue la sete secca: medica le Disenterie, & altri flussi di corpo: Vale per ingrossar li catarri sottili, e salsi: genera, & augmenta il latte, e serue per la gonorea, all'infiammationi delli occhi, & al fuoco sacro.

L'Acqua di PORTVLACA Ortense, destillasi nel Mese di Giugno, à vapor secco, e feruente, di poi insolata si serua in vaso di vetro per vn'Anno. Hà facoltà refrigerante, & humetante, hà parimente alquanto dell'austero, per il che reprime le flussioni biglioše; col tramutare le loro qualità, e con refrigerare con vehemenza, onde refrigera il Sangue, & il Fegato infiammati: Gioua, e conferisce à quelli, che sputano il sangue, alla tosse calida, e secca, alla disenteria, all'asma, & alla pestilentia: si dà per es-
C tinguer la sete in tempo di peste, e di gran caldo: hà forza d'ammazzar i vermi de'fanciulli beuuta sera, e mattina alla quantità di ℥. ij. per volta: beuuta ferma tutti li flussi del corpo, ristagna i fluss delle Donne, gioua alli difetti della vesica, rinfresca, e conforta le reni, e leua l'ardor dell'orina: è medicamento per gli ardori intensissimi applicata alla parte con pezza bagnata in essa: gioua ne'calori, e massime nelle febri hetiche applicata alla bocca dello stomaco, & ad'amendue li fianchi: applicata con oglio rosato alla fronte, alle tempie: & a'polsi, prouoca il sonno: Applicata, & anche beuuta fà il medesimo: applicata con stoppa al capo de'fanciulli, che per il souerchio calore non possono dormire, li fà quietare.

L'Acqua di Fiori di NENVFARI, ò NINFEA bianca. Raccolti li fiori quando sono nel suo maggior vigore, e contusi alquanto si destillano à B. M. & insolata per alquanti giorni, e colata si serua per vn'Anno in vaso di vetro. Refrigera il sangue riscaldato, e tutte le viscere, il suo vso è molto giouenole nelli morbi acuti, refrigera il cuore, e conciglia il sonno: beuuta alla quantità di due, ouer trè oncie, vale alle febri ardenti, & è valoroso rime-
D dio al tempo della peste: estingue la sete, & il calor delle febri pestilentiali: vale alle infiammagioni del fegato, e della Milza: conferisce al morbo regio, alla tosse calida, e secca, alla pleuritide, & al dolore di testa: gioua alli disenterici, & alli lunghi fluss del ventre, beuuta spesso frà il giorno, medica li etici: Applicata esteriormente con linteoli bagnati in essa alla fronte, sana la frenesia, e conferisce alle infiammagioni del capo, del fegato, del cuore, e della milza, & è molto proficua per estinguere tutte le infiammationi, applicata alle parti affette, sera, e mattina, con panno in essa bagnato.

L'Acqua di VIOLE Pratensi, si distilla à B. M. feruente, con vasi di vetro, nel Mese di Marzo, di poi in vaso di vetro otturato s'insoli per alquanti giorni, dipoi feltrata si conserui per vn'Anno. Hà questa virtù refrigeratiua, per-

il che

fil che estingue il feruor del sangue, la sete, il calor del fegato, e de i polmoni, dassi ne i calori febrili, conciglia il sonno, serue per ingrassar, & ingrossar li catarri sottili, e salsi, è sommamente vtile alle erisipile, & ad'altre calide inflammationi; applicata alla fronte gioua alla frenesia, e prouoca il sonno, & estingue il dolor de'denti in causa calida.

L'Acqua d'OXALIDA, ouer ACETOSA, si destilla da tutta la pianta contusa nel B. M. feruente il Mese di Maggio (mà meglio dal succo espresso da tutta la pianta) di poi insolata, e colata si serua per vn'Anno. Beuuta refrigera il sangue, il cuore, il fegato, e la milza, e così parimente applicata esteriormente: con Theriaca beuuta, è rimedio presentaneo per la peste. Dassi nelle febbri, & infiammationi interne, estingue la sete, conuiene nelli morbi acuti, febbri maligne, per rinfrescare, e refrigerare le viscere, resiste valorosamente alla putredine, preserua dalla peste, & è Cordiale.

L'Acqua di CICORIA domestica, ouer Ortense, destillasi nel fine di Maggio da tutta la pianta, con la radice contusa nel B. M. ouero dal succo d'essa espresso, dipoi insolata è colata si serua per vn'Anno. Hà ella virtù di refrigerare, seccare, con alquanto di astrittione; il suo vso conuiene massimamente nelle infiammationi interne, come nelle febbri acute beuuta, e nelle febbri ardenti, corrobora il cuore, refrigera il fegato non solo beuuta, mà anche applicata esteriormente: Gioua efficacemente al calor, & ardor del ventricolo, ò stomaco beuuta per quattro giorni sera, e mattina ad ℥. j Gioua alle ostrutioni del fegato. Vale in tutti li morbi in causa calida, contempera l'ardor del sangue, e delli humori nelle febbri ardenti, rimette la sete, e refrigera le viscere: è efficacissima all'vlcere della peste, & all'infiammationi delli occhi, & alle caligini; gioua alle podagre, & all'infiammationi della testa de fanciulli.

L'Acqua d'ENDIVIA, si destilla nel fine di Maggio, & insolata, e colata si conserua per vn'Anno. La cui facoltà è di refrigerare, & humettare, nelli affetti del fegato, e del petto non v'è herba più salubre, nelle inflammationi di tutte le viscere si può sicuramente, senza nocumento alcuno vsare: gioua sommamente alli ardori dello stomaco, alle febbri ardenti, & alle passioni del cuore: conuien ne' dolori laterali, e podagrici calidi: è valorosissima contra l'vlcere pestilentiali, e gioua mirabilmente alle infiammagioni, e caligine delli occhi, e finalmente conuien in tutto, come quella di Cicoria.

L'Acqua di FVMARIA, destillasi da tutta la pianta cõ radice, herba, e fiori contusa circa il fine di Maggio nel B. M. di poi insolata, e colata si serua per vn'Anno, conuiene grandemente per euacuar i succhi bilioſi, alle ostruttioni del fegato, per purgar, e mondificar il sangue, conuiene, e vale al morbo regio, à tutte le infettioni della cute, come scabia, prurito, morfea, serpigini, &c beuuta spesso: dassi con grande vtilità nel tempo della peste à bere mista con Theriaca. Prouoca il sudore, corrobora il ventricolo, e purga li humori aduſti, &c. E salutifera all'infetti del morbo Gallico presa per alquanti giorni con Theriaca auanti la purgatione, coprendosi poscia bene il letto, e procurando di sudar bene, che purga il sangue infetto. Seruesi di essa per cauar il Sale dalla Senna.

L'Acqua, che si destilla à B M. dall'ORZO in herba, quando butta la spica, la qual veramente possi Acqua d'Orzo chiamare, insolata, e colata si riserua per vn'Anno. Tiene prerogatiua grande nell'humettare, e refrigerare; onde il suo vso è molto gioueuole nelle febbri ardenti, mista con Iulebbe di succo di Acetosa, ò di Limoni, ouer d'Agresta, con qualche goccia di Spirito di Vetriolo, con li quali resiste alla putredine, rintuzza l'humor colerico, refrigera tutte le viscere, e reconciglia il sonno: Gioua grandemente nelle infiammationi della golla data, e sgargarizata con Iulebbe d'Hibisco, e con Diamorone. Alle reni data con conserua di Malua, ò di Rose.

A L'Acqua poscia fatta per Decottione con il seme d'Orzo mondo. Il suo vso è principalmente nelle febbri acute, & ardenti, refrigera, & humetta: dassi nelli affetti del Thorace prouenienti da calidità accompagnata con altri.

Delle Acque destillate, che refrigerano, ouer concocono la Bile nel capo.

L'Acqua di SOLATRO Ortense, si destilla dall'herba con li suoi accini contusa nel B. M. di poi insolata, e colata si riserua per vn'Anno. Conuerrà questa, beuuta all'infiammagioni interne, mittiga l'ardor del fegato, e dello stomaco, & in tutti li morbi calidi: caccia li calcoli; mà il troppo vso suo fà impazzire; & il suo rimedio è l'ottimo, e gagliardo Vino. Applicata vale alli dolori del capo, della podagra in causa calida, à dolori delle orecchie, che prouengono da infiammagione.

L'Acqua di PAPAVERO bianco, si destilla dalle foglie contuse circa il principio di Giugno nel B. M. feruente, dipoi insolata, & colata, si serua per vn'Anno. Hà questa facoltà di refrigerare, efficcare, & incrassare li humori biglioſi. Conuien grandemente à tutte le infiam-
B mationi, & destillationi che dal capo caschano al petto, mittiga ogni dolor del capo eccitato da intemperie calida, conciglia il sonno, estingue ogni calor preter naturale; giova, applicata alla fronte, alla frenesia: vale alli vsti dal Sole, & leua le macchie rosse dalla faccia lauandosi frequentemente con essa; bagnato in essa linteoli, & applicati alle tempie quando si va à letto conciglia il sonno.

Convengono parimente per concocere la bile nel capo, l'Acqua di Latuca, di Ninfea, &c. delle quali sè detto di sopra.

Delle Acque Destillate, che concocono la bile nel Thorace.

L'Acqua di FARFARA, si destilla nel Mese di Maggio, over nel principio di Giugno nel B. M. over al vapor secco con calor moderato, dipoi insolata, & colata si riserua per vn'Anno, & anco più.

Conferisce alli tisici, vale nelle inflammationi del petto, polmoni, fegato, & stomaco; mittiga l'ardor della
C colera nelle febri ardenti: è molto efficace alle vstioni, & vnite insieme le foglie della Farfara, del Solatro hortense, il Semperuiuo, & li fiori del Sambuco, & poscia destillati si cauerà vn'Acqua qual conuerà in tutti li morbi calidi, & infiammationi esterne.

Convengono parimente all'istesso effetto l'Aqua di Viole, di Papaveri delle quali sè detto di sopra.

Delle Acqne Destillate, che refrigerano il Cuore.

L'Acqua di Pomi cottogni, si destilla dalli Pomi succolenti, giali, odoriferi, e ben matturi, minutamente tagliati nel B. M. caldo, & si riserva per uno fin à due Anni. Conforta il cuore, & il ventricolo, fa ritener il cibo nel ventricolo, reprime il vomito, e ferma il flusso del corpo.

L'Acqua di Rose incarnate, si destilla nel Mese di Maggio, & di Giugno nel B. M. con boccia di vetro, over di terra dentro, e fuori ben vetriata, con capello di vetro grande, con calor moderato, & piacevole, dipoi per
D molti giorni si esponghi à raggi del Sole in vaso di vetro ben otturato, dipoi colata si riserva, ben otturata, in vaso di vetro per due fin à tre Anni. La quale hà facoltà di refrigerare, & siccare, & confortare, e cordiale, refrigera, & corrobora il cuore onde vien hoggidì usata in tutte le epitime cordiali commodamente s'amministra nelle accute, & grandi infiammationi per corroborare i membri principali, conferisce alle sincopi, induce il sonno, giova al flusso dell'intestina, al vomito, all'infiammation delli occhi nel principio è molto gioueuole, alcuni vi soglion con essa mischiar alquanto di Tuttia prep. e zucca-

ro

ro candido: corrobora li occhii, & aguzza la vista, fer-A ma il sangue del naso, applicatani con pezze in essa bagnate; Aplicata con Olio rosato, & Aceto rosato, vale à tutte l'infermità calide della testa. Beuuta al peso d'ontie quatro nel principio del parosismo, sana la sebre quartana: Parimente dicono guarir la sebre terzana semplice, dattone à bere ℥. iiij. in cinque sbatuta con chiara d'ouo fresco.

L'Acqua destillata dalle ROSE rosse, e più cordiale, & corroborativa delli membri.

Quella destillata dalle ROSE bianche è più refrigerante, onde vale efficacemente all'infiammaggioni dell'occhi.

Mà quella destillata dalle ROSE saluatiche, e più efficace dell'altre, & giouà à tutte le infermità calide, conforta il cuore, &c.

L'Acqua di Noci, si caua dalle noci verdi contuse circa il fine di Giugno, alcuni la destillano dal succo espresso dalle corteccie verdi nel B. M. & si conserva sin ad Anni doi. E Refrigeratiua, conuiene nella Pestilentia, alli Hidropici, & mittiga l'infiammaggioni del petto. Può generosamente spezzar la pietra delle reni, & della vesica, & anco cacciarle fuora.

Refrigerano parimente il cuore, l'Acqua d'Acetosa, diB Nenufari, di Viole, &c.

Delle Acque Destillate, che Refrigerano lo Stomaco.

L'Acqua di ZVCCA, si destilla dalle Zucche tenere, (mà secondo altri) meglio dicono dalle Zucche mature tagliate, & contuse minutamente, nel B. M. dipoi insolata, & colata si riserua per vn'Anno. Hà questa grandissima virtù di refrigerare, & humettare, dassi nelle febri ardenti, estingue l'ardor di esse, queta la sete, medica la tosse da causa calida, conuiene nè flussi colerici, nell'ardor delle reni, ammolisce il corpo, & giova alle rosipille: è vtile alli calcoli delle reni, monda la vesica, & moue l'orina.

L'Acqua del SEMPERVIVO, si destilla nel Mese di Maggio, ò di Giugno nel B. M ò ceneri calde, dipoi insolata, & colata, si riserva per vn'anno. Hà facoltà di fortemente refrigerare, & mediocremente di constringere; conuiene nelle Erisipile, nell'Herpete, nè Flegmoni cagionati da flussione, ferma il flusso del sangue del C naso applicata con linteoli in essa bagnati freddi alla commisura coronale, alla fronte, naso, & alli testicoli: medica il flusso di sangue, & altri flussi del corpo calidi, & nelle febri ardenti, beuendone due, ò tre cocchiari: soccorre nel principio ogni affetto estrinsico eccitato da materia calida: vale in tutte le infiammationi della cute, è doue sarà necessaria di refrigerare, ò rinfrescare.

Refrigerano parimente lo stomaco l'Acqua di Cottogni, di Rose, di Viole, di Portulaca, di Solatro, delle quali vedi di sopra.

Delle Acque Destillate, che refrigerano il Fegato.

REfrigerano il Fegato l'Acqua di Endivia, di Cicoria, di Solatro, di Portulaca, di Nenufaro, &c. vedi di sopra al suo loco.

Delle Acque Destillate, che refrigerano le Reni, & la Vescica.

L'Acqua di PIANTAGINE maggiore, ò minore, si destilla il Mese di Maggio nel B. M. insolata, & colata si serva sin per due Anni. La qual hà facoltà di refrigerare, & essiccare. Conferisce beuuta alli tisici, & à quelli che sputano, & orinano sangue: bevuta per 40. giorni ℥. iiij. per matttina: giova alli hidropici, & alla tosse. Sana l'ulcere del Polmone, & il mal caduco, amazza li vermi. Conferisce à tutti li flussi del corpo massimame alla disenteria, aggiontovi vn tantino di Bolo Armeno orient. è efficacissima ad ogni infiammatione, & flusso tanto hemorroidale, quanto mugliebre, ò menstruale, ferma l'eruptione del sangue, mittiga l'ardore, sana tutti li difetti interni del corpo. Cura le vulnere della bocca, & della gola facendone gargarigio. Medica le febri ardentissime, beuutone vn bichiero, auanti al parosismo della febre, resiste alla febre terzana, & alla quartana: soccorre all'infiammation della matrice, cura l'vlcere delle reni, giova à i frenetici, applicata alla fronte, Messa nelli occhi mitiga le loro infiammagioni, & li mondifica, & netta. Sana ogni postula excitata da calore, mitiga, mista con quella di sempreuiuo, le erisipile: vale in tutti li morbi cutanei, come scabia, rogna, & simili lauandosi con essa. Serue in tutti li morbi oue sia di bisogno di refrigerare, ò rinfrescare, & essiccare. Mista con aceto fortissimo, ristagna il sangue del naso, & bagnandosi dentro i faccioletti, si applicano alla region del Fegato, alle palme delle mani, & alle piante de' piedi.

L'Acqua destillata da' Meloni maturi, tagliati minuti nel B. M. feruente. Conferisce, e giouа per mondificar, e lenir le reni, contemperando li ardori, & accrimonia dell' orina; vale alli calcoli delle reni, moue l'orina, refrigera il fegato, & estingue la sete, &c.

All'istesso effetto serue parimente l'Acqua destillata dalla Madre, e semi di Meloni.

Nell'istesso modo si destillano li Cocomeri, e seruono all'istesso.

L'Acqua delle FRAGHE, si destilla dalle Fraghe mature nel B. M. di poi insolata, e colata si serua per vn'Anno. Refrigera, estingue la sete, & il calor febrile, chiarifica il sangue, soccorre al morbo regio, giouа al fegato, caccia fuori i calcoli, muoue l'orina, e presta nobil giouamento alle febbri terzane, & a tutte le febbri coleriche, &c.

L'Acqua di GRAMIGNA, destillasi da tutta la pianta nel Mese di Maggio nel B M. di poi insolata, e colata si riserua per vn'Anno Ferma il flusso del ventre, mondifica le reni, moue l'orina, leua le obstruttioni, ammazza li vermi de'fanciulli, &c.

L'Acqua di CERASE nere, si destilla da esse quando son mature nel B. M. di poi insolata, e colata si serua per vn'Anno. Vale mirabilmente contro l'Epilesia, ò mal caduco, all'apoplesia, alla paralisia della lingua, all'hidropesia, beuuta, & vsata per beuanda ordinaria; conduce l'orina, &c.

Delle Acque distillate, che refrigerano la Matrice.

REfrigerano la Matrice l'Acqua d'Endiuia, di Latuca, di Ninfea, di Portulaca, di Rose, &c. delle quali s'è trattato di sopra.

Delle Acque distillate, che riscaldano il Capo, ouer che concocono la pituita nel Capo.

L'Acqua di BETONICA, destillasi à B. M. nel Mese di Maggio, ouer nel principio di Giugno, di poi insolata, e colata si riserua per vn'Anno. Apre, discute, e disecca. Vale ad ogni genere di febbre, all'hidropesia, alli affetti del fegato, della milza, de' polmoni, e delle reni è molto efficace, e parimente alli grauissimi cruciati, & affanni della vesica, data à bere, prouoca l'orina, sana l'iteritia, accelera il parto, sana perfettamente li morsi delli animali velenosi: Conuiene principalmente nelli morbi del capo, alli Dapopletici, & altri affetti saporosi, nati da catarro, & humori grossi. Vale per superar li catarri grossi, e freddi, che cadono sopra del petto, e polmoni, apre l'opilationi delle viscere, conuien nelli morbi delli occhi, cura le febbri putride, e longhe, data à bere auanti il parosismo mista con mele, applicata con pezzette in essa bagnate, mittiga il dolore della testa, e delli occhi.

L'Acqua di SALVIA, si destilla al B. M. nel Mese di Maggio, ouer nel principio di Giugno, di poi insolata, e colata si serua sin à due Anni. Hà facoltà di riscaldare, &

è Ca-

è Capitale, per il che conuiene sommamente alli affetti del cerebro corroborandolo, & è aperitiua: dassi alli apopletici, alli Epiletici, alli paralitici, fregandosi con essa la lingua, gioua alla paralisia di essa, al spasimo, eccita l'apetitto prostrato, libera dalle ostruttioni, prouoca li mesi, corrobora lo stomaco, corregge li vitij del fegato, e dal thorace, è sommamente efficace alli morsi venenati, gioua alla stranguria, e disuria, caccia fuori la creatura morta, gioua alla tosse, alla goccia, e rompe le posteme interne, e conforta lo stomaco, purga la vista, e li occhi caliginosi, e liposi. Soccorre alli spiriti vitali, & animali, scaccia la ventosità, e fà buon fiato, gioua al tremor de'membri, alle ferite, &c. lauandosi con essa i capelli diuengono neri. *A*pplicata con sterco di Paone, e Muschio con bombagio, stagna il sangue delle ferite.

L'*A*cqua della M*AGGIOR ANA*, destillasi nel B. M. nel Mese di Maggio, ouer di Giugno, e conseruasi per vn *A*nno. Hà virtù calefatiua, aperitiua, & attenuatiua, caccia per secesso la bile, & la pituita, muoue l'orina, scalda l'vtero, muoue li mesi, scaccia il flusso bianco delle donne, restituisce la loquella persa nell'apoplesia spesso tenuta in bocca, conferisce al cerebro refrigerato, e lo conforta, e corrobora, corregge, e restaura la memoria, gioua all'apoplesia, e libera dalle ostruttioni.

L'*A*cqua di C*AMAMILLA*, si destilla dalle cime fiorite circa il Mese di Maggio, e Giugno nel B. M. la cui facoltà è discussoria, data à bere al peso di ℥. iiij. mitiga li dolori, e tormini delli intestini, e massime delli colici: frange i calcoli delle reni, & vesica, apre le ostruttioni, prouoca i mestrui, expelle il feto morto, è vtile alle donne di parto, e molto vtile al dolor del petto beuuta con zuccaro, discute i tumori dello stomaco, corregge la lepra, conforta, e corrobora il ceruello frigido, e li spiriti animali, soccorre, e gioua al dolor del capo, & altri suoi affetti in causa frigida, e parimente ad ogni dolor frigido dell'orecchie, gioua alli morsi de serpenti beuuta. Vale alla scabia lauandosi la parte, è ottima alla pleuritida, ò ponta data à bere calda al peso di ℥. v. fin'ad otto con ℥. iij. zuccaro candido acrescendo il peso, ò sminuendolo secondo si vedrà esser ispediente, & haurà facoltà di rompere la postema.

L'*A*cqua di FENOCHIO, si destilla nel Mese di Maggio à B. M. e si riserua per vn'*A*nno. Hà grandissima facoltà principalmente nelli vitij, ò affetti delli occhi, onde gocciata in essi, e lauati li chiarifica, & accuisse il vedere, fà bella la faccia, e diuretica, per il che frange li calcoli delle reni, e vesica, apre le ostruttioni del fegato, discute il morbo regio, conforta, e corrobora il cerebro, & il cuore, purga il ventricolo, dilata il petto, e medica la tosse, eccita li mesi, moltiplica il latte, ferma il singiozzo, corrobora lo stomaco, e discute li flati.

L'Acqua di CALAMINTA, si destilla nel Mese di Maggio à B. M. mittiga questa il dolor del capo, scalda, e mondifica la Matrice, prouoca li mesi, &c.

L'Acqua delle cime fiorite del ROSMARINO verdi destillate à B. M. per se stesse, ouer macerate con s. q. di Vino bianco odorifero, si riserua per due fin à trè Anni. Le cui virtù sono grandi, imperciochè riscalda, apre, attenua, & è molto efficace alli affetti del capo, del stomaco, e delli intestini; mondifica il sangue, aiuta il ventricolo alla concotione, gioua fregata, ò stropicciata spesso alli paralitici, restituisce la loquella perduta, vale alli apopletici, & altri affetti soporosi nati da catarro, & humori crudi, gioua alli iterici, purga la vista, & è di gran giouamento alli affetti delli occhi, come per leuar le albugini, le macole, accuisse la vista, & vale ad ogni veleno: soccorre à spiriti vitali, & animali, corrobora, e fortifica lo stomaco, il capo, e la vista, scaccia la ventosità, e fà buon fiato, gioua, & aiuta grandemente li asmatici, &c.

L'Acqua di LILII CONVAGLII, si destilla nel B.M. caldo, nel Mese di Maggio quando son fioriti: macerati in ottimo vin bianco, fin che se ne vadino al fondo, dipoi si conserua fin à due Anni, ò trè. Conforta, e corrobora il cuore, il cerebro, e tutti li sensi, e membri spiritali. Vale per ricuperar la voce persa, al batticuore, & alli vertiginosi: dassi per sanar l'epilesia, ò mal caduco, l'apoplesia, e paralisia della lingua: Vale alli morsi, e punture delli animali velenosi, per far presto partorire, e per far buon intelletto.

L'Acqua destillata à B. M. da i semplici fiori. Vale à tutte le sudette cose, gioua all'infiammagioni delli occhi, & à tutte le interne infiammagioni. Bagnandosi con essa la testa è molto vtile per ricuperar la memoria, e puossi vsar nelle pitime Cordiali per esser molto confortatiua del cuore.

L'Acqua di PRIMVLAVERA, destillasi à B. M. dall'herbe, insieme co'suoi fiori nel principio della Prima vera, &c E anodina, mittiga il dolor di testa da causa fredda, applicata sopra la fronte cura la paralisia della lingua; il suo vsoè principalmente ottimo nelli affetti del capo, nell'apoplesia, paralisia, & altri affetti soporosi, nati da catarro, & humori crudi; gioua ne'dolori articolari; dassi à bere vtilmente nelle debolezze del cuore, e di tutto il corpo: imperciochè conforta, e fortifica mirabilmente il cuore: Gioua alle donne grauide, gioua applicata esteriormente nell'arthritide, & alli tumori, che seguono alli Icti, ò punture d'animali venenosi.

L'Acqua della PARALISIS, serue all'istesso.

L'Acqua d'EVFRAGIA, si raccoglie quando fiorisce, e si destilla à B. M. Hà questa virtù insigne nelli affetti delli occhi, li chiarifica, & accuisse la vista, instillata dentro, e di fuori, applicata con linteoli in essa bagnati, & è Ceffalica.

L'Acqua di TIGLIA Arbore, si caua à B. M. con moderato calore da'fiori recenti, raccolti in tutta sua perfettione, e vigore. E ella Ceffalica, vale nell'epilesia, ò mal caduco, nell'apoplesia, nelle vertigini, e paralisia della lingua.

L'Acqua di BASILICO, si distilla dalla pianta intiera, raccolta nel Mese di Giugno, ò Lugio, ouero quando si ritroua nella sua maggior prosperità per B. M. E Cordiale, per il che ricrea, e rallegra il cuore, beuuta, & applicata conuiene nelli affetti melanconici. Soccorre alli mali affetti del cuore, e del cerebro, cagionati da humor melanconico, ammazza li vermi del corpo, espurga il polmone, e muoue li mesi.

L'Acqua di PEONIA, si distilla à B. M dalli suoi fiori rossi, mà molto meglio sarà se si distillerà con vna parte di fiori, e due delle sue radici. Questa hà mirabil virtù nelli affetti del capo, nell'apoplesia, paralisia, & epilesia beuuta al peso di ℥. ij. data à fanciulli fin à trè, ò quattro cocchiari se son piccioli, e fin ad ℥. ij. se son grandi per 40. ouer 60. giorni li sana dal mal caduco, sana la pietra de'fanciulli beuuta per 40. ouer 60. giorni al peso di ℥. ij. in trè, gioua alla paralisia della liugua, lauandosi con essa spesso la lingua.

L'*A*cqua della SATVREA, si destilla nella Primauera quando fiorisce. E Cordiale, aiuta la concottione dello stomaco, leua il fastidio, e gioua il suo vso nelli affetti dello stomaco, crudità, & inappetenza: gioua al thorace refrigerato, all'asmo, muoue l'orina, gioua all'offuscatione degl'occhi, & accuisse la vista: ottimamente mondifica li spiritali.

L'Acqua distillata da quest'herba pesta, & irrorata col Vino, gioua alli membri paralitici, & à i dolori loro. Applicata al petinecchio prouoca l'orina, e gioua alle ponture delle Api, e delle Vespe.

L'Acqua della VERBENA, ò Verbenaca, herba sacra si distilla dall'herba fiorita circa il Mese di Giugno. Questa vien annouerata frà l'Acque Cordiali, e Cefaliche, ò Capitali, la quale è dotata in varij affetti, ò morbi del corpo humano, di merauigliose virtù. Vien comendata, *tanquam arcanum appropriatum*, in ogni dolor di testa, la qual spesso beuuta al peso di ℥. iiij. con Spirito di Vetriolo goccie iiij. molto gioua, beuuta per 10. ò 12. giorni sera, e mattina

tina al peso di ℥. iij. ò quattro, sana il trabocco del fiele, resiste à i veleni, & alla peste: Soccorre beuuta alli dolori dello stomaco, mondifica le reni, & vesica, frangendo li calcoli, che si ritrouano in essi, e le materie mucilaginose, & altri humori putridi, e viscosi: libera dalle ostruttioni del fegato, e della milza, facilita il parto. Gioua, e cura la febre terzana, cotidiana, & quartana, scaccia i vermi dal ventre, vale all'asma, alli tisici, & all'vlcere del polmone, fà buon colore, conforta il fegato, lo stomaco, la milza, le reni, & la vesica: dassi alli vecchi, che son deboli di vista, giona all'imbecilità della vista, e ne leua le caligini, e la conforta, gocciatene dentro trè, ò quattro goccie. Applicata dentro con pezzette è valorosa per i dolori, e percosse del capo: vale alli dolori dello stomaco. Gioua alli luochi secreti delle donne vlcerati, & à i porrifichi. Conferisce alle piaghe antiche, massime delle gambe, & all'vlcere maligne, e corrosiue: gioua al membro infiammato, e piagato di piaghe maligne, e cancrose, fattoui bollir dentro Rose rosse secche, e galluzza. Vedi auanti.

L'Acqua distillata da i grani di GINEPRO è ottima contro la Paralisia.

Delle Acque distillate, che riscaldano il Thorace.

L'Acqua di ADIANTO, ouer Capelvenere, si distilla nel mese di Maggio fin à quello di Settembre à B. M. E ella diuretica, alquanto discussiua, attenuatiua, aperitiua, & exterstua, gioua alli vitij del fegato, e polmone, della milza, & visica, e leua le loro ostruttioni, muoue l'orina, & i mesi, frange li calcoli, beuuta massime ne' fanciulli: Purifica il sangue.

L'Acqua d'HISOPO, si distilla à B.M. feruente dall'herba fiorita, contusa circa il mese d'Agosto, e si riserba. Questa è molto salutare per varij affetti, hà virtù diuretica di dissoluere, d'attraere, e di consumare. Sommamente conuiene nel parosismo dell'apoplesia, e paralisia, conferisce alli asmatici, purga dalla flemma il polmone, medica la tosse antica, è mirabile nelli morbi del petto, attenua, incide, & assottiglia il catarro viscido, e lento, ne i bronchi del polmone inuolto, del thorace, ò petto, e del ventricolo, e lo spinge all'escreatione, ò sputo, corrobora lo stomaco, e scioglie i flati.

L'Acqua di MARVBIO, si distilla da tutta la pianta, con la radice nel mese di Maggio, e Giugno nel B. M. e si serua. Altri la destillano dalle foglie. Hà questa virtù di discuttere, d'abstergere, & aprire, serue alli affetti del thorace, come alla tosse, all'angustia del petto, ò difficoltà del respirare, corrobora il petto, il ventricolo, il polmone, il fegato, e la milza, e serue alle loro ostruttioni, & anco dell'vtero: vien molto commendata allo sputo del sangue, & alli tisici, medica l'hidropesia data ad ℥ ij. accelera il parto, istillata nell'orecchie leua il dolore, cura le vlneri recenti, ammazza li vermi, gioua grandemente per correggere la caligine delli occhi: vale alla scabia, & alla rogna lauandosi con essa, gioua grandemente alli fegatosi, & al trabocco del fiele.

L'Acqua di CARDO SANTO, si distilla à B.M. da tutta la pianta, circa il fin di Maggio, ouer nel principio di Giugno in Luna crescente, e si conserua per vn'Anno. Leua il dolor di testa, robora la memoria, cura la vertigine, e la febbre quartana, & le febbri inueterate, prouoca il sudore, e gioua alli morbi pestilentiali, è di grandissima virtù in tutte le ostruttioni, dassi nelle febbri pituitose, con gran giouamento, e nelle febbri longhe cagionate da humori grossi, & anco nelle febbri pestilentiali: conuien in tutti li affetti atrabilari, è salutar Antidoto contro la peste, ammazza i vermi: vale ne' dolori di corpo in causa fredda, gioua all'epilesia de' fanciulli: vsanla alcuni con gran giouamento alla caligine delli occhi lauandosi con essa, all'infiammagiò d'essi applicata, alle cotture del foco, & all'vlcere pestiletiali, sana i morsi de i scorpioni, e delle serpi, e l'vlcere putride: vale grandemente beuuta à tutti i veleni mortiferi, & à chi per qualche accidente fusse entrato per bocca qualche serpe.

L'Acqua di SCABIOSA, si distilla da tutta la pianta, con radice, e fiori contusa, raccolta circa il fine di Maggio, ouer principio di Giugno, nel B.M. feruente, dipoi insolata, e colata si riserua per vn'anno. Hà questa facoltà d'abstergere, d'attenuare, e discutere, e Sudorifica, & Alexifarmaca, è molto vtile nelli affetti del thorace, expurga li humori pituitosi, leua la tosse, cura beuuta al peso ℥. iij. la mattina, à mezzo giorno, & la sera l'angustia, e strettezza del petto, e le posteme intrinseche: vale mirabilmente alla pleuritide, ò punture del lato, e data à bere cotta con Liquiritia, Fichi secchi, Vua passa, Prune damascene, Sebesten, Zubie, Penedij, e Mele cura, & è *Arcano* alli asmatici, & alla strettura del petto, medica la lepra non confermata, e le pustule pestilenti, come carboniuli, resiste valorosamente alla putredine, alla peste, e morbi pestilentiali in causa specifica, e manifesta, e parimente à i veleni: applicata con pezze, sana le ferite, la lepra, la rogna, le impetigini, e le morene suffumigate; gioua alli affetti delli occhi instillataui dētro.

L'*Acqua* di FIORI d'IREOS, si distilla à B. M. da i fiori nel mese di Maggio, mà dalle radici nel mese di Marzo, dipoi insolata, e colata si riserua per l'vso. Conuiene nelli hidropici, e nelli febricitanti, data à bere ad ℥. i. ogni giorno sera, e mattina, seda li dolori, e tormini del ventre, &c.

L'*Acqua* di PETO, ouer TABACCO, si distilla à B. M contusa nel mese di Giugno, ò di Luglio, ouer quando si ritroua nella sua maggior prosperità, dipoi insolata, e colata si serua per vn'anno. Hà facoltà di purgare, è generosissima contro l'asma beuuta con acqua d'Eufragia, beuuta ogni giorno à stomaco digiuno, gioua grandemente alli hidropici, corregge l'vlcere della bocca, mitiga il dolor de' denti.

L'Acqua di MELISSA, raccolta, e contusa nel mese di Maggio, e Giugno, si destilla nel B. M. da tutta la pianta. Il suo vso è di gran giouamento nelli affetti Cefalici, Cardiaci, &c. per il che è molto Cordiale, & in estremo salutifera in tutti li affetti del cuore corroborandolo, e facendo resistenza alla malignità nelle febbri pestilentiali, nelle sincopi, e palpitationi, così beuuta come messa nelle epitime, & applicata al di fuori: è efficace nelli affetti melanconici, & à quelli, che da legger causa si rtrouano tisici, e melanconici, e che patiscono sonni turbolenti. Restituisce la memoria persa, corrobora il cerebro, gioua all'apoplesia, epilesia, vertigine, & alla paralisia della lingua, mitiga il dolor de i denti, fà buon fiato, tarda la canitie, induce leticia, & acuisce, e fà buoni tutti li sensi, e conserua l'huomo florido: Corrobora il ventricolo, e dassi nella sua imbecilità da cagion fredda, si beue la mattina à stomaco digiuno, con l'aggionta d'vn poco di zuccaro, gioua alli vitij della pelle, e conferisce à i morsi de i ragni, de i cani rabbiosi, alle ponture de scorpioni, api, vespe, &c. Messa quest'acqua nel Vin torbido lo rischiara, e li dà buon odore. *Aspersa* sopra le carni, le diffende dalle mosche, e dalla putrefattione.

Alcuni distillano la MELISSA, prima contusa, e per hore dodeci macerata in ottimo Vino bianco, nel B M. caldo, e la conseruano per due, ò trè anni. la qual si rende à tutte le cose sudette, più virtuosa, & efficace con la qual affermano alcuni, medicarsi il morbo comitiale, se con essa si laua la bocca, & in essa ritenuta, & ogni giorno presa, affermano alleggerir li apopletici, gioua all'acqua trà la cute, alla quartana, alli pituitosi, & alli affetti atrabilari, preter natura cagionati, dassi alla prefocatione, ò strangolation della matrice, à i dolori dello stomaco, e delli intestini, & al batticuore, prestane à digiuno due, ò tre cucchiari: imperciochè reprime li spiriti, ò vapori, che da cattiui cibi ascendono al cuore, e gioua à molti altri morbi.

L'*Acqua* di BRVNELLA, ò PRVNELLA, ouer Consolida minor, si distilla à B.M. da tutta la pianta fiorita, raccolta nel fin di Marzo, altri dicono d'Agosto ben contusa

chia-

chiamasi acqua per ferite, è absterſiva, conſolidatiua, & vulneraria, gioua il ſuo vſo nelle vlcere del Polmone, nel ſangue coagulato. Gargarizata ſpeſſo, gioua all'Angina,& alli altri affetti della bocca, & delle fauci: conuiene gargarizata,nella lingua negricante nelle febri ardenti, eſpurga il petto, gioua in ogni febre.

L'Acqua di Conſolida Maggiore, ſi diſtilla dalla radice ben contuſa, raccolta nel meſe di Maggio (altri dicono) dalla radice,con tutta la pianta fiorita nel B. M. & ſi riſerva,chiamaſi acqua per ferite, ferma il ſangue dalle vulnere, & ferite, conglutina li oſſi rotti, medica li rotti, giova alle vene rotte,alle reni vlcerate à i fluſſi del corpo, &c.

Delle Acque Diſtillate, che riſcaldano il Cuore.

COnvengono per riſcaldar il Cuore l'Acqua di Cinamomo del Matthioli, &c. l'acqua di Meliſſa, di Roſmarino.

Delle Acque Diſtillate, che riſcaldano lo Stomaco.

L'Acqua d'ABSINTIO, diſtillaſi à B.V. l'Abſintio raccolto circa il fine di Maggio, e contuſo, e ſi riſerva per l'vſo. Alcuni racolto,e contuſo lo macerano per due, ò trè giorni in poca quãtità d'ottimo vino bianco odorifero, dipoi lo deſtillano nel B. V. bollente,e così la riſervano.

E ſtomatica, epatica, e ſplenetica, aperitiva, attenuativa, & aſtringente, per il che riſcalda, e corrobora lo ſtomaco,e giova alla ſua concotione,raffrena il vomito,amazza li vermi nel ventricolo,e nelli inteſtini,mittiga il dolor dei denti, ſolve li flati, purga, corrobora il Fegato, giova alli tormini delli inteſtini, vale ad ogni febre, maſſime nelle pituitoſe, cottidiane, e terzane note con gran utilità de' patienti data miſta con mele puo poco. Applicata alle tempie, mitiga il dolor di teſta cagionato da freddura; ſtillata negli occhi chiarifica la viſta,e nell'orecchie leua la marcia.

L'Acqua di MENTA,ſi deſtilla à B. M. con acqua calda, raccolta, e contuſa nel meſe di Maggio,e ſi conſerva in vaſo di vetro ben otturata. Queſta è ſtomatica, per il che riſcalda,e corrobora il ventricolo efficacemente, beuuta ſera, e mattina ad ℥. ij. in trè, e gioua alla lui concottione, imbecillità, e crudità; parimente beuuta,& anco applicata allo ſtomaco, libera, & quieta il ſingulto, il vomito, li flati, & l'ardore; lavandoſi ſpeſſo con eſſa la bocca fà buono,& ſoave il fiato.

Riſcalda parimente, e corrobora il Fegato, e la Milza: Apre l'opilationi delle viſcere, e libera dalle oſtruttioni il Fegato,la Milza,le Reni, & Viſſica. Provoca l'orina,& vale nei morbi capitali in cauſa fredda, gioua alli mugliebri affetti, e purga la matrice; beuuta al peſo di ℥. iiij. riſtagna ſicuramente il fluſſo del ſangne del naſo,beuuta amazza i vermi,tirata ſu per il naſo fà purgar li eſcrementi, lauandoſi con eſſa la boccca,gioua alle gengiue, fà buon apetitto,gioua alle mammelle indurate,che applicata vi diſſolue il latte appreſovi. Vale à tutte le rotture interne,& gargarizata con ruta, e coriandri fà ritornar al ſuo luogo luvola relaſsata, ſana la rogna de' fanciulli, ſe ſi lauano con eſſa, gioua alli dolori, e tormini del ventre de' fanciull, i Vecchi ſogliono frequentemente valerſi di queſta acqua, riſcalda ottimamente,e ben corregge i membri nutritivi.

L'Acqua di CERFOGLIO,ſi diſtilla,e ſi conſerua circa il fine di Maggio da tutta la pianta, gioua alli rotti à caſo, alli calculoſi,ò pietre delle reni,prouoca li meſtrui, mittiga il dolor del coſtato, conferiſce al cuore, & al ventricolo; diſſipa, e riſolue il ſangue concreto, ò coagulato, ouer appreſo, & induce un ſoave ſonno.

L'Acqua del SERPILLO, ſi ſtilla à B. M. dalla pianta fiorita circa il fine di Giugno raccolta,e ſi conſerua per un' anno. Beuuta ſera,e mattina ad ℥. iij. corrobora il capo,il cerebro, & è cefalica, e molto efficace nelli loro affetti in cauſa fredda,gioua parimẽte alli affetti delli inteſtini,e delle reni, è aperitiva, move l'orina, caccia li calcoli beuuta aſpeſſo,eccita l'appetito proſtrato,amolliſſe la durezza del vẽtre,corrobbora lo ſtomaco,riſolue la ventoſità,daſſi alli vitii del petto da cauſa frigida, libera dalle oſtruttioni del Fegato,e della Milza,e gioua alle loro debolezze, mondifica la Matrice. Beuuta ſera,e mattina ad ℥. iiij. ſarà vnico rimedio alla toſſe antica, tirata sù per il naſo, gioua per eſpurgarlo quando è opilato, ò otturato da materia groſsa, & fredda, giova à l'opilation, & alla ſordità dell'orecchie, & alla nauſea,gioua alli membri percoſſi. Applicata alla fronte con Aceto Roſato,ſcaccia la vertigine,e mitiga la freneſia.

L'Acqua di Calendula, di Fenochio, di Cinamomo, &c. parimente conuengono per riſcaldar lo ſtomaco.

Delle Acque, che riſcaldano il Fegato.

L'Acqua d'ORIGANO, ſi diſtilla,da tutta la pianta fiorita,raccolta,& contuſa nel meſe di Maggio, ouer alla fine di Giugno,che ſarà meglio,nel B.M. ſervente,e ſi conſerua per vn'anno. Hà queſta facoltà d'abſtergere, d'incidere, d'attenuare, diſcuttere, riſcaldare, & eſſiccare, il cui vſo nella Medicina è nelli affetti del Thorace, come nell'Aſma, nell'anguſtia, ò ſtrettezza del petto vien molto comendata beuuta ad ℥. iij. & in tutte le materie catarali viſcide,& groſse,che ſi trattengono nel petto,e polmoni, vale alla toſſe,mondifica la matrice,& prouoca li meſtrui,mittiga li dolori del ventre in cauſa fredda, vale nella Paraliſia della lingua,& in tutti li morbi capitali in cauſa fredda,all Hidropiſia,alla febre quartana,& alli dolori del ventre,in cauſa fredda;reſiſte à vermi,alli morſi venenati,beuuta con vino. Sana la tumefatione delle fauci,del palato,e le gengive putride,tenuta ſpeſſo in bocca: gargarizata gioua all'vgola,correge il prurito,& altre infettioni della cute, lavando con eſſa la parte infetta.

L'Acqua di CENTAVREA MINOR, raccolta tutta la pianta fiorita nel meſe di Giugno, contuſa ſi diſtilla à B. M. & ſi ſerua per vn'anno. E queſta calefatiua, diſſeccatiua, atenuativa,& aperitiua,conſuma,& diſſipa li crudi, & vitioſi ſucchi nel ventricolo, beuuta ad ℥. ij. amazza, & eſpelle fuora i lumbrici. E di notabil giouamento nel curar le febri terzane, & à tutte le febri coleriche, e Cconueneuole allo ſtomaco refrigerato, vale alla nauſea, & ſingulto dello ſtomaco in cauſa fredda, eccita l'apetito, ſana tutte le vulnere, ò piaghe putride, lauandole con eſſa, ouero mettendoui ſopra pezzette in eſſa bagnate, gioua alli dolori delle coſſe, & alla chiragra fredda, vale alla colica paſſione, & alli tormini delli inteſtini, medica lo ſputo del ſangue; E ſplenetica, & Epatica,& utile all'Itteritia, alla ſupreſſion de' meſtrui, & al morſo del can rabbioſo.

L'Acqua d'AGRIMONIA, deſtillaſi nel B. M. caldo, dalla pianta fiorita, raccolta, & contuſa nel meſe di Maggio, ouer di Giugno, e ſeruaſi per vn'anno. Queſt'Acqua è di molta efficatia, datta ad ℥. ij maſſime alli fanciulli amazza infalibilmente li vermi, mittiga la toſſe, mondifica il petto, ſcaccia l'iteritia, medica la febre quartana, & altre febri longhe, & erratiche. Vale nelli affetti del Fegato togliendo da eſſo ogni intemperie, & oſtruttione, corroborandolo, & fortificandolo; cura li morbi della Milza, l'Hidropeſia. Sana li dolori colici: Purga, & ſana l'ulcere, & altri mali della bocca. Sana Dl'vlcere cacoethe, ouer diſipulotiche, lauandole con eſſa.

Scaldano parimente il Fegato l'Acqua d'Abſintio, di Fenochio, &c.

Delle Acque Diſtillate, che riſcaldano la Milza.

L'Acqua dell'ARISTOLOCHIA, ſi deſtilla dalle radici, & herba contuſa, racolta circa il fine di Maggio, nel B. M. & ſi conſerua, ouero, come altri vogliono, dalle radici ſole raccolte nel fine di Luglio, ouer d'Agoſto. Beuuta cura li tormini del ventre, l'Epilepſia, & puntura del lato. Vale al ſpaſimo, & alla podagra ap-

plicata, gioua fomentata con sponga, all'vscita del bu-
dello, preserua dalla peste.

L'Acqua di NASTVRTIO, si distilla in B M. il mese di Maggio, e si conserua per vn'anno. Cura le variole con mele applicata, caccia li lombrici, moue l'vrina, purga le reni, e la vissica, gioua all'opilationi del fegato, e della milza.

L'Acqua della GENTIANA, si distilla à B.M. da tutta la pianta herba, & radice, tagliata minuta, & contusa, racolta nel mese di Maggio, overo si destilla dalla sola radice tagliata, e contusa, racolta nel mese di Agosto, ouer di Settembre, & si conserua per l'uso. Prolonga questa la vita, beuuta ogni giorno à stomaco digiuno alla quantità di ℥. i. s. la sua virtù è di riscaldare, incidere, consumare, aprire, & attenuare: dissipa li humori viscosi del Thorace, e del ventricolo, corrobora lo stomaco, beuuta con polvere di Calamo aromatico. Cura le febri lunghe, amazza li vermi del ventre. Vale alle ostruttioni del Fegato, e della Milza, &c. Cura l'Hidropesia, prouoca l'orina, moue li mesi, purga le reni, e la vissica.

E ottima alla peste, resiste à veleni per il che vien molto comendata in tutti li veleni data con vn puoco di Teriaca, eccita l'apetito, mondifica il ventricolo, & conserva l'huomo in sanità.

Riscaldano parimente la Milza l'Acqua d'Absintio, di Calamento, &c.

Delle Acque Distillate, che riscaldano le Reni, e la Vissica.

L'Acqua dell'ERVCA, ò Ruchetta, racolta il mese di Maggio si distilla à B. M. è calida, disecca, assotiglia, apre, incide, scaccia le ventosità, absterge, move l'orina, genera il seme, laxa il ventre, conforta lo stomaco, &c.

L'Acqua d'ORTICA, si raccoglie, e si destilla à B. M. quando fiorisce, nel mese di Iulio, contusa, e si riserva. Hà questa facoltà, e virtù insigne di riscaldare, discutere, aperitiva, inciditiva, absterstiva, & emolliente, è diuretica, & lithontriptica, data à bere sera, e mattina, & à mezo giorno al peso di tre oncie giova à dolori colici, & alli tormini del ventre, e degl'intestini, alla pietra, ò calcoli delle reni, & vessica, alla tosse antica, all'asma, & alli affetti del Thorace, caua fuori da esso li humori crassi, & lenti, serue per li affetti frigidi del petto, discute li flati del ventre, discaccia i lumbrici, applicata di fuori con pezzette mitiga il dolore delle Podagre, & parimente di tutte le gionture, & à i tumori de i piedi, sana il polipo del naso, & stagna il sangue del naso, con pezzette applicata alla fronte. Alle vlcere sordide applicata con pezze, e presentaneo rimedio, & à i morsi de i cani rabbiosi, sana i cancri, & le fistole applicata con pezzette, mondifica, & purga tutte le ferite tanto interne, quanto esterne, ò beuuta, ò infusa.

L'Acqua, che si destilla dalla radice dell'Ortica, e molto più efficace della sudetta, cura li tumori frigidi delle gambe, e de' piedi, corregge il cancro, e le fistole difficili alla curatione, lauandole con essa rompe le posteme del polmone, beuuta frequentemente.

L'Acqua di SASSIFRAGIA, da Græci detta Empetron, destillasi à B M. raccolta il mese di Maggio tutta la pianta fiorita, & contusa, si riserua per un'anno. E diuretica, & aperitiua, beuuta, al peso di tre ontie, ogni giorno, frange le pietre, ò calcoli delle reni, & vessica, e li caccia fuori, prouoca l'orina, e purga le reni, e la vessica, gioua alla sciatica, & all'ostrution de mestrui.

L'Acqua di PARIETARIA, destillasi da tutta l'herba contusa, racolta nel mese di Giugno, ouer di Iulio, nel B. M. feruente, & conseruasi per un'anno. La cui facoltà è aperitiua, beuuta due, ò trè volte il giorno al peso d'ontie trè per otto giorni continui apre, & libera dalle ostruttioni de i mesime del Fegato, e della Milza, proveca l'orina, & i mestrui, mittiga i dolori della matrice, serve per mundar le reni, & la vissica, rompe le pietre, & riduce in polvere tutte le renelle, & materie grosse delle reni, fà caminar le arene quando sono ne vasi ureteri, dassi con spirito di sale, ò di Vitriolo, con sir. di succo di Limone, d'Altea del Fernelio, ouer altro simile acheta li tormini dell'intestini, risolue li tumori dell'intestini.

L' Acqua del PENTAPHILLO, ouero Cinque foglie, si destilla nel B M. da tutta la pianta con radici, fiorita, racolta, & contusa nel mese di Maggio. Hà facoltà di scaldare temperatamente, d' efficare, & astringere, & è vulneraria, expelle le febri putride dalle radici, beuuta per alcuni giorni, resiste valorosamente alla putredine, è morbi pestilentiali in causa specifica, & manifesta. Caccia fuori li calcoli, mondifica le reni, lassa il ventre, leua le Ostruttioni del Fegato, & della Milza, giova all' Iteritia, gargarizata, gioua alla putredine della bocca, sana le gengiue, & l'ulcere della gola: sana le fistule che in ogni parte van serpendo, lauandole frequentemente con essa, & è chirurgale, gioua al tremor de membri lauandosi spesso con essa, ò applicandola con panni sottili, lauandosi con essa le mani, e lasciandosi asciugar dà se stesse, sana il tremore di esse, gioua nel sputo del sangue, nelli affetti che prouengono da catarri, nella Paralisia, ne Tisici, nell' Arthritide.

L' Acqua di RAFANO, destillasi nel Settembre à B. M. dalla radice tagliata minuta, & seruasi per un'Anno. Hà facoltà di scaldare, frange, & caccia fuori li calcoli, e le materie grosse dalle reni, prouoca l' orina, & moue li mesi, amazza li vermi del ventre, ajuta la concotione, caccia fuori li crassi, lenti, e putridi humori, & efficace alla febre quartana, libera dalle ostruttioni il fegato, & la milza, purga il Torace, gioua al morbo regio.

L' Acqua d' ENULA campana, destillasi dalla radice tagliata minuta nel B. M la qual hà facoltà absterstiua, discussiua, & aperitiua, e pulmonica, stomatica, alexifarmatica, & sudorifica, è di gran efficacia nelli affetti del Thorace, attenua, & caccia fori li crassi, & lenti humori, corrobora la testa, & il ventricolo data con siropi appropriati, gioua alli Asmatici, beuuta spesso sera, e mattina move l'orina, mondifica le reni, e vessica, e ne caccia fuori le pietre, & arene. Vien molto commendata contro la Peste, e morbi contagiosi.

L'Acqua di PIMPINELLA, si distilla nel B. M. raccolta tutta la pianta fiorita con la radice, e contusa nel mese di Giugno, e si conserua per vn'anno. Hà facoltà d'aprire, di riscaldare, d'absterger, & attenuare; e sudorifica, lithontriptica, & vulneraria, &c. il suo vso è molto giouevole si in preservare, come in curare da veneni, peste, e morbi contagiosi, gioua alli morsi degl'animali velenosi, libera dalle ostruttioni, e mali affetti del fegato, purgandolo dalle sue infettioni, caccia fuori li calcoli, mondifica le reni, move i mesi. Dassi con un tantino di castoreo polverizato alli Paralitici; gioua alla stranguria, alli dolori colici, alla tosse, asma, &c. monda la cute, e la faccia dalle macchie, e la chiarifica; lauandosi con essa accresce il latte, mondifica, e consolida le vulnere vecchie, e noue.

Delle Acque, che riscaldano la Matrice.

L'Acqua d'ARTEMISIA, detta anco Mater herbarum, si distilla nel fine di Maggio, over nel principio d'Agosto dalle summità fiorite, & dalle foglie, &c. E questa dottata di virtù insigni, scalda, disecca, apre, discute, & è vterina. Libera dalle ostrutioni, gioua grandemente al morbo regio, & alli Hidropici, beuuta per 40. giorni li cura, vale alla tosse, & induce il sonno, libera dalle ostruttioni le reni, move l'orina, & dassi utilmente alli calculosi da ℥. ii. in quatro, amazza i vermi, giova alli podagrici in causa fredda: libera dalla suppression de' mestrui, expelle fuori il parto, & le secondine.

L'Ac-

L' Acqua di PULEGIO, si distilla dalla pianta intiera fiorita, nel mese di Maggio, over di Giugno, alcuni destillata la prima volta, di nouo infusa sopra altra herba noua contusa, la destillano la seconda per renderla più valorosa, riscalda fortemente, attenua, incide, apre, risolve, & dissecca. Giova nelli dolori, & affetti frigidi, & antichi del capo, alli affetti del Thorace, del ventricolo, & degl'intestini, tira per secesso la bile nera: incide i lenti, e viscosi, e grossi humori, che si generano nel petto, e nel polmone, e li caua fuori facilitando lo sputo, giova alli tristi, e melancolici beuuta spesso, vale beuuta spesso alla stranguria, prouoca l'orina, riscalda l'vtero, prouoca i mestrui ritenuti, facilita il parto, e caccia fuori le secondine, che rimangono nella matrice doppò il parto, conferisce à i rotti, e resiste à i veleni, e giova alli catarri frigidi, acheta li tormini del ventre, consuma la flemma, e giova alla nausea, & all'erosion dello stomaco, beuta con posca: rischiara la vista, e sana il prurito, rende chiara, e nitida la faccia, lavandosi la faccia con essa spesso, leva le lentigini, e le macchie cagionate dal Sole, mà finalmente il suo uso è principalmente nelli affetti del capo, del Thorace, del Ventricolo, & intestini.

L'Acqua di SABINA, destillasi dalle foglie contuse, racolte nel Settembre, ouer nel fin di Novembre nel B. M. beuuta ad ℥. ij. prouoca i mestrui, & eccita la natura, applicata con pezzette alla fronte, leua la vertigine, & caccia fuori l'orina.

L' Acqua del LEVISTICO, ò ligustico, destillasi da tutta la pianta intiera radice, herba, & fiori raccolti nel mese di Luglio, nel B. M. scalda, dissecca, incide, apre, & è Alexifarmaca, diuretica, & Vulneraria. Gargarizata giova alla schirantia, all' asprezza della gola, & à tutte l' vlcere della bocca, applicata alla fronte, mittiga i dolori del capo, apre l'ostruttioni del Fegato, & della Milza, conferisce alla pontura, caccia fuori li calcoli, applicata giova à i tumori del capo, mondifica la faccia, & ne leva tutti li vitii della pelle: prouoca i mesi, & cura l'ulcere della matrice, & delle altre parti.

Delle Acque Distillate, che alterano la bile atra nel Capo.

L'Acqua di LVPVLI, si distilla dalle cime racolte circa il fine d'Aprile nel B. M. Purga il sangue dalli adusti, e melancolici humori, conferisce nella scabia, nella lepra, apre le ostruttioni della milza, e del fegato, giova all'Itteritia, & alli Hipocondriaci affetti: moue i mesi, & l'orina.

Conviene in ciò parimente l'Acqua di Fumaria.

Delle Acque distillate, che concocono la bile atra nel Petto, sono l'Acqua di Melissa, di cardo Benedetto.

Delle Acque Distillate, che alterano la bile atra nel Cuore.

L'Acqua di BORAGINE, si distilla à B. M. da tutta la pianta intiera con radice, herba, & fiori contusa, racolta nel principio di Giugno, ouero quando è ben fiorita, & in tutta sua perfettione. E cordiale, corrobora il cuore, & il cerebro, mondifica il sangue, gioua grandemente per accrescere la memoria, e l'ingegno, toglie la melanconia; correge la bile atra, & adusta, mondifica li spiriti Vitali, & animali dalla fuligine, ò vapori atrabilari sporchi, & imbratati, onde conuiene in tutti li affetti, che deriuano dall'atra bile, v. g. Hipocondriaci, &c. resiste à tutta proprietà all'humor melanconico. Vale à tutte le febri; & à coloro, che nelle febri vanegiano, e delirano, giova alla frenesia. Finalmente vien frà le quattro insigni cordiali annoverata.

L'Acqua di BVGOLOSA, distillasi da tutta la pianta fiorita di Maggio, ouer di Giugno contusa nel B. M. sertabasi, insolata, e colata per vn'Anno. E Cordiale, corrobora il cerebro, & il cuore, resiste à tutta proprietà all'humor melanconico, rallegra, scaccia la melanconia, purifica il sangue, e mittiga l'ardor delle febbri, e conferisce molto alle sincopi, & à tutti quei morbi, che procedono da humori adusti, & melanconici.

Così parimente l'Acqua di Melissa, e di Rosmarino, concocono l'Atra bile nel cuore.

Delle Acque distillate, che concocono l'Atra bile nel fegato.

L'Acqua d'ASSARO, si distilla, raccolta tutta la pianta con la radice l'Agosto, ouer il Settembre, e diuretica, apre l'ostruttioni del fegato, della milza, e della visica felea, caccia, e leua ogni genere di febbre, principalmente terzana, e quartana, caccia fuori il parto viuo.

Parimente l'Acqua di Cicoria, di Fumaria, di Lupuli, concuocono l'Atra bile nel fegato.

Delle Acque distillate, che concuocono l'Atra bile nella Milza.

L'Acqua di CVSCVTA, da Greci detta Cassuta, destillasi à B. M. da tutta la pianta quando produce i nodi, & è fiorita, ò che comincia il seme, che ciò fà di Giugno, ò Luglio, & Agosto. La qual scalda, apre, & abstterge, e splenetica, e per ciò anche epatica, corregge l'humor melanconico, gioua alli pituitosi, e bilioſi succhi, e massime nelli affetti del fegato, e della milza, & alle loro ostruttioni, vale grandemente all'iteritia negra, & alla scabia, prouoca li mestrui, e l'orina supressa, caccia le pietre delle reni, corrobora il ventricolo, mondifica la milza, il fegato, & il polmone, mondifica le vene, & il sangue dalli humori tanto colerici, quanto flemmatici, e malinconici, conduce fuori principalmente la bile flaua; è valoroso rimedio al morbo Gallico pigliata la mattina per tempo da ℥. iv. in vj, e poscia in letto ben coperto si procuri il sudore, impercioche (si come s'è detto) purifica il sangue, e netta le vene da i vitiosi humori, da i quali nascono le febbri, massime de i fanciulli. Istillata nelli occhi li rende chiari.

L'Acqua di SCOLOPENDRIA, Asspleno, Cetrach, Couero herba Dorata, si destilla dalle frondi nel Mese di Maggio, ouer di Settembre, nel B M. è temperata, scalda mediocremente, apre, abstterge, & è splenetica, il suo vso è principalmente nelle durezze della milza, nell'iteritia, e nella febbre quartana, apre, e libera dalle ostruttioni del fegato, e della milza, beuuta sera, e mattina, mondifica il sangue, robora il cuore, gioua data alli tisici, e melanconici, gioua beuuta spesso alla stranguria, all'exulcerationi, asperita, e dolori della gola, muoue l'orina, rompe le pietre, & eccita li mesi, e ferma il singiozzo.

L'Acqua di TIMO, si distilla nel B. M. dall'herba fiorita nel Mese di Giugno, ò Luglio, riscalda atten., incide, discute, & è aperitiua, leua l'ostruttioni di tutte le viscere, corrobora il cerebro, il ventricolo, e la milza, cura la febbre quotidiana, data mista con Acqua d'Absintio, muoue l'orina, prouoca li mesi, caccia fuori il parto, & espurga le viscere: Il suo vso è ottimo nelli affetti del thorace tartarei, polmone, asima, tosse, &c. nella podagra, &c. eccita l'appetito, gioua alli tumori frigidi, alle contusioni, & inflationi del ventre, alli dolori artetici, applicata esteriormente, sana li testicoli tumefatti.

L'Acqua di CORTECIE, e foglie di TAMARISO, destillasi nel B. M. nel mese di Maggio, ambe vnite, tagliate, e contuse. Atten. apre, abstterge, & è diuretica, e splenetica. Toglie le ostruttioni, e tumori, ò durezze della milza, monda il sangue, e corrobora la milza. Vale ne' morbi cagionati dall'Atra bile, come scabia, prurito, iteritia nera, al profluuio bianco delle donne.

Queste sono l'Acque, le quali risguardano ciascheduna parte del corpo humano, & apportano gran giouamento alli loro affetti, passioni, e sintomi.

Mà frà queste ritrouansene alcune, le quali frà l'altre

restano dalla natura, con eccellente prerogatiua dottate d'A vna singolar, e specifica virtù, e facoltà, con la quale vengono, ò con qualità specifica, ouer occulta à giouare à varij, e diuersi affetti, ouer infermità, ò morbi, così interni, come esterni, come siegue.

Benche tutte le sudette Acque capitali siano efficacissime per preparare, & alterare li humori freddi, che sono nel capo, cioè la pituita, l'humor melanconico, &c.

Singolarmente l'Acqua di Rosmarino, di Saluia, di Bettonica, di Basilico, di Stecade, di Serpillo, conuengono, e sono dedicate per seruitio delli Apopletici, & altri affetti soporosi, nati da catarro, & humori crudi.

L'*A*cqua di Grani di Ginepro, dell'herba Paralisis, della Calendula, sono mirabili contro la Paralisia.

L'*A*cqua di Tiglia Arbore, di Ceraggie nere, di Peonia, di Giglio Conuaglio, di Visco Quercino, conuengono, e sono contro l'epilesia, ouer morbo commitiale, ò mal caduco.

L'*A*cqua di Celidonia, di Fenochio, d'Eufragia, di Rose incarnate, di Rose bianche, di Peduccio di Rose, di Capri-B foglio, conuengono nell'infiammatione degl'occhi, & l'altre per assottigliar la vista, e per conseruarla sono accomodate.

L'Acqua di Enula Campana, di Peto, di Bardana, di Camamilla, d'Iride, di Scabiosa, di Farfara, d'Isopo, di Boragine, di Bugolosa, d'Ortica, di Capel Venere, di Viole, di Papaueri rossi, conuengono, e sono mirabili nelli morbi, & affetti del petto, frà le quali alcune vagliono per incidere, & assottigliare il catarro inuolto ne i bronchi del polmone, & aiutano per facilitar lo sputo del petto. Altre ingrossando il catarro sottile per se stesse, ouer mescolate con siroppi appropriati, apportano grandissimo giouameto.

L'*A*cqua di Papaueri erratici rossi, la qual ognun'dourebbe sempre hauer preparata, come quella, che è mirabile, e presentaneo rimedio alla ponta, ò pleuritide, & alle infiammagioni del polmone.

L'*A*cqua di Peto è ottima, e molto generosa contro l'asma, e così parimente il suo siroppo, come si dirà al suo luoco, & hà anco facoltà di purgare.

L'*A*cqua di Grani di Ebulo, e di Sambuco, purgano li C humori acquosi, e conuengono all'hidropesia acquosa.

L'*A*cqua distillata dalle foglie, e fiori del Tasso barbasso, ouer Verbasco, macerate prima però per trè giorni nel Vino, e Acqua efficacissima per quietar tutti li dolori delle gionture, nati da qual si voglia cagione.

L'*A*cqua poscia destillata dalli fiori del Verbasco nel B. M. circa il mese di Luglio, vien molto commendata nelli affetti del polmone, e nelle passioni dell'*A*no. Spesso beuuta, cura li tumori interiori, gioua alla scabia lauandosi con essa spesso, soccorre alli occhi liposi gocciandone in essi vna, ò due goccie, vsanla alcuni alle macchie della faccia.

L'*A*cqua di Barba hircina, ouero di Candelaria, gioua in estremo all'istessi morbi articolari detti di sopra.

L'Acqua delli Vermi terrestri, vale contro il sangue strauenato, e condensato per cagion di caduta.

L'*A*cqua di Succo di Limone, di Succo di Cedro, di Tutto Cedro, di Rose, di Viole, di Melissa, di Scabiosa, d'Acetosa, di Cardo Santo, di Succo di Granati, conuengono, e sono efficacissime in estremo à tutti li affetti del cuo-D re, corroborandolo, e facendo resistenza alla malignità nelle febbri acute, maligne, e pestilentiali, nelle sincopi, e palpitationi, tanto beuute, quanto applicate esteriormente in forma di epitime.

L'*A*cqua d'Absintio, d'Ambrosia, di Menta, di Cotogni sono stomatiche.

L'Acque di Lapatio acuto, d'Eupatorio, d'Auicenna, d'Epatica, d'Agrimonia, di Capel Venere, di Cicoria, d'Endiuia, conuengono per il fegato leuandoli ogni intemperia, & ostruttione, corroborandolo, e fortificandolo.

L'Acqua di Scolopendria, di Tamarisco, di Cetraco, di Ginestra, di Pomi soaui, & odoriferi, sono splenetiche, ouer curatiue delli morbi, & affetti della milza.

L' Acque di Limoni, di Raffano, di Bacche di Ginepro, di Solatro Alicacabo, di Parietaria, d'Esula minor, di Milium solis, di Vironcaria, di Virga aurea, d'Ononide, di Saxifragia, di Teghe di fava, di Pinpinella, conuengono per rompere le Pietre, & per ridurre in polvere tutte le renelle, & materie grosse delle reni.

L' Acqua di Zucca, di Melone, di Cocumeri, di Ninfea, di Malua, di Bismalua, lenisconо le reni, contemperando li ardori, & l'Acrimonia dell'orina.

L'Acqua di Peri saluatichi, & di Sorbe giovano alli flussi del corpo.

L' Acqua di Bursa Pastoris, di Piantagine, di Veronica, di Alchimilla, di coda di cavallo, di Pirola, d'ambe le consolide conuengono nelle reni ulcerate, e chiamansi acque chirurgali, over per ferite.

L'Acqua di Cardo santo, di Ulmaria, provocano il sudore, & convengono nelli morbi pestilentiali.

L' Acqua di Matricaria, d'Artemisia, di Mercorella, di Marobio, convengono nelli affetti dell'vtero, e perciò si chiamano acque vterine.

L'Acqua di Fiori di Camamilla, d'Aneto, di Sambuco, di Fiori di Noce, di Ruta, convengono, & sono mirabili nè dolori Colici nati da flati.

L' Acqua di Cipolle bianche, conviene, & è profiteuole nelle pietre delle reni. Pressa per bocca è presentaneo rimedio à i morsi dei cani rabbiosi.

L' Acqua estratta del succo delle scorze verdi delle noci può generosamente spezzar la pietra delle reni, & Visica, & anco cacciarle fuora, vedasi più auanti.

Vale all'istesso l'Acqua di Aglio.

L' Acqua destillata à B. M. dallo sterco del bue quando si ritrova alla pastura nel Mese di Maggio, & di Giugno, non molto humido, nè men troppo secco, mà vna mediocrità di mezzo, è mirabile per rompere, e cacciar fuori le pietre, & arenule dalle reni, & visica, accompagnata con un poco d'Acqua di Fraghe, d'Anonide, sir. d'Altea del Fernelio, ò di limone, con quatro, ò sei goccie di spirito di sale, over di vitriolo, mà convien, che il corpo sia prima purgato.

L' Acqua d'Impericon, & di Portulaca, amazano li vermi de fanciulli.

L'Acqua delle Fraghe, dell' Amarene, del Papavero bianco, de fiori della Centaurea, convengono, & apportano notabile giovamento alle febri terzane, & à tutte le febri coleriche.

L' Acqua d' Iua artetica, di Verbasco, di Eboli conferiscono, & giovano sommamente per acquietar tutti li dolori articolari, applicando pezzetta bagnata in esse tepide sopra il dolore.

L'*A*cqua di foglie, e radice di Felice distillata conferisce evidentemente à tutte le adustioni, ponendovi sopra pezze in essa bagnate, e tepida.

L'*A*cqua di Sperma di Rane distillata il mese di Marzo, auanti che sia separato dalli oui, è eccellentissimo rimedio à tutte le infiammationi della faccia, degl'occhi, e di tutto il corpo applicata con pezze monde bagnate in essa tepida.

L'*A*cqua di Cerase dolci si distilla da esse non già secche, nè men rugose, mà poco prima raccolte dall'arbore, e per anco ripiene di succo; si distillino à B. M. in boccia di vetro à fuoco non molto gagliardo, mà mediocre, e si conserui in vaso di vetro diligentemente, come cosa pretiosa, è degna (per la sua efficatia) di gran stima, & pretio. Di questa infondendone nella bocca dell' huomo Epileptico, qualunque volta accaderà, che sia nel Parosismo di detto morbo travagliato: subito impedirà l'impeto di così fiero è violentissimo morbo, ò Parosismo Epileptico, subito se ne riviene, ricreato ritorna in vita, e nell' istesso ponto di tempo libero si leva, nè più patisce, nè vien travagliato da alcun altro spasimo, sin che per augmento accresciuta, ò augmentata nova causa del morbo (come sole avenire) à certo tempo doppo alcuni giorni sopragion-

ge

ge vn'altro parosismo, la dosa sarà ℥. 5. & anco più. Certo che quest'acqua, e rimedio, che impedisce, leua, e sana il parosismo epiletico subito, che li viene posta in bocca, non si deue così facilmente dispreggiare, mà tenerla in grandissima considerationc, e prezzo.

Si deue però considerare, auertire, & osseruare, che di trè sorti, ò generi di Ceragie si ritrouano (il che quasi per tutto è vniuersale) quelle sono à proposito per far questa distillatione, che priuatamente si chiamano Ciragie, e più dolci, che non sono quelle dell'altre due spetie, ò sorti, delle quali l'vna è più rossa, e l'altra sono più nere, e tutte due le sorti sono più tuberose, ò grosse, ò gonfie, e grasse, ò carnose, aggiongi, & anco più accide, ò acetose di quello, che richiede il presente istituto, ouer operatione.

L'Acqua distillata di TIGLIA Arbore, gioua marauigliosamente a'fanciulli epiletici in qualunque modo se gli dia, alcuni vi sono che con successo molto felice è desiderato v'accompagnano il Visco quercino.

Il tronco della Betula Arbore in tempo di Primauera tagliato, ouero castrato da copia grande d'acqua, la quale hà vna grandissima forza è virtù, beuuta per rompere i calcoli delle reni.

L'Acqua distillata dalli fiori di Sambuco è mirabile nelle infiammagioni delli occhi, li netta dalle immonditie, e rischiara la vista, conuien parimente nelle inflammationi delle reni, e vesica, dillata il petto, conferisce alli hidropici, apre le ostruttioni del fegato, e della milza, e delle reni, cura la febbre terzana, robora il ventricolo, mondifica il sangue.

L'*A*cqua destillata dalle R*A*VE, beuutone la mattina vn buon bicchiero, con qualche gocciola di Spirito di Sale, ò di Vetriolo, con vn poco di zuccaro, prouoca valorosamente l'orina.

L'*A*cqua, che si caua per distillatione à B. M. dalle foglie tenere della Quercia, conuiene, e vale nelli flussi disenterici per eccesso di calore, ò per materie salse: vale al flusso epatico, & in tutte le vscite di corpo smoderato prodotte da causa calda; gioua in tutti li affetti, ò morbi del fegato per eccesso di calore, così parimente nelli affetti cagionati da eccesso di calor nelle reni, le netta dalle immondi-tie, dalle quali si generano le renelle, e pietre: vale nelle infiammationi delle fauci, conuien nelli vomiti sanguigni, e nelli sputi del sangue, beuuta rompe le pietre delle reni, ferma i mestrui, e la gonorèa, cura i flussi bianchi delle donne: gioua à quelli, che orinano sangue, & hanno vlcere nelli intestini. E non mancano, chi la diano nelle febbri pestilentiali, per valer ella non poco contra li veleni. Destillasi questa dalle foglie tenere, raccolte nel mese di Maggio, che siano nouelle.

L'*A*cqua cauata dalle foglie dell'Oliua, serue per nettar le piaghe sordide, & in tutti li affetti calidi della cute.

L'Acqua di SCORDIO, si destilla nel principio di Giugno contuso, nel B.M Vale nelle febbri maligne, e pestilentiali, nelle putride, & alla preseruatione, e curatione della peste. Ripugna à veleni, e gioua alle ponture, e morsi d'animali velenosi. Vale contro la disenteria, & all'orina ritenuta: gioua nell'vlcere del petto, e polmone, e nel cacciar li vermi dal corpo.

L'Acqua destillata dal LINO quando incomincia fiorire, conuerà nel curar le fistole.

L'*A*cqua del BOTRI, ò BOTRIS, destillata da tutta la pianta, contusa nel B M. è pettorale, e gioua nelli mali affetti del petto, e polmoni, prouoca i mestrui, e l'orina.

L'*A*cqua di MALVA, si distilla à B.M. dalle foglie, e fiori, colti di Maggio, con somma celerità più d'ogni altra. Gioua questa à tutti li vitij interni, che dalle febbri ardenti procedono, lenisce il petto, & il polmone: moltiplica, e rinfresca parimente l'vlcere del polmone, & del costato, onde perciò conferisce molto ne'dolori laterali punctorij, sana li absessi interiori, conuien all'asma, à i difetti del polmone, & in tutte le ostruttioni del petto, accompagnata con sir. d'*A*ltea, caccia li dolori, & i calcoli delle reni, & vesica, conuerrà parimente nelli mali affetti delle reni, & vesica, apre l'orina, e netta le reni, & vesica, e sana li absceßi calidi d'esse rene, & vesica, e de i luochi mugliebri, mitiga la disenteria, applicata, e gargarizata: vale contra le infiammagioni della lingua, e di tutte l'altre parti interne, & esterne. Vale al fuoco sacro, & alla schirantia, cura li morsi venenati delle *A*pe, & delle Vespe, e la scabia, corregge li pruriti, e le macole del corpo. Purga, e sana le ferite, estinguendo la loro infiammatione.

L'*A*cqua di MALVAVISCO conuerrà alli istessi affetti, con la Malua, essendo ch'in ogni qualità con essa conuiene: gioua sommamente nel espurgar la vesica, à chi pissa sangue, & alli disenterici.

L'Acqua fatta per ebulitione, come decotto, dalle Ceuole di Giglio bianco, conuerrà con molta efficacia per nettar le reni, aprir l'orina (quando per qualche accidente, fia di qual si sia sorte, fosse ritenuta) purga li rognoni, & la vesica, caccia le renelle emoliendo, e dillatando la parte, sì darà con sir. d'Altea del Fernelio, ò con Iulebbe d'Ibisco, ouero con Conserua di Malua.

L'Acqua della RESTABOVIS, ouer Anonide, si distilla da tutta la pianta fiorita, con la radice. Haurà la medesima intentione, e facoltà, e sarà più efficace di quella detta di sopra della Parietaria.

L'Acqua distillata dalle FAVE, quando fioriscono dalla sola cima. E Diuretica, e mirabile nel rinfrescar le reni, nettarle, e far caminar li calcoli, e per detegere le macchie della faccia.

L'Acqua distillata dalle TEGHE di Faua. E parimente diuretica, e conuien nelli calcoli, e renella.

L'*A*cqua distillata dalli Fiori di GINESTRA à B.M. E splenetica, e nefritica, e perciò è anche epatica, muoue l'orina, purga le reni, e la vesica: vale beuuta contro la pietra, e renella, gioua all'iteritia, purga egregiamente per secesso, spesso beuuta la pituita, gioua all'ostruttioni del fegato, della milza, e del mesenterio.

L'Acqua d'ALCHECHENGI, si distilla à B M. caldo dalli suoi accini, ò frutti ben maturi, raccolti nel mese d'Ottobre. E nefritica, diuretica, e lithontriptica insigne, data à bere sera, e mattina ℥. iij. fin à ℥. iiij. è ottima per le pietre delle reni, & vesica, e gioua all'vlcere loro, apre li meati vrinarij, prouoca l'orina, caccia fuori valorosamente le pietre delle reni, e della vesica, purga l'vlcere interne del corpo, e gioua à quelli, che orinano sangue.

L'Acqua di CAPRIFOGLIO, ouer Mater silua, distillasi à B. M. dalli fiori, nel principio di Giugno, la qual possede facoltà di scaldare, dessicare, & aprire, e diuretica, e splenetica, dassi nella difficoltà dell'vrina, frange li calcoli delle reni, è confortatiua, onde gioua alle parti neruose, beuuta sera, e mattina trè, ò quattro cocchiari per volta, gioua alla tosse, all'asma, alla palpitation del cuore, e mitiga li interni ardori dello stomaco, prouoca, facilita, & accelera il parto, gioua alli hidropici, & alli suspirosi, gargarizata emenda la sicità della bocca, sana il cancro, e le exulcerationi della bocca, se spesso con essa si laua le parti, applicata con pezze leua l'infiammagion del fegato, e delli occhi, e li rende chiari, e la faccia pura, se con essa si laua.

L'Acqua di PETROSEMOLO, ò Apio hortense, destillasi à B. M. dall'herba, e radice contuse nel mese d'Agosto, ouero nel principio della Primauera. Hà facoltà attenuatiua, aperitiua, & absterßiua, è diuretica, epatica, &c. il suo vso è ottimo nelle ostruttioni del polmone, del fegato, della milza, delle reni, & vesica; beuuta sera, e mattina spesso per quattro giorni, guarisce li calculosi, e sabulosi, l'ostruttione de mestrui, &c. gioua alla tosse, all'iteritia, all'asma, alla stranguria, &c.

L'Acque distillate dalli SPARAGI, dal Rusco, di Persemolo, con la radice di Cipolle, di Fraghe, di Ruchetta marina, di Fenochio marino, di Pestinacha marina, di Eringio marino, di Tribulo marino, di Pimpinella saßifragia, di Saßifragia hircina, di Sterco di bue quando pascola alla mon-

montagna il mese di Maggio, di Lappa maggiore, e minore, di Cressone, che nasce ne'fonti correnti, di cime fiorite di faua, di Corteccie di faua, di Parietaria, di Virga Aurea, d'Anonide, d'Alchechengi.

Tutte queste Acque ò semplici, ò composte hanno facoltà à tutta proprietà di soccorrere alle reni, & vesica, per frangere, e far caminar le pietre, & arene. Si renderan più valide, & efficaci, se con li suoi sali si accompagneranno, e con qualche gocciola di Spirito di Sale, ò di Vitriolo, e Sir. d'Altea del Fernelio, di Limone, d'Ibisco, ouer altro simile.

L'Acqua di CELIDONIA, ouero Hirondinaria, destillata nel mese di Maggio, riscalda, disecca, absterge, & attenua: il suo vso conuien molto nelli affetti delli occhi, alli occhi liposi, alla caligine, all'imbecilità della vista, alle albugini, e macole delli occhi: gioua alli dolori de'denti in causa fredda lauandosi con essa: vale alli dolori dell'hemorroidi: gioua data à bere ad ℥. iiij. à quelli, che sono agrauati dal morbo regio nell'ostruttioni del fegato, e della milza, & alli tormini degl'intestini, alla rogna, alle piaghe antiche delle gambe, sana li cancri, le fistole, & altre piaghe antiche, & incurabili.

L'Acqua del MILLEFOGLIO destillata à B. M. dall'herba fiorita nel mese di Maggio, ò di Giugno, adstringe con moderato calore, onde vale à tutte le infiammagioni, & vulnere: gioua alle ferite fresche, lauandole con essa, beuuta ammazza li vermi, & è efficacissima al dolor de i denti da causa calda, beuuta al peso di ℥. iiij. à digiuno riscalda lo stomaco infrigidito, e fà ritornar il calore à quelli, che l'hà perduto per troppo sangue vscito: gioua alla putredine delle gengiue.

L'Acqua di BVRSA PASTORIS, distillata, raccolta, e contusa circa il fine di Maggio, la qual hà facoltà refrigeratiua, & astringente, beuuta ferma ogni fluso di corpo, & il sangue per l'vrina, restringe i mestrui superflui, e vale à tutti li vitij interni del corpo, applicata al naso vna pezzetta di lino doppia bagnata in essa, ferma il fluso del sangue di esso.

L'Acqua di POLIGONO, ouer Centinodia, destillata di Maggio, altri dicono nel principio d'Agosto, è refrigeratiua, & e vulneraria, è molto valorosa per estinguere l'infiammationi interne, & esterne, estingue l'ardor delle febbri, gioua per fermar qualsiuoglia fluso di corpo Diarea, Disenteria, &c. il fluso dell'Vtero, il Vomito, &c. gioua al fuoco sacro, muoue l'orina, libera dalle ostruttioni, e gioua à tutte le flussioni, mitiga il dolor dell'orecchie, sana la putredine delle gengiue, e gioua all'infiammagioni, & vlcere delle parti genitali, conferisce mirabilmente al fluso del sangue del naso, sì come per certa esperientia si sà, applicato vn panno di lino doppio alla fronte in essa bagnato, e gioua à molte altre infermità corporali.

L'Acqua di LAVENDOLA, ò Lauanda, Pseudo Nardus, si destilla da i fiori contusi, & irrigati con il succo dell'herba, ouer con Vino bianco. Hà virtù calefatiua, & essiccante. Gioua alli affetti del capo per esser ella Cefalica, e Neruina. Vale sommamente nell'infiammationi del ventricolo, à fegatosi, & à quelli, che sono trauagliati dal morbo regio, restituisce spesse volte la loquella alli apopletici, beuuta spesso, ouer gettata nel naso. Applicata con pezze di lino bagnate alla testa, gioua alla vertigine. Vien molto commendata alla paralisia, e tremor delle mani, se con essa si fomentarà le parti, conuerrà per spinger fuori l'orina, li mesi, & il feto (onde si suol alle parturienti dare.) Gioua alli tormini del ventre cagionati da flati, conuiene per render odor giocondo, e soaue, bagnandosi con essa la faccia, e facendone profumi.

L'Acqua di SCORZE di NARANZI, e di Cedro, che si distilla mentre si caua l'oglio, conuerano per cauar qualsiuoglia Estratto, e chiamansi acqua ardente: conueranno nelli stomachi freddi, flatuosi, nel disipar le materie flemmatiche. Dosa sarà ℥. i. con altretanto Giulebbe.

L'Acqua distillata da tutto il Cedro intiero ben maA maturo, e fresco, e succolente, tagliato in fette sottili à B. M. Questa è Alexifarmaca, e contro veleni, resiste alla putredine, alli morbi maligni, scaccia i lombrici, & è diaforetica. Frà l'Acque cordiali tien il primato, dasi sola, & accompagnata con altre acque cordiali come d'Acetosa, del Sassonia, &c. con la confetion Iacintina, con Polueri Cordiali, &c. con l'Estratto, ò Acqua, ò Giulebbe Gemato, del l'Ellettuario del Matthioli in causa specifica.

L'Acqua di Fior di Cedro, conuerà per far Epitime cordiali, per odorar, per ricrear li spiriti, & è cordiale.

L'Acqua distillata dalla radice, & herba della Scorzo nera nel mese d'Aprile, ouer nel principio di Maggio, contusa nel B. M. ouero si destilli dalla sola radice contusa nel mese di Settembre decaduta la pianta, che forsi sarà meglio. Riscalda, humetta, & è Alexifarmaca, e frà le Acque cordiali, vna delle più ottime. Il suo vso conuerrà nelle febri acute, maligne, e pestilentiali, resiste alla putredine, e malignità, rallegra il cuore, e prouoca il sudore.

L'Acqua destillata da tutta la pianta fiorita, con la radice dell'Ecchio, ò Bugolosa saluatica, contusa à B. M. conB uerà nelle febri pestilentiali, e pernitiose, resiste alli veleni, e non solo bevuta, mà applicata gioua alli morsi velenosi. Conforta il core, scaccia la malinconia, purga il sangue, e mitiga li ardori delle febri, gioua per smorzar l'infiammagion delli occhi.

L'Acqua della Galega, ouero Ruta capraria, destillasi da tutta la pianta fiorita nel mese di Luglio, contusa nel B. M è di qualità temperata, e Alexifarmaca, e sudorifica, onde resiste valorosamente alla putredine, à morbi pestilentiali, febri acute, e maligne, &c. in causa specifica, e manifesta. Il suo vso è ottimo per expellere le petecchie, nè morbilli, nell'Epilepsia de' fanciulli, nelli morsi, e punture d'Animali velenosi, nelli vermi del corpo, alla Peste, & altri morbi pestilentiali.

Modo di far l'Acqua di Gelsomini di tutte le sorti.

℞ Gelsomini ℔. ij. Acqua commune ℥. vj. si faccia macerationc in boccia di vetro ben otturata, e capace al Sole, & al sereno per hore 24. dipoi cauatone i Gelsomini, e coC lata, vi s'infondi di nouo altri nuovi Gelsomini come sopra, e colata, così si faccia anche la terza volta come sopra, dipoi colata, la quarta volta si ponghi la detta Acqua colata in orinale di vetro, e sopra alto quatro, ò sei dita vi si metta una grata sottile fatta di bacchetine, che tenghi in tondo tutta la boccia, ò orinale, e sopra vi si metta, à detta grata, due libre di Gelsomini, e postoui sopra il suo capello si distilli à B. M. con foco lento, mà meglio à B. V. all'Acqua destillata vi si aggionghi d'acqua d'Angeli ℥. iij. & destillata con essa sarà migliore, e per ogni fiasco di essa vi si aggionga d'Ambra grisa gr. i. di Muschio gr. iij. e ben misti si servi.

L'Acqua distillata à B. M dalle Noci verdi quando sono tenere colte alla fin di Maggio, ben contuse e distillate con diligentia, e riseruata in vetro. Dosa ℥. ij. con un poco d'ottimo vin bianco. Vi si metta però per ogni libra un'ontia di zuccaro fino. Vale alle vertigini, mal caduco, Emicrania & alli occhi lagrimosi è cosa ottima. Vedasi più avanti.

L'Acqua cauata per distillatione à B. M. dal sterco di Bue rosso, & in essa bagnato stoppa di Canape, e calda apD plicata sopra alla sciatica due volte al giorno, doppò purgato, che in 4 ò 6. giorni libera da essa.

L'Acqua di radice d'EBVLO ℥. ii. di Rad. di Sambuco ℥. iij. distillate à B. M. miste si diano à bere la mattina calde à modo di sir. cinque hore auanti pranso per lo spatio d'un Mese sminuendo la dosa secondo l'età, e complessione, sana l'Hidropesia.

L'Acqua di VERBENA distillata à B. M. data per più mattine in vece di sir. ad ℥. iiij. ò V. con spirito di sale gozze iiij. è cosa ottima nel dolor di testa da qual si voglia causa.

Parimente l'istessa Acqua applicata in forma d'Oxiro-

di-

dino alla Fronte, l'istessa herba Verbena pesta, & applica-A ta alla fronte, e tempie.

Delle Aeque distillate semplici purganti.

L'Acqua di Polipodio, distillasi dalla radice contusa nel B.M.beuuta ad ℥.iiij. in sei, solue il corpo, e purga la melanconia, la bile adusta, & la pituita lenta, è vtilissima nelle ostruttioni del fegato, della milza, e del mesenterio; gioua beuuta per alquanti giorni alla febre quartana, alli hipocondriaci, alla tosse, alla difficoltà del respirare, & alli difetti del polmone, conferisce alli melanconici, & à coloro, che fanno sogni fastidiosi; beuuta sera, e mattina ℥. iiij. per volta, gioua alla tosse, alla frenesia, & alla melanconia; apre il petto, scaccia i sogni horrendi, molifica il ventre, purga il sangue, e fà buon colore.

L'Acqua distillata à B. M. dalle corteccie del Sambuco mezane, cioè di mezo, beuutene ℥.vj. la mattina à digiuno, solue valorosamente il corpo, beuutene ℥. iiii. mattina, e sera due hore auanti il cibo, purga senza molestia l'Acqua delli hidropici, mà aggiontoui vn poco di Cremor di Tartaro, e seme d'Anisi sarà meglio.

L'Acqua distillata dalle foglie del Sambuco à B. M.à mezo Maggio, gargarizata gioua alla schirantia, & aggiontoui vn poco di Piretro, gioua all'vuola rilassata. Gioua alle gam-B be infiammate, & vlcerate, & all'vlcere cacoetiche, lauandole spesso con essa, è refrigeratiua, mitiga il dolor del capo.

L'Acqua distillata da i Fiori del Sambuco à B. M. beuuta solue, e molifica il ventre, purgando li humori vitiosi. Applicata alla fronte mitiga i dolori calidi della testa, e gioua alle cotture del Sole, mitiga l'infiammation delli occhi, gozziatane frequentemente vna gozzia nell'occhio bene facit, dissolue le loro nuuolette, macule, & albugini, ammazza i vermi, libera dalle ostruttioni, sana la terzana nota, e la quotidiana. Gioua al tremor delle mani, lauandosi spesso con essa sera, e mattina, conferisce all'vlcere vecchie, applicataui con pezze. Aqua inter cutem laborantibus summum est præsidium. Dilata il petto, conferisce alli hidropici, apre le ostruttioni del fegato, della milza, & delle reni, cura la febbre terzana, mondifica il sangue, e robora il ventricolo.

L'Acqua distillata dalle radici del Sambuco, beuutene per trenta giorni continui ℥.iiij.per mattina con ℥ ij.d'Acqua di radice d'Ebulo, sana l'hidropisia ventosa.

L'Acqua d'Ebulo, distillata quando fiorisce, contuse le cime fiorite nel B. M. hà virtù simile à quella del Sambuco, beuuta spesso emollisce il ventre, ad ℥. iij. cura l'hidropesia, leua la febbre quotidiana, & il dolor de'lati. C

L'Acqua distillata dal succo della Mercorella, conuerrà per soluer il corpo, purga li humori grossi, viscosi, e melanconici; con questa, ò con la rugiada raccolta sopra le Rose, & sopra li Cauoli, si fà la Rodomanna benigna à pigliare, e facile à purgar li predetti humori, & la colera; beuuta ad ℥. viij. con ℥. ij. di zuccaro fino, purga li sudetti humori; tirata sù per il naso, purga il ceruello dalle materie escrementitie, ò catarali, che scorrono alli occhi, orecchie, petto, &c. Gioua applicata con pezza alle cotture, e mitiga il dolor loro. Alcuni la distillano anche dall'herba quando fiorisce, e dicono data ad ℥. ij. à digiuno, cacciar fuori li humori viscosi, grossi, & li melanconici.

Acque Cefaliche, siue Cerebrales sunt, Acqua di Basilico, di Veronica, di Calendula, di Calamento, di Iunipero, di Lilio Conualio, di Maggiorana, di Melissa, di Peonia, di Primula Vera, di Rosmarino, di Saturea, di Serpillo, di Fiori di Tilia Arbore, di Visco Quercino, &c.

Omnes hę Aquæ frigidorum humorum, qui in CerebroD exiſtunt, Pituitæ nempe, ac Melancholiæ præparationi inseruiuunt, ac potissimum quidem Aquæ Basiliconis, Bettonicę, Saluię, Rosmarini, Stecados, Serpilli, Apoplexiæ, reliquisque eiusmodi soporiferis affectibus, ex pituita, & humore crudo natis dicatæ sunt.

Acqua di Calendula, di Bacche di Ginepro, di Primavera, (chiamata anco Herba Paralisis) mirè, ac specificè ad Paralysim conducunt.

Acqua di Peonia, di Lilio Conualio, di Fiori di Tilia, di Visco Quercino, Antepilepticæ nominantur, vt ipsa etiam Cerasorum, nigrorum Aqua.

Acqua di Frasino mista con il suo sale, Specificum est ad surditatem non inueteratam remedium.

Acqua di Celidonia, d'Eufragia, di Fenocchio, di Rose, & Peculi Rosarum, di Caprifoglio, Ophtalmicę sunt, acalię quidem oculorum inflammationibus, aliæ reliquis eorum affectibus, imo & acuendæ ipsorum aciei, conseruandęque accomodatæ sunt.

Acqua di Bardana, di Camamilla, d'Enula Campana, d'Iride, d'Hisopo, d'Vrtica, di Peto, d'Adianto, di Scabiosa, di Tussilagine, di Buglossa, di Boragine, di Viole, di Papaueri rossi, Pectoris vitijs mirificè conducunt, ex quibus quidem aliæ humori crasso viscidoque bronchijs pulmonum contento attenuando, & iuuandę expectorationi; Aliæ verò tenuiori, ac subtiliori incrassando per se, aut sirupo conuenienti immixtæ mirum in modum conferunt.

Acqua di Papaueri rossi, e singolar specifico, ex intensissimo rubore notum, ad Peripneumoniam, Pleuritim, cæteraſque pulmonum inflammationes remedium est.

Acqua di Peto, generosissima est ad affectum, quem Asthma vocant, vt & ipse etiam Syrupus, qui ex illo conficitur, vt dicetur suo loco: hæc Aqua etiam purgat.

Acqua di Grani d'Ebulo, & di Sambuco, serosos humores deturbant, & Asciti conueniunt.

Acqua distillata dalle foglie, e fiori del Tassobarbasso, prima nel Vino per triduum maceratis, est Aqua valdè efficax ad sedãdos Arthriticos dolores ex quacunq; causa subortos.

Acqua di Barba hircina, seu Candelaria, ad idem mirificè prodest. Acqua di vermi della terra, contra sanguinem ex casu concreatum confert.

Acqua di Melissa, di Scabiosa, d'Acetosa, di Succo di Cedro, di Limoni, di Granati, di Cardo benedetto, di Rose, di Viole, Corroboratione cordis sunt saluberrimæ, pestilentibusque febbribus, Syncopis, palpitationibus, tum assumptæ, tũ forma epithematis extrinsecus admotæ medentur.

Acqua d'Absintio, di Menta, d'Ambrosiana, di Cotogni, stomacales sunt.

Acqua di Cicoria, d'Endiuia, d'Adianto, d'Hepatica, d'Agrimonia, d'Eupatorio d'Auicenna, di Lapatio acuto, d'Epatica, sunt quę intemperies iecinoris humores præparando, ipsumque corroborando corrigunt.

Spleneticæ sunt Aquæ Cetrach, Scolopendrij, Genistæ, Tamaricis, Pomorum redolentium.

Acqua di Rafano, d'Halicacabo, di Grani di Ginepro, di Limone, di Parietaria, di Milium Solis, d'Esula minore, di Verrucaria, Calculum comminuunt, Arenulasq; & materias tartareas in renibus accumulatas dissoluunt.

Acqua di Malua, di Bismalua, di Cocurbita, di Melone, di Cocumeri, di Ninfea, Renes ipsos leniunt, Vrinæque ardorem, & acrimoniam contemperant.

Acqua di Peri Agresti, di Sorbe, Alui fluoribus omnibus conducunt.

Acqua di Piantagine, di Bursa Pastoris, d'Alchimilla, di Veronica, di Pirola, di Coda Equina, di Consolida, Vtriusque renum vlceribus, ac excoriationi conferunt, suntque Aquæ Vulnerariæ. Aquæ Carduorum, & Vlmariæ, Petasites, sunt Aquæ sudorificæ, ac pestilentibus affectibus conducunt.

Acqua d'Artemisia, di Matricaria, di Marubio, di Mercorella, Hisericæ sunt, vterumque iuuant, & affectibus ipsius prosunt.

Et hæ quædam sunt aquæ, quæ singulas corporis nostri partes respiciunt, singulisque ipsarum pathematis, siue affectionibus medentur.

Et inter eas quidem sunt, quæ diuersis, tam internis, quam externis, præter supra enumeratos, morbis specifica quadam qualitate accommodantur, videlicet Aquæ.

Anethis,Florum Chamomillæ, Sambuci, Florum nucum rutæque colicis doloribus ex vento profectis, leuamen tribuunt.

Aqua Cæparum ad morsus rabidi canis, per os exhibita multum conducit; prodest etiam ad calculum.

Acqua di succo di corteccie verdi di Noce cauata,ad calculum tum Renum, tum Vesicæ comminuendum, pellendumque expertissima.

L'Acqua parimente cauata à B.M. con foco dolce da tutta la pianta con radice de Rauanelli bianchi, quando hanno fatto la tega del seme, e che son verdi, con dentro il seme tenero, il tutto ben contuso, e distillato, è mirabile nelli affetti renali, dattone nelli stomachi gagliardi ℥. iiij. nelli deboli ℥. ij. ò ij.s.

Conferisce parimente l'Acqua d'Aglio.

Acqua d'Himpericon, e di Portulaca Puerorum lumbricos enecant.

Acqua di Cerase acide, di Frutti di Fraghe, di Papaueri bianchi, di Fiori di Centaurea, Tertianis febribus,& biliosis non mediocre ferunt solatium.

Acqua d'Ebulo,d'Iua Artetica, di Verbasco, Arthriticos dolores sedant, si partibus dolentib. linteamina supradictis aquis imbuta tepide apponantur

Acqua di Foglie, e radice di Felice distillata, omnibus adustionibus ex linteaminibus ea imbutis tepide applicata, singulari virtute confert.

Acqua di Sperma di Rane nel mese di Mârzo distillata, antequam excludantur, excellens est ad omnes oculorum, faciei, totiusque corporis partium Phlegmonas, eoquo dictum modo admota, remedium.

Acqua di Cancri. ℞. Cancri, aut gambari, si facciano bollire in Acqua di Sempreuiuo maggiore in vaso doppio, diligentemente coperto per hore xxiv. dipoi si distillino à B. M. sin alla siccità, & trè volte si rinoui la distillatione reinfondendo sempre l'Acqua distillata sopra del capo morto, ò vogliam dire residuo, dipoi si riserui in vaso di vetro ben otturata. *Virtù.*

Inflammationi,Ambustis,& Carcinomati multũ confert. Si ex cineribus capitis mortui, salem cum propria Aqua elicies, præstantius euadet remedium ad curanda Carcinomata, & Phagedęnica omnia Vlcera.

Acqua di Calce. ℞. Acqua di Fonte ℔. vj. vi si faccia più volte estinguere,e dissoluere perfettamente alcuni pezzi di Calce viua; dipoi lasciatala riposar qualche poco, si decanti chiara per inclinatione,e dipoi si riserua per l'vso. Virtù.Cõuien questa nell'vlcere Phagedeniche,e fistulose.

Acqua Aluminosa del Fallopia.

℞. ACqua Rosa,di Piantagine,an.℔.i.Sublimato,Lume di Rocca brucciato,an.ʒ.ij.posto ogni cosa in vaso di vetro di bocca stretta, si faccian bollire alla consummatione della metà, si leui dal fuoco, e ben coperto si lasci per cinque giorni in luogo fresco, dipoi colata destramente si serui in vetro ben otturata. Virtù. Aqua hæc tanquam corrosiua validius Aluminosa communi resistit putredini ratione Sublimati, vnde Verucas, Carnium excrescentiam, & Vlcera maligna, licèt à causa Gallica oborta potenter curat.

Acqua d'Albume d'oui d'Horatio Augenio.

℞. CHiare d'Ouo fresco,n.xv.Succo di Rose, di Piantagine,di Portulaca,an.℥.iij.di Nicotiana ʒ. iij. Lume di Rocca ℥.iij.ogni cosa ben mista si distilli à B. M.à foco lento,e senza fumo diligentemente,e si conserui in vetro ben otturata. Facit ad Carunculam in collo Vesicæ.

Altra Acqua Aluminosa.

℞. SVcco di Piantagine,di Portulaca,d'Agresta,Alume di Rocca,ò Rupeo,an. ℔.i.Chiare d'Ouo fresco, n. xij. ogni cosa con spatola di legno ben sbattuta, & vniti si distilli S. l'A. come sopra.

Questa è la descrittione vsitata, & maggiormente approbata, alla quale il Medico perito potrà facilmente aggiongere, secondo, che giudicherà, alla indispositione, ò morbo conuenire.

Chiamasi quest'Acqua Aluminosa dal Lume,qual hà per base, & è di eximia Virtù, e sarà sempre meglio,e più ottima preparata di fresco, che riserbata. *Virtù, & Vso.*

Extrinsecus vtiliter adhibetur ad Inflammationes, Herpetas,& alias pleraque cutis infectiones cohibendas,detergendasque admota, quoque super lingua,per febres acutas nigricante, illius non modo scabritiem delet, sed calorem temperat, & ad colorem naturalem reducit.

Acqua alla febbre maligna.

℞. L'Acqua distillata dal Pane caldo, vien proposta da Heurnio, tanquam insigne remedium;habet enim vim Diaphoreticam, attenuat,detergit,ratione fermenti resistit putredini, & Viscera corroborat.

Acqua di Calce in altro modo.

℞. CAlce viua ℔. ij. Acqua commune ℔. xxx. si getti sopra la Calce l'Acqua bollente, & si lasci per hore xxiv. dipoi cola per Panno fisso, e si riserui per l'vso. *Virtù, & Vso.*

E ottima à tutte le piaghe maligne, cancrene, &c. & anco alle resipille. Nelle cancrene vi si mette due, ò trè goccie di Spirito di Vitriolo, e con essa si laua la piagha, e doppo vi si mette sopra vn panno doppiato trè, ò quattro volte bagnato in essa, e mondificata si medica S.l'A.con vnguenti ordinarij.

L'Acqua distillata dal Succo del Cardo Santo, con essa si laui ben il Cancro,e sopra vi si metta bona quantità di poluere di esso Cardo Santo, che è ottimo. Mà se il Cancro è inossato difficilmente si sana.

Acqua alla Cancrena.

℞. ACqua di Calce ℔. i.Sal di Tartaro ℥.s.Solimato ʒ. s. Spirito di Vino ℥. ij. misti con essa si faccia fomentatione calda alla parte. *Altra.*

℞. Acqua di Calce ℔. i. Solimato ʒ. s. Sal di Saturno ℥. s. Spirito di Vino ℥.ij.liquefati,ò dissolti, & vniti con essa, si fomenti la parte come sopra.

Latte Virgineo.

℞. ACqua di Solatro, di Ninfea,di Latuca, Aceto bianco,an.℥.ij. si dissolui in essi di Litargirio d'Argento ℥.i.Cerusa bianca ʒ. iij. Canfora ℈. i. si mescoli per alcuni giorni, agitando bene, e spesso il vaso, dipoi si lasci riposare, e dar al fondo le parti grosse; colasi,& riseruasi per li vsi. *Virtù, & Vso.*

L'vso di questo Latte è grande, non solo per abbellir, & lisciar la Donna,e le Putte, per rendere lustro, e bianco il viso,pulita la pelle,e nette le mani, per spianar la fronte rugosa: mà ancora per sanar la rogna, leuar l'impetigini,e diuersi difetti cutanei,e per stagnar il flusso di sangue. Altro.

℞. Alume crudo ℥.iiij.Acqua di fonte ℔.ij.si cuocano alla consummatione della terza parte, e colata si serua, dipoi ℞.Litargirio ℔.s. Aceto bianco ottimo ℔.i. s. si cuocano sin alla rimanenza d'vna libra,dipoi colato,si congionge con il primo liquore,agitandoli, doppo mescolati, sin tanto,che diuenghino bianche,e così si riserui. *Virtù, & Vso.*

Il suo vso non è differente dall'antecedente, polisce la pelle, le mani,netta la faccia, leua le lentigini,e l'infettioni della cute, guarisce le volatiche, & altri simili difetti cutanei. *Altro.*

℞. Litargirio sottil. pol. ℥.iij. Aceto bianco ottimo ℥. vj. misti si agitano benissimo, dipoi si lasciano così per trè hore,doppo le quali si foltri, e si distilli per lingue di Panno S.l'A. feltrato,ò distillato,che sia, vi si mischia con esso Acqua commune,nella qual sia dissoluto vn poco di sale cõmune bianco:ex vtriusq,enim concursu lac prodibit Virginale.

℞. Aceto bianco ottimo ℥.vj. Litargirio d'oro sottil. pol. ℥.i.bolli ogni cosa alla consummation della ʒ. parte, colato adde par. Olio di Tartaro, e facciasi latte Virgineo.

Altro latte Virgineo. ℞. Cerusa ℥. s. Litargirio ℥. s. Trocissi di Canfora ʒ. s. Aceto bianco ottimo

℥. vj.

℥.vj. si faccia maceratione per quattro,ò cinque giorni,aggittandoli spesso, dipoi dato à fondo, si feltri benissimo, al liquore si mischij Acqua Rosa, ò di fior di Faua,ò di Piantagine, nella qual sia dissolto vn poco di Sal bianco, e ben sbatutti si faccia latte Virgineo.

Virtus. Valet plurimum faciei rubori, herpetibus, & aspredinibus cutis, è medicamento topico molto vsitato di molte virtù, massime alli vitij della cute,delenda quæ Virgineum faciei colorem immutant.

L'Acqua distillata dalle foglie del Satirione maculato, raccolte nel nouilunio, lauandosi diligentemente nell'Autunno la cute, leua le lentigini,e preserua,che non tornino nella Primauera.

Altro latte Vergineo.

℞. Litargirio d'oro lauato, e sottil. passato per pezza ℥. ij. Aceto distillato,ouero bianco fortissimo ℥.vi. si facciano alquanto bollir in pignatina nuoua,leuato dal fuoco si lascia schiarire, schiarito si decanti destramente chiaro, e colato si serui da parte Dipoi Acqua Rosa ℥. vi. Sal Gemma, ouer Commune bianchissima, e posti in caraffa di vetro dimenate alquanto fin che sian ben vnite, si lasci alquanto riposare, dipoi volendosi adoprare si mettono sopra la palma della mano tanto dell'Aceto, quanto dell'Acqua,e misti si faran bianchissimi come latte., con il qual si laua la faccia, e le mani, che leua ogni sporchezza facendole restar bianche, e lustre.

Altri pongono quest'Aceto del Litargirio con l'Acqua Rosa del Sale dentro bozza, ò recipiente di vetro capace, e lasciatoli depor à basso decantano l'Acqua, che rinchiara, nel fondo vi riman materia,che asciuta resta in poluere bianchissima, & impalpabile, della qual pur si seruono per imbiancare come sopra.

Altri fanno disfar nell'Aceto stillato le Perle, e vi rimangono incorporate, di modo,che non resta meno limpido, che prima quel liquore,nel qual di poi gettato alquanto di Spirito di Vetriolo,in vn subito fatto si bianco, in breue depone à basso vna poluere bianca, la qual separata, come s'è detto di sopra, chiamano Magistero di Perle hoggidì i Chimici, e serue come sopra per belletto.

Acqua odorifera Magistrale.

℞. Fiori di Cedro,di Naranzi, an. ℔. i. Rose pallide ℔. ij. Fiori di Rosmarino ℥..iij Fiori di Lauanda ℥ i.Herbe Melissa m.ij.Maggiorana m.i.Basilico,Menta,Timo,an.m. 5.Iride Florentina ℥.iiij Cinamomo ℥. v. Spico Nardo ℥ iij. Macis, Carofoli,an.ʒ.i.Corteccie di Cedro,di Naranzi recenti il puro giallo, Legno Rodio raspato, an.℥.i.Acqua Rosa ℔. xii. Acqua di Melissa ℔. iiij.

Ogni cosa S. l'A. posta in boccia di vetro ben otturata, si faccia maceratione per hore 40. in B. M. dipoi si distilli, ponendo nel Rostro del Capello legato in pezza rara di Legno Aloè limato ʒ.v. Belzoin ʒ.iiij. Stirace Calamita, Laudano, an. ʒ. iij. Ambra grisa, gran. xv. Doppò stillata si conserui in vaso di vetro ben otturato con dentro sospeso il sudetto bottone.

VIRTV'. Rinuigorisce con l'eccellenza della suauità del suo odore il cuore, & il ceruello penetra gagliardamente,ristaura li spiriti vitali, & animali, e naturali. Può essere presa per bocca,& adoprata esteriormente con felice successo nelle Epitime Cordiali,e Capitali,applicata alli polsi communica la sua virtù,corroborando il cuore, e lo ristora. Dosa ℥. i.fin ad ℥.ij.per bocca.

Acqua Damascena odorifera.

℞. Iride Florentina, Garofoli, Cinamomo, Cardamomo Mag.Cubebe,Calamo Aromatico,an.℥. i. Maggiorana,Timo,Foglie di Lauro, Fiori di Rosmarino, Rose rosse, an.m.i. Fiori di Lauendula ʒ.iij. Vino bianco ottimo odorifero ℔. xii.

Si faccia maceratione S.l'A.dipoi à B.M.si distilli,al liquor distillato aggiongasi di Muschio ʒ. 5.Zibetto gr.vi.e ben misti si serui in vetro ben otturato.

VIRTV'. Riscalda, disecca, incide, discute,e corrobora particolarmente il cuore, e la testa. Dosa ℥. i. fin à ℥. ij.

Acqua odorifera.

℞. Acque di Fior di Naranzi, di Fior di Sambuco, di Mortella, di Rose Muschette,di Rose Commune, di Tripoli, an. ℔.i. Acqua di Fior di Saluia,di Spico, di Melissa,an.℥.i.Canella,Garofoli,an ℥. 5. Trè Sandali, Legno Aloè, Laudano, Storace, Calamita, Belzoin, an. ℥. i. s. Cedro maturo, e succolente di peso di ℔. i.incirca tutto ripieno d'intorno di Carofoli, e Canella. Si ponga ogni cosa in boccia di vetro ben otturata, e si lasci à B. M. per hore 24. dipoi postoui il suo Capello, e recipiente ben otturati si distilli fin alla ficcità. Nel Rostro del Capello vi si metti legati in pezza sottile, e rara di Ambra cane ʒ ij. Muschio ʒ.v.Zibetto, gr. xv. e si serui in vetro ben otturata, con dentro sospeso il botton, ò nodulo dell'Ambra cane, &c.

Quello, che rimarrà nel fondo della boccia sarà ottimo per mettere nelle casse de Panni, & vesti per darli vn'ottimo odore.

Acqua de' Filosofi Schrodero.

℞. Fiori di Sambuco recenti ℔.ij. di Ninfea recenti ℔. i. s. Herba Latuca, Portulaca, Solatro con tutto, an. ℔. i. Iusquiamo bianco, Fiori di Papaueri erratici, Fiori di Papaueri domestici, an. ℥. vi. Rose, Viole, an. ℥. iiij. Succhi di Semperviuo maggior.℔. iij.di Piantagine, di Acetosa, an ℔. ij. d'Endiuia ℔. i.

Tutte le cose verdi, & recenti, tagliate, rotte, & contuse stiano in maceratione in loco freddo, ò in cantina per giorni 10. di poi à B. M. si distilli, ò à ceneri fin alla ficcità. Dipoi si ritorni l'Acqua distillata sopra nuoue herbe, lasciando fuori li succhi, & di nuouo macerate, si distillano, & ciò si faccia, & si vadi replicando per sei volte. Doppò la sesta distillatione, s'inceneriscano tutte le feccie delle herbe perfettamente, & con qualche Acqua refrigerante se ne caui il Sale, & dipoi con varie dissolutioni, feltrationi, & coagulationi ottimamente purificato si mischi con l'Acqua distillata, e poscia si sepelisca in terra frigidissima per lo spatio d'vn mese, dipoi si serui per li vsi. Dosa ℥. i. doi sin à cinque secondo il male, età, & intentione. Medica di voler refrigerare più, ò meno.

VIRTV'. E conuenientissima in tutti li morbi calidi interni, & esterni.

L'Acqua cauata per distillatione à B. M. dalla molica del Pane bianchissimo subito cauato fuori del forno così bollente poco fermentato, dattone ℥. iiij. à stomaco digiuno per volta con ʒ. i. s. di sottil poluere fatta dalle zanne, ò zampe maestre del Lupo, sana li epiletici sanabili, con marauigliosa prestezza.

Acqua di Verbena à doglia di Fianco, & per rompere la Pietra.

℞. Bona quantità di Foglie di Verbena nette, e monde senza bagnarla. Si mettono per hore dodeci, e più à molle in ottimo Vin bianco. Dipoi cauate fuora senza premerle, si mettono in lambico à B.M. à distillare, & l'Acqua, che n'vscirà si serui in vetro ben otturata per li vsi.

Di questa se ne dia al Patiente, quando si sente venir il dolore ℥. iiij. con vn poco di zuccaro, & anco fin ad ℥. vi. che presto si liberarà. Mà se quest'herba si raccoglierà il giorno di S. Gio: Battista sarà d'assai più virtù, & efficacia.

L'Acqua distillata dalle foglie di Quercia, quando sono ancora picciole, come l'ongia del deto picciolo à B. M. & di essa dattone ℥. vi. con qualche gocciola di Spirito di Vetriolo, che subito fà orinare, e se non fà la prima volta, si replichi la seconda, che opera marauigliosamente nettando le reni della renella.

A

Acqua Napolitana Solutiua.

℞. SEna Orientale monda ℥. iiij Salsa Pariglia ottima spacata,e tagliata minuta ℥. ij. Legno Santo limato, Rad. d'Assaro, an. ℥. i. Cortecie di Legno Santo, China e letta, an. ℥. 5. Cinamomo. ℥. 5 Acqua Commune. ℔. xxiiij.

Posta l'Acqua in vaso di terra ben vetriato con il suo coperchio cieco, e posto sopra le ceneri calde, vi s'infonda dentro per hore xxiiij. la Salsa, il Legno Santo, la Corteccia del Legno Santo, la China, & l' Assaro tutti ben contusi, & tagliati minuti S. l'A, dipoi accrescitoui il fuoco si faccia bollire, fin che ne consummi libre cinque di detta Acqua,dipoi leuato dal fuoco si lascij così coperto per hore sei, dipoi si coli con forte espressione, l'espresso parte si riserui in vaso di vetro, e nell'altra parte s'infonda la Senna, & il Cinamomo elletto fatto minuto per hore xij. sopra le ceneri calde ben coperto il vaso, dipoi fatto leuar due bolli si coli con espressione, & vnita la colatura con l'altra riserùata, e posta in vaso ben coperto si ponghi sopra le ceneri calde à digerire per hore xxiiij dipoi si coli senza alcuna espressione decantando fuori solo il chiaro,e si serui in vetro in loco fresco. *Virtù, & Dosa.* B

Vnus huius Aquæ frequens est in doloribus, & alijs Gallicis affectibus, necnon, & frigidis defluxionibus;cùm verò dosis huius decocti reducatur ad libras decem,& octo, quæ sumendæ sunt à patiente boni habitus spatio trium dierum, scilicet libras tres summò mane quatuor horis ante cibum, & partim ad cœnam; eadem seruanda erit victus ratio, quæ in decoctis sudorificis præscribitur.

Acqua di Salsa Magistrale dal Volgo detto Chiarelio.

℞. SAlsa Pariglia ottima diuisa per mezo, & tagliata minuta. ℥. iiij. China elletta. ℥. iij. *Acqua* di Fonte. ℔ iiij

Si faccia d'ogni cosa maceratione S. l'*A.* in vaso, ò boccia di terra ben vetriata, e coperta con il suo capello cieco posto sopra le ceneri calde per hore xxiiij.dipoi bolla per spatio d'hore sei in modo, che resti libre cinque: dipoi vi si aggionga di Liquiritia fresca ben raschiata dalla Corteccia superficiale, & tagliata minuta ℥ i. s. & bolla di nuouo per mezo quarto d'hora, dipoi aggiongasi per aromati-C zarla di Coriandoli preparati contusi grossamente. ℥. 5. & subito leuato dal fuoco, e colato, & espresso, vi si dissolui dentro di zuccaro fino. ℥. v. e si serui per l'vso.

Virtù, Vso, & Dosa.

Maghoperè conducit in dissipandis Iuncturarum, & Artuum doloribus à lue Venerea, licèt inueterata obortis: Tota dosis partitis vicibus singula die in hunc modum exhiberi debet. ℞. Decotto sopradetto. ℥ vi. Iulebbe di Capel Venere. ℥. ij. misti, & diasi tepido nell'Aurora, postea superbibat Decocti prædicti. ℥. xxx. quòd supereſt vtatur pro potu in prandio: & cœna, sic continuando per dies quindecim debita victus ratione,vt supra administrata.

Acqua ottima ad'ogni infiammation d'occhi.

℞. RAspatura di Mollo di Chistoni, di Verzi neri. q. v. si metta in vn bicchiero, e sopra vi si sparga tanto ottimo Vin bianco, che malestante si copra,& coperto si lasci per quattro, ò sei hore, dipoi si coli. ℞ Di detto Vino. ℥. 5. Acqua Rosa. ℥. i. Tutia preparata ℈. iiij.Zuccaro Candido poluerizato. ℥. ij. posto ogni cosa in Carafa di vetro, e ben sbatuto insieme si lascij per hore xxiv.dipoi si vsi metendone spesso nell'occhio, e diguazandola alcuna volta acciò acquisti la facoltà della Tuttia. D

Acqua ottima al mal di Pietra.

℞. RAdice d'Ortica,Rad. di Raffano. an. in bona quantità ben nette, & tagliate minute,e ben contuse si distillino, e della sua Acqua se ne dij à bere con vn poco di zuccaro, che è cosa mirabile, e sperimentata.

Acqua ottima alle Morrhoide.

℞. ACqua di Calce. ℔.i. Sal di Saturno. ℥. 4. Solimato. gr. viii. ogni cosa dissoluta insieme si faccia fomenti caldi alla parte.

Acqua, o Potion al calor vitiato del fegato, &c.

℞. CIcoria domestica, & Siluestre, Endiuia, Fumaria, Epatica. an. Q. V. nette, e monde, e tagliate grossamente, & contuse si distillino à B. M. S l'A.

℞. Di detta Acqua distillata. ℥ x. Polipodio Quercino fresco, e ben contuso. ℥. ij. Senna Orient. ℥. iij. Fenochio, Canella fina. an. ℈. i. si faccia S. l'A. maceratione per hore xii. in loco caldo,e la mattina dato vn bollo,e colato con forte espressione adde Giulebbe Violato. ℥. ij. misti, beuasi freddo naturalmente, ouer caldetto, doppò beuuto spasseggi alquanto. Se vi s'aggiongesse vn poco di Tartaro Christalino bianco di Bologna, non sarebbe se non bene.

Questa Potione è molto vtile in ogni calor vitiato, ò infiammation di fegato, dalla qual ne succedono molti inconuenienti, si come rogna, prurito, infiammatione, & croste si nella faccia, come in altre parti del corpo. Se ne piglia per quattro, ò sei mattine alternis diebus.

Al catarro salso.

℞. ACqua Rosa. ℥ iiij. Lume di Rocca. ℥. ij. Verderame. ℥ ij. bolla ogni cosa in Caraffa di vetro per vn quarto d'hora, e se ne tenghi in bocca fin che si può soffrire, di poi si butti fuora. Si bagni anche esteriormente.

Acqua per stagnar il sangue.

℞. VItriolo Ongarico verde in grani q. v.si ponga in pignata à calcinare S.l'A. fin tanto, che diuenga rosso. ℥:iij. Lume di Rocca brucciato. ℥. i. fatti in sottil poluere si mischiano insieme, e posti in ampolla di vetro, e sopra vi si sparghi d'Acqua di Piantagine,ò di Bursa Pastoris, ò di Stellaria montana del Ferrari. ℥ vij. & ben misti si lasciano dissoluere in loco freddo, ouer sopra le ceneri tepide, dissoluti si feltrino, e seruino per l'vso.

Volendosi stagnar il sangne da vena, ò da piaga, se ne faccia intepidir alquanto, e bagnatoui dentro pezza di lino d'huomo mondissima doppiata trè, ò quattro volte, e si applichi sopra.

Se hemoragia, ò sangue di naso si bagni dentro taste di stoppa, e si metta sù per il naso, ò narici, che fà l'effetto, secreto mirabile.

Il Vetriolo si deue poluerizare, e poi calcinare.

Si caua dalle sole Corteccie verdi esteriori delle Noci, distillate à B. M. con vasi di vetro.

Questa rinfresca, e gioua all'hidropesia, & alla pestilenza,spezza la pietra delle reni, & della vesica,e la caua fora.

Acqua contro la Gonorea Virolenta.

℞. CEnere di gambi di Faue, macerata per hore xxiv. in Acqua fluuiale, si cola per inclinatione,e dell'Acqua se ne beue. ℥. iiij. la mattina, e si continua per trè giorni tanto, & è cosa facile, e sperimentata.

Acqua d'Absintio per li hidropici.

℞. ABsintio Romano q.v.si distilli per lambico di vetro, e l'Acqua, che ne vscirà, si rimetta di nuouo sopra le feccie, e si replica la distillatione in questo modo per trè volte. Poscia le feccie si calcinano, e se ne caua il sale, il qual ben purificato si vnisce con l'Acqua già trè volte distillata.

Acqua per franger la pietra.

SI nutrisca vn Bue con Sassifragia, Anonide nel mese di Maggio, il cui sterco si distilli; dal capomorto se ne caui il sale con l'Acqua di Corteccie di Faua S. l'A. qual circulato,& coobato con esso si reuiuifichi l'Acqua, che sarà ottimo Arcano contro il calcolo. Dosa. ℥.i. ad ℥. ij.

Al-

Altro. ℞. Noci verdi nel mese di Maggio raccolte, con-
tuse si distillano; eodem philosophico modo confecta aqua
cum suo sale. Dosa ℥. i.

Acqua Sulfurata.

SI pigli vn techietino di terra tondo, ouer padelineto con sopra delle bragie, e sopra vi si sparghi d'ottimo Solfo grossamente poluerizato, e subito si copra con vn pedriolo di lata mondissimo di canna alquanto larga, e subito con prestezza, vi si metta vna boccia di vetro, in modo, che la canna del pedriolo vadi ben serato nel bucco della boccia, acciò riceua, e si empi ben bene del fumo, ò vapor del Solfo, rimettendoui del Solfo bisognando, e ben ripiena si leui, e subito vi si metta dentro l'Acqua, che si vole, e ben stuate si agiti alquanto, che questa è l'Acqua Sulfurata. Ottima nelli affetti del petto, ò polmone.

Acqua di Noce.

℞. NOci verdi nel modo, che si trouano sopra li Arbori al fin del mese di Maggio, ò al più tardi al principio di Giugno q. v. pesate si tenga nota del peso; si pestino nel mortaro di Marmore grossamente, dipoi si distillino à fuoco lento. L'Acqua, che sarà vscita si conserui in caraffa di vetro, mettendoui dentro vn poco di Canella B ottima, ò di Sandalo Citrino à proportione dell'Acqua, e ben otturata si conserui.

Circa alli quindeci di Giugno, si pigli il medesimo peso di Noci come la prima volta, e ben peste, e poste nel lambico vi si sparghi sopra l'Acqua cauata di primo con la Canella, ò Sandali, e ben misti si distillino come prima à fuoco lento, e l'Acqua si conserui in vetro ben otturata.

Finalmente alli dieci incirca di Luglio, si prenda il medesimo peso di prima di Noci di questa stagione, e ben peste, e contuse, e poste nel medesimo lambico, vi si sparga sopra l'Acqua distillata dalle due sudette stagioni, e ben miste si distillino come prima à fuoco lento.

Di poi quest'Acqua si ponga in due, ò trè caraffe di vetro, e ben otturate s'esponghino al Sole per lo spatio di quindeci giorni, ouer trè settimane, e si conserui per li bisogni.

Sue Proprietà, & Virtù.

Vien quest'Acqua di Noce d'alcuni chiamata fontana di vita, la qual primieramente è ottima al mal di stomaco C massime se prouien da crudità, ò indigestione, e sia ò per rimediarui quando si patisce, ouer per preuenirlo quando ve ne sia occasione. Se ne prende vna cucchiarata, ò sorbita con vn poco di zuccaro la mattina à digiuno vna, ò due volte la settimana al più, ò trè hore auanti magnar.

Vale per sanare li accessi della febbre, pigliandone vn mezo bicchiero, con altre tanta Acqua Rosa, mez'hora auanti l'accessione.

Per preseruarsi dalla peste, ò aria infetta, dandosene vn cucchiaro à digiuno ogni mattina, meschiandoui se così piace vn poco di zuccaro.

Gioua grandemente all'hidropesia, e particolarmente per quella spetie chiamata Anasacra, la qual è vniuersale.

Si prende dal Patiente due cucchiarate, ò sorsi con altretanto Vin bianco misturati insieme la mattina à digiuno, ò in qualsiuoglia altro tempo ancora, purche siano due, ò trè hore, che non habbia preso cosa alcuna, e continuar così per otto giorni continui. Si deue in tutto ciò hauer riguardo alle forze del Patiente; impercioche se fosse troppo debole, se gliene dia in minor quantità, e non continuar tanto tempo, ouer interpolatamente secondo si vedrà il bi- D sogno.

Alcuni la danno nell'hidropesia da ℥. iiij. con ℥. v. di Tartaro crudo cristallino sottil. pul. quattro hore auanti pranso, e la sera ne danno ℥. ij. con ℥. ij. di Tartaro, e ciò ne i corpi forti, e robusti; percioche purga fortemente, onde ne i deboli vadi cautamente.

Quelli li quali temono, ò che si ritrouano agrauati attualmente dalla pietra. Piglino ℥. i. d'ottimo Rabarbaro poluerizato, e si metta infusione in vna caraffa di vetro con A vn bicchiero di quest'Acqua la sera, e fatta alquanto riscaldare, e ben turata, si lasci così fin alla mattina, di poi colata con panno raro spremendo molto bene il Rheobarbaro, di poi la prenda tutta, e doppò trè hore beua vn brodo, questo farà vrinare vna gran quantità di pietre, ò renella, ò sabbia. Mà bisogna pigliarla sola con del zuccaro. Ella conserua sempre in appetito, che se si piglierà la mattina con vn puoco di Vin bianco, ò vn pugillo di zuccaro dentro trè deta di detta Acqua, guarisce dal mal caduco: Ad'ogni sorte di mal di testa, & ogni volta, che si prende, bisogna esser digiuno, e star almen trè hore à magnare.

Si deue notare, che hà questa proprietà di non guastarsi mai cosa merauigliosa, mentre si tenga in caraffa mondissima, e ben otturata.

Acqua di Corteccie di Noce mirabile alle fistule.

℞. COrteccie di Noci fresche, stiano all'ombra per il spatio di due giorni intieri: di poi si distillino, del distillato se ne prenda ℔ xii. e di nuouo si distilli, al distillato vi si aggionga d'ottimo Mele ℔. ij. e di nuouo si distilli la terza volta, e si serui per l'vso.

Acqua mirabile sperimentata in varij affetti.

℞. CVperosa bianca ℥. ij. Verderame ottimo sottil. poluerizato ℥. i. Acqua purissima calda ℔ vi.

Si pongano le polueri in vna pignata di terra nuoua ben vetriata, e sopra vi si sparga l'Acqua calda, e con vna spatola di legno vi si vadi mischiando dentro, fin che sia diuenuta fredda, e si serui in vaso di vetro coperto.

Questa guarisce ogni mal d'occhi, fuor che l'Ottalmia, ò sia albugine formata: guarisce però la nascente.

Fà, che le Varole non lasciano alcun segno.

Sana le scottature, la scabbia, rogna, volatiche, erisipile.

Guarisce le piaghe vecchie, vlcere curabili, e leua il dolor alle incurabili.

Sana la tigna, senza dolore.

Guarisce la lepra nascente, e lenisce la inuecchiata.

Virtù di quest'Acqua.

1 Volendosi adoprare, si deue primieramente sbattere bene, acciò la materia data al fondo si comparti per tutto.

2 Al mal d'occhi si lauino al di fuori con essa, e se ne faccia penetrar dentro con la ponta d'vn deto per l'angolo del C l'occhio posando giù la schena, e se il male fosse violento si può vsar in ogni hora del giorno. Da principio arde vn poco, mà il dolore cessa, e per esperienza s'è visto rimedio ottimo, e perfetto.

3 Per la scabbia, e rogna, che non sia vecchia, lauandosi sera, e mattina, & à mezzo giorno con essa acqua, e fregandosi i polsi delle mani ben forte, non passerà molto, che si ricuperarà l'intiera salute.

4 Per la scabbia, e rogna inuecchiata, volatiche, erisipile, piaghe, & vlcere vecchie. Vi si applichi sopra due pezzette bianche di bugata, bagnate in essa Acqua, le quali si tengono sempre bagnate, se si desidera di guarir presto, vna sia sottile, e delicata, e sia la prima applicata al male, l'altra sia grossa, e s'applichi sopra la sottile piegata in quattro, ne si deuono lasciar seccare, mà se per inauertenza si seccasero la prima, si attaccherà alla parte offesa, onde conuerrà bagnar la più grossa sopra, & applicarla sopra la sottile, che così humettandosi anche la sottile, si leuarà senza offesa della parte.

5 Per le scottature vi si applichi pezzette sottili bagnate, come sopra. D

6 Acciò non resti il segno delle Varole, quando saranno venute à supuratione, vi si applichi due pezzette ben delicate, bianche, e sottili, mà si auertischi di non lasciarle seccar sopra.

7 Per la Tigna, si deuono applicar due pezze bagnate come sopra sù la testa, l'vna sopra l'altra, l'vna sottile la prima, l'altra grossa in trè, ò quattro doppie, e si auuertischi di non lasciarle seccare. Si sana per ordinario in vn mese senza alcun dolore.

8 Alla lepra nascente, & invecchiata, si freghi benissimo A detta materia, e si riservi in vaso di vetro doppio ben otsin à scorticarla, poscia si fomenti con questa Acqua, & sopra vi si applichi pezze bagnate, come di sopra per la tegna.

9 A tutti li sopradetti Morbi, fuor che la Lepre, e Tignia, i quali non siano invecchiati, si potrà applicar, e guarir senza purgarsi; contutto ciò purgandosi sarà meglio, e si sanerà più facilmente, più sicuramente, e senza tema di recadere.

Acqua ottima per li occhi.

℞. ACqua di Piantagine, di Fenocchio, di Rose bianche, ana ℥. viij. Tutia prep. & pul. ℥. i. Cuperosa bianca pul. ℥ i. si unischi ogni cosa in boccia di vetro ben coperta con Fiori di Noce Moscata detti Macis così intieri, e ben sbatuti insieme si facciano star al sole per otto giorni, sbattendoli vna, ò due volte al giorno, e così si vsi: fà alquanto brucciare.

Acqua per far nascere li Capelli, e Peli.

℞. APe, n. 50. Miele ottima, ℥. vj Acqua vita ottima, B ℔ 1. Ortica, Apio contusi, ana m. 1j. ogni cosa contusa, e mista si faccia per hore vintiquattro macerationc, dipoi si stilli à B. M. ouer à Cenere, con le congiunture ben chiuse, e si serui ben otturata per l'vso, e con essa si laui la parte doue si vol che naschino li peli.

Acqua alla Renella sperimentata.

℞. SI ponga in vn orinale grande, e largo nel fondo, & in esso si faccia strato sopra strato prima di limonzelli verdi triti minuti, dipoi un'altro di Radice di Ramolazi pur triti minuti, dipoi vn'altro di Mandole di Persico peste grossamente, e sopra ciascheduno di essi, vi si spoluerizi sopra Regolitia pesta grossamente, e così vadi facendo sin, che sia quasi pieno, e postoui sopra il suo capello, si distilli à fuoco lento.

Di quest'Acqua se ne prende quatro, ò cinque ontie per mattina, con ℥. 5. di zuccaro candido pul. per noue giorni continui l'Autuno, e la Primavera, che così facendo si liberarà d'ogni sorte di Renella.

Acqua per far bella la faccia, conforta la testa, discaccia li catarri, che cascano alli denti.

℞. MOlica di Pan bianco ℥. vj. Gomma di Ceragie, ò di Brogne, che meglio, ℥ iij. litargirio d'Argento, ℥. ij. Mandole dolci, ℥. iiij. Acqua vita ottima, ℔. v.

Si faccia d'ogni cosa s. l'A. maceratione per dieci giorni, dipoi à B M. si distilli, e si serui in vetro ben otturata.

Si laui prima benissimo la faccia, dipoi ben asciuta, si bagni con questa, e si lasci asciugar da se stessa.

Acqua Balsamica per ferite.

℞. TRementina Veneta ℥. iij. Olio laurino ℥. i. Galbano, Gomma Arabica, Incenso, Mirra, ana ℥. vj. Gomma d'Edera, Legno Aloe, Galanga, Carofoli, Cinamomo, Noce moscata, Zedoaria, Consolida minore, Dittamo bianco, Zenzero, ana ℥. ij. Belzoin, Laudano, Storace, Calamita, ana ℥. iij. Muschio, Ambra, ana ℈. 5. Acqua vita ottima, ℔. vj.

Si faccia d'ogni cosa s. l'A. maceratione in vaso di vetro ben otturato per giorni vinti, e si lasci al Sole nei gior- D ni Canicolari, dipoi colata, si serui in vetro doppio forte ben otturato, & è incarnativa.

Acqua ottima per separar ossa gualte.

℞. TArtaro da Bologna bianco Cristallino calcinato S. l'A. Solfo ottimo, ana ambidua sotil. pul. e dissolto il solfo à fuoco lento s'incorpora il tutto insieme perfettamente, e levato dal fuoco, & raffreddato, & assodato, si polverizi, e pulverizato si metta sopra d'una Pietra di marmo polita, e posta in cantina all'humido, e sotto postovi il suo recipiente qual riceva il liquore, che nè scaturirà da turato.

Volendosi vsare si tocca l'osso guasto con bombace bagnato in esso, che lo separarà melio, che non farebbe il fuoco, ò l'olio di Vetriolo, ò il Spirito di esso, ò l'olio di solfo, & altre simili cose apropriate. Si lava poscia la piagha con Acqua Rosa, & vino. Et alle volte si applica della Celidonia pesta, che mondifica benissimo.

Acqua solutiva ottima.

℞. RAd. di Polipodio Quercino, senna orientale. an. ℥. i. Acqua commune ℔. v. bolla prima il polipodio ben contuso S. l'A. dipoi colato, in essa bolla poi la senna legata in pezza di lino rara, e mondissima, con dentro una dramma di canella perfetta, dipoi raffredata si coli di nuovo, & si feltri benissimo, & aggiongendovi anche vn poco d' Acqua di canella.

Di essa se ne beua nel principio del pasto una tazza la prima volta, che si bene.

Acqua Aurea.

℞. FIori di Rosmarino, di Lilio Convaglio, di Saluia, di Lauendula, di Spico, di Garofoli negroni, di Cedro, ana ℔. ij. Cassia lignea, Macis, legno Aloè, ana ℥ 1 s. Ambra grisa liquida, Storace, ana ℥. 1. Malvasia garba ℔ vj. si faccia delli fiori soli maceratione per giorni xx. dipoi si distilli à B. M. con le commissure ben otturate sin alla siccità delle fecie, nel stillato vi s'infondi gli aromati, l'Ambra, & il Storace sottile polverizato, e stiano in circulatione per otto giorni, doppo si distilli à B. M. e si servi in vetro forte ben otturata. Questa è efficacissima per tutti li mali affetti cordiali, e capitali cagionati da humori melanconici, venefici, ò da vapori, che da quelli si leuano, e deriuano. La dosa è più, o meno secondo l'età, e complessione.

Acqua Stomacale Carminativa.

℞. COrteccie di Naranzi il puro giallo ℥. iv. di Cedro il puro giallo ℥. ij. Camamilla il fiore, m. iij Menta crespa, Serpiglio ana m. i. seme d'Anesi, di Finocchio, Bacche di Lauro ana ℥. ij. Cumino, Dauco Cretico, Bacche di Gine- Cpro ana ℥. 5. Cinnamomo ℥. vj. Macis, Noce moscata, Gallanga ana ℥ ij. spirito di Vitriolo ℥ i. Vin bianco ottimo, ℔. vi Spirito diuino ottimo ℔. ij. Si faccia S. l'A. maceratione per giorni. 4. dipoi à B. M si destilli, & si adulcori il destillato con s. q. di zuccaro fino, & si serui per l'uso.

Dell' Acqua del Latte, ò Sero Caprino, ò vacino.

L'Acqua del Latte, ò Sero, che lo vogliam chiamare, secondo Galeno al X. della facultà de semplici è propriamente la parte acquosa del Latte, e astersiuo. Solue beuuto il corpo: & messo nei cristeri laua, & mondifica li accuti humori delle budella, & similmente l'vlcere corrosiue: impercioche senza mordacità alcuna fà egli li effetti suoi.

Mesue disse, il Siero è lauatiuo, absterssiuo, aperitiuo, assotigliatiuo, & solutiuo per la nitrosità sua senza mordacità alcuna: Per se solo solve debilmente: & per ciò più s' usa per infonderui, & distemperarui dentro altre medicine, che altrimenti, sicome in fine descriueremo varii modi d' vsarlo.

Le facoltà sue sono di soluere la colera, & altri humori adusti con facilità, & di conferire alla frenesia, alla malinconia, & à tutti i mali cagionati per opilatione, come Hidropesia, Trabocco di fiele, & diffetti di Milza.

Conferisce il siero alle febri coleriche, & specialmente à tutte quelle, che derivano da opilationi.

Vale à tutte l'infettioni superficiali della pelle, come volatiche, flemma salsa, Rogna secca, brozze, Lepra, &c.

Dassi à bere per solvere il corpo da ℔. i. sin à ℔. i. s. è due. Dassi parimente per solvere il corpo, con molta utilità, nel- l'infrascriti modi.

℞. Siero di latte di Capra ottimamente depurato ℔. ij.

Tar-

Tartaro crudo di Bologna Cristallino sotil. pulverizato. ℥. s. chiara d'ovo fresco, n. i. si sbatti il tartaro con la chiara, & un tantino d'Acqua benissimo. Dipoi posto il Siero à fuoco, con un tantino di Canella ottima rotta, in vaso di pietra, ò terra mondissimo, e nel leuar del bollo vi si vadi à poco à poco gettando dentro il tartaro, con la chiara, & acqua sbattuti, dipoi bollito alquanto, & posato vn poco, si coli con panno doppio, prima bagnato, e ben struccato. E questo dato à bere fà operationi mirabili.

℞. Senna orientale nova, ℥. iij. fin ad ℥. iv. Canella ottima, ℈. ij. cime d'Absintio Pontico, n. iv. Siero di Latte di capra purificato, ℥. viij. si faccia maceratione per hore 12. dipoi si faccia dar quatro bolli, e colato con forte espressione, & il colato posto à fuoco nel levar del bollo si vadi sprugando con ℥. ij. di Tartaro cristallino crudo di Bologna sotil. puluerizato, e sbattuto con vn chiaro d'ovo, & vn tantin d'acqua, dipoi colato ogni cosa fatto S. l'A. si dia quatro hore auanti pranso sopra beuendogli dietro vna libra di Siero purificato.

Questo conuerà nelle nature aduste, sittiche, e melanconiche, operarà ottimamente, senza alcun disturbo.

℞. Rose incarnate raccolte su la ruggiata non del tutto aperte, & exongiate, m. i. s. Canella ottima, ℈. i. cime d'Asintio pontico tre, ò quatro. Sero di Latte di capra depurato. ℥. x. si faccia S. l'A per hore dodeci maceratione, dipoi scaldato, che levi il bollo, e colato con forte espressione, l'espresso posto al fuoco nel leuar del bollo adde cremor di tartaro, mà meglio Tartaro cristallino di Bologna crudo s. sottil. puluerizato, sbattuto, con chiara d'ouo, & vn poco di Sero, dipoi colato si dia à bere la mattina quatro hore auanti pranso, sopra beuendogli dietro ℔. i. di Siero ottimamente depurato con semi di coriandoli prep.

Questo vien da molti vsato nella Primauera per purgarsi, pigliandolo trè mattine, fraponendovi due, ò trè giorni frà l'una all'altra nelle quali pigliano vn brodo alterato con Cicoria, Endiuia, Boragine, Bugolosa, Acetosa, Pinpinella, Fumaria, e lattarelli, e così si purgano con molta loro vtilità, s'accresce, e sminuisce le Rose secondo si vede l'operatione, il tartaro sia ℈. iv fin à ℥. ij.

Dassi il primo loco (secondo Mesue, & altri) all'Acqua, ò Sero fatto con latte di Capra nera giouane, ò di meza età e senza corna. V'aggiongono altri, ben nudrita, e di parto fresco: Il secondo lo dãno alcuni à quel di Pecora, mà à me piace più il Vacino, purche sempre sia fresco, di buon odore, proprio, e non strano, e che non sia ponto corrotto, ben purgato da ogni feccia, e dalle parti grosse, e che sia chiaro, di buon, e proprio sapore.

E quest'Acqua, ò Siero di Latte, secondo Mesue, caldo, e humido nel principio, e fino al secondo grado, questo però s'intende auanti che sia destillato, separandosi con la destillatione il puro dall'impuro, e la parte terrestre nella quale vi è il sale, dalla parte aerea, e sottile, così lasciando la facoltà calda, vien à restar doppò la destillatione, freddo, & humido, e questa è la cagione, che il Siero del Latte depurato, solve il corpo, e rinvigorisce, li altri medicamenti, dandogli forza nell'operare, e ciò per la parte terrestre, e nitrosa, che in se tiene, e questa passando per secesso solve la collera gialla, e la flemma salsa, dandosi vtilmente doppo le medicine in beuanda, massimamente nei tempi estiui, dietro al siroppo Rosato sol. per solvere la collera gialla.

Dassi parimente nella scabia humetando con la sua facoltà li humori adusti, melanconici, e salsi, che sono la cagione di questo morbo, e con la facoltà nitrosa solve questi humori purificando, e nettando il sangue aduso, e melancolico reducendolo al suo natural temperamento, e sarà la sua operatione tanto più efficace, se sarà accompagnato con succo di Cicoria, e di Fumaria.

Vale parimente bollito con alcune cime d'Absintio Pontico nelle infettion del fegato purgandolo da esse: & quando vi si aggiongesse il Sale del medesimo Absintio si renderà molto più efficace la sua operatione.

Vale parimente il Siero cauato che se gli habbia il formaggio senza altro purgar, mà solo colarlo un poco, alli maniati humentando la siccità delli vapori, ch'ascendono, al cerebro, e refrigerandoli.

Dell' Acqua del Latte Destillata.

L'Acqua del Latte distillata per esser fatta sottile passerà per vrina rifrescando le reni, & rimettendo l'ardor di esse passando questa per il Fegato rintuzzerà il suo calore.

In tutti li mali affetti delle reni, & del Fegato, proceduti da causa calida, quest' Acqua di Latte distillata porterà gran giovamento, & massime se sarà distillata con Lupuli.

Giona, & vale parimente quest'Acqua di Latte destillata nelle Febri ardenti, & morbi acuti accompagnata con Spirito di Vitriolo, Agro di cedro, ò Giulebbe cordiale: Et perciò se ne compongono varii ottimi stillati cordiali molto utili, & in ciò conuenienti: vedasi nelle Acque composte al capo secondo.

Si stilla con Absintio quando s'ha intentione di soccorrere alli mali affetti del Fegato.

Si stilla con Malua quando si vorrà far diuretico, & soccorrere alle reni, & vesica.

Del vero modo di Destillar l' Acque.

VArie sono le preparationi dell'Acque distillate nell' Officine Pharmacologiche, sicome di sopra s'è accenato, & insieme di varie, & diverse nature, cioè Acquee, ò Flemmatiche, che è l'istesso, che s'avicinano alla natura dell'Acqua; overo Spiritose, cioè che hanno vna natura di spiriti abbondante più, ò meno secondo la loro preparatione &c. Per ilche vario è perciò anche il modo di preparle, cioè per distillatione, ò da semplice mistione, overo Infusione, ò Maceratione, ò semplice Decottione.

Varii sono perciò anche li modi vsitati nel distillarle, non solo per raggion della diversità delle materie, mà & anche prima per rispetto de vasi: Imperciochè alcune si distillano per lambichi, altre per vitica, altre per Ritorta, &c.

Secondo per ragion de' gradi del calore, come per bagno di ruggiada, ò vapore, e dicesi bagno vaporoso, e segnasi così B.V. per bagno Maria, e segnasi in questo modo B. M. per cenere, per arena, ò limatura di ferro, overo per fuoco scoperto, e nudo, &c.

Nel numero della Distillatione alcuni vi pongono anco la feltratione, cioè il far passar il liquore per feltro, over manica d'Hippocrate, overo per carta emporetica: e così parimente il distillar per linguette di panno, cioè posto il liquore in un piatto mondissimo alquanto sparso, si prendono linguette, ò liste di panno bianco nuovo mondissimo di longhezza d'un somesso in circa, larghe da un capo due deta, e dall'altro vadino assottigliandosi, & aguzzandosi in modo di pizzo, e poste dal capo largho nel piatto, che stii nel liquore, e la parte aguzza, e sottile stii fuori del piatto con un'altro piatto sotto per riceuere il liquore, che à goccia, à goccia andrà per le lingue, ò liste del panno distillando.

Nel Regno de Vegetabili si distillano Acque delle Herbe, Fiori, Radici, corteccie, legni, semi, & Aromati, &c.

Primo per ascenso, secondo per descenso, terzo per obliquo, ò lato, over fianco.

Ma fallano veramente, e di gran longa s'ingãnano quelli li quali credono, & pensano ritrovarsi la medesima forza, virtù, & facoltà nell' Acque cavate dall'Herbe per mezo della Distillation triviale, comune, & ordinaria, con la quale si vien ad estrahere solamente la flemma, & una certe acquosità inutile, & facile alla corrutione, che in tutta l'herba, dico, si ritrova, mentre che nè il medesimo odore, nè l'istesso sapore si conserva nell' acqua, che si ritrovava nell'herba, mà ben sì per il più contrario: imperciochè si vede per esperienza venir acqua dolce dall'Absintio, dal Basilico, e dalla Menta venir più tosto di cattiuo, che di buon'odore, ilche fà indubitata fede, che in esse non siano

nè

nè anche le medesime forze, ò facoltà, e virtù, che si ritrovano in tutta l'herba.

Per conseruar adunque in esse il medemo odore, e sapore, e per consequenza le Virtù, forze, & facoltà di tutta l'erba, ò pianta (per quanto può arivar l'Arte) onde venghano poi ad essere efficaci nelle loro operationi, & produr gl' effetti desiderati, & pretesi, si osserverà l'infrascritto modo, & ordine.

Primo modo di destillar l'Acque semplici.

VEngono in varii lochi usate Acque chiamate longhe, le quali per esser fabricate d'Acqua commune accompagnata con picciola quantità d' herba conveniente; & poscia destillate per vesica con il suo refrigeratorio, che doppo ritengono pochissima virtù, forza, ò vigore dalli Vegetabili da quali son destillate, onde più tosto servono communemente per bevanda ordinaria agl'infermi in vece di Acqua, & in tempo d'estate per rinfrescar anco li sani, distillandosi per il più da herbe refrigeranti, come di Cicoria, d'Endivia, d'Acetosa, di Boragine, & simili: per tanto per darli maggior forza, & virtù si farà in questo modo, verbi gratia.

℞. Cicoria, over Endiva tagliata, & contusa grossamente P. ij. Acqua commune limpidissima P. iiij. ò vi. fin à viij. & fatta per alquanto di tempo maceratione, over ebulitione si distilli per vesica con il suo refrigeratorio, & se ne cavi fuora due terzi in circa, & doppo di hauerla per qualche spatio di tempo, fatta star à raggi del Sole, si serui per bere, sicome di sopra s'è detto.

Secondo modo da osservarsi generalmente nell' effusion dell'Acque.

℞. Herbe mediocremente succolenti tagliate, e grossamente contuse, *P.* 1. Acqua commune ottima, *P.* 1. overo *P.* ij. ouero. ℞. Herbe di puoco succo, come la Verbena. *P.* 1. Acqua commune perfetta. P. ij. ò iii. fin à iiij. al più, & queste si destillano doppo fatta la maceratione d'uno, ouero due giorni (per visica con il suo refrigeratorio, destillandone fuori la metà, fin à due terzi. Nelli altri Vegetabili poi potrà esser acrescіuta, ò sminuita la quantità dell'Acqua secondo, che saranno più, ò meno aride, prolongando anche, ò sminuendo la maceration secondo il bisogno.

Terzo modo. Mà per destillar l'acque le quali deuono seruire per medicamento, si deuono con ogni studio, e diligentia fabricare in vno degl'infrascritti modi.

℞. Succo cauato dalla Cicoria, ouero altro simile depurato q.v. si metta in boccia di vetro à B.M. có capello grãde ben otturate le commissure, si destilli fuori con calor moderato la quarta parte del succo; dipoi il succo rimasto nella boccia ancor caldo, si faccia passare per le maniche d'Hippocrate, tante volte, fin che resti depuratissimo; dipoi ritornato di nouo nella boccia netta, e monda, si distilli fin che raccoltasi l'acqua, resti nel fondo della boccia il succo à consistenza di Miele; l'acqua posta in vasi di vetro, e riposta à raggi del Sole per alcuni giorni, colata si conserui per li vsi: Il succo poscia, ò alli raggi del Sole, ouer à ceneri tepide suaporato, fin à giusta consistenza di succo condensato, si serui per li vsi, e così si potrà fare delli altri.

Quarto modo. ℞. Herbe, ouer Fiori succolenti, q. v. si pestino, e per torchio se ne caui il succo, dipoi si getti sopra bona quantità delle medesime Herbe, ò Fiori, tagliati, e grossamente contusi riposti in boccia di vetro, ouer di terra cotta, e ben inuetriata dentro, e fuori, con il suo capello grande, e recipiente di vetro si distillano à B. M. con calor lento.

Quinto modo. ℞. Herbe, ouer Fiori verdi raccolti la mattina in giorno sereno, subito asciugata la rosata, e contusi si pongano nella boccia, e si distillano à B. V. ouer di mare, con fuoco lentissimo, doppo l'acqua vscita si rigetti sopra noua Herba, ouer Fiori contusi, e macerati per hore dodeci di nouo si distilli, e si serui in vaso di vetro ben otturato, doppo l'esser stata alli raggi del Sole per alcuni giorni.

Sesto modo. Volendosi distillare Fiori li quali per l'ordinario rendono poca acqua, si faccia in questo modo.

℞. Fiori di Cedro, ò di Narãzi, ouer di Garofoli hortẽsi, ò altri simili, raccolti la mattina in tẽpo sereno, subito asciutati dalla rugiata, ℔. iij. ouero q. v. si ponghino in boccia di vetro, e sopra vi si sparga d'Acqua di fonte distillata, ò semplice purissima, ouero di Rugiata distillata, ℔. ij. ò trè, fin à quatro, e posto à B. M. ripieno di seccatura di legno, over (il che sarà forsi meglio) à B. V. con il suo capello, e recipiente di vetro, con le sue commissure ben otturate, si distilli con fuoco lento facendone vscir tutta l'acqua, e così si servi per li vsi.

Mà volendosi queste acque più vigorose, e virtuose si getti di nouo la detta acqua distillata sopra noui fiori come prima, e di nouo si distilli, e ciò si può più volte reiterare per renderla più perfetta, vigorosa, & odorifera.

Osseruandosi nella distillatione delle Acque odorose di Gelsomini, di Garofoli hortensi nigroni, di Lilii conualii, di Gigli bianchi, di Naranzi, di Limone, di Cedro, & altri simili, che deuono esser distillati (tanto se si destillano asciuti, quanto con l'acqua come se detto) con fuoco tanto lento, e fiappo, quanto che più facilmente può suanire, ò restar alterato l'odore per la sua poca resistenza al calore, onde li Gelsomini vogliono apena tanto calore, che paiano infiapiti.

Settimo modo. Volendosi distillar Acque da Herbe di sua natura asciute, & odorifere, come Maggiorana, Menta, Salvia, Rosmarino, Timo, Serpillo, Agrimonia, e simili, si proceda in questo modo.

℞. Vna delle sudette herbe tagliata, e grossamente contusa P. i Acqua commune limpidissima, P. ij. ò iij. si faccia maceratione per due, ò trè giorni dipoi si riponghi nella visica, che resti vota la quarta, ò quinta parte, & accomodato con il suo refrigeratorio si distilli con fuoco di carbone moderato e con vn grado di color vguale se ne distilli fuori doi terzi dell'humidità agiontaui, e l'acqua si riserui per li vsi. L'humidità che ne resta nella vesica, si riaffundi con altra Acqua sopra noua herba, che ciò conferirà qualche maggior efficacia all'Acqua, che se ne distillerà.

S'osserui, che il Rosmarino, la Saluia, la Maggiorana, la Menta, il Timo, il Serpillo, & altre herbe simili calide, & odorate si possон distillare, mentre siano alquanto secche, ò insiappite, imperciochè così le loro acque saranno migliori, e più odorate, e renderanno più copiosamente la parte oleosa.

Ottavo modo. Si cauano parimente l'acque da Frutti in questi modi.

℞. Frutti maturi succolenti, & odoriferi, v. g. di Cedro, Limone, Pomi Apii, Cerase, ò simili, si tagliano minuti, ò si contondano, e poscia in *B.* M. con vasi di vetro, con le commissure ben otturate, si distillino.

Ouero, il che sarà meglio, v. g. Pomi Apii, ò simili à ciò atti ben maturi, succolenti, & odorati, si gratano sopra la grattarola, e nel torchio se ne caui fuora il succo, e si distilli per B. M. ouero:

Nono modo. ℞. Pomi di Cedro, ò di Limone ben maturi, succolenti, & odoriferi, q. v. si tagliano in pezzetti minuti, over si gratano sopra la grattarola, e posti in boccia di vetro, ò di terra ben vetriata, s'humettano, con spargerui sopra tanta quantità d'acqua cauata dal succo d'Acetosa, e di Boragine, che sopranoti alla materia due, ò trè deta intrauerso, si lasciano macerare in loco tepido ben coperti per hore 24. dipoi posti à B. M. con il suo capello ampio, e recipiente di vetro con ben chiuse le commissure si distillino, e l'acqua si riserui per li vsi.

Virtù. E quest'acqua per la sua virtù, e facoltà Alexifarmaca vsualissima ne' morbi maligni; resiste alle velenosità, e putredine, caccia li vermi, prouoca il sudore. Dosa ℥.i. s. fin ad ℥. iij.

Decimo modo. Dalli semi parimente si distillano acque in questo modo.

℞. semi v. g. d'Anesi grossamente contusi, ℔. i. *Acqua* di fonte ℔. dodeci si faccia maceratione per alcuni giorni dipoi si destilli à B.M. ouer per vesica, e si serbi ben otturata.

Vir-

Virtù. Hà quest'Acqua le facoltà del seme d'Aniso, dis-
cute i flati,& e pettorale. Vedi delli olii distillati.

Vndecimo modo. Dalle radici parimente si cauano Acque virtuosissime in questo modo.

℞. Radice rotta grossamente, q. v. si maceri in s. q. d'Acqua di fonte, e poscia si distilli per vesica, mà meglio per B. M. rare volte si distillano acque dalle foglie, e radici.

Duodecimo modo. Parimente da legni si distillano Acque le quali son spiritose,onde alli spiriti si riferiscono. Vedasi la lor distillatione nelli olii distillati.

Decimoterzo modo. Anche delli Aromati si distillano Acque in questo modo.

℞. Aromati grossamente contusi, si macerano in liquor idoneo per 4. 5. ouer 6. giorni, dipoi si distillano per visica, che ne vscirà Acqua,& olio, li quali separati,e se fia bisogno si rettifichino. Vedasi delli olii distillati, perche in vn solo, e medesimo modo, & atto, ò operatione si distilla, e si caua l'olio, & l'Acqua.

Si deue notare, che à ciascheduno si da il suo mestruo, & l'Acque che si cauano sono spiritose,per ciò vedasi nel capo secondo delle Acque spiritose.

AVERTIMENTI.

PRimo. Si deue auertire (sì come di sopra si è accennato) che il più buono, & il più perfetto, & eccellente modo di distillare ogni sorte d'Acque le quali habbino à seruire per uso interno della Medicina, è il B. M. con boccia di vetro, ouer di terra ben cotta, e ben invetriata di dentro, & di fuora, con il suo capello di vetro ampio, & grande, insieme con il suo recipiente pur di vetro, con le commissure ben otturate, acciò non respirino, nè esali la parte più spiritosa, e sottile. Imperciochè queste distillate diligentemente con fuoco di Carbone moderato, e piacevole, non ritengono alcun fastidioso sapore, nè odore di fumo, ò di abbrucciato, oltre che ne riportano seco la virtù, & il vero, & il viuo sapore, & odore essendo amare, accute, garbe, acetose, aromatiche, & fioche secondo la propria natura de semplici, ò herbe, ò fiori donde che vengono distillate. Ilche non si ritroua nelle communi fatte à lambico di piombo, ò di Rame, &c le quali pochissime, ò rare volte sono, che non si ritrouano senza grande odore di fumo, & di abbruciato, cosa veramente, che induce non puoco fastidio, & nausea à gli poueri Infermi nel berle nè siroppi, & altre potioni, oltre al nocumento, ch'elle apportano alli stomachi, al petto,& parimente à tutte le membra interiori, portando seco la mala qualità de mettali nelli quali son destillate, alche attendendo li Medici dotti, & insigni, usano, seguendo in ciò li Antichi, solamente le Decottioni. Le quali quantunque valorosissime; L' Acque nondimeno distillate, per B. M. sicome di sopra se detto, si possono sicuramente agguagliare di bontà alle Deccottioni, & anteporgliele ancora, non dico già in virtù, ma solamente per esser, & al gusto più soaui, & all' occhio più diletevoli, oltre che anche le Decottioni, se non son fatte come si conviene, portano con seco le loro imperfettioni, sicome nella lor Distintione si dirà.

Essorto adunque tutti li veri professori dell' Arte nelle viscere di Giesù Christo, che posto da parte ogni interesse humano, ogni fatticha, & spesa, vogliano, a beneficio vniuersale de poueri languenti, abbracciar questo vero modo di distillare à suoi apropriati tempi l'Acque, le quali saran eccelentissime, & vtilissime per l'vso della Medicina.

2. Il Bagno Vaporoso è veramente assai più di Eccellenza, mà per esser ciò di pochissima importanza, si rimette alla prudenza, discretione, & capacità (secondo le materie, che si distillarano) di periti Farmacologici.

3. L'Herbe per distillare devono esser raccolte nella sua maggior prosperità, ò vigore, che sarà quando incominciano à fiorire, massime le più humide, & succolenti: Imperciochè le molto morbide, tenere, & succolenti abbondando d'vn humidità superflua, e perciò men virtuosa, e più facile alla corruttione sarebbono, e la mattina subito asciute dalla rugiata, & in tempo sereno, e chiaro.

4 Doppò stillate l'Acque non si deuono per alcun modo far passar per la sabbia (sì come costumano alcuni malamente) per renderle più grate al palato, perdendo in ciò l'odore, & il sapore dell'herbe, ò d'altri vegetabili dalli quali sono distillati; Mà questi non si avedono, che come di sopra s'è detto, la virtù delle acque si dessume dall'odore, & sapore, che ritengono dalli vegetabili dalli quali si cauano: onde passandole per la sabia, con il priuarle del sapore, & odore, le priuano parimente dalle loro principali forze, virtù, e qualità.

5 Si ripongono perciò l'Acque distillate di nouo, à raggi del Sole per alcuni giorni in vasi di vetro coperti con tela di lino rara, e monda, ouero con carta pecora con due, ò tre buchi piccioli, acciò non essendo troppo chiara, si schiarisca, assotigli, & perda, e si suanisca ogni superfluità, & catiuo odore, ò di fumo, ò d'altro che potesse per la distillation hauer contratto: Mà l'acque cauate da vegetabili, ò herbe come Maggiorana, Basilico, Menta, & simili, ouer fiori, come di Cedro, Limone, Naranzi, Camamilla, & simili odorosi, ò spiritosi, si riponghino à raggi del Sole con la bocca del vaso ben coperta, dipoi in fine colate, & ben coperte ne suoi vasi di vetro si seruano per li vsi in loco fresco si, mà asciuto.

6 Dall'Herbe, e Fiori verdi più teneri, l'odore, virtù, e forza de quali facilmente si suanisce, & anco si perde; come anche de più freddi deuono esser distillate à Bagno Vergine, ouero à Bagno Maria tanto più lento, & benigno, imperciochè da quel calore mite, & piacevole, e dalla sostanza di tutta l'herba, ò fiore, esalando i vapori li quali si conuertono in acqua, la qual conserua le qualità, e forze di tutte le parti dell'herba, ò fiore, le quali dall'odore, e sapore chiaramente si conoscono.

7 Dalli Aromati poscia, come anche dalli più calidi, la forza de quali, non è così volatile, mà sta più concentrata, e secchi mantengono l'odore, più comodamente si distillano per vesica.

8 L'odore delle Herbe, e Fiori quanto più facilmente si suanisce, tanto più tepido Bagno si deue adoprare nel destillarli.

9. Se si desiderano più eccellenti Acque, s'infondi l'Acqua già distillata la prima volta sopra noua materia, e di nouo si distilli, doppò fatta la macerattione d'hore dodeci, ò vintiquattro, ouero anche più, ò meno secondo la qualità della materia, che si distilla, ouero anche si faccia la fermentatione (se così piace) con aggiongerli un poco di sale, ò feccie di Ceruisa, &c. massime quando si voran cauar olii.

10 Se si desidera d'imprimere nelli spiriti, e nelle acque il colore, & odore proprio, & naturale di esse, si riempii molto bene il becco, ò rostro, ouer naso, che lo vogliam chiamare, del capello de suoi proprii fiori, ò herbe odorifere alquanto infiapite, acciò con la loro superflua humidità non cagionassero qualche corruttione nell'acqua, acciò nel distillare circolando l'acqua per esse riceva, e ritenghi l'odore, & il colore, (qualità in vero bellissima) de' suoi fiori, ò herbe.

Il simile si può fare, volendosi dare il colore, sapore, & odore alli spiriti, & acque, con Aromati, legni, Muschio, Ambra, &c. metendoli pesti grossamente in pezza di lino mondissima, & molto

densa, facendo vn puotino alquanto asiato, e posto nel roſtro, ò becco, ò naſo del capello, come ſopra.

11 Si può volendosi, con l'Acque diſtillate congiongere parimente li ſuoi ſali, acciò si vengano à rendere più vigoroſe, & efficaci, e ciò si farà ſe calcinandosi perfettamente tutti li ſtirpi, ò residui rimaſti, ò da ſucchi cauati, ò da residui rimaſti nelle boccie, e con Acqua commune cauatone li suoi sali, e resi puriſſimi, con varie diſſolutioni, feltrationi, & cohagulationi, ogni coſa fatta S. l'A. & poſcia fatti in ſottiliſſima poluere ſi vniſchino con le ſue proprie acque, ouero, ilche ſarà anche meglio, ſi riſeruino così, e poſcia ſi vniſchino con eſſe al tempo dell'vſo.

Mà per niun modo mi piace l'ordine deſcritto dal Quercetano nella ſua Farmacopea, cioè, che ſi facciano paſſar l'Acque deſtillate ſopra le ceneri de' ſuoi medeſimi reſidui, e poſcia così riſeruarle per l'vſo; Imperciochè è coſa chiara, che riuſſirebbono di colore, ſapore, & odore molto nauſeoſo, eſſendo propriamente come leſciva tal acqua paſſata, e ripaſſata ſopra le proprie ceneri: per tanto fatto il ſale, purificato, e bello, in tal modo, ſi potrà con eſſe vnire ſicuramente.

12 Dall'Herbe calide, & odorate ſi diſtillano acque di miglior natura, e conditione, & parimente olii, le così infiappite ſi ſottomettono alla diſtillatione, sì come di ſopra s'è detto.

13 Si potrà da tutte le herbe diſtillar Acque efficaciſſime: & far Aceto fortiſſimo da ciaſcheduna d'eſſe. ℞. Herbe, ò Fiori, come le Roſe q. v. tagliate prima, dipoi contuſe ſe ne cavi il ſucco, colato, ſi diſtilli ſin alla metà, & ſarà acqua molto perfetta, & efficace: Quello che rimane nel fondo, ſi feltri beniſſimo, & poſto in vaſo di vetro, & ben chiuſo, ſi metta al Sole per alquante ſettimane, che così ſi conuertirà in ottimo Aceto.

Nel Regno delli Animali ſi cauano Acque prima dalli Animali intieri più molli, e mucilaginoſi.

2 Dalle parti più molli v. g. dal ceruello, e dalla midolla ſpinale.

3 Dal ſangue.

4 Da corni novelli, & teneri.

5 Dal ſterco.

Primo modo. Dalli Animali intieri mucillaginoſi.

℞. Animali (lauati ſe così piace) tagliati minutamente, & contuſi, ò rotti, ſi diſtillino à B. V. over à B M. infondendoui ſopra (ſe così agrada) s. q. d'Acqua.

Così ſi prepara l'Acqua di Lombrici, di Lumache, e di ſperma di *Rane*.

Secondo modo. Dalla midolla, e dal cerebro, nell'iſteſſo modo ſi preparano, aggiongendoli s. q. d'Acqua cefalica v. g. di Tillia, *Peonia*, &c.

Terzo modo. La diſtillatione del ſangue quantunque ſi poſſa fare nel B. M. è però meglio ſe ſi fà à fuoco nudo in cocurbita, ò boccia di terra.

Quarto modo. Dalli Corni in qual maniera ſi diſtilli il liquore: e di alcuni corni, verbi gratia di Ceruo teneri ſi diſtilli acqua per ritorta, ò zucca humile, nel B. M. ouero B: V. infondendovi ſopra un poco d'ottimo vino biancoodorifero, ouero anche ſenza l'aggionta di eſſo. Vedaſi nelli Arcani del Ceruo.

Seſto modo. Così parimente dallo ſterco ſi caua per B. M. ouero per ceneri, dal qual n'eſce primo acqua, e dipoi oglio.

OSSERVATIONE.

1. DA tutte le Foglie, e da ciaſcheduna *Pianta*, ò Erba ſi caua prima l'acqua per diſtillatione à lambicco ſecco, con boccie di terra ben vitriate, con li ſuoi capelli di vetro, da tutta la pianta creſciuta ſin tanto, che produca li Fiori, ben netta, & monda da terra, & foglie ſeccche, e marza, e tagliata groſſamente, e poſcia ben contuſa in mortaro di *Pietra* con *Piſtone* di legno, & doppò diſtillata à Fuoco moderato acciò non s'abbruggino, e poſta in Vaſo, ò Fiaſco di Vetro ſi eſponghi per XV. ò XX. giorni alli *Raggi* del Sole, & poi ben colata ſiſervi per li vſi in loco ſuto, mà freſco.

2. Dal ſucco cavato dà tutta la Pianta fiorita, & ben chiarificato, feltrato, & anche (ſe ſia poſſibile) paſſato per Carta, & così poſto in boccia di Vetro, con Capello di Vetro ſi diſtilli à B. M. ſin tanto, che nel fondo vi rimanghi il ſucco à ſpeſſezza di Miele, qual poſto in Vaſo di Maiolica, ſi ponghi al Sole ſin tanto, che reſti di ſpeſſezza, che ſe ne poſſa formar Pillole. Et queſto ſarà il ſucco di quella *Pianta* condenſato, qual ſi deve conſervar per l'uſo.

L'Acqua diſtillata in queſto muodo à B. M. dal ſucco ſarà più perfetta, & efficace della prima deſtillata à ſecco.

3. Oltre che in queſto muodo ſene cava anche il ſucco condenſato, che ſerve nelli affetti, ò Morbi come l'Acqua, & ſe dalli ſtipiti, ò reſidui rimaſti abbrucciati ſe ne caverà il Sale S. l'A & ben purificato s'unirà con il ſucco, che riuſcirà più perfetto, e valoroſo.

4. Si cava parimente dà tutte le *Piante*, creſciute quaſi à far il ſeme, ſecche, & abbrucciate, & la Cenere ben calcinata, & poſcia miſta con una tal qual porcione di ſolfo pulverizato, & di nuovo, ò in ola, ò in lavezo nouo, ò altro proportionato ben di nuouo calcinata ſin tanto che il ſolfo ſia perfettamente conſumato, e poſcia da eſſa S. l'A. ſe ne cava il ſale, e due, ò trè volte diſſolto, feltrato, e coagulato, e ben fiſſato ſi ſerua per li uſi in vetro ben otturato.

Altri cavano il ſale dalla cenere ben calcinata, e poſcia uniſcono il ſale con il ſolfo, e dipoi lo calcinano, e calcinato lo diſſolvono, feltrano, e coagulano una, due, ò tre volte ſin che reſti ben puro, e criſtallino.

Il Solfo vi ſi pone per fiſſarlo, che ſenza eſſo ſi liquefà, e non reſta fiſſo.

Si caua parimente il Sale chiamato Eſſentiale, pigliando l'Erbe ſecche, e facendole bollir in acqua commune S. l' A. fino à tanto, che probabilmente ne ſia cauata tutta la ſalſedine, (altramente ſi lauorarebbe in vano) dipoi decantaſi per inclinatione il decotto, e di nuouo ſi cuoce ſino à tanto, che reſti di ſpeſſezza di mele, ò di ſiropo craſſo, e dipoi ſi ponga in luogo frigidiſſimo, ſin tanto, che ſi criſtalizi; leuatone li criſtalli, ſi diſſoluino, feltrino, e coagulino, ſino à tanto, che reſtino purificati, e ſin tanto, che reſtino atti all' uſo medico.

Si extrahe parimente dal ſucco delle Herbe inſpiſſato, ſal elegante, & Criſtalino, del qual vedi Beguino libro 2. *Cap.* 17. Et trè grani di queſti ſali Eſſentiali poſti in uſo pratico vagliono più, che un ſcrupolo di quelli fatti per calcinatione.

5. Se ne fà olio per infuſione, rimeſſa almen tre volte S. l'A.

6. Se ne cava olio per Diſtillatione maſſime dalle Herbe, ò Piante calide, come d' Abſintio, Maggiorana, Menta, Saluia, Roſmarino, Bettonica, Hiſopo, Timo, Camamilla, Spico noſtrano, lauendula, & altri infiniti, quali tutti ſi cauano in un medeſimo modo, cioè peſtandole, & macerandole in cinque, over ſei parti d'Acqua tepida per hore 24. ouer due giorni, & poſſia diſtillandole per Veſica di Rame ſtagnata grande, con il ſuo Recipiente, & Rinfreſcatorio. Separandone l'olio, che ſopranoterà all'Acqua, & ſervato in Vetro ben otturato.

Dall' Acqua rettificata ſe ne può cavar Spirito, ouer Acqua pretioſa, & molto efficace.

Faſſi parimente con l' Acqua Julebbi, & con il ſucco Siroppi.

AC-

ACQVE SOAVISSIME da bere agghiacciate.

Acqua di corteccie di Cedro.

℞. COrteccie di Cedro esteriori gialle, sottilmente tagliate senza il bianco ℥ iv. Acqua di fonte purissima ℔. vj. zuccaro fino puluerizato ℥.vj. ogni cosa vnito insieme, si sbatti benissimo insieme per mezo quarto d'hora con vn legno di salice spaccato, dipoi colata si vsa. Assaggiata, se non fosse dolcezza à sufficienza, vi si potra aggiongere quella quantità, che si vuole di zuccaro fino, secondo la satisfattion del gusto, la sua dosa però è ℥. i. per libra di Acqua.

Nell'istesso modo si possono fare con le corteccie di Limone.

Acqua di corteccie di Naranzi.

℞. COrteccie di Naranzi ben'maturi, e gialli tagliate sottili senza bianco ℥. iij. Acqua limpidissima di fonte ℔. vj. zuccaro fino puluerizato ℥. vj. ogni cosa si sbatte come sopra per mezo quarto d'hora.

Acqua di Gelsomini.

℞. FIori di Gelsomini q. v. si ponghino in vaso ripieno d'Acqua purissima, & ottima, con dentro vn'oncia di zuccaro fino pulnerizato per libra di Acqua, & ben chiuso il vaso, si lasci così senza sbatterla per trè, ouer quattro hore, & volendosi vsare si coli.

Nell'istesso modo si potrà fare l'Acqua di Fior di Garofoli hortensi negroni, rossi, & bianchi, separati però dalle ongie, ò parte bianca, che stà dentro de'calici.

Acque di fior di Cedro, di Limone, di Naranzi, di Rosmarino, di Rose Damascene, &c.

℞. SI pigliano le semplici foglie delle Rose bianche Damascene exongiate, così parimente le semplici foglie bianche di fiori di Cedro, ò di Limone, ò di Naranzi separate dal giallo, & dal calice; imperciochè essi cagionarebbono brutto colore. Quella quantità, che ti piace, si mettono nell'Acqua ottima, & purissima, & si sbattono alquanto, dipoi si lasciano così per vn quarto d'hora, dipoi colata, con l'aggionta di vn'oncia di zuccaro fino puluerizato.

Li fiori di Rosmarino si separano dalla parte verdegiante, e si fà come sopra.

Acqua di cime tenere di Cedro, di Pimpinella, di Melissa, di Menta, &c.

℞. LE cime tenere di Cedro si tagliano alquanto, così parimente delle altre herbe le foglie, ò cime tenere, belle, si mettono intiere nell'Acqua, e sbattute alquanto, si lasciano per vn pezzetto riposare, dipoi colata, & adulcorata con la s. q. di zuccaro si vsi.

Acque di Pomi Apij, ò odorati, di Peri moscatelli, di Persichi, Cottogni, e simili.

℞. LE Corteccie di questi frutti odorate, separate diligentemente dal frutto sottili, si mettono nell'Acqua, con il suo zuccaro, e sbattute, & colate come sopra si vsano.

Acque di Fraghe, Marene, Marenelle, Visole, & Ciregge.

℞. LE Fraghe nette, e monde da'suoi pedicelli, le Marene, & le altre spacate per mezo, si mettono dentro l'Acqua, si liano così per alquanto di tempo, doppo si sbattono sin che l'Acqua resti sufficientemente colorata, dipoi colata, & adulcorata con il suo zuccaro, si beua.

Acqua d'Agresta.

℞. GRani d'Agresta belli q.b. spacati per mezzo, e separati da vinzciuoli, si mettono nell'Acqua q. b si sbattono alquanto più dell'altre, acciò l'acqua prenda à sufficenza dell'accido, dipoi aggiontoui il zuccaro in vn poco più abbondanza dell'altre per amor dell'accidità, & colata si vsi.

Acqua di Limone.

℞. ACqua di fonte purissima, e bona q. v. vi si sprema dentro il sucço di tanti Limoni quanto basta, sin che diuenghi accidetta à sufficienza, dipoi vi si metta dentro alcune scorze di Limone, mà tagliate il solo giallo senza il bianco, si sbattono alquanto, dipoi si lasciano stare così in maceratione per alquanto di tempo, dipoi aggiontoui s. q. di zuccaro, e poscia colata si vsi. Mà si deue auertire di darli, con gran diligenza, vn dolce accido, che rieschi grato al gusto.

Acque di Semi di Coriandri, Anisi, e Fenocchio.

℞. SEmi di Coriandoli preparati, ò d'Anisi, ouer di Fenocchio, mondati, e con vn panno alquanto fregati, & alquanto contusi q.b. si metton in s. q. d'ottima Acqua, con la sua portione di zuccaro, e ben sbattuti, si lasciano così in maceratione per vn poco di tempo (auertendo però, che non contrahi troppo colore, mà subito preso c'habbi l'odore, & il sapore, si coli, & vsi.

Si potrà parimente far queste acque, cõ lasciar bollir dentro li semi intieri, mondi, e fregati. V.G. in lib. iv. di ottima Acqua, grani cinquanta in circa, poco più, ò meno di essi, lasciandoli bollire sin che non resti troppo colorita, mà acquisti l'odore, & il sapore di essi, & adulcorata, e colata, si vsa.

Acqua di Canella, di Macis, di Noce Moscata, &c.

℔. ACqua di fonte purissima ℔. xij. posta in vaso di vetro mondo, & posta à canto il fuoco, si faccia leuar il bollo, & leuato vi si getti dentro di Canella fina mordente intiera ℥. ij. più, ò meno secondo la sua efficacia, e bontà, & subito leuato dal fuoco, & chiuso la bocca del vaso, acciò non n'esali l'odore, si lasci così, sin che sia raffreddata, & habbi acquistato il color del Vino, mà chiaro, si coli, aggiongendoui il zuccaro, mà in minor quantità delle altre. Se restasse troppo colorita, ouer accuta, vi s'aggionga dell'altra acqua semplice, sufficiente per renderla grata.

Si fà parimente l'Acqua di Cinamomo bianca, in questo modo. Si piglia il Cinamomo contuso grossamente, messo, e legato in vn sacchettino di tela densa nuouo, si mette nell'Acqua, e si fà come sopra.

La Noce Moscata si deue tagliar minuta con il coltello, e così il Macis, e si fà come sopra.

Queste Acque si possono ancora fabricare con diuersi ogli distillati Aromatici, & odorati, incorporati con il zucro in forma di rottule, ò Morselli, come di scorze di Cedro, di Naranzi, di Canella, d'Anesi, e le simili Acque saranno di grand'efficacia, e soauità, & anco in varie infermità.

Acqua di Marasche.

℞. MArasche ottime secche q. v. Acqua Commune, ouer distillata, ouer Acqua d'Acetosa, Cicoria, Endiuia, ouer altra simile. Rotte le Marasche con li gandoli, e poste nell'Acqua, vi si aggionge vn puoco di sucço di Limone, ò d'vua acerba, e zuccaro à proportione, & ben vniti si lasciano così per vn' giorno,

dipoi si faccia passar per carta, ouer per pezza densa, e sarà Acqua simile al Vino dolce, e racente, molto soaue, e gustosa, tanto alli sani, quanto all'infermi, quantunque da febre agrauati, molto vtile

Aequa Papalina da beuer in ogni infermità.

℞. ACqua commune purissima ℔.x.Zuccaro fino ℥.iiij. Cinamomo ℥.ij.Coriandoli preparati ℥. iij. Bolla prima l'acqua con il zuccaro alquanto, dipoi vi si aggionga il Cinamomo, e li Coriandoli rotti grossamente, e dato due soli bolli si leui dal fuoco, e coperto il vaso di terra, ò pietra mondissimo, roffreddata si coli, e si vsi.

Acqua per la sete nelle febri.

℞. ACqua di Fonte purissima ℔.x Orzo mondo fregato bene con panno sgrezzo, e ben lauato ℥ ij. bolla in vaso mondo di pietra, ò terra vetriato, & in fine adde Acetosa le foglie nette, m.i. e dato due bolli, vi si metta di Tamarindi ℥.s.e dato vn bollo, e leuato dal fuoco si passi per panno doppio, e fisso, e s'vsi ad libitum.

Acqua per li amalati, che parerà Vino.

℞. ACqua di Fiume rapido chiarissima, si sbatti bene in vna boccia per spatio di mez'hora; imperoche sbattendola se gli leua quella sua crudità ℥. xxxx. Zuccaro candido pul.℥.iij. si sbatti di nuouo con il zuccaro per vn quarto d'hora, dipoi vi si aggionga di Spirito di Vetriolo ℥. ij. e di nuouo si sbatti per mezo quarto, dipoi adde Bottoni di Rose cremesi exongiate secche ℥. iij. & di nuouo si sbatti bene, e poscia si lasciano riposare per hore xii. dipoi colata si vsi. Questa parerà vino, e sarà delicatissima, e si potrà dar nelle febri, che rinfresca, &c.

SORBETO.

℞. ACqua commune ℔. iv. Acqua Rosa ℔. i. Acqua di Canella ℥. i. Zuccaro candido ℥. i. vn Garofolo intiero, e posto ogni cosa in boccia, ò vaso di vetro lutato, ò di terra ben cotto, & vetriato, dipoi ben coperto con vesica, e bucata con gogia, si metta il vaso in Arena, e fattogli sotto fuoco di carbone, fin tanto, che la materia voglia bollire, e leuato il bollo si leui subito dal fuoco, e raffreddato si coli, e serue.

ROSOLIN DI TORINO.

℞. ACqua Piouana ℔. ij. Zuccaro fino ℔. i. Chiara d'Ouo fresco, n. iv. si sbatti ben il tutto con ℥. ij. di Canella ottima rotta grossamente, dipoi si faccia al fuoco lentamente bollire per mez'hora schiumando bene, dipoi colato per carta, e raffreddato, aggionganisi di Acqua vita perfetta ℥. vj. e ben misti in boccia di vetro, si lasci posare per dieci giorni.

Dura per due anni, & è ottimo per lo stomaco, e fà digerire, & è cosa nobile.

SORBETO TVRCHESCO.

℔. ZVccaro fino chiarificato, & cotto à cottura di Manus Christi ℔. iij. e mentre è caldo vi si mischia dentro di Succo di Cedro, ò di Limone ℥.iv. ò vj. e si stangheggi con il pestone, ò mena tore, nel modo, che si fà il Diacodion liquido, e prima, che si venga à raffreddare vi si ponga d'Ambra grigia gr:xx. d'ottimo Muschio di Leuante gr. vi. e ben misti, & vnito il tutto si conserua in vaso di vetro, ò di Maiolica, e si vsa per mettere nelle Acque ò pura freddo, ouer d'altre sorti da bere l'Estate.

Si può questo Sorbetto fare di qualsiuoglia Fiore, ò Herba, come di Viole, Rose, Fior di Cedro, ò di Naranzi, &c. schiarificando il zuccaro con l'Acqua distillata da essi. V.G. ℞. Zuccaro fino lib.i. Acqua di fior, ò herba ℔.ij. schiarifichi, e coca à cottura di Manus Christi, doppo vi si getti dentro A di succo di Limonzelli ℥. vi. ò Spirito di Vitriolo ℥. i. e si stangheggi come sopra, & in fine mettasi d'Ambra grisa grani x. Muschio ottimo grani iv. e ben misto si serui.

Acqua cotta, ouer Tisana ottima in varij affetti, & infermità come siegue.

℔. ACqua di Fõte purissima ℔.40. Auena ottima, mondata, & ottimamente lauata mezo sedesino. Radice di Cicoria siluestre ℥.iv. Si faccia ogni cosa bollire per lo spatio di trè quarti d'hora à fuoco chiaro di carbone in vaso di terra, ò di pietra mondissimo, dipoi vi si aggionga di Mel di Spagna, ò Vergine ottima ℥.iij. Cristallo Minerale, cioè Sal Prunella ℥.s. Bolla di nuouo per mez'hora, dipoi colata per panno di lino fisso senza espremere, si serui per l'vso. Ne i temperamenti bilioси vi si metta di Mele solo ℥.i.s.

Osseruatione, & Vso.

Si piglia quest'Acqua per qualche tempo auanti pranso due bicchieri boni, e due altri trè, ò quattro hore doppo il pranso, e ciò per qrindeci giorni senza alcuna obligatione di letto, ne di altra guardia. Li deboli, & infermi puono pigliarne vn solo bicchiero.

Effetti, & Virtù.

B E ottimo rimedio per chi è troppo pieno, e troppo stitico, incominciando da qualche liggiera purga, perche così il medicamento operarà più facilmente.

Questa beuanda è molto dolce nelle sue operationi, non dando dolore, ne comottione alcuna, & hà virtù di purgar perfettamente le reni, fà vrinare, sputar, e purgar il naso. Scarica il ceruello, netta il polmone, il fegato, e la milza, scarica ogni lordura, putredine, e malignità interna, leua ogni dolor di testa, la renella, & anco la pietra fatta di fresco, & ancor tenera, e friabile, ogni febre terzana, quartana, & inuecchiata, li dolori colici, e di fianco, la rogna, & il prurito, alli broffoli, ogni peso grauoso, ò stanchezza de membri, risueglia li sensi, rallegra la vista, & inuita l'apetito, e fà dormire.

Finalmente hà ciò di particolare, che in tempo della Canicola quando li altri rimedij sono pericolosi, questo per benignità particolare, e straordinaria opera meglio, che in ogni altra stagione, e si può prendere anche tutto l'anno, eccettuato nel tempo di gran freddo, e gelo, eccetto se non si stesse ben retirato in loco molto ben caldo.

C Fer conseruarsi sano basta pigliarla per xv. giorni vna, ò due volte l'Anno, principalmente ne i gran caldi. Ella non rilassa troppo il ventre, mà scarica ben sì ogni vrina grossa, e spessa, renellosa, e pietrosa, & ogni altro humor peccante.

Vn Medico celeberrimo, ne pigliaua trè volte l'Anno, cioè vna volta verso la Pasqua, l'altra ne i caldi maggiori dell'Estate, e la terza auanti l'Inuernata, e con la virtù di questo medicamento è vissuto fino quasi à cento, e vinti anni.

Ella è approuata per molti ancora, i quali sono stati per vn tal mezo guariti da molte infermità inueterate, & incurabili, senza l'aiuto di niun altro medicamento, ne lauatiuo, ne salasso. E sopra tutto ella hà sanato vn dolor di testa continuo, & inueterato, creduto senza rimedio; ed'alcune flussioni delle braccia inuecchiate.

Acqua cotta, ouer Ptisana della Regina, che purga dolcemente la bile.

℞. SEnna orientale ℥. ij. Pimpinella m. i. Liquiritia ottima ℥. ij. Cristallo minerale ℈. i. vn Cedro picciolo, il mezo tagliato in pezzetti minuti, e l'altra metà spremutone il succo, & il tutto posto in vaso di maiolica, ò di vetro, vi s'infondi sopra trè bicchieri di purissima Acqua, con ℈. ij. d'ottima Canella ben contusa, e si lasci infusione per hore xii. se lo stomaco è debole, l'infusione si faccia sopra le ceneri calde.

Al-

Altra Ptisana lassatiua.

℞. Senna orientale, ʒ. i. Polipodio Quercino, ʒ. vi. Rose rosse silvestre exongiate, ʒ. ij. liquiritia ottima, ʒ. vi Anesi, ʒ. ij. cristallo minerale, ʒ. ij. Acqua purissima così fredda, ℔. ij. s. si faccia ogni cosa starin infusione in loco freddo per hore quatordeci, dipoi si coli. Di questa Ptisana se ne pigli vn bichier la mattina per tempo, e due hore doppo vn'altro bichiero, e trè hore doppo vn brodo mà freddo.

Altra Ptisana purgatiua.

℞. Senna orientale inuolta in vn groppo di tela sottile, e rara, ʒ. s. limatura, ò raschiatura d'Auorio, di Corno di Ceruo ambedue legati in vn groppo, ana ʒ. i. liquiritia monda, ʒ. vi. Radici di Cicoria silvestre, n. iij. radice di Gramigna, ʒ. ij. Fenochio dolce, ʒ. i. Acqua commune, ℔. ij. s. si facciano star inf. in l'acqua fredda per hore quatro dipoi fatta dar solo due, ò trè bolli, dipoi colata, & ogni mattina se ne pigli vn bichier mediocre, che solue dolcemente il corpo.

Ptisana, ò spetie d'Hidromele per ogni sorte d'ostruttione, e per guarir dall'Hidropesia ancora.

℞. Radici di Cicoria, n. vi. Pimpinella, m. ij. s. Acqua purissima, ℔. viij. bollino con aggiongerli Miele di Spagna, ʒ. v. si faccia bollire sin tanto, che non faccia più schiuma, e collato; se ne pigli quatro, ò cinque bichieri ogni mattina passeggiandovi apresso come se si pigliasse l'Acque Minerali, alcuni vi aggiongono qualche goccie di spirito di solfo, ò di vetriolo per renderla con un poco d'accidità più grata, e per meglio imitare l'Acque minerali, auertendo di purgarsi di quando in quando, mentre dura il dilei uso.

Acqua Regia.

℞. Acqua cauata dalle foglie del Tabacco, ℔. i. Centaurea minor fiorita, ʒ. s. si faccia maceratione per hore 24. in loco caldo, dipoi fatta dar quatro bolli, e colata, & expressa aggiongasi di Manna elletta, sir Rosato sol. Aureo, ana ʒ. iij. Tartaro cristallino bianco pul. sotil ʒ. ij. e con vn chiaro d'ouo fresco ben sbatuto insieme datto quatro bolli si coli per peza fissa, e seruasi. Dosa ʒ. ij. la mattina.

Questa conuerà nelli catarri grossi, che si van trattenendo nel Petto, e Polmoni.

Ptisana alla tosse da materie calde.

℞. Zvccaro fino, ʒ. i. s. Acqua commune, ℔. i. bolla alla consumatione d'ontie sette, dipoi con farina d'Orzo, & Amito, ana q. b. si formi vna Poltina, e ben cotta si dia à magnare quando va à letto, e bisognando si faccia più d'vna volta.

Alla tosse gioua molto il far à modo d'vn onguentino con Aglio mondo, e songia pistati ben insieme, e con esso, quando si va à letto, scaldato ben li piedi si onga la pianta di essi, e caldo quanto può soffrire stando alquanto così al fuoco, dipoi fasciati con panni caldi, e se ne vadi à letto, e ciò si faccia più sere.

Ptisana all'vlcere del Polmone, sputo marcioso, e Tisici.

℞. Svcco d'Orzo, ò Orzata tosta, ʒ. iv. Amito nouo, ʒ. ij. Brodo di Pollo senza sale q. b. si faccia beuanda, e si dia la mattina auanti si leui, e la sera nell'andar à letto per dormire.

CAPITOLO SECONDO.

Delle Acque Spiritose, e men Spiritose composte, ò Magistrali.

Spiritose vengono chiamate per esser distillate con il vino, ouero con il spirito del vino, affusi, ò soli, ouer Aaccompagnati, & misti con Acqua, sopra de Vegetabili, per ilche restano ripiene non solo del loro proprio spirito, ma & anche di quello de Vegetabili.

Men Spiritose vengono chiamate quelle le quali son distillate da semplice Infusione. Maceratione, ò decottione fatta nell'Acqua, ouer altro liquore simile, perilche vengono chiamate spiritose, ò men spiritose per differenza delle Acque officinali semplici, & Flemmatiche.

Queste non son differenti dalle sudette nella distillatione, mà si ben richiedono la maceratione più longa, acciò restino i liquori ben, & ottimamente impregnati delle qualità, & Virtù degl'ingredienti aridi, & secchi, che per il più vi s'infondono; & nella distillatione vi si richiedono, le commissure così de capelli, come de recipienti, ben chiuse, & otturate, acciò la parte più vivifica, & spiritosa, non suanischi, & esali fuora da esse.

La sua distillatione si fà hora nel B. M. hora nel B. V. hora nelle ceneri, & hora per Visica, mà per il più ne vasi di Vetro.

L'Acque spiritose semplici sono poche, mà le composte Bsono molte, mà quivi discriverò le più valide, & insigni, & ben essaminate, & corrette: Imperciochè molti abusi si ritrovano in esse degni di gran consideratione, poiche molti ingredienti vengono (quantunque da huomini, per altro insigni) in esse ordinati, dalli quali, per mezzo della distillatione, non si può cauare veruna facoltà, ò Virtù, onde restano defraudate del concetto delle loro virtù, con perdita della robba, & danno inremediabile della borsa de poveri infermi, senza riportarne alcun frutto, over utilità; Onde non posso far di meno, che quivi nel principio di quest'Acque composte, ò Magistrali, non faccia noto, & palese à tutti li Professori dell'Arte, li abusi, & errori sin hora comessi, & vniuersalmente praticati, con gran dispendio, & senza alcun frutto, & sono li seguenti, cioè.

Si ritrovano in molte descrittioni di simili Acque l'aggionta di varie materie la forza, ò virtù delle quali è più resistente, e contumace, che possi sollevarsi con l'opera della distillatione con l'altre cose: Et tali sono l'Oro, l'Argento, le Pietre Pretiose, le Margarite, i Coralli rossi, e bianchi, le Terre siggillate tutte, li ossi di cuor di Cervo, li Corni d'Unicorno, di Rinoceronte, e di Ceruo, li Denti Cd'Auorio, d'Apro, & molti altri, li quali per niun modo communicano nella distillatione alle acque le loro facoltà, e virtù non potendo ciò l'acque, qualunque si siano, trasportar con loro per lambico, mà se ne restano con la medesima lor efficatia, come se in esse non fossero state infuse, ò macerate, & distillate: Et ciò si può scorgere prima dalla difficoltà con la quale l'Oro, & l'Argento, il qual resiste, e sostiene la forza del fuoco, per molto spatio di tempo, si possa dico con acque regie, e corrosiue dissoluere, possa poi con il mezo d'una semplice distillatione, acquistare la volatilità, acciò insieme con li vapori acquei, ò spiritosi possi dico innalzarsi sino allo Alambico, & passare nello recipiente.

Così parimente le Pietre pretiose, quantunque non siano tanto difficili, come l'oro, & l'Argento, da dissoluersi, sicome anche le altre materie sudette, non possono ellevarsi, mà restano nel fondo della boccia senza communicar all'Acqua alcuna benche picciola particella della loro facultà, e virtù: la verità delche non occorre, che sia d'avan-Dtaggio mostrata: Imperciochè non si può dubitare, poiche le Pietre pretiose, & le Margarite sempre (quantunque fossero state prima dissolte con succhi accidi di cedro, ò di limone, ò altro simile, & con il liquore vitæ insieme in modo, che paresse un'istesso, ad ogni modo dico, sempre restarebero nel fondo della boccia senza perder vn minimo della loro forza, e virtù, & ciò si vede manifestamente nella preparatione de loro Estratti, Magisteri, essenze, sali, &c. che suanendo, ò suaporando li mestrui con che si dissolvono, & edulcorano, restano nondimeno con l'intiera loro facoltà, & virtù, che s'è ciò non fosse, vano sarebbe, & frus-

tato-

tatorio il prepararli, per far la fatica in dano, con gra-
ue dispendio della borsa, è senza frutto, ò utilità de mi-
seri languenti.

Così dirò de Coralli, & anco del Corno del Cervo, & dell'Auorio abbrucciati (da quali già, con la forza del fuoco, sono separate tutte le parti sottili, & volatili) non possono conferire alcuna qualità alle acque distillate.

Onde lodo, se occorendo, che entrassero alcune delle sudette cose in qualche acqua distillata, acciò in vano non si consumino. Prima, che le Pietre, ò Gemme pretiose, Margarite, Coralli, & Terre si mischino con le acque già distillate, levigate sopra del Porfido, & passati per pezza fissa, overo ridotte, ilche sarà meglio in forma di sale, ò Magisterio, overo, (ilche sarà anche più à proposito) dissolute con qualche mestruo, non sospeto, ò corrosivo, mà proportionato, & ottimo.

Secondo li corni, e Denti Preparati filosoficamente, & poscia dissoluti con liquoridoneo, & proportionato anch'essi si mischino con l'Acque gia distillate.

Terzo. L'Oro si potrà, per communicar all'Acque distillate qualche particella della sua facoltà, è virtù corroborante, infoccare molte volte, & poscia estinguerlo in esse, ove-
ro se si potesse renderlo potabile, con qualche mestruo proportionato, non corrosivo, & sospetto, & poscia con esse Acque già distillate vnirlo, le renderebbe pretiose, & molto giouenoli.

E questa non è mia sola opinione, mà etiandio di questa opinione, & parere sono parimente li Dotissimi, & Eccellentissimi Ioanne Schrodero nella sua Farmacopea Medico-chimica al Cap. 38. dell'Acque stillate à Car. 116. il qual così dice, Non possum, quin in limine aquarum compositarum Pharmacopæiæ tyronem erroris commonefaciam, quem in nonnullarum destillatione comperio. Videlicet admisceri destillandis eiusce farinæ materias, quarum vis contumacior est, quam ut destillationis opere eleuari cum cæteris queat. Tales sunt Gummæ, Margaritæ, Coralia, ossa, cornua, Aurum, &c. Ea propter si qua talia occurrerint, ne frustra sumptus impendant, præstat eadem destillatis admiscere, sive sub formula præparatorum id fiat. Siue, quod melius, sub forma Magisterii, siue quod adhuc aptius, sub forma liquoris.

Il Zapata nel suo libretto di Secreti di Medicina Cap. 1. così dicendo. Et alcuni più saggi poi per meglio fare, fan
no stillare varietà de semplici, mescolati insieme con Perle, e Granate orientali, Giacinti, Rubini, Saffiri, Smeraldi, Topatij, & con ogni altro genere di pietre, e Metalli pretiosi, credendosi, che la virtù loro si conuerta similmante in acqua, e poscia rallegri il cuore, & dia forza, & vigore à detti patienti. Et in ultimo accio si conosca meglio la lor natural Filosofia, fanno stillare tale compositione nel B. M. come se detto bagno haveße ad esser causa di dissolvere, è far gocciare la virtù di detti minerali; essendoche à pena caui l'odore, non che la sostanza de i vegetabili.

Il Sennerto in Institutionum Medicinæ lib. 3. Part. 3. Sect. 3. Cap. V. De Aquis, & spiritibus, &c. dice. Verum circa hujus acquæ & similium compositionem notandum maiores nostros Chymiæ nondum satis peritos frustra pretium talium aquarum additione Auri, Perlarum, coralliorum, Gemmarum, & similium auxisse, non verò ipsas aquas meliores feciße, sed quod pretiosissimum est, cum fecibus abiecisse. Neque enim quicquam de auro, de margaritis, corallis, Cor: Cer: & similibus quod alicuius mo
menti sit, in alembicum adscendit, sed in cucurbita talia omnia integra remanent, & cum fecibus abijciuntur. Itaque quæ sine his parantur aquæ ejusdem sunt efficaciæ. Si tamen addere talia libet, solutiones, & Magisteria margaritarum, coralliorum, lapidum percarum similium aquis jam factis addere satius & si spes aliqua in auro est, imponetur foliatum, aut si habetur potabile redditum.

Sonovi parimente diverse altre acque spiritose nelle quali entrano frà li altri loro ingredienti la Theriaca, il Mitridato, la Confettion Iacintina, l'Alchermes, le Specie di
A Giemme, di Diamargariton, di Diamusco, & altre simili, come, & anche Siroppi, Conserve, Zuccaro, Miele, &c. dalli quali l'Acque distillate, ò non riceuono tutte, ouero non quelle facolta, e virtù, le quali si supponeuano di cauare dalla loro congiontione, onde dal sudetto discorso si può facilmente anche cauare è far certo giuditio della facoltà, e Virtù, che si pretende, è che queste possono communicare all'Acque nella loro distillatione. Imperciochè il Zuccaro, il Miele, le Conserue, li Siroppi, & altri simili ingredienti incorporati con Zuccaro, ò Miele, in vano sono congionti con esse auanti la distillatione, insieme con li altri ingredienti, poiche non seruono ad'altro, che per impedire con la loro viscosità nella distillatione, la sua essecutione, è l'inalzamento della parte alquanto grossa, e materiale delli altri ingredienti, notando nella superficie, facendo schiuma, e per la loro sostanza grossa, non possono passar per l'Alambico con fuoco moderato, e venendo innalzati con fuoco gagliardo, si mutano, conuertendosi in liquor accido, e non dolce: Per il che molto meglio sarebbe il porre quelle cose, le quali si aggiongono per adulcorar l'Acque, come il Zuccaro, Miele, Siroppi, Conserue, & simili, il metterli dico, & vnir-
B le con l'Acque già distillate in proportion moderata, e conueniente: ouero se son conserue, si ponghino in vn puotino longo di tela rara, e mondissima, e si ponghi nel rostro, ò becco, ò naso del capello, acciò circolando l'Acqua nel distillare, venghi à cauar la sostanza del zuccaro, e la virtù de' fiori in esso vniti.

Così mi parerebbe della Theriaca, Mitridato, Confettion Iacintina, Alchermes, Spetie, &c. Che distillate l'Acque con gl'altri ingredienti, si dissoluessero, e cauassero con esse, ò con altro idoneo, & proportionato liquore, le tinture S.l'A. e con esse poi si vnissero, e conseruassero.

Molti altri ingredienti, oltre li sudetti vengono posti nell'Acque, li quali, come li altri sudetti, rendono nella distillatione poco, ò niun frutto, frà li quali sono le Mandole, li Pignoli, li Semi di Melone, l'Vua passa, li Dattoli, i Fichi & tutti li altri semplici viscosi, come la Radice d'Altea, di Malua, di Consolida, Semi di Cotogni, & simili altri, li quali nella distillatione non mandano fuori la loro natiua virtù. Onde li loro Decotti sono assai piu vtili, & profittenoli, che non son l'Acque distillate.

Così parimente li Succhi di Cedro, di Limone, di Grana-
C ti, & anche molti Semplici astringenti. Imperciochè questi succhi, mentre sono ancora crudi, per la loro acciditá, rassomigliando alquanto à quella del Pericardio humano, hanno Virtù di rinuigorire il cuore. Mà distillati i loro liquori, per l'ordinario non hanno più veruna acciditá, onde restando priui di quella, sono per consequenza priui della loro efficacia, onde comodamente, e con più vtilità si potrebbero aggiongere alle Acque già distillate; fatti prima purissimi, e suaporati nel B.M e con puoco zuccaro ridotti, quasi come à consistenza di Siroppi.

Da'Semplici astringenti, con la Distillatione non si può cauare la loro facoltà, ò Virtù astringente, e ciò si può vedere per esperienza: Imperciochè pigliandosi di più potenti, & gagliardi astringenti de'Vegetabili, che si ritrouano, e da essi si distilli l'Acqua, che mai si sentirà, ne si potrà con il gusto scorgere la Virtù astringente, ò constrettiua, mà ciò si bene nel residuo doppo la distillatione, come più consistente nella portione materiale, non atta à passar per lambico.

D Vogliono parimente, che così anche dalle carni di Vitello, Capponi, &c. & altre parti carnose delli Animali, non si caui per via di distillatione altro che vna semplice Acqua priua della facoltà nutritiua, ò restauratiua, &c. Onde maggiormente restaurano, e nutriscono li brodi consummati, & li restauri, ouer li espressi di Vitello, Poli, Capponi, &c.

In Generale si deuono osseruare diligentemente le infrascritte cose, già accenate di sopra nelle Acque Semplici, cioè.

Primo. Che quanto più piaceuole, e lento sarà il calore nella distillatione, tanto più sottili saranno i vapori, &

con-

conseguentemente i liquori, li quali distillarano, & appartiene propriamente la distillatione con calor lento, come di B. V. di B. M. alle cose molto volatili, tenere, fermentate, spiritose, &c. Come alli fiori odorati, dalli quali facilmente, per il calor grande, suanisce l'odore, all'Herbe frigide, Succhi espressi, & alle infusioni fermentate. Quanto maggior sarà il calore, tanto più abbondantemente, & commodamente vsciranno le forze, & virtù consistenti nella parte più materiale della sostanza più soda, & alquanto grossa, le quali nelli vsi medicinali sono ancora gradatamente necessarie; & simile calore è quello delle ceneri, del sabbione, della vesica, & del fuoco scoperto, ò ignudo, mà moderatamente amministrato.

L' ACQVE DISTILLATE SPIRITOSE, & men Spiritose, Semplici, & Composte fatte con Vino, e senza Vino, più scielte, & valorose sono le seguenti, cioè.

Acqua d'Anesi con il Vino.
Acqua di Semplici odorati, & Aromatici.
Acqua di Serpillo.
Acqua d'*A*nonide del Matthioli.
Acqua d'*A*romatici.
Acqua di Gandoli di Persici con il Vino: con Acqua: con Canella Magistrale.
Acqua di Gandoli di Persici per la renella del Matthioli.
Acqua per dolori di fianco, ò renella.
Acqua di Verbena con Vino.
Acqua di Scorzonera Cordiale.
Acqua d'*A*romati.
Acqua di *C*inamomo del Matthioli.
Altra con Vino, & *A*cqua.
Altra con *A*cque Cordiali.
Altra con Vino.
Altra con Spirito di Vino.
Acqua di *C*inamomo Buglosata.
Altra contro la peste.
Acqua di Cinamomo antepileptica.
Stillati, ouero acque confortatiue, & restauratiue.
Stillato di Vitello.
Stillato, ouer Acqua *A*ngelica, *C*ordiale, & restauratiua per rallegrar, e confortar il cuore.
Stillato di Cappone.
Stillato Cordial longo.
Altro Stillato di Cappone, e di Vitello.
Stillato ristauratiuo ottimo.
Stillato molto cordiale ottimo nelle febri maligne, e sincopali.
Altri varij stillati.
Stillato da vsarsi nelle febri longhe.
Stillato di Capon cordiale.
Altri varij stillati.
Brodi longhi da bere in vece d'acqua cotta, ò stillati longhi consumati.
Brodo consumato.
Gelatine, ouer ristauri di Poli, Galline, Capponi, Pernici, &c.
Pisto, ò pistata, &c.
Acqua, ò stillato di Lumache.
Acqua, ò Ristoro, non solo nel tempo di pestilenza, mà nelli affetti del cuore, e pestilenza.
Stillato Cordial longo.
Altro più composto.
Altro più commune.
Acque, e Sero magistrale nelle seti ardenti.
Siroppi communi refrigeranti, distillati.
Siroppi Cordiali da vsarsi nelle febri acute, & maligne.
Siroppi Deo struëti per le febri longhe.
Cordiale ristauratiuo.
Acque perlate.
Acqua confortatiua.
Acqua cordiale corroborante.
Acqua, ò ristoro del Pona.
Stillato Magistrale nelle febri longhe.
Acqua Cordial frigida del Minsicht.
*C*ordial calida dell'istesso.
*C*ordial frigida del Sasonia con il suo Estratto.
*C*ordial frigida del Sasonia, con altre descrittioni.
*C*ordial del sudetto.
*C*ordial temperata del sudetto.
Saxonica rettificata del Albrici.
*C*ordial frigida del Sala.
*C*ordial del Claudini.
*C*ordiale del Martinelli.
*C*ordial del P. *C*aualli.
*C*ordial Magistrale.
*C*ordial del Pona.
alla febre maligna.
Bezoardica di Michelangelo Rota.
alle febri maligne efficacissima, e sperimentata.
di Corno di *C*eruo del Minsicht.
*C*ardiaca alle febri maligne, alla quartana, & altri melanconici affetti, & alli vermi.
alle febri maligne, palpitation di cuore, quartana, vermi, & alle passioni cardiache.
Febrifuga *C*ordiale del sudetto.
*C*ordial alle febri maligne.
alla febre etiam pestilente, & ardentissima.
*C*ordiale, Bezoardica, Theriacale, mirabile alle passioni del cuore, e febri maligne, e prouoca il sudore.
*C*ordial frigida.
*C*ordial restauratiua.
*C*ordial per le febri pestilentiali.
Theriacal del Albrici, di Pietro Sala, altre varie.
Altra Acqua Theriacal Alexipharmaca Magistrale.
Acqua Theriacal del Marinelli riformata.
Theriacal del *C*rolio.
di trè misture diaforetica.
Theriacal contro peste, e veneni di Giulio Mancini.
Theriacal del Minsicht.
Theriacale contro le febri maligne, e pestilentiali.
Acqua contro febri maligne, peste, & veleno.
Theriacale, *C*ordiale, e Bezoardica del Quercetano.
Theriacale Magistrale.
Theriacale contro le febri pestilentiali, & ardentissime.
Per inuigorir il cuore contro veleni, e contro tutti li morbi pestilentiali.
Theriacal del Gran Duca.
*A*lle petechie del Gran Duca.
*C*ontro la peste del sudetto.
*A*ltra contro la peste.
*C*ontro la peste d' *A*nselmo Riguccio.
Rizotica di Teodoro Zuuingeri.
*C*ontro veleni.
*C*ontro ogni sorte di veleno di Massimiliano Imperatore.
Theriacale.
D'Angelica Magistrale.
Del *C*arbonchio descritta dal Senerto.
Quinta Essenza Theriacale, Alexifarmaca contro veleni del Matthioli.
*A*cqua febrifuga del Minsicht.
alla febre terzana.
alla febre quartana.
*A*ltra di Gio: Preuotio.
alla quartana, all'hidropesia, tumor della milza, all'vtero, all'empiema, alli vermi, alla palpitatione del cuore, & Lue Venerea del *C*olle.
Theriacale pro malignis febribus, palpitatione cordis, quartana, vermibus, & cardiaca passione del *C*olle.
*A*ntihetica.
Magistrale nelli etici, & tisici.
Regia per cauar dal petto li catarri grossi.
contro l'vlcere del polmone, & alla tisichezza singolare.
alla Tabe.
Stillato per tisici.
*A*cqua per rendere il corpo lubrico alle persone stitiche.
per liberar chi patisce di flati, ventosità, rutti, dolori colici, di fianco, &c.
alla strettezza di petto, ansietà, asma, affanno, mancamento di fiato, voce rauca, &c.
al dolor di testa, micrania, vertigine, e fà ritener il cibo, &c.
per liberar dal mal di stomaco, &c.

Ac-

Acqua alla milza opilata, hidropesia ventosa, flatuosa, & humorale, iteritia, &c.
per sanar ogni sorte di doglia, frigida, humida, catarro, sciatica, &c.
per guarir il catarro salso, ò humor salso, &c.
potentissima per guarir il morbo Gallico nuouo, e vecchio, &c.
per guarir chi patisce d'orina, renella, ardor, brusor, &c.
per guarir dalla sordità, &c.
alla gotta artetica, ò dolori artetici, &c.
alla vista, panni, &c.
efficacissima alla rottura, ò crepati,
da Prencipi contro qualsiuoglia veleno preso.
apopletica del Senerto, dell'Hartmano, & altre.
del Minsicht, del Crollio, del Padre Caualli Capuccino.
Cefalica Aromatica del Senerto.
Epileptica del Langio, del Minsicht.
di Rondini per l'epilepsia.
di Rondini composta Magis.
di Rondinelle per il mal caduco.
Altre due.
di Gaze composta per il mal caduco.
Ophtalmica del Croco di Metalli.
Oculare mirabile.
Altra.
Sociale, altra Sociale.
all'infiammation delli occhi.
Altra.
alli occhi rossi, & lagrimation.
Altre varie alli occhi.
Alle macole delli occhi.
Alle cattarate.
Altra all'infiammation, lagrimation, assottiglia la vista, e leua le neuole. Alli occhi appanati.
Ophtalmica di Celidonia, e di Granchi.
Ophtalmica di Cancri del Minsicht.
Altra Ophtalmica.
Secreto di Fior di Cicoria per mal d'occhi.
Liquor di Tasso Barbasso all'hidropesia Timpanitide mirabile.
Acqua alle albugine, Nebie, Panni, Macchie, e caligine delli occhi.
ad'ogni mal nascente delli occhi.
Ophtalmica verde del Minsicht.
Oculare interna del Minsicht.
Altra Optalmica interna.
Altra del P. Caualli Capuccino.
Altra all'infiammation, e brusor d'occhi.
di pane di formento per li occhi.
Saffirea alli occhi.
all'infiammatione, dolore, lacrimatione delli occhi.
verde ripiena di celesti effetti per li occhi, & altri morbi.
di Conrado, Gesnero all'Optalmia.
Altra per rischiarir la vista.
varie à varij affetti delli occhi.

Acqua di Rondini.
per li tisici, ò tisichi.
Altra.
al mal caduco.
alla memoria impedita, e debilitata da cagion humida, e fredda.
Epileptica, & Apopletica d'Erasto.
Altre d'Erasto, Sassonia, & Milio.
Asmatica.
Solutiua di Paolo Emilio.
Purgante.
varie solutiue.
alla Pleuritide.
Vomitiua, & purgante per cacciar le febri anche pestilentiali, & alla ponta.
Poluere alla ponta mirabile.
Acqua alla ponta.
Altra antipleuritica magistrale.
Antihipocondriaca magistrale.
Imperiale. Analtina Scrodero.
Anticolica, ò Carminatiua.
contro la Colica.
benedetta di Serpillo.
contro li dolori, & ventosità dello stomeco.
per dolori colici, ò ventosità arenosa.
stomacale per il ventricolo humido, e frigido, &c.
Acetosa stomacale di Adriano.
stomatica calida del sudetto.
per fortificar lo stomaco.
per dolori cagionati da ventosità, &c.
ò liquor Regio per confortar lo stomaco debole, & indigesto.
Pettorale.
ouer Balsamo del Ventricolo del Senerto.
di Virtù nel Senerto.
Epatica fredda del Minsicht.
Epatica calida, Splenetica.
Epatica Magistrale.
Pettorale del Minsicht.
per ricuperar la voce persa nella Predicatione.
Antiphthisica.
di polmon di Vitello del Minsicht.
di Cappone del Minsicht.
di cuor di Ceruo del sudetto.
Antihidropica.
ò potion quotidiana per li hidropici.
Altra alli hidropici.
Tartarea di Paracelso.
contro le ostruttioni, & opilationi del fegato, milza, mesenterio, &c.
Disopilatiua magistrale.
varie Histeriche.
Epileptica-Histerica famosissima.
Dominarum, Colica.
Diuretica magistrale.
Altra Diuretica.
per romper la pietra efficace.
varie alla pietra, e renelle.
d'Anonide del Matthioli al mal delle reni.
varie nefritiche alla pietra, e renella.

Acqua Magistrale Diuretica, e Litontritica temperata, &c.
Diuretica
Preseruatiua della pietra.
per far orinar la renella, e per tener mondificate le reni.
per la pietra anco nella vesica.
Preseruatiua della pietra.
Nefritica, Scrodero.
Aperitiua.
per confortar la memoria.
detta Donum Gratia Dei.
Antidisenterica.
Castitatis.
alla Gonorea.
Altra.
alla Colica, Senerto.
Artetica delli Augustani.
contro Vermi.
di Mandole amare.
alle fistole, & altre ferite.
ad Ictus Sclopetariorum.
Balsamica contro fistole, vlceri maligne, cancrose, & fagedeniche.
alle fistole, cancro, carne superflua, mondifica le vlcere maligne della bocca.
per la rogna.
per humor salso, rogna, crepature delle mani cagionate da humor salso, scottature, e simili.
per guarir vlcere in bocca.
per dolor di gionture, quæ statim à dolore liberat.
Reale di mirabile Virtù in diuersi effetti.
per leuar i segni delle Varole.
per stagnar vna vena di sangue profonda.
per stagnar il sangue delle vene, ferite, naso, &c.
contro vermi.
Altra contro vermi.
Altra molto celebre per expellere ogni genere di vermi.
Hermetica.
Hydrargiri d'Horatio Eugenio.
per conseruar la vita longa di Adamo.
Nefritica contro il calcolo del Renodeo.
per preseruarsi dalli calcoli.
Altre Nefritiche ottime.
contro lo sputo del sangue.
per tisici, & etici.
Sonifera.
Hypnotica di Adriano.
Narcotica dell'istesso.
Masticina dell'istesso.
contro l'ardor dell'orina.
Antinefritica.
Lithontriptica.
alla renella.
del Fiorentini alli occhi appanati.
miracolosa al mal d'occhi.
di mirabil virtù in varij morbi.
ad'ogni flussione catarrale, &c.
alla renella.
per indur castità di Adriano.

Acqua d'Anesi con il Vino.

℞. ANesi nuoui mondi ℔. i. Vino bianco generoso ℔. xii. Si faccia S. l'A. maceratione per alcuni giorni, dipoi si distilli à B.M. e l'Acqua spiritosa si raccolga, e si riserui per l'vso in vaso di vetro ben otturata.

Virtù. Hà le facoltà del seme d'Anesi, discute li flati, & è pettorale.

Acqua di semplici odorati, & Aromatici.

℞. ROsmarino q. v. le sole foglie. Vino generoso bianco q. b. fatta S. l'A. la maceratione, si distilli per B. M. e si serui.

In questo modo parimente possono esser distillate l'Acque spiritose col Vino della Saluia, Maggiorana, Menta, Melissa, Lauanda, Serpillo, Lilij conuaglij, &c. Parimente dalle corteccie di Cedro, Naranzi, Limoni. Et anco da altri semplici Aromatici.

Acqua di Serpillo.

℞. SErpillo q.v. vi si infondi sopra tanto Vin bianco ottimo, che resti l'herba coperta, dipoi fatta la maceratione per hore xxiv. si distilli à B.M. nell'acqua, poscia distillata si infondi s.q. di Legno Sassafras raspato, e macerato per due giorni, & colata si vsi.

Virtù, Vso, & Dosa.

Vien questa vsata per diseccare li catarri, famigliarmente la dosa è vn cucchiaro, e mezo.

Acqua d'Anonide del Matthioli.

℞. RAdice d'Anonide verde, raccolta di Maggio, tagliata minuta, & contusa la scorza ℔. ii. Vin bianco generoso non dolce q.b. ouero ℔. iv. Si faccia S. l'A. maceratione per trè giorni, dipoi à B.M. si distilli, e si serui in boccia di vetro ben otturata in loco fresco.

Virtù, Vso, & Dosa.

Beuuta questa rompe, e caccia fuori potentemente le pietre dalle reni, prouoca l'orina, disopila il collo della vesica, quando si ritroua ripieno di tenaci, & viscosi humori. Onde grandemente gioua nelli dolori nefritici, nel calculo, ò renella. Dosa ℥. ii. fin ad ℥. iii. con vn puoco di zuccaro cãdido.

Acqua d'Aromati.

℞. GArofoli fini ℥. iii. Vino bianco ottimo ℔. iii. Si faccia maceratione, e si distilli S. l'A.

Nella medesima maniera, & forma si possono distillare le acque di Noce moscata, Macis, &c. di Rad. d'Angelica, di Zedoaria, &c. E così parimente da altri semplici di tal natura.

Acqua di Gandoli di Persico con il Vino.

℞. GAndoli di Persico rotti di nuouo, acciò non siano rancidi ℔. i. Vin bianco generoso, non dolce ℔. iv. Rotte grossamente le Mandole, ò arme in mortaro di pietra, e ciò si faccia sei, ò otto hore auanti, che si vogliano adoperare: Si pongano poscia à macerare nel Vino, in boccia di vetro ben otturata per hore xxxxviii. in loco caldo, dipoi nel B.M. si distilli, & l'acqua, che n'vscirà si serui per l'vso ben otturata. La prima, che n'esce è più efficace.

Virtù, Vso, & Dosa.

Conuien questa allo stomaco frigido, dissipa li flati, aiuta la concottione, & ammazza li vermi. La dosa sarà fin ad ℥. i.

Acqua di Gandoli di Persico con l'Acqua.

℞. GAndoli di Persico preparati come sopra ℔. i. Acqua di fonte purissima ℔. iv. Si prepara, e distilla nell'istesso modo detto di sopra.

Virtù, Vso, & Dosa.

Questa serue, & hà l'istesse facoltà della sudetta, mà scalda meno, & da molti vien vsata per dissoluere le medicine. Dosa ℥. ii. in circa.

Altra Acqua di Gandoli di Persico con Canella.

℞. GAndoli di Persico grossamente contusi ℥. vi. Canella acuta ottima grossamente contusa ℥. s. Vin bianco generoso garbo ℔. ii. Si faccia come sopra maceratione, e distillatione à B.M. e si serui ben otturata per li vasi.

Virtù, Vso, & Dosa.

Questa vale allo stomaco frigido, dissipa li flati, gioua alla concottione, ammazza li vermi, rallegra il cuore, & è molto vtile il meterne nelle medicine da bere da ℥. i. s. fin à ℥ ii. per corregerle, & darli odor grato.

Altra Acqua di Gandoli Magistrale.

℞. MAndole di Persico preparate come sopra ℥. viii. Cinamomo ottimo ℥ i. Acque destillate da'succhi di Acetosa, Boragine, Acqua Rosa, an. ℥. viii. Vino maluatico garbo ottimo ℔. ii Si faccia S. l'A maceratione per due giorni, & anche più in loco freddo, dipoi si distilli à B. M. e si serui in vetro ben ottura. Nelle virtù s'vguaglia alla sudetta, mà più temperata. Si può nell'istesso modo far l'Acqua di Mandole amare.

Acqua di Gandoli di Persico per la renella del Matthioli.

℞. MAndole di Persico, n. 50. Anime di Gandoli di Ciregie, n. 100. Fiori di Sambuco, m. i. Vino maluatico garbo ℔ iii. Si ponga ogni cosa in vna pignata nuoua ben coperta, e sepelisca si nel lettame caldo per dieci giorni cõtinui: lambicandosi dipoi in boccia di vetro cauandone l'acqua.

Virtù, Vso, & Dosa.

Gioua quest'Acqua mirabilmente ne i dolori delle reni, cagionati dalla pietra, ò renella. Imperciochè data à bere à digiuno al peso d'oncie quattro, nè caccia marauigliosamente le pietre fuor delle reni.

Altra Acqua di Gandoli di Persico per dolori di fianco, ò sian renali.

℞. MAndole di Persico, n. lx. Anime di Gandoli di Marasche delle più accide, n. 120. Mandole amare, n. xvi Fiori di Sambuco secchi all'ombra ℥. iv. Vino maluatico garbo ℔. v. Si faccia d'ogni cosa S. l'A. in vaso di vetro ben otturato maceratione per otto giorni in loco freddo, dipoi si distilli à B.M. con vasi di vetro, e si serui in vetro ben otturata.

Virtù, Vso, et Dosa.

Vien quest'Acqua descritta per li dolori renali, veramente sperimentata, e marauigliosa, e degna di farne partecipe il mondo per il suo gran valore, e ne i bisogni dassene à bere à digiuno ℥. iv. Gioua parimente per preseruarsi, prohibendo, che non li generino pietre, ò renelle, pigliandone primieramente la mattina à digiuno ℥. iij. trè, ò quattro hore auanti pranso, e doppo quattro giorni se ne pigli altretanta, & in capo di otto giorni se ne beua altretanta; e l'istesso si faccia doppo xv. giorni, e così si vadi poi seguitando per tutto l'anno ogni xv. giorni vna volta.

Altra in altro modo.

℞. MAndole di Persico, n. 80. Anime di gandoli di Marasche, n. 300. Fiori di Sambuco ℥. iv Vino maluatico garbo ℔. iv. Si caua con il vino il latte delle Mandole, & anime, e posto con li fiori nella boccia di vetro, si distilla nel B.M. e l'Acqua si serua in vaso di vetro ben otturata.

Virtù. E quest'acqua singolare nel dolor della renella, aiuta non poco le parti trauagliate, e prouoca l'essito, ouero la dissipatione della materia peccante: è approuata, e degna d'esser palesata al mondo. Dosa ℥. ii. fin à ℥. iv.

Altra.

℞. MAndole di Persico ℔. i. Arme monde di Cerase ℥. vi. Fiori verdi di Sambuco ℔. ii. Si pesti ogni cosa grossamente, e si sbroffi d'ottimo vin bianco, ò maluatico garbo ℥. xviii. e fatta maceratione per hore xxiv. in loco freddo, si distilli nel B.M. S. l'A.

Questa è valorosa nella doglia di fianco, dattone ℥. iv. nell'atto del dolore, che subito fà andar dal corpo molto, & orinar assai, e subito il patiente si sentirà allegerito dalla doglia, cosa sperimentata.

Acqua di Verbena.

℞. VErbena q. v. si metta à molle nel mese di Giugno in ottimo Vin bianco non dolce, per hore xxiv. dipoi cauata fuori così molle, si distilli à B.M.e l'acqua, che n'vscirà si serui in vaso di vetro ben otturata.

Questa è ottima nelli dolori di fianco. Dassene ne'bisogni vn bicchier caldetta,con vn puoco di zuccaro,e vedrassi bellissimo effetto, vedasi descritta in dietro.

Acqua di Scorzonera cordiale.

℞. RAd.di Scorzonera mondissima,ben contusa si maceri in s q.d'*Acqua* di Acetosa,destillata dal succo per hore xxxx.dipoi si faccia nel torchio forte espressione,e si distilli à B.M. e si serui per l'vso, come ottimo cordiale.

Acqua di Cinamomo del Matthioli.

℞. CInamomo elletto ℥. xij. Acqua Rosa fina ℔ iv. Vino maluatico garbo ℔.i.s.Si faccia d'ogni cosa S. l'A. maceratione in vaso di vetro ben otturato, nel B. M. tepido per hore xxiv. dipoi nell'istesso bagno si distilli,e si serui in vaso di vetro ben otturata.

Virtù, Vso, & Dosa.

E quest'Acqua soaue, e gratissima al gusto, e molto odorifera,rappresentando tanto nell'odore, quanto nel sapore l'istesso Cinamomo; onde ricrea li spiriti,e rallegra il cuore.

Vale beuuta alla quantità di ℥.i.doi,ò trè alla volta,secõdo il bisogno, à tutte l'infermità frigide, e ventose, come quella,che incide,disgrega, e dissipa la flemma viscosa,risolue la ventosità,e conforta tutte le viscere,cioè lo stomaco,il fegato,il cuore,il polmone,la milza, & anco spetialmente il ceruello, & i nerui. Accuisce la vista. Vale alle sincopi, & à tutte l'altre passioni del cuore.

Conferisce oltre à ciò à i veleni, & alli morsi, & alle punture di tutti li animali velenosi,prouoca i mestrui,e l'orina, ristagna i flussi dello stomaco, e leua via la nausea, & il fastidio, spetialmente beuuta con succo di Cedro.

E vtilissima alle malatie della matrice, gioua alle strettture del petto,& alli paralitici,e spasimati,& à coloro, che hanno il mal caduco,fà buon fiato,& è gratissima al gusto Et in somma è vtilissima l'Acqua di Cinamomo,ò Canella in ogni infermità,oue sia bisogno di scaldare,di aprire,d'incidere, di digerire,e di corroborare. Dose ℥.i.ouer ℥.ij.fin ad ℥.iij.

Altra acqua di Cinamomo, ò Canella con vino,& acqua.

℞. CInamomo elletto ℥.xv. Vino maluatico garbo, ouer altro bianco ottimo ℔. iv. Acqua Rosa fina destillata à B. M. ℔. ij. Si facci S.l'*A.* maceratione in loco tepido per cinque giorni,ò sei,dipoi si distilli à B.M. riceuendo separatamente,prima la parte più spiritosa,dipoi la men spiritosa. Dosa ℥.i.fin ad ℥.iij.

Altra con Acque Cordiali.

℞. CInamomo elletto ℥. xij. Acqua di succo di Rose ℔. ij. di succo di Viole : di succo di Boragine, an. ℥. xviij. di succo di Bugolosa: di succo di Melissa,an.℥. viij. Si faccia d'ogni cosa S. l'A. maceratione per giorni sei in loco tepido,in vaso di vetro ben otturato,dipoi nel B.M.si distilli.

Virtù, Vso, & Dosa.

Conforta tutte le parti nobili del corpo, rallegra tutti li spiriti,onde perciò è vtilissima nell'imbecilità delle forze,suanimenti de i spiriti, deliquij d'animo.

Conforta il cuore,corrobora la testa,riscalda il ventricolo, e l'vtero. E aperiente,discutiente; conferisce nell'epilepsia, e morbi matricali. Aiuta la memoria,facilita il parto, e l'euacuation de i mestrui,come la secondina.Scaccia la ventosità. Dose ℥. i. s. fin ad ℥. iij. s.

Altra fatta con Vino.

℞. CInamomo elletto ℥. x. Vino maluatico garbo ℔. v. Si faccia nel B. M. in vaso di vetro ben otturato maceratione per due giorni,dipoi si distilli, & si serui in vetro ben otturata.

Altra con spirito di Vino.

℞. CInamomo elletto ℥.vj.Spirito di Vino ottimo ℔.iij. Acqua Rosa fragrantissima ℥. vj. Si facci in loco caldo la maceratione,in vaso di vetro ben otturato,per due, ò trè giorni,dipoi à B.M.si distilli. *Virtù, Vso, & Dosa.*

Queste Acque ristorano le viscere, rinuigoriscono li spiriti, aiutano la concottione. Dosa ℥.s.fin ad ℥.ij.

Acqua di Cinamomo Bugloſata.

℞. CInamomo acuto ℥.xvj.Scorze di Rad.di Bugolosa ℥. iij Fiori di Bugolosa : di Boragine : di Melissa,an. ℥.i.Spetie di Diarodon Abbate ℥ s.Acqua di Bugolosa ℔.viij Acqua di Fior di Viole : di Rose fina, an. ℔ ij.s.Doppo fatta S.l'A.la debita digestione in B.M.si distilli,e seruasi in vetro ben otturata.

Virtù, Vso, & Dosa.

Concoce,ammolisce,resiste à veleni, conforta il cerebro, il cuore, il ventricolo,il fegato, e la milza. Rischiara li occhi,muoue l'orina,& è parimente confacenole, e gioueuole alle reni, & alla vesica. Dosa cucchiari vno doi, fin à trè.

Adriano à Minsicht.

Acqua di Cinamomo contro la peste.

℞. CInamomo eletto ℥.xij.Rad. di Dittamo bianco : di Angelica : di Zedoaria, an ℥. iv. Acqua Rosa fragrantissima. Vino maluatico garbo,an.℔.iv.Altri ve ne pongono, an.℔.iij.Si ponga ogni cosa in vaso di vetro ben otturato,e si faccia nel B.M. per trè giorni maceratione, dipoi si stilli, & si riserui in vetro ben otturata.

Virtù, Vso, & Dosa.

Corrobora questa le parti principali, rinuigorisce li spiriti,mondifica il sangue,e difende dall'infettione, ò putredine. Dosa cucchiari vno, ò due per preseruatione.

Girolamo Rosso.

Acqua di Cinamomo Antepilepticæ.

℞. CInamomo elletto ℥.vj. Seme di Peonia ℥.s.Radice di Peonia, raccolta à suo tempo debito. Legno Visco Quercino, raccolto à tempo conueniente, an.℥.ij. Garofoli. Gallitrico, an.℥.ij.s. Acqua di Cinamomo del Matthioli q. b. Si faccia d'ogni cosa maceratione S. l'A. in detta Acqua di Cinamomo,tanta che soprauanzi due, ò trè deta alle cose infuse, per quattro giorni,& anchè fin ad'otto, dipoi si C stilli,e si serui per l'vso. Dosa da mezo, fin à due cucchiari. Virtù. Oltre le Virtù della sudetta del Matthioli,è più efficace ne i morbi epileptici.

Stillati, ouer Acque confortatiue, e restauratiue.

Stillato di Vitello.

℞. POlpa di cossa magra di Vitello, tagliata minuta ℔. xij. Acqua commune ottima ℔. xxx. Orzo mondo,m.ii. Semi di Melone ℥.iii. di Cedro : di Cardo Santo: di Ruta capraria : di Acetosa, an. ℥.i. Fiori di Cedro : di Ruta capraria : di Boragine : di Bugolosa : di Ciano maggiore : di Ciano minore : di Rose rosse : di Viole, an. m. s. Foglie di Scordeon : di Scabiosa : di Ruta capraria : di Melissa, ana m.s. di Soncho : di Cicoria : di Endiuia : di Pimpinella, ana m.i. di Acetosa,m.iv.Radice di Tormentilla : di Cinque foglio : di Gramigna : di Scorzonera, an. ℥. iij.

Osseruatione.

Si faccia prima bollir la carne in vaso di pietra per spatio d'vn hora, dipoi gradatamente vi si vadi aggiongendo gl'altri ingredienti,con il vaso sempre coperto, doppo bollito sufficientemente S. l'A. si coli con forte espressione fatta nel torchio,doppo esser però stato così ben coperto per due, ò trè hore,acciò da' semplici si caui meglio la loro virtù:colato poscia,vi si aggionga due Cedri intieri di lib vna l'vno, ouer trè Limoni citronati,tagliati in fette,e si distilli nel B. M. e si serui per l'vso in vasi di vetro.

Virtù, & Vso.

E questo stillato cordiale,cõfortatiuo,e restauratiuo:cõuerrà oue sarà la mãcãza,e distitutione delle forze,ò solo, ò misto

sto con altre potioni: nelle febri, ò morbi maligni, &c. Nostra descrittione.

Stillato, ouer Acqua Angelica Cordiale, & Restaurativa per rallegrare, & confortare il cuore.

℞. Fiori di Rosmarino verdi ℥. xii. Fiori di Sambuco ℥. iv. Fiori di Boragine ℥. iij. Fiori di Bugolosa ℥. ij. Fiori di Naranzi ℥.ij.s. Fiori di Rose rosse exongiate ℥. s. Fiori di Melissa tutti verdi ℥. i. Cime fiorite di Nepeta verdi ℥. i. Scorze di Cedro verde il solo giallo ℥. iij. Cinamomo elletto ℥. ij. Pasta di Marzapane ℥.vj. Polpa di Capone ℥.iv. Succo di Naranzi di mezo sapore: Acqua di fiori di Cedro, an. ℥. vj. Si pesti ogni cosa nel mortar di pietra, e vadi irrorando con il succo, & acqua, e poscia nel B. M. con vasi di vetro si distilli S. l'A. mettendo nel rostro del capello di zuccaro fino rotto grossamente ℥. viij.in circa, & poscia si serui come cosa pretiosa in vaso di vetro ben otturata. *Virtù, Vso, & Dosa.*

Conuerrà molto nelle nature deboli, delicate, & melanconiche, ristaurandole rallegra, e le farà ritornar da morte à vita. Sarà parimente ottima in varie infermità, secondo si vedrà ispediente, e da S.S. Medici sarà prudentemente giudicato.

Stillato di Cappone.

℞. VN Cappone generoso cotto in Acqua purissima con Foglie di Boragine: di Bugolosa: di Acetosa, an. m.i. Poluere Cordiale ℥ij. Conserua di Boragine: di Bugolosa: di Viole: di Rose, an.℥.ij. Si distilli S.l'A. à B.M.e si aromatizi con Spetie di Tria Sandali, e di esso se ne dia à bere frequentemente. Andrea da Lacuna.

Stillato Cordiale longo.

℞. Rad. di Scorzonera. di Pimpinella
di Tormentilla. di Taraxaco, an. m. ij.
di Pentafilon.

Herbe Acetosa. Cicoria.
Scabiosa. Endiuia.
Portulaca. Sonco.

Ciano maggiore, e minore, an.m.ij. Semi di Acetosa: di Scabiosa: di Cedro. 4. Semi frigidi mag. an. Sandali bianchi, rossi, e citrini, an. ℥. i. Vn Cedro, ouer 4. Limoni. Vin di Ribes: di Granati di mezo sapor, an.℔.vj. Sero di Latte di Capra purificato. Stillato di Vitello, an. ℔. xij. Ogni cosa fatta S.l'A. si distilli à B. M. e si serui.

Questo seruirà per darne bone potioni nelle febri ardenti per humettare, e refrigerare le viscere, resiste alla malignità, e massime dato con Spirito di Vitriolo, e Sir. di succo di Limone.

Altro stillato di Cappone.

℞. VN Cappone ottimo suiscerato, e tagliato in pezzi, e spogliato dalla pinguedine. Si faccia cocere in s. q. d'Acqua purissima S. l'A. dipoi contuso.

℞. Del brodo colato ℔. iij. Acqua di Boragine: di Bugolosa, an.℔.i.s. Fiori di Boragine. di Bugolosa: di Viol. di Rose rosse: di Cedro, an.℥.ij. Cinamomo ottimo ℥.i. Si faccia maceratione per hore 24. dipoi si distilli S. l'A. nel B.M. e si serui per l'vso.

Questo è medicamento Analeptico, resumptiuo, o restauratiuo molto proficuo alli Tabidi, consumpti, e da morbo longo extenuati, e per quelli li quali non possono cibo solido assumere. Augusta.

Altro stillato di Vitello.

℞. POlpa di coscia di Vitello magra, tagliata minuta ℔. vi. Acque d'Acetosa: di Boragine, an.℔.v. Fiori Cordiali, m.i. Seme di Cedro contuse: di Coriandoli preparati, an. ℥.s. Nelle sudette Acque distillate à B. M. si cuoca la polpa della carne in vaso di terra vetriato, e coperto à fuoco lento di carbone, fin alla consummatione della metà dell'Acque; dipoi vi s'aggiongano l'altre cose, e bollite alquanto; poscia à B.M. si distilli, e si serui per l'vso. Antidot. Mediol.

Tom. III.

Stillato restauratiuo ottimo.

℞. BRodo consummato, nel quale sia cotto vn Cappone, e due Pernici ℔.ij. Acqua di Nenufari: di Bugolosa; d'Acetosa ana q.b. Conserue di Cicoria: di Viole: i Rose rosse, an.℥.ii. Spetie di Diamargariton fredde: di Tria Sandali: di Diarodon Abbate, an. ℥. i. Trocissi di Canfora ℥. ij. Foglie d'Oro fino, n.xii. Si faccia d'ogni cosa S. l'A. maceratione per hore xxxx. in B. M. dipoi si distilli, e si serui per l'vso.

E questo sarà ottimo restauratiuo, e medicamento cordiale nelle febri acute, e maligne.

Altro stillato molto cordiale ottimo nelle febri maligne, e sincopali.

℞. BRodo di Cappone alterato con Agresta ℔. i. Acqua di Cardo Santo: d'Vlmaria: di Cicoria: d'Acetosa, an. ℥. vj. Conserue di Rose rosse: di Ninfea, an ℥. i. Theriaca Veneta ottima ℥. s. Radice d'Angelica: di Tormentilla, an. ℥. i. Seme di Cardo Santo: di Cedro, an. P. iij. Si faccia S. l'A. maceratione, e distillatione à B.M. & si riserui per l'vso.

Vi si potrà aggiongere in questi distillati, quando si vorran vsare per renderli più grati, & gustosi, & anche più validi, & virtuosi, per ogni potione vn puoco di succo di Cedro, o di Limone, o di Ribes, ouer di Granati, con vn puoco di Zuccaro fino, o Rosato, ouer l'Agro di Cedro.

Altro stillato di Cappone confortatiuo.

℞. CAppone affaticato, dipoi vccisо, e pelato à penne asciute senza bagnarlo, dipoi suiscerato, si tagli insieme con l'ossa, stomaco, fegato, & cuore, mundi dalla pinguedine, e posto in vaso o boccia di terra ben vetriata, vi si sparga sopra. Acqua Rosa fina ℔.i.s. di Buglosa ℔.i. di Melissa ℔ s. Vino maluatico garbo ℥.xv. Cinamomo ottimo ℥.ij. Croco ℥.i. Galanga ℥.ij. Zenzero. Noce miristica. Macis Sandali citrini, an.℥.i. Scorze di Cedro ℥.i.s. Fiori Cordiali, an. ℥. i. Semi d'Endiuia ℥. s. Semi di Melone: di Coriandoli preparati, an. ℥. ij. Pignoli nuoui ℥. i. Fiori di Naranzi conditi ℥. s. Si faccia d'ogni cosa S. l'A. maceratione per hore xxiv. in loco calido; dipoi si distilli à B. M. & si serui per l'vso.

Nel tempo dell'vso, vi si estingui molte volte dentro lame d'Oro infocate. Colonienси.

Altro.

℞. POlpa d'vn Cappone, separata dalla pelle, e grasso, tagliata minuta, e lauata con Acqua di Buglosa, alla quale adde. Conserua di Viole: di Boragine: di Bugolosa, an.℥.i.s. di Rose ℥.i. Foglie di Oro, n.vi. Acqua d'Acetosa: di Boragine: di Tutto Cedro, an. ℥.i. ogni cosa ben mista S.l'A. à B. M. si destilli.

Di questo liquore dattone frequentemente vn cucchiaro per volta da per se, ouero con qualche brodetto dissolto, collapsas vires restaurat. Gesnero.

Altro.

℞. POlpa d'vn Cappone affaticato, e fatto correre, auanti che si strangoli, ò scani, separata dal grasso, & dalla pelle, e poscia lauata con Acqua di Nenufari, e Latuca, alla quale adde. Spetie di Diamargariton fredde ℥. i. s. Semi di Papaueri bianchi: di Latuca, an. ℥. i. Conserua di Viole: di Fior di Nenufari, an. ℥ i. di Boragine: di Bugolosa, an. ℥.i. s. Succo purissimo di Pomi *Apij* odoriferi ℥. iv. ogni cosa ben mista, e posta in vaso doppio: si distilli S.l'A. Et vsasi come sopra. Extremè dissolutis viribus à febre conueniens est. Gesnero.

Osseruatione.

Molto meglio à me piacerebbe, se questi due soprascritti ristori in vece di destillarli, si ponesse la massa di

tutta la materia vnita in forma di pasta in vn sacchettino di tela mondissima, densa, e prima bagnato, in Acqua Cordiale, e poscia strucato, e sospeso in boccia di vetro, ò di terra vetriata, & ottimamente coperta, e sigillata. Si ponga à B. M. bollente per quattro, ò cinque hore, e così cauatone il ristoro S. l'A & la sustantia: riuscirà di molta più efficacia, sì per nutrire, e ristorar le forze, come anche nella virtù degl'ingredienti. Imperciochè è cosa certa, che poco, ò nulla n'esce da esse per la distillatione.

Altro.

℞. Fette di polpa magra di coscia di Vitello q.b. Si vadi infilzando con spago nouuo vna, ò due fette di carne, & vna di Cedro, ouer di Limone citronato, e poscia sospesa in boccia di vetro, ò di terra dentro, e fuori ben vetriata, coperta, & ben sigillata, si ponga à B. M. & si faccia bollire per spatio di hore quattro, ò cinque: poscia si decanti il ristoro in vaso di maiolica, & si conserui in loco fresco, & si vsi come sopra.

Altro.

Si potrà parimente, volendosi far il sudetto ristoro, & non hauendosi la comodità di farlo à B.M. & anche per far più presto, mettere le fette della Carne con le fette del Cedro, & anche senza, à torno, à torno ad vn piatto di peltro grande, & sopra postouene vn'altro, che lo copra, & con pezza, & colla di farina si sigilli attorno, & posto sopra della bornice calda, se ne caui il ristoro ottimo per l'vso.

Altro.

℞. Vn pezzo di carne di cossa magra di Vitello, ouero vn Cappone, & suiscerato, & lauato con Vin bianco odorifero, & posto sul spiede, si vadi con fuoco moderato pian, piano girando, & percottendo con buttiro fresco tanto, che resti ben cotto, mà mossoso, & non così efficcato, & vltimamente si vadi spruzzando benissimo con succo recente di Limone; dipoi leuato dal fuoco, & così bollente si ponghi in panno di Caneuazo doppio (prima bagnato, & ben strucato in Vin bianco caldo) & posto nel torchio se ne cauerà vn liquore di gran sostanza, & molto restauratiuo.

Altro.

℞. Capponi generosi, n. ij. Vno si cuoca fin tanto, che l'ossa si separino dalla carne, dipoi spremuto bene, & colato il brodo, si serui per l'vso.

L'altro Cappone dato solo due bolli, si tagli minutamente, & poscia posto in boccia di vetro capace, ouero di terra cotta ben vetriata, m. iv. di foglie di Boragine, & sopra di essa vi si metta tanta molica di pan bianco ben leuato, quanta sia sufficiente per insuppare, ò sorbire tutto il brodo sudetto, e poscia sopra di esso vi si metta il Cappone tagliato minuto, & S.l'A. à cenere, ò arena, ouer bagno secco si distilli à calor lento, & si serui per l'vso.

Altro stillato di Cappone ristauratiuo, & stiptico.

℞. VN Cappone cotto S. l'A. al quale vi si aggionga di Acqua Rosa ottima ℔.i. Conserua di Rose rosse: di Boragine: di Bugolosa, an. ℥.i. Spetie di Diarodon Abbate: di Tria Sandali, an. ℥ i. Coralli rossi preparati. Coralli bianchi preparati, an. ℥ij. Cinque fragmenti Orien. preparati. Margarite Orien. preparate, an. ℥.i.s. Coriandoli preparati ℥.i. Vua passa ℥.i.

Si faccia maceratione, & destillatione à B. M. S.l'A.

Altro stillato da vsarsi nelle febri longhe.

℞. Foglie d'Acetosa. di Scariola.
di Boragine. di Capel Venere.
di Bugolosa. d'Epatica.
d'Endiuia. d'Agrimonia.
di Soncho. di Pimpinella, an. m. i.

Radice di Gramigna: di Cinque folio, an. m. ij. Orzo mondo ℥.ij. 4. Semi frigidi maggiori. Semi di Coriandoli preparati, an. ℥.s. Polpa di Carne di Vitello ℔.iij. ouero vna grossa Polastra. Bolla ogni cosa S.l'A. in s.q. d'Acqua Commune A fin alla perfetta cottura, & poscia fattone forte espressione, & collatura, adde. Succo depurato di Cicoria ℔.ij. Sero di Capra depurato ℔.vj. Limoni Citronati, n.ij. Conserua di Boragine. Zuccaro Rosato. Agro di Cedro, an. ℥.ij. Spetie di Tria Sandali ℥.ij. Spetie di Diarodon Abbate ℥. i. Coralli rossi preparati. Corno di Ceruo preparato filosoficamente, an. ℥. i.s.

Si faccia d'ogni cosa S.l'A. maceratione per hore xxiv. dipoi si distilli à B.M. e si serui per l'vso.

Altro stillato di Cappone Cordiale.

℞. VN Cappone strangolato, & mondato dalle piume, interiora, e grasso: Acqua di Fonte ℔: xx. Si cuoca in vaso di vetro, ò di terra ben vetriato, ottimamente chiuso, fin tanto, che la carne si separi dall'ossa; dipoi leuato fuori, & ben pesto si ritorni nel brodo, & aggiongasi di Foglie d'Acetosa: di Boeagine: di Melissa, an: m: iij.
Fiori di Rose rosse. di Boragine.
di Bugolosa. di Viole, an: m: i.
Radice di Scorzonera: di Cinque foglio, an: ℥: i.s. Cinamomo ottimo ℥: s. Vn Cedro intiero tagliato minuto.

Et ogni cosa S.l'A. si distilli à B.M. & si serui per l'vso.

Altro stillato cordiale restauratiuo.

℞. SVcco di Carne di Vitello, di Cappone, an: ℔: ij. Questi succhi si cauano S.l'A. in doppio vaso à B.M Succo di Pomi Apij odoriferi ℔: i. di Trifoglio acetoso, di Boragine, d'Acetosa purificati, an: ℥: vj. Vino bianco ottimo, Corno di Ceruo molle, & tenerello tagliato in fette, an: ℔.ij. Cinamomo ottimo ℥: i. Sandali Citrini, Legno Rhodio, an: ℥: vj Legno Aloè ℈: ij. Ogni cosa S.l'A. si digerisca per due giorni nel B.M. dipoi nell'istesso Bagno si distilli.

℞. Della detta Acqua distillata ℔: iv. Succo di Cedro recente q:b: per dargli vna grata acciditá, Fiori di Garofoli negroni exongiati, di Rose rosse exongiate, an: m: i. di Boragine, di Bugolosa, di Viole, an: P: ij. Si caui S: l'A: la tintura, & colata adde Conf: Giacintina ℥: i. s. Alchermes ℥.iij. Magis: di Coralli rossi, di Margarite Orien: an: ℥: i.

Si digerischi, & si serui per l'vso.

Virtù, Vso, & Dosa.

Questo vale grandemente per rinstautare, & rinuigorire li Spiriti Vitali inlanguiditi, per il che molto conuiene nelle sincopi, nella palpitatione, & altri affetti del cuore. Dosa cucchiaro mezo, fin ad vno. P: di Spinna.

Altro stillato di Cappone.

℞. VN Cappone ottimo, qual si cuoca S. l'A. in olla nuoua ben vetriata con vua passa, Liquiritia, Pignoli nuoui, an: ℥: i. Fichi secchi nuoui, & grassi, n: x. Sebesten nuoui, Zubie nuoue, an: n: xii. Herbe Pulmonaria, Farfara, Endiuia, Latuca, an: ℥: s. Fiori di Viole, di Bettonica, an: ℥: i. Peracta coctione contusis omnibus in mortario lapideo; adde. Vino Canariense ℔: iij. Acqua di Tussilagine, di Marubio, di Bugolosa, an: ℔: i. Mollo di Pan bianco macerato nel Latte di Capra ℥: vj. Cinamomo acuto, Macis, Anesi, an: ℥: ij. Spet: Diamargarit: fredde ℥. s. Conserua di Rose rosse, di Capel venere, ò Politrico, di Boragine, an: ℥: iij.

Ogni cosa mista S.l'A. & digerita nel B. M. poscia si distilli, & serui per l'vso.

Virtù, Vso, & Dosa.

Hæc Aqua Cappon: per se, in morbis pectoralibus, tussi nempè, asthmate, phthisi, &c. exhibita, efficacissima, & famosissima est. Dosa cucchiari vn, due, fin à trè. Minsicht.

Distillato di Cappone semplice.

℞. VN Cappon giouine, ouer vn Pollo mediocre purgato dalle piume, interiora, & grasso, senza lauarlo si metta à macerare in puoco d'ottimo Vin bianco odorifero per spatio d'hore xii, dipoi vi si aggionga di Acqua commune purissima ℔: xxiv. & S.l'A. à B.M. si distilli: E questo

ſto può ſeruire per beuanda ordinaria alli infermi. Nel me-
deſimo modo ſi potrà fare il diſtillato di Vitello, prenden-
do di polpa di coſſa magra ℔: ij. e procedendo come ſopra.

Queſte *Acque*, ò Deſtillati di carne di Vitello, Polli, Capponi, &c. ſi come di ſopra habbiamo accenato, non corriſpondono (ſecondo l'opinione d'Auttori, maſſime del Generti: Inſtitutionum Medicinæ Lib: V. Part: III. Sect: III. Cap: V. de Aquis, & Spiritibus deſtil:) all'opinione commune. In quanto ſi credono tutti (benche huomini, per altro molto inſigni, & periti, ſi come ſi vede dalle deſcrittioni ſudette) che ſiano reſtauratiui. Imperciochè dalla Deſtillatione reſtano ſpogliati, in modo, che in eſſi non reſta dalle carni communicata alcuna facoltà, ò virtù reſtauratiua, ò nutritiua.

Onde ſi potrebbe con men ſpeſa, & fatica, e con maggior vtilità de gl'infermi, in vece di queſti Deſtillati di carne ſoſtituir li brodi longhi per bere quotidianamente in vece d'Acque cotte, ò Deſtillati longhi fatti in queſto modo.

℞. Carne di coſſa di Vitello magra ℔: i. ſi faccia bollire per mezo quarto d'hora nell'*Acqua* pura, dipoi leuata fuori ſi getti nell'*Acqua* freſca, & lauata bene, ſi metta di nouo à bollire in vaſo di pietra, ò terra vetriato mondiſſimo, con ℔: vj. in circa d'Acqua puriſſima, & bolla per vn'hora, dipoi leuata fuori la carne, vi ſi metta vn puoco d'orzo mondo ben lauato, & fregato con le mani, & bolla ſin che ſia crepato, dipoi vi ſi metta dentro vn tantin di Coriandoli preparati rotti, & due ſcorze di Limone gialle, & ſubito leuato dal fuoco, & coperto il vaſo ſi laſci così per alquanto di tempo, dipoi colato ſi vſi, che ſarà ottimo, & non nauſeoſo, e di molta vtilità.

Per li Deſtillati compoſti, ſi potran poſcia vſare li conſumati, ò reſtauri, accompagnandoli poſcia con Acqua di tutto Cedro, di Cinamomo, &c. ouero con altre Cordiali, Semplici, ò Compoſte, aggiongendoui anche ſecondo ſarà l'intentione, & il biſogno la Solutione, ò Magiſtero di Perle, Coralli, Pietre pretioſe, la Confettion Giacintina, Alchermes, le Conſerue, le Tinture, & ſimili. Eſtinguendoui parimente molte volte dentro Lame, ò Monete d'Oro finiſſimo infuocate, che in cotal modo ſi verrà à conferir alle potioni quelle virtù, e facoltà nutritiue, ò reſtauratiue, corroboratiue, & cordiali effettiue, e non come per il più, immaginatiue, con fatica, ſpeſa, e danno della borſa, ſenza alcuna vtilità del pouero patiente.

Brodo conſummato.

LI Brodi conſummati, ſi fanno di Pollo, ò di Capponi, ouer di Carne magra di Vitello, ouero ambi vniti inſieme, lauati prima con ottimo Vin bianco, e poſcia bolliti in vaſo di pietra con s. q. d'Acqua di Fonte, fin che ne reſti la ſeſta, ò ottaua, ouer anche la decima parte. Et alle volte vi ſi potrà anche aggiongere dentro qualche Aromato, ouer Semplice ſecondo ſi vedrà eſſere iſpediente, & neceſſario, dipoi colato, & ſeparato da eſſo ogni pinguedine, ſi vſi come coſa ottima, & molto atta per nutrire. Ouero ſi formino Gelatine di carne, communemente chiamati reſtauri nell'infraſcritti modi.

Pollo maturo, ò Gallina nouella, ò Cappone, ouer carne, ò polpa di coſſa di Vitello magra q. v Peliti li poli, e ſuentrati, & lauati con ottimo Vin bianco, e così parimente la carne, tagliati in pezzetti, & contuſi li oſſi, ſi ponghino in boccia di vetro, ò di terra dentro, e fuori ben vetriata, & otturata, ſi ponghi à B. M. e ſi faccia bollire per cinque, ò ſei hore, dipoi cauatone il ſucco chiaro per inclinatione, e colato ſi ſerui. Et dalla carne poſta in panno, prima bagno nel Vino bianco, ſe ne ſtrucchi il rimanente, & raffreddati ſi tepari da eſſo ogni pinguedine, qual ſopranoti. Alcuni alle volte vi aggiongono vn tantino d'ottimo Vin bianco. Altri in-
filzano con ſpago la carne, e frà vna fetta, e l'altra vi pongono qualche fetta di Cedro, ò di Limon citronato tagliate in tondo. Altri al ſucco ſudetto vi aggiongono per ogni libra di eſſo d'ottimo Vin bianco ℥.iv. Zuccaro fino ℥.ij. Croco ℈.s. Cinamomo ℥.i. ogni coſa ben miſta in doppio vaſo à B. M. fatto alquanto bollire, e liquefatto il zuccaro, colato, & ben coperto lo ſerbano per l'vſo. Altri nel cuocerlo vi pongono Anelli, Maniglij, ouer monete d'Oro fino, e ciò fanno parimente nel cuocer de' brodi longhi, conſummati, &c. Mà di queſti puoca, per non dir nulla, virtù nè può cauare. Altri vi pongono foglie di Acetoſa, di Boragine, e ſimili piante, mà queſte li rendono ingrati, e nauſeoſi al pouero infermo. Altri vi aggiongono *Acque* diſtillate, ſucchi Cardiaci, di Cedro, di Limone, di Naranzi, Ribes, Granati, Aceto, e ſimili liquori, Conſerue, Conditi, ouer altre Confettioni, Spetie cordiali, e corroboranti, &c. mà in tutto ciò ſi deue oſſeruare, che non rendino li brodi conſummati, Reſtauri, ò Gelatine di ſapor ingrato, onde all'infermo poſcia venghino à nauſea V.G.

℞. Vn Cappone ſi ſtrangoli, ſi peli ſutto ſenza adoprar acqua, ſi ſuentri, e poſcia ſi laui con ottimo Vin bianco, dipoi tagliato minuto, Carne di coſſa di Vitello magra ſimilmente tagliata minuta, e lauata con vino bianco ℔.iij. Acqua Roſa ottima. Vino bianco maluatico garbo, an. ℥.iv. ſi cuocano in boccia, ottimamente coperta, che non reſpiri à B. M. S. l'A. Il liquor colato, e fortemente eſpreſſo adde. Zuccaro fino ℥.iv. Cinamomo ellettiſſimo ben peſto ℥.vj. Macis ℥.s. Croco Orien. ℈.s di nuouo ſi coca alquanto all'iſteſſo B. M. e di nuouo colato ſi ponghi in loco frigido, acciò ſi congeli in gelatina. Et acciò ſi venghi più facilmente à conglutinare, vi ſi potrà alle ſudette carni aggiongere vno, ò due piedi di Vitello.

Ouero ℞. Vna Gallina giouine, ò Cappone pelato ſuto, e ſuentrato, Carne di coſſa di Vitello magra lauati in ottimo vin bianco ℔. i. Pomo di Cedro mondo dalla corteccia gialla, & dalli ſemi, n. ij. Cinamomo ottimo peſto groſſamente ℥.iij. Macis ℥.ij. Croco orien. ℈.s. Zuccaro fino ℥. iv. Vino bianco maluatico garbo ℥.vj. le carni tagliate minute, & il Cedro, & ogni coſa ben miſto, e poſto in vaſo ben otturato à B. M. ſi cuoca per hore otto, fin tanto, che le carni ſiano del tutto diſſolute, dipoi S. l'*A.* colato, ſi ponghi al freſco, e ſi faccia gelatina.

Gelatina di Pernice.

℔. PErnice ſola, ouer miſta con qualche parte di polpa di coſſa di Vitello, lauate con vino bianco, tagliate minute, e contuſi li oſſi, con vn tantino d'ottimo Cinamomo, ogni coſa poſto in boccia di vetro, e ben otturata ſi cuoca à B M. S. l'A. dipoi cauatone con forte eſpreſſione il ſucco, qual raffreddato ſi congelerà, e ſarà d'ottimo ſapore, & odore, la cui doſe sarà vn cucchiaro ò ſolo, ò accompagnato con altro brodo.

Si poſſono parimente far conſummati, ò Gelatine, ò Reſtauri con Poli, Capponi, Carne di Vitello, come di coſſa cotte sul ſpiede, senza ſalarli, à fuoco lento pergotati con butiro freſco, e nel fine con ſucco di Cedro, ò di Limone, ò di Naranzi accidi, miſto con vn puoco di Vino maluatico garbo, dipoi poſti nel torchio, inuolti in pezza di caneuatio forte, prima bagnato in ottimo Vin bianco, ſe ne caui il ſucco.

Conuerrà parimente il contuſo, ouer ſi come communemente ſi dice piſto, ò piſtata, qual ſi fà con carne leſsata, ouer anche à roſto nel mortar di pietra, prima tagliata con il coltello minuta, e poscia ſottilmente piſta, in modo, che aggiontoui s.q. di brodo diuenghi come liquefatta, dipoi con panno raro di lino ſi coli.

Et à ciò fare conuengono, e sono più ottime le polpe di Poli, di Capponi, Faſiani, Pernici, & anche in mancanza di eſſi, la polpa di coſcia magra di Vitello, &c. non molto cotti. V. G.

℞. Polpa di Cappone, ò di Polo, o di Gallina nouella, nõ molto cotta, tagliata minuta, ſi peſti diligentemente nel mortaro di pietra, e ben piſta, aggiongaſi di Mandole dolci pelate con il coltello, e macerate in Acqua Roſa, o di Viole, n. iv. Zuccaro fino q. b. & di nuouo ben piſto ogni cosa con

s. q. di brodo, si dissolui, & riscaldata à fuoco di braccie, che non bolla sempre, mischiandoui dentro, si dia all'infermo, & essendoui febre sarà ottimo l'aggiongerui vn puoco d'Acetosa, ò succo di Cedro, ò di Limone, ò di Naranzo accido. A

Si deue però notare, che le carni, & li brodi, in tal modo parati nel ventricolo, facilmente si corrompono, & infiammano, onde perciò prohibire vi si deue, aggiongere vn poco di molica di pane macerata nel brodo, e pista con la polpa, ò carne.

Acqua, ouer stillato cordiale longo.

℞. SEro di Capra, ò di Vacca senza agra, ottimamente depurato, ℔ xxx. Carne magra di Vitello, tagliata minuta ℔. ij. Foglie d'*Acetosa*, m. viij. di Sonco, m. iv. Si faccia di ogni cosa S.l'*A*. bona ebulitione, dipoi colato con forte espressione, & all'espresso adde. Succo di Ribes, ò di Granati di mezo sapore ℔. ij. Limoni citronati, tagliati in fette, n. vi. Et ogni cosa S. l'A. si destilli à *B*. M. e si riserui per l'vso. Destillandosi senza carne, si conseruarà più longo tempo. Et ogni mese si deuono far passar per manica d'Hippocrate noua, la qual serui solo per questo effetto. B

Questo conuerrà nelle febri maligne, & ardenti per humettar, refrigerar le viscere, & estinguer la sete, dandone buone potioni con Agro di Cedro, ò Sir. di Limone, Spirito di Sale, ò di Vitriolo, & anche con semi di Melone, & è Cordiale.

Altro stillato cordiale più composto.

℞. SEro di Capra senza agra, ottimamente depurato ℔. xxxx. Carne di Vitello magra ℔. iij.

Radice di Scorzonera.	di Pimpinella.
di Tormentilla.	di Cicoria, an. ℥. iij.
di Cinque foglio.	
Foglie di Cicoria.	Portulaca.
Endiuia.	Ruta capraria, an. m. i.
Boragine.	Acetosa.
Bugolosa.	Soncho, an. m. iv.
Acetosella.	Scordeon cretico, m. ij.
Scabiosa.	
Fiori di Cedro.	di Ciano maggior.
di Boragine.	di Ciano minor.
di Bugolosa.	di Calendula.
di Viole.	di Rose rosse, an P. ij.
Semi di Melone ℥. iij.	d'Ecchio.
d'Acetosa.	di Cedronoue, an. ℥. s.
di Cardo Santo.	di Ruta capraria ℥. ij.
di Scabiosa.	
Orzo mondo m. ij.	

Osseruatione.

SI faccia primieramente bollire nel sero la carne sola di cosa di Vitello magra, tagliata minuta, dipoi le radici tagliate, e rotte, poscia l'orzo scorzato, mà intiero, e li semi contusi grossamente, dipoi l'herbe tagliate, e contuse, poscia li semi di Melone rotti, & in fine li fiori, tanto che diano solo quattro bolli, e poscia leuato dal fuoco, si lasci coperto per vn'hora, dipoi colato con forte espressione fatta nel torchio, al colato vi s'aggionga. Vn Cedro intiero di ℔ iv. o- D uero Limoni citronati, n. vi. Vino di Ribes ottimo: di Pomi Granati, an. ℔ ii. Succo di Pomi Apii, lib. iv. di Limone, lib. i. Il Cedro, ò Limoni tagliati in fette. Si facci il tutto dar solo due bolli, e leuato dal fuoco à B. M. S. l'A. si distilli, sin che delle trè parti n'escano due, ò poco più, e ben otturato si serui in vasi di vetro.

Questo stillato cordiale longo, di nostra inuentione, seruirà per darne buone potioni nelle febri ardenti, acute, maligne, & pestilenti, per humettar, e refrigerar le viscere, estinguer la sete, resister alle malignità, &c. accompagnandolo con sir. d'Agro di Cedro, ò di Limone, Spirito di Vitriolo, & anche con semi di Melone, Agro di Cedro.

Altro stilato longo più commune.

℞. RAdici di cinque foglio, di Gramegna.
Foglie di Pimpinella.

di Scabiosa.	di Cicoria, ana m. x.
di Scorden cretico.	Orzo mondo, ℥. iii.
d'Acetosa.	4 Semi frigidi mag. ℥. ii.
d'Endiuia.	Fiori Cordiali, ℥. s.
di Boragine.	Sero di Capra pur. ℔. 25
di Melissa.	

Si faccia d'ogni cosa S. l'A. ottima ebullitione, dipoi con forte espressione colato, & al collato adde Limoni citronati n. ii. & à B. M. si destilli, e si serui.

Questo conuerà per estinguer la sete dandosi in vece d'Acqua cotta, & anche datto nel furor delle febri accompagnato con Agro di Cedro, ò di Limone, spirito di sale, ò di vitriolo, e semi di Melone secondo il bisogno.

Acque, ò Sero Magistrale nelle seti ardenti.

℞. SEro di Capra ottimamente depurato, ℔. ii. succo di *P*omi Apii destillato ℥. vi. succo di Limone purissimo, ℥. ii. sir. di Limone, ℥. vi. m. & usasi Dosa ℥. viii. in circa, ouero.

℞ sero di Capra depur. ℔. i. succo di *P*omi Apii, ò dolci ottimamente purificato, ℥. viii. succo di Limone purificacato, ℥. ii sir. di Limone, ℥. iii m. & vsasi come sopra.

Questa potione si potrà dare nelle seti ardenti, & haurà intentione d'estinguere la sete, d'humetare, e refrigerare le viscere, passerà per vrina, e per secesso, resisterà alla malignità del morbo, solue e l'vna e l'altra collera, e sarà grata al gusto.

Altra.

℞. SEro di Capra ottimamente depurato, ℔. ii. succo depurato di *P*omi Apii: di Ribes, ana ℥. vi. di Limone, ℥. ij. Rose rosse secche exongiate, ℥. i. fiori di *B*ugolosa di *B*oragine, di Viole noui, & con il suo color natiuo, ana ℥. ii. si caui S. l'A. la tintura, e colato senza espressione adde sir. d'Agro di Cedro, ò di Limone, ℥. iv. m. & vsasi come sopra.

C *Siroppi communi refrigeranti.*

℞. ORzo mondo, ℥. iv. semi di Melone, ℥. iii. foglie di Cicoria, d'Endiuia, d'Acetosa, di Sonco, ana m iii. di *B*oragine, di Bugolosa, di *P*inpinella, di fumaria, ana m. ii. Radice di cinque foglio, ℥. iii. fiori cordiali, ana m. s. Sero di Capra depurato, ℔ xxx.

Si faccia d'ogni cosa S. l'A in vaso di *P*ietra perfetta ebullitione, dipoi colato con forte espressione, e nel B. M. si destilli con l'aggionta di due Limoni citronati tagliati in fette alquanto grosse.

Questa è mia inuentione, e da me vsati, con molta vtilità de' poueri infermi, nelle febri terzane semplici, & doppie, &c. in vece di siroppi con l'aggionta de' Giuleppi, ò siroppi proportionati alle nature, e morbi, essendo belli all'occhio, gustosi al palato, e molto utili al patiente, massime ne tempi estiui, più d'ogn'altra nauseosa decottione, ouer mescuglio d'Acque destillate.

Me ne seruo parimente per darne bone pottioni con Agro di Cedro, ò di Limone, ò con altro Giulebbe cordiale, & anche alle volte con semi di Melone per humetare, & estinguere l'ardore della sete à poueri languenti nel furor della febre con molta vtilita loro.

Siroppi Cordiali da vsarsi nelle febri acute, e maligne.

℞. ORzo mondo: semi di melone, ana ℥. iij. semi di Cedro: di Ruta capraria: di Cardo santo: d'*Acetosa*, ana ℥. i. Fiori di Cedro, ò di Limone: di Boragine: di Bugolosa: di Viole: di Rose rosse: di *R*uta capraria: di Calendula: di Ciano maggior, & minor, ana m. s. Herbe *Acetosa*: Sonco, ana m. iij. Cicoria: Endiuia: *B*oragine: *B*ugolosa: *P*impinella, ana m. ii. Ruta capraria: Cardo santo: Scabiosa:

sa: Scordeon Cretico, ana m. i. Radici di Tormentilla: di Pentafilon: di Gramigna, ana ℥. iij. di Scorzonera: di Contraierua, ana ℥. ii. Sero di latte caprino ottimamente depurato ℔. 40.

Si faccia d'ogni cosa S. l'A. ottima, e perfetta ebulitione, cō vaso coperto, dipoi si lasci sopra le ceneri calde, bē coperto, per spacio di trè, ò quatro hore; Poscia si coli cō forte espressione fatta nel torchio, e colato si distilli nel B. M. metendo nelle boccie tagliati in fette alquāto grosse di Cedro intiero, ℔. ix. ouero Limoni citronati n. xii. dipoi stillato si serui in vasi di vetro.

Questo è parimente di mia inventione, & me ne seruo nelle febri acute, & maligne per diluto ne sir. accompagnato con spirito di sale, ò di Vitriolo, sir. ò Juleppi proportionati, &c. Verbi gratia.

℞. Sir. d'Agro di Cedro, ò di limone. ℥. i. Acetoso semp. ℥. s. Spirito di Vitriolo goccie iiij. Del sudetto stillato, ℥. vj. m. per un sir. freddo. Overo più efficace.

℞. Sir. di Contraierua di nostra inventione: di Acetosità di Cedro, ò di limone Acetoso semp. an. ℥. s. spirito di B Vitriolo, goccie, vj. m. per vn sir. freddo.

Siropi Deostruenti per le febri longhe.

℞. Rad. di Fenochio, di Petrosemolo: di Sparagi: di Bugolosa: di Gramigna: di Cinque foglio, an. ℥. iij. di Polipodio Quercino, ℥. vj. Herbe Cicoria con rad. Endiuia con la rad. Fumarla, Sonco, Acetosa, Boragine: Pinpinella con la rad. Agrimonia an. m i. Capel venere, Cetracho, Cuscuta, Tamarisco Epatica, an. m. i. Fiori Cordiali, an. m. s. Uvapassa, ℥. vj. Pomi Apii odoriferi, n. xx. Mirabulani chebuli, Indi. an. ℥ i. Orzo mondo. Semi di Melone an. ℥. iij. di Coriandoli prep di Cedro an. ℥ i. s. Scorze di Cedro, ℥. vj. Sero di Capra depurato, ouer mezo brodo di Pollo, ò di Vitello senza sale, ℔. xxxx. Si faccia S. l'A. come sopra bullitione, & distillatione, & si servi per l'vso.

Questo etiamdio è di nostra inuentione, & da me vsato C nelle Febri longhe, & nature delicate quali abborriscono i decotti, oue conuengono li deostruenti, accompagnato con li siroppi proportionati, &c.

Acqua per estinguer la sete, ottima nelle Febri maligne.

℞. Acqua d'Acetosa destillata dal succo à B. M. ℔. ii. spirito di vitriolo, ℥. s. Rose rosse secche exongiate, m. i. si facci maceratione in loco freddo per hore 24. & cauata la tintura si coli senza espressione, che resterà rubicondissima di colore, odore, & sapore di Rose: alla quale se vi si aggiongerà del zuccaro fino si potrà formare vn Giuleppo S. l'A. iocondissimo del quale se ne potrà dare ℥. i. sera, e mattina.

Acqua Perlata Cordiale.

℞. Acqua Rosa fina. Acqua destillata à B. M. dai succhi di Boragine: di Bugolosa, an. ℥. iiij. Manus Christi perlati. ℥. i. Zuccaro candido. ℥. s. m.

Altra.

℞. Acq: destil. dai succhi à B. M. di Acetosa: di Boragine. Acqua Rosa fragrantissima an. ℥. iiij. sir. di Granati. ℥. i. Manus Christi Perlati. ℥. i. Perle or. prep. ℥. s. m.

Virtù.

Sono queste acque in uso, come ad ultimo refugio, dandone al pouero patiente un cucchiaro per volta, come restauratiuo cordiale ottimo.

Acqua confortativa.

℞. Acqua Rosa: di Fior di Tiglia: di Viole: di succo di Boragine: di Bugolosa: di Cerase negre, An. ℥. vj. Acqua di cinamomo. ℥. i. s. Margarite or. prep. ℥. ij. Coralli rossi prep. ℥. i. Corno di Cervo prep. filosoficamente. ℥. iiij. Manus Christi perlati. ℥. V. Ogni cosa ben mista, si conservi per l'vso in vaso di vetro.

Virtù.

IN ogni debolezza, & languore delle forze si da, e rende li spiriti animali più puri, ricrea gl'organi de sensi interni, & esterni, e così in un certo modo è rimedio al generale quale conforta, & è accommodato à ogni età, à ogni sesso, & infermità.

Acqua Cordiale Coroborativa.

℞. Acqua Rosa fragrantissima. di Tutto cedro: di succo di Boragine: di Acetosa an. ℥. iiij. di Fior di Cedro: di Viole an. ℥. ij. Sir. de Granati, ℥. ij. Solution di Perle orient. ℥. s. Solution di Coralli. ℥. vj. Rettule fatte con olio distillato di corteccie di Cedro. ℥: iij. m. & serbasi per l'vso.

Virtù, Vso, & Dosa.

QUesta è costumatissima in ogni imbecilità delle forze, manca mento di Spiriti, Passion di Cuore; Conforta il Cervello, il Cuore, & tutte l'altre principali parti del corpo; Purifica, rallegra, & rinvigorisce li Spiriti risuscita li sensi interni, & esterni, è ristoro nobilissimo per li moribondi, & agli infermi di gravissime infermità, & è rimedio accomodato in ogni indispositione, tempo, età, & sesso. Dosa cucchiari n. i. ii. per volta.

Acqua, ò ristoro descritto dal Pona.

℞. Acqua di fior di Naranzi di Rose, ana ℔. ii. di Naranzata: di Bugolosa: di Scabiosa, ana ℔. i. Aceto Rosato: Elixirvite del Quercet. ana ℥. ij. s'infondi in essi per otto giorni nel B. M. di seme d'Ocimo maggiore gariofilato, ℥. s. Fiori di Cedro non ben aperti: di Rose rosse: di Nenufari: di Caltha, ò Calendula tutti infiappiti all'ombra, ana ℥. i. scorze gialle di Cedro: semi di cedro: di Acetosa: grani di Chermes, ana ℥. iij. Perle orient. prep. spetie Cordiali temperate: dia margariton fredde: dia margariton calde, ana ℥. i.

Doppo fatta la debita maceratione se ne caui S. l'A. per *B. A.* l'Acqua, il sale dalle feccie, e l'estratto, il tutto sempre con vasi ben otturati.

Virtù, Vso, & Dosa.

DI questa in tempo non solo di pestilenza, mà etiamdio in qualunque affetto di cuore, e massime nelle palpitationi. Et è mirabile per confortar tutte le facoltà principali, e per preseruare dalla putredine pestilente.

Dosa circa, ℥. i. in brodo tenue, ò in vin bianco sottile.

Stillato Magistrale da vsarsi nelle febri longhe.

℞. Acetosa: Boragine: Sonco: Epatica: Agrimonia: Endivia: Bugolosa: Scariola: Capulvenere: Pimpinella. Radice di Gramigna: di Pentafilon: di Finochio: di Petrosemolo, ana m. i. Orzo mondo, m. ij. semi di Melone, ℥. ij. di Coriandoli prep. ℥. s. di Cedro, ℥. vi.

Vna Polastra bona, ouero polpa di cossa di Vitello, ℔. iij. C Bolla ogni cosa in s. q. d'Acqua com. dipoi fattone nel torchio forte espressione, e colatura, al colato aggiongasi di succo depurato di Cicoria, ℔. ij. sero di latte caprino, ℔. vi. Limoni citronati, n. ij. Corno di Ceruo chimicamente prep. Coralli rossi prep. ana ℥. i. s. spetie di triasandali, ℥. ii. di Diarodon Abbate. ℥ i. Fatto d'ogni cosa in boccia di vetro à B. M. maceratione S. l'A. si distilli, e nel rostro del capello vi si metta di conserua di Boragine: di Rose rosse: Agro di Cedro, ana ℥. ij. E si serui per l'vso.

Acqua Cordiale frigida di Adriano Amynsicht.

℞. Spetie Diamargariton frigido: Diarodon Abb. ana ℥. i. s. Sandali Citrini: Bianchi: Rossi, ana ℥ s. Fiori cordiali, ana ℥. ij. semi d'Acetosa, ℥ i. Frutto di Rovo Ideo, detto Ampome, ℔. i. ℥. iv. Zuccaro Rosato, ℔. ij. Acqua di Boragine: di Bugolosa: d'Acetosella: di Ninsea:

di

di Viole,di Fraghe,an ℥.xvi.Si faccia d'ogni cosa maceratione nel B.M.per alcuni giorni,dipoi di nouo adde, Acqua di Cinamomo Bugolosata ℔. ii. Succhi depurati di Pomi Cotogni, di Cedro, di Limone, an.℥.viii. Et di nouo ben misti, per B.M.si distilli, & in vaso di vetro ben otturata si conserui per l'vso.

Osseruatione.

Mà perche con la destillatione delle Conserue poste in queste acque, non si caua nè la tintura, nè il zuccaro, rimanendo nel fondo della boccia, onde per consequenza nè meno puoco, ò nulla della loro facoltà, e virtù: Perciò molto meglio sarebbe se tralasciate fuori le conserue, ò zuccari, si facesse (come s'è detto) la maceratione,e distillatione dell'altre cose, e poscia l'Acqua distillata s'infondesse sopra delle Conserue,ò Zuccari, posti in boccia di vetro ben otturata, & à B. M. se ne cauasse la tintura,il zuccaro, e tutte le facoltà, e virtù sue, restando l'acqua tinta del proprio colore d'esse Conserue, e parimente adulcorata dal zuccaro. E questo osseruar si deue in tutte le altre.

Virtù, Vso, et Dosa.

In ogni sorte di febre ardēte, & altri morbi grandissimamente calidi, corrosiui, ristora, e resocilla soauemente,e sopra modo l'ardor del cuore, che s'abbruggia, & indi conforta, e stabilisce la debolezza, & imbecillità di tutte le forze, e facoltà. Parimente à quelli, à quali manca il fiato,ouer si perdono d'animo, e di forze; tanto se ciò procede dal cuore, quanto dallo stomaco; scaccia la cagion venenosa d'ogni humor peccante da tutte le parti vitali, e finalmente ristora li spiriti languidi, imbecilli, e tremolanti per debolezza di souerchio calore restituendoli al primo stato di fortezza. Dosa ℥. i. ad ℥.ij.

Acqua Cordial calida del sudetto.

℞. TErra sigillata vera, Garofoli nuoui intieri, an. ℥.i. Cinamomo acuto ℥. iv. Radice di Gariofilata ℥. iii. Cardamomo maggiore, Cardamomo minore, Galanga minor, Zedoaria, Macis, Scorze gialle di Cedro,e Naranzi, Seme d'ocimo Gariofilato, an.℥.s.Legno Aloè odorato, Croco Orientale, Spico Indico, Pulegio secco, an.℥.iii.Fiori di Boragine, di Bugolosa, an.℥.i.s.Vino maluatico garbo ℔.v.℥.iv.Ogni cosa puluerizata grossamente s'infonda nella maluasia per spatio d'otto giorni,dipoi adde, Acqua di Cinamomo distillato con vino, di Fiori di Garofoli negroni, ò rossi, an. ℔.ii di Rosmarino, di Lauanda, di Melissa,di Saluia, an: ℥. xvi.ogni cosa mista S. l'A. per B.M.si distilli.

Virtù, Vso, et Dosa.

Soccorre questa molto marauigliosamente à tutte le passioni, ò affetti frigidi del cuore, e gioua alla palpitatione di quello, e mancamento d'animo, cura, ò per dir meglio guarisce la lipothimia, e sincope, che è vn deliquio, e mancamento d'animo, e di forze. Ricrea li spiriti vitali, rimuoue la tristezza venuta senza causa, e rallegra il cuore. Eggregiamente fortifica quelli ancora, li quali per anco deboli per longo morbo, incominciano à rihauersi,e ricuperarsi. Rende tutto il corpo viuido,e spiritoso,e ritarda la canitie,ò vecchiezza; impercioche qual si voglia vecchio,che vsi questa medicina,non ne hà di bisogno d'altra per conseruare la sua sanità. Dosa cucchiari i. fino à ii. e trè per volta.

Acqua Cordiale frigida d'Hercule Sassonia.

℞. SVcchi ottimamente purificati di Boragine,di Bugolosa, diMelissa, d'Acetosa, di Oxilapato, cioè Lapatio acuto, di Verbena, di Miride, di Ruta capraria, di Trinitas, di Soncho, di Scabiosa, di Caltha, ò Calendula fiorita, di Ciano maggiore, & minore fioriti, di Rose rosse, di Viole, an. ℥.iii. Succhi fatti puri, & chiari di Radice di Scorzonera vera, di Bistorta, di Tormentilla, ana ℥ iii. di Pentafilon, di Pimpinella, di Sassifragia, ana ℥.i.s. Succhi purissimi d'Acetosita, di Cedro, di Limone, an. ℥. A iii. Semi di Cedro monde ℥. ii. di Portulaca, Fiori di Ninfea bianchi secchi, an. ℥ i. Terra Lemnia, ò Sigillata, Silesiaca, ò Armeno luteo, Samia non lauata, ne preparata, ana ℥.vi. Corno di Ceruo preparato filosoficamente ℥. iii. Margarite Orientali preparate con succo di Cedro, ò di Limone ℥.i.s. Spetie di Tria Sandali ℥. iij.

Osseruatione.

PReparati ne'suoi debiti tempi tutti li succhi à vno per vno, & S. l'A. chiarificati quei delle herbe, mà quelli delle radici, Rose, Viole, Cedro, & Limone si lasciano da se stessi schiarire per residenza, posti tutti da se separati nelle sue ampole sotto l'Olio di Mandole dolci:Si pesano finalmente tutti, e si pongono in boccia di vetro stretta di bocca, e dentro vi si aggionga li semi di Cedro, e Portulaca ben contusi, dipoi li fiori di Nenufari, dipoi le Terre, Corno, e Perle tutti sottilmente puluerizati, e le spetie, tutti prima già disciolti, e stati per trè giorni macerati ne i succhi B di Cedro, e di Limone per meglio estraherne la loro facoltà, & virtù, & ogni cosa ben mista, & otturata la boccia, accio non essali, pongasi à calor lento di B. M. per trè giorni naturali, doppo de'quali postoui il suo capello di vetro si destilli nell'istesso B. M. fin alla siccità, e l'Acqua si riserui in vaso di vetro ben otturata.

Alcuni destillano i succhi insieme con li semi ben contusi, dipoi infondono nell'acqua vscita le terre, perle, corno, e spetie per sei, ò sette giorni conquassandoli spesso,acciò meglio riceua la qualità d'essi ingredienti, dipoi aggiontoui li fiori, la distillano di nouo nel B. M. e poscia la conseruano per l'vso.

Varietà veramente grande si ritroua frà le descrittioni, che di questo Alexifarmaco van per li libri vagando, si ne i semplici, come ne i pesti più, ò meno: onde à me è parso à guisa d'Ape di raccoglierne il succo, e formatone questa cō l'aggionta d'alcuni succhi sì d'herbe, come di radici, insieme con il Corno di Ceruo preparato filosoficamente, e tralasciarne fuori l'Aceto per non piacer à molti Eccellentissimi Medici in esso tanta acciditā, onde in vece di lui(sì come loda il Dottissimo Fonseca) vi pongo nell'atto d'amministrarla vna, ò due gocciole per cadauna oncia d'Essenza di C Vitriolo: Imperciochè l'Accetosità del Vitriolo, del Solfore, e Metalli sono d'assai maggior virtù de i vegetabili, & più oppugnano il veleno, penetrano, e rinfrescano, leuano le ostruttioni, promouono l'orina, & i sudori. E perciò corretta in questo modo più mi piace per le raggioni adotte.

Mà nel prepararla io tengo l'infrascritto modo, per cauar dall'istessa operatione vn'altro Alexipharmaco nobilissimo, e molto efficace, & essa renderla più perfetta.

Doppo adunque disposti, e preparati tutti li succhi, ogni vno à suoi proprij, e proportionati tempi, fatti purissimi,pesati, e posti tutti, eccetto quello di Cedro, e di Limone, in boccia di vetro ben otturata, con li semi ben contusi, e li fiori. Si faccia S. l'A. nel B. M. maceratione per hore 48.dipoi fatta forte espressione, si facciano passar due, ò trè volte per manica d'Hippocrate, ouer per pezza fissa, fin tanto, che restino purissimi, dipoi riposti in boccia di vetro con il suo capello, si destillino à B M. fin che nel fondo vi rimanghi l'estratto,ò spessezza di Mele:leuata poscia la boccia, si riserui da parte ben coperta. E l'Acqua già destillata si sparga sopra la Terra, Margarite, Corno, e Spetie(prima fatte impalpabili, e disciolte,e macerate per due giorni ne i succhi di Cedro, e di Limone) in altra boccia di vetro, & D ben chiusa di nouo si faccia maceratione nel B. M. tepido per trè, ò quattro, giorni, conquassando il tutto ben spesso, acciò meglio si caui la qualità, e virtù loro. Dipoi si facciano di nouo passar per pezza fissa, in modo, che solo ne resti adietro le feccie.

In questo mentre poscia si vadi perfettamente S.l'A. calcinando ogni sterpe d'herbe, radici, semi, fiori, spetie,terra, perle, corno, & ogni altra residēza rimasta nel far de i succhi, nel feltrarli,&c.Et dalle ceneri con qualche acqua cordiale

diale ſe ne cauis.l'A il ſale,e fatto puro,ſi diſſolui con la colatura delle terre ; dipoi ſi getti nella prima boccia ſopra l'Eſtratto rimaſto nella deſtillation de'ſucchi, & ogni coſa ben miſta, e conqnaſata, ſi digeriſca nel B. M. per hore 12. dipoi,ſi deſtilli nell'iſteſſo B.M. fin che nel fondo ne rimanghi l'Eſtratto à conſiſtenza di Mele . E l'Acqua ſi conſerui in vaſo di vetro ben otturata . La cui doſa ſarà da ℥.i.fin ad ℥.ij. & alcuna volta fin ad ℥.iij. vn'hora, ò due auanti il cibo ſera , e mattina .

L'Eſtratto parimente ſi conſeruarà in vaſo di vetro ben cuſtodito in loco freſco sì, mà ſutto. La cui doſa ſarà ℈.i.℥. s. fin à ℥. i.ſolo,ouero accompagnato con la propria acqua,ouer altra cordiale.

VIRTV'. Queſti ſaran due Alexipharmaci,grandemente vtili,e gioueuoli nelle febri ardenti,e maligne, petechie, &c. Reſiſtono alla putredine , difendono il cuore contro li vapori putredinoſi , conferiſcono vigore alla natura oppreſſa , acciò non reſti vinta dalla malignità del morbo, mittigano alquanto il calor febrile , riſtorano le forze debilitate , ricreano li ſpiriti animali, apportano rimedio alle ſincopi, e riſtorano li organi de'ſenſi interni, & eſterni .

Volendoſi queſt'Acqua farſi Theriacale.Sarà ogni volta, che nella digeſtione delle Terre,Margarite,&c. vi s'aggiongerà ogni trè libre d'Acqua ℥.i. d'ottima Theriaca .

E queſta ſeruirà poſcia,ſe non in qualche caſo particolare.

Acqua cordiale frigida del Saſſonia.

℞. SVcco di Boragine, di *B*ugoloſa, di Meliſſa, d'Acetoſa , d'Oxilapato , di Miride , di Verbena , di Ruta capraria , di Ciano maggiore , minore , di Calendula, di Roſe roſſe, di Cedro , di Limone, an.℥. vj. Succhi di radice di Biſtorta, di Tormentilla, di Cinque foglio , di Pimpinella,an.℥.iij.Aceto di Vin bianco deſtillato ℔. i. Seme di Portulaca , Fiori di Ninfea, an. ℥.ij. Terra Lemnia, Samia, Sileſiaca, an. ℥. i. s. Margarite preparate ℥. iij. Spetie di Tria Sandali ℥. vj. Si facci d'ogni coſa s. l'A. maceratione per trè giorni, dipoi ſi deſtilli à B.M. & ſi ſerui per l'vſo.

Doſa ℥.i. fin ad ℥. ij. & ℥. iij.

Oſſeruatione .

MA perche(sì come s'è già detto) dalle terre,e men dalle Margarite, con la deſtillatione non ſi attrae alcuna virtù: Perciò prima ſi faccia per trè giorni la maceratione de'ſucchi, con i ſemi, e fiori , con le ſpetie ſtate prima infuſe per hore 24.in ℥. iv. dell'Aceto s.l'A. nel B. M. dipoi fatta forte eſpreſſione , e colatura , e poſcia fatti più volte paſſar per feltro,ſin che reſtin puriſſimi,dipoi riposti in boccia di vetro con il ſuo capello,ſi deſtillino nel B. M. fin che ne rimanghi nel fondo l'Eſtratto in conſiſtenza di Mele .

Le Terre, &c. & le Margarite ſi macerano, & diſſoluano con il reſtante dell'Aceto,ſucco di *C*edro,& di Limone,& in fine ſeruendoſi anche dell'iſteſſa acqua deſtillata da i ſucchi, ſin che con le replicate digeſtioni s. l'A. ſe ne caui tutta la ſoſtanza , e reſtino del tutto diſſolte ; ſi getti poſcia il tutto nella boccia ſopra l'Eſtratto iui reſtato nella prima deſtillatione , e ben diſſolto, e tutto vnito con l'aggionta parimente del ſale cauato s.l'A.da tutti li ſtipiti rimaſti dalle radici,herbe,fiori,ſemi,& di tutte l'altre feccie, &c. ben purificato , & diſſoluto con parte dell'acqua deſtillata da'ſucchi,og ni coſa di nuouo ſi deſtilli nel B. M. fin che nel fondo ne rimanghi l'Eſtratto di giuſta conſiſtenza,& ambedue ſi ſeruano in vaſi di vetro ben otturati , per ſeruirſene come ſopra .

Altra deſcrittione della sudetta Acqua cordial frigida del Saſſonia.

℞. SVcco di *C*edro,di Limone,d'Acetoſa, di *C*alendula,di Boragine, di Bugoloſa, di Meliſſa , d'Oxilapato , d' Herba Trinitas, di *C*iano ceruleo,di Biſtorta, an.℥.vj. Fiori di Ninfea,di Viole,di Roſe roſſe exongiate,Semi di Cedro,di Portulaca,an.℥.s.Bolo Armeno Orien.luteo, Terra ſigillata, Terra Lemnia,an.℥.i.s.Spetie di Tria Sandali ℥.i. Aceto naA tural bianco ottimo ℥.vj. Si faccia d'ogni coſa maceratione, diſſolutione;aggiontoui il ſale cauato da tutti li ſtipiti,e feccie,ogni coſa s.l'A.à B.M.ſe ne caui l'Acqua,& il Magiſtero, e ſi ſeruino per vſar come ſopra . Antido: Mediolanenſe .

Acqua cordiale calida dell'iſteſſo .

℞. SCorze di Cedro recenti , il ſol giallo , Foglie di Meliſſa , di Vincitoſſico, d'Ocimo , ò Baſilico, Sumita di Dittamo, di Scordeon, di Petroſemolo, di Fenochio,Fiori di Garofoli negroni , di Satureia, di Roſmarino, an. m. i. Vino bianco ottimo odorato,ouer maluatico garbo q.b.ouer lib.viij. Si faccia d'ogni coſa s.l'A.maceratione per trè giorni , dipoi ſi deſtilli à B. M. nel ſtillato di nuouo s'infondi di Garofoli, Macis, Noce moſcata,Legno Aloè,an ℥.ij. Fatta la maceratione per hore 40. di nuouo ſi deſtilli nel B. M. con le congionture ben otturate . Vi ſi potrà aggiongere volendo alcuni grani di Muſchio , e d'Ambra legati in petia , & poſti , mentre ſi deſtilla nel roſtro del capello .

Altra Descrittione .

℞. SCorze di Cedro recenti,il ſol giallo,Foglie verdi d'Ocimo, di Roſmarino,di Vincitoſſico, Cime di Satureia , di Scordeon , di Dittamo , Fiori di Garofoli negroni,di Meliſſa, Rad. di Petroſemolo,di Fenochio,Orzo mondo, an. m.i Vin bianco garbo ottimo q.b Si faccia in boccia di vetro ben otturata maceratione nel B. M. per trè giorni , dipoi ſi deſtilli .

Nell'Acqua ſtillata di nuouo , ſi ponghi à macerare per hore per 30.di Legno Aloè,Noce moſcata,Macis,an.℥.ij.rotti groſſamente,e poſcia di nuouo ſi deſtilli la ſeconda volta, e ſi ſerui per l'vſo. *Virtù , Vſo , & Doſa*

Sono queſt'Acque cordiali calide gioueuoliſſime,e potentiſſime à tutti gl'affetti dell'animo,& oppreſſioni del cuore , mancamenti ſubitanei delle forze,perdita de'ſpiriti, rallegra queſti, riſtora , e rinuigoriſce , mentre il morbo procede da cauſa frigida . Daſſene à ſcacciar quei flati, che prouengono da humori frigidi, & a'rumori del ventricolo , & anche alle volte ſi vſurpa ne'morbi maligni . Doſa ℥.ij. ℥.s. fin à ℥. vi. ℥. i. Antido: Mediolanenſe .

Acqua cordiale temperata dell'iſteſſo .

C ℞. ACque diſtillate à B.A.di Boragine,Bugoloſa,di fiori di Viole,di Tilia, Roſe,an.℥.x. *C*inamomo acuto ottimo ℥.i s.

Il Cinamomo rotto groſſamente, e poſcia sbroſato alquãto con ottimo Vin maluatico garbo , dipoi infuſoui ſopra l'Acque,e fatta nel B.M. ottima maceratione per trè giorni , dipoi ſi deſtilli,e nel liquor deſtillato ſi diſſolui,e maceri per altri trè giorni,in loco ſenza fuoco,di Margarite Orien.preparate ℥ i.*C*oralli roſſi prep.℥.i.s. Corno di Ceruo prep. filoſofic:℈.iv. Manus Chriſti perlati ℥.v. & ogni coſa ben miſta ſi riſerui per l'vso.Sbattendola bene ogni volta,che ſi voglia vſare,ouero vi ſi aggiongano à proportione di volta, in volta,che ſi voglia vſare, che così ſi hauerà l'intera virtù,& efficacia preteſa,coſa,che non ſi haurebbe,ſe ſi deſtillaſse la ſeconda volta,doppo fatta la maceratione delle Perle, *C*oralli, Corno, Manuscriſti, &c.ſi come ordina l'Autore,rimanendo nel fondo della boccia il zuccaro,con la virtù,e ſoſtanza intera di tutte l'altre coſe .

Virtù , Vso , et Doſa.

E rimedio ottimo , e preſentaneo nella palpitatione del cuore , nelle ſincopi, ed'altri ſimili affetti , ſi come anche nel contemperar il calor febrile, qual occupa primieramente il cuore . Doſa ℥.i. fin ad ℥. ij. Antido: Mediolanenſe .

Acqua Saxonica rettificata dall'Albrici.

℞. SVcco di Cedro,di Limone, d'Acetoſa,an.℥. vi. succo di Sonco,di Ciano maggiore,minore,di Mirride vera,di Meliſſa,di Verbena , di Ruta capraria , di Pimpinella , di Boragine , di Bugoloſa , di Scorzonera , an. ℥. i.s. succo di Roſe roſſe,d'Oxilapato,di rad.di Tormentilla,di Biſtorta , di Pentafilon,an.℥.iij. Aceto d'ottimo Vin bianco deſtillato ℥. vj. semi di Portulaca ℥. s semi di Cedro , scorze gialle di Cedro , ana ℥. ii. Radice di *C*ontraherba ℥. i. spetie di Tria Sandali ℥. iij.Corno di Ceruo preparato filoſoficam:

Bolo Armeno orientale luteo, Terra sigillata, Melitense, A di Mondoui, Samia: anna ℥. v. Margarite Orient. prep. ℥. i. s. Canfora: ℥: i.

Osser: Si faccia con l'Aceto, & succo di Cedro, & di Limone la maceratione, & dissolutione del Corno di Ceruo, Bolo, Terre, & Canfora, Margarite s. l'A. con li altri succhi si faccia maceratione per hore 40. se nè tempi estivi, & di tre giorni sè d'inuerno, delle spetie, radice, semi, scorze, &c in B. M. tepido mouendoli spesso, dipoi ogni cosa vnita si destilli à B. M. con vasi di Vetro, & quando la destillatione sarà ridotta quasi alla fine, si rigetti di nouo l'Acqua destillata sopra le feccie, & di nouo si ritorni à destillare, & ciò si può anche fare la terza volta ripettendo la maceratione, & distillatione, acciò l'Acqua si renda più efficace, & si serui per li vsi.

Sopra li residui, ò feccie, si sparga d'Acqua d'Acetosa, di Boragine: ana ℔. vj. & fatta la maceratione nel B.M. per tre giorni, si destilli possia nell'istesso B.M. & si serui per l'uso.

Questa sarà un Acqua cordial longa, molto più conveniente, che non son l'altre Acque ordinarie, da esser data per beuanda ordinaria nelle febri maligne.

Mà molto meglio sarebbe sè fatta la maceratione, & dissolutione delle terre, Bollo, Perle, Corno, Canfora, &c.

Et la maceratione de Fiori, semi, radice, spetie, &c. & ogni cosa vnita poscia si destilli nel B.M. s. l'A. sin che neschi fuori la terza parte ò poco più, & serbata da parte in vaso di vetro ben otturata. Del rimanente restato nella boccia sene faccia forte espressione, & colatura: Il liquor ben filtrato si riponghi nella boccia di nouo insieme con la prima Acqua destillatane, & con la qual sia stato dissolto il sale ottimamente prima purificato, cauato da tutte le feccie rimaste dall'espressione, & da tutti li stipiti rimasti dalle radici, Herbe, &c. nel cauar de i succhi seccati, & abbrucciati: S. l'A & il tutto ben vnito di nouo si destilli à B. M. sin che nel fondo vi rimanghi l'Estratto di giusta consistenza, & ãbi separati si seruano per l'vso in vasi di vetro bẽ custoditi.

Overo (ilche forsi sarà meglio) destillatone, con due ò tre replicate destillationi, sì come sè detto di sopra, l'Acqua sin che le feccie non restino del tutto assiute, mà alquanto morbidete, & possia l'Acqua seruata in vaso di vetro ben otturata. Sopra delle feccie vi si sparghi ℔. vj. d'Acqua d'Acetosa, & di Boragine, & ben misto sotto sopra ogni cosa si facia per hore 40. maceratione nel B. M. sè ne decanti poi fuori per inchinatione il chiaro, & di nouo vi si sparghi sopra altre sei libre dell'istesse Acque, & di nouo fatta maceratione per altre 40. hore, finalmente si faccia d'ogni cosa forte espressione, dipoi il tutto ottimamente filtrato, & dissoltoui dentro il sale cauato (sicome sè detto di sopra) dalle feccie, stipiti, &c. si destilli à B. M. sin che nel fondo vi rimanghi l'Estratto di giusta consistenza, & si servi per l'vso. E l'Acqua seruirà per bere ordinariamente, sicome sè detto di sopra.

Quero pur anche, si tẽga l'ordine, & modo sudetto, descritto nella prima ordinatione dell'Acqna cordial frigida del Sassonia: che così amministrato possia nell'occorrenze l'Estratto insieme con l'Acqua s'haurà l'intiera, & perfetta efficacia, & virtù di tutta la compositione.

Acqua Cordial frigida Di Gio. Domenico Sala.

℞. SUcchi purificati di Cedro, di Limone, d'Acetosa: ana ℔. ij. Succhi di Rad. di Bistorta, di Tormentilla, di cinque foglio. Succhi di Boragine, di Bugolosa, di Verbena, d'Oxilapato, di Ciano Maggiore, & Minore, di Rose rosse: an. ℔. i. Succhi di Calendula, di Ruta Capraria, di Pimpinella, di Mirride vera, di Melissa. an. ℥. vj. Aceto d'ottimo Vin biãco destillato sin alla rimanenza d'un terzo: ℔. ij. Rad. di cõtraherba noua, & vera: ℥. iiij. Corteccie di Cedro gialle recẽti. Fiori di Ninfea: an. ℥. ij. semi di Cedro: ℥. i. Spetie di tria Sandali: ℥. i. s. Terra Sigillata vera, Lemnia, Di Mõdoui, Bolo Armeno Oriẽt. Luteo vero, Corno di Cervo limato: an. ℥. iij. Margarite Oriẽt. prep. ℥. ij. Si faccia s. l'A. d'ogni cosa maceratione, dissolutione, & destillatione vnendovi il sale, & cauãdone l'Estratto sì come di sopra se descritto, & serbandoli per l'vso.

Virtù Le facoltà d'ambidue quest' Acque non son diferenti da quelle le quali conuengono, & sono state di sopra descritte, dall'Acqua cordial frigida del Sassonia. Dosa: ℥. s. fin ad ℥. ij

Dalli Residui, ò feccie si potrà far l'Acqua Cordial Longa per le beuande ordinarie nelle febri Maligne.

Sopra li residui dell'Acqua sudetta destillata, vi si sparga d'Acqua d'Acetosa, di Boragine: an. ℔. x. si faccia maceratione, per tre giorni, dipoi si destilli à B. M. & si serbi.

Virtù. Sarà questa molto più conveniente, che non sono l'altre Acque ordinarie da darsi per beuanda commune nelle febri maligne.

Acqua Cordiale del Claudini.

℞. SUcchi s. l'*A.* ottimamente depurati, di Limone, di Rose rosse, di Boragine, di Bugolosa, di Cicoria, di *Acetosa*, di Melissa, di Scabiosa, di Cicerbita, di Ruta capraria, di Calendula, di Verbena, di Miride vera, di Ninfea, di Ciano Magiore, & minore, Succhi di Rad. di Bistorta, di Tormentilla, di Scorzonera, di Pentafilon an. ℥. Bvj. Radici di Scorzonera, di Bistorta, di Tormentilla, di Pentafilon, di Pimpinella: an. ℥. i. Semi di cedro, d'*Acetosa*, di Scabiosa, di *R*uta capraria, di Cardo santo, di Portulaca, di Cocumeri: an. ℥. s. Fiori di Cedro, di viole, Rose rosse, Boragine, *B*ugolosa, Ciano Maggior, Minor, Calendula Ruta capraria: an. m. s. Di tutti li scandali: an. ℥. s. Margarite or: prep ℥. i. *B*olo Armeno Orient. Luteo. Terra sigillata: an ℥. i. Corno di Ceruo prep. filosoficamẽte ℥. iiij.

Ogni cosa ridotta à giusta perfettione si caverà s. l'A. nel *B.* M. l'Acqua, & l'Estratto nelli modi sudetti.

Et anco volendosi, l'Aqua cordiale longa, nel modo, & ordine sudetto.

Virtù. Questa è parimente molto vtile, & efficace nelli affetti sudetti della Sassonica. Dosa. ℥ i. in ℥. ij.

E questa resta anch'essa da me amplificata di Varii succhi, radici, semi, fiori, &c.

Acqua cordiale di Curtio Martinelli.

℞. FOglie di Cedro tenere, & recenti, di *B*oragine, di Pimpinella, di Scordio: an. m. i. Fiori di *B*oragine, di *B*ugolosa, di *C*edro: an. ℥. iij. Seme d'*A*cetosa, di Ruta capraria, an. ℥. 15. odorati, freschi, & succolenti: n. iij. Tre Sandali: an: ℥ i. Rad. di Tormentilla, di Vincitossico, di Scorzonera, di Pantafilon, di Gariofilata: an. ℥. i. Succo di Ruta capraria. di Cedro accido: an. ℔: vj. Le foglie recenti tagliate minute, & alquanto contuse, li semi rotti, i legni limati, li frutti gattati, le radici tagliate, & grossamente contuse, & ogni cosa vnito con li succhi, & posti in boccia di vetro ben otturata si faccia nel B. M. maceratione per hore 24. e più, poi si distilli, & al distilato adde. Acqua di Fiori di Cedro, di rad. di Scorzonera, di Rose fine an. ℔. 1. Margarite or. prep. ℥. ij. Lapis Bezoar: ℥. iij. Terra Sigillata: ℥. Foglie d'Oro purissimo: n: xxx. Le Margarite, il *B*ezoar, la tera sigillata siano con dilligentia levigati, & l'Oro sottil. macinato, dipoi dissolti, & macerati in ℥. x. di succo di Cedro per hore 24. nel *B.* M. aggitandoli spesso. Si renderà più vigorosa mentre nel licor destillo si estinguerà 20. volte vna verga di Oro purissimo bẽ infocata.

Virtù: E questa contro alla malignità presa quatro hore Dauanti il cibo, & cõferisce le sue facoltà nelli medesimi vsi alli quali vengono descritte le sudette Dose: ℥. 1. sin ad ℥. ij: sola, ouer accompagnata con altre Acque convenienti alla qualità de morbi, & intention del Medico, ouero anche vnita, & acompagnata con altri cordiali.

Auertimento. Ma perche (secondo alcuni) nella destillatione nõn si può estrahere l'accidità del succo di Cedro, nella quale consiste principalmente la facoltà Cordiale.

Credo s'operarà meglio mentre, che in vece del succo accido di Cedro, vi si ponesse altro succo cordiale v. g. d'Acetosa, di *B*oragine, &c; & possia con ℔. iij. in vece di ℥. succo di Limone, ò Cedro ottimamente depurato, & con calor piacevolissimo senza bollir deslemmate, far la solution delle *M*argarite, *B*ezoar, & Terra Sigillata ciascheduna per se separatamẽte: doppo per maggior conservatione

le

le solutioni con s. q. di zuccaro, si potran ridur in forma di siropo senza fuoco alli raggi del Sole, ouero nel B.V.S.l'A. il quale poscia, si potrà nel tempo dell'vso mescolare à giusta dose con la sua Acqua, nella quale già sia stato estinto lame d'oro finissimo in vece dell'oro in foglie, che così riuscirà perfetta, & efficace.

Acqua Cordiale del Padre Caualli Capuccino.

℞. SVcco purificato d'Acetosa ℔. xvj. succo di Soncho: d'Endiuia: di Trifoglio Acetoso, detto Acetosella, & anco Alleluia: di Limone, an. ℔. vj. succo di Boragine: di Bugolosa: di Melissa: d'Ecchio: di Verbena: d'Oxilapato: di Radice di Cinque foglio, an. ℔. iv. succo di Ruta capraria: di Tutto Cedro, an. ℔. v. succo di Pimpinella: di Scabiosa: d'Vlmaria: di Sanguisorba: di Ciano maggiore: di Mirrhide legitima, ò dolce: di Cardiaca: di Pomi Corallini di mezo sapore, an. ℔. ij. Aceto d'ottimo Vin bianco odorifero ℔. iij. Foglie di Scordio cretico nuouo, & vero, m. vj. Fiori Cordiali P. xx. Garofoli negroni exongiati: Tuniche, ouer Garofoli di montagna, dal Volgo chiamate speroncine incarnate: Fiori di Naranzi: di Gelsomini di Spagna: di Calendula: di Nenufari: di Salice, an. m. ij. seme d'ocimo gariofilato: di Cedro, an. ℥. ij. Mirabolani citrini: Mirabolani bellerici, an. n. xij. Prune mirabolane, n. xx. Bacche d'Herba Paride ℥.iij. Sandali citrini: Sandali bianchi, an. ℥. i. Radice di Vincitossico: di Scorzonera: di Tormentilla: di Bistorta: di Carlina: d'Angelica odorata: d'Anthora: di Contra Herba, an. ℥ iij. Cardo santo ℥.iij.

Ogni cosa tagliata, rotta, & grossamente tritturata S. l'A. si faccia maceratione per hore xxxx. aggiongendoui di sal Prunella ℥.iv. in B.M. dipoi si destilli in vasi di vetro, & si serui per l'vso in vasi di vetro ben otturati.

Sopra li residui, rimasti nella boccia, doppo la destillatione, non molto asciuti, mà alquanto humidoti, vi si sparga sopra d'Acqua d'Acetosa cauata dal succo à B. M. ℔. xx. si faccia maceratione per hore 48. dipoi decantato fuori il chiaro, vi si sparghi di nuouo sopra Acqua d'Endiuia, di Boragine destillata à B M. an. ℔ v. si faccia di nuouo come sopra maceratione per altre 48. hore, dipoi fattone forte espressione, & colatura, & vnita con la prima scolata fuori, & ottimamente feltrate, e poste in boccia, insieme con il sale cauato S.l'A. dalle feccie struccate, e da tutti li spiriti, ò feccie rimaste si nella destillatione, come nel cauar de'succhi, &c. ridotte in cenere, & in esso liquor dissolto nel B.M si destilli, fin che nel fondo vi rimanghi l'Estratto à giusta consistenza, & li seruino ambedue per l'vso.

Virtù, Vso, & Dosa.

E quest'Acqua ottima, e molto efficace nelle febri maligne, pestilentiali, sincopi, lipothimie, e simiglianti affetti del cuore, Resiste gagliardamente alla putredine, & s'oppone vigorosamente alla malignità, e corruttione, ò infettione della massa sanguinea. Dosa ℥.i. fin ad ℥.ij. con qualche gocciola di spirito di Vetriolo sola, ouer accompagnata con il suo Estratto, ouer anche con altro cordiale, secondo sarà ispediete.

L'Estratto parimente è molto efficace nel mitigar l'incendio febrile, & aiuta all'apertione de'meati, per il scacciamento delle materie peccanti per la cute.

La seconda Acqua cordiale potrà seruir per li poueri, & anche per dar da bere più famigliarmente.

Acqua Cordial Magistrale.

℞. SVcco di Rose rosse, di Boragine, di Melissa, ana ℥. i. succo di Ruta capraria, di Cardo santo, d'Vlmaria, ana ℥.viij. succo di Nenufari, di Morsus Diaboli, d'Acetosa, ana ℥. v. Radice di Scorzonera, di Vincitossico recenti, ana ℥. iij. di Pentafilon, di Pimpinella, ana ℥. ij. Cedri recenti intieri grossi, & odoriferi, e ben maturi, num. iij. si faccia d'ogni cosa S. l'A. maceratione in vaso di vetro, ò di terra ben vetriato in loco caldo per alcuni giorni, dipoi fatta nel torchio forte espressione, & il colato ottimamente feltrato, si destilli nel B.M. fin che nel fondo vi rimanghi l'Estratto di consistenza di mele; dipoi nell'acqua destillata s'infondi di nuouo per hore 24. fiori di Cedro recenti ℥. viij. di Naranzi recenti, di Rose rosse recenti, ana ℥.iij. Herbe Melissa, Rosmarino, ana m.ii. Saluia, Basilico, ana m: s. Dipoi fatta forte espressione, & feltrata, si getti di nuouo nella boccia sopra l'Estratto, & anche il sale sottil. puluerizato, cauato S l'A. da tutti li residui, ò feccie rimaste nell'espressione, e stipiti rimasti dalli succhi, &c. calcinati, & ogni cosa ben mista, & dissoluta di nuouo nel B. M. à calor moderato si destilli, fin che nel fondo vi rimanghi l'Estratto à giusta consistenza, e così si serui l'vn', e l'altro ben otturati in vasi di vetro.

Virtù, Vso, & Dosa.

Pareggia quest'*Acqua* le facoltà delle antecedenti, il suo vso è giouenolissimo nelle febri maligne, resiste alla malignità, e putredine degl'humori, la prodotta corregge, corrobora il cuore, ristaura li spiriti vitali, & animali Soccorre efficacemente à quelli, i quali patiscono le sincopi, e suenimenti di spiriti. E parimente d'aiuto, e giouamento alli epileptici, apopletici, cardiaci, &c. E di giouamento per rinuigorir li conualescenti, e per confortar i corpi humani Si potrà dar sola, ouer accompagnata con il suo Estratto. Si potrà, volendosi far maggiormente cordiale, con l'aggiongerui dentro quella quantità, che piace di solution di Perle, Coralli, Fragmenti pretiosi, &c. & estinguendo in essa molte volte lame, ò monete d'Oro infocate. Dosa ℥.s. ℥.i. fin ad ℥.i.s.

Acqua cardiaca del Caualier Pona. Molto comendata nella febre Epidemica, ò Pestilente.

℞. SVochi purificati di Cedro, Acetosa, Ranzata, di fiori di Calendula, ana ℥: vj. Aceto d'ottimo Vin bianco ℥:jv. Radice di Scorzonera vera recente netta, e monda, tagliata minuta ℔:i. s. seme di Basilico con l'odor di Garofoli, seme di Cedro, ana ℥:i.s. Spetie di Diamargariton fredde, di Diambra Mesue, di Tria Sandali, ana ℥ ij. Terra sigillata Orien: vera, Perle Orien: preparate, ana ℥:i.s. Si faccia prima maceratione della radice di Scornera, semi di Basilico, e di Cedro ben contusi in boccia di vetro, insieme con il succo d'Acetosa, di Ranzata, di fiori di Calendula, & Aceto, ben otturata nel B.M. per hore 24. dipoi fatta forte espressione, e colatura, il colato si passi diligentemēte per feltro, dipoi nell'istesso Bagno si distilli, fin che nel fondo vi rimanghi l'Estratto. Con il succo di Cedro si dissolui le Perle, e la Terra sigillata, ciascuna da per se, con parte anche dell'Acqua destillata, quando non basti il succo di Cedro, e con il rimanēte dell'acqua S.l'A. con replicate digestioni si caui la tintura, e poscia feltrate, e tutte vnite insieme con il sale, cauato dalli stipiti rimasti da'succhi, e da tutte le feccie della radice, semi, spetie, per'e, e terra abbrucciate, & rigettati sopra l'Estratto rimasto nella boccia, e ben dissolto, & il tutto vnito, fatta per hore 12. maceratione, di nuouo si destilli, fin che nel fondo vi rimanghi l'Estratto à giusta consistenza, & si seruano separati in vasi di vetro ben otturati per seruirsene ne'bisogni: Dosa ℥: i. fin à ℥: ij. conforme l'età, e le complessioni.

Acqua alla febre maligna.

L'Acqua destillata dal Pane caldo, vien proposta da Heurnio, tamquam insigne remedium, habet enim vim Diaphoreticam, attenuat, detergit, ratione fermenti resistit putredini, & viscera coroborat.

Acqua Bezoardica di Michel Angelo Rota.

℞. SVcco d'*Angelica* Pratense, di Pimpinella, succo di corteccie verdi di Noci Iuglandi, ana ℔:iij. succo di Cardo santo, di Scordio nostrano, di Ruta, ana ℔: ij. succo d'Ecchio, di Ruta capraria, di Scabiosa, d'Acetosa, d'Hedera terrestre, di Calendula, di Mirrhide legitima, di Ciano maggiore, di Melissa, ana ℔:i.s. Aceto di Sambuco, di Calendula, di Rubia de tintori, di Garofoli negroni, ò rossi, Rosato, ana ℥: viij. Aceto di Ruta ℔:ij. Rad. di Bistorta, di Tormentilla, di Gentiana maggior, di Dittamo bianco, di Carlina, di Aristologia rottonda, ana ℥.iv. Rad. di Petasite, di Ostrucio, ouer Imperatoria, di Asclepiade, cioè Vincitossico, d'Angelica odorata, ana ℥.iv. Scorze di Cedro il sol giallo ℥. vi. Corteccie di Sambuco mezane recenti, Corteccie di Frassino recēti, ana m:vi Legno Rodio ℥.s. Bacche di Ginepro ℔.ii. Sandali citrini, Dittamo cretico, Scordeon cretico, Camedrio, Corallina, ana ℥.ii. Bolletti ceruini ℥.iv.

Si faccia d'ogni cosa S. l'A. maceratione per trè giorni in B.M. tepido, dipoi si distilli, mettendo nel rostro, ouer becco del capello, legato in pezza di lino ℥. i. di ottima Canfora, e l'Acqua destillata si serui per l'vso in vaso di vetro ben otturato.

Si potrà volendosi, anche di questa cauarne l'Estratto, & con esso vnire il sale cauato delli stipiti, e feccie, e si come di sopra in molti luoghi s'è detto.

Virtù, Vso, & Dosa.

E quest'Acqua Bezoardica efficacissima, tanto nella curatione, quanto nella preseruatione de'morbi maligni, febri petechiali, peste; & opera con successo marauiglioso. Prouoca gagliardamente il sudore, resiste alla malignità, e putredine delli humori, e la scaccia dal corpo, mantiene li humori buoni, corregge li vitiosi, e totalmente contraria ad'ogni venenosità, corrobora le parti principali, e restaura le forze. Dosa ℥. ij. fin ad ℥. iij. sola, ouer accompagnato con il suo Estratto, ouero con sir. di Contraherba, ò d'Accetosita di Cedro, di Ruta capraria composto, &c. ouero anche con Theriaca, Mitridato, Diascordio, & altri simili Alexifarmaci, Confettion Iacintina, &c.

Acqua alle febri maligne efficace, & sperimentata.

℞. ACqua destillata dal succo, e fiori di Boragine: di Acetosa, an. ℔.i s. Succo di Limone ℥.iv. Theriaca Veneta: Mitridato: Confettion Iacintina, an. ℥.i. Con il succo di Limone, si dissolue la Theriaca, il Mitridato, e la Confettion Iacintina, & si lasciano in maceratione per hore 24. nel B.V. dipoi vi si aggionga le Acque distillate da i succhi à B.M. e fatta per altre hore 24. digestione, aggitandoli spesso, dipoi à B.M. si destilli fin alla siccità.

Mà meglio se doppo la maceratione delle Confettioni, con il succo di Limone, vi si aggiongesse ℥.viij. delle sudette Acque, e di nuouo fatta per altre 24. maceratione, dipoi decantatone il chiaro, e riposto da parte sopra le feccie, vi si sparga altre ℥.viij. di esse Acque, & fatta per altre 24. hore la maceratione, di nuouo decantata fuori quella, vi se ne sparga sopra la metà della rimasta, e fatta nuoua maceratione, & decantata, vi si sparga il rimanente, e fatta di nuouo la maceratione, e colatane fuori senza espressione; tutte le tinture vnite, e ben filtrate, e poste in boccia di vetro, insieme con il sale cauato dalle feccie sì de'succhi destillati, come de'composti, e disciolti insieme si destilli nel B.M. sin che nel fondo vi rimanghi l'Estratto, e si seruano per li vsi.

Questa vien descritta da Gio: Domenico Sala, come cosa da lui sperimentata, e certa nelle febri maligne.

Acqua di Corno di Ceruo di Adriano à Minsicht.

℞. COrno di Ceruo preparato filosoficamente, ò calcinato ℥.ij. Bolo Armeno Orient. rubeo: Terra Sigillata vera, an. ℥.i. Radice di Scorzonera: di Tormentilla: di Dittamo bianco: di Zedoaria, an. ℥. s. Legno Sassafras: Sandali citrini: Cassia lignea, an. ℥. iij. Semi d'Acetosa: d'Angelica: di Cedro monde, an. ℥ ij. Fiori di Calendula: Croco Orientale: Macis, an. ℥.i. s. Succhi depurati di Veronica: di Scabiosa, an. ℔.i.s. di Cardo benedetto: d'Acetosella, an ℔.iij. di Scorze di Noci verdi: di Scordio, an. ℥.viiij. Si faccia d'ogni cosa S.l'A. maceratione per hore 40. dipoi à fuoco léto si destilli nel B. M. con vasi di vetro ben otturati, ad secundum cohobium.

Mà meglio sarebbe, se doppo fatta la maceratione, tralasciatone però fuori il Corno, Bolo, e Terra; dipoi destillatone fuori delle trè parti dell'humidità due, e poscia di nuouo regetata sopra, & il tutto di nuouo ben misto, si destilli sin che ne sia vscito quasi la metà, e con essa si disolui perfettamente il Corno, Bolo Armeno, & la Terra Sigillata, il rimasto nella boccia si coli con forte espressione, dipoi ottimamente fatto passar per feltro, e riposto nella boccia, monda, e netta insieme con l'Acqua distillata, & il Corno, Bolo, e Terra dissoluti, & il sale cauato dalle feccie rimaste, & ben calcinate, & il tutto ben vnito, e dissolto si distilli di nuouo; sin che nel fondo vi rimanghi l'Estratto, e si serbino ben custoditi in vaso di vetro.

Virtù, Vso, & Dosa.

Hà quest'Acqua molta Virtù contro la peste, & ogni altro veleno, & è molto efficace per prouocar il sudore, particolarmente nelle Donne grauide, e Figliuoli, à i quali non conuengono l'Acque Thriacali.

Dassene di questa ℥. i. ouer due, ò più, conforme all'età, e forze dell'infermo, dassi per se, ò accompagnata con il suo Estratto, ouero con altri medicamenti, che prouochino il sudore, in loco di vehicolo appropriato, e specifico, si mischia, & si dà.

Acqua Cardiaca alle febri maligne, alla quartana, & altri melanconici affetti, & alli vermi.

℞. CEdri intieri tagliati in fette: Limoni: Naranzi, an. n. viij. Acetosa: Boragine: Pimpinella: Endiuia: Ruta capraria: Cardo Santo: Ecchio, an. m.i. Dittamo cretico: Scordio: Camedrio, an. m.i. s. Acqua Rosa: Sero di Capra depurato, an. ℔.vj. Aceto Rosato ℔.v. Vino bianco odorifero ℔.xij Facciasi S.l'A. maceratione per 4. giorni, dipoi fatta espressione con torchio, trè volte si rinouino li ingredienti, e doppo abbrucciate le feccie, incenerite, & calcinate, vi si faccia sopra passare trè, ò quattro volte il licor espresso chiaro, e doppo feltrato, e fatto passar per carta (se ciò fia bisogno) si stilli à B.M. e si serui così l'Acqua, come l'Estratto, che rimarrà nel fondo in vasi di vetro ben otturati.

Mà meglio forsi, se il sale delle feccie calcinate, si cauasse con altra Acqua, e poscia S.l'A. purificato si vnisse con il liquor espresso.

La sua Dosa sarà ad ℥.ij. con vn scrupulo dell'Estratto, e se vi si aggiongesse alcune gocciole di Spirito di Vitriolo, ouer di Sal commune rettificato, si renderà l'Acqua più efficace. Io: Colle.

Il Siero caprino, non si metta nella maceratione, come si dirà nell'infrascritta Acqua, mà purificato, e passato per carta, quando si vuol destillare, per diuenir egli accido, e forte.

Acqua per le febri maligne, palpitation di cuore, quartana, vermi, et alle passioni cardiace.

℞. SVcchi depurati di Soncho: d'Echio: di Boragine: di Vincitossico, an. ℥.ij. di Cedro: di Limone: di Naranzi: Vin bianco odorifero; an. ℔. ij. Aceto Squilitico: Aceto Rosato, an. ℔.i. Sero di Capra depurato, e Chalibeato ℔. i. s. Tamarindi nuoui: Tartaro di Bologna bianco, & cristallino, an. ℥.vj. Vitriolo Romano, ottimamente lauato con succo di Cedro ℥.ij. Confettion Iacintina: Mitridato: Theriaca ottima, an. ℥. ij. Si faccia S. l'A. come sopra maceratione per 4. giorni, espressione, rehiteratione per trè volte dell'ingredienti, dipoi abbrucciate le feccie, incenerite, & calcinate, & cauatone il sale, & vnito con l'espressione, ben filtrata, si distilli à B.M. e si serui l'Acqua, & l'Estratto, che rimarrà nel fondo.

℞. Della sudetta Acqua ℥. ij. pro singula vice. Dell'Estratto ℈. i.

Osseruatione.

Molto à me piacerebbe il non mettere il Siero Caprino nella maceratione, che si fà di ambedue queste Acque, e ciò perche facilmente diuien accido, e forte, onde sarebbe meglio il metteruelo ben purificato, e passato per carta, solo quando si vuole destillare. Io: Colle.

Acqua febrifuga Cordiale. Schrodero.

℞. RAdice di Tormentilla: di Scorzonera vera: di Dittamo bianco: di Pentafilon, an. ℥.vj. Herba Galega, m.i. Fiori Cordiali, an. m.s. Semi di Cedro monde: di Ruta ca-

capraria: di Cardo benedetto: di Cardo Santa Maria: d'Acetosa, an. ℥.s. Di tutti li trè Sandali, an. ℥.i Corno di Ceruo limato ℥.s Acque destillate da i succhi à B. M. di Cicoria: di Cardo Santo: di Cardo Santa Maria: di Tormentilla, an. di Papaueri erratici, an. q.b. Si faccia d'ogni cosa S. l'A maceratione nel B. M. in vaso di vetro ben otturato per spatio di trè, ò quattro giorni, dipoi aggiongasi Pomi di Cedro ottimi contusi, n.vj. Succhi purificati di Boragine: di Scordeon vero, an. ℥.vj. di Cardo Santo: d'Endiuia: d'Acetosa: di Piantagine, an. ℔.i. Ogni cosa mista si destilli à B.M. e si serui per l'vso.

Volendosi si potrà ne i modi sudetti cauarne, anche l'Estratto vnito con il sale cauato dalli stipiti, e feccie abbrucciati, & calcinati.

Virtù, Vso, & Dosa.

Conuerrà quest'Acqua nelle febri principalmente maligne, caccia sicuramente la malignità, e resiste alla putredine. Dosa ℥ i. ad ℥.ij. sin ad ℥.iij.

Acqua Cardiaca alle febri maligne, alla quartana, et ad'altri melancolici affetti, et alli vermi.
Descritta da Ioanne Colle.

℞. Limoni tagliati in fette: Cedri odorati freschi: Naranzi freschi, an. n. viij. Ruta capraria: Acetosa: Cardo Santo: Ecchio: Endiuia: Boragine: Pimpinella verdi, an. m.i. Dittamo cretico: Scordio cretico: Camedrio, an. m.i.s. Vino bianco odorifero ℔.xij. *Aceto* Rosato ℔.v. Acqua Rosa fragrantissima: Sero caprino ottimo depurato, an. ℔. vj. Si faccia d'ogni cosa S.l'A. maceratione per quattro giorni, dipoi con torchio si faccia forte espressione, & colatura, e di nuouo si torni à rehiterare gl'ingredienti per trè volte. Dipoi abbrucciate tutte le feccie, e calcinate se ne caui il sale, & vnito, & disolto, in essa si distilli à B.M. (mà prima ottimamente filtrata) sin tanto, che ne resti nel fondo l'Estratto à giusta consistenza, e seruansi per l'vso.

Dose ℥. ij. in circa con ℈. i. ò due dell'Estratto, e se vi si aggiongerà alcune goccie di Spirito di Vitriolo, ò di sale rettificato, sarà l'acqua maggiormente efficace.

Acqua Cordiale alle febri maligne.

℞. Cedri maturi succolenti, e di tutta bontà intieri, di grosezza mediocre, n. viij. Tamarindi nuoui ℥. vj. Foglie di Boragine: di Acetosa, an. m. iij. Radice di Scorzonera ℥.xij. *Acqua* destillata dal succo di Acetosa ℔.xij. Acqua destillata da tutta la Pianta fiorita della Scorzonera Italica, detta Castracane ℔.iv. Si faccia maceratione, & destillatione nel B.M.S.l'A. e nell'Acqua destillata si disolui S. l'A. di Perle Orientali preparate: Terra sigillata vera: Corno di Ceruo preparato filosoficamente, an. ℥. ij. e si serui per l'vso.

Dosa ℥.iij. ò iv. sera, e mattina auanti pasto.

Acqua Cordiale Bezoardica Theriacale, mirabile alle passioni del cuore, e febri maligne, prouoca il sudore.

℞. Rad. d'Angelica odorata, Zedoaria, Gariofilata, Tormentilla, Enula Campana, Barba Hircina, Petasite, an. ℥.ij.s Legno Santo limato ℥.vij. Sandali citrini, Cinamomo elletto, Macis, Bacche di Ginepro, Seme di Cardo santo: di Cedro, Scorze di Cedro, an. ℥. i. Dittamo cretico, Scabiosa, Menta fina, Celidonia, Melissa, Ruta, Scordio cretico, Scorzonera, an. ℥ i. Foglie di Centaurea maggiore, Himpericon, Calendula, Ginestra, Boragine, Bugolosa, an. P. i. Si faccia d'ogni cosa S. l'A. maceratione per quattro giorni in ℔. iij. d'ottimo Vin maluatico garbo. Dipoi aggiongasi di Succo di Limone, Acqua di Noci verde, di *Melissa*, d'Vlmaria, di Cardo santo, an. ℥.vj. e di nuouo fatta maceratione per hore xxiv. dipoi fatta la forte espressione, & colatura, aggiongasi al colato Theriaca Venezia ℥.iij. Diambra, Diamusco, an. ℥ ij. Mira elletta, Croco orien. an. ℥.s. Si faccia di nouo maceratione in B.M. per hore xxiv. dipoi si destilli S. l'A. e si riserui per l'vso in vetro ben otturata; nel rostro vi si metta di zuccaro candido ℥ vj.

Acqua Cordial frizida.

℞. Fiori di Viole, m. iv. di Cedro, di Boragine, di Bugolosa, an. m. iij. Rose rosse exongiate, m. ij. Seme d'Acetosa ℥.iij. di Cedro ℥.i. Acqua Rosa ottima ℔.iv. di Bugolosa ℔.ij. di Boragine ℔.iij. di Ninfea ℔.i. s d'ogni cosa si faccia maceratione in loco caldo per quatridum, dipoi vi si aggionga di succo di Granati dolci depurato ℔.i. succo di Cedro depurato ℥.viii. succo di Pomi accidi, di Pomi dolci Apij, an. ℔.s. di Limone, di Cotogni depurati, an ℥ iv. Croco Orien puluerizato ℈.s. ogni cosa mista S.l'A. si distilli à B.M. & all'Acqua aggiongasi di Acqua di Cinamomo ottima ℥. ij. Magistero di Perle ℥.i. Tintura di Coralli misti ℥. i. s.

Suauiter recreat, hæc aqua cor in febribus ardentibus, vel in alijs morbis calidis exæstuans. Exhibemus pro vna dosi ℥.iij.s. vel per se, vel cum succo Granatorum dulcium, aut acidorum ℥. s.

Acqua Cordiale restauratiua.

℞. Succo di Pomi Apij ℔.i.s. succo purificato di Acetosella, di Trifoglio Acetoso, di Bugolosa, an. ℥.viij. vin bianco ottimo odorifero, succo di carne di Vitello, e di Cappone estratto à B.M.S.l'A. an. ℔.ij. Corno di Ceruo tenero, e molle tagliato in fette ℔.ij. Sandali citrini, Legno Rhod. an. ℥.vj. Cinamomo ottimo ℥ i. Legno Aloè ℈.ij. Si digerischi à B.M. per due giorni, dipoi si destilli S.l'A.

℞. Della sudetta Acqua ℔.iv. succo di Cedro recente puro q.b. per renderli vna acciditá grata, Fiori di Garofoli rossi P iv. Fiori di Boragine, di Bugolosa, di Viole, an. P.ij. Rose rosse exongiate P.iij. S.l'A. si estrahi la tintura, alla quale aggiongasi di Confettion Alchermes ℥. iii. Confettion Iacintina ℥ i. s. Magistrerio di Perle, di Coralli rossi, an. ℥.i. S.l'*A.* si digerischi, e si serui per l'vso.

Virtù. Spiritus vitales languidos mirificè reficit, adeoq; conuenit in syncope, palpitatione, aliisque affectibus cordis. Dosa cucchiari, n. s. ouero intiero.

Acqua Cordiale per le febri pestilentiali.

℞. Succhi depurati di Scordio ℔.iv. di Soncho, d'*Aceto*sa, di Cicoria, d'Endiuia, d'*Agresta*, di Rose rosse, di Cedro, di Limone, di Naranzi, an. ℔.ii.s. di Pimpinella, di Scabiosa, di Sclaregia, di Fumaria, di Boragine, di Bugolosa, di Lupuli, di Melissa, di Cardo santo, di Ruta capraria. Succhi di radici di Pentafilon, di Scorzonera, di Dittamo bianco, di Bistorta, di Tormentilla, di Vincitossico, an. ℔.i. s. Radice d'*Angelica* odorata, di Bistorta, di Tormentilla, di Carlina, di Gentiana maggiore, di Pimpinella, an: ℥: i. Scordeon cretico vero ℥ vi. di tutti li Sandali, an: ℥: iii. semi di Cedro, di Limone, di Naranzi. Scorze gialle de i sudetti, an: ℥: v. seme d'*Acetosa* ℥. ii. di Cardo santo, di Ruta capraria, an. ℥.s. Fiori di Cedro, di Limone, di Naranzi, di Rose rosse, di Boragine, di Bugolosa, di Calendula, di Viole, di Ciano maggiore, an. ℥.i. *Aloè* succotrino, Mirrha rossa, Rasura d'*Auorio*, Corno di Ceruo calcinato filosoficamente, Coralli rossi, e bianchi, an. ℥.v. Bolo *Armeno* luteo Orientale, Terra sigillata vera, Sammia, an. ℥. iv. Theriaca Veneta, Mitridato, an. ℥. iv. Si faccia primieramente la maceratione delle radici, Scordio, Sandali, semi, scorze, fiori, & rasura d'auori per trè giorni in ℔. xxx. ò xxxiv. de i succhi ben depurati nel B.M. in vaso, ò boccia di vetro, ouer di terra ben vetriata dentro, e fuori.

Con il rimanente de i succhi si disolue l'*Aloè*, la Mirrha, la Theriaca, & il *Mitridato*, e si faccia in altro vaso ben otturato la maceratione, pure per trè giorni, aggittandoli spesso.

Con il succo di Cedro, di Limone, & di Naranzi accidi, si disoluino il Corno di Ceruo, li Coralli, il Bolo armeno, & le Terre, ogni cosa facendosi S.l'A.

Di-

Dipoi poste le due prime macerationi, cioè de semplici, & dell'Aloe, Mirrha, Teriaca, & Mitridato ambedue insieme si distillino à B. M. sin che ne sia uscito delle trè parti due, dipoi quello che sarà rimasto nella boccia si coli con forte espressione, & li residui, & deposito, che farà la colatura riposti nella boccia, & sparsoui sopra una parte dell'Acqua già destillata, si faccia noua maceratione per hore 40. dipoi decantatane fuori l'Acqua tinta, & chiara, di nuovo vi si getti sopra il rimanente dell'Acqua, & fatta noua digestione per hore 24. finalmente colata con forte espressione, & tutte vnite, & ottimamente filtrate, si vniscono con la solution del Corno, coralli, Bolo, & terre. Li stipiti, & feccie calcinate, & cauatone il sale, & purificato si unischi, & dissolvi parimente con esse, & nel B. M. si distilli sin che nel fondo vi rimanghi l'Estratto di giusta consistenza, & si riservino separati per l'vso.

La Dosa sarà dell'Acqua, ℥. i. con altretanta Acqua Rosa dell'Estratto, ℈. i. ℥. s. sin à ℈. ij.

Acqua Theriacale Del Albrici. B

℞. ACqua di Cardo Santo, di Scabiosa, di Ruta capraria, di Sonco, di Scorzonera vera, d'Acetosa destillate tutte à B. M. da suoi succhi, an. ℥. vj. Succhi puri di Cicoria, di Cedro, di Limone, an. ℥: iiij. Scordeon cretico. Radice di contraherba nova, d'Angelica odorata, di Bistorta, di Tormentilla, an. ℥. ij. Seme di Cedro, di Ruta capraria, Cardo santo, d'Acetosa, an. ℥. i. Bolo Armeno orient. luteo prep. Coralli rossi prep. Corno di Ceruo calcinato filosoficamente, an. ℥. ij. Teriaca ottima, ℥. i. Si faccia S. l'A. la maceratione del scordeon, radici, semi, & Teriaca in boccia di Vetro ben otturata per trè giorni con ℔. ij. delle acque, dipoi decantata fuori bene, vi si sparga di nouo sopra il rimanente dell'Acqua, & il succo di Cicoria, & fatta di nouo la maceratione, sempre nel *B.* M. caldo, per hore 40. dipoi fattone colatura con forte espressione, & ambi unite, & ottimamente feltrate si unisca con il Bolo, Coralli, & Corno di Ceruo dissoluti con il succo di Cedro, & di Limone, & il sale cauato dalli residui, ò feccie calcinate, & ben uniti, nel B. M. si destilli sin che ne rimanghi nel fuondo l'Estratto di conveniente consistenza, & si serbino per li vsi ben custoditi.

Virtù, Vso, & Dosa.

EQuest'Acqua mirabile nelle Febri maligne con predominio d'humori pituitosi, crudi, crassi, congionti con affettioni sonolenti, cioè Coma, Caro, catalepsi, Catafora, letargo.

Prouoca potentemente il sudore, & apre le vie dell'orina, fondendo li humori putridi, corregge la lor malignità, resiste alla putredine. Prohibisce la dissolutione dell'armonia degl' humori, & spiriti, & conforta tutte le facoltà, sicome per l'esperientia s'è fatto manifesto.

Dosa ℥. s. sin ad ℥. 1. s. con Acqua di Tutto Cedro, Cardo santo, scabiosa, & Ruta Capraria ogni giorno. Dell'Estrato. ℈. 1. ad ℥. s.

Acqua Theriacale Di Pietro Sala.

℞. ACque destillate à B. M. da succhi di Acetosa, di Ruta capraria, di Scordio nostrano di Tutto Cedro, an. ℔. i: Teriaca Veneta, ℥. ij. Dissoluta la Teriaca con l'Acque si faccia possia maceratione per trè giorni nel B. M. caldo; dipoi si destilli, & si servi per l'vso.

Alcuni adoprano li succhi depurati senza distillarli.

Altri doppo fatta la maceratione, & destillata l'Acqua la reinfondono sopra le feccie, & fatta noua maceratione per hore 24. dipoi ottimamente feltrata la seruano cosi per l'vso.

Virtù, Vso, & Dosa.

EL'vso suo sempre statto ritrouato gioueuole nelle Febri maligne, & pestilentiali, & contro la Peste.

Vien parimente chiamata anche Acqua di scordio com-

Apolla Teriacale. Dosa ℥. i. ad ℥. ij. & sin ad ℥. iij.

Acqua Theriacale.

℞. SUcco depurato di Acetosa, di Scordio, di Ruta capraria, di Cedro, an. ℔. i. Teriaca Veneta ottima, ℥. 1. Si faccia s. l'A maceratione in boccia di vetro ben chiusa, per hore 40. dipoi si destilli nel l'istesso B. & di nuouo gettatta sopra le feccie, non del tutto arride mà alquanto humidotte, & fatta per altre 24. hore noua digestione, & poscia colata, & ottimamente feltrata si destilli di nuouo nel B. M. con l'Aggionta del sale cauato dalle feccie calcinate, sinche nel fuondo vi rimanghi l'Estratto.

Virtù, Vso, & Dosa.

NElle febri acute, maligne, e pestilentiali sicuramente s'adopra: e gioua non solamente alle apopletiche affetioni, mà vterine, e simiglianti. Dosa ℥. s. ad ℥. v. Antidotario Mediolanense.

Acqua Teriacale.

℞. TEriaca Veneta, ℥. i. Scordeon cretico, ℥. s. succo depurato d'Acetosa, di Ruta capraria, di Cedro, ana ℔. i.

Si faccia S. l'A. macera tione d'ogni cosa à B. M. per hore 40 dipoi nell'istesso Bagno si destilli, e si faccia come di sopra s'è detto.

Virtù, Vso, & Dosa.

SErue nè tempi contagiosi, e pestilentiali, e nè morbi acuti, e maligni, & è ottima per li vermi de' fanciulli. Dosa, ℥. s. ad ℥. i. l'Estratto, ℈. i. ℥. s. ad ℈. ij.

Altra.

℞. TEriaca Veneta, conf. Iacintina, ana ℥. i. succhi depurati di Limone, di radice di scorzonera di Ruta capraria, di Acetosa, ana ℔. i. Scordeon cretico. ℥. s.

Si faccia nel B. M. maceratione per hore 48. dipoi filtrata S. l'A. se ne caui l'Acqua, l'estratto, & il sale à B. M. & si servi per l'vso.

Acqua Teriacale.

℞. SVcco delle corteccie verdi di Noce, ℔. iv. succo di Cardo benedetto, di Calendula, di Melissa purissima, ana ℔ ij. Rad. recenti di Petasite, ℔. i. s. di Bardana, ℔ i. d'Angelica recente, d'Imperatoria recente, ana ℥. vi. Foglie di Scordeon, m. iv. Teriaca d'Andromaco vecchia. Mitridato ottimi, ana ℥. viij. succo purissimo di Limone, ℔. ij. Aceto d'ottimo vin bianco odorifero, & fortissimo, ℔. vi. Vino Maluatico garbo, ℔. xij.

Osseruatione.

SI faccia S. l'A. nel B. M. maceratione per due giorni in boccia di vetro ben chiusa d'ogni cosa, eccetto della Teriaca, Mitridato, & succo di Limone, quali si lascino da parte; doppò fatta la digestione nell'istesso bagno si distilli sin che del liquore ne sia vscito la metà in circa, dipoi del rimanente se ne faccia forte espressione, e purificata con replicate filtrationi; l'Acqua distillata si sparga sopra la Teriaca, e Mitridato, e digerita per due giorni in loco caldo, & dipoi colata senza espressione nè altra filtratione si vnischi con l'altra, e sopra li residui della Teriaca, e Mitridato vi si getti il succo di Limone, e di nouo si digerischi, accio se ne caui quella portione della facoltà, la qual restò intatta dall'Acqua sudetta, dipoi feltrato s'vnischi con l'altre tinture, e poscia in questo mentre vniti tutti li residui rimasti, e ben calcinati se ne caui il sale, con l'acqua di Ruta capraria, qual ben purificato con replicate solutioni, e coagulationi, si dissolui poscia, & vnischi con le tinture, & il tutto ben misto si distilli nel B. M. con vasi di vetro, essendo le commissure del capello, e del recipiente ben chiuse, sin che nel fondo vi rimanghi l'Estratto Theriacale di giusta consis-

sistenza, il qual si serui in vaso di vetro, & in vaso di vetro parimente si conserui l'Acqua ben otturata.

E così poscia aministrata l'Acqua con l'Estratto possedono intieramente tutte le virtù,e facoltà degl'ingredienti.

Virtù, Vso, & Dosa.

EQuest'Acqua ottima contro veneni, contro la peste, e simili morbi, cagionati dalla putredine della massa sanguinea, accompagnati con malignità; & in ogni infettione interna,ouer esterna,come dell'aria,è approvattissimo rimedio; preserua,& cura.Dosa,℥.i. sin ad ℥ ii. & trè,aministrata cō l'Estratto da ℥.s.sin à ℈.ij. Farmacopea di Lōdra.

Acqua Theriacale alexifarmaca Magistrale.

℞. RAdice di scorzonera vera, di Valeriana maggiore, di Dittamo bianco, di Pentafilon,di Leuistico,ana ℥. ij. Radice di Contraherba, d'Imperatoria, di Vincitosico, d'Enula campana,di Zedoaria, ana ℥. iij. di Gentiana, di Bardana, ana ℥. iij. d'Angelica, ℥. vij. Radice, & Herba di Morsus Diaboli, Pimpinella. Herbe Ruta Capraria B Cardo santo, Melissa, ana m. i. s. Scordeon cretico, Dittamo cretico, Saluia, Ruta, ana m. iij. Fiori di Rosmarino, di Centaurea minor, d'Himpericon, ana m. i. Bacche di Herba Paris, di Lauro, di Ginepro, ana ℥ ii s Grani di Chermes, Seme di Cardo santo, di Cedro monde,ana ℥ i.s. Corteccie gialle, & verde di Cedro, di Naranzi,ana ℥.iij. s. Spirito di vino, di Bacche di Ginepro, d'Ebulo, ana ℔. ij. succo di Scordio nostrano, ℔. iij.

Ogni cosa S. l'A. tagliato, rotto,e contuso,stii in maceratione in loco tepido in vaso di vetro ben chiuso per giorni diec i, dipoi nel B. M. si distilli circa la metà, dipoi cauato fuora il rimanente si faccia forte espressione, la qual depurata con le filtrationi, e di nouo distillata, sin che nel fondo vi resti l'estratto, à giusta consistenza.

Dalle feccie, ò residui ben inceneriti, con alcuna acqua cordiale se ne cavi il sale,e purificato si serui così l'Acqua, come l'Estratto,& il sale separatamente. Dipoi ℞. Mitridato, Theriaca d'Andromaco, ana ℥. xij. ripolte in boccia di vetro vi si sparga sopra la sudetta Acqua bezoartica tanto, C che resti dissolta la theriaca, e mitridato, e che sopranoti due,ò trè deta, si faccia la digestione in loco tepido sin tanto, che il liquore resti perfettamente tinto,dipoi decatone il chiaro sopra vi si sparghi nouo liquore, e così si vadi facendo per trè, ò quatro volte sin tanto che vi sia di detto liquore.

Ogni tintura poscia diligentemente filtrata,e poscia congiunte,e riseruate con diligentia in vaso di vetro ben otturato. Sopra li residui della Theriaca,e Mitridato s'infondi di nouo d'Aceto Theriacale Magistrale, ℔. iij. Aceto *Ru*taceo, ℔. i.

Si faccia di nouo maceratione in loco calido per giorni dodeci aggittando spesso il vaso; dipoi passato l'aceto per feltro si congionghi con le tinture sudette,e ben miste; nell'Acqua Theriacale, poi sia dissolto il sale,non solo delli residui sudetti, mà & anche di quelli della Theriaca,e mitridato, e ben il tutto vnito,si diuida in due parti: nell'vna si metta legata in nodulo di Canfora sottilissimamente raspata, ℥.ij. e si riserui separatamente come Acqua Theriacale D Bezoartica canforata. Et l'altra metà ancora si serui separatamente senza la canfora.

Virtù, Vso, & Dosa.

EDi quest'Acqua meraviglioſa la sua efficatia nella preseruatione, e curatione della Peste; resiste valorosamente ad ogni Velenosità,e putredine, scaccia la malignità per sudore; Et è giovevole molto nelle febri maligne. Dosa ℥. i. sin ad ℥. i. s. sola,ouer con ℥. s. sin à ℥. i. del suo estratto.

Acqua Theriacale del Marinelli riformata.

℞. RAdice di Tormentilla, di Dittamo bianco, di Vincitosico, d'Angelica, di Scorzonera,di Valeriana, Ad'Aristologia rotonda, di Pentafilon, di Gentiana maggiore,ana ℥. ij s. Croco orientale. Herbe, Ruta capraria,Cardo santo, Gariofilata, Scordeon cretico, Calamenta,ò Mentastro,Basilico,Melissa, ana ℥. i. s. Fiori di Cedro,di Rose rosse, di Viole, di *Bo*ragine, di Bugolosa, ana P. i. semi di Thlaspi, di Acetosa,ana ℥. ij. Vin bianco ottimo odorifero, ℔. x. Acqua di Ruta capraria, di Cardo santo destillate dai succhi à B. M. ana ℔. v.

Ogni cosa S l'A. grossamente tritturato, e tagliato s'infonda nel vino,& Acque in vasi di vetro ben otturati in B. M. per dieci giorni,dipoi si distilli nel medesimo,raccogliēdo separatamente prima lo spirito, doppò l'Acqua più spiritosa; circa la metà della distillatione, si lasci alquanto rassreddare li vasi, & il residuo ancora alquanto tepido si esprima fortemente, & il liquore fatto puro per replicate filtrationi, e posto in boccia di vetro nel B. M. si distilli sin che nel fondo nè rimanghi l'Estratto di giusta consistenza, il qual riserbato da parte, l'Acqua distillata si congionga con l'altra spiritosa, dipoi:

℞. Theriaca Veneta ottima, ℥.iv. Mitridato, ℥. ij. confetion Giacintina, ℥. i. spetie di Diambra, di Diamusco, di *Ge*mme, di letificante, ana ℈. i. Garofoli, legno Aloe, Sandali citrini,ana ℥. i.

Sopra questi S. l'A. triturati s'affondi lo spirito cauato prima dalla distillatione in vaso di vetro, & ben dissolti, & misti si copra benissimo, & si lasci in maceratione sin tanto, che lo spirito sia al sommo tinto, dipoi decantato si filtri, e riserui da parte, sopra li residui si vadi con replicate affusioni dell'altra Acqua spiritosa cauando tutta la tintura possibile S. l'A. le quali poscia ottimamente filtrate si congiongono con il primo spirito tinto; & sopra li residui s'affunda di nouo.

Succo ottimamente depurato, & alquanto sflemmato di Limone, ℥. ix. si lascii in maceratione sinche del tutto habbia dissoluto, & cauato la total qualità rimasta dalle sudette macerationi, & possia filtrato si congionga con l'altre tinture, ò liquori, alle quali si aggionga le solutioni fatte con s. q. di succo di Limone cauato di nouo ottimamente feltrato, & alquanto sflemmato fatta separatamente di Coralli rossi preparati sopra il Porfido con succo pur di Limone. Terra Lemnia, ò sigillata vera, Corno di Cervo raspato, mà meglio preparato Filosoficamente. ana ℥. i. s. Et tutti ben uniti li liquori sudetti, si riservano in vaso di vetro ben otturati come otima, & perfetta Acqua Theriacale.

Dalli residui rimasti doppo la distillatione, tinture, filtrationi, & dissolutioni, &c. tutti ottimamente inceneriti se ne caui il sale s. l'A con acqua cordiale destillata, qual poscia purificato con replicate solutioni, & coagulationi, si vnischi poscia con l'estratto, & non con l'acqua, ò licore acciò non divenghi ingrato.

Virtù, Vso, & Dosa.

VIen questa amministrata vtilmente sì nella curatione,come per preservatione della Peste, nè morbi maligni, febri pestilentiali; Infettione d'Aria, & altri morbi à questi somiglianti. Dosa ℥. i. sin ad ℥. ij. con ℥.s. sin à ℥. i. del suo Estratto.

Volendosi far destillata, si dissolui il sale nelle tinture, & dissolutioni sudette, & ogni cosa ben mista con l'estratto nel B. M. si distilli sin tanto,che nel fondo vi rimanghi l'estratto di giusta consistenza. Et diasi poscia l'estratto insieme con l'Acqua.

Acqua Theriacale del Crolio.

℞. THeriaca Veneta, ℥. v. Mirra rossa Alessandrina. ℥. ij.s Cinamomo eletto,Croco orientale, ana ℥.s, Canfora, ℥. ij.

Ogni cosa S. l'A. ben mista,e posta in boccia di vetro di bocca stretta vi si sparghi sopra spirito di vino ottimamente rettificato; (mà meglio sarebbe,e più efficace se vi fosse il spirito fato con li semi, ò radice d'Angelica) tanto, che

vi sopranoti tre, ò quattro deta, & ben otturato, si estrahi, A mediante un piaceuolissimo calore delle ceneri, la tintura, si separi poscia il spirito tinto, & di nouo s'affondi nouo spirito, & ciò si vadi facendo per tante volte sin tanto, che più non resti tinto: Il spirito tinto si separi per mezo della distillatione sin alla metà: al rimanente restato con l'essenza estratta vi si aggionga di Spirito di Tartaro rettificato ℥. vj. Et ogni cosa si ponga in circulatione à digerire per spatio di x. ò xv. giorni, & così si riserui in vaso di vetro ben otturata.

Osseruatione. Varii sono i modi con quali vien composta quest' Acqua; imperciochè alcuni vi mettono solamente di Spirito di Vino ℥. x. & nella boccia di vetro ben chiusa con capello cieco la lasciano stare in maceratione per 24. giorni. Dipoi la distillano nel *B.* M. con vn calor lentissimo, & così esce il spirito bello, il quale lo tornano à riaffondere sopra la materia rimasta nella boccia, & fatta di nouo la maceratione come prima, lo destillano la seconda volta, & così fanno anche la terza, & poscia lo spirito distillato seruano per li vsi in vaso di vetro ottimamente B chiuso.

Altri spargono sopra la materia di spirito di Vino, ò d'*A*ngelica rettificatissimo ℥. xx. estrahendo le tinture come se detto di sopra, poscia sopra li residui rimasti nella boccia affondano di Spirito di Tartaro rettificato ℥. vj. lasciandola in maceratione per tanto spatio di tempo quanto faccia di bisogno, & poscia ambidue li spiriti vniti insieme si circulino: Et questo è lo più sincero, compendioso, & efficace modo della di lei fabrica, ò manipulatione.

Altri lasciano fuori la Canfora, & la chiamano Acqua, ò spirito Theriacale semplice.

Altri nella distillatione mettono la Canfora nell'Alambico.

Virtù, Vso, & Dosa.

Gioua massimamente nella Peste, & il suo vso è tale, che l'impestato dalla prima infettione dentro il spa-C tio di hore 12. ne prenda un cucchiaro in trè altri cucchiari d'ottimo Vino, ò di spirito di Vino, e sudi per trè hore, e che vi siano d' intermedio dalla presa di questa beuanda fino al prender cibo, ò beueraggio alcuno 6. hore.

Purga il capo, il petto, & tutti gli membri principali del corpo, e quelli conforta, & leva ogni infettione di che fossero aspersi, & li rimette nel loro naturale, e pristino stato, & serve di preseruativo, nell' avvenire acciò non siano così facilmeute offesi. A quelli benissimo conferisce i quali sono stati onti con il Mercurio colla sopragionta del spirito di Vitriolo quanto basta; poiche con la sua penetratione penetra tutti gli nervi, i muscoli, e la midolla, coregge, & caccia tutto quello, che di nociuo in essi si ritroua, e questo nella peste venerea, e scabia contumacissima. Et resiste con molta efficacia al veleno.

Dassi nella rettificatione del sangue, nell'acqua di Cicoria. Nella peste Venerea, nel decotto del legno Guaiaco, òD nell' Acqua di Persica. Nella Putredine, nell'Acqua di Asaro. Nei Vermi, nell'Acqua di Tanaceto, e di fiori di Persici. Nelle punture de lati, cioè delle parti superiori, specialmente dal sangue coagulato, nell' Acqua di Cherefoglio. Nel tremor del cuore, nell'*A*cqua di Melissa.

Nelle Febri, nell' Acqua di Nicotiana, overo in altra acqua.

Nell'Iteritia, nell'Acqua di Marubio bianco.

Si può anco mescolare con altri Diaphoretici come Antimonio Diaphoretico.

La Dosa è da un mezo cucchiaro fino ad uno intiero nelle Ferite specialmente fatte da schiopetto per evitare le convulsioni, & per corregere altri accidenti di ferite leggi il Vvurtzium lib. terzo c. 17. degl'accidenti delle ferite, nel fine.

Si dà in Acqua appropriata, come di Melissa, ò di Cardo benedetto, &c. ouer in Vino.

Acrna di Tre, ò Mistura di Tre, ò Mistura Semplice, Overo Diaforetica in Peracuti.

℞. Acqua Theriacale sudetta canforata del Crolio ℥. vj.

Spirito di Vitriolo rettificato ℥. 1

Spirito di Tartaro rettificato, mentre non sia aggionto in essa ℥. iij. Ogni cosa ben mista si ponghi à circulare, & si serui.

Virtù, Vso, & Dosa.

Prouoca il sudore, resiste alla putredine, & vien giudicata di grandissime forze nelle febri maligne. Dosa. ℥. 1. più, ò meno.

Acqua Theriacale contro Peste, & Veneni, di Giulio Mancini Medico cubicularco di Papa Vrbano Ottavo.

℞. Theriaca Veneta ottima ℥. vj. Mirra rossa ℥. ij. Croco orientale intiero ℥. 6. Spetie della polvere Bezoartica contro veleni triturata grossamente del sudetto Autore ℥. ii. Spirito di Vino, ò di Bacche di Ginepro rettificatissimo ℔. ij.

Ogni cosa diligentemente mista stiano in maceratione per xx. giorni in boccia di Vetro benissimo otturata in loco tepido, dipoi cauatone lo Spirito tinto, & filtrato, sopra li residui s'infondi di nouo Aceto Bezoardico del Mancini ottimamente siltrato, ℥. xij. stiino di nouo in maceratione per x. giorni sopra delle ceneri calde in vaso di vetro ben otturato, dipoi ben feltrato, di nouo si mischi con il spirito tinto, e poscia nel B. M. si circoli per lo spatio di trenta giorni, dipoi si servi in vaso doppio di vetro ben otturato.

Virtù, Vso, e Dose. Quest'acqua è molto stimata, & eccellente tanto nella preservatione, quanto nella curatione de'Veleni, Febri pestilentiali, maligne, e della Peste: distrugge, e corregge ogni velenosa, maligna, e putredinosa infettione, e pestilentiale qualità: conforta il cuore, la testa, e le altre parti del corpo humano: purifica, e rinvigorisce li spiriti, corrobora le gionture, le parti nervose, li muscoli, e tutte le altre parti del corpo: mondifica il sangue, lo difende dalla putredine, & infettione; scaccia per il sudore ogni cattiua qualità, che si ritrovasse in qualsivoglia parte del corpo.

E sommamente penetratiua, rende il vigor primiero à tutti quelli, che restano indeboliti doppo l'infettione pestilentiale, veleni presi per bocca, overo dalle untioni del Mercurio nel morbo Gallico, nel qual è ottima per la sua non ordinaria facoltà purificatiua della massa sanguinea, & corroboratiua di tutti li membri; E Utilissima nella sincope, Puntura de fianchi, Palpitatione di Cuore, Paralisia, Vertigine, Epilepsia, Apoplesia, & diuersi somiglianti morbi prodotti dalla Viscosità, Putredine, ò malignità delli humori. E rimedio preseruatiuo, & curatiuo nobilissimo, & per le sue non ordinarie prerogatiue, & efficacissimi effetti, con felice successo sempre esperimentati: fù longo tempo dall'Autore tenuta molto secreta, & finalmente da lui palesata per beneficio commune, sicome anche la di lui poluere Bezoardica, & il suo Aceto pur Bezoardico descritti alle sue proprie Distintioni. Dose ℥. s fin ad ℥. 1.

Si renderà quest' Acqua maggiormente efficacissima Canforata, con dissoluere di Canfora ℥. 1. s. con olio destillato dalle Cortecie del Cedro ℔. ij. incorporandoli perfettamente con lo spirito rettificato già tinto.

Acqua Theriacale di Adriano à Minsicht.

℞. Theriaca Veneta ℥. viij. Rad. d'Angelica hortense, d'Enula campana, di Tormentilla ana ℥. 1. s. Legno sassafras, Bacche di Ginepro, Scorze di Cedro, Corno di Ceruo prep. spargiricamente, Ungia della gran Bestia calcinata spargirica, ò filosoficamente, ana ℥. 1. Boleti ceruini, *M*irra rossa ana ℥. vj. Antimonio diaforetico

Cro-

Croco orientale,an.ʒ. iij. Terra ſigillata vera ʒ.ij. Vino mal-A uatico garbo ℔.viij. Ogni coſa ridotta in poluere,& miſta ſi ponghi à macerare nel vino à B.M. per xiv. giorni, dipoi à fuoco lentiſſimo ſi diſtilli,ſin che ne ſia vſcito quaſi la metà, dipoi raffreddato alquanto, ſi coli il rimanente con buona eſpreſſione, & ben feltrato ſi riſerui da parte, e ſopra le feccie s'affondi il deſtillato, & ben coperto di nuouo per ſei giorni ſi digeriſca in loco caldo, dipoi colato,s'vniſca con l'altro, & da'reſidui inceneriti cauatone il ſale, & diſſolto cõ eſſi, & il tutto ben miſto ſi deſtilli, ſin tanto, che nel fondo vi rimanghi l'Eſtratto, & ambi ſi riſeruino per li vſi.

Virtù, Vſo, et Doſe.

Eſſendo,che queſt'Acqua con la ſua tenuità, e ſottigliezza, velocemente s'inſinua per tutte le membra, facilmente dal calor natiuo,in actum deducitur,ſi ſeruiamo di eſſa felicemente in tutti li morbi, ouero infermità, nelle quali conuien procurar il ſudore. Nelle febri, nell'ictericia, putredine,vermi,morbo gallico,punture de lati, tremor di cuore, peſte,rettification del ſangue,&c. Non opera con tanta alteratione,come fà la iſteſſa Theriaca, ouer Mitridato nel ventricolo.

Doſe ʒ.s.ad ʒ. i. &c.

Dell'Eſtratto ϑ.i. ſin à ϑ.ij.& anco più con l'iſteſſa acqua.

Acqua Theriacale contro le febri maligne, e peſtilentiali.

℞. THeriaca Veneta ʒ.iij. Corno di Ceruo filoſoficamente preparato,Bolo Armeno orient.luteo,an. ʒ. s.Rad. di contraherba: di Tormentilla,an ʒ. i.s.Seme di Cedro noue ʒ.i. Succhi puriſſimi di Ruta capraria, Cardo Santo,Scordeon,Pimpinella, Acetoſa,Limone,an.℔.i. D'ogni coſa S.l'A.ſe ne caui l'Acqua,il Sale, & l'Eſtratto, e ſi ſeruino per li vſi.

Acqua contro febri maligne, peſte, et veleno.

℞. THeriaca Veneta, Seconda ſcorza del Fraſſino verde,Herba lapatio,ò lupatio,an.q.v. Si faccia S.l'A. maceratione per trè giorni in s.q. d'ottimo vino bianco, dipoi nel B.M.ſi diſtilli,& ſi ſerui in vaſo di vetro ben otturato. E di eſſa daſſene con gran cautela vn cucchiaro,ò due al più: imperciochè è molto potente, & è ſperimentata.

Acqua Theriacale, Cordiale, et Bezoardica del Quercetano.

℞. RAſura di ſcorze di Legno Santo. ʒ. vij. Rad.di Zedoaria, d'Angelica,di Gariofilata, d'Enula campana, di Barba hircina, di Petaſite, di Tormentilla, an.ʒ.ij. s. Sandali citrini, Cinamomo acuto, Bacche di Ginepro,Seme di Cardo Santo,di Cedro,Scorze diCedro,Macis,an.ʒ i.Rad. di Dittamo bianco, di Scorzonera, Herbe ſcabioſa, Menta roſſa, Celidonia, Scordio cretico,Ruta,Meliſſa,an.m.i. Fiori d'Hipericon,di Centaurea minor,di Gineſtra, di Calendula, di Boragine, di Bugoloſa,an.P. i. Maluaſia garba ottima ℔. iv. Si facci d'ogni coſa groſſamente tritturata maceratione à B.M. in boccia di vetro ben otturata per lo ſpatio di quattro giorni. Dipoi ſi faccia forte eſpreſſione,e colatura,e nel colato s'infondi di nuouo di Theriaca Veneta ʒ.iij.Confettion Iacintina ʒ. i. Alchermes ʒ. vj. Diamargariton freddo, Diacoralli,an.ʒ.iij. Diambra, Dimuſco, an. ʒ.ij.Zaffrano or. Mirrha roſſa,an.ʒ.s. Si faccia di nuouo maceratione per trè giorni;dipoi fattone eſpreſſione,& colatura, & ben filtrata ſi ſerui da parte ben otturata in boccia di vetro. Sopra li reſidui della Theriaca,Iacintina,Alchermes,&c.s'infondi di nouo Acqua di Noci verdi,di Meliſſa, di Cardo benedetto, d'Vlmaria,an.ʒ.vj. Et di nuouo fatta la maceratione per altri due giorni nell'iſteſſo B.M.e poſcia colato. Di nuouo ſopra li reſidui rimaſti s'infondi di ſucco puriſſimo di Limone ℔. i. e fatta nuoua maceratione per trè,ò quattro giorni,e colato,& filtrato ſi vniſchi con li altri due;dipoi da tutti li reſidui rimaſti inceneriti cauatone S.l'A. il ſale, con Acqua di Cardo Santo, & ottimamente purificato,ſi vniſchi,& diſſolui in eſſa, inſieme con ʒ.vj. di zuccaro candido,e ſi ſerui in vaſo di vetro ben otturato.

Virtù, Vſo, et Doſa.

E queſt'Acqua Theriacale,Cordiale, Bezoartica,con ſingolar profitto mirabile à tutte le paſſioni del cuore,& à morbi maligni,e peſtilentiali,ottima per prouocar il ſudore.

Doſe ʒ. ij.

Si potrebbe volendo à B.M.diſtillare,ſin tanto,che nel fõdo della boccia vi rimanghi l'Eſtratto di giuſta conſiſtenza, tralaſciando però fuori il zuccaro candido,e poluerizato, & poſto in peccia monda, ſi metta nel roſtro del capello, mentre ſi diſtilla, e ſi dijno poſcia ambe vnite al Patiente. La Doſa dell'Eſtratto ſarà da ϑ.i.ʒ s.ſin à ϑ.ij. Vi habbiamo aggionto vna ℔.e più di vino, & ʒ.vj.di ſucco di Limone per parerci poco il liquore alla manipulation da noi ordinata.

Acqua Theriacale Magiſtrale.

℞. RAd. di Tormentilla,di Biſtorta, di Scorzonera, di Carlina,di Dittamo bianco,d'Angelica,di Vincitoſſico,di Cinque foglio,di Gentiana,di Zedoaria,di Calamo aromatico,Aſſaro,Coſto,Benalbo,Scorze di Cedro,an.ʒ.ij.Foglie di Cardo Santo,Dittamo cretico,Cime di Meliſſa fioriB ta,Fiori Cordiali,an.m.s. Semi di Cedro,d'Acetoſa,di Cardo Santo,di Ruta capraria,di Coriandoli preparati, di Meliſſa, Drachena,Cardamomo,an.ʒ.i.Carpo balſamo, Zenzero bianco,Cinamomo acuto, Noce moſcata,Garofoli,Cubebe, an.ʒ. s.Bacche di Lauro,di Ginepro,an ʒ.s.Mandole amare ʒ.iij. Canfora ʒ. ii. Succhi puriſſimi di Boragine, di Limone, di Cedro,an. ʒ.viii. Vino maluatico garbo ℔.ii. Theriaca ʒ. s. Mitridato ʒ. ii. Si caui S.l'A. il Sale,l'Acqua, & l'Eſtratto.

Acqua Theriacale contro le febri peſtilentiali, et ardentiſſime.

℞. THeriaca Veneta ʒ.ii.Diamargariton freddo ʒ.s. Eſtratto di Scordio cretico ʒ. iii. Radice di Tormentilla, di Scorzonera, di Acetoſa, di Bugoloſa, ana ʒ. i. Succo di Limone purificato ʒ. vj. Acqua di Cardo benedetto,di Centaurea minor,d'Vlmaria,di Fumaria,an. ʒ. iv. Si faccia prima maceratione nel B.M.per due giorni delle radici,dipoi fatta eſpreſſione,& colatura, nella colatura di nuouo ſi maceri per altri due giorni la Theriaca,il Diamargariton, & l'Eſtratto; dipoi colato ſenza eſpreſſione,la colatura riposta in boccia di vetro ſi riſerui da parte. E ſopra il reſiduo della Theriaca, Diamargariton, & Eſtratto ſi ſparC ghi il ſucco di Limone,& di nuouo fatta la maceratione per altri due giorni,e colato ſenza eſpreſſione,ſi riponga inſieme con l'altra tintura: e così parimente il ſale cauato poſcia da tutti li reſidui S.l'A. e ben miſti ſi deſtilli à B. M.con fuoco moderato, ſin tanto, che nel fondo vi rimanghi l'Eſtratto di giuſta conſiſtenza, e ſi ſeruino per l'vſo ben cuſtoditi.

Doſe ʒ.ij. ſino ad ʒ. iv.

Dell'Eſtratto ʒ.s. ſin à ʒ. ij. Prouoca alquanto il ſudore. Altri dicono di Theriaca Alexandrina ʒ.ij.

Acqua per inuigorir il cuore contro veleni, e contro tutti li morbi peſtilentiali.

℞. RAd. d'Angelica: di Carlina: di Tormentilla:Scorze di Cedro gialle:Olibano, an.ʒ. ij. Di tutti li Sandali:Semi di Cardo Santo:d'Acetoſa:d'Vlmaria,an.ʒ. s. Spetie di Diamargariton fredde:Canfora,an.ʒ. ij.Confettion Iacintina:Mitridato, an.ʒ.ij.Acqua vita refinata ℔. iv. Con libre trè d'Acqua ſi faccia maceratione à B.M. per due, ò trè giorni in vaſo ben chiuſo di tutte le coſe, eccetto che delle Spetie,Canfora,Iacintina,e Mitridato;dipoi colata con forte D eſpreſſione, il colato ſi ſparga ſopra il reſtante, eccetto della Canfora,e di nuouo ſi digeriſca per altri trè giorni;dipoi colata ſenza eſpreſſione; il colato ſi ſerui in boccia di vetro bẽ otturata: con il rimanente dell'Acqua vita ſi diſsolui la Cãfora, e poſcia affuſa ſopra li reſidui della Iacintina, Mitridato, e Spetie: di nuouo ſi digeriſca per altri trè giorni, e poſcia colata, & vnita con l'altra inſieme con il Sale cauato da tutti li reſidui, ſi diſtilli S.l'A. à Bagno M. riſeruando l'Acqua, & l'Eſtratto, che rimarrà nel fon-

do, l'acqua si sparghi sopra le seccie. Conserua di Rose, Viole, di Bugolosa, an. ℥ ij. e fatta la digestione per hore 24. à B.M. & colata si serua.

Virtù, Vso, & Dosa.

E quest'Acqua Diuina alle sincope, mancamenti di spiriti, alli veleni, & alli affetti pestilentiali. Dosa vn mezo cocchiaro d'argento, ò poco più Dell'Estratto ℈.i. fin à ℈.ij.

Acqua Theriacale del Gran Duca di Toscana.

℞. THeriaca ottima ℥.vi. Zaffarano Orientale ℥.ij. Mirrha rossa ℥ i. Poluere contro veleni del Gran Duca ℥. i. Le cose da puluerizare siano sottilmente pul: & ogni cosa ben mista si ponghi in boccia di vetro con bocca stretta, & sopra vi si sparghi d'Acqua vita fatta d'ottimo Vino, & rettificata quattro volte, che vi soprauanzi quattro deta, dipoi ben otturata, & sigillata si ponghi per sei giorni alli reuerberi del Sole diguazzandola spesso, dipoi con diligentia, & arte si estrahi l'Acqua chiara, & si serui per l'vsi ottimamente coperta in vaso di vetro.

Virtù, Vso, & Dosa.

Vale quest'Acqua cõtro la peste, petecchie, febre, & à tutti i veleni presi per bocca, & anche al mal di fianco, & simili. Dose gocciole dieci in circa datte in brodo, ò in acque stillate d'herbe proportionate. La Poluere vedasi descritta nella Distintione delle Polueri à carte n:

Acqua alle Petecchie del Serenis: Gran Duca.

℞. ACqua vita due volte rettificata, di Ruta capraria, Scorze di Cedro il solo giallo verdi, & ben vigorose, an. ℔ i. Terra sigillata Turchesca vera, Bolo Armeno luteo orienta: an. ℥ i. Mirrha rossa ottima ℥ i. Zaffarano orientale ℥. s. Si faccia prima maceratione della terra, Bolo, Mirra, & zaffrano in ℥ vi. d'Acqua vita per due giorni, dipoi si decanti, & sopra le feccie rimaste si sparghi il rimanente dell'Acqua vita, & di nuouo si digerischi per altri due giorni, & decantata la solutione si riserui con l'altra. Sopra le corteccie vi si sparghi l'Acqua di Galega, ò Ruta capraria, & nel B.M. si digerisca per hore 24. dipoi si destilli nell'istesso B. M. fin alla siccità con foco dolce, dalli residui delle corteccie, terra, & altro bẽ calcinati se ne cani il sale, e bẽ purificato si dissolui nell'Acqua, e sparsa sopra la dissolutiõ della terra, Bolo, &c. & ben misti di nuouo si distilli à B. M. sin che nel fondo vi rimanghi l'estratto, & si riservino in vasi di vetro ben otturati. Ponendoui poscia per ogni libra di Acqua ℥.ij. d'olio di Bacche di Ginepro, & volendosi vsare, si dimeni benissimo, acciò l'olio si vnischi con l'acqua.

Vso, & Dosa.

Dassene di quest'Acqua per ogni presa ℈.iv. fin à ℈ v. mista con il siroppo ordinato dal Medico, ouer con brodo di Polo magro, ouer altro brodo la mattina à stomaco digiuno. Mà se la febre haurà hora determinata di poter conoscere la sua accessione, in tal caso non si dia mescolata, mà sola, vna meza hora auanti il parosismo: con ℈.s. fin ad ℈. i. del suo Estratto, si vsi però anche l'olio contro veleni.

Acqua contro la Peste del Serenis: Gran Duca.

℞. RVuta capraria, Cardo Santo, Camedrio, Verminaca, Rad. di Dittamo bianco, d'Imperatoria, di Gentiana mag., di Carlina, di Bistorta, di Tormentilla, di Meo, Visco Quercino raccolto da Quercia nel suo debito tempo, an. ℔ ij. Tagliate, & contuse le herbe, e le radici tutte verdi, & ogni cosa mista con il legno limato, si destilli à B. M. S. l'A. & serbasi in vaso di vetro ben otturata.

Osseruatione.

Mà molto meglio, à me pare, che sarebbe, se cauato il suco da ciascheduna herba, & distillato nel B.M. se ne pigliasse due libre per sorte d'Acqua, & affusa sopra delle radici verde ben peste, & fattone maceratione per trè, ò quattro giorni nel B.M. dipoi con forte, & gagliarda espressione fatta nel torchio, di nuouo infonderne altre tante nella colatura, insieme con il legno grossamente limato, e fattone nuoua maceratione per altri quattro giorni nell'istesso bagno, & di nuouo poscia fattone forte espressione, & ben filtrata, nella filtratione dissoltoui il sale cauato S. l'A. da tutti li stirpi, & feccie rimaste, si dalle herbe, come dalle radici, & legno ben inceneriti, & calcinati; nel B. M. si distillasse poscia fin tanto, che nel fondo della boccia vi rimanesce l'Estratto di giusta consistenza, & ambi poscia riseruati per li vsi; che in tal modo se n'haurà l'intera, & perfetta virtù, e facoltà di tutti gl'ingredienti.

Vso, & Dosa.

Pigliasene di quest'Acqua ℥. s. ò ℥.vj. incirca tepida vna mattina sì, & l'altra nò, che sarai sicuro nel praticare con apestati, che non solo non ti verrà, mà nè anco ti offenderà. Dell'Estratto in bocone, ò pillola, pigliasene auanti l'Acqua da ℈.s. in ℈ i fin à ℥.s.

Altra Acqua contro la Peste.

℞. RAd. di Zedoaria, d'Angelica odorata, di Tormentilla, di Gariofillata, di Gentiana mag. an ℥.ij. Legno Aloè, Sandali rossi, Cinamomo, Macis, Scorze di Cedro gialle, Bacche di Ginepro, Seme di Cardo benedetto, Seme di Cedro, an. ℥. vj. Dittamo cretico, Melissa, Hisopo, an. m i. Succhi purificati di Vlmaria, Ruta, Scordio nostrano, an. ℔. i. Si faccia d'ogni cosa nel B.M. per quattro, ò sei giorni S. l'A. maceratione, dipoi si faccia forte espressione, & colatura nel torchio, & nel colato di nuouo si ponghi à macerare come sopra di Theriaca ottima, Mitridato, an. ℥.ij. Confet. Iacintina, Alchermes, an. ℥.s. Spetie di Diambra ℥.ij. Zaffarano orientale ℥ i. Corno di Ceruo preparato filosoficamente, Auorio preparato come sopra, an. ℥.s. Canfora ℥.s fatta la maceratione di tutto, eccetto, che della Canfora, & colata senza espressione, la colatura si riserui da parte ben otturata. Dipoi sopra tutti li residui; così de' vegetabili, come de' compositi, si sparga sopra d'Acqua vita ottima, Vino maluatico garbo, an. ℔.i.s. & di nuouo fatta nel B.M. maceratione S. l'A. per quattro giorni, dipoi con forte espressione colata, nell'istesso B.M. poscia destillasi, mà prima in essa si dissolui la Canfora, fin tanto, che nel fondo vi rimangha l'Estratto di giusta consistenza, quali in vasi di vetro ben otturati si conseruino per li vsi.

Virtù, Vso, & Dose.

Promoue questa mirabilmente il sudore. Vale grandemente nella Peste tanto per sanare, quanto per preseruare. Dassene, per preseruare otto, ò dieci goccie à bere con vn tantino del suo Estratto in ottimo vino, ò in brodo alterato con cose appropriate. Gioua parimente il bagnarsi nel furor della Peste le narici, le orecchie, i labri, &c. Alli Apestati per curarli dasene da ℥.ij. d'Acqua con ℈.i. ò ℥.s. del suo Estratto con ℥. s. di Sir. di succo di Cedro, ò di Limone. Si potrà dare alli feriti di Peste il primo giorno immediate, senza aspettare, che siano purgati, ò salassati, le quali euacuationi in molti mali pestilentiali (volontieri biasmiamo) dice vn'Autor buonissimo. Si replichi l'istessa beuanda il giorno seguente. Gioua parimente molto alli auelenati data con il suo Estratto, e mista con qualche sir. appropriato à veleni.

Altra Acqua contro la Peste d'Anselmo Riguccio.

℞. RAd. di Valeriana, di Carlina, di Gentiana, di Dittamo bianco, d'Aristologia rotonda, di Calamo aromatico, di Zedoaria, Bolo Armeno orient. luteo vero, Mirrha rossa, Canfora, an. ℥.i. Acqua vita ottima ℔.v. Si faccia d'ogni cosa S. l'A. maceratione per trè, ò quattro giorni in vaso ben otturato, dipoi colato con espresione, così seruata da parte ben otturata; sopra le feccie vi si sparghi d'ottimo vino maluatico garbo ℔.vj. & di nuouo nel B.M. si facci la digestione per due, ò trè giorni, & poscia colato con forte espresione, & vnita con la prima, si riserui ben otturata in boccia di vetro. Di questo liquore se ne piglia ogni giorno à stomaco digiuno ℥.ij. misto con ℥.i. di Mele Rosato; se vi si aggionterà il sale cauato dalle sue feccie, riuscirà più efficace.

Acqua Rizotica: Theodora Zuuingeri.

℞. RAd. d'Angelica ℥.i. di Tormẽtilla, di Zedoaria, an. ℥. s. di Carlina, di Dittamo bianco, an. ℥.i. Canfora ℈. i. Ogni cosa ottimamente pulu: vi si sparghi sopra d'ottimo

spi-

ſpirito di Vino,& Aceto deſtillato,an.q.b.in modo,che li ſo-
A prauanzi trè deta , e ſi ſerui in vaſo di vetro ben coperta .

Virtù , Vſo , et Doſa .

Prendendo di queſto liquore vno, ouer due cucchiari ſecondo la qualità delle forze,e conditione del male,e coprendo bene l'infermo nel letto promoue, e prouoca il ſudore .

E senza fare nocumento alcuno,e senza lasciare alcũ male nel corpo,scaccia ogni diffetto,e nocumento per seceſso , per orina , e per sudore .

Per preſeruare ancora,ſe ne prende la mattina mezo cucchiaro,ouero vno, affundendolo dalla boccia per inclinatione à poco , à poco chiaro .

Per curare poi , ſi prende inſieme con li Antidoti appropriati .

Acqua contro veleni .

℞. ACqua vita ottima ℔.i.s. Succo di Cedro ℥. vj. Theriaca ottima ℥. i. s.Si faccia in vaſo di vetro ben otturato maceratione per cinque, ò ſei giorni; dipoi chiaro colata , vi ſi aggionga d'olio di Solfore tanto , quanto baſti per renderla accida . Doſa vn cucchiaro ogni mattina auanti paſto.
B

Acqua contra ogni veleno di Maximiliano Imperatore .

℞. THeriaca d'Andromaco,Mitridato ottimo,ana ℥. iij. Bolo Armeno Orient: luteo ℥.ij. Muſchio Orient: Ambra griſa,ana ℈.s. Foglie d'Oro fino,n. x. Vino rettificato,e ſette volte per B.M. deſtillato ℔ iv. Si faccia d'ogni coſa s.l'A. eccetto, che dell'Oro maceratione, con due libre di Vino rettificato per quattro giorni in vaſo di vetro ben chiuſo, dipoi decantato fuori il chiaro, e colato ſopra le feccie,di nono vi ſi ſparga l'altre due libre,& di nuouo ſi digeriſca per altri quattro giorni, e poſcia colata, & vnite ambe le tinture,& in eſſe diſſoltoui l'oro,& il ſale cauato dalle feccie rimaſte, ſi ſerui per l'vſo: Ouero ſi deſtilli nel B. M. ſin tanto , che nel fondo vi rimanghi l'eſtratto , & ambidue ſi ſeruino per l'vſo . Doſe dell'Acqua due, ò trè cucchiari vna volta la ſettimana . Dell'Eſtratto ℈.i. ℥. s. Vale ottimamente à tutti li veleni , & nell'apopleſia .

Acqua Theriacale .

℞. RAd.d'Enula campana,d'Angelica,di Gentiana mag. d'Imperatoria,di Tormentilla,an.℥.i. d'Ireos Florentina,di Cipero, ana ℥.vj. di Zedoaria. Cinamomo acuto ,C Garofoli, Scorze di Cedro ſecche , di Naranzi il ſol giallo , Seme di Cardo benedetto,Bacche di Hedera,di Ginepro,an. ℥.s.Dittamo cretico, Scordio cretico,Meliſſa le cime fiorite, Calendula,ana m.s. Vino bianco odorifero ottimo ℔. vj. Si faccia s.l'A.in vaſo di vetro, ò vetriato ſtretto d'orificio maceratione, con libre cinque di Vino ſopra le ceneri calde, bẽ coperto;dipoi colato, ſopra le feccie, di nouo vi ſi ſparghi di Decottione d'Vlmaria,Bettonica,& Nenufari, ℔.ij.vnita cõ la libra del Vino,e di nouo digerita , & in fine bolla alquanto à fuoco lento vnito con la prima, e fattone colatura , con forte eſpreſſione ſi diſolui , e maceri con la metà della colatura di Theriaca Veneta ℥.iv. e colata , di nouo ſi digeriſca con l'altra metà,e finalmente colato,& il tutto ben feltrato, e con la feltratione vnitoui il ſale cauato s.l'A. dalle feccie à *B.*M. ſi deſtilli, ſin che nel fondo vi rimanghi l'Eſtratto , & ambi ſi ſeruino per l'vſo in vaſi di vetro ben cuſtoditi .

Virtù, Vſo , & Doſa .

Frà l'*A*cque Theriacali, & *A*lixiterie, cioè contra veleni, non ve ne alcuna più nobile,& efficace ; poiche non ſolo recrea le facultà , mà oppugna ancora ogni qualità peſtilente,& venenata , e di più ancora l'eſtingue . Gioua alla ſincope,al polmone,& à ogni deliquio dell'animo.Gioua parimẽte alla vertigine,al letargo,all'epilepſia,apopleſia,e paraliſia.D

Acqua d'Angelica Magiſtrale .

℞. RAd.d'Angelica ℔. ij. Bacche di Ginepro ℥. vj. Corteccie di Naranzi il giallo ℥.iv. Cardo benedetto, Abſintio,ana m.i.s.Centaurea minor,Scordio cretico,an.m. i. Dittamo cretico, m.s. Bacche di lauro,Zedoaria,ana ℥.i.Spirito di Vino ottimo ℔.xiv.

Ogni coſa s l'A.tagliata,rotta,e contuſa, vi ſi ſparghi ſopra la metà dello ſpirito, e ben chiuſo ſi digeriſca per cinque, ò ſei giorni in loco caldo, dipoi decantato il chiaro, vi ſi ſparghi ſopra l'altra metà, e digerito per altri ſei giorni ; dipoi ambe vniti,ſi deſtilli à B.M con li orificij ben chiuſi,e ſi ſerui . Si potrà volendo dalli reſidui inceneriti,con acqua proportionata s l'A. cauarne il ſale , e ben purificato vſarlo con l'acqua . Si potrà parimente anche cauarne l'Eſtratto nel modo , che altroue s'è detto .

Virtù , Vſo , & Doſa .

E queſt'Acqua ſpiritoſa,Bezoardica,& Cordiale.Prouoca il ſudore,reſiſte alla putredine, infettione, & venenoſità . E ottima nelle ſuffocationi dell'vtero,prouoca li ſudori,e ſcaccia con eſſi ogni cattiua, & venenosa qualità . Promoue li meſi , & è aperitiua . Doſa .

Acqua del Carbonchio, deſcritta dal Senerto , et attribuita à Maximiliano Imperatore .

℞. FIori di Roſmarino , di Lili conuaglij , di Viole , di Boragine , ana ℥. vj. Cime di Maggiorana , Saluia minor , Lauanda , Spica , Endiuia , ana ℥. iij. Menta roſſa , Noce moſcata , Macis , Garofoli , Zenzero , Cinamomo , Cardamomo maggior , & minor , Cubebe , Galanga , Bacche di Ginepro , Grani di Paradiſo , Seme di Peonia , Viſco Quercino , Corilino , Raſura di Corno di Ceruo , ana ℥. i. Acqua di Fraghe , di Lauendula , di Spica , di Roſe , ana ℔. iij. Vino maluatico garbo ℔. iv.

Ogni coſa s. l'A. tagliati, rotti, e groſſamente contuſi , ſi ponghi à macerare per ſei giorni in loco caldo in vaſo di vetro ben otturato : Dipoi à B. M. ſi deſtilli,e ſi riſerui il liquore per li vſi .

Queſta ſeruirà per li vſi eſterni , mà per li interni doppò fatta la maceratione di ſei giorni , vi ſi aggionghi Foglij d' oro finiſſimo ℥. s. Perle orient: preparate , Vngia d'Alce , Oſſa di cuor di Ceruo, Lapis percar. ana ℥. s. Muſchio ℈.ij.

Ogni coſa ridotta in ſottil. poluere , e miſta dentro, e digerita in loco freddo per molti giorni,finalmente ſi deſtilli , e ſerui per l'vſo ben otturata in vaſo di vetro .

Oſseruatione .

E Coſa certiſſima, e vera(benche da pochi conoſciuta,& oſſeruata, ſi come di ſopra s'è detto) che l'Oro,le Perle, le Pietre pretioſe,li Corni, l'Vngie, l'Oſſa,le Terre,&c. vengono in queſt'Acque malamente , e ſenza frutto alcuno in eſſe ripoſte , e ſoggette alla deſtillatione . Imperciochè , quantunque la deſtillatione à B. M. ſi continuaſſe per meſi intieri, non ſe ne cauerebbe vn minimo conſtrutto della loro facoltà . Onde ſi potrebbono ò tralaſciare fora , ouero volendouiſi mettere, ſi proceda in queſto modo .

Si pigli l'oro puriſſimo in laſtra , e ben infocato s'eſtingua nell'acqua deſtillata per molte volte,chiudendo ſubito il vaſo, acciò l'acqua non ſuapori,ouero ritrouandoſi, vi ſi metta l'oro potabile,le margarite,le pietre di perca,l'oſſa, il corno, & l'ongia; ſi diſſoluino con il ſucco di Limone s.l'A.e le loro ſolutioni(acciò ſi mantenghino)alquanto inſpiſsate,e con vn poco di Zuccaro Candido ridotte à B. *M.* in forma di ſiroppo s'vniſcano , poſcia con l'acqua,che in tal modo fabricata,haurà la facoltà de'ſudetti ingredienti:poiche facendoſi, altrimente ſarebbe ò ſenza, ò con pochiſſimo frutto,mà ſolo con diſpendio rimarcabile de'poueri infermi.

Virtù , Vſo , & Doſa .

L'vſo interno di queſt'acqua ſpiritoſa è molto frequente con l'altre acque cordiali, e cefaliche flemmatiche; hà forza merauigliosa per riſuſcitare li ſpiriti animali,vitali,& naturali,di corroborare tutte le viſcere;mà particolarmente il genere venoſo,e di riſcaldarli . Eſteriormente,per li medeſimi effetti, ſpeſse volte vien meſsa nelli Epitemati cordiali, alli polſi,per li catarri freddi, membri paralitici,cefalalgia ,&c. onde per l'vſo eſterno non occorre (sì come s'è detto) congiongerui nella deſtillatione l'oro, le margarite,&c. non potendo eſternamente applicati produr alcun effetto .

Doſa ℥.s. ſin ad ℥.i. & ℥. ij.

Acqua, ouer Quinta Essenza Theriacale, ouer Antidotale Alexifarmaca contro i veleni, &c.
Del Matthioli.

℞. ANtidoto del Matthioli, Sir. di scorze di Cedro, ana ℔. i. Spirito d'ottimo Vino, molte volte rettificato, in modo, che diuenghi in forma di Quinta Essenza ℔.v.

Si facci dall'Antidoto solo ben dissoluto con il spirito del Vino macerationе per lo spatio di 40.giorni in loco caldo, in vaso di vetro ben otturato, aggitandolo vna volta al giorno, ouer ogni due giorni, dipoi aggiontoui il siroppo, e ben aggitato, acciò si vnisca, e schiarito, che sia, si decanti in altro vaso di vetro, con molta diligenza, acciò non s'intorbidisca, e ben chiuso si serui per gl'vsi.

Virtù, Vso, & Dosa.

E quest'Acqua Alexifarmaca molto stimata è di marauigliosa virtù contro i veleni, contro la peste, contro il morso, ò puntura di qualsiuoglia animal velenoso, in modo tale, che quantunque fosse, il misero patiente, così vicino alla morte, che hauesse insieme con la loquella perduti i sentimenti, lo sueglia con non poca marauiglia de'circonstanti, come da vn profundo sonno, e li fà per lo più delle volte vomitare gran quantità di materie, ò humori già infetti; il che fà parimente con li altri, che si prendono per bocca: imperciochè è ella tanto sottile, attiua, e penetratiua, che in vn momento passa con la virtù sua per tutte le vene del corpo. Et i medesimi effetti fà parimente in varie, e diuerse altre infermità, come del cuore, cerebro, ventricolo, capo, vtero, &c. cagionate da frigidità.

Dosa ʒ.iij.sin ad ʒ.s. con altretanto vino odorato, ouero aceto, ouero con qualche acqua destillata cordiale, e proportionata.

Osseruatione.

MOlto mi piacerebbe, se nella manipulatione di questa pretiosa Acqua, cotanto dall'Autore comendata, per l'esperienze da lui fatte; se dico in vece di gettar tutto lo spirito in vna volta sopra l'Antidoto, se ne spargesse sopra solo la metà, e ben dissolto, e conquasato si facesse la digestione per xv. giorni in loco tepido, e doppò decantato il chiaro in vaso di vetro ben chiuso, si riserui da parte, e sopra le feccie si getti l'altra metà, e ben conquasato si digerisca per altri xv. giorni, doppò de'quali vi si metta dentro anche la prima tintura riseruata da parte, e ben conquasato il tutto, si lasci per sei giorni, dipoi vi si aggionghi il sir. di corteccie di Cedro, e di nuouo ben conquasati, & vniti si lasci per quattro giorni, e fatta ben chiara si decanti, e serui come sopra, aggiongendoui poscia il sale cauato S.l'A. dalle feccie.

Acqua febrifuga di Adriano à Minsicht.

℞. SPetie febrifughe descritte dal sudetto nella Distin: à carte. ʒ iv. Centaurea minor fiorita, Cardo benedetto, Absintio, Cinque foglie, an. ʒ iij. Sero caprino q. b. si faccia s.l'A. macerationе, e si distilli in arena ad tertium cohobiũ.

Virtù, Vso, & Dosa.

Estirpa quest'Acqua la febre terzana, notha, e la quartana fine dubio. Premessi però prima li vniuersali.

Dose ʒ. ij. ad ʒ. iv. la mattina nell'Aurora, s nel tempo del parosismo.

Acqua alla febre terzana.

℞. VN pane di Formento bianco quasi cotto, mà non affatto cotto, e così caldo, e bollente spaccato per mezo subito, s'inzuppi in bona quantità d'Aceto bianco, ottimo, e fortissimo, & iui si lasci sin tanto, che ne resti ben inzuppato, dipoi cauato fuori, e posto sopra vna tauola alquãto pendente, e si lascia scolare, e quando non gozza più, si ponghi à destillare nel B.M. che n'vscirà vn'Acqua chiara, qual si conserui in vetro ben otturata.

Virtù, Vso, & Dosa.

Dassene di quest'Acqua ʒ.iij.sin ad ʒ.iv. in vn stomaco gagliardo, e ciò secondo le complessioni, e forze del patiente, imperciochè se sarà vecchio basterà di ʒ.ij. E diasi la mattina à digiuno 4.o 5.hore auanti pranso, e la sera auanti stia l'infermo sobrio, e non s'agraui lo stomaco, imperciochè la mattina sentirà minor trauaglio, e maggior giouamento del medicamento, e vadi continuando così per trè mattine alternate, che per esperienza probata, più volte questo rimedio hà fatto sempre buona operatione. Et è approbato da Eccellen: Medici tanto circa la qualità, quanto alla quantità.

Acqua alla febre quartana.

℞. VN pane di due soldi, ouer di ʒ. di Formento bianco, che sij quasi cotto come sopra, e così bollente, subito cauato dal forno, si ponghi à molle in ℔. ij. d'ottimo Aceto bianco fortissimo in boccia di vetro rotto in pezzi, dipoi vi si aggionga di Mandole di Persico grossamente peste ʒ.iv. di Zaffrano ʒ.s. & ogni cosa s.l'A. macerata per hore 12. à B.M. si destilli, e l'Acqua si riserui ben otturata. Dosa ʒ. ij. sin ad ʒ.iij. data à bere auanti vn puoco, ouero nel principio del parosismo. Auertendo di non darla à Donne grauide.

Altra acqua alla febre quartana.

℞. VN pane bianco di Formento non del tutto cotto, come sopra così caldo posto, rotto in pezzi, in boccia, con vna bona branca di Saluia fresca, e sparsoui sopra vn bicchiero d'Aceto bianco fortissimo, & à B.M. si destilli, e si serui. Di essa dassene ʒ.ij. i ♃ trè, auanti il parosismo trè hore, che fà mirabil effetto.

Altra acqua, che scaccia la febre quartana.
Di Giouanni Preuotio.

℞. NAsa, ò Pasta di Formento bianco, ottimamente fermentata ʒ.viij.se ne formi vn pan solo rotondo ben malasato, si metta nel forno; è così caldo, quando si vedrà pigliar colore, & aprire, si leui fora del forno, e fatto in pezzetti si põga à macerare in ℔.iij.d'ottimo Vin bianco generoso, come maluatico garbo, sin tanto, che s'habbi beuuto tutto esso. Dipoi posto in lambico di vetro, si destilli à B. M. sin alla siccità. Volendo si potrà aggiongere alla farina la poluere d'Absintio, di Rad. di Gentiana, di Cappari, di Rubia, e simili, e con Acque d'Agrimonia, di Fumaria, di Centaurea minore, di Cardo santo, &c. formarne pane, che si renderà anche l'Acqua destillata più efficace.

Vso, & Dose.

La Dose sarà ʒ.iv. vn'hora auanti il parosismo, mà negl'altri giorni poi fraposti, & intermedij quattro, ò cinque hore auanti pranso.

Doppò presa, si deue ben coprir nel letto, ne si deue seruir d'essa, se prima il corpo non sarà ben purgato, e in gran parte debellate le ostruttioni delle viscere.

Acqua alle quartane, all'hidropesia, tumor della milza, all'vtero, all'empiema, alli vermi, alla palpitatione del cuore, e lue venerea.
Di Ioanne Colle.

℞. DEcotto fatto s.l'A. con Sassafras, China, Ginepro, Sarmenti di Lupuli, Cardo benedetto, Origano, ℔.xx. & anche Ruta capraria, Theriaca ottima, Mitridato, ana ʒ.i. Pistachi ʒ.ii. Bacche di Ginepro ʒ iij. Camamilla P.i.

Si faccia s.l'A. macerationе; dipoi espressione, e si rinouino gl'ingredienti per trè volte, e finalmente ben colata, & vnitogli il sale cauato da tutti li sarmenti, e feccie, si destilli à B.M. e si riserui così l'Acqua, come l'Estratto rimasto nel fondo. Dosa dell'Acqua ʒ.iij. ogni giorno con ♃. i. sin à ♃ ij. dell'Estratto.

Ac-

Acqua Teriacale pro Malignis Febribus, palpitatione cordis, quartana, vermibus, & cardiaca Paſsione. Deſcritta dal ſudetto Colle.

℞. COnfetione Iacintina, Mitridato, Theriaca ottima, Vetriolo Romano lavato con ſucco di Cedro anna ℥.ij. Succo di Echio, di ſoncho, di Boragine, di Vincitoſſico. an. ℥. ij. Succo di Cedro, di limone, di Naranzi, Vin bianco ottimo. ana ℔. ij. Tartaro bianco, Tamarindi, ana ℥. vj. ſero di capra chalibeato ℔. 1. s. Aceto Roſato, Aceto ſquillitico, ana ℔. 1. Facciaſi s. l'A. infuſione per quatro giorni, dipoi fatta eſpreſſione con torchio, trè volte ſi rinouino li ingredienti, & dipoi brucciate, & inceneríte, & calcinate le feccie, vi ſi faccia ſopra paſſare trè, ò quattro volte il liquor eſpreſſo chiaro, e doppo ben feltrato, e fatto paſſar per carta (ſe ciò fia biſogno) ſi deſtilli à B.M.

℞. della ſudetta acqua ſtillata ℥. ij. pro ſingula vice: del ſudetto ſpiſſamento, ò Eſtratto rimaſto nel fondo doppo diſtillata l'acqua ℈. i.

OSSERVATIONE.

Et ſi velitis, ut Aquę omnes ſtillatę conſervent odorem, ſaporem, & colorem, debetis in collo alambici ponere ingredientia in pulverem redacta, ſuper quæ tranſit liquor percolatus, & denuò acquirit colorem, & ſaporem.

Alii inter vas recipiens ponunt laminã, ſuper quam perforatam ponunt etiam plura ingredientia, & liquor, qui deſtillatur fluit ſuper illa, & hoc pacto acquirit maiorem efficaciam, colorem, odorem, & ſaporem, & obſervate hoc magiſterium: nam ſimilia ſimilibus conſervantur, & ſimilia trahunt.

Acqua Antihetica.

℞. CAncri fluuiatilli contuſi, num. xxv. *R*adice di Pimpinella, ℥. i. d'Enula, di Cicoria, ana ℥. s. Herbe cicoria, Pimpinella, Acetoſa, Cinque foglio, Epatica, Pulmonaria, Scabioſa, Rorella, Adianto, Hiſopo, Hedera terreſtre, Centaurea minor, Fiori di Boragine, di Bugoloſa, di *P*a-
C paueri eratici, di Roſe roſſe, ana *P*. ij. Quatro ſemi frigidi maggiori, ana ℥.ij. Late di capra q. b Si faccia d'ogni coſa s. l'A. maceratione, e ſi diſtilli nel B. M. e ſi ſerui per l'uſo.

Virtù, Vſo, & Doſa.

Gioua mirabilmente alli Etici, mortificando l'acrimonia del ſangue, & emenda, ò corregge, & aiuta la nutritione. Doſa trè, ò quatro cocchiari beuut a la mattina, & anco il doppo mezo giorno.

Altra Acquà Antihetica.

℞. LVmache, n. ſedeci, Cancri fluuiatili, n. tredeci, Pulmone di Vitello, ℥. vi. Sangue di Vitello nero, ℔. i. Latte caprino, q. b. Acqua d'Epatica ℔. i. Radice d'Enula, di *P*impinella, di Cicoria, ana ℥. vi. Foglie di *P*impinella, d'Epatica, d'Agrimonia, di Veronica, di Naſturcio acquatico, di Mille foglio, ana m: i. Fiori di Roſe roſſe, di Boragine, di Bugoloſa, di Cicoria, ana *P*. i. Fata s. l'A. maceratione ſi deſtilli à B. M. e ſi riſerui per l'uſo. Nelle virtù, & vſo con-
D uiene con la ſudetta.

Acqua magiſtrale ottima nelli Etici, e Tiſici, &c. con alcune oſſeruationi molto vtili in queſti affetti.

DAlla longa oſſeruatione de' morbi, e loro differenze, dalla compleſſione de' patienti, dall'vſo di varii medicamenti, ò rimedii, e metodo nell'adoperarli ſe cauata la vera forma, che ſi hà da tenere nel medicarli; come particolarmente s'è fatto nella fluſſion de' catarri al petto, ò ſalſi, ò inſipidi, ò ſottili, ò groſſi che ſiano ſtati; Imperoche queſti cadendo dalla teſta al petto, & iui trattenendoſi introducono toſſe faſtidioſa, raucedine, aſma, tiſica, e ſimili affeti, ò morbi; onde per eſpettorare queſte materie, è neceſ-
A ſario ricorrere agli eſpettoranti, come ſiropi di Farfara, di liquiritia, e ſimili; e continuar nell'vſo di eſſi molto alla longa, maſſime qnando vi è anneſſa la febre continua, con toſſe grande, ſete ardente, inappetenza, con eſtenuatione di membri, ed in ſomma con li ſintomi di febre fiſſa, onde la longa continuatione di eſſi per eſſer lo ſtomaco del pouero languente fatto hormai nauſeabondo dal morbo, da eſſi s'acreſſce la nauſea, e talmente ſi ſtrugge, e rouina, in modo, che non potendo il miſero patiente reſiſtere nè meno prendere il cibo, à poco à poco ſi conſuma è muore miſeramente; *P*er ſoleuarlo adunque s'è (con il conſiglio de buoni Medici) preparata l'infraſcrita Acqua.

℞. Radici di Malua, Altea, Enula campana, *P*entafilon, Ireos, Liquiritia, ana ℔. i.s. Tormentilla, Biſtorta, ana ℥. viii. Herba Botride, Herba, e Fiori di Bettonica, di Calendula, ana m. viij. ſeme di *P*eonia, ℥. vi. di Malva, d'Altea, ana ℥. x. d'Ortica, ℥. iv. ſero di capra deſtillato, Acqua deſtillata dall'orzo in herba fatta la ſpica, Acque di *P*ulmonaria, di Farfara, di *C*icoria, d'Endiuia di *B*oragine, di Viole, ana
B ℔. xij. Ogni coſa s. l'A. groſſamente tagliate, rotte, e contuſe s'infondino nell'*A*cqua à B. M. per hore 24. doppo le quali ſi diſtilli ſin alla ſiccità delle feccie, e ſi riſervino per l'vſo.

Virtù, Vſo, & Doſe.

Havrà queſt'Acqua riſguardo al petto, & ai *P*olmoni, alla Teſta come parte mandante, & al cuore ceme ſogetto della febre, & alla toſſe accompagnata con il ſeguente Iulebbe alla doſa di oncie otto.

℞. radice d'Altea mondiſſima tagliata minuta, e ben contuſa, ℔ i. d'Iride Fiorentina, ℥. vi. Acqua ſudetta Magiſtrale, ℔. xij. Si faccia s. l'A. bollire in vaſo di pietra, ò di tetra ben vetriato, e coperto ſin à tanto, che l'Acqua divenghi alquanto groſſetta, dipoi colata con s. q. di Zuccaro bianco ſe ne formi Iulebbe. Doſe, ℥. i.s. in doi. Ad alcuni li piace il tralaſciar fuori la radice dell'Ireos, & farlo con la ſola rad. d' altea. Si deve auertire di non vi mettere la chiara del ouo per purificarlo: imperoche con eſſa purificatione vi ſi leua in gran parte la facoltà eſprettorante.

C Tal potione ſi potrà dar alla mattina nell'Alba in modo di ſiroppo facendo, che il patiente gli dorma dietro, & ſi potra ſeguitar alla longa quanto farà di biſogno, che non renderà mai nauſea. Et ſe haueſse gran ſete ſe glie ne potrà dare con il ſudetto Iulebbe buona potione.

Con ſimil acqua biſognando, ſi potrà formar, & dar un Decottino di China quanto alla longa ſi vorrà, che non ſtãcherà mai l'infermo: v. g. nel modo ſeguente.

℞. Rad. di China ottima, legno Lentiſco, Viſco Quercino vero raccolto nel ſuo debito tempo, Sãdali citrini an. ℥.j. Della ſudetto Aqua magiſtrale ℔. ſei, ſi faccia s. l'A. maceratione per hore ventiquattro, e poſcia ebollitione in vaſo di pietra, ò vetriato, e coperto con dentro mezza pollaſtra, deſpumandolo à ſuo tempo, acciò reſti bello, e chiaro ſin alla conſumatione della metà, dipoi colato ſi uſi.

Queſto havrà intentione di nutrire, & alterare mirabilmente ſenza render nauſea, nè tedio al povero languente.

Con queſt'acqua anco ſi poſſono far le orzate bollendoli prima dentro mezza pollaſtra: e ſi potrà parimente con eſſa
D temprar il vino. Si potrà parimente dare alla ſera quando il patiente ſe ne và à letto ℥.i.s. ſin à due del ſudetto Iulebbe, acciò vada amollendo, e facilitando il catarro ad eſpurgarſi: che con tal ordine, mediante l'aiuto del Signore, s'è ſuperato di coteſti morbi.

Acqua Regia per cavar dal petto li catarri groſſi.

℞. ACqua deſtillata dalle foglie del Tabacco, ℔. i. cime di Centaurea minor fiorite: ℥. iv. Si faccia per hore 24. nel B. M. tepido maceratione, dipoi nell' iſteſſo B. bolla alquanto dipoi colato, & expreſſo adde Sir. roſato ſol. aureo Manna in grani, ana ℥ ij.s. Cremor di Tartaro ſotil. pul. ℥: ij. & con chiara d'ouo freſco ſi chiariſichi bollendo alquanto & poſcia colato per pezza fiſſa ſi ſerui per l'vſo.

Vir-

A

Virtù, Vso, & Dose.

Conuerrà quest'Acqua, qual si potrebbe più tosto chiamar Iulebbe, ouer Apozema, nelli catarri grossi, li quali si van trattenendo nel Petto, & nel Polmoni riuscendo mirabile per espettorarli. Dosa ℥. 1. s. in due la mattina.

Acqua contro l'Vlcers del Polmone, & alla Tisichezza Singolare.

Fiori di Verbasco ℥. 1. semi di codogni, di Berberi, di Melone, di Papaueri bianchi, di Piantagine, Cuscuta, ana ℥. x. Trociffi di Spodio, di Terra figgil. ana ℥. vj. Poluere di Gambari di Fiume. ℥. iij. Acqua di Piantagine, Scabiosa, Bugolosa, Veronica, *Simfitomaggior*, ana ℔. 1. Si faccia d'ogni cosa s. l'A. maceratione à B. M. per 4. giorni, doppo si faccia forte espressione, & colatura, ma meglio sarà, se fatta la maceratione si destillerà fin alla siccità; Nel distillato poscia si dissolui, & facci noua maceratione per altri quattro giorni nell' istesso B. M. di Ellet. Resumptiuo, Dia Penedio: Dia Draganto freddo: Dia Co B rallo, ana ℥. 5. Conserua di Rose rosse, di Simphito maggior, ana ℥. 1. Fatta la maceratione, & feltrata nel liquore si dissolui in Tintura di Coralli, Magistero di Perle, ana ℥ iij. Butiro, ò latte di solfo, ℥. 5. Et ogni cosa ben mista si serui. Dosa ℥. 1. s. con sir. Mirtino, ouero di Rose secche vsandola per molti giorni.

Acqua alla Tabe.

Moltissimi (dice un' Autore) ho guarito dalla semplice Tabe in questo modo, e con questo solo presidio: cioè, (oltre vna moderata regola di vito, di pan cotto con semi di melone pesti, & colati, ò con orzata, lumache, Tartarughe, Gambari, e Vin bianco per beuanda) con vn destillato, ouer Acqua fatta à B. M. di Sangue di Porco maschio, Lumache ben purgate, Rane, Cime di Rubi, ò spini.

Dandone di quest Acqua distillata in quella quantità, che conuiene all' età dell' infermo, &c. finche sia diuenuto pingue. C

Stillato per Tisici.

℞. Vna biscia scudelera, ò Tartaruga grossa, & vn capone ambi fatti ben cocere tagliati in pezzi, nel brodo si faccia ammollare il mollo di due pani bianchi di formento, semi di Melone, di cocumeri, di zucha, di Fenochio, ana ℥. 1. Fiori di Viole, di Boragine, di Rosmarino, ana m. 1. Foglie di Boragine, di Melissa, ana m. ij. Spetie Diarodon Abba: ℥. iij. D'Aroma: rosa: ℥. 1. si faccia s. l'A. Destillatione à B. M. Dosa. ℥. ij. la mattina 3. hore auanti pranso.

Acqaa pretiosa per render il Corpo lubrico à quelle Persone, che sono stitiche.

℞. Mecchioacan ottimo, ℥. iiij. Rad. di Brionia ℥. ij. s. Iua Artetica ℥. ij. seme d' Ebuli ℥. i. Rabarbaro eletto ℥. iij. s. Turbiti ottimi ℥. iij. Spica celtica, D Anesi, Coriandoli, Macis, Squinanto, Ginepro ana ℥.ij.s. Acqua di Boragine, di Cicoria ana ℔.ij. Si faccia s.l'A. in boccia di vetro ben coperta maceratione per hore 40. à B. M. dipoi si distilli, e l'acqua, che n'uscirà di nuouo rinfusa sopra le faccie, e di nuovo redistillata con l'aggionta di acqua Bettonica ℔.i. di Tamarindi ℥. vj. e l'acqua, che uscirà nel distillarla questa seconda volta si conservi in boccia di vetro ben otturata come Gioia Pretiosa. Dosa ℥. iij.

Quella Persona la qual si ritroua stitticha di corpo beva di quest'Acqua trè hore auanti pranso la mattina, ouer la sera auanti cena, vna sol volta però al giorno, seguitando fin tanto ch'il corpo sarà fatto obbediente, che poscia si potrà tralasciare, beuendone se non ogni quindeci giorni vna volta, che così facendo si liberarà da cotal noioso, & perilioso trauaglio della stittichezza, & da tanti altri, che da essa ne deriuano.

Acqua Mirabile per liberar chi patisce di Flati, ventosità, rutti, dolori colici, di fianco, mal di Matrone, & anco quelli li quali li par di haver come un pezzo di giacio nel stomaco.

℞. Rad. d' Imperatoria, di Gentiana mag. di Carlina, Cardo Santo, Camedrios, Bacchana, spica Celtica, Squinanto, ana ℥. 1. semi di Coriandoli prep. Canella accuta, ana ℥ 1. s. Noce miristica. n: vij. Acqua di Menta, ℔. vj. Vin rosso otimo ℔. iij. si faccia d' ogni cosa s. l'*A.* à B. M. maceratione per hore 24. dipoi si distilli à Vetro, & di novo l'*Acqua* vscita, si rigetti sopra le feccie aggiongendoui di ottimo Mecchioacan ℥.iiij. Origano ℥.s. Bacce di lauro. n. xv. & di nuouo si distilli, & l'*Acqua* si conserui in vaso di Vetro ben coperto in loco asciuto. Dosa ℥. iij.

Chi è da simili Morbi opresso ne pigli la sudetta dosa la Mattina auanti pranso à stomaco digiuno, & anco biso- B gnando frà il giorno di distanza frà vna volta, e l'altra di due, ò tre hore, & ontandosi con gl'infrascritti olii la parte oue si sente il male, & applicandoui sopra vn mantile lordo ben caldo, & così parimente si onti alcuna volta frà il giorno, facendo se si può qualche poco di essercitio, e non potendo stij nel letto ben caldo.

℞. Olio di Scorpion del Matioli, ol. Laurino, ol. Masticino, olio di Spico di Gallia, ana parte uguale misti, & con essi si onga caldo.

Può quest' Acqua, esser presa sicuramente, & in ogni tempo, e quando se ne aurà dibisogno da huomini, Donne, quantunque grauide, & da Fanciulli, e quanto più sarà vecchia, è migliore, E tengasi come secreto caro perche ad vn bisogno può dar la Vita, cosa cotanto cara.

Acqua nobilissima per guarir la stretezza di petto, Ansietà, Asma, Affanno, Mancamento di fiato, Voce rauca, & Catarro, che dalla testa calasse.

℞. Orzo mondo, Dattoli noui, Zuccaro fino, Zuccaro candido, ana ℥. ij. Manna Calabrense, Tamarindi noui, ana ℥. iij. Fichi secchi, e grassi, n: xij. Giugiole noue, n: xvj. Costo dolce. ℥. 1. rad. di China ottima, ℥. iij. Mechioacan ottimo ℥. vij. Rabarbaro elletto maturo. ℥. 1. s. Agarico otimo. ℥. 1. Macis, Galanga, Cinamomo fino, ana ℥. ij. s. *Mo*lica di Pan bianco. ℥. v. Oximel squilitico, sir. Diamoron, Iuleppo Violato, ana ℥. v. latte di capra ℔. viiij. fatto d'ogni cosa s. l'A maceratione nel B. *M.* per hore 24. dipoi con foco lento, sempre continuato, & con le bocche dè vasi ben otturate, & sigillate si distilli, & l'Acqua si serui in Vetro ben otturato, & in loco sutto. Si deue anco auertire, che per il latte si deue intendere il sero del latte ben depurato. Dosa ℥. iij. la mattina à digiuno.

E Quest'Acqua marauigliosa per risanar da sudetti morbi tolta ogni matina 4. hore auanti pranso, nel tempo d' E Estate così fredda, nell'Inuerno alquanto tepida, & così s'andrà seguitando fino che si vedrà esser di bisogno.

Così parimente s'onga lo stomaco benissimo, & anco la gola la sera quando va à letto, & la mattina quando si leva, & sopra vi si metta un mantil lordo, sottile, & caldo.

℞. Olio Rosato ℥. vj. olio Inmbricato, olio di cera, olio di Nenufari, olio di *M*andola dolce, ana ℥. iij. misti caldo.

Questo gran rimedio puossi vsare in ogni tempo del l' Anno, & in ogni sorte di persona.

Acqua stupenda, e Meraviglioſa per Guarir il Dolor di Testa, Micrania, Vertigine, e fà retener il cibo à chi lo rigetta, & serve per ogni persona.

℞. Foglie di Saluia, Fiori di Rosmarino, ana m. ij. sandali rossi, legno Aloè ottimo, Canella fina

ana

ana ℥ ij s. Agarico perfetto ℥. i. s. Rad. & Seme di Peonia maggiore, Mumia, Craneo humano limato, Corno di Ceruo limato, ana ℥.s China ottima, Saſſafras, ana ℥.iij. Mecchioacan perfetto ℥ vj. Rabarbaro ottimo ℥. v. Coralli roſſi, Perle da ontia picciole orientale, Maſtici bianchi, Mirrha eletta, Carabe bicão, an ℥ iij. Spetie di Cordiali ℥.ij. Theriaca ottima ℥. iij. Oro fino in foglie, n.xxx. zuccaro fino ℥. iv.s. Acqua cotta con Orzo al callo della metà. ℔.viiij. Ogni coſa S.l'A. poſta in boccia di vetro à B. M. ſi faccia maceratione per due giorni naturali, dipoi ſi deſtilli à fuoco ſempre eguale in vn medeſimo grado, & l'Acqua, che n'vſcirà, ſi riſerui in vaſo di vetro ben otturato, & in loco aſciutto.

Di queſta il Patiente ne beua ogni mattina à digiuno trè, ò quattro hore auanti pranſo ℥. v. per volta, & ciò per molti giorni, fin tanto, che vede hauerne biſogno.

Ogni ſera due hore auanti cena s'onga ambedue le tempie, ò polſi della teſta, e di dietro della nucca, ò fontanella, con li ſeguenti olij ben miſti.

℞. Olio di Semi di Peonia maggior, Olio di Mumia, Olio di Cranio humano, an ℥.i.s. miſti.

Queſt'Acqua (benche à merauiglia commendata dall'Autore.) Patiſce molte eccettioni in riguardo dell'Oro, Pietre, Corni, Zuccaro, &c. da quali non ſi caua con la Diſtillatione alcuna Virtù (ſi come di ſopra già s'è detto) oltre, che l'Acqua d'Orzo cotanto pingue, ò groſſa, non mi par molto atta per cauar la Virtù delle Droghe, & perciò in comporla tengaſi queſto ordine, cioè. In vece dell'Acqua d'Orzo bollita, pigliaſi l'Acqua d'Orzo deſtillata da tutta la pianta di eſſo, quãdo hà prodotto il gran tenero, & tralaſciato fuora le foglie dell'oro. Si faccia di tutto il reſtante la maceratione in B.M. come s'è detto di ſopra, & poſcia ſe ne diſtilli fuora circa trè libre d'Acqua, & ſi metta da parte in vaſo di vetro bẽ otturato, dipoi ſi ſeguiti la diſtillatione, fin tanto, che le feccie reſtino ben humidote, l'Acqua, che ne ſarà vſcita, ſi rigetti di nuouo ſopra dette feccie, & ben diſſolte ſi faccia nuoua maceratione, con vaſo ben coperto, per hore 24. & poſcia così ben caldo ſi coli per pezza forte, & denſa, con ſorte, & gagliarda eſpreſſione, il colato poſto di nuouo nella boccia netta, di nuouo ſi diſtilli à B.M. fin tanto, che nel fondo vi rimanghi l'Eſtratto à conſiſtenza di Miele, l'Acqua s'vniſca con la prima, & ſi conſerui in vetro ben otturato, & in loco aſciutto; li reſidui eſpreſſi, ſi inceneriſchino, & ben calcinati ſe ne caui con Acqua d'Orzo S.l'A. il ſale, qual ben purificato, & eſsiccato ſi macini inſieme con le foglie dell'Oro in mortaro di Porfido, ò di Vetro, fin che reſtino impalpabili, & poſcia diſolto, con qualche Acqua idonea, ſi vniſca con l'Eſtratto ottimamente, e poſto al Sole in vaſo di Vetro, ò di Maiorica coperto con velo, ò tela rara, ſi laſcij condenſare in modo, che ſe ne poſſa formar Pillole. La Doſe ſarà da ℈.i. ò due auanti l'Acqua, che così ſi verrà à conſeguir i deſiderati effetti preſi dall'efficacia, & Virtù del Medicamẽto.

E queſto ordine, e maniera d'oprare, ſi deue ſempre oſſeruare in tutte le Diſtillationi, oue entrano Siroppi, Conſerue, Zuccaro, Miele, Oſſi, Corni, Pietre, Terre, & altre ſimili coſe, ſi come s'è detto di ſopra, & nell'Acqua Cordiale del Saſſonia.

Acqua ſicura, e certa per guarir, e liberar del tutto dal mal di ſtomaco crudo, indigeſto, debole, quantunque dalla teſta calaſse catarro, e vi foſse opilatione, ventoſità, & anco per conſequenza vi foſse il fegato piu del douer caldo, e foſse anche eſtitico di corpo, e ſia huomo, ò donna di che età ſi voglia, e ſi può vſare d'ogni tempo dell'anno ſicuramente.

℞. ERrmodattili nuoui, Galanga, Calamo Aromatico, Carlina, Dittamo bianco, Imperatoria, Sandali roſſi, Saſſafras, China eletta, Agarico ottimo, Cinamomo perfetto, Aneſi, Maſtici, an. ℥.i. Rabarbaro maturo ottimo ℥.iij. Tamarindi nuoui, Molica di Pan bianco, an. ℥.v. zuccaro fino, zuccaro candido, an. ℥.i. Polipodio quercino verde ℥.vij. Granini Ginepro ℥.iij. Acqua di Boragine ℔.iv. Vino bianco ottimo garbo ℔.vj. Si faccia d'ogni coſa S.l'A. à B.M. in boccia di vetro ben otturata maceratione per trè giorni continui, dipoi ſi deſtilli à fuoco graduato, & l'Acqua come coſa pretioſa ſi ſerui in loco aſciutto, in vetro ben otturato. Doſa ℥. ij. per mattina à digiuno trè, ò quattro hore auanti pranſo, fin tanto, che ſi ſenti l'infermo libero. Tolendoſi queſti medicamenti, deue il Patiente gouernarſi, aſtenendoſi da tutti li cibi contrari, e nociui al ſuo male. Mentre li và pigliando ogni ſera, mentre ſe ne và à letto ognaſi lo ſtomaco con l'infr. olij, e ſopra vi ſi metta vn touagliolo ſporco caldo.

℞. Olio di Noce Moſcata. ℥.ij. olio di Spiconardo, olio di Maſtici, an. ℥.s. ben miſti ſi vſino.

Acqua per guarir la milza, opilatione, l'hidropeſia ventoſa, flatuoſa, et humorale, l'Iteritia, ò ſpargimento del fiele per tutta la vita, quantunque foſse giallo come zaffrano.

℞. COrteccie freſche di Rad. di Capari, Tamariſo, Fraſſine, an. ℥.iij. Rad. di Brionia, Mecchioacan ottimo, an. ℥.iv. Rabarbaro ottimo ℥.vij. Zedoaria, Canella fina ℥.iij. Polipodio freſco ℥. i. Cetrach recente, m.ij. Polmonaria, Herba Figatella, an m.iv. Foglie di Perſico, m.iij. Meliloto, m. i. Spico nardo, Abſintio pontico ℥.i.s. Grani di Ginepro ℥. v. zuccaro Maſcaba ℥. viij. Acqua di Boragine ℔.iv. Vin bianco garbo ottimo ℔.viij. Si faccia d'ogni coſa maceratione in boccia di vetro ben otturata nel B.M. per hore 50. dipoi poſtoui il ſuo capello, ſi diſtilli S. l'A. tutti li ingredienti ſiano freſchi. L'Acqua, che n'vſcirà ſi conſerui in vetro ben otturata, & in loco aſciutto. Doſa ℥.iij. quattro hore la mattina auanti pranſo ogni mattina ſtando in letto, e procurando di ſudar bene, e ſudando ſi aſciughi con panni caldi, e ciò fatto potrà leuar di letto, e cibato, andarſene doue li piace, e ſeguiti fin tanto, che veda hauerne di biſogno. La ſera, mentre piglia queſto medicamento, due hore auanti cena s'onga caldo lo ſtomaco, & il lato della milza, tirando abbaſſo l'ontione per tutto il corpo, e ſe foſſe infiatto le gambe, ò in altra parte del corpo, ſimilmente s'onterà, ponendoui ſopra pezze calde: l'onto è queſto.

℞. Olio di Capari, olio Vulpino, olio di Spiconardo, olio Maſticino, an. ℥ vj. miſti bene ſi onta caldo.

Acqua ſtupenda, che ſana ogni ſorte di doglia frigida, humida, catarro, deſcenſo, et humore, che foſse concorſo nei genocchi, piedi, o mani, e coſi parimente la ſciatica, benche il morbo foſse vecchio.

℞. POlipodio quercino, Bacchara, Camedrios, Mentaſtro, Origano, Spica celtica, an. ℥.i. Midola di legno ſanto limato ℥.v. Salſa pariglia eletta ℥. iij Senna orientale ℥. iv. Rad. di Brionia ℥.iij.s. Seme d'Ebulo ℥. s. Squinanto ℥.ij. Aneſi nuoui ℥.ij. Vua paſſa ℥.iv.s. Vino bianco garbo ottimo ℔.xij. Ogni coſa poſta in boccia di vetro à B.M. ſi facci S. l'A. maceratione per trè giorni, dipoi ſi ſtilli à fuoco di carbone forte, & ſempre eguale, & l'Acqua ſi riſerui in loco aſciutto, & in vetro ottimamente chiuſo. Di queſt'Acqua ne pigli il Patiente ℥.iij. per mattina à digiuno, quattro hore auanti pranſo, e ſtij in letto, e procuri di ſudar bene, ſtando ben coperto, e ſudando s'aſciughi bene, con panni caldi; dipoi potrà leuarſi, e pranſare à ſuo piacere, e ſi continui quanto parerà al Patiente d'eſsere ſotisfatto. E la ſerà quãdo ſe ne và à letto s'onga la parte, ò loco del dolore, e ſopra vi ſi metta vn tauagliolo ſporcho, e ben caldo, con l'infraſcritti olij caldi ben miſti.

℞. Olio di Spico di Francia ℥.ij. olio Laurino, olio Vulpino, Graſſo di Cauallo, Graſſo d'Orſo, an. ℥.i. miſti.

Queſto è vn medicamento, che penetra in fin'alla medolla dell'oſſa, e dentro il ſangue nelle vene, ſenza moleſtia alcuna, e dura molti Anni: rimedio mirabile.

A

Acqua infallibile per guarir il catarro salso, ouer humor salso, che si haueſſe sopra la vita, ò che moleſtaſſe in bocca, gola, palato, nelli occhi, ò nella palma delle mani, piedi, ò frà le coſcie, ouer in altro loco della perſona: libera, che più non ſe ne patirà.

℞. MAlua gentile, Boragine verdi, an ℥.iij Aneſi ℥. s. Canella fina ℥ iij.s.Saſſafras ℥.i s. Brionia ℥.vij. China eletta ℥.iv.s.Rabarbaro ottimo ℥.v.Tamarindi noui, Caſſia monda,an.℥.ij. Manna eletta ℥.iij zuccaro fino:zuccaro candido,an. ℥.iv. Acqua di Lupuli:Acqua di Piantagine, ana ℔. v.

Si faccia d'ogni coſa S.l'A. in Bagno M. maceratione per due giorni ;dipoi ſi deſtilli con fuoco lento, con molta diligentia. L'Acqua, che n'vſcirà, ſi conſerui in vaſo di vetro ben otturata in loco aſciutto. Mà per maggiormente renderla efficace,doppò deſtillata la prima volta,ſi redeſtilli,con
B l'aggionta di ſir. Diamorone ℥. v.la ſeconda volta,e ſi ſerui poi come ſopra ben cuſtodita,che è medicamento nobiliſſimo. Di queſt'Acqua ne piglierà ogni mattina l'infermo à digiuno ℥.v.trè hore auanti pranſo,e tutte le mattine, ſenza interpolatione, chi vuol, che operi. Ogni ſera s'onga leggermente caldo la gola, & anco ſopra il loco offeſo,ponendoui ſopra pezze legiere, ſottili, e ciò quando và à letto.

℞. Vng. Populeon, olio di Mandole amare, di Gigli bianchi, di Nenufari, an. ℥. i. ben miſti.

Acqua potentiſſima, e gran rimedio per guarire il morbo gallico, così nuouo,come vecchio,per ogni perſona, et in ogni tempo, ò ſtagione dell'anno,ſi puo vſare queſto medicamento. E ſe questo morbo de'morbi foſſe in gomma, doglia, piaga, bolle,croſte,rogna,volatiche,pellarella,ò in altro mal modo,che eſser ſi ſia, ogni perſona si liberarà, vſando questo nobiliſſimo medicamento con quel debito modo,che quiui si deſcriuerà.

℞. RAd. di Brionia ℥. ix. China eletta, Salſa Pariglia, ana ℥. iij. Corteccia di Legno Santo ℥. v. Mechioacan ottimo ℥. ij. Turbiti gommoſi ℥. vj. Agarico nouo ℥. ij. Rabarbaro perfetto ℥. i. s. Zedoaria, Calamo aromatico, Galanga, ana ℥. i. Coriandoli preparati, Aniſi, ana ℥. iij. Cinque ſpetie di Mirabolani, ana ℥ ij. s. Vino bianco garbo ottimo ℔. x.

Si faccia d'ogni coſa maceratione S. l'A. à Bagno Maria per due giorni; dipoi ſi ſtilli con diligentia, & ben ſigillate tutte le commiſsure de'vaſi deſtillatorij, acciò non eſalino li ſpiriti, & l'Acqua ſi riſerui in vetro ben otturato.

Di queſt'Acqua ne beua il Patiente ogni mattina ℥.iij.tepida à ſtomaco digiuno nell'alba,e ſtia nel letto ben coperto per trè hore,procurando di ſudare,e ſudando ſi aſciughi ben con panni caldi vſati, e doppò ſtia anche nel letto per vna buona hora, & poſcia potrà leuarſi, & poi cibarſi, & così vadi continuando, ſin tanto,che ſi ſente eſſer da tal morbo ſolleuato.

In queſto mentre il Patiente ogni ſera vn'hora doppò cena,quando và à letto s'onga caldo la doglia, ò doglie, gomme,croſta,rogna, & ogni altro diffetto, che ſi ritrouaſſe ha-
D uer per la vita, & anche la piaga, ò piaghe, e ſe vi andaſſe fili di tella, vi ſi mettono bagnati nell'infraſcritta ontione, e ben accomodati ſopra, e dentro, conforme il biſogno caldi.

℞. Olio di Legno Santo, di Spico di Franza, Laurino, di Mandole Amare, Storace liquido, an. ℥.i. ben miſti.

Acqua rariſſima per guarire, e del tutto liberar chi patiſce d'orina,come renella,ardore,bruſore,e che orinaſse con difficoltà, ò come mocoli di naſo, ò filazzi, ſabbia, ò che orinaſse à volta, à volta orina torbida,o ſanguigna, ouer patiſse di ſcolatione di rene,& anco debolezza, e calor di rene,e nell'orinar li pareſse,che ne foſse rimaſto reſiduo d'orina,e ſi ſentiſse venti,flati, e principio di mal di pietra, con queſto ſi liberarà perfettamente.

℞. SAſſifragia,Anonide,Camedrios,Baccara,Spiconardo, Fiori di Camamilla, rad.d'Enula campana,Carlina, Meo Attamãto, Berberi,Seme d'Ortica,Seme di Petroſemolo,Succo di Raffano,ò Rauano nero,an.℥. v. Succo di Limone ℥.iv. Seme di Melone ℥.ij.s. Squinanto ℥.iv. Terrebinto di Cipro ℥.ij. Zuccaro fino ℥. iij. Vino bianco garbo ottimo ℔. xij.

Si faccia à B. M. d'ogni coſa S.l'A. maceratione per due
B giorni;dipoi ſi deſtilli con ogni diligentia,e ben chiuſe tutte le commiſsure, e l'Acqua ſi ſerui in vetro ben otturato, che non eſalino li ſpiriti Di queſt'Acqua ne piglierà ogni mattina à digiuno ℥. v.per volta nell'alba,ſtando per hore quattro nel letto à ripoſo,e doppò leuato d'vn hora,ſi potrà cibare di cibi proportionati al male, e che non gli ſiano nociui, doppò cibato vadi à caminare,e far eſſercitio,e non potendo ſtij almen in piedi, e coſi ſi vadi continuando,ſin tanto, che l'infermo ſia perfettamente riſſolto, & orini ſenza difficoltà alcuna. E la ſera quando ſe ne anderà à letto s'onterà caldo ſotto al membro, i fianchi,e tutto il pettenecchio, ponendoui ſopra panni caldi,e ſe ſi onterà anche la mattina ſarà meglio, e premendogli il male s'onti ogni trè, ò quattro hore.

℞. Olio di Scorpion del Matthioli ℥. s. olio di Spico di Francia ℥.iij.olio di Camamilla ℥.i. olio di Lombrici, ℥. ij. ogni coſa ben miſta ſi vſi per ontar caldo.

Acqua potentiſſima,e gran rimedio per liberar ogni perſona, maſchio, femina, grande, ò picciolo dalla ſordita d'orecchie,
C *ciſſolo, rumore, buccinamento, ò che ſentiſse à modo di grilli, mentre non procedeſse da botta, ferita, ouer d'Argento viuo, che foſse entrato nell'orecchia.*

℞. TVrbiti nuoui ℥. iij. Agarico perfetto ℥. ij. Senna Orientale ℥. vij. Aloè epatico ℥. s. Legno Santo raſpato, Cipero, Coſto dolce, an. ℥. i s. Salſa pariglia ottima, Sandali citrini, China eletta, Zedoaria, an ℥. ij. Aneſi nuoui ℥ ij. s. Paucedano ℥. v. Acqua di Lupuli, di Menta, an. ℔. vj.

Ogni coſa S. l'A. poſta in boccia di vetro ben otturata, ſi faccia maceratione à Bagno Maria per due giorni; dipoi à fuoco ſempre eguale ſi deſtilli diligentemente, & l'Acqua in vaſo di vetro ben ſerato, & in loco aſciutto ſi conſerui.

Di queſt'Acqua il Patiente ne beua ℥. iv. ogni mattina à digiuno, quattro hore auanti pranſo, e ſeguiti tanto,che reſti ſotisfatto.

Et ogni ſera quando và à letto, ongaſi attorno all'orecchia caldo, quanto potrà ſoffrire, e ne faccia gocciar dentro vna goccia, e ſe il male foſſe in tutte due, ſe ne medica vna vna ſera, e l'altra l'altra ſera.

℞. Olio d'Hipericon eſquiſito, olio di Spico di Fran-
D cia, olio di Mandole Amare, olio di Lombrici, Graſſo d'Anguilla, Graſſo di Gallina, ana ℥. s. ben miſti ſi vſi caldo.

A

Acqua potente, e rimedio ſicuro, che opera ſenza trauaglio, ò moleſtia alcuna, per guarir la Gotta Artetica, ò diciam dolori Artetici, e che haueſſe concorſo d'humore nelle mani, genocchi, piedi, ò in altra parte della vita, che per tal cauſa non ſi poteſſe muouere, e ne reſtaſſe ſtropiata.

℞. RAdice di Brionia ℥. iv. Ermodatoli ottimi, Mechiocan, China elletta ℥.ij. per ſorte. Agarico nuouo ℥.ij. Rabarbaro ottimo ℥.iij. Scorze di Legno Santo raſpato ℥. vj. Mirabolani Indi, Citrini, an. ℥. i. Saſſafras ℥. s. Coriandoli preparati ℥.ij.s. Seme di Ginepro ℥.v. Acqua di Cicoria ℔.iij. Vin bianco garbo ottimo ℔. ix.

Ogni coſa diſpoſta S.l'A. Si faccia maceratione per due giorni in B. M. dipoi ſi deſtilli in vetro ben otturato à fuoco eguale, e con diligentia: l'Acqua, che n'vſcirà ſi riſerui in vetro ben otturato, & in loco, che non ſia humido, altrimente ſi guaſtarebbe, e non ſarebbe più bona, e tenendola in loco aſciutto ſi conſerua molto tempo.

B

Se ne prende ogni mattina à digiuno ℥. v. quattro hore auanti pranſo, continuando ſin tanto, che parerà al patiente di ſtar bene, e di non hauerne più di biſogno.

S'onga in queſto mentre, non molto caldo, ogni ſera quando và à letto tutti i lochi doglioſi, & infetti, ponendoui ſopra pezze ſottili calde.

℞. Olio di Gigli bianchi, olio Sambucino, olio d'Impericon, olio di Mandole dolci freſche fatto ſenza fuoco, olio di Noce moſcata, Graſſo di Gallina, an. ℥.iv. ben miſti ſi vſano.

Acqua nobiliſsima, e pretioſa per guarir quelli li quali borbagliano nel vedere, ſcriuere, e leggere, e che hanno coperto l'occhio, ò occhi da panno, per la macchia, ò come foſſe vn velo, o altro impedimento, che calato foſſe dalla teſta à poco, à poco ſopra à gl'occhi.

℞. MEchioacan perfetto ℥. v. Agarico nuouo ℥. v. Aloè Epatico ℥.vj. China elletta ℥.iv. Saſſafras, Legno Santo raſpato, Scorza di Legno Santo tagliata minuta, Sandalo Citrino, Mirabolani chebuli, Galanga, an. ℥. ij. Aneſi ℥.ij. Zuccaro fino ℥. iij. Acqua di Fenocchio, Acqua d'Eufragia, ana ℔.iv. Ridotta ogni coſa S.l'A. in boccia di vetro ben otturata: ſi faccia à B. M. maceratione per due giorni, dipoi ſi deſtilli, e l'Acqua ſi riſerua in vetro ottimamente otturata, & in loco ſutto.

C

Di queſt'Acqua ne beua il patiente ogni mattina ℥.iij. per volta à digiuno, quattro hore auanti pranſo, e coſi ſeguiti per xx. giorni continui, perche tralaſciandone vno, ſi conuerrà tornar da capo à principiare.

In queſto mentre, ſi vada medicando, e bagnando l'occhio, ò ambedua, ſe ambedua ſono infermi, con pezzetta vſata, mà monda, e ſottile, che non ſia di Donna, bagnata nell'infraſcritta Acqua ſera, e mattina, e ciò andrà facendo ſin tanto li parerà hauerne biſogno.

Acqua per bagnar li occhi.

℞. ACqua di Piantagine ℔.ij. Acqua d'Eufragia ℔. i. s. Zuccaro fino, Zuccaro candido ℥.iv. Mel perfetto ℥. ij. Pomi Apij mondi tagliati minuti ℥. v. Fel di

D

Bue ℥.i. Succo di Celidonia ℥.iij. Medola d'oſſo di Seppia ℥.iij. Tutia preparata ℥.s. Borace reffinato candido ℥. vij. Aloè Epatico ℥.v. Zaffaran intiero ℥.ij.s.

Ogni coſa S.l'A. à B.M. fatta prima la maceratione, ſi deſtilli à vetro, & l'Acqua ſi ſerua ben chiuſa; non dà dolor alcuno, & vſaſi d'ogni tempo dell'Anno.

Acqua potentiſſima, e ſicuro rimedio, qual rende meraviglia, e ſtupore per la ſua infallibil virtù, qual ſana indubitatamente ogni perſona, che ſia rotta, creppata, ò diciam aperta dalle parti d'abbaſſo, ſenza taglio, ne che la Perſona ſtia rettirata, e tanto guarirà l'Huomo vecchio, quanto vn Puttino, et in ogni tempo dell'Anno ſi puo vſare.

℞. ACeto Squilitico ottimo ℔.i. Aceto d'ottimo Vin roſſo ℔.iij. Colla Garauella, Colla di Peſce, Gõma di Ceraſe, Gomma Ellemi, Draganto, Sarcocolla, Carabe, Mumia, Spodio, Incenſo, Maſtice roſſo, Mirra, Terra Samia, Terra ſigillata, Bolo Armeno, Sangue di Drago in lachrima fino, an. ℥.s. Sãdaraca, Borace d'Orefici, Galla di Leuante, Balauſti, Noci di Cipreſſo, Conſolida maggiore, an. ℥. vj. Scorze di Pomo Granato ℥. ij. Scorze di Pomo Codogno ℥.ij. Bacche di Cornale n. xxx. Neſpoli acerbi nõ

B

maturi n.vij. Tartaro di vin nero ℥ i.s. Valonia, Mortella, ana ℥. vj.

Ogni coſa S.l'A. peſte rotte, e contuſe groſſamente, & fatta per due giorni maceratione à Bagno Maria in vetro, ſi deſtilli poſcia con gran diligentia ſin alla ſiccità, e l'Acqua ſi ſerui al ſutto in vetro ben otturata.

Le feccie rimaſte nel fondo della boccia ben eſſiccate, ſi riduchino in ſottiliſſima poluere, e ſi riſerui da vſar nel modo infraſcritto.

Ogni quindeci giorni il patiente ſi deue come ſegue medicare: prima ſi rada via beniſſimo tutti i pelli, che iui ſi ritrouano, dipoi ſi piglia vna ſponga piatta, larga, tonda come vn Ducatone, & anche più ſecondo la grandezza della rottura, la qual bagnata nella ſudetta Acqua deſtillata, e con la mano ſpremuta, acciò non ſia troppo bagnata, doppò vi ſi ſparga ſopra ℥. i. della ſudetta poluere fatta de'reſidui, e poſta, & ben accomodata ſopra la rottura, e ſopra vn piumazoletto pur bagnato, e ben ſtrucato, & ad'eſſo la ſua ligatura, ò cinto ben aiutato, & in capo di quindeci giorni, ſi torni à rinfreſcare, e medicare, come di ſopra s'è detto, e così ſi vadi fa-

C

cendo ogni quindeci giorni, fin tanto, che ſi ſenta libero, portando però anche doppo per molto tempo la legatura; ſi guardi in queſto mentre da Venere, da cibi ventoſi, ò flatuoſi, da cibi humidi, paſte, legumi, verdumi, & altri ſimili, che ſon nociui.

Acqua da Prencipi, e Signori Grandi, contro qual ſi voglia veleno preſo.

℞. POlipodio Quercino, Scordio, Origano, Abrotano, Serpiglio, Roſmarino, Saluia, Menta, Aneto, Foglie di Perſico, Meo atamantico, Mentaſtro, Pulegio, Baccara, Spica celtica, Camedrios, ana m i. Grana Paradiſi. ℥.i. Legno Caſto, Legno Aloè, Sandalo roſſo, ò citrino, Saſſafras, Canella fina, Radice d'Angelica, di Dittamo bianco, d'Imperatoria, di Gentiana maggiore, di Vincitoſſico, d'Ariſtologia longa, & rottonda, d'Anthora, di Calamo Aromatico, Cipero, Zedoaria, Galanga, Coſto amaro, an. ℥. s. Bacche di Ginepro, Seme d'Erucha, Seme di Cedro, an. ℥. v. Cubebe ℥.i.s. Bacche di Lauro, Bacche d'Hedera, an. ℥. vj. Hiſopo ℥.iij. Macis, Squinanto, Garofoli, Coralli roſſi, Smeraldo, Toppaccio, Giacinto, Rubino, Granate fine non preparate, Maſtici, Carabe, Liquiritia, Corno di Ceruo limato, an. ℥.ij. Rabarbaro, Reopontico, Zaffranno, Theriaca, an. ℥.i. per ſorte. Acqua di tutto Cedro ℔.i. Vin bianco garbo ottimo ℔.ix. Retagli di Panno ſcarlato, e cremeſe ℥. i.

Ogni coſa tagliata minuta, rotta, & groſſamente contuſa, e le Gemme ſottilmente puluerizate, il Zaffranno intiero, poſti in boccia di vetro ben capace, la Theriaca diſſoluta, e ſparſoui ſopra i liquori,

H & il

& il tutto ben misto,e poscia ben coperta,e sigillata si fac- A
cia à Bagno Maria macerationе per trè giorni, agitando sotto sopra ogni giorno la materia due,ò trè volte: dipoi postoui sopra il suo capello,& recipiente,con le congionture ben otturate,acciò non esali,si destillino fuori trè, ò quattro libre d'Acqua, & posta in vaso di vetro ben otturato si riserui da parte: dipoi si seguiti la destillatione, con foco mediocre, & seguente,sin tanto,che nel fondo vi rimanghino le feccie humidote; l'Acqua vscita si rigetti tutta, eccetto quelle trè, ò quattro libre destillate prima,e ben disciolte le feccie, si faccia di nuouo macerationе per hore xxx. dipoi si coli con forte espressione fatta nel torchio,con tela forte, e densa, l'espressione di nuouo riposta nella boccia di vetro netta, e monda, si destilli sin tanto, che nel fondo vi rimanghi l'Estratto à consistenza di mele, l'Acqua s'vnisca bene con l'altra, e conserui in vetro ben otturata, & in loco asciutto per l'vso. Dosa ʒ. v. trè, ò quattro hore auanti pranso. Le feccie rimaste doppò l'espressione si riduchino in cenere, e ben calcinata se ne caui il sale S.l'A.con Acqua proportionata,cordiale, & ben purificato, & macinato sopra Porfido, & poi dissoluto con poca Acqua di tutto Cedro, s'vnisca con B
l'Estratto, & in vaso di vetro, ò di maiolica, posto al Sole coperto di velo,ò tela rara, si faccia consummare,acciò se ne possa formar pillole, & si serui ben coperto, & in loco asciutto. Dosa ℈. i. ʒ. s. sin à ʒ. i. auanti l'Acqua. Se alcuna persona fosse auuelenata, ò tossicata da qual si voglia veleno, ouer che essendo inuitata à qualche pasto, ò banchetto, & hauesse qualche sospetto di esser auuelenata, non deue punto temere, che non potrà patir cosa alcuna, mentre pigli ℈. i. ò ʒ. s. sin à ʒ. i. del sudetto Estratto, e poscia li beua dietro ʒ. v. della sudetta Acqua, e stia trè, ò quattro hore à mangiare,che così sarà armato in modo, che non li potrà nocere cosa alcuna. Mà se alcun fosse auuelenato se gli dia ogni trè hore ʒ. s. ò ℈. ij. sin à ʒ. i. d'Estratto, & ʒ. iv. della sudetta Acqua per trè, ò quattro volte, & beuuto, che haurà, cerchi per ogni modo di subito passeggiare, e non potendo si faccia aiutar, e sostentar da altri al passeggio, e sopra ogni altra cosa per modo alcuno non si lascia il patiente dormire per quattro, ò sei hore, che così con l'aiuto del Signor Iddio, & della Beatissima sempre Vergine Maria niuna persona potrà di veleno perire. S'on- C
ga in questo mentre il cuore, li polsi delle tempia, mani, e piedi, et legandosi con bindello cremese, e stringendo ben la fronte; e questo ogni trè hore.

℞. Olio di Scorpion del Matthioli ʒ. s. olio Costino, olio Masticino, olio di Spico di Francia ben misti, ana ʒ. ij. & con essi si onta.

Acqua Apopletica del Sennerto.

℞. Flori di Lilij Conuallj Q. B. Vino generoso ottimo ℔. viij. Si faccia macerationе per giorni xiv. dipoi si destilli, nell'Acqua destillata s'infondi successimente di Fiori di Tilia Q. B. fatta di nuouo macerationе, & colatura, nel colato s'infonda di nuouo Fiori di Lauendula Q. B. & fatta colatura, & espressione,infondasi di nuouo al colato di Cubebe, Noce moscata, Macis nuouo, Cinamomo, Galanga, ana ʒ. i. Visco Quercino, Radice di Peonia raccolti ne i suoi debiti tempi, ana ʒ. vj. Si faccia macerationе per giorni xiv. dipoi si destilli à Bagno Maria,ouer à cenere S.l'A.e si serui in vetro ben otturata.

Virtù, Vso, & Dosa.

Vien quest'Acqua vsata internamente, & esternamen- D
te nell'apoplessia, & nell'epilessia, à morbi frigidi della testa;corrobora l'istessa,il ventricolo,e serue alla curatione, & preseruatione.

Acqua Apopletica dell'Hartmano.

℞. Flori di Lilio Conualio Q. B. raccolti in tempo sereno auanti il leuar del Sole, ancor pieni di rugiada, separati da'fusti, senza, che tocchino Acqua, si pongono in macerationе in ottimo Vin maluatico dolce, ò altro dolce, & generoso, in vaso di vetro ben chiuso, & pongasi al Sole, & vi si lasci fin tanto, che fiorischi la Lauendula.

Si prendi poscia li Fiori di Lauendula non ancora aperti, & mondi da'fusti verdi, alla quantità di quelli di Lilij Conuaglij, & posti nel medesimo vaso, & ben chiuso, e riposto al Sole, vi si lasci fin al Settembre. Dipoi à Bagno Maria S. l'A. si destilli, raccogliendo prima l'Acqua spiritosa separatamente, & doppò questa l'altra men spiritosa, & si riseruano separate in vetro ben otturate per li vsi.

Si caui dalli residui il sale, & si vnisca con la prima più spiritosa.

Virtù, Vso, & Dose.

E la prima molto efficace così nel preseruare, come nel curare dall'apoplessia: La seconda può medesimamente esser adoperata, mà non è così efficace come la prima, la qual seruirà per li vsi interni, & la seconda per li esterni fricandone li membri esternamente. La prima dura assai, & è fragrantissima. Dosa mezo, vno, sin à due cucchiari, sola, ò con due goccie d'olio di Succino à digiuno.

Altra Acqua Apopletica del sudetto più composta.

℞. Flori di Paralisis ℔. i. di Lauendula, di Stecade Arabica, ana ʒ. i. di Tilia, di Bugolossa, ana ʒ. i. s. di Rosmarino, di Nenufari, ana ʒ. s. Radice di Peonia, di Gariofillata, ana ʒ. x. Zedoaria, Macis, Spica Indica, ana ʒ. iv. Iride Florentina, Visco Quercino, ana ʒ. i. Galanga, Garofoli, ana ʒ. vj. Cedri ottimi intieri n. ij. Ratura di Legno Sassafras ʒ. i. s. Foglie di Maggiorana, d'Artemisia, ana m. ij. di Rosmarino m. i. Seme di Fenocchio, di Peonia, di Siler Montano, di Basilico, ana ʒ. iij.

Ogni cosa grossamente tagliati, rotti, & contusi, si pongano in boccia sufficientemente capace, & sopra vi si sparghi d'ottimo Vin bianco generoso ℔. ij. Acqua Rosa fina ℔. i. Chiuso ben la bocca col capel cieco, si faccia macerationе per trè giorni; dipoi aggiongasi Succo di Saluia recente ʒ. vj. di Bettonica, di Melissa, ana ʒ. iv. Spirito di Vino ottimo ℔. iv.

Si faccia di nuouo macerationе per altri trè giorni; dipoi S. l'A. si destilli à Bagno Maria sin alla siccità, & di nuouo rinfuso sopra li residui il destillato, & di nuouo redestillato come prima. Doppò il destillato, si redestilli solo rettificandolo nel Bagno, ouer in Arena, estrahendone solo trè parti, lasciandone la quarta à dietro; si ponga, durante la destillatione, nel rostro del capello inuolti in poco bombace di Muschio, Ambra grisa ottima, ana Grani vj. E si riserui il tutto in vasi di vetro ben otturati.

Virtù. Questa è simile nelle facoltà con l'antecedente, mà opera con maggior vigorosità, discute maggiormente gli humori frigidi, riscalda il ventricolo, e lo corrobora, & anche la testa, & il cuore. Dose ʒ. s sin à ʒ. i. & i. s.

Acqua Apopletica d'Adriano à Minsicht.

℞. Seme d'Eruca ℔. i. di Siler montano,di Carui, d'Anisi,ana ʒ. i. Rad. di Peonia maschio,di Piretro,di Acoro Acquatico,an. ʒ. ij. Rad. di Gariofillata ʒ. iv. Bacche di Ginepro ʒ. iij. di Bacche di Lauro monde ʒ. i. s. Herbe Iua Artetica, Isopo, Maggiorana, Origano, Verbena, an. ʒ. s. Posto ogni cosa, tagliata, rotta, e grossamente contusa, in

boccia

boccia capace vi ſi ſparghi ſopra di ottimo Vin Maluati-A co ℔.x. Spirito ardente di Roſe ℔.ij. Si faccia maceratione per lo ſpatio di giorni xiv. con le commiſſure della boccia ben ſigillate. Dipoi à B.M.ſi deſtilli ſin alla ſiccità delle feccie;& nel liquor deſtillato s'infonda di nuouo Fiori di Lilij conuagli freſchi,di Paraliſis recenti,di Lauendula,an. ℥.iv.Fiori di Saluia longifol.di Calendula,di Bettonica,di Roſmarino,ana ℥.i.s.Cardamomo maggiore, & minore, Cubebe, Garofoli, Pepe longo, Cinamomo acuto, Galanga, Noce moſcata, Macis, Legno Aloè ottimo, ana ℥. i. Ogni coſa S. l'A. poſta in vaſo di vetro ben otturato, & ottimamente chiuſo, ſi faccia per trè giorni nuoua maceratione à B. M. dipoi à calor lentiſſimo ſi deſtilli. Il liquor deſtillato ſi rettichi da per ſe mettendo nel roſtro del capello inuolto in bombace di ottima, e vera Gallia muſchiata ℈.i. deſtillata tutta,ſi riſerui in vetro ben otturata.

Virtù, Vſo, et Doſe.

Conforta queſta il cerebro, e li nerui, aiuta la memoria, e l'intelletto; preſerua dall'apopleſia, parali-B ſia, e dalli altri affetti, ò morbi della teſta; diſcute, attenua gagliardamente li humori; purifica il ſangue: rende vn viuo calore al corpo: conferiſce in particolare grandemente nell'apopleſia. Preſa internamente, ouer applicata alle parti eſterne affette. Doſe da cucchiari vno,ouer due.

Acqua Apopletica del Crolio.

℞. FIori di Lilio Conuaglio, di Tilia, di Lauendula, di Maggiorana, di Saluia, di Paraliſis montana, di Peonia, di Bettonica, di Roſmarino, Ciregie ſilueſtre nere dolci, raccolte nel calar della Luna, an. Q. V. Ogni vn di queſti ſeparatamente alli ſuoi proprij tempi conquaſati, ſi deſtillino à Bagno M. con fuoco lento, ouer à B. V. e così parimente le Ciregie. A queſte Acque s'aggionga di ſeme di Senape contuſo ℔. vna, ouer due. Queſto ſeme ſi ponga in fermentatione con s. q. d'Acqua Commune, mà meglio in Rugiada raccolta ſopra il Formento, nella quale ſia bollito vn poco di lupuli, & di Fermento per facilitar la fermentatione: doppò la quale ſi deſtilli à Bagno Maria tutto lo ſpirito, raccogliendolo ſeparatamente tutto, & anco la flemma. Del ſpirito ſudetto inflammabile, Spi-C rito di Vetriolo epiletico compoſto del Crollio, an. Si circulano in vaſi di vetro ben chiuſi ſino alla perfetta vnione. *Virtù, vſo, et Doſe.*

E queſta efficace nell'apopleſia, et affetti, ò morbi frigidi della teſta: preſerua da queſti morbi: riſſolue le loro reliquie grandemente, & è ottima nella paraliſia della lingua. Doſe mezo, ſin ad'un cucchiaro.

Acqua Apopletica del Padre Caualli Capuccino.

℞. VIno maluatico ottimo ℔. x. Spirito di Cirege nere ℔.v. di Bacche di Ginepro ℔. iv. di Sam-Sambuco ℔. iij. di Roſe, di Roſmarino, ana ℔. i. s. di Lauendula, di Serpillo, di Meliſſa, ana ℔. i. Tutti queſti ſpiriti miſti inſieme, in eſſi s'infonda, e maceri per ſei giorni in loco tepido di Fiori di Lilij conualij m. xviij. Fiori, & Herba Paraliſis m. xij. Dipoi ſi deſtillino à ceneri lentamente ſin alla ſiccità de i reſidui. Nel liquor ſtillato s'infondi di nuouo, di tempo in tempo, quando ſi potrà hauer li fiori, & l'herbe fiorite. Fiori di Tilia, m. vij. di Peonia, m. v. di Camamilla, di Centaurea minor, di Cheiri, d'Acatia, ana m. ij. s. Herbe fiorite di Bettonica, d'Ocimo Gariofilato, di Maggiorana, di Saturea, di Verbena, di Saluia An-D guſtifol. d' Hiſopo, di Calamento montano, ana m. i. Corteccie gialle di Cedro recenti, di Naranzi recenti, ana ℥. iij. Radice di Peonia, raccolta nella canicola, in Luna calante, nel giorno, & nell'hora del Sole ℔. i. Fatta ſufficiente maceratione, ſi deſtilli di nuouo con vaſi di vetro, come ſopra, nel ſtillato s'infondi di nuo-

uo Bacche di Lauro ℥. i. Semi di Nigella, d'Eruca, di Siler montano, ana ℥. i. s. Radici d'Ariſtologia rotonda, d'Iride Florentina, di Cipero rotond. ana ℥. ij.di Calamo Aromatico, di Zedoaria, di Galanga, ana ℥. ij. s. Legno Saſſafras raſpato ℥. ij. s. Stecade Arabica, Spico Nardo, Cardamomo maggior, Cardamomo minor, Cubebe, Noce moſcata, Macis, Garofoli, ana ℥. xiv. Doppò fatta la maceratione per lo ſpatio di otto giorni à Bagno Maria in vaſi di vetro ben otturati, ſi diſtilli poſcia à ceneri ſin alla ſiccità, hauendo poſto nel roſtro del capello di Legno Aloè ℥. xij. Sandali Citrini ℥.ix. Viſco Quercino vero, e recente ℥.xv. Bacche di Kermes ℥. vj. Radice di Doronico vero ℥. x. Al liquor deſtillato, ſi accompagni il ſale cauato S. l'A. dalli reſidui delle deſtillationi inceneriti: e le eſtrattioni delle Tinture di queſti, le quali con la ſeparatione rettamente amminiſtrata ci danno l'Eſtratto Apopletico, il qual può ſeruir ſolo, ouer accompagnato con il liquore, & oltre al detto ſale, vi ſi aggionga Sal volatile vero di vipere ℥. v. Oglio deſtillato di Cinamomo, di Lauendula, ana ℈. iij. Li Olij ſi meſcolino prima con li ſali, dipoi ſi meſcoli tutto con il liquore, il qual ſia diuiſo in due parti, & ad vna metà vi ſi aggionga di Muſchio ℈. ij. s. Ambra griſa ℥ ij. s. & all'altra metà vi ſi aggionga di Caſtoreo ottimo pul. ℥. iij. Succino Orientale preparato ℥. s. ambidue ſeparatamente in vaſi di vetro ben otturati ſi ſeruino per l'vſo. *Vſo, Doſa, et virtù.*

Queſta Acqua è arricchita di tutte quelle dote,e prerogatiue, le quali vengono dalli Auttori attribuite alle Acque Apopletiche. E efficace così nella curatione,come nella preſeruatione. Corrobora le parti offeſe,e deboli; conferiſce nelli altri morbi della teſta, delli nerui, della matrice, mentre ſiano cagionati, ouero fomentati da materie, ò humori frigidi. Doſe ℥. i. ſin à ℥. i. s. nella curatione, & ℥.s. nella preſeruatione.

Acqua Cefalica Aromatica del Sennerto.

℞. VIno bianco generoſo ℔. viij. Fiori di Lauendula m. i. s. Calamo Aromatico, Galanga, ana ℥. s. Noce moſcata ℥. i. Macis, Cinamomo, Garofoli, ana ℥. i. Si faccia d'ogni coſa maceratione, dipoi ſi deſtilli S. l'A. *Virtù, vſo, et Doſe.*

Rinuigoriſce non ſolamente il capo; mà anco il ventricolo: ſoccorre ottimamente alla debolezza di queſte parti, mentre corregge, e diſcute le crudità da ciò cagionate. Doſa ℥. i. ℥. ij. fin à ℥. ij. s.

Acqua Epiletica del Langio.

℞. FIori di Tilia,m.iij.di Lilio Conualio,m.xij. Seme di Peonia recente ℥.i. Vino maluatico ottimo ℔. vj. Si faccia d'ogni coſa S.l'A. maceratione in vaſo di vetro ben otturato per otto giorni: dipoi à B. M. ſi deſtilli ſin alla ſiccità, & al ſtillato vi ſi aggionga di nuouo Cinamomo elletto ℥.vj. Noce moſcata ℥.s. Pepe longo,Cardamomo maggior,Cubebe,ana ℥.ij. Fiori di Lauendula ℥. i.di Roſmarino,di Stecade,ana ℥.s. Viſco Quercino, Rad. di Peonia maſchio,di Dittamo bianco,an.℥.s. D'ogni coſa S.l'A.tagliata,rotta,& contuſa,ſi faccia al Sole maceratione per otto giorni:dipoi à B. M.ſi ſtilli come ſopra.

Oſſeruatione.

Si potrà queſte due macerationi far ambedue tutte inſieme in vna ſol volta,prolongandola per dieci giorni, & dipoi deſtillandone fuori la metà, & l'altra metà cauata fuori,e con forte eſpreſſione colata,e ſchiariſicata,con far la paſſar per feltro: dipoi poſta di nuouo nel lambico, ſi deſtilli ſin tanto,che nel fondo vi rimarrà l'Eſtratto,qual ſi riſerua come Epiletico da dar con la medeſima Acqua. Et le Acque vnite ſi ſeruano per li vſi in vetro ben otturate.Se li reſidui tutti inceneriti,e cauatone S.l'A. il ſale,e bẽ purificato ſi vnirà cõ l'Eſtrato, ſi renderà più efficace.

Virtù, Vso, & Dose.

E quest'Acqua valorosa nell'Epilesia, Vertigini, Letargo; non solamente per la preservatione amministrata in ogni tempo auanti il quarto della Luna; mà ancora per la curatione data nel parosismo epiletico, & pigliata mentre ritornano le forze. E medesimamente di grande efficacia, & virtù applicata esteriormente, come è chiara l'esperienza. Dosa ℥.i. sin à ℥. ij.

Acqua Epiletica del Minsicht.

℞. RAdice di Peonia raccolta nel tempo d'Autũno. ℥. ij. Aristologia rottonda, Dittamo bianco, Angelica, an. ℥.i. s. Vischio quercino, Sterco di pauone, Scilla secca, Anacardi, an. ℥.i. Seme di Peonia Maschio, di Coriandoli preparati, di Fenocchio, di Carui, an. ℥. vi. Secondina secca, nella quale sia stato vn Maschio, Castoreo vero, an. ℥.s. Herba Cardo benedetto, Mille folgio, Ruta sil. Saluia longifolio, Rosmarino, an. ℥. iij. Vino maluatico ottimo. ℔ xij. Ogni cosa S.l'A. grossamente tagliata, rotta, & contusa si faccia per otto giorni macerationc in loco caldo, agitando ogni giorno il vaso, che sia ben otturato; dipoi si destilli à B. M. fino alla siccità, & al stillato aggiongasi di Fiori di Peonia maschio, di Gilij conualij, an. ℥.iv. di Bettonica, di Boragine, di Bugolossa, di Melissa, di Lauendula, di Tilia, an. ℥.i.s. Noisce moscata, Macis, Cubebe, Pepe longo, Cinamomo, Garofoli, an. ℥.i. Si faccia di nuouo macerationc S.l'A. per sei giorni; dipoi à B.M si distilli la seconda volta à fuoco lentissimo, e si serui in vetro ben otturata.

Virtù, Vso, & Dose.

E quest'Acqua valorosa, e totalmente contro l'Epilesia, Vertigini, Letargo, Stupore, & altri Morbi della Testa. Preserua da questi, & li cura, vien presa nel parosismo epiletico, & per la preseruatione in ogni quarto di Luna, in ogni humidità, & constitutione nuuolosa d'aria. Dose per la curatione ℥.i. sin à ℥.i.s. Per la preseruatione vno, ò due cucchiari.

Osseruatione.

La Squilla, li Anacardi, & la Secondina, & il Sterco di Pauone poca efficacia ci pon conferire nella destillatione; il liquor destillato può esser perciò impregnato delle loro facoltà con la macerationc, & mistione.

Acqua di Rondini per l'epilesia.

℞. POlli di Rondini ammazzati viui, ouer tagliati. n. 24. Visco quercino. ℥. iij. Seme di peonia mondo. ℥.i. Radice di peonia ℥.ij. Acqua di Lilij conuaglij, di Fiori di Sambuco, di Tilia, an. ℔.ij ℥.viij. Si faccia in loco calido macerationc per hore 24. S. l'A. dipoi si destilli à B. M. e riserui per l'vso.

Osseruatione.

Mẽglio sarà il sofocar le Rondini così viue nelle sudette Acque, & subito chiusa la cucurbita con capel cieco, si faccia la macerationc; dipoi posloui il suo capello, & recipiente, con le commissure ben chiuse si destilli à B. M. sin alla siccità, dalli residui inceneriti se ne caui S.l'A. il sale, & reso puro si serui per vsar con l'Acqua.

Acqua di Rondini composta maggiore.

℞. POlli Rondinini viui tagliati in pezzi n. xxxx. Castoreo vero. ℥.i.s. Seme di Peonia, Radice di Peonia, Visco Quercino tutti raccolti ne'suoi propri tempi, an. ℥.ij. Dittamo bianco. ℥.i. Foglie di Ruta, Fiori di Sambuco, di Tilia, di Lilij conuaglij, di Rosmarino, di Paralisis, an. m.i. Cinamomo acuto. ℥. iij. Legno Aloè, Cubebe, Macis, an. ℥.ij. Aceto Scillitico. ℔.ij. Vin bianco ottimo odorato. ℔. viij. Ogni cosa rotta, tagliata, & contusa, si faccia macerationc per trè giorni in vaso di vetro bene, & ottimamente chiuso; dipoi si destilli à calor lento di cenari, ò B. M. S.l'A. Al liquor destillato vi si aggionga Spirito di Vetriolo rettificato, preparato con artificio q. b. per renderlo accido, e si riserui per li vasi.

Virtù, Vso, & Dosa.

La prima descrittione di queste Acque è potente contro li parosismi epiletici: preserua dall'apoplesia, guarisce la vertigine è di giouamento nell'incubo, e paralisia, & efficacemente s'oppone alle conuulsioni, spasimo de' fanciulli. Dose da ℥. i. fino ad ℥. iij.

La seconda, cioè la composta, apre potentemente li meati del cerebro, leua l'ostruttione delli suoi ventricoli, reprime, e distrugge le conuulsioni, il spasimo, la paralisia, l'apoplessia, & la vertigine; per le facoltà manifeste, & occulte, vien principalmente amministrata alle persone più grandi d'età, conferisce nelle soffocationi, & morbi dell'vtero: per quelli, li quali non possono sopportare l'odore del Castoreo si può aggiongere qualche poco di Muschio, ouer Ambra, & renderla dolce con poco zuccaro, acciò riesca più grata. Dosa da ℥. vj. sin ad ℥. ij. Si potrà volendo dalle feccie incenerite cauarne il sale S. l'A. & ben purificato seruarlo da vsar con l'Acqua.

Acqua di Rondinelle contro il mal caduco.

℞. ROndini di nido: n. xx. Fiori di Lilio conuallio: P. ij. Macis, Garofoli, an. ℥.s. Vin bianco generoso ℔. vj. si cuocano S.l'A. in vaso ben coperto; dipoi facciasi vna gagliarda espressione, dipoi si destilli, e si serui ben otturata. Di questa se ne dia due cucchiari alli patienti nell'hora del parosismo. Imperciochc libera subito il patiente dal mal presente, e lo libera, ò preserua dal futuro parosismo. Questa fù secreto del Rondeletio Medico famosissimo di Mompelieri da lui tenuto molto tempo celato, & finalmente lo manifestò.

Altra Acqua di Rondini descritta dal Quercetano.

℞. SI pigliano otto, ouer dieci nidi di Rondinini quãdo incominciano à vestirsi della prima lanugine, & così intieri si mettano in boccia di vetro, & à B. M. si destillino, & l'Acqua si conserui, che n'vscirà: li residui si riduchino in cenere S. l'A. della quale se ne prẽda. ℥. vj. Cenere di Craneo humano se sia possibile non sepolto. ℥.iij. Castoreo. ℥.i. s. Succo di radici, & foglie di Peonia ℥. vj. Visco Quercino puluerizato. ℥. i. Acqua di Fior d'Isopo, di Tilia Arbore, di Lilio Conuallio, an. ℔.i. Aceto Squilitico. ℥. vj. Ogni cosa S.l'A. insieme con l'Acqua cauata dalli Rondini si maceri à B. M. per alcuni giorni: dipoi si destillano à B. V. sin alla siccità, & si serui. Quest'Acqua per se stessa, ouer ripiena della sua natiua dolcezza presa da mezzo cucchiaro, farà effetti stupendi, quando però sia preceduta l'vniuersal preparatione di tutto il corpo.

Altra Acqua di Rondini.

℞. OTto, ò dieci nidi di Rondinini vestiti solo della prima lanugine, & rinchiusi in vaso di terra bẽ vetriato, & coperto, e lutato, si riduchino in cenere à fuoco di Riuerbero, tutti intieri con l'interieri, e penne. Di questa Cenere se ne pigli ℥. iij. Cenere di Cranio humano. ℥. ij. Poluere di Radice di Visco Quercino, Angelica, Zedoaria, ana ℥. i.s. Seme di Peonia, Bacche di Ginepro peste, an. ℥. vj. Castoreo ℥.i. Succo di radice, e foglie di Peonia, Aceto Squilitico, ana ℔.i. Acqua di Fiori di Tilia arbore, di Lilio conuallio, Acqua d'Isopo, di Rosmarino, di Saluia, ana ℔.i. Si faccia d'ogni cosa S.l'A. macerationc in B.M. con boccia di vetro ben coperta: dipoi si stilli à cenere con fuoco lento sin alla siccità, mà auuertisca si, che non brugi, ouer pigli sapore di Adusto. Poscia si pigliano tutte le feccie secche, & à forza di fuoco si riducono in calce bianchissima, ridotta in sottil poluere si metta in manica d'Hippocrate, & sopra vi sparghi il liquor destillato, fa-

facendolo ſpeſſe volte paſſar, e ripaſſar ſopra detta calce, A che così porterà ſeco tutta la forza del ſuo ſale, nella quale è ripoſta tutta la più importante virtù, & vigore di queſto rimedio. Che così ſi haurà vn'Acqua, non ordinaria, come ſono le communi, le quali in poco ſpatio di tempo ſuaniſcono, & reſtano inutili: Mà vn'Acqua ripiena di tutte le ſue doti, e facoltà de'ſuoi ingredienti, & di più incorrutibile per molto tempo. Della quale ſi vedranno vſcir effetti marauiglioſi in tutti i luoghi, e tempi: mercè della Spargirica, che ciò mirabilmente à tutto il Mondo inſegna.

Acqua di Gaze compoſta contro il mal caduco.

℞. GAzzolini piccioli n. xij. tagliati in pezzi inſieme con le interiori, e penne, e poſti in lauezo, ò pignata di terra ben inuetriata con Radice di Peonia, Zedoaria, Viſco Quercino, ana ℥.ij Fiori di Tilia arbore, di Lilio conuallio, Iſopo fiorito, an. P.ij. Oximele fatto con fiori di Roſmarino, Acqua di Meliſſa, ana ℔.iv. Si cuocano à B vaſo coperto alla conſummatione della metà. Dipoi fattone forte eſpreſſione, & colatura: aggiongaſi Bacche di Ginepro, Seme di Peonia, ana ℥.s. Garofoli, Noce Moſcata, Zaffaranno, Cinamomo, Cubebe, ana ℥ iij. Caſtoreo. ℥.ij. s. Fiori di Bettonica, Stecade Arabica, Primula Veris, ò latuca Agreſta li fiori di Cedro, ana P.ij. Anagalide con il fiore roſſegiante P.iij. Si faccia d'ogni coſa S.l'A. macerationе per quattro giorni, dipoi ſi deſtilli à B.V. ſin alla ſiccità, & ſi ſerui. Se ſi calcinerano le prime, & ſeconde feccie, & S.l'A. ſe ne cauerà il ſale, & vnito con l'Acqua ſi renderà più valoroſa. Doſa vn cucchiaro, ò due al più.

Acqua di Pane di Gio: Erneſto.

℞. MOllica di Pan bianco caldo all'hora cauato dal Forno, ſi mette in vaſo nuouo vetriato, e vi ſi miſchia otto, ò noue Noci Moſcate, minutamente tagliate, & auanti, che la mollica s'intepidiſca, vi ſi aggionga quattro caraffe di Vino nero ottimo, & coperto ben il vaſo, ſi laſcia per hore 24. dipoi ſi deſtilla con vaſi di ve-C tro, & ſi ſerua in vetro ben otturata.

Virtù, Vſo, & Doſa.

Queſta gioua alla diſenteria tanto con ſangue, quanto bianca. Pigliandone auanti il paſto due cucchiari. Gioua parimente al vomito frequente; così à quelli d'età cõſiſtente, come à figliuoli, mà à queſti pur ſe ne dà vn cucchiaro. In eſſa ſi bagnano i panni di lino, e ſi accoſtano al naſo. Alle Donne, che hanno fluſſo di ſangue ſe ne dà vn cucchiaro la mattina, & vno la ſera.

Altra Acqua di Pane.

SI piglia Mollica di Pane caldo, ſubito cauato dal forno, & ſi deſtilla per vetro. Di queſta ſe ne dà ℥.iv. alli epiletici. Molti vi aggiongono con eſſa alcune polueri, che giouano à quell'effetto, frà le quali è il Dente di Lupo, al peſo d'vna Dramma.

Acqua Ophtalmica del Quercetano alla Diſtint. VIII. Lib. II.
Acqua Ophtalmica del Croco de Metalli.

℞. ACqua Roſa di Roſe bianche, d'Eufragia, di Fe-D nocchio, ò altra ſimile occulare ℔. i. Croco de Metalli ℥. ij. Ogni coſa ben miſta ſi laſcia digerire in loco caldo per due giorni.

Virtù, & Vſo.

E queſta di marauiglioſa virtù contro la groſſezza, e debolezza della viſta, e cattarate delli occhi, e leua l'infiãmationi: ſe ne gitta ogni mattina qualche goccia nelli occhi per molti giorni: opera ſenza dolore alcuno con molto vigore, & vtile de'patienti; leua tutte le infiammationi, il roſſore, e le lagrimationi.

Acqua Oculare mirabile.

℞. SVcco d'Apio, di Fenocchio, di Verbena, di Camedrio, di Pimpinella, di Gariofilata, di Saluia, di Celidonia, di Ruta, di Centinodia, di Morſus Gallinæ, Garofani, Farina volatile, ana ℥.i. Pepe groſſamente peſto, Noce Moſcata, Legno Aloè, ana ℥. iij. Ogni coſa S. l'A. s'infonda in orina di puto ſano incorrotto, con la ſeſta parte di Vino Maluatico, bollano per breue ſpatio di tempo, poi ſi eſprime, e ſi cola; ſi ripone in vaſo di vetro ben otturato, e ſi adopera, ponendone ad ambidue li occhi vna goccia per vno. Vien queſta ricetа tenuta in tanta ſtima, come coſa miracoloſa da Giacomo Hollerio, e dicono con eſſa eſſer ſtata reſtituita la viſta ad'vn cieco di nouue Anni.

Acqua Oculare pretioſa.

℞. ACqua di Celidonia, di Eufragia, di Ruta, di Fenocchio, ana ℥. iv. Acqua di Roſe bianche ℔. i. Vin Maluatico potente ℔.vij Antimonio crudo ℥.ij. Tutia preparata ℥.vj. Canfora, Aloè, ana ℥.i. Zaffaranno ℈.i. Garofoli Aromatici ℔.s. Zuccaro Candido ℥.s. Verderame ℥.ij. Le coſe da puluerizare ſi puluerizano, & ſi pongano in vna boccia longa di longo, & ſopra vi ſi ſparga il Maluatico, & l'Acque, & ogni coſa ben miſta, & ſi chiuda la bocca del vaſo (qual deue eſſere ſtretta) & talmente ſia ſigillata, che in modo alcuno non poſſano eſalar li ſpiriti di queſt'Acqua, ne'quali conſiſte tutta l'efficacia di eſſa, ſi ponga à i raggi del Sole, & al ſereno per quaranta giorni, ogni giorno sbatendo molte volte il vaſo, & poſcia ſi ſerue.

Virtù, & Vſo.

Vien queſta per le ſue eccellenti prerogatiue da huomini dotti, & inſigni molto celebrata, & commendata non ſolo per togliere tutte le infiammationi delli occhi, il roſſore, & le fiſtole lagrimali, mà anche le cataratte incipieti, l'albugini, e glaucomi; leua l'oſcurità della cornea, e delli humori, ingrandiſce li occhi diminuiti per l'effuſione dell'humor acqueo, e toglie le ſuffuſioni non antiquate. Volendoſi viar per l'infiammationi, lippitudini, e fiſtole lagrimali, ſi faccia così: ſi faccia mettere il patiente nel letto ſupino, e vi ſi getti dentro l'occhio aperto vna, ò due goccie di eſſa, facendoli chiuder poi l'occhio, & così ſi ripeti trè, ò quattro volte il giorno. Mà nelle nebule, che ſaranno di ſopra, ò di ſotto la cornea, ſi deue prima componere queſta Poluere.

℞. Oſſo di Seppia, Lume di Rocca abbrucciato, Zuccaro Candido Roſato, ana ſottiliſſimamente puluerizato, & reſi impalpabili, & ben miſti. Poſcia nel tempo che il patiente ſe ne và a dormire ſi pone ſopra l'occhio affetto vn tantino di queſta poluere, poi vi ſi getta ſopra vna goccia della ſudetta Acqua, e chiuſo l'occhio ſi dorma, percioche la poluere ſubito ſi ſcioglie in humore.

Acqua Sociale.

℞. FInocchio, Herba Ruta, Eufragia, Verbena, Tormentilla, Bettonica, Roſe, Endiuia ſilueſtre, cioè Roſtro Porcino, Gallitrico, Ippia, cioè Anagallide, Pimpinella, Celidonia, Herba Peonia, Foglie di Vite, Apio, Agrimonia, Caprifolio, cioè Matriſilua, ana parti vguali, V. G. vn pugillo per ſorte. Ogni coſa trita, & groſſo modo contuſi, & il primo giorno s'infondono in Vin bianco, dipoi ſcolatone fora il Vino, s'infondano il ſecondo giorno nell'orina di puto ſano, & incorrotto, il terzo giorno doppò ben ſcolata l'orina s'infondano in latte di Donna, & il quarto giorno doppò ben ſcolato il latte s'infondano nel mele ottimo, & finalmente le Herbe con i quattro liquori ſi deſtillino in vetro con fuoco moderato.

Virtù, et Vſo.

Valet Senibus, Iuuenibus, Mediocribus, & Scriptoribus, & Me-

& Medicis,& habentibus nyctalopiam, & cataractam, & A omni debilitati visus: Valet,& præseruat visum,vsque ad finem vitæ: Et debet poni aliquando in Vino,& tunc potari, & oculi cum ea lauari,& in oculis frequenter debet de ea imponi. Nec iuueni(dice l'Autore) aliquid melius pro oculis,quia secunda die qua vtetur patiens,sentiet alleuiationem,& meliorationem visus sensibilem. Dice anra l'istesso Autore, che si esset tela oculo, tunc pono de Felle Galli cum ista Aqua, & aufertur.

Altra Acqua Sociale.

℞. SVcco di Celidonia,di Fenocchio,ana ℔.i. Succo,ouer Acqua d'Eufragia, Succo di Ruta, Succo di Limonzelli,ana ʒ.iij.Foglie di Verbena, d'Anagalide, di Pimpinella,di Centrogallo,ana P.j. Seme di Selarea ʒ. j. Fiele di Caprone ʒ.ij.Miele ottimo ʒ. xij. Ogni cosa S. l' A.si destilli in vasi di vetro,l'Acqua destillata si rigetti di nuouo sopra le feccie, e di nuouo si totni à destillare: In quest'Acqua due volte destillata si dissolua Tutia preparata,Aloè succotrino, Antimonio crudo,Sarcocolla, an.ʒ. ij. Ogni cosa si metta in vaso di vetro, e ben dissolte, & chiusa la bocca del vaso, che sia stretta, e ben chiusa,e sigillata hermeticamente, si ponga à i raggi del Sole, & al sereno per quaranta giorni continui, aggittandolo spesse volte al giorno. B C

Virtù, et Vso.

Vale questa alle calligini delli occhi, leua le macchie li panni incipienti,acuisce la vista,quando l'impedimento è da causa esterna,toglie il rossore, e ferma la lagrimatione: si vsa mettendone alcune gocciole dentro li occhi, e questo si potrà fare molte volte il giorno,mà spècialmente la mattina, e la sera, rimanendo il patiente supino nel letto, affinche l'Acqua possa fermarsi dentro l'occhio. La prima vien descritta da Gio: Anglico, nella sua Rosa Anglica. E questa seconda dal Donzelli nel suo Teatro Farmaceutico.

Acqua per l'infiammatione delli occhi.

℞. SVcco d'Eufragia,di Celidonia,an. ʒ.i. Latte di Capra ℔.i. Macis, Zenzero grossamente pesti,an. ʒ.i. Aloè ottimo ʒ. s. Vetriolo bianco ʒ.iij.Si faccia d'ogni cosa S.l'A. maceratione per quattro, ò cinque giorni. Dipoi si destilli à B.M.Doppò stillata, si pigli alcuni pezzetti di Tutia intieri,e fattili sopra d'vn cucchiaro di ferro infocare,e così infocati si gettino nella detta Acqua stillata, e ciò si faccia per noue volte, e doppò si lasciano in essa à far la sua residenza.

Virtù, et Vso.

Di quest'Acqua se ne faccia cader nell'occhio,ancorche infiammato; nè si deue temer di quei ingredienti calidi, benche à principio il dolor si faccia maggiore, e che l'occhio par che più si accenda, perche produce poi effetti di stupore: separando,& aspergendo dalli occhi quella tartarea materia,che stà nell'occhio fissa,& attaccata,pongendo, & apportandoli dolore acerbissimo, stimolando, & esprimendo qualche lagrime inuolontarie, e false. E singolar rimedio alle oftalmie,ouero infiammationi d'occhi degno d'esser anteposto à tutte quell'Acque semplici refrigeranti, di Rose,di Piantagine,&c. & à tutti li licori refrigeranti, si come insegna l'esperienza, oltre la ragione di sopra accenata da noi. Gioua parimente alla grossezza,& alla debolezza della vista,aggiongendoli il Croco de Metalli.

Altra Acqua all'infiammation delli occhij.

℞. ORina di fanciullo ben purificata ℔. ij. Vitriolo, Tutia,ana ʒ.iv.Si faccia per alcuni giorni S.l'A. maceratione, dipoi si destilli, e serbisi. E di essa se ne faccia stillar qualche goccia nelli occhij offesi, ò deboli. D

Acqua alli occhi rossi, e lagrimosi ottima.

℞. ACqua di Fenocchio ʒ.ij. di Rose ʒ.i. Vin bianco ottimo ʒ.s. Tutia preparata ʒ.i.s.Aloè epatico ʒ. i. Canfora ʒ. s. Zuccaro fino ʒ. ij. Si ponga ogni cosa in ampola di vetro, e facciasi bollir alquanto à fuoco lento, & vsasi.

Acqua ad' ogni mal d' occhij.

℞. VIn bianco ottimo ʒ.vj.Cime di Ruta verde P. i. Tutia preparata ʒ. i. Ogni cosa posta in ampolla si faccia alquanto à fuoco lento bollire, e con essa lauinsi li occhi, che è ottimo rimedio.

Altra Acqua per gli occhi.

℞. TVutia preparata ʒ. s. Sieffe albo fine Opio ℈. i. Zuccaro fino ʒ. i. Acqua di Rose bianche, di Fenocchio, d'Eufragia, di Arogore, an. ʒ.i. miste si vsa.

Acqua Magistrale per li occhi.

℞. VIn bianco ottimo ben maturo ℔. iv. Pan fresco ben leuato ʒ.xvj. Celidonia,Fenocchio,Cipolla squilla ʒ. x.℈.ij. Garofoli ℈. iv. Si faccia d'ogni cosa maceratione,e poscia S. l'A.si destilli à B. M.fino che n'eschi ʒ.xx. d'Acqua, la qual si serua da per se in vetro ben otturata. *Virtù, et Vso.*

E quest'Acqua mirabile per conseruar la vista longamente, e mondifica li occhi da ogni macula, ò bruttezza. Presa per bocca al peso di ʒ. i. ogni mattina per vn mese continuo sanarà vn'corpo da ogni grande infermità, & in tutte le cose doue si adoprarà quest'Acqua fà giouamento grande.

Acqua à qual si voglia flussione, ò mal d'occhi.

℞. VIn bianco ottimo ʒ.iij.ò iv.Zuccaro fino pul. ʒ. i. Grani di formento intieri fregati con panno: n. ix. Si ponga ogni cosa in vaso di ottone mondissimo,e vi si lasci dentro per hore 24. sbattendolo spesso con spatola,ouer cucchiaro d'ottone,dipoi colato,e posto in ampola nuoua di vetro, con esso si bagni spesso tutta la concauità dell'occhio, senza farlo andar dentro, & è sperimentato rimedio.

Acqua alle macole delli occhi.

℞. PIgliasi vn vaso, ò ramina di Rame mondissima, e con le mani si vadi sottilmente di dètro via tutta intonegando d'ottimo Mel vergine, dipoi in vn montone di cenere ben calda si faccia vna bucca, nella qual stia detta ramina quasi sepolta dentro, dipoi si piglia orina d'Huomo sano, e robusto subito fatta, e con vn scopino si vadi gentilmente sbruffando detta cenere calda,e sopra vi si tenga detta ramina, la qual riceua il fumo, che farà la cenere sbruffata,e ciò si faccia, fin tanto,che l'orina sia finita, & all'hora si metta la ramina sopra con il fondo in sù, che copra tutta la bucca, e riceua il fumo la mele, e si lasci così per hore 24. dipoi leuata, vi si metta dentro vn poco di Acqua limpida di fonte, e con spatola si vadi lauando giù la mele,& vnendola nel fondo, che bẽ vnita con l'Acqua, qual diuerrà azura,e ben colata, e filtrata, di essa se ne faccia gocciar nell'occhio maculato, che è miracolosa per leuar ogni macchia da essi.

Acqua di marauigliosa virtù per le cataratte, e per debolezza di vista.

℞. SEme di Siler montano,di Fenocchio,d'Anesi, ana ʒ.i.Eufragia verde ʒ.iv Seme di Coriandoli ʒ.iv. Vetriolo di Cipro,Zuccaro fino,ana ʒ.iij.Canfora ʒ. i.Succo di Celidonia maggior,Mel Rosato semp.ana ʒ.ij. Vino

no

no Maluatico ℔.vj. Si faccia d'ogni coſa maceratione per cinque giorni S.l'A.dipoi ſi deſtilli à B.M.& ſerbaſi per l'vſo. Alla ſudetta doſa vi ſi aggionga nella maceratione ſe fia poſſibile di fieli di Sparauiero n. 4. ò 6. ouero in ſua mancanza fieli di Lucio peſce n. x. E queſta Acqua ottima ſtillata nelli occhi sì per le cataratte, come per debolezza della viſta.

Acqua ſperimentata mirabile all'infiammagioni delli occhi, per fermar le lagrime, & aſsottigliar la viſta, e leua le neuole.

℞. ACqua deſtillata à B.M.dalle cime teneri di Roui ℥.vj.Tutia preparata ʒ. i. Canfora gr.iij. miſto ogni coſa bene;ſe ne faccia gocciar vna,ò due goccie nell'occhij la mattina,à mezzo giorno,& la ſera quando và à letto,mettendoui ſopra vna pezza doppia bagnata in eſſa. Alcuna volta vi ſi aggionge vn'poco di Acqua di Poligono: Imperciochè à facoltà d'aſſottigliar la viſta, & di riſoluere le nuuole delli occhi.

Acqua alli occhi appanati.

℞. SCoria di Rame ſottil.pul.ʒ.ij. Cime tenere di Roui, Celidonia con la Radice,Fiori,ò Cime di Cicoria,Fiori di Leuiſtico,ana m.i. Ogni coſa ben contuſa, e miſta con la Scoria, vi ſi getti ſopra d'Acqua di Roſe bianche ℔. ij. e ben vnito il tutto, ſi ponghi à macerare per hore xij.in boccia di rame: dipoi ſi deſtilli pur in boccia di rame,e ſi riſerui ſeparatamente la prima,e la ſeconda Acqua ſi ſerui per vſar nelli occhi appanati: la prima è alquanto più potente della ſeconda.

Alli occhi mirabil rimedio.

℞. TVtia preparata ʒ.i.Zuccaro fino ʒ.i.s. Chiara d'ouo freſco n.1. Acqua Roſa ʒ.ij. Ogni coſa ben sbatutti ſi fermenti per mez'hora, & poſcia ſi applichi alli occhi, ſperimentato rimedio.

Acqua Ophtalmica di Celidonia è Granci ſtupenda.

℞. SVcco di fiori, e foglie di Celidonia bona quantità,ſia ottimamente depurato in B.M. Poſcia nel Meſe di Giugno,che il Sole, e la Luna ſiano in ſegno di Cancro,ſi piglia Cancri di fiume n. xx. vi ſi leuano i piedi, & le altre parti eſteriori,ò eſtreme dure,e le coſte della coda,ſi peſtano in mortaro di marmore à fine di poterne cauar il ſucco, il qual vnito con il ſucco depurato di Celidonia,ſi deſtilli à B.M e l'Acqua ſi riſerua per l'vſo.

Delle facoltà di queſt'Acqua Ophtalmica dice il Crollio nella ſua Baſilica Chymica. Pag.287.Che mirum, & ſtupẽdum Ophalmicum fit è Cancris,& Chelidonia, quod ſi debito artificio,& tempore præparetur oculos ad diſperationem læſos,Virtuoſiſſimè reſtituit, & omnia vulnera ſpatio xxiv.horarum conglutinat. Mà non hà voluto dire il modo di farla,il deſcritto è di Arthmanno nella ſua Pratica Chimica. Pag. 98.

Acqua Ophtalmica di Cancri deſcritta da Adriano à Minſicht.

℞. CAncrorum fluuiatilum viuor. Menſe Iunio, Sole, & Luna in Cancro exiſtentibus n. xxxi. & propondere horum adde tantum Herbæ Chelidoniæ cũ toto, contunde hæc vnà ijſdèmque porrò addes ſem. Fœniculi contuſi ʒ.i.Fabar.marin.præp. Camphoræ,an. ʒ. s. Caryophyllor.Aloes Epaticæ,Tutiæ præp.an. ʒ.ij. Miſce, & diuide in tres æquales partes,primamque in B.M. deſtilla; deinde partem alteram immitte cucurbitæ, & deſtillatam illam à parte prima Aquam affunde, rursùmque abſtrahe, vt prima vice, tum tertiam quoque partem inſer, & aquas antea deſtillatas omnes iterum ſuperinfunde,adeoque tertia vice deſtilla. Et ſic verè præparata eſt Aqua illa de Cancris, & Chelidonia famoſiſſima. Qui vult,ex fæcibus calcinatis ſalem poteſt etrahere,& maioris efficacæ ergò admiſcere.

Virtù, et Vſo.

Hæc illa eſt Aqua Ophtalmica pretioſiſſima, magno ſemper in pretio habita, cuius etiam Crollius in Baſilica ſua Chymicam mentionem facit his verbis: (come di ſopra s'è detto.) Mirum, & ſtupendum Ophtalmicum fit ex Chelidonia,& Cancris. Quod ſi debito artificio, & tẽpore præparetur,oculos ad deſperationem læſos,virtuoſiſſimè reſtituit,& omnia vulnera xxiv.horatum ſpatio cõglutinat.Hactenus Crollius,ſed modum præparandi (dice Minſicht)ex mera inuidia reuelare noluit, vel ipſemet neſcivit, niſi quod ab alijs eundem deprædicari forſan audijt. Hac de Aqua Ophtalmica ægris oculis vna, duæ, pluresque guttule inſtillentur, vel illinentur pluma gallinæ nigræ, idque bis,ter, quatèrue quotidie,prout neceſſitas requirit, & continuandum hoc, donec æger ſanitati reſtituatur.

Acqua Ophtalmica di virtù ammirande.

℞. ORo ſtridente (chiamato da noi Orpello) ʒ. iij. Maluaſia ottima ℔. i. s. Si circolano al Sole in vaſo di vetro ben otturato, fin tanto,che il liquore appariſce verde, e traſparente come Smeraldo.

Queſta vien deſcritta da Angelo Sala,e benche ſia breue,e di facile preparatione,nientedimeno le ſue operationi ſono grandi,perche è rimedio certiſſimo in tutte le vlcere maligne, e macchie delli occhi, & ancorche l'occhio fuſſe vſcito fuori del ſuo luogo, lo ripone dentro, del che ne ſono molte eſperienze; frà le quali queſta raccontata dal medeſimo Sala, d'vn giouine,qual giocando alla ſcrima, li fù cacciato netto l'occhio deſtro,che pendeua fuorì lungo quanto vna noce. Vna Donna li ripoſe l'occhio propendolo, e lo guarì in quatordeci giorni, ſolamente con l'vſo della ſudetta Acqua, e benche non vedeſſe poì con tal occhio, già che era crepata la pupilla,nientedimeno però non ſi riconoſceua per cieco.

Secreto per il mal delli occhi fatto con fiori di Cicoria.

℞. FIori di Cicoria cerulei, raccolti nel principio del Leone, così freſchi ſubito raccolti,ſi pongono in vaſo di vetro di bocca ſtretta, la qual ben coperta con veſſica doppia, impaſtaſi, e copraſi poi bene tutto il vaſo di paſta di formento groſſa, e facciaſi cuocere ognì coſa in forno,come ſi fà il Pane: dipoi leuato fuora i fiori,conuerti tutti quaſi in liquore, ſi deſtillino per ſtorta di vetro,e l'Acqua,che n'vſcirà ſi ſerui,come Arcano di grande energia, per le malatie delli occhi, e ſpetialmente all'albugini,nebecule,vngui,ſuffoſioni,e caligini,di modo che ſi può dire, che toglie l'iſteſſa cecità.

Licore di Taſso Barbaſso.

QVeſto ſia nell'iſteſſa forma fatto, e preparato, come di ſopra s'è detto de'fiori di Cicoria per li occhi, con i fiori di Taſſo Barbato, ò Barbaſſo.

Con il qual Liquore, ò Acqua Gio:Arthmanno ſcriue nella ſua Pratica Chymatica, trattando dell'Hydropeſia Timpanitide à Car. 237.di hauer curato vn mal di Timpanitide, in vna Donna già derelita da Medici. Così parimente dice il Donzelli d'hauer curato vn figliuolo, & altre perſone quaſi decrepite, parimente tralaſciate da Medici, giudicate incurabili. Doſa ſarà di ʒ.iij. ſin ad ʒ.s. ogni mattina, con la Decottione di ſemi, e radici di Fenocchio,ouero con Vin bianco generoſo, ouer'altro liquor idoneo, & appropriato al morbo predetto. Queſto però far ſi deue doppò fatti li vniuerſali.

Altri

Altri fanno questo liquore in questo modo.

℞. FIori di Tasso Barbato q.v. si pongono in Carafa di vetro soli,senza altro liquore,in modo,che la Carafa sia tanto piena,che premendo non ne capisca più. Otturasi la Carafa, in modo, che non possa respirare in modo alcuno: S'inuolga poi tutta dentro d'vn pezzo di pasta di formento, che sia grossa è così si ponga à cuocere nel forno con il Pane,& vi si lasci sin tanto, che la pasta sia cotta come biscotto:dipoi si lasci raffreddare,& aprendo la carafa, si ritroverà nel fondo di essa vn liquor denso, che tinge in giallo,separato dalle parti impure,decantando si serui.

Questo è molto vtile nell'Hidropesia secca, ò ventosa, che anche chiamasi Timpanitide. Dattone vn cucchiaro per volta di questo liquore, che sarà amarissimo, oltre l'altre sue insigne virtù,e proprietà,dato nel principio della Timpanitide, la cura perfettamente senza pericolo di ricediua. Si destilla i fiori,e foglie di Tasso Barbato, macerate prima per trè giorni nel Vino. Quest'Acqua vale efficacemente per acquetare tutti li dolori delle gionture, nate da qual si voglia causa.

Acqua alle albugini, nebbie, panni, tela, macchie, et caligini delli occhi.

℞. VItriolo Romano ℥.iij. Alume scagliolo ℥.i. Ogni cosa sottilmente puluerizata si misschia con s.q.di chiara d'ouo fatto duro,fatto cuocere,che sia freschо, e leuatogli fuora il rosso,e la chiara ben mista con le polueri,e così lasciati per vn hora in circa, dipoi posti in pezza mondissima,prima bagnata in Acqua Rosa, dipoi spremuta, acciò non riceua il liquor del medicamẽto,poscia si sprema bene, sin tanto,che n'esca il liquore, ò Acqua,che vi sarà dentro, la qual vscirà verde,e con essa si bagni li occhi, che è merauigliosa in tutte le sudette infermità.

Acqua ad ogni mal nascente degli occhi.

℞. CAlce viua fresca alla quantità di due oui, s'infonda,e dissolui in quattro scudelle d'Acqua di Fonte purissima,e chiara per hore xxiv. dipoi separata l'Acqua chiara per inclinatione dalla calce: si piglia otto chiare d'oua freschi, e si sbattono benissimo in vn bacile d'ottone mondissimo con cucchiaro pure d'ottone: dipoi vi si aggionge di Sal Armoniaco sottilmente puluerizato ℥. i.dipoi vi si aggionga la sudetta Acqua di calce mischiando,e sbattendo bene ogni cosa insieme, acciò possa cauar dal bacile il Verderame, dipoi si coli con pezze di panno rosso vecchio, dipoi posta in catinello di maiolica cupo,e mondo,e cõ lingue di panno rosso bagnate dentro da vna parte,e l'altra stia fuori dal catino,e così à goccia, à goccia vadi tutta l'Acqua destillando fuora del catino in altro vaso di vetro posloui sotto, e così si serui per l'vso come cosa pretiosa,per adoprar à tuo piacere, facendone gocciar vna, ò due goccie nell'occhio, che è miracolosa, & anche è ottima per le cattarate, mà bisogna adoprarla più à longo.

Acqua Ophtalmica virida del Minsicht.

℞. MEl vergine ℥.viij.Fraghe mature ℥.iij. Vetriolo bianco, Sal commune, an. ℥.s.

Ogni cosa mista,e posta in vaso d'ottone mondo, si põga in loco humido,e frigido,spesse volte agitandolo,donec perfectè virescat,seu viridi se se demonstrent colore: dipoi aggiongasi:Vino maluatico ℔.i. Acqua Rosa ottima, di Fior di Sambuco,an. ℔.s.di Consolida Regale,d'Eufragia,di Celidonia,di Valeriana,di Cian», an.℥.iij.Ogni cosa mista in vaso di vetro ben coperto, e posto in calor di A digestione per vn mese, ouero, che sarà meglio,si ponga à i raggi del Sole, & alla rugiada per alquante settimane, tunc viridissimus liquor separat se se in superficiem, remanentibus in fundo fœcibus impuris, à quibus separetur, & sic demum insolata promenda vsui

Virtù, et Vso.

Ad oculorum contusiones,inflammationes,ardores,rubedines, lippitudines, inustiones,fistulas,pustulas, fluxum tenuem,epiphoram,&c. Medicamentum est solemne. Vsus eius,vt bis tervè in die gutta vna, atque altera oculo instelletur, atque intrusa aqua per totum oculum diffundatur; sic infirmus cito curabitur.

Acqua Ocularis interna del Minsicht.

℞. BAcche di Ginepro ℥.ij. Cassia lignea ℥.i. Seme di Siler Montano,di Fenocchio,an.℥.s.Seme di Ruta ℥.iij. Legno Aloè,Noce Moscata, Spetie di Diamusco dolce,an.℥.ij.Foglie di Ruta,di Verbena,d'Eufragia,Sommità di Rosmarino,Saluia,Pulegio,Aneto, Fenocchio,an. ℥.i.s Fiori di Celidonia maggior,di Bettonica, di Lauanda,d'Antos,Rose Rosse,an.℥.i.Vino maluatico ottimo ℔. vj.Si faccia d'ogni cosa S.l'A.maceratione per lo spatio di octiduum,dipoi à B.M.si destilli, e serui.

Virtù, Vso, & Dose.

Ad visus imbecillitatem,& caliginem,spiritusque visivos confortandos,cerebrum humoresque ipsius rectificãdos, præmissis vniuersalibus, mirificè prodest. Dosis manè, & vesperi ab ℥. s. ad ℥. i. & ℥. i. s.

Acqua Ophtalmica Interna.

℞. ERbe Fenocchio,Bettonica,Verbena,Chelidonia, an. m. ij.Eufragia fiorita m.iij.Sommità di Melissa, di Ruta, Fiori di Rosmarino,an.m. i.Fiori di Cicoria cerulei,di Ciano maggior,e minor,an.m.i.s.Radice di Variana maggiore, di Gariofilata,an.℥.i. Pepe longo ℥. iij. Garofoli, Macis,an.℥.i.s.Cubebe, Corteccie gialle di Naranzi,an.℥.j.Succo d'Eufragia,Acqua Rosa di Rose bianche,an.℔.ij.s.Vin bianco ottimo ℔.iv. Si faccia d'ogni cosa S.l'A.maceratione per hore xxx.dipoi si destilli à B.M. & l'Acqua destillata si serui.

Virtù, Vso, & Dosa.

Presa due, ò trè volte la settimana,la mattina à digiuno: corrobora la vista,& indebolita la rinuigorisce, e ottima per li vecchi; poiche ritarda la cecità,e preserua dalle suffusioni,& altri morbi d'occhi. Esternamente instillata nelli occhi conferisce à questi, li conforta,e difende dall'indispositioni; leua l'oscurità,le macchie, le nuuole, guarisce l'vlcere, & è vtile nelli altri mali.

Acqua Ophtalmica del Padre Caualli Cappucino.

℞. SVcco d'Eufragia,di Fenocchio,di Fumaria,di Ruta,di Verbena,di Chelidonia,di Rose bianche, di Ciano ceruleo,di Cicoria saluatica,di Pomi Apij,an. ℥.iv. Vino cretico ottimo ℔.ij.Fieli di Lucio Pesce, Succo di Gambari fluuiatili, an. ℥.v.

Ogni cosa ben mista S.l'A. si facci maceratione per hore xij.Dipoi si destilli à cenere,& all'Acqua destillata aggiongasi di vetro d'Antimonio sottilmente puluerizato, Tutia preparata, Garofoli puluerizati, an. ℥. iij. Vitriol bianco trè volte con Acqua Rosa dissoluto, e coagulato, Canfora, Aloè epatico, an. ℥. ij.

Ogni cosa S.l'A. ben mista, & vnita in boccia di vetro ben chiusa, s'esponghi per alcuni giorni al Sole: dipoi si riserui per li vsi.

E quest'Acqua ottima in tutti li mali d'occhi,instillata dentro,& applicata di fuori,leua l'immonditie,le macchie, sana l'vlcere,impedisce la suffusione;conferisce chiarezza, & vigore alli occhi.

Acqua ottima all' Infiammagione & bruſor delli Occhi .

℞. ACqua Roſa . ℥. ii. Vin bianco ottimo ℥. i. Chiare di ovo freſco n. ii. ſi sbattono le chiare tanto che divengano come Acqua, & colate ſi miſchiano tutte inſieme,dipoi

℞. Zuccaro candido ſotil. pul. ℥. i. Tutia prep. ℈. ii. ſeme di ſumaco nuovo peſto groſſamente ℥. s. ogni coſa miſta, & legata in pezza monda, & ſottile à modo di un puotino, & con eſſo bagnato nella ſudetta Acqua ſe ne faccia gocciar nelli occhi la mattina, la ſera, & à mezo giorno: cagiona bruſore, ma poſcia fà mirabil effetto.

Acqua di Pane di Formento per li Occhi .

℞. Molica di Pane di Formento bianco ben levato, & ben cotto tagliato in fette, s'infonde in ottimo Vin Malvatico dentro una boccia, ò Orinal di vetro, tanto che reſti ben coperto, & eſſendovi un' inghiſtara di Malvatico vi ſi ſparghi ſopra di zuccaro fino pul. ℥. iiij. di Tutia prep. e pul. ℥. ij. & ogni coſa s. l' A. à B. M. ſi diſtilli, & ſi ſervi in vaſo di Vetro ben otturata.

Virtù. Giova queſt' Acqua à tutti i mali delli occhi, eccetto, che alle ſuffuſioni dette cattaratte, & alle Perle.

Acqua Saffirea alli occhi .

℞. Leſciva fatta di Calce viva con Acqua di Fonte colata, & ottimamente filtrata q. b. ſi diſſolvi in eſſa parũ di ſale Armoniaco, & ſubito, che ſarà diſſoluto, ſi ponga queſt' Acqua, ò liſciva in un Vaſo Eneo mondiſſimo, & vi ſi laſci per hore 12. che acquiſterà color ſaffireo, &c. & poſta in vaſo di vetro mondiſſimo, & ben filtrata ſara diafana. Virtù, & Uſo. E queſta utiliſſima à quaſi tutti i mali, ò vitii delli occhi, anzi fà mondar qual ſi voglia Ulcera, al cancro, all' ambuſtione, & ad altri molti vitii. Nelli occhi s' inſtillano alquante goccie, conforme al puoco, ò molto ſale, & verderame, che havrà attratto. E parimente efficace à levar la pelle, ò Cattarate delli occhi, & Panni, &c. ſi poſſono lavar con Acque ſtillate di Fenochio, Eufragia, &c.

Altra. ℞. Sal Armoniaco pul. ℥. ii. Acqua Fluviale ℔. iij. ſi sbatti di continuo per hore ſei in Vaſo Eneo con baſton di Fenochio, tanto che l' Acqua divenghi cerulea, e con penna, over pannicello ſottile leviter attractetur oculus : è ottima ad Glaucomata, Albugines, e Suffuſiones: del Prevotio.

Quivi vi ſono deſcritte trè *Acque* ſaffiriche quaſi tutte trè nell' iſteſſo modo, e dell' iſteſſa facoltà, & Virtù, ma la Prima ove entrano le chiare d' Ovo, io ſtimo molto più fatta gocciar nell'occhi ad libitum, maſſime la mattina, la ſera, & à mezo giorno una, ò due goccie per volta, che è meraviglioſa in tutti li mali naſcenti delli occhi, alle cattarate, e ad ogni Panna, &c. uſata longamente.

Acqua all' Infiamatione, Dolore,e Lacrimatione delli occhi.

℞. ACqua d'Eufragia, di Verbena, di Roſe bianche an. ℥. s. Madre di perle prep. è ſotil. pul. ℥. ii. Tutia prep. ℥. i. Ogni coſa poſta in *Ampola* di Vetro,& ogni volta, che ſi vol uſare ſi sbatti beniſſimo, e ſene ſtilli qualche goccia nell' occhio, dipoi vi ſi applichi ſopra una pezzetta bagnata in eſſa. Hartmanno.

Altra Acqua per li Occhi.

℞. Foglie di Celidonia, di Fenochio an. m. i. Zuccaro candido ℥. i. vi s'infonda ſopra *Acqua* Roſa q. b. ſi faccian ſtar al Sole per trè ſettimane in vaſo di vetro ben otturato aggitandolo ogni giorno.

Di queſt' *Acqua* ogni giorno circa diluculum,& creſ-

Apuſculum guttatim inſtillata, omnes ſedat dolores, caloreſque, oculorum, & viſus debilitatem aufert.

Altra. ℞. *Acqua* di Roſe bianche, di Fenochio d'Eufragia, di Foglie di Rogore ann. ℥. i. Tutia prep. ℥. s. Sieſſe albo ſine opio ℈. i. Zuccaro fino ℥. i. ogni coſa ben miſta, & uſaſi.

Acqua Verde, e ripiena di celeſti effetti per li occhi, & altri morbi .

℞. FOrmento ottimo, Sal commune an. ℥. vi. Vin bianco ottimo purgato, miſura una. Si faccia d'ogni coſa maceratione per giorni trè in vaſo di bronzo, tenendolo ben coperto, & ogni giorno agitandolo per mezz'hora con ſpatola di legno. Il quarto giorno aggiongaſi di Tutia prep. ſot. pul. ℥. ij. agitandola per hore cinque. Il 5. giorno aggiongaſi di Verderame ſot. pul. ℥. ij. agitandoſi come ſopra. Il 6. giorno aggiongaſi d'*Aloè* ℥. ij. s. e di nuovo ſi agita per mezz'hora. Il 7. giorno Baggiongaſi di vitriolo bianco ℥. ij. & ogni coſa ben agitata, ſi laſci inſieme il tutto fino al compimento di dodeci giorni, agitandoſi però ogni giorno per lo ſpatio di hore cinque. Paſſato il 12. giorno ſi coli per inclinatione, doppo fatta la reſidenza, chiaro, e puro, ſi ſervi per l'vſo in vaſo di vetro ben otturato.

Queſt'acqua, ò liquore è verde, & acre, le cui virtù, & vſo ſono tali. Una gocciola d'eſſa miſta con due goccie d'acqua Roſa, e poſta nell'occhio, qual ſia infermo d'albugine, ò macchia, ò d'altra infermità, perfettamente lo cura, præmiſſa purgatione. Si piglia un poco di bombace involto ſopra d'uno ſtecco, e bagnato s'infonde nell'occhio, corpore reſupinato. Eccede queſto medicamento à tutto ciò, ch'è præter naturam, corrobora la viſta, prohibiſce il fluſſo delli humori, che ſcorrono à gl'occhi. Vale contro le *Aphthas*, che ſono exulcerationi nella ſommità della bocca, patite particolarmente da' fanciulli, in eſſi cagionate dal latte cattivo ſucchiato. E ottima contro le vlcere degl'occhi. Purga le ſuffuſioni, che è una congelatione d'humori viſcoſi trà la cornea, e la criſtaloide, detta volgarmente cataratta. Impediſce il concorſo di molti altri humori, e molto acuiſce la viſta. Giova molto alla cancrena, cioè alla carne morta per vlcere, ò infiammatione, che l'vna, e l'altra fà morire ſe non vi ſi rimedia. Giova al Cancro, Fiſtole, e piaghe maligne di tutti i membri, maſſime alle parti vergognoſe d'huomini, e donne. Finalmente è ottima per tutte l'infettioni della pelle; mai ſi corrompe, e dura ſempre perfetta: è di grandiſſima virtù, e ſi fà con poca ſpeſa, e fatica.

Acqua di Conrado Genſero all' Ophtalmia .

℞. MEl deſpumato ℥. v. Zuccaro candido ℥. ii. Roſe roſſe m. ii. rad. di conſolida magg. ℥. i. s. Fien greco nuovo lavato tre volte nell' Acqua tepida, & & eſſiccato ℥. i. s. Corno di Cervo uſto lavato con Vino bianco ℥. s. Spodio di Ebore ℥. ii. Canfora ℥. i. s. limatura di Calibe ℥. vi. Acqua di Fonte chalibeata q. b. aut pro hoc alterius Aquæ deſtillatæ: Trita infundantur ad dies quatuor, vel quinque, & ſi diſtilli à cenere nella Dfornace s. l' A. & ſi racolga il primo liquore, che n'uſcirà craſſo. Hac *Aqua* oculi ſubinde abluantur, ſecata priùs vena ſub lingua corpore rite purgato, & dieta preſcripta.

Acqua per confortar, & riſchiarir la Viſta .

℞. SUchi ben filtrati di Roſe bianche, d'Eufragia, di Celidonia maggior, d'*Abſintio*, di Fenochio, di Verbena, di cime tenere di Roghi, *Acqua* di Vite bianca, di Piantagine, di Fraghe ana ℥. ii. s. Orzo verde in ſpica ℥. iij. Vin bianco ℥. ii. *Aloe* ſucotrino, Tutia prep. ana ℥. i. s. Perle prep. ℥. i. Zuccaro Candido ℥. i. Ogni coſa ben miſta, & digeſta per hore xii. à B. M. dipoi diſtillata, ſi ſervi per l'uſo.

La Tutia, & il Zuccaro meglio sarebbe il metteruelo doppò destillata.

Acque Ophtalmiche varie Descrittioni nella Distintion. XX. libr. II. delli Animali.

Acqua rinfrescatiua per li occhi.

℞. ACque stillate di Piantagine, di Rose bianche, di Latte di Capra, di Mele destillato, an. ℥. ij. Cime di Zucca, di Rouedi, an. ℥.iij. Fraghe fresche ℔.j. Sief fe bianco fine Opio ℥.j. Zuccaro fino ℥.ij.

Ogni cosa S. l'A. si destilli à Bagno Maria, e si serbi.

Il zuccaro sarà meglio fatto in sottil. pol. legato in pezza rara, e sottile mondissima, e metterlo nel rostro del capello.

Acqua alla lagrimation delli occhi.

℞. CIme di Rouede tenere ℥. ij. Orzo verde in spica ℥. iv. Seme di Sumacho nuouo ℥.j. Agresto d'vua bianca ℥. iij. Vin bianco acerbo ℔.ij.

Ogni cosa S. l'A. à B.M. si destilli, e serui per l'vso.

Altra Acqua per ritener la lagrimation delli occhi.

℞. ACqua Rosa, Latte di Capra, an. ℥. ij. Aceto Rosato, Chiara d'ouo fresco, an. ℥. s Orina di fanciullo ℥. j. Mel vergine ℔.j. Cime tenere di Rouedi ℥.ij. Osso di Seppia ℈. j.

Ogni cosa S. l'A. si destilli à B. M. mettendo nel rostro del capello vn puotino con dentro Tutia prep. ℥. j. s. zuccaro fino ℥. j. sottil. pul. e si serui come cosa pretiosa.

Acqua per assottigliar il panno delli occhi.

℞. SVcto di Rose bianche, di Fenocchio, di Verbena, di Celidonia, d'Eufragia, di Capel Venere, an. ℥. iv. Acqua vita il puro spirito ℥ j. s. Acqua di Mele Rosato destillato ℥. ij. Aloè Epatico, Tutia preparata, Verderame, Osso di Sepia, an ℥. ij. Perle preparate ℈. ij.

Ogni cosa fatta alquanto di maceratione, si destilli S. l' A. à B. M. con boccia longa, mettendo nel rostro del capello di Zuccaro Candido sottil. pul ℥. ij. legato in pezza rara, e sottile, e destillata si serua per l'vso.

Acqua Magistrale all'infiatione degl'occhi.

℞. ACqua che stilla dalla Vite bianca la Primauera quando si pota ℔. vj. Acqua Rosa fina, Vin bianco generoso non dolce, an. ℔. ij. Fenocchio verde, Eufragia verde, Piantagine, Orzo verde in spica, an. m. j. Pomi Apij, ò dolci n. iv. si destilli il tutto à B. M. in vetro, e si serui ben otturata, e con essa si bagni frequentemente l' occhio con bombace.

Acqua all'infiammatione degl'occhi, ouer Ophtalmia.

℞. ACqua di Fenocchio, di Piantagine, di Rose, d'Eufragia, an. ℥. s. Sieffi albi fine Opio ℥. i. s. Tutia preparata ℥. j. peste le polueri in vn bottocino di Zandal bianco, e bagnato, e schizato nell'Acque con esso si bagni li occhi. Mà la sudetta Acqua Magistrale è meglio.

Acqua alli occhi caccolosi, e rossi mirabile nella Distintione XIX. Lib. II. delle Gomme.

Altra Acqua di Rondini.

℞. ROndinini di nido doppò buttato il primo peluno puluerizate, e la poluere mista con Castoreo, e modico Aceto, & à lambico destillati.

Virtù, & Vso.

Hæc Aqua ieiunio stomacho bibita est medicina contra morbum caducum de quacunque materia prouenerit, & si homo passus fuerit per multos Annos.

Item bibita ieiune per nouem dies curat tussim; super omnes aquas confirmat cerebrum, purgat stomachum, pectus mollificat, neruos cõfortat, naturam hominis augmentat, frigidos calefacit, cum hysopo coacta, & ieiunia bibita hydropem ex causa frigida, & febres cotidianas expellit. Caueant autem grauidæ, ne bibant: siue enim esset partus sanguineus, colericus, vel phlegmaticus, morere-tur. Item bibita ieiune removet dolorem capitis, facitque hominum bone dormire, comedere, digerire, & sine impemento vrinam proijcere; remouet etiam crines, si locus cũ ea lauentur, ut nunquam ibidem accrescant.

Acqua per li Tisici, ò Tisichi.

℞. VNa, ò due Corate di Castoreo nero tagliata in fette sottili, zucca fresca tagliata in fette sottili, zuccaro fino pul. si faccia in boccia di vetro larga, e non molto alta, strato sopra strato, vno di corato, sparsoui sopra, come se si salase, di zuccaro, poi vno di zucca, sparso di zuccaro, poi vno di corato, sparso di zuccaro, e così di mano in mano, fin tanto, che sia finita la materia. Poscia postoui sopra il suo capello, si destilli à fuoco lento nel B. M. che n'vscirà Acqua, della qual se ne dia al patiente ogni mattina ℥ vj. nell'alba à modo di siroppo, procurando gentilmente il sudore. Dandoli poi cibi buoni, & appropriati alla qualità dell'affetto, d'ottima sostanza, di facile digestione, e si faccia star allegro, con buona speranza di salute. A me parebbe esser molto meglio il metterli il zuccaro doppò destillata, ouer nel rostro, ò becco del capello, mentre si destilla. Impercioche il zuccaro non escende, mà se ne resta nel fondo del lambico.

Altra. ℞. Vna Tartarucha grande, due Polastre belle, nutrite per molto tempo solo d'Orzo, Endiuia, Isopo, Farfara, Polmonaria, Ortica, &c. Pelate, e suentrate, si pestino (lenatogli la testa) con le ossa in mortaro di pietra, insieme con la Tartaruga tagliata minuta, & aggiontoui d'Acqua d'Orzo in spica ℔. iv. Orzo in spica verde, Cime di Sparegi, Endiuia, Farfara, Polmonaria, Capel Venere, Absintio, an. m. j. zucca fresca tagliata in fette ℥. x. Canella ℥. j. Ogni cosa S. l'A. posto in boccia capace di vetro, ben misti si destilli à B.M. doppò bollito per vna buon hora, nell'istesso bagno con capel cieco, nel rostro del capello, mentre si destilla vi si metta di zuccaro candido pul. legato in pezza rara ℥. viij. Dell'Acqua, che ne vscirà se ne dia al patiente, che sarà ottima.

Acqua mirabile nelli affetti epiletici, ò mal caduco.

℞. FEgati di Sorzi, ò Topi vccisi ne i di vltimi della Luna, num. 12. Rondinini senza piuma, n. vj. Cerebro di Lepre ℥. j. Sangue tratto di fresco dalla Testudine boscheraccia ℥. ij. Visco Quercino, Rad. di Peonia, Rad. di Pentafilon, an. ℥. s. Seme di Peonia maschio ℥. iij. Vngia d'Alce vera ℈. jv. Isopo, Saluia, Bettonica, Lauẽdula, an. P. j

Ogni cosa S. l'A. s'infonda in s. q. d'Acqua di Bettonica, di Saluia, e di Peonia per hore 24. à B. M. tepido, dipoi si destilli, e serui ben otturata.

Virtù, Vso, et Dose.

E quest'Acqua mirabile nelli affetti epiletici, ò morbo comitiale, ò caduco tanto ne' fanciulli, quanto nelli adulti, e molti con essa si sono curati, e liberati. Dose ℥. ij. in circa. Pigliandola per 20. mattine nel calar della Luna. Purgato prima il corpo, se da' residui si cauerà il sale, si renderà più efficace.

Acqua alla memoria impedita, e debilitata da cagion humida, e fredda.

℞. CAlaminta mõtana, Origano, an. m. i. Cubebe, Cardamomo minore, Zedoaria, Garofoli, an. ℥. s. Nocemi-

meriſtica, Legno Aloè, Piretro, an. ʒ.iij. Cipero rotondo, A
rad. d'Acoro, di Coſto, an. ʒ.ij. Muſcio, Ambra orient. an. gr.
xv. S'infonda il tutto S.l'A. in s.q. d'Acqua ſtillata à vetro
di ſoli fiori di Sambuco per trè giorni à B.M. tepido, dipoi
deſtillata nell'iſteſſo bagno, ſi ſerui per l'vſo ben otturata

Virtù. E efficace per confortar la memoria impedita, e debilitata, quando il male prouiene da humore freddo, dandone (maſſime nel verno) vn'ontia per mattina à digiuno per 20. giorni, lauandoſene parimente la nuca ogn' altro giorno.

Se il Muſchio, e l'Ambra ſottilmente pul. e poſti in vn' pochino di tela ſottile, e poſto nel roſtro, ò becco del capello, mẽtre ſi deſtilla l'Acqua: par à me, che riuſcirà meglio.

Acqua Epiletica, & Apopletica di Toma Eraſto.

℞. RAd. di Peonia maſchio, Semi di Peonia maſchio, an. ʒ.ij.s. Rad. d'Ariſtologia longa ʒ.j. s. di Dittamo bianco ʒ.j. Foglie, fiori, e ſemi di Botride m.j. Fiori di Lilio Conualio ℔.j. s. di Tilia Arbore, di Primula veris, an. ʒ.iij. di Peonia, di Bettonica, di Lauendula, ana B ℔.j. Viſco Quercino ʒ. xiij. Cardamomo ʒ.iij. Cubebe ʒ. j. Caſtoreo vero, Pepe nero, an. ʒ.s. Vino renano, Menſure n.ij. Si faccia d'ogni coſa S.l'A. maceratione al Sole, ouero in altro loco calido, in vaſo ben coperto per ſpatio di trè ſettimane agitandolo ſpeſſo, dipoi ſi deſtilli à B. M.

Preſeruat non ſolum ab epilepſia, & apoplexia, ſed etiam à vertigine quotidie cochlar vnum ieiunio ſtomacho ſumptum, & confert etiam in paroxiſmo morborum infuſa.

Acqua Epiletica d'Eraſto.

℞. FIori di Lilio Conualio ℔.j. s. di Lauendula, di Peonia, di Bettonica, an. ℔.j. di Tilia, di Verbaſco odorato, an. ʒ.ij. s. Rad. d'Ariſtologia longa ʒ.j.s. Viſco Quercino ʒ. xiv. Viſci Corylorum ʒ.iij. Cubebe ʒ.j. Pepe nero, Caſtoreo pontico, an ʒ.s. Vino maluatico q. b.

Si faccia S.l'A. maceratione, e deſtillatione.

Acqua Epiletica d'Hercule Saſſonia.

℞. CAlendula maggiore, e minore, Herba Paraliſis, C
Ruta, Maggiorana, Peonia, an. m.s. Viſco Quercino ʒ.iij. Cranio Humano ʒ. ij. Coagulo di Leporini ʒ.j. Acqua di Maggiorana, di Bettonica deſtillate, an. q b.

Si faccia S.l'A. maceratione, e poſcia à B.M. ſi deſtilli. Doſe ʒ.j. ò due.

Acqua Epiletica dell'Iſteſſo.

℞. PEonia i. Seme di Peonia maſchio ʒ. ij. Foglie di Maggiorana, Saluia, Calendula maggior, an. m. j.s. Herba Paraliſis, Ruta, an. m.j Garofoli, Noce Moſcata, Zenzero, an. ʒ.iij. Cerebro di Leporini ʒ.iij Rondinini con il primo pelume n.iv. Vino bianco generoſo odorifero q.b. Si faccia S.l'A. maceratione per hore 24. dipoi adde Craneo humano limato ʒ. s. Theriaca d'Andromaco ottima ʒ. vj. Poſti in lambico ſi deſtilli. Doſa ʒ. j.

Se dalle feccie rimaſte ſi cauerà (doppò incenerite) il Sale S. l'A. e ben purificato ſi darà con l'Acqua, e ſi renderà più efficace.

Acqua Epiletica egregia del Milio.

℞. LIlij Conualij q. v. Vino generoſo bianco q. b. ſi
ſi faccia maceratione per hore 12. dipoi ſi deſtilli, & aggiongaſi Acqua di Ceraſe nere ℔. 1. fiori di Lauendula m.i.s. d'Antos m.i. Garofoli ʒ. i. Macis ʒ.s. Scilla preparata ʒ.ii. s. Dittamo bianco ʒ.ii. Cubebe ʒ. s. Viſco Quercino ʒ.ii. Rad di Peonia ʒ. iv Acqua Theriacale ʒ.j.

Si faccia S.l'A. maceratione, e poſcia nel B.M. ſi deſtilli.

Ouero ℞. Fiori di Lilio Conualio ℔.j. s. Peonia, Bettonica, an. ℔. j. Primula veris, Tilia Arbore, an ʒ.iv. Rad. e

Acqua Aperitiua Schrodero.

℞. RAd. d'Eringio, di Scorzonera, di Felice maſchio, di Centaurea maggior, di Ruoco, an. ʒ.s. Rad. di Fenocchio, Corteccie di Rad. di Cappari, di Tamariſo, di Fraſſino, an. ʒ.iij. di Cedro odorate ʒ. ij.s. Semi d'Agno Caſto, di Cardo benedetto, di Cicoria, an. ʒ.s. d'Endiuia, di Scariola, di Naſturtio, di Cedro, an. ʒ.ij. Herbe Politrico, Adianto, Cetracho, Cuſcuta, Scolopendria, Bettonica, Endiuia, an. m.j.s. Sommità di Timo, d'Epitimo di Lupoli, Fiori d'Impericon, di Gineſtra, di Boragine, di Meliſſa, an. m j. Vua paſſa ʒ.j. Acque di Lupuli, di Veronica, di Scolopendria, di Cardo benedetto, an. ℔.j. Vin bianco generoſo
D ℔.ij.s. Si faccia S.l'A. maceratione in vaſo di vetro ben otturato in loco caldo per hore 48 Dipoi à B.M. ſi deſtilli à fuoco lento, mettendo nel roſtro del capello di Cinamomo ʒ.j.s. Spetie Dialaca ʒ.s.e deſtillata ſi ſerui per l'vſo.

Virtù, Vſo, & Doſa.

E queſt'Acqua di grãdiſſima forza nell'aprire le oſtruttioni di tutto il corpo. Particolarmente però della milza, fegato, e meſenterio; perciò è molto commendata nelle indiſpoſitioni hipocondriache, & altri ſomiglianti affetti. Doſa vn cucchiaro, ò due.

Vien queſt'Acqua grandemente commendata per le virtù di ſopra dette: onde ſi deue auuertire, che alcuni vi aggiongono vn Polmone di Volpe. Altri tralaſciano lo Spirito del Vino, & in vece sua rãddoppiano la quantità del Vino maluatico, ponendouene ℔.viii. Vi ſono poſcia il Polipodio, la Liquiritia, le Giugiole, il Sebeſten, l'Vua paſſa, i Dattoli, i Fichi, i Pignoli, le Mandole, il Miele, li quali poco communicano della loro virtù per la deſtillatione all'Acqua deſtillata.

Onde per render l'Acqua intieramente vigoroſa, ſi potrà dal reſiduo rimaſto nella boccia doppò la deſtillatione affonderui ſopra s.q. d'Acqua commune, dipoi con la digeſtione, eſpreſſione, filtratione, & euaporatione cauarne S.l'A. l'Eſtratto. Il qual ſomminiſtrato con la ſua Acqua vnitamente congionto, ouer anche ſeparatamente l'vno doppò l'altro, che così vi ſarà l'efficacia intiera di tutti gl'ingredienti.

Obſeruatione.

Acqua Solutiua di Paolo Emilio.

℞. SAlsa Pariglia elletta, tagliata minuta ℥.iij. Tartaro di Bologna crudo sottilmente puluer. ℥. ij. Vua passa orient. ℥.ij. Sandali rossi limati ℥.i. s. Foglie di Senna orient. ℥.ij.s. Cinamomo ottimo ℥.i.s. Acqua di fonte ℔. xv.

Si ponga in vaso di terra ben vetriato nuouo l'Acqua con la Salsa, & il Tartaro, e ben coperto il vaso cõ il suo coperchio ben vetriato, si ponga sopra le ceneri calde, & si digerisca per hore 24. dipoi si faccia bollire alla consumatione del terzo, dipoi vi si aggionga le passule ben cotuse, e bollino di nuouo, sin che se ne consummi vna libr. di Acqua, dipoi vi si aggionga il Sandalo, e bollito per vn quarto d'ora, si leui dal fuoco, e si lasci coperto per hore sei, dipoi colato, si serui in vaso di vetro per valersene à suo tempo.

Si pigli poscia la Senna, & il Cinamomo ben contuso con ℥ij. di altro Tartaro sottil. pul. e s'infondino in s. q. B d'Acqua di Boragine sopra delle ceneri calde per hore xij. dipoi fatta leue ebulitione, si coli con espressione, e posta in vaso di vetro, ò vetriato con il suo capello cieco, vi si vnisca anche il sudetto Decotto, facendo star il vaso sopra le ceneri calde bẽ coperto per hore 24. dipoi colato di nuouo senza espressione alcuna, si serui in vaso di vetro ben coperto in loco fresco. Facendo in modo, che quest'Acqua doppò perfettionata resti al peso di ℔ viij. in circa.

Virtù, Vso, & Dosa.

Succus melancholicos, & alios humores adustos contumaces euacuat, affectibusq; Gallicis etiã inueteratis prodest. Tota dosis supradicti decocti cum reducatur ad libras octo, vel circa ex his patiens sigulo mane quatuor horis antè cibum sumere poterit ℥. vij. & in vesperis hora antè cenam capiat ℥. ij. & ita perseueret, donec totam dosim decocti ebiberit. Vedasene vn'altra nella Distintione delli Apozemi. C

Acqua purgante.

℞. SEme di Ebulo, Seme di Sambuco nel tempo della loro perfetta maturità, il che sarà intorno al principio dell'Autunno: da questi si faccia l'espressione col torchio cauandone il succo, dipoi si pestino benissimo le vinaccie, ouer semi, ò gr. alli interni restati dall'espressione, e ben misti con il succo ogni cosa si destilli à B. M. e se ne caui Acqua.

Quest'Acqua sopra le proprie feccie cohobata, hà vna gran forza di purgare, massime li humori serosi, si aromatiza con Canella, Coriandoli, e succo di Codogni preparato, e simili. Si può dare alli Hipropici da ℥.i in due.

Mà accioche dalli detti ingredienti se ne faccia vn'Acqua composta per il medesimo effetto, la qual però haurà più notabile, & vigorosa forza di purgare.

℞. Acque come di sopra stillate di Semi d'Ebulo, di Seme di Sambuco, an. ℔.i. Succo di Petto, Fiori di Persico, an. ℥.vj. A queste aggiongasi al suo tempo. Fiori d'Ebulo, di Sambuco, d'Hipericon, di Centaurea minore, an. m. ij. Si pestino prima i fiori, dipoi ogni cosa insieme, si destilli à B.M. sin alla siccità, & à quest'Acqua aggiongasi di Aloè Succotrino ℥.iv. Scamonea preparata ℥ ij. Mirra ℥. i.s. Cinamomo, Seme di Fenocchio dolce, d'Anesi, ana ℥. i. Fatta prima d'ogni cosa maceratione S.l'A. si destilli à B.D M. otturando bene le commissure così del capello, come del recipiente, acciò non respiri, duri la digestione vn giorno, dipoi bolli gagliardamente il bagno, acciò ogni cosa si destilli alla siccità, ne quì si deue temer alcun pericolo d' adustione: Imperciochè li vapori dell'Acqua bollẽte, quando il vaso è benissimo otturato prohibiscono ogn' adustione.

La qual norma è modo di destillare, e di tutti l'altri l'ottimo, il più sicuro, con la qual sola, senza altra aggionta, si cauano da tutti li fiori, & herbe, che hanno virtù di riscaldare l'Acque, & Olij insieme, & in vn'istesso tempo. A

Virtù, Vso, & Dose.

Purga quest'Acqua in vn'istesso tempo benignamente tutti li humori, e sana i fanciulli, li quali sono soggetti alli vermi, & all'interne putredini, & anco sarà grata à quelli, li quali ogni sorte d'altri medicameti abborriscono.

Dosa sarà da ℥. i. sin à ℥.ij. hauuto riguardo alla natura del patiente, e robustezza delle forze.

Altra Acqua Purgante, ò Solutina, Detta Acqua Rosa Solutiua Aurea.

℞. INfusione di Rose Sol. ℔.iij. Sẽna orient. ℥.iij. Rad. di Polipodio Quercino ℥.j. Vua passa ℥.ij. Seme d'Anesi ℥.ij. S'infonda ogni cosa à B.M. per hore 24. dipoi si destilli, e serbasi.

Virtù. E quest'Acqua ottima per dissoluer il siroppo Rosato Aureo Solutiuo, & altre simili potioni per dar à persone qualificate, e molto nauseabonde, ouero à fanciulli, &c. e se ne potrà seruir doue sono febbri, &c.

Altra Acqua Solutiua Aurea.

℞. INfusion di Rose Sol. ℔.i.s. Senna orient. ℥.ij. Hermodattili nuoui ℥.j. Cinamomo ℥.j. Anesi ℥.ij.

Si facci S.l'A. maceratione per hore 24. nel B.M. dipoi si destilli, e seruasi per li vsi. Dosa sarà ℥.j.s. sin ad ℥.ij. E questa seruirà ne'morbi doue siano cattarri, &c. per il medesimo effetto detto di sopra.

Acqua, ouero Quinta Essenza Solutiua, mirabile in diuersi morbi.

℞. TVrbiti gommosi, Coloquintida, Aloè Epatico, Legno Aloè, Cinamomo, an. ℥.j. Garofoli, Croco, ana ℈.j. Muschio di Leuante ℥.j. Iulebbe Violato ℥.xij. Quinta Essenza vegetabile ℔ ij.

Si pongano tutti l'ingredienti S. l'A. in boccia di vetro insieme con il Iulebbe, e sopra vi si sparga la Quinta Essenza, e ben misti, & otturati si lasci così in Bagno caldo per 12. giorni, dipoi colata si serui in vetro ben otturato.

Virtù. Questo è vn medicamento mirabile, e di grãdissima virtù: Imperciochè euacua i corpi humani con grandissima facilità, e senza detrimẽto alcuno, purga tutte le parti del corpo, che sono impedite da grossi, & viscosi humori, risolue i tumori, estingue le doglie, conserua la vista, ammazza i vermi, fà huon appetito, e molti altri quali tralascio. Dassi in brodo, ò con qual si voglia siroppo. La Dosa sarà ℥. ij. sino ad ℥.iv. à stomaco digiuno, e senza guardia, ò dieta alcuna, & à tutti opera in bene, senza fastidio alcuno.

Altri fanno la maceratione senza metter il vaso in bagno caldo. A me piacerebbe più infonder per otto giorni gl'ingredienti soli nella Quinta Essenza, & doppò aggiongerli il Iulebbe.

Altra Acqua Purgante Solutiua ottima.

℞. HErmodatili nuoui, Turbiti ottimi, an. ℥.s. Senna orient. ℥.iij. Mechioacan ℥. i. s. Semi d'Ebulo ℥.ij. Esula bẽ netta ℥.i. Polipodio Quercino ℥.vj. Acqua di Bugolosa ℔. xij. Tartaro di Bologna crudo sottilmente pul. ℥. ij. D

Bolla alquanto il Tartaro nell'Acqua, dipoi si faccia S. l'A. maceratione per trè, ò quattro giorni in B. M. caldo, aggiontoui per corretiuo di Cinamomo ottimo ℥. ij. dipoi si faccia passar per panno fisso con forte espressione, dipoi feltrato, e rifeltrato molte volte, & anco se fia di bisogno fatto passar per sabia sin tanto, che si rendi chiaro, e così si vsi. Dosa ℥.iij. in circa.

Questo è rimedio nobilissimo per le persone stitiche, & che abborriscono i medicamenti, e si può dare etiamdio nelle febri, eccettoche nelle Etiche, e nelle Acute.

Acqua

A

Acqua ſolutiva deſcritta da Ioanne Colle contra luem galicam, cancros, quartanas, melancoliam, ſcobiem, & palpitationem cordis.

℞. Elleboro negre prep. Agarico trociſcato, Scialapa, Mechioacan, Sal di Tartaro, ana ℥. ij. Sal Gemma, Cinamomo, ana ʒ. ij. Acque ſtilate di Lupuli, di Meliſſa, di Tartaro bianco, ana ℔. ij. Si faccia d'ogni coſa S. l'A. maceratione per quattro giorni, dipoi fatta forte eſpreſſione per torchio, le fecie ſi calcinano, e ſopra di eſſa ſi faccia paſſar più volte la colatura, in maniera, che reſti piena del ſale, dipoi al Sole ſi faccia paſſar per carta emporetica, overo per feltro.

℞. della ſudetta acqua percolata, ℥. ij. acqua di Cinamomo, ʒ. s. Zuccaro fino, ℥. s. m. pro unica vice.

Debent renovari ingredientia ter in ſupradicta aqua, qua certe multos curavi.

Altra acqua ſolutiva qual opera per ſeceſſo mirabilmente ſenza moleſtia, nè dolore, nè diſturbo alcuno.

℞. Seme di Gineſtra, di Cataputia minore, d'Ebulo, ana ℥. s. Foglie di ſenna orient. ℥. iij. rad. di Polipodio quercino, ℥. vi. Hermodattili novi, e bianchi, & ottimi, ℥. ij. Scamonea, ℥ i. ſucchi di Ebulo, di Cocomero aſinino, d'Olivella ſalvatica, d'Elleboro nero, ana ℥ i. s. Acqua di fonte deſtillata, ℔. vi. Si faccia d'ogni coſa S. l'A. à B. M. maceratione per hore 48. agiontovi per coretivo ſeme d'Aneſi, di Fenochio, Cinamomo, ana ʒ. ij. dipoi ſi diſtilli, e mentre ſi deſtilla ſi metta nel roſtro del Capello legato in pezza ſottile, e rara di Cinamomo ottimo groſſamente peſto ʒ. ij. zuccaro fino groſſamente pul. ℥. vi. e deſtillata ſi ſervi per l'uſo, aggiongendovi il ſal purificato cavato S. l'A. dalli reſidui incineriti.

Doſa ad ogni Perſona grande, robuſta, e di bona compleſſione ℥. ij. lo farà evacuar almeno otto, ò dieci volte.

A Perſona di mediocre compleſſione, che ſia debole ℥. i. al più ſe ne dia.

Ad un Figlio di mezza ettà ſe ne potrà dare, ℥. s.

Ad un Figlio picciolo ſecondo l'ordine del Medico.

Queſta ſerve per le perſone, che tottalmente abborriſcono le Medicine, che non ſi poſſono per modo alcuno indurre à pigliarle, onde ſi può pigliar ſicuramente, imperciochè non dà diſturbo, nè dolor alcuno, opera ſolo per ſeceſſo, & è di gran beneficio à coloro li quali ſono ripieni d'humori catarroſi E ottima per purgar, e guarir li Oppilati, e li Hidropici. Vale à coloro, che ſono infetti di Morbo Gallico. E così parimente in molte altre infermità, & indiſpoſitioni del corpo humano.

Si potrà da chi vuole con giuditio, e prudenza aggiongere, e diminuire ſecondo l'operationi, che ſi ricercano di fare, & alli corpi di chi la pigliarà.

Acqua Benedetto del Rulando, alla Diſtintione 8. lib. 2.
Acque Forti, Acque Regie alla Diſtintione 8. lib. 2.

Acque contro il Mal di coſta, ò Pleuritide.

℞. Flori di Papaveri roſſi, ò herratici ſecchi, m. vi. Coralli roſſi prep. e ſotil. pul. Corteccie di Noſelle roſſe pulverizate, ana ℥. i. ſeme di Cardo benedetto, ℥. i. Acque di Papaveri roſſi herratici, ℔. ij. di Cardo benedetto, d'Ulmaria, ana ℔. i. Si faccia d'ogni coſa à B. M. per trè giorni maceratione S. l'A. dipoi ſi diſtilli à cenere, e ſerbaſi. Daſsene di queſt'acqua, ℥. iij. con ℥. i. Siroppo di Papaveri roſſi herratici, e ſi radopii avanti il ſonno: s'egli è poſſibile, mentre però, ſia precceduta la miſſion del ſangue. Con queſt'acqua (dice l'Autore) habiamo molte volte veduto à guarire in poco ſpatio di tempo molti Pleuritici quaſi diſperati.

Acqua vomitiva, & Purgativa di virtù meravigliose per cacciar le Febri, anco Peſtilenti, & efficace contro il mal di coſta, ò ponta.

℞. Magneſia ſaturrina di colere di Opala, e lucidiſſima, Pietra, ò Sale Prunella, an. parti eguali, meſcolinſi, s'affoghino, e ſi calcinino di calcinatione filoſofica: ſi ritroverà la Magneſia calcinata, e colorata di color del Fegato, la qual ſi dulcori, e ſi conſervi per li uſi.

Queſta polvere ſarà come un Croco, anzi che à lei conviene il nome di Croco di Metalli, imperciochè la Magneſia, dalla quale hà preſo l'origine, e la radice, e primo Ente di tutti li Metalli.

℞. Di queſta Magneſia, ò Croco di Metalli, ℥. i.
Acqua di Cardo benedetta, ℔. ij. ò trè.
Cinamomo accuto ottimo, ℥. s.

Si facci per due, ò trè giorni maceratione d'ogni coſa insieme, dipoi tranſcollato conſervaſi per l'uſo.

Queſt'Acqua (dice l'Autore) la qual veramente merita il nome d'Acqua Benedetta fà certo prove mirabili, d'eſſa pigliaſene ℥. i. s. overo più alla mattina: non è di ſapor ingrato: Provoca benignamente il vomito, e per quattro, ò cinque volte muove il corpo, purgando per di ſopra, e per diſotto inſieme, il che rari ſono li Medicamenti che ciò facciano.

Si adopra felicemente in tutte le Febri di che ſorte ſi ſia, anco Maligne, & anco alle Pleuritidi, e contro li altri Morbi quaſi diſperati, li quali per haver le loro radici profonde, & altamente fiſſe, à pena ſi poſſono vincere, & ſuperare, e certo io non sò ſe l'acqua Benedetta del Dottiſſimo Rolando ſi dà con queſta.

Ritrovaſi molte volte una ſpetie di mal di Coſta, ò Ponta, la qual in tutti i ſegni imita la Vera Ponta: Queſta naſce da caldi, e maligni vapori, li quali dalle parti inferiori al petto s'inalzano dalla velenoſità, & acrimonia delli quali ne naſce l'infiammatione della membrana Pleura, e la corroſione, e rottura delle vene d'eſſa membrana, quindi lo ſputo del ſangue, la difficoltà del reſpirare, la febre, & altri ſintomi conſeguita nelli quali ſogliono imitare la vera Pleuritide. Quivi la Purgatione eſſeguita con li detti rimedii deve riferirſi alla miſſion del ſangue ſenza fallo alcuno, & al Medicamento benedetto.

Mà più chiaramente ſi conoſcerà la verità del fato mentre, che aprendoſi molti cadaveri morti di mal di Ponta, nelli quali l'interiora, cioè lo ſtomaco, e le budella ſi ritrovavano pieni di vermi, e lombrici.

Queſta ſorte di Ponte, li quali hanno l'iſteſsa origine, che li maligni, hanno biſogno di rimedio, che habbia virtù di cacciar i vermi, & anco di curar la putredine: qual è la virtù, e proprietà del Mercurio, e tutte le coſe Mercuriali, come ciò è noto à tutti. Nè ſi deve dubitare, che la già detta Magneſia, la quale partecipa dell'iſteſsa natura, e facoltà non ſia per dimoſtrar effetti quaſi Divini in quelle ſpetie di Morbo.

D Egià che quivi ſi ſiamo portati à parlar del Mal di Coſta, ò Ponta Morbo molto accuto, e pernitioſo porremo alcuni rimedii ſperimentati, & ottimi.

1. ℞. Maſcella di Lucio *Peſce*, Coralli roſſi prep. & Nocciole roſse, ana ʒ. i. miſti in ſotil polvere, e datta con ℥. iij. ò quatro d'Acqua di *Papaveri* ſilveſtri.

Hò veduto (dice l'Autore) con queſto ſolo rimedio nè con altro interno, ò eſterno effetti molto ſicuri, e felici.

Altro. ℞. Coralli roſſi prep. Corteccia tenue di color roſso, che ſtà attaccata immediatemente al nocciolo dell'Avelana chiamata Avellana Turcheſca, ana ʒ. i. miſte in ſotil polvere, e datta con Acqua di Cardo Santo, e di Papaveri Herratici. E rimedio ſpecifico alla Ponta: onde dice l'Autore: Quamvis vulgare, ſpecificum

cum tamen auxilium est,& probatissimum in Pleuritide. Se il morbo perseuererà oltre il terzo giorno, vi si dia il seguente sudorifico Si pigli vn pomo grosso Appio, ò rosto, e cauato nel mezo,e ripieno con ℥.j. d'Incenso maschio pul. ℥ ij. di Zuccaro candido pul.e coperto il bucco con il pezzo leuato : si faccia cuocere al fuoco tanto , che il tutto s'vnisca,e diasi à mangiare al patiente,e mangiato prenda subito ℥.iij. d'Acqua di Cardo Santo,e ben coperto nel letto procuri di sudar molto , e molti con questo solo si son liberati .

Altro . Toragea Antipleuritica .

℞. SAl Prunella (quem Anodynum vniuersale vocătur)℥ ij.Coralli Rossi preparati ℥.j. Fiori di Papaueri erratici ℥ ij. Zuccaro Violato ℥.s.

Ogni cosa mista . Dosa ℥.ij. con Acqua di Papaueri erratici , e Cardo benedetto.

E singolar rimedio alla Pleuritide , li generosi effetti, della quale sono molte volte stati visti .

Altro mirabile alla Ponta .

℞. BEzoar occidentale, Margarite orientali preparate,Bolo Armeno orien.luteo preparato, Oliban in grano, Dente d'Apro limato,e sottilmente pul. Midola di polpa di Giande di Quercia, an. gr. vj.

Ogni cosa sottilmente pul. è mista si dia à bere con ℥. iij. d'Acqua di Papaueri erratici .

Acqua alla Ponta.

℞. FIori di Papaueri Herratici secchi m. iij. Coralli Rossi preparati , Scorza interior rossa d'Olane longhette, an.℥.j. Acqua di Papaueri erratici , di Cardo Santo, an. ℔. j.

Si faccia maceratione per hore 48. à B. M.dipoi si destilli . Dosa ℥. iij. con ℥. j. Fiori di Papaueri erratici .

Acqua Antipleuritica Magistrale.

℞. FIori di Papaueri erratici m. xij. Succo depurato di Cardo Maria ℔. ij. Succhi depurati di Cardo benedetto, di Scabiosa, an.℔.j. Acqua di Papaueri erratici ℔. ij.

Si faccia maceratione per hore 24. à B. M.e poi si destilli sin alla siccità . Nell'Acqua destillata s'infonda di nuouo fiori di Papaueri erratici m. viij. Seme di Cardo Maria,di Cardo benedetto,an.℥.ij. Foglie di Scabiosa , di Capel Venere,d'Artemisia,an. m.j. Si facci maceratione,e si destilli come sopra, & al destillato aggiogasi di siroppo di Papaueri erratici ℥. x.e misti si riserui per l'vso .

E quest'Acqua di gran valore nelle Pleuritide Spuria , & esquisita ; in tutti li dolori delle coste,mitiga la tosse , facilita lo sputo , contempera li humori bilioši , risolue le infiammationi , & aiuta la promotione de'sudori.

Dosa ℥. j. sin ad'℥. iij.

Acqua Antihipocondriaca Magistrale.

℞. FIori di Stechade Arabica, di Boragine, di Bugolossa,an. ℥.vj.Fiori di Rosmarino,di Maggiorana, di Melissa, an.℥.iv.Rad. di Bugolosa ℥.iij.Rad.di Peonia ℥.ij. Succo di Boragine,di Bugolosa,an.℥.vj.Cinamomo,Garofoli,Galanga,Semi di Basilico, an. ℥.j.Vin bianco ottimo odorifero ℔. iij.

Si faccia S.l'A. d'ogni cosa maceratione per trè giorni à B.M.dipoi si destilli, mettendo nel rostro del capello legati in pezza di lino in nodolo largo di Croco orientale ℥.j.Legno Aloè limato sottile ℥. s. & all'Acqua destillata aggiongasi di Succo di Granati ℥.ij. Zuccaro fino ℥. iv.

Si riduchino à fuoco , ò al Bagno Maria à consistenza di siroppo , & ben misti con l'Acqua si serui per l'vso .

Virtù , Vso , & Dose .

Quest'Acqua è ottima per quelli , li quali sono molestati dalla melanconia hipocondriaca , ouer altra melanconia; sueglia l'animo stupido , sollieua la mente oppressa, rimedia alli timori,e perturbationi deprauate, rallegra li spiriti vitali, & animali,rinuigorisce il cuore,& il cerebro . Dosa ℥.ij.ò ℥. iij.& è ottima, & attissima : mezzo per l'amministratione d'altri rimedij per queste indispositioni gioueuoli .

Acqua Imperiale .

℞. COrteccie secche di Cedro,di Naranzi,Noce Moscata,Garofoli,Cinamomo,an.℥. ij.Cipero, Iride Florentina,Calamo Aromatico,an.℥.j.Zedoaria,Galanga,Zenzero,an.℥.s.Sommità di Lauendula,di Rosmarino , an.m.ij. Foglie di Lauro, d'Isopo,di Maggiorana, di Melissa,di Menta,di Saluia,di Timo,an.m.j.Rose bianche recenti, Rose pallide, an. m.s Acqua Rosa fina ℔. iv. Vino bianco ottimo odorifero ℔. viij.

Si faccia d'ogni cosa S. l'A. maceratione in vaso ben chiuso per hore 24. dipoi si destilli à cenere con vasi di vetro,e si serui in vetro ben otturata . Dosa ℥.j.ad ℥.j. s.

Virtù . Corrobora lo stomaco,la testa,il cuore:scaccia la loro debolezza,& impedisce la generatione delle crudità .

Acqua Analtina Schrodero.

℞. FIori d'Anthos,Grani di Mastice,Noce Moscata, Galanga,Cinamomo,an. ℥. vj. Croco orientale intiero ℥.ij. s.Legno Aloè pul.℥. iij. Incenso maschio ℥. j. Seme di Fenocchio,Bacche di Lauro, an.℥.s. Trebentina purissima ℥.vj.Spirito di Vino ottimo ℔.v.

Ogni cosa S.l'A.in vaso di vetro si faccia star in macetione, con la bocca ben chiusa, per lo spatio di giorni sei. Dipoi à Bagno Maria lento si destilli,ponendo nel rostro del capello legato in pezza di Muschio gr.xv.l'Olio si separi dal liquore, e l'vno , & l'altro si riserui per li vsi ben otturati .

Virtù . Riscalda , disecca, discute,& corrobora lo stomaco , il cuore , & l'altre viscere . Perciò è efficace nelli delliquij dell'Animo .

Il suo vso esterno è più frequente . Conferisce ne'catarri, e dolori originati da cagion fredde: nell'arthritide quam vagam vocant,nella paralisia,epilesia,apoplesia,vertigine,tremore, letargo, & altri simili morbi . Scil. membum affectum ea benè fricetur . Dosa cucchiari vno , ouer due .

Acqua Carminatiua Schrodero.

℞. FIori di Camamilla Romana m.xxx. siano tagliati,e conquasati, & poscia infusi per hore 24. in Acqua di Camamilla ℔.x.ouero secondo altri ℔.xv. Vino bianco generoso ℔.vj. Dipoi fattone forte espressione , & nel colato s'infonda di nuouo per hore 24. Altri noui fiori di Camamilla commune m.xiv.ouero come prima xxx. Nella colatura s'infonda di nuouo fiori di Camamilla m. xiv. Corteccie gialle di Naranzi ℥. j.s. Herbe d'Absintio Pontico m.ij.Centaurea minor,Pulegio,Origano,an. m.ij. s.Seme d'Anesi,di Fenocchio,di Carui, di Crimino,di Car do benedetto,di Cardo Maria,an.℥.j.s.Semi d'Aneto ℥.iij. Bacche di Ginepro,di Lauro,an.℥.s.stiano per 24. infusione , dipoi con calor lento si destillano à B. M.e serbasi in vetro ben otturata . *Virtù , Vso , & Dosa.*

Quest'Acqua è di grandissima efficacia,e forza ne'morbi cagionati dalla ventosità , come v'è la passion colica , gonfiezza del ventricolo,e simili altri; oltre che hà facoltà di discuttere li flati,possiede ancora virtù di mittigar i dolori, e di corrobar le parti affette . Dose ℥.s. sin à ℥.j. s. sin ad ℥.iij. Et è medicamento Anodino,e si può dare etiã in morbis calidis,accompagnato cõ Acque d'Endiuia,&c.

Acqua

Acqua Anticolica, ſeu Carminativa.

℞. CAlamo Aromatico, Galanga minor, Cinamomo acuto, Corteccia di Naranzo il puro giallo, an. ℥. i. rad. di Zedoaria ℥. iij. bacche di Lauro excort. di Ginepro, ana ℥. i. s. quattro ſemi calidi maggio, e minori, di Cerfoglio, di Nigella, d'Aneto, an. ℥. iij. vino Malvatico ℔. viij.

Si faccia d'ogni coſa S. l'A. maceratione per octiduum dipoi aggiongaſi di Acqua di ſucco di Camamilla ter deſtillata, Acqua di Serpillio cum vino deſtillata, ana ℔. i. Miſti ſi deſtilli à B. M.

Virtù, Vſo, & Doſa.

Colicæ paſſioni, quæ à materia frigida, & humida, vel flatibus originem trahit, præmiſſis univerſalibus, mire medetur.

Doſis à cochl. i. ad duas vel ℥. iij.

Acqua contra colicam.

℞. CAlamo Aromatico vero ℥ i. Galanga ℥. iij. ſcorze ſuperiori gialle di Naranzi ℥. iv. Canella ottima ℥. vi. bacche di lauro ℥. iij. di Ginepro ℥. s. vino Malvatico garbo ottimo ℔. vi.

Si faccia S. l'A. maceratione in loco caldo per ſei giorni, dipoi à B. M. lento ſi deſtili.

Virtù, Vſo, & Doſa.

Valet in colica paſſione quæ à materia frigida, & humida, vel à flatibus provenit.

Quæ enim cauſam habet vel Apoſtema, vel acres, & bilioſos humores, vel obſtructiones alui, eam aliis medicamentis rectius curamus. Datur ℥. i. calide vel per ſe, vel cum ℥. i. s. Aquæ carminativę.

Aqua benedicta Serpilio.

℞. HErba Serpilio con i ſuoi fiori racolto nel tempo di matutino avanti il levar del Sole, & in Luna calante ℥. viij. Camamilla Romana ℥. ij. Satureia, Timo, ana ℥. i. vino Malvatico ottimo ℔. x.

Si faccia d'ogni coſa maceratione per alquanti giorni; dipoi ſi diſtilli. Nel liquor diſtillato di novo s'infondi di Herba Serpilio con i ſuoi Fiori ℥. viij. Caſſia lignea ℥. i. legno Aloe, Macis, ana ℥. s.

Si faccia di novo maceratione debita, e poſcia S. l'A. à B. M. ſi diſtili, & ſic verè preparata eſt.

Virtù, Vſo, & Doſa.

In omnibus catharris, & defluxionibus tum prohibendis, tum etiam caput ab iiſdem præſervandis prodeſt. Cerebrum, ventriculum, & omnia inteſtina frigida corroborat. Cibi appetentiam excitat. Urinam ciet. Calculum expellit. Dolores ventris, & maximè colicam mitigat. Flatus à viſceribus, & Hypocondiis diſſipat. Tormina, & ſingultus ſedat. Vomotiones cohibet. Menſes provocat. Partum, ſecundinas, & Fætum mortuum eiicit. Concretum ſanguinem diſſolvit. Senibus, Orthopnoicis, & Anhelatoribus; item, ruptis, & vulſis auxiliatur. Doſis ab ℥. s. ad ℥. i. & ℥. ii.

D

Acqua contro il dolor colico così del ventricolo, come degl'inteſtini nato da venti, ò crudità.

℞. ACqua diſtillata da Fiori di Noce, di Fiori di Camamilla ana ℔. iv. Fiori di Camamilla, di Sambuco ana p. vi. S'infondino per 4. giorni nelle ſudette acque, dipoi fattone eſpreſſione, e colatura, al colato infondaſi di novo per 4. giorni altretanti fiori, e di novo colato, con forte eſpreſſione, al colato, aggiongaſi di ſemi di Fenochio, d'Aneſi, bache di Ginepro, ana ℥. ij. di Lauro, ana ℥. i. s. Cinamomo eletto ℥. vi. Menta roſſa ſecca m. ij. ſi faccia d'ogni coſa S. l'A. A per due giorni à B. M. maceratione, dipoi ſi diſtilli à cenere con fuoco coperto.

Virtù, Vſo, & Doſa.

E queſt'acqua Anodinomirabile contro tutti li dolori nati così da flati, come da qual ſi voglia altra cauſa fredda togliendo il dolore, e ſcacciando tutte le ventoſità.

Doſa ſarà dalle due, ſin alle trei ontie.

Acqua contro li dolori, e ventoſità dello ſtomaco.

℞. BAche di Ginepro ben mature, e freſche ℥. ij. Cinamomo ottimo ℥. i. ſemi d'Aneſi, di Fenochio, ana ℥. s. Arme di Perſico freſche rotte di novo ℥. iv. Arme di Ceraſe, ò Maraſche monde da guſſi ℥. ij. Vino Malvatico garbo ottimo ℔. iv.

Si faccia d'ogni coſa S. l'A. maceratione à B. M. caldo per due giorni, dipoi ſi diſtilli, & ſervaſi in vetro ben otturata.

Virtù, Vſo, & Doſa.

B Daſene di queſt'Acqua ℥. s. la mattina à digiuno, & nell'atto del dolore ſino ad ℥. i. libera, e preſerva. Queſta io ſperimentai in un noſtro Capuccino qual era ridotto à mal termine da atrociſſimi dolori di ſtomaco molte volte la ſettimana, e doppò molti rimedii, e purghe, reſtava ancor maggiormente infeſtato, e con haver tolto dieci, ò quindeci mattine di queſta benedetta Acqua (con l'ajuto di Dio) reſtò libero del tutto.

Giova parimente nè dolori colici, ò ventoſi, ò de' Fianchi.

Acqua per dolori colici, ò ſia ventoſità Arenoſa.

℞. ACqua di Petroſemolo, di Fraghe, Acqua vita fina, Vino Malvatico garbo, ana ℔. ij. Zuccaro candido pul. ℥. xviij.

Pongaſi ogni coſa in vaſo di vetro ben otturato, & laſciaſi all'ombra per otto giorni ſciacquandolo due, ò trè volte il giorno, dipoi pongaſi al Sole per 10. ò 15. C giorni ſin tanto, che ſarà divenuta limpida, e chiara, imperciochè quanto più ſarà purificata, tanto più ſi conſerverà longo tempo, e ſarà più perfetta, e dura ſino à due Anni.

Virtù, Vſo, & Doſa.

Daſene di queſt'Acqua due, ò trè cocchiari con dentro il ſucco d'un limone, il che la renderà anco più grata al guſto, quatro hore avanti paſto, & quatro dopò paſto, & continuando il dolore, nè darai l'iſteſſa quantità anco la ſera un'hora avanti cena. Mà converà, & ſarà neceſſario, avanti che ſi dia queſto medicamento, che il corpo del Patiente ſia purgato con un fior di caſſia, mà ſe li dolori foſſero tanto grandi, & eccеſſivi, che non poteſſe tor la Caſsia, in queſto caſo ſe gli faccia prima un buon lavativo appropriato, e dipoi diaſeli l'Acqua. Et è rimedio ſperimentato, ſicuro, e miracolo, tolto prima la Caſsia, e molti ſi ſono liberati togliendolo una volta il meſe.

Acqua ſtomacale per il ventricolo humido, e frigido, per il cui conſenſo etiamdio la teſta patiſce, di Bernardo Rorbachio.

℞. ACqua di Meliſſa di Menta, ana ℔. i. Acqua di Cardo benedetto ℥. vi. di Camamilla, di Bettonica, ana ℥. iij. di Magiorana ℥. ij. ſpetie di Diagalanga ℥. vi. ſpetie di Aromatico Gariofilato ℥. iii ſpet. di Diamuſco dolce, di Diambra, ana ℥. i. Calamo Aromatico, Cinamomo eletto, ana ℥. ii. Zenzero novo ℥. i. s.

Si ponga ogni coſa S. l'A. in vaſo di vetro ben otturato à raggi del Sole per otto giorni, dipoi à B. M. ſi diſtilli, il deſtillato ſi ritorni ſopra le feccie, e di novo ſi formi à diſtillare, e così ſi faccia anco la terza volta,

dipoi

dipoi si servi in vetro ben otturato. Se dalle feccie posciasi caverà il sale S. l'A. e puro si unirà con l'Acqua sarà più efficace.

Dassene di essa due, ò trè cocchiari, con il doppio di vino Malvatico ottimo tre, ò quattro hore avanti pranso.

Acqua Acetosa stomacale di Adriano.

℞. ACqua Rosa ottima, conserva di Rose rosse, ana ℥. iv. spirito di Vetriolo, rettificato ℥. s. Zuccaro fino ℔. i.

Si faccia mistura; dipoi colatura, e si servi ben otturata per l'uso.

Virtù, Vso, & Dosa.

Acetosa hæc stomachalis, utrobique, ideſt, intemperie tam calida, quàm frigida valet; cujus effectus etiam in inappetentia, & fastidio, quod fit ex succo vitriolato vitiato, in ventriculi fundo, & consopito, satis laudari nequeunt. Omnem enim coctionem sive ablatam, sive tardam, sive vitiatam, insigniter juvat, & ventriculo robur conciliat. Exhibenda in justo vehiculo, (horis duabus ante pastum sine motu, vel hora una cum motu) prævalente quidem caliditate cum vino Granatorum, vel sir. limonum, vel Acetos. Citri, vel Tinct. Rosar. &c. Prædominante verò frigiditate cum Aqua Cordiali, vel stomachali nost. calida, aut vino Absinthiaco, Malvatico, aut alio generoso.

Dosis est saporis in acidum mutato.

Acqua stomatica calida del sudetto.

℞. GAlanga minore ℥. i. s. Garofoli, Noce Moscata, Cinamomo acuto, Zenzero bianco, Mastice ottimo, Rad. di Pimpinella, d'Enula camp. d'Acoro Acquatì, ana ℥. i. Menta crespa ℥. vi. Rosmarino, Salvia acuta, Absintio, ana ℥. s. Cardamomo mag. e minore, Calamo Aromatico, Macis, Pepe longo, seme d'Ameos, an. ℥. iij. Sqninanto, Spica Ind. legno Aloe, an. ℥. ij. Vino Malvatico ottimo ℔. viij. acqua di Pulegio, di Melissa, an. ℔. i.

Si faccia S. l'A. d'ogni cosa maceratione per lo spatio di 14. giorni, dipoi à B. M. si distilli, e servi in vetro ben otturata.

Virtù, Vso, & Dosa.

Ventriculum frigidum calefacit, atque retificat. Torsiones, punctiones, & dolores sedat, Pituitam, & humorem crudum in ea collectum digerit, ac concoquit. Phlegma liquefacit. Nauseam, & vomitum mirum sistit. Acido ructui medetur. Podagram à causa frigida dissolvit. Nec non ad maciem, & dispositionem senectutis, ad excitandum appetitum, & caliditatem in senibus, ad fugandam ventositatem crassam, ad aperiendum opilationes, ad resolvendum humiditates superfluas, & corruptas, juvamentum divinum est.

Dosis à cochl. 1. ad ij. & iij. vel ab ℥. s. ad i. & ij.

Acqua per fortificar il stomaco.

℞. VIno Malvatico garbo ℔. vi. Infusion di Rose sol. ℥. vi. scorze gialle di Cedro ℥. iv. cime d'Absintio Pontico verde n. xxx.

Si faccia à B.M. S. l'A. maceratione per hore 14. dipoi si distilli, e si servi per l'uso. Dosa ℥. i. s. sin à ℥. ij.

Acqua per dolori cagionati da ventosità, & fredezza dello stomaco, & genera appetito.

℞. CArdo Santo, Bettonica, Origano, an. m. i. Fenochio le cime, Coriandoli, Cimino, ana ℥. i. Cinamomo, Garofoli, Noce Moscata, an. ℥. s. Malvasia garba ℔. iij.

A Si faccia S. l'*A.* maceratione per hore 24. dipoi si distilli. Dosa ℥. ij. per volta: leva la ventosità, dolori, e fredezza dello stomaco, & genera buon appetito.

Acqua, over liquor Regio per confortar lo stomaco debole, & indigesto.

℞. FRutti di Fraghe ben maturi, e freschi ℔. i. s. bacche di Ginepro ben mature, e fresche ℥. viij. Canella fina ℥. i. s. Garofoli fini ℥. iij. radice d'*Angelica* silvest. odorata ℥. i. seme di Coriandoli prep. ℥. s. corteccie di Cedro gialle ben mature, e fresche. Cime di Cedro, an. ℥. ii. succo de' Granati di mezzo sapore ℥. iij. *Acqua* vita sflemmata ℔. ij.

Si facci maceratione nell'acqua Vita della Canella, Garofoli, radice, coriandoli, scorze, cime, per hore 24. dipoi agiontovi le bacche ben contuse, il vin de Granati, e si lasciano per hore 6. dipoi aggiontovi le fraghe contuse, e così tutta nel B. M. si distilli, con B le commissure ben chiuse, & nel becco del Capello vi si metta legato in pezza sottile, netta, e raretta di Zuccaro candido, over fino ℥. vi. pulverizato, Muschio ottimo ℈. i. pulverizato col zuccaro. Et destillata si servi per l'uso ben otturata in vetro, come cosa pretiosa.

Virtù, Vso, & Dosa.

Dato questo liquore à chi patisce di stomaco frigido un cocchiaro per volta con acqua di lentisco ogni mattina à digiuno, è ottimo rimedio. *Ajuta* alla digestione, caccia la ventosità, purifica il sangue, fà buon fiato, rallegra il cuore, vale nè dolori colici, fà orinar gran coppia di Renella, & è sommo rimedio nella *Peste*. Mà non si pigli molto nell'estate perche riscalderebbe troppo il Fegato.

Acqua Pettorale.

℞. FOglie di Polmonaria, d'Hepatica stellata, di Salvia, d'Hisopo, di Ruta, an. m i. Fiori di Boragine, di Bugolosa, an. ℥. ij. semi di Fenochio, C d'*Anesi*, di Carvi, an. ℥. s. Fegato di Vitello n. i. Polmone di Volpe n. i.

S'infonda ogni cosa S. l'*A.* per hore 24. in ottimo, & generoso vin vecchio m.ij. acqua di Scabiosa, di Cardo benedetto, an. ℥. iv. d'Hisoppo ℥. ij. & S. l'*A* si stilli à B.M.

Virtù. Conforta quest'*Acqua* il Polmone, & il Fegato, attenua, & assotiglia le materie crasse, & mucilaginose expettorandole, & cavandole fuori dal Petto, discute i flati, & apre le ostruttioni, &c.

Altra Acqua Pettorale.

℞. FOglie di Marobio vero, d'Epatica, d'Hisopo, di Salvia, Capel venere, an. m. i. di Scabiosa, di Veronica, an. m. ij. Fiori di Boragine, di Viole, di Bugolosa, an. m. s. semi d'*Anesi*, Fenochio, d'vrtica, an. ℥. i. Canella ottima, Zaffran orient. ℥. s. rad. di Enula campana, di Petrosemolo, di liqueritia, d'Ireos Fiorentina, an. ℥. s.

D Ogni cosa tagliata, rotta, e contusa S. l'*A.* si digerisca per due giorni in *Acqua* di Veronica, di Scabiosa, ana lib. i. d'Hisopo ℔. s. vin bianco odorato ℔. iij. e dopò si distilli a B. M. S. l'*A.* aggiongendoli di Zuccaro Candido q. b.

Virtù. Hà le medesime virtù, che la sudetta.

Acqua stomachale, over balsamo del ventricolo, del Senerto.

℞. NOce Moscata, Garofoli, Cubebe senza fusti, an. ℥. i. s. Cinamomo, *Macis*, Zedoaria, Cardamomo maggior, an. ℥. i. Galanga ℥. iii. Pepe longo ℥ vi. Fiori di Garofoli negroni hortensi, Rose Rosse, Fiori di Bugolosa, di Melissa, di Menta, an. m. i. Foglie di

di Menta,di Pulegio,d'Abſintio volgar, d'Abſintio Pontico, an. m. s.

Ogni coſa S. l'A. tagliata,rotta, e contuſa aggiongaſi Medolla di Pane di Formento ℥. x. Poſto il tutto in boccia di vetro vi ſi ſparga ſopra d'ottimo vino q. b. in modo,che ſopra noti due deta,ben coperto, ſtiano in maceratione per otto giorni,con il capel cieco, dipoi vi ſi aggionga l'Emulſione cauta S. l'A. da Mandole dolci ſcorticate ſenza fuoco ℥. vi. acqua Roſa,di Bugoloſa,an. ℔. ij.

Dipoi à B. M. ſi diſtilli ſin alla total ſiccità, aggiongendo al diſtillato di Mel Antoſato,over Meliſſato ℥. vi. e ſervaſi per l'uſo. Giova,& è utile all'imbecilità del vētricolo;ſcaccia la ventoſità, corregge la coppia della Pituita,e la crudità,eccita l'appetito, agiuta la concottione. Doſa i. ij iij. cocchiari.

Acqua di virtù nel Senerto.

℞. CInamomo ottimo,corteccie gialle di Cedro,Foglie di Lauro,di Ruta,Roſe roſſe, an. ℥. s. Foglie di Salvia,di Roſmarino,an. ℥. i. Fiori di lavendula ℥. vi. Calamo Aromatico, Garofoli, Zenzero,Cardamomo maggior,Legno Aloe,an. ℥. iij. Noce moſcata, an. ℥. ii. s. Vino bianco generoſo ℔. xij.

Ogni coſa S. l'A. s'infondi per 6. giorni in Vaſo di vetro: dipoi à ceneri ſi deſtilli, overo à B. M. e ſi ſervi per li uſi.

Virtù. E queſt'Acqua cefalica,ſtomacale, cordiale,diſcutte li flati,conferiſce all'utero, preſerva dalla ſoffocatione,riſcalda il ventricolo, e provoca l'appetito indebolito dalla quantità delli humori pituitoſi, e corregge le crudità. Doſa cocch. 1. 2. ò 3.

Acqua Epatica fredda del Minſicht.

℞. FRaghe ben mature ℔. i. ſpec. di Diarodon Abb. ℥. iij. radice di Cicoria, di Agrimonia,di ſcorzo nera,d'Eringio,an. ℥. i Rabarbaro eletto ℥. iij. Trei Sandali,an. ℥. ij. Fiori di Centaurea minore, d'Epatica bianca,di Boragine,Roſe roſſe,an. ℥. s. 4. ſemi frigidi magg.e Minori,d'Acetoſa, an. ℥. i. s. Ogni coſa inciſa,e contuſa s'infondano in vino roſſo ottimo ℔ iv. ſtent in infuſione per octiduum;poſt ea adde: Acqua di Fior d'Epatica bianca,di Portulaca,d'Acetoſella, d'Endivia, di Cicoria, di Melone,di Rubi Idæi,di Cuſcuta, an. ℔. i. Miſti ſi diſtillino à B. M e ſi ſervi per l'uſo.

Virtù, Vſo, & Doſe.

Tutiſſimus,& feliciſſimus hujus aquę uſus eſt,in omnibus febribus ardētibus,tertianis,quotidianis,quartanis, cęteriſq,totius corporis à calore proficiscētibus noxis,in quibus Epar patitur. Inſuper ventriculi,pulmonū, & lienis intolerabilem, & corroſivum calorem alterando, & confortando, virtuoſiſſimè, & occulariter attemperat,ac emendat. Doſis alternis horis ab ℥. 1. ad 2. & 3. per ſe vel cum ſyrupis convenientibus,& ſpecificis.

Acqua epatica calida.

℞. SPec. Diacubebe ℥. iij. rad. di Coſto amaro, di Apio,di Fenochio,di Curcuma, Bacche di Ginepro,ſeme d'Aniſi,d'Ameos,di Dauco, an. ℥. i. Rabarbaro eletto,calamo Aromat. Caſſia lignea, an. ℥. vj. Spica Indica Indica, croco orientale, Squinanto, an. ℥. iii. Herbe Abrotano,Abſintio, Agrimonia,Serpilio, Scordio, an. ℥. s. Fiori di d'Epatica bianca, di ſtecade citrina, an. ℥. i. s. Vin generoso,℔. vj.

Si faccia d'ogni cosa S. l'A. maceratione per otto giorni;dipoi aggiongaſi d'Acqua di Centaurea minor, di Cicoria, ana ℔. i. s. di Veronica, di Fumaria, di Capel Venere, di Camamilla, di Marubio, d'Epatica alba, di Scolopendria, ana ℔. s. Miſti ſi dilli à B. M.

Virtù, Vſo, & Doſa.

Propinatur feliciſſime in omnibus morbis Epatis frigidis, ejuſque obſtructionibus. Cachexiæ, & Hydropi auxiliatur. Hepatis quoque, & lienis ægritudines antiquas, & chronicas eradicat, & ad illorum humiditatem frigidam confert: Craſſos enim, lentos, & viſcoſos humores in illis collectos incidit, ac attenuat. Doſis ab ℥. i. ad ℥. ij. vel iij. per ſe vel cum ſyrupis appropriatis.

Acqua Splenetica.

℞. RAd. di Felice maſchio ℥. ii. Rad. di Polipodio, d'Apio,an. ℥. i. s. d'Ariſtologia rotonda,d'Acoro Acquatico, di leviſtico, calamo Aromatico, an. ℥. i. Rabarbaro ottimo,Corteccie di Cappari,di Fraſcino, di Tamariſo,an. ℥. s. Herbe, ò ſomità d'Abſintio Pontico, Artemiſia, Agrimonia, Fumaria, Scolopendria, Cuſcuta, Cetracho,ana m. i. s. Seme di leviſtico, di Carvi, di Fenochio, d'Aneſi, di Cimino,ana ℥. ij. Vino bianco generoſo ℔. x.

Si faccia d'ogni coſa maceratione S. l'A. per octiduum,dippoi à B. M. ſi diſtilli,e ſervi per l'uſo.

Virtù, Vſo, & Doſa.

A queſta facoltà di corrobdrar la Milza, apre l'oſtruttioni d'eſſa, e del Meſenterio, provoca l'orina, taglia li humori groſſi, craſſi, e tartarei, e diſcute la gonfiezza.

Icteritiæ nigræ,melancholiæ hypochondriacæ,Febribuſque quartanis mirè medetur. Doſis mane, & veſperi ab ℥. 1. ad ℥. 3. vel 4.

Chi vuole vi ſi potrà aggiongere d'Olio diſtillato dal seme di Fraſſino goccie v. ò vij.

Acqua Epatica Maziſtrale.

℞. RAd. d'*Acetoſa*, d'Oxilapato, an. ℥. iij. rad. di Gramigna ℥. ij. Herbe *Agrimonia*, Epatica Cſtellata Eupatorio d'*Avicenna*,an. m. ij. Sumità d'*Abſintio* Pontico,Fiori di Centaurea minor, Roſe roſſe, an. m. i. fiori di Boragine, di Cicoria, an. ℥. iij. Succo di Cicorio, d'Endivia, an. ℔. ij. Succo di zucca Marina, di Taraxicon, an. ℔. i. Fraghe ben mature ℔. i. s. *Acqua* di ſucco d'*Acetoſa* ℔. iv.

Tutti li ingredienti ſiano recenti, & S. l'*A* tagliati, rotti,e conquaſſati,e poſti in boccia di Vetro vi ſi ſparga ſopra li ſughi, & acque, e ſi faccia maceratione per 5. giorni. Dipoi à B. M. ſi diſtilli ſin alla ſiccità,s'oſpendendo nell'acqua deſtillata dentro un nodulo largo legato di Sandali citrini limati ℥. i.

Virtù. L'uſo di queſt'acqua è molto profitevole nelle Febri ardenti, Terzane, Quotidiane, & altri morbi,nelli quali è affetto il Fegato, lo corrobora: corregge grandemente li membri calidi, e bilioſi, mittiga il calor eccesſivo del ſtomaco, della milza, e Polmoni, e li corrobora.

D

Acqua pettorale del Minſicht.

℞. MAndole amare,vua Paſſa Veneta,an. ℥. vj. rad. d'Ireos Florentina, di Liquiritia, d'Altea, di Tuſſilagine,an. ℥. i. di Malva minor, d'Enula Campana, di Simphito mag. an. ℥. s. Semi di Fenochio,d'*Aneſi*, di di Cotogni, d'Ortica, di Cardo benedetto, di Cardo di Santa Maria, Bacche di Mirti, ana ℥. iij. Croco orientale, Cardamomo minor, Cinamomo acuto, Macis novo, ana ℥. ij. Herbe Polmonaria, utriuſque Veronica, Marubio, Hedera terreſtre, Capel venere,Scabioſa,Hiſopo, Salvia, ana ℥. i. s. Fiori di Camamilla, di Farfara, di Viole, di Jacea, an. ℥. i. Inciſa, e contuſa infunde in Hydromellis opt. & *Antiqui* ℔. xij. & digerantur per octiduum,poſtea B. M. deſtillentur.

Virtù, Vso, & Dosa.

Ad miraculum usque omnibus Thoracis affectibus utpote; Dyspnæa, Orthopnæa, Asthmate, Tussi,&c. operat. Pituitam crassam, lentam, & Viscosam in Pulmonibus,vel Capacitate,Pectoris collectam, attenuando, incidendo, ac detergendo ad eductionem per screatum, facilem reddit, & stomachum simul confortat. Præservat, & curat unà cum Spec. Diasulph. (descritte dall'istesso) sumpta, omnes putrefactiones, & Apostemata. Præterea Phthisicis, Pleuriticis, Suspiriosis, Arteriacis, Empyicis, seu purulenta excrantibus peculiariter, & efficaciter opitulatur.

Dosis ab ʒ. s. ad ʒ. i. & ʒ. ij.

Acqua per rieuperar la voce persa nella Predicatione, &c.

℞. SUcco di Pomi dolci, ò Apii, Mele rosato zuccarino, ana ʒ. vi. Succo di rad. di Farfara ʒ. s. Spetie di Diadraganto fredde, Anesi, ana ʒ. s. succo di liquiritia ʒ.i. Cinamomo ʒ. i. legno Aloe ʒ. s.

Si faccia S. l'A. maceratione dipoi à B. M. si distilli, & usasi à modo di lambitivo la sera quando si và à letto, & frà la notte, &c.

Dicono esser cosa sperimentata.

Mà se fatta la maceratione à B. M. S. l'A. per due, ò trè giorni, e doppo colato, si usasse così per Lambitivo, credo sarebbe meglio,& avrebbe più efficacia,e virtù.

Acqua Antiphthisica.

℞. RAd. di China ottima ʒ.ij. Fiori d'Epatica bianca,di Rosmarino, Medola di Noce Indica ana ʒ.i.Macis ʒ.s.Pistachi verdi,Pignoli novi mondi,an.ʒ.iij. Miche di Pan di Formento ʒ. iv. Conserva di Consolida maggior cioè della sua radice,di Rose Rosse,an.ʒ.xij.

Ogni cosa S. l'A. tagliata,& rotta si ponga in mataracio capace spargendovi sopra Acqua di Polmon di Vitello ℔. ij. acqua di Capone, di Piantagine ana ℔. i. acqua di Cinamomo Buglosata, di Veronica, di Scabiosa, an.ʒ.vi. Stiano in infusione per octiduum, movendoli,& aggittandoli alquante volte al giorno, dipoi aggiongasi Succo di Tussilagine expresso, latte Caprino ana ℔. i. s. Il sangue di un Porcello tutto, Lumache cavate fuora de' suoi gussi, e contuse ʒ. i. s. Fegati di Galline n. iij. Croco Orientale ʒ. i. Di novo ben miste, & à B. M. per l'ambico si distilli.

Virtù, Vso, & Dosa.

Est aqua mirabilis operationis, & expertissima ad curandum Phthisin, sanandum ulcera Pulmonum, & purgandum pectus ab humoribus crassis. Phthisicis autem ex Thorace rheumatizantibus; Item, Asthmaticis, Peripneumonicis, &c in sequenti forma exhibere solemus, & ocularitер juvat.

℞. Acqua Antiphtisica ʒ. xix. zuccaro candido bianco ʒ. iij. latte di Solfo ʒ. ij. Fior di Solfo ʒ.i.s. Magisterio di Perle orient. Coralli Rossi an. ʒ.i. Misti S. l'A.

Dosis mane,meridie,& Vesperi, à cochl. i. ad cochl.ij. Et Homo ex hujus liquoris usu fit valdè pinguis: quia humectat,lenit,nutrit, confortat, humiditatem radicalem restaurat,& tussim sedat. Extenuatis, consumptis, & Hecticis maximum solatium est; illos enim pristinæ sanitati restituit,& morbum expellit: sed priusquam ad usum medicum adhibeatur,diligenter moveatur.

Acqua di Polmone di Vitello del Minsicht.

℞. POlmone di Vitello,Fegato di Vitello, Cuore di Vitello, tutti trè intieri separatone ogni pinguedine, & Venulle minutamente tagliati vi si aggionga, Rad. di Consolida maggiore ʒ. iv. Herbe Pulmonaria Gallica, sanguisorba, Hisopo, Veronica, Salvia, Agrimonia,ana ʒ. s. Acqua com. q. b.

Si cuoca ogni cosa S. l'A. in pignata nova ben vitriata, e coperta.

℞. Di questo brodo con tutto ℔. iij. Acqua di Boragine, Bugolosa, Rosa fina, an. ℔. i. Rad. di Pimpinella, Cinamomo eletto, spec. Diamargariton fred. ana ʒ. i. 4. Semi frigidi maggiori an. ʒ.ij. Fiori Cordiali an.ʒ.i. Misti ogni cosa si distilli à B. M.

Virtu, Vso, & Dose.

Hectici, & Phthisici hujus Aquæ usu diu possunt foveri; Propterea non sine ratione apud nos descriptio hæc semper in magno pretio est.

Dosis per se à cochl. i. ad cochl. ij.

Acqua di Capone del sudetto.

℞. VN capone il qual S. l'A. si cuoca in Pignata nuova vetriata con uva passa, liquiritia, pignoli novi an. ʒ.i. Zubie,Sebetten, an. n. xij. Fichi secchi freschi n.viij. Herbe Polmonaria, latuca, Farfara, Endivia,an.ʒ.s.Fiori di Bettonica,di Viole, an.ʒ.i. Compita la coctione, si contonda il tutto in mortaro di pietra,aggiongasi di Vino di Canaria ℔ iij. acqua di Tussilagine,di Marubio,di Bugolosa ana ℔. i. Mollo di Pan bianco macerato nel latte di Capra ʒ. vi. spetie di Diamargariton fred. ʒ.s. Cinamomo acuto,Macis,Anesi an. ʒ.ij. Conserva di Rose rosse,di Boragine,di Politrico, an. ʒ.iij. Ogni cosa mista S.l'A. si stilli à B.M. & il liquor si servi per l'uso.

Virtù, Vso, & Dose.

Hæc acqua Caponis per se, in morbis pectoralibus, Tussi nempe, Asthmate, Phthisi, &c. exhibita, efficacissima,& famosissima est. Dosis à cochl.i. ad cochl ii. & iij.

Acqua di Cuor di Cervo del sudetto.

℞. CUor di cervo minutamente tagliato n. i. Cinamomo acuto, Garofoli, Cardamomo minore, Galanga minor, Macis, Croco orientale, ana ʒ. ij. legno Aloe, Sandali citrini, corteccie di Cedro, seme d'Ocimo gariofilato,an ʒ.i.s. Fiori di lavendula, di Rosmarino,di Salvia,di Melissa,an. ʒ. i. Vino Malvatico ℔. vi. Si faccia S.l'A. maceratione per hore xij. dipoi à B. M. si distilli, e servi.

Virtu, Vso, e Dosa.

Cor confortat, illudque à tremore, & aliis periculosis accidentibus præservat; Tum quoque casum virtutis, & defectum animi curat: Spiritus enim vitales,& naturales fovendo, & augendo resuscitat, & cordi quàm citissimè subvenit. Dosis à cochl.i. ad ij.vel iij.

Acqua Antihidropica.

℞. SEme d'Eruca ℔. s. di Frassino, di Cimino, d'Apio,an. ʒ. i. s. Rad. d'Acoro vero,di Gariofilata, di Vincitosico, di Curcuma, di Costo amaro, di Cardo DMaria, d'Ebulo, di Salsa Parilia, ana ʒ. i. Rabarbaro ottimo,Galanga minor, Garofoli, Noce Moscata,an.ʒ.vi. Corteccie di Cappari, Medola di Sambuco, Tamarisco, ana ʒ. s. Herbe Agrimonia, Soldanella, Somita di Genepro verde, ana ʒ. s. Fiori d'Epatica alba, di Sambucco, ana ʒ. ij. Vino Malvatico ℔. viij.

Si faccia d'ogni cosa S. l'A. maceratione per giorni 14. in loco caldo, aggittando ogni giorno il vaso più volte; Dipoi vi si aggionga Acqua d'Absintio Pontico, d'Abrotano, an ℔. i. s. d'Epatica nostrana, utriusque, d'Artemisia,di Cardo benedetto,di Serpilio, ana ℔. i. Et ogni cosa mista si destilli à B. M.

Virtù, Vso, & Dosa.

Est proprium Hydropicorum remedium: Frigidum enim Epar calefacit, & confortat, ejusque obstruc-

ctiones liberat, & facultates auget. Flatus craſſos diſſipat. Materiam Cachexiæ, & Hydropis abſumit, & vi diaphoretica expellit. Doſis ab ʒ. i. ad ʒ. ii. & iij.

Acqua, ò potione cotidiana per li Hidropici.

℞. RAdice d'Ortica, di Petroſemolo, d'Apio, d'Ebulo, di Fenochio, an. m. i. vin bianco q. b. mel deſpumato q. b. bolli, e ſi deſpumi. Hauſtus ſit mane, ac veſperi.

Altro Alli Hidropici.

℞. LIquor di Tartaro, Acqua di Gentiana, Acqua Teriacale, an. ʒ. i. ſpirito di vetriolo, gotta xv. olio di ſolfo, gotte xv. Doſa ʒ. ii. ad ʒ. s. con vin bianco.

Acqua Tartarea di Paracelſo.

℞. CInamomo ottimo ℔. i. Acqua Roſa fina ℔. iv. liquor di Tartaro coretto ʒ. i. s. Miſti, e macerati per hore 24. ſi deſtilli.

Acqua contro le oſtrutioni, & opilationi del Fegato, Milza, Meſenterio, &c.

℞. RAd. di Polipodio querc. corteccie di rad. di cappari, di Fraſſino, di Tamariſo, an. ʒ. ij. Herbe Cochlearia, Naſturtio acquatico, Cime di Meliſſa, Cetrach, Eupatorio di Meſue, Camedrio, Camepitio, ana m. ij. Semi di Cardo benedetto, di Fenochio, d'Aneſi, an. ʒ. i s. Fiori di Gineſtra, di Centaurea minore, d'Himpericon, di Sambuco, d'Epitimo, an. m. s. acqua di Fumaria, di ſiero di latte Caprino, an. ℔. iij. vin bianco generoſo ℔. iv. oximel ſquilitico ℔. i.

Si ponga ogni coſa S. l'A. in maceratione per trè giorni, dipoi ſi coli, con forte eſpreſſione alla quale ſi aggionga di Trociſſi di Cappari, di Dialacca, an. ʒ. vi. Dipoi ſi diſtilli ogni coſa à cenere ſino alla ſiccità.

Virtù, Vſo, & Doſe.

Queſt'acqua prepara, aſſotiglia, Digeriſce, e Molliſce, e liqueſa tutti li humori groſſi, melancolici, e crudi, che ſono opilati nella Milza, Fegato, e Meſenterio, & oppilano l'altre parti, che ſervono alla nutritione.

Giova alli Hipocondriaci, melanconi, alla Febre quartana, al ſcirro così del Fegato, come della Milza. Mà particolarmente vale allo Scorbutto, morbo proprio de Marinari habitatori nelle parti Settentrionali.

La ſua doſe di ʒ. ij. la mattina 3. hore avanti il cibo continuando per alcuni giorni ſecondo la grandezza del male.

Se alle predette coſe s'aggiongeranno le Herbe Cicoracee, le radice del Vincitoſſico, la Rubea de Tintori, la Valeriana; E ſe li ſemi del ſambuco, e dell'Ebulo ſi metteranno con li Trociſſi di Eupatorio, di Roſe, e di Rabarbaro, ſi farà un'acqua contro l'Hidropeſia utiliſſima.

Acqua diſopilativa Magiſtrale.

℞. RAd. di petroſemolo, d'orticha, di Felex maſchio, di Pentafilon, di Fenochio, di Cappari, di Ruſco, di Gramigna, d'Apio, di Seleno, an. m. ij. Foglie di Agrimonia, Marubio, Matricaria, Artemiſia, Tamariſo, Abſintio, Politrico, Capel Venere, Cetracho, Corteccie di Fraſſino, an. m. iv. ſemi d'Ortica, di ſeleno, Cipero rotondo, Saſſafras, an. ʒ. ij. Acqua commune ℔. x.

Oſſervatione. Si azali l'Acqua almen trè volte, & il tutto ben rotto, e contuſo S. l'A. & ogni coſa infuſa nell'acqua azalata, ſi laſcia in maceratione per 3. giorni, dipoi ſi ſtilli ſin alla ſiccità delle feccie. Dipoi ſi abbrugino le feccie, e la cenere ſi calcini beniſſimo, e ſopra queſta cenere, poſta in boccia, vi ſi ſparghi ſopra detta acqua ſtillata laſciandovela ſopra ſette, ò otto giorni, & ogni giorno conquaſſandola ſotto ſopra. Dipoi ſi ſtilli Acon la cenere, & in queſt'acqua ſtillata s'infonda il ſaſſafras, & il Cipero, laſciandoveli infuſi per xv. giorni, dipoi ſi ſtilli la terza volta, e ſerbaſi ben otturata in vaſo di vetro.

Virtù. Converà queſt'acqua nelle opilationi delle opilationi delle viſcere, nell'Itericia nera accompagnata con Giulebbe Calibeato.

Acqua Hiſterica Londra.

℞. FOglie di Sabina ſecca, m. iv. Matricaria, Nepeta, Pulegio regio, an. m. ij. Ocimo, Dittamo cretico, an. m. i. s. Corteccie di Naranzi il giallo recenti ʒ. iij. Mirra ottima ʒ ij. Caſtoreo vero ʒ. i. Succo depurato di Brionia ℔. iv. ſucco di Ruta, di Artemiſia, an. ℔. ij. vin generoſo ℔. xij.

Ogni coſa S. l'A. tagliato, rotto, e contuſo, ſi maceri in boccia di vetro ben otturata per quattro giorni nel B. M. dipoi ſi diſtilli, e diſtillato la metà, ſi levi, e fattone così caldo, forte eſpreſſione, e colatura, filtrato ſi torni B nella boccia, e ſi diſtilli ſin alla giuſta conſiſtenza d'Eſtratto, qual ſervirà per Eſtratto Iſterico inſieme con l'Acqua.

Virtù. E queſta molto valevole nelli Morbi Matricali, corregge li humori cativi radunati all'intorno dell'vtero, rimedia à tutti li accidenti Hiſterici; Preſerva dalli medeſimi, & in tutto opera più efficacemente amminiſtrata con l'Eſtratto.

Acqua Hiſterica del Crolio.

℞. RAd. di dittamo bianco, ſeme di Dauco, an. ʒ. i. Cinamomo acuto, Meliſſa, Caſſia lignea, an. ℈. ij. Croco orientale ℈. i. Caſtoreo recente vero ʒ. s. acqua di Ruta ℔. ij. s. Si faccia S l'A. maceratione per 4. giorni, dipoi ſi diſtilli à B. M. ſin alla ſiccità, e ſi ſervi per l'uſo.

Il caſtoreo, & il Croco ſi potrà mettere nel roſtro del capello mentre ſi diſtilla, overo ſoſpendendolo doppò nell'Acqua diſtillata legati in uno nodolo.

Virtù. Conferiſce all'Utero, moleſtato da humori Ceſcrementitii frigidi, & Ventoſità; li diſcute, & ſoccorre nella ſoffocatione. Doſa i. ii. cocchiari.

Altra Acqua Hiſterica.

℞. SUcchi depurati di Matricaria, Mercorella an. ℔. i. Noce moſcata, Macis, Cinamomo, legno Aloe an. ʒ. i. Fiori d'Antos, di Salvia an. p. ii. Caſtoreo vero ʒ. vi. Fecula di Brionia ʒ. s. Vin bianco generoſo ℔. i. s. ſi faccia s. l'A. maceratione per 3. ò 4 giorni, dipoi ſi diſtilli à B. M. V. ferventiſſimo: Et fiat aqua pro Hiſtericis omnibus affectibus doſa chocchiari uno mane Uterum ab impuritatibus detergit; Muliebri fluori confert, Hiſtericiſque omnibus affectibus conducit.

Cioè giova à tutti li mali di Madre, la ſua doſe ſarà un cucchiaro alla mattina à digiuno mondifica la Matrice da tutte le impurità, giova al corſo delle purghe bianche, & à tutte le ſoffocatione dell'utere.

Acqua Altra Hiſterica.

℞. BAche di ſambuco eſſiccate. ʒ. iij. Rad. di Brionia, di Dittamo bianco, di Peonia, di Zedoaria an. ʒ. i. Viſco quercino ʒ. vi. Caſſia lignea, Mirra roſſa, Caſtoreo vero Cardamomo minor, Croco Orient. an. ʒ. s. Seme d'Agno caſto di Cimino, di Dauco, di Ruta an. ʒ. iij. Fiori di Pulſatilla ʒ. ij. Vino Malvatito ℔. vi. Si faccia d'ogni coſa maceratione s. l'A. per ſpatio di xiiij. giorni, dipoi aggiongaſi di Acque di Matricaria, d'Artemiſia, di Meliſſa, di Pulegio, di Nepeta an. ℔. i. Et miſti ſi diſtillano à B. M. è ſervi ben otturata in vetro.

Virtù, Vſo, & Doſa.

Saluberrima hæc Aqua omnes Uteri ſuffocationes

etiam desperatas, vel saltem periculosissima, & grauissima inde nata symptomata curat, atque mitigat. Dosis à Cochl.ij. ad iij. in ipso paroxysmo per se, vel cum Spec.Dia Iouis ℈.j. vel *T*roch. Iouialis. ℈. s In preseruatione autem singulis Lunæ quadris Cochl.i Sufficit.

Altra acqua Epileptico-Hysterica famosissima.

℞. CInamomo ottimo ʒ. j. Garofoli, Zenzero, Noce Moscata an ʒ.vj. Corteccie di Naranzi il giallo, di Cedro, an. ʒ. s. Spica Indica ℈. jv. Herbe Scariola, Pulegio, Scordio, Melissa, Menta, Abrotano femina, Matricaria, an. ʒ.ij. Saluia ʒ. viij. Magiorana ʒ. s. Cime di Rosmarino ʒ.iv. Castoreo vero ℈.xvj. Vino Adusto ℔ vj. ciuili, vino Renano ℔. xvj Si digeriscono per spatio di trè giorni in loco caldo, dipoi à B.Maria si destilli, e si serui in vetro ben otturata.

Acqua Dominarum.

℞. CAssia lignea ʒ. ij Radice d'Artemisia rossa, di Gentiana mag. di Dittamo bianco, an. ʒ.i. s. Mandole amare, di Persico, di Cerese, an. ʒ. i. Seme di *L*auendula, Borace veneto, Mirra rossa, an. ʒ. s. Herbe Marubio, Ruta, Sabina, an. ʒ.iij. Fiori di Centaurea minor, di Sambuco, Keiri, an. ʒ.ij. Medola interior di Noce, Pietra Aetite, Castoreo vero, Opopanace, Sagapeno, Assa fetida, ana ʒ i.s. Pepe nero, Croco orient. Succino bianco, ana ʒ. i. vino Maluatico ℔. vj. Si digerisca ogni cosa S.l'A. per alquanti giorni: dipoi vi si aggionga di Acqua di Calamento, di Matricaria, d'Artemisia, di Verbena, di Pulegio, di Bugolosa, an. lib.i. misto ogni cosa si destilli à *B*.M. e si serui per l'vso in vetro ben otturata.

Virtù, Vso, & Dose.

Partum facilitat, Fœtum mortuum; nec non secundinam tardantem sine mora expellit, quæ alias si diu detinetur, Cerebro, Cordi, ac stomacho nocumenta non exigua communicat, prauis vaporibus ex ea eleuatis, & ad jam dictas partes traductis. Quare eius eductio neq; negligenda, neque parui facienda est. Hæc Aqua etiam C tarditatem menstruam præsenti auxilio sollicitat. Dosis à Cochl. i. ad Cochl. ij. & tria.

Acqua da Colica.

℞. RAdice di Gentiana mag. ʒ. ij. Seme di Cedro ʒ.i. Zedoaria, *C*alamo Aromatico, Noce Moscata, Coriandoli preparati, Anesi noui, ana ʒ. ij Mandole amare ℔.iv. Fiori di Centaurea minor, Melissa, ana m. i. vin bianco generoso ℔. xx. Fatta S.l'A. maceratione à Bagno Maria si destilli. Dosa ʒ. s.

Acqua Diuretica Magistrale.

℞. RAdici di Felice maschio, *R*esta bouis, Sassifragia hircina, Rusco, Pestinaca marina, Apio, Pestinaca hortense, Seleno, Ringio Marino, Gramigna, Fenocchio, Petrosemolo, Pentafilon, Cappari, Ravano, Herbe Agrimonia, Pimpinella Sasifragia, Sassifragia hircina, Felandro, Faua tutta la pianta, Sio palustre, virga aurea, Ononide tutta la pianta, Sparto, Ruchetta Marina, Fenocchio Marino, Tribolo *M*arino, Irione, Grassone, Parietaria, Sassifragia, Cime di Spareti, Ruta muraD ria, Semi di Ginestra, di Filandrio, di Rauano, di Lappa maggiore, di Lappa minore, di Fenocchio, di Sellino, di Persemolo, di Irione, Semi d'Ortica, *M*alua, Viole, Altea, *F*iori di *G*inestra, Frutti d'Alchechengi, Succo di Limone, Vin bianco generoso.

Osseruatione.

Volendosi fare quest'Acqua fedelmente, sarà necessario cauar il succo datutte le herbe, e radici, che si potrà, e ben ammaccati li semi, & altre cose, dalle quali nõ A si possa estrahere il succo. Si pongano à macerare S. l'A. ne i succhi purificati, e fatti bollenti per trè, ò quattro giorni, doppò de'quali si sacciano trare quattro bolli, & colati con forte espressione fatta nel torchio, e feltrata, vi si aggionghi il vino, & il succo di Limone, il tutto à proportione conforme alla quantità de i succhi, & à giuditio di chi opera, dipoi à B.M. si destilli, e serui. Se da tutti li stipidi, e feccie si cauerà S.l'A. il sale, e ben purificato si vnirà con l'Acqua, e si renderà più potente, & efficace. Questa sarà un delli più efficaci medicamenti, che si possono adoprare per nettar le reni, & vesica da ogni immonditia. E se ne potrà dare sicuramente vna libra con vna dramma del suo sale, e sei goccie di Spirito di Vetriolo, & ontie una di Siroppo d'Altea del *F*ernelio, e quando il patiente fosse molto adusto di complessione, si potrà pigliar due parti di quest'Acqua, & vna d'Acqua di Seme, e Madre di Melone.

Altra Acqua Diuretica Magistrale.

B

℞. RAdici di *G*ramigna, Sparigi, Rusco, Pentasilon, Resta bouis, Lappa maggior, Persemolo, ana m.ij. Semi di Melone ʒ. x. d'Anguria, Portulaca, ana ʒ. iv. Succhi di Faua, Cressone, *G*iottoni, che vien ne' formenti, Parietaria, Persemolo, Cicoria, Limone, ana ℔.iv. Vin bianco ottimo ℔. v. Si faccia d'ogni cosa S.l'A. maceratione, e destillatione à B. M. e si serui per l'vso. Dasi con Siroppo di succo di Limone, e Spirito di Vetriolo, e conuerrà ne'corpi adusti, e doue vi è calor nelle reni.

Acqua efficacissima per romper le pietre picciole di sua natura friabili, e per discacciar le renelle.
Del Padre Canalli Cappucino.

℞. FOglie di Sassifragia maggiore del Matthioli, Virga Aurea delle foglie dentate, ana m. x. Pimpinella, ò Sassifragia hircina. Poligono maschio, detto Correggiola, Centinodia, e Proserpinaca. Poligono C minore, detto Mille grana, & Herniola, Ruta muraria, ò Paronichia, Politrico, ana m. vj. Radice d'Eringio marino, di Pestinaca marina, d'Ernice marino, di Sassifragia hircina Venetiana, detta d'Anonide, ana ʒ.vj. Sparagi, Pestinaca saluatica, Raffanno, Cardo Santo, Cardo Stellato, ana ʒ.iv. Corteccie di radici di Lauro, Lappa maggior, & minor, Rubea de'tintori, ana ʒ.iij. Seme d'Anesi, d'Apio, di Milium Solis, d'Irion primo del Matthioli, di Dauco cretico, ana ʒ. ij. Ceci rossi m.iij. Facciasi ogni cosa S.l'A. bollire in Acqua commune: ouero in Acque (il che sarà meglio) stillate di Sissimbro Acquatico, di *C*apel Venere, di Fenocchio, di Frutti d'Alchechengi, di Petrosemolo, di Parietaria, an. ℔.iv. con vaso coperto alla consummatione della quarta parte: aggiongendo al decotto depurato di Cremor di Tartaro ʒ. i. Succo di Limone ℔.ij. Vino Maluatico ℔.iv ben vniti destillasi à B. M. S.l'A. e seruasi in vetro ben otturato.

Virtù, vso, & Dosa.

Dasene di quest'Acqua ʒ.iij. sin ad ʒ.vj. al più due, ò trè volte la settimana, efficacissima si renderà per franger le pietre, se segli aggiongerà cinque, ò sei goccie di Spirito di sale per volta. Si deue auuertire, che auanti si pigli, si deue purgar prima il corpo con Cassia, & Cremor di Tartaro. E non si deue pigliar in alcun modo il mese di Luglio, & di Agosto: Si può, e sarà di molto giouamento il pigliar ogni mese vn'scrupulo, ò due in circa di Pillole Magistrali Cattholiche, ouer Vniuersali per preseruarsi da maggior calcoli, e diuertir li humori peccanti dalle reni.

A

Acqua per la renella ſecreto del Saſſonia.

℞. SVcco di Raffano ℔.iij.di Limone ℔.ij. di Pimpinella,di Bettonica,di Saſſifragia, di Parietaria,d'Altea arborea, di Frutti d'Alchechengi, ana ℥. vj. Aceto bianco ottimo ℥.vj.Radice di Petroſemolo,di Fenocchio, d'Enula, di Gentiana mag.d'Accoro,ò Calamo aromat.d'Ireo Florentina, di Bettonica , d'Agrimonia , ana ℥.s. Semi di Cocumeri,di Petroſemolo Macedonico, di Baſilico gentile,di Portulaca, ana ℥.i.Foglie,e fiori di Viole,di Taſſo barbaſſo,di Scolopendria,di Boragine,an. m.i. Mele deſpumato ℔. ij. Si faccia d'ogni coſa S. l'A. maceratione, e deſtillatione à Bagno Maria , e ſi ſerui in vetro ben otturata.

Acqua contro il dolor delle reni , ò renella.

℞. RAdice di Reſta di Bue,d'Eringio,ò Iringo , di Petroſemolo,an. ℥. i.s.Parietaria,Herniaria, Saſſifragia tutta la pianta,ana m.ij.Argentaria,m.i.s.Bacche di Alchechengi, Senelli,ouer Porceletti,ò cento piedi,ana ℥.iij. Seme di Milium ſolis, di Fenocchio dolce , an.℥ ij.Si faccia S.l'A.d'ogni coſa maceratione per quattro giorni in buona quantità d'ottimo vin bianco generoſo,dipoi fattone forte eſpreſsione,e colatura, ſi deſtilli à Bagno Maria , e ben otturata ſi ſerui.

Virtù . Daſſene di queſt'Acqua al patiente vn'cucchiaro,ò due ogni mattina,bauendo prima preſo vn poco di Caſsia,ò Lenitiuo , ouer Diaſebeſten ſemplice con il Tartaro.

Acqua per i dolori renali.

℞. BAcche di Lauro,di Ginepro,an. ℥.i.Alchechengi,Seme di Gineſtra,ana ℥.s. di Fenocchio,d'Aneſi,di Milium ſolis,d'Ortica,ana ℥. vj.Saſsifragia ℥.i. Rad. di Piretro, d'Elenio,ò Enola,di Pimpinella,di Perſemolo,ana ℥.i.s Sangue di Ceruo,ò Becco ℥.iv. Spetie di Diatrion Pipereon, Lithon Tribon , ana ℥. i.Spirito di
C vino q.b.Si faccia S.l'A. maceratione per quattro giorni, dipoi ſi ſtilli à Bagno Maria , e ſerbaſi in vetro ben otturata. Doſa ℥. i. ſin ad ℥. i. s.

Acqua contro la pietra.

℞. RAdice d'Apio,di Fenocchio,d'Ononide,di Raffano,d'Eringio, ana ℥. ij. Sommità d'Altea , Pimpinella,Critamo, Saſsifragia,ana m. ij. Corteccie di Faua ℥.iij.Ceci Roſsi,Milium ſolis,Grani d'Alchechengi,Ameos, ana ℥.ij. Limoni intieri da ſucco n. vj. Ogni coſa S. l'A.ſi maceri in s. q. d'ottimo vin bianco per trè giorni , dipoi ſi ſtilli à B. M. & al liquor ſtillato vi ſi aggionga tanto Spirito di vetriolo, quanto baſta per rẽderlo di ſapor accido,e ſerbaſi in vetro ben otturato.

Virtù. Vale ad'attenuar,e ſcacciar la pietra, prouoca l'orina,& i meſtrui, accelera il parto, attenua gl'humori viſcoſi,e leua le oſtruttioni. La ſua Doſa è ℥.vj.ſecondo l'età è forze del patiente , daſsi à ſtomaco digiuno; del Ronodeo.

Acqua per la pietra, e renella.

℞. RAdice di Raffanno ſaluatico , d'Ononide,ana m. iij.di Liquiritia recente ℔. ij. Foglie di Parietaria m.iv.Seme di Milium ſolis ℥.ij. d'ogni ſorte d'Alchechengi,ana m.iij.Arme di Perſico ℔. i.s. Limoni da ſtrucar n.xxx. vin bianco ottimo ℔.L. Si faccia d'ogni coſa S. l'A.maceratione per due giorni in boccia di vetro ben otturata , dipoi ſi ſtilli à Bagno Maria , ouer à ſecco ſin alla ſiccità, e ſerbaſi in vetro ben otturata.

Virtù. Doſſene di queſt'Acqua ℥. iij. ò quattro con ℥.i. ſir. di ſucco di Limone ſera , e mattina quattro hore auanti mangiare, & è ottima,potente,e ſperimentata per tal morbo.

Acqua per la renella.

℞. LImoncelli piccioli gialli ben maturi n. xxxx. Foglie ſole di Roſmarino m. iij. Rauanelli con le ſue foglie mazzi n. vj.Radice di Fenocchio monde dal legno ℥.iv. Rad.d'Herba Paris ℥.ij.Camedrios ℥. viij. Acqua lambicata caraffe n.xij. Facciaſi d'ogni coſa S.l'A.maceratione,e deſtillatione à Bagno Maria, e ſeruaſi per l'vſo.

Virtù. Daſſene di queſt'Acqua mezo bicchiero con dentro due goccie di Spirito di Vetriolo, & vn poco di zuccaro fino pul.ſera,e mattina nel tempo del dolore. Il ſperimentatore di queſt'Acqua dice , che tolta per xx. giorni la mattina ſola non tornerano più . Non è cattiua alla bocca,non guaſta,anzi corrobora lo ſtomaco.

B *Acqua miracoloſa per riſoluere le pietre delle reni.*

℞. SAſsifragia maggior verde tutta la pianta ℔.iii. Rad. d'Acoro ℥.xij. Rad. di Filipendula verde ℥.vj. Vino maluatico garbo ℔.iv.le radici verdi bẽ ammacate, e minutamente tagliate inſieme con la ſaſsifragia verde , s'infondino nel malnatico per due giorni in loco freſco,dipoi ſi deſtilli ogni cosa à *B.M.* ſin alla ſiccità. Della quale ſe ne piglia ℥.ij. per due,ò trè volte alla ſettimana à ſtomaco digiuno per trè Meſi continui

Acqua d'Anonide del Matthioli mirabile per il male delle reni.

℞. COrteccie di radici d'*A*nonide freſche ℔. iv vin bianco ottimo ℔.viij.tagliate,rotte,e cõtuſe le radici,ſi macerino nel vino maluatico garbo, dipoi ſi deſtilli à *B*agno d'*A*cqua calda . Queſt'*A*cqua beuuta , non ſõlamente rompe , e caccia fuori le pietre dalle reni, e prouoca l'orina, mà diſſoppila il collo della veſica,quando ſi ritroua pieno di tenaci,e viſcoſi humo-
ri , & è valoroſiſsima per i ſudetti malori . E queſta radice valoroſiſsima per far orinar le renelle , e romperle quando oppilano le vie dell'orina Onde molti ſi ſon liberati da queſta influenza,con vſar di berla ſpeſſo in poluere ,con vin bianco ottimo . *R*acconta l'*A*utore d'hauer conoſciuto vno , che con l'vſo di queſta fù liberato da vna Hernia carnoſa di notabil grandezza , la qual i Medici penſauano di non poterla curar ſe non con il taglio .

Acqua per la renella , e pietra.

℞. ARmoniaco legato in pezza ℥.ij.s.Sebeſten noui n.xxxx. *R*adice d'Anonide,d'*A*ltea,ana n. xij. Virga *A*urea fiorita tutta la pianta m.xij.*A*cqua di Saſsifragia,di Malua,di *B*ettonica,ana ℔.vj.Si faccia d'ogni coſa maceratione,e deſtillatione S.l'A.e ſi ſerui per l'vſo.

Acqua Nefritica Magiſtrale.

℞. VIn bianco generoſo ℔.xxiv. ſucchi di Petroſemolo,di Parietaria,di Critamo Marino,di *R*affano,ana ℔.ij.Rad.di Petroſemolo ℔.v. d'Ononide,di
D Ruſco,di Fenocchio,di *S*paragi, d'Eringio marino , ana ℔.i.Herbe Herniaria,ò Millegrana, *S*aſsifragia bianca, ana m.iv. Ruta muraria m.iij Capel Venere, Politrico , ana m.ij.Meliſſa, Parietaria,an.m.i.s. *F*rutti di Roſe ſilueſtre mondi ℥.iij. *B*acche d'*A*lchechengi n. 300. *S*eme di Lapatio maggior,e minor,ana ℥.iv.*S*eme d'Ortica,di Lappa maggior,e minor,an.℥.iij. *S*eme di *S*aſsifragia,d' *A*neſi,ana ℥.i.s.di Petroſemolo ℥. i. Viſco Quercino,Cinamomo,Foglie di Roſmarino,ana ℥ vj.Ogni coſa *S.*l'A. tagliata , rotta , e contuſa ſi maceri per x. giorni nel Vino,& in fine vi ſi aggiongano li ſucchi puriſsimi, & ſi deſtillino à B.*M.* ſin alla ſiccità. Con l'*A*cqua ſtillata

vi si aggiongano li succhi purissimi, & si destillino à B.M. fin alla siccità. Con l'Acqua stillata vi si aggionga di succo di Limone depuratissimo, e deflemato, e con poco zuccaro fino siropizato ℔. iv. Cremor di Tartaro sottilissimamente leuigato ℥. i. s. sal Prunella, sal di Mercorella, ana ℥.vj. sal di corteccie di Faua, Succino Volatile, Tartaro Vitriolato, ana ℥.i. sal d'orina volatile, Solution di Pietra Giudaica ℈. i. Ogni cosa perfettamente vnita si serui in vetro ben otturata per li vsi.

Virtù. E quest'Acqua valorosissima nell'aprire le ostruttioni delle reni, scaccia fuori del corpo per l'orina tutti li humori escrementitij, mucilaginosi, tartarei, & viscosi; libera le reni, li vreterij dalle materie grosse, & calculose, e dalle sostanze terrestri, distrugge la facoltà generatiua della renella, e pietra, portando fuori il fomite per l'orina, mittiga i dolori de i lombi, corregge tutti i mancamenti dell'orina, prouocandola con facilità, & eua l'acrimonia della medesima. Dosa ℥.i.s. fin ad ℥.iij.

Acqua Nefritica del Padre Caualli Capuccino.

℞. RAdici, e foglie di tutte le seguenti piante d'Ononide, d'Irione, di Ginestra, d'Eruua marina, d'Eruca hortense, di Virga aurea, di Pestinaca marina, di Pimpinella sassifragia, di Pimpinella hircina, d'Anagalide acquatica, di Sia palustre, di Kali grande maritimo, di Fenocchio maritimo, di Sassifragia maggiore del Montebaldo, di Sisembro acquatico, di Chisantemo maritimo, di Pestinaca siluestre, di Raffano acquatico, di Tribolo terrestre, Tribolo maritimo, Lappa maggior, e minor, Politrico, Mosco terrestre, Mentastro, an. q b. per poter esprimere S. l'A. da tutte il succo purificato. Di detto succo purificato ℔. xxx. In esso succo si ponga à macerare S.l'A. per cinque giorni in vaso di vetro, ò di terra ben vetriato, e ben coperto. Di Radice d'Eringio marino, di Sassifragia hircina, di Pestinaca saluatica, d'Apio hortense, di Rusco, di Fenocchio, di Petrosemolo, di Raffano, di Sparagi, di Gramigna, di Rubia de' Tintori, di Cardo stellato, an. ℥. iv. Corteccie gialle di Limone ℥. v. Semi di Tribolo terrestre, di Lappa maggior, e minor, di Felandrij del Dalech, di Pestinaca hortense, di Ginestra, d'Irione, d'Anesi, di Cimino, d'Ameos, di Dauco cretico, di Milium solis, d'Himpericon, Frutti d'Alchechengi, ana ℥.iv. Passati li cinque giorni della maceratione, vi si aggionga di Vino maluatico garbo ℔. viij. & ben vniti stij altri trè giorni in maceratione, con il vaso ben chiuso, dipoi si destilli à B.M. fin alla siccità delli ingredienti, e si serui l'Acqua, alla quale si aggionga di succo di Limone depurato ℔. vij. Zuccaro fino ℔.ij.s. Il succo con il zuccaro à B.M. siano vniti in forma di Iulebbe. Dalli stipiti, e residui, cauatone S.l'A. il sale con Acqua di Raffano, Petrosemolo, & Apio, & ottimamente depurato, e ben vniti con l'Acqua, si serui in vetro ben otturato.

Virtù. Produce li medesimi effetti, che la sudetta Magistrale. *Dosa* ℥.ij. fino ad ℥.iij. amministrata con il Spirito di sale commune, ouer Olio di succino rettificato gr. viij. lasciando prima per vna notte in infusione nell'Acqua di Legno Nefritico limato ℥.s. ò ℈.ij.

Acqua Nefritica minore.

℞. VIno maluatico garbo ℔.xij. Succo d'Hedera terrestre ℔.iij. di Pimpinella saxifragia ℔. i.s. Rad. d'Eringio maritimo, d'Ononide, di Raffano acquatico, an. ℥.vj. Pestinaca maritima, Fenocchio marino, ana ℥.iv. Rad. & Herbe di Petrosemolo, di Saxifragia bianca, d'Herniaria, ana ℥.iij. Ruta muraria, Parietaria, Virga aurea fiorita, an. ℥.ij. Seme d'Ortica, di Petrosemolo, d'Anisi, di Fenocchio, an. ℥. i. s. Frutti d'Alchechengi, n. 80 Bacche di Ginepro m. ij. Si faccia d'ogni cosa S. l'A. maceratione per otto giorni: dipoi si destilli per Bagno Maria fin alla siccità del residuo, con il liquore destillato si congionga di succo di Limone condensato à fuoco lentissimo ℥.vij. e ben vniti si serui.

Virtù. E quest'Acqua vtile alle reni, vesica trauagliate da materie viscose, e terrestri. Conferisce sollieuo nella renella, e pietra, e và emulando le virtù delle sudette. *Dosa* ℥.ij. fin ad ℥. iv.

Acqua Nefritica commune facile.

℞. ACeto bianco ottimo ℥. viij. succo di *Saxifragia* maggior del Monte baldo, succo di Mille foglio, di Petrosemolo, di Pimpinella saxifragia maggior, ana ℔.ij. Ogni cosa mista si destilli à B.M. fin alla siccità, e si serui per l'vso.

Virtù. Apre le ostruttioni della vesica, e reni, attenua le materie viscose, e mucilaginose, porta fuori le tartaree, renellose, e pietrose. Prouoca l'orina ritenuta, è grandemente diuretica, mittiga grandemente i dolori Nefritici; Fà strada alli Mestrui retenti; conferisce al Fegato, & alla Milza opilata. Dosa ℥. iij. fin ad ℥. iiij. è può essere come vehicolo d'altri rimedii, per somilianti effetti destinati.

Acqua Magistrale Diuretica, & litontriptica temperata del Padre Cavalli Capuccino.

℞. ACqua, ò liquor distillante dal tronco di Betula, volgarmente detto Bedolo ℔. viij. Sero Caprino depurato con il succo di limone, & Cremor di Tartaro, Acqua di corteccie di Fava verde di Fruti di Frage ben fermentati an. ℔. vj. Succo depurato di sisimbro Acquatico ℔. iiij. Succo di Raffano, di Parietaria an. ℔. ii. Foglie verdi di Politrico, di Ruta muraria, cioè Paronichia prima del Matthioli, di Herniaria, ò mille grana di Virga Aurea serrato folio, di saxifragia maggior del Monte baldo an. m.v. Rad. d'Ononide d'Altea, di Cardo Stellato, di Calcitrappa, ò pestinaca Maritima, d'Eruca maritima, d'Eringo maritimo, di Pimpinella saxifragia, del Matthioli, di Saxifragia Hircina Veneta, di liquiritia an. ℥. iij. Corteccie della rad. di lauro ℥.iiij. seme di Triboli terrestri, di Triboli marini, di lappa maggior, di lappa minor, ò xanthio, d'Irione, over Erismo primo del Matthioli, di Viole purpuree commune dè Prati, di Melone, di Milium Solis, d'Anisi, di Fenochio, di Dauco, d'Ortica an. ℥. ii. Frutti d'Alchechengi. ℥. iiij. Cremor di Tartaro, Sal Prunella an. ℥.i.s. Legno Nefritico limato ℥. i. Fiori di Malva, Viole e di Fava an. m. iiij. Ogni cosa s. l'A. tagliati, rotti, & contusi, s'infondino per trè giorni nelle Acque, sucche, & siero, in vaso proportionato, di vetro, ò di terra ben vetriato, & ben coperto, dipoi si distilli à B.M. fin alla siccità, & al liquor distillato si aggionga di succo di limone depurato, & flemmato fin alla consistenza di Mele ℔. i. s. ben mitti si servi.

Virtù, Uso, & Dose. Vien quest' Acqua amministrata in qual si voglia indisposition cagionata dalle Pietre stantiate in qual si voglia membro del Corpo humano: Taglia, Assotiglia, discute tutte le materie disposte per la generatione della Pietra, ò Renella, Provoca perciò l'esito all'Orina, da queste cagioni ritenuta; Toglie l'ostruttioni dalle renni, Ureterii, & Vesica, & rimedia alla stranguria, & Disuria, & mitiga li dolori nefritici con efficacia. Dosa ℥.iij. fin ad ℥.iiij. con vehicolo conveniente, over accompagnata con il liquor di Cristallo di monte goccie xij. fin à xx. overo con gocciole v. ò vi. di spirito di sale dulcificato, overo con il Tartaro Vitriolato Volatilizato, ò con li cristalli dolci del spirito del sale. Sempre però sarà bene il non tralasciar insieme con l'Acqua l'Estratto, & il suo sale, aggiongendo doppò alcuni delli accenati medicamenti. *Offer.* Delli residui doppò la distillatione, si può con l'affusione di s.q. d'Acqua commune distillata S. l'A. cavar la tintura, & depurata per meza della filtrattione, ò digestione cavarne l'Estratto con l'ave-

l'evaporatione al B.M.& poscia con l'Acqua cavata dall' Estrato si cavi il sale dalli residui ben inceneriti, è così si caverà, & avrà l'intiera, & perfetta forza, è virtù di tutta la compositione.

Acqua Diuretica.

℞. Mandole amare ℥. v. Arme di persico ℥. x. Arme di Cerase ℥. vj. Fiori secchi di Sambuco ℥. vj. Vino Malvatico ottimo menture ij. s. Ogni cosa s. l'A. si ponga à macerare per hore 24. à B.M. dipoi si distilli, & servi in vetro ben otturata.

Virtù. Insignium virtutum in atterendo calculo abstergendis ureteribus, urinaque cienda.

Acqua per preservarsi dalla Pietra.

℞. Fiori di Ginestra, d'Himpericon, di Malva arborea, di Betonica ana p. ij. Frutti d' Alchechengi n. xx. Giugiole nove n xij. Bacche di Ginepro mature, e fresche ℥. vj. Seme di Malva, d'altea, 4. semi fredi maggiori ana ℥. iij. Milium Solis, Sassifragia, Bardana, Raffano maggior, Gandoli di Nespoli ana ℥. vj. ditamo m s. Herniaria m. ij. Scorze di due limoni, Cassia lignea ℥. ij. liquiritia fresca ℥. ij. s. cinque radici aperitive, rad. d'Eringio di Resta bovis ana ℥. i. vedi avanti il compimento.

Acqua ottima, & mirabile per far orinare la Renella, & tener mondificate le reni à chi tal male patisce.

℞. Rad. di Fenochio, di Petroselmolo, Melissa, Isopo, scolopendria, Cresoni, sparagi ana ℥. vj. sassifragia ℔. vi. semi di limoncelli piccioli, di Naranzi ana ℔. i. Vetriolo ottimo ℥. vj. succo di limonzelli piccoli q b. per formar tutte le sopradette cose tutte verdi informa di linimento liquido, è così ben disciolti si pongano à distillare à B.M. sin alla siccità, & serbasi in vetro ben otturata.

Virtù. Volendosi usar quest' acqua sarà necessario, che prima il corpo sia benissimo purgato dagl' humori crudi, & viscosi, e similmente lo stomaco sia evacuato dalla colera, & flemma, & fatta questa preparatione, si potrà usare sera, e mattina pigliandone ℥. vj. per volta calda, stando à regola, e dieta, non mangiando cose humide, e frigide, e così quest' acqua sara meravigliosa in mondificar le Reni, solver la Renella, è levando il brusor dell'orina.

Acqua per la pietra anco nella Vesica.

℞. Succhi di Raffano, di Porri, di Cipolle ana ℔. ij. di Parietaria, d'Orecchia di sorci di limone ana ℔. s. Havendo prima fatta la digestione, & fermētatione di tutti li sudetti suchi insieme mescolati (le quali operationi sono necessariissime) si distilino poscia, vi si potrà ancora aggiongere Cristallo di Monte calcinato, & anco lettame di Colombo, il quale tutto è nitroso q. b. Virtù. Si potrà quest'Acqua dar per bocca, & anco si potrà gettar nella vessica, Rompe la Pietra, & à poco la reduce in polvere, anzi che dissipa, taglia, e mondifica le Reni da quella mucilaginosità, ò materia, e tartarea sostanza della quale si sogliono generare le pietre, ò renelle così nelle Reni, come nella vissica, e questo lo fà senza pericolo, e dolore, & è rimedio potentissimo, & discreto.

Acqua per preservarsi dalla Pietra.

Quest'Acqua di sopra descritta, per erore, restata non perfettamente descrita, si pone quivi il rimanente.

Acqa di Parietaria, di Seneli d'Argentaria ana ℔. s. Vino Malvatico ottimo ℔. ij. Si faccia S. l'A. d' ogni cosa maceratione à B. M. caldo per lo spatio di quatr o giorni, dipoi fattone forte espressione, & colatura alla quale vi si agionga di Spetie di Diadraganto freddo, Trocisci d'Alchechengi fine opio ana ℥. xij. per hore 40. dipoi si distilli nell'istesso Bagno. La quantità dell' humidità posta quivi dall'Autore per macerare li sudetti ingredienti (se non fosse erore di stampa) al mio giudito pare molto poca, & perciò avertisca chi opera di regolarsi conforme la prudenza, & Arte.

Acqua Nefritica Scrodero.

℞. Rad. d'Enula campana, d'Ononide, di Pimpinella, di Raffano ana ℥. i. di Petroselmolo, di Levistico ana ℥. vij. Foglie di levistico, di Petroselmolo an. m.i. sassifragia tutta la pianta ℥. ij. Fiori di Ginestra, di Melissa, d'Anthos ana m. s. Fiori di sambuco m. i. Bacche di Ginepro, di Mirti, Grani d'Alchechengi, semi d'Anesi ana ℥. ij. Mandole di persico n. xxx. Vino biano ottimo ℔. xij. Ogni cosa s. l'A. s'infonda nel Vino per otto giorni, dipoi si distilli à B.M. Virtù. E Quest' Acqua Diuretica, & lithontriptica. Dosa un cochiaro.

Acqua Aperitiva.

B

℞. Fiori di Boragine, d'Himpericon, di Ginestra, di Melissa ana m. i. Cime di lupoli, di Timo, d'Epitimo ana m. i. Foglie di Bettonica, d' Endivia, di scolopendria, Cetracho, Adianto, Politrico, Cuscuta ana m. i. s. Corteccie di Cedro gialle odora. ℥. ij. s. di Frassino, di Tamarisso, di Cappari ana ℥. iij. Rad. d'Eringio, di Felice mas. di Centaurea maggior, di Scorzonera, di Brusco, di Fenochio ana ℥. s. Seme di Cardo santo, di Vitice, di Cicoria ana ℥. s. d' Endivia, scariola, di Nastruzzo, di Cedro ana ℥. ij. Uva passa ℥. i. Acqua di lupuli, di Veronica, di scolopendria, di Cardo bendetto ana ℔. i. Vino Rhenano ℔. ij. s. Si faccia d' ogni cosa s. l'A. meceratione per due giorni à B. M. caldo, in vaso ben otturato; doppo i quali si distili nel medesimo bagno à fuoco lento, ponendo nel becco del capello mentre destilla di Spetie di Dialaca ℥. s. Cinamomo accuto pul. ℥. i. s. legati in pezza di lino rara.

Virtù. Hà quest' Acqua grandissime, è singolari virtù Cin aprire le ostruttioni di tutto il Corpo, ma particolarmente del Fegato, Milza, Mesenterio, & è molto commendabile nelli affetti Hipocondriaci, & altri affetti, ò passioni congionte. Dosa cocchiari n. i.

Acqua per confortar la memoria detta donum gratiæ Dei.

℞. Acqua di Bettonica, di Bugolosa, di Fiori di Tiglia ana ℥. i. Acqua Ardente ottima ℥. vi. Fiori di Bugolosa, d'Anthos, Foglie di Maggiorana ana m. i. Spetie di Confetion Anacardina ℥. ij. S' infondino li fiori alquanto contusi quando si raccolgono insieme con le altre cose nella sudetta Acqua in vaso di vetro ben otturato per lo spatio d'un mese in loco caldo, over al Sole, dimenando il vaso due, ò trè volte il giorno, dipoi à B.M. si distilli, e servi. Della quale come medicamento Divino, sene dia ogni mattina un cochiaro, bagnandone, & fregandone parimente la nucha, & D osservandosi la debita dieta.

Acqua contro il Spasimo.

℞. Foglie di Salvia di Lauroana m. s. Rose rosse ℥. vi. Lavendula ℥. ij. s. Serpilio, Macis ana ℥. s. Cinamomo accuto ℥. i. Rad. d'Ireos ℥. iiij. Fiori di Tilia m. i. s. Ogni cosa s. l'A. S'infondi per trè giorni in Acque di Fiori di Tilia, d'Anthos, di salvia, di serpilio ana q. b. doppo de quali si distilli à B.M. & si servi.

Acqua anti Disenterica.

℞. Rad d'Accoro, semi di Piantagine, di Sanguinaria, di Bursa Pastoris, Nespoli essicati, Sorbe essiccate, seme di sanguisorba, Noce Moscata ana ℥. s. Pomi cottogni essiccati ℥. i. Fruti d' Acacia essiccati ℥. i. Fiori di Balausti m. i. Pane tosto con la crusca m. iij. Bolo Armeno orientale, Terra sigillata

lata,an. ℥.i. acque di Piantagine,di Tormentilla,di Bursa Pastoris, ana q. b. Si faccia d'ogni cosa S. l'A. per 8. giorni maceratione doppo de' quali si distilla à B. M.

Virtù. Convenientissima est in alui uterique fluore, adeoque in Dyssenteria, Diarrhæa, &c.

Acqua Castitatis.

℞. SEmi d'Agno casto ℥.i.s. Semi di Ruta,di Ninfea, di Papaveri bianchi,di Latuca, an.℥.i. di Acetosa, di Canape, di Portulaca, d'Endivia, d'Ameos, di Milium Solis, di Coriandoli prep. an.℥.vj. Rad. di Dittamo bianco,di Cinoglosa, di Bistorta, d'Ireos Florentina,an.℥.s. Sandoli d'ogni sorte, Magisterio di Saturno, Canfora, an.℥.iij. Terra sigillata ℥. iij. Herbe Absintio Pontico,Menta crespa, Verbena,Bursa Pastoris,Taraxacon,Foglie di Salice,an.℥.ij. Vin rosso stitico ℔. x.

Si faccia d'ogni cosa S. l'A. maceratione per lo spatio di otto giorni,dipoi à B.M. si distilli.

Virtù, Vso, & Dosa.

Hæc aqua non immeritò casta vocatur: Quia Monacorum, Virginum monialium, Viduarum illorumque qui in cælibatu vivere constituerunt, ignitum, & prolificum semen ita compescit, ut inde libidinosi omnes ea utentes, in castitatis, & modestiæ amantes, sine sanitatis periculo facilimè evadant: sua enim frigiditate,& occulta quadam proprietate Rem Venéream dissolvit.

Præterea præmissis universalibus, unam quamque Gonorrhæam seminisque profluvium absque ulla molestia curat. Dosis mane,& Vesperi vel tempore necessitatis à ℥. 1. ad ℥. 2. & 3.

Acqua per la Gonorea.

℞. FIori di Ninfea m. iij. Sumita d'Altea, Foglie di Acanthio, Lapatio hortense, an. m. ij. Seme di Lino,Berberi,an. ℥.i. Quatro semi frig. mag. an. ℥.i. latte d'Asina,ò Vacino q.b.

Si faccia S. l'A. maceratione per hore 24. dipoi si distilli à B. M. e si conservi per l'uso.

Virtù. Giova quest'acqua, & hà facoltà di lenire l'acrimonia,espelle,mondifica le reni, & corregge l'intemperie.

Acqua di singolar virtù contro la Gonorea, ò vogliam dire scolagione de' Reni, & invecchiata, ferente, e Gallica.

℞. VIn bianco ℥.xx. Trementina Veneta ℥.iv.rad. d'Ireos Florentina, di Dittamo an. ℥. i. Menta secca ℥.i.seme d'Agno casto,di ruta,di latuca an.℥.vj. fatta S. l'A. maceratione,si distilli à B. M. e servasi.

Virtù. Dassene di quest'acqua la mattina due cocchiari per alquanti giorni,mentre però il corpo sia purgato prima conforme alli cononi della Medicina, & è stata provata più di cento volte,e giova parimente all'Vlcere delle Reni.

Acqua ad colicam Sencrto.

℞. SEme d'Anesi ℥.iij. Comino novo ℥. iij. Cinamomo ℥.s. Macis,Garofoli, Noce moscata an. ℥. i. Galanga ℥.iij. Calamo aromatico ℥.s. Corteccie di Naranzi il puro giallo ℥. ij. Bacche di Lauro ℥. s. Vino Malvatico garbo ℔. vj.

Si faccia S.l'A maceratione, e poscia si distilli à B. M. e si servi in vetro ben otturata.

Acqua Artritica d'Augustani.

℞. FIori di Camamilla, Foglie di Pulegio, di Lavendula,di Maggiorana,an.℥.i.Rosmarino ℥.iij. A Salvia,Comepitio,an.℥.ij. Garofoli, Cinamomo an. ℥. ij. Radice di Peonia,di Piretro, di Cipero, rotondo,d'Iride Illiriaca,an.℥.i.s. Cardamomo minor,Cubebe an ℥.i. Noce Moscata ℥.s. Spirito di Vino rettificato ℔. iv.

Si faccia d'ogni cosa S. l'A. maceratione per 14. giorni in vaso di Vetro ben otturato, dipoi à B. M. si distilli otturando benissimo le commissure de vasi, e si servi in vetro ben otturato.

Virtù. E quest'acqua di presentaneo ajuto alli Paralitici,& à quelli, che del continuo tremano, ò hanno patito indispositione per la colica: soccorre alle indispositioni fredde delli Articoli,conforta, e restituisse le forze perdute alle Giontture. Dosa cocchiari un due,e trè.

Vien anco applicata esteriormente.

Acqua Magistrale contro vermi.

℞. SUcchi depurati di Cardo Santo, di Ruta Capraria, di Tanaceto, an. ℔.x. di Gramigna ℔. vj. B Rad. di Tormentilla, di Dittamo bianco, di Bistorta, an.℥.iij. di Gentiana maggior,di Zedoaria an.℥.i. Herbe Acetosa,Melissa,Agrimonia,an.m.iij. Menta,Hisopo, salvia,Rosmarino,Bettonica,Scordio cretico, Dittamo cretico,an.m.i. Absintio Pontico,Absintio volgar,Corallina, Centaurea minor,Bacche di Herba Paris,an.m.iv. Fiori di Boragine,di Cicoria, Rose rosse, an. m.i. Fiori di lilio convalio, d'Hipericon, di Lupuli, an. P.iij. Seme di Dauco, di Cedro, Seme Santonico, an. ℥. vj. Bacche di Lauro,di Ginepro,Corteccie gialle di Naranzi, an. ℥. s. Acque di Fior di Naranzi,di tutto Cedro, an.℔.i.s. Acqua di Fior di Persico ℔. iij. Ogni cosa S. l'A. si maceri per trè giorni in B.M. in vaso di Vetro ben chiuso, dipoi si distilli nell'istesso bagno.

L'acqua stillata, di nuovo s'infonda sopra li residui, e di nuovo destillata la seconda volta, sin alla metà, dipoi del rimanente si faccia forte espressione, e colatura, e ben filtrata, si destilli à B. M. con calor lento sin alla rimanenza dell'Estratto, & unite ambi le C Acque, si servino, con l'Estratto separati.

Virtù, Vso, & Dosa.

La facoltà di quest'Acqua è maravigliosa nell'ammazzare, e scacciare del Corpo ogni genere di vermi, evacua, e corregge li humori putredinosi, Viscosi, pituitosi, distrugge la virtù generativa de vermi: libera lo stomaco dall'impurità, apre le ostrutioni delle viscere naturali, preserva, e guarisce spasimo de' fanciulli, prodotto da una copia de' Vermi.

Dosa ℥. i. sin ad ℥. ij. & iij. con conveniente portione dell'estratto, & anche le paresse proprio, alcuni grani di Mercurio dulcificato.

Altra acqua per li vermi.

℞. VIno malvatico garbo ℔.iij. Succhi di Absintio Romano,di Foglie di Persico,di Ruta Capraria,di Ruta hortense,di Cardo Santo, an. ℔. i. di Cedro, di Limone,di Naranzi, an. ℔.i.s. Mandole di Persico ℥. D vj. Radice di Tormentilla, di Dittamo bianco, di Scorzonera, di Gentiana mag. an. ℥. 1. Seme Santo, Seme d'Acetosa, di Cardo Santo, di Ruta Capraria, di Cedro an.℥.s. Aloe Succotrino ℥.i.s. Theriaca Veneta ℥.s.

Si faccia d'ogni cosa S.l'A. à B. M. maceratione per trè giorni,dipoi si stilli,e si servi per l'uso.

Acqua di Mandole amare.

℞. MAndole Amare ℥.vj.Cinamomo eleto ℥.i.Acqua di Boragine,d'Acetosa,di Rose, an. ℔. s. Vin Malvatico garbo ℔. ij. Si faccia S.l'A. à B. M. maceratione per hore 24. di poi si stilli, e servi.

Si può nell'istesso modo far l'acqua di Gandoli di Persico.

Ac-

Acqua alle Fistole, & altre Ferite perfettissima, & sperimentata.

℞. Herba pilloſella, Sanicula, pimpinella, Gariofilata, Bettonica, Agrimonia, verbena, Bugloſsa, fragaria, ſcordeon, Barba roberti, Conſolida maggior, e minor, Gentiana an. ℥. ij. Vua paſſa monda, ſeme d'Impericon, Rad. di liquiritia an. ℥. i. Incenſo, mirrha, aloe ſuccotrino an. ℥. iij. Antimonio cruda lauato, Tutia prep. Canfora, Vetriolo romano an. ℥. ij. Mele com. Verg. depur. ℔. vj. Ogni coſa S. l'A. trito, rotto, & amacato, & miſto s'infondi in acqua di Piantagine ℔. vj. vino ottimo ℔. ij. per lo ſpatio d'hore 24. in loco calido, dipoi ſi ſtilli à B. M. & ſi ſerui per l'vſo, & adopraſi vn poco caldota.

Acqua ad Ictus Sclopetorum.

℞. Ariſtolochie rotunde, Baccarum lauri in puluerem redacti an. ℥. s. Herba veronica pul. Pyrola ſecca all'ombra, & pul. ℥. ij. Aſtacorum in plenilunio captorum, & in furno exiccatorum, & puluerizatorum ℥. vi.

Omnes hi pulueres inter ſe mixti lineo ſacco includentur. Quibus peractis, accipiendum eſt vas nouum terreum, vitriatumque, & ſatis capax, cui infundendæ ſunt Heminæ tres vini optimi, miſcendo ſimul Peruincæ recẽs collectæ m. i. deinde etiã faſciculum prædicto puluere refertum, & optime deligatum. Quæ omnia ita diſpoſita macerentur per dies aliquot, exprimantur fortiter, & deſtilentur ad mediæ aut duarũ partium conſumptionem. Tum reſeruata ſeorſim aqua deſtillata fæces reſiduæ per manicam Hippocratis tranſcolentur, & ſeorſim aſſeruentur.

Huius autem vſus eſt eiuſmodi, vt ſaucius vncias circiter duas aquæ deſtillatæ ſingulis matutinis per dies xiv. continuos capiat, vt ex eo, quod in vaſis fundo remanſerit, optime, vt dictum, colato vulnus lauet, & turundam (quæ parua eſſe debet, etiam ſi cauum, & profundum vulnus fuerit) illinat, cui tandem folium caulis rubri ſuper imponat, atque ita mirabiles aquæ effectus experietur.

Vulneraria quoque eſt prædicta aqua, miroque progreſſu vlcera inueterata, tam interna quam externa ſanat.

Confert etiam ad cancrum, ſi cum ea coquas vermiçula, multi pedes dictos.

Acqua Balſamica Eccellentiſsima contro tutte le Apoſteme, & vlceri interne, & eſterne, maſſime contro Fiſtole, & vlceri maligne, & cancroſe, & Fagedeniche.

℞. Foglie, & fiori di Roſmarino, foglie, & grani di lauro, ſanicula, veronica, Peto, Mirti, Piantagine an. q. b.

Si deſtillino S. l'A. & ſe ne caui ℔. vi. d'acqua nella quale ſi aggionga di Trementina veneta ℔. i. Gomma di Hedera, Gomma di ceraſe an. ℥. iii. Incenſo, Mirrha, mumia an. ℥. ii. aloe ſuccotrino ℥. iii. Macis, pepe, Garofoli an. ℥. i. Zaffrano ℥. s. Zuccaro ℥. vi. Si ſtilli ogni coſa meſcolata inſieme S. l'A. in vna ſtorta à ceneri fino che il recipiente ſi raffreddi.

Da ſe ſola ſi conſerui queſt'acqua, la quale ſarà tutta oliaginoſa, ſenza ſeparar coſa alcuna in molte caraffe ben chiuſe, perche è certo pretioſiſſima, ſi potrà con queſta leuar le Fiſtole, facendone ſolamente cader ſopra qualche goccioletta: coſi gioua ancora alle vlceri canceroſe fragidinoſe, & ſordide le quali ſono la ſteſſa cangrena, & ſfacello.

Vale anco alli carboncelli, & buboni peſtilenti, alli vomichi, alli abſceſſi, & à tutte le vlceri intrinſeche: ſe ne diano poche gocciole nel vino bianco, ouero con brodo, ouero con acqua proportionata alle ferite.

Acqua mirabile per le Fiſtole, Cancro, carne ſuperflua, Mondifica le vlcere maligne della bocca.

℞. Sal nitro, Sal Armoniaco an. ℥. ii. Vetriol Romano, ℥. ii. Bianchi di ouo induriti ſotto le ceneri n. iv. Si miſchia ogni coſa inſieme ben bene, & ſi laſcia coſi per due hore, che ne vſcirà vn'acqua la qual ſi ſerua in vetro ben otturata.

Acqua per la Rogna.

℞. Lume di Rocca ℥. iii. Sal commune ℥. ii. Argento ſo-

A limato ℥. i. Acqua commune ℔. iii. Ogni coſa ſotil. pul. & poſti con l'acqua in Amola di vetro, & à fuoco lento ſi faccia bollire per vn quarto d'hora, & ſerbaſi coſi nell'iſteſſa amola per l'vſo.

Volendoſi far più nobile, & odorifera in vece di acqua commune prendaſi acqua di piantagine ℥. xx. Acqua Roſa ℥. x. Acqua di fiori di Naranzi ℥. vi. & facciaſi come ſopra, & con vna pezzetta toccaſi doue è la Rogna.

Acqua contro l'Vmor ſalſo, Rogna, crepature delle mani cagionate da humor ſalſo, ſcotutura è ſimili.

℞. Acqua commune corrente ℔. ii. Solimato ℥. ii. Si faccia ogni coſa bollire inſieme fin tanto, che mettendoui dentro vn gogione, ò gogia venga di color d'Argento, ſi leui dal fuoco, & vi ſi aggiunghi dentro vna chiara d'ouo ben sbatuta freſcha, & ben vnita agiongaſi di Canfora, borace ſotil. pul. an. ℥. i. Ceruſa ſotil. pul. ℥. ii. & ogni volta, che ſi vuol adoprare ſi sbatti bene.

B

Acqua per guarir vlcere in bocca.

℞. Lume di Rocca ℥. iii. Canfora ℥. ii. Aceto ottimo ℥. iii. Acqua commune ℔. iii. Si faccia ogni coſa bollire S. l'A. in vaſo di vetro ben coperto, dipoi colata, ſi ſerui per gargarizar, & lauar la bocca.

Acqua per dolor di giunture, quæ ſtatim à dolore liberat.

℞. Vna pianta tutta intiera con fiori, foglie, & radice di Taſſo barbaſſo inciſa minutamente, ſi metta in maceratione per quindeci giorni in S. q. d'ottimo vin bianco in loco freddo, dipoi à B. M. ſi diſtilli S. l'A. è ſi ſerui in vetro ben otturata. Si bagna in eſſa vna pezza di lino, & ſi applica alla parte dolente.

Acqua Reale di mirabil virtù in diuerſi affetti.

℞. Borace ottimo ℥. ii. Sal gemma, lume di Rocca, Solfo giallo an. ℔. ii. Ogni coſa miſta, & ridotta in ſotil poluere

C ſi ponga in boccia di vetro, con capello, & recipiente, & S. l'A. ſi ſtilla, & nel fine ſe gli dia fuoco forte, tanto che n'eſca ben tutta l'humidità, & n'eſca vn'acqua torbida, & bianca, la quale ſi deue colar con pezza bianca ſottile, & riporla in ampola di vetro aggiungendoui vn carato di muſchio diſſoluto con ℥. s. d'acqua roſa, & laſciaſſi poſſare, che diuerà chiariſſima, & d'vn odore gratiſſimo.

VIRTV. Prima. Gioua queſt'acqua glorioſa, e leua il dolor di tutte le piaghe ſia di qual ſi voglia forte, bagnando con eſſa tutta la piagha.

2 Sana mirabilmente il dolor de' denti, ouer gengiue guaſte, & tutte le ſorti d'infermità, che nella bocca vengono, togliendone in bocca vn poco di eſſa, & tenendola tanto tempo quanto ſi diceſſe vn credo, & poi butarla fuori.

3 Fregandoſi i denti con vna pezza bagnata in eſſa li farà bianchiſſimi.

4 Dandone mezo ſcrupulo per bocca con brodo à quelli che hanno la febre, li fà mirabil giouamento, & queſte coſe dice l'Autore auerle moltiſſime volte ſperimentate.

Acqua per leuar i ſegni delle valore.

D ℞. Tartaro bianco ſotil. pul. Guſſi d'ouo ſotil. pul. Si ponghino in vna pignata noua facendone vn ſtratto dell'vno, & vno dell'altro ſin che ſia piena, dipoi ben coperta con teſto rouerſio, & metiſi in fornace per hore 30. di poi leuata fuori, che ſi vedrà tutta bianca. Si meti ſopra marmo in loco humido nel meſe di Giugno, ò Luglio, ò d'Agoſto, come in cantina, che ſi liquefarà detta miſtura, & il liquore ſi conſeruerà in vetro. Et volendoſi vſare ſi pigli ℥. i. di eſſo con ℥. vi. acqua di fonte, & ſi bagni doue ſono li ſegni, che preſto ſparirano.

Acqua per ſtagnar vna vena di ſangue profonda.

℞. Impericon fiorito, & con le botole del ſeme, pimpinella con la radice an. m. i. Foglie di porri minuzate m. ii Balauſti orientali ℥. ii. Sangue di Drago in lacrima ℥. i. Bolo armeno or. ℥. s. melle brucciato ℥. s. ogni coſa s'incorpori peſtando nel mortar di pietra, & poſto la materia in ori-

nal di vetro con il ſuo capello, & recipiente, ſi diſtilli à B. M. S. l'A. che ne vſcirà Acqua chiariſſima. Volendoſi vſare ſi faccia alquanto intepedire, & con ſchizzetto, ſi ſchizzi dentro alla ferita, che ſubito ſtagna il ſangue, coſa ſperimentata.

Acqua per ſtagnar il ſangue dalle vene, ferite, Naſo, &c.

℔. Vetriolo ongarico verde ſia calcinato, fatto in poluere ſin tanto, che diuenghi roſſo, fatto in ſottil poluere ʒ. iij. lume di Rocca brucciata ʒ. i. miſte ben inſieme di eſſa ſe ne piglia ʒ. i. & poſta in ampola di vetro vi ſi ſparghi ſopra ʒ. iiij. d'acqua di fabri, ouero di Piantagine, ò di burſa Paſtoris, ò di ſtellaria montana, ò di poligono, & ſi facciano diſſoluere al freddo, ò ſopra cenere calda diſolti ſi feltri l'Acqua, & ſi ſerui. Volendoſi vſare, ſi faccia alquanto intepedire, mà poco, poco, & bagnatoui dentro vna pezzetta di lino monda, e doppia tre, ò quatro volte ſi apolica alla ferita, ſe al naſo, ſi bagnano dentro taſte di ſtoppa, & ſi mettono nelle narici. Stagna, e ferma il ſangue. B

Acqua contra i Vermi.

℔. Raſura di corno di ceruo ʒ. iiij. mercurio viuo ottimamente con ſale, & aceto purgato ʒ. ij. foglie di ſenna alexandrina elet. ſemencinæ, di cedro, corallina vera. an. ʒ. i. s. medolla di perſico, rhabarbaro ottimo agarico elletto mirrha roſſa an. ʒ. i. radice di dittamo bianco netta dalla midolla, zedoaria, ariſtologia rotonda an. ʒ. vi. tartaro bianco. Nitro prep. croco orient. an. ʒ. s. ſeme di centaurea minor di Tanaceto foglie di perſico ſcobe di legno corrile an. ʒ. iij. ogni coſa S. l'A. s'infonda in Hidromele. ℔. iiij. ſi digiriſca per otto giorni, dipoi aggiongaſi Acqua d'Abſintio pontico, di abrotano an. ℔. i. s. di Cardoſanto, di Gramigna, di ſcordio. an. ℔. i. Et ogni coſa ſi deſtilli à B. M.

Acqua contro vermi de' Fanciulli.

℔. Cortecie ſuperficiali di naranzi gialli freſche, & ſuccoſe. ℔. ij. Radici di Gramigna groſſe, verdi, & polpoſe. ℔. i. s. ſeme ſanto, corallina an. ʒ. ij. bolo armeno orientale, aloe epatico an. ʒ. i. Ogni coſa piſta ben inſieme, & irrorata con ſucco di limone acqua di ruta capraria, di cardo ſanto, di gramigna, di Roſe, di acetoſa an. ʒ. iy. & fatta maceratione per hore 24. Si diſtilli à B. M. S. l'A. C

Altra acqua molto celebre per expellere ogni genere di vermi.

℔. Raſura di corno di ceruo ʒ. ii. Aloe epatico ʒ. s. Perſici eſſiccati ʒ. i. ſeme ſanto ʒ. viii. ogni coſa groſſamente contuſa, & miſta, & poſte in bocia di vetro vi ſi ſpanghi ſopra acqua di Tamariſo, di Ruta hortenſe, di foglie di Perſico, d'Abſintio an. ℔. ii. Si laſciano macerare in B. M. per tre giorni, dipoi ſi deſtillino tre volte, rinfondendo ſempre l'acqua diſtilla di nouo ſopra le feccie, & ſi haurà vn' acqua molto valoroſa per ammazzar, & ſcacciar i vermi ſpeſſiſſime volte prouata. Doſa nelli Homini adulti ʒ. ii. ò iii. ne i giouani ʒ. i. s. ne i fanciuli ʒ. s. ʒ. vi. ad ʒ. i. ſecondo l'Età. D

Acqua Hermetica d'Oratio Eugenio chiamata da alcuni acqua Hydragirio.

℔. Hydargirio ʒ. iv. acqua di Fonte ℔. iii. ſi ponghino in Phiala d'orifitio ſtretto, & ottimamente chiuſa ſi ſepeliſca in Fimo Equino per otto giorni, dipoi leuata fuori ſi feltri l'acqua diligentemente, & ſi ſepari dall'Hydragirio, & di nuouo feltrata la ſeconda volta ſi ſerue per l'vſo. Doſa per li vermi ʒ. i. s. Nelle donne parturienti ſarà da ʒ. iii. s. ad ʒ. iv. Nell'Eſtate ſi dia fredda, alijs vero temporibus calida.

Acqua per conſeruar la vita longa di Adamo.

℔. Fiori di Naranzi verdi ʒ. iv. ſcorze freſche di cedro ben mature, ſalſa pariglia ottima an. ʒ. ii. ſeme di coriandoli prep. ʒ. i. s. Rabarbaro ottimo ʒ. i. Canella fina ʒ. i. s. legno lentiſco di ſcio, legno di cinepro colti nel meſe d'Ottobre, legno quercino an. ʒ. iv. citrata, Bettonica, pimpinella, Abſintio, Roſmarino an. ʒ. i. mele di Spagna ʒ. vi. vino maluatico garbo ℔. vi. Si faccia d'ogni coſa S. l'A. maceratione per due giorni, dipoi nel B. M. ſi diſtilli, con le commiſſure ben chiuſe, in boccia longa, & nel roſtro del capello vi ſi metta d'agro di cedro in pezza ſottille rinchiuſo. ʒ. viii. & l'acqua ſi riſerui per l'vſo. A

VIRTV, VSO, ET DOSA.

Fà queſt'acqua buon fiato, aiuta la digeſtione, fà buon ſtomaco, caccia la ventoſità, e contro alle freddure, rallegra, fà buon ſangue, genera appettito, e contro ogni ſorte di melanconia, & mantiene la vita longa, giouane, e robuſta.

Acqua nefritica contra calculum. Rhenodæi.

℔. Pomi di cedro tagliati in fette n. iii. Radice d'Apio d'Ononide, d'Eringio, di Raſano tagliato in fettine an. ʒ. ii. Scilique di faue verdi ʒ. iii. di tutte le ſaſſifragie, criſta marina, pimpinella, cime d'Altea, Ameos an. m. ii. Grani d'alchechengi, ceci roſſi ſeme di Milium ſolis an. ʒ. ii. vin bianco ottimo garbo, q. b. ſi faccia d'ogni coſa S. l'A. Maceratione per due giorni in B. M. dipoi ſi ſtilli, & ſerui in vetro ben otturata, alla quale ſe vi ſi aggiongerà vn puoco d'olio, ò ſpirito di vitriolo, tanto, che ſi faccia acceda, vi ſe gli accreſcerà la virtù. Mira eſt huius Aquæ vis ad calculum aterendum, & expellendum, vrinam ciendam, Menſes mouendos, Partum accelerandum, viſcidos humores attenuandos, & obſtructiones tollendas. Debent verò illius ſumi duo cochlearia, aut paulo plus, pro ſumendis ætate, & viribus; illudque mane ieiuno ſtomaco, vel longe poſt paſtus. B

Acqua per preſeruarſi dalli calcoli Nefritica.

℔. Acque deſtillate da i frutti d'Alchechengi, & dalle foglie tenere di quercia an. ℔. ii. s. Frutti d'Alchechengi n. xx. cinque radici aperienti, rad. d'Eringio, Reſta bouis an. ʒ. i. corteccie di limone ʒ. i. s. Herba Herniaria m. ii. 4. ſemi frigidi maggiori, ſeme di malua, d'altea an. ʒ. iii. di millium ſolis ſaxifragia, oſſi di Neſpoli, Raſano maggior, Bardana, Grani di Ginepro maturi, & recenti an. ʒ. vi. ſi faccia S. l'A. d'ogni coſa maceratione per 4. giorni nel B. M. dipoi ſi ſtilli, & ſerbi per l'vſo. C

Acqua ottima per chi patiſce di Renella.

℔. Succo di Parietaria, di limone an. ℔. i. Si deſtilli inſieme à B. M. metendo nel Roſtro del capello di zuccaro fino pul. legato in pezza bianca ſottile ʒ. vi. Di queſta ſe ne dia ogni mattina ʒ. ii. che farà mirabil effetto, & giouamento, & vien frà grandi molto vſata.

Acqua per chi patiſce di Renella.

℔. Corteccie di Rad. d'Ononide, Rad. di Gramigna an. ʒ. vi. Rad. di fenochio, di petroſemolo an. ʒ. iii. Saſſifragia, parietaria, ſcolopendria, olingua ceruina, cetracho, cetrara an. m. s. creſcione acquatico, hiſopo an. ʒ. iii. cime di ſparagi m. i. limoncelli piccioli ℔. ii. Fiori di malua m. i. Semi di limone ʒ. iii. Arme di perſico ʒ. iv. ogni coſa S. l'A. macerata à B. M. per hore 24. col s. q. d'ottimo vin bianco, acqua di parietaria, & di Thege di Faua an. q. b. per coprir la materia in orinal di vetro ben coperto, dipoi ſi deſtilino, & ſerbaſi l'Acqua. Doſa ʒ. iii. ò iv. per mattina calda quatro, ò cinque hore auanti pranſo per 25. giorni, che ſarà liberato da tal affetto, eſſendoſi però prima purgato con conſiglio de SS. Medici. D

Liquor per orinare gran quantità di Renella mirabile, e ſperimentata.

℔. Fraghe ottime, e ben mature ℔. iii. acqua vita ottima ſenza Flegma ℔. iv. Si ponga ogni coſa in caraffa, ò Bozza di vetro forte, e capace, & ben sbatuta ogni coſa inſieme, & ben otturata, e ſigillata, ſi facia ſtar al ſole per 25. ò 30. giorni ſi ſerui. Di queſto liquore dattone ogni tre giorni vn cochiaro al patiente la mattina à digiuno nell'alba, lo farà orinar gran quantità di Renella, & giouerà anco à chi patiſce di dolori colici, & ſi può dare ſicuramente ad ogni perſona come liquor Regale, & ſperimentato.

Altra acqua alle Renelle, e calcoli mirabile.

℞. Rad. di Fenochio, di petrosemolo, di sparagi Parietaria, cresone, hisopo, melissa, scolopend. an. ℥. vi. sassifra. ℔. vi. Seme di limonz. di naranzi an. ℔. i. succo di limonzelli q. b. per dissoluer, ò impastar tutte le sopradette cose S. l'A. in forma di liquida polenta, ò poltina, & posta in boccia di vetro ben coperta à B. M. per hore 24. di poi si destilli sino alla siccità, l'acqua si serui in vetro ben otturata. Dosa ℥. iv. v. ò vi. secondo sarà ispediente la mattina 4. ò 5. hore auanti pranso caldetta, & la sera vn'hora auanti cena. Astenendosi da cibi freddi, & humidi, & da cose asciute mentre si piglia. E ottima ancora l'acqua di Parietaria data ad ℥. iv. con ℥. ii. Sir. di Hisopo data la mattina calda.

Acqua contro lo sputo del sangue.

℞. Radice di Tormentilla, di bistorta, di sinfito maggiore an. ℥. i. Herba centinodia, Mille foglio, veronica, pirola, B
sanicola, Borsa di pastore, con la sua radice Sumita di Roui, di lentisco an. m. i. Grani di sumaco, di mirti, seme di piantagine, di papaueri bianchi, di berberi an. ℥. vi. Fiori di Ninfea, di zucca, di cotogni, di granati, di rose rosse an. m. s. succhi di piantagine, di portulaca, di acetosa, di agrimonia an. ℔. ii. ogni cosa S. l'A. si ponga à macerare ne i detti succhi chiarificati per 4. giorni nel B. M. doppo la quale si faccia forte espressione, e colatura alla quale aggiongasi di succo di acatia, di Hipocistide an. ℥. ii. terra sigillata, bolo Armeno vero orient. an. ℥. s. Elet. Diatragante freddo ℥. ii. Et di nouo fatta maceratione per altri 4. giorni come di sopra, dipoi si distilli sino alla siccità.

VIRTV. Chi patisce di sputo di sangue, prenda doi, ò tre cocchieri di quest'acqua sola, ouero insieme con Sir. di Mirti, di rose secche, ouero di sinfito del fernelio. Ma se forsi s'infiachissero, per il troppo flusso di sangue, vi si aggionga vn scrupolo di tintura di coralli, ouero si prepari vn stillato, ò ristoro, che resista al male, & repari le forze.

Acqua per Tisici, & Ethici.

C

℞. Vna gallina giouine, e netta tutta si frange con l'ossa, con altretanta molica di Pane ottimo, e bianco quanto è la galina.

Scabiosa verde m. vi. foglie di oro finissimo ℥. i. acqua mirto al peso di tutto, si faccia à B. M. maceratone, dipoi si stilli, & nel fine vi si aggionga. Quinta essenza di mele ℥. i. e si serui.

VIRTV. Gioua questa alli tesici, & ethici, dasene à bere mezo bichiero, al Patiente, & vno nel cibarlo dura due mesi in circa l'oro lo stimo superfluo, & però si può tralasciare.

Acqua Sonifera.

℞. Seme di Iusquiamo semi 4. frigidi mag. an. ℥. ij. seme di latuca ℥. iv. seme di papauero bianco ℥. vi. fiori di ninfea, di viole, di rosa rosse, di papaueri siluestri an. m. i. di Sambuco m. s. cime di ruta p. ij. macis, noce moscata, belzoino an. ℥. vi. acqua rosa, di latuca, di papauaro siluestre, di
ninfea an. ℔. ij. si faccia d'ogni cosa S. L'A. maceratione à D
B. M. per 4. giorni, dipoi si faccia forte espressione, & colatura alla quale vi si aggionga di requie di Nicolo. ℥. s. zafrano, mumia an. ℥. iij. Castoreo, canfora an. ℥. i. Si destilli S. L'A. à B. M. & seruasi per l'uso.

VIRTV. La dosa di questa è ℥. ij. nel tempo del sonno in tutte le longhe vigilie nate nelle Febri ardenti: & è rimedio più sicuro, & lodeuole della Requie di Nicolò, del filonio, e delle pillole di cinoglosa.

Quest'Acqua rintuzza ogni dolore, & lo rende più sopportabile, & mite gioua à tutte le inflammationi interiori, ò interne, immitando le virtù di qualche laudano.

Acqua Hypnotica di Adriano.

℞. Semi di papaueri bianchi, di papaueri neri an. ℥. viij. Seme di melon monde, di aneto, d'anesi an. ℥. i. Mandole amare ℥. ij. Radice di liquiritia, noce moscata an. ℥. i. s. cardamomo minore, macis, croco orientale an. ℥. s. fiori di papaueri erratici, di viole recenti an. ℥. i. incisi, & contusi s'infondansi in acque di latuca ℔. iij. di Rose rosse, di ninfea an. ℔. ij. di portulaca, di endiuia an. ℔. i. Miste si digeriscono in loco calido per due ò tre giorni, dipoi si desti illi à B. M. S. L'A.

VIRTV, VSO, ET DOSE.

In omnibus diuturnis vigilijs, doloribus acutis, in Febribusque ardentium calore, & siccitate cuius aquæ longe tutior est vsus, quam aliarũ sonificatũ, quas in substantia hyoscyamus, Mandragora, opium &c. ob illorum virulentiam, & nimis soporiferam qualitatem, ingrediuntur dosis ab ℥. s. ad ℥. ij. plus minus vel per se, vel aditis amygdal vel sem. 4. frig. maior. fiat emulsio exhibenda.

Acqua Narcotica del suddetto Hadriano.

℞. Succo di fiori di papaueri erratice depurato ℥. xvi. opio in Acqua di solatro dissoluto ℥. ii. corteccie di rad. di mandrag. ℥. ij. croco orientale an. ℥. s. storace calamita ℥. ij. legno aloe ℥. i. Ogni cosa mista S. L'A. & à B. M. si destilliad tertium cohobium.

VIRTV, VSO, ET DOSE.

Somnum mirabiliter prouocat, & in omnibus doloribus, inquietudinibus, vigilijs extremis, anodynum est præstantissimum, & accommodatissimum. Melancolicis, & suprà modum mæstis, spiritus animales recreat, tristitiam aufert, & omnes nidores in cerebro tumultuantes discutit. Maniacorum, & Phreneticorum bilis feruorem compescit, & furiam illam mitigat, quibus subito quietem concigliat. Dosis à ℥. i. adduas.

Acqua Masticina di Hadriano.

℞. Acqua di Menta crespa ℔. i. Garofoli con vin Malua. tico destillati ℥. iv. Grani di mastice ottimo ℥. i. Si cuocano in doppio vaso per due hore, doppò fatta passar per feltro, con Sir. di cottogni si adulcora, & serbasi per l'vso.

VIRTV, VSO, ET DOSA.

In nausea, vomitu, & colera morbo, quæ cognita sunt mala, hæc aqua efficacissima est; Stomachum enim confortat, facultatem retetricem maximè roborat. Dosis ab ℥. i. ad ℥. ii.

Acqua contro l'ardor dell'orina.

℞. Rad. d'Altea, di malua min. di liquiritia, d'Ireos Florenti. an. ℥. ii. pignoli mondi, mandole dolci an. ℥. i. s. semi di melone monde, di codogni, d'apio, di papaueri bianchi, di endiuia, di latuca an. ℥. vi. Grani d'Alchechengi, di mirti, Galanga minor, cassia fistula an. ℥. iii. Herba violaria, veronica, Bellis minor. an. ℥. ii. ogni cosa S. l'A. tagliate, rotte, e contuse s'infondino nelle infrascritte acque di Fiori di papaueri erratici, di malua vtriusque an. ℔. i. s. di piantagine, di portulaca, di viole, di latuca, di foglie di quercia, di numularia an. ℔. i. si digerischi per alcuni giorni, dipoi à B. M. si distilli.

VIRTV, VSO, ET DOSA.

Ardorem, & difficultatem vrinæ mitigat. Ciborum calidorum, & lotij acrimoniam obtundit. Exulcerata fistula vrinaria, vescica, renibus, & vreteribus, vlcera detergit, glutinat, & cicatrice tegit, Præsens est remedium, quod in renibus etiam vesicæ scabiei, ac inde mictioni creberrimæ obnoxijs, vtile ex partus sum: Quia vrinæ strigmenta mucosa, aspera, & dolorifera complanat atque lenit. Dosis ab ℥. i. ad ℥. iii.

℞. Corteccie di rad. d'Ononide ℔. i. minutamente tagliate si ponghi à macerare per trè giorni in ottimo vin bianco generoso ℔. iv. dipoi fatta forte espressione, e colatura, in essa s'infondi di radice di Liquiritia rasa, di Sassifragia cum toto, di Petrosemolo, d'Eringio, di Pimpinella, an. ℥. iv. Grani d'Alchechengi, di Ginepro, an. ℥. iij. seme di Milium solis di Fenocchio, di Melone, d'Vrtica, an. ℥. ij. legno Sassafras, Nefritico, an. ℥. i. Cinamomo acuto, Macis, an. ℥. s. stia no infusi per alcuni giorni; dipoi aggiongasi di succo de pur ato d'Hedera terrestre, di Portulaca, an. ℔. i. s. di Fumari a, di Petrosemolo, di Veronica, an. ℔. i. misti in B. M. ad sec und um cohobium destillentur.

VIRTV', VSO, ET DOSE.

Ad miraculum renum calculoſam diſpoſitionem emendat, eas conſortando, & materiam lapidis educenda. Doſis cochl. ij. tum præſeruationis, tum curationis ratione.

Acqua Lithontriptica.

℔. Arme di Ceraſa, di Perſico, an. ℥.x. Mandole amare ℥.v. Fiori di Sambuco, Acatia, an. ℥.iij. rad. d'Ononide, di Pimpinella, di Verbena, d'Eringio, di Malua minore, an. ℥.i. raſura di legno Fraſſino, oſſi di Neſpoli, sangue Hircino preparato, lapis Percarum peſce, occhi di Gambari, Cinamomo acuto, Galanga minore, an. ℥.vi. Bacche di lauro ſcorticate, di Ginepro, d'Alchechengi, an. ℥.s. Folie di Hedera terreſtre, Seme di Saſſifragia bianca, d'Ortica Romana, di Lapato mag. di Gineſtra, Dauco, di Petroſemolo, di Milium ſolis, an. ℥.i. vino maluatico ℔.xvi. s'infonda ogni coſa S.l'A. e ſi faccia maceratione per xiv. giorni mouendolo ſpeſſo, dipoi ſi ſtilli à B.M.

VIRTV', VSO, ET DOSE.

Propinatur in omnibus calculorum generibus, in quibuſcumque etiam ſint membris. Præcipuè autem lapides renum, & veſicæ potenter confringit, egregiè diſſipat, atque indè arenam remoratque vrinam mirabiliter expellit, lumborum dolores ſopit, necnon ſtranguriam, & diſuriam è veſtigio ſoluit. Doſis per ſe ab ℥.i. ad duas per ſe, vel cum ſirupis appropriatis, mane ſtomaco ieiuno.

Acqua alla Renella.

℔. Limonzelli verdi, Corteccie di Ramolazzi, Mandole di Perſico, an. q.v. ſe ne faccia in boccia di vetro S.l'A. ſtrato ſopra ſtrato ſpoluerizandoli ſopra ciaſcuno di eſſi, cominciando ſotto de Limoni, e tenendo con eſſi Poluere di Liquiritia, e fattane maceratione per hore 40. à B.M. ſi deſtilli S.l'A. con vaſi ben chiuſi, ouero à cenere calda, che forſi ſarà meglio, e ſi conſerui ben otturata. Doſa ℥.iv. con ℥.i. di Sir. d'Altea del Fernelio à modo di ſir. Mà volendoſi fare vna cura preſeruatiua, purgato il corpo la Primauera, e l'Autunno; dipoi pigli 15. ò 20. giorni di queſt'acqua ℥.iij. che in breue ſi libera, con ℥.vi. di ſir. d'Altea ſudetto.

Acqua del Fiorentini alli occhi appanati.

℔. Celidonia con le barbe, cime tenere di Roui, fiori, ò cime tenere di Radichio, fiori di Leuiſtico, an. m.i. ſcoria di Rame ſottilmente pul. ℥.ij. acqua di Roſe bianche ℔.ij. contuſe le herbe, & i fiori ſi faccia S.l'A. in boccia di Rame maceratione per hore xii. dipoi nella medeſima boccia di rame ſi deſtilli, e raccolga ſeparatamente la prima, & la ſeconda acqua, la prima è più potente alquanto della ſeconda, & ſi vſi per li occhi appanati.

Acqua per leuar i ſegni delle Varole perfettiſsima.

℔. Rad. di cana verde ben contuſa, Sapon nero di purgo, an. ℥.iv. Mandole amare contuſe ℥.iij. s. lume di Rocca crudo ℥.i. vn piede di Vitello pellato con acqua bollente, e tagliato minuto, ſuſco di Limone ℥.ij. acqua commune, vin bianco dolce, an. ℔.i.s. Ogni coſa S.l'A. rotta, e contuſa, & miſti nel mortar di marmo con l'acqua, e ben miſti vi ſi aggionga il vino, & il ſuceo, e ſi laſci coſi in maceratione per due giorni nel B.M. dipoi ſi deſtilli, e l'Acqua ſi conſerui in vetro ben otturata. Queſt'acqua è ſecreto ſperimentato per leuar i ſegni delle variole freſche, bagnando in eſſa vn poco di bombace, e con eſſo ſi vadi toccando, e bagnando le macchie delle variole freſche, e ciò ſi faccia molte volte, mà ciò far ſi deue ſubito partite le variole.

Acqua miracoloſa al mal di Pietra ſperimentata.

℔. Limõzelli ottimi intieri, Ononide tutta la pianta, Petroſemolo con la radice, Fenocchio con la radice, Parietaria, Sparagi, Semi di Melone. Ogni coſa tagliata, rotta, e contuſa S.l'A. poſte in boccia di vetro vi ſi ſparghi ſopra di vin maluatico garbo q.b. per coprirli, e fatta maceratione per hore xli. à B.M. dipoi ſi deſtilli, e ſi ſerui per l'vſo. Daſene di eſſa quando ſi ſente niente di dolore ℥.iij. ò quattro, che circa mez'hora, ò fà orinare la pietra, ò renella, ouer fà ceſſar il dolore. E ſe alcun ne patiſce ſempre ne pigli vna volta la ſettimana, che in breue lo ſanerà del tutto. Sana parimente ogni dolor di fiãco dãdone come ſopra nell'atto del dolore.

Item ℔. Liquiritia noua ℥.i. Capel Venere m.s. Si faccia maceratione in vna ſcotella di brodo, dipoi bolla, & al colato aggiongaſi di ſucco di Limone, di Rauano, an. ℥.vi. zuccaro candido ℥.s. miſti dianſi à bere à digiuno, & anche nel atto del dolore.

Acqua di mirabil virtù in varij morbi.

℔. Foglie d'Aloè noſtrano, che à le foglie dentate, Trementina chiara Veneta, Tartaro bianco criſtallino di Bologna, an. q.v. Ogni coſa ben peſti, & vniti inſieme, ſi ponghino in orinale appropriato, con il ſuo capello, e recipiente grande ſi deſtilli à cenere calda diligentemente, ſin alla perfetta eſſiccatione della materia; dipoi cauata fuora la materia dal orinale, e ripeſtata di nuouo, & vnita con l'Acqua, che ſarà vſcita, e di nuouo ripoſta nell'orinale ſi deſtilli come prima ſin alla ſiccità delle feccie, e leuata fuori di nuouo, e ripeſtata, & impaſtata con la medeſima acqua, che ſarà vſcita, ſi torni à deſtillare ſin alla total ſiccità, leuata fuora, di nuouo piſtata, & impaſtata con l'iſteſſa acqua, che ſarà vſcita ſi torni à deſtillare la terza volta, e ciò ſi vadi facendo tante volte nel ſudetto modo, tanto che ne reſti conſummato tutto l'humido, e la materia reſti perfettamente calcinata, e che diuenghi bianca. Calcinata ſi poluerizi, e ſi ſtenda ſopra pietra di marmore liſcia, e ripoſta in cãtina in loco humido con ſotto il ſuo recipiente, che ſi conuertirà in liquore, qual ſi conſerui in vetro ben otturato.

VIRTV', VSO, ET DOSA.

Data queſt'acqua, ò liquore al peſo di ℈.i. con ℥.ij. di Iulebbe violato ogni mattina 4. ò 5. hore auanti pranſo per ſpatio di 40. giorni, fà effetti mirabili in conſummar certi morbi cronici lunghi è male compleſſione, alle quali pare, che non vi ſi ritroui la ſtrada di rihauerli, viuẽdo nel reſto regolatamente, maſſime la ſera ſtando parchi, & ſobrij nella cena. Data nel medeſimo modo, & è ottima alli vermi, gioua nella toſſe, catarri, fà orinare chi haueſſe difficoltà, mondifica il fegato, e diminuiſce la milza, con altri buoni effetti, che ne ſeguono, e ſuccedono dall'aprir le oſtruttioni, & ad'iutar à conſummar li mali humori, &c.

Rimedio ſicuro ad'ogni fluſsione cattarale da intemperie fredda, & humida cagionata.

℔. Valeriana minore raccolta in Luna ſcema, e deſtillata à B.M. diligentemente. Di queſta [doppò fatta vn tantin di purga, che ſarà meglio] ſe ne dia ℥.iij. ò quattro ogni mattina à guiſa di ſir. con ℈.ij. di legno Viſco Quercino ſottil. pul. cinque hore auanti pranſo.

Acqua alla Renella.

℔. Limonzelli freſchi n.xxx. Mandole di Perſico ℔.i.s. radice di Liquiritia recente ℔.ij. corteccie di Ramolazo ſilueſtre, Parietaria, Alchechengi, an. m.iv. Milium ſolis ℥.ij. vino bianco ottimo ℔. xxxviij.

Si faccia d'ogni coſa S.l'A. maceratione à B.M. per hore 38. dipoi ſi deſtilli con diligentia, e ſi ſerui in vetro ben otturata. Doſa ℥.iv. in circa cõ ℥.i. di ſir. di ſucco di limone, ouer d'Altea del Fernelio la mattina per più volte, & anco ſera, e mattina quattro hore auanti mangiare.

Acqua alla Renella, e calcoli, & per preſeruare da eſsi.

℔. Acqua di teghe di Faue deſtillate à B.M. ℥.x. ſir. di ſucco di Limoni ℥.iij. Spirito di Vitriolo ottimo rettificato goccie x. miſti ſi diano à bere ogni meſe fatta la Luna, che porta fuori li calcoli, ò arenulle picciole, e tutte le materie atte à farle. Mà à me piacerebbe, che prima prendeſſe li infraſcritti bocconi, e poſcia la ſudetta beuanda.

℔. Caſſia tratta di nuoue ℥.vi. Elet. Diaſebeſten ſemp. ℥.iv. Tartaro bianco criſtalin di Bologna ℥.ij. ſeme di Cedro monde ℥.s. con s.q. di pol. di Liquiritia faſſi bocconi, e pigliaſi due hore auanti mangiare.

Acqua

Acqua per indur castità di Adriano à Minsicht :

24. Terra sigillata vera ℥.iij. seme d'Agno casto ℥.i.s. Ruta, Ninfea, Latuca, Papauero bianco, an. ℥.i. Cannape, Acetosa, Portulaca, Endiuia, Milium solis, Ameos, Coriandoli prep. an. ℥.vi. rad. di Dittamo bianco, Cinoglossa, Bistorta, Ireos Florentina, an. ℥.s. Trè Sandali, Magisterio di Saturno, Canfora, an. ℥.iij. Herbe Absinthio Pontico, Menta crespa, Bursa Pastoris, Taraxacon, Verbena, Foglie di Saluia, an. ℥.ij. vino stitico ℔.x. Ogni cosa tagliata, rotta, e contusa S. l'A. si faccia digerire nel vino per otto giorni, dipoi si destilli à Bigno Maria.

Questa vien dall'Autore chiamata acqua Castitatis, e ciò meritamente perche ferma la vehemenza della libidine, à segno tale continuandosi, induce castità, senza pericolo della salute, onde è ottima per chi mena vita celibata. E parimente gioueuole per curar la gonorea. Dosa è da ℥.i. fin ad ℥.iij. mattina, e sera.

CAPO TERZO.

Delle Acque, ò Spiriti Sulfurei, ouer Acque Vite cauate da' Vegetabili.

DVe sono le differenze de' liquori chiamati col nome di Spirito da tutti li Autori. Altri sono d'vna natura sulfurea infiammabile, la qual più facilmente suanisce, communicandosi all'aria; altri sono spiriti Mercuriali, acidi, ò salini, penetranti, e non cosi facili, come li primi, all'essalatione. Della differenza della natura, de' quali per essere più è meno volatili, più è meno fissi, nè nasce, che venghono fabricati in diuersi modi, con diuersi istromenti, e con differenti gradi di calore. Imperciochè li Spiriti sulfurei, e volatili vengono per il più destillati per assenso con la Cocurbita, ò Fiole, & alle volte anche con la vesica, con li alambichi, con calor piacevole. V.G. come di B.V. B.M. ceneri, &c. Li Spiriti Mercuriali, per il più si destillano per Rettorta, ò Storta nell'arena, ò fuoco ignudo, &c.

In tutti li trè Reami, Vegetabile, Animale, e Minerale, sono abbondante le materie, le quali sono atte à somministrarci col beneficio della destillatione, Spiriti sulfurei, ò Mercuriali; da' Vegetabili prima col il beneficio della Fermentatione essaltati, ne possiamo acquistare il Spirito sulfureo, qual altamente, per le sue riguardeuoli conditioni, vien anche chiamata Quinta Essenza. Da' Vegetabili, & Animali, si come anche dalli Minerali si possono hauer li spiriti Mercuriali, senza che ne venga permessa la fermentatione, mà solo con la difunione de' loro corpi, cagionata dalla violenza, ò del calore aggiustato. Perciò quiui descriueremo il modo di cauar li Spiriti più vsuali da' Vegetabili, & dagl'Animali, & quelli de' Minerali sè di sopra nel Libro secõdo descritto. Imperciochè quasi ogn'vn di essi Spiriti cauabile da Minere hà il suo proprio, e particolar modo.

Li Spiriti Sulfurei adunque, che si possono cauare da' Vegetabili sono li seguenti,

PRIMO.

Spirito di fior di Rose, di Cedro, di Naranzi, di Limone, di Camamilla, di Lilio Conualio, di Lauendula, di Spico Italico, di Cheiri, di Peonia, di Sambuco, di Viole.

SECONDO SPIRITO.

D'Herbe Absinthio, Abrotano, Aneto, Artemisia, Basilico, Bettonica, Cardo Santo, Calamẽta, Cẽtaurea minor, Cerefoglio, Cochlearia, Eufragia, Gariofilata, Horminio, Himpericon, Hisopo, Leuistico, Maggiorana, Marobio, Matricaria, Melissa, Menta, Nasturtio acquatico, Origano, Pulegio, Rosmarino, Ruta, Sabina, Saluia, Scordio, Serpilio, Tanaceto, Timo.

TERZO.

Spirito di Frutti di Ciregie, Cotogni, Cinosbato, Fraghe, More, Nespoli, Peri, Pomi, Roui. E cosi da tutti li Frutti.

QVARTO.

Spirito di Bacche d'Ebulo, di Sambuco, di Ginepro, di Lauro.

QVINTO.

Spirito di semi d'Angelica, Aniso, Caro, Cimino, Fenocchio, Fraffino, Petrosemolo. E di tutti li semi atti à produr Farina di qualità calida.

SESTO.

Spirito di Radici d'Angelica, Calamo Aromatico, Carlina, Cipero, Enula campana, Imperatoria, Petasite, Valeriana. Co. si da tutte le Radici massime calide.

SETTIMO.

Spirito d'Aromati, di Cardamomo; Cinamomo, Cubebe, Galanga, Garofoli, Macis, Noce Moscata, &c.

OTTAVO.

Spirito di Corteccie di Cedro, Naranzi, Limoni, &c.

NONO.

Spirito de i Legni di Cipresso, Rodio, Guaiaco, Sassafras, &c.

DECIMO.

Spirito del Vino, Fromento, &c.

Auanti, che descriuiamo il modo di far questi spiriti, sulfurei, ò Quinte Essenze, descriueremo alcune cose dell'Arte Chimica.

L'operationi appartenenti alla Chimica non consistono solamente (come stimano alcuni) nella tramutatione de' Metalli, poiche ella è vn'Arte molto più vniuersale, laquale in certo modo abbraccia anche la Medicina, ò almeno se gli accosta molto da vicino per aiutarla, e si può definire essere vn'Arte, laquale risoluendo, e riducendo tutti i corpi misti ne' suoi primi elementi, và rintracciando la natura di essi, e separando il puro dall'impuro, e di quello si serue à perfettionare i medesimi corpi, & anche à tramutare vn corpo in vn'altro.

Della qual Diffinitione resta manifesto quanto ampiamente si stenda la Chimica per tutte le sorti de corpi naturali; di cui quella parte, che s'aspetta alli soli Metalli, hà il suo proprio nome di Alchimia, preso dal vocabolo Greco, che significa sugo di sale, Imperciochè nello Spirito sugoso del sale risiede tutta la Virtù, & efficacia de corpi misti.

La Chimica poi vien detta ancora spagirica dal Vocabolo, ò Verbo Greco Spao, che val quanto dire, sciegliere il puro. Altri la chiamano Cabbala, perche anticamente si communicaua da Padri alli Figliuoli solamente in voce, propagandosi à posteri non per Historia, mà per semplice tradition.

Altri finalmente li diedero nome di Sapienza; perche non senza ragione stimorono impossibile, senza tal Arte il poter conoscere perfettamente la natura, e le Virtù de corpi naturali.

Alcuni moderni oggidì la chiamano Spargirica.

Per giongere al fine da lor preteso, che è il perfettionare i corpi con la separatione del puro dall'impuro, essercitano i Chimici varie operationi, (come di sopra già s'è accennato) lequali tutte si possono ridurre à sei sorti, che sono le principali.

La prima è la Calcinatione con laquale i corpi si riducono in calce, ouero in cenere.

La seconda si chiama Solutione, con cui si dissoluono nell'vmido i corpi già calcinati.

La terza è la Distillatione mediante la quale si purga, e si rettifica l'vmido già dissoluto, con distillarlo vna, ò più volte.

La quarta vien detta Putrefattione, con laquale si dispongono i corpi, acciò facilmente si possano separare le parti pure dall'impure, che sono in essi mescolate.

La quinta chiamasi Sublimatione, per mezzo della quale le parti più sottili, spiritose, e volatili sono forzate à salire in alto: acciò in tal modo si separino dalle parti più fisse, che rimangono nel fondo del vaso, da cui si fà la sublimatione.

La sesta finalmente è l'vnione delle parti pure spiritose, e volatili con le parti similmente pure, ma fisse; acciò tutte insieme vnendosi si coagulino, e diuenghino fisse; Onde vien chiamata Coagulatione, e Fissatione; Poiche in tal modo le parti pure separate dall'impure, ancorche altre siano volatili, altre fisse si vniscono però insieme amicheuolmente, e si congiongono con vn fine, & indisolubile legame; & all'hora racquistano virtù merauigliose, & efficacissime nell'operare; la doue prima, tal efficacia di operationi veniua impedita dalle parti impure, nelle quali stauano come imprigionate, e legate.

Nel che si deue auuertire, che tutti li misti da quest'Arte si scoprono esser composti de cinque sorti di sostanze; due sorti di sostanza impura, cioè, del tutto morte, e senza alcuna virtù, ò proprietà efficace dell'operare; e trè di sostanza pura, nelle quali è posta tutta la forza, & virtuosa efficacia propria di ciascun misto: di queste due l'vna si chiama flemma, che è quanto dire vna sostanza acquea senza alcun odo-

re,

te, ò sapore; l'altra si chiama capomorto, ò terra dannata, cioè vna sostanza terrea parimente senza alcun sapore, e senza alcuna virtù: Dell'altre trè poi l'vna si chiama sale, & è la sostanza più fissa, così detta perche resiste ad ogni violenza di fuoco, nè si distrugge, nè vola, ò suanisce per l'aria; La seconda vien detta Oglio, ouero solfo, perche à similitudine di essi è pingue, e viscosa.

La terza chiamasi spirito, perche è più di tutte l'altre spiritosa, & volatile; & ogni benche minimo calore la dissiparebbe per l'aria, se non fosse vnita con il sale, che è la parte fissa, mediante l'oglio, che perciò è di sua natura tenace, e viscido, atto à legar il volatile con il fisso.

Queste trè sorti di sostanza pura sono quelle, che con altri molti nomi si chiamano, Corpo, Anima, Spirito; Amaro, Dolce, Acido, Sale, Solfo, Mercurio, &c.

Et in esse sole è posta tutta la virtù, & efficacia delli Minerali: delli Vegetabili, e delli Animali; con tutto ciò che in ciascun misto la quantità della sostanza pura, in paragone dell'impura, sia menimissima.

Che ciò si vedrà manifestamente se si prenderà à fare, dirò così, vna diligente Anatomia di alcun misto, V.G. per esempio diremo delle Rose, si come s'è descritto nel secondo libro trattandosi delle Rose, & hora quini diremo di nuouo.

Spirito, ò Quinta Essenza di Rose.

℔. Rosa ordinarie, raccolte in tempo sereno, e subito asciute dalla Rugiada, e da ogni altra aliena humidità, che perciò si facciano raccogliere dopò l'vscita del Sole, aspettando che li asciughi bene in b.na quantità.

Si pestano, & conquassano alquanto grossamente, dipoi si rinchiudano in vaso di legno di Quercia, poiche in esso meglio si fermentano, e con le mani si vadino benissimo agiustando, e ben calcando, accioche facciano vn corpo vnito, & il vaso riesca pieno, si chiuda, con coperchio dell'istesso legno, in modo che vadi ben serato, acciò non esali, e sopra vi si metta qualche peso, acciò tenga ben compresse le Rose, e riposto nella cantina, oue meglio si fermenterà, per vn Mese, & anche più se bisogna, ouero sin tanto, che le Rose haueranno acquistato vn'odor di Vino acetoso, dal qual segno si conoscerà esser di già fatta perfettamente la fermentatione, e non comparendo tal segno, si vadi prolongando sin che perfettamente tal segno appariscа.

Fatta tal fermentatione, si pigli la quarta, ò quinta parte di dette Rose fermentate secondo la capacità del vaso destillatorio, e si distillino per vessica, con sopra il suo refrigeratorio; Alcuni vi si spargono sopra prima vn pochetto d'Acqua Rosa, ò commune, e distillatone fuori tutto l'Acqua sin'alla siccità, mà si auertischi, che non si abbruggi nel fondo, dipoi cauatone fuora ben bene tutte le Rose distillate, e ben nettato il vaso, vi si rimetti dentro vn'altra portione di Rose fermentate, e sopra vi si sparga l'Acqua già distillata dalle prime, e di nuouo si distilli come prima, mà però sempre giochi il suo refrigeratorio, e così s'andrà facendo sin che tutte le Rose fermentate siano distillate, rigettandoui sempre sopra l'Acqua, che nè sarà nelle distillationi vscita, e più volte distillata. E se le Rose secche rimaste dopò la distillatione siano sempre tutte riseruate.

Dipoi posta tutta l'Acqua distillata in boccia di vetro con collo longo, e capace, ouero in Mataraccio, e con il suo capello, e recipiente capace, e ben chiuse le commisure, si distilli fuori per il B.V. ouer B. M. la parte spiritosa, che sarà circa la duodecima parte, la qual è la quantità di tutti li estrati spiritali, cioè, per maggior intelligenza degl'inasperti, da dodeci libre di detta Acqua Rosa, se ne stillerà fuori vna sol libra.

Questo sarà lo spirito di Rose ardente odoratissimo, giocondissimo, e così generoso, che vna sol gocciola di esso gittata dentro ad vna quantità d'Acqua commune, la rende odorata, e gratiosa, mediante la forza, e vigore di esso spirito, ò Acqua ardente, di cui si ritroua ripiena, anzi così ripiena di vigore, e di calore, e fiamma, che come quella, che si caua dal Vino s'infiamma, & abbruccia; E se dandoli il fuoco abbrugerà come quella del Vino sarà rettamente fabricata, se non di nuouo si ritorni à rettificare, e così parimente si fabricano ancora li altri spiriti non solo de Fiori sudetti, mà da tutti li altri ancora.

L'Acqua poscia rimasta nel lambico, sarà più odorata, e più soaue, & assai migliore di qual si voglia altra Acqua Rosa ordinaria, con la quale si potrà fare ottimo Aceto Rosato spagirico, ponendo in essa vn poco di fermento, disciolto con Aceto, e posto à fermentare, che si aurà perfetto Aceto Rosato.

Con li residui, ò feccie rimaste nel lambicarle, si potrà incenerirle, e cauarne il sale con la medesima Acqua.

Mà se nel distillar che si farà dell'Acqua comparissero qualche gocciola d'olio, si deue star auuertiti di leuarlo subito auanti, che si rettifichi, perche altrimente si perderebbe incorporandosi facilmente con lo spirito nascondendosi totalmente sotto la di lui forma. Il che si vede anche molte volte nella distillatione delle Acque spiritose lequali vengono di color lateo, e ciò nasce da qualche portion d'olio in esse vnito, e confuso, onde perciò nella distillatione fatta solo per cauar li olij da vegetabili distillati, non è troppo atta nè comoda la fermentatione: Imperciochè doppo questa ne siegue facilmente la esaltatione de spiriti li quali s'vniscono per le nature sulfuree somiglianti con qualche portion de olij, onde la sua quantità resta sminuita, onde per questo alcuni distillano, senza fermentatione delli vegetabili, e dan solo li olij, doppo il che gettano, & vniscono l'Acqua già distillata con li residui, e promouono la fermentatione per acquistar li spiriti.

Per fare la fermentatione de vegetabili più facile, alcuni v'aggiongono il sale, il qual anche impedisce, acciò non si infracidiscono, altri il Tartaro, altri le feccie del Vino, ò della ceruosa, altri il fermento, ò leuito del pane dissoluto nell'Acqua, altri il zuccaro, &c. Mà non deuono esser posti in quantità molta, la feccia del Vino, della ceruosa, e del fermento: Imperciochè il spirito può da essi prender qualche augmento, onde venendoui posto, questi, in quantità, farebbono, che il spirito non fosse totalmente sincero del solo vegetabile, mà riconoscerebbe qualche portione delle materie sudette. Mà nè il sale, nè il Tartaro, nè il zuccaro possono accrescere li spiriti, per esserne loro priui. Mà à me piacerebbe molto più il procurar di far la fermentatione senza l'aggionta di cosa alcuna, si come s'è detto di sopra delle Rose.

Queste Acque vite, ò spiriti, ouer Quinte Essenze sono di Natura Celeste, & eterea, rinchiudono dentro di sè vna fiamma, & vn calore, come quello, che si caua dal Vino istesso, & sono odoratissime, e tanto generose, che (come già s'è detto) vna sola gocciola d'esse gettata dentro vna gran quantità d'Acqua commune può tutta alterarla, e renderla odorosa, vtile, e gratiosa, e così diremo delle altre.

Queste seruiranno date in puoca quantità, con la sua gran efficacia faranno effetti mirabili in tutti li morbi à cui s'è detto di sopra conuenir le loro Acque.

Quinta Essenza d'Absintio Pontico, ouer Romano.

℔. Absentio Pontico, ouer Romano q.v. si tagli minuto, e ben contuso, si ponga in vaso di legno di Quercia, come à ciò più atto, vi si sparghi sopra s.q. d'acqua commune limpidissima calda, oue sia prima dissoluto qualche poco di Fermento, ò leuito vecchio ben acetoso, acciò con esso più presto si venghi à facilitar la fermentatione (altri vi pongano della feccia di ceruisa, & altri del Sale) e ben coperto nella cantina si lascia sin che siano perfettamente fermentati, si come s'è detto delle Rose, & apparendo lx fermentatione, si lascino poi anche di più per alquanti giorni, acciò si faccia più perfettamente, Perfettionata che sia si distilli per vessica con il suo refrigeratorio sempre continuato, l'acqua distilla si rinfondi sopra nuouo Asintio, e di nuouo si distilli, & così si vadi facendo sin tanto, che resti compita tutta l'opera, l'Acqua posta in Fiola, ò Boccia, ò Materatio di collo longo à B. M. si rettifichi, & non essendo ben rettificato, di nuouo si rettifichi, sin che del tutto resti lo spirito priuo della flemma, & tutto s'abbruggi.

Tutte le Herbe, ò fiori, & altri vegetabili, mentre non soffero molto abbondanti d'humidità, si possono in tal caso à sufficientia humectare con acqua calda, acciò segua la fermentatione: Se da Vegetabili già fermentati si spremerà fuori il liquore, ò fucco, e quello si getterà sopra nuoue herbe, ò fiori, facendoli di nuouo fermentare, s'acquisterà maggior abbondanza di spirito, Mà se le herbe, ouero altri Vegetabili saran molto succolenti, all'hora si potrà spremere fuora il succo, e quello affunderlo sopra le herbe, facendo poscia la fermentatione; Ouero si potrà prendere l'Acqua doppo la rettificatione del spirito, & quella affundere sopra nuoue herbe, ò fiori, &c. facendoli fermentare, che così si acquisterà

rà anco maggior coppia di Spirito : Et in questo modo detto hora dell'Absintio si caueranno tutti li spiriti delle herbe sudette, &c.

Mà se nel distillarle, che si farà comparisce qualche gocciola d'Olio, si stia auuertiti di leuarlo via subito auanti, che si rettifichi, acciò non si perda, come di sopra s'è detto delle Rose.

Spirito di Ciregie.

℞. Ciregie nere silueſtre q.v. si rompono, conquassandole, & poste in vaso di Quercia sopra vi si sparga poca quantità di acqua calda, con vn tantin di sale, se così piace, & ben coperto in cantina, come di sopra si procuri la fermentatione, dipoi si distilli per vessica, e poscia rettificato si raccolga lo spirito.

Osser. Alcuni mondano le Ciregie dagl'Ossi, mà ciò non è necessario. Altri spremono il succo, e con esso fermentano altre Ciregie rotte, e conquassate. Altri conquassate, & Rotte le fermentano senza l'aggionta di cosa alcuna, & ciò à me più piace. Così parimente si cauano li spiriti da tutti li altri Frutti.

Da alcuni come Pera, Pomi si caua il succo per espressione, e poscia questo da sè stesso solo fermentato, vien poscia destillato, e dipoi per la rettificatione cauatone lo spirito.

Spirito di Bacche di Ginepro.

℞. Bacche di Ginepro ottime succolenti, e ben mature q.v. ben rotte, e conquassate, poste in vaso di Quercia, vi si sparghi sopra conueniente quantità d'acqua commune calda, nella quale sia dissolto vn pò poco di Fermento, ò leuito vecchio, e ben mista ogni cosa si lasci fermentare s.l'A. nella cantina, dipoi per vessica si distilli, separando l'olio prima dell'acqua, & poscia da essa con la rettificatione si cauì lo spirito.

Nell'istesso modo si caua lo spirito di Baoche di lauro: & così parimente quello di Bacche di sambucco, & di Ebulo, mà in queste per esser succolenti non occorre metterci acqua, ò almen in poca quantità, si auuertisca, che il vaso sia ben coperto dell'istesso legno.

Spirito di Semi d'Anisi.

℞. Seme d'Anesi nuoui ben maturi q.v. ouero ℔. xx. acqua commune tepida circa ℔.60. ouer 80. sale m.vi. ouero ottimo Fermento, ò Feccia di Vino ℔.1. ò 2.

Dissoluto il sale, & il Fermento nell'acqua, & caldetta vi si getta sopra li semi ben rotti, e contusi, e ben misto ogni cosa, si lasciano fermentare in loco alquanto caldo; dipoi si distilli per vessica, separando l'olio dall'acqua, si cauì poi con la rettificatione lo spirito.

Osser. In questo medesimo modo si possono parimente cauar li spiriti da tutti li semi, radici, Aromati, Corteccie, legni, &c. già di sopra accennati.

Alcuni si seruono, in vece dell'acqua commune, dello spirito di Vino affendendolo sopra li semi grossamente contusi, alli Aromati tagliati minuti, e contusi grossamente. Alle Corteccie non troppo aride, mà recenti, & alquanto infiapite, tagliate minute, e grossamente contuse, e finalmente sopra de legni raspati, ò limati, affundendo sopra dico tanta acqua, ò spirito, che sopra noti trè, ò quattro deta alla materia; Poscia doppo la maceratione, d'otto, ò diece giorni la destillano per vessica, ouer B.M. lentamente; Mà questo modo à me non piace poscia che non cauano vn spirito semplice della materia, che pretendono di cauare, mà per la maggior parte composto dello spirito del Vino, e la minore dello spirito del semplice Vegetabile, onde non si deuono chiamar col nome di spirito del semplice Vegetabile V.G. Spirito di Ginepro, mà si bene per differentiarli, spirito di Vino Giuniperato, ouero spirito di Vino Anisato, &c. e così parimente s'intende quando fossero destillati con l'affusione del Vino solo, ouero del Vino, & Acqua misti.

Spirito di Fromento.

℞. Formento ottimo macinato Q.V. si ponga in vaso di legno di Quercia proportionato, dipoi vi si sparghi sopra tanta acqua calda oue sia dissolto vn poco di Fermento acido, e vecchio, ò feccia di Ceruisa q.b. per renderlo à vna certa liquidezza sufficiente, dipoi ben coperto si procuri la fermentatione mouendo la materia spesso, dipoi ben fermentato si stilli per la vessica tutta la parte spiritosa, laqual sia dipoi rettificata à B.M. con vaso di collo longo, ò in mataraccio, con fuoco lento, ouero à cenere, ò arena, vna, ò più volte secondo si desidera più, e men spiritoso, e sottile.

Osser. In questo modo si posson destillare tutti li spiriti da tutte le spetie di semi, ò Grani comestibili, come di segala, d'orzo, di spelta, Biaua, ò vena, di legumi, faua, ceci, & altri simili. Questi spiriti vengono nella Polonia, Moscouia, Suetia, Tartaria, & altri simili Paesi oue manca l'abbondanza del Vino, costumati come frà di noi lo spirito del Vino, ò Acqua Vita.

Spirito di Vino.

℞. Vino ottimo, ouer anco le feccie del vino q.v. si riempi la vesica q.b. si dia graduatamente il fuoco, e si destilli per alambico co'l suo refrigeratorio; e se ne caui lo spirito. Il qual spirito poscia per liberarlo in tutto, ouer in parte dalla flemma, si potrà rettificare à fuoco lento, piacenole nella Fiola, ò Materazo con collo longo à Cenere, ò Arena, ouer à B.M. vna, e più volte secondo si vorrà più, ò meno potente, & quanto più vi si darà il fuoco lento, e moderato, tanto più se ne cauerà vn spirito purissimo senza sponga, senza carta, ò altre cose, come alcuni costumano, si come si dirà nel 4. capo.

Quinta Essenza di Fiori di Rosmarino.

℞. Acqua di Fior di Rosmarino destillata quattro volte per boccia di vetro con il suo capello, e recipiente ben otturati à B.M. e destillata che sia, si ponghi nel vaso detto Pellicano ben sigillato, e si ponga in lettame di Caualllo ben caldo à circulare per 40. giorni, e 40. notti, stando il vaso coperto solo la metà, e che la caldezza del lettame sia mantenuto sempre della medesima qualità, e non hora caldo, hora tepido, hora freddo.

Dipoi leuato con destrezza, acciò non si rompa, ò s'intorbidisca il liquore. Dipoi aperto si decanti, con ogni gentillezza fuori la Quinta Essenza chiara in vaso di vetro, qual si tenga ben sigillato.

Di questa beuutane la mattina ʒ. i. per volta conforta la memoria, scaccia le freddure, & è contra l'humor melanconico, e guarisce la sciatica, &c. cosa sperimentata.

Liquore di Fiori di Rosmarino composto, ò Magistrale.

℞. Fiori verdi di Rosmarino ℔. vi. Cardo Santo, Bettonica, Absinthio, Melissa, Acetosa, Pulegio, an. ʒ. ij. rad. d'Angelica, di Scorzonera vera, an. ʒ. i. Rad. di Rheobarbaro ottimo ʒ. ij. Canella fina ʒ. iv. Bacche di Ginepro ʒ. iij. Vino maluatico garbo ottimo ℔. x.

Ogni cosa rotta, tagliata, pesta, e contusa S. l'A. si faccia per hore 40. maceratione nel B.M. dipoi si destilli nell'istesso bagno, sin che ne sia vscita ℔. iij. e riposta in vaso di vetro bē otturata, si seguiti la destillatione, sin quasi alla siccità, & di nuouo si rigetti la destillata sopra le feccie, riseruate le prime trè libre, e ben misti, di nuouo si destilli, sin alla siccità, & in fine vnita con l'altre trè libre, di nuouo si destilli, e poscia si serui per li vsi. Auuertendo di tener sempre le commissure, & orificij ben chiusi, acciò non esali.

VIRTV', VSO, & DOSE.

Fà questo liquore buon sangue, rallegra la persona, aiuta la digestione, caccia tutte le humidità, e frigidità, rinforza la persona, e la rinuigorisce nella faccia, nella gamba, & in tutta la persona.

Si deue però andar alquanto circospetto nel darlo nel Mese di Giugno, Luglio, & Agosto per la sua calidità, e volendosi dare, diasi accompagnato con siroppo Acetoso, ò di Acetosa, ò di Boragine, ò altro simile, che temprano conforme la natura, qualità del soggetto, & infermità, che patisce. La Dose sarà ordinariamente ʒ. i. sin à ʒ. ij.

In tempo di Peste beuutone ʒ. i. ogni mattina, auanti, che si eschi di casa, e con essa la uandosi la faccia, li polsi delle mani, e bocca dello stomaco, si potrà sicuramente andar conuersando trà appestati senza pericolo.

Gioua molto à quelli, li quali sono deboli, delicati, & che patiscono alquanto della memoria, dandogliene ʒ. i. alternis diebus la mattina per due mesi almeno, che li rinforzerà la Virtù, & la memoria.

Dattone ʒ. i. ogni mattina per cinquanta giorni circum

cir-

circa, libera quelli, li quali sono pieni di frigidità, & humidità, che patiscono d'humor melanconico.

Dattone à quelli, che patiscono d'etica, vn cucchiaro per mattina à digiuno, rafferma lo sputo, e rinoua il polmone, & resuscita à vita, continuando però, fin tanto, che sarà libero, vsando però di darli il suo vito à tempo, & hora debita, che sia di buon nutrimento, e di facile digestione, e tenēdoli il corpo lubrico, sicome parerà al Medico più ispediēte.

Dattone vn cucchiaro ogni volta, che incomincia il freddo della febbre quartana, & ongendoli tutta la spinal midolla fino alla nucca del collo con olio di Noce Moscata, e laurino, misti insieme nell'istesso tempo, e ben coperto nel letto con quantità di panni caldi, che in vece d'hauer freddo diuerrà tutto sudore, in trè volte si libererà da tal morbo.

Qual si voglia donna, la qual haueße perduto le sue ragioni per causa di gran frigidità, ouer humor melanconico, ò per mancamento di sangue, ò cattaro, ò morbo gallico, ò per altra causa simile, dattogliene ogni mattina auanti giorno ʒ. i. per volta, e doppò vi dorma sopra vn pezzo auanti si leui. Mangiando cibi, che facciano buon sangue, e beuendo vin buono, che ricupererà la salute con l'aiuto del Signore.

Quinta Essenza d'ogni sorte di Semplici, & Radici.

℔. Si piglia il Semplice, ò Radice, che si vuole q.v. si destilli per B.M. e destillata di nuouo si redestilli altre trè volte, quall'acqua si ponghi in vaso d'Hermete, ouero detto Cornuta, ouero in Pellicano, ouero anco in due boccie lunghe, che l'vna entri nell'altra, e ben sigillate, si pongono à circulare per 24. giorni, e 24. notti in fimo di Cauallo caldo, mantenendolo sempre, e del continuo nel medemo calore. Dipoi leuato fuora con gran destrezza il puro, & il chiaro si serui in vetro ben otturato come cosa pretiosa, & ottima fatta col vero modo, le cui virtù sono secondo la virtù, e qualità del Semplice, ò Radice.

Quinta Essenza d'ogni sorte di cose Aromatiche secche; tanto composte, quanto assolute:

℔. L'Aromato, ò li Aromati, che si vuole, computando però la Dosa giusta, e ragioneuole del più è meno secondo l'acutezza di esse tanto semplice, quanto composta, se ne pigli ℔. i. in circa amacandola grosso modo, di acqua vita ripassata quattro volte, si faccia maceratione per hore 24. dipoi si destilli di nuouo ogni cosa per B.M. destillata si ponghi à circulare per giorni 25. nel fimo caldo di Cauallo, come s'è detto di sopra, ouero anche sopra d'vn forno, ò fornace oue sia il fuoco del continuo, mà che il calore, oue stà il vaso di vetro ben otturato sia piacеuole, e mite. Dipoi leuata, e separatone il puro dall'impuro si serui in vetro ben otturato per seruirsene conforme consta la qualità dell'ingrediente, ouer ingredienti.

Quinta Essenza d'ogni sorte di Frutti.

Si pigli il Frutto che si vole, si destilli à B.M. in vaso di vetro, si rettifichi altre trè volte, dipoi posta in Pellicano si circoli, si come di sopra s'è detto per 24. giorni, e notti, dipoi separata dalle feccie con destrezza si serui per li vsi secondo sarà la qualità del Frutto. Mà si deue auuertire, che così nel distillare, come nella circulatione, e doppò le congionture deuono sempre esser ben otturate, e sigillate, perche altrimente suanirebbero li spiriti, e si farebbe niente di bene.

Quinta Essenza d'Acqua Vita.

℔. Acqua Vita ottima rettificata sei volte ℔. iij. ò q.v. posta in Pellicano ben sigillato, si ponghi nel fimo, ò lettame di Cauallo ben caldo per lo spatio di 40. giorni, e notti, dipoi leuato, e con destrezza separato il puro dall'impuro, si serui in vetro ben otturato. Questa hauerà vn odor soauissimo, & di essa dandone ʒ. s. per volta è contro ogni sorte di veleno, di vermi, e di freddure, e leua ogni sorte di macchia sopra ogni drappo di setta.

Modo di cauar ogni sorte d'odore, e sustanza da ogni Semplice, Frutti come Cedro, &c.

℔. Qual si voglia Semplice, ò Cedro tagliati minuti, e cōtusi grossamente ℔. i. acqua commune destillata almen vna volta ℔. iv. si faccia maceratione per hore 24. dipoi posto à lambico, ò vesica col suo refrigeratorio, si destilli à leto fuoco, e delle quattro parti d'acqua se ne caui solo vna parte de primo fiore, ò spirito, il qual haurà pigliato tutta la sostanza del semplice, ò frutto, e si riserui in vetro ben otturato come cosa pretiosa, mà si auuertisca, che il lambico sia accomdato in maniera, che stilli l'acqua sempre sopra del capello per ripercotere li spiriti.

Acqua Celeste.

℔. Foglie di Saluia, di Rosmarino, Cime di Menta rotōda, di Basilico, di Maggiorana, di Pulegio, di Calamento, di Camedrio, di Camepitio, Fiori di Sambuco, di Rosa rossa, di Rosa bianca, di Sticados, Spico Nardo, Radice di Gentiana, di Calamo Aromatico, di Carlina, di Valeriana, di Scorzonera, d'Angelica, di Bugolosa, di Zedoaria, di Zēzero, di Galanga, Semi di Coriandoli prep. di Petrosemolo, d'Anesi, di Fenocchio, d'Artemisia, Garofoli, Pepe longo, Pepe rotondo gauro, Cubebe domestica, e siluestre, Cardamomo, Noce Moscata, Grana Paradisi, Legno Aloè, Cassia lignea, Bacche cinque di lauro, Scorze di Naranzi, di Cedro, Fichi secchi, Vua passa di Leuante, Dattoli senza ossa, Mandole Ambrosine, Pignoli nuoui, Mastice ottimo, Incenso in grani, Aloè epatico, an. ʒ. i. Mel vergine bianco ʒ. vi. Zuccaro fino ʒ. xiv. Acqua vita rettificata almen quattro, ò cinque volte fatta d'ottimo, e perfetto vino ℔. xxiv.

Si faccia d'ogni cosa S. l'A. ottima maceratione per lo spatio di 6. giorni. Dipoi si destillino à fuoco lento, e n'vscirà vn'acqua chiara, si continui il fuoco sin tanto, che muta il colore, e quando si vedrà bianca, mutasi subito il recipiente.

Questa seconda Acqua seruirà per leuar via le lentigini vsata trè, ò quattro volte il mese, & anco ogni altra macchia.

La prima Acqua la qual è chiarissima si pesi, & si mescoli con altretanta Acqua di Vita chiamata Madre di Balsamo, la cui ricetta si porrà qui à basso, e tutto si metta in vna boccia ben otturata, e si lasci stare così due giorni naturali, dipoi si destilli à Bagno Maria con fuoco lento, & n'vscirà vn'Acqua chiarissima, & odoratissima molto merauigliosa, la qual si tiene da per sè, & quando si vedrà mutar il colore, e che verrà come Acqua piouana, vi si muti subito il recipiente, e quando cominciarà à venir l'altra di colore di sangue, si muti di nuouo subito il recipiente, e si seruino tutte da per se, & siano le congionture del lambico, e recipiente ottimamente chiuse.

Destillata, che sia, si tenghi in vetro benissimo otturata, come pietra pretiosa, e caro tesoro; Imperciochè in essa consiste il più nobil secreto, che trouar si possa.

Modi di far l'Acqua di Vita detta Madre di Balsamo.

℞. Mastice bianco ottimo, Noce Moscata, Garofoli, Canella fina, Galanga, an. ʒ. s. Incenso maschio ʒ. ij. Legno Aloè ʒ. i. Trementina Veneta chiara ʒ. vi.

Ogni cosa S. l'A. puluerizata, e mista, si destilli in boccia ben otturata in fornello con lento fuoco.

OSSRVATIONE.

Si deue auuertire, che nel mentre, che si destilla quest'Acqua, cioè di tutte due vnite, si deue mettere nel rostro del capello legato in pezza monda, bianca, e sottile di Muschio ottimo, Ambra grigia ottima, an. ʒ. i. sottil. pul.

VIRTV', VSO, & DOSA della prima, & seconda Acqua.

La prima, e la seconda Acqua hanno le medesime facoltà, & virtù.

Postone vn poco sopra la piaga non vi bisogna altro vnguento. Imperciochè la sana in hore 26. e meno, mentre non sia mortale.

Se fosse vna piaga vecchia, ouer fistola, cancro, lupa, ouer noli me tangere, lauandoli con detta acqua ogni giorno vna volta con vna gocciola d'essa per volta le guarisce in 16. giorni.

Buttandone vna gocciola sopra d'vn carbone, l'ammazzarà per spatio di hore 12. ò 13.

In ogni infermità d'occhi, di qual si sia sorte, purche l'occhio non sia distrutto, stillandone dentro vna gocciola di essa Acqua in breue lo risana.

Alla pietra, sia in qual si voglia loco, dattone vna goccia d'essa Acqua in vn poco di vin bianco, fà in 2. hore in circa rompere la pietra, e fà orinare senza dolore.

E ottima al mal di madre, subito sana, dattone ʒ. s. con ottimo brodo di carne, & bagnando il male.

Guarisce le morrohide, ò maroelle, bagnandole con essa Acqua due volte, nè più ritornerano.

Gio-

Giouа contro ogni dolor di che ſorte ſi ſia, bagnando con eſſa Acqua il luogo della doglia, & in trè hore lo ſana.

VIRTV, VSO, & DOSA della terza Acqua di color ſanguigno.

La terza acqua di color ſanguigno, e molto efficace, & prettioſiſſima di valore per molti morbi. Onde ſe vno foſſe lepro ſo, tiſico, paralitico, hidropico, &c. beuendone di eſſa acqua mezzo cucchiaro per volta, due volte il meſe, ſarà riſanato in due meſi ſenza alcun dubbio.

E queſt'acqua di tanta facoltà, e virtù, che continuata di torre ogni mattina per vn'anno vna goccia d'eſſa con ℥.s.d'acqua di fior di Boragine deſtillata à B.M. Rinoua la carne, la pelle, il ſangue delle morrhide, di vecchio ſà giouine, onde eſſendo d'anni 80. farà parer di 50. e finalmente reſuſcita da morte à vita.

Se vno ſi ritrouaſſe vicino alla morte, & abbandonato da Medici, mettendoui in bocca vna goceiola di queſt'acqua, purche l'ingiottiſca, in ſpatio di tre pater noſtri piglierà forza, e ritornerà in ſe, e con l'aiuto del Signore ſarà liberato da quell'infermità.

Acqua Iuuentutis.

℞. Imperatoria, Dittamo bianco, Roſmarino, Cardo Santo, Chelidonia, Mercurialis, an. ℥.i. Legno Aloè, Garofoli, Galanga, Zenzero, Macis, Noce Moſcata, Pepe longo, Cubebe, Cardamomo, Grana Paradiſi, Calamo Aromatico, Rhabarbaro ottimo, an. ℥.ij. Acqua vita ottima ℔.vi. Si faccia S. l'A. maceratione, e deſtillatione, nel deſtillato aggiongaſi di zucearo fino diſſoluto in ottima Acqua Roſa ℥.ij. Muſchio gran. viij. Miſti ſi ſeruano in vaſo di vetro ben otturato.

Acqua Vita di Bernardo Robachio, che conſerua in ſanità tutto il corpo, & eſt ſupra Aurum, & Topatium.

℞. Cinamomo ℥.iii. Garofoli, Noce Moſcata, an. ℥.i. Grani di Paradiſo, Cubebe, Macis, an. ℥.s. Zedoaria ℥.iii. Zenzero ℥.i.s. Roſmarino, Hiſopo, an. ℥.s. Gariofilata, Saluia, Meliſſa, an. ℥.i. Rad. d'Hireos ℥.i. Menta ℥.vi. Roſe bianche ℥.i.s. Galanga ℥.ii. Ogni coſa S.l'A. poſta in vaſo, ò boccia di vetro capace, aggiongaſi di Vua paſſa ℥.vi. zuccaro fino ℥. iii. Acqua di fior di Sambuco, d'Endiuia, di Boragine, an. ℥.iv. Acqua vita ottima ℔.i.s. Vino maluatico garbo ℔.ii.s. Ogni coſa ben miſta, & otturata, ſi ponghi al Sole ne' giorni caniculari per 20. giorni, dipoi ſi faccia forte eſpreſſione, & colatura, e ſi deſtilli à B.M. e ſi ſerui ben otturata in loco ſecco, hyeme ſcil. in hypocauſto, æſtate vero in calore ſolis.

Quinta Eſſenza Vegetabile di merauigliosa Virtù.

℞. Pigliaſi vino del più potente, che ſi ritroui, nato in lochi montuoſi, ò colline, che ſia maturo, & S.l'A. deſtillato, e cauatone Acqua vita, e l'acqua deſtillata tornaſi à deſtillare, e rettificare trè volte à B.M. facendo, che ſempre vi reſti flemma nel fondo della boccia, e queſt'acqua così rettificata ſi ponga in boccia di vetro doppia, e forte, acciò non ſi rompa, e ſotraſſi nel fimo caldo di Cauallo, e ſopra vi ſi metta vn'altra boccia picciola voltata con il fondo in sù, e che il collo entri nell'altro della boccia grande, & otturato beniſſimo, facendoſi, che la boccia di ſopra reſti ſcoperta tutta, & laſciaſi così, ſin tanto, che quando ſi ſcoprirà, ſi ritrouerà la Quinta Eſſenza ſeparata dalle feccie, la qual ſarà di color del Cielo, e le feccie ſaranno bianche di colore, & hauranno odore tanto ſoaue, che non vi ſarà odore, che vi ſi poſſa raſſomigliare, e quando ſi ritroueranno queſti ſegni, all'hora potraſſi ſeparare la Quinta Eſſenza, e ſerbarſi in vetro bene otturata. Si potrà parimente nell'iſteſſo modo fare la Quinta Eſſenza del Mele, la qual ſarà coſa Diuina.

Queſte Quinte Eſſenze ſi poſſono dare per ſe ſole, & in tutte le Medicine, e ſiroppi. La Doſe è vn ſcrupulo, e manco, ſecondo la grauezza del morbo. E queſte ſono vn medicamento, il qual gioua à tutti li morbi, ne mai nuoce à neſſuno, ſi come l'eſperienza inſegna.

Spirito purgante Panchimagogo.

℞. Rheobarbaro ottimo ℥.i.s. Spica indica ℥.s. Sandali ℥.i. Spirito di Bacche di Ginepro ℥.viii. Si caui S.l'A. la tintura, & colato ſi ſerui: dipoi

℞. Mechioacan nuouo, e vero ℥.ii. Scialappa nuoua ℥.x. Turbiti gommosi bianchi, e nuoui ℥.i.s. Hermodattili nuoui ℥.i. Polipodio quercino, Aro, Aſſaro, an. ℥.iii. Elleboro nero ℥.vii. Corteccie della rad. d'Eſula ℥.vi. Corteccie di Naranzi, di Cedro, an. ℥.s. Fiori di Viole, di Boragine, di Ginestra, an. p.i. Foglie di ſenna orient. ſenza fuſti, ſeme di Cartamo ſcorticate, an. ℥.i. s. ſeme di Ebulo ℥.iii. Macis ℥.i.

Ogni coſa S.l'A. tagliati, rotti, e contuſi, vi ſi ponga ſopra di ſpirito d'Aniſo ℔.iv. & S.l'A. ſe ne caui la tintura, e colata ſi ſerui: dipoi

℞. Agarico nuouo elletto, Cinamomo acuto, an. ℥.i. Zenzero ℈.ii. Bacche di ginepro ℥.iv. Spirito di fenocchio ℥. vi. Si caui S.l'A. la tintura. Dipoi tutte trè queſte Tinture vnite, e ben miſte ſi riſeruano in vetro con diligentia ben otturato, addolcendolo ſe così piace con Iulebbe roſato, ò altro.

VIRTV', VSO, ET DOSE.

Per euacuar tutti li humori cattiui del noſtro corpo è vn ſingolar catartico liquore ottimo, e pretioſo; Purga vniuerſalmente la Cacochimia: Vien amminiſtrato con qualche liquore refrigerante, ò ſiroppo è queſto ſarà meglio acciò non ſegua la ſeparatione dalla parte raſinoſa per l'aggionta dell'acquoſità. Doſa ℥.i. fin ad ℥.i. s. & ℥.ii.

Altro Spirito Panchimagogo.

℞. Rad. di Scialappa ℥.i.s. Turbiti ottimi, Elleboro nero, an. ℥.i. Rhabarbaro elletto, rad. d'Aſſaro, an. ℥.vi. Agarico nuouo, Senna orient. monda, an. ℥. x. Corteccie di rad. d'Ebulo ℥.s. Scamonea ottima ℥.v. Hermodattili noui, Mechioacan, an. ℥.iii. ſemi d'Aneſi, di Fenocchio, di Coriandoli preparati, Noce moſcata, an. ℥.ii. Spirito di vino rettificato ℔.v.

Ogni coſa S.l'A. poſta in boccia di vetro, vi ſi ſparghi ſopra lo ſpirito, e ben chiuſa ſi faccia nel B.M. maceratione à fuoco lento per cinque giorni naturali, dipoi mentre è calda fattone forte eſpreſſione, e colatura, dell'eſpreſſione poſta à B.M. S.l'A. ſe ne eſtrahi ℔.ii.s. di ſpirito, il qual di nuouo ſi affonda ſopra le feccie, e di nuouo ſi digeriſca, e facciaſi forte eſpreſſione, e colatura, dipoi ſempre coſi calde ſi filtrano, e ſi congionghi con l'altra, e li reſidui ſi facciano bollire con s.q. d'Acqua in vaſo coperto, acciò del tutto ſe ne caui la facoltà, dipoi coſi ben calda ſi coli, e paſſi per manica d'Hippocrate, acciò reſti ben chiara, dipoi à fuoco lento ſi faccia ſuaporare ſin alla rimanẽza dell'eſtratto, e poſcia ſia diſciolto con l'altro ſpirito, o tintura, dipoi ſi digeriſca per otto giorni à B.M. tepido, dipoi così caldo feltrato ſi ſerui per l'vſo in vetro ben otturato.

VIRTV'. Purga tutti li humori peccanti, e li porta fuori piaceuolmente, anche dalle parti lontane.

Spirito Catartico, Cleſſo.

℞. Scamonea ottima ℥.i. Turbiti gommoſi, Agarico nuouo, Hermodattili nuoui, Rhabarbaro elletto, an. ℥. iii. ogni coſa S.l'A. poſta in boccia di vetro vi ſi ſparga ſopra di Spirito di Vino, ouer Acqua di Cinamomo ℔.s. Si faccia maceratione ſopra le ceneri calde per otto giorni in circa, dipoi così caldo fattone forte eſpreſſione, e filtrato ſi ſerui per l'vſo

VIRTV'. Libera, e purga il corpo con gran piaceuolezza dalli ſouuerchi humori flemmatici, e ſeroſi. Doſa vn cucchiaro la mattina con ℥.s. di ſir. di Roſe pallide, di Viole, ouer di Limone, fatto accido con il ſpirito di vitriolo.

AVVERTIMENTO.

La quantità dello ſpirito è poco per eſtrahere la facoltà de' Semplici, onde ſi potrebbe metterne ℔.i. dipoi à B: Maria eſtraherne, dalla prima maceratione ℔.s. e rehinfonderlo di nuouo ſopra le feccie, & eſpreſſo, e filtrato così caldo, di nuouo cauarne ſin all'eſtratto il ſpirito, e rettificandolo, ò rehinfondendolo la 3. volta, e poſcia vnirlo tutto, e circulato, ſi ſerui.

Spirito di Vino ſolutiuo.

℞. Acqua vita finiſſima ℔.i. Scamonea perfetta ℥.i. Cinamomo, Aneſi, an. ℥.i. Zaffrano intiero ℈.s. Si faccia S.l'A. à B.M. maceratione per ℥. 3. ò 4. giorni, dipoi colata calda vi ſi aggionga alquanto di Iulebbe Violato, e daſſene da ℥. s. ò più, ò meno ſecondo il biſogno.

Oro potabile per li poueri.

℞. Canella ottima intiera ℥.ii.s. Garofoli fini ℥.ii. Noce Moſcata, n.ii. Aneſi intieri ℥.i. Croco ℥.s. Zuccaro fino ℥. x. Acqua Roſa fina ℥.vi. Maluaſia, ouer Moſcato ℔.i.s. Acqua vita gagliarda ℔. ii.

OSSERVATIONE.

S'infondi tutti l'ingredienti S.l'A. nell'acq. vita per 3. ò quattro

tro giorni, dipoi decantata l'Acqua vita chiara, di nuouo vi si sparghi sopra il vino maluatico garbo per hore 30. dipoi colato si metta con l'acqua vita, dipoi si dissolui il zuccaro con l'acqua rosa, & ogni cosa mista si serui, doppò passati per manica d'Hippocriate per maggior chiarezza.

Oro Potabile.

℞. Sal nitro, sal commune, an. ℔.ij. sal armoniaco ʒ.iij. s. ogni cosa ben mista, si destilli per boccia longa S.l'A. & n'vscirà acqua nella quale ponendouisi l'oro ridotto in lamine sottili, lo dissoluerà con facilità, auuertendosi di mettere alcune braggie viue sotto il vaso nel qual sia l'acqua con l'oro. Dissoluto che sia l'oro si metta detta solutione dentro d'vna boccietta lunga, aggiongendoui dentro ʒ.vi. di Quinta Essenza d'acqua vita, e poscia con il suo capello, e recipiente ben otturati si destilli à fuoco soaue, & dolcissimo, che n'vscirà fuori tutta la Quinta Essenza, la qual portarà fuori con essa tutta la salsedine de Materiali falsi, che v'entrano con la malignità loro, e quello, che ne resterà nel fondo della boccia per esser materia ponderosa, per rispetto della quantità dell'oro già liquefatto, sarà l'oro potabile bellissimo del color istesso dell'oro, e ponderoso più del piombo.

Del quale dandosene vna sol goccia, ò due ogni mattina con due deta di vino, ò di brodo à quelli, che patiscono d'humor melanconico, con il longo andare li ricrea, e rallegra il cuore. E serue parimente nel medesimo modo nelle febbri pestifere, & à molti altri morbi, che quiui per breuità non pongo. Vedi nel secondo libro nel trattato dell'oro.

Altro Modo.

℞. Sal commune preparato, Tartaro bianco calcinato, an. ℔.iij. spirito di vino puro senza flemma, che bruci tutta ℔.iij. Si ponghi ogni cosa in boccia di vetro ben otturata, e sigillata, e si ponghi à B.M. per otto giorni in putrefattione, che sia caldo. Dipoi si destilli per arena, e nel fine della destillatione se gli accresca il fuoco gagliardo nella maniera, che si fà per cauar l'acqua forte: poscia destillata si pigli oro finissimo battuto in fogli, libretti n. 50. altri dicono fogli n. 2500. e si mettono nella sudetta acqua destillata dētro vna storta lutata, con il suo recipiente, e si destilli per cenere, & in fine se gli dia fuoco gagliardo nel modo, che si fà l'acqua forte, e si rettifichi quattro, ò cinque volte nell'istesso modo, sin tanto, che ne sarà vscito tutto l'oro potabile, dandogli (come s'è detto) nel fine dell'vltima volta il fuoco potentissimo di riuerbero sarà l'oro potabile rosso, come del color del rubino.

Passato, che sarà l'vltima volta il pretioso liquore, si metta detto liquore in boccia di vetro à B.M. e si stilli, e rettifichi: Impercioche resterà nel fondo della boccia, l'oro potabile di color di zecchino, e ponderoso, e l'acqua salirà per destillatione.

VIRTV', VSO, ET DOSE.

Vale quest'oro potabile ad'ogni infermità, ò morbo, e dasene vna gocciola all'infermo misto con ottimo vino per il primo giorno, dipoi per otto giorni si dia ogni mattina un scrupulo d'acqua di Saluia à digiuno, poscia l'ultimo giorno, se gli dia ancora un'altra gocciola d'esso oro potabile, con due deta d'ottimo vino, e se il morbo non sarà ancor risoluto, ui si torni à dar l'acqua di Saluia, come sopra, e si libererà del tutto.

Spirito di Vita Aureo di Rolando.

℞. Trocisci di Coloquintida ʒ. iv. spirito di Vino ottimo ʒ.xij. Si faccia maceratione per alquanto di tempo, dipoi si decanti la parte chiara, e si serui per l'vso.

Fà spesso mentione Martino Rolando nelle sue Centurie, di questo Spirito di Vita Aurea, per curare tutti i morbi originati da humori pituitosi, flemmatici, e biliosi. Auuertendo però il discreto Lettore, che l'istesso Rolando, non meno dello Spirito Aureo, che dello Spirito di Vita Rosso, tratta per curare infiniti mali desperati. Questo differisce totalmente dallo Spirito Aureo, perche lo Spirito Rosso non è altro, che l'Acqua benedetta, che si fà di Croco di Metalli, mà con tal differenza, che l'Acqua benedetta si fà di Croco di Metalli, e di ottimo Vino, la doue lo Spirito di Vita Rosso, si compone parimente di Croco di Metalli, mà in loco di Vino, si piglia tanto Spirito di Vino. Chi volesse quiui descriuere tutti i mali, ne' quali Rolando adopera felicemente questi Spiriti, sarebbe vn longo Catalogo, che alla fine non si vedrebbe mai compilato: Basterà dunque dire, che essi Spiriti giouano à tutti i mali, ò morbi dipendenti da copia di attiui humori.

Spirito di Foligine.

℞. Foligine di quella, che si ritroua sopra de' camini nei quali si fà fuoco continuatamente con quantità di legna, che pare Bitume, splendente come Agata, & tale è pure quella, che si ritroua vicino alla fornace. Q. V. se ne riempie fino al collo vna grande storta ben lutata di ottimo vetro, ouero di terra ben vetriata, con la qual vi si congionga vn recipiente capacissimo, e si destilli à fuoco aperto, & graduato, lento nel principio, e poi forte, sin che si haurà separato lo spirito biancheggiante, & insieme la flemma, e l'olio giallo, & in vltimo il rosso, separasi la flemma, e lo spirito con l'olio si digerisca, dipoi vi s'infondi la metà di spirito di vino, e poi si destilli spesso, e si cauerà con lo spirito di vino, lo spirito di Foligine, & insieme l'olio rettificato hà l'odore come di Canfora.

Dal Capo morto, ò feccie calcinate, se ne caua il sale S.l'A. con Aceto.

VIRTV. Spiritus, ac oleum confortatiua sunt insignia, mirabiliter agonisantes exhibita refocillant. Dosis spiritus gra. vi. ad ℈.s. olei gra. ii. ò iij. in vino vel alio vehiculo conuenienti.

Hartmanno dice essere questo spirito specifico rimedio, dato da tre goccie in aceto all'agonizante, mirabiliter eum refocillando resuscitat. Vndè, & hanc probationem imminentis animaduertere licèt, si sudor post exhibitum oleū copiosus emanarit, signum indubitatum sanitatis, & conualescentiæ erit, sin secus mortis.

VIRTV del Sale. Præstantissimum curatiuū est in cancro exulcerato. Si in cella solutum cancrosis vlceribus semel ac iterum inungatur, venenositas instar vaporis visibiliter extrahitur. Tandem oleum (crassius) leni aspergine sæpius illitum, crustam instar cuticulæ superinducit, quæ sponte spatio s. vel b. dierum decidens, vlcus consolidatum esse indicat.

Spirito, ò Olio, ò Liquore, ouero siroppo di zuccaro.

℞. Zuccaro Candido puluerizato q.v. vi si sparghi sopra spirito di vino ottimo tanto, che soprauanzi vn deto, dipoi dattoui fuoco con candelino, si lascia abbrucciare, sin tanto, che resti alla consistenza di siroppo.

VIRTV. Prodest in tussi, alijsque affectibus pulmonum, incisione, ac læuigatione opus habentibus, & è molto dal volgo vsitato, & in gran stima. Altri lo fan in questo modo.

℞. Zuccaro fino, ò candido sottil. pul. e passato per settatio. Spirito di Vino ottimo, e sottilissimo, an. ℔.i.s. si ponga il tutto in bacile, ò altro vaso cōmodo d'ottone, e si mischi bē bene insieme, dipoi vi si dia il fuoco con filo solferato, e poscia si vadi del continuo agittando con spatola d'ottone gentilmente, imperciochè se non si agittasse l'Acqua, ò spirito di vino si separarebbe, e verrebbe à cima, e così stà vnito con il zuccaro, e quando sarà fatto darà segno, cioè, che comincierà à mancar la fiamma, subito si soffochi con metterli sopra vn piatto, e ne resterà vn liquore come Iulebbe, il quale con il tempo si candisse come zuccaro candido.

Dassene di questo se è liquido con il cucchiaro, & se è cādito così in pezzetti ad libitum, lontano dal cibo, digluten-dolo à poco, à poco. E eccellentissimo per quelli, che hanno quella tosse secca, e che non possono respirare commodamēte, e che tengono del freddore nella testa, e nel stomaco, & à far bona voce per cantare, &c. & anco per l'asmo, & raucedine, e simili.

Spirito di Vino Giuniperato, Crocato.

℞. Spirito di Vino Giuniperato ℔. iij. zuccaro candido contuso ʒ.ix. si mischia benissimo in vaso commodo: Il spirito si accenda con filo sulfurato, e si vadi con spatola aggittando con destrezza, sin tanto, che il zuccaro sia dissoluto, si coli, e vi si suspendi in nodulo di Croco orient. ℈. ij. e si riponghi per l'vso.

VIRTV', VSO, ET DOSA.

In asthmate, difficili respiratione, pectoris vitijs, tussi, imbecillitate, & inflatione ventriculi, torminibus ventris, &c. bonum est medicamentum. Insuper vrinam mouet, & calculo medetur, nec non ruptis, conuulsis, & vuluæ strangulatu subuenit. Dosis à Cochl. ij. ad Cochl. iij. pro vna vice.

Spirito di Vino Pettorale.

℞. Seme d'Anesi, Vua passa, an. ʒ.iv. Cinamomo acuto ʒ. vi. cardamomo min. Croco orient. Macis, an. ʒ.i.s. Herbe Capel Venere, Marubio, an. ʒ.i. Fiori di Malua Arborea rossi a

Far-

Farfara,Saluia,an.ʒ.s. succo di Liquiritia estratto ʒ.i.s.spec. di Diadraganto fredde, di Diaireos simp.di Diarodon Abb. an.ʒ.s.Conf.di fior d'Hisopo,di Symphito, di Viole,an.ʒ.i. Loh.sano,& experto,di Pino,an.ʒ.ij.Ogni cosa S.l'A.s'infõda in ottimo Spirito di Vino semplice ℔.xij. e si digerisca per spatio di otto giorni,dipoi in B.M.si destilli,& il spirito abstratto si dulcori con zuccaro candido bianco.

VIRTV', VSO, ET DOSA.

Ad catarrhos frigidos,pectorisque ægritudines,tussim,asthma antiquum, & anhelitum malum,expertissimus. Dosis Cochl.i.ad Cochl.ij.Pectus enim ab humoribus crassis,& viscidis purgat,mundificat; omnesque in eo oppilationes aperit.

Spirito di Vino stomatico.

℞. Menta crespa,Rosmarino,an.ʒ.s.Calamo Aromatico, Zenzero bianco,Rose rosse,an.ʒ.ij. Garofoli,Noce Moscata,an.ʒ.i. Cinamomu ottimo ʒ.iv.Galanga minore,seme d'Anesi,an.ʒ.ij.Spirito di Vino ottimo semplice ℔.xij. Si faccia d'ogni cosa maceratione S.l'A.per otto giorni,dipoi à B. M. si destilli; dipoi il spitito estratto si edulcori con zuccaro candido bianco,ouer con la Miua di Cotogni. B

VIRTV, VSO, ET DOSE.

Valet propriè ad malitiam appetitus, & corruptionem digestionis.Ad frigus, & dolorem stomachi,ad singultũ, nauseam,vomitum,appetitum caninum,ad eructationem acetosam,angustia anhelitus, frigidamq; complexionem cum humiditatibus superfluis, senibus etiam imprimis conuenit: Calorem enim naturalem mirè confortat, & à putredine cõseruat.Insupervisum,& mentem in ijs acuit.Obliuionem delet,& canitiem retardat. Dosis Cochl.i.atq;alterum.

Spirito di Vino Otalgico.

℞. Oui di Formica n.100.mandole amare ʒ.ij.rad. d'elleboro negro,raffano minore,ciclamino,cipero rotondo,an.ʒ. i. corticum mali punici ʒ.vi. bacche di lauro scorticate, di ginepro,an.ʒ.s. seme di fenocchio, di cimino,d'anesi,di caruo,an.ʒ.iij. polpa di coloquintida, castoreo vero, an. ʒ. i. s. maggiorana,absinthio,sabina,ruta,an.ʒ.i.spirito di vino ottimo rettificato ℔.vi. Si faccia d'ogni cosa S.l'A. debita maceratione, dipoi si destilli diligentemente à B. M. nel spirito destillato aggiongasi mille piedi viui q.v.& di nuouo si digerisco tamdiu,donec aliquomodo spiritus tingatur, postea cum filtra, & ad vsum reserua. C

VIRTV', VSO, ET DOSE.

De hoc spiritu aliquot guttæ manè,& vesperi, instillentur in aures,claudẽdo cottone moscato:sic surditatem,& grauitatem auditus tollet;nec non contra tinnitum,sonitum,strepitum,& sibilum, item ob auditionem,& fluctuationẽ,præstantissimum est medicamentum, sed in his affectibus multũ etiam præstat panis recens coctus minor, statim ex clibano sumptus,& crusta inferiore ablata, immissoquè spiritu hoc, si ad aurem applicetur (interiecto circulo lineo crassiore ad euitandum partis exustionem)vt vapor ille intrò recipi possit. Continuetur autem curatio hæc,donec malum cedat.

Spirito di Vino Acoustico.

℞. Oui di Formica,mille piedi viui,an. xxxi.mandole amare ʒ.s.bacche di lauro scorticate, di ginepro,sabina,an. ʒ. ij.seme di cimino,rad.di cipero rot.an.ʒ.i. lumbrici terrestri exsic.Nicotiana, Absinthio,an.ʒ.s.succino bianco prep. castoreo vero,an. ℈.i. croco orient. ℈.s. spirito di vino anisato ʒ.xvi. Si digerisca ogni cosa S.l'A.per octiduum,spesse volte frà il giorno aggittandolo,dipoi ben filtrato,si serui lo spirito tinto per l'vso. D

VIRTV', VSO, ET DOSA.

Hic spiritus in graui auditu, & surditate;nec non in tinnitu aurium etiam inueterato, secretus est.Vsus eius,vt guttæ aliquot auri instillentur manè stomacho ieiuno,& vesperi ante cœnam, & deinde bombace moschato auris obturetur.

Spirito di Vino Nefritico.

℞. Rad.d'ononide,d'altea,an.ʒ.iij.cocumeri ʒ.ij.liquiritia rasa, asaro,an.ʒ.i.s. seme di milium solis ʒ.iij. saxifragia bianca,vrtica Romana,petroselo,raffano, anesi, rhabarbaro ottimo, aristologia rotonda, galanga minore, cinamomo acuto,macis,zenzero bianco,herba Equiseto,an.ʒ.i. lepis Percarum,pietra Iudaica,pietra Sponga,lince,testa di lumache minori prep.an.ʒ.vi.Cassia fistola,grani d'alchechengi,bacche di ginepro,sangue hircino,occhi di gambari, tali di lepre, Theriaca Veneta,an.ʒ.s.

Ogni cosa puluerizata, e mista s'infondi in spirito di Vino semplice mens.vi.ouero in s.q.e stiano in maceratione per xiy.giorni,dipoi si destilli in B.M.

VIRTV, VSO, ET DOSA.

Frangit lapidem,& ad minuta scernit, quousque renes, & vesicam ab omnibus superfluitatibus mundificet, & clarum mingat,& quod plus est,ita curat,& fabulosas hypostases per vrinam expellit,vt non amplius regenerẽtur.Insuper in colicam, & suffocationẽ matricis non est remedium ei simile. Humores enim diuersos laxat, & venenositates dissoluit. Dosis à Cochl.i.ad ij.vel Cochl.iij.

Acqua Vita stomacale.

℞. Acqua vita ottima rettificata,Vino maluatico dolce, an.℔.ij.Canella fina ʒ.ij.Anesi noui ʒ.i.Garofoli intieri ʒ.s. Noce moscata n.ij.Zaffrano in fili ℈.s.

Si faccia maceratione per trè giorni, dipoi colato aggiongasi Zuccaro fino,Acqua Rosa fina,an.ʒ.vi.

Dissoluto il zuccaro si vnisca, e se ne vsi la mattina vn poco.

Li Spiriti Mercuriali Acidi più praticati, & vsuali cauati da'Vegetali, & Animali sono li seguenti.

Delli Vegetabili sono li spiriti di Legno Santo, ò Indo, ò Guaiaco, Legno Nefritico, Busso,Ginepro, Visco Quercino,Cipresso,Ebano,Aspalato, Tiliaco, Legno Viseo Corillino, Legno Heracleo,ò Corylo,cioè di Nociola, ò Nocella seluatica, Spirito di Miele, &c.

Delli Animali sono li spiriti di Corni, Ongie, Ossi, Sangue, Orina, &c.

Spirito di Legno Santo.

℞. Legno Santo limato q.v. si riempi con esso vna storta bene, & ottimamente lutata, dipoi pòsta nel suo fornello, con il suo recipiente capace assai, & vi si dia fuoco lento, sin tanto, che ne sia destillato il liquor chiaro. Dipoi si vadi accrescendo gradatamente, che ne vsciranno spiriti nuuolosi, li quali si conuertiranno in liquore acido,che participeranno d'odor d'abbruggiato, insieme con vna portione d'olio giallo, si accreschi maggiormente il fuoco, sin che à puoco, à puòco il fondo della ritorta resti infocato, & n'ascenderà vn'olio nericante: finita che sia la destillatione, si separi l'olio dal liquore, feltrandolo della materia abbrucciata,ò incarbonita rimasta nella ritorta,se ne faccia cenere,mettendoli in vaso di terra, non vetriato,à ciò atto, sopra li carboni accesi, sinche perfettamente siano calcinati,& incenriti: la cenere poscia posta in Cocurbita, e sopra vi si sparghi il spirito insieme con la flemma, & S.l'A. si destilli lentamente à Bagno Maria, ouer à cenere; si riceue, & esce prima la flemma, e poscia lo spirito acido. In vece delle sudette sue ceneri,si potrà seruir per rettificarlo del Vitriolo abbrucciato sin alla rossezza, ouer del sal decrepitato.

Nell'istesso modo, e forma si potran fabricare li spiriti Mercuriali,Acidi da qual si sia Vegetabile herba, ò radice, corteccia,legno,ò Vischio,e massime dalli sudetti.

Quello di Corno di Ceruo raspato, d'Vngia d'Alce,dalle Rondini,dal Cranio humano non sepolto, de'quali si deue à suoi proprij lochi discorrerne in particolare.

Spirito di Legno Heracleo, ò Corylo.

℞. Virgulti di legno Heracleo, che è il Corylo, ouer Auellane seluatiche, si facciano seccar in loco caldo, dipoi si tagliano in minute parti, e si destillino in lambico di terra ben vetriato,si caua prima lo spirito con fuoco lento,dipoi con fuoco continuato si caua l'olio, qual si deue separar dallo spirito.

VIRTV'. Lodasi al dolor de'denti, & all'epilessia.

L'Olio si piglia con Vino,e la sua dose è di trè,in quattro goccie, e si hà per certissimo rimedio cõtro de'vermi de'fanciulli, mà nelle età più prouate, bisogna darne in maggior dosa. Applicato esternamente sana, mondifica, & astergele piaghe antiche, e sordide.

Per il legno Heracleo s'intende il legno Corylo, cioè di Nocelle saluatiche, benche communemente li scrittori per legno Heracleo intendono il legno di Busso il cui olio da esso cauato è sperimentato medicamento non solo instantaneo mà si può dire Diuino, per il dolore de Denti, il qual quando è originato da causa calda, si applica con Aceto, e da causa fredda con Vino.

Spirito di Miele.

℞. Miele Vergine ottima ℔.ij. ò iv. Sabione, ò Mattoni tritturati ℔.iv. ò v. secondo il più ò meno del miele, ogni cosa ben mista, & posta in Ritorta, che resti piena solo la metà, ò alla terza parte al più, e posta nel fornello à fuoco scoperto, ò à cenere, ouer à sabione dandogli fuoco gradatamente prima lento, &c. n'vscirà prima la flemma, dipoi lo spirito vnito insieme con l'olio; lo spirito separato dall'olio si potrà come di sopra s'è detto rettificare.

La rettificatione delli spiriti accidi richiede qualche diligenza: imperciochè difficilmente perdono l'odore dell'abbrucciamento, senon con replicate rettificationi, l'olio poscia separato dallo spirito si potrà da per sè stesso rettificare, mentre sia in quantità sufficiente, nel modo, che si rettificano li altri olij.

In questa distillatione del Miele ageuolmente si potrà raccogliere separatamente la flemma, il spirito gallegiante, & vltimamente lo spirito rosseggiante.

VIRTV'. Guarisce questo spirito di Miele il mal delli occhi, salda le vlcere profonde; mondifica, fà biondi i capelli, li fà rinascere, gioua alla pellagione; E mestruo conueniente per riceuere la virtù di diuerse materie, che in esso s'infondino; lo spirito che n'esce nell'vltimo si può vsar nelli Vnguenti per l'vlcere, & il secondo serue per li vsi sudetti.

Altri cauano lo spirito di Miele dall'Hidromele vinoso, nell'istesso modo, che s'è detto dello spirito di vino, auuertendosi, che lo spirito di Miele haurà l'istesso odore, e sapore come lo spirito di vino, & accostato al lume, concepisce fiamma, & s'abbruggia tutto conforme siegue con lo spirito di Vino.

Spirito di Zuccaro.

Si caua parimente dal zuccaro distillato nel modo detto di prima del Miele, il spirito accido.

Così parimente si caua il spirito di zuccaro dall'Hidrosaccaro vinoso, che si fà, e compone con l'Hidromele vinoso; si può fare questa distillatione con vessica di Rame, e rettificarlo con vasi di vetro, sopra quella materia, che rimane nel fondo del lambico, doppo estratto lo spirito, vi si può gettare dentro vn poco di fermento, sciolto con poca Acqua, à fine d'introdurre in essa nuoua fermentatione, doppo della quale, distillando nel modo sudetto, si cauerà nuouo spirito, & così si vadi continuando, fin che per ogni libra di zuccaro, si habbi cinque oncie di perfetto ardente.

Quinta Essenza d'Anisi Sofistica.

℞. Peneti freschi Q.V. si polueriza no grossamente, & sopra vi si mette olio d'Anesi q.b. per farli mordaci, & odoriferi s'incorporano benissimo, & così si vadi vsando, che sarà cosa molto grata al gusto, nè così facilmente sarà conosciuta.

Nell'istesso modo si potrà far quella di Rosmarino, di Garofoli, di Cinamomo, & simili di tutte le sorti.

Spirito, ò Quinta Essenza d'Orina.

℞. Orina di Persona continente, sana, Robusta, che non passi Anni 46. Q.V. si riponga in vaso di legno, & iui si lassi sin che sia corrotta, doppo corrotta si ponga à distillare per storta, distillata si polisca il vaso, & in esso vaso vi si metta Tartaro calcinato, e sopra vi s'infonda quell'Acqua distillata, e dinoua si faccia passar per storta, che così se ne cauerà lo spirito, & il sale, che saliße sù da sè attorno alla storta, e finito si caua, e si serua in vetro ben otturato.

VIRTV', VSO, ET DOSA.

Hà questo spirito d'Orina molte Virtù così interne come esterne. Dattone otto, ò noue gocciole subito si sente scorrere per tutto il corpo, prouoca il sudore prestissimo, guarisce l'ostruttioni della Milza, risolue, e manda fuori li humori viscosi, guarisce la Quartana, e la colica, la profocation della Matrice, efficacemente assotiglia, incide, taglia varij, e lenti, è li euacua.

Esteriormente s'vsa con molto profitto imperciochè estingue l'infiammationi, e combustioni, cura la canerena, le Rosopille, mitiga li dolori della Podagra con applicar panicelli, e se tira le brosole, o voluolo, o bolli, tole, o altro modo chiamate egli è gioueuole, taglia via li tumori, & i dolori, risolue il sangue congelato, gioua alli membri, e nerui atratti. Odorato guarisce l'Emicrania, & altri morbi della testa, che occorrono alla giornata, imperciochè risolue la materia peccante tenendolo legato esteriormente con qualche instromento appropriato, misto con Acqua di fonte, e tenuto in bocca mitiga la dontalgia, o vlcere della bocca cagionate da humori aeri, mesone vn poco con seruitiale ammazza li vermi, e mitiga la colica.

Spirito di Vino solutiuo.

℞. Scamonea perfetta grossamente pesta ℥. s. Posta dentro vna carafina di vetro, vi s'infondi sopra spirito di Vino ottimo corretto con semi d'Anesi, canella, e Garofoli, tanto, che sopra noti due deta, & ben otturata, si tenghi al sole per trè, o quattro giorni, mischiandola spesso, dipoi si decanti il chiaro, e si riponghi in caraffina ben otturata, e sopra la Scamonea vi si sparga altro nuouo spirito, e così si vadi replicando sin tanto, che la Scamonea diuenghi bianca, che all'hora è segno d'esser spogliata, e vota di Virtù.

Si pigliano poscia tutte le tinture vnite, e si colano per carta fatta in modo di capuccio, & sopra la colatura si getti olio di zuccaro ℥. ij. & ben misti si serui per l'vso non si dij in tempo caldo.

CAPO QVARTO.

Delli Elixir, & Acque Vite.

SOtto questo titolo, ò nome di Elixir, & Acque vite verranno descritti tutti li liquori spiritosi, impregnati di varie, nobilissime, & eccellenti facoltà con il mezzo della distillatione, infusione, o macerationc: alli quali meritamente è stato conferito questo nome di Elixir Vite, da alcuni chiamati anco Essenze, ò Quinte Essenze, benche questo nome di Quinta Essenza appartenghi più propriamente alli spiriti distillati dalle materie Medicinali fermentate, o putrefatte, come di sopra s'è detto delle Acque, o spiriti sulfurei, &c. & dell'Essenze propriamente parlando conuien alla parte più nobile, balsamica, & efficace, separata dalla più terrestre, & grossa.

Si douranno, quanto alla distillatione delli Elixir spiritosi, e composti, Auuertire le cose, & auuertimenti datti di sopra nelle Acque spiritose, al Capo secondo, e nelle loro diserettioni particolari circa le materie Medicinali, che in esse posono entrare, come Elettuarij, Confettioni, Antidoti, Spetie, Pietre Pretiose, Coralli, Margarite, Ossi, Corni, Vngie, Oro, Argento, &c. per non andar continuamente replicando in ciò, &c.

Benche quiui non porremo senon poche, & le più ben ordinate, & men soggette ad vna composition difettosa, e sono le seguenti.

Del Spirito del Vino.

Vien il spirito del Vino per la sua eccellenza, e sottigliezza con varij nomi chiamato.

1. Vien mà impropriamente chiamato Acqua Vita di sette cotte, ò di Vernice.
2. Essenza sottilissima incorruttibile.
3. Acqua Ardente.
4. Solfo Celeste.
5. Solfo Bezoardico vegetabile.
6. Mestruo Celeste.
7. Acqua del Cielo.
8. Ciel di Lulio.
9. Chiaue de Filosofi.
10. Corpo d'Aria partecipante.
11. Balsamo volatile di liquore catholico.

Vien questo spirito cauato dal Vino cotanto vtile, e salutare, e profitteuole alla Natura Humana poiche da esso, vien grandemente rinuigorita, & aiutata alla concotione, e distributione dell'Alimento; da Paracelso per le singolari sue facoltà ristoratiue è chiamato sangue della Terra. Dal Quercetano li vien dato il titolo di Prencipe de vegetabili, e somma-

mamente vitriolato; Grandi sono veramente li beneficij, A che giornalmente riceue la Natura nostra da esso nel giornal nutrimento del corpo. Mà non minori sono quelli, che da lui si riceuono nella Medicina si come si vedrà nel progresso dell'opera.

Spirito di Vino volgare.

Vien il spirito del Vino volgarmente, ò communemente, e per lo più cauato dal Vin guasto, ò putrefatto, ò dal vin buono, ouer dalle feccie del Vin ancor liquide.

Si distilla per vessica ben stagnata con il suo refrigeratorio, & anco in varij altri modi quali per esser noti tralascio per breuità, e me ne vengo alle di lui facoltà.

Il spirito del Vino volgare, ò commune vien stimato calido in quarto grado, e non così facilmente si accende nè abbruccia per la humidità aerea, che in sè tiene, e perciò riesce famigliar al nostro calore, & humido.

E di natura sulfurea, e salina volatile, &c.

Il Vino quanto è più generoso, e buono, tanto maggior B quantità di spirito, & abbondanza se nè somministra, e maggiormente buono, e gagliardo.

La sua siccità vien stimata più, e men gagliarda secondo, che sarà più, ò men rettificato, e deflemmato.

E sommamente penetratiuo; Preserua dalla putredine, Resiste all'Aria infetta; Accuisse i sensi; Riscalda lo stomaco; digerisce le crudità, e scaccia i Flati; E ottimo per li Grassi, e corpolenti, e per li freddi, liquali riscalda essendo mangiato con vna fetta di Pane arrostita, & insuppata in esso con esserui sparso sopra vn poco di zuccaro; Aumenta la memoria rimediando alle indispositon fredde del cerebro; Soleua dal Tremor del cuore cagionato da ventosità; Esternamente applicato gioua in tutti li Morbi accompagnati con cause fredde; leua il brusor delle Piaghe fatte con Archibuggiate preseruandole dalla Putredine: conferisce nelle vlcere; Aiuta à far crescere li Peli, &c.

Il suo vso eccessiuo può cagionar molti danni con infiammar li spiriti, dissecca troppo in guisa di fuoco; Molti si sono ammazzati con beuerne in eccesso; Offende per altro li Temperamenti bilioši, le Reni; cagiona l'Hidropesia, e la Phtisi, nuoce alli Apoplettici, & Epileptici, à Fanciulli superando col suo calore, il calor puerile; sicome ancora alli deboli di cerebro, e di stomaco, consummando à guisa di fiamma maggiore la minore, ouer dissipando il calor delle Parti.

Il spirito di vino è la base, e fondamento per formar li Elixir vite, ò quinte Essenze, ma conuien, che sij il puro, & solo spirito, priuo d'ogni Flemma, e sottilissimo. Onde perciò conseguire facciasi in questi modi.

1. Si distilli il vin ottimo, e potente q. v. per Vesica ben stagnata, con il [illegible] refrigeratorio dandogli il fuoco graduatamente, & se ne caui lo spirito. Questo spirito si rettifichi nella Fiola, ò Materazo di collo longo à cenere, ò Arena, ouer à B. M. con fuoco piaceuole, e lento, e quanto più vi si darà il fuoco moderato, e lento, tanto più se ne cauerà vn spirito purissimo, senza sponga, senza carta, ò altre cose, come alcuni costumano.

2. Si distilli in orinale, ò materacio di collo longo fatto di bon vetro, maluasia garba, ò altro vino aromatico spiritoso, e grosso, ouer acqua vita fatta d'ottimo vino à cenere, ò B. M. & sopra la bocca dell'orinale di collo longo, e non molto largo vi si metta tre, ò quatro fogli di carta da D scriuere vno sopra l'altro, & sopra vi si metta il suo capello in modo, che chiudi ben bene, & così parimente si chiudi, e serri la bocca del capello con il recipiente, acciò in niun modo possa traspirare li spiriti più sottili, dandoli fuoco lentissimo. Et volendosi anco li spiriti più puri, & sottili, si onga la carta con olio di Mandole dolci, ouero vi si metta sopra anco à detta carta vna carta pecora bianca, e sottile, che così passerà; & si haurà vn spirito purissimo, e sottilissimo, qual potrà seruire per formar li Elixir uite, & altre simile operatione come più piacerà.

Quinta Essenza del Vino.

℞. Vino generoso, ò bianco, ò nero Q. V. Si distilli à B. M. rettificandolo sin tanto, che lo spirito diuenga quasi come fuoco (fit rectificationibus sæpius iteratis scilicet. xij.) questo spirito si metta in vetro ottimo, sì come sè detto di sopra al capo terzo delli spiriti sulfurei nell'essenza pur del vino, qual con buon luto, ouer con Mastice, calce viua, & chiara d'ouo siano ben chiusi, poscia si circuli à B. V. per spatio d'vn Mese, altri ciò fanno nel fimo caldo di Cauallo, dipoi apperto pian piano, & sè si sentirà vn merauiglioso odore, & sapore, all'hora si haurà acquistata vna vera essenza di vino, ma sè non sarà ariuato à tal esquisitezza, si chiuda di nuouo, & riposto nel B. V. sin tanto, che sarà ariuato à quella esquisitezza, ò dellicatezza di sapore, & odore; si haurà più facilmente l'intento, ogni volta, che si procederà con il mezo del suo sale proprio.

VIRTV. Balsamus est efficacissimus, nostroque Balsamo naturale roborando conuenientissimus. Insuper antidotus est certissima aduersus pestem intra sex horas sanandum, si in primo illius insultu gutta. xij. exhibeatur admouendos sudores, epilepticum paroxysmum annihilat eadem dosi, fœtum mortuum expellit, in partu difficili illico, & admiraculum vsque operatur si cochleare integrum illius exhibeatur.

Spirito di vino Alcalizato.

℞. Vin generoso come hispanico, greco, ò altro simile q. v. Si distilli, & si raccolga separatamente, & con diligenza il spirito, & la flemma, ouer essendo confusi siano separati; Dalle feccie rimaste calcinate se ne caui il sale con la flemma secondo l'vso commune; questo sale con replicate solutioni, feltrationi, & cristallizationi sia depurato; Possia il sale depurato si accompagni, e dissolui con il spirito, & si haurà il spirito di Vino Alcalizato.

Altri fanno in questo modo.

℞. Spirito di vino perfettissimo sudetto V. G. ℥. ij. Sal del vino (cioè della materia spesa rimasta doppò la distillatione del vino, suaporata totalmente, e dissecata, dipoi con fuoco uehemente riddota in bianca calce) ℥. s. si digerischono à cenere per hore 24. dipoi à fuoco lento, & poscia con fuoco più gagliardo si distilli fuori lo spirito; il sal rimasto, di nouo sia infuocato, poscia macinato, dipoi congionto con il spirito, e posto in digestione, e così con queste operationi più volte replicate alla fine ascenderà, e passerà per lambico il sale: mentre questo Spirito sia fabricato dal vin rossetto, e co'l suo sal sublimato, qual è il solso vegetabile, apre l'oro, & è chiamata acqua filosofica solue te dell'oro.

Spirito di vino Tartarizato.

C ℞. Spirito di vino ℔. ij. Tartaro bianco cristalino di Bologna crudo grossamente puluerizato, ò contuso ℥. i. Si distilli à B. M. ripieno di segatura di legno mectata à sufficienza con fuoco lentissimo, acciò il tempo del cascar d'vna goccia all'altra, sia tanto, quanto vi possa essere quello della prima pulsatione sin alla quarta; quando incominciarà à distillar il flemma, si tralasci, ouer escendone vscito qualche poco si rettifichi. Ma se si desidera il spirito del Vino tartarizato più sottile, si può di nuouo con ogni due libre di spirito aggiongere ontie vna di tartaro, e distillarli di nuouo, come prima, e quanto più verranno replicate simili operationi, tanto maggiore sara la sottigl. del spir. del vino tartarizato. Sol accadere alcune volte, che essendo lētamente terminata la sudetta distillatione si ritrouino nella superficie del spirito alcune goccie d'vn oglio, il qual vogliono, che sia la vera essenza del vino, mà secondo la gran varietà de' vini, non siegne sempre lo stesso effetto, e di raro si ritroua simile olio. Spirito di vino tartarizato, ouero tartaro AlKalizato. Il sudetto spirito; mentre venga sparso sopra il medesimo tartaro, e distillato per retorta, e con fare diuerse cohobationi sia sempre nel fine separato diligentemente dal flemma, essendo nel fine distillato con fuoco gagliardo s'acquisterà il spirito del vino tartaro AlKalizato, ò tartarizato.

Spirito di vino Tartarizato, ouero Acqua Filosofica.

Si prende il tartaro rimasto dopò le cohobationi nella preparatione dell'antecedente spirito del vino tartarizato, ouer in vece di questo, si prendi tartaro nuouo, si calcini, sin tanto che verdeggi, dipoi vi si sparghi sopra il spirito di vino tartato AlKalizato, e si distilli con fuoco più gagliardo, ouero il spirito tutto, ouero s'estrahi la essenza dal tartaro calcinato sino, che verdeggi con il spirito del vino, il qual habbi ancor seco qualche portion di flemma, con il mezzo del qual possa attaccarsi al Tartaro; essendo ben cauata con la digestione la essenza si distilli graduatamente procedendo nell'vltimo al fuoco gagliardissimo. Quest'acqua filosofica,

fica, ò spirito tartarizato è tenuto per mestruo vniuersale per estrahere, & preparar l'essenze, le tinture, li estratti da tutti li purganti, radici, cortecie, herbe, fiori, frutti, semi, & in ogni estrattione, nella quale si voglia cauar le più nascoste, & intrinsiche virtù, e loro facoltà, si possono prima con questo spirito tartarizato impregnare li semplici, auanti che siano estratte co'l spirito del vino. Hà questa acqua filosofica virtù di conseruare le facoltà de'minerali, vegetabili, & delli animali. Nella medicina curatiua è arcano contra molti graui morbi, massime tartaree, & nelle quali vi è in eccesso il sal fisso per la mancanza della concettione, ouer per l'ingrossamento della massa sanguinea, si come nei morbi scorbutici, hipocondriaci, di pietra, asthma, cachessia, ostruttioni del fegato, & altre viscere, prouoca il sonno, mentre sia amministrato con l'essenza di croco: alcuni vogliono, che questo spirito rettamente preparato sia Roslouis amphibij vegetabilis per apparecchiare da ciò il Biolychnium del burgrauio, ouero la Lampada della vita, e morte, col mezzo di questo spirito del vino tartarizato fù fatto il perpetuo mobile, il qual fù mandato d'Inghilterra all'Imperatore Rudolfo, e rapresentaua li moti continui delli astri, e gl'incessanti cangiamenti de' tempi. Il sudetto spirito di vino tartarizato, venendo circulato in vaso circulatorio fatto in forma di lumaca, e sigillato hermeticamente, di puro spirito, quale diuenta balsamo, aumentandosi sempre la sua fragranza, di soaue diuien più soaue, e fragrante, e di cristallino acquista il colore carboncolare nella guisa medesima, come il cuore esalta il sangue del fegato con la incessante circulatione de' polsi in vna natura balsamica, & aurea della Vita, & in vna viuacissima de' spiriti vitali.

A

B

VIRTV, VSO, ET DOSA.

Trè, ò quattro goccie di questa essenza, ò balsamo vengono grandemente commendate per rinuigorire il calido natiuo, e venendo amministrato con l'essenza di Croco prouoca piaceuolmente il sonno; e ristora grandemente li Membri.

Spirito di vino microcosmico, cioè accuito con il Sal volatile d'orina.

C

℞. Spirito di vino sottilissimo, Sal d'orina fatto purissimo, anna parte eguale; ambedue ben misti, si riponghino in loco freddissimo sintanto, che siano ben vniti, dipoi si ponghino in digestione con calor lento di B. V. per spatio di xx. ò xxx. giorni, e notti, e si conuertiran in liquore, il qual mentre si voglia si potrà rettificare, per vna, è più volte a B. M. Questo è mestruo, che serue alla preparation dell'oro potabile; internamente può anche seruir per leuar le ostruttioni delle viscere. Esternamente può seruire per mittigar li dolori: alcuni con esso estraono vna tintura dal ferro di marauigliosa rosezza, e sene seruono per tutti li morbi dell'vtero, infermità della milza, & per l'epilessia cagionata dalla matrice mal disposta.

Spirito di Vino vitriolato.

℞. Spirito di Vino purissimo, & ottimo, spirito di vitriolo rettificato, anna parte eguale, misti si distillino s.l'A. à ceneri, prima con fuoco lento, poscia con fuoco più gagliardo, acciò passino per il lambico; si replichino trè volte le distillationi, dipoi il destillato si circuli xxx. giorni, & si haurà il spirito di Vino vitriolato assai grato per l'odore, e sapore.

D

Alcuni accompagnano con ℥.x. di spirito di vitriolo ℥.viij. di spirito di Vino, e con replicate distillationi fatte con la Retorta cercano d'vnirli.

Se si affunderà lo spirito del Vino sopra il vetriolo ongarico in conueniente quantità, e doppo la digestione si distilli per Retorta vscirà vn spirito impregnato col solfo del vitriolo, si come lo palesa l'odore sottilissimo, e conferisce per scacciar molti Morbi, massime l'Epilessia.

Con il spirito di Vin vitriolato si può estrahere la Tintura cerulea dalla calce della Luna.

Spirito, ouero Acqua Temperata, ouero Mestruo di Basilio Valentino, ouero Temperato Estrattiuo, ouero spirito di Vino Salino.

Il Spirito di Vino sottilissimo si accompagni con il spirito di sale rettificato, & doppo vna sufficiente digestione, si distillino tante volte insieme per lambico, ouer per Ritorta, sin tanto, che restino perfettamente vniti, e così il spirito di sale diuien dolce perdendo la sua acrimonia. Vedi nel lib. 2. nella Dist. 8. del sal commune.

Vogliono, che questo risolua l'Oro, non radicalmente, mà estrahendo solamente la sua Tintura.

Elixir Vite, Di Benedetto Rimedio il qual fece Papa Clemente Settimo nell' vltimo della sua Infermità.

℞. Mastice eletto, Incenso maschio, Macis an. ℥.vj. Galanga, Zedoaria an. ℥.iij. Garofoli fini, Canella ottima, Xilo Balsamo, Corpo Balsamo an. ℥.ij. Zenzero nouo, Cardamomo, Pepe longo, Pepe nero an. ℥.s. Turbiti, Agarico nouo, Rheobarbaro an. ℥.ij. Rad. d'Endiuia, di Boragine, di Bugolossa an. m.ij Saluia, Rosmarino, an. m.ij. Bettonica, Iua Artetica, Fiori di Stecade Arabico, Magiorana an. m.i.

Misto ogni cosa grossamente contuso, e pongasi in maceratio in ℔.cento d'ottimo Vin bianco gagliardo, & odorifero per trè giorni continui, dipoi si distilli à B.M. s.l'Arte Acqua Vita.

Dipoi ℞. Sangue humano d'huomo sano, e ben carnuto, ℔.1. e si ponga nell'Acqua della prima distillatione, e di nouo si distilli, & vadasi stillando, e redistillando per nouue volte, finalmente. ℞. Foglie d'Oro finissimo num. 100. Foglie d'Argento fino, e buono num. 50. Iacinti, Smeraldi, Rubini, Granate, Zaffiri, Topatij tutti Orientali, Perle Orientali forate, e non forate, Corali rossi, Rose rosse an. ℥.i.s. Muschio ottimo ℈.i.

Ogni cosa s.l'A. pongasi nell'Acqua Vita, e facciasi ò B.V. caldetto maceratione per trè giorni, dipoi si distilli fuori vna terza parte di spirito, e si conserui in vetro ben otturato, di-dipoi si seguiti la distillatione sin quasi alla siccità, & il liquor sin alla siccità, & il distillato s'vnisce co'l primo dalle feccie ben calcinate s.l'A. se ne caui il sale, e ben purificato s'vnisca con l'Elisir Vite, e si serui per li vsi.

Auuertendo di tener le commissure del lambico, e del vaso oue stà molto ben chiusi acciò non esali, e vadi in fumo.

VIRTV'. E questo rimedio mirabile in tutte le infermità frigide tanto tolto per bocca, come bagnando di fuora con esso. Per bocca dassene quattro goccie con ottimo Vin bianco odorifero se l'infermità è fredda, Se è calda, e senza febre (sicome auuiene ne dolori di materie calide) diasene in ogni hora del dolore misto con Acqua di Endiuia. E mirabile nelli ammalati debilitati grandemente dal Morbo dandone loro cinque, ò sei gocciole con vn puoco d'ottimo Vino odorifero, e si vedrà subito la virtù tihauersi, & ingagliardirsi. Nella Peste non v'è Rimedio più efficace, e che più difenda l'Huomo da Morbi contagiosi, e Pestilentiali, che questo, del quale se ne piglia sei goccie in tempo di Peste, & in luochi oue siano Apestati, ogni mattina auanti, che si esca di casa, ò con ottimo Vino, ouer con Acqua d'Endiuia, e con otto, ò dieci gocciole miste con Vino si bagni la faccia, le narici di dentro, e li polsi, che preserua, & assi cura, che non s'incorrerà in essa Peste, cosa sperimentata.

Vale alla Goccia, ouero Apoplesia, & al Mal caduco, bagnando con esso il collo, e la nuca dell'infermo.

Elixir vitæ, ò Quinta Essenza del Serenis. Gran Duca di Toscana.

℞. Saluia, Rosmarino, Basilico. Maggiorana, Pulegio, Bettonica, Agrimonia, Cardo Santo, Rose rosse, Rad. di contra herba, di Gentiana, di Tormentilla, di Bistorta di Carlina, d'Aristologia longa, di Dittamo bianco, di Piretio, d'Angelica Sil. Di Ebulo, Polpa di Dattoli, Cortecie di Cedro, di Naranzi il puro gial. Vua passa an. ℥.ij. Garofoli fini, Zedoaria, Galanga, Calamo Aromatico, Pepe longo, Pepe bianco, Spico Nardo, Cubebe, Cardamomo, Calamento, Saturea, Sticados, Camedrio, Epitimo, Bacche di Ginepro, Sugi d'Apio an. ℥.i. Muschio Orient. ℈.i. Ambra grigia fina ℈.s. Orofino foglie 50. Mel Vergine ℥.iij. Zuccaro fino ℥.ix.

Acqua Vita di Vin Maluatico, ò d'altro ottimo ℔.x. ogni cosa s.l'A. s'infonda nell'Acqua Vita, e digerita per trè giorni si distilli à B. M. con gran diligentia s.l'A. ponendo nel Rostro del capello il Muschio, e l'ambra puluerizati con vn poco di zuccaro insieme con l'oro, e legati in pezza sottile di lino, e così parimente il zuccaro, e così si serui in vetro ben otturato. E se delle feccie si cauerà, doppo ben calcinate, il sale, e purificato si vnirà farà cosa ottima.

VIR-

VIRTV', VSO, & DOSE.

1. Vale per preseruare l'Huomo longo tempo nella Vecchiezza, e per restaurare li deboli, e prostrati dalle infermità, ò per qual si voglia altra causa, Imperciochè conforta, & rallegra il cuore, multiplica li spiriti vitali, preserua, & augmenta le forze, & il calor naturale, e prohibisce le putredini pigliandone la mattina à digiuno ʒ.i.ò ʒ.s. secondo l'età, e la stagione così solo, ò misto con alquanto di Iulebbe, ò con vino generoso secondo il parer del Medico, e questo vsar si deue l'inuerno quattro volte la settimana, mà d'Estate nei gran caldi non si deue tore, senon in bisogni particolari.

2. Vale mirabilmente per confortare, e multiplicare li spiriti vitali alli Infermi graui, e pericolosi, quando per la grauezza del male hanno prostrate le forze, e persa la parola applicando dentro alle narici vn poco di bombace bagnata in esso, e bagnandone la region del cuore, e tutti li polsi, & se si può dandogliene otto, ò dieci gocciole per volta con il Giulebbe, Auuertendo di non darlo per bocca senon quando la necessità astringe perche infiammarebbe troppo il patiente.

3. Vale à tutte le sincopi, & accidenti subiti, che impediscono il moto, e la fauella per qual si voglia causa, vsandolo esteriormente nel modo sudetto, e dandone vn poco così solo per bocca, & opera mirabilmente subito viuificando il patiente.

4. Vale all'Epilepsia, Apoplesia, e letargho dandone ʒ.i. per 30.ò 40. giorni continui con siroppi, ò con altro al parer del Medico, hauendo prima fatto vna purga conueniente, & vsandolo anche di fuora alla nuca, & alla commissura coronale.

5. Vale à tutti li effetti freddi, dolori, e flatuosità dello stomaco pigliandone ʒ. i. la mattina à stomaco digiuno con sir. di corteccie di cedro, ò di Menta, ò con altro appropriato allo stomaco vsandolo più mattine secondo il bisogno.

6. Vale alla retentione dell'orina per causa di Renella, ò Pietruzze, & viscosità dandone ʒ.ij con Acqua d'Anonide, ò simili cose diuretiche à parer del Medico: Mà ottimo sarebbe l'hauer prima fatto qualche euacuatione almeno con Cristero.

7. Vale à dolori Colici, & alle ventosità dandone ʒ.i. in circa con vn poco di vin generoso, hauendo prima fatto vn Cristero carminatiuo.

8. Vale per ristaurare, e ritornare in buon essere ogni membro stupefatto, e conferisce alle doglie fredde bagnandone la parte affetta.

9. Vale alle Palpitationi del cuore bagnandone vna pezza, & applicandola secondo il bisogno.

10. Vale alla sordità, dolori, & ventosità delle orecchie, gocciolandone [doppo ben nettato il luoco] dentro vna goccia di esso, & doppo turando l'orecchia con bombace muschiato.

11. Conferisce ai dolori dei denti per causa di discenso di catarri tenendone alquanto in bocca dalla parte del dolore, ouero bagnando in esso alquanto di bambagio, & applicandolo sopra.

12. Conferisce ancora à molte altre cose, sicome è noto alli periti Medici.

Elixir vitæ facilissimo del Quercetano.

℞. Legno Aloè, Galanga, Zedoaria, scorzonera, an. ʒ.i. Macis, Garofoli, Cinamomo, Cardamomo, Dittamo, scorze di Cedro, di Naranzi il puro giallo an. ʒ.i.s. Coriandoli prep. Grani di Chermes, Bacche di Ginepro an. ʒ.iij.

Ogni cosa s.l'A. rotta, e grossamente amacata si metta in vetro di collo longo, chiamato Matarazzo, & vi s'infonda sopra Acqua Vita perfettissima, che vi sopra noti cinque, ò sei deta alla materia, e perfettamente chiuso si lascia macerare in luoco freddo per otto giorni, mouendo, & aggitando il vaso trè, ò quattro volte il giorno; Dipoi si decanti fuori il chiaro, e ben tinto della qualità degl'Ingredienti, & si serui ben custodito in vetro sigillato; Dalle Feccie se ne caui l'Acqua per storta, & si vnisca con l'Elixir vite, già decantato da esse feccie.

Elixir vitæ soauissimo del Martinelli.

℞. Foglie tenere di Naranzi m.ij. di Melissa, di Menta, Gariofilata con tutto an. m.i. Fiori di Rosmarino ʒ.vj. Fiori di Cedro ℔.i.s. sandali citrini ʒ.ij. cinamomo eletto ℔.i. legno Aloe ʒ.iij. Vin cretico, & moscato ℔.xv. ouero spirito di Vino rettificato.

Si faccia s.l'A. à B. M. macerazione per dieci giorni, dipoi si distilli, & al stillato vi si aggionga zuccaro fino ℔.iv. dissoluta con s.q. d'Acqua Rosa, Muschio, Ambra ottimi an. ʒ.s. sotil. pul. con vn poco di zuccaro, e ben vniti si serui in vetro ben otturato.

VIRTV'. E questo vtilissimo per la conseruation della sanità, scaccia la melanconia, rallegra il cuore, e rinuigorisce il Balsamo radicale del corpo humano, preserua dall'Infermità, & restituisce le forze alli coualescenti. Dosa ʒ.ij. sin à ʒ.vj.

Elixir di Cedro in due modi nel libro secondo nella Distintione xv. dei Frutti.

Elixir Gineprino del Scrodero.

℞. Bacche di Ginepro ben mature, scielte mostose, & rotte, & contuse grossamente Q. V. vi s'infonda sopra qualche acqua diuretica (ouer anche può seruir la commune purissima) quantità sufficiente, stiano in macerazione per alcuni giorni accio l'acqua caui, & resti ben impregnata della facoltà delle bacche, dipoi si sprema con forte espressione, & colatura, & poscia estratone ò per distillatione, ò per lente euaporatione nel B. M. riducendo il residuo à consistenza di mele, di poi si prenda di estratto gineprino Q. V. spirito di bacche, di ginepro Q. B. con calor lento si estrahi vna tintura, non totalmente oscura; che così si haurà l'Elixir Gineprino, qual si serui per l'vso.

VIRTV. Nel mal di Pietra è rimedio lodato, prouoca l'orina, distrugge la mucilagine tartarea delle Reni, & vescica, vien attestata la sua non ordinaria efficatia dal Scrodero, con il racconto d'vn personagio grande preseruatasi molti anni da' dolori, & molestie del mal di pietra, dalli quali era grandemente trauagliato: Conforta grandemente lo stomaco, rimedia alle sue debolezze, prouoca li mestrui soccorre alle opilationi della milza, alli dolori colici, & è ottimo il suo vso nella peste. Dosa vn cocchiaro.

Elixir, ouero oro potabile per li poueri del P. Canualli Capuccino.

℞. Spirito di Vino ottimo ℔.iiij.s. Vin Maluatico garbo ℔.iiij. Cinamomo ottimo ʒ.iv. Noce moscata, Calamo Aromatico, seme d'Anisi an. ʒ.ij. Garofoli ʒ.s. Melissa m.iij. si faccia s.l'A per trè giorni macerazione in vaso di vetro ben otturato, dipoi si distilli à B.M. sin alla siccità mettendo nel rostro del capello legato in pezza di Belzouino ʒ.s. dipoi al liquor distillato si vnisca di zuccaro fino ʒ.xvj. dissoluto con Acqua Rosa fina ʒ.xviij. Posti in vetro, sospendendo dentro di Croco orientale intiero ʒ.ij. legno Aloe, Rodino an ʒ.iij. e ben misti si serui per li vsi.

VIRTV'. E questo rimedio confortatiuo in ogni Infermità per li poueri, conforta le parti principali del corpo, rinuigorisce li spiriti. Dosa ʒ.s. sin ad ʒ.i.

Elixir Pestilentiale del Crolio.

℞. Fiori di solfo ʒ.iij. Olio di succino rettificato ʒ.ij. Olio di Bacche di Ginepro rettificato ʒ.viij. si pongano in vaso ben otturato sopra il calore delle ceneri mouendo spesso il Vaso acciòche si dissoluino lentamente li fiori del solfo. Dipoi

℞. Theriaca fina Veneta d'Andromaco ℔.i. si caui s.l'A. con s.q. d'ottimo spirito di Vino la tintura, dipoi si caui anco la tintura con il spirito di Vino deflemmato dalle Radice d'Angelica, d'Enula campana, di Bacche di Ginepro an. ʒ.iij. ogni cosa à B.M.s.l'A.

Dipoi sia ciascheduna tintura da per sè, cioè la prima della Theriaca posta sola nel B.M. si caui lo spirito, sinche nel fondo vi rimanghi l'Estratto, & ciò si faccia anco dell'altra tintura delle Radici, e Bacche, e poscia vniti ambi li Estratti, e misti con li olij Essentificati con li Fiori di solfo già feltrati, poscia si circulino con calor lentissimo per 14. giorni serbandosi poi per l'vso.

VIRTV'. E questo vn'Arcano prestantissimo nella pestilenza, & altri Morbi contagiosi operando quasi con meraviglia, è Preseruatiuo, e curatiuo valoroso, scaccia il contagio, & l'infettione per il sudore. Dosa per la Preseruatione alcune gocciole. Per la curatione ʒ.i. ò ij. con Vino Aceto Rutaceo, Acqua di Scorzonera, ouero altro liquore conueniente.

Osser-

Osseruatione, acciò più facilmente siegua l'vnione delli olij con li estratti, si potran li estratti già ridotti alla loro giusta consistenza, & liberati dall'humidità hemmatica, dissoluere di nouo col spirito di vino da loro estratto; mà prima, doppò l'estratione, al sommo rettificatissimo, prendendone la portione più spiritosa, & impregnata dalle facoltà aromatiche, poscia li estratti dissoluti si vniscono con li olij, & s'incorporino con il benefitio della Circulatione, & colato si serui.

Elixir di proprietà di Paracelso.

℞. Mirra Alessandrina ʒ.iv. Aloe Epatico, croco orient. an. ʒ. iiii. puluerizati si dissoluono in forma alquanto liquida con S. Q. di spirito di vino, dipoi posti in boccia di vetro vi si sparga sopra tanto spirito di solso fatto per campana, che sopranoti li ingredienti tre deta al trauerso, & ben coperto, e sigillato stijno in maceratione sin tanto, che ne sia estratta la tintura, la qual separata, & ben custodita in vaso di vetro ben coperto; alla materia rimasta vi si sparga sopra di nuouo spirito di vino Q. B. & estratone, come sopra la tintura; le Tinture vnite insieme. Le Feccie spogliate dalla tintura si distillano à B. M. con quel maggior calore, che sia possibile, il liquor destillato si congionga con le tinture estratte, e S. l'A. circulato tutto insieme vnitamente per qualche tempo, poscia si serui.

VIRTV. Prouoca il sudore, riscalda, dissecca, preserua dalla putredine: da paracelso è chiamato Balsamo degl'antichi; di parti tottalmente sottili; Il suo vso è vtilissimo ne' morbi maligni, hipocondriaci, vterini, crudità dello stomaco, & nell'apetito minuito, efficacissimo nella peste, e corrottion dell'Aria, vale anco nella vertigine, Tosse, morbi del polmone, pietra, dolori di testa; Corrobora il calor naturale, Ritarda la vecchiezza, guarisce le ferite, & vlcere interne; Esternamente è mondificatiuo grandissimo nelle vlcere sordide. Dosa goccie vi. fin à x. & xii. con vino, ouer altro liquore conueniente, & specifico.

Elixir proprietatis d'Elmontio.

℞. Aloe succotrino perfetto mirra elletta, zaffrano ottimo an. ʒ.i. se se ne piglierà più dosa della sudetta, l'opera riuscirà vana. L'Aloe, e la mirra si poluerizano sottilmente. Il croco doppò essiccato, si poluerizerà ancor lui, poscia riposti in vetro forte, e capacissimo; e chiusone il collo di esso Ermeticamente, si distillerà con moderato calore (acciò che il vaso non si rompa) fin che si vedrà le materie vnite nel fondo in vna massa, e nelle parieti del vetro si vedrà ascendere circolando l'olio con acqua, & all'hora si apra il collo del vetro, e vi si sopra infonda di Acqua di cinamomo scaldata, acciò non si rompa il vaso, dipoi si distilli per arena, bagnando spesso essa arena con acqua bollente à poco à poco; finche dal pizzo del lambico non si vede destillare più cosa alcuna. L'Elixir proprietatis, appresso Paracelso, cura l'asma, epilessia, apoplessia, paralisia, atrofia, tabe, &c. Alcuni preparano questo medicamento, & in vece dell'acqua di cinnamomo si seruono dello spirito del vino, & riesce efficacissimo.

Elixir proprietatis per Infusionem, e da altri chiamato Balsamo di proprietà.

℞. Aloe succotrino ottimo, mirra scielta, e lucida, zaffrano perfetto an. ʒ. i. Si poluerizano l'aloe, e la mirra sottilmente: il zaffrano si taglia con forbice minutamente, & vnito con l'altre polueri si pongano in vaso di vetro di collo longo, & sopra vi s'infonda d'ottimo spirito di vino sflemmato libre vna, e meza, si chiuda, & sigilli ben il vaso, & si ponga in luoco alquanto caldo, per lo spatio di otto giorni mouendo, aggittando, & conturbando però la materia due, ò tre volte al giorno, si separa poscia lo spirito del vino ben tinto, & chiaro per inclinatione, & si serui, ben custodito, per l'vso.

VIRTV. Vale, & hà facoltà per curar la vertigine, e l'emicrania, pigliandone vn scropolo, fino ad'vna dramma, la mattina à digiuno, ouero la sera auanti cena, gioua notabilmente in tutti li affetti del polmone, e torace, preserua dalla peste, e corrotela dell'aria seda i dolori dello stomaco, & intestini; gioua non poco alli ettici, e catarrosi, & in tutti del petto, conforta il cuore, preserua, vsato spesso, dalla podagra, e parralesia, aiuta sommamente la digestione, corroborando lo stomaco preso al peso d'vna dramma nè decotti vulnerarij, cura tutte le ferite, & vlcere intern , caua dal corpo i vermi, e per vltimo gioua in tutte le febbri intermittenti, facendo ò per orina, ò pure per sudore espurgare la materia di esse, si da à bere nella dosa sudetta anche in acque appropriate, nel vino, ò nei brodi consumati di polli, ouer dentro il Pisto, del che se ne è visto molte esperienze.

Elixir vite maggiore del Donzelli.

℞. Legno aloe, sandalo citrino, garofoli, cannella, macis, noce mosceta, zedoaria, zenzero, calamo aromatico, pepe longo, tormentilla, timo, galanga, bacche di ginepro an. ʒ. i. semi di cedro, dittamo cretico, lauendola, serpillo an. ʒ. s. alchermes ʒ. ij. zaffrano ʒ. ij. ambra ʒ. iij. muschio ʒ. i. zuccaro siroppato con acqua Rosa ℔. i. olio distillato da semi d'Anesi, di Rosmarino, di menta di maggiorana, di fenochio, di bacche di ginepro, di corteccie di cedro, an. ℈. i spirito di vino deflemmato, e cauato con vasi di vetro con colli longhi da vino ottimo, & amabile ℔. vi. ogni cosa S. L'A. grossamente tagliati, rotti, & cotusi s'infondino nello spirito in vaso di vetro di collo longo, e stretto, & ben sigillato con souero, cera di spagna, e coperto con triplicata Visica acciò non esali lo spirito, & posto in loco conuenientemente caldo per lo spatio di xv. giorni dandogli ogni giorno due, ò tre volte qualche mischiata, accioche depongano nello spirito egualmente la loro essenza, finita la maceratione si decanti fuora lo spirito chiaro, & si conserui da parte ben custodita, il rimanente vnita con gl'ingredienti si ponga in storta di vetro, nel collo della quale vi si metta in nodolo di pezza di lino sottile, e cândida il muschio, & l'ambra poluerizato, & si distilli à B. V. ò a fuoco di cenere, con il suo recipiente, nel qual si metta il chermes disciolto con vn poco d'ottimo spirito di vino, & ben chiuse le commissure, si distili continuando il fuoco fin che non distila più, ma auuertir si deue, che le fecie non si abbrucino, & imprimino mal odore, & sapore dell'Elixir vite; Il licore destillato, doue si contien l'Alchermes, si ponga à digerire per xv. giorni in vaso di vetro, come sopra, ben sigillato, & in loco caldo, dipoi si decanta la parte chiara, & si vnisca con l'altra prima decantatione riseruata, & in essa si pongano li sudetti olij distillati, mischiando ogni cosa insieme, che vedrasi subito vnirsi perfettamente con l'Elixir predetto, al qual finalmente si mischi il predetto Zuccaro giulebbato, & ben sbatuto insieme, & il ben vnito si serui in vetro ben sigillato acciò nõ suapori. Se de l'ambra, e del muschio nè fosse restata qualche parte profiteuole si estrahi con ottimo spirito di vino, & vnisca con l'altro.

VIRTV. Vale questo al mal caduco, vertigini, apoplessia, paralisia, debolezza di stomaco, & d'altre parti del corpo, & à mali di esso, come al mal di madre, & altri simili morbi disperati se ne da alcune goccie con acque, ò vini appropriati al morbo.

Acqua Aromatica, ouer. Elixir, & sue facoltà.

℞. Rad. di calamo aromatico, zedoaria, galanga, cardamomo, cubebe, cannella, legno aloe an. ʒ. ij. pepe longo, & rotondo, bacche di Ginepro, scorze di cedro il puro giallo freschi, an. ℈. s. aloe epatico, incenso in grani, sticados. an. ʒ. ij. Saluia, maggiorana, basilico, Rosmarino, Arte misia, matricaria, Rad. di scorzonera an. m. s. liquiritia, vuapassa. Fichi secchi, dattoli, mandole dolci an. ʒ. i. Si faccia d'ogni cosa S. L'A. in vaso di vetro, ò boccia longa, ben otturata, maceratione in ℔. ij. d'ottimo spirito di vino tre volte rettificato per lo spatio di otto giorni in loco alquanto caldo, dipoi in boccia di vetro di collo longo ben lutata, con il suo capello, & recipiente ben chiuse, & sigillate le commissure, si distilli, prima nè vscirà vn'acqua chiara, & quando si vedran li spiriti, si muti recipiente, & nè vscirà vn acqua lattea & quando di nuouo si vedran li spiriti, si muti recipiente di nuouo, & nè vscirà acqua di color di sangue si riseruino tutte tre separatamente in vaso di vetro ben otturati per li usi.

VIRTV', VSO, ET DOSA.

La prima acqua vale per le Piaghe vecchie, per il cancro, cancrene, & lupa: imperciochè lauandosi con essa in . xxv. giorni li libera. La seconda acqua ammazza il carbone in trei hore toccandolo con essa. Guarisce il dolor delli occhi, toccandoli con vna sol goccia, frange la pietra, beuendone, ʒ.i. con giulebbe rosato mista; e fà orinare senza dolore.

Scac-

Scaccia ogni doglia frigida interna,& esterna.

La terza Acqua guarisce la Lepra, il Tisico, l'Hidropico, Paralitico, e Gotta Artetica, dandone ʒ.i.per mattina,continuando per vn Mese, e mezzo, sarà liberato da ogni infermità.

Dassene parimente ogni mattina ℈.i.con ʒ.i. Acqua di Boragine per conseruar la vita,Rinouerà la Persona talmente, che di vecchio parerà giouine.

L'Autore vi mette di zuccaro fino ℔.i. mà perche nella distillatione è superfluo,anzi l'impedisce,& perciò l'hò tralasciato fuori, mà volendo vi si può compartir dentro siroppato con Acqua proportionata.

Elixir di vitriolo di Adriano.

℞. Galanga minor ʒ.i. s. Calamo Aromatico ʒ.i. Saluia acuta,Menta crespa an.ʒ.s. Cinamomo acuto,Garosoli,zenzero an.ʒ.iij.Noce mosc ata,Cubebe a.ʒ.ij. Legno Aloe ponderoso,scorze di Cedro, an.ʒ.i.

Misce, & fiat puluis, cui adde Sacchari candidi albi ʒ.iij. Postea humec. opt. spir. Vini vt fiat mixtura mellis instar: mitte illam in vitrum, atque ol. vitrioli Veneris, seu Martis,aut in horum defectu spir. Vitrioli aliquoties rectific. ad 4. digitorum eminentiam affunde, & tres aut quatuor septimanas digere;tandem tincturam per inclinationem auser,& filtra. Super relictam autem infundo materiam spirit. vini affunde, & vlterius s.A. spagiricam, Essentiam extrahe: Post ea tincturæ extractiones mixtas, maioris efficaciæ ergo per xiiij. dies adhuc in Bagno Mariæ circulatur ad vsum reserua.

VIRTV', VSO, ET DOSE.

Nobilius, & efficacius stomachum in tota Repub. Medica nondum inuentum esse, experientiam ipsam attestor: Idcircò breuiter, & quasi in transcursu dicam,quod in ventriculi affectione qualicumque ingens, & incomparabile sit secretum. Datur autem cum aq. nostra stomachali, vel Mentæ crisp.vel alijs appropriatis,&c. Supra modum stomachum & intestina confortat, & simul omnia principalia membra refrigerata calefacit, & appetitum quàm bellè excitat. Insuper ab Epilepsia, & Apoplexia præseruat. Cerebrum purgat. Caput totumque corpus multis phlegmaticis catharris repletum exsiccat, illudque à dolore mirè tuetur. In Epilepsia exhibetur cum Aquæ Peoniæ, Lil.conual.&c. In capitis doloribus sæpè ab impuritatibus Ventriculi Cerebrum lancinantibus offertur in Aquæ Betonicæ, &c. In omnibus Febribus propinatur cum Aquæ Centaur. min. Card. benedict. &c. Dosis à ℈.s. ad ℈.i.

Elixir Sulphuris Hadriani.

℞. Croco Orient. Mirra rossa an.ʒ.i.s. Mastice ottimo, Benzoin, Cardamomo minore, Cinamomo an.ʒ.i. succo di liquiritia,estratto, Conf. Alchermes, Rad. d'Enula Campana an.ʒ.vj. Alipta mosc ata ʒ.iij. si faccia d'ogni cosa poluere alla quale aggiongasi del zuccaro candido bianco ʒ.ij. & si humecti con spirito di Vino rettificato in modo, che si faccia come pasta tenera. Dipoi vi si sparghi sopra spirito di solfo rettificato tanto che sopranoti quattro deta, si digerisca, & circuli per lo spatio d'vn mese. Dipoi per inclinatione si decanti la tintura estratta chiara. Sopra la materia rimasta nel fondo si estrahi, con ottimo spirito di Vino, si separi,& si vnischi con il primo liquore,e si serui in vetro ben otturato.

VIRTV, VSO, ET DOSE.

In affectibus thoracis, & Pulmonis miranda præstat. Pectus ab impuritatibus,& catarrhis mundificat. Tussim tam inueteratam quàm recentem tollit. Phthisicis,Melancholicis,supra rationem mæstis,cardiacis,&c. in genere subuenit, & lætitiam adfert. Valet quoque ad coarctationem anhelitus antiquam,& Asthma chronicum. Insuper cor confortat,& à putredine præseruat. Vitam prolongat, & canitiem retardat: Nec est, quòd hic acredinem tussim prouocantem metuamus,illa etenim ad resolutionem necessaria,moxque alleuiatio sequitur. Dosis seu modus exhibitionis est saporis in acidum mutatio, & per se nullus eius sit vsus; sed semper cum vehiculo appropriato sumatur. In aqua, vel syrupis nostris pectoralibus commodissimè offertur.

Elixir Peoniæ.

℞. Rad.di Palma Christi, d'Angelica, di Piretro an.ʒ.i. Visco Quercino,seme di Fenochio, Anacardi an.ʒ.vi. Fiori di Rosmarino,Stecade Arab.Lauendula an.ʒ.iij. Maggiorana secca m.i.Rasura di Corno d'Alce,Cranio Humano, Castoreo vero an. ʒ.i.s. spirito di Vino ottimamente rettificato ℔.ij ogni cosa incisa,e contusa s.l'A.s'infonda in vaso di vetro ben coperto in loco tepido per 15.giorni, dipoi per lambico si distilli,& al liquor distillato aggiongasi Rad. Fiori, e seme di Peonia raccolte nel suo debito tempo an.ʒ.i.spetie di Diamusco dolce, Diaxilo aloe an.ʒ.s. Misti si digerisconoà calor lento per lo spatio d'vn Mese agitandoli spesso: Dipoi si decanti per inclinatione lo spirito tinto,& ad medietatem saltem abstrahe, reliquum maneat cum essentia extracta, cuius. ℞. ʒ.xij. spir. Vitrioli diligenter rectif. & à Cinnabari natiua prius spagyricè imprægnat ʒ.iv.Sal.Peoniæ ʒ.i.s. sicque simul mixtum per octiduum circulabis, & digeres.

VIRTV', VSO, & DOSE.

Specificum Epilepticum meritò vocari potest; propter vires eius nimirum admirandas,& arcanas: In Epilepsia enim curanda sua facultate,omnia alia remedia superat. Insigniter etiam periculosos capitis morbos timentibus prodest; qualis est: Apoplexia,Parlysis,Vertigo, Scotomia,&c. Insuper in cerebri stupore, exiccatione catarrhi, suffocatione Marricis,Colica,&c. admodum excellit. Dosis,& modus exhibitionis, est saporis in acidum mutatio: datur in vehiculis appropriatis,puta Aq.Epileptica nostra,vel in Aq.Flor.Peoniæ,Lauendulæ,Tiliæ,Lilior.conual. &c. nouem dies continuando;post exhibitum medicamentum autem æger per tres ad minimum horas maneat ieiunus.

Elixir Febrile.

℞. Specie Febifughe infrascritte.ʒ.iij,Pepe longo, Garosoli, Noce Mosc ata an. ʒ.i. Herbe Centaurea minor, Cardo benedetto, Absintio an.m.vj. Cinque Foglio, Ruta an.m.iij. Ogni cosa puluerizata,e mista si estrahi con ottimo spirito di vino la Tintura s.l'A.il spirito tinto si decanti,e sopra le feccies'infonda nuouo spirito, sin tanto, che si habbia estratta tutta la tintura,& essenza.

In vltimo à B.M. si estrahi la metà dello spirito tinto,ouer sin alla oleosità, & il rimanẽte dello spirito insieme con l'Essenza si feltri per carta emporetica, e si conserui in Vaso di vetro ben otturato per l'vso.

VIRTV', VSO, ET DOSE.

Præseruat,curat, & abigit post euacuatum corpus, omnes Febres. Dosis instante Paroxysmo vel paulo antè, vt simul cum Paroxysmo operetur à ʒ.i. ad ʒ.ij. & ʒ.s. in Aqu. Centaur. minor, vel Absinthij, aut Card. benedict. vel in Austu Cereuisiæ calidæ. Robustiori autem datur ab ʒ.s. ad ʒ.vj. Præterea Cacochymici, & Hydropici magno iuuamine potui quotidiano immiscere possunt: sua enim amaritudine, putredinem omnem arcet; partium verò tenuitate obstructiones pellit: Vinum ac ceruisiam grata amaritiæ perfundit.

Specie Febrifuga.

℞. Cochlear.long.testar.præpar. Corn. Alcis s. igne calc. an.ʒ.i. sale di Centaurea minor, di Cardo benedetto, d'Absintio an. ʒ.s. Tartaro Vitriolato, Magisterio di Vetriolo an. ʒ.iij. Calamo Aromatico, Noce Mosc ata an. ʒ.i. s. seme d'Himpericon,Garosoli,Pepe longo,Canfora an.dr.i.Rad.di Tormentilla, di Aristolochia rotonda, Zedoaria, Ostrutij an.dr.s. si faccia d'ogni cosa poluere sottilissima, e ben mista si serui.

VIRTV', VSO, ET DOSA.

Abigunt ferè omnes Febres; Præcipuè autem quotidianam, Tertianam, & sæpè Quartanam curant. Dantur instante Paroxysmo, vel paulò antè in Aqu.Card.benedict. & Centaur. minor. vel in hausturu cereuisiæ calidæ: sed Patiens in lecto se contineat, & sudet. Dos.à ℈.i. ad dr.i. in vehiculis appropriatis, & specificis.

Elixir Vterino del Crollio.

℞. Castoreo vero ʒ.vj. Croco Orient. ʒ.ij. Il castoreo minutamente tagliato, il Croco cosi intiero,da ciascun separatamente se ne caui s.l'A. la tintura con ottimo spirito di Vino;ilqual tinto, e poi filtrato; e poscia per mezzo della distillatione separato sin alla rimanenza delli Estratti;alli quali misti insieme vi si aggionga. Estratto d'Artemisia ʒ.iiij. Sal di Madre di Perle. ʒ.i. Olij distillati di Angelica,

d'Anesi, di Succino an. ℥.ij. Ogni cosa diligentemente mista, & con S. Q. di Spirito di Vino, di sopra estratto dalle tinture, circulato per otto giorno, dipoi in vetro ben otturato si riserui per li vsi.

VIRTV'. Questo Elixir amministrato in qual si voglia Parosismo Histerico, lo guarisce subito con prouocar il sudore; Preso ogni Mese nel venir de Mestrui, non permette, che ritornino più. Dosa ℈.i.fin à ij.

Elixir di Canfora Pestilentiale dell'Hartmano.

℞. Spirito di vino ottimo ℔. i. Canfora eletta nel tempo d'Estate ℥.vij.℈.i.nel tempo d'Inuerno ℥.x.℈.ij. La Canfora con pezzo di vetro sottil.raspata; dipoi mescolata co'l spirito del vino, che subito si dissoluerà, dipoi vi sospendi dentro lo spirito legato in pezza di Croco orient.in tiero ℈.i.che cosi il spirito acquisterà color d'oro, e si riserui in vetro non pieno, ben otturato. E questo vtilissimo nella Peste, tanto col preseruare, quanto nel curare. Dosa ℥.i.fino à ℥ iij.

Elixir Purgante Panchimagogo ottimo.

℞. Rheobarbaro eletto ℥.i.s. Spica indica ā.i.s. Sandali an.℥.i.spirito di Bacche di Ginepro ℥.viij. si estrahi s.l'A. la Tintura, e colata si serui. Dipoi

℞. Spirito di Fenochio ℥.vj. Bacche di Ginepro ℥.iv. Agarico ottimo, cinamomo acuto an.℥.i. zenzero ℈.ij. si caui d'ogni cosa la Tintura s.l'A.e colata si serui. Dipoi

℞. Mechioacanno ℥.ij.Gialappa ℥.x.Turbiti bianchi,& gommosi ℥.i. s. Hermodattili nuoui ℥. i. Polipo lio Quercino, Aro, Asaro an.℥.iij. Eleboro nero ℥.vij. Corteccie della Rad.d'Esula ℥.vi.Corteccia gialla di Naranzo, di Cedro an. ℥.s. Fiori di Viole, di Boragine, di Ginestra an.P.i. Foglie di Senna senza fusti, semi di Carthamo scorticato ℥.i.s. d'Ebulo ℥.iij. Macis ℥.i. ogni cosa s.l'A.tagliato, rotto, e contuso s'infonda in ℔.iv.di spirito d'Anesi, e se ne estrahi la Tintura, laqual colata si vnisca con l'altre due, e ben miste si conserui in vetro ben otturato, e si edulcori piacendo con lulebbe Rosato, ò Violato, &c.

VIRTV'. E questo vn liquor Catartico, ottimo, & pretioso pe euacuar tutti li humori cattiui dal nostro corpo; Purga vniuersalmente la Cacochimia: Viene amministrato con qualche liquor refr gerante, ò siroppo, e questo sarà meglio, acciò non siegua la separatione delle parti rasinose per l'aggionta dell'Acquosità. La Dosa è ℥. i. fino à ℥.i.s. ò ij.

Elixir Agliato Scrodero.

℞. Agli purgati num.20. contusi si pongono in cocurbita, & vi s'infonda sopra spirito di vino rettificato tanto, che sopranoti quattro deta, e poscia si distilli à B.M. facendo diuerse cohobationi, con aggiongerui sempre nuoui Agli: nel. l'vltima distillatione vi si aggionga, ligata in pezza, e sospesa al collo del lambico, di canfora ℥.i.si distilli come sopra, & si haurà vn'Elixir Agliato prestantissimo.

VIRTV, VSO, ET DOSA.

Hà questo nella Peste il luoco d'vn grandissimo Preseruatiuo, pigliandolo ogni mattina, ò da per sè, ouero con l'Acqua destillata di Cardo santo, Veronica, ò altra simile, come Ruta, Capraria, Scordio, &c.

Elixir vite mirabile di non molta spesa.

℞. Spirito di Vino rettificato ottimo fatto di Vin maluatico garbo ℔.iv.Rad.di Petrosemolo, d'Apio, di Vincitosico, di Bistorta, di Tormentilla, di Valeriana, d'Angelica, di Dittamo bianco, di Carlina an.℥.s. Bacche di Ginepro ℥. ij. Menta, Pulegio, Melissa, Maggiorana an. m.i. Corteccie di Cedro, di Naranzi il puro giallo an.℥.s Garofoli, Canella, Noce moscata, Macis, Pepe longo, Zenzero, Coriandoli prep.an.℥.ij. Sandali citrini an.℥.vi. Fiori di Boragine, Rose rosse an.℥.v.

Ogni cosa preparata s. l'A. s'infondino nell'Acqua Vita in boccia acciò atta, e sia poco più di mezza, facendo che l'Acqua vita atriui fin à ℔.v. & ben otturata si faccia maceratione per quattro giorni in luoco tepido, dipoi si distilli à cenere, ò B.M. come più piace, e nel rostro del capello vi si metta legato in vn bottoncino di ottimo Muschio, & Ambra ambe pul.an.℥.ij.e siano ben otturate le commissure, Distillato che sia, sopra le fecie s'infonda altre trè lib. d'Acqua Vita ottima rettificata, e fatta di nuouo maceratione per ho- A re 48. si distilli, che si cauarà vn Elixir, ò Acquetta d'Elixir Vite bonissima massime da bagnar, & si serui separata in vetro ben otturati.

VIRTV', VSO, ET DOSA.

Ristora questo il calor naturale nei vecchi, e nei deboli consumati dalle infermità, & altre cause confortando il cuore, & augmentando li spiriti vitali, prohibisce le Putredini con pigliarne la mattina ℥.i. con vn puoco di Brodo, ò Vino secondo le persone, è vn sussidio mirabile per riauer li moribondi, bagnando con esso li Polsi, il naso dentro, e fuori, & anco mettendone alcune goccie in bocca potendosi. Nel medesimo modo opera nelle sincopi, suenimenti, deliquij, gioua molto nell'Apoplesia, & Epilepsia dandone la mattina circa ℥. i. con sir.ò altro appropriato durando vn Mese, & anche più se fia di bisogno, bagnando la nuca, e la commisura coronale, vale al letargo fatto, come s'è detto, vale alla Renella, alla debolezza di stomaco dato con brodo, ò acque appropriate all'affetto, ò di Renella, ò di stomaco, vale B alli dolori colici dattone con vin bianco da ℥.ij. Gioua alla sordità, al dolor de Denti applicato ai lochi, è di grandissimo vtile in confortar, & aiutar ogni membro attratto, e stupido.

Elixir da Poueri,

℞. Rad.di Gentiana, d'Angelica, di Carlina, di Scorzonera, di Tormentilla, di Vincitossico, Centaurea minor, corteccie di Cedro an.℥.ij. Cassia lignea, Macis, Cinamomo an. ℥.i.Zedoaria, Cardamomo, an.℥.i. Garofoli ℥.ij. fiori di Saluia, di Rosmarino, di Bettonica, di Cedro, Rose rosse an.P.ij. Theriaca antica ℥.i.Grani d'Alchermes, di Ginepro, Sandali citrini an.℥.i. Acqua vita refinata ottima ℔.v. ogni cosa dispolta s.l'A. si fonda, & maceri per 15. giorni, dipoi si stilli à B.M. con le commisure ben otturate, & si serui in vetro ben sigillato.

Potrà questo seruir nelli affetti, ò Morbi del cuore causati da vapori grossi, ò scuri, che alcune volte si leuano dalli Hipocondrij sinistro, e và al cuore, e di là alla Testa, offendendo la facoltà vitale, & Animale, come si osserua nelle Lipotomie, e suenimenti, e simili, &c. Destillata vi si metta dentro doi filetti di zaffrano, che verrà di color d'oro, & vn poco di lulebbe, di corteccie di Cedro, che restarà grato al palato, & allo stomaco. C

DISTINTIONE SECONDA.

De Decotti.

FVrono dalli Autori della Medicina ritrouati due mezzi necessarij; accioche alcuni medicamenti si rendessero atti à molte infermità, ò fossero soli vsati, ouero con molti altri mescolati, & vniti. Questi mezzi sono la Decottione, e la Triturationc, ouer il poluerizare, hora noi trattaremo della Decottione; laqual vien molto vsata, frequentata, e commendata nella medicina per diuersi fini: Imperciochc alcune cose alle volte bollono, e si cuocono per seruirsi della parte migliore passandola per setaccio, come delle Brogne, Cornali, Pomi, &c. si suol fare: Alcune, accioche la loro virtù si distribuiscano per lo decotto, alcune à fine che il liquore acquisti vn certo lentore: Et alcune si cuocono, accioche le facoltà di tutti li medicamenti perfettamente si vniscano insieme, la qual cosa conobbe Mesue benissimo nelli canoni, & hora noi intendiamo di descriuere. D

Mà perche sono varie, e diuerse le descrittioni di queste cose communi, come particolari per varij, e diuersi morbi, ò infermità molto vtili (si come andremo, à beneficio commune, in questa 2. Destintione descriuendo) nella manipulatione delle quali si commettono varij, e diuersi errori, i quali hanno bisogno di riformatione: onde habbiam stimato bene, e cosa molto vtile, e necessaria l'andar quiui descriuendo il modo, che si deue tenere.

Di-

Diremo adunque, che intorno ad vna perfetta Decottione,ò bollitura 7. cose si deuono osseruare, accioche il medicamento diuenghi perfetto, lequali sono

1. La natura di quei semplici,che s'hanno à bollire,se portano leue,ò mediocre,ò gagliarda cottione.
2. L'acqua,ò liquore in cui si deuono bollire.
3. In che modo si deuono, e quando si deuono bollire coperti, ò scoperti.
4. Il calore del fuoco,con cui si deuono cuocere.
5. Il Termine,ò il fine della Decottione.
6. Li vasi in cui si deuono bollire.
7. Il modo di renderli puri, chiari, & più incorruttibili, che sia possibile, acciò si rendano maggiormente giouenuoli.

Quanto alla Prima, sarà la Decottione longa, & breue secondo la natura de semplici; Imperciochè, secondo che lasciò scritto Mesue nè Canoni,tutti li medicamenti non sopportano la medesima decottione: Essendoche alcuni la ricercano leue,altri mediocre,& altri gagliarda secondo la qualità substantia,& virtù loro. E perciò i semplici,i quali ricercano leue,ò poca ebulitione,ò cottura sono quelli,i quali sono di sustanza rara, di virtù imbecille, e che stà nella superficie,e molto facile à dissiparsi, ò distrugersi, come sono li 4. semi freddi maggiori, l'Adianto, il Politrico, l'Epitimo, le viole, e quasi tutti li altri fiori: Tutti quei semplici i quali muouono il corpo piaceuolmente con vna certa loro humidità, come la cassia,& i tamarindi.

Portano parimente poco,ò nulla bollitura la Scamonea, l'Aloe,l'Incenso,e la Mirra,come piace à Galeno nel 2.per li Generi al cap.3.

Il Muschio, e l'Ambra vi si pongano doppo leuato il decotto dal fuoco,e così parimente la canfora,e secondo alcuni l'Aloe,e la Scamonea.

Quelli li quali la portano mediocre,sono come il Rhabarbaro,il Turbito,le cortecie della rad. dell'Eleboro, l'Agarico,e tutte le radici sottili, & odorate; Il Timo, l'Hisopo,la Senna, e tutte le foglie, la coloquintida, li Hermodatili, & i semi. Così parimente li Aromati, ò cose aromatiche, ò siano radici,ò legni,ò frutti,ò semi non sopportano lunga ebulitione; Imperciochè nel bollire suanisce la loro virtù,come determinò Galeno nel 6.della compositione de medicamenti secondo li luoghi: Così parimente tutte le cose odorate, come piace ad Aetio.

Li Aromati secondo li Antichi Scrittori sono gli infrascritti.

Prima sono da Galeno chiamati aromati nel lib.7.del modo del medicare al cap.4. Lo Spico Nardo, l'Amomo, il Calamo aromatico, l'Iride, il Laudano, il Malabatro, lo Storace, il Bedelio,il Balsamo,il suo liquore,& il suo Legno.

Aggiunge à questi il Cinamomo, il Costo, & la Cassia odorata, ò lignea nel lib.5. de gli Aphorismi, & nel 9. per li luoghi il Gionco odorato: & nel 6. la Mirra, & il Zaffrano. Hanno anco in vn certo modo della natura de gli Aromati il frutto del Ginepro, il Cedro, & il Macero, come è scritto nel lib.7. dei Nodrimenti. Mà gli Arabi, come Hali posero trà Aromati li Garofoli, la Noce moscata, il Muschio, l'Ambra, & li Sandali. Mà Mesue trà gli Aromati pare, che numerasse il Legno Aloe, il Macis,il Cardamo, le Cubebe, & l'Asaro.

E tutti quelli finalmente la portano mediocre,i quali sono di sostanza, & virtù media trà li vni, & li altri, cioè li fiori, & le radici, si come sono li frutti, li quali nè tanto legiera, come i fiori, nè tanto valida, ò gagliarda come le Radici si cuocono.

Quelli finalmente la portano gagliarda,i quali sono di sostanza ferma, crassa, e densa, e che la Virtù non così facilmente si risolue, si come sono le Radici del Polipodio,della Centaurea maggiore,del Pan porcino,dell'Aristologia,della Serpentaria,& altre simili,così parimente l'orzo,il formento, il sien greco, la Linosa,e simili.

Mà se in vn medesimo Decotto entrassero alcuni semplici, che sopportassero poca bollitura, & altri molta: deue lo Speciale (come commanda Mesue) nè Canoni porre alcuni prima, & altri doppo alquanto di tempo secondo la loro natura.

Il modo adunque il qual si deue tenere per far vn Decotto nel qual entrassero molti semplici di diuersa natura sarà tale.

Prima posto l'Acqua, ò altro liquore à fuoco si incomincia à far bollire le Radici ben mondate, e nette,priue di certe fibre, ò barbe sottili, tagliate in pezzetti se fossero grandi, & amaccate, nel qual tempo, ò poco prima si pongano l'orzo, ò altri simili grani beniſſimo fregati con vn panno aspro,& priui di poluere. Dipoi li frutti,ò tagliati in pezzetti, ò con vn coltello pertugiati, se à loro non si potesse cauare li ossi: Dipoi li semi alquanto ammaccati; Doppo le foglie dilacerate, e rotte, & alla fine li fiori, nel tempo de semi quasi tutti li purganti, come l'Agarico, la Coloquintida, li Turbiti, gli Hermodattili, il Rhabarbaro, & le Cortecce delle Radici dell'Helleboro: ouero si possono questi, come piace alcuna volta à Mesue) infondere in certa quantità di Decotto,e macerare per sei,ò otto hore, poi esprimerli, & aggiongere al rimanente del decotto. Mà la Scamonea,& l'Aloe si mettono ne' decotti, quando si leuano dal fuoco, nel qual tempo,ò poco auanti si pongano la Cascia, la polpa de Tamarindi,e la Manna, e bollano alcuni bollori, ouero si dissoluano in alcuna portion del decotto senza bollitura perfettamente mescolando.

Tutti questi Precetti,ò Regole, ò Auuertimenti, che la vogliamo chiamare, sono cauati dalle confettioni scritte d, Mesue,e dalli canoni. Mà però da lui sempre non essequiti, ò osseruati, si come nè anco da altri Eccellentissimi Medici, i quali già scrissero, e con tanta diligenza c'insegnorono il modo di preparare, & di comporre i medicamenti: Imperciochè alcuni non hauendo riguardo alla diuersità della natura de gli ingredienti, i quali portano, chi più breue, chi più gagliarda bollitura, gli infondono tutti in vn medesimo tempo, & insieme li bollono, & così ben spesso ordina, che si faccia Serapione nel libro de gli Antidoti infondendo, & macerando tutti li semplici insieme per vn giorno, & vna notte, prima però rotti, infranti, e dilacerati, questo ordine tenne anco Hali Abbate nel lib.x. doue egli tratta del siropo Caudari. Così anco Auicenna nel decotto delle Radici: ne si parte alcuna volta Mesue da vn tal modo, come nel sir. di Regolitia, nel qual egli la macera con il Capel venere per vn giorno naturale, dipoi le cucina; così nel sir. di Menta infonde le rose rosse ne sughi, &c. così nel sir. di Absintio, le Rose, e lo Spico nardo con l'Absintio, & pur è cosa chiara, che il Capel venere, le Rose, & lo Spico nardo sopportano minor bollitura, che non fanno la Menta, & l'Absintio, & anco nell'Ossimele con le Radici, infonde li semi con quelle.

Così anco accade ne medicamenti purganti,liquali tal'hora infonde l'Agarico,fiori di Bugolosa, Thimo, radici, herbe,e frutti per 24.hore,come nell'ossimel, che purga l'humor melaneonico, & in altri simili, dipoi li fà bollire tutti insieme alla consummatione della metà.

Così parimente non son osseruati i Precetti, ò Regole nella cassia,e nella Polpa de Tamarindi: Imperciochè nella Trifera Persica in vna portion del decotto prima colato dissolue la cassia,e li Tamarindi, e la Manna; dipoi tutte queste cose fà bollire,fin che acquistino vna consistenza di Miele.Il medesimo egli ordina nella confettion Hamech, in cui entrano li sopradetti lenienti, ne questo è punto di marauiglia, facendo noi tutto il giorno l'istesso Elettuario lenitiuo: ben è vero, che meglio sarebbe il far vaporar con grandissima patientia quella souerchia humidità,ouer gentilissimamente farli bollire.

Ne men questi vengon da Mesue osseruati negli Aromati; Imperciochè nelle Pillole Elefangine ordina, che gli Aromati,le Rose,lo squinanto, la spica grossamente si tritino, & sopra vi si gettino xij.lib.di Acqua,e si bollino alla consummatione di due parti.

Onde da quiui si scopre, che lo speciale deue con sommo studio,e diligenza procurar sempre di metter in essecutione tutto quel, che da scrittori vien ordinato circa'l medicamẽto;ancorche à lui paresse, che molte cose fossero contrarie alle regole vniuersali, Imperciochè può l'Autore in quel particolar medicamento hauer qualche altro fine; E disprezzi le regole date da scrittori moderni.

Questo è l'ordine, che si hà da osseruare nel far li Decotti: mà si deue però auuertire, che non tutte le Radici (si come di sopra s'è detto,) non sopportano lunga ebul-

ebulli one: ma alcune poche, come le sottili,& odorate: le quali si poranno con le foglie. Così parimente gli Aromati, ò siano radici,ò legni,ò semi,ò frutti si pongano con li semi, ò con le foglie.

Frà li frutti li Mirabulani gittati via li ossi al tempo delle herbe; imperciochè se con li fiori si ponessero, à pena sarebbono diuenuti humidi,che si leuarebbono dal fuoco. Li 4. semi freddi, l'adianto,& l'epitimo insieme con li fiori. Mà quei semi, che sono viscosi, e lenti bollano con le radici: acciochè ne esca la viscosità, moccagine. Mà se à gl'infermi non piacesse il decotto così viscoso, si leghino in peccia, ò sacchettino, ilqual alcune volte si vadi spremendo, mà sarà però sempre bene l'esequir il commandamento dell'Autore; imperciochè desidera, che il medicamento sia tale, cioè, viscoso: acciochè longamente si trattenghi in bocca, ò in altra parte, questo medesimo si faccia intorno alla liquiritia, laqual essendo viscosa, lenta, e fibrosa debbesi senza dubbio porre con le altre radici. Mà se a gl'infermi dispiacesse tal decotto torbido,& ingrato;pongasi nel tempo de semi,ò delle foglie,mà però di sua natura porta longa bollitura,benche ad alcuni paia (fuor di ragione) il contrario.

Quanto alla seconda che è l'acqua, ò liquore in cui si deuono bollire.

Si deue primieramente osseruare, che sempre quando si ritroverà assolutamente scritto, senza altra distintione, fassi decotto s.l'A. senza nominare, nè distinguere di liquore, si deue fare in ottima acqua commune.

Mà per conoscere qual sia quell'acqua commune più ottima,e più perfetta. Galeno dice nel lib.1.di conseruar la sanità al cap.11.esser quella laqual è grata al gusto,lucida,chiara,e trasparente,e che sia priua di ogni ingrato odore; Insegnò parimente Hippocrate nel 5.degl'Aphor.26.à conoscere qual acqua commune fosse legerissima,e parimente,qual fosse l'elettissima,dicendo,che tale è quella,che presto si scalda, e che presto diuien fredda, l'Antidotario Bergamasco dice nel trattato de semplici alla settion. xj. l'Acqua eccellentissima esser deue priua d'ogni qualità etiandio eccellente,& della mistura di qual si voglia cosa,e soauissima,e come dolce à chi la beue: appare al senso pura, o anco purissima, e sincera,rilucente,chiara, non torbida, ne entro vi nuota cosa alcuna:è leggerissima, & sottilissima: e perciò si cuoce facilmente con calore tanto naturale,quanto artificiale; Onde auuiene che prestissimo si scalda,e si raffredda. Simile sorte di acqua suole quasi sempre scaturire da fonti alti,che mirano verso il Sole d'oriente, e si purificano corrèdo per meati mòdi, è per terra pura. Le conditioni di questa sono l'essere il verno calda,e l'Estate fredda,e che in essa con molta prestezza si cuocano gli Herbaggi, i legumi,le carni, frutti, Radici, &c. E di questa si vsi tuttauolta,che si ricerchi assolutamente [come s'è detto) acqua.

Altri dicono l'ottima hauer queste conditioni; cioè, che sia priua di aliena qualità, che postoui entro vn legno tondo,e longo facilmente discendi al basso,che sia lieue,posta al fuoco presto si scaldi,e tosto si raffreddi,e che facilmente passi per gli Hippocondrij,ne punto aggraui, & cuochi il tutto facilmente,e chi l'vsa renda colorato, e sano, e finalmente, che posta in vasi di rame, ò di Argento non vi la sci sorte alcuna di macchia, ne cuocendosi rimanghi ne vasi feccia, ò fango,ò vi faccia la crosta intorno. Le proue poi dell'Acqua più sicuramente si pigliano innanzi all'Equinottio Autumnale. Alcuni danno il primo luogo all'Acqua piouana, ouero Celeste,si per molte altre cose, come spetialmente per le passioni del petto,come leggerissima,dolcissima, sottilissima, è splendidissima, principalmente se sarà venuta quietamente, o almeno quando tuona, e di notte più tosto, che di giorno; sprezzandosi in tutto quella,che è venuta in furia,ò con vento, ò con tempesta, ò che sia passata per canali di Piombo. Onde vsaremo in suo cambio questa purgatissima, mancandoci quella di fonte. Secondo l'opinione di Celso tiene il primo luogo la leggerissima piouana, poi quella di fonte, e doppo tanto quella di fiume,quanto di pozzo, à cui succede quella di Neue, ò di Giaccio: più graue di queste è quella di Laghi: grauissima è quella delle paludi. Dannansi per l'vso commune, ò continuo tutte l'Acque Metalliche: Dannose ancora le salse sono, e così parimente le acide, le acute, e con qual si voglia altra simile qualità,ancor che fossero odorifere; e quelle parimente,che hanno cattiuo odore, & che sono putrefatte. Vituperansi ancora quelle, nellequali

A nascono herbe,come il Sio,la Nepeta,l'Adianto,se però non si haueste intentione di prouocare l'orina,ouero di far qualche altra operatione,che da dette herbe si aspettasse. Riprouansi parimente le Acque stabili, ò di stagni, e tutte le palustri;e quelle liquefatte,che stilano dal Giaccio,e dalla Neue, sicome anco quelle,che conforme à tempi dell'Anno, sono ò calde,ouero fredde.

Mà se per disauentura, non fossero l'Acque perfettamente [come se detto] buone, si debbono cuocere, che si faranno migliori,come dice Galeno nel 6.lib. dell'infermità volgari comm. 4. c.7. Imperciochè le parti terrestri si separano dalle più sottili,e la freddezza sua in parte si rimetterà,come narra Auicenna al capo 1.

Deue la quantità dell'Acqua nè Decotti, essere tanta, quanta vien ordinata dall'inuentore de Medicamenti. Mà se da loro non veniste determinata,ò descritta,mà dicessero, pongasi tanta acqua,quanto basta,& è sufficiente. Deue essere corrispondente alla quantità de semplici, che s'hanno à cuocere in modo che molto non abbondi, nè manchi per
B paucità,imperciochè se li semplici saranno puochi, e l'acqua assai,il decotto restarà fiaccho,& imbecille di virtù, per il contrario parimente se li semplici saranno assai, & l'Acqua puoca, quella presto si esalarà,e consumerà; onde in vece di cocersi, ò lessarsi, si abbruccieranno: imperciochè il decotto si fà con il calor moderato, e l'humidità proportionata alla natura,& alla qualità delle cose,che si vogliono cuocere: onde conuiene,e deue lo prudente Speciale molto ben auuertire,e considerare la quantità,e la natura delle cose,che si hanno à bollire, & anco se si deue far sir. la quantità del zucchero, ò del Miele. E secondo la natura de semplici,li quali trà loro sono più duri,e densi,ò più molli,e teneri porre la quantità dell'acqua,cosa però difficile da determinare, non essendo,come si mostrerà,da Mesue stata posta,ò determinata vna certa prescrittione,ò quantità. Mà senza dubbio ricercano maggior copia le Radici,li Legni,li Grani, e li frutti, che li semi,e questi maggior che le herbe, e li fiori, e trà questi alcuni,e maggior,e minor copia: mà quando sono molti insieme per farne vn decotto,habbisi rispetto à quel semplice,che più duro;imperciochè nel tempo,nel quale egli si cucina,per diffondere la sua virtù nel decotto, gli altri ingredienti faranno il medesimo bollendo. Vogliono alcuni,che per cuo-
C cere quelle cose, che ricercano longa cottione, si tolga sei volte tanto di acqua, di quello sia il lor peso; (non essendo però,come di sopra s'è detto, nè suoi luoghi altrimente stato ordinato) per quelle poscia, che vogliono esser cotte mezzanamente,trè volte tanta,e per quelle,che hanno à bollire poco,vn tanto e mezzo. Altri dicono l'acqua deue soprabondare à quelle cose,che s'hanno à cuocere,ò macerare, l'altezza di due,ò trè dita in largo,in vaso però non molto spatioso, qual quantità di liquore si vede chiaramente non poter conuenirsi tanto à quelle cose,à cui dilonga; quanto à quelle,à cui di poca,ò di mediocre cottione sia bisogno. All'incontro vi sono degl'altri,à quali piace che per ciascuna libra de semi,ò de Radici si ponga quattro volte tant'acqua,acciò si possino cuocere,e per ogni quattro manipoli di Herbe secche,due libre di acqua,ò di altro liquore,e delle verdi, vna; e de fiori minor copia: quantità inuero assai conueniente; ouero,come dice vn'Auttore,si ponga tanta acqua,se di quel decotto si hà poscia à far sir., che doppo la cottura resti tanto,che corrispondi alla quantità del zuccharo,ò del miele,il
D qual decotto per il più deue essere in maggior quantità del zuccharo: mà però ne anco questo vien da Mesue osseruato. E quanto al primo comandà egli alcune volte,che molti semplici bollino in poca acqua,e che pochi in molta. Li quali molti occupano anco gran luogo, come nel decotto di Capeluenere,in cui entrano dieci oncie di semplici, che occupano molto luogo,e trè libre di acqua: nel decotto di Epitimo trè libre sole di Sero. In quel di Timo xiij.oncie in circa d'ingredienti, e trè lib.di acqua, e nel decotto per far il sir. di Menta,vna libra,e mezza di quella,e due oncie di rose,lequali cose non si possono macerare à pena nè succhi, e così nel decotto de Mirabulani. Per lo contrario fà bollire oncie 5. in circa d'ingredienti in x.lib.di acqua. Nel sir.di Liquiritia trè oncie e mezza in quattro lib. d'acqua; Nel oximel con le radici,e semi,che pesano oncie vij. in dieci lib.di Aceto,& xx.di acqua,e nel decotto,col qual si hà da fare il sir. di Fumaria oncie v.in circa d'ingredienti in x.lib.d'Acqua: Et alcune volte finalmente pone per ciascuna lib. di radi Radici,ò di semenze x.lib.d'acqua cuocendole fino alla metà (vedi nel sir.Acetoso con Radice di Mesue. Onde si vede,che le re-

regole della manipulatione à rispetto dell'acqua, è in tutto falsa per li fini vari de gli Autori; onde non si può determinare vna certa prescrittione, ò dosa: mà resta ciò al giuditio del prudēte Spetiale: Dicano quel, che vogliano alcuni ignoranti, poco di ciò intendenti. Nè da Mesue non vien sempre osseruata la medesima regola intorno alla quantità dell'acqua, ò liquore, in cui si cuocono li medicamenti.

Ne meno la corrispondente quantità trà il zuccaro, & il decotto per farne sir. Imperciochè nel sir. di Acetosità di Cedro pone sette ℔. di succo, e cinque di zuccaro, & in quel di Papauero vna ℔. e mezza di decotto, con ontie quattro di zuccaro, & quattro di peneti: nel Bisantino ℔. iv. di decotto de succhi, & due di zuccaro, & in quello di fumaria trà succo, e decotto ℔. vi. con trè di zuccaro.

Terzo. In che modo si deuono, e quando si deuono bollire coperti, ò scoperti.

Sarà cosa molto vtile, & necessaria, & di non esser spreggiata, l'auuertir molto bene il modo in cui si deuono bollire: imperciochè molte volte questi decotti si fanno di legni, scorze, radici, berbe, semi, & fiori tutti secchi, & priui d'ogni humidità escrementosa, li quali si cuocono in acqua commune in vaso scoperto, si che le parti di questi semplici tanto acidi, & mercuriali, come sulfuree, & oleose, nelle quali risciede principalmente la loro forza, & vigore mancano, & perciò questi decotti restano di poco, & di niun valore.

La verità di quanto hora determiniamo si può facilmente stabilire, considerando quello, che auanti habbiamo dell'acqua discorso, doue habbiamo proposto il modo, col quale si cauano l'acqua, & olij, che hanno l'intiere, & perfette qualità de' semplici, di donde sono estratte da tutti gli aromati, herbe, fiori secchi, caldi, & odoriferi. Il che certo tutto si deue riconoscere dalla sola stillatione fatta col vaso ben coperto, & chiuso, il che si può volendo far l'esperientia chimicha col vaso ben coperto, & chiuso, & dipoi separa l'olio dall'acqua, l'acqua haurà così odor di anesi, con l'altre sue qualità, delle quali restarà così ben impregnata, & più perfettamente si conseruerà, che se dieci è più libre d'Anesi con la già detta acqua cotti con la commune, & volgar decottione à vaso scoperto, si preparassero, doue li spiriti delli anesi si perdono, & suaporano, l'istesso si dice, & si deue credere degl'altri aromati odoriferi, & calidi come dell'aniso.

Ma particolarmēte deuesi notare, & auuertire nelli decotti hidotici, ò prouocanti li sudori, preparati con il legno guaiaco, & altre cose, che mouono il sudore di propria natura l'istesso parimente. Deuonsi adunque tali decotti fare in vasi di pietra, ò di terra ben vetriati talmente con diligentia chiusi, & ott[illegible], con i suoi coperchi, pure di terra vetriati, talmente, che non suaporino, ne respirino per alcuna parte, acciò pochissimo, ò niente si sminuischi onde così facendo potrassi prendere minor quantità di acqua, imperciochè di essa poco, ò nulla si sminuirà. Nè si deue hauer riguardo al tempò, col mezzo del quale tal'hora certe cose leggeri, & communi si preparano, imperciochè vien ben contracambiato con altretante cōmodità, & vtilità, che d'indi nè risultano: nè si deue parimente tralasciare di andar con diligenza, mentre bollano di tempo, in tempo se fia di bisogno, leuandoli la spuma.

Quarto. Il calor del fuoco, con cui si deuono cuocere.

Stante, che tutte le cose, le quali si cuocano, ò bollano, si fanno cuocere, ò bollire per mezzo del fuoco, ò del calore del Sole, e forsi anco per mezzo d'altro, come di letame. Deue il Farmacopola quando, che cuoce al fuoco, auuertire, che sia mediocre; imperciochè il troppo ardente violentemente consuma la virtù de' medicamenti, & il languido, & debole non le fà diffondere nell'acqua, ò liquore de' Semplici medicamenti, & perciò Mesue quasi sempre ordina, che si bollano, ò cuocano li medicamenti à lento fuoco, con destrezza, e con mediocre fiamma: anzi che trattando del modo di cuocere il siroppo acetoso, disse, che si debba bollire con la fiamma de' carboni senza fumo, le quali cose imparò da Galeno nel lib. vij. della compositione de' Medicamenti secondo li luoghi.

Quinto termine, ò fine della Decottione.

Veramente è tanto vario il termine, in fino al quale si debba consummare ne' decotti l'acqua, ò altro liquore appresso gli Antichi Scrittori di Medicina: che è impossibile ad vn certo modo il determinarlo: Imperciochè alcuni, come Damocrate cucinaua le radici di Felice, & gli aromati alla consummatione della metà, la quale opinione hanno seguitato Hali nel lib. x. Paolo Egineta, Aetio, Serapione, & Attuario nel lib. della compositione de' Medicamenti, li quali alcuna volta faceuano bollire, fin che di trè parti se ne consummassero due. Galenò molte volte, fin che di trè parti ne esalassero due, come si legge nel Lib. ix. della compositione de' medicamenti secondo li luoghi. Così anco per lo più ordina Rasi nel suo Antidotario, Paolo alcuna volta, mà ben spesso Mesue, come si può chiaramente ne' Decotti vedere al c. 1.

Mà il vero termine, si come molti Eccellentissimi Medici determinorono, e quando, che la virtù de' medicamenti sia communicata tutta all'acqua, ò al liquore, in cui si fanno bollire li detti Semplici, la qual cosa conoscendo Galeno lasciò scritto nel vij. secondo li luoghi, queste parole trattando de Papaueri, il termine della Decottione sia, non quando la terza parte, ò la quarta, ò altro simile dell'acqua sia consummata: Mà quando li capi di Papauero saranno diuenuti attenuati, flacidi: imperciochè all'hora saranno cotti, & conseguentemente la loro virtù destribuita nel liquore, ouero acqua. Onde Rasi al Cap. 1. disse, che ciò si conoscerà, quando che gl'ingrediēti si gusteranno priui in tutto del proprio sapore. E questo sarà il vero termine della Decottione, se però non fosse determinato altrimenti da gl'Autori della Decottione.

Determinaressimo adunque in tanta varietà d'opinioni, con il parere d'huomini periti, se nei decotti ordinati da Medici non si leggesse il contrario, che le cose legnose, dense, & dure, ò siano Radici, ò Legni, ò Frutti, ò Semi, ò Orzo, ò Frumento, si bollissero, sin che si consummassero delle trè parti le due. Mà le Radici odorifere, & li Semi odorati, & le Foglie secche alla metà. Le Foglie, ò Herbe fresche alla consummatione della terza parte; mà li 4. semi freddi, il Capel-Venere, l'Epitimo, la Cuscuta alla consummatione della quarta parte, e così parimente li Fiori, massime i teneri, e piccioli.

Sesto. Li vasi in cui si deuono bollire.

Deuono li vasi ne' quali si fanno bollir i decotti, ò succhi, ò siroppi, & ogni altra cosa continente alla medicina, se fia possibile, essere di pietra, ò di terra cotta ben vetriati, come più ottimi, & particolarmente se questi Liquori fossero acetosi, ò salsi, o acuti, ò vinosi: Imperciochè in vasi di rame acquieterebbono questi tali vna mala qualità; andando rodendo qualche portione di rame, e perciò Mesue cuoceua in vasi vetriati, ò di pietra: La qual cosa egli imparo da gli Antichi, che cucinauano nelle olle gli empiastri, si come è scritto nel Lib. vi. per li Generi al cap. xi. Mà se non si fossero vasi di pietra, ò vetriati, si faceuano cuocere in vasi ottimamente stagnati.

Ordinò Hali, che si cuocessero li medicamenti, o in vaso di pietra, o vetriato, o stagnato. Si come anco Mesue l'vnguento di Arranita in vaso vetriato, & l'vnguento di Palma in vaso stagnato.

Settimo. Il modo di renderli puri, chiari, e più incorrutibili che sia possibile, acciò si rendino maggiormente giouenoli.

Doppo ridotti i Decotti alla sua perfettione, si deuono poscia colare, e se fia di bisogno anco esprimerli: Mà perche alcuni di essi sono spessi, e di sostanza assai grossa, li quali deuono anco esser tali; mà però è di mestieri il leuar loro le superfluità inutili, & alcuni hanno di bisogno di esser in tutto, & per tutto renduti chiari. Onde è cosa necessaria, che il Farmacopola habbia diuersi colatori: imperciochè i primi si colano cō rari, si come comāda Mesue nel Melicr. la qual cosa anco si hà da osseruare ne i decotti, che riceuessero Cassia, Tamarindi, Prune, e semi viscosi: Li secondi con sacchetti, o colatoii spessi, e densi: accioche tutte quelle parti inutili si separino dalle pure, & vtili. E perciò Ateneo, come racconta Oribasio nel Lib. vi. ragionando di render l'acqua fangosa, chiara, e limpida; vsaua trè maniere di colatoii, li quali erano trà se differenti secondo la loro spessezza, e densità.

La qual cosa à nostro proposito dichiarò benissimo Albucasi, mentre egli racconta il modo di colare le beuande, e li decotti, il qual è, che habbia lo Spetiale trè colatoii tra loro diuersi, il primo sia minor del secondo, & di panno, o tela rara,

rara,o chiara, il secondo sia maggior del primo, & alquanto più spesso, il terzo sia più grande del secondo, & anco più spesso.

Mà perche per il più nel componere questi decotti si prẽdono li ingredienti ancora verdi,e ripieni di quella humidità superflua:dalli quali si sforzano cauare l'essenza, & virtù con decotti fatti in acqua semplice di fonte, ouero di fiume.

Onde perche questi decotti si colino,e si facciano anco cõ ogni diligenza passar per manica, e si schiarificano ancora col bianco dell'ouo,egli è però cosa chiara,che frà poco spatio di tempo si corrompono,e diuẽgono guasti, e putrefatti.

Onde con qual ragione, ò argomento potrassi dire, che quello, che così facilmente si corrompe,e putrefa, vaglia per liberar il corpo humano da putredine, e corruttione, à qual fine molti de tali decotti si danno à bere à gli ammalati.

Per proueder adunque,e riformar questo modo così imperfetto,e debole faraßi nel seguente modo.

Primieramente adunque doppo fatto il decotto,e colato si deue con il bianco dell'ouo S. l'A. diligentemente chiarificare, e passare per manica,o per feltro,dipoi pongasi in boccia di vetro,e mettasi nel B.M. per hore xxiv. à digerire, & anco per più spatio di tempo, fin tanto, che nel fondo del vaso si scorga quell'hipostasi, o vogliamo dire vnione di sostanza nuuolosa, ouero sedimento crasso, e terrestre, che nascosto staua dẽtro à quello,che si credeua esser chiaro, e purissimo, la quale è cagione di questa corrutione, di poi si vuota, con diligenza, & si separa il puro, e chiaro dall'impuro, e torbido;& questo potrassi reiterare vna,due,ò tre volte conforme vedrai il bisogno, e che non faccia più feccie, ò residenza nel fondo, il che sarà segno della perfetta, & esquisita depuratione.

Si conseruano finalmente tutte le decottioni per alcuno tempo,posti in vasi di bocca stretta,& sopra postoui vn poco d'oglio di mandole dolci, ò commune.

Si deue auuertire,come regola generale,che tutti li decotti, che sono già ridotti ad'vna certa sostanza crassa,& mucilaginosa,& sono ben pregni,& pieni della forza delli semplici, li quali sono stati cotti dentro; vagliono per niente per cauar la virtù purgatiua da' medicamenti purganti, mà bisogna infonderli,e farli bollire con acque stillate di cico: bugolo.aceto.ò simili,le quali seruonó alle intentioni,di chi vole seruirsene: poissi deuono poner appresso li suoi correttiui,& anco li sir. atti à debellar li mali pretesi, che così saranno più giocondi alla vista, & grati al gusto.

Quattro decottioni per le quattro stagioni dell'anno descritte da Giouan Lodouico Bertaldo.

Decottion commune per la prima verà.

℞. Endiuia, fumaria, lupuli, melissa, hepatica capeluenere an. m. i. liquiritia,quattro semi freddi mag. an. ℥. i. giugiole,sebesten an. n. xxv. orzo mondo, prune,vua passa an. P. i. fiori cordiali P. ii. acqua commune ℔. xii. si faccia decottione S. L'A.

Decottione commune per l'Estate.

℞. Portulaca,acetosa, endiuia, latuca, cicerbita, hepatica,an. m. i. orzo mondo ℥. s. quattro semi freddi maggiori, & minori,an. ℥. ii. prune, vua passa,an. ℥. i. Tamarindi ℥. i. s. 4. fiori cordiali, di ninfea, an. P. i. coriandoli prep. ℥. ii. acqua commune ℔. xii. si faccia decottione S. L'A. bollendo alla consummatione della 4. parte.

Decottione commune per l'Autunno.

℞. Radice di Pentasilon, fragaria,boragine,bugolosa,cicoria,melissa, an. m. i. rad. di gramigna m. i. s. lupuli,4. fiori cordiali an. P. i. corallina ℥. s. 4. sem. freddi mag. an. ℥. ii. semi di anesi, di coriandoli perp: ℥. i. vua passa, prune, orzo,an. ℥. s. acqua commune ℔. xii. si faccia decotto S. L'A.

Decottion Commune per l'Inuerno.

℞. Orzo mondo ℥. i. s. vua passa ℥. i. rad. di liquiritia ℥. vi. dattoli n. v. sebesten n. xv. giugiole n. xxxxx. semi di zucca, di melone an. ℥. s. Semi di anesi ℥. ii. Ireos. ℥. i. Capelvenere m. i. s. fiori di viole P. i. Acqua com. ℔. xii. facci decot. S. L'A.

OSSERVATIONE.

Vengono queste quattro decottioni dottamente descritte dal sudetto Bertaldo per le 4. stagioni dell'Anno, le quali se saranno poste in consideratione da Medici se ne potrà seruire, così per dissoluere le medicine come per altro, che giudicassero esser bisognose,imperciochè essendo esse composte d'ingredienti proportionati alle stagioni, verãno parimente li poueri languenti à riceuerne più giouamento di quelle,le quali fossero fatti d'ingredienti tali, che douessero seruir in tutti i tempi dell'anno, & potrãnosi tener preparati in ciaschedun tempo nelle ampoline con sopra l'olio per seruirsene ne'bisogni occorenti.

Altri decotti appropriati per diuersi humori.

Essendo che sono varie, & differenti le potioni purgatiue conforme alla qualità de medicamenti, & delli humori che deuono esser purgati: Imperciochè ogni humore hà il suo proprio cathartico che lo purga, mà il sangue quando fossa spediente, il solo taglio della vena, ò arteria lo euacua:quello che purga la bile si chiama cholagogum, quello che purga la melancolia si chiama melanagogum, quel che la Pituita purga si chiama phlegmagogum.

Decotto che seruirà per infondere, dissoluere, & fare potione per purgar la bile.

℞. Radice di cicoria,acetosa,liquiritia,an. ℥. ij. Endiuia, agrimonia, fumaria an. m. s. fiori cordiali an. p. i. si faccia decotto in poca quantità di acqua S. L'A. nel quale si potrà infondere di rabarbaro ottimo ℥. ij. s. sandali citrini ℈. i. s. & S. L'A. fatta expres: & colatura adde sir. violato ℥. i. & fassi potione ouero volendosi più valorosa. ℞. Diapruno sol. ouero ellet. di succo di rose ℥. iij. sir. di cicoria di Gulielmo con Rab. ℥. i. dissoluissi con ℥. iij. del sudetto decotto, & fassi potione: & questi saran due cholagogon, ò medicine, che purgheranno la bile.

Decotto che seruirà per infondere, dissoluere, & fare potione per purgare la Pituita.

℞. radice di polipodio quercino, di gramegna, vua passa an. ℥. iij. seme di cartamo ℥. ij. chamedrios,chamepitio, bettonica an. m. s. Anesi ℥. i. foglie di senna ℥. ij. s. acqua commune q. b. fassi S. L'A. Decotto, & nella colatura si potrà infon: di agarico ℥. i. s. macis. ℈. s. & fatta expressione, & colatura, adde sir. rosato di rose pallide ℥. i. & fassi potione, ouero dissoluassi con la sudetta decottione di ellet. diacarthamo ℥. iij. ò ℥. s. sir. di rose pallide ℥. i. & fassi potioni, & queste saranno ottimi Phtegmagogon per purgar la pituita.

Vacuano parimente la Pituita la Senna, il polipodio, li turbiti,la coloquintida, li hermodattili,il mezereon,il veratro albo, i semi, & la radice dell'ebulo,il seme di cartamo, il Rheum. la benedetta laxatiua, il diafinicon, l'hermodattilata, &c. delle quali il perfetto artefice può comporne varij purganti à questo effetto.

Decotto che seruirà, come sopra,per infondre,dissoluere, & fare potioni per purgare la melancolia.

℞. radice di bugolosa, di liquiritia, scorze di radice di cappari, tamarisco, vua passa an. ℥. iij. boragine, calendula, cetrach,politrico,adianto an. m. s. tre fiori cordiali an. P. i. acqua commune q. b. fassi decotto S. L'A. nel quale S. L'A. infondasi, & cuocisi foglie di senna ℥. s. seme di Fenochio dolce ℥. i. & nella colatura dissoluasi di sir. regis sabor. ℥. i. & fassi potione, & questo sarà vn melanagogon ottimo che purga la melanconia ouero.

℞. scolopendria,acetosa,fumaria,cime di lupuli,epitimo an. m. s. liquiritia,vua passa an. ℥. iij. zubie numero sei,fiori di ginestra ℥. ii. acqua com: q. b. fassi S. L'A. decot. nel quale dissolui di confettion amech. ℥. i. s. diasenna ℥. ij. sir. violato ℥. i. & fassi potione, sono parimente destinati à purgar quest'humor melanconico li infrascritti,trà semplici l'epitimo,il lapis lazuli,la senna,l'eleboro negro, trà composti la conf. Amech, il diacatolico, il diasenna, ò elettuario lenitiuo,il sir. Regis sabor, &c.

Decotto di fiori, & frutti cordiali, con senna descritto dal suddeto Bertaldo.

℞. Endiuia, lupuli, & capel venere, an. m. s. liquiritia ℥. iij. Dattoli noui n. vi. prune damas. n. xv. giugiole, sebesten an. xx. Tamarindi ℥. i. Rose rosse, fiori di viole, di Boragine,di bugolosa an. ℥. i. acqua commune ℔. iv. Si faccia decotto S. L'A. & volendolo con senna,vi si aggionge di senna monda ℥. i. s.

Decotto Cordiale, ò di fiori, & frutti cordiali.

℞. Giugiole, sebesten, prune, an. n. vi. vua passa ℥. vi.

orzo

orzo mondo ʒ.s.liquiritia ʒ.ii. tamarindi,fiori di boragine, A di bugolosa,di viole, an.ʒ.ii.acqua commune ℔.ii.S.l'A.fassi decotto alla consummatione della terza parte.

VIRTV'. Questa decottione è cordiale, & amica ancora di tutte le parti del petto,& vsasi per dissoluere le medicine: E nelle medicine che rendono ventosità, potrassi aggiongere ʒ.i.di semi d'anesi alla sudetta dosa.

Decotto Pettorale secondo attribuito à Mesue.

℞. Giugiole, sebesten, an.x. fichi secchi n.iii. Vua passa, orzo mondo,an.ʒ.vi. Liquiritia ʒ.s.cime d'hisopo non molto secche ʒ.ii.s.foglie di capel venere,fiori di viole,an.m.i. acqua piouana ℔.iii.

Fassi decottione alla consummatione della terza parte secondo l'arte.

VIRTV'. Vale questo decotto alle indispositioni del petto, imperciochè remorbida l'asprezza sua, e quella del polmone,e gioua tolto da se,e con altra cosa,che li sia appropriata,e simile: alla tosse,alla voce fiacca,e rauca, & è molto maturatiuo, e mondificatiuo, e più all'hora, quando vi si mette doppo fatto ʒ. i. di Peneti per ciascheduna libra, o B mezza à chi non piace il sapor dolce.

Infusione, ouero Decotto di Senna del Brasauola, & d'Amato Lusitano.

℞. Foglie di Senna ʒ.i.Radice di Polipodio quercino ʒ. ii.Prune secche n.viij.Sebesten noui n.x. Vua passa senza semi ʒ.s. Zenzero ottimo ʒ.s. Fiori di Cedro, di Viole, di Boragine,di Rose rosse,an.ʒ.i. Acqua di fonte ℔.ii.

OSSERVATIONE.

Si faccia prima bollire alquanto il polipodio mondato,e rotto, doppò le prune, & i sebesten priui dell'ossa, e l'vua passa contusa, doppo alquanto il zenzero, e dato due bollori,vi si aggiongono i fiori,e la senna,e ben coperto subito leuato dal fuoco,si lasci macerare per hore xii.in luoco caldo, dipoi ritornato di nuouo à fuoco, si faccia con diligenza leuare il bollo,e colato con forte espressione,serbasi sotto l'olio per mandar in vso secondo il voler del Medico.

Si potrà parimente ancora fare l'infusione con siero caprino in luogo d'acqua di fonte, ouero con altra sorte di acqua stillata, se ciò dal Medico sarà ordinato.

Volendosi poi fare il decotto di senna per adoprarlo subito, prima farassi cuocere con acqua più al longo il polipodio,secondariamente i frutti,e poscia che questi saranno cõuenientemente cotti,la senna, poco doppo il zenzero, & finalmente li fiori, che leuino vn bollo solo. C

In difetto de i fiori di Cedro, suppliranno li fiori di Naranzo,ò di Bugolosa: Altri in vece di fiori di Cedro vi pongono i semi pur di Cedro.

VIRTV'. E questa infusione medicina ottima alla melanconia,& alla colera adusta. Mondifica tutti i membri spirituali, & nutritiui, e conferisce alle loro infermità, e rallegra. E molto giouenole vsata, e frequentata nell'euacuationi del corpo, & in quelli ancora, che sono parati, e pieni di scabia, di rogna,d'humori salsi,& adusti. Nel qual vso si sono vedute operationi vtilissime, e nelle purgationi non l'alteriamo più di quello, che è scritto: se non che l'infondono in siero caprino,o vaccino,o in brodo di polo,o di vitello,e ne diamo sempre ʒ.vi.con ʒ.i.o ii.di sir.rosato sol.e nelli humori adusti,e salsi la infondono in acqua di fumaria,o di scabiosa,facendo poi potione con ʒ.vi.d'essa,e ʒ.i.o ii. di sir.di fumaria,ouero di eupatorio. D

Decotto commune caldo, di Pietro Tussig. e quasi d'Antonio Guainerio.

℞. Orzo mondo ʒ.iv.prune secche n.xii.vua passa,tamarindi, liquiritia, semi di Anesi, fenocchio, an.ʒ.iv. acqua di fonte ℔.iv.

Fassi primieramente bollire l'orzo mondo,mà intiero fregato con panno ruuido nell'acqua purissima: secondo i semi leggiermẽte rotti:terzo li frutti tagliati,o spezzati:quarto la liquiritia monda,tagliata,& amacata,finalmente ridotta alla consummatione quasi della terza parte, li tamarindi senza l'ossa, che leuino vn bollo,e colato serbasi per l'vso.

Decotto commune freddo.

℞. Orzo mondo ʒ.i. prune secche dolci n. xii. vua passa senza semi,tamarindi, an. ʒ.s. liquiritia ʒ.i.4.semi communi freddi maggiori, fiori di Viole purpuree, an.ʒ. ii. acqua di fonte ℔.ii.s.

Si fanno cuocere nell'acqua à fuoco lento in vaso di pietra, o di terra vetriato prima,e più longamente l'orzo intiero, poi li frutti; poscia la radice dolce (& ridotto il decotto alla consummatione della terza parte)li semi rotti non scorticati, e doppo questi li fiori, e finalmente i tamarindi, che leuino vn bollo, e colato serbasi per l'vso. Tralasciano alcuni la Liquiritia.

VIRTV'. Vsasi questa decottione commune per stẽprare, & dissoluere le medicine(benche non generalmente)e particolarmente al tempo dell'estate nelle febbri acute, e passioni calide:nelle quali è certamente dignissima, & molto valorosa.

Decotto Capitale Temperato, descritto dall'Antidotario Bergamasco.

℞. Foglie di bettonica, di saluia, fiori di stecade an. m. s. orzo mondo, vua passa an. ʒ. i. Tamarindi ʒ. s. Semi di melone, di zucche, di Angurie, di cocomeri, Radice di peonia, an. ʒ. ij. di liquiritia, semi d'Anesi, di dauco, an. ʒ.iij. Noce moscata ʒ. s. Acqua di fonte ℔. vi. Si spezza,ò taglia ogni cosa,eccetto l'orzo quale prima, & quasi con la peonia si fà cuocere più al lungo nell'acqua purissima, aggiungendo à questi li semi d'anisso,& del dauco spetialmente di candia da cuocere si alla esalatione quasi della metà:succedono à questi l'vua passa ottima senza semi:poi la liquiritia monda non tarlata, & le foglie dell'herbe: dipoi li semi freddi nõ scorticati:doppò la noce moscata: e poscia i fiori,& doppò li tamarindi purgati da gli ossi, acciò à pena sentino vn bollo: dipoi colato pongasi in vso.

Il Decotto Medesimo sarà caldo.

Se si tralasciaranno l'orzo, i Tamarindi,& i semi freddi: & sconuenientemente sminuendo l'acqua come sarebbe quasi à libre tre.

Decotto Aperitiuo,ouero che leua le ostruttioni. Descritto dall'Antidotario Bergamasco.

℞. Rad.d'Apio, di Sparagi,di Fenocchio, di petrosemolo,di Gramegna,di Rusco tutte verdi,Ceci rossi,an. parti vguali, acqua di fonte q.b.

Mettonsi à cuocere nell'acqua purissima tagliate le radici, rotte,& purgate da'legni quelle, che di ciò hanno bisogno, sin che sia consummato il quarto, e serbasi il colato per l'vso.

Decotto purgante da vsarsi nelle iufermità longhe.

℞. Rad.di Gramigna, di Brusco, di Petrosemolo, di Fenocchio,di Sparagi,di cinque foglio,Foglie di Pimpinella, Acetosa,Boragine,Endiuia,an.m.i.Semi di corãdoli,Meloni, an. ʒ.i. Cedro ʒ.ii. Orzo mondo m.i. Foglie di Senna or. ʒ.i. Rhabarbaro electo ʒ.ii. Acqua commune q.b.

Si pongono à cuocere nell'acqua purissima, primieramente l'orzo,& le radici verdi tagliate,rotte, & monde come cõuiene,dipoi le foglie,& vltimamente li semi alquanto rotti: & del colato chiaro se ne prenda ℔. ii.nel quale S.l'A.vi si infonda per hore xii.la senna,& il rhabarbaro, dipoi fatto dar due bolli,si coli con espressione, & il colato puro,e chiaro si aromatizi,e dulcifichi (se così piace) con alquanto di Cinamomo, e zuccaro, ò altro siroppo proportionato, & diasi in 4. volte.

Altro Decotto purgante più valido da vsarsi nelle infermità, ò Febri longe.

℞.Rad.di Polipodio,Cicoria,Gramegna,Sparagi,Fenocchio,Petrosemolo,Rusco,an.m.i. Pentafilon m.i.s. Foglie di Acetosa,Boragine,Bettonica,Endiuia,Agrimonia, Lupuli, Fumaria,Pimpinella,Melissa,Scordeon,Politrico, Capel venere,Cetracho, an.m.i. Vua passa ʒ.i.s. Semi di Cedro ʒ. vi. Semi di Coriandoli preparati ʒ.vi. Orzo mondo m.i. Acqua commune ℔.viii. Si faccia S.l'A. decottione,e nella colatura vi si infonda dentro per hore xii. di Foglie di Senna ʒ. i. s. Rhabarbaro tagliato minuto,e legato in pezza rara ʒ. iv.Epitimo ʒ.ij.

Dipoi leuatone fuora la peccia del rhabarbaro, e fatto dar due bolli il rimanente, & colato con forte espressione: del chiaro,e puro se ne dia la mattina per sir. caldo,spremendoli dentro ogni volta il detto bottoncino del rhabarbaro: E questa sudetta dosa potrà seruire per sei,ò sette mattine, o più, o meno secondo si vedrà l'operatione.

VIRTV'. Questi decotti conueranno nelle infermità,o feb-

febbri longhe autunnali, oue conuien gentilmente andar per epicresi purgare le materie etterogenee, e melanconiche, peccanti in questi morbi, & insiememente andar leuando le ostruttioni del fegato, milza, & mesenterio, e tenendo il corpo obediente.

Se ne porranno altre descrittioni nella Destin. 3. delli Appozemi.

Decotto del Sero di Latte.

Essendo molto frequente l'vso del sero di latte, il quale si dà nel fine della Primauera, & anco nell'Estate, per purgare, e rinfrescare, e si dà in gran quantità, cioè à quattro, cinque, & anco più bicchieri.

Mà se vorrai fare vn rimedio, con questo, il quale sia molto à proposito per li mali nati da colera nera, e succo melanconico, e per contemperare, ouero refrigerare, & humettare le membre destinate alla nutrione infiammata, ouero per troppo calore estuante, fassi in questo modo.

℞. Sero di Latte ℔.iv. succo di Limone ʒ.iv. succo di Pomi odoriferi fatto di fresco ʒ. vi.

Ogni cosa ben agittata, e mescolata con due chiara di ouo freschi, si schiarifichi S.l'A. al fuoco, aggiongendoli se ti parerà vn poco di zuccaro, & haurai vn medicamento eccellētissimo, & gratissimo, per li soprascritti bisogni, e basterà darne ʒ.vi. la mattina, & alli più forti, e gagliardi anco più, seguitando per 15. ò 20. giorni, ne si deue apparecchiar in più quantità, se nō tanto che basti per du, eò trè mattine per volta, acciò non diuenghi acetoso, ò forte, e si guasti. Potrassi ancora nell'istesso modo preparare con altri ingredienti secōdo il bisogno: Vedi nella Distintione seconda à C. 21. oue si tratta diffusamente di esso.

Decottione purgante nobile, per quelli, che sono nauseosi, e stentano à tor per bocca.

℔. Senna orient. monda ʒ.vi. Cinamomo ʒ.s. Acqua di pomi odorifera ʒ.vi. S'infonda S.l'A. ogni cosa per hore 24. dipoi bolla alquanto leggiermente, e facciasi vna forte espressione, e colatura: nella quale aggiongasi di succo di pomi odoriferi ʒ.i s. dipoi con il chiaro dell'ouo ben sbattuto, & vn tantino di succo di Limone si schiarifichi S.l'A. E così la beuanda sarà chiarissima, e di buon odore, nè metterà vn minimo di nausea, e mouerà il corpo benignamente, e con gran beneficio.

Auuertendo, che si pone sei dramme di senna per vna dosa, perche la chiarificatione porta via almeno la quarta parte della virtù purgatiua del medicamento.

Altra Decottione purgante fatta con la Gratiola.

℔. Herba Gratiola secca ʒ.ii. ò iii. Tartaro cristallino di vin bianco ʒ.i. Canella fina ʒ.s. Brodo di polo senza sale ʒ. viii. Si faccia S.l'A. bollire à vaso coperto alla consummatione della terza parte, e nella colatura chiara dissolui di Manna elletta ʒ.i. ò ii. e fassi potione, la qual si dia all'alba calda.

VIRTV'. Questa potione è ottima, e di poca spesa, purga singolarmente l'humor pituitoso, e cattarale, & anco il biglioso, & il sangue. Si potrà secondo parerà più espediente aggiongere, ò sminuire la Dosa.

Decottione per le febri intermitenti, quotidiane, quartane purganti ottime, descritto dal Quercetano.

℔. Radice, e scorze di Sambuco, an. ʒ.i. Assaro ʒ.iii. Cinamomo ʒ.i. s. Si cuocino col Latte S.l'A. Questo Decotto muoue il vomito, & il corpo in vn'istesso tempo, si prenderà nel principio del parosismo, e si replichi quando sia stimato espediente.

Decotto, ouero rimedio ottimo, e sperimentato per la giallezza del viso, descritto dal Quercetano.

℔. Celidonia intiera m.i. Foglie, e fiori di Perforata, an. m.i.s. Rasura d'Auorio, Pol. di sterco di Ocha, an. ʒ.iii. Zaffrano ʒ.s. La poluere del sterco d'Ocha, & il Zaffrano si riuolgono in pezza di Lino, & il tutto S.l'A. si cuoce in vgual parte di vin bianco, & acqua di scolopendria, dipoi colato si raddolcisca, se così piace con zuccaro, in modo, che sia potione per trè dose, e dassi per trè mattine continue, e riuscirà guarito perfettamente.

Decotto, ò Potione purgante.

℔. Foglie di senna ʒ. vi. Rheobarbaro ottimo ʒ. i.s. Agarico ellet. ʒ.iii. zenzero ʒ.s. spico nardo ℈.s. tartaro bianco sottil. pul. ʒ.i. Si facia S.L'A. macerationе per hore xij. in vaso di vetro ben otturato, ouer di terra ben vetriato in loco caldo con acqua di Cicoria, e di Eupatorio, an. ʒ.iv. doppò leggier ebulitione si coli con forte espressione, & al colato aggiongasi di sir. di fiori di Persico solutiuo ʒ.iii. e volendo si chiarifichi, e si amministri in due volte.

Questa purga la bile, & la pituita.

Potione di Manna solutiua chiarificata vsuale.

℔. Senna orient. scielta ʒ.iii. Cinamomo acuto ʒ.i s. Tartaro crudo di Bologna pul. sottil. ʒ.i. seme d'Anesi, di Cedro, an. ʒ.i. Acqua destillata di succo di Boragine, di Cicoria, an. ℔.i.s. Si faccia d'ogni cosa S.l'A. macerationе in vaso di terra ben coperto in loco caldo per hore 12. dipoi dato due bolli, e fattta espressione, e colatura, si dissolui di Manna ellett. calabrese ℔.i. & s.l'A. si chiarifichi, e coli per manica d'Hippocrate, e si serui per l'vso.

VIRTV'. Vien questa potione di Manna chiarificata giornalmente, e famigliarmente ordinata da' Medici per tutta l'Italia.

Vale per espurgare piacеuolmente le materie peccanti nelle febbri, ostruttioni, & altre somigliāti infermità senza alcuna molestia, e per la sua sicurezza, e bontà, vien pratticata più di qualunque altro medicamento solutiuo.

Alcuni vi aggiōgono per rēderla alquanto accidetta, qualche portione di succo di Limone, ò di Cedro depurati.

Altri per renderla di odor grato, vi mettono vn poco d'acqua di fior di Cedro, ò di Naranzi. Altri acqua di Canella.

Questa vien ordinata sotto il nome di potion magistrale solutiua.

Altri secondo l'intention Medica, vi aggiongono anco altri solutiui à giusta proportione, come Agarico, Rheobarbaro, &c.

Potione, ò Medicina nobile.

℔. Senna orient. ʒ. vi. Tartaro bianco di Bologna pul. sottil. ℈.viii. Cinamomo acuto, Sandali citrini, an. ℈.i. Acqua di Scabiosa, d'Acetosa, di Boragine, an. ʒ.ii.s. Si faccia macerationе S.l'A. per hore 12. data due bolli, e colata aggiongasi Manna ellett. ʒ.ii. succo di Limone ʒ.iii. e con chiara d'ouo si chiarifichi, aromatizandola in fine con ʒ.ii. Acqua di canella, ò di Gandoli di Persico con Canella.

Altra Potion solutiua chiarificata:

℔. Senna orient. ʒ. iv. Rheobarbaro ellet. ℈. iv. Agarico troc. ℈.ii. Tartaro bianco di Bologna pul. ʒ. iii. Sandali citrini ℈.ii Sal Gemma ʒ.i. Cinamomo ʒ.i Acqua d'Endiuia, di Cicoria, di Boragine, an. q.b. si faccia S.l'A. macerationе, colatura, & espressione, all'espresso aggiongasi di sir. rosato sol. Manna, an. ʒ. i. s. e con chiara d'ouo, e succo di Limone si chiarifichi, aromatizandola con acqua di canella, ò di fior di Cedro.

Potion Autunnale per le febri longe.

℔. Rheobarbaro ellet. ʒ.ii. agarico troc. ʒ.i. Cinamomo ℈.i. acqua di cicoria, di boragine, d'agrimonia, di bettonica, an. ʒ.iv. s'infondi il rhabarbaro in quattro cucchiari d'ottimo vin bianco bruscо, l'agarico in vn poco delle sudette acque, e la mattina vi si aggionga il rimanente delle acque, e si faccia s.l'A. e si dia in trè mattine alternis diebus.

Potione, ouer beuanda per contemperar la bile, & il calore preternaturale in vari morbi.

℞. Foglie di acetosa, cicoria, boragine, endiuia, Cardo benedetto, cardo Maria, an. m.s. acqua commune ℔.iv. si faccia s.l'A. decottione, e nella colatura chiara si dissolui di Rob siropizato di Berberi ʒ. vi. di succo di ciregie accide condēsato, di spirito d'acetosa, di cedro, an. ʒ.ii. di spirito violato di viole ʒ.i.s. spirito di sale ʒ.s. misti si faccia beuanda.

VIRTV'. Rinfresca grandemente, raffrena il calor accessiuo della bile, rinuigorisce il fegato reso debole da troppo calore, conforta tutti li membri principali, e corregge la loro intemperie preternaturale calda con eccesso. Dosa ʒ.2.3.e 4. più volte amministrata.

Altra all'istesso. ℞. Acq. destillate à B. M. da' succhi di Latuca, d'acetosa, di fraghe, an. ʒ.iii. sir. di succo di Limone, di granati accidi, an. ʒ. ii. succo condensato di Berberi ʒ. i. spirito di Vitriolo rettificato goccie 10. misti si serui per l'vso.

VIRTV'. Serue per correggere, come l'antecedente, le intem-

temperie preternaturali calide, mitigar, & ammorzar la sete, & per raffrenar l'ardor intenso, come per resistere alla putredine, e malignità delli humori peccanti.

Altra. 2. Acq. di fonte ℔.iii. iulebbe rosato ʒ.iv. tintura di rose ʒ.i. spirito di vitriolo rettificato q.b. per conferirui grata accidità, misti se ne dia spesso all'infermo.

Beuanda alle febri maligne.

2. Decotto di Corno di Ceruo crudo raspato ℔.ii. Acq. di succo d'acetosa ℔.i. di ruta capraria ʒ.vi. cordiale del Sassonia prima ʒ.ij. sir. di ribes, di granati accidi, di succo di cedro, an. ʒ.i.s. corteccie di cedro ʒ.i. spirito di sale legitimo, di vitriolo rettificato, an. q.b. per cõmunicarli vna accidità grata. Li spiriti accidi mescolati con il decotto di Corno di Ceruo crudolo rendono alquanto torbido, mà non resta punto disauantagiato nella sua facoltà.

Beuanda nella febre Hungarica.

2. Acq. d'orzo ℔.iii. sir. de papaueri erratici, ceruleo di viole, an. ʒ.ii. zuccaro candido bianco pul. ʒ.i. sal nitro purissimo ʒ.ii. misto ogni cosa, l'infermo ne pigli à suo piacere quanto li piacerà ne' tempi opportuni.

VIRTV'. Hà facoltà singolare di mitigare l'incendio delle viscere naturali, nelle febri hungariche, & altre ardenti, come nelle infiammagioni interne, mantien lubrico il corpo, e risolue leggiermente le ostruttioni; vien amministrata ne' tempi conuenienti in quella quantità, qual piace all'infermo.

L'Acqua d'Orzo secondo Galeno, ò Mesue si fà così.

2. Orzo mondo, e netto ℔.i. Acq. purissima ℔.xx.

Osser. Si facci prima bollir l'orzo vno, ò due bolli in poca Acq. dipoi gettata via l'Acqua, si laui benissimo in Acq. fredda, dipoi si cuoca nella sudetta Acq. di ℔.xx. sino, che sia totalmente aperto, e rotto, leuandogli del continuo la schiuma, e questo si fà acciò l'orzo resti mondo da ogni superficial immondezza, e perda vn tal qual sapor ingrato communicatogli, mentre vien scorticato.

Beuanda corroborante, e resistente alla malignità, e putredine delli humori.

2. Decotto di corno di Ceruo crudo raspato, di cedro descritto dal Minsicht, an. ℔.i. acq. di succo di cardo santo, di ruta caprar. an. ℔.i. cordial prima del Sassonia ʒ.iv. Margarite orient. prep. ʒ.i. bezoar occident. vero ʒ.s. spirito di sale legitimo, di vitriolo rettificato, an. ℈.s.

Primieramente siano le margarite, & il bezoar in mortarino di vetro ridotti in sottil. pol. e poscia humetati con i spiriti, e poscia à poco, à poco aggiontoui di sir. di bacche di Kermes, violato ceruleo, an. ʒ. iii. e si vadino ben dissoluẽdo con le acq. e decotti, & ogni cosa posta in boccia di vetro si sbatti, & vnischi perfettamente, e si serui per l'vso.

VIRTV'. E gioueuolissimo l'vso di questa beuanda per corroborare tutti li membri principali del corpo humano, nel resistere alla putredine, & alla malignità delli humori, perciò il suo effetto riesce desideratissimo nelle febri maligne, petecchie, vaiole, & altri simili morbi; può esser amministrato più volte al giorno. Dosa ʒ.ʒ. sin à ʒ. 6.

Decotto di Cedro del Minsicht.

2. Cedri intieri maturi, succolenti, & odoriferi n.ʒ. Acq. di fonte ℔.6. si cuocano s.l'A. alla consummatione del terzo in vaso, ò boccia coperta à B. M. e colato senza espressione si serui.

VIRTV', & VSO. Questo (dice l'Autore) che lo daua per beuanda ordinaria nella peste, morbi epidemij, febri ardenti, e biliose, infiammagioni, vaiuole, sete grande, & altri morbi per esser refrigerante, humetante, corroborante delle parti principali, e resistente alla putredine.

Decotto di Corno di Ceruo crudo.

2. Corno di Ceruo Crudo limato ʒ.iv. acq. di fonte ottima ℔.ix. si cuoca come sopra à B.M. alla consummatione del terzo, dipoi si vsi.

VIRTV'. Partecipa questo decotto, della facoltà del Corno di Ceruo, il qual resiste alla putredine, corregge la malignità, corrobora il balsamo humano, & aiuta all'euacuatione della materia peccante per i porri.

Beuanda Sudorifica.

℞. Acq. di nitro sulfur. ʒ.s. acq. di succo di Cardo benedet. ʒ.iv. estratto di bacche di Ginepro ℈.ii. di cardo santo ℈.i. Elett. Diascordio di Fracastorio ℈.v. ogni cosa mista si facci beuanda per due volte.

VIRTV'. Prouoca il sudore, & è di gran virtù nelle febri maligne.

Beuanda per il sputo del sangue.

℞. Succhi depurati di tormentilla, di bursa pastoris, di piantagine, di veronica, an. ʒ.ii. sir. di succo di cotogni, di papaueri erratici, an. ʒ.i. bolo armeno orien. terra sigillata, succino bianco, an. ℈.i. ogni cosa mista s.l'A. Dosa due cucchiari prep. Dosa i.

Non essendoui li succhi, si sostituischi la decottione di detti semplici.

Decotto, ò brodo per mantener lo stomaco.

℞. Vn pizone di colombara si empi di menta, citronella, bettonica, rosmarino, absinthio pontico, & ʒ.ij. di mastice, e così pieno si faccia cuocere, e cotto che sia il brodo, che sia trè scotelle se ne piglia vna per mattina, che si vedrà bel effetto, & il pizone si mangi per piatanza.

Decottione, ò rimedio all'Iteritia, descrito dal Fauentino nel cap. dell'Iteritia.

℞. Rheobarb. elet. tagliato minuto ʒ.i. legno Aloè ʒ.i. s. rad. d'agrimonia, di enula, di bugol. an. ʒ.s. marubio ʒ.ii. lupuli ʒ.i. vin bianco gagliardo ℔.iii. si faccia il tutto bollire s.l'A. alla consummat. della terza parte, dipoi si coli senza espressione, e di esso diasene à bere al patiente la mattina caldo ʒ.ii.s. zuccaro fino ʒ.ii. misti 4. hore auanti mangiare, & presto vedrassi guarire di questo morbo, & essendoui febre facciasi questa beuanda in acq. d'endiu. dandosene l'istessa dosa. Pietro Matthioli lo descriue così.

℞. Foglie di marubio ʒ.ii. rad. di bugol. di helenio, an. ʒ.i.s di cupatorio volgare ʒ.i.s. di rheobarb. legno Aloè ʒ.i. Vino bianco potent. ℔.iii. Fassi s.l'A. ogni cosa bollire alla consũmatione della ʒ. parte, dipoi colato, dassi di questa decottione, purgato che sia l'infermo, ogni mattina ʒ.ii. con vn poco di zuccaro fino per 10. giorni continui, mà quando vi fosse complicata la febre, si fà cuocere il tutto nell'acq. e non nel vino. Et questo è vn rimedio vtilissimo, e certo, e tengasi per secreto per purgar il trabocco del fiele, doue il male sia cagionato per oppilatione, e tutto questo scriue il sudetto Autore nel capitolo del Marubio.

Decotto del Gallo, ottimo al dolor colico, & illiaco, e tengasi per secreto, che gioua pur assai, & al mal di fianco, dolor di corpo, & intestini, & è descritto dal Fauentino.

℞. Vn Gallo vecchio almen di 3. anni, pongasi in vna stãza, e con bacchettine vadasi percottendo, & affatticando per vn pezzo, dipoi se li rompa il collo, e si peli senz'acqua, e se li caui le budella, e si netti benissimo, e si laui con vino bianco generoso, e si sali moderatamente, dipoi se gli metta nel corpo le infrascritte robbe. ℞. Semi di anesi, di carui, di dauco, di ameos, di cartamo, rad. di enula ʒ.s. zedoaria, galanga, an. ʒ.i. fiori di camam. m.s. ossi di nespoli ʒ.i.s. rad. di polipodio ʒ.i. tartaro di vin bianco ʒ.s. ogni cosa grossamẽte pesta si cuscisca nel corpo del Gallo, dipoi põgasi à bollire in 50. ℔. d'acq. e cuocasi sin che la carne si stachi dalle ossa, dipoi colato con forte espressione, e gettato via il Gallo, e recolato di nouo il brodo, ò decottione, si ponghi all'aria, acciò si schiarisca, e schiarito si separi la parte chiara in vaso mondo, & si vsi in questo modo. Pigliasi ʒ.vi. di detto decotto e ʒ.i. di oximel semp. e diasi ogni mattina tepido all'infermo all'alba, e vedrassi ottimo rimedio sperimẽt. ne' dolori delle budelle.

Altro decotto del Gallo antico per curar l'oppilatione del fegato, della milza, del mesenterio, il dolor colico, la pietra, la quartana, & tutti li mali per sua natura longhi, descritto dal Quercetano.

℞. Semi di comino, di cardo benedetto, di anesi, di fenocchio, di acetosa, di carui, an. ʒ.ii. di cartamo ʒ.i.s. rad. di polipodio ʒ.i.s. turbiti gommosi ʒ s. folicoli di senna ʒ.i. timo e pitimo, an. p.i. cinam. ʒ.i.s. sal gemma ʒ.s. cristallo, ò cremor di tartaro bianco ʒ. ii. si pesti ogni cosa grossamente, e misti si cuciscano nel ventre di vn Gallo antico già suiscerato, dipoi si cuoca con 3. parti di acq. & vna di ottimo vin bianco, sin che le carni siano separate dall'ossa, e di questo brodo chiaro ne prenda l'infermo la sera, & la mattina per molti giorni.

Decottione carminatiua, ouero che discute, & rompe la ventosità.

℞. Semi di Fenocchio dolce, d'Anesi, d'Auco, di Comino, ana. ʒ.iii. Fiori di Rosmarino, di Camam. an. p.ii. Serpiglio, Pulegio, Timo, an. m.i. Cinamomo ottimo ʒ.s. rad. di fenocchio, vua passa, an. ʒ.i. acqua mellata maluatica q.b. si

faccia s.l'a. decottione,e del colato chiaro se ne dia ℥.2.in ʒ.

Altro decotto discutiente, ò carminatiuo da bere per la ventosità, & dolori. Descritto dall'Antidotario Bergamasco.

℞. Rad. di polipodio quercino,semi di fenocchio, d'Anesi,di carui, di dauco di Candia,di coriandoli,d'ammi,cinamomo,an.℥.s.Acq.di fonte ℔.v.Si faccia s.l'A.decottione.

OSSERVATIONE.

In difetto del Dauco cretico,si può pigliar il seme di pestinacha saluatic.e per il vero Ammi il commune più eletto. I decotti per Clisteri come Carminatiuo, Anodino commune,&c. Vedi nella Destintione de Clisteri à C.....

Decotto per leuar l'oppilationi, che sono nello stomaco,fegato, & milza, cagionate da longhe infermità, e sana ogni sorte di febre.

℞. Foglie d'Endiuia, boragine, acetosa, bettonica,agrimonia,pimpinella,fumaria,capelvenere,cetrach,an.m.s. rad. di cinq;foglio m.i.di gramegna,di sparagi,di petrosemolo,di Iupuli,di fenocch.an.℥.iv.fiori di boragin.endiu.viole, di bugolossa,di cedro,an.℥.i. semi d'anesi,di fenocchio,di coriandoli,di cedro,di melone,an.ʒ. ij. orzo mondo m.s.vua passa ℥.i. si facci s.l'A.decotto in s.q.di mezzo brodo di vitello,& colato nel chiaro, e puro,vi si infondi per hore 12. s.l'A. di Senna orient.℥.i.Rhabarbaro elect.ʒ.iv.Et di esso colato, & chiaro se ne dia la mattina 4.hore auanti pranso ℥.v.

Decottione astringente descritta dal sudetto Bertaldo.

℞. Rad.di bistorta ℥.ij. poligono,acetosa,portulaca, lismachia, bursa pastoris, an. m.i. berberi ʒ.vi. sumachi ℥.s. Ireos, amaranto, an. p.i. coriandoli prep. rasura di Corno di Ceruo,an.℥.s. vua passa ℥.i.anesi ʒ.ij.acq.calibeata q.b. Facciasi s.l'A. decottione.

VIRTV'. Gioua questa decottione mirabilmente per li flussi del corpo, e doue fia bisogno di restringere.

Altra detottione astringente, ò constrettiua. Descritta dall'Antidotario Bergamasco.

℞. Noci di cipresso, galla, capelle, o guscie di giande, scorze di melagrani, vinaccioli di vua, semi di sumacchi,acacia volgare, frutti di sorbe, nespoli,asprella,foglie di verbasco,poligono,frutti di mirti,ballausti,an.q.b. ò ℥.s. acqua di piantana stillata q.b. ò vuoi come ℔. viii. Cuoconsi nell'acq. alla consummatione della metà tutte queste cose quasi secche,e rotte grossamente come conuiene, ponendo con ordine prima l'altre, poi li frutti di nespoli, e delle sorbe secchi,& immaturi,e l'asprella;poscia l'altre herbe, & finalmẽte i balausti, & le bacche di mirto.

Decottione, ò beuande per le ferite.

Furono stimate assai dalli antichi le beuande per le ferite, l'vso delle quali con tutto che per qualche tempo si fosse incominciato da nostri maggiori à tralasciare, hora nondimeno come dal bando richiamato fiorisce più che mai, sicche addesso niuno hà tanto ardire di negare le virtù è forze loro,le quali ogni giorno mostrano maggiori,non solo per sanar l'archibuggiate,mà anco l'vlcere maligne,& inuecchiate, così interne, come esterne: onde per questo me parso bene di ornarne questo nostro nuouo tesoro di varie,belle, e particolari descrittioni.

Decotto,ò beuanda per le ferite vniuersali, cioè così per le ferite interne, come esterne, & altre vlceri. Descritta dal Quercetano.

℞. Rad.dell'vna, e dell'altra consolida, di tormentilla, an.℥.i.dell'vno,e dell'altro Limonio,sanicula,pirola,verbena,archimilla, persicaria,an. m.i. vinca per vinca, herba di Roberto, an.m.s.fiori di verbasco, d'Impericon, Centaurea minor.an.p.i.gambari mondi, e secchi n.vi.mumia ℥.s Acq. di Veronica, vin bianco odorifero, an. ℔. ij. Si ponghi ogni cosa s.l'A. à macerare per due giorni à B.M. in boccia di vetro, ò vetriata ottimamente coperta, dipoi si faccia l'espressione, e colatura per manica d'Hippocrate, e si aromatizi con vn poco di canella, ò coriandoli preparati. La Dosa sarà due,ò trè cucchiari la mattina,& altretanti la sera trè hore auanti il cibo. Per quelli,li quali restano men offesi dall'amarezza,se li può aggiongere la rad.dell'aristologia,e dell'enula campana, anzi acciò la beuanda sia più grata al gusto si potrà raddolcire con il zuccaro, ouero si potrà fare la macerationenell'acq. mellata, che sia alquanto vinosa, si deue continuare per molti giorni, e farà effetti marauigliosi.

A *Decotto, ouero beuanda per le archibuggiate venenate.*

℞. Rad.di galanga,di zedoaria,d'angelica,an.℥.s.fiori di vinca per vinca,lil.conualiũ.ʒ.i.mumia,bolo armeno vero, an.ʒ.i.s.sperma di balena ʒ.ij.acq.di vlmaria,vin bianco,an.q.b. si digeriscano, e si facciano circulare per 4. giorni à Bagno M. s.l'A. come di sopra. La Dosa è come di sopra.

Decotto, ouero beuanda per le fratture d'ossi fatte dalle Archibuggiate.

℞. Rad. di aristologia, di ciclamino, di serpentaria maggiore,dell'vna,e l'altra consolida,di geranio,an.m.i.sanicula m.s.macis,zedoaria, occhi di cancro,an.℥.s.mumia,Galãga min.an.ʒ.i.s.vino vna misura. Si amacchino,e si tagliano in minuti pezzetti tutte l'herbe, & l'altre cose si facciano in poluere, dipoi si macerino à B. M. per hore 14. e si vsi come sopra sera, e mattina.

Decotto, ò beuanda per le ferite della testa.

℞. Limonio siluestre, melissa,an.m.i.acoro volgare,vinca per vinca,persicaria,celidonia,pirola,veronica,verbena, an.m.i.fiori di verbasco,di lil.conualiũ, di Bettonica,an. p. i. si faccia come di sopra macerationeà B. M. e serbasi per i bisogni.

Decotto per ristagnar il sangue, che scorre dalle ferite.

℞. Cenere di scorze di gambari, e di rane, an.℥.s.coralli rossi ℥.s.spodio vero ʒ.iij. mumia ottima ʒ.ij.acq.di sperma di rane ℔. i.si faccia s.l'A. macerationedel tutto à B.M. per hore 24. & fatta espressione, e colatura: di essa dassene due cucchiari come sopra per volta, e con essa parimente fomentasi al di fuori la ferita sanguinolente.

Decotto, ò beuanda per l'vlcere delle reni.

℞. Rad.di consolida maggiore,di sigillo di Salomone,an.℥.ij.alchimilla, poligono,piantana,an. m. i. croco di Marte ben prep.℥.i.acq.mellata semplice,tintura di rose,an.q.b.per far s.l'A. macerationedi ogni cosa come sopra, & di essa ne beua il patiente due,ò trè cucchiari la mattina, & la sera.

Decottione al mal di reni, ouero scollatione Gallica, & fettente.

℞.Herba vermiculare m.i.semi di cotogni, di agno casto, di ruta,di piantana,an.℥.i.rad. di torment.℥.s.rose rosse p.ij. fiori di verbasco p.i.succo di limone ʒ.vi.acq. di fior di malua arborea ℔.i.s.Si maceri ogni cosa per 3.ò 4.giorni al calor C di B.M.lento, dipoi si facci passar s.l'A. La Dosa sarà 2. ò 3. cucchiari la mattina,& la sera,continuando per molti giorni nell'vso di questi rimedij, e particolarmente in questo vltimo della gonorea Gallica conuerrà,che il corpo prima sia ben purgato, e fatto le debite preparationi, dipoi dassi,& vsasi li rimedij già detti, che al sicuro vedrassi cose di stupore anco nella scolatione già antica.

Decottione, ouero rimedio singolare per prouocar le purghe, & il parto, &c.

℞.Dittamo cretico ʒ.i.zaffrano ℈.i.legno visco quercino, milio del sole,anesi,an. ℥.iii. vino bianco generoso q.b.si põga ogni cosa s.l'A à macerare à B.M.per hore 24.dipoi bolla alquanto,e fatta espressione,e colatura,& serbasi per l'vso.

VIRTV'. Dassi di questa decottione alle donne per prouocar i mesi, ò purghe lunari, accioche al giusto, e determinato tempo scorrino, mentre però sia proceduta la debita D purga con le pillole d'Aloè,ouero altro simil purgante, & questo per 2.ò 3.giorni continui, l'istesso rimedio gioua per cacciar il parto,ò viuo, ò morto fuori della matrice, & anco la secondina se vi si aggionge vn scrupulo di Diambra.

Decottione per fermar le purghe.

℞. Gomma arabica,draganto ʒ.ii.semi di berberi, di acetosa ℥.i.s.rad.di consolida mag.di torment.℥. i. succo di piãtagine depurato ℔. i.s. si faccia s.l'A. macerationeper hore 12.à B.M.dipoi bolli alquanto,e fatta espressione,e colatura vi si aggionga di sir.di cotogni,ò di mirti q.b.e facciasi potione per due volte.

Osser. Conuerrà, e farà officio di Medico prudente il deliberare,e ben informarsi,se il corso delle purghe immoderate haurà il suo principio da humori salsi, e da sangue serosso, imperciochein tal caso tralasciati questi astringenti sarà bene preparar ottimamente quelli humori acri,e serosi, con siroppi idonei, & purgali con opportuni, & accomodati medicamenti.

Decotto alla precipitatione dell'vtero.

℞. Semi di pestinaca domestica ʒ. iii. foglie di lauro, di mir-

mirto,an.ʒ.s.si maceri ogni cosa s.l'A.in s.q.di vin generoso, e fatta bullitione,e collatura,dassi di esso alla Donna ʒ.iii.e se sarà stimato bene si replichi la beuanda.

Decottione ottima per le morsicature de'serpenti, ouero da i cani rabbiosi.

℞. Ruta seccha,pulegio,an.m.i. rad.di gentiana, di valeriana,an.ʒ.i.s.consolida minore m.i.gambari calcinati,mumia,an.ʒ.i.vinoq.b.si faccia s.l'a.decottione,e colatura,della quale l'infermo ne prēda la mattina ʒ.2. ouer ʒ.per 8.giorni.

VIRTV'. Questa decottione è particolar remedio contro il morso del cane rabbioso,e nel morso del serpente vi si deue aggiongere la rad.della serpentaria magg.e sopra le morsicature di ambedue si applichi il suo balsamo, ouer empiastro conueniente.

Decotto all'Hidropesia.

℞. Rad.di sparagi,d'ortiche, d'acetosa,di cicoria,di gramigna,di polipodio,corteccia di frangola,an. ʒ.ii.acqua purissima ℔.vi. si azali otto, ò noue volte l'acqua con vn pezzetto d'azale infocato, dipoi si faccia ogni cosa cuocere in pignata di terra nuoua coperta alla consummatione del terzo, dipoi si prendi vn feltro, ouer capuccio, e vi si metta nel fondo di zuccaro fino ʒ. ii. cinamomo ottimo pesto grossamente dra. iv. e si coli per esso otto,ò noue volte,e di essa ne pigli l'infermo due volte il giorno vn bicchiero per volta assai longo tempo doppo la refettione.

Decottione ottima, & vtile molto nelle Hidropesie, nell'enfiagione di tutto il corpo, e nel trabocco del siele. Mà conuien, che prima li humori soprabondanti, che sono nello stomaco, e nelle prime vene del fegato ne siano cacciati fuora con altri medicamenti.

℞. Corteccie di frangola,eupatorio volgare,agrimonia, lupuli,cuscuta,absinthio ponti co,rad.di fenocchio,d'apio, d'endiuia,di cicoria, cinamomo ottimo,acqua commune: si cuocano s.l'a. e di essa se ne dia à bere ʒ.v. per alquante mattine. Solue il corpo senza alcuna molestia, purgando, e corroborando il fegato, di modo che alcuni haueuano durezze notabili nel fegato, e nella milza furono liberati con questo medicamento: Imperciochè apre le oppilationi di tutte le viscere,e delle vene. La virtù solutiua della frangola è nella parte gialla di dentro della scorza,e la constrettiua nella parte di fuora. Si deue scorzar dell'albero nel principio della primauera,e poscia seccarlo all'ombra. Non si deue vsar la verde, perche fà vomitare.

Decotti, i quali muouono il sudore.

Le decottioni hidrotiche,ouero che prouocano,ò mouono il sudore,si preparanno molte volte per curare diuersi mali, come il mal Francese: al quale il proprio, e vero rimedio per superarlo è la prouocatione del sudore: Imperciochè il veleno di questi affetti,ò morbo essendo fisso,& occultato,e per le vene passando à ferir il fegato,e la facoltà naturale:come serpente co'l suo morso velenoso primieramente occupa, e prende il cuore: Il cane rabbioso le operationi animali: Il Lepre marino li polmoni,&c. Si come adunque osseruiamo la natura esser cosi sagace, & accorta, che nelle febri continue per scaricar fuori dalle vene quelle sporchitie, & impurità,per lo più quasi come crisi salutari,si serue della euacuatione per sudore,ouero per urina,così la malignità di questo velenoso morbo si caccia fuori per l'istesso sudore. Quindi è nato quel commune prouerbio, sudare croste di mal francese: E uero per certo, che questa sorte d'indispositione tal'hora finisce, e termina per un concorso grande d'orina: Imperciochè il sudore, & l'orina scaturiscono da una stessa materia,e tutti li sudorifici senza punto dubitare sono parimente prouocatiui d'urina. Alle Vertigini parimente, al mal caduco,, e paralisia, le quali si connumerano frà mali grauissimi,come quelli,che la rocca del corpo humano, & la fortezza,cioè,il ceruello istesso combattono, e per altri vari morbi, &c. Onde tutti, e ciascheduno hanno bisogno delli suoi particolari sudorifici, e spetiali rimedii, come si vedrà nel descriuerne varie forme per ornamento di questo nostro nuouo tesoro.

Trè decotti hidrotici, ouer che muouono il sudore, ottimi per sanar qualsiuoglia inuecchiato morbo Gallico.

Primo Decotto.

℞. Legno guaiaco, ò guaiaca, ouero legno indo, ò indiano,che lo vogliam chiamare raso ʒ.x.scorze dell'istesso ʒ.iv. Acqua di fonte ℔. viii. Si ponga s. l'a. à macerare nell'acqua tepida per il spatio di hore 24. dipoi si faccia bollire in vaso circulatorio,otturato in modo,che niente respiri à B.M.per spatio di hore 24. con fuoco gagliardo,& vehementissimo, dipoi si coli, e della colatura,la qual sarà limpida, chiara, & pregnante del suo solfo balsamico, e della acetosità vitriolata:basterà la mattina darne ʒ.iv. L'infermo preso il decotto vi dorma sopra se potrà,sudi più del solito, e si faccia ben asciugare,si guardi dal freddo,dal vento, e mangi à hore 19. e ceni à hore 6. Si prendi il residuo del sudetto decotto, e vi si sparghi sopra ℔.12. d'acqua di fonte tepida, e doppò l'infusione d'hore 12. si faccia bollire à B.M.ben coperto per otto hore,dipoi si coli. Altri v'aggiongono à questi decotti l'vua passa di corinto,la liquiritia, & il cinamomo in fine per aromatizarlo,e renderli più grati al gusto, la qual maniera vien più lodata per render dolce il decotto, che se si facesse co'l zuccaro, ò co'l mele.

Questo modo di preparar li decotti non tanto per muouer il sudore, quanto per beuer à pasto è à mio giuditio il più schietto,e semplice di tutti, mà ancora assai più vtile, & profitteuole di qualsiuoglia altro per debellar questo morbo Gallico: mentre però se gli aggiongono quelli correttiui de' quali frà poco ragionaremo.

Secondo Decotto.

℞. Legno guaiaco sottil. raspato ʒ.vi.scorze dell'istesso ʒ.iv.salsa pariglia ottima,rad. di petasite,an.ʒ.ii.legno rodio raspato,auorio,an.ʒ.vi. seme di cardo benedetto ʒ.i.Acq. di fonte ℔.viii. Si faccia s.l'a. maceratione per hore 24.e poscia ebulitione, come di sopra s'è detto, e nel fine della cottura adde Cinaprio legato in vn gropetto di tela ʒ.i.ambra gialla pul.ʒ.s.cime di fumaria,di lupuli,Fiori di Bugolosa,di Stecade,di rosmarino,an.p.i. Di questo decotto fatto passar per manica d'Hippocrate:ne prenda l'infermo ʒ.iv.la mattina, e questo per molti giorni, come si dirà più oltre.

Terzo Decotto.

℞. Rasura di scorze di legno santo ʒ.vi.rad.di china ʒ.i. sassafras ʒ.ii.hermodattili,turbiti gommosi,an.ʒ.i.s.folliculi di senna ʒ. iii. herbe secche d'ulmaria, cardo benedetto, an.m.i. epitimo p.i. noce moscata, cinamomo,an.ʒ.s. Acqua di Melissa,di fumaria,an.℔.i. Vin bianco eletto ℔. iv.Si pōga ogni cosa s.l'a. à macerare à B.M.tepido col uaso bē chiuso per trè,ò quattro giorni, dipoi si coli, e si raddolcisca, se così piace,con zuccaro:la dosa sarà ʒ.iv.per 20.ò 25.giorni.

Osseruationi intorno al modo di adoprar questi decotti.

Vengono questi trè decotti descritti dal Quercetano nella sua Farmacopea riformata: Con l'uso de'quali, dice egli, potersi sanare ogni sorte di ben inuecchiato morbo Gallico, ò mal Francese,ouer Napolitano, come altri dicono. Mà è ben però uero,che negl'inuecchiati,e maligni fà di mestiero il continuarli per molto tempo,il che essendo l'istessa verità, à mio giudicio,si potrà biasmar per ogni modo quella breue dieta di dieci giorni solamente, ò dodeci,la qual apporta più di danno,che di utile:Imperciochè all'hora si interrompe, e si tralascia quando già gli humori pronti, & apparecchiati al moto,& all'uscita ne resteranno priui di quell'euacuatione della quale era gran dibisogno. Onde perciò sarà cosa conueniente,e necessaria,che all'hora il prudente,e ben accorto Medico consideri molto bene,e prudētemente il tēpo,e similmente potrà delli ʒ.decotti sciegliere quello, che li parerà conueniēte non solo alla natura del morbo, mà anco alla complessiōn dell'infermo:Imperciochè al corpo grosso, grasso,e flēmatico conuerrà l'vso del 1. decotto,e tanto più, quanto che alcuni scriuano, & attribuiscono gran forza di scaldare al legno santo, & in particolar alla scorza di esso.

Questi sono adunq; li ueri, e principali rimedi sudorifici conuenienti al morbo Gallico, ò Francesce,ò Napolitano, e di grand'utilità, li quali participano della natura balsamica:Questi si potran parimente dare anco alli colerici, e smagriti sicurissimamente in tutto lo spatio del male. Mà à me piacerebbe, che in questo caso in uece dell'acq. com. si prendessero l'acq.di cicoria,di bugol.di pomi odorif. ouer di fraghe,ò di fumaria,per far li decotti istessi. Ne si deuono questi decotti per alcū modo porre in uso, se prima il corpo non sia stato con sir.preparato,e cō i medic.purganti euacuato,& anzi,che l'istessa missione del sangue,non si deue in maniera alcuna tralasciare,quando così giudicato sia espediente.

L'infermo mentre prenderà questo decotto, lo prēderà per un mese continuo,si astenghi di mangiar frutti,e cose acetose,contentandosi di un sol cibo, ò piatanza, e questo più tosto à rosto,che à lesso:Mangi pan biscotto,e la sera usi di māgiar vua passa lauata cou uin bianco: Il uentre stittico si

lubrichi con seruitiali emollienti . Et ogni sesto giorno si purghi il corpo con medicamenti appropriati , & in quel giorno si tralasci il sir. sudatiuo,per beuanda prendi la decotione fatta de residui, come s'è nel primo decotto descritto, ouero il decotto della sola salsa pariglia , ouero della china la quale ben inacquata sarà fatta più grata al gusto.

In fine conuerà,& sarà necessario replicar la purga, & parimente la missione del sangue . Quando anco l'habito del corpo resti troppo esiccato , & riscaldato , come di ciò nè darà segno la sete, & il calore, in questo caso sarà necessario humettarlo in qualche bagno proportionato. Et accioche il primo decotto si faccia più efficace;le feci,che rimasero dopo la prima,& seconda decottione si riduchino in cenere,& se ne caui il suo sale S. L'A.& si mischi con la prima decottione sudorifica : la forza della quale si verrà a rendere più efficace per prouocar il sudore.

Conuerà molto per lenir il ventre gentilmente vna ò due volte il giorno, quãdo che per ciascheduna dosa di detto decotto,la qual costa di ʒ.iv.come di sopra s'è acẽnato,vi si mescolerà,e di sfoluerà dentro ʒ.s.di estratto,ouero gõma del legno guaiaco la cui preparatione vien insegnata dal quercet.

La seconda decottione, o decotto è parimente eccellentissima in questo morbo galico,nè deue(dice l'Autore)spauentar alcuno la gionta del volgar cinaprio postoui dentro in vna pezza di tela legato in vn bottoncino , imperciochè in vece di nuocere egl'è ottimo,& particolar rimedio contro à questo morbo:così a preparar la di lui malignità,quãto anco à prouocar il sudore:quindi con tutto che si accresca la forza di questa decottione , & senza alcun danno ouero pericolo potrassi crescer la dosa di esso cinaprio : & il bottoncino seruirà per più decotti .

Quanto al modo di vsarlo,deuesi osseruare l'istesso ordine detto di sopra : così per preparare, quanto per purgare il corpo nel principio, & fine della dieta .

La Terza decottione , ò decotto contiene in se doppia facoltà , & virtù , cioè , di prouocar il sudore , & di purgar il corpo,il qual in parte si prepara cõ vna parte d'acque appropriate, & l'altra di vino: onde si può più presto chiamar maceratione,& espressione,che decotto, ò decottione: Stimando noi la maceratione auanzar tutte le altre operationi chimice per estraere le virtù delle cose naturali , se per sorte per difetto de vasi circulatori , ouero per ignoranza non si possa seruire della circulatione la prima , & ottima di tutte le operationi per estraere,& portar seco la proprietà delle cose circulate: se gli aggionge il vino , perche egli è dottato di maggior forza,& proprietà di operare , & penetrare nelle vene , che qual si voglia acqua .

Adunque in vn istesso tempo con vn istesso rimedio due vacuationi diuerse conseguiscono il loro fine,ilche parerà a molti vn paradosso,& inconueniente: Mà l'esperienza ottima maestra(come dice l'Autore) delle cose ci farà veder con gl'occhi proprij, si come il morbo gallico già inuecchiato, la Paralisia, il mal habito, & altri simili morbi esser stati sanati con questo solo rimedio.

Altri li descriuono in diuerse altre maniere secondo la diuersità de' pareri vedi à c. ....altre due descrittioni.

Decotto , ò Sudorifico contro la Epilepsia, ò malcaduco .

Il particolar sudorifico contro à questo morbo è il legno visco quercino , il seme della Peonia , & la rasura del legno del busso , la qual vale parimente alle antiche vertigini , & componesi nel modo,che siegue . ℞. legno di busso rasp.ʒ. ii.s.legno di ginepro rasp.Rad.di Peonia legno visco quercino,an. ʒ.i. s. legno rodio limato,rascura di corno di ceruo, an. ʒ. vi. di Auorio, Rad. di china , ò seme di cardo santo, scorze di cedro , an. ʒ. s. Acqua di fonte ℔. viii. Si faccia S. L'A.maceratione per hore 24.dipoi si faccia bollire alla consum. della terza parte adendo nel fine Fiori di tilia arbore di lil. conualium,an. P. ii. dipoi si coli per manica d'hippocrate . La dosa sarà ʒ. v. in sei , & si potrà dare alli opressi di questo morbo caduco sicuramente in qual si voglia età , & complessione.

Altro sudorifico ottimo al mal Caduco ,

℞. Legno visco quercino ʒ. iij. seme di Peonia ʒ. i.s. Radice di peonia ʒ.s. Fiori di lil. conualium di tiglia arbore di Rosmarino , an. m. s. di Bugloſa, di Boragine, di Bettonicà , an. P. i. s. Acqua di fonte , ℔. ij. s. Si faccia S. L'A.decottione alla consumattione della terza parte, & fatta la colatura , & passata per manica si serbi .

℞. Effesif di ocfrop ofihesfam oftazafma in luna calante, ℈.ij. ò ʒ. i. ò ℈. iv. fin à ʒ. ij. secondo l'età forze,& complessione , ò natura dell'infermo . Otnarfalz puluerizato gr.vi. orfahccufz ofdifdnafc. ʒ. i. Della sudetta decottione ʒ. v.ò ℥. vi.

OSSERVATTIONE.

Con la decotione,fatta prima bollente,si dissolua ogni cosa in mortaro di bronzo, & diasi al patiente à bere la mattina in luna calante ,4. ò 5. hore auanti magnare ò caldo, ò freddo come più li piace,& doppò preso coprasi benissimo in letto , & stij aspettando il sudore , & di mano in mano, che suda si facci ben asciugare , & stij per quel giorno retirato fuori dell'aria , & si gouerni nel viuere da infermo; & questo si facci per tre mattine continue pigliando l'istesso sir. ò sudorifico , & procurando il sudore come s'è detto .

Et questo si faccia per tre lunate continue,cioè per tre mesi pigliandolo ogni mese tre mattine nel calar della luna , & si può far in ogni tempo dell'anno,ma più conueniente sarà la Primauera,& l'Autumno, & si può sicuramente dare à ogni sorte di persone piccioli , e grandi , & anco alle donne grauide, & è secretto mirabile,& vero esperimentato in molti con felice successo: auendo l'occhio,come di sopra s'è detto , à crescere , & sminuire la dosa del Effesif in cui consiste la forza di questo medicamento : Et auanti che si dij à bere questo sudorifico , si bagni due taste longhette fatte di bombace nel succo di Edera muraria , & si pongano nelle narici al patiente in modo che il succo entri .

Contro le Paralisie vale il sudorifico fatto di legno di ginepro con fiori di calendula, lauanda, & rosmarino in gran quantità, aggiongendoli à ciaschedun sudorifico il suo sale per fargli più gagliardi , & efficaci, & anco alcune gocciole di liquori acetosi fatti di spirito di solso, & vetriolo .

Sudorifico particolare per la Paralesia .

℞. Acqua di foglie di saluia ʒ. vi. di Fumaria di Vlmaria di Fior di calendula , an. ℔. i. Acetosità ouer spirito di solfo , q. b. per farlo acetoso m. Dassi di questo liquore ʒ.ii. ogni giorno la mattina all'alba , auertendo , che l'acetosità non offendi il gusto ,& tanto basterà .

L'infermo ben coperto nel letto procuri di sudore,& ben prouerà li mirabili effetti di questo sudorifico:il quale si potrà parimente dare alli colerici, & di habito secco con le sole acque di Fumoterre , & di calendula , communicandogli qualche bruschezza, con il liquor già detto del solfo,& così si forma vn sudorifico il qual non riscaldarà oltremodo : ma più tosto assotiglierà , & fermenterà gl'humori à guisa del fermento, ò leuato acetoso , il quale, bene assottiglia,& soleua la sostanza del pane la qual per altro con la sua grauezza saria nociua : con l'istesa maniera li nostri humori si assotigliano , & per sudore all'vscir fuori più pronti si rendono,onde à pena ritrouerai vn sudorifico che si possa anteporre à questo per la Paralesia .

Sudorifico all'Asma .

℞. Acqua di Farfara , di Scabiosa , an. Communicategli come di sopra l'acetosità : sarà vn sudorifico il qual manifesterà operationi di stupore per l'Asma , procedendo però la douuta purga generale .

Sudorifico ottimo alla Pleuritide , ò mal di costa,ò Ponta. Prendasi vn pomo domestico , & incauato nel mezo vi si ponghi dentro di olibano , ouero Incenso maschio ʒ. i. di zuccharo candido ʒ. ii. si faccia cuocere al fuoco in maniera che l'Incenso,& il zuccharo puluirizati , & la sostanza del pomo si mescolino , & vnischino insieme : Questo pomo , così caldo diasi à magnare al patiente doppò il terzo giorno,& subito li beui dietro ʒ. iii. ò iv. d'Acqua di Cardo santo , & ben coperto nel letto procuri di sudar molto , & con questo solo rimedio molti si sono sanati .

Non voglio restare di significar quiui , si come è stato da huomini periti osseruato, ritrouarsi vna spetie di Ponta ò mal di costa , la qual in tutti i segni imita la vera ponta: la qual nasce da caldi,& maligni vapori,li quali dalle parti inferiori al petto s'inalzano dalla velenosità , & acrimonia delli quali ne nasce l'infiammatione della membrana pleura & la corrosione , & rottura delle vene d'esse membrane, quindi lo sputo del sangue , la difficoltà del respirare, la febre,& altri sintomi conseguita nelli quali sogliono imitare la vera pleuritide . Onde la verità di questo fatto ci vien notificato col testimonio di diuersi cadaueri de' morti di mal di ponta , i quali aperti si sono ritrouati le interiora, cioè lo stomaco , & le budella piene di vermi , & lombrici .

Et per-

Et per ciò questa sorte di ponte, le quali hanno l'istessa origine, che li morbi maligni, hanno bisogno di rimedio, che habbia virtù di cacciar i vermi, & anco di curar la putredine: nè si deue scordar la missione del sangue, qual deue con prestezza, & senza fallo, esser esequita insieme con altri vniuersali rimedij, & euacuationi.

Mà già che siamo entrati à parlar di questo morbo Pleuritico, non sarà fuor di proposito (benche non sia suo loco) il por quiui alcuni altri ottimi rimedij.

℞. Coralli rossi prep. Masoella di Lucio, Nocciole rosse an. ℥.i. Acqua di Papauero salu. ℥.iv. si componga ogni cosa insieme, e diasi à bere.

E con questo solo rimedio [dice l'Auttore] ne con altro, ò interno, ò esterno hò veduto effetti molto sicuri, e felici.

Mà se il male perseuera oltre il terzo giorno, all'hora se gli dia il sudetto sudorifici del pomo.

Sarà cosa ottima parimente in questo morbo doppo fatte l'euacuationi vniuersali del corpo, e del sangue, il far cuocere buona quantità di Malua con la radice netta, e tagliata minutamente, e fatta bollire in s.q. d'Acqua commune, e doppo ben cotta si scoli fuori per inclinatione tutta la decotione, dopo piglia la malua, e ponila frà dui assaselle, & esprimi fuori benissimò tutto il succo, e di esso danne à bere tepido ℥.iii.ò iv. con ℥.i. di Iuleppo violato, ò siro. di fior di papaueri saluatichi, ilche sarà meglio, sera, e mattina à modo di sir. e doppo preso giaccia sopra il lato della ponta ben coperto, e procuri il sudore, che è ottimo rimedio.

Altri rimedij conuenienti à questo morbo si descriueranno in diuerse altre distintioni, come delle Polueri, de lambitiui, de linimenti, empiastri, cerotti, olij, &c.

Decotto sudorifico qual si può vsare in vn principio d'eticha con flussion di cattarro, & abbondanza di sputo.

℞. Rad. di china ottima ℥.iij. salsa pariglia ℥.s. legno lentisco dra.i. Sandali citrini limati dra.ij. Acqua commune ℔.v. si faccia d'ogni cosa s.l'A. infus. per hore 24. dipoi bolla sin che del colato chiaro se n'habbi ℥.21. adendo nel principio dell'ebulitione ℥.vj. carne di polo, ò di Vitello, e quasi nel fine foglie di Vlmaria, di Polmonaria, di Bettonica, di Farfara, di Cicoria an. m.s. d'Eufragia P.i. e colato si faccia passar per manica.

℞. Terebinto di Cipro lauato in acqua di bettonica, farfara, & vlmaria dra.i. Polmon di Volpe prep. dra.i. Fior di solfo, Iride di Leuante an. dra.s. Bollo Armeno Orient. ℥.i. misto si diuida in trè parti, & ogni mattina se ne dia vna parte all'alba sopra beuendogli dietro ℥. vij. del sudetto decotto caldo, e ben coperto procuri di sudare alquanto, mà non troppo vedi vn'altra discrettione à c...

Sudorifico stupendo per le Hidropesie.

℞. Rasura di Auorio dra.vj. Sandali citrini, Noce moscata an. ℥.s. Bacche di Ginepro ℥.ij. Rad. di Assaro, Herba Rondinaria an. ℥ i. Fumaria, Eupatorio di Mesue an.m.i. vin bianco ottimo, Acqua di Ebuli, di Fior di Genestra an.q.b. si faccia d'ogni cosa s.l'A. macerationc per hore 24.

Di questo decotto fatto passar per decolatorio di vin aromatico ne pigli l'infermo ℥. v. la mattina continuando per molti giorni, essendo però preceduta la sua idonea purgatione con l'estratto dell'esula, e sero di latte, e con questo rimedio si sono sanate molte hidropesie, ma particolarmente quella spetie detta Anasorea.

Sudorifico ottimo per quelli, che caduti da alto restano in tutto il corpo conquassati, & amaccati.

℞. Mumia vera, Sperma di Balena, Butiro fresco an. ℥.i.s. Zaffrano dra.j. Radice di Bugolosa, Cardo benedetto an. ℥.ij. Seme di cardo benedetto ℥.s. Vino bianco ℔.ij. bolli ogni cosa alla consummatione della ℥. parte, e colato dassene di essa ℥.iv.ò sei calda, e l'infermo aspetti il sudore in letto ben coperto più del solito.

Decottione sudorifica attribuita à Santo Ambrogio contro le febri intermittenti, & anco all'istesse terzane.

℞. Miglio mondato dalla scorza ℔.i. si cuoce in s.q. di acqua di fumaria sin che sia aperto il miglio, dipoi colato, di detta colatura se ne prenda ℥.iv. Vino bianco ℥.ij. misti, si dia all'infermo caldo, & ben coperto nel letto aspetti il sudore.

Questa beuanda prouoca il sudore senza alcuna molestia, smorza il calor febrile, e la sete. Vedi più auanti altro modo.

Decotto, ò sudorifico ottimo nelle Febri continue. & intermittenti.

℞. Decottione di orzo fatta alquanto gagliarda ℥.v. Acqua di Cardo Santo ℥.iij. ò iv. Et miste si diano à bere calde particolarmente nell'atto del parosismo, ò in altro tempo quando si vede, che la natura tenta questa euacuatione, e non può da sè stessa per aiutarla.

Decotto di China descritto dal Quercetano all'intemperie calde del Fegato, all'ardor dell'orina &c.

℞. Radice di China ottima ℥.i. succo di limone ℥. iij. Acqua di fonte ℔.vj. si faccia s.l'A. macerationc per hore 24. dipoi si cuoca alla consumatione della 3. parte, e colato si faccia passar per manica d'Hippoc. la dosa sarà ℥.vj.

VIRTV'. Questo decotto è suauissimo al gusto, e giouа in estremo alle intemperie calde del fegato all'ardor dell'orina, & alle vlcere delle reni, mà principalmente serue per tagliare, e dissoluere quei humori salsi, e glutinosi, che si ritrouano nella vessica, liquali spesse volte eccitano la difficoltà dell'orina, e paiono quasi pietre. Dassene mattina, e sera la quantità detta, e con esso si tempri parimente il vino.

Si potrà parimente per l'istesso effetto apparechiarlo, con aggiongerli alla sudetta dosa ℥.s. di legno rodio.

Acqua, ò Macerationc del legno Nefritico, ò per le reni detto quasi Nephroxilon.

℞. Si prende di questo legno tagliato in fettine sottilissime minute, Acqua di fonte purissima. E posto ogni cosa in vaso di vetro, ò vetriato, senza altra alterationc, vi si lascia dentro tutto il tempo, che si stà à beuer l'acqua, & in termine di mezz'hora, doppo posto dentro il legno, l'acqua comincierà à diuenir d'vn color azurro molto chiaro, e quanto più vi stà dentro, tanto più diuien azurra, quantunque il legno sia di color bianco.

OSSERVATIONI.

Qualità, e Virtù. Non à quest'acqua alcun sapore, come se in essa non fusse stato posto cosa alcuna, imperciochè il legno niente l'altera.

Dassene di quest'acqua à beuere di continuo, e con essa si adacqua parimente il vino.

Produce l'vso di essa molti marauiglios, e manifesti effetti nè dolori delle reni, e de' fianchi, & altre infermità d'orina, come per chi non orina liberamente, ò con difficoltà, ò con dolore, ò in poca quantità.

Cura, leua, e sana l'vso di essa, parimente le opilationi così del fegato, come della Milza senza alcuna alterationc, ne vi si ricerca altro, che buon ordine, e gouerno.

Vien questo legno Nefritico portato dalla nuoua Spagna, ò Indie Occidentali, & è come vn tronco di Pero grosso, & senza nodi biancheggiante.

La sua complessione è calda, e secca nel primo grado.

Decotto ottimo per rompere la pietra, e cacciarla fuori.

℞. Gambe di faua secche, Grani di Hedera arborea an. ℥.s Alchechengi, Frutti di Senelli an.n.40. Semi di Bardena, Anesi, Fenocchio, Canella, Sassifragia an. ℥.iij. Milium Solis ℥.i. Sassifragia, Verga de Pastori, an.m.i. Rad. di resta di bue, ℥.i. Acqua di Parietaria, di Argentaria, Vino bianco an.q.b. si faccia d'ogni cosa s.l'A. decottione alla consummatione della 3. parte, dipoi colato dassene di esso chiaro ℥.iij. Et volendola far più potente, & efficace vi si aggionga il sir. di Limone ℥.vj. Sale di scorze di faua, ò di ononide ℥.s. ouero

℞. Cenere di gambe, ò scorze di faue, cenere di radice di resta di Bue an. ℥.i.s. si ponghano in vn bottoncino di telà di lino, e si cuoce in acqua di Parietaria, di Senelli, e di Bettonica an. ℔.i. sin tanto, che si faccia vna lisciua forte, si coli, & si faccia passar per manica doi, ò trè volte, e si aromatizi con canella, si prendi di questo decotto, ò lisciа ℥.ij. ò trè con dra. vj. sir. di limone, e si farà vna beuanda grata al gusto, e molto efficace, & valorosa per discacciar le renelli, e per l'istesso impedimento d'orina, e repressione d'essa, e deuesi dare mentre il patiente stà nel bagno.

La cenere d'ononide, di scorze di faue, e di esse cauatone il sale prima con l'Acqua commune dipoi si purificheranno

varie volte dissciuendoli, e feltrandoli, e coagulandoli, con acqua di Parietaria,e di Saffisragia, & altre simili appropriate à questi affetti,sino che saranno fatti bianchissimi,e splendidissimi,e dassene dra.s. ò con la sudetta decottione, ò con brodo,ò vin bianco,e sarà remedio singolare contro la difficoltà, ò suppressione d'orina.Il sale di scorze di saue è mirabile in questi affetti.

Vlcera interna rimedio.

2. Decottione fatta con Dittamo cretico,& limatura di Corno di Ceruo beuuta sana qualsiuoglia Apostema, & Vlcere interne.

Decotto, ouero Acqua del Legno Lentisco con le sue mirabili virtù, e qualità cauate da Medici Eccellentissimi, che di questo Legno hanno scritto.

Modo di fare questo Decotto, ilquale vien chiamato oro potabile, & vegetabile, del quale se ne fanno due liquori, anzi trè, & hanno da vsarsi con differente modo,come si dirà qui di sotto.

Il modo poi di cocerlo è marauiglioso, si come all'oprar con sue particolari virtù, onde ricerca ancora diligenza particolare.

E perche di questo legno si hà le sue speciali decottioni, si fanno trè liquori, ò beuande, delle quali la prima è molto facile, imperciochè vn acqua chiara senza mal odore, anzi è gustosa come l'acqua comune,e serue per beuanda ordinaria: e questa quantunque à qual si voglia hora del giorno,ò della notte si vsi, non solo non nuoce, mà gioua, perche prouoca l'appettito dello stomaco, & accresce la voglia di mangiare, mollifica il cibo,e lo prepara per la concottione,e digestione che è vna delle sue operationi singolari.

Si fà questa prima decottione,ò liquore,Pigliando vn vaso di terra inuetriato, che tenga sino à ℔.xiv. & empisi quasi à fatto della più bona,e sottile acqua,che si troui,e dentto vi si metta ʒ.v.ò vj. di legno Lentisco tagliato minuto, ò veramente ridotto,e tagliato in pezzetti longhi cinque,ò sei dita, e grossi come bachettini sottili,e ligati insieme si mettino nel vaso, dipoi si otturi benissimo, che non possi vaporare, e si lasci senza mai approssimarlo à calor alcuno,nè di fuoco,nè di Sole per spatio di trè giorni, imperciochè è il proprio della pianta,e suo naturale il spargersi,e difonderssi per l'acqua; Et è tanta la sua forza,& virtù,che fà bollire,e cuocere l'acqua senza fuoco,dal cui bollimento, e cocitura esce in cima vna schiumma somigliante al buttiro. Passati li detti trè giorni si caua fuori la metà dell'acqua, ò li due terzi, & si serua in vaso vetriato à parte, per bere in qual si voglia hora del giorno,ò della notte.

Il secondo cocimento,si torna à riempire quell'istesso vaso d'altra nuoua acqua sopra quella medesima materia,& acqua,che vi resto prima,& hauendo poi ben otturato il vaso, si lasci così per 3.ò 4. giorni come la prima volta, doppo li quali si caui la metà, ò due terzi d'acqua per bere come di sopra. Di nuouo si torni à riempire il vaso di acqua con la medesima materia,e nel medesimo modo,e così si facci fino à quattro volte,ò cociture,saluo che alla terza volta,ò cocitura si approssima alquanto al fuoco il vaso fino che voglia bollire,e subito si leua dal fuoco, e si lascia così per li 4.giorni cauandosi poi fuori l'acqua per bere come di sopra,& alla quarta volta, ò cocitura si lascia bollire vn poco, & si lascia poi così per 3.ò 4. giorni come di sopra, doppo liquali si leua tutta l'acqua per bere come di sopra votando, e nettando il vaso bene,si torna da capo à fare di nuouo come si è detto, e fatto prima. E questo è il primo liquore,che detto habbiamo dell'oro potabile.

Mà perche il suo calore natiuo, e viuifico medicinale stà tanto fisso nella sua sostanza,e diffeso da vna ferma, e dissimulata sostanza,si fà il secondo liquore con differente cottura,per seruirsene l'infermo nelle sue debolezze di stomaco, e crudità de cibi,dolori,e fluffi di ventre, doglie, vscite antiche,dolori di fianco,e di mal di Madre,& altri catarri. Questo 2.liquore si fà nella maniera che siegue.

Pigliasi vn vaso della medema sorte come di sopra,& empilo di acqua, e legno come si è detto di sopra, & otturalo molto bene,e si lasci così per trè giorni, e nel terzo giorno si metta à cuocere à fuoco lento,sin che si consumi la terza parte dell'acqua, e quella che resterà si conserui nel vaso istesso con il medesimo Lentisco, Et di questo liquore si hà da vsare la sera, quando si và à dormire, pigliandone la quantità di otto oncie tepido, ò come vorrà,e gusterà all'infermo, & la mattina, quando si leua il medesimo; & così è molto esperimentato per li sudetti mali, & chiamasi questo liquore l'oro potabile.

Si fà ancora la seconda cottura in questo secondo modo, tornandosi à riempire il vaso quando si finisce l'acqua del primo cocimento,lasciandola così à macerare con il medesimo lentisco per trè giorni, e poi ponendolo à cuocere à fuoco più gagliardo sin che cali la metà, e quello che resta si conserui come sopra,e si pigli la sera, e la mattina parimente come di sopra s'è detto.

E questo serue parimente per prouocare il sonno, & inhumedendo vn poco il capo, addolcisce gli escrementi, e li prepara, facilitando la espulsione, & la materia, humettando il petto, serue alla raucedine, & alla tosse vecchia, & secca imperciochè tutto addolcisce,& mollifica; E tutti questi liquori, e qual si voglia di essi sono marauigliosi per li sopradetti mali.

Si fà anco la terza in questo modo. Pigliasi il quinto decotto di quell'acqua prima, quando già si vuol cauarne il lentisco, e cocila à fuoco gagliardo sin che due parti siano ben consumate,e si faccia à guisa di giuleppo,del quale il patiente ne piglierà 7. ò 8. oncie la sera quando vorrà andar à letto,e la mattina altretanto quando sarà suegliato.E questo scaccia la tosse antica, & ostinata, massimamente se sarà accompagnato con ʒ.i. di oximel semplice.

Qualità del Lentisco.

Il legno Lentisco verde anch'egli per necessità serue ancor che l'humido nel verde impedisca nel perfettionare li effetti suoi,che è l'incontrario di tutte le piante, & herbe, che seruono per decottione,poiche si procurano fresche.

Nondimeno il Lentisco quanto più è secco, e vecchio, tanto più à valore, & virtù ancorche fusse tagliato di dieci anni: giamai si putrefà, senon che raccoglie è tiene in sè le sue virtù, e meglio le comparte, e communica all'acqua, & quando si raccoglie deuonsi pigliare i rami grossi come il deto grosso poco più, ò meno, che tali sono li megliori. Il più ottimo Lentisco è quello, che viene dall'Iosa di Scio doue questo legno produce il mastice, & se ne ritroua à Venetia, & ne viene di Spagna.

Virtù marauigliose di questi Decotti, ò Acqua di legno Lentisco detti oro potabile.

Prima la Virtù,& effetti della sopradetta acqua, ò decotto del nostro Lentisco,dico del primo liquore,si riducono à temperamento,e conseruano in quelli tutti li eccessi,stemperamenti del corpo, e gli riduce à vn mezzo ilquale si conserua,come da gli effetti, & opere differenti di questo liquore si può vedere, & à fatto,e fà ogni giorno: e si raccoglie chiaramente,e proua,imperciochè si fà beuanda, & alimento di sostanza sottile,che penetra,e da forza,& è vegetabile come il vino, e mescolato con esso hà tal simpatia seco,& amistà,che vien molto aggradeuole al gusto humano.

2. Vale,si come per esperienza s'è visto, à portar particolar giouamento alla Gotta antica,presente,e d'auuenire, & à qual si voglia spetie di podagra; e per tutte le discese, che dal capo calano alle giontture, ò à qual si voglia altra parte del corpo,per debolezza di stomaco, ò crudita di cibi: è ottimo per dolori, e flati di ventre, per longhi vomiti, per antiche vscite di corpo,per dolori di fianco,e mal di madre,per li dolori di denti, e simili altre infermità, e discese, per flemme, che discendono dalla testa,e per tosse di petto.

3. La Beuanda di questo decotto fà l'opra, che conferma la virtù,e corregge la facilità, risueglia, e radoppia l'appettito, rinforzando il calor naturale, il qual conosce quello che si mangia,e rinforza la sua digestione, e guida, & accompagna ogni cosa per risoluerla in bene.

4. Questa beuanda alcune volte humetta,e mollifica tutto il ventre,& inhumidisce il colto incremento nelli intestini,& opra le sue mirabili operationi.

5. Vna virtù à più che eccellente la qual è, che beuendo ordinariamente (di quel decotto, ò acqua, ò liquore, che lo vogliam chiamare, fatto senza fuoco,cioè del primo) in caso quotidiano, rompe, e disfà la renella, e le pietre delli rognoni,& delle altre parti, e le netta, & caua fuori per via di orina.

6. Que-

6. Questa istessa beuanda, quando fosse secca la sostanza vernosa del ceruello, & è capitale, & ripara lo sbalordimento di testa, vertigine, & altre simili discese, con vna stitticità nascosta, che tiene in se per rinformare tutte le sue opere: & sempre si serua di essa, & si adopra, & approuarà similmente per confermar i denti, e per scacciar il puzzor della bocca.

7. E finalmente moltissimi, e grandissimi Medici, e sperimentatori, quali hanno conosciuta la virtù di questa mirabile, e diuina pianta affermano essere temperata, & che con la detta sua sostanza sottile, & virtù stipticha conforta assai, & ripara, e riuerdisce le quatro virtù naturali, che sono atrattiua, retentiua, cottiua, & espulsiua, che è l'opra più grande marauigliosa, & necessaria d'vna creatura; imperciochè solo quelle stando salde, & ben composte reggono, & conseruano la machina tutta di questo picciol mondo del corpo nostro.

Il Secondo rimedio di maggior facilità, imperciochè potrebbe essere, che l'infermo si ritrouasse molto agrauato d'alcuno de sopradetti morbi: accio adunque sia molto più age uole l'espulsione di qual si voglia d'essi, & anco d'altri, B è il seguente.

Si piglia tre, ò quatro penne di gallina legate insieme, & bagnate nel oximel semplice squilitico, & con esse si fà vna legier fregagione al palato mettendole per la bocca, & ariuando apresso alla radice della lingua senza passar più auanti, & con questo, fatto però la mattina à digiuno, si cauarà quatro, ò cinque ontie di flemma senza mai prouocar il vomito, & procurisi di sputar purgandosi, tossendo, & soffiando di naso, imperciochè dalle fauci della bocca, palato, & ceruello si cauarà à poco à poco, come in mezzo quarto d'ora, la detta quantità di materia flemmatica, con tal euacuatione quotidiana, che così è di mestiero à fare, imperciochè ciascun giorno mangiamo, & beuiamo, dal che nè ridonda questa superfluità di flemme, & col bere dello sudetto oro potabile sarà cagione, che si allongherà la vita preseruando il corpo da infermità infinite, mantenendolo con perfetta salute.

Secreto del Claudino all'Hidropesia.

℞. Lesiua fatta con la cenere di fiori di genestra ʒ. v. Sal d'Absintio ℈. s. misti si beua caldo Alternis duobus diebus ieiune: Prouoca mirabilmente l'orina, & etiam digerit materiam in Renibus conglobandam in calculos, vnde maximum preseruatiuum est in nephiticis.

Decotto per l'vlcere de gl'intestini detta Disenteria, & per il flusso detto lienteria.

℞. Sandali rossi, radice di Tormentilla acetosa, an. ʒ. i. Grani di mitti, semi di berberi, di piantagine, di Portulaca, an. ʒ. s. coriandoli preparati, cinamomo, macis, an. ʒ. ii. Been rosso, & bianco, an. ʒ. i. fiori di Taso barbasso, Rose rosse, spico nardo. an. p. i. Acqua di piantagine, di acetosa di agrimonia, di Absintio, an. ℔. i. Si cuocino S. l'A. alla consumatione della metà, & nel colato puro, & chiaro, vi si agiongi di Sir. di granati bruschi, di Codogni, di rose secche, an. ʒ. ij. & facciasi potione per 4. volte.

OSSERVATIONE, ET VIRTV.

Auanti che si dia questo Decotto all'infermo se sarà stato longamente opresso da questo male prenderà prima il seguente pomo.

℞. Vn Pomo domestico, il qual di dentro incauato si riempi di gomma arabica, & rasura di cera bianca, ana ʒ. i. Si chiuda dipoi il buco del pomo con la propria scorza, & si ponghi à cuocere nel fuoco fino, che la gomma, & la cera si siano liquefatti, & vniti con la sostanza del pomo, & così cotto si dij à magnare all'infermo beuendoli poi dietro mez'hora dopò la già detta potione.

Sarà ottimo il spargere parimente nè brodi, che prende l'infermo vn poco di poluere di gomma arabica.

Vien questo descritto, & molto commendato dal quercetano dicendo non vi esser flusso di sangue, di corpo, che con l'aiuto del Signore, mediante questo modo di medicare non resti curato.

Non si parla dell'altre purghe necessarie, imperciochè quando sia giudicato espediente bisognerà, che precedano.

Decotto ò Acqua frigida in Febricitantibus, ne' fumi à stomaco ad caput ascendant.

℞. Orzo mondo ʒ. ii. Zubie. Sebesten. an. n. xii. Prune A n. xv. Grani di Pomo granato aceto ʒ. i. s. zuccaro rosato ʒ. ii. acqua cõmune mensure n. ii. Si faccia bollire alla consumat. della metà, & dassi à bere fredda.

Decotto Cattarale.

℞. Acqua di fonte opti. & clara ℔. Ix. Mele ottimo despumato ℔. v. Fol. di saluia, maggiorana, hisopo, rosmarino, origano, an. ʒ. i. Si cuocono alla consum. della terza parte, & colato s'infondi rad. di enula campana, di tussilagine, d'Ireos Floren. an. ʒ. vi. Semi di vrtica Roma. d'Anesi, di fenochio, di cardo bened. an. ʒ s. Herbe capel venere, scabiosa pulmonaria macula. marubio, an. ʒ. ii. Fiori cordiali, di farfara, di papaueri erati an. ʒ. i. Si faccia maceratione per hore 24. & adde. cubebe electe, cinamomo acuto, noce moscata, garofoli, Zenzero albo, galanga min. cardamomo mino. an. ʒ. s. Dipoi si faccia dare vn bollo, & repongasi in vaso di vetro per hore 24. sin tanto, che fatto la residenza si faccia S. l'A. Decotto chiaro.

VIRES, VSVS, DOSIS.

B In catarrhi à capite ad pectus & subiectas partes descendentibus, potio valde efficax est.

Dosis bonus haustus pro vna vice, vel patiens tantum quotidie bibat, quantum ratione sitis, necessitas requirit.

Decotto Arthritico.

℞. Rasura di legno santo ʒ. iv. Rad. di china optima ʒ. i. di liquiritia, d'Acoro acquatico an ʒ. s. cinamomo, galanga min. an. ʒ. ii. vua passa ʒ. viii. Acqua d'orzo ℔. x. Ogni cosa incisa, & contusa S. l'A. s'infondano per hore 24. dopò si cocono à fuoco lento alla consumatione della terza parte dopò colata facciasi chiara.

VIRES, VSVS, DOSIS.

In catarrhosis, & arthriticis hominibus, alijsque morbis à distillatione humorum frigidorum pendentibus presertim vbi ægri valde sitiunt, felicissime vtor, & in Cacochymia, & Hydrope pro potu quotidiano ordinare soleo: Nimiam enim superfluitatem exsiccat, & corpus corroborat. In dosi non facile erratur: propterea ad libitum patiens bibat.

Decoctum Pectorale subacidum.

C ℞. Acqua di fonte ℔. ii. s. Mel vergine ℔. ii. Aceto biancho ottimo ℔. i. s. si cuocono à fuoco lento sin che rimanghi del colato ℔. iv. nel quale infondasi di vua passa ʒ. iii. semi di cardo benedetto, d'ortica Rom. an. ʒ. i. Rad. d'Enula camp. d'Ireos flor. di Tussilagine, an. ʒ. s. Fol. di capel ven. di politrico d'hisopo, di scabiosa, an. ʒ. ii. Fiori di farfara, di viole, di Bugolosa, di Boragine, an. ʒ. i. Fichi secchi, Dattoli, zubie, an. n. viii. Si faccia S. l'A. maceratione per hore 24. dipoi bolli à lento fuoco ad unius partis consũptionem, dipoi colato si faccia passar per manica d'Hipo. aromatizandolo con vn poco di cinamomo.

VIRES, VSVS, DOSIS.

In Phthisi, asthmte, tussi &c. ceterisq; morbis pectoralibus, humores crassos attenuat, viscosos incidit, duros mollit, ineptos euellit & putredini resistit. Dosis ab ʒ. s. ad ʒ. i.

Decoctum Pectorale subdulce:

D ℞. Rad. di liquiritia, di tussilagine, d'Ireos flor. an. ʒ. i. Fol. di polmonaria maculata, cap. ven. veronica, marobio, scolopendria, an. ʒ. s. Semi d'anesi, di Fenochio, mirti, an. ʒ. iii. vua passa ʒ. iv. Fiori di Camamilla Romana, di malua arborea rossi, di Bugolosa, di viole, di Centaurea minore, di epatica alb. an. ʒ. i. s. Dattoli mondi della pelle, fichi secchi, zubie, sebesten. an. n. viii. ogni cosa S. l'A. incisa & contusa s'infon. per hore 24. in Hydromele. ℔. v. Acqua di scabiosa destillata dal succo ℔. ij. s. dopò si cuocono alla consumat. della terza parte, & circa alla fine si aromatizi S. l'A. con Galanga min. Cinamomo, cardamomo min. zenzero, an. ʒ. i. zaffrano orien. ʒ. s. Et facciasi chiara passandola per manica d'hipoc. & adulcorandola con ʒ. iiii. di zuccaro candido bianco.

VIRES, VSVS, DOSIS.

Asthmaticis, Epaticis, pleuriticis, & tussientibus subuenit, & phthisici hoc decocto diu possunt foueri: Quia sputum facilitat, pectus mundificat, pulmones exulceratos sanat, necnon Hepatis, & lienis abstructiones reserat. Dosis manè, meridie, & vesperi ab ʒ. ii. ad ʒ. iii.

De-

Decotto di china Pectorale.

℞. Rad. di china ottima, & ponderosa tagliata per trauerso in fette rotonde, & sottili. ʒ. iii. Acqua di veronica, di scabiosa, di tussilagine an. ℔. ii. Si faccia infusione in vaso di vetro ben coperto per hore 24. in loco calido, dipoi adde Fol. di bugolosa, ʒ. i. Rad. di liquiritia, d'enula camp. an. ʒ. s. semi di bombace, di fenochio an. ʒ. ii. Si cuocono alla consum. della metà, & circa il fine si aromat. con cinamomo ʒ. i. s. & rasreddato si faccia passar per manica d'Hypo. & facciasi potione chiara, però sudorifero, la qual si addolcischi con siroppo di succo di viole. ʒ. iv.

VIRES, VSVS, DOSES.

In catarrh. Morbis pectoralibus, Asthmate, &c. ex huius. Decocti vsu non solum sentiunt alleuiationem, sed etiam toto corpore, & rectissimè postea habent, insignem quoque phisicorum vlcera curandi vim habet. Febris tamen ratio habenda; nam si Hectico coniungatur, ab hoc decocto abstinendum. Exhibetur bis in die pro sudorifero, vt in cura ligni fieri solet; pro potu autem quotidiano in prandio, & cœna vtatur sequente. Decocto passulato.

Decotto Passulato.

℞. Vua passa ʒ. iv. orzo mondo ʒ. iii. Rad. di china ottima, di scorzonera, di liquiritia, an. ʒ. s. cinamomo. ʒ. ii. Fiori di viole sec. ℈. i. Acqua di fonte ℔. vi. si cuoca S. l'A. alla consum. della ʒ. parte, & colata si schiarifichi con doi chiari d'ouo, & passi beuanda.

VIRES, VSVS, DOSIS. Hoc decocto vtatur æger in pastu pro potu ordinario; valet enim speciali quadam facultate ad thoracis, & iecoris affectus, nec non leniendo, detergendoque pulmonis vitijs probe subvenit. Dosis haustus bonus pro vna vice.

Decotto del Legno Guaiaco.

℞. Rasura di legno guaiaco ℔. i. scorze dell'istesso ʒ. iv. Rad. di china ottima ʒ. ii. Sarsa pariglia, sassasras. an. ʒ. i. Acqua di fonte ottima ℔. xvi. Si faccia S. l'A. inf. per hore. 24. dipoi bolli alla consum. della metà pro sudorifero.

Dopò il residuo si cuoca di nouo in ℔. xii. Acqua d'orzo alla consum. del terzo pro potu quotidiano, & questa vltima decottione ad libitū adde vua passa, & con vn poco di cinamo si aromatizi.

VIRES, VSVS, DOSIS. In vsu huius decocti inest mirabilis proprietas contra morbum gallicum, maximè in illis, qui nimis vlceribus implentur. Horrendam enim hanc luem fundamentaliter curat. Prime decoctionis Dosis est mane bonus haustus, vel cyathus vnus calide assumendus; Item post meridiem 2. vel 3. horas ante cœnam. De seconda autem decoctione patiens ad libitum bibat.

Alia cura ligni sancti.

℞. Legno santo raspato ℔. i. scorza dell'istesso ʒ. iv. Sarsa parillia ʒ. ii. Sasafras ʒ. i. Acqua di Fumaria ℔. xvi.

Si faccia S. l'A. Inf. per hore 24. dopò si destilli à B. M. & nel liquor destillato si cuocono S. l'A. di vua passa ʒ. iv.

Rad. di china, di liquiritia an. ʒ. i. Semi di fenochio, d'Anesi, an. ʒ. s. folie di bettonica, di cicoria, an. ʒ. ii. si coli poscia, & la colatura chiara si serbi per l'vso.

VIRES, VSVS, DOSIS. Exsiccat, attenuat, expurgat, sudorem mouet: Ideoque putredini, & contagioni resistit. Cerebri, & capitis vitia emendat. Luem veneream curat. Iecur confirmat. Lienem extenuat, eiusque scirrhis maxime prodest. Hydropi auxiliatur. Vlcera maligna sanat. Lepram & Elephantiasin iuuat, &c. Dosis bonus haustus bis, vt sicut practici, in die calidè exhibendus.

Decotto del gallo antico del Farginoto.

℞. Rad. di Polipodio ʒ. i. s. seme di cartha. ʒ. i. Senna, Turbiti, scor. di Naranzi an. ʒ. ii. cinamomo acuto ʒ. iii. zenzero, macis, galanga min. an. ʒ. i. Bac. di lauro n. vi. spetie di Diacimino, di dianesi an. ʒ. s. species mixtæ vltimo cum panniculo, cum gallus sufficienter ferè est coctus, imponantur.

VIRES, VSVS, DOSIS. Valet in colica passione à materia crassa, flatuosa, & Phlegmatica.

Decotto di Cedro.

℞. Pomi di cedr. intieri tagliati in fette rotonde, & sottili n. iii. zuccaro bianco ʒ. iv. acqua commune ℔. vi. si cuocono S. l'A. alla consumatione del terzo, dipoi colato, & chiaro come vino si serba per l'vso.

VIRES, VSVS, DOSIS. Pro potu quotidiano ordinare solemus in peste, morbis Epidemijs, Febribus æstuantibus, & bilcosis, inflammationibus, variolis, & morbillis, Nephritide, siti immodica, colera, &c. Quia insigniter refrigerat, & humectat. Cor, ventriculum, Epar, splenem, Renes, & cætera viscera calida, & imbecillo. Confortat & à putredine vindicat. Dosis bonus haustus pro vna vice; pro delicatis verò præparatur sine corticibus, sic magis palato seruit. Vino permixtum, ebrietati resistit, & est fucus honestus.

Decotto Epatico.

℞. Fiori d'Epatica bianca, di viole, di cicoria, di Ninfea, an. ʒ. i. Semi di melone contuse, vua passa ʒ. i. fegato di lupo ʒ. s. spetie di Diarodon Abbate di Trisandali ligate in pezza an. ʒ. s. Rad. di scorzonera condita, di cicoria condita an. ʒ. i. Caulium lactuce Hispanic. condit. ʒ. iii. Decotto d'orzo chiaro ℔. vi. Si cuoca alla consum della metà, & colato si schiarifichi con chiara d'ouo, doppò addeq. succo de granati accidi, di cedro depurato an. ʒ. vi. siroppo violato ottimamente vitriolato ʒ. iiii. Acqua di cinamomo ʒ. s. m. & fassi decotto chiaro.

VIRES, VSVS, DOSIS Magnam vim habet calorem cordis, & Epatis temperandi. Refrigerat enim, & confortat. Conuenit quoque in leniendo pectore, atque pulmone humectandisque præcordijs, dosis ab ʒ. iii. ad ʒ. iiii. siue bonus haustus.

Decotto splenetico.

℞. Fol. di senna orien. brassica mor. an. ʒ. i. Rad. di cappari, di fenochio, di gramegna, d'ebulo, d'Ireos nostra. an. ʒ. iii. Rhabarbaro, Epithimo, spe. di diarodon Abba. an. ʒ. ii. s. Capel ven. Hisopo, bettonica, scolopendria an. ʒ. ii. Fiori di centaurea mino. lupuli, epatica bian. an. ʒ. i. ogni cosa S. l'A. incisa, & contusa s'inf. per hore 24. in Acqua di Fumania, d'Acetosa, di Veronica, di cochlearia, an. ʒ. viii. Doppò si faccia cottione, & decotto chiaro S. l'A. nel qual si disoluti di cremor di tarta. ʒ. vi. & soluto adde. Siropo di cochlearia, di Fumaria, di agrimonia, di cicor. Simp. an. ʒ. i. Spir. di sale correcto. ʒ. s. misce.

VIRES, VSVS, DOSIS. In obstructione, tumore, duritie, & scirrho lienis; item in scorbuto, rectificatione sanguinis, & mala dispositione ad Hydropem. Decoctum est excellens. Dosis in singulis diebus ab ʒ. ii. ad ʒ. iii.

Decotto Antiflerico.

℞. Abrotano ʒ. s. Rad. di chelidonia, di curcuma, di zedoaria Rabarbaro otti. an. ʒ. i. s. Bacc. di lauro scorza. Noce moscata, an. ʒ. i. semi di cimino, anesi, an. ʒ. s. fiori di gilij bianchi Croco an. ℈. s. Vino bianco odorifero ℔. iv. Si cuocono alla consum. del terzo & fassi S. l'A. potione chiara.

VIRES, VSVS, DOSIS. Ictericus de hoc Decocto per sex dies, manè haustum vnum calide bibat: quia Auriginosum seu Regium morbum penitus tollit. Deuesi auertire, che ci và dentro nella decottione di sterco di Auserin. raccolto d'inuerno, & legato in petia ʒ. iii.

Decotto di Fichi.

℞. Fichi grassi, nu. xv. vua passa ʒ. ii. Ras. di corno di ceruo, polpa di tamarindi, an. ʒ. i. Rad. di liquiritia, di myrrhide, an. ʒ. s. Frutti di berberi ʒ. ij. semi di cardo benedetto, di Fenocchio, an. ʒ. i. s. Acqua d'orzo q. b. fassi decotto & con chiara di ouo si chiarifichi, & adde.

℞. Del colato chiaro ℔. i. s. sir. d'Aceto di cedro ʒ. iv. m. per l'vso.

VIRES, VSVS, DOSIS. Tuto & absq; vllo periculo tam morbillos quam variolas expellit, & malitiam illor. compescit. Dosis sæpius in die à cochl. i. ad ij. Si autem aluus supra modum laxior fuerit, addatur Gum: Dragacanth. loco pulp. Tamarind.

Decotto contra mictionem Sanguinis.

℞. Rad. di liquiritia ʒ. i. seme di papauero bianco grani di mir-

di mirti, an. ʒ. s. Acatia, glandium, an. ʒ. ii. Veronica cap. A
vene. cetracho, saluia min. sanguisorba. an. ʒ. i. s. Fiori di papaueri erratici ℈. i. Rose rosse . ʒ. i. Acqua di fonte . q. b. fassi decotto & si adolcischi con sir. di succo di viole, & serbasi per l'vso.

VIRES, VSVS, DOSIS. In mictione sanguinis, medicamentum est egregium: Citò, enim, & absq; vlla molestia hunc affectum tollit & fundamentaliter curat. Dosis mane, & vesperi ab ʒ. ii. ad ʒ. iii. & ʒ. iv.

Decotto contro l'Ernia intestinale.

℔. Seme di perfogliata, di Cimino, an. ʒ. i. Rad. d'arone rec. exsic. d'accoro aquatico, di tormentilla, di consolida magiore, di gariofilata montana, an. ʒ. s. Herba vinca per uinca, sanicula, pirola, virga aurea, pillosella, herniaria, crasul. maggio. an. ʒ. ii. Rose rosse, ballausti, garofoli, galanga minor. an. ʒ. i. vino bianco generoso q. b. Facciasi S. l'A. decottione al terzo & colata, & fatta chiara vsasi.

VIRES, VSVS, DOSIS. Herniam intestinalem, adhibitis simul balsamis, vel vnguentis externis, sine molestia curat, & est in hoc casu experimentum singulare. B
Dosis mane, & vesperi bonus haustus.

Decotto contro la Scabie.

℔. Herbe agrimonia, origano, veronica, an. ʒ. s. Rad. d'enula campa. di scorzonera, hirundinaria, an. ʒ. ii. cinamomo acut. macis. an. ʒ. i. Si cuocono in ℔. iv. d'ottima ceruisa alla consuma. della metà, & fassi potione chiara.

VIRES, VSVS, DOSIS. Præmissis vniuersalibus, & corpus debitè euacuantibus, scabiem fundamentaliter expellit atque curat. Dosis mane, & vesperi bonus haustus, calide exhibendus.

Decotto, Vulnerarium.

℔. Herba alchimilla, Pirola, beto. rub. Sanicula, Pirola, Vinca per vinca, virga aurea, seme di Angelica, an. parte equa. le herbe si tagliano minute, & il seme dell'Angelica si pesta grosamente, & ogni cosa ben mista.

℔. Della sudetta poluere mista, & legata in petia ʒ. s. vino Rhenano ℔. ii. si cuocono S. l'A. E fassi decotto chiaro.

VIRES, VSVS, DOSIS. Omnia vulnera & ictus C
vbicunque sunt in corpore felicissime curat. Ferrum, lignum, plumbum, & alia quæque expellit. Consolidat & sanat in vna septimana efficatius, quam aliud vulnerarium mense integro. Et est reuera tale experimentum, quod merito omnes chirurgi, ambabus quasi manibus & grato animo, suscipere debent. Pro dosi mane, meridie, & vesperi cochl. duo vel tria calide exibentur.

Decotto Astringente.

℞. Rad. di Tormentilla, di serpentaria, an. onc. i. Cotogni secchi dra. vi. Seme di lapatio acuto Anthera di rose, an. dra. ii. Herbe vrtica mort. con i fiori rossi dra. i. s. Noce moscata, garofoli, cinamomo acuto, galanga min. an. dra. i. Sebesten. n. ix. Acqua di Piantagine ℔. iv. si cuocono alla consum. della terza parte, & nella colatura chiara dissoluasi di canfora dra. i. & ad libitum si adolcischi con miua di cotogni.

VIRES, VSVS, DOSIS. In Dysenteria, cæterisque alui fluxibus &c. Experimentum est; nec non hæmorrhagiam variam curat Dosis mane stomacho ieiunio bonus haustus.

Decotto di Polipodio Purgante. D

℔. Rad. di polipodio quer. vua passa monda an. ʒ. ii. seme di charthamo, orzo, an. onc. i. s. liquiritia rasa onc. s. Hisopo, scabiosa, tussilagine, camedrios. an. dra. i. Iuiube. n. xv. Fichi n. vi. Dactili mondi dalla pelle n. iv. si cuocono S. l'A. in S. q. di sero di latte tanto che del colato chiaro ne rimanghi onc. xxi. & nel fine della deco. adde foglie di senna onc. iii. agarico Trociscato dra. iii. semi di fenochio, d'anesi, an. dra. i. s. Decoque sine ebulitione & potio clara vt est artis.

VIRES, VSVS, DOSIS. In Phthisi, asthmate, pleuritide, cæterisq; morbis pectoralibus &c. felicissime vtitur, dosis. ab. onc. iv. ad onc. v. Expurgata aluo, bibat decoctum, pectorale supradictum subacidium vel subdulce, pro vt occasio est.

Decotto, che Mondifica il sangue.

℞. Scorze di mirab. citri. onc. i. Fiori di viole secchi dra. i. prune secchi, n. xix. sebesten, zubie, an. n. viii. si faccia decotto in acqua di fior d'acatia tanto, che del colato chiaro ne rimanghi onc. iii. nel qual dissolui di scamonea potabile ℈. i. s. olio di cinamo. d'Anesi, an. go. i. m. E fasi potione per vna volta.

VIRES, VSVS, DOSIS. Bilem vrtamq; nec non pituitam & alios humores purgat. Propterea sanguinem mundificat, & febrientium ventrem laxat.

Decotto contro Vteri Hæmorrhagiam.

℔. Rad. di cicoria ʒ. i. di Tormentilla di gario filata mondi liquiritia, di piantana, an. ʒ. s. Bacche di sambuco exiccate, coriandoli preparati, goma Arabica Rasura di corno di ceruo, an. ʒ. iii. Herbe bursa pastoris. Acetosa, hepatica aurea, sanguisorba, equiseto, rosmarino, an. ʒ. ii. grani di mastice, ʒ. i. s. rose rosse, noce moschata, an. ʒ. i. Acqua di mille foglie, vino bianco, an. q. b. Fassi S. l'A. Detto tanto che del colato chiaro ne rim. ʒ. xxiv. nel quale dissolui di Sir. di succo de codogni ʒ. iv. m.

VIRES, VSVS, DOSIS. In mensium purgatione immodicà & vteri destillatione diuturna, seu continua secretum est. Dosis mane, e vesperi à cochl. iii. ad iv. vel haustulus.

Decotto contra Menses Suppressos.

℔. Cinamomo acuto ʒ. i. s. Rad. d'artemisia rossa, d'apio, di sparagi, di Fenochio, an. ʒ. s. Bachi di lauro, di Iunepro, borace veneto, an. ʒ. iii. Herbe centaurea minore, Sabina, an. ʒ. ii. matricaria. Nepeta, pulegio, serpilio, calaminta, capel venere, an. ʒ. i. s. Fiori di Camamilla, di bugloſa, croco orien. macis, an. ʒ. i. Vino generoso vecchio q. b. Bolli ogni cosa S. l'A. alla consum. della 3. parte ecetto il croco, macis, & il cinamomo quali vi si pongono per aromatizarlo nel fine, e colato & fatto chiaro si adolcischi con sir. di succo d'artemisia, e di capel venere.

VIRES, VSVS, DOSIS. Hoc Decoctum crebra experientia comprobatum est: mire enim & potenter menses supressos aperit, retentasque secondinas, & fetum mortuum (si non rite ad exitum dispositus) sine periculo excludit. Dosis mane, & vesperi ante ingressum lecti, haustus mediocris: bibatur autem calidum, & tamdiu procede, donec menses sese ostenderint.

Decotto, ouero Beuanda sudorifica di Santo Ambrosio.

℔. Milij excorticati quantum vis decoquatur in acqua, donec crepet; deinde ℔. Dictæ colaturæ ʒ. v. Vini albi generosi odoriferi ʒ. ii. m. & sic calidum propinabitur patienti, & bene eum cooperias, & tunc mirum in modum sudabit, e si valentiorem cupias, in decocto adde foliorum Cardui benedicti q. s. vires sunt egregię sudorem mouendi.

Decotto, ò Beuanda per prouocar le Vaiuole, & somiglianti Morbi.

℔. Radice di liquiritia ʒ. ii. orzo mondo m. i. Anesi ʒ. i. Miglio ʒ. i. Fichi secchi buoni num. viii. Acqua commune q. b. Si cuocano S. L'A. Et alla colatura si può aggiongere per edulcorarla, volendosi, qualche siroppo conueniente.

Altra al medesimo.

℔. Lente scielta m. ii. Seme di fenochio, d'Acquilegia, di Nasturtio, di cardo santo, ʒ. i. Vua passa minor ʒ. i. s. Corno di ceruo crudo raspato ʒ. ii. si cuocano in S. q. d'Acqea commune. S. L'A. Et la colatura si edulcori con sir. di granati ouer altro conueniente.

VIRTV'. Le Beuande per prouocar le vaiuole sono amministrate; acciò con sicurezza, e più prestamente vengano fuora, e il loro vso non è solamente profitenole in queste; ma ancora nelli altri simili morbi, doue l'humor peccante vien portato dalle parti interne all'Ambito del corpo, cioè alla cute.

Decottione, ouer Siroppo vniuersale Purgante del zapata.

℔. Foglie monde di senna orient. rad. di Polipodio. an. ʒ. ii. vua passa ottima ʒ. vi. Cicoria, boragine, lupuli, fumaria, an. m. i. Acqua piouana q. b. si faccia ogni

cosa s.l'A.bollire in vaso di Pietra. Prima il Polipodio mondo,e ben contuso, dipoi l'altre cose graduatamente, & in fine semi d'Anesi ben contusi ʒ.i. e leuato dal fuoco, cosi coperto si lasci sin che sia quasi raffreddato, dipoi colato, e deposto al fondo si vsi.

℞. Del colato chiaro ʒ.iv. sir.di Cicoria, Acetoso sempl. an. ʒ.i. misti si prenda la mattina nell'alba per cinque mattine.

Questo siroppo ri nfresca,& è vniuersale, e purga ogni cattiuo, e superfluo humore dal corpo, e lo prepara à guarir da ogni sorte d'Infermità, che trouar si possa, e vale quasi ad ogni sorte di complessione, & ad ogni età, e se ne può pigliar quanti giorni si vuole sicuramente,che sino che troua humori superflui,e materie triste,le purga,e manda fuori,e poi non moue,e non purga più,e non fà danno alcuno,e vale ad ogni mala indisposition di capo,e di stomaco,e di Fegato,e di Milza,e d'altra parte del corpo.

Passono parimente vsarlo quelli, che sono sani, per preseruarsi dal male, due volte l'Anno,la Primauera, & l'Autunno. Si possono mutar l'herbe secondo la varietà del male, & la complessione del Patiente, lasciandoui però sempre la Senna, & Polipodio, V.G. la Malua, Viole, Impericon, con i suoi semi, Liquiritia, Filipendula,&c. massime se le Reni, ò Vessicca saranno affetti, ouero Timo, Epitimo, Tartaro crudo di Bologna, se abbonda l'humor melanconico.

E se alcun fosse pieno di Morbo Gallico, benche pessimo, pur che habbi tanta forza per tolerar i Medicamenti, si faccia in questo modo.

℞. Foglie di Senna Orient. Rad. di Polipodio Quer. an. ʒ.ii.s. Mirabolani Indi ʒ.i.s. Foglie di Fumaria, d'Himpericon, Lupuli, an. m.i. Timo, Epithimo an. m.s. Liquiritia rassa ʒ.i. Vua passa ʒ.iv. Anesi ʒ.s. Siero di latte di Capra, ò di Vacca q.b.si faccia bollire prima il Polipodio per vn buon pezzo, à vaso coperto dipoi la Senna,la Liquiritia,i Mirabolani,l'vua passa,e le herbe,& in fine li Anesi,e bollino s.l'A.e leuato da fuoco coperto si lasci per meza hora, dipoi colato, e fatta la residenza si serui.

℞. Di questo Decotto ʒ.iv. sir.di Fumaria,di Thimo, di Epitimo an.ʒ.vi. misto si prenda la mattina nell'alba, come di sopra s'è detto, e si può aggiongere, e sminuire secondo conuerrà al stato del Patiente, vi si potrà anco aggiongere mezza dramma di canella pulueriʒato, si piglia questo siroρ. la mattina nell'alba al peso di ʒ.vi. caldo dipoi stij vn pezzo nel letto è dorma se può,dipoi si può leuare, & andarsene per casa,ouero fuori alli suoi negotij, mà meglio, e più sicuro è lo star in casa,& se ne può pigliar cinque,sette, noue, e quindeci mattine massime se il Morbo è quasi disperato, frametendo qualche giorno quando fosse preceduta vna euacuatione gagliarda,ouero pigliarne men quantità,che è medicamento, che non può offendere, e tolto questo non vi è bisogno d'altra purgatione, ò Medicina, se non di ben regolarsi nelle sei cose non naturali. Essendo finalmente ben purgato il corpo con questi siroppi, passato vn giorno, pigli poscia la Decottione della Saponaria volgare,laqual per sudore, ouer per orina,fa mirabili effetti in questo Morbo.

Il modo, & ordine di farla, e di pigliarla vedasi descritta nel secondo libro nella Distintione delle Herbe.

Per ricuperar la voce, e farla buona.

℞. Orzo mondo,Vua passa an.ʒ.i. liquiritia noua ʒ.ii. fichi secchi grassi n.vj. Capel venere, Hisopo an. m. i. seme di verzi ʒ.i.Pignoli nuoui ʒ.s. Acqua com. q.b. si faccia Decottione s.l'A. doppo colata,& fatta chiara per ogni libra di essa vi si aggionga di Miele di Spagna ottima, di zuccaro fino an. ʒ.vi. ouero ʒ.i. misti s.l'A. si vsi per lambitiuo spesso ad libitum.

Decotto ottimo nelli affetti capitali.

℞. Foglie di Bettonica ben contuse ℔. 2. Mezo brodo di Vitello,ò di Pollo senza sale q. b. bollino alla consumatione del terzo in vaso di Pietra coperto, dipoi colato con forte espressione, se ne pigli la mattina per 15. ò 20. giorni con la sola Bettonica. Vi si può aggiongere anco di Foglie di Saluia ℔.ii. di Rosmarino ℔.i. di legno, Visco Quercino raccolto nel suo debito tempo, ʒ. iiij. & bolla come sopra, & si pigliano nel medesimo modo per longo tempo bisognando, & ogni otto giorni pigliasi l'infrascritto Medicamento.

A ℞. Senna.Or.ʒ.2.ò 3. Cinamomo ʒ.s. si faccia maceratione nel medesimo decotto per hore 12.dipoi datto due bolli,& colato aggiongasi di Manna colab. ʒ.ij. cremor di Tartaro sotil. pulu. ʒ.ii. con vna chiara d'ouo bolla sin tanto, che il tartaro sia disciolto,e colato si dia quattro hore auanti pranso dormendoui dietro vn pezzetto. Non si ritroua cosa meglior di questo Decotto nelli Morbi della testa,e materie cattarali,mà si deue vsar alla longa, sono ottime le conserue capitali d'Osmarino,saluia,e Bettonica.

I. Aqua ouero Decotto alla Sciatica.

℞. Antimonio ottimo crudo,Pietra Pumica an. ℔.i. Pesti grossamente,e legati in pezza di Canape à modo di sacchetto. Salsa pariglia ottima, legno Visco Quercino an.ʒ.iv. Terebinto di Cipro legato in pezza ʒ. iii. Acqua di fonte ℔. 36. bollino s.l'A.alla consumatione della terza parte, e colata se ne beue ℔.7.al giorno nel modo, che si dirà à basso.

2. ℞. li sudetti residui per far vn'altra dosa con l'aggionta di salsa pariglia ʒ.vi.legno Visco Quercino ʒ.ii. Terebinto di Cipro ʒ.ii.Acqua di fonte ℔.ʒ.6. Doppo fatta la maB ceratione per hore 24. bolla come sopra, ilche s'intende anche della prima,che si facci prima la maceratione.

℞. li sudetti ingredienti residui con l'aggionta come di sopra, & si faccia nuoua maceratione, e decottione, dipoi si gettino via.

Questa si continui di tior per 15.20.ò 25.giorni nel modo che si dirà qui sotto.

Acqua, ò Decotto d'Antimonio genuino vero, & sicura descrittione.

℞. Antimonio crudo perfettissimo, Pietra Pumica an.ʒ. vi salsa Pariglia noua,& ottima,legno Visco Quercino vero raccolto sopra delle Quercie nel suo debito tempo an. ʒ. iv. Acqua di Fonte ℔. 36. l'Antimonio rotto grossamente come nosselle, che non vi sia poluere, e cosi parimente la Pietra Pumica in vn sacchettino di tela noua forte,e longo ben cocito, dipoi sopra di essa vi si metta l'Antimonio tutto, e sopra di esso l'altra metà della Pietra Pumica, in modo, che l'Antimonio resti nel mezzo, e ben legato si metta in maceratione nell'acqua fatta bollente insieme con la salsa,& il legno quercino tagliati minuti, e posti in vaso di pietra, ò di terra ben vetriato, e ben coperto per hore 24. Dipoi si faccia à fuoco di carbone bollire alla consumatione della terza parte, dipoi colato si caua per l'vso.

Di questo se ne beua à pasto, e fuor di pasto quanto si vuole,e la mattina, e la sera vna tazza calda in vece di siroppo. Mentre si piglia non si beua vino, il vito sij di cose senza qualità humida,come verdure,salate,legumi,&c. Vsi Panata, Pan trito,orzo,Farro,Riso,e simili. Pan biscotto,carni à rosto,la mattina magni il suo bisogno,mà la sera si a Parco. Potrà caminare à suo piacere, mà senza violenza,si deue pigliar 15.20.ò 25. giorni.

Questo è Rimedio mirabile per li Fegatosi, Rognosi, e per ogni mal cutaneo, per il morbo Gallico, e per sugar catarri, Flussioni, Destillationi, &c. E molti stropiati da catarri si son sanati con il suo vso. Purgato però prima il corpo.

Forma di Decotto fatto in vece di Rad. di China, con Radice di Canna.

℞. Rad.di Cana di Collina comune ben netta, & monda tagliata minuta in fettine ʒ. ij. legno di Busso tagliato sottiD le ʒ.i s. legno Visco Quercino tagliato ʒ.i. Acqua commune ℔. viij. si faccia s.l'Acqua maceratione per hore 12. dipoi bolli per vn'hora, dipoi vi si aggionga di Bettonica, Maggiorana, Hisopo, lauendula, Pimpinella, Fumaria, Boragine, Cicoria, Endiuia Cicoria, Siluestre, Latarelli, Dente di Leone, Latuca, Epatica, Cetracho, Capel Venere an. m. i. Absintio Pontico m. s. seme di Fenocchio, di Cedro, ana ʒ. ij. Si faccia ogni cosa bollire secondo l'A. sin tanto, che della collatione resti chiaro ℔. iij. Del quale ogni mattina ne piglia l'infermo ʒ. vi. quattro hore auanti pranso per xv. giorni, doppo purgato il corpo.

Achi non potesse orinare.

℞. Foglie di Malua gentile, e minuta ben lauata, e monda m.i.s. si faccia bollire in vn Pignattino mondo con S. Q. di brodo di pollo ò di vitello alla consum. della metà stando coperto, dipoi cosi caldo s. coli per pezza monda, nel co-

colato vi si metta mentre è caldo di zuccaro fino pul. ℥. i. & poscia vi si schizzi dentro vn limone, & cosi caldo, si dia à bere à digiuno, & ciò anche si può fare per più mattine bisognando: Si facciano bollire del cresone, parietaria, rauani triti, malua, violaria, & posti in sacchetto di tella rara, caldo si appli al peteneto, e frà li doi sessi, ontando prima bene con olio di scorpione di Mesue, di gilij bianchi, di Mandole amare, cheirino, e violato.

Sterco di bue scaldato, & applicato più caldo, che si può al peteneto, e frà li doi sessi fà orinare subito.

DISTINTIONE TERZA.

Degl'Apozemati.

GL'Apozemati sono medicamenti con quali si tempra la qualità delli humori peccanti, si fermano mille dolori, si schernisce l'impeto della morte, che incrudelisse auanti tempo, si mitiga l'acerbità de sintomi, & le parti si riducono alla bontà, & vigor natiuo. Si compongono d'ogni sorte di medicamenti, particolarmente alteranti, & corroboranti, ò confortanti; à quali alle volte s'infondono alcuni semplici purganti, & benigni, & in poca quantità. Imperciochè il chiamar Apozema, vn decotto negricante, & molto ingrato laxatiuo per la molta senna, nel qual sia dissoluto mez'ontia di elettuario diacatolicon, ò lenitiuo è errore, & absurdo: Imperciochè questo nome decotto viene dal verbo greco, che vuol dire feruefacio, ò decoquo, cioè bollire, & l'apozema s'vsurpa solamente per il decotto più tenue, & più raro.

La materia per gli apozemati si caua dalle piante, dalle acque delle quali si fano i Iuleppi, & della decottione gli apozemati, & i siroppi, frà quali v'è questa differenza, che gli Iulepi sono più tenui, i siroppi crassi, & gli Apozemati mezani frà gli vni, & gl'altri, tutti tre dulcoranti con zuccharo, ò mele, ouero con l'vno & l'altro vniti insieme, & secondo la varia consistenza d'ognuno più, ò meno cotti.

Si deuono da diligenti Farmacopoli, con industrioso ingegno gli apozemati, secondo il bisogno ben preparare, non già per nutrire, ma per scaldare, raffredare, humedire, seccare, aprire, ò per qual si voglia altro modo immutare, ò alterare, per il che le radici, ò qual si voglia altra parte delle piante molte volte amare, & insuaui, & nondimeno vtile, si prendono alle volte, & monde, & purgate si cuocono in sufficiente quantità di acqua, & colato con zuccharo, ò con mele si adolcisce, & poscia, se fia bisogno con sandali ouero con cinam. si aromatiza, apparecchiandosi apozema, per più dose, ò meno conforme alla quantità del decotto.

Ne per l'està solamente, mentre ancora verdeggiano le piante, mà anco d'inuerno, quando sono aride, & secche, si fanno questi apozemati, ancorche per quel tempo si vsino, per lo più li siroppi, quali non sono differenti dalli apozemati se non nella cottura, la quale ne'siroppi è più longa per maggior crassezza, e nelli apozemi è più breue, di modo, che il siroppo sij in vece di apozema nell'inuerno, & l'apozema in loco di siroppo l'estate; E pare l'istessa cosa, & li nomi diuersi, ma ne'siroppi vi si ricerca maggior quantità di zuccharo, come nella sua Distintione à c. . . . si dirà, & nelli apozemi vario, ricercandosi solo la terza, ò quarta parte di zuccaro, ò di mele al decotto; poiche basta ad'ogni libra di questo mischiarui trè ontie di zuccahro, ò di miele, ò di siroppo, ouero al più quattro, quando però il sapore del liquore è molto ingrato si sole accrescere il peso del zuccharo, & con il bianco dell'ouo despumato, & purgato dall'imonditie, & sordidezze se ne forma l'apparechiato apozema, aromatizandolo poscia, se fia di bisogno, come di sopra s'è detto con sandali, ò cinamomo.

Onde se ne suol preparare in varie maniere secòdo le varie intentioni, che si ricercano ne'morbi, come per appùto s'andrà quiui descriuendo.

Apozema aperitiuo per leuare le ostruttioni.

℞. Rad. di Sparagi, di Rusco, di Gramegna, di Liquiritia, di Cicoria, vua passa, an. ℥. s. Foglie di agrimonia, di pimpinella, di Adianto, di Politrico, cime di lupuli, di Artemisia, an. m. s. d'Hisoppo. P. ii. Fiori cordiali, an. P. i. Acqua commune ℔. ii. s. Facciasi decotto S. l'A. alla consumatione della metà, & nella colatura chiara si dissolua di sir. di capel venere, ouero zuccharo ℥. iv. & formasi apozema chiaro per quattro volte.

Apozema ottimo nelle ostrutioni, & opilationi del fegato, milza, & mesenterio, restate dopò longa infermità, etiam con qualche puoco di febre, &c.

℞. Acqua di boragine, di Melissa, d'Absintio, di Lupuli, d'Agrimonia, an. ℔. s. di Cicoria ℔. i. Foglie di cicoria, sonco, camedrios, Acetosa, bettonica, an. m. ii. Scorze di rad. di cappari ℥. s. Rad. di Felix maschio, di Fenochio, di Gramegna, di lapatio acuto an. ℥. i. Semi di coriandoli prep. ℥. ii. Vua passa ℥. ii. Tartaro legato in petia ℥. i. Si faccia S. l'A. bollire ogni cosa à B. M. alla consumatione della terza parte addendo in fine fiori cordiali, an p. i. s. & fatta forte espressione, & colatura adde. Succo d'Ireos depurato ℥. iii. Infus: di rose sol. ℔. i. Aceto bianco l'ottaua parte, zuccharo fino la 4. parte & S. l'A. formasene apozema, ò siroppo alquanto longo, & di esso diasene ogni mattina ℥. ii. è sin à tre, beuendogli dietro ℥. iv. di brodo di carne senza sale.

VIRTV. Moue, quest'Apozema, leggiermente il corpo, & opera mirabilmente incidendo attenuando, & aprendo, & insieme corroborando lo stomaco, & fù ordinato dall'Eccel. Ceresolo nella persona del R.P. Lorenzo da Bergamo.

Decotto, ò Apozema da dare nelle febri longhe dell'Eccell. Sig. Mapello.

℞. Rad. di cicòria, gramegna, sparagi, fenochio, oxilapato, polipodio, an. ℥. s. Foglie di endiuia, hepotica, capel venere, camedrios, an. m. i. s. semi 4. frigidi maggiori. ℥. i. di genestra, di fenochio, an. ℥. i. s. vua passa. ℥. i. acqua commune. q. b. & S. l'A. facciasi decotto, & del colato ne pigliarai ℔. i. s. & gl'infonderai dentro S. l'A. per hore xii. di Foglie di senna or. ℥. x. Reubarbaro eletto ℥. i. Agarico, turbiti, an. ℥. s. Spico nardo. ℈. i. zenzero. ℥ i. canella ℥. s. dipoi fatto leuar vn bollo, si coli con forte espressione, & nel colato chiaro adde sir. rosato sol. di cicoria di Nicolò cum reub. an. ℥. i. s. Del quale se ne formi apozema, del quale se ne dia ℥. iii. per mattina alternatamente.

Apozema vtilissimo per le febri longhissime.

℞. Vua passa, orzo, an. ℥. i. Rad. di assaro dra. iii. centaurea minor, cime d'absintio, foglie di scolopendria, an. m. i. Sero di latte, vino bianco odorifero, an. q. b. si faccia S. l'A. decottione, & colatura, & nel colato si dissolui di zuccharo q. b. per farlo dolce, & con vn poco di canella si aromatizi, formandone apozema per due dose.

Mà se le dette febri saranno per forza generate da vermi, come spesso suol accadere ne'fanciulli, all'hora si potrà dare la infrascritta decottione.

℞. Vermi terrestri lauati in vin bianco, & secchi ℥. i. fiori di perforata. P. ii. vin bianco generoso. q. b. si faccia decottione, & colatura, del quale l'infermo, ne prenda ℥. iv. sera, & mattina per quatro, ò cinque giorni.

Apozema purgante esperimentato alla Quartana.

℞. Folicoli di senna, epitimo, an. ℥. ii. mirabulani citrini ℥. s. Fiori di Bugolosa, centaurea minore, impericon, an. P. i. sero di latte q. b. Facciasi decottione, & colatura, nella qual infondi per hore xii. di rabarbaro ottimo ℥. s. rad. di esula preparata dra. i. cinamomo dra. s. et fatta espressione, & colatura aggiõgendogli di Sir. de Pomis composto ℥. iii. et facciasi apozema per tre volte, la prima si dia per vn'hora auanti l'ingresso del parosismo, le altri due, le altre due volte seguenti.

Apozema per la Quartana.

℞. Rad. d'Enula bẽmondata, e lauata onc. xii. canella ottima onc. i. Acqua com. ℔. xii. Si faccia S. l'A. decottione alla consummatione della terza parte, dipoi colato, & fatto chiaro si formi apozema con ℔. i. d'ottima mel vergine, & fatto per manica, vi si aggiõga onc. iv. d'ottima acqua vita, e di esso se ne dia per dodeci giorni continui onc. vi. per mattina.

Altro Apozema per la quartana doppia con sputo, assai da usarsi doppo fatto la purga.

℞. Rad.di Polipodio, Fenocchio, Petrosemolo, Sparagi, Cappari, Bruscone, Foglie di Cicoria, Tamariso, Lupuli, Agrimonia, Bugolosa, Capel venere, Cetrach an. m.i. 4. Semi freddi mag. an. ʒ.vj. semi di Cedro ʒ.ij. Acqua commune q.b. facciasi s.l'A. Decotto in pignatta di Terra ben coperta, & del colato, fatto chiaro, se ne dia ʒ.v. con sir.di Lupuli, Acetoso Diarodon, oximel semplici an.ʒ.v. e subito tolto se li dia dietro vn morselo di Diarodon Abbate.

Apozema alle durezze, & oppilationi della Milza, descritta dal Quercetano.

℔. Rasura di legno santo ʒ.iv. scorze dell'istesso, scorze di frassino an.ʒ.ij. Assaro ʒ. vj. Polipodio Quercino, Liquiritia an.ʒ.i. Cetrach, Adianto, Politrico, Camedrio, Camepitio an.m.i. Fiori di Genestra.P.ij. Acqua di Scolopendria, Vino bianco ottimo an. ℔. iij. s'infondi ogni cosa in vaso ben chiuso, che niente respiri, e si faccia maceratione à B.M. per due giorni intieri, dipoi bolli alquanto, e colato si chiarifichi passandolo per manica d'Hipocrite, e si aromatizi, & si faccia dolce con zuccharo, e canella. B

Di questo Apozema nè prenda l'infermo per più giorni sera, & mattina ʒ.iv. per volta trè, ò quattro hore auanti magnare.

Apozema all'Hidropesia, e per purgar l'acqua.

℞. Rad.d'Ireo s freschе ʒ.i.s. Soldanella, Asaro, specie di Diacartamo an.dra.iij. Seme di Ebuli, Cinamomo an. dra.i. Zuccharo ʒ.i.s. Vin bianco, Acqua di sambucco an. q.b. si faccia s.l'A.maceratione, e Decottione per 3. dose.

Apozema Solutiuo benigno.

℔. Rad. di Polipodio Quercino ʒ.iv. Senna Orientale ʒ ij. Cinamomo ʒ.ij. Manna eletta ʒ.vj Cremor di Tartaro ʒ.i.s. Acqua di Cicoria ℔. viij. si faccia primieramente bollire il Polipodio, ben amaccato à fuoco lento sin alla consummatione del terzo dell'acqua, dipoi si leui dal fuoco, e s'infondi la Senna, e la canella, ò cinamomo per hore xij. e leuato il bollo si coli con forte espressione, e nella colatura si ponghi la manna, & il cremor di tartaro con due chiari d'ouo, e s.l'A. si schiarifichi facendolo bollire per due Miserere, acciò il cremor si dissolui, e fatto passar per pezza fissa, e se non restasse chiaro, e bello, si torni di nouo con il chiaro dell'ouo à schiarificare, e serbasi. C

VIRTV'. L'vso di questo Apozema conuerrà particolarmente ne' tempi di Estate, e si potrà dar frescha, e conuerrà per soluere benignamente il corpo, e soluerà, ò per dir meglio purgherà vniuersalmente tutti gli humori, e doue non sarà febre vi si potrà aggiongere per maggior correttiuo ʒ.i. Acqua di canella.

Altro Apozema solutiuo.

℔. Manna eletta ʒ.iv. cremor di Tartaro ʒ.ij. Acqua com. ℔.i. si poluerizzi il Tartaro, e con vna, ò due chiari di ouo si schiarifichi, lasciandolo bollire sin che il Tartaro sia ben dissoluto, dipoi si facci passar per pezza fissa, e non restando chiaro la prima volta si schiarifichi la seconda.

Questa portione si potrà dare sicuramente quantunque vi fosse febre, e si potrà dar fredda, & volendola far garbetta vi si potrà metter vn poco di sugo limone, ouer spirito di vetriolo, & volendola far cordiale s'adopri l'Acqua di acetosa, ò altra secondo l'intentione, ò scopo che si ricercherà. D

Potrà parimente seruire in tutte le occasioni, che si hauesse d'adoprar manna in potione, e si potrà acompagnar con il sir. Aureo, col mel rosato sol. & anco solo quando occorrerà dar manna sola: si potrà dar nelle acque freschе quando occorerà, sarà andar di corpo il patiente, che non si accorgerà di hauer preso medicamento.

Vedi vna carta auanti altro modo.

Apozema Regio solutiuo.

℔. Acqua cauata dalle foglie di Tabacco, ò herba Regina ℔.i. Centaurea minore ʒ.s. Sir.rosato sol.aureo, Manna eletta an.ʒ.iij. Cremor di Tartaro sotil.pul.ʒ.ij.

Osseru. Si ponghi la centaurea in fusione nell'acqua per hore 24. in luoco tepido, dipoi si faccia dar quattro bolli, e si coli con forte espressione, & in essa vi si aggionga il sirop. la manna, & il Tartaro, e con vna chiara di ouo ben sbattuta s.l'A. si schiarifici, e si faccia passar per pezza fissa, e si serbi. la dosa sarà ʒ.ij. in circa la mattina. A

VIRTV'. Conuerà questo Apozema nelli catarri grossi, che si van trattenendo nel Petto, e Polmoni.

Apozema che prepara la colera per troppo calore ingrossata, il qual toglie l'oppilationi, che sono nelle vene meseraiche, & altre parti doue sogliono accendersi anco le febri ardenti descritto dal Quercetano.

℔. Rad.di Tarasco, di Gramegna, di Petrosemolo, d'Acetosa, d'Eringio an.ʒ.i. si ponghino à macerare s.l'A. nel aceto. Vua passa di Corinto ʒ.vj. Liquiritia ʒ.s. Foglie, & rad.di Cicoria, Scariola, Agrimonia, Cuscuta, Fumaria, Lupuli, Epatica, Politico, Adrianto an.m.i. scorze di cedro, semi di cedro, semi 4. frigidi maggiori, e minori an.ʒ.iij. Fiori di Ginestra, Boragine, Bugolosa, Viole an.P.i. sero di latte q.b. facciasi decottione s.l'A. e fatta espressione, e colatura, doppo schiarificato con il bianco dell'ouo, vi si aggionghi, se cosi piace, di sir. Acetoso composto de limoni, di succo d'Acetosa, oximel semp. an. q.b. e formasi Apozema.

Apozema per corregere la tenuità della colera.

℔. Rad.di Acetosa, Cicoria, Bugolosa an.ʒ.i. Foglie di Acetosa, Portulaca, Latucha, Endiuia an.m.i. Semi di Cuscuta, di Latuca, di Meloni, di Cocumeri, di Spsilio, di Codogni an.di Papaueri bianchi an.ʒ.s Fiori di Viole, Nenufari an.P. ij. Giugiole n.x.ij. Gonna Arabica, Draganto an.ʒ.ij. facciasi come sopra decotto, & nella colatura dissoluisi siro. di Papauero, di Nenufaro, di Viole, di Rose secchе, Diacodion senza spetie an.q.b.

Apozema che prepara contro la flemma.

℔. Rad.di Acoro, di Cipero, di Apio, di Petrosemolo, di Fenochio an.ʒ.i. di Polipodio Quercino, Vua passa an.ʒ.vj. Foglie, ò cime di Bettonica, di Chamedrio, d'Iua artetica, di Timo, d'Hisopo, semi di Fenocchio, d'Anesi, scorze di Cedro an.ʒ.iij. Fiori di Rosmarino, di Stecade, di Primula veris, di Bettonica an.P.i. Zenzero, Canella, an.dra.ij. Acqua mellata, q.b. si faccia s.l'A. decotto, collatura, & espressione: nel qual schiarificato si dissolui di sirop. di Calamento, di Bettonica semp. di Bettonica composto, di scorze di Cedro, di Prassio, Bizantino composto, e simili q.b.

L'Apozema per preparare il sugo melanconico Tartareo, grosso, e terrestre deue esser fatto parte di queste cose, che hanno forza di tagliare, & assottigliare, e parte anco di quelli, the mediocremente scaldano, & humettano come per essempio.

℔. Scorze di Rad. di Cappari, Tamariso, Frassino an.ʒ.s. Rad.di Enula campana, di Polipodio, d'Oxilapato, di Gramegna, di Fenocchio, di Sparagi an.ʒ.i. Herba Fumaria, Lupuli, Agrimonia, Melliss̃a, Timo, Epitimo, ambidue le Bugolose, tutte le herbe capillari an. m.i. Cuscuta, Semi di Cardo benedetto an.ʒ.s. Fiori di Ginestra, Viole, Boragine, Bugolosa, Tamarisco an.P.i. sero di latte q.b. si faccia s.l'A. decottione aggiongendo nel fine di succhi pnrificati di Fumaria, di Bugolosa, di Pomi odoriferi an.ʒ.iij. dipoi colato, chiarificato, & aromatizato con canella, sirop. di Fumaria, Scolopendria, Bugolosa, Sabor q.b. formasi Apozema.

Li Decotti per preparar la colera nera, della atrabile in tutto differente secondo Galeno nel libro di Attrabile dal succo melanconico, parte constarano di semplici, che refrigerano la colera adusta, e torrida, & humettano insieme, & parte di quelli, che tagliano la grassitie di lei, de quali già di sopra s'è ragionato: si fanno li Decotti in succhi di fumaria, Lupuli, Bugolosa, Pomi odoriferi, & altri simili, ne quali potrà aggiongere li siropi d'Epitimo, e Bisantino.

Anzi che li predetti Decotti, che preparano la colera, la flemma, e la malinconia si potranno accommodare per li mali della testa, del petto, dello stomaco, del fegato, della milza, delle reni, e della matrice, quando se gli aggionga quei semplici conuenienti specificamente alli già detti parti.

Li quali parimente farai purganti, se alli decotti, ò Apozemi per preparar destinati la colera, quelli medicamenti, che la purgano, e li mescolerai, & infonderai, come sono Tamarindi, Rhabarbaro, &c.

In quelli che preparano la flẽma il cartamo, l'Agarico, &c.

A quelli,che preparanno la melanconia,la senna , l'epitimo ,&c. le ricette de'quali rimedij saria in tutto , e per tutto superfluo à scriuere,nondimeno ne rappresentarò almeno vna forma,co'l mezzo della quale in vn'istesso tempo,& à poco, à poco tutti gl'humori peccanti parte prepararsi,& parte purgarsi,si potranno quasi per epicrasi , come si dice fuori.

℞. Rad.di polipodio quercino,semi di Cartamo contuso, an.dra.10.Liquiritia,Vua passa,an.dr.vi. scorze di frassino , tamarisso,an. onc.s. brogne damascene n.20. di tutte le herbe capillari, eupatorio di Mesue,agrimonia,lupuli, melissa, camedrio, camepitio,fiori di fumaria,an.m.i.di Centaurea minor.d'impericon,di ginest.di tamarisso,an.p.i.s.di 3.fiori cordiali,di ninfea,an. p.i. agarico trociscato di nuouo , hermodattili, fibre di rad. d'elleboro negro, an. onc.s. sero di latte, acq. di pomi odoriferi , ouero di fumaria,an.q.b.Si cuoca il tutto s.l'A. & nella colatura già fatta chiara s'infondi s.l'A. & dipoi si faccia dar quattro bolli di folicoli di senna onc. i. s. Rhabarbaro ottimo dra.iv. epitimo p.i.cinamomo,garofoli,an.dra.i.Fatta poi l'espressione,e la colatura,e ridotta,che chiara sia onc.xvi. dissolui di sir. violato solutiuo, oximel B maggiore di Giuliano , an.onc.ii. & facciasi apozema per 4. volte, da prendersi in 4.mattine continue, ouero alternate secondo l'operatione, & le forze.

Questi decotti, ò apozemi purgano tutti li humori uitiosi,& tutti quelli,li quali per la loro viscosità, e tenacità sono contumaci,e difficili da scacciarsi dal corpo humano,& nel primo incontro si possono à pena estirpare:l'vso de'quali deuesi replicare almeno due volte , & anco più conforme alle radici del male , & la resistenza di essi.

Questo modo di purgare mondifica la massa del sangue , toglie dal corpo tutti li humori corrotti , e dispositi alla putredine, ouero attrocità de'vermi,gioua à tutti li mali melãconici,vertigini, mal caduco,alle paralisie, vale al mal'habito,alle febri quartane,& simili affetti,li quali per la loro contumacia , à pena cedono alli medicamenti purganti, vniuersali, & eccellentissimi.

OSSERVATIONE, ò AVVERTIMENTO.

Benche di sopra nelli auuertimenti vniuersali dati nella Distintione dei Decotti, habbiamo già dato questo auuertimento , non restarò di rammemorarlo quiui di nuouo, acciò non sia(come cosa molto importante da sapere)posta in oblitione. Et è,che tutti i Decotti, li quali sono già ridotti ad'vna certa sostanza crassa,& mucilaginosa,e che sono ben pregni , e pieni della forza de i semplici, li quali sono stati cotti dentro, vagliono per niente à cauar la virtù purgatiua , da i medicamenti purganti , mà bisogna infonderli , e fargli bollire con acque stillate di cicoria,bugolosa,acetosa,di pomi odoriferi, fumaria,e simili, le quali seruono alle intentioni di chi li vuol adoprare:si deuono poi porre appresso i suoi correttiui , & anco li siroppi atti à debellare li mali pretesi : che cosi saranno più giocondi alla vista,& anco al gusto più grati.

Apozema , ò Manna liquida , ò chiarificata.

℞. Manna calabrese onc.ii. cremor di tartaro dra.ii.acqua stillata ad libitum onc. v.si faccia prima dissoluere il tartaro nell'acqua,doppò à fuoco lento si faccia liquefare la manna, e fatto ogni cosa passar per pezza con il chiaro dell'ouo fresco s.l'A.si schiarifichi à modo di sir.alla quale per darli grato odore vi si può aggiongere vn poco di acq. di canella, ò simile,oltre che serue per correggere la flatuosità d'essa.

Apozema , ouero potione solutiua Magistrale.

℞. Foglie di Senna orient.mon.ʒ.vi. Cremor di tartaro ʒ. iii.Cinamomo acuto ʒ.i.Acq.di Cicor.Endiu.Borag. Aceto. ʒ.viii.Facciasi s.l'A. macerationе per vna notte in loco caldo, doppò datto due bolli si coli con forte espressione , & al colato adde Manna eletta ʒ.iii.si schiarifichi s.l'A. con chiara d'ouo , & alcune gocciole di succo di Limone , & colato adde Acq. di Canella ʒ.i.ß.

Osseru. Questa dosa serue per vna potione di ʒ. vi. & volendosi meno si dice ordinando potione magistrale solutiua ʒ.v. ouero ʒ. iv. & secondo le ontie si sminuisce la dosa della senna,& cosi delle altre v.g.in ʒ.iv. si piglia ʒ. ii. di senna ʒ. ii. di cremor,& ʒ.ii.di Manna,&c.

Apozema,ò Decotto di Senna.

℞. Fol. di senna eletta ʒ. iii. Acido di tartaro . ʒ.i. Acq. di fumaria calida ʒ. v. Facciasi inf. per vna notte,la mattina A si cuoca sin tanto che l'acido del tartaro sia liquefatto,& nella colatura ancor calda dissoluisi manna calabrin. ʒ. vi. Iterum cola, & adde : Acqua di cinamomo ʒ. i. Eleosach citri. ℈. s. Misti fassi potione purgante per vna dose da darsi calda, si potrà volendo come sopra schiarificare.

VIRTV, & VSO. Prodest ad vniuersi corporis purgationem . Omnium viscerum obstructiones referat,& sanguinem expurgat. In primis autem bilem tum atram , tum flauã, & pituitam per inferiora educit . Roborat , & mundat cerebrum,caput,cor,pulmonem, iecur,lienem,& omnes corporis sensus,omnibusque eorum incommodis confert.Senectutem quoque retardat,iuuentutem auget,& hilaritatem adfert. Insuper omnibus morbis diuturnis,melancolicis, & tartareis , vt epilepsiæ, amentiæ, delirio; cephalagiæ,podagræ, elephantiasi , scabiei,pustulis,& alijs cutis vitijs, &c. optima est Medicina . Datur etiam commodè prægnantibus, & pueris, & cuiuscumque ætatis hominibus :aluum enim modestissimè, & sine molestia soluit . Pro iunioribus autem tertia , vel dimidia pars sufficit.

Apozema , ò Decotto di Senna con Rhabarbaro.

℞. Fol. di Senna ottima ʒ.ii. Rhabarbaro ottimo,Acido di tartaro,an.ʒ.i.Acq.di Fumaria calida ʒ.iv.Fassi inf. e bollitura come sopra , e nell'espressione calda dissoluasi Manna calabrese ʒ.vi. Iterum cola, & adde,Acq.di Cinamomo ʒ. i. Elæosach.Anesi ℈. s.Fassi potione purgante per vna dosi , qual si dijcalda.

VIRES, ET VSVS.

Pituitam , & vtramque bilem præcipuè à ventriculo , hepate, liene, &c. purgat ; sanguinem mundificat, obructiones omnes liberat,& affectus indè,vt icterum, hydropem,splenis tumorem, febres putridas , etiam diuturnas, dolorem hypocondriorum punctorium , &c. sanat.

OSSERVATIONE.

Nemo autem ad hanc exiguam sennę dosim obstupescat ; quatuor enim dragmę sennæ infusæ in quatuor vntias aquæ Fumariæ,non magis purgabunt, quam Dragmę duæ in simili aquæ quantitate maceratæ, quoniam aqua extrahit tantum , C quantum ferendo sibi satis est,& reliquum abiicit:propterea Dragmę duæ sennæ, vntiis quatuor aquæ, & pluribus , animandis sufficiunt .

Apozema , ò Decotto di Rhabarbaro.

℞. Rdabarbaro eletto dra.i.s.Rose rosse secche dra.s. Rad. di liquiritia rasa,Fiori di malua arborea rossi,an.℈.i.Acq. di piantagine ʒ.iii. Si faccia s.l'A. infusione per vna notte , dipoi colato, nella colatura dissoluisi Manna eletta ʒ.s. Spirito di vetriolo got.iv. Elæosach. di noce moscata ℈.s.ß.& fassi potione per vna dosi , & dasi calda nell'aurora.

VIRES, ET VSVS.

In omnibus alui profluuis valdè efficax est: vna enim , vel duabus sedibus , dysenteriæ causam expellit. Anotatione . Multi vtuntur Rhabarbaro vsto,vel torrefacto,verum malè. Quia virtus eius consummitur,& terrestre istas manet,potiùs adde stiptica .

Apozema , ouero Decotto violato purgante .

℞. Fol. di Senna orient.ʒ. ii. Seme di Fenocchio, Acido di Tartaro,an.ʒ.s.Fiori di viole pur.secchi,Rhabarbaro eletto , an.dra.i.s.zenzero,Cinamomo,an.dra.i.Galanga minore,garofoli,an.dra.s.Acq.di Fumaria q.b. Infondasi ogni cosa s.l'A.per vna notte,dipoi cuocansi alquanto, dipoi colato , alla colatura chiara ʒ. x.adde sir.di succo di viole, di succo d'acetosa,di cicoria cum Rhabarb.Oxisach semp.an. ʒ.i. ß. & fassi potione,qual si diuida in 4.vgual parti per quattro dosi.

VIRES, ET VSVS.

In febribus tertianis , & quotidianis , &c. blandè purgat penè omnes peccantes humores,prestansque est remedium ad calculum,arthritidem,scorbutum,schiaticos dolores,& plures alios affectus. Exhibetur autem quatuor horis continuis.

Apozema , ò potione solutiua Cattolica , ouer Vniuersale.

℞. Rhabarbaro nuouo ottimo,Agarico trociscato, an. ℈. iv.Senna orien.ʒ.s.Squinanto,Cinamomo,sal gemma, an.gr. xiv.Acq. di Borag.di Viole,di Cicor.di Fumaria, an. ʒ.ii. Si faccia s.l'A. macerationе per hore xii, e fatta espressione , &

co-

colatura, al colato adde Menna eletta dra.vi. Cremor di tartaro ℈.v. & s.l'A. con chiara d'ouo sbattuta insieme si schiarifichi spruzandola nel leuar del bollo con succo di limone misto con vn poco d'Acqua di Cicoria, & colato adde sir. rosato sol. aureo ʒ. ii. m. e facciasi potione aromatizandola con vn poco d'acq. di canella. La dosa sarà ʒ.v. in vi.

Altro Apozema, ò potion Cattolica solutiua.

℞. Rhabarbaro elet. dra. i. s. Agarico trociscato ℈. iii. s. Senna orient. ʒ. s. Tartaro crudo cristallino bianco ℈. iv. sal gemma dra. i. Anesi, Fenocchio, Spiconardo, Cinamomo, an. ℈. s. Acqua di Cicoria q.b. si faccia per hore 12. maceratione, dipoi dato due bolli, e colata con forte espressione, al colato aggiongasi di Manna elett. ʒ. i. s. sir. rosato solutiuo aureo ʒ. ii. succo di Limone onc. s. e con chiara di ouo si schiarifichi. Dosa onc. v. s. in vi. *Altra.*

℞. Senna orient. Rheobarbaro, Agarico trociscato, an. dra. i. Tartaro bianco di Bologna ℈. iv. Cinamomo, Anesi, an. ℈. s. spirito di zenzero gr. vii. Acq. di Cicoria, d'Acetosa q.b. fatta maceratione, al colato aggiongasi di Manna onc. i. sir. rosato Aureo onc. ii. Si schiarifichi il tutto s.l'A.

Apozema, ò potione solutiua Magistrale.

℞. Foglie di Senna orien. ʒ. ii. Cremore di Tartaro ʒ. i. Cinamomo acuto ʒ. s. Acq. di boragine ʒ. viii. Facciasi s.l'A. infusione per vna notte, e nell'espressione adde Manna elett. ʒ. i. e fassi potione, si potrà come sopra schiarificare. Hæc medicina feliciter purgat, & minorat. Onde vien da molti Eccellentissimi Medici approuata, & approbata. Essendosi visto da essa euacuatione, si salutare, che altro medicamento non si haueria giudicato poterlo fare. Si dà nelle febri croniche, e nella declinatione delle acute, cioè passata la settimana nō ostante, non vi sij la perfetta concocione delli humori, & è medicina sicura, & salutare.

Apozema, ò tisana reale purgante, e refrigerante.

℞. Salsa pariglia, senna orientale, liquiritia, rose rosse, an. ʒ. s. polipodio quercino, sal prunella, an. ʒ. ii. anesi ʒ. i. cinamomo ℈. i. ogni cosa s.l'A. s'infonda in vndeci bicchieri d'acqua di fonte in vaso scoperto, e posto all'aria per hore 12. dipoi colato, e di detta colatura se ne prenda due bicchieri la mattina auanti pranso, vno per volta, dal primo al secondo vi sia lo spatio di mez'hora, il che si sarà per trè giorni continui, & il terzo bicchiero si prenda trè hore doppò pranso, & in detti giorni faccia ogni essercitio, come se non hauesse preso niente, & non mangi cosa, oue entri aceto.

Apozema, ò tisana reale.

℔. Acq. commune purissima ℔. vi. orzo mondo ℥. iv. bollino per vn quarto d'hora, dipoi aggiongasi di rad. di petroselmolo, di fenocchio, an. n. ii. rad. con le foglie grosse di cicoria n. iv. rad. con le foglie di boragine m. ii. pomi apij n. iv. rad. di cinque folio m. i. di gramigna m. s. bollino alquanto, dipoi adde foglie d'endiuia, di pimpinella, d'acetosa, an. m. i. bollino s.l'A. alla consummatione del terzo, con l'aggionta di Lattarelli m. iv. cerfolio m. i. raffreddata si coli senza espressione, e nella colatura chiara vi s'infonde per hore 12. di foglie di sena orient. ʒ. ix. canella fina ʒ. i. scorze di cedro il puro giallo ℈. iv. tartaro cristallino crudo di Bologna sottil. puluer. ʒ. vi. Doppò datto due bolli, e colato con forte espressione, e con chiara d'ouo, & l'aggionta di zuccaro fino ℥. iii. si schiarifichi s.l'A. & si diuida per trè mattine da pigliar fredda, con l'aggionta di ʒ. ii. di policrasto refrigerante, e solutiuo per cadauna mattina.

VIRTV', & VSO. Questo haurà intentione di soluer gentilmente il corpo, purificar il sangue, leuar l'ostruttioni, refrigerar le viscere, leua, & preserua da molte indispositioni, gioua molto nelle nature adustе, stitiche, e melanconiche, & per tener lubrico il corpo, & anco nelli affetti hipocondriaci, e si deue torre almeno 12. ò 15. giorni, e si può aggiongere, e sminuire secondo le occorrenze, & bisogno.

Apozema per ricuperar la voce.

℞. Orzo mondo, vua passa, an. ʒ. i. Liquiritia ottima rasp. ʒ. ii. Fichi secchi nuoui, e pingui n. vi. seme di Cauoli ʒ. i. Capelvenere m. i. Pignoli mondi nuoui, non ranzi ʒ. s. Acq. purissima q.b. Bolla ogni cosa secondo l'A. dipoi colato, & nel colato chiaro aggiongasi di Miele di Spagna, ò Vergine, zuccaro fino, an. ʒ. vi. vi diano quattro bolli, & colato se ne beua spesso poco alla volta.

Apozema, ouer potion Cattolica ottima sperimentata, & approbata. Inuentione del Serenissimo Ferdinando Gonzaga.

℞. Rheobarbaro elet. Agarico trociscato, an. ʒ. iii. Foglie di senna orient. dra. ix. Cremor di Tartaro ℈. iv. Sal Gemma dra i. Cinamomo, Spico nardo, an. gr. 15. Oximel saccarino ʒ. i. Acq. di Viole, di Bugolosa, di Melissa, an. ʒ. iii. si faccia d'ogni cosa maceratione per hore 12 dipoi datto due bolli, si coli con forte espressione, & aggiongasi Manna elet. ʒ. i. s. sirroppo rosato solutiuo aureo ʒ. iii. succo di Limone dra. i. con chiara d'ouo si schiarifichi s.l'A. aromatizandola con acq. di Canella. Dosa da ʒ. iv. v. fin à vi.

Apozema, ouer siroppo regio del Medico Hebreo fatto Christiano.

℞. Foglie di senna orient. ʒ. ii. Acq. di Fenocchio ℔. i. e si faccia maceratione, espressione, & colatura s.l'A. & aggiongasi infusione di Viole solutiue, di Rose solutiue, an. ℔. i. misse queste trè infusioni, vi si aggionga di Cremor di Tartaro sottil. pul. ʒ. ii. e con Zuccaro, e Manna q.b. se ne formi sir. s.l'A.

Apozema purgante per persone delicate.

℔. Senna orient. dra. vi. acqua di pomi Apij ʒ. v. succo di Limone depurato ʒ. s. si faccia maceratione in vaso di vetro ben otturato per hore 24. dipoi all'espresione fortemente fatta, si aggionga di succo recente estratto da Pomi Apij ʒ. i. s. di zuccaro fino ʒ. s. & s.l'A. chiarificata, in fine si aromatizi con vn poco d'Acqua di canella.

VIRTV'. Serue per vna volta, purga leggiermente senza molestia, ò fastidio.

Potione Cattolica purgante.

℔. Tartaro Cristallino bianco di Bologna reso in poluere impalpabile ʒ. i. acqua commune ℔. iv. bollino in vaso di terra vetriato fin alla dissolution del Tartaro, dipoi s'infonda per hore 12. mantenendo continuamete il liquor caldo di Foglie di senna monda ʒ. ii. seme di Cartamo conquassati, scialappa grossamente contusa, an. dram. vi. Rad. d'Elleboro nero contuse dram. iii. polipodio quercino contuso ʒ. s. Cinamomo, Anesi, an. dram. i. s. Zenzero, Garofolai, an. dra. s. Doppò si faccia leggier ebullitione con vaso ben coperto, & fatta poscia forte espressione, & colatura, & in essa dissoluasi Mānа elet. ʒ. ii. sir. rosato sol. aureo ʒ. iii. & il tutto misto si schiarifichi s.l'A. e si serui per l'vso.

VIRTV'. Euacua senza molestia li humori peccanti. Dosa ʒ. 3. 4. fin à ʒ. 5.

Decotto, ò Apozema purgante esperto nella Quartana.

℔. Folieoli di senna, Epitimo, an. ʒ. ii. Mirabolani Citrini ʒ. s. Fiori di Bugolosa, di Centaurea minore, d'Hipericon, an. p. i. sero puro quanto basta, si faccia maceratione s.l'A. & nella colatura di questi si maceri di Rhabarbaro ottimo onc. s. di Rad. d'Esula prepar. onc. i. di Cinamomo acuto dram. s. Dipoi fatta espressione, & colatura, vi si aggionga di siroppo di pomi Apij onc. ʒ. & s.l'A. si formi Apozema per trè volte.

VIRTV'. Scaccia la quartana, mentre venga in trè volte amministrato, vn'hora auanti il parosismo.

AVVERTIMENTO.

In vece di far Decottione basterà il far la maceratione del tutto in ℔. i. s. ò due di sero Caprino ottimamente depurato in vaso ben coperto nel Bagno Maria moderatamente caldo per due giorni, & in fine si faccia bollente, & si coli, &c.

Alle ostruttioni, oppilationi, & è diureticho, & aperitiuo, prouoca l'orina, & i mestrui.

℔. Rheobarbaro ottimo dra. iii. senna orient. ʒ. i. vua passa onc. s. tartaro bianco sottil. pul. onc. s. anesi dra. iii. foglie di cicoria, di capelvenere, di cetracho, di lingua ceruina, an. m. i. Acq. di Cicoria, di Capelvenere, d'Agrimonia, Vin bianco ottimo garbo, an. ℔. i. Si faccia d'ogni cosa s.l'A. maceratione per hore 24. in B.M. caldetto, in fine bolla alquanto, dipoi colato, e fatta la residenza se ne dia onc. iv. per mattina, & si seguiti fin che dura.

DIS-

DISTINTIONE QVARTA.

Delle Infusioni.

A CErtamente gran differenza si ritroua trà il Decotto, & l'Infusione; Imperciochè in questa non bollono li semplici, ò d'altro già macerato in acqua, ouer altro liquore, mà nel decotto bollono, le quali cose tutte benissimo conobbe Mesue nella Distintion settima, oue egli ragiona delle Infusioni.

Il modo di farlo generalmente è tale.

Le radici, li legni, li semi, & le raggie, ò lagrime; Primieramente nette, e purgate d'ogni immonditia, e sordidezza, si tagliano in pezzetti, & li legni si limano, poi nel mortaro si amacchano, le foglie, ò herbe monde, e nette si rompono, & B frangono leuando loro la parte legnosa, & li fiori, ò alquanto si amacchino, ouero intieri con tutte le altre cose già dette s'infondano in acqua feruente, ò altro liquore pur feruente, per hore 24. se non ci fussero legni di sostanza dura. mà se bè odoriferi per vna notte sola, cioè 12. hore, se fiori soli, come Rose, & Viole per 8. hore in vaso ben coperto. Poi di nuouo si scaldino, & si esprimano diligentemente, e fatta per alquanto di tempo la residenza, si conseruino, se sarà bisogno in vaso stretto di bocca, ponendoui sopra vn poco d'oglio, e poscia lasciandole per qualche tempo al Sole.

Mà perche gl'Esempij sono quelli, che manifestamente põgono auanti de gl'occhi il modo dell'operare, porremo quiui il modo di fare l'infusione delle Rose, & delle Viole, &c. Le quali seruiranno, come per essempio di far tutte l'altre, che potessero esser ordinate.

Infusione di Rose semplice di Mesue.

℞. Fogli di Rose domestiche rosseggianti, vermiglie, ò incarnate, dette Zebedene, fresche, mature, & odorate, bẽ mõdate da qual si voglia altra cosa, colte, se si può con la ruggiata, prima, ò mentre leua il Sole ℔. vi. Acq. di fonte chiara, & limpida ℔. xxii. s. Si pongano le Rose in vaso di terra vetriato C stretto di bocca, & sopra vi s'infondi l'Acqua, fatta prima bollente, e chiuso diligentemente il vaso; doppò l'esser state in macerat. ò in infusione per otto hore, almeno colate, & espresse: di nuouo puoi il liquore espresso, & fatto bollente si getti sopra ad vgual peso d'altre nuone Rose, & nell'istesso modo, tempo, & vaso si fà la maceratione, e poscia l'espressione, e colatura: Il medesimo si repplica la terza volta gettate via le seconde Rose, e postouene dell'altre nuoue come prima: Finalmente l'infusione espressa, e diligentemente colata si lascia far la residenza, fin che sia ben chiara: dipoi si mette in vso, ouero (il che sia meglio) serbasi in vaso di vetro, postoui sopra dell'olio d'oliua, & si espone al Sole per 40. giorni.

Alcuni biasmano il raccolgiere non solo le Rose, mà le Viole, & ogni altro fiore pieno di ruggiada: Imperciochè dicono, quella humidità indurre dolori di corpo acerbissimi, trauagliar lo stomaco, augmentando l'infusione, e rendendola debole, e men solutiua.

Altri dicono douersi alle Rose tagliare quelle particelle bianche, che sono attaccate al lor fusto, le quali da latini sono chiamate vnghie: Imperciochè dicono, la parte bianca è cruda, & acerba; onde hà dell'astringente.

Alcuni vi pongono solo xv. libre d'acqua, come dice Mesue: Mà noi inerendo à molti altri, & particolarmente all'Antidotario Bergamasco, il cui Methodo particolarmente habbiam proposto di seguire in molte cose, n'habbiamo posto vintidue, e mezza.

Infusione di Viole semplice.

L'Infusione di Viole sẽplice si fà nell'istessa maniera in tutto, come s'è detto delle rose, pigliati li fiori delle Viole purpuree, ò nere, ò martie, ò quadragesimali, ò communi, ben mature, e delle prime fiorite, e che nõ habbino perduto la virtù sua, ne per il calor del sole, ne della pioggia, ne meno per esser state lõgamente aperte, siano diuenute languide ne nate in luoghi oppachi, ò saluatichi, mà se fia possibile sopra monti, netti da'loro pedicelli, & da i calcoli verdi, & herbosi, & non come molti fanno, per non dir tutti, i quali vi pongono tutta la Viola intiera senza punto mondarla da quelle parti verdi, ouer gamboncelli, ò calici, à cui stauano attaccate le foglie del fiore: contro la sentenza di Mesue qual dice, che si pigliano ℔. vi foglie di Rose, ò di Viole; onde se nell'infusione di rose si pigliano le foglie sole delle rose, gettando via que'gambõcelli, nei quali nasce il seme; e perche nõ si deue fare così parimente cõ le Viole? da qui poi nasce, che il siroppo violato sol. non muoue il corpo, come si ricercarebbe. Oltre di ciò, anco molti mancano dalla douuta quantità delle viole, non mutandole tante volte, come è stato instituito: Et il simile si può dire del sir. rosato sol. & doppò compita si serua, ò subito vien posta in vso.

Infusioni semplici.

Tutte le infusioni semplici, ò di foglie, ò di cime, ò di fiori si fanno, e si vsano, ò conseruano nell'istesso modo, in tutto, e per tutto, come di sopra s'è detto nelle infusioni semplici delle Rose, & Viole.

Infusion semplice di Rose secche.

℞. Foglie di Rose rosse non ben aperte dette incomplete ℔. iv. Acq. di fonte chiara ℔. xxii. s. Si tagliano le foglie delle Rose, e si macerano, infusaui sopra l'acqua purissima, ch'habbia leuato vn bollo per hore 8. come di sopra s'è detto nella infusione delle verdi; si colano poscia con forte espressione, e repplicata la seconda, & la terza infusione sempre di nuoue rose secche, & l'espressione gagliarda, si mette in vso.

Nell'istesso modo parimente si fanno tutte l'altre infusioni semplici di foglie, cime, ò fiori secchi.

Infusione purgante, ò solutiua di fiori di Rose, & di Viole.

Queste Infusioni, & altre simili Catartice, ò Purgatrici, ò Solutiue si fanno separatamente, e ciascuna da per se, come s'osserua anco nelle semplici predette, ò trè volte repplicate di verdi rose, viole, & altre simili; prolongando però l'infusione, e repplicandola fin alla nona volta, e mutando ogni volta, e ripigliando doppò l'espressione nuoui fiori, ò foglie dall'infusion solutiua de i fiori di Persichi in poi, in cui sarà bastante il repplicarla sette volte.

Mà chi adopra nelle Infusioni, in vece di acqua di fonte, ruggiata colata da i rosari, ò cauoli, ò biade, ò altre simili piãte non venenate, con mezzo, ò di tela, ò di spugne, farà, che l'infusioni saranno molto più solutiue.

Alcuni vsano, senza osseruation di peso, ne di rose, ne di acqua, di prolongare la reiteratione delle infusioni, massime in quella delle rose, & viole, non solo noue volte, mà dieci, e dodeci, fin tanto, che vedono, che le rose doppò la maceratio ne restano con il suo natiuo colore vermiglio, ò incarnato, segno manifesto, che l'acqua già è pregna, & imbeuuta sufficientemente, onde non può più estrahere la virtù loro.

Infusione di Senna del Brasauola. Vedi nella Distintione de i Decotti à C.....

DISTINTIONE QVINTA.

De gl Estratti.

D VIen da molti, e particolarmente da Chimici, ò Spargiri chiamata quell'infusione, nella quale sono molte volte macerati li medesimi semplici, mà però gettandoli via di volta in volta, e pigliandone de nuoui Estratti: Imperciochè in detta acqua, ò liquore la virtù de i semplici vien distribuita, ouero cauata, & estratta da essi, il qual fù conosciuto da Dioscoride nel Capitolo della Gentiana al cap. 3. del lib. 3. così dicendo. La radice della la Gentiana si macera, ben pesta, in acqua per cinque giorni continui, dipoi si cuoce, fin tanto, che restino quasi le radici sole, e raffreddato si cola, la qual colatura di nuouo si faccia bollire, fin che diuerrà alla consistenza di mele: Mà Mesue pose più diligenza nel far questo estratto, ragionando de'Mirabulani, dicendo, che alcuni macerano vna parte de'Mirabulani in siero di Capra per 8. giorni in vaso di vetro stretto di bocca, poi scaldano detto siero, e fregano bene colle mani: collano, & dipoi seccano detto liquore, di cui ne fanno trocisci, al medesimo modo insegnò Rasis di far l'Estratto di Rheobarbaro, il qual egli chiamò medicina de Regi.

Mà alcuni de'nostri tempi chiamati Spargirici, macerano que'semplici, da'quali vogliono cauare gl'Estratti in doppio vaso, ò B.M. per 8. giorni soprauanzãdo l'acq. ò liquore quat-

tro

tro detta, se saranno legni aridi, e secchi, e s'è radici per quatro giorni. Mà se li semplici fossero verdi per minor tempo, da quali anco si può cauar il sugo, e tenerlo per trè giorni, o quatro in B.M. fin che diuenga rosso; dipoi colato, si cuoce, fin che acquisti vna consistenza di mele.

Mà per maggior cognitione, e commodità de veri studiosi andremo noi adunque hor destintamente descriuendo il vero methodo, ò modo di estrahere, e cauare questi Estratti così da Legni, come dalle scorze, Piante, radici, herbe, fiori, bacche, grani, semi, e frutti, cauati così dall'esperientia, come da Huomini periti, & Auttori insigni, i quali trattano, e fanno professione di quest'Arte chimicha, ò spagirica, e li diuideremo in due parti, cioè, in semplici, e compositi: i quali potranno seruire al Medico in qual si voglia scopo, ò indicatione, ò con le prime, ò con le seconde qualità, ò per alterare, ò euacuare, ò roborare, ò deriuare, per altre diuerse intentioni particolari curatiue; così per la curatione de morbi alli quali conuengono, quanto per corregere gli accidenti, li quali con inseparabil compagnia seguitano gl'istessi mali, ò morbi.

PRIMA PARTE.

DEGL'ESTRATTI SEMPLICI.

E prima delli Legni, e Corteccie.

DAremo adunque principio dalli legni, e scorze, e frà questi scieglieremo li più eletti, & accommodati à diuersi morbi, ò mali.

Secondo la forma, e methodo de quali se ne potranno formar varij, e diuersi altri; Et in vece de mestrui, ouero dissoluenti necessarii in queste operationi non solamente adopriamo l'acque vite di vino, ma di Ginepro quantunque frà li più necessarii assolutamente siano stimati, delli quali però alcuni assai goffamente sparlano; mà pare anco à questo effetto nè seruirà l'acqua mellata vinosa, il vino di canaria, il siero, ò acqua di latte, l'acqua di pomi odoriferi, di Vlmaria, di Cardo benedetto, di Fumaria, di Agrimonia, di Felice, & altre simili, ouero l'acque stillate da quei semplici, dalli quali si hà in animo di cauar gl'Estratti, ouero l'essenze, ouero altre congruenti, & appropriate con le loro qualità all'estratto, che si deue preparare, lequali si deuono rendere, ò far acetose con alcune gocciole di spirito di vetriolo, ò con succo di Cedro, ò di limone, ouero con l'aceto montano, il che tutto si rimette al giudicio del perito, & esperimentato Medico.

Estratto, da molti chiamato Gomma del legno Guaiaco, ò Santo.

Incominciaremo dal legno Guaiaco, il quale non senza gran cagione vien chiamato legno santo, per esser egli dottato di singolari doti, è marauigliose proprietà, lequali nondimeno consistono nella interna cognitione di esso, & sua esata preparatione, e fassi in questo modo.

℞. Legno Guaiaco, ò Santo ℔.iv. Scorze dell'istesso, come superanti il legno, con la sua balsamica, & oleaginosa sostanza ℔.ij. Ogni cosa ridotta in poluere si ponghi in più à lambichi, ouero vasi di vetro grandi è capaci, di collo longo spargendoui sopra acqua di vita elettissima, ouer vino, ouer Idromelle vinoso, chiudendo l'orificij, ò bocche de vasi ottimamente, acciò non possi respirare, si ponghino à Bagno vaporoso à fare la digestione per xij. ò xv. giorni tenendolo continuamente caldo, nel qual spatio di tempo il liquore meglio rosseggi è resti impregnato delle tinture del legno, si coli dipoi tutto il liquore pur anco caldo, e doppo si vadi esprimendo gagliardamente con il torchio le feccie, & ne vscirà vn liquore spesso rosseggiante, & oleoso, il quale congiongerai con il primo: Tutti questi liquori posti insieme, & colati, si ponghino in vn lambico, ò corneta con il suo recipiente, e si faccino destilare in sin tanto, che la materia resti nel fondo di consistenza di mele, e bollendo si gonfij in ampolle à guisa del mele bollente, all'hora spargi, ò vuota la materia così calda sopra di vn piatto di terra ben vetriato dentro del quale sia prima stata posta acqua fredda, e subito si condenserà come Aloe, ouero gomma rossa: laquale leuandola, con la mano asciugala, e conseruila, come rimedio pretiosissimo, come quello che è dottato dalle principal forze del Guaiaco, così abbondando delle parte sulfuree, come del suo sale.

Di questo formarai due pillole picciole, & haurai vn nobilissimo sudatiuo, e rimedio bezoartico, il quale non per-

A mette alcune corruttioni nel corpo, prouoca mirabilmente il sudore, e l'orina, e muoue parimente con destrezza il corpo. Vi sono alcuni, che compongono, e mischiano questo estratto in questo modo.

℞. Del sudetto estratto ℥.s. Ambra gran. x. Antimonio diaforetico, ò fisso ℥.i. m. la dosa ℈.i. altri vi aggiongono l'essenza di Ginepro.

OSSERVATIONE.

Egli è meglio nel formar questi estratti in vece dell'acqua vita pigliar qualche acqua melata vinosa, ouero acqua d'Vlmaria, di cardo benedetto, e di Fumaria fatte acetose con il succo di limone, ouero con l'aceto montano.

Di quest'acqua, laquale doppo l'estrattione separarai destillando, & andrai diligentemente conseruando, come cosa di gran prezzo; Dassene due, ò trè cuchiari subito doppo la pillola presa, e lo ritrouerai vn singolar rimedio contro ogni mal francese quantunque inuecchiato, e deuesi andar seguitando di torla per molti giorni, essendo però preceduto prima la purga vniuersale, e particolarmente la regola del viuere come richiede questo morbo.

Potrassi parimente variar il mestruo, ouer dissoluente dell'Estratto del Guaiaco conforme la diuersità delle complessioni, e delle nature degli huomini amalati, imperciochè quelli che sono di corpo macilente, è di fegato affogato potranno sciegliere l'acque di fumoterra, d'Agrimonia rese acetose, come di sopra, date al peso di vn'oncia, ouer due al più conferiscono à prouocar potentemente, li sudori, e giouano di stupore più d'ogni altro commune decotto.

L'Estratto, ò Gomma cauata nella stessa maniera dal Legno Sassafras gioua all'istesso male: si può cauar da se stessa, ouero congionta col Guaiaco.

Così parimente si cauerà l'estratto, ò Gomma del legno del Busso, di doue haurai vn gran sudorifico per tutti i mali caduchi, Vermi, & putredini, della qual darai solamente vna pillola, si come habbiamo detto del Legno Guaiaco.

L'Estratto, ò Gomma così del legno, come della scorza del Ginepro cauata nell'istessa maniera, e Metodo è vn eccellente sudorifico, bezoartico contro l'istessi mali caduchi, le pesti, li mali contagiosi, & velenosi.

Con l'istessa maniera cauerai l'Estratto, ò Gomma dal legno Aloe, dal legno Rodio, e da Sandali, liquali sono grandemente cordiali, e bezoartichi. Vi si potrà porre mestrui, ouer dissoluenti così commodi, e conuenienti, che li semplici, delli quali si vorrà seruire si potranno accomodar al tuo scopo, ò intenti one; come per essempio la Gomma, o Estratto del legno Aloe principalmente, e singolarmente gioua alli vermi, e per rimouere la putredine, saranno à proposito per l'estrattione d'esso l'acqua stillata di perforata, e di centaurea. Così l'estratto, o Gomma de Sandali essendo eglino Epatici, si potrà cauare con l'acqua di Agrimonia.

Nell'istesso modo parimente l'Estratto, o Gomma della scorza del Frassino, la qual è di virtù prouocatiua dell'orina, dissoluente, & è singolar remedio contro le durezze della Milza, cauarassi, ouero con la sua propria Acqua destillata dalle tenere foglie dell'istesso arbore, ouero con qualche altra acqua splenetica, & idonea per aprire, & per dissoluere il viscosissimo tartaro, e gomme tenacissime del nostro corpo.

Così anco preparasi, ò cauasi l'estratto, ò Gomma della scorza del Tamariso, e de cappari contro à gl'istessi mali con l'acqua di fior di Genestra, ò di Scolopendria.

L'Estratti, ò Gomme cauate dalle radici dell'arbore del Pomo, i frutti del quale al gusto siano acetosi, e grandemente astringenti cauate con l'acqua destillata dall'istessi pomi acetosi, e mirabil medicamento contra tutti i mali di corpo, e Disenteria, Lienteria, Dyarea, flusso epatico, & altri simil.

Quelle cose, che sin quì habbiamo descritte seruiranno per essempio per estrahere varij, & infiniti alteri Estratti, ò Gomme da ogni sorte di Arbore, li quali potranno venir in cognitione, ò con la lettura de libri, o con la longa esperienza, essere conuenienti per cacciar diuersi mali da corpi humani, il che se volessimo trattar più diffusamente mai si darebbe fine.

Egli è da notare, & auuertire, che gli estratti, liquali sono più gummosi, e sulfurei, e quelli che si cauano da legni più oleosi, come dal Guaiaco, dal Lauro, e dal Genepro, & altri simili, doppo la separatione de suoi mestrui, (e si separano) ouer per euaporatione, ouer per destillatione à B.M. douersi

get-

tar dentro all'acqua, doue subito si condensaranno, come già habbiam detto del Guaiaco.

Mà molti altri estratti, li quali non sono così oleosi, non si condenseranno, e perciò si deuono questi cuocere à consistẽza di sapa, ouero vn poco più, accioche di essi si possi formar pillole: E quanto più perfettamente, e longamente l'estratto sarà cotto, separando da essa via più sempre la sua humidità, anco via più da quelli i quali si saran preparati senza Acq. vita, si formeranno, e renderanno più idonei alla longa conseruatione.

Degl'Estratti delle Radici.

Negli estratti delle radici molte cose si deuono considerare: prima se sono state raccolte di fresco, ò nò; se siano verdi, ò secche, e guaste; ouero abbondantemente piene di succo, ò nò. Deuesi parimente considerare se quel tal succo sia più liquido, e di facil espressione, ouero viscoso, e più tenace, e di difficil espressione: Le quali cose tutte ottimamente considerate, si deuono comporre li suoi estratti, ouero cõ li suoi dissoluenti, ouero senza dissoluenti: Nel preparare questi vltimi basterà solamente cuocere, e digerire le rad. con il suo sẽplice, e proprio succo, se sarà più liquido, e così per l'auuenire doppò la perfetta depuratione di quello formarne il suo estratto.

S'osseruino adunque tutte queste cose principalmente, & hora daremo qualche essempio di questi, con li quali quasi per mano condurremo l'artefice operatiuo all'operatione pratica per strada così facile, che ogni minimo principiante non potrà errare.

Et prenderemo principio dalla rad. d'Angelica, la quale frà le altre è più comendata, e più bezoartica: copia della quale fresca non si ritroua così facilmente in ogni luogo: Supponiamo adunque hauerne per le mani di secca per formarne l'estratto, doue conuien gouernarsi nell'infrascritto modo.

℞. Rad. d'Angelica grossamente amaccata ℔.i. & posta in boccia di vetro, ò di terra ben vetriata, vi si sparga sopra acq. vita giuniperina, ouer acq. vita di vino, ouer acq. mellata vinosa, ouero il vino istesso talmente, che vi sopranoti trè, ò quattro detta, dipoi poni il vaso ben chiuso à Bagno Maria ben caldo per quattro, ò cinque giorni: dipoi cola la materia, & spremi le feccie col torchio gagliardamente, e congiongi l'espressione con la colatura, e di nuouo getta le feccie nella boccia, spargendoui sopra nuoua Acq. vita, tanto che sopranoti tre, ò quattro deta, e digerisca si, come sopra, e così parimente si faccia colatura, & espressione gagliarda delle feccie, & ogni cosa si vnischi insieme con la prima colatura, & espressione, & il tutto misto, si riponghi in boccia di vetro, ò di terra vetriata con il suo capello di vetro, e posto à B. M. si destilli, & il liquore, che n'vscirà si conserui separatamente, e quello, che resterà nel fondo della boccia à spessezza di sapa sarà l'estratto, al quale per aggiongerli, & accrescergli maggior forze, e virtù, se gli aggiongi il suo sale: calcinando le feccie doppò la seconda espressione in forno di riuerbero s.l'A. cauandone il sale con Acq. d'Vlmaria, e di Pettaside, la qual acq. si aggiongi all'estratto, & ogni cosa insieme ben misti, si digerischi per vn, ò due giorni à B.M. e poscia questo liquore si destilli come sopra à B.M. sino alla siccità, conseruãdo quest'acqua, la qual è bezoartica, e prouocatiua del sudore separatamente, e resterà nel fondo vn estratto di tal consistenza, che facilmente si potrà formar in pillole, delle quali vna formata alla grandezza d'vn biso, ouer al peso di gra. 15. ò 20. sarà vn singolar, e potentissimo bezoartico sudatiuo, ò sudorifico, beuendogli subito dietro della propria acq. vltimamente conseruata vna, ò due ontie: Questo rimedio è potentissimo contro la peste, & contro ogni genere d'affetto contagioso, e congionto con maligna, e velenosa qualità: Se à questa pillola aggiongerai sette, ò otto grani del nostro solfo aurato, e sudorifico, il qual à basso descriueremo: preparerai vn merauiglioso sudorifico, e renderai la virtù d'esso via più generose contro li predetti mali contagiosi, e velenosi superandoli tutti.

Nell'istessa maniera formerassi gli estratti delle radici Imperiale, Zedoaria, Tormentilla, Gentiana, Aristologia, Enula campana, le quali quasi con l'istessa intentione seruono nel medicare: Efficacemente leuano ogni corruttella, e putredine dal corpo correggendola, & emendandola: amazzano li vermi, li lombrici nascenti nel nostro corpo, & eccitanti varij morbi.

Sarà parimente mirabile sudatiuo per le febri quartane, & à ogni altro morbo cagionato da crasso, e feculente humor tartareo, l'estratto del zenzero cauato con il spirito del vino: La dosa del quale sarà vna pilloletta grossa come vn grano di piso, e ne scorgerai mirabili effetti.

Così parimente si faranno gl'estratti di radice di peonia, di visco quercino, e di visco di corillo contro il mal caduco, mà in vece di acqua vita si sustituirà l'acqua di peonia, di fior di tilia, ouero di lilio conuaglio per formar gl'estratti d'ogni sorte di rad. rispetto la diuersa, e differente natura d'essi, e proprietà, cõ laqual si accõmodano à discacciar varij morbi: Imperciochè se volessimo andar descriuendo particolarmẽte ogni cosa, l'opera crescerebbe in infinito, ne mai si darebbe fine, mà seruino questi, si come s'è detto di sopra, per essempio per formarne d'ogni altra sorte.

Modo di cauar gl'Estratti dalle radici fresche, e succulenti.

Se le radici dalle quali si vorranno componere gli Estratti saranno verde, e succolenti, & abbonderanno di grandissimo liquore: solamente da queste benissimo mondate, & peste con il torchio, potrasene esprimer il succo, il qual succo, senza l'aggionta di alcun altro liquore, si ponghi in boccia di vetro, ò di terra ottimamente vetriata con il collo alquanto longo, & della capacità di quella materia, della quale si hauria pensiero di fabricare; si ponghi nel Bagno Maria caldo à digerire per alcuni giorni, sin tanto, che il succo sia quanto si voglia bianco, si conuertirà in color rosso à modo di vino rosseggiante, ouero di sangue, il qual senza dubbio per la sola digestione si forma, non altrimente, che il vino bianco, & il pan bianco, & l'altre cose, che si beuono, ouero, che si mangiano, & anco il latte delle Mandole, & l'orzata, & altri simili, delli quali habbiamo il nodrimento per opera della digestione nel Bagno Maria fatta dal colore animale, si cambiano in succo rosseggiante, cioè in sangue, il qual essendo benignissimo temperato, e dolce al gusto; così tutti gli estratti cauati col nostro artificio, con il loro rossore, il qual è segno della loro perfettione, hanno congionta insieme vna grande dolcezza, per opera della quale, e si longamente senza zuccaro, e mele, si conseruano quando ciò è perfettamente saranno purificati, si come più diffusamente è chiaramente diremo nella Distintione de i fir. à C.....

La matiera adunq; cioè il succo, essendo già conuertito i color rosso, & essendo separata ogni hypostasi, ouero sedimento crasso, si potrà separare il liquore, il quale di color bianco fuori destillerà, mà resterà nel fondo l'estratto in forma di sapa rubiconda: Et accioche si vadi conseruando longhissimo tempo, si faccia l'euaporatione à Bagno Maria à tutta siccità, in sino, che la materia si possa ridurre in pillole.

Così si potrà componere l'estratto di Iosquiamo, l'vso del quale potrà seruire per la compositione di qualche Anodino, ouero Laudano.

Così si potrà ancora formar vn'Estratto purgante cauato dalle radici dell'Esula, come qui andremo dicendo, e così d'altre infinite radici succose molto à proposito per diuersi scopi nella medicina.

Altro modo di cauar gli Estratti dalle radici molto succolenti, qual vien chiamato con nome di fecola.

V'è vn'altro modo di fare gli Estratti cauati dalle rad. abbondante di molto succo: questa sorte di estratto vien honorato con il nome di Fecola, quasi volesse dire, che vi sia in esso poca, ò niuna fecce da separare, e che sia sempre pronto per seruitio della medicina.

Fecola di Brionia.

℞. Rad. di Brionia netta, e monda, quella quantità, che ti piace, e si tritti, ò gratti sopra la gattarola del formagio, dipoi si ponghi in vn sacchetto di lino, ò canepo netto, e mondo, si ponghi sotto il torchio, e fortemente calcando se ne caui il succo, il qual posto in vaso di vetro, ò di terra vetriato di forma piramidale, e ben coperto si ponghi in luogo freddo, e nõ caldo, e dentro il spatio di pochi giorni vedrassi nel fondo radunarsi alcune feccie bianchissime à foggia d'amito, sopra le quali sopranoterà vn'acqua torbida, e bianca à foggia di sero di latte, la qual si separerà per inclinatione, mà le feccie amitose, che restanno nel fondo le porrai in diuersi vasetti piccioli di vetro, ò di terra ben vetriati, accioche benissimo si possi essiccare all'ombra, in luogo fresco, e non caldo, il che farà in spatio di poche hore, essiccandosi appũto in forma d'amito, lo qual si chiama Fecola di Brionia. Si deue auuertire, che questo si fà solo nel tempo della primauera, quando la radice è nella sua maggior forza, e vigore.

Et questo è vn singolar mondificatiuo della matrice,& vn vero medicamento vterino in tutte le suffocationi matricali, dandone, come medicamento presentaneo in tutte le suffocationi matricali, vna pilloletta di gra. x. ò xii. con vn poco di castorco, ouero assa fetida.

Cosi parimente si prepara la fecola della radice di Giglio morello detta Hiride, la quale è singolar rimedio contro l'hidropesia.

Cosi anco si fà della fecola della radice di Arone, la qual è rimedio efficace per dissoluere tutti li humori del nostro corpo tartarei, gommosi, e viscosissimi, li quali per altro generano durezze, & ostruttioni delle viscere, e sono seminarij, radici, e fonti di diuersi morbi, ò mali longhi, e disperati, come sono la febre quartana, i mali habiti detti cachexie, e simili.

Mà à questa fecola di già eseccata, vi si sparghi sopra di acqua di Felice,ouer di Scolopendria q. b. Si digerischino poscia à B.M.per vn'ò due giorni,l'acqua poscia si separi per inclinatione del vaso,e la materia finalmente si vadi eseccando all'ombra, acciò diuenghi fecola.

Degl'Estratti delle Herbe.

Gli Estratti delle Herbe si formano in trè modi, ò maniere, le quali breuemente hora andaremo descriuendo.

Primo modo.

Il Primo modo, vien communemente chiamato succo condensato, e fassi in questo modo. Si prendino l'Herbe quando sono nel suo maggior vigore, & perfettione nette, & monde d'ogni sordidezza, si pestano benissimo, & sotto il torchio vi si esprima fuori il succo, & questo succo si purifichi nel Bagno Maria caldo, separando il puro dall'impuro, in fin tanto, che niune feccie restino più nel fondo, e poscia questo succo cosi perfettamente purificato, si ponghi à Bagno Maria, cauandone per via di destillatione l'humor acqueo, fin tanto, che in fondo rimanghi l'estratto à consistenza di sapa, ouero maggiore, se si dourà più longamente conseruare.

Secondo modo.

Il Secondo modo è, che prese le herbe quando incominciano à fiorire, & tagliate se ne riempie vna gran boccia, ò lambico di terra, ouer di rame, ottimamente di dentro tutto stagnato,come communemente si vsa per far l'Acqua vita, & li olij destillati, & ben calcata dentro si faccia ben impienire d'Idromelle vinoso, & ben coperto con qualche coperchio, si ponghi al Sole, se sarà tempo estiuo, ouero dentro à qualche stuffa per quattro, ò cinque giorni, dipoi ogni cosa posto in sacchetto forte si torchi, e sopra le feccie spargi nuouo Idromelle, ouero Acqua vita digerendo, & esprimendo il tutto come sopra, & di nuouo ripetendo il tutto come sopra, fin tanto, che le feccie apparischino spogliate d'ogni virtù.

Tutte queste espressioni insieme raccolte, si pongano in lambico à B.M.à destillare, & nel fondo resterà l'estratto in forma di mele, ò di sapa.

Terzo modo.

Il Terzo,& vltimo modo di cauar gl'estratti dalle herbe è, che gran quantità d'esse herbe si raduchino insieme, e tagliate minutamente, ò amaccate, e riposte in molte boccie di terra vetriate, ò di vetro, & secondo l'Acqua si destillino à Bagno vaporoso sino alla siccità: sopra le feccie affatto secche, mà non abbrucciate,vi si sparghi(già ridotte in poluere grossamente) la sua propria acqua destillata,e pongasi à far la digestione nel bagno: nel qual mentre tirerà à se l'acqua ogni tintura dell'herbe,e resterà imbeuuta di tutte le qualità essentiali, e dell'istessa sostanza d'esse herbe continuamente spargendogli nuoua acqua,e digerendo ogni cosa,e separando l'acqua tinta per inclinatione, & ogni cosa di nuouo, rinouãdo insino, che l'acqua più non resterà tinta: pongasi doppò tutte queste acque tinte, & insieme mescolate,in vna, ouero più boccie à destillare à B.M.sino alla consistenza d'estratto; l'acqua destillata si conserui separatamente, acciochè in vn'ontia, ò due di quelle si possa destemperare mezza dramma, ouero vna dell'estratt. E cosi questo estratto si darà nell'istessi morbi,ò mali, ò affetti, ne i quali sogliono esser medicati,cõ quelli semplici,con li quali l'estratto sarà composto.

Se dalle fecci di quelle calcinate estrarai il suo sale, con il suo proprio liquore, ò acqua vltimamente destilla, e questo liquore con il suo sale si aggionghi all'estratto, & disciolto, & vnito insieme,si torni di nuouo à destillare,acciochè il sale già detto con l'estratto più esquisitamente si vnischi, renderassi assai più efficace, la facolta d'esso estratto, la quale è varia, e diuersa, conforme saranno dalla natura arricchiti, cioè di purgare, di muouer il sudore,prouocar l'orina, aprire, & dissopilare.

Frà li trè prescritti modi scieglierai quello, che più ti piacerà,e forma con l'herba, radice,e tutta l'altra sostanza della Celidonia vn'estratto,il qual è vnico, e specifico medicamẽto contro le febri terzane,iteritia,ò giallezza della pelle, cachexia,ò mal habito,al color pallido,ò smorto,& all'ostruttioni,ò oppilationi delle viscere, anzi che è vn rimedio vniuersale,e gioua per superare molti mali affetti:parimente egli è prouocatiuo dell'orina, & insieme muoue il sudore, se vn scrupulo d'esso sarà datto in vno, ò due cucchiari dell'Acqua propria.

Cosi l'Estratto della Melissa è sommamente cordiale.

L'Estratto del Cardo benedetto, & l'Estratto dell'Vlmaria sono rimedij,che prouocano il sudore,& Antidoti meraugliosi contro la peste.

Anzi,che da tutte l'herbe conforme à questo Methodo potrassi comporre estratti semplici; talmente che à noi basterà hauer dimostrato in quattro, ò cinque semplici più eletti, & eccellenti le loro rare qualità, & il modo, e norma della loro preparatione.

Degl'Estratti de'fiori.

Cosi da i fiori parimente si cauano gli Estratti.

Si prendino buona quantità di fiori di Papauero saluatico rosso,secchi diligentemente all'ombra,& si ponghino in materacio,ò boccia di vetro di collo longo,e sopra vi si sparghi della propria acqua stillata, & resa accida, ò acetosa con il liquor acetoso del solfo talmente, che vadi sopranotando trè, o quattro detta,e chiuso benissimo, si faccia la digestione à B.M. per due, ò trè giorni, fin tanto, che l'acqua apparischa rubicondissima,la qual separarai per inclinatione,& di nuouo reinfonderai sopra nuoua acqua fatta acetosa come sopra, e fatta la digestione, e cauatone la tintura la separerai come sopra per inclinatione, e cosi farai, fin tanto, che l'acqua più non si tingha: Si ponghino poscia tutte queste tinte insieme in boccia di vetro,ò di terra vetriata,& à B.M.si stilli,fin tanto, che nel fondo vi rimanghi l'estratto à consistenza di mele, ò di sapa,e l'acqua si serba separatamente.

Il qual datto al peso di vn scrupulo, disfato nella propria acqua destillata, nel far l'estratto al peso di vn'ontia: Ouero se vorrai,tralasciata la separatione, conseruarai l'istesse acq. tinte, e di quelle ne darai ʒ.s. ouero ʒ.i. la sera intorno l'hora del sonno,e sarà vn'estratto, ouero tintura eccellentissima, e singolarissima ad ogni sorte di mal di costa, ò punta, qual produrrà meraviglios effetti.

Cosi parimente si potrà (secondo più piacerà, e sarà necessario) nel sudetto modo cauar la tintura, & estratto da qual si voglia altro fiore. Vedi nelle tinture nella Distin. vi.

De gl'Estratti delle Bacche, Grani, Semi, e Frutti.

Dalle Bacche del Ginepro si cauerà vn'estratto nel modo, che segue,del quale dattone vno,ouer due scrupuli,ouero trè cucchiari della propria acqua destillata, & haurassi vn grande sudorifico bezoardico contro tutte le pesti,e veleni.

Si prendino ℔.4.ò 6. di bacche,ò grani di ginepro electissime grosse, nere, e ben mature,e mediocremente amaccate, & con esse si riempi vn materacio,ò boccia fino à mezzo,spargendoui sopra la sua propria Acqua vita, ouero la sua propria Acqua destillata, quando si è cauato l'olio dall'istesse per destillationi,quantunque l'Acq. vita sia meglio,tanto che sopranoti quattro,ò cinq; deta,e chiuso ben il vaso,si ponghi à digerire à B.M.per cinque,ò sei giorni,fin che l'acqu.intensamente resti colorata, & imbeuuta dalla virtù d'esse bacche. Vuotasi poscia quest'acqua tinta per inclinatione, & le feccie ancor calde si esprimino benissimo sotto il torchio, & aggiongasi questa espressione all'acq. tinta: Et ogni cosa posto in boccia di vetro,ò di terra vetriata,si destilli à B.M. fino alla siccità, nel quale resterà l'estratto à consistenza di sapa,e priuo d'ogni adustione, e conseruarassi longamente, e l'acqua, che d'indi sarà destillata, si conserui separatamente ben otturata.

Con l'istesso ordine,artificio, e diligenza formerai gli estratti delle bacche di lauro,e d'ogni altra baccha,grano,ò seme, come l'estratto purgante dell'hedera, l'estratto antepile-

tico

tico cauato da semi della peonia: l'estratto carminatiuo, e atto à rõpere, & dissipar i flati fatto con semi di fenochio, Anesi, comino, dauco, & simili.

Nell'istesso modo se ne potrà far altri infiniti estratti appropriati all'istessi, e diuersi morbi, à i quali conuengono li proprij semplici, dalli quali son cauati.

Vi sono frà i grani alcuni molto succollenti, e vinosi, gl'estratti de quali si compongono altrimente, come il succo, ò mosto dell'vua il qual espresso si riduce in sapa, la qual'è vnica maniera, e norma di formar gl'estratti, e questa sapa, e molto à proposito per compore varie sorti d'intingoli vedi de Rob, ò sapa alla Destintion.... Il modo.

Cosi da grani maturi del sambuco, e d'ebuli si forma vna sorte d'estratto, ò sapa, la qual sarà molto salutare, & conueniente all'Hidropesie. Et cosi di molti altri come si dirà nella sudetta destintion de Rob, ò Sape.

Dall'istessi grani di sambuco ben maturi, & essicati per qualche tẽpo all'ombra se neformerà vn'altra spetie d'estratto, il qual è specifico hysterico, ò matricale, qual vien da chimici chiamato estratto di grani di actes, la preparatione del quale, e la seguente.

Si raccolgono à suo tempo buona quantità di grani di sambuco benissimo all'ombra essiccati, come habiamo detto, & gettato via ogni superfluità si piglino solo i grani, delli quali rotti, che siano, ne riempirai vn materatio grande sino à mezo spargendoli poscia sopra spirito di vino accutissimo, & fatto acetosetto con il liquor accido del vetriolo, ouero del solfo, talmente, che vadi sopra nuotando tre, ò quattro deta, e chiuso in maniera, che non respiri si faccia la digestione à B. M. per 5. ò 6. giorni, sin che il spirito del vino apparischi tinto di color di rubino, il qual separerai per inclinatione auertendo però, che non trapassi qualche cosa delle feci, ouero di quella materia torbida. Della qual tintura già non essendo separato ancora il suo mestruo, cioè l'acqua vita, la qual senza corrutione, ouero alteratione alcuna longhissimo tempo s'andrà conseruando, & alla quale se vorai, aggiongerai vn poco di zuccaro per accrescergli maggior gratia, ne potrai dare mezo cocchiaro d'argento, ouero vno intiero alle donne, le quali per la profocation della matrice sono tormentate consstrani modi, e subito ne vedrai il desideratissimo effetto, imperciochè all'improuiso come da profondo letargo si destaranno, e saranno restituite all'intiera, & pristina sanità.

Di nuouo se ti pare separa l'acqua vita con lambico à B. M. Sin tanto che nel fondo rimanghi l'estratto rubicondissimo; del quale ne potrai dare vn scrupulo per dosa dissolto nella sua propria acqua destillata, ouero in qualche altro liquor conueniente, ouero in vin bianco, che quiui incomintierà à rossegiare.

All'istessa maniera prepararai l'elletuario di grani maturi d'ebuli essiccati all'ombra, e questo è estratto specifico, e remedio singolare contro l'hidropesie, e cachexia, ò mal habito.

Cosi parimente si potrà formare varij altri estratti di molti altri frutti come di cerase negre saluatiche essicate contro il mal caduco, nella compositione del quale estratto si potrà sostituire qualche acqua proportionata à questo morbo, come di peonia, ò simile.

Con l'acqua di alchechengi parimente resa acetosa con il spirito di vetriolo, come sopra, potrai preparare vn'estrato di frutti d'esso rosseggianti, e mediocremente essicati contro la pietra.

Con l'acqua di senelli fatta acetosa cauarai dai frutti delli stessi senelli fatti secchi vn'estratto accomodatissimo alla preseruatione, e curatione della renella.

Cosi potrà il vero, & perito artefice, alla norma di questi estratti formarne altri infiniti di diuersi legni, scorze, radici, herbe, bacche, grani, semi, frutti, & fiori ottimi per diuersi, e varij effetti.

Cosi parimente all'istessa maniera potrasi compore varij estratti Magistrali, ò composti cosi capitali, come pettorali, e cordiali &c. per esempio de quali ne descreuiremo quiui alcuni.

Estratto Cephalico, ouer capitale maggiore descritto dal Quercetano.

℔. Rad. di Acoro, Peonia, legno visco quercino, bacche di Ginepro, an. ʒ. iii. Seme di Peonia ʒ. iv. Cinamomo, Macis, Noce moscata, Garofoli, Cardamomo, Frutti d'Anacardi, an. ʒ. i. Fiori di Primauera, Fiori di Lauãda, di Saluia, di Peonia, di Bettonica, di Calendula, di lilio conualio, di tillia arbore, di Sticade Arabica, d'Antos, Eufragio, an. P. i. Si taglino le cose solite à tagliarsi, e si pestino le cose solite à pestarsi, & ogni cosa si riponghi in materatio di vetro spargendouisi sopra acqua vita, di saluia, e di grani di ginepro q. b. talmente, che soprauanzi quatro, ò cinque dita la materia si digerisca poscia nel B. M. per vi. ò viii. giorni dipoi si faccia forte espressione, e colatura nel torchio, e s. l'A. à B. M. si stilli l'vmor acquoso sin, che nel fondo resti la materia à consistenza d'estratto, la dosa è ʒ. s. in tutti li effetti freddi del ceruello.

Si potrà parimente con questo estratto cefalico, ò capital maggiore compore vn pretioso antidoto à tutti gl'affetti del ceruello, si come nella destintione degl'Antidoti, e confetioni à C.... andremo descriuendo.

Estratto Cefalico, ò Capital minore per i Poueri.

℔. Herbe, & fiori di melissa, di Bettonica, di Peonia, di Saluia, di Rosmarino, an. q. vi. Ogni cosa di fresco raccolti, il che facilmente al suo tempo si può fare, e ben amacati, & insieme mescolati si destillino à B. M. & di nuouo l'istesso liquore si sparga sopra le feci, accioche se ne possi cauar la tintura, & tutto ciò si vadi molte volte reiterando, & operando S. l'A. Si come di sopra nè estratti semplici s'è detto.

Et con esso se ne può formar vn'Antidoto, come si dirà à c.... nelle destintione d'essi.

Estratto Toracico, ouer Pettorale Maggiore.

℔. Rad. di Liquiritia, di Tussilagine, di Polipodio quercino, d'Enula campana, d'Iride, an. ʒ. iii. Cinamomo ʒ. i. Scabiosa, Prassio, cime d'Isopo, secchi, Capel venere, Semi di cardo benedetto, di Bombace, d'ortica, d'Anesi, di Fenochio, di Papauero bianco an. ʒ. iii. Fiori di Boragine, di Bugolosa, di Tussilagine, di Papauero rosso secchi an. p. iv. Giugiole, Sebesten, Vua passa di Corinti an. ʒ. iv. Ogni cosa s. l'A. ratte, & amaccate, & rettamente miste si riponghino in bocia capace spargendoui sopra di Aceto squillitico ℔. i. s. Acqua di Cardo benedetto, di Scabiosa, di Tussilagine, d'Isopo, an. ℔. i. Si ponghi ogni cosa à digerire à B. M. con fuoco lento per alquanti giorni, e poscia se ne faccia espressione, e colatura, e à B. M. si stilli sin, che nel fondo resti l'estratto à consistenza di sapa, si come di sopra s'è detto, & hauràssi vn'estratto pettorale maggiore il qual datto al peso di ʒ. ij. ò solo in forma di pillola, ouero disciolto con la propria acqua gioua à tutte le spetie d'asma, e la difficoltà della respiratione, & altri simili affetti del petto. Et di questo parimente se ne potrà formar vn'Antidoto si come nella sua propria Destintione à C.... descriueremo.

Altro Estratto Pettorale minore.

℔. Scabiosa con il fusto, Tussilagine, Prassio, Calamento, Isopo fresco quattro Seme freddi maggiori d'ortica, di Cardo benedetto. Ogni cosa rotto, e sottilmente tagliato si destilli à B. M. sino alla ficcità, & la propria acqua di nuouo gettata sopra le feci si caui la tintura, & poscia l'estratto secondo il metodo di sopra detto, & aurai vn'estratto pettorale minore. Col quale se ne potrà formare vn'Antidoto minore per i poueri vedi à C.... destintione.

Estratto Cordiale Minore del Quercetano.

℔. Scordio, Mellissa di ambedue tutta la pianta verde Radice di Tormentilla verde di scorzonera verde, an. m. iv. Cedri intieri n. vi. ogni cosa ben pesta nel mortaro di pietra vi si aggionghi di Cinamomo ʒ. i. Zaffrano ʒ. s. Gallia muscata, Elletuario di gemme, an. ʒ. ii. Canfora ʒ. i. Et ogni cosa ben mista si stilli à B. M. sino alla sicità delle feci, e il liquore di nouo regettato sopra le feci, e poscia cauatone la tintura, & l'estratto secondo il metodo detto di sopra, che cosi n'aurai vn'estratto Cordiale minore col qual ne potrai formar vn'antidoto minore Cordiale vedi à C.... Destintione.

Estratto Stomatico Maggiore.

℔. Rad. di calamo aromatico, ouer di galanga. Cipero, legno Aloe, an. ʒ. iii. scorze di naranza, e di cedro secche, an. ʒ. i. Cinamomo, macis, Noce miristicha, an. ʒ. ii. Menta secca, Ambrosiana secca, an. m. ii. semi d'Anesi, Fenochio, Ligustico grani di Mirto, an. ʒ. i. Di tutti i mirabulani, an. ʒ. s. Rose rosse P. iii. ogni cosa S. l'A. rotta, & amacata si pongono à macerare à B. M. nell'infrascritti licori cioè Acq. di cinam. ℔. i. s. di absintio ℔. i. Succo di granati bruschi ℔. i. s. acq. di Menta ℔. i. ouero quanto basta per bagnar la materia, e fare la maceratione, e nel resto si proceda si come s'è detto di sopra, e con questo

se ne potrà formar vn'Antidoto, si come à C..... nella Distintione ..... si descriuerà.

Estratto Stomatico minerale.

℞. Ambrosiana, Menta verde, an.m.v. Pomi cotogni mõdi dalla scorza, e tagliati in fette sottili n.iv. ogni cosa pesta insieme, & ridotta in forma di pasta, alla quale aggiongasi di Noce moscata, Macis, an.ʒ.i.s. Spetie di aromatico rosato ʒ.i. Et ogni cosa misto si destilli à Bagno Maria, si caui la tintura, & l'Estratto, si come di sopra s'è detto, e con esso se ne formi vn'Antidoto, si come à C..... nella Distintione ..... si descriuerà.

Estratto Heppatico maggiore.

℞. Di tutti li Sandali, Legno di Cassia, an.ʒ.ii. Rad. di Rubea de'tintori, l'vn è l'altro felice, Acetosa, Ossilapato, Rhabarbaro, an.ʒ.i. Eupatorio di Mesue, Cime d'Absinthio pontico, Heppatica, an.m.ii. Semi d'Apio, di Petrosemolo, Squinanto, an.ʒ s. Spico nardo, Fiori di Cicoria, di Centaurea minore, di Celidonia, di Rose rosse, an.p.ii. Ogni cosa s.l'A. rotto, e pesto, e poste in boccia di vetro, ò vetriata, vi s'infondi sopra di Aceto passulato ℔.i.s. Acq.di cicoria, d'Agrimonia, di Acetosa, an.℔.i. Si macerino à B.M. e si destillino, e di nuouo l'acqua si reinfondi sopra le feccie, e se ne caui l'estratto conforme il Methodo di sopra detto nelli estratti maggiori. Et con esso se ne formi vn'Antidoto Heppatico maggiore à Carte.....

Estratto Heppatico minore.

℞. Ossilapato, Vincitossico, Acetosa, Felice, Cicoria silvestre con tutto il fusto, an.ʒ.iii. Agrimonia, Heppatica, Centaurea minore, Celidonia, an. m.iv. ouero più, Frutti di Berberi maturi ʒ.vi. Ogni cosa rotta, tagliata, e pesta grossamente, & insieme vniti, vi si aggionghi di Spetie di Diarodon, di Tria Sandali, an. ʒ.s. Et ogni cosa secondo l'Arte ò Methodo di sopra detto, ne i estratti minori si stilli, & caui la tintura, & l'estratto: e con esso se ne formi vn'Antidoto, vedi à C..... nella Distintione, ouero sij vn solo.

Estratto Splenetico maggiore.

2. Radice di Felice maschio, di Serpentaria maggiore, di Valeriana, an.ʒ.ii. Scorze di Frassino, di Cappari, di Tamarisso, an.ʒ.iii. Cetracho m.ii. Seme di Cardo benedetto, di Comino, Costo, an.ʒ.i. Pepe, Cubebe, an.ʒ vi. Fiori di Ginestra, d'Hipericon, di Bugolosa, an.p.ii. Rasura d'Auorio, Cinamomo, an.ʒ.s. Limatura d'Acciaio calcinata col solfo onc.x. Si ponghi ogni cosa in materatio di vetro secondo l'Arte tagliate, rotte, e grossamente peste, spargendoui sopra di Aceto squilitico ℔.i. Aceto bugloſato, Aceto sãbucato, an.℔.s. Acqua di fior di Ebuli, di Scolopendria, an. quanto basta. Per macerar la materia, e nel resto formassi l'estratto, si come altroue s'è detto. Et con esso se ne può formar vn'Antidoto. Vedi à C..... nella Distintione.....

Estratto Splenetico minore.

℞. Scolopendria, Fumaria, Pimpinella, Cime di Frassino, an.m.iv. Si pesti ogni cosa in mortaro di pietra, addendo di tutti li Mirabulani, Zenzero, Spetie letificante di Galeno, an.ʒ.s. Succo di Pomi odoriferi ℔.i. si ponghi ogni cosa à stillare à Bagno Maria: dipoi secondo l'Acqua si caui la tintura, & l'estratto, come s'è detto di sopra ne i estratti minori, & con esso se ne potrà formar vn Antidoto minore. Vedi à C..... nella Distintione.....

Estratto Nefritico maggiore.

℞. Radice di Resta di Bue, Eringio, Bardena, an. onc. iii. Erniaria secca m.ii. Seme di Cipolle, d'Ortica, di Raffano, di Saxifragia, di Fenocchio, di Anesi, di Petrosemolo, an.onc.ii. Bacche di Ginepro, Milio del Sole, Anime di Nespoli, an. ʒ. i.s. Pietre dette occhi di Gambari, Scorze di oui calcinate, an.onc.i. Ogni cosa grossamente pesti, & posti in boccia, vi s'infonde sopra di succo di Limone ℔.i. s. Acque stillate di Raffano, Argentaria, Alchechengi, an. quanto sufficit. Accioche si possi secondo l'Arte macerare, & cauare l'estratto secondo il Methodo di sopra detto, e con esso se ne può formar vn Antidoto. Vedi à C..... nella Distintione.....

Estratto Nefritico minore.

2. Argentaria, Saxifragia, an. m.iv. Frutti maturi d'Alchechengi, di Senelli, an.℔.i.s. Grani di Ginepro maturi onc. iv. Limoni tagliati in rotelle n. iv. si pesti ogni cosa grossamente, & posti in materacio, vi si sparga sopra di ottimo vino bianco ℔.i. & à Bagno Maria si destilli sin alla siccità, e con l'istessa acqua ne cauerai la tintura, & poscia l'Estratto secondo l'Arte, e con esso se ne forma vn'Antidoto. Vedi à C..... nella Distintione.....

Estratto Isterico, ouer Matricale maggiore.

2. Radice di Brionia ʒ.iii. Assaro ʒ.i.s. Matricaria, Artemisia, Nepeta tutte secche, an.m.iii. Bacche di Ginepro, Semi di Seseleo, di Ameos, di Ruta, di Carui, di Aneto, an. onc. ii. Noce moscata, Cardamomo, an.onc.s. Carabe onc.i. Castoreo ʒ. vi. Ogni cosa grossamente pesto, e posto in boccia di vetro, ò vetriata, vi s'infondi sopra Acqua mellata vinosa ℔. i. Acqua di Ruta, di Matricaria, an. quanto basta: si ponghi à macerare à Bagno Maria, e se ne caui l'estratto secondo l'A.

Questo è vn'estratto, e singolar mondificatiuo della matrice, che gioua à tutti li mali d'essa, nati principalmente da causa fredda.

Estratto Isterico minore.

℞. Matricaria, Artemisia, Melissa, Ruta, an.m.iiii. ouero più, Sauina m.i. tutte fresche si pestino, aggiongendoui di Castoreo, Mirrha, Zaffrano, an. ʒ.i. Cardamomo ʒ.i.s. Acqua di Canella ℔. i. Ogni cosa posto à Bagno Maria, si stilli alla siccità, e con l'istesso liquore si caui la tintura, e poscia l'estratto s.l'A.

Questo Estratto datto al peso d'vn scrupulo, ò in forma di pillola, ouero distemperato nella sua istessa acqua: sarà rimedio marauiglioso per prouocar le purghe, e per corroborar l'vtero, &c.

OSSERVATIONE.

A questa maniera si potranno adunque comporre infiniti altri estratti, li quali lo diligente Spetiale preparerà à suoi tempi debiti per varij effetti, la quantità delli quali per lo più non eccederà vn scrupulo datti, ò in pillole, ò in beuanda con il suo proprio liquore, ò altro proportionato, e potransi parimente vsare ne i Clisteri secondo le occorrenze, e bisogni.

Estratto Carminatiuo, ouero per romperei flati, ò venti.

2. Bacche di lauro ℔.i. di Ginepro ʒ.vi. semi di Dauco, di Comino, di Fenocchio, di Anesi, an.ʒ. iv. Herbe secche di Calamento, Origano, Pulegio, Cime di Aneto, an.m.ii. Fiori di Camamilla, di Noci, di Sambuco, an.p.iv. Cinamomo, Pepe, Noce moscata, Cardamomo, an.ʒ.i. Ogni cosa grossamente peste, & insieme mescolate, si ponghino in boccia di vetro, ò di terra vetriata, e sopra spargendoui acqua mellata vinosa, ouero vin bianco generoso, sin tanto, che la materia resti ben irrigata: essendo il vaso ben chiuso con il suo coperchio, acciò non euapori, si faccia la digestioue à Bagno Maria mediocremente caldo per quattro, ò cinque giorni, doppò li quali si faccia forte espressione, & colatura col torchio, & il liquore, che n'esce si conserui, e sopra le feccie si sparga nuouo vin bianco generoso, ouer Acqua vita, & di nuouo si faccia la digestione, & l'espressione, acciò in questo modo si caui ogni forza, & virtù de i semplici; dipoi tutte le sudette espressioni miste, si ponghino à Bagno Maria in lambico di vetro, ò vetriato, e se ne stilli il liquore, qual conseruerai ben otturato: Et l'estratto, che rimarrà nel nel sondo di consistenza di mele, lo conseruerai in vaso di vetro ben otturato.

Di questo Estratto Carminatiuo se ne darà sino à venti grani, à quelli li quali sono cruciati da dolori colici, ouero ch'hanno il male nello stomaco, ouero dentro alli intestini, ò in forma di pillola, ouero disciolto con la sua propria acqua. Si può parimente con vna dramma, e mezza di esso disciolto, ò con brodo, ò con latte, ò con vino formar prontamente vn seruitiale carminatiuo, col qual estratto se si vorrà, si potrà mescolare li estratti lenienti per cacciar fuori, e purgar la sentina delli humori.

Estratto Chalibeato maggiore. Descritto da Giouanni Schrodero nella sua Farmacopea Medica Chimicha.

2. Limatura di Chalibe prep.ʒ.iii. Rad.di Brionia, di ciclamino, di bugolosa sil. di eringo, di zenzero, an.dra. s. rad. d'ireos floren.ʒ.i. fol.di cetracho, di bettonica, di ruta, di lingua ceruina, di agrimonia, di calamento, chamedrio, chamepitro, an. grani 15. spica indica, croco orientale, an. grani 5.

Scor-

Scorze di Fraſſino, Rad. di Capari, Scorze di Faggio, di Salicean. Coſto dolcean. ℈.i. Viſco Quercino ʒ.i. Cinamomo ʒ.s. Semi di Ameos, di Cardamomo, di Comino macerato nell'Aceto di coriandoli prep. di Agno caſto, di Melanth, di Petroſemolo, di Portulacha an. ʒ.s. di Siler montano ʒ.i. Galanga, Garofoli, Macis, Legno Aloe, Zedouaria, Doronico, Gentiana an. gr. xv. ogni coſa s. l'A. rotti, e tagliati groſſamente ſi ponghi à macerare in s.q. di ſpirito di vino, & formaſene ſecondo il mettodo l'Eſtratto.

VIRTV. Hà queſto eſtratto gran virtù nell'aprir le obſtruttioni particolarmente della Milza, Fegato, Meſenterio, e dell'Vtero.

Eſtratto Chalibeato.

℞. Limatura di Acciaio finiſſimo ʒ.iij. Succo recente, & ottimamente purificato di Pomi ʒ.vi. Si maceri ogni coſa per hore 24. dipoi ſi decanti, e ſi ſerbi, e di nuouo ſopra la limatura ſi reinfondi altro tanto nuouo ſucco per altre 24. hore, e ſeparato ſi faccia così parimente la terza volta, e tutt queſti ſucchi vniti inſieme ſi inpeſiſchino s. l'A. in forma di eletuario la doſa ʒ.ij. à ʒ.s.

Vedaſi nel libro ſecondo alla Diſtintion VIII. de Metalli varie deſcrittioni di Tinture, Eſtratti, Eſſenze, &c. di Chalibe.

Eſtratto Cattolico, ouero Vniuerſale riformato del Sennerto.

℞. Turbiti gommoſi, Polpa di Coloquintida, Rad. di Eleboro nero an. ʒ.s. Rheobarbaro eletto ʒ.i. Tutti queſti triturati groſſamente, e miſti s. l'A. ſi eſtrahi con replicate affuſion di ſpir. di vino ottimo, tutta la tintura dipoi

℞. Aloe Succotrino ʒ.i. Scamonea perfetta, Gomma di Perù an. ʒ.s. Da queſti tutti ſeparatamente con ottimo ſpirito di vino ſe ne eſtrahi la tintura; Dipoi ciaſcheduna ſino filtrate, e ſeparate da ogni impurità, e dipoi congionte, e poſte in orinale di vetro à B.M. ouer B.V. con il ſuo capello, & recipiente ſe ne eſtrahi il meſtruo ſin quaſi alla metà, dipoi ſi ſepari la parte, ouer Eſtratto reſinoſo, e poſto da parte ſi eſtrahi il rimanente del meſtruo come prima nel B. M. ouer B.V. ſin alla conſiſtenza dell'Eſtratto viſcoſo in forma di Maſſa alquanto molle, alla quale ſi aggionga à poco à poco l'Eſtratto raſinoſo, con deſtrezza, e diligenza ridotto in ſottil polucre, e ben vnito, vi ſi aggionga l'eſtrattione cauata s. l'A. per aromatizarlo di ſpetie di Diarodon Abbate ʒ.s. di Aromatico Roſato ʒ.ij. ouero, il che ſarà meglio l'aromatizarlo con li olij delli Aromati più nobili, che entrano nelle ſudette ſpetie in poca, mà conueneuole portione, ouero s'eſtrahi con il ſpirito di vino ottimo le tinture s. l'A. delli Turbiti, Coloquintida, Rad. di Eleboro nero, & del Rheobarbaro tutti ſeparatamente, dipoi vnite filtrate, & poſcia nel Bagno inſpiſſate ſin alla rimanenza dell'Eſtratto Viſcoſo, con il quale ſia ben vnito, & incorporato l'eſtratto Raſinoſo ſe vi foſſe, & à queſto ridotto à conſiſtenza alquanto molle, vi ſi aggionga li Eſtratti raſinoſi dell'Aloe, della Scamonea, e della Gomma gotta, già ſeparatamente fabricati, & pulueriza-ti, & in fine aggiontoui li olij Aromatici, e così ſi ſerui per l'vſo. Doſa ſarà da Grani x. xv. xx. ſin à xxx. più è meno ſecondo l'età, & compleſſione.

Li Nomi delli Eſtratti Purganti deriuano, ò delli Humori che purgano, o dalla Baſe.

Tutti li Eſtratti Purganti compoſti hanno hauuti li loro nomi, ouero dalli Humori, liquali dourebbono purgare, ouero ſono ſtati chiamati col nome deriuato dalla materia Medicinale purgante, laqual vien conſtituita per la Baſe principale della compoſitione.

Li Eſtratti Cattolici, cioè vniuerſali, purgano tutti li Humori generalmente.

Panchimagogi, cioè attraenti di tutti li Humori.

Cholagogi, cioè purganti generali; ouero deuono purgare qualche Humore determinato, e più l'vno, che qualch'altro, e ſono chiamati Cholagogi, cioè purganti della Bile.

Flemmagogi, cioè purganti di flemme, ò pituite.

Melanagogi, cioè purganti di Melanconia.

Hidragogi, cioè purganti delle acquoſità.

Eſtratto Panchimagogo vedaſi nella Diſtintione 22. delle Pillole.

Eſtratto di Aloe vedaſi nella medeſima Diſtint.

Eſtratti diuerſi vedanſi nella iſteſſa Diſtintione delle Pillole.

Eſtratto di Rheobarbaro vedaſi nel libro ſecondo alla Diſtintione 10. delle Radici purganti.

Eſtratti di Eleboro nero vedaſi nell'iſteſſa Diſtint. delle Radici purganti al lib. 11.

Eſtratto di Scialappa vedaſi nell'iſteſſa lib. 2.

Eſtratto di Mechiacan al medeſimo lib. 11.

Eſtratto di Agarico al medeſimo lib. 11.

Eſtratto di Turpiti, ò Turpeto.

℞. Turbiti nuoui gommoſi, & ottimi Q.V. nella maniera detta nell'Eſtratto di Scialappa con il ſpirito del Vino, ſi caui ancora l'Eſtratto Raſinoſo, & viſcoſo di Turbiti.

VIRTV'. Purga dalle gionture, e parti remote li humori groſſi, viſcoſi, & flemmatici, onde nelli Morbi diuturni il ſuo vſo è conuenientiſſimo, come nell'Arthritide, Morbo Gallico, Aſthma, Hidropeſia, & in ogni affetto cutaneo, & altri ſimili Morbi. Doſa dell'Eſtratto Raſinoſo da Grani viij. x. ſin à xv.

Eſtratto di Eſula.

℞. Corteccie della Radice di Eſula ſecche Q.V. ſi cauino, con le replicate affuſioni di ſpirito di ottimo vino, e ſufficienti macerationi fatte in loco ſufficientemente caldetto, ouer nel B.M. in vaſo di vetro ben otturato le tinture, e con eſſe le parti eſſentiali, & efficaci da eſſe: dipoi tutte le tinture vnite, & ben filtrate, e chiarificate, con la diſtillatione fatta nel B.M. ſi ſepari il meſtruo ſin alla conſiſtenza di Eſtratto, come ſi dirà della Coloquintida.

VIRTV'. Hà efficacia di purgar la Pituita, la ſeroſità, & labile nera dalle parti remote, e particolarmente per il feceſſo. Doſa da ℈.s. ſin à ʒ.i. ſi può prima anco accompagnarlo con li olij deſtillati Aromatici più appropriati.

Vien molto lodato come rimedio potentiſſimo per tutte le Hidropeſie, & in ogni altro male, doue ſarà biſogno di purgar li humori ſeroſi. Val parimente al mal habito, & à Vermi.

Altri lo fanno in queſto modo.

Cauano dalle Radici, & foglie dell'Eſola ammaccate l'acqua per Diſtillatione, & di eſſa ſi ſeruono per meſtruo di cauar l'Eſtratto dalle corteccie delle Radici dell'Eſula, nel modo, che ſi fà quello del Riobarbaro. Si rende queſto più vigoroſo, ſe delle feccie ſi cauerà il ſale con la propria Acqua, & ſi vnirà ad eſſo. Doſa il Donzelli dice da ʒ.i. ſin à ʒ.ij. di queſto.

Eſtratto di Polipodio.

℞. Rad. di Polipodio vero Quercino Q.V. ben netto, & minutamente contuſo, s'infonda in S.Q. di ottimo vin bianco generoſo, e ſi ponga à digerire in B.M. caldo per xv. giorni continui, dipoi fattone forte eſpreſſione, & l'eſpreſſion fatta chiara, ſi faccia ſuaporare à fuoco lento nel B.M. ſin tanto, che nel fondo vi rimanghi l'Eſtratto à conſiſtenza di Mele, al qual vi ſi aggionga alquante gocciole d'olio di Aneſi deſtillato, che ſeruirà per correttiuo. Doſa ʒ.ij.

E Medicina familiare, che ſcioglie commodamente li Humori craſſi, e Flemmatici.

Eſtratto di Brionia.

℞. Rad. di Brionia recente Q.V. tagliata minuta, & ben contuſa, ouer ſopra la gratarola gratata, e poſta in vaſo di terra ben vetriato, & à ciò atto, & ſopra vi ſi ſparga vn pochetto di Acqua commune, per maggiormente humectarla, (quando biſognaſſe) ſi laſci in macerationc, in loco ſemplicemente tepido, con vaſo ben coperto per lo ſpatio di due giorni, & notti, dipoi ſi faccia fortiſſima eſpreſſione nel torchio, il ſucco eſpreſſo ſi ponga in boccia di vetro à B.M. & ſi faccia à vaſo ſcoperto, euaporare ſin che nel fondo vi reſti la materia in forma di Eſtratto; dipoi ſopra queſta materia, o ſucco condenſato, vi ſi ſparghi di ſpirito di vino, & con replicate affuſioni, vi ſi caui la tintura da eſſo, queſte tinture vnite, & perfettamente depurate, & filtrate, poſte in boccia di vetro à B.M. ſe ne caui il meſtruo, ſin che nel fondo ne rimanghi l'Eſtratto à giuſta conſiſtenza, aggiongendoli qualche gocciola di Olio Aromatico deſtillato conueniente.

La Radice ſia raccolta per ciò fare, nel tempo più appropriato, e conueniente, acciò le virtù più eſſentiali ſiano ancor tutte nella Radice.

VIRTV. Purga efficacemente li Humori ſeroſi, & Pituitoſi, conferiſce nelle indiſpoſitioni della Milza, Vtero, & Fegato, poiche apre le oſtruttioni di queſte parti, euacua l'acqua

qua dalli Hidropici per il vomito, & per secesso, prouoca li Mestrui, scaccia il.... libera dalle soffocationi dell'Vtero; Guarisce l'Asthma,& è conueniente alli Podagrosi. Dosa ʒ. s. fin à ʒ.ij.& ʒ.i.

Estratto di Colouqintida, ò Colocinthide.

℞. Palpa di Coloquintida diligentemente mondata dalli suoi semi Q.V.posta in boccia di Vetro à B.M.caldetto, vi si estragono s.l' A. tutte le sue parti essentiali con l'affusion del spirito ottimo di vino replicate trè, ò quattro volte (fraponendo per ciascheduna volta la maceratione fatta nella boccia ben chiusa per due, ò trè giorni] Dipoi tutte le tinture vnite,si digerischono à B. M. con boccia ottimamente chiusa per lo spatio di trè,ò quattro giorni fin tanto, che resti ben depurato, dipoi ben feltrato, si estrahi il mestruo per mezzo della distillatione fatta à B. M. fin alla consistenza dell'Estratto.

Il Quercetano vorrebbe, che si digerisce la Poluere della Coloquintida con il spirito di vino per lo spatio di trè settimane, percioche in questo modo perde tutta l'acutezza à segno tale, che digerendolo per più tempo, si vien del tutto à rendere dolce. B

Angelo Sala dà in ciò vn necessario auuertimento, cioè che la Coloquintida sia dotata di due sostanze,vna solubile nell'Acqua, e l'altra Rasinosa, & ambedue sono dotate di qualità solutiua, e che si possono ambedue separatamente estrahere.

Ad ogni modo volendosi separare insieme vnite, si pigliano due Parti di Acqua di Piantana, & vna di Spirito di Vino.

Questo Estratto si deue correggere con Olio di Mastice, di Canella, e Noce Moscata. La sua Dosa sarà da Grani iv. sino à 10.

Il Donzelli dice da ʒ.s. fin à ʒ.ij. mà mi pare disorbitante l'Antidotario Milanese dice Grani vj.in circa.

VIRTV'. E questo Estratto efficacissimo nel purgare senza alcuna lesione, ò pericolo li Humori grossi, crassi, e glutinosi, Pituitosi, & viscosi, la bile flaua, & il sero dalle parti più lontane, e profonde del corpo: come dalla Testa, dalle Gionture,dalli Nerui,da Polmoni,&c. Perciò serue in molti morbi cagionati da simili humori con grande vtilità, come nelle Vertigini,Hemicranee,Epilesia, Apoplesia, dolori continui di Testa,nel Morbo Gallico,Scorbuto,Hidropesia,in ogni spetie di Scabbia, & altri Morbi simili. Di raro deue esser amministrato da per sè solo,mà con altri purganti vnito per sollecitar più presto la loro operatione. C

Cauato questo Estratto, con Acqua di Fiori di Noce destillata à B. M. riesce molto meglio, ed in particolare nelli affetti Histerici,e simili.

Estratto di Scamonea.

℞. Scamonea ottima Antiochena Q.V. grossamente puluerizata posta in boccia di vetro vi si sparghi sopra di ottimo spirito di vino per ogni parte di Scamonea parte sei,ò otto di spirito,dipoi ben misti,e ben coperto il vaso si ponga à B.M. in digestione, che sia tepido per due giorni, agittando più volte la materia, dipoi si decanti la tintura chiara con gran diligenza,e così calda si feltri;sopra il residuo s'infonda nuouo spirito di vino,& si faccia come sopra,acciò si venghi ad estrahere tutta la tintura, e facoltà, che vi potesse esser restata,dipoi decantata,e feltrata,s'vnisca con la prima,e posta in boccia di vetro à B. M. ò à ceneri con calor moderato si estrahi circa due terzi del mestruo, & raffreddato il vaso, vi si sparga sopra la materia rimasta, qualche portione di Acqua destillata semplicemente, acciò maggiormente si faccia la separatione dell'Estratto Rasinoso della Scamonea. D

Altri fanno in questo modo; doppo feltrata la tintura alla parte chiara aggiongono Acqua Rosa à proportione V.G.ad ʒ.iv.di Scamonea,vi mettono ℔.ij.di spirito,e poi ʒ.iv. d'Acqua Rosa, e si turba in forma di latte, la fan poscia distillare fuora lo spirito del vino, e nel fondo del vaso si ritroua la Rasina,ò Estratto di Scamonea,che sopra nota all'Acqua rosa,che nel colore pare Ambra gialla.

Questo poscia leuato fuora si laui più volte nel modo, che si fà col lauar il Terebinto di Cipro,& poscia si stende sopra vetro,ò tondi di Maiolica,& coperti con velo in modo, che non resti dalle immondezze, che volan per l'aria imbrattato, & asciuga o à calor moderato, e piacceuolissimo fin tanto, che facilmente si possa ridur in poluere, & così si serui per li vsi.

A In questo modo vien la Scamonea ad esser ottima,e perfettamente coretta, & preparata più, che in ogni altro modo, onde si può con ogni sicurezza vsare, così sola come, anche accompagnata con altri medicamenti restando ella spogliata da ogni sospetto di mala qualità.

Imperciochè essendo la sua forza di purgar li corpi molto gagliardamente,facilmente conturba questi, cagiona dolori, & tormini per la sua mordace flatuosità,e qualità corrodente nello stomaco,e nelle altre viscere,e la gran facoltà attratiua può promouere le Disenterie.

Et in questo modo preparata resta del tutto la Scamonea spogliata dalle parti impure,feccioſe,terrestri, inutili,e dannose dette di sopra,e restano solo le pure,& essentiali, onde si può con ogni sicurtà vsare.

VIRTV', VSO, DOSA.

Purga questo Estratto Rasinoso senza alcuna molestia, ò danno li Humori biliosi,acri,serosi,tenui,&c.

Il suo vso è frequentissimo in tutti li Morbi da simili humuro cagionati,ò fomentati; Onde spesissime volte può esser amministrato, e da per sè solo, & accompagnato con altri medicamenti purganti; Può sempre seruire in vece del Diagridio,ouer in vece della Scamonea in qual si sia altra maniera corretta. Dosa Grani vj.viij.x.sin à xv.

Veda si altre Descrittioni alla Distintione xxij. delle Pillole.

Estratto di Gomma Gutta.

℞. Rose rosse exongiate secche ʒ.... Sandali rossi limati ʒ.... Spodio prep.ʒ.... Spirito di Vino ottimo q.b. si dia la dosa secondo la proportione della Gomma, & si caui la tintura ponendo ogni cosa in boccia di vetro,& ben conquassati,& misti,& coperto ben la boccia si lascia in loco caldo per hore 40.dipoi si decanti lo spirito chiaro senza espressione, & ottimamente feltrato,con esso si caui, ò dissolui à B.M. la Gomma puluerizata grossamente posta in boccia ben otturata,dipoi così calda filtrata,e posta di nuouo nel B.M. se ne estrahi il mestruo,che nel fondo vi rimarà l'Estratto, e ciò si faccia à fuoco lento,e soaue,& esiccato si serui come pretioso, & ottimamente corretto.

VIRTV'. Purga questo Estratto con molto minor violenza,o vehemenza per vomito,& più per secesso,che non fà la Gomma Gutta così cruda,& non ridotta in Estratto. Euacua tutti li humori serosi, & Acquosi, come medesimamente li altri escrementitij da tutto il Corpo: Gioua nell'Hidropesia, Febri terzane Intermittenti, Spurie, Iteritia, Prurito del corpo, Rogna, & altri Morbi cutanei. Dosa da x.xv. sin à xx. Grani.

Vedasi nella Distintione xxij. delle Pillole altre Descrittioni d'Estratti, &c.

Estratto di Senna.

℞. Foglie di Senna mondata da suoi stipiti, Q.V.posta in Boccia di vetro vi si infondi sopra tanta Acqua piouana distillata,ò di Pomi Apij,o di Boragine,o di Lupoli,tanto che sopranoti quattro,o sei deta in trauerso,dipoi ben otturata si ponga à B.M.caldo per hore 48. dipoi si coli con forte espressione,& passata per feltro,e ben purificata, si ponga in boccia di vetro à B.M.& s.l'A.se n'estrahi il mestruo sin che nel fondo nè rimanghi l'Estratto à giusta consistenza, & si serui per l'vso. Altri fanno la seconda maceratione,doppo fatta la prima,con spargerui sopra nuoua Acqua,&c.

Mà Gio: Beguino notta quì, che si debba cauare la prima tintura, perche facendo altrimente la Senna communica all' Acqua molte impurità,qua tormina pariunt.

Et il Tirocinio dice: Extractionem,ex ijsdem folijs Sennæ, non esse secundo repetendam, ne extractum intra corpus admissum in eo grauia concitet tormina.

Angelo Sala adopra,qui anche l'Acqua di Fonte pura,e dice,che per ogni oncia di Senna sono sufficienti otto oncie di Acqua, e che non debba esser meno; Perche la Senna hà anche certa qualità estensiua, che volendosi cauare con poca Acqua,ò liquore,non si scioglie tutta. Onde errano quei Medici,che preseriuendo ne' Decotti molta Senna, impongono allo Speciale,ch'adopri poco liquore, essendone necessario, per estraherne la virtù,di quantità proportionata. Da ℔.i.di Senna,si caurà ℔.s.d'Estratto. La cui Dosa sarà da dram.s. ʒ.ij.à ʒ.i.

Altri dicono da ʒ.i.sino à ʒ.ij. Può esser accompagnata con altri Estratti purganti,e vi s'incorpori qualche goccia d'olio d'Anesi,ò di Cinamomo,&c. per correttiuo.

VIR-

VIRTV'. Purga li Humori Aduſti, Melanconici, & ſeroſi, poi la Bile gialla, & la Pituita dalla Teſta, Fegato, Milza, & con l'vſo continuato dalle giunture; ſenza offeſa, & aſſai piacevolmente fà le ſue operationi. A

Eſtratto di Gratiola.

℞. Gratiola, ò Gratia Dei raccolta nel Meſe di Maggio, ò di Autunno, ſi caui con diligenza il ſucco, e chiariſichi con colarlo, & filtrarlo, dipoi s.l'A. ſi inſpeſiſca, & condenſi, & condenſato, che ſia ſi diſſolui con ottimo ſpirito di vino, & per mezzo della digeſtione fatta à B. M. ſi ſeparino le parti torbide, & impure, & eſſendo ben depurata la diſſolutione, ſi eſtrahi il meſtruo nel B.M. ſin tanto, che nel fondo vi rimanghi l'Eſtratto à giuſta conſiſtenza. Se doppo cauato il ſucco dall'herba eſſiccata, & ridotta in cenere vi ſi cauerà il ſale, e fatto puriſſimo, & puluerizato ſi diſſoluerà nella tintura fatta puriſſima, è poi eſtrattone il meſtruo, riuſcirà l'Eſtratto più efficace.

VIRTV', VSO, ET DOSA.

Purga ottimamente, e con valore tutti li humori eſcrementitij Acquoſi, lenti, & parti colarmente li bilioſi dalle parti lontane, per ſeceſſo più, & inſieme per il Vomito, per la ſua amarezza è ottimo per ſcacciar li Vermini, & euacua la materia diſpoſta per la loro generatione; Il ſuo vſo è ottimo nell'Hidropeſia, & ſpargimento del Fiele. Doſa da Grani xv. ſin à ʒ.s. incorporato con qualche goccia d'Olio d'Aneſi, ò di Cinamomo, o ſimili. B

Eſtratto di Cocomeri Aſinini.

℞. Frutti di Cocomeri Aſinini ben maturi Q.V Si taglino per il mezzo ſubito raccolti ſopra d'vn ſettaccio mondo di Caſſia, con ſotto vn piatto di Maiolica per raccoglier il ſucco diligentemente, che ne vſcirà, dipoi ſeparatone ben li ſemi, come inutili, & poſcia tagliati in pezzetti minuti, ſi ponghino in vaſo di terra ben vetriato, & ſopra vi ſi ſparghi tanta Acqua calda, o tepida quanto baſti per coprirli inſieme con il ſucco raccolto quando furno tagliati, ſi laſciano poi in fermentatione in loco caldo per quattro, o cinque giorni, dipoi ſi prema il tutto nel torchio, mà pian piano, il ſucco eſpreſſo, per mezzo della digeſtione, ſi ſepari, & purifichi ottimamente, decantando di mano, in mano il puro dalle feccie con deſtrezza, le quali andranno al fondo, & eſſendoſi fatta la depuratione perfetta, il ſucco ſi feltri, & con la euaporatione fatta s.l'A. nel B.M. ſin alla rimanenza di ſucco condenſato.

Queſto poſcia di nuouo diſſoluto con ottimo ſpirito di Vino, & depurato di nuouo, & filtrato, & poſcia di nuouo iſpiſsato ſin alla conſiſtenza di Eſtratto ſi ſerui per l'vſo.

VIRTV, VSO, ET DOSA.

Queſto purga gagliardamente, mà con piacevolezza la ſeroſità: Prouoca i Meſtrui, apre le eſtruttioni, moue l'Orina, per tanto conferiſce alli Hidropici. Et è libero dal ſoſpetto di Malignità, laquale vien attribuita all'Elaterio commune. Doſa da Grani iij. iv. v. ſin à vj. C

Eſtratto d'Aſſaro.

℞. Foglie, & Radici d'Aſſaro ſecche mediocremente all'ombra, e tagliate, e ben contuſe, ſi caua la tintura con ottimo ſpirito di vino con replicate effuſioni, & macerationi (ſi come altroue s'è detto) poſcia con la digeſtione, e filtratione fatta pura, e chiara la tintura, ſi caui à B.M. il meſtruo ſin alla conſiſtenza d'Eſtratto s.l'A.

VIRTV, VSO, ET DOSA. D

Purga queſto per Vomito, & alquanto per ſeceſſo le flemme groſſe, la bile gialla, e nera con minor vehemenza, che l'Aſſaro in ſoſtanza, ouer infuſione, gioua per aprire le oſtruttioni del Fegato, della Milza, e della veſſica del Fiele, prouoca li Meſſi gagliardamente, & il ſuo vſo, e frequente nelle Febri Terzane, & Quartane, nell'Iteritia, Hidropeſia, & altri Morbi ſimili.

Alcuni cauano dalle foglie, & Radici rimaſte s.l'A. il Sale, & fatto puriſſimo con varie ſolutioni, filtrationi, & coagulationi lo vniſcono con la tintura filtrata, e pura, e poſcia ne cauano il meſtruo ſin alla giuſta conſiſtenza dell'Eſtratto.

E così queſto chiamanlo (così accompagnato con il ſuo ſale proprio) Eſtratto Alcaliſato, ò coagulato d'Aſaro.

Eſtratto di Mirabulani.

℞. Mirabulani noui, & ottimi Q.V. ſi ſepara la polpa dall'oſſa, dipoi groſſamente tritturati, & in S. Q. d'Acqua piouana diſtillata s'infondano s.l'A. in loco moderatamente caldo per alcuni giorni, dipoi fattane eſpreſſione, colatura, & filtratione, à B.M. ſi eſtrahi il meſtruo ſin, che nel fondo vi rimanghi l'Eſtratto à giuſta conſiſtenza, e ſi ſerui.

VIRTV'. Queſti Eſtratti di Mirabulani ſeruono prima, quello dei Citrini purga la bile gialla; quello delli Indi purga la bile nera; Quello de Chebuli la Pituita, & poſcia la bile; Quello delli Emblici, & Bellerici ſimilmente purgano primieramente la Pituita, & poi la Bile. Doſa da ʒ.ij. iij. ſin ad ʒ.s. poſſon eſſer amminiſtrati, ò ſoli, ouer accompagnati, e più toſto con altri Eſtratti purganti.

Eſtratto alla Febre Quartana.

℞. Aloe Succatrino ʒ.iij. Mirra eletta, Rad. di Gentiana, di Ariſtologia rotonda an. ʒ.iij. Croco Orient. ʒ.i.s. Tria Sandali ʒ.i. Rad. d'Aſaro ʒ.ij. Senna Orient. ʒ.i.s. Mitridato ʒ.s. Ogni coſa ſotil. pulu. ſe ne faccia maſſa con S.Q. di ſucco di Scolopendria, dipoi ſe ne caui s.l'A. l'Eſtratto con ſucco di Cardo Santo depurato, & ſi ſerui in vetro ben otturato. Daſſene di eſſo vn ſcrupolo ſin à ʒ.s. nel principio del Paroſiſmo inſieme con ʒ.i. dell'Acqua cauata dall'Eſtratto iſteſſo. Mà conuien che il corpo ſia prima purgato.

Modo di far l'Eſtratto, e Decotto Medicamento cotanto ſtimato, con il qual s'è viſto far cure quaſi miracoloſe, in ogni genere, ò qualità di Morbo Gallico, di Catarri, e ſimili morbi, originati dalla corrutella della mala qualità del ſangue, opera efficacemente in tutto quello, che ſuole operare la cura del legno ſanto, e ſalſa Pariglia.

Purgandoſi prima il corpo con duplicata purga ſemplice, e compoſta, e ſi caua il ſangue, ſi come ſi farebbe vna purga fatta nell'intemperie del Fegato, ò ſimile.

Dipoi per ſedeci, ò vinti giorni in circa ſi piglia queſto Eſtratto, & Decotto due volte il giorno con la ſolita regola di vita, che ſi coſtuma in ſimili cure.

Eſtratto.

℞. Salſa Pariglia ottima tagliata, e lauata con vin bianco Greco ℔.ij. dipoi ſi aſperga con ℔.i.s. d'ottima Acqua vita, & ſi metta in vna boccia à ciò atta con tanta Acqua di Fumaria, che li ſoprauanzi quattro deta, di poi ben otturata con capel cieco, ſi metta à B.M. con vn caldo ſempre temperato, per lo ſpatio d'hore 24. dipoi ſi coli con forte eſpreſſione fatta nel Torchio, & la colatura poſta in tegame di terra nouo ben vetriato, e poſto à fuoco lento ſi vadi ſempre dimenando ſi tanto, che diuenghi di ſpeſſezza di mele, e ſi ſerui diligentemente, che queſto è l'Eſtratto, dipoi

℞. La Salſa rimaſta doppo fatta l'eſpreſſione, e fatta ſeccar all'ombra, Salſa Pariglia ordinari benche vecchia, & tarlata an. ℔. ij. China ordinaria benche vecchia, e tarlata da trar via non importa ℔. i. Si faccia d'ogni coſa Cenere, la qual ſi diuida in otto parti acciò ſe ne poſſi cauar il ſale nell'infraſcritto modo.

Decotto.

℞. Legno Santo tornito ʒ.i. Salſa Pariglia eletta, & preparata ʒ.iij. Sandali Roſſi ʒ.ij. Acqua di Fumaria ℔.i. ſi metti ogni coſa in caraffa à ciò atta, & ben chiuſa ſi ponga à B.M. & ſi faccia bollire per dieci hore continue, dipoi colato con forte eſpreſſione, la colatura ſi faccia paſſar ſopra l'ottaua parte delle ſudette ceneri poſta in capucio denſo, & aguzzio, acciò ſe ne caui il ſale, facendola paſſar è ripaſſar almen trè volte, & queſta ſi diuida per due ſiropi con l'aggionta di ʒ.ʒ. del ſudetto Eſtratto per ogni ſiropo, e ſeruino per vn giorno, vno la mattina, circa 6. hore auanti pranſo, e l'altro doppo pranſato 6. hore poco più, ò meno.

Queſto decotto ſi deue rifar ogni giorno, e due volte ſi paſſa ſopra le Ceneri, che così le Ceneri ſaran per ſedeci volte, ò giorni.

Queſta è ſtimata cura ſufficiente, tuttauia, chi haueſſe mele molto inueterato, e maligno, e che ſi ſtimaſſe neceſſario l'allungar la cura xx. ò xxiv. giorni per maggior ſicurezza, ſi deue far maggior preparatione d'Eſtratto, e di ceneri, con pigliar maggior quantità di robba; Mà queſti ſedeci giorni ſono il commun vſo del Bello Sguardi Franceſe tanto ſtimato.

Si ſtà ſerati in caſa, mentre che ſi piglia, & la ſua beuanda ſia queſta infraſcritta.

℞. Salſa Pariglia ottima ʒ.ij. Legno Santo tornito ʒ.s. Sandali roſſi ʒ.i. Acq. comm. ℔.iv. Si faccia S.l'A. bollire, che calli il terzo, & colata ſia beuanda per due giorni.

Non

Non beua vino se non per grande debolezza, & quando occorresse sia puoco, & con la sudetta Acqua ben adaquato.

Il suo mangiare sia la mattina ʒ.iv. di Pan biscotto, & ʒ.iv. di Carne à rosto, mà rostita senza olio, ò lardo, mà così semplice. La sera vn dordo, ò due vccelletti à rosto senza ontumi, due oncie di biscotto.

Potrà così la sera, come la mattina pigliar vn poco di Vua Passa, e Mandole monde, ò pelate, del resto non pigli cosa alcuna sia di che cosa si sia, che in fatti è cura sicurissima.

Estratto del Medico Rubio Solutiuo.

℞. Aloe Succotrino, Agarico ottimo, spetie di Diarodon Abb. an. ʒ.i. Coloquintida ʒ.vi. Turbiti gommosi ʒ.s. Diagridio ʒ.iv. S'infondino prima le spetie in vin Maluatico garbo, ouero in spirito di vino tepido per quattro giorni, dipoi vi si aggionga le altre cose S.l'A. & si lasciano al Sole in caraffa di vetro ben otturata, ouero à B.M. caldetto per altri otto giorni, dipoi caldetto colato, & spremuto, la colatura si distilli à B.M. si, che nel fondo vi rimanghi l'Estratto à consistenza di mele, dipoi leuato fuori, al Sole si riduca à consistenza di Pillole. Dosa ℈.iiij. 4. hore auanti Pranso, & è ottimo medicamento per li Catarri antichi.

Extracto ad Phtisicos, vlcera Pulmonis, Empiema.

℞. Liquiritiæ, Threbentinæ, Draganti, Pulmonis Vlpis, an. ʒ.i. Scabiosæ m.i. Nucleorum, Pineorum, Pistaciorum, Seminum Peponis, Papaueris albi an. ʒ.i. Capilli Veneris m. i. Sulphuris, Vetrioli, Charabe an. ʒ.s. Florum Mirti, Violarum an. P.i. Rad. Symphiti, Pentaphilli an. ʒ.s. Rosarum rubearum P.i. Acquæ Auraeatæ, atque Calibeatæ an. ℔.x. Decocti Balaustiorum, Pentaphilli, Liquiritiæ ℔.xx. F. inf. ad 8. dies S.A. deinde exprimatur, ter renouentur ingredientia, fæces calcinentur, super has calcinatas, ter vel quater reaffundatur liquor expressus, postea vase cooperto absumatur solito more.

℞. Spissamenti huius ℈.ij. superbibat decocti symphiti, scabiosæ, Pimpinellæ ʒ. iv. Et questo vien descritto da Ioanne Colle.

Extractum ad Lyenteriam, Sputum sanguinis, Gonoream, & ad catharrum tenuem, Fluxumque, Alui biliosum.

℞. Ligni Rosarum Siluestrium ℔.v. Sarmentorum rubi, Nucleorum, Mali punici, Baccarum, Spinæ albæ ℔.iij. Rad. Symphiti, Pentaphili an ℔.i. Rosarum rubearum ʒ.i. Baccarum Mirti ʒ.iij. Succi Plantaginis, suc. Cotoneorum, Decocti rosarum Mirti, cicoræi an. ℔.v. Aq. Plantaginis calibeatæ ℔.x. Fiat Decoctio ad medietatem, deinde expressio torcularj, fæces comburatur, & super fæces combustas liquor pluries affundatur, deinde adde liquori seminum papaueri albi, sem. Acetosæ, Sandali rubri, Balaustiorum an. ʒ.ij. Macerentur ad 4. dies, postea exprimatur liquor, postea solito magisterio absummatur liquor, donec euadat ad spisitudinem, & extracti formam.

℞. Huius spissamenti ʒ.i. pro singula vice superbibat decoctum, Violarum, Plantaginis, Pimpinellæ ʒ.iv. aut cum sacharo Rosaceo, & violaceo.

℞. Sachari Rosacei, & Violacei, Miue Cidoniorum an. ʒ.ij. spissamenti supradicti ʒ. j. m. pro vnica vice, & sic ad pluries.

Extractum Nephriticum.

℞. Cassia fistula, Milium Solis, Ossi di Nespoli, Silique di Carobe, Rad. d'Ononide, Fiori di camomilla, di Viole, Semi di Lino, di Pepone, di Cocurbita an. ʒ.j. Capel venere, Cetrach. an. m.i. Semi di Al Kekengi ʒ.i. Ceci rossi ʒ.ij. Fiori di Faua m.ij. Decotto di Liquiritia, Fiori, & teche di Faua, viole ℔.xx. Decoquantur, hæc omnia ad tertium, deinde exprimatur torculari bis renouentur ingredientia fæces expressa in cinerem redigatur, super hos cineres positis in colatorio proijciatur Decocto clarificato, & postea posito in vase terreo cooperto absumatur sensim, ac sensim in fundo erit spissamentum, seu extractum quod redactum in puluerem appellatur aliquando sal.

℞. Huius ʒ.i. Iuris puli gallinacei, alterati cap. veneris, Alteæ, Maluæ, Violis, cicere rubro ʒ.v. exhibeatur; Sumopere prodest dolori nefritico, expellit arenulas, sed prius iniciatur clister mollis, & anodinus: in multis nobilibus expertus. E questi due sono dell'istesso Colle.

Sin'hora habbiamo ragionato degl'Estratti semplici, & A composti, liquali seruono all'alteratione, corroboratione, & altre indicationi varie pertinenti al medicare: & hora ci resta di trattare degli Estratti semplici, & composti purganti.

Degl'Estratti Composti Purganti.

Estratto Cattolico, ouero Vniuersale del Quercetano.

℞. Fibre di Eleboro negro prep. con aceto come altroue si dirà ʒ.i.s. Turbiti bianchi, & gommosi, Hermodatili, an. ʒ.ij. Assaro, Gratiola an. ʒ.i. Trocisci Alandal. ʒ.vi. Specie letificante di Galeno, di Diarodon an. ʒ.ij. Tutte le cose da pestare si pestino grossamente, & poste in materacio vi si sparghi sopra. Acqua di Fumaria, di Pomi odoriferi an. ℔.i. succo di Limone ottimamente purificato, di Pomi Granati acetosi, ouer di Berberi an. ʒ.vj. In maniera che questi liquori sopranotino alla materia due dita, & si ponghi à digerire nel B.M. caldo per 6. ò 7. giorni, dipoi si coli, e si faccia forte espressione nel torchio, & ogni cosa si conserui.

℞. Rhabarbaro ottimo ʒ.ij. Agarico trociscato ʒ.x. Folicoli di Senna ʒ.iij. Per correttiuo aggiongi Cinamomo ʒ.ij. Garofoli, Anesi an. ʒ.i. & ogni cosa rotti, & tagliati minuti, vi si sparga sopra Acqua di Cicoria, di Agrimonia fatte acetose con il succo di Limone, ouer (il che sarà meglio) con liquori acetosi di solfo, ò di vetriolo, li quali prontamente tirano à sè le tinture è virtù purgatiue q. b. si faccia poscia S. l'A. la digestione à B.M. & la colatura, & espressione gagliarda: E questa espressione, & colatura si aggionghi alla sudetta, & ogni cosa posto in boccia di vetro si destilli à B.M. sin che nel fondo resti l'Estratto Cattolico, ouero vniuersale qual seruarai, & anco l'acqua, che n'esce separatamente per i bisogni.

Del quale ne darai ʒ. s. fin à ʒ.i. ad summum disciolto nel suo proprio liquore; ouero in pillolette, & haurai vn purgante vniuersale ottimo, & eccellentissimo.

Extractum Cholagogum, solutiuo, cioè, che purga la collera, ò bile. I.Q.

℞. Rhabarbaro eletto ʒ. vj. Foglie di Senna Orient. ʒ.iv. Scamonea prep. ʒ.i. Spico nardo, Sandali Citrini, Cinamomo an. ʒ.s. Trocisci di Berberi ʒ.ij. Succo di rose pallide, ò commune ottimamente depurato q.b. Si faccia con ogni diligenza la digestione à B.M. & poscia la colatura, e forte espressione nel Torchio, & finalmente si formi l'Estratto S.l'A. à consistenza d'Estratto, cioè, di sapa, alquale aggiongi d'Estratto, ouero essenza d'Aloe preparata da per se sola, secondo il metodo, che si descriuerà nella Destintione delle Pillole à c.. à vgual peso di esso: & misti ottimamente si cuocono à fuoco lento tanto, che peruenghino à giusta consistenza di poterne formar pillola, & serbasi.

Purga benignamente, & à sufficienza tutti li humori serosi, calidi, e biliosi. La Dosa è ℈. i. s. ouero se ti piacerà potrai aggiongere à questo Estratto, in vece dell'Aloe l'Estratto della Cassia, di Tamarindi, & di Brogne dolci, tanto che contrapesi il peso dell'Estratto, & il tutto si cuoca in forma di opiata, & la dosa di questo sarà ʒ. ij. ò trè al più in forma di boccone, il quale darai con il Siroppo violato solè formerai vn'eccellente, & benigno rimedio contro le febri terzane semplici, e doppie, & anco contro le febri continue, ardenti, & biliose, e contro ad ogni altro male nato da causa calda, così nella testa, come nelle altre parti del corpo. L'Estratto della Cassia si descriuerà qui auanti.

Estratto Phlegmagogon, cioè, che purga la Pituita. Ioseph Quer.

℞. Agarico trociscato ʒ.iv. Hermodatili, Turbiti bian. & gommosi, Senna Orient. Medola di Cartamo an. ʒ.iij. Rad. d'Esula prep. ʒ.i. Trocisci Alandal. ʒ. s. Sal Gemma, Macis an. ʒ.i.s. Sp. di Aromatico rosato ʒ.ij. Acqua di Cinamomo q.b. si formi S.l'A. Estratto. La dosa sarà ℈.i.s. in forma di pillola.

Gioua à tutti li morbi nati da catarro di stupore, & che hanno origine da cagion fredda, principalmente al male delle gionture, impercioche tira li humori flemmatici, & grossi meraviglioſamente purgandoli quantunque impressi nelli Articoli.

La Preparatione della Radice dell'Esula è l'istessa con la preparatione dell'Elleboro, cioè, macerando quella per hore 24. nell'Aceto Rosato ottimo, e poscia essiccandolo.

Estratto

Estratto Melanagogon, cioè, che purga la melanconia. Ios. Q.

℞. Foglie di Senna Orient. ℥.6. Rad. ò Fibre di Elleboro nero prep. ℥.ij. Turbiti ottimi, Di tutti li Mirabulani an. ℥.i. s. Trocisci Alandal. ℥.vj. Fiori di Viole, Rose rosse, Epitimo an. P.ij. Spetie letificante di Galen. ℥.ij. Succhi ottimamente depurati di Fumaria, di Pomi odoriferi, Sero di latte an. q. b. Si faccia la maceratione, & digestione per otto giorni, nel B.M. s.l'A. dipoi si coli con forte espressione, & si purifichi, & si riduchi in Estratto, secondo il metodo ordinario.

OSSERVATIONE.

Nel testo latino dice di Trocisci Alandal. ℥.vj. mà nel volgare dice ℥.ij.

Nell'istessa maniera si potrà formar varij altri Estratti di diuerse spetie, come delle spetie di Hiera Piera, ò semplice di Galeno, della Hiera Diacolocintidos, del Dia Turbito, del Dia cartamo, del Diafinicon, della Confettion Hamech, delle Pillole, & altri purganti communi, & volgari con li suoi mestrui, ò dissoluenti proportionati, cioè con l'Acqua di Fumaria, di Felice, di Agrimonia, di Pomi odoriferi, del Sero di latte, & altri simili resi acetosi, con il succo di limone, ò con certo aceto squilitico, ò altro aceto procedendo nel resto come di sopra.

Estratto, ò Essenza, ò Sale, ò Cremore solutiuo per la Gotta, & altri simili affetti dell'Eccellentissimo Albrici.

℞. Sialappa grossamente incisa ℥. 2. Semi di Coriandoli prep. ℥.s. Scorze di Cedro ℥.ij. Cinamomo ℥.i. Acqua di fiori di sambucco, di Centaurea minor an. ℔.s. Ogni cosa posta in vaso di vetro ben otturato si ponghi inf. per hore 24. in B.M. tepido, & fatta la colatura, & forte espressione, ad essa vi si aggionga di Tartaro Cristallino grossamente pesto, & ottimamente lauato ℥. iv. Diagridio ottimo preparato con solfero ℥. ij. Si faccia nuoua fermentatione, ò maceratione à B. M. per hore 24. dipoi si faccia parua ebulitione pur à B. M. donec liquefiat, & colato per panno di lino bianco, dipoi si proceda con leue ebulitione, & refrigeratione in modo, che la sudetta materia si vada condensando in cremore, e così si faccia sin che se ne potrà cauare.

La Dosa sarà ℥.i. s. in circa datta in brodo, ò in vino, ò in conserua appropriata &c. Questo è quanto ordina l'Autore: Mà à me parebbe non fosse errore [doppo cauatone tutto il cremore, che si può] il far nel B.M. esalar tutta l'humidità, & poscia l'Estratto, ò Essenza, che resta vnirla con il cremore; Imperciochè è cosa certa, che in esso resta buona parte della virtù.

Estratto di Mechioacan Composto.

℞. Rad. di Mechioacan nuoua non tarlata ℥.iij. Turbiti gommosi ℥.i. Polipodio Quercino ℥.s. zenzero bianco ℥.ij. spirito di vino ottimo, Acqua di Bettonica an. ℔.s. Si faccia d'ogni cosa s.l'A. maceratione, & espressione gagliarda, & alle feccie di nuouo s'infonda altra Acqua di Bettonica, & di nuouo fatta maceratione, & espressione, all'espresso, adde: Manna purissima ℥.2. Scamonea mund. ℥.i. spirito di Vetriolo, g.v. liquefatti, e feruente si coli, & si euapori à B.M. à consistenza di Estratto, addendo in fine Olio di Cinamomo gr.iij.

VIRES. Panchymagogon est omnes humores noxios simul educens, præcipuè autem serosos.

Degli Estratti semplici purganti.

Nella Distintione delle Pillole descriueremo difusamente, e con metodo chiaro il modo di cauar l'essenza dell'Aloe, essenza la chiamiamo, perche si prepara dall'Estratto, come già si può dire, che sia l'Aloe.

Nell'istesso modo si può anco cauare l'Essenza dell'Eleterio, ò delli altri succhi espressi condensati, & ridotti grossamente in Estratti.

Estratto, ouero Essenza di Rhabarbaro descritta nella Farmacopea del Quercetano.

℞. Rhabarbaro nuouo, & elletto ℥.vj ouero quanto voi, Cinamomo ℥.s. Sandali rossi dram.i. per correttiuo. Ogni cosa grossamente pesta, & posti in boccia di vetro, ò di Terra ben vetriata, & si sparghi sopra Acqua di Endiuia, resa

A accida con il succo di limone, ò di Cedro in modo, che sopranzi almeno sopra il Rabarbaro trè, ò quattro deta. Si ponghi ben coperta à digerire nel B.M. caldetto sin tanto, che l'Acqua si tinghi di color di Rubino, quest'acqua così tinta separà per inclinatione spesso gettandoui sopra nuoua acqua, & continuando questa operatione sin tanto che l'acqua più non resti tinta ò colorata, & finalmente fatto di tutto quello che resta forte espressione, & vnita questa espressione con tutte l'altre tinture, & colate di nuouo, si ponghi à B. M. stillandone fuori l'humor acquoso sin tanto, che nel fondo vi rimanghi l'Estratto in forma di sappa rubicondissima.

Altri lo fanno in questo modo.

℞. Rhabarbaro elletto minutamente tagliato ℥. vj. succo, ò Acqua di Cicoria, & di Endiuia an. ℔.i. vino maluatico ℥.i. Si faccia inf. nel B.M. per hore 24. & doppo bolli alquanto, & fatta forte espressione, & colatura vi si aggionghi di zuccaro fino pulu. ℥.s. & à B.M. si cuoca à consistenza di melle.

B

Altro Estratto di Rhabarbaro del Quercetano.

℞. Rhabarbaro ottimo grossamente pesto, si ponghi in boccia di vetro con collo longo, & sopra vi si infondi vino Alcool tanto, che sopranoti quattro deta: & ben otturato, si ponghi à digerire in B.M. per trè, ò quattro giorni sin tanto, che il mestruo resti ben tinto, & colorato: e colorato si separi per inclinatione, & serbasi ben otturato: & di nuouo alle feccie vi si torni à reinfondere sopra nuouo mestruo, & così si vadi facendo sin tanto, che più non resti tinto, & le feccie restino subalbe, vltimamente fatto delle feccie forte espressione, & vnita con l'altre tinture, & tutte colate, & poste à B.M. si separi il mestruo S.l'A. & nel fondo vi rimarrà l'Essenza, ò Estratto del Rhabarbaro: al quale aggiongerai dell'Olio di Cinamomo ♃ ij. & serbasi in Vaso di vetro ben otturato. Del quale ne darai ♃. i. in vn cocchiaro di vino bianco, purgherà più potentemente, che non farebbe ℥.s. di Rhabarbaro in infusione, & con minor perturbatione.

Questo medicamento si può dare à fanciulli, Donne Grauide, à Vecchi, & ancora à quelli, che sono già fatti deboli per le longhe infermità.

C

Purga, e caua fuori la flaua bile. Mà le feccie, che rimangono del Rabarbaro, sono di facoltà astringenti, per laqual causa vien prescritto per la Lienteria, Disenteria, & altri flussi del ventre.

Ma se alcuno desiderarà di far questo medicamento purgante più potente, & efficace: Ponghi le feccie à calcinare S.l'A. dipoi con acqua proportionata si cauì, & estrahi l'Alkali purificandolo poscia come christallo con reiterate colature per feltro. Dipoi lo getti sopra la Essenza, ò Estratto, & ogni cosa ben vnito, & fatta la digestione, si stillino à B.M. che in questo modo si verrà ad accrescere le forze, & virtù à tutti i medicamenti, si come altroue habbiamo detto.

Vari Estratti, ò Essenze.

Nell'istessa maniera detta di sopra dell'Estratto, ò Essenza del Rhabarbaro descritta nella Farmacopea del Quercetano, si prepararanno varij altri Estratti da tutte le Radici dottate di mediocre facoltà purgatiua, come sono la Gentiana, il Mechioacan, Polipodio, la Sanicula del Dodoneo, &c. Così de Mirabulani &c. Auuertendo sempre di aggiongerui i proprij, e proportionati concettiui, conforme sarà espediente.

D

Così parimente si formerà l'Estratto di Senna, mà in vece dell'Acqua di Cicoria pigliasi Acqua destillata dal succo de pomi odoriferi, e resa accida in yece di succo de limoni, con liquor acetoso di sal di pietra, ò di solfo, ouero di vetriolo, li quali conuengono alle tinture delle foglie, e de fiori quantunque già dal sito, e longhezza del tempo fracidi, secchi, e frà le scatole tarlati: seruirà per correttiuo l'Aniso, ouer li garofoli aggionti in poca quantità.

Così formarassi nell'istesso modo, tutti gli Estratti d'ogni sorte de fiori purganti, come sono le Rose commune, le Viole, i fiori di Persico, i fiori delle Brogne così seluatiche, come domestiche, i fiori della Centaurea, Fumaria, & dell'Impericon, &c.

Estratto di Cassia, e di Manna.

L'Estratti di Cassia, e di Manna si cauano artificiosamente con Acqua di Pomi, ouero con Sero di Latte, ouero s'è

così piace, si possono congiongere insieme,& si conuertiranno in tintura chiara, e molto lucida, della quale senza l'aggionta di zuccaro si può preparare, ò comporre vn siroppo di Cassia con Manna, il qual sarà vn rimedio molto mite, e benigno, col qual si potrà purgar fanciulli, donne grauide, & ogni altra persona, la qual habbia il stomaco imbecille, languido, fiacco, e senza virtù.

E se si desidera vn'estratto, che purghi più gagliardamente, aggiongasi ʒ.ii.di polpa di Cassia, & di Manna ʒ.i.di folicoli di senna monda,& fassi estratto s.l'A.e se all'istesso aggiongerai vn poco di zuccaro, comporai vn siroppo, la cui Dosa sarà onc.i.e se per Bagno Maria farai euaporare l'humidità, formerai vn'Elettuario, la cui dosa sarà dramme tre,sin à quattro.

Estratto della Confettion Hamech.

Si prende di Confettion Hamech ʒ.tre, ò quattro,e si ponghi in materatio di vetro, & sopra vi si spargha acqua destillata di succo de Pomi odoriferi, ouero di fumaria fatta acetosa con succo di Limone, ò di pomi granati,tanta che sopra noti quattro dita: E se simili succhi sarà vitriolati correggono la malignità de i purganti, & chiuso il vaso si ponghi nel Bagno Maria tepido, e nel termine di tre, ò quattro giorni apparirà l'acqua rubicondissima, e chiarissima,la qual votarai per inclinatione in boccia di vetro,mà si deue auuertire, che non s'intorbidischi, mà che resti chiara,e limpida, & di nuouo sopra le feccie si reinfondi nuoua acqua, & si faccia la digestione à Bagno Maria ogni cosa, come sopra per due, ò tre giorni, e fatta fuori la tintura chiara per inclinatione,di nuouo sopra le feccie si sparga nuoua acqua, e così si vadi facendo,sin tanto, che l'acqua più non resti tinta, ò colorata: dipoi posto tutte queste tinture à B.M.si stilli,sin tanto, che nel fondo della boccia resti l'estratto à consistenza di mele,ò di sapa, tanto che raffreddato se ne possa formar pillole, del qual se ne può dare ʒ.i. ouero più, in maniera, che sia sufficiente di purgar il corpo senza molestia, ò nocumento. E nell'istesso modo si potran formare diuersi altri estratti di varij altri Elettuari, ò Confettioni.

De gli Estratti cauati da'semplici purganti più violenti.

Estratto di Scamonea cauato, con l'Acqua vita.

℔. Scamonea ottima, e pura grossamente tritta ʒ.ii. Spirito di Vino ottimo ʒ.12.ouero tanto,che sopranoti quattro dita, si ponghi à digerire à Bagno Maria per vna,ò due hore agitandolo spesso,sin tanto, che ogni cosa sia disfatta: dipoi mentre è ancor caldo si faccia passar per carta, & doppò passato vi s'infondi sopra Acqua Rosa fredda,ouero alcun'altra acqua, & subito diuerrà come latte: si destilli poscia per Bagno Maria secondo l'Arte, & nel fondo rimarrà l'estratto à modo di rasina, la qual si deue lauare tre, ò quattro volte con Acqua Rosa.

Se la Scamonea sarà stata pura, e netta à pena se ne cauerà la terza parte. La dosa sarà ℈.s. fin à gr.xv.

Altro Estratto, ò Essenza di Scamonea.

℔. Spirito di Acqua vita senza flemma quanto basta,s'infondi in esso per hore 24. in vaso ben otturato vn tantin di Spico nardo,Canella,Semi di Anesi, & di Fenocchio grossamente rotti,& colati, si sparga sopra quella quantità, che più piace di Scamonea legitima pura,& vera,grossamente rotta, tanto che sopranoti tre, ò quattro deta,& ben chiuso il vaso, si ponghi à macerare per tre, ò quattro giorni nel Bagno Maria, & ogni giorno si vadi agittando, ò mouendo qualche volta,e così cauerà la tintura, dipoi si separi il spirito chiaro per inclinatione, & alla residenza di nuouo vi si sparghi sopra nuouo spirito, e così si vadi facendo, fin tanto,che il spirito più non resti tinto,seruandoli tutti sempre ben otturati. Dipoi tutti questi spiriti tinti, vniti insieme secondo l'Arte si stilli à B. M. & nel fondo rimarrà l'estratto, ò essenza in forma di mele, e se più sodo si vorrà, si faccia in vaso conueniente, & à calor moderato.

Di questo estratto, ò essenza ancor molle, ò tenero, come pan cotto subito leuato fuori del forno, se ne prendi ʒ.i.succo de pomi cotogni depurato ʒ.iv.succo di Rose rosse depurato ʒ.i.Ogni cosa misto in vaso di vetro conueniente, & à calor lento,si vadi del continuo mouendo con spatola di argento, sin tanto, che i succhi esalino, & l'estratto ritorni alla sua prima consistenza, tanto che se ne possi formar pillole: Auanti che tutto l'humor esali,vi si aggionghi ʒ.i.d'estratto, ò essenza sudetta di Scamonea di sale,ouer magisterio di perle, & di coralli,an.ʒ.i.Dosa gr.x.ò xv.sin à xx.in forma di pillole.

Elixir, ouer Estratto, ò Essenza, ò Pillole di Scamonea.

℔. Scamonea,ouer Diagridio purissimo quanto vuoi, & ridottolo in poluere grossamente, si ponghi in vaso di vetro, ò vetriato, e sopra vi si sparghi succo di Rose pallide, ò incarnate,ottimamẽte depurato con vna,ò due gocciole di spirito di vetriolo, & secondo l'Arte al calor del Sole, ouero dietro à qualche forno, ò fornace, & essiccato, ò indurito si torni di nuouo con l'istesso succo, & nell'istesso modo à dissoluere, & essiccare, & questo si faccia per vinti, ò trenta volte: Imperciochè in questo modo si vien à dissipare, & leuare la lenta,viscosa,e tenace malignità della Scamonea, la qual altrimente attaccandosi alle tuniche del ventricolo suol eccittare tormini, & cruciati graui. La Dosa di questo sarà gr. 6. in 12.

Si prendi della sudetta Scamonea così imbeuuta quanta vuoi, e se ne estragha la tintura secondo l'Arte,digerendo cõ Acqua uita ottima, nella quale sia prima stato infuso semi di Anesi, Fenocchio, Cinamomo, & Spico nardo un pochetto per sorte: Dipoi à B.M. si stilli sin alla giusta consistenza,dipoi si getti nell'acqua Rosa, & si laui s.l'A. di questo estratto se ne fà così.

℔. Del sudetto estratto ʒ.i. succo de pomi cotogni depurato ʒ. iv. di Rose rosse depurato ʒ. i. m. si fanno condensare al Sole, ò à altro calor moderato. La Dosa sarà grani x, sin'à grani xx.

Scamonea Rosata.

℔. Scamonea ottima quanto vuoi, si caui la tintura con spirito di Vin de Cotogni tinto prima per mezzo dell'infusione de Sandali rossi, ogni cosa secondo l'Arte (imperciochè oltre, che renderà la Scamonea di color rubicondo è vago, olrre che acquisterà vna certa qualità, per la quale offenderà meno il fegato) dipoi à Bagno Maria si riduchi à consistenza di mele, e per ogni ontia di detta Essenza, ò Estratto adde ʒ. ii.di succo di Rose rosse estratto di nuouo, & à calor del Sole, ò altro proportionato si riduchi à consistenza di pillole. Dosa gr.6. sin à gr.16.

Estratto di Diagridio aromatizato.

℔. Cinamomo, Zenzero, Garosoli, Macis, Nuciste, Cardamomo, Calamo aromatico,Scorze di Naranzi,Anisi, an. ʒ.i.s. Fassi secondo l'Arte estratto con ottima Acqua vita ℔.s. Scamonea vera, & ottima ʒ. iii. se ne caui parimente secondo l'Arte la tintura con Acqua vita ottima, doppò ambidue congionti à B.M. si digerischino, e stillino à consistenza d'Estratto. Dosa gr.xv.ad ʒ.i.

Estratto dell'Esula minore descritto dal Quercetano.

℔. Radice, e foglie,cioè tutta la pianta dell'Esula minore, & da essa con ogni diligenza pesta, si caui il sueco con il torchio, questo succo si ponghi in un materatio di collo longo,e se ne faccia la digestione à B.M.si sparga sopra le feccie, nelle quali ancora resta molta virtù purgante, sero di Latte chiaro,ouero acqua di Latte destillata per irrigar bene, & isquisitamente le feccie, e poste in boccia uetriata à Bagno M. si digerischino per tre,ò quattro giorni:dipoi fattone forte espressione con il torchio, si aggionghi questa con la prima, & ogni cosa si digerischi nell'istesso Bagno Maria, e sempre si uadi diligentemente separando il puro dall'impuro, cioè le feccie dal chiaro: insino che più non deponghi cosa alcuna nel fondo crassa, mà resti chiarissimo,di color rubicondissimo, & al gusto dolcissimo, il che sarà segno della perfetta digestione.

Si ponghi poscia questo liquore à destillare s.l'A. à B.M. & nel fondo rimarrà l'estratto d'Esula in forma di sapa rubicondissimo,& al gusto dolcissimo, del quale se ne può dare ʒ. s. in forma di pillola,ouer disciolto nella sua propria acqua.

VIRTV'. Questo è grande,& eccellente purgante,& è rimedio opportunissimo per tutte l'idropesie, mali habiti, & altri mali, oue fà di bisogno purgar li humori serosi, e per li vermi.

Altro modo di formare questo estratto.

L'istesso estratto si potrà formar nel modo detto di sopra à C..... nell'estratto dell'herbe, cioè nel terzo modo, nel qual

qual si destilla tutta la sostanza, ò pianta dell'esula, prima pesta, à B. M. & l'Acqua s'infonde sopra le feccie cauando ne la tintura, & questa tintura stillata si torna à reinfondere sopra le dette feccie l'Acqua, che n'esce, & l'Estratto, che resta nel fondo si serba, & così si vadi reiterando fin tanto, che l'Acqua più non resti tinta, vltimamente fattone espressione delle feccie, & ogni tinta, espressione, & Estratto vniti insieme si stillino à B. M. & nel fondo rimarà l'Estratto. Et se dalle feccie dell'vna, e dell'altra preparatione abbrucciate, e calcinate ne cauerai il sale con le sue proprie Acque, & quella all'Estratto renderai la forza d'essi via più efficace, & valoroso.

Sono molti, i quali nel preparar questi Estratti così di esula, come di qual si voglia altro purgante adoprano solo l'Acqua vita, ilche à noi non in tutto dispiace: imperciochè essendo di natura ignea digerisce, e concoce le crudità, di questi semplici, dentro à quali gran parte ne risiede. In oltre l'istessa Acqua vita è di parti così tenui, & aeree, che solo per questo rispetto, si può credere, che più prontamente, che ogni altro dissoluente tiri à sè l'essenze delle cose, le quali cauate facilmente le separa. Mà più mi piace la ragione che già di sopra habbiam dichiarata delle quali cose: si lascia libero il campo ad ogni vno.

In questa maniera adunque già recitata si preparanno parimente gl'Estratti di Timelea, Camalea, Mezereo, & di tutte l'altre spetie di Titimoli, & anco dell'istesso Elleboro nero se si habitarà in luogo, doue fresco si potesse raccogliere.

Estratto d'Eleboro Nero del Quercetano.

Mà perche non tutti habitano appresso à monti doue copiosa habita, ò nasce onde difficilmente si può hauere se non secca perciò l'Estratto di essa si formi in questo modo.

℞. Radice è fibre di Eleboro nero vero [si auerti di non prender il falso] ℔.i. lauasi prima con Acqua ogni immondezza, dipoi pongasi à macerare il tutto per hore 24. in ottimo aceto Rosato, imperciochè questo li leua la troppo sua acrimonia, & velenosa qualità, dipoi separate dall'aceto si secchino mediocremente à fuoco lento, & grossamente contuse: si racchiudono in boccia, ò mataratio capace sopra spargendoui di succo di limone parte vna, di succo di Pomi odoriferi parti due, (mà siano ottimamente depurati) in modo che soprauanzino sopra le radici due, ò trè dita si ponghi à digerire nel B. M. fin tanto che si veggono ben tinti i succhi di color rubicondo, & ben impregnati di tutta la sostanza dell'Elleboro: si separino poscia per inclinatione, & sopra le feccie si getti di nuouo succo di Rose com. ottimamente depurato, e di nuouo à B.M. si faccia la digestione, come sopra doppo separata la tintura, le feccie si esprimano con forte espressione fatta nel torchio, & così si deue parimente fare la prima volta doppo separate le feccie dal succo de limone, & de pomo, doppo tutte queste tinture, & espressioni vnite se ne faccia la digestione à B.M. separando il puro dall'impuro: Et finalmente si separi à B. M. l'humidità fin che nel fondo vi resti l'Estratto in forma vn poco più spessa della sapa. Del quale se ne meschiarai ℈.i. con ℈.s. di Estratto della confettione Amech, formandone due pillole ne haurai vn'eccellentissimo rimedio purgante tutte le manie, ouero furori, melanconie, ouer pazzie, Epilepsie, ouer mal caduco, Febri quartane, & altri mali, li quali hanno le radici altissimamente profonde, & hanno i seminarij loro occulti; anzi dimostrerà effetti gratiosi, e grandi senza alcuna molestia, ouer perturbatione.

CONSIDERATIONE.

Doppo che al già accennato Estratto d'Eleboro haurai aggionto l'Estratto di confettion Amech purgante, se à questi aggiongerai ancora l'Estratto di Trocisci Alandal, ouero di Diagridio rettamente preparato, ouer altro simil purgante, il qual promoua la purgatione per le parti da basso, & raffreni la facoltà vomitiua dell'Eleboro, ilche si deue auuertire in tutti gl'altri violenti purganti, e dottati insieme di facoltà vomitiua; imperciochè questa forza vomitiua, per la gionta del remedio purgante, il qual hà facoltà di tirar à basso, e di euacuare affatto vien rintuzata, e raffrenata.

Altro Estratto d'Eleboro del Quercetano.

℞. Rad. & fibre d'Elleboro nero, preparato con aceto Rosato, quanta vuoi, si estrahi digerendo S. l'A. con succo di limone parte vna, & succo di pomi odoriferi parte due, mà che siano ben purgati, e chiarificati, e fatta espressione, di nuouo sopra le feccie spargasi di succo di Rose pallide ben purgato, e chiarificato, e di nuouo si digerischi, e fatta espressione, & colatura, s'vnischino tutte due queste tinture si digerischino à B.M. e decantata la tintura chiara si coaguli à consistenza d'Estratto.

La dosa sarà ℈.i. con qualche altro Estratto, il qual rintuzi la forza vomitiua dell'Elleboro, V. G. l'Estratto di Diagridio, ò altro simile stimolo.

Altro del Sala.

℞. Scorze di Eleboro nero ℥.vj. Acq. di Boragine ℔.3. spirito di vino ℥.3. si digerisca, & estrahasi S. l'A. à B.M. con vaso chiuso, decanta, e le feccie combuste se ne caui il sale, & misto con la tintura si digerischi per vn giorno, dipoi si coaguli. La Dosa sarà ℈.s. fin à ℈.i.

Altro da molti comendato.

℞. Rad. di Elleboro nero dalle quali sia stata cauata la midolla, quanta vuoi s'infondino in Acqua di Aneti, dallaquale sia stato cauato l'olio, per hore 24. ouero quanto vuoi, dipoi bolli alquanto, fin tanto, che si veggono le Rad. ouero quasi alla consummatione della metà; dipoi si coli con forte espressione. Vltimamente si cuoca l'espressione con Sir. Ros. sol. à sufficiente consistenza: & repongasi in vaso di vetro, ò vetriato. La Dosa ℈.i. ò ℈.i.s.

Altro descritto da Heurnio.

℞. Succo di Fenocchio, ouero l'Acqua rimasta doppo cauato l'olio d'Anesi per destillatione ℔.3. s'infondi in essa di Cinamomo ℥.ij. semi di Anesi ℥.iij. Mastice ℥.s. della scorza gialla di Cedro ℥.iij. Si faccia d'ogni cosa s. l'A. maceratione per più giorni in loco caldo, fin che ogni cosa sia quasi diuenuta in liquore, dipoi si faccia colatura, la qual si faccia sopra le scorze dell'Elleboro nero priue della medolla, dipoi si torni à far buona maceratione per longo tempo, fin tanto, che tutta la loro virtù, ò forza sia quasi liquefatta, dipoi bolla fin tãto, che si cõsumi quasi tutto il succo, dipoi con il torchio si spremono le scorze fortemente, e di nuouo si cuoca la colatura, aggiontoui vn poco di Sir. Rosato solut., si che acquisti corpo di opiata, ouero auanti, che si cuoca in questa maniera, vi si potrà macerar dentro di nuouo noue Radici rotte, & contuse con vn manipolo di Rose rosse, & alquanto di vin rosso, e torna vn'altra volta à repetere l'istessa istoria.

Et dassi con Vino bianco, ouero con altro brodo ℈.i. sin à ℥.i.

Balsamo Elleborato.

℞. Herba, & Radice di Elleboro nero monde, & ammaccate, & pongasi à macerare per doi Mesi in mesure quattro di vino moscatello nero, in vaso di vetro ben otturato; doppo si caui fuori, & si spremi fuori il succo, & espresso si feltri, & feltrato si ponghi sopra herba, & radice, an. m.i. mà che siano fresche, Rose rosse M.V. Garofoli dram. vj. & si ponghi à digerire per alcuni giorni, addendoli di spirito del vino l'ottaua parte, doppo si faccia espressione, & colatura, & l'espresso si serui, & il rimanente si riduchi in cenere, e secondo l'Arte, se ne caui il Sale, & il liquore à B. M.

℞. Sale preparato sudetto ℥.s. Aloe epatico ℥.s. Diagridio, spetie di Diambra, Croco an. ℥.i Ambra grisa ℈.ij muschio ℈.i. Olio di Garofoli ℥.s. si dissolui l'Estratto, dipoi queste spetie si mischiano, e di nuouo si riduchi à spesezza competente, e dassene ℈.i. ò ℈.s. & anco più.

Estratto di Elleboro Nero composto contro la Epilepsia.

℞. Elleboro nero vero ℔.i. Turbiti ℥.i. à ℥. ij. Agarico ℥. i. Croco ℥. ij. Castoreo ℥.i. seme di Peonia, zenzero an. ℥.3. Vischio Quercino, Rad. di Angelica an. ℥.vi. Calamo aromati. Rad. di Peonia an. ℥.iv. Rad. di Piretro ℥.2. Ogni cosa S. l'A. mista se ne caui l'Estratto, & nel congelarsi si correga con [si auuertisca che l'Estratto si caui con spirito di Vino) sale d'Absintio ℥.s. sale di Perle, di Coralli an. ℥.2. Olio di noce moscata ℥.s. Altri vi aggiongono di spetie di Diambra ℥.s. la dosa sarà gr.12. dissoluto con flegma di vetriolo, & appropriato, melle altre infermità persuadiamo ancora l'aggiongerui il cristallo di Tartaro.

Altro Estratto d'Elleboro nero Composto nell'Apoplesia, & Hidropesia.

℞. Eleboro nero vero vero ℥.6. Rabarbaro, zenzero an. ℥.2

Pepe longo ʒ.i. Noce moscata, Calamō an. ʒ.iij. radice d. Gariofilata ʒ.iv. Spico Romano ʒ.s. si caui l'Estratto S. l'A. con spirito di vino, & nel coagularlo vi si aggionga di Sal di Perle ʒ.ij. olio di Noce moscata gr.vj. olio di Cinamomo gr.xij. fassi

Estratto di Hermodattili.

Dalla Radice dell'Hermodattili eletta, & ottima si caua l'Estratto nell'istesso modo, che si fà l'essenza dell'Elleboro, ilqual attrahe, e purga la pituita crassa, e lenta dalle gionture, onde è di gran giouamento alli Arthritidi. Si corregge però con olio di Cimino, e di Garofoli, acciò il suo humor flatulento non noca al ventricolo, & in esso non ecciti nausea. Si dà, ò per sè, ouero con decotti competenti al peso di vn scrupulo, ouero più ò meno secondo la virtù, e forze di chi lo piglia.

Estratto di Turbiti.

℞. Turbiti albissimi, e gummosi, e mediocrementi recenti, e si fanno in polu. sottilissima, e si ponghino in vn matarazio di collo longho, & Hermetico chiuso, e vi si sparghi sopra sp. di vino, che sopranoti alla materia ʒ.ò 4. deta dipoi si si ponghi à B.M. tepido per 2.ò 3. giorni, sin che il mestruo attrahi tutta l'essenza: laqual separata, di nuouo su le feccie si affondi nuouo sp. sin tanto, che più non possi estrahere virtù alcuna, e poscia tutti li spiriti tinti, separati da ogni feccia, & vniti si formi l'Estratto à B.M. s.l'A. à giusta consistenza, al qual Estratto, si farà perfetto, se per ciascheduna ontia vi si aggiongerà per corettiuo olio di noce moscata, di zenzero, an. ℈.i.

Istis enim sic eius actio intenditur, vt proprietate quadam mirabili, etiam sine nausea, & aliqua perturbatione, & iunctu ris, & remotissimis, ac profundissimis his partibus pituitam vissidam, & crassam euacuet; quum alias tenuem solummodo, idque tarde per se adduceret. Exibetur huius essentiæ ℈.i. cum vino rubro, aut decocto pectorale. Hydropicis etiam & pituitosis omnibus affectibus confert.

Estratto di Agarico, di Mechioacan, di Polipodio, & di Senna, &c.

Agaricus eodem modo paratur, vt Rabarbarum: Crassam pituitam maximè à ventriculo, meseterio, iecore, liene, & pulmonibus expurgat, à cerebro, & neruis debilius trahit, quoduis ipsius sit imbecillior, exibentur eius ℈.ij. etiam impuberibus, & senibus, sed quod iam aliquantum ventriculum offendit, con olea zenziberis, & spicæ corrigatur. Sic & Senna, Polipodio, Mechioacan, Mirabulanis, & reliquis huiusmodi elicies extracta, siue essentias: quæ omnia exhibebis, quando, & quibus conferent, additis proprijs correctiuis pro morbi exigentia, & ægrotantium viribus.

Estratto Panchimagogo, di Hadriano Mynsicht. Vedi nella Distintione delle Pillole à c. . . .

Estratto Polichrestum, del sudetto.

℞. Aloe Rosato, Senna eletta an. ʒ.iv. Hermodattili Albi, & Gommosi an. ʒ.iij. Helleboro nero, Mechioacan, Trocisci Alandal. an. ʒ.ii. Gumma Peruiani, Mastici, Mirrha rossa, Amoniaco, Sagapeno, Opoponaco, Sarcocola, an. ʒ.i.s. Agarico Trocis. Rabarbaro, Bac. di Ebulo essiccate an. ʒ.i. Mirab. Citrini, & Indi, Polipodio quercino, Epitimo, Seme di Cimino, Fior. di Stecade Arab. an. ʒ.s. Castoreo, Garofoli, Spica Indica an. ʒ.ii. Mixta extrahantur S. A. opt. sp. vini & fiat iustæ consistentiæ Extractum pro Pillulis Polychrestis.

VIRES, VSVS, DOSIS. Vocatur Polychrestum, quod ad multos affectus corporis præter naturam sit vtile & omnes humores purget. Dosis à ʒ.s. ad ʒ.i. per se vel cum aliis catapotii, mixtis. Acuitur cum Scammonio Hadriani ros.

Extractum Specificum Hydropicum.

℞. Suc. inspissat d'Ireos nostra, Elaterio vero an. ʒ.8.m. & sp. vini in quo spec. Diarodon Abb. maduerin, S.A. extrahe, & extractionem seorsim custodi; deinde

℞. Pulpe Colocyntide, Turbiti, Elleboro nero an. ʒ.iv. Rabarbaro electo, Scialappa gum. Mechioacan ottimo an. ʒ.2. Scorze interio. di rad. di sambucco, di Iuglandi, di Frangula an. ʒ.i. Her. Gratiola, Fumaria, Grani di Cocognidio, Bac. di Ebulo an. ʒ.6.m. & similiter cum sp.v. rectif. in quo prius spec. Diacubebæ maduerint, extrahatur: postea omnes extractiones mixtæ in lento B.M. calore abstrahantur, quod ad crassamentum instar pultis in fundo relinquatur; & tunc demum addes: Magis. Ghittaiemore, Scammonei rosati an. ʒ.i. Tartari Vitriolati, Hyacinth. præp. an. ʒ.s. Croci metalorum, Absynthiaci, Mercurij Vitæ an. ʒ.2. Spirito di Vetriolo rectif. ʒ.i.

Hæc omnia subtilissime, & seorsim, puluerizata incorporentur fideliter, & circa finem immisce: Oleorum Cinamo. Garioph. Macis, Chamomillæ, Arantiorum, Mentæ crisp. an. ʒ.s. & F.s.A. Extractum seu massa iustæ consistentiæ.

VIRES, VSVS, DOSIS.

Specificum est Hydropicum, principaliter enim ad serosum Hydropicorum excrementum purgandum, omnes superfluas humiditates expellendum, aquam flauam emittendam, & materiam tumoris discutiendam inuentum, & accomodatum est. Morbis etiam omnes ab humore falso, & vsto natos, Elephantisin, Leprem, Cancrum, Impetiginem, Serpiginem, Vlcera maligna, & fistulosa præcauet & curat.

Exhibetur in aurora matutinali, & cum cautela, quoniam est catharticum fortè, phlegma, pituitam, seu aquositatem omnem à toto corpore validissimè purgans, ex Hadriani.

Extractum specificum Emeticum. Hadriani.

℞. Spec. Diarodon Abb. ʒ.i.s. Rad. Assari recent. exsic. Bryonia, Ciclamin. an. ʒ.i. Corti. int. rad. Frangulæ, Rhabarbar. opt. suc. Glycyrrhi, Mastichis el. c. an. ʒ.s. Ext. his cum sp. v. tincturam in digestione, vt decet, aliquoties in die mouendo extrahe, & seorsim custodi, deinde:

℞. Rad. Esule min. prep. Eleboris albi prep. an. ʒ.8. Incisis, & mediocriter tritis spiritus superior tinctus superaffundatur, atque in lento balnei calore per 14. Dies macerentur; posteà spiritum per inclinationem auser, & recentem affunde, tam diu, donec omnis essentia extracta sit. Vltimo sp. vini verè tinctum simulque mixtum S.A. spagyricam abstrahe, vsque dum in fundo instar mellis appareat, & tunc adde: Sal vitrioli albi ʒ.s. Gummi Ghittaiemon, Tartari vitriolati an. ʒ.3. Ol. Gariophilorum Cinamomi, Nucis Moscatæ an. ℈.i. m. denua S.A. & F. Extractum.

VIRES, VSVS, DOSIS.

Est specificum Emeticum, & operatur variè per vomitum, & secessum in omnibus Febribus, Dolore capitis, Arthritide, Podagra, Icteritia, Hydrope, Epatis, & lienis obstructionibus, nec non in appetitu corrupto, & debilitato ventriculo &c. valdè efficax est.

Nihil enim prauí in illo relinquit, sed omnes impuros, & peccantes humores radicitus euellit, nec quicquam infert nocumenti. Dosis habita ratione complexionis, & sexu à ℈.i. ad dram. s. in liquore conuenienti, vel in forma pillularí non longe à pastu; tunc enim minori molestia vomitum mouet.

Extractum Diasenna del sudetto Adriano. Vedi nella Distintione delle Pillole à c. . . .

1. *Extractum Rosatum Lenitiuum, quod iucundius aluum subducit, & biliosos humores in febribus tertianis ardentibus, & alijs, di Io. Colle.*

℞. Succi Ros. Inf. Rosar. sol. an. ℔.i. Puluis Ros. Incarnatarum, Violarum an. ʒ.i. Salis, Mannæ, an. ʒ.s. B.M. infundantur quatuor diebus, deinde exprimatur torculari, comburantur fæces, & ponantur in colatorio, super hos pluries affundatur liquor expressus.

℞. Liquor expressum reponatur in vase terreo cooperto, vsque dū remanet spissamentum in fundo, adde huic spissamento: Succi Rosarum, Succi Mercurialis an. ʒ.2. denuo vase cooperto condensetur.

℞. Huius spissamenti ʒ.3. vel 4. pro singula vice.

2. *Extratto di Cassia Lenitiuo ad Aluum subducendum, atque etiam melancoliam, del sudetto Colle.*

℞. Floris Cassiæ ℔.i.s. Tartari albi ʒ.vi. Salis communis ʒ.i. Succi Mercurialis Betæ an. ℔.2. Aq. Roris ℔.x. F. Inf. B.M. per 4. dies, deinde percoletur, & exprimatur torculari, comburantur reliquiæ, & magisterium conficiantur, vt supra dictum est, in fine reuigoretur, & renutriatur spissamentum cum succo Rosarum, & mercurialis, & tribus vicibus renutriatur, & absumatur humiditas, vt remaneat ad spissitudinem Mellis.

℞. Huius spissamenti ʒ.s. vel dram. vj. Si lac falsedinem non obtinerent, & nitrositatem, profecto facultate lenificandi carerent.

3. Extract. ad aluum leniendam, & humorem pituitosum in primis viis expurgandum.

24. Acqua fluuialis ℔.x. Mannæ electæ, succi Fumariæ, lupulor. an. ℥. iv. Salis gemmæ, saui mellis. an. ℥. i. F. Inf. 4. dies, exprimatur, comburantur fæces, superaffundatur liquor pluries, postea vase terreo absumatur sensim, & sensim renutriatur in fine succo fumariæ, & succo lupulor. & denuo inspissetur, vel igne, vel radijs solaribus: debet remanere mellea compagines salita, quæ sic parata aluum citat, non alio modo, vt multi chymici falso iuuenes docent decipiente sipsos fallaci, & inutili magisterio. ℞. Huius extracti ℥. s. vel ℥. vi.

Extractum Lenitiuum ad Quartanas, melancoliam hypocondriacam, flatus, & cruditates Stomachi del sudetto Colle.

℞. Vini maluatici ℔. vi. Acquæ vitæ ℔. iv. Folior. sennæ, Polipodij querci: Epitimi, an. ℥. ii. Cinamomi, Salis commun. Tartari albi, vetrioli, an. ℥. i. Rad. Iridis, Ebuli. an. ℥. s. Infundantur contusa per 8. diebus B. M. vase cooperto, & destillẽtur, reliquiæ in fundo calcinẽtur, super has effundatur liquor destillatus pluries, & postea vase terreo non vitreo coopertulato absumatur sensim & sensim vsque quo remaneat mellea compages, aut spissamentum, aut pultis.

℞. Huius spissamenti ℥. i. Iure gallinæ ℥. iv. m. F. P. B. tandem etiam sal concinnatur ex cineribus iam dictis.

Extractum pro Melancolicis, quod iucunde euacuat. Colle.

℞. Fol. sennæ ℥. ii. Epitimi, Polipodij, an. ℥. i. Aloes ℥. s. Gingiberis, cinamomo, gariophilor. an. ℥. i. Rosar. immaturar. Mirabulanor. chebulor. an. ℥. s. Vini albi ℔. x. aut aquæ stillatitiæ Epitimi, & tartari: nam simile à simili disiungit, separat, & segregat, quod semper aduertendum est in omnibus extrahendis, quod similia specifica deberent semper pro mestruis vsurpari, sed hanc veritatem philosophicam ignorant.

Infusionis cinamomo Garophilor. Nucis muscatæ, pistacior. ℔. xv. F. Inf. ad 4. dies, deinde expressio, solito more renouentur ingredientia in fine fæces comburantur, & postea reliqua mysteria, perficiantur.

℞. Huius ℈. ii. in bolo, vel potionis ℥. iii. post vini filtrationem.

Extract. Solutiuo Vocatum de sex rebus di Ioanne colle.

Pro Apoplexia, caro, vertigine, hydrope, colico dolore, Podagra, quartana, Epilepsia, febribus quotidianis, & catarro suffocatiuo.

℞. Sacamonea, Elleboro nero prep. Agarico trocis. hermodattili, turbiti, an. ℥. i. Aloe ℥. iii. Zenzero, sal gemma, mirabul. chebul. scrico cocineo, an. ℥. i. Vino albo. ℔. xii. Succo di limone, acqua vita, acqua di saluia, di rosmarino, an. ℔. i. F. S. l'A. macerationc per 4. giorni, di poi expressione ter renouentur ingredientia, fæces expressæ comburantur, & solito magisterio toties descripto fiat spissamentum.

24. Huius spissamentum ℈. i. Poteritis etiam sal conficere si magis exicabatur.

Notandum hæc extracta fieri efficatia, & penetrantiora, si semper infusiones reuigorentur, & fæces calcinentur, quia recipiunt totam virtutem à cineribus atque reiteratis medicamentis.

DISTINTIONE SESTA.

Delle Tinture.

LE Tinture sono parimente in vso tanto le liquide, come le più sode di sostanza.

Le tinture di sostanza più liquide non son altro, che estrattioni, senza abstraher il mestruo, ò humor acquoso.

Le tinture di sostanza più sode, sono certe polueri, le quali senza abrucciarle, se ne caua la tintura, & da essa estratone il mestruo quello è, che rimane nel fondo. Et questo pare si osserui solo ne minerali.

A Il modo di farlo è il modo, ò methodo, che di sopra s'è detto, delli Estratti. Con i quali le tinture conuengono in molte cose, e spesse volte si confondono trà loro: Onde per rimouer questa confusione, poremo quiui il modo di estraerle, si delle semplici, come delle composte secondo il methodo delle quali se ne potrà poi formar d'ogni altra sorte.

Delle Tinture semplici, e prima de i Fiori. La tintura de i Fiori vniuersalmente si fa cosi.

24. Fiori secchi, e priui da ogni immondezza come da fusti, calici, semi &c. S'infondono in acqua commune, ò propria, ò apropriata fatta tepida, aggiontoui alcune gozziole di spirito di vetriolo, ò solfore.

Tintura di rose secche.

℞. Rose rosse exongiate, & secche ℥. i. Acqua Rosa, ouero di fonte tepida ℔. i. Spirito di vetriolo, ouer di solfore ℥. ii. Vniti insieme in vaso di vetro mondo, in termine di hore 3. ò quatro l'acqua resterà coloratissima, la qual colata, e legermente espressa, & se sia dibisogno fatta passar per feltro si serbi, e se così piace, vi si potrà disoluere dentro ℥. xii. di zuccaro fino, & si aurà vn vero refrigeratiuo del fegato.

B

Altra Tintura di rose.

24. Rose rosse exongiate, & secche tagliate minute si pongono à macerare nell'acqua vita, & dopò ℥. ò. 4. hore, che auranno deposto il colore, si esprimono, e di nouo se ne infondono dentro delle altre, e ciò si vadi reiterando tante volte sin tanto, che l'acqua diuenghi coloratissima.

Così parimente si farà la Tintura di fior di naranzi, di cedro, di fior di Garofali coronati, &c.

Tintura di Fiori di Viole.

24. Fiori di Viole contusi si ponghino à macerare nella propria acqua, ouer in liquor di zuccaro, quali si fà con puro zuccaro fino ridotto in poluere sopra del quale sparsoui spirito di vino, & dattoui fuoco in modo che non ardi troppo, cioè, che non si consumi tutta l'humidità, ò spirito del vino, mà resti liquor idoneo per questo effetto, & questo liquore vien chiamato oglio di zuccaro, mà non è perfetto: & macerato si coli con espressione, & di nouo vi si reinfondi noui fiori, e ciò si faccia tante volte sin tanto, che il liquore resti perfettamente colorato, doppò si coli, e faccisi passar molte volte per feltro, se ciò sarà necessario, & à calor lentissimo, ò à B. M. Se li dij corpo sufficiente.

C

Et così parimente si potrà anco ne i modi sudetti formar qual si voglia altra tintura di ogni sorte de fiori vedi negl'estratti de' fiori nella Destintione v. à C...

Tintura di Fiori di Papaueri erratici vedi auanti nelle tinture composte.

Delle Tinture de i Fruti, & bache.

24. Rob, ouero succo condensato di qual si voglia frutto, e sopra vi si sparga spirito di vino, e estragasi S. l'A. la tintura, ouero &c.

24. Bacche, ouero frutti di qual si voglia sorte secchi, e sopra vi si sparga acqua stillata conueniente, e fatta acida con Spirito di vetriolo, ò di Solfero, & S. l'A. causene la tintura vedi nella Destintion v. degl' estratti à C....

D

Tintura di Marene.

24. Marasche secche mà fresche q. b. si pestino bene con l'osso, e poste in vaso mondo vi si sparghi sopra Acqua stillata d'Acetosa, ò di Endiuia, ò di Cicoria, ò altra proportionata, e fatta alquanto acida con succo di cedro, ò di limone q. b. & ogni cosa ben mista si lasci per hore 24. & colato con forte espressione vi si aggionghi di zuccaro fino pulueriizato q. b. per farla amabile, e liquefatto si facci passar per manica d'Hipocrate. Questa sarà ottima per dare all'infermi sicuramente in qual si voglia febre, che parerà vn vin gustoso per temperar la sete ma si auertisca, che le marene non siano onte.

Delle Tinture composte.

Tintura descrita da Gio: Colle per la Pituita, catarro, dolori frigidi, epiale, podagra, e alle febri maligne, & inueterate accommodata, atque etiam lui venereæ, & colico dolori.

24. Hermodatili, turbiti, cartamo, agarico trocisc. an. ℥. i. Acqua vita ℔. i. Acque stillate di Bettonica, di Melissa an. ℔. iii. Si faccia S. l'A. macerationc in B. M. per tre giorni,

dopò

dopò fatti espressione, e colatura, e di nouo renouato, vt supra, le feccie ridotte in cenere, & poste in colatoio, e sopra vi si sparghi il liquo. espresso facendolo passar più volte, & questo liquore, ò tintura sarà solutiua.

℞. Et di essa ℞. ʒ. ii. acqua di cinamomo, ò di fiori di cedro ʒ. i. m. pro vna vice.

Et se questo liquore si riporrà in vaso di vetro, ò di terra vetriato, e coperto facendo à poco à poco suaporar l'humidità se ne potrà formar estratto, e anco sale. E di questo estratto se ne potrà dare ʒ. i. s. per volta.

Tintura ad'ogni melanconica affettione, ad luem veneream, quartana, scabie, lepra, Palpitatione di core, facile educit humores melancolicos, & blande euacuat, & calorem natiuũ conseruat, tuetur, & auget admirabili virtute apropriata: del sudetto.

℞. Fogli di senna, Epitimo, Polipodio quercino, an. ʒ. i. Manna electa ʒ. s. Tartaro albo, Anesi, an. ʒ. i. Acque stillate di Bugloſa, Borag. an. ℔. ii. Vino bianco ℔. i. F. inf. per tre giorni à B.M. deinde expressio, renouatio, combustio, percolatio, vt supra dictum est.

℞. Huius liquoris ʒ. ii. Saccari albi, Acque stillatitiæ ex Gariofilis vulgaribus, an. ʒ. s. m. pro vnica vice: poteritis ex hac tinctura conficere quintam essentiaet, & salem, & hanc tincturam paraui pro: Illus viro hypocondriaca melancholia laborante: & sanaui.

Tintura, ouero Potione Solutiua catolicha.

℞. Rhabarbaro ottimo, Agarico nuouo, an. ℈. iv. Senna orientale ʒ. s. Squinanto, Sal Gemma an. Gra. xiv. Acqua di Boragine, di Viole, di Cicoria, an. ʒ. ii. Si faccia del tutto inf. S. l'A. per hore xii. & fatta espressione, e colatura al colato adde. Manna di Calabria ʒ. vi. Cremor di Tartaro ℈. v. & S. L'A. con chiara d'ouo sbattuta insieme si schiarifichi spruzandola nel leuar del bollo con succo di limone misto con vn poco d'acqua di cicoria, e colata adde: Sir. rosato aureo ʒ. ii. Et facciasi potione aromatizandola poscia con vn poco d'Acqua di canella, e questa per vna dosa, si potrà però accrescere, e sminuire secondo si vedrà espediente.

Se si redurrà le feccie espresse in cenere, & come sopra facendoli passar, e ripassar sopra la tintura auanti si schiarifichi, si renderà più efficace.

Altri la fanno così.

℞. Rhababaro ottimo, Agarico trociscato, an. ℈. iv. Sẽna orientale ʒ. s. Cremor di Tartaro ℈. v. Spico Nardo, Cinamomo, sal gemma, an. Gran. xiv. Acqua di viole, di bugolosa di Cicoria, an. ʒ. ii. Fatti S. l'A. maceratione per hore xii. & fatta forte espressione, & colatura adde Sir. rosato sol Aureo ʒ. ii. Manna eletta ʒ. vi. m. & S. l'A. con succo di Limone, & chiara d'ouo si schiarifichi.

Tintura, ouero potione magistrale solutiua, & altre. Vedi nella Distintione terza degli Apozemi.

Tinture di Marte. Vedi nella Distintione delle Preparationi.

Tintura di Antimonio. Tintura di Solfo. Tintura di Tartaro. Vedi nella Distintione delle Preparationi.

Tintura delle Gemme, & de i Coralli, &c. Vedi nella Distintione de i siroppi.

Tintura di Tartaro. Vedi nella Distintione delle Preparationi.

Tinctura Corallorum, ex Hadriani.

℞. Spiritus Mellis verum, Philosophicè destillatum, non autem corrosiuum illum, & venenatum vulgi, funde super fragmenta coralorum rubicondissima, per se prius spargyrice, & quidem sine igne calcinata, ad extrahendum tincturam, donec corpus album, & quasi mortuum remanserit.

Extractiones omnes mixtas, post debitam ablutionem, & coagulationem in B.M. lentè abstrahe, & residuam essentiam resolue, & non menstrui soluentis denuò rectificatissimo vini sp. extrahe, vsque dum tincturam rubicondissimã sanguinis instar acceperis, quam in formam olei alcoolesatem ad medietatem euacuato, tanquam veram, & genuinam coralorum, & nequaquam aq. Mellis tincturam (vt multi hactenus, inuidiosè secretum hoc ocultando, somniauerunt) ad vsum retinere poteris.

VIRES, VSVS, DOSIS. Hac nobilissima, & pretiosissima Essentia hactenus se extulerunt artifices Hermetici: Vsi enim sunt eadem cõtra phantasiam, epilepsiam, & melancholiam felicum successu, & magno fructu: Quia mundificat, & renouat plenissimè sanguinem in toto humano corpore: Resistit etiam omnibus defectib. ex putredine, & corrupto sanguine orientibus, omnensque morbos internos radicibus euellit, confortat quoque septem membra principalia, præsertim autem cor, & vitales spiritus, quos contra virus, & omnes malos, & periculosè casus munit. Item, omnes obstructiones in præcipuis membris, pulmone, iecore, splene, & renibus mirificè referat, & inflammationes sedat: Febrium æstum compescit, eorumque materiam consumit, &c. In scorbuto, lue venerea, lepra, dysenteria, gonorrhæa, spasmo, & sanguine concreto medicamentum diuinum est. Dosis à guttis vi. ad ℈. s. & ℈. i. in vehiculis conuenientibus, & morbos propriè respicientibus.

Tinctura Vitæ.

℞. Spirito di vino semp. ℔. vi. Acq. Rosa ottima ℔. iii. scorze di Cedro, scorze di Naranzi, Rose rosse secche, Menta crespa, Melissa, Sandali bianchi, Cinamomo, an. ʒ. s. Legno Aloe, Macis, an. ʒ. ii. seme di Angelica, di Coriandoli preparati, d'Anesi, di Fenocchio, an. ʒ. i. s. Spico nardo, galanga minore, Croco orient. Cardamomo minore, Garofoli, an. ʒ. s. Ambra grisa, Muschio Alexan. an. ℈. s. Stent in digestione per octiduum; postea per alambicum destillentur.

℞. Spiritus euocati ℔. vii. Conf. Alchermes ʒ. s. Cassia lignea vera ʒ. ii. Croci orien. ℈. i. Digerantur, donec perfectè tingantur, postea spiritu tinctus cum sacharo candid. alb. s. q. in phlegmate proprio dissolut. edulcoretur, & ad vsum seruetur.

VIRES, VSVS, DOSIS. Sua odoris eximia gratia cor, & spiritus reficit, exhilaret, & vitam prolongat. Cerebrum, & stomachum confortat: Ventriculi calorem auget. Robur firmat: Flatus dissipat: Concotionem iuuat: Tormina vẽtris sedat: Intestina sanat conseruat; nec non ad frigida Thoracis, epatis, & lienis vitia valdè vtilis est. Dosis à cochl. i. ad cochl. ii.

Tinctura Bac. Iuniperi.

℞. Bac. Iuniperi rec. & crassiusculæ contusæ ℔. i. sem. Anisi contusi ʒ. iv. Rad. Angelicæ ʒ. i. Lig. Nephritici ʒ. s. Macis ʒ. ii. Mixta infundantur in Vini Maluat. ℔. viii. stent in inf. per xiv. dies, quotidiè aliquoties mouendo, postea B.M. de stillentur, & cum destillato liquore ex Bac. Iuniperi tincturã extrahe, vt est artis, quæ deinde filtretur, & parum edulcorata ad vsum seruetur.

VIRES, VSVS, DOSIS. Excalefacit, aperit, attenuat, & discutit stomacho vtilis: Contra pectoris vitia, tussim, inflationes, tormina, & serpentum ictus efficacissimè bibitur: Venenis mirificè aduersatur; quare pestilentiam arcet haustæ: Calculos quoq; renibus pellit: Vrinam ciet, vndè ruptis, conuulsis, & vulue strangulatui subuenit. Dosis à cochl. i. ad tria manè ieiuno.

Tinctura Aromatica pro stomachi frigiditate, atq; pro epilepsia, hydrope, dolore colico, flatibus, & vermibus.

℞. Cinamomi ʒ. v. Cariophilorum, Nucis moscate, an. ʒ. s. Gariophilorum vulgarium p. ii. Florum Verbasci p. iii. Aq. è Floribus Citri, Aq. Mentæ, Vini albi, an. ℔. iii. F. Inf. ad 4. dies s. l'A. deinde expressio, calcinatio, & proiectio.

℞. Liquoris percolati consueto magisterio ʒ. i. s. olei de Cinamomo, olei sulfureis redulcorati, an. gr. iii. saccari ʒ. ii. m. f. haustus pro vnica vice: Etiam hanc tincturam poteritis redigere ad formam salis, vel pulueris, vel spissamentum.

Quinta Essenza in dolore colico.

℞. Solfero viuo, Gentiana, vermi terrestri, sterco di cane, di Gallina, an. ʒ. i. semi di Papaueri albi ʒ. ii. Folie di Persico, Centaurea maggior, Dittamo cretico, an. m. s. Ruta capraria m. i. Radice di Gramegna ʒ. i. Vino albo, Acq. di fiori di Camamilla, an. ℔. viii. F. Inf. renouatio, expressio, calcinatio, superaffusio, vt dictum est multoties.

℞. ℞. Liquoris percolati ʒ. ii. sp. vetrioli gr. ii. m. prius tamẽ expurgetur corpus clystere, vel vomitorio; si volueritis quintam essentiam, vel puluere, vel salem, aut tabellas conficere poteritis S. l'A.

Tinctura cerulea ad vermes, colicos dolores, & pestem.

℞. Vitriolo Romano, Solfero, an. ʒ. ii. Dittamo, Scordeon, Acetosa, Pentafilon, Gramegna, Camedrios, an. m. i. Ruta capraria, Soncho, Trifolio pratense, an. m. s. Acq. di Acetosa, di Gramegna, an. ℔. x. Aceto rosato ℔. i. F. inf ad 4. dies, deindẽ ex-

expressio,& colatura, feces calcinetur,& positas in colatorio A super affundatur liquor feruens pluries: ingredientia ter renouentur, coletur tinctura.

℞. Huius tincturæ pro singula vice ʒ.ii. saccari ʒ.ii.m. pro pueris, & alijs.

Altra Tinctura ad vermes, & ad prædicta.

℞. Vermium terrestrium lotorum aceto. ℔.iii. Semen nappi, Brasicæ, Nasturtii, Lupinorum, Baccarum lauri, Semen Erucæ, Semen Santonici, Coriadorum prep. Coralline aceto ablutæ, an. ʒ.ii. Succi Limonum ℔.ii. Decoc. Acetose, Gramignis, sem. Citri. ℔.xx. F. Inf. expressio, Colaturæ, Calcinatio, superaffusio, & deinde colatura quę debet à B.M. destillari, spissamentum quod remanebit in fundo post destillationem, erit vtile ad ℈.i. & aqua destillata ad ʒ.ii.

Tinctura cerulea cardiaca ad febres malignas, pestilentiales, quartanas, syncopem, palpitationem cordis, melancoliam hypocondriacam, & ad senectutem retardandam, hac vsus sum in vulgari epidemica constitutione Pisauri parata, &c. B

℞. Florum ciani campestris, bugloſæ, boraginis, echii, cichorei, endiuiæ, condrillæ, sonchi, lini, violarum, an. p.ii. Vitrioli Romani loti, aq. boraginis ʒ.s. succi pomorum dulciũ, aq. violarum boraginis, an. ℔.iv. succi limonum, citri, boraginis, an. ℔.i. m. F. Inf. s. A. deinde expressio, renouatio, & calcinatio secum, & protectio, vt supra dictum est.

℞. Huius colaturæ ʒ.i.s. saccari ʒ.ii. spiritus vetrioli, vel succini, aut coralorum rubeorum gra.ii.m. pro vnico haustu.

Si velitis salem, absumere oportet totam tincturam vase figulino cooperto, aut vitreo, & in fundo remanebit sal, si his albus desideratur, denuo calcinetur, & semper albidior sit, & efficacior, si connutriatur succo pomorum, cvani, bugloſæ, sonchi, iste modus connutriendi est antiquus Auice, Rasis, Auenz.

Tinctura pro Nephriticis, & arenulis expurgandis.

℞. Milium solis, Grani d'Alchechengi, Rad. d'Ononide, di Malua, d'Altea, an ʒ.i. Orzo, Semi di pepone, di Cucurbita, Liquiritia, Ceci rossi, an. ʒ.s. Osli di Nespoli pul. Masella di Lucio, an. ʒ.i. Acq. d'Anguria, di Fraghe, di Malua, di Camamilla, Succo di Limone, an. ℔.ii. F. maceratio, expressio, & reiteratio, combustio, & superaffusio, vt toties dictum est. C

℞. Huius liquoris percolati ʒ.ii. sir. d'Altea del Fernelio, di Limone, an. ʒ.s.m. pro unica uice, expurgato corpore poteritis hunc sir. administrare, qui, & arenulas expurgat, & dolores sedat: Ex hoc liquore conficitur etiam magisterio enarato sal, & puluis.

Tinctura Rubea adstringens ad sanguinis sputum, ad Gonoream, diſenteriam, diarrheam biliosam, muliebre profluuium album, necnon etiam ad hemorrhoides fluentes, & ad omnes sanguineas fluxiones, hac vsus sum pro sereniſs. Comitessa ferre comitum ad dies quadraginta, quæ tandem conualuit sputo sanguinis.

℞. Fiori di balausti orientali ʒ.iii. Fiori di cotogni, grani di Malipunici, mororum immaturorum rubi, & mori domesticæ an. ʒ. ii. Baccarum Agrifoglij, Frucuum ruborum, ros. Syluestrium, florum papaueris rubri, sandali rubri, Berberis, florum Agni casti, gummi ceresarum mastiches, carabes, terre lemnie, corallorum rub. rad. Torment. bustortæ, potentillæ an. ʒ. i. Florum verbaschi. P.ii. rad. Pentaphili, Pimpinelle siluestris an. ʒ.i. vini Granatorum ℔. xx. Succi citri, limonum an. ℔.i. F. Inf. ad duos dies B. M. deinde Torculari exprimatur, infusa reiterantur ter, quaterque: vltimo feces expressæ calcinentur, & super has positas in colatorio liquor percolatus pluries affundatur.

℞. Huius tincturæ ʒ.i.s. Magisterij succini. Gra. v. m. aut dictus liquor redigatur ad quintam essentiam longa ebullitione, vel adhuc magis ad puluerem, vel salem, cuius dosis erit. ʒ. i.

Tinctura Stiptica.

℞. Vitelli ouorum ad duritiæ coctorum n. xxi. Ras. coll. Piscium, nucis moscatæ, Gumm. Arabici an. ʒ. ii. Cap. papau. alb. cum seminibus Florum vrticæ mot. rub. succi Acaciæ, an. ʒ.i. Cons. rad. consolid. maioris, cons. Florum Papau. errat. an. ʒ.iv. m. & Inf. per 24. horas in vini rubri stiptici ℔. vi. postea adde Aquæ Hypnoticæ Hadriani ʒ. x. m. & in B. M. destillentur.

℞. Liquor stillatitij ℔. iv. Sanguinis draconis Sp. vitrioli parum irrorati q.s. m. donec perfectæ tingatur; deinde filtra, & tinctura rubicundissima Sir. è succo Flor. Papau. errat. prius edulcorata, ad vsum seruetur. D

VIRES, VSVS, DOSIS. In omnibus alui fluoribus, nempe: Dysenteria, Diarrhea, Ilienteria, Tenesmo &c. valde vtilis, & magnæ efficaciæ est. Dosis ab ʒ. ii: ad ʒ. iii.

Tinctura papaueris Erratici.

℞. Cons. Florum Papaueris errat. ʒ. i. Florum papauerum errat. Sp. vitioli irrorat. ʒ. i. m. & cum aqu. ex succo prædictorum florum. destillata ʒ. xxx. extrahatur Tinctura rubicondissima; quam postea filtra & adde. Sirop. è succo florum Papauerum errat. parum vitriolati ʒ. viii. m. & ad vsum repone.

VIRES, VSVS, DOSIS. In defluxionibus calidis, tenuibus, & acribus, asperam arteriam, & fauces exasperates, insomniamq; facientes, quam maxime valet: Tussim quoque inde natam: nec non catarrum, & Phthisin sedat, refrigerat, atque somnum conciliat. In pleuritide, & puncturis laterum ad dolorem mitigandum, inflammationem resoluendum, sudoremque eliciendum admirabile præsidium est. Insuper adalui profluuium, & Dysenteriam ex materiæ acris & biliosæ effluxu excitatam valde prodest. Dosis a b. ʒ. i. ad ʒ. ii. per se vel cum alijs vehiculis idoneis.

Tintura di Legno Guaiaco.

℞. Rasura di legno Guaiaco ʒ. iv. Mastice elletto ʒ. i. legno Aloe ʒ. i. Fiori di Tunica secchi ʒ. s. misti vi si infundi sopra S. q. di Sp. di vino ad extrahendum tincturam, quæ postea filtrata ad vsum seruetur.

VIRES, VSVS, DOSIS. Cum hac Tinctura sæpius quotidie abluantur os, & dentes dolentes; dolorem enim plerunque à capitis defluxionibus ortem sistit, catarrum inhibet, fetorem, & putredinem oris aufert, eiusque halitum emendat. Temporibus etiam Empl. de Gum. Elemi vel masticæ factum, simul applicetur, quod tamen ante applicationem optime calefiat. Item post expuitionem semper os decocto anisi diligenter abluatur.

Tintura Odontalgica.

℞. Rasura di legno Guaiaco ʒ. ii. sassafras, salsa Pariglia, an. onc. i. rad. di piretro, alume crudo, nitro prep. an. onc. s. seme di stafisagria, di Iusquiamo, an. ʒ. ii. Opio spargiricamente prep. Garofoli, an. ʒ. i. s. serpillo, origano, croco orien: an. ʒ. i. m. & F. pul. quem inde vitro & super funde sp. vini simp. & Aceti vini, an. ℔. i. s. & F. Tinctura.

VIRES, ET VSVS. De hac Tinctura tantillum calide in ore contineatur, loco illo, vbi sunt dolentes dentes; postea iterum, expuatur, & rehiteretur, si opus est: efficacissime omnes dentium dolores, etiam acutissimos, affluxus inhibendo sedat atquæ placat. Immò mirabiliter extrahit humores illapsos: ab initio quidem videtur. Sæpius dolor augeri, sed paulo post mitigatur & desinit.

Tintura, ouero balsamo di Solfo.

℞. Fior di solfo, sal di Tartaro, an. si facciano ambidue separatamente liquefare, dipoi si mischiano, insieme, & raffreddati, da se stessi, si tritta la massa fatta, e vi si getti sopra spirito di vino tanto, che vi soprauanzi quatro deta, dipoi si lascia tanto, che piglij color rubicondissimo, cioè rossegiante, leuatone il mestruo, si stilli à B. M. Questa Tintura è il vero Balsamo del Polmone.

Tintura di mele.

℞. Mel vergine ottima q.v. si mescoli con Arena ben monda, e lauata, e se ne faccia massa, e sopra di essa vi si getti tanto spirito di vino, che la copra, & soprauanzi due deta si lascij macerare per cinque, ò sei hore, si decanti il chiaro, & sopra vi si sparga altro spirito di vino, e cosi si vadi facendo tante volte, sin tanto, che più non resti tinto, dipoi tutte le tinture vnite, & ben filtrate, si facciano esalare, e si serui. Questa tintura datta à tisici li nutrisce con modo merauiglioso.

Tintura di zuccaro.

℞. Zuccaro fino ℔. i. Aceto ottimo stillato due cocchiarate, si põgano in vaso di vetro à ciò atto, si faccia macerationе per hore sei sopra cenere calda, dipoi vi si sparga sopra spirito di vino tanto, che sopra noti due deta, & tanto vi si faccia stare, ben coperto, che il spirito resti tinto, dipoi decantata,

tata, se ne sparga sopra dell'altro, e così si vadi facendo tante volte, sin che più non resti tinta, ò colorita: Dipoi tutte vnite, e filtrate, à B.M. si faccia destillare sin alla rimanenza della tintura nel fondo, ò Quinta Essenza rossa.

La qual si deue mischiar con Acque cordiali, & di essa dassene nelle sincopi, ne' deliquij d'animo, l'acqua rosa, e di fior di cedro sono ottime.

DISTINTIONE SETTIMA.

De i Rob, ouero sape, ò Robub.

Il succo delle piante si conserua per il futuro vso, ò con altra cosa misto, come zuccaro, ò mele, nel modo de i confetti si seruano i siroppi, ouero con altro artesicio commutati, si come è il Rob, cioè Sapa, ouero vin cotto, ouer Robub, che altro non è, che il succo della pianta, ò con il beneficio del Sole, ouer del calor del fuoco incrassato, ò cõdensato il Rob semplicemente detto per antonomasia de sapa, ouer de frutto condensato con la concottione s'intende, delli altri con l'aggionta della pianta del succo, della quale si compone, come sarebbe à dire il Rob de Ribes, Rob de Cornali, e simili.

Rob, ouero Sapa di Vua.

℞. Succo, ò mosto fatto di nouo di vua bianca ottima, e ben matura ℔. 12. ò quanto vuoi, si cuoce à fuoco lento, e senza fumo, sin tanto, che resti libre quattro, ouero sin tanto, ch'acquisti consistenza di mele, e serbasi in vaso idonco.

VIRTV'. E molto la sapa lodata per li morbi della bocca: Imperciochè non solamente con vna certa stipticità corrobora', & prohibisce il moto della materia, che scorrono, mà parimente l'humore già scorso lo absterge, e digerisce.

Sape, ouero Rob semplici, secondo Mesue.

℞. Succo di Ribes, di Cornali, di Agro di Cedro, di Acini di Berberi, di Bacche di Mirto, di Pomi di Cotogni, di Agresto, di Grani di sumacchi, di Pomi Granati accidi, di Persichi, di Peri, di Prune domestiche, saluatiche, di More batti, di More celse, di Foglie di Acetosa, & altri simili. Si fanno da per se ciascuno di questi, & altri simili, pigliando di qual si voglia succo d'essi ℔. 12. e cuocendolo à fuoco leggiero di carbone in vaso di pietra', o vetro, o vetriato, fin tanto, che sia consummato il terzo, dipoi colato si lasci fare la residenza, fin tãto, che diuenghi chiaro: ponendolo poscia ad inspessire al fuoco, ouer al sole, sin tanto, che pigli cõsistenza di sapa, ò tale, che si possa conseruare.

Questi istessi succhi si possono così cotti ancora più essiccare, ò indurire, & ridurre à forma soda, ponendoli al fuoco in piatto sparso, ouero al sole rinchiusi in vna vesica, ò mancando il sole sopra le ceneri calde: Il medesimo si può fare da gl'istessi non cotti subito, che sono espressi da i tagliati, e pesti, frutti, & radici verdi, e da' più molli, come sogliono esser, foglie, chiome, rami, cime d'herbe, ò altre piante, raccolte auanti, che leui il sole, e chiuse in sacchetto di lino, o canepo raro, e forte, e posto sotto il torchio, fin che n'eschi il liquore da esser poi fatto puro, e passato per colatoio di lana: fatti secchi, e duri non altrimenti (se così vorrai) di quello, che sia la scamonea, l'Aloè, & l'Elaterio, si possono serbare per l'vso della medicina, come quello, che si caua dalle Chiome d'Absinthio [nel mezzo della Primauera) Artemisia, Cicoria, Eupatorio (nel mese di Maggio) Menta, Scordio, Sonco liscio, Radici d'Assaro, Ciclamino, Liquiritia, & altri simili.

Mà molto meglio, à me pare, sarà il far queste sape, o Rob, o succhi condensati, senza pericolo d'alcuna adustione, o altra mala qualità, la qual facilmente si può incontrare col fuoco, il farli nel modo, che di sopra s'è detto nella Distintione de gli Estratti, nel primo modo dell'Herbe à C.....

Rob, ò Sapa di Berberi freschi.

Non potendosi hauere i Berberi freschi per formarne il Rob con il succo: Si prendono d'Acini, ò grani di Berberi ben maturi, e secchi ℔ ii. succo d'vua acerba, o imatura ℔. iii. Si pongano gli Acini de i Berberi à macerare nell'agresto per trè giorni, sin tanto, che restino ben impregnati, & imbeuuti di detto succo, poscia fregati ben con le mani, e spremuti, & l'espressione si cuoce alla consummatione della terza parte, e schiarito si riduce à consistenza sufficiente, e si serba.

Sape, ouero Rob composte.

℞. Di qual si voglia succo fatto chiaro ℔. iv. altri iii. s. zuccaro bianco ℔. ii. si cuoca il succo chiaro, e puro, sia di qual si voglia sorte, con il zuccaro bianco purgato, sin alla consistenza di sapa.

Virtù del Rob de Ribes.

Il Rob de Ribes nostrano è di molte qualità dottato: Imperciochè refrigera, stringe, e corrobora, rallegra, e difende il cuore; onde dassi vtilmente per spegnere l'infiammationi delle febri acute, la calidità dello stomaco, la sete, il vomito, & il feruor del sangue, ristagna i flussi collerici dello stomaco, e del corpo, e doma l'accuttezza, & il feruore della colera, e con la sua benigna stipticità, & accidità si rende molto soaue, e delettabile al gusto.

Virtù del Rob de Berberi.

Dassi il Rob de Berberi ottimamente per restringere, e refrigerare, e per estinguer la sete cagionata tanto dal ventricolo riscaldato, quanto dalle altre viscere per l'intemperie calide, e secche proceduta: conuiene, & è ottimo ne' morbi collerici, nel flusso epatico, di senterico, & nel flusso del ventre, che frequentemente prouoca, stimola, e distурba, & in somma conuiene nelle facoltà con quello di Ribes.

Virtù del Rob de Cornali.

Vien questo Rob principalmente commendato nella facoltà constrettiua, onde vien prescritto, & ordinato per fermare qual si voglia flusso nella Disenteria, e celiaco affetto, nella passion colerica, & nel vomito.

Virtù del Rob de Cotogni.

Hà il Rob de Cotogni qualità constringente, e roborante, onde perciò ferma il ventre, & il più liquido lo stringe, corrobora lo stomaco, conferisce al mal di colera, ferma l'hemorrhagia, & ogni flusso di corpo.

DISTINTIONE OTTAVA.

Dell'Emulsioni.

EMulsione detta ab emulcendo, cioè dal spremere è vna sorte di medicamento liquido simile al latte, cauato dalla midolla de' frutti, ouero semi, c'hanno questa virtù latea, frà quali si numerano le midolle de' 4. semi frigidi maggiori, semi di papaueri bianchi, di portulacha, latuca, Cardo di Santa Maria, Cardo benedetto, Canape, Viole, Bombace, Napi, Aquilegia, di Cedro, &c. Grani di Peonia, Pignoli, Pistachi, Mandole, & arme di Persico.

Per far detta emulsione, e per cauar la sostanza, o humor lateo è sufficiente qual si voglia liquor acqueo, ben è vero, che è meglio adoprare liquori, i quali siano grati, come sono l'Acque stillate, l'acqua di fonte cotta con vn pezzo di pane, il decotto d'orzo, liquiritia, vua passa, zubie, e simili secondo, che conuerrà all'intentione, esigenza del morbo, qual si hà da curare.

La qualità del liquore è varia: imperciochè hora è maggiore, hora minore, cõforme che richiede l'emulsione, o più crassa, o più liquida, mà communemente se ne piglia trè, o quattro ontie, & alle volte sin'à dieci.

Modo di farle.

Si prendono i semi lactescenti, e deuonsi scorticare se si può, come le mandole, i quattro semi freddi, &c. dipoi si pestino nel mortaro, qual gioua esser di pietra, aggiongendoli alquãto di liquore, acciò nel pestarsi non diuenghano crasse, ò oleose, e ben peste vi si vadi poi à poco, à poco aggiongendo la metà del liquore, e ben disciolte si colino, & esprimino con le deta per panno di lino mondo, & il residuo di nuouo ripestato con l'altra mettà del liquore, si caui tutta la sostanza latea come sopra. *Vso.*

E questo medicamento molto vsitato, e commendato, & insieme molto vtile in varie, e diuerse infermità: Imperciochè gio-

gioua grandemente per lenire, & mitigare li vitij, ò infermità del petto, & dei polmoni, per concitar il sonno, per refrigerar l'immoderato calore, per contemperar l'acrimonia dell'orina, & per estinguere, & smorzar l'ardor delle reni. Onde par che fallino coloro, i quali si pensano, che l'emulsioni seruino solo per curar la Gonorrea virulente. Impercioche in varie, & diuerse infermità seruono in vece de siroppi, & apozemati: facendosi, & componendosi queste, come di sopra s'è detto, con semi ben pesti, li quali habbino facoltà di refrigerare, di lenire, è mittigare, di muouer l'orina, & alcune volte di concitar il sonno, & disciolti parimente con liquori idonei, & proportionati per giouar all'infermità per le quali si fanno: Verbi Gratia come per l'aspredine delle fauci, si pestano le mandole monde, & disciolte con decotto di zubie, & Vua passa; per il calor delle viscere le semenze fredde, con Decotto di latucha, & fior di Ninfea, ò le sue Acque stillate: per l'acrimonia dell'orina le medesime, con la decottion di radice, & semi di Altea, malua, liquiritia, & simili: lequali se pareranno ingrate si potranno render alquanto dolce con zuccaro, ouer con manus Christi, Iuleppe Violato, ò rosato, ò altro simile proportionato al fine, che si ricerca per la curatione del morbo. B

Si deuono, se si può, schiuare di porui in esse cose accide, ò acetose; Imperciochè fanno che subito la sostanza lattea si tiri al fondo.

Si deue auertire, che l'emulsione, è vn medicamento, che presto, & facilmente si corrompe: onde non si deue preparare se non subito, che si vuol dare.

Emulsione alli vitij, ò infermità del Petto, e dei Polmoni.

℞. Mandole dolci monde ʒ.i. Pignoli non racidi ʒ.s. semi di Melone, di Zucca, di Cocomeri, di Bombace an. dr. iii. Decotto di zubie, & Vua passa ℔.i. Zuccaro candido ʒ.iii. fassi emulsione per 4. dose.

Emulsione ottima per estinguere l'ardor delle reni, e per mitigare, & addolcire l'acrimonia dell'orina.

℞. Semi 4. frigidi mag. an. ʒ.s. semi di lattuca, di Papaueri bianchi an. dr. ii. Acqua d'orzo ℔.i. Sir. di Ninfea ʒ.iii. Passi s. l'A. emulsione per tre dose.

Emulsione ottima ne dolori renali per far passar i calcoli, ò Pietre ma prima sia purgato il corpo. C

℞. Semi 4. frigidi mag. an. dr. ii. Arme di Persico monde ʒ.s. Acq. d'Ononide, di Faua, di Virga Aurea an. ʒ.ʒ. Si faccia s. l'A. emul. addendo sir. di Altea del Fernelio ʒ.i. di limone ʒ.s. Sp. di vetriolo gra. x. m. & diasi 4. hore auanti il cibo, e se fia di bisogno si potrà reiterare.

Emulsione conueniente nella Gonorrea virulente, ma che prima siano stati mandati auanti li remedij vniuersali.

R. Lente palustre, semi di lattuca an. dr. ii. di Portulaca, di Piantana an. dr. i. 4. frigidi mag. an. onc. s. Acqua cotta ℔.i.s. Zuccaro Ros. onc. 4. si faccia emulsione per 5. ò 6. volte, & diasi due hore auanti pasto.

Emulsione nella Acrimonia.

R. Mand. dolci monde, & infuse nell'Acq. Rosa onc. 2. semi di Melone, di Papaueri bianchi an. dr. i. orzo mondo ottimamente cotto onc. ʒ. Acq. d'orzo onc. vi. fassi emulsione addendo di Iuleppe Ros. onc. ii. D

Emulsione refrigerante.

R. Decotto di corno di ceruo bruciato, ouero se il ventre è stretto corno di ceruo raspato ℔.i. 4. semi freddi maggiori an. dr. iii. di Papaueri bianchi dr. i. f. emuls.

VIRTV. Vien commendata nelle febri principalmente in epidemiis.

Emulsione piacevole, e leggiera da darsi nelle febri per far dormire.

R. Semi di papaueri bianchi dr. i. di melone monde dr. ii. Mandole Ambrosine monde n. 3. Acq. di latuca onc. 4. si pesti ogni cosa sottilmente, & con l'Acq. si caui il latte, & diasi vn hora, ouero mezza doppo cena: & volendosi far più potente si ponghi dr. i. s. sin à due di semi di papaueri, & onc. s. di semi di melone, l'acqua sin à onc. vi.

Emulsioni alli affetti delle reni, & vessica.

R. Semi 4. freddi maggio. mondi onc. s. Mandol. dol. mon. onc. i. Acq. di fonte cotta ℔.i. fassi emul.

R. S. 4. freddi mag. ʒ.ii. di Pap. bian. onc. s. di lattuca dr. i. Mandol. dolci onc. 1. Decotto di liquiritia ℔.i.s. Fassi emulsione s. l'A.

R. Semi di Pap. bian. onc. s 4. semi freddi maggio. an. dr. iii. Mandole dolci onc. s. sir. violato, di Mirti, Adianto an. onc. s. Decotto di liq. q. b. fassi emul.

R. Mand. dolci monde dr. ii. semi di Pap. bian. dr. i. semi 4. freddi mag. ʒ.s. Acq. di Fraghe, di Cicoria, d'End. an. onc. 2. di Fenochio, d'Apio an. onc. i. s. fassi emuls. & si addolcisca con onc. i. di manus Christi perlati.

R. 4. Semi freddi mag. onc. 2. con Decotto di ceci rossi, nel quale sia bollito rad. di fenocchio, e di petrosemolo, & doppo chiarificato ℔.i. fassi emul. & seruirà per euacuare, ò purgare la matia per orina.

Emulsione Hordeato.

R. Orzo mondo onc. i. Acq. com. ℔.i.s. si cuoca s. l'A. & si faccia passar per setatio, aggiongendoli emuls. di 4. semi freddi maggio. di semi di papa. bianchi an. dra. i. fatta in on. ʒ. acq. di orzo, e sir. de pap. zuccaro fino an. onc. i. m.

Altro modo.

R. Orzo mondo cotto sin che creppi ʒ.ʒ. mand. inf. in acq. rosa onc. 2. semi di Mel. di Papa. albi an. dr. i. si faccia emul. in onc x. acq. d'orzo, & in fine onc. i. di Iulepo ros. si possono parimente formar, vedi più auanti à c...

Emulsione Rosata descritta da Hadrian Mynsicht.

R. Mand. dolci onc. i. semi di Pap. bianchi dr. ii. 4. Freddi maggiori an. dr. i: Acq. Rosa fina onc. 8. di Fraghe, di Verbena an. onc. 4. fassi Emulsione, e si addolcischi con Iuleppo rosato q. b. per renderla grata.

VIRES, VSVS, DOSIS. Vtor in capitis intemperie calida, incendio ventriculi, Thoracis, Pectoris, cordis, totiusque ventris inferioris felicissimè. Dosis ab ʒ.i.s. ad ʒ.ij. & ʒ.ʒ.

Emulsione Violata.

R. Mand. dolci ʒ.i. semi di viole ʒ.ii. di Papa. bian. ʒ.i. acq. di viole onc. 8. di latuca, di Ninfea an. ʒ.iv. F. emul. e si addolcischi con s. q. di Iulepo viol. per renderla grata.

VIRES, VSVS, DOSIS. Valet ad intemperiem totius corporis calidam, & siccam. Refrigerando & humectando, sitim extinguit somnum conciliat. Pectoris vitijs succurrit, bilisque acrimoniam retundit. Dosis haustus mediocris.

Emulsio Somnifera.

℞. Mand. dolci pel. ʒ.ii. semi di Papa. bian. ʒ.i. di Melone monde ʒ.s. di latuca ℈.s. acq. di viole, di Ninfea an. ʒ.i.s. Hypnotica descritta vt sup. dr. i. Formasi emulsione si addolcisca cõ s. q. di zuccaro cand. & in fine adde Mag. di Perle Orient. di Coralli rossi an. Gr. 3. m. per vna dose: bibe vesperi eundo cubitum, & dormies bene.

Emulsio Pleuritica.

℞. Semi di Cardo di S. M. ʒ.i. di Cardo Bened. ʒ.s. di Papa. bian. dr. 2. Acq. di Cardo di S. M. onc. vi. di Card. bened. di fiori di Papa. eratici, di Camamilla, di Scabiosa an. onc. 4. s. l'A. formasi emul. qual si adolcischi con zucc. cãd. fatto in sir. vio.

VIRES, VSVS, DOSIS. Curat pleuritidem, & illico omnes latentes dolores, non sine adstantium stupore, sedat: sed æger omni die habeat euacuationes, vel aluus assidue sit subducta clysterib. lenioribus. Dosis ab onc. 2. ad onc. 3. & onc. 4.

Emulsio Laxatiua.

℞. Mand. dolci onc. 2. Semi 4. frigidi mag. an. dr. i. Acq. di fior di Cicoria, di Persici, di Acacia, di viole an. onc. 4. Faciasi emuls. nella quale si dissolui di Manna calab. onc. 2. & colata adde. Acq. di Cinamomo buglosata onc. s. m. pro vsu.

VIRES, VSVS, DOSIS. In infantibus, in quibus aluus alias tardior, experimentum est, Insuper ad febres acutas, ardentes, Tertianas continuas, Hecticas, Marasmodes, Lipyrias, causum, & Synochum valde commendatur. Dosis haustus mediocris.

Emulsione Stiptica.

℞. Mand. dolci onc. 2. Semi di Papa. bian. onc. s. 4. Se. freddi mag. an. dr. i. Seme di latuca dr. s. Acq. stil. di succo di Codogni di Mille folio an. onc. 4. di Piantag. di Tormentilla, di Papau. errati. an. onc. ʒ. di folie di Quercia, di Cinamomo buglosata an. onc. i. s. Facciasi s. l'A. emuls. & adde Iulepo Ros. onc. iv. Mag. di Coralli rossi dr. i. m.

VIRES, VSVS, DOSIS. Refrigerat & adstringit; propterea ventus profluuium, & dysenteriam, quæ ex materiæ acris, & biliosæ efluxu exictatur, sanat: Tussi indi ortæ succurrit, insomniamque leuat. Dosis bonus haustus pro vna vice.

Emulsione Canabina.

℞. Semi di canape ʒ. 1. s. S. 4. freddi mag. an. ʒ. i. Acqua di fiori di Ninfea, di Rose, an. q. b. Fassi emulsione &

2/. Della detta emul. ℥.xiv. Sir. di succo di viole ℥.ii. Acqua di cinam. buglosata ℥. i. m.per l'vso.

VIRES, VSVS, DOSIS. In seminis profluuio,seu gonorrhea & alijs eiusmodi vitijs, pollutione &c. comode administratur; nec non ad febres ardentes, bilis, & sanguinis feruorem confert. Dosis ab ℥. ii. ad ℥. iii.

Emulsione per l'Acrimonia.

2/. Decottion d'orzo ℥. v. Acqua di malua,di ninfea, an. ℥.ii.s. Mandole monde con il coltello,& per hore 24. infuse nell'acq. rosa ℥.iii.semi di melon monde di fresco ℥.i.seme di Papaueri bianchi ℥. ii.orzo mondo longamente cotto,e ben separato dall'acqua ℥.v. si faccia d'ogni cosa S. l' A. emulsione,adulcorandola con Iulebbe Rosato ℥.iii. Violato ℥. vi.

Emulsione per li ardori Febrili.

2/. Orzo ottimamente cotto ℥.ii.Decotto d'orzo secondo ℔. i. zuccaro fino ℥. s. Acqua Rosa ℥.ii. si faccia emulsione. Vien questa emulsione molto vsitata inRoma per mittigar li calori febrili, raffrenar l'humore caldo bilioso, hà del nutritiuo,promoue l'escretione dell'orina,& facilita,il sonno, venendoui aggionto 4.mandole monde con il coltello,& infuse nell'Acqua rosa.

All'Ardor nell'orina Emul.

2/. Quattro semi frigidi mag. an. ℥. ii. semi di viole purpurea ℥.i.s. Mandole dolci monde n.iii. Acqua di Malua, d'Endiuia an. ℥. iv. fir. di Nenufari ℥. i. si faccia S. l'A. Emulsione. Mitiga questa l'ardor dell'orinare caginato dalla renella,ò concorso di materia calida,e mordace.

Emulsion Espulsiua.

℞. Seme di nauoni,d'Acquilegia,an. ℥.iii.di Cardo benedetto,di Cedro, an. dra. i. Acqua di ruta capraria,di scorzonera,di tutto cedro,an.℥. ii. Iulebbe violato ℥.s. fir. di scorze di cedro dra.iii. si faccia S.l'A. Emul. scaccia fuora le vaiuole, & altri simili morbi.

Emulsion Cordiale.

℞. Acqua di succo d'Acetosa,di melissa,di boragine an.℥. iv. mandole dolci monde n.vii. semi di cedro dra. i. si faccia emulsione aggiongendoui Margarite prep.dra.ii. coralli rossi prep. dra.i. fir.di corteccie di cedro ℥.ii. Acqua rosa dra.vi. misti, & vsasi.

Si possono parimente formar con margarite,corno di ceruo, e altri magisterij emulsioni verbi gratia.

Emulsione di per del montagnana,da vsarsi ne morbi graui, & nè vecchimolto commendata.

℞. Margaritte prep. ℥. s. Acqua di fior di Boragine destil. ℔.i.acqua di cimam. ℥. i.Fassi emulsione. Emul. per prouocare,e mouere il sudore,e per espellere, e cacciar alla cute la materia nelle febri maligne.

℞. Semi di Napi, ò nauoni, di cedro, an. dra.i. Acqua di cardo benedetto onc. iii. fir. di scordeon onc.s. m.

Altra ℞. seme di cardo benedetto dra. i. Acqua di veronica, di cardo benedetto an. onc. i. s. margaritte prep. ℈.i. corno di Ceruo vsto prep. ℈. ij. Sir. d'Acetosità di cedro onc. i. fassi S. l'A. emul. ouero.

℞. margaritte prep. corno di ceruo prep.an. dra. i. Coralli rossi prep.dra.s. mandole dolci scorticate dra.ii.manuschristi perlati onc.s.Acq.rosa onc.iii.di boragine,di acetosa,liquor nostro di corno di ceruo, an. onc. i.s.cinamomo.dra.ii.Fassi emul. S. l'A.

DISTINTIONE NONA.

De Gargarismi.

Diacliſmati, collutiones oris, ouero lauande della bocca,sono medicamenti fluuidi,che si tengono, & si voltano da vna parte,& dall'altra della bocca senza inghiottirli per varij effetti, ò morbi della lingua, denti, gengiue, e palato &c. dipoi si sputano fuori. Et se questi si dano per gargarizare si chiamano gargarismi, ò gargarismati, il qual vocabolo vien anco molte volte generalmente vsurpato per diacliſmata, e questi parimente seruono per lauare le fauci senza mandarli giu, mentre l'humore contenuto nella boca verso il capo dell'arteria con la sua grauità col capo reclinato,scorrendo vien rimosso dal spirito erumpente, e con moto reciproco si agita, ò per dirla in poche parole si gargariza,e questi s'vsano per diuersi fini imperciochè alcuni s'adoprano per repellere, ò ripercuotere &c. Altri sono diaphoretici, i quali hanno virtù di risoluere,& di discuttere,i quali non solo seruono nelle infiammationi delle parti estreme delle fauci, & del gargareone, e tumori di quello, mà anco nella paralisia s'vsurpano. Altri sono maturatiui. Et altri, che sono abstergenti, ò mondificanti.Et altri consolidanti. Per simile sorte di medicam. per qual si voglia fine doueransi elegere cose tali, che non siano ingrate al sapore,ne all'odore,ne habbino venenosità,ò malignità alcuna, essendo facil cosa il trāguggiarne qualche poco senza auuertire.Si prepara no alcune volte d'acque destillate, altre volte di decotti conuenienti,e proportionati ne quali ò rob,ò siropi si dissoluono à proportione in modo,che in ℔.i. d'acq. ò decotto vi si può mettere ℥.ii.ò 3.sin à ℥.iv.nelle quali alle volte vi si può aggiongere qualche spetie Aromatiche, e ogni cosa mista tepida si esebisce, e si possono vsare di che tempo, e di che hora si vuole senza alcun riguardo.

Diacliſmati, ò lauande della bocca à benefitio della lingua, ai dolori de' denti, alle indispositioni delle gengiue, & del palato destinate.

Diacliſma al catarro salso il qual la bocca, & la lingua vesicca. ℞. Galla,Balausti,sunach,rose rosse, piantagine sola: scorze de granati, an. m. s. sandali rossi, acatia, spodio,semi di alchane,an.℥. i. Lume di roccha ℥. i. s. Aceto rosato ℥. ii. Acqua di Solatro,di piantana,di rose,an. ℥. iii. Acqua communc ℔. i. si faccia ogni cosa S. l'A. bollire alla consum. della terza parte alla colatura adde Diamoron. ℥. iii. mel ros. S. ℥. i. m. si fregano le vesiche parimente con l'inf. poluere.

℞. Cotogni conbusti ℥. i. s. Galla,noce di cipresso,scorze di granati,balausti,bolo armeno,mastice,an.℥. s. Alume zuchar. ℥. i. Canfora ℈. i. fassi pol. Gargarismo, ò diacliſma di virtù insigne nella putredine delle gengiue.

℞. Acqua di celidonia minore bis destillata ℥. iv. Alume vsto ℥. i. misti,& se voi facciasi filtratura.

Altro.

℞. Acqua di Piantagine,di celidonia min.an. ℥.i.s.Estratto di celidonia min. ℥. i. melle rosato ℥. s. cochlear ℥. i. Spirito di vetriol.goccie.n. vi. m. le virtù sono l'istesse, sed feliciores,præsertim in gengiuar. putredine scorbetica.

Diacliſma de Auricula Iudæ.

℞. Auricula Iudæ incisa rad. di liquiritia, an. ℥. ii. orzo scorticato ℥.s. Fiori di malua arbor. rossi ℥. i. Si cuocono alquanto in s, q. d'acqua di piantagine &

℞. Della colatura chiara ℥. xii. Sir.violato ℥.ii. nitro preparato ℥. i. m. per diacliſmato con il quale si laui spesso la bocca.

VIRES, ET VSVS. Contra inflammationē,siccitatem asperitatem,scabritiem,rimas & fissuras linguæ, faucium vicinarumque partium, quod à vaporibus calidis, acribus, & putridis,accidit in febribus continuis, malignis, ardentibus &c. linguam & os exsiccantibus & quasi comburentibus, experimentum est.

Altro di Tormentilla.

℞. Rad. di Tormentilla d'acoro acquatico,an. ℥. i. Scorze de granati. Rad. d'acatia, ò di Piretro, an. ℥. s. Alume vsto dra. iii.Balausti dra.iii.bettonica,rosmarino,pentafilon,vermicularia,matre silua,saluia acuta,piantana, hisopo,scordio rubo Ideo,an. dra. ii. Fiori di calendula, d'himpericon, rose rosse. an. dra. i. Acqua di fonte,Aceto, an.q.b.ò ℔. i.s. Fassi decottione al ʒ. & in fine adde melle rosato.q.b.per renderlo grato alcuni commendano l'aggiongerui nel fine della decotione di Cinamomo, Garofoli,noce moscata,cremor di Tartaro,an. ℥.ii.

VIRES, ET VSVS. Oris scorbutum & putredinem curat. gingiuas à morbo aliquo læsas,seu apostemate corruptas renouat,dentes confirmat,illosque regenerata carne obducit casum vuulę exaltat,& ad cætera depascētia oris,linguę,vuæ & tonsillarum vitia,vlcera & inflāmationes,proficit,porigitur tepide alternis, vel singulis horis ad sanitatē perfectam.

Vedasene altri nel fine di questa distintione.

Diacliſmo al dolor de Denti.

℞. Rad.di pentafilon,di felice,an.dra. iii.di bistorta dr.ii. foglie di bettonica, di ruta, di saluia, rose rosse, an. m. s. vin rosso astringente q. b. bolli ogni cosa alla consum. della ℥. parte,& vsasi per lauar la bocca.

Altro al dolor de denti.

℞. Calamo arom.Piretro,an.℥.i.balausti n. viii.noci peste n.vii.lume di rocha. dra. vi. vin bianco ottimo q. b. Si faccia

ogni

ogni cosa S.l'A. bollire alla consummatione della metà addendo in fine il lume di rocca, e caldo quanto si può soffrire tengasi in bocca, ottimo remedio. A

Altro.

℞. Fiori di Rosmarino, di Saluia, di Bettonica, di Stecade Arabica, Maggiorana, an.m.ii. Nigella, Piretro, an.ʒ.i. Vino bianco q.b. fassi bollire ogni cosa alla consummatione della metà, e collato, l'herbe si pestano, & à modo di empiastro s'applicano alla mascella dalla parte del dente, che dole, & in bocca si tenghi del detto vin caldo.

Altro.

℔. Foglie di Hedera n.20. Sal commune m.i. Vin bianco ottimo ℔.ii. Si faccia bollire alla consummatione della metà, & di esso caldo se ne tenghi due, ò trè volte in bocca, che cesserà.

Altro.

℞. Rad.di ortica m.i. bettonica, balausti, scorze di pomi granati, an m.s. pepe ʒ.s. zenzero ʒ.ii. aceto forte ℔.i. si facci S.l'A. bollire, e così bollente si riceui il fumo al dente per mezzo d'vn pedriolo, e doppò tolto si tenghi in bocca di detto aceto caldo.

Diaclisma per dealbare i denti, per detergerli, e stabilirli. B

℞. Acq.di prunella, di piantagine, an.ʒ.iii. Rob Diamorō, sir.rosato di rose secche, an.ʒ.s. ò ʒ.i. spirito di vitriolo ʒ.s. misti con essi si fregano i denti, e le gengiue. Vedi nella Distint. de i Dentifrici varie altre ricette à tali effetti à C.....

Gargarismi, ò Gargarismati à diuersi fini destinati.

E prima di quelli, ch'hanno virtù di repellere, ò repercotere, o rigettare, o reprimere: E questi si preparano con decottione di rosse rose, ballausti, piantagine, prunella, o consolida minor, cime di more, pomo cotogno, mirti, acacia, la lenticula, &c. con l'agresta, diamoron, rob di noce, sir.mirtino, de codogni, e simili, o in altro modo verbi gratia.

℞. Acq.d'orzo cotta, sin che s'apra l'orzo ʒ.vi. vino de pomi granati dolci, e garbi, an.ʒ.i. sir.rosato semplice ʒ.iii. Questo Gargarismo si può vsare nel principio dell'inflammatione, o schirantia auanti l'euacuatione sicuramente, il cui officio è di confortare il luogo, spegnere il calore delle materie, & alquanto risoluere, accioche la materia antecedente non scorra più oltra alla congionta. Sarà parimente ottima l'acqua d'orzo alquanto grossetta con il iuleppe violato, o rosato, o con il diamoron, ouero vnita col succo di more immature, ouero C

℞. Acq.d'orzo ʒ.vi. vino de granati dolci, & acerbi, an. ʒ.s. diamoron ʒ.i.s. per gargarismo. Doppò euacuato il corpo nel principio, si può vsare più forti, e più potēti repercussiui, li quali constringono le vie, e membro della postema.

Mesue loda sommamente il gargarizatiuo d'acq. di fonte con vn poco d'aceto, ouero con acq. rosa, & aceto, e con essi gargarizare.

℞. Acq.rosa, di piantana, an.ʒ.iii. diamoron ʒ.i. aceto ʒ.s. misti per gargarismo.

℔. Diamoron ʒ.i.s. vin de granati, aceto rosato, an.ʒ.i. acqua di piantana ʒ.iv. di rose ʒ.ii.

℞. Acq.di piantagine, di rose, di solatro, di latuca, an.ʒ.ii. aceto albo ʒ.ii. per gargarismo.

℞. Acq.di solatro, di piantagine, an.ʒ.i. acq.rosa ʒ.ii. agresto ʒ.i. vino de granati dolci, & acerbi, an.ʒ.i.s. fucchi de pomi dolci, de pomi garbi, an.ʒ.ii. fucco di sorbe, di nespoli se si possono hauere, an.ʒ.i. sumach, rose rosse, an.m.s. sir. rosato semp. ʒ.ii. Diamoron. ʒ.i. Bollino alla consummatione della terza parte, & colato vsasi, ouero.

℞. Pomi acetosi n.4. semi di sumach, rose rosse, an.m.s semi di cotogno ʒ.ii. acq.com.q.b. Bolli alla consummat. della metà, aggiongendoui in fine vino de granati dolci, & acerbi, an.ʒ.ii. diamoron ʒ.iii. dianoci ʒ.i. bolli vn bollo, & colato vsasi, che gioua mirabilmente dal principio, sin al fine dell'augmento. D

℞. Acq.di piantagine ʒ.ii. di rose, di acetosa, an.ʒ.i. di prunella ʒ.iii. diamoron ʒ.vi. sal nitro prep. ʒ.s. fassi gargarismo nell'inflammatione, e calor delle fauci.

℞. Acq.di prunella, di piantagine, di fraghe, di latucha, di acetosa, an.ʒ.iii. aceto rosato ʒ.s. sir. rosato de rose secche, mel rosato colato, an.ʒ.i. diamoron. rob di Berberi, an.ʒ.vi. fassi gargarismo incipiente inflammatione.

℔. Acq. di piantana, di prunella, latte caprino misti per gargarismo.

℔. Cassia tratta di nuouo dissoluta, e fattone gargarismo con acq. di solatro, e di piantana è ottimo per confortare il luogo, e mitigar il dolore.

Primo è ottimo, non nel principio, mà nell'augmento, il gargarizare con il latte (alquanto tepido) di capro, o altro, per addolcire il gorgozule.

Secondo, li gargarismi diaphoretici, i quali hanno virtù di risoluere, e di discuttere: si preparanno con camamilla, melliloto, origano, saluia, ruta, hisopo, calaminta, pulegio, timo, saturea, calamo aromatico, e simili.

℞. Sumach, rose rosse, an.m.i. orzo, vua passa, an. m.s. fichi secchi n.vi. zubie n.x. acq.com. q.b. facciasi bollire s.l'A. alla consummatione della ʒ. parte addendo in fine di diamoron ʒ.iv. mel rosato ʒ.i.s. per gargarismo.

℞. Orzo mondo m.s. semi di cotogni ʒ.ii. fichi secchi n.iv. rad.di lingua bouina ʒ.s. di liquiritia ʒ.i. brodo di bollo q.b. bollino alla consummatione della ʒ. parte addendo in fine di diamoron, dianoci, mel rosato semp. an.ʒ.i. misti per gargarismo. Questi hanno del repercussiuo, e del risoluente, e conuerranno nell'augmento della postema, ò schiranzia: imperciocche tali deuono essere.

℞. Rad.di Altea ʒ.iv. fichi secchi n.x. vua passa ʒ.ii. semola di formento m.s. orzo m.i. liquiritia ʒ.x. nido di rondine ʒ. xviii. poli di rondini n.iii. brodo di castrato, ò di gallina q.b. si facciano bollire s.l'A. alla consummatione della ʒ. parte addendo in fine doppò colato di zafranno ℈.i. zuccaro rosso ʒ.i. s. sir. di due radici ʒ.x. E se la materia fosse grossa di souerchio, vi aggionga d'oximel semp. ʒ ii. s. Et notasi, che se nella sudetta compositione vi si mettesse sterco di cane, con vn poco di vin de grannati dolci giouarebbe nella declinatione di questo morbo, ò schiranzia, si come auanti cōuerrà nello stato quando l'intentione sia di risoluere la postema.

Terzo li Gargarismi c'hanno virtù di maturare, si preparāno con decottione di seme d'Altea, di Malua, di lino, sen greco, fichi secchi, vua passa, camamilla, zafranno, olio di mandole dolci, &c.

℞. Radice di altea, di malua, di gilij bianchi, foglie di malua, di viole, fiori di viole, an.m.i. fichi secchi grassi n. vi. acq. com.q.b. Bolli ogni cosa s.l'A. alla consummatione di 2. terzi, & in ℔.i.s. del colato si dissolui sir. violato, zuccaro, an.ʒ. iii. & con esso si sgargarizi frequentemente, imperciocche aiuterà à maturar ogni schiranzia.

Altro Gargarismo ottimo, e di mirabil esperienza per mollificare, e maturare la detta postema. C

℞. Mucilagini di fichi secchi ʒ.iii. di semi di malua, di semi di viole, an.ʒ.ii. butiro recente ʒ.i. acq. di liquiritia stillata ℔.iv. fassi dar due bolli, & vsasi di gargarizar spesso, e dimenarlo per bocca.

Quarto quelli li quali hanno virtù di abstergere, o mondificare, si preparanno con saluia, hisopo, agrimonia, cetrach, maggiorana, liquiritia, vua passa, scorze di capari, mel rosato, oximele, sir. di Prassio, di liquiritia, e simili verbi gratia.

℞. Saluia, hisopo, origano, an.m.i. rad. di apio ʒ. ii. orzo p. vua passa ʒ.i. acq.com.q.b. facciasi S.l'A. decotto della colatura chiara ʒ.vi. mel rosato semp. sir. di Prassio, an.ʒ.i. s. nigella ℈.ii. fassi gargarismo detergente, ouero

℞. Acq.d'orzo ℔.i. mel rosato semp. ʒ.i.s. si gargarizi, & anco se ne lasci passar giù qualche poco, ouero

℞. Decottione fatta con orzo, fichi secchi, & vua passa, con mel rosato semplice, e con esso si sgargarizi.

Quinto li Consolidanti.

Altri Gargarismati per diuersi affetti destinati.

Gargarismo per detergere, e corroborare.

℞. Foglie di prune, cime di roueto, piantagine, peloselia, rose rosse, an.m.i. ballausti, cime di mirto, an.m.s. orzo, berberi, an.ʒ.s. acq.com. ℔.ii. si fassi S.l'A. decottione alla consummatione della metà, e nella colatura si dissolui di sir. di rose secche, sapa, an.ʒ.ii.

Gargarismo alla schiranzia, & all'ellongation dell'vgola, ò lunella.

℞. Rob di noce ʒ.i.s. Decotto di sumacho ʒ.i.

Gargarismo all'ellongation dell'vgola, ò lunella.

℞. Pepe, piretro, sassifragia, ballausti, galla, an.ʒ.i. aceto ʒ. i. melle ʒ.ii. vino dolce ℔.i.s. si faccia ogni cosa bollire alla consummatione della metà, e colato, nella colatura dissoluasi di melle, o oximelle semp. o composto, o squilitico cometi piace ʒ.ii.

Gargarismo nobile, & experto all'vlcere della gola cagionate dal morbo Gallico.

℞. Coda di Cauallo, acetosa, piantana, rose, an.m.i. lēte, or-

℥o. an. P. i. Sumach, Balauſti, an. ℥. i. licio ℥. s. Mirabulani citrini ℥. iii. Acqua roſa, di piantana calibeate, ouero Acqua de fabri nella qual ſi extinguono i ferri q. b. bolli ogni coſa S. l'A. in modo che del colato nè reſti chiaro ℔. i. s. nel qual ſi diſſolua allume ℥. i. s. Acqua vita ℥. s. mel roſato ℥. iii. m.

Altro Gargariſmo alle vlcere.

℞. Legno ſanto limato ℥. i. Salſa pariglia, Saſſafras, an. ℥. s. lentiſco ℥. iii. Acqua com. ℔. ii. Si faccia S. l'A. decotto alla cons. della 3. parte addendo quaſi nel fine di liquiritia ℥. vi. roſe roſſe m. s. fiori di ſaluia, di roſmarino an. P. i. & colata ſi laui con eſſa ſpeſſo la bocca.

Gargariſmo, ò Diacliſma di Piretro Deſcritto da Hadriano à Minſicht Germano.

℞. Rad. di Piretro ℥. ii. Zenzero, olibano, an. ℥. i. s. Semi di Iuſquiamo contuſi, Saluia acuta, an. ℥. i. Pepe longo ℈. i. Aceto ottimo, e Acqua di fon. an. ℔. s. Si cuocono S. l'A.

VIRES, ET VSVS. In Dentium doloribus præſtans, & valde efficax eſt: Habet enim vim anodynam. Æger autem ſæpius eo quotidie vtatur, donec acutiſſimi dolores, & cruciatus placentur.

Altro di Iuſquiamo.

℞. Rad. di Iuſquiamo ℥. i. di Piretro, di pentafilon, di vrtica minore, an. ℥. vi. Raſura di legno ſanto, di buſſo, di tamariſco, Incenſo bianco ſeme di Strafiſagria, an. ℥. s. ſcorze di granati, Pepe lon. Zenzero, garofoli, an. dra. iii. ſaluia acuta, ſerpilio, origano, mentaſtro, perſicaria, an. dra. ii. Se ne faccia d'ogni coſa poluere groſſa, e ben miſta ſi ſerbi per l'vſo, e volendoſi vſare.

℞. Della detta pol. groſſa ℥. i. s. Aceto di ottimo vino, Acqua di fonte, an. ℔. i. ſi cuocono, e faſſi diacliſma.

VIRES, ET VSVS. Colatura calida in ore retinenda eſt ſic enim dentium dolores, etiam vehementiſſimos & acutiſſimos ſiſtit.

Altro di Acatia.

℞. Acatia ottima & freſcha ℥. s. Noci di cipreſſo, Balauſti malicorij an. dra. ii. Maggiorana, hiſopo, ſaluia, an. dra. i. s. rad. d'Ireos Florentina, Alume, an. Glandium, Roſe roſſe, an. dr. s. Acqua deſtil. di foglie di quercia, vino roſſo, an. q. b. Si facciano bollire alla conſ. della 3. parte, &

℞. Della colatura chiara ℔. i. s. Rob di noce ℥. ii. Spirito di vetriolo ℈. i. m. & diaſi in vaſo di terra.

VIRES, ET VSVS. Mobilitatem dentium aufert, eoſque figit & immobiles reddit, atque conſeruat. Dentes verò & gingiuæ ſæpè quotidie hoc decocto eluantur.

Altro di Papauero.

℞. Capi de Papaueri bianchi, con il ſeme n. iv. Sponghe che naſcono sù le Roſe n. ii. Rad. di Piantana, di biſtorta, an. ℥. s. Seme di nigella, roſe roſſe, fiori di papaueri, erratici, balauſti, an. dra. i. Acqua di lactuca, di Roſe, an. q. b. Si cuocono S. l'A. &

℞. Della colatura chiara ℔. i. Sir. di Papaueri ſemp. Diacodij violati, an. ℥. i. s. vino de Granati. Tintu. di papaueri errati, an. ℥. i. phlegma Alume recti ℥. s. m. per diacliſma da tener in bocca.

VIRES, ET VSVS. Hoc diacliſmate os ſæpe collu tur, vel abſq; multa agitatione in ore, ad intercipiendum acrem, tenuem & calidum catarrhum, detineatur.

Gargariſmo d' Altea.

℞. Radice d'Altea, onc. i. di Malua onc. s. Herbe violaria, Hiſopo, fragaria, ſaluia, an. dra. iii. Foglie di perſichi, di ceraſe, an. dra. ii. Raſura di legno d'hedera albi greci con acqua di Calendula prep. Mellis ſaturni, an. dra. i. s. Vitrioli martis, veneris, an. dra. i. Fiori di Calendula, di Malua arborea, di Papaueri errati, di Prunella, an. dra. s. Ogni coſa S. l'A. groſſamente tagliati, & contuſi ſi cuocono in acqua di fonte, e Aceto ottimo, an. ℔. i. s. alla conſum. del 3. & nel fine adde. Rob, di ſambuco. q. b. per renderlo grato.

VIRES, ET VSVS. Anginam & apoſtemata gutturis, faucium, linguæ, vuæ, & amygdalarum reſoluit, inflammationes & trãsglutiendi difficultatem & dolorem ſedat, ac emendat: Sed patiens omni hora gargarizetur. Et notandum quod omnia gargariſmata ſint tepida.

Altro di Liquirìtia.

℞. Radice di liquiritia raſa onc. i. Albi greci dra. ii. Iume di rocha ℥. i. Acqua di prunella, piantagine, Roſe, malua an. q. b. Si cuocono alquanto, &

℞. Della colatura chiara ℔. i. Vino bianco onc. iv. Diamoron, dianoce, an. onc. i. s. m. per gargariſmo.

VIRES, ET VSVS. In Angina deſperata, cæteriſque oris & gutturis vitijs multum facit, ſi tepide & frequenter in die æger eo vtatur.

Altro di Late.

℞. Latte vacino molto di nouo. ℔. ii. Albi græci onc. s. Melle Roſato onc. ii. Verderamo dra. s. Si cuocono, & con la colatura ſi faccia gargariſmo.

VIRES, ET VSVS. In Angina efficax eſt; nec non faucium, oris &c. tumores & dolores inhibet, vlcera deterget & conſolidat: ſed gargarizatio ſæpe repetenda.

Altro di Scorze de Granati.

℞. Scorze de granati onc. s. Herbe endiuia, ſcabioſa, ſolatro, anagalide querc. an. dra. iii. Semi di Acetoſa, di Cotogni, grani di berberi an. dra. ii. Iume vſto dra. i. s. Fiori di malua arbor. roſſi, balauſti, di prunella, an. dra. i. Acqua di Piantagine, di roſe, vino roſſo ſtiptico, an. ℔. i. Bollino al terzo, &

℞. Della colatura chiara ℔. ii. Diamoron, dianoce, an. onc. ii. Sir. de granati melle deſpumato, Aceto roſato, an. onc. i. Spi. nitri. q. b. per renderlo grato acetoſo m. & faſſi gargariſmo da vſarſi tepido.

VIRES, & VSVS. Anginæ maxime confert. Quia tam in extinctione inflammationũ, quam reſolutione apoſtematis, mirum in modum valet, & multam diſcuſſoriam vim habet. Gargarizatio autem frequentiſſime repetatur.

Dia clysma refrigerans.

℞. Cancri viui n. v. vi. vel viii. ſedi maggiore m. iii. vel iv. contunde & exprime ſuccum. Virtù. Maxime prodeſt in inflammatione oris, & faucium.

Gargariſmo Stiptico ad os.

℞. Diamoron onc. i. Rob di Noce onc. s. Alume vſto dra. i. Noce moſcata dr. i. s. Aceto roſato onc. s. mel Roſato onc. i. s. Acqua prunella ℔. i. m. Si ſgargarizi ſpeſſo frà il giorno.

Altro ad Idem.

℞. Galla n. ii. ſumach, mirti, roſe roſſe an. dra. vi. Sterco di cane qual mangi oſſa di gallina, ſaturegia, an. dra. i. faſſi pol. ſottiliſs. & con acqua di melle ſi ſtempri, & faſſi gargariſmo.

Gargariſmo per le Gengiue.

℞. Alume abbruggiato dra. i. Acqua di celidonia minor deſtillata due volte, cioè vn'altra volta ſopra noua herba onc. iv. miſti ſi vſa per gargariſmo. E queſto di gran giouamento, e efficacia nella putredine delle gengiue.

Altro all'iſteſſo.

℞. Spirito di vetriolo goccie vi. Eſtratto di celidonia minor. dra. i. mele roſato onc. s. Acqua di piantagine, di celidonia minor, an. onc. i. s. Acqua di Cochlearia onc. i. miſti hà la medeſima facoltà con l'antecedente, mà li effetti di queſto ſono più felici, particolarmente nella putredine ſcorbutica delle gengiue.

Gargariſmo per l' infiammagioni delle fauci.

℞. Acq. Roſa, di Acetoſa, an. onc. i. acqua di prunella oncie ii. Acqua di Piantagine onc. iii. Rob diamoron. onc. i. s. ſal Nitro puriſſimo prep. dra. s. miſti ſi faccia gargariſmo da vſare.

Gargariſmo per li Denti.

℞. Spirito di ſal commune dra. s. Rob Diamoron, Sir. di Roſe ſecche an. onc. i. Acq Piantana, di prunella, an. onc. iii. miſti ſi vſi. Queſto è ottimo per conſeruar li Denti, e farli bianchi, e confortar le gengiue.

DISTINTIONE DECIMA.

Delli Apoflegmatiſmi, ò Maſticatorij.

SOno di molte ſorti i remedij, co quali ſi ſcarica, e vuota la teſta aggrauata d'humor eſcrementitio, e maſſimamante pituitoſo, ma ſi vede, che niſſuno ſà ciò ſenza moleſtia dell'altre parti, imperoche le principali Potioni Phlegmagogi, ò catapotij, mentre cauano la pituita

dal

dal cerebro, cagionano importune ponture nel ventricolo, e A
à membri vicini, e conturbando il ventre, spesse volte mouono dolori acerbi, ne di rado eccitano morsicature di cuore, e lipothimia.

Mà gli Apoflegmatismi con vn sapore non così ingrato, ferendo lieuemente tutto il concauo della bocca per i condotti del palato attraggono dal cerebro abbondanza di pituita, la quale poi poco à poco col frequente sputare si và facilmente mandando fuori.

E tutti semplici, de' quali si formano gli Apoflegmatismi, sono di virtù calda, & per lo più acri, per mezo della quale non solamente l'humor freddo attenuano, incidano, & attragono, mà ancora stimulano la potenza, ò facoltà espultrice all'officio suo.

Facilmente cauano per il palato la pituita questi semplici Masticati, ouero gargarizati, Masticho, Saluia, Stafisagria, Timo, Pulegio, Cartamo, Pepe, Senape, Tabacco, Piretio, zenzero, Accoro, Rad. d'Ireos, di Cipero, d'Imperatoria, &c. De quali alcuni, ò si masticano tagliati in parti minute, ò co' denti si rompono, ò fatti in poluere con liquore proportionato, se ne forma ellettuario, ouero globuli, ò Trocisi, ouero inuolti in pezza di lino sottile si fanno in groppetti, ouero si B
fanno cuocere, e la decottione colata si tiene in bocca à guisa di gargarismo.

La forma più vsitata è arida, acciò si trattenghi più longo tempo in bocca, e dipoi si mastichi, onde alle volte s'vsa il dire Apoflegmatismo in cambio di Masticatorio, & al contrario Masticatorio in vece di Apoflegmatismo: E nel masticare si deue inclinar il capo, e tener aperti i labbri, acciò l'humor attratto, & ammassato più liberamente, e più presto se n'esca.

Si possono dare più formule di questo rimedio, si come di sopra s'è accennato, cioè Trocisi, Elettuario, & Decottione, &c. de quali alcuni debolmente, altri generosamente tirano l'humore, e sono ouer semplici, ouer composti.

Apoflegmatismi, ouero Masticatorij semplici.

Li Masticatorij semplici sono è che tirano manco, il Mastice solo, l'Vua passa, ò le foglie di Saluia, ò le foglie di Lauro, ò la carta, ouero la cera sola masticati la mattina, e ben per la bocca dimenati, ouero

℞. Mastice, Pillatro an. ʒ.s. Cera bianca q.b. m. & s.l'A. formasi pillole della grossezza d'vna nizola, lequali si vanno C
masticando, e sempre sputando per meza hora, e per lo spatio di 3. ò 4. giorni, ouero per delicati.

℞. Radic. di Piretro macerata nell'oximele, & essicata, & pul. Stafisagria, Zuccaro candido an. ʒ.s. Mucilagine di Draganto q.b. formasi Masticatorij.

℞. Mastice ʒ.2. Piretro, Seme di Stafisagria an. ʒ.s. Vua passa ʒ.2. Misti grossamente triti si masticano.

Masticatorij valorosi, e composti sono li infrascritti.

℞. Mastice ʒ.ij. Senape, Pepe albo an. ʒ.i.s. Origano, Hisopo, zenzero, Rad. di Acoro an. ʒ.i.m. & S.l'A. con s.q. di succo di Bieta, ò Melle facciasi pasta per Masticatorii.

Altro più potente.

℞. Semi di Senape, di Ruta, di Stafisagria an. dra. 2. Piretro dra. i. Sal Ammoniaco dra. s. Fiori di Bettonica, d'Hisopo an. ℈.i. Mastice, Cera q.b. Fasi s.l'A. Masticatorij. E siano della grossezza di vna faua in circa, & vna di esse si vasti masticando gentilmente, e continuamente sputando, e ciò si faccia la D
mattina à stomaco digiuno. Marauigliosamente prouocano lo sputo, e libera il ceruello dalli escrementi, e souerchie humidità, & è prestantissimo contro la Vertigine, e mal caduco.

Masticatorio diuersiuo per la Paralisia, ò debolezza di Nerui.

℞. Mastice ottimo ʒ.s. Diadraganto caldo ʒ.ii. Piretro, Zenzero, Costo, Grana di Paradiso, Stafisagria an. ʒ i. Rad. d'Ireos, Turbiti an. ʒ.s. Pepe longo, Garofoli an. ℈.i.m.s.l'A. con sir. di stecade si forma masticatorij, del quale se ne serua come di sopra s'è detto.

E se si vorrà comporre vn masticatorio per le persone delicate, che offenda poco col suo calore la bocca fassi in questo modo.

℞. Rad. di Piretro macerata nell'oximele, & exiccata, & puluer. Stafisagria, Zuccaro candido an. ʒ.s. si formi masticatorio con mucilagine di draganti.

Masticatorio alla Paralisia, & alla balbutientia della lingua.

℞. Origano, sambucco, foglie di Lauro, Hisopo an. m.i. Costo, Nigella, Piretro, Pepe longo, Cubebe an. ℈.i. m. con oximel Squilitico.

Altri Masticatorij.

℞. Stafisagria ʒ.iii. Mastice ʒ.ii. Cubebe ʒ.i. Piretro ʒ.s. e con succo, ò Siroppo Rosato di Rose pallide formasi Masticatorio, ouero

℞. Stafisagria ʒ.ii.s. Rad. d'Ireos ʒ.ii. Agarico, Piretro, Pepe longo, Senape an. ʒ.i. e con Melle q.b. fingasi globuli, iquali inuolti in linteo raro, si vsano come sopra.

Si possono anco questi medicamenti puluerizare, & con liquore idoneo formarne Ellettuario, con il quale si frega il palato per essempio.

℞. Macis, Garofoli, Senape, zenzero an. ℈.s. Melle ʒ.s.m.

Si può anco con gl'istessi medicamenti tritti, & posti in linteo forte, mà raro, & legati in modo di nodulo, & masticato, Verbi Gratia

℞. Mastice ottimo ʒ s. Cubebe, Pepe albo an. ʒ.i. Piretro, ʒ.s. contisi, & misti si leghino in nodulo, ò sacchetto di lino, B
e si mastichi.

Si possono finalmente fare, si come si dimostrerà qui à basso, in forma di Gargarismo, il quale quando si dà per questo effetto di cauar, ò purgar dal cerebro, e dalle fauci le materie flegmatiche, vien con nome di Apoflegmatismato chiamato.

Gargarismo Apophlegmatizans.

℞. Scorze di rad. di sambuco ʒ.i. Galanga ʒ.s. Piretro ℈.2. Cime di Maiorana, Melissa, Bettonica, Origano an. m.i. Cubebe ʒ.i.s. seme di senape ʒ.i. Vua passa m.i. Si cuocano in vino, ouero Acqua.

℞. Della colatura ℔.s. præter propter oximel scilitico ʒ.ʒ. m. per Gargarismo.

VIRES. Phlegma à cerebro elicit.

Apoflegmatismo nell'Epilepsia.

℞. Origano, Pulegio, Maiorana, Bettonica, Ruta, zenzero, Pepe, Piretro, Stecade Arabico an. ʒ.s. Mastice, Grani di Peonia an. ʒ.ii. Strafisagria, Noce mo scata an. ʒ.s. Senape ʒ.vi, vino q.b. si cuoca ogni cosa s.l'A. alla consummatione della ʒ. C
parte la colatura si serba, & vsasi per lauar la bocca, con gargarizare, ouero senza, come si vuole.

Apoflegmatismo ad Paralisin, torturiam, & Grauitatem linguæ.

℞. Grani di Pomi Granati acetosi torrefatti ʒ.s. Rad. di lilio celeste, di Cappari, Piretro, zenzero, Pepe longo, Cubebe an. ʒ.ʒ. Stafisagria ʒ.i.s. Baurach ʒ.ii. Senape, Maiorana, Origano, Hisopo an. P.i. Oximele semp. ʒ. ii.s. Acqua commune q.b. fassi s.l'A.

Altro alla Paralisia, & alla balbutientia della lingua, quale purga gagliardamente la flegma.

℞. Stecade Arab. Hisopo, Saluia, Maggiorana an. p.i. Piretro ʒ.i. Scorze di rad. di capari ʒ.i.s. Acq. q.b. bolli tanto che del colato resti chiaro ℔.i. nel qual dissolui di oximel squilitico ʒ.i.s.m.

Apoflegmatismo Melancoliam capite educens.

℞. Sir. di Epitimo ʒ.i.s. Aquæ decotionis stecados Arab. ℔.i.m.

Altri per l'istesso.

℞. Oximel semp. ʒ.ii. Decotto di Cipero, Acoro, Epitimo, Peonia, Vua passa, Antos ℔.i.m.

Altro ad idem.

℞. Foglie di Senna, Epitimo, Camomilla, Stecade Arab. Peonia, Acoro, Cipero. Si cuocano in s.q. di Acq. & Vino odorifero s.l'A. & al colato adde: oximel semp. ʒ.ii.m.

Apoflegmatismo, ò Diaclisma odontalgico, & Apophlegmatizans.

℞. Pepe albo, longo, Cubebe, Stafisagria, scorze di Mori, di Mandragora an. ʒ.i. Piretro ʒ.ii. Vino bianco q.b. fassi decottione, ad ℔.i & nella colatura si dissolui vn tantino di Aceto, & facciasi Diaclyma.

Osserv. Questi particolari purgatiui del ceruello deuonsi adoprare doppo la generale purgatione di esso.

Que-

Questi giouano à diuertire li cattari, e massime di mente di Galeno contro tutti i mali, che inducono sonnolenza, & à scaricar la testa, & à togliere ogni dolore: tirando, e purgando l'humore cattarale, grosso, & sottile dal ceruello (come di sopra s'è detto) e ciò fà tenuto in bocca s'è liquido, ò masticato s'è sodo, ò arido, come già s'è detto, quindi di alcuni con parola barbara vien chiamato Masticatorio.

Mà si deue osseruare nell'vso di questi medicamenti, che la bocca del patiente stia meza aperta, mentre tira la saliua. Et accioche le materie calde, lequali nell'adoprar li Masticatorii, ò Apoflegmatismi gagliardi non lascino qualche mala impressione nella bocca, si temprano, con lauarsi doppo la bocca con Acqua tepida, Acqua mellata, Aceto Rosato, ouero con latte.

Egli è parimente necessario sapere, che l'vso di questi, è in tutto prohibito alle persone, che patiscono infiammatione circa le fauci, il pallato, alla lingua, ouero intorno altre parti della bocca, ò altre rotture, ò destillationi alle fauci, ouero Polmone, douendosi à questi più tosto leuare, ò diuertire tali humori delle fauci, che fargli discendere.

DISTINTIONE
VNDECIMA.

De' Medicamenti Purgatiui della Testa, Errhini, ouer Nasali detti.

QVelle cose, che si prendono per le narici Errhini, Nasali communemente vengono chiamati, e sono medicamenti, i quali purgano la testa per il Naso; onde purga capo vengono da Medici chiamati. Si compongono di quelle cose, lequali hanno facoltà acre, e purgante, ò estergente con laquale la virtù espultrice più fortemente auualorata l'humor riseedente nel cerebro spinge, & caccia fuora: della qual sorte sono il succo di Bieta, di Ciclamino, di Cocumero agreste, di Maggiorana, &c. si come anco la poluere di Euforbio, di Elleboro, di Pepe, & di simile qualità acre, che soffiate nelle narici fà stranutare, & purga il cerebro.

Se ne fanno altri di robbe astringenti, & gluttinanti; come quelli che si ordinano per fermare l'hemorrhagia, ò flusso di sangue.

E questi si prescriuono in diuerse forme, cioè, in forma liquida, liquali si tirano sù per il naso: In forma di linimento con i quali si onta la parte interiore delle narici: In forma soda, che s'introduce nelle narici: In forma di Poluere, che si prende con il soffiare, ò tirare dentro alle narici: Finalmente in forma di odoramento, ò vaporatorio.

Ci propone Galeno vna considerationc di questi purga capo, con laquale auertisce douersi sempre incominciare dai più leggieri, e poscia se fia di bisogno passarsene à più gagliardi, il qual canone desiderando noi di osseruare, descriueremo quiui alcune ricette vtilissime, & grandemente necessarie à molti mali, la minera de quali è vegettata nel ceruello, come quella che è parte sourana del corpo humano humidissima, laquale frà tutte l'altre tiene gran necessità di varie sorti di cuacuatione.

Giouano questi rimedii grandemente nelle grandissime flussioni, e catarri soffocatiui, che in vn subito, & all'improuiso assagliono, contro il morbo comitiale, ò Epilentia, ouer mal caduco, il lettargho, la profondità del sonno, l'Appoplessia, ouer goccia, & altri mali freddi, come scriue Galeno nel libro dell'istromento dell'odorato.

Purga Capo, ò Errhini in prima forma liquidi leggieri, & mediocri.

Li Purga capo, ouero Herrhini, ò Nasarij detti, che purgano la testa per il naso in forma liquida si compongono con Acque, ouero succhi, ouer con decotti, di Radici, herbe, e fiori conuenienti.

Seruiranno à questo scopo grandemente l'Acqua di Maggiorana, di Saluia, di Rosmarino, di Bettonica, d'Isopo, di Peonia, & altre capitali delle quali due, ò più miste insieme è fatte tepide si tirano sù per il naso, à cui s'aggiongi la 6. parte di vino, per cagione di più viuace penetratione, questi & altri simili purga capi sono piaceuolissimi.

A Potrassi ancora accioche tirino con maggior forza dal capo, alle già recitate Acque aggiongere succhi purificati di Maggiorana, di Anagalide, di Biete, sirop. di stecade, oximel squilitico; e se fia bisogno di maggior attratione, è purgatione, pongasi à macerare le rad. del Pan porcino, d'Iride, & vna ò due foglie di petto secche, e puluerizate, & inuolte in vn gropetto, e così si hauerà vn nobile medicamento, ilquale liberarà il ceruello dai vapori torbidi, & grossi, & arrecarà pro agl'effetti vertiginosi, alle sonnolenze, al mal caduco aggiontoui però li specifichi semplici di questi mali, come per il mal caduco il legno vischio quercino, la Rad. di Peonia, li fiori di Tilia, & altri.

Queste sono le Ricette de Purga capo così benigni come mediocri, e gagliardi.

Errhino, o Purga capo liquido.

℞. Succhi di Foglie di Maggiorana, di Rad. di Biete an ℥. i. succo di Ciclamino, di Brasica Marina an. ℥. s. m.

B Di questo se ne tiri la mattina sù per il naso ℥. s. & sub inde iterum, & aqua in ore contineatur, ne ad ipsum è naribus errhinum refluat.

Herrhino che purga, & trahe la bile.

℞. Succo di rose, ouero sir. rosato sol. ℥. s. Diagridio ℥. i. Melle rosato parum, se ti piace vi puoi aggiongere vn poco di farina di lupini, ò d'orzo, o d'orobo.

Herrhino, che purga la pituita.

℞. Rad. di Piretro, d'Ireos an. ℥. i. Pulegio, Calaminta, Origano, an. m. i. Fiori di Rosmarino, stecade Arabico an. P. i. Agarico tro. ℥. 3. fassi s. l'A. Decotto, & in ℔. i. di esso dissoluasi di melle Atosato, melle scilitico an. ℥. iii. fassi caput purgium.

Altro.

℞. Succo depurato di Anagalide, di Cicle an. ℥. iii. Vino bianco ℥. iv. Melle ℥. ii. & se si vorrà più efficace adde Diagridio, ouero Agarico, ò Colocintida, ouer Veratro.

Altro ad idem.

℞. Succo di cocumero Asinino, ouero di Cicle, ò di Mercuriale, o di Ciclamine ℥. ii. Agarico Tro. ō. ii. vino par. fass. S. l'A. decotto nella colatura dissoluisi di Melle q. b.

Errino, che deterge la Pituita.

C ℞. Orzo intiero p. i. Lente, ò lupini p. s. Marobio, ò Pulegio m. s. Maggiorana m. s. fassi s. l'A. decotto, in ℔. i. dissoluasi di melle Antosato, melle squilitico an ℥. s. m.

Errhino al dolor di Testa ex Pituita.

℞. Succo di Biete, ò d'Ireos, ò di Helenio, succo di Maggiorana an. ℥. i. s. vino bianco ℥. i. zenzero, Piretro an. p. i. m. F.

Altro ad vetustum capitis dolorem, & lipitudinem.

℞. Succo di Maiorana ℥. i. s. Nigello torrefatta ℥. i. m. ouer ℞. Decotto di Maiorana ℥. i. s. Manna granata ℥. 6. m.

Errhino per detergere, & efficcare le vlcere dal Naso.

℞. Summita di Mirti, ò di lentisco m. i. Malorum punicorum intieri, & immaturi, & contusi n. 2. F. Decotto in s. q. di Acq. & vino se non vi è pericolo d'inflammatione, che se vi fosse, con Aceto si pestino, e fortemente espressi nella colatura adde: Melle ros. colato ℥. iv. m. & fassi Errhino.

D

Errhino per purgar, e consolidar le vlcere del Naso.

℞. Succo di piantagine, succo di solatro, di Rose an. ℥. iv. vino bianco, ouer succo di Mela punica, Melle an. ℥. i. s. m. & fassi Errhino.

Ad narium obstructionem.

℞. Succo di Biete, di Maiorana an. ℥. i. olio di Mand. amara ℥. i. m. & per nares attrahitur.

Purga Capo, ò Errhini in seconda forma, cioè di linimento.

Quædam dantur forma linimen. quo narium interiora liniantur, valentque in diuturnis capitis affectibus, oculorum caligine, Epilepsia, & odoratus hebetudine, corpore prius, vt decet repurgato.

℞. Rad. di Cocumero siluestre, di Piretro an. ℈. i. Pepe albo, Carpesio, Stafisa. an. ℥. s. con olio d'Ireos, & Cera à s. q. formasi linimento s. l'A.

℞. Ambra, Muschio an. Gr. vi. legno Aloe ℈. s. Pepe dra. vj. Castoreo ℈. i. Elleboro ℥. i. Fiori di Calendula, di lauanda, di Tillia arbore an. ℥. i. Peonia, Nigella, Siler montano, Senna Orien. an. ℥. s. Olio di trementina, e cera q. b. per formar linim.

Di

la dr di

Di questo posto in poca quantità sopra il deto vltimo del- A mano, procurasi di mandarlo nel più alto delle narici: E vedrai i bramati effetti nel purgare il ceruello, egli è anco rimedio singolarissimo contro la vertigine, mal caduco, e per purgar il ceruello de' fanciullini sottoposti à questi mali, per hauer eglino la testa ripiena di questi humori acquosi, e salsi, da' quali vengono originati questi mali.

Errhino al fettor del naso.

℞. Succo di rose, ò di maggiorana ʒ.ii. acq. rosa, ò di fior di naranzi, ò di mirti ʒ. i. mel rosato colato ad adhæsione parum, vel adde parum draganto, & gomma arabica tanto, che pigli corpo per mettere nel naso.

Ad narium fætorem.

℞. Legno Aloè, Garofoli, Rose rosse, an. ʒ.ii. Spica, Calamo aromatico, Calamento, Mirrha, an. ʒ.i. si formino S.l'A. con ottimo vino aromatico pillole alla grossezza d'vn cece addendo alla massa di ottimo muschio gr. vi.

Et se ne dissolui vna per giorno con olio nardino, & stiletur in nares; ouero si ponghi con tenda, facta prius collutione B cum vino odorifero.

Purga capo, ò errhino in terza forma, cioè soda.

℞. Ruta, seme di nigella, ameos, an. ʒ.i. maggiorana, dittamo, saluia, bettonica, absinthio, morso di gallina, an. ʒ.ii. trocisci Alandal. ℈.i. S.l'A. si facci cuocer il tutto in s.q. di succo di Bieta, e Mercorella alla consummatione de' succhi, e poscia con s.q. di trementina si formino nasali alla longhezza d'vn deto, à quali legando vn spago s'introducono nel naso.

Altro.

℞. Nigella, noce moscata, cubebe, garofoli, an. ʒ.s. piretro, ciclamino, maggiorana, saluia, an. ℈.iii. ridotti in poluere si formino S.l'A. nasali, come sopra, con s.q. di cera, e trementina.

Purga capo, ò errhini in quarta forma, cioè in poluere.

Parlando hora de purga capi di secca cõsistenza, cioè delle polueri, le quali per le narici tirate sù, ò in altra maniera soffiate per esser questa sorte de remedij, bẽche in generale si possono annouerare frà i purga capi, in particolare nondimeno C seruono per lo stranuto, col mezzo del quale purga il ceruello, ciò facendosi con medicamenti, li quali, ò riscaldano il ceruello, ò assottigliano gl'humori viscosi, è pituitosi, che vi stanno attaccati, rendendoli liquidi, e come tali più atti all'espulsione, & all'euacuatione, ouero mordono, e pungono le narici, ouero fanno l'vno, e l'altro insieme, & à questa maniera prouocano lo stranuto, quindi per lo più la materia de' stranutatorij è calda, secca, pungente, e mordicante, & affatto de parti tenue composta, alcune belle ricette de quali sono le infrascritte.

Poluere, che prouoca lo stranuto.

℔. Maggiorana, hisopo, radice d'ireos, an. ʒ.i. seme di senape, cubebe, pepe albo, garofoli, an. ℈.i. castoreo ℈.s. S.l'A. se ne facci poluere per l'vso.

℔. Elleboro albo ℈.s. radice di pan porcino, piletro, seme di nigella, maggiorana, hisopo ℈.i.s. Macis ℈.i. Muschio gra. viii. S.l'A. fassi poluere.

℔. Nigella, maggiorana, garofoli, an. ℈.ii. zenzero, pepe albo, acoro, an. ℈.i. & fassi pol. grossetta, e tirasi sù per il naso.

Poluere stranutatoria di Martin Rolando Medico Eccellentissimo. D

℔. Seme di nigella, elleboro albo, an. ℈.i. maggiorana, rosmarino, saluia, an. ʒ.s. muschio gr. ii. fassi poluere.

Poluere stranutatoria del Padre Caualli Medico Cappucino.

℔. Scorze di naranzi piccioli verdi monde dal bianco, secche all'ombra ʒ.iv. cimette di maggiorana, & di bettonica con i fiori, rad. di cipero rottondo, di ciclamino, di elleboro bianco, d'ireos Florentina, an. ʒ.ii. fiori di lil. conualium, di saluia, di rose rosse, di rosmarino, an. ʒ.i. garofoli aromatici ʒ. ii. macis ʒ. i. S.l'A. facciasi pol. sottilissima spruzzandola in fine con gocciole n. 30. d'oglio di Anesi, e ben mista ferbasi per l'vso.

Poluere stranutatoria di Adriano, vocata Diamaggiorana.

℔. Herba maggiorana cum proprio oleo prius irrorata ʒ. ii. fiori di lil. conualium ʒ.s. legno aloè ponderoso ʒ.i. Cubebe ottime ℈.i. ambra grisa ℈.s. & fassi pol. sottilissima.

VIRES, VSVS, DOSIS. In omnibus morbis, & affectibus, vbi sternutatione opus, puluis hisce felicissime utimur: supra modum enim totum caput à crassis, & pituitosis humoribus liberant, cerebrumque simul, & organa sensum mirè confortant. Dosis mane in aurora pisi magnitudo naribus attrahenda.

Poluere Diatabacco di Adriano.

℔. Tabacco indico con olio di Anesi prep. ʒ. s. rad. di elleboro bianco, lil. conualium, piretro, an. ʒ.s. grani di peonia, macis, fiori di lauanda, di rosmarino, maggiorana, origano, an. ℈.i. pepe longo, gallia moscata, gomma peruiana, agarico trocisato, an. ℈.s. & S.l'A. fassi poluere.

VIRES, VSVS, DOSIS. De his pul. parum, per nares attrahitur, tunc statim frequentissimis sternutationibus cerebrum benignè expurgant, & in omnibus capitis doloribus, catarrhis, vertigine, epilepsia, narium exitura, & obstructionibus, quam maximè valent: Excrementa enim tam crassa, quam putrida copiosè educunt, cerebroque robur. Dosis mane stomacho ieiuno quantitatis vnius ciceris, quæ naribus attrahatur.

Purga capo, ò errhino in quinta forma, cioè d'odoramento, ò vaporatorio.

Si seruiamo parimente d'vn'altra spetie di stranutatorij, la quale non si soffia per le narici, essendo che le polueri massime doue entra l'elleboro bianco, potrebbono facilmente offendere il ceruello, e sono le seguenti.

℞. Pilatro ℈.s. elleboro nero ʒ.i. nasturtio ʒ.s. Il tutto fatto in poluere si restringa in vn groppetto, e questo si ponga à macerare in acqua rosa, e doppò si dia ad odorare, egli concierà il stranutare senza alcun trauaglio.

Fassene parimente vn'altro con aceto fortissimo, e dentro distemperasi vn poco di castoreo, il vapore del quale tirato nelle narici, inalzando promoue vn gagliardissimo stranuto, e questo vsaua Auicenna, & questo è il modo più sicuro delli altri.

Errhini per stagnar il profluuio del sangue del naso.

℞. Bolo armeno orient. sangue di Drago, an. ʒ.i. rose rosse, balausti, an. ʒ.s. con s.q. di chiara d'ouo si formi linimento, nel qual s'intinga peli teneri di lepre, ò lanugine di salice, & facciasi à modo d'vna tenda, e legato con filo s'introduchi sù per il naso.

Altro ad sanguinem reprimendum.

℞. Incenso ℈.ii. Aloè ℈.i. si formi linimento con chiara d'ouo, ouero.

℞. Succo di Poligono, di piantagine, an. ʒ. i. s. succo di sterco di Asino ʒ.ii. Pollinis ʒ.i.s. & in essi si imbebischi vna tenda, ò panicello di bõbace, ò di lino, e si metta nelle narici.

DISTINTIONE DVODECIMA.

De Dentifrici.

LI Denti per molti, & varij vitij, e difetti vengono fatti dannosi; imperciochè la negrezza li fà brutti, il carolo li consumma, la lassezza, ò larghezza li fà tremolanti, & il dolore cagiona molta ansia, e fastidio. Onde perciò vengono da gl'Autori prescritti varij, e diuersi auxilij, ò rimedij, sotto varie, e diuerse forme, come per la negrezza li Dentifrici, che li detergono, & imbianchiscono; per la lassezza, ò larghezza li astringenti, che li assodano; al carolo li detergenti, & roboranti; al dolore mille remedij vengono prescritti; Imperciochè ogni vno, che vi hà patito professa hauerne secreti. Mà ben spesso occorre, che quello, che vna volta hà giouato, vn'altra volta non facci nulla, anzi si ritroui nociuo.

Per detergere adunque, ò nettare, e far bianchi li denti, ammazza il carolo, fermarli, e stabilirli, per comprimere, & assodar le gengiue laxe, & acchettar il dolore, vengono in varij modi descritti i rimedij, e prima in forma di liquore, con il quale si lauano, ouer con gossipio, ouer con pezza di lino in esso imbeuuto si fregano, verbi gratia.

℞. Acqua prunella, di saluia, di fraghe, an. ʒ.ii. mel rosato

semp.

semp.sir. diamoron, an.ʒ.i.alume brucciato ʒ. i. canfora ℈. i. ad dentes emundandos. Vi si potrà parimente aggiongere il spirito di vitriolo, non essendoui per mondar, e leuar la putredine,& i caroli delli denti,cosa più efficace di esso,conforme il consiglio di Crato.

℞. Canella ʒ.ii. garofoli ʒ.s.lume di roccha ʒ.s. sangue di Drago in lacrima ℈.ii.acq. rosa ℔. i.s. si faccia ogni cosa bollire S.l'A.alla consummatione delli due terzi, e poscia colato si netti con esso li denti, e doppò si freghino con pezza di scarlato,che verranno bianchissimi,e salda le gengiue.

℞. Succo di foglie di vite ʒ. ii. mel vergine ʒ. i. e con esso ongi le gengiue, e la lingua guasta dentro,e fuori, che guarisce quantunque fosse cancro.

Spirito di Vino odontalgico.

℞. Rasura di legno guaiaco ʒ.iv. rad.di piretro ʒ.ii. seme di stafisagria ʒ.i. di Iusquiamo, scorze di granati, galla turchesca,an. ʒ.i. garofoli, zenzero, pepe longo, olibano, opio thebaico,canfora, fiori di papaueri erratici,an.ʒ. ii.herba tabacco indico,saluia acuta,persicaria,mentastro,an.ʒ.i. Ogni cosa contusa, e mista s'infondi in ℔.vi. spirito di vino, e stij per giorni 14.in digestione,dipoi à B.M.si destilli.

VIRES, ET VSVS. Teneatur in ore; deinde iterum expuatur,& reiteretur,si opus, præstantissimum est remediũ: omnes enim dentium dolores efficacissime sopit: Interdum etiam propter maiorem delectationem cum florum papau.errat. prius tingere, & postea coloratum spiritum ad vsum reponere solemus.

℞. Pepe longo,xilobalsamo,origano,satureia,mastice,piretro,an.q.b.rotti,e cõtusi s'infondino in ʒ.i.acq.vita ottima, & di essa acq.se ne stilli nel dente dolente alquanto.

Secondariamente in forma d'Opiate.

℞. Denti di Cauallo vsti,Alume,Coralli albi, an.ʒ.i.Osso di seppia,pumice prep.an.ʒ.i. Sale vsto ℈.ii. Macis,Garofoli, lentisco,an.ʒ.s. Fassi d'ogni cosa pol.sottilis.e con s.q. di mele rosato fassi opiata, con la quale mattina, e sera si freghino li denti, e doppò con vin bianco abluantur diluto.

Opiate, ò paste al dolor de denti.

℔. Pepe longo,Mastice,origano,saturegia,piretro, an. ʒ. s. acqua vita gagliarda ʒ. i.S.l'A.facciasi opiata,ò pasta,& di essa tengasene vn poca sotto il dente adolorato, ouero.

℔. Theriaca antica ʒ.i. piretro,nigella,an.℈.s. e mettasene nel dente bucco.

℔. Mitridato ʒ.i.spetie di hiera.℈.s. acq.vita q.b.e di questa se ne metta nel bucco,e se ne tẽghi sotto il dẽte, che dolè.

℔. Sangue di Drago,bolo armeno,piretro,mastice, angelica odorata,imperatoria, acqua vita, an.ʒ.i. S.l'A.con s.q. di mele fassi elettuario in forma d'opiata, e di esso se ne tenghi sotto il dente tanto come vn cece per volta,& subito cessa il dolore.

℔. Seme di apio ʒ.i.semi di iusquiamo,opio,an.gr.iv. e cõ ottimo vino fassi pasta, e nel dolore tengasene sotto il dente vna ballottina, e cessarà il dolore.

Terzo in forma di linimento.

Si possono i Dentifrici in forma di linimento vsare, se con poluere,mele,oximele semp. ò scilitico, ò mele rosato, ò sir. rosato, &c. si compongono verbi grtia.

R. Putaminum ouorum vstorum, Corno di Ceruo vsto, Cristallo, an.dra.i.Sandali citrini,lentisco,an.dra.s.Rad.d'Ireos florent.℈.i.Muschio ℈.s.Fassi d'ogni cosa pol.sottilis. & con sir.di Rose secche q.b.fassi dentifrico liquido,con il quale la mattina dentes circumliniatur, ouero.

R. Radice d'Ireos florent.occhi di Gambari,Coralli rossi, an.dra.i.pumice prep. dra.ii.Aloè vsto dra.s.& S.l'A.con s. q. di mele rosato, & vn tantino d'oximel squilitico fassi linimento, ouero.

R. Radice d'Ireos Florent. di Fraghe,Rosmarino, an.dra. i. Sangue di Drago dra.i.s. Coralli rossi,Garofoli,an.dram.s. Mastice albo ℈.i. Alume vsto,Rose rosse,an.℈.s. Oni cosa ridotto in sottil. pol. e mista si asperga con Acq. Rosa, e poscia con s.q. d'oximel scilitico si riduchi in forma di opiata, ò linimento ad gengiuas tabascente. Crato.

Linimento, ouer Balsamo odontalgico di Adriano.

R. Olio di Origano cretico, di Garofoli,di Canfora, ana dra.ii.Opio spagiricamente prep. Fior di nitro,ana dra.i.Spetie di Diambra,Sandali rossi,ana dra.s. & cum cap. mort. ol. Nucis moschat. exp. vel in huius defectu cum ceræ albe ʒ.s. fiat S. A. Balsamum.

VIRES, ET VSVS. Efficax est in dolore dentium à quacũque ferè causa, præsertim autem frigida; Gissipio enim exceptum, & dentium cauernis impositum,subitò medetur: vermiculos insuper necat, humoresq;affluentes per os copiosè educit.

Quarto modo in forma di poluere.

Sono li Dentifrici più vsitati in forma di poluere fatta sottilissima,con la quale si fregano li denti, verbi gratia.

R. Coralli rossi dra.ii.Occhi di Gambari, Pumice prepar. an.dra.i.Cinamomo,Mastice,an.dra.s.& fassi pol.ouero.

R. Ossi di sepia dra.ii.Coralli bianchi,Cristallo,an. dra.i. Corno di Ceruo,lentisco,an.℈.ii.fassi d'ogni cosa pol. Parem habet vim dentibus dealbandis dentifricum, hoc modo descriptum.

R. Scobis,Heboris,Pumice prep. Corno di Ceruo,an. dr. i.Coralli ℈.ii. Margarite ℈.i.Garofoli,Cinamomo,Rose rosse,Rosmarino,an.℈.i.fassi d'ogni cosa pol. per fregar i denti.

R. Coralli rossi,Pumice prep.Alume vsto, Ballausti,Galla,Acatia,Gallia moscata,an.dra.iii.Cipero,Spuma di mare, Sal armoniaco,Sal gemma,Sal minerale,Cardamomo,an.dra. ii.Spico nardo,Legno aloè,Costo,Noce di cipresso, Semi di mirto, Spodio vsto,Mastice,an. dra.i.Garofoli fini ʒ.s. e fassi poluere sottilissima, e serbasi per dentifrico.

R. Cenere di Rosmarino,Hisopo,Menta, Tartaro,Coralli rossi,Corno di Ceruo vsto, Mastice,an. dra.i. Testar. d'oui combusti,Cristallo prep.Nucis,Cinamomo,an.dra.s. Garofoli ℈.i. e fassi pol. sottil. alla quale vi si aggionga d'olio di vitriolo goccie 12. e serbasi per dentifrico.

Poluere per conseruar la bianchezza de denti.

R. Corno di Ceruo vsto in olla noua, e ridotto in cenere ʒ.i.s. Mastice ʒ.s.Sal armoniaco dra.vi.e fassi poluere.

Puluis præstantissimus qui dealbat,& roborat dentes ac gengiuas corruptas, præcauet vermes dentium.

R. Foliorum Roris marini exicca. & pulueri ʒ.s.Panis albi in puluerem combusti dra.ii. Corallorum rub.dra.i. Alabasti dra.s. f.pul.ad vsum.

Quo cum quotidie fricabis dentes, ac collues os cum aq. Roris marini, breui videbis admirandam efficaciam: Puluis omnium est nobilissimus,& præstantissimus ad dentes.

Poluere per le Gengiue.

R. Tutia prep.Nucistе,an.dra.i. Sandaraca,Hipocistide, Acatia,Mastice,an.℈.i.Vitriolo albo ℈.iv.e fassi pol.sottilis.

Poluere contro il dolor de denti.

R. Vitriolo albo ℈.iii.s. Tutia preparata dra.i.s. Sandaracha,Mastice,Turis,Sarcocola,Hipocistide,Bolo Armeno or. Acatia,Cinamomo,Spetie di Diambra,an.dra. i. Ambra gra. ii. fassi pol. sottilissima.

R. Radice di Piretro,Coloquintida,Seme di Sparagi, ana ogni cosa sottilmente pul. e con aceto fatta in forma di trocisci,& essiccata, e di nuouo ridotti in poluere, si laui prima il patiente la bocca con aceto caldo,oue sia bollito Saluia, & doppò mettisi sopra li denti di detta poluere, che cessarà il dolore.

Quinto finalmente in forma di Trocisci, ò Stilli, ò Panicelli. I quali essiccati, & induriti con essi si fregano i denti.

R. Farina laterum,Corno di Ceruo vsto preparato,Pumice prepar.Coralli rossi prep.an.dra. i. Gallia quanta vuoi,& con s.q.di Draganto dissoluto in Acq. Rosa si formino,& essiccati con essi si freghino i denti, e doppò fregati si laui la bocca con vino, nel quale sia bollito rad. d'Ireos,ouero altra cosa conueniente.

R. Farina silicum fluuiatile calcinata ʒ.ii.Pietra Pumica prepar.Alume vsto,an.ʒ.s. Rad.d'Ireos Florentina, Cenere di Tabacco Indiano Albissima,an.dra.ii.Gallia moscata vera, Olio di Legno Rodino, an.℈.s. Gomma Draganto dissoluto in Acq.Ros.q.b.formasi stilli dentifrici.

VIRES, ET VSVS. Ad dentium sordes tollendas, & colorem uitiosum emendandum, nobis vsitatissimi sunt: Dentes enim à naturali suo candore, vel ad flauum, vel liuidum, aut nigrum colorem deflectentes, mirè nitidos, & politos iterum reddunt, si his sæpius fricentur, & mundificentur.

DIS-

DISTINTIONE DECIMATERZA.

De Vomitorij.

L'Euacuatione per il vomito fù apresso gl'Antichi in più trito vso, e più frequente, che non è frà di noi.

Ma è necessario di gran prudenza, & auertimento in considerar questa sorte di rimedij: Poscia, che primieramente sia di necessità considerare la natura dell'amalato se sia facile al vomito, o nò. Impercioche non si deuono ordinare ad ogni sorte di persone indiferentemente; Mà solamente à quelli i quali sono procliui, ò facili al vomito, ch'anno il stomaco forte, il Torace ampio, & spatioso, & quelli, che sono consueti à vomitare, e à quelli i quali anno la materia delli humori facile ad ascendere.

Mà quelli poi, che sono difficili à tramandar per natura, e che abboriscono tal vomito, & che son di complession carnosa si deuono astenere da questa faticosa impresa conforme B al Dogma d'Hipocrate nel lib. 4. delli afforismi, all'afforismo 7. ne meno si deue concedere il vomito à quelli, che dalla natura son formati di collo longo, di petto stretto, e serrati, & per consequenza disposti à diuenir tisici, o etici, se non in occasione di vrgentissima necessità, e molto meno si deue permettere, che vomitano quelli, che sono di stomaco, debolissimo, e sottoposti all'infiammationi, & aposteme delle fauci, ouero alli dolori delle orechie, ò delli occhi, ò che son deboli di ceruello, ò che patiscono debollezza di testa di qual si sia sorte, quæ ibidem proprie resident, nec per consensum ex alijs partibus corporis suboriuntur. Parimente tutti li Tisici; astmatici, Tossiculosi, colici, Hæmoptoici, infiammati, e quelli i quali anno posteme intrinsiche, ò obstrutioni antiche, & ostinate nel mesenterio, ò nel fegato, ò nella milza, ouero nelle medesime parti patiscono tumori scirrhosi, ouero, che anno i membri principali offesi. Di più quelli, che sono debilitati fuor di modo dalle febri ardenti venenose, & pestilentiali, e le virtù sono exauste, e che del continuo anno nausea, di modo, che non possono trattenere, ne il cibo, ne il bere, (il che procede non tanto dalla materia, che sta tacata C al ventricolo, quanto dalla natura stessa, che accidentalmente incita al vomito per li affetti delle parti adiacenti, ò vicine) se n'astenghino. Finalmente tanto nelle grauide, come nelle altre donne, e vergini, che patiscono retentione de mestrui, la qual non per impurità delle viscere, mà dalla sola obstrutione delle vene, che passano per la matrice, si deuono i vomitorij del tutto schiffare: massime il Tartaro. Emetico, e altri simili.

In oltre si deue accomodare facilmente à precetti d'Aetio, e d'Altri Autori greci, considerando la natura dell'infermo, e le forze, proprietà del medicamento, il qual diligentemente considerato, & considerato, e considerato si potrà dare hauto l'occhio alla vehemenza del male, e grandezza sua, il quale s'intende di curare, mà cõ ogni sorte di prudenza, e cautela

Si deue parimente notare, che quando alcuno comincia à vomitare, si costuma di darli vn poco di brodo di carne del men grasso, ouero vna potione di Ceruisca calda; il quale se sarà necessario si torni à replicare, accioche più facilmente si prouochi il vomito, e si accelleri l'operatione del medicamento.

Li Rimedij adunque, che sogliono mouere il vomito di D comun consenso si chiamano vomitiui, il che essendo vero, il vomito naturale, e vna operatione, e beneficio della facoltà espultrice dello stomaco, mentre caccia fuori quelle, che per la quantità lo agrauano, ouero per la qualità lo molestano, ouero per la loro sostanza venenosa lo trauogliano, passando per l'Æsofago con vehemenza, e impeto, constringendo il fondo, e sue vicine parti, come insegna Galeno in molte parti.

Li vomitatorij artificiosi partoriscono gl'istessi effetti dentro lo stomaco, imperciochè ouero agrauano, con la sua tropo quantità esso stomaco sij acqua, ò vino, ò altra beuanda simile, ouero con la sua qualità acre, e mordace, lo purgano, e stimolano, e rilassano, e cosi al vomito incitano, ouero à tota sua substantia, sono inimici di esso, come son quelli, che in se rinchiudono qualità venenosa, quindi si formano tre differẽze de medicamenti vomitorij, si come ancho di supurganti, e sono, ò Benigni, ò violenti, ò mediocri, da quali tre diferenze si posono cauare da Galeno dal libro de Alimentis.

Adunque la materia della quale si compongono questi vomitorij sarà pur anco diuisa in tre spetie. A

Vomitatori Piaceuoli ò Benigni.

℞. Sir. Acetoso semp. ʒ. ii. Acqua tepida, ò acqua d'orzo ò Brodo magro senza sale ʒ. x. ò xii. m. diasi tepido. Si potrà ancora pigliare in vece di Sirop. Acetoso l'oximel semplice, ouero l'olio d'oliua, ouero l'olio di Mandole dolci, ouero ℞. Sir. Acetoso semp. olio di mandole dolci, an. ʒ. ii. Acqua di orzo ʒ. viii. ò x. m. per vomitorio, & diasi tepido.

Vomitorij Mediocri.

Li vomitorij mediocri irritano vn poco più potentemente de primi, & stimolano la facoltà espultrice dello stomaco, i quali si compongono con la sola, e semplice decottione della radice, e seme di raffani, delli spinaci, della Ruta, di nasturtio, e cipolle, alle quali potrassi aggiongere ouero del Sir. Acetoso comp. ouero osimele squillitico, ouero l'acqua mellata con la rad. d'Asaro, conforme à quello, che hauerai intentione, ò più ò meno, che il Vomitiuo moui ouero.

℞. Seme di Raffano, di Artiplice, an. ʒ. s. Si cuocano in acqua addendo osimele pro potu. ouero. B

℞. Seme di Raffano, d'Aneto, an. ʒ. iii. Acqua com. ℔. i. fassi Decotto. ℞. del colato ℔. s. osimel squilitico ʒ. i. s. m.

Questi vomitorij si deuono vsare, & seruirsene quando li humori eserementosi sono agluttinati alle tuniche, e membrane dello stomaco, i quali generano pur tropo crudità, e quindi nasce la debolezza dello stomaco, i venti, il smagrimento di tutto il corpo, e altri accidenti, che necessariamente come compagni indiuisibili con li altri conseguitano, à quali purganti destinati à questo scopo, sempre si deue aggiongere qualche medicamento detersiuo.

Questi Vomitorij, cosi li benigni, come li mediocri, si potranno dar anco con gran benefitio, quando lo stomaco sarà troppo ripieno, ò di vino, ò di cibo si, che dalla quantità sia agrauato, & molestato, come insegna Hippocrate nel 3. lib. della dieta, & altroue.

Vomitorij Gagliardi, & Potenti.

Quanto alla terza spetie de vomitorij i quali sono violenti io nè parlo mal volontieri perche sono tropo pericolosi, nondimeno ne porremo alcuni per compimento dell'opera. C

℞. Agarico ottimo ʒ. i. Rauanello mediocre, n. i. Acqua commune ℔. ii. facciasi S. l'A. Decottione, e di essa diasene à bere tepida ʒ. xii. vi si potrà metter dentro qualche sir. ò olio di Mãdole dolci, ouero commune, come di sopra s'è detto. Et questo vomitorio hà del mediocre.

℞. Sal di Rauano ʒ. ii. Sal di vetriolo Romano ʒ. ii. s'infondino in ʒ. vi. Acqua com. ottima per hore xxiv. & di quest'acqua sene dia ʒ. i. per volta in vna scutela di brodo tepido.

℞. Radice di Asaro ʒ. i. rotta, e amacata grossamente s'infonda in ʒ. vi. d'Acqua com. per hore xxiv. dipoi si decanti, e serbasi per l'vso, e diasi come il sudetto.

L'Assaro si potrà dar sicuro in sostanza, cioè poluerizato fino à ʒ. iii.

Il Dia Asaro del Fernelio sarà medicamento sicuro doue sarà necessità di portar per di sopra.

℞. Stibio Iacintino ʒ. s. s'infondi cosi intiero in ʒ. vi. di Vino bianco si lasci inf. & quando occorre di far vomitare con piaceuolezza, se ne dia di questo vino ʒ. i. con vna scudela di brodo tepido. Et questi sono tutti piaceuoli, & sicuri. D

Et quando la necessità ricercasse il dar vomitiui più validi, si potrà con prudenza accrescere la dosa di questi.

℞. Vino bianco generoso, Acqua rosa, an. ʒ. iv. Stibio Iacintino ʒ. i. si poluerizi il stibio sotilmente si mette nel vino, e acqua si lasci inf. per alcuni giorni conquasandolo diuerse volte, dipoi si vadi adoprando.

La dosa sarà ʒ. s. ò circa. Questo hauerà intentione di purgar di sotto, e di sopra, perciò conuerà nelli tempi estiui quando si vorà prouocar il vomito.

℞. Antimonio prep. Rad. d'Asaro, di Raphano, Grani di Ebuli, seme di genestra, di Aneto, an. ʒ. i.

Mercurio sublimato dulcorato ʒ. s. Decottione di Raphano ℔. x.

Fassi ebulitione, expressione, calcinatione, superassusio, & consumptio, &c. ogni cosa S. l'A. chimica.

℞. Del sopradetto magisterio, ò estratto. Grani vi. Brodo di Gallina ʒ. vi. m. Di questo se ne potrà seruire particolarmente ne veleni per farli vomitare.

Diasero del Fernelio.

℞. Sir. di Menta, Sir. Violato an. ℥.viij. si cuocano alla spessezza di mele, ò q.b. per formare elettuario tenero, e nel fine leuato dal fuoco adde, Radice di Peponi secche, e tagliate minute, semi di Raphano, seme di ortica, le quali siano state macerate per alquanto di tempo nell'Acqua rosa, & dipoi seccate an. ℥.i. Radice d'Assaro monde, e nete ℥.ij. Cinamomo, seme di Fenocchio an. ℥.iij. Si pestano prima le radici di Pepone con li semi d'ortica, aggiungendoli li semi di Raphano, il fenocchio, le Rad. d'Assaro, & il cinamomo passandoli per setaccio alquanto raro (acciochè più commodamente, per la sua grossezza, possino dimorar nello stomaco per commuouere li humori;) e sparse nelli siroppi si formi elettuario in buona forma s.l'A.

VIRTV', VSO, & DOSA. Scrisse il dottissimo Fernelio questa compositione commendandola molto per cauar per vomito ogni sorte d'humore, che abbondi circa il ventricolo, e parti circonuicine, mà non continuatamente, mà à tempo à tempo per interualli facendo impeto, & è facile, e possi dare à vecchi, e donne Grauide.

DISTINTIONE
DECIMAQVARTA.

Del Vino, & sue varie Preparationi.

VInum est succus vitis, fermentatione exaltatus. Da Paracelso detto sanguis Terræ, dal Quercetano Omnium vegetabilium Princeps, & maximè vitriolatum.

PROPRIETA.

E veramente suauissimo liquore, è sostentamento della vita nostra, rigenerator delli spiriti, rallegrator del cuore, e restaurator potentissimo di tutte le facultà, & operationi corporali, e perciò meritamente si chiama vite la pianta preciosissima, che lo produce.

Beuuto moderatamente, conferisce molto al nutrimento del corpo, genera ottimo sangue, si conuerte presto in nutrimento, aumenta la digestione in ogni parte del corpo, fà buon animo, rasserena l'intelletto, rallegra il cuore, viuifica li spiriti, prouoca l'orina, caccia la ventosità, aumenta il calor naturale, ingrassa i conualescenti, prouoca l'appettito, chiarifica il sangue, apre le opilationi, porta il nutrimento per tutto il corpo, fà buon colore, e caccia fuori tutte le cose superflue.

NOCVMENTI.

Mà non già per questo piglino ardire li vbbriachi, sentendo quiui lodare cotanto il vino: Imperciochè essendo tutti li estremi (come per prouerbio si dice) vitiosi, beuuto senza modestia, e senza regola (come pur essi vbbriachi sogliono fare.) Infrigidisce accidentalmente tutto il corpo, soffocando il calor naturale, come si soffoca vn picciol fuoco con vna gran quantità di legna. Nuoce al ceruello, alla nuca, & à i nerui: e però causa spesso Apoplesia, cioè Goccia, Paralesia, mal caduco, spasimo, stupore, tremore, abbagliamento d'occhi, vertigini, contrattioni di gionture, lethargia, frenesia, sordità, catarro, e tortura.

Corrompe doppo questo i buoni, e lodeuoli costumi: Imperciochè fà diuenir li huomini cianciatori, baioni, contentiosi, scredentiati, lussuriosi, giocatori, furiosi, disonesti, & homicidiali.

Guasta la memoria, e cagiona molti altri abomineuoli, & pessimi effetti: i quali tralascio per non rendermi maggiormente odioso alli vbbriachi. Dioscoride dice, che tutte le vbriachezze nuocono, mà molto più la continua: imperciocheè necessario, che i nerui continuamente assediati, s'arendino: e che il bere troppo da sempre principio alle infermità acute: loda però il bere alquanto più del douere per alcuni giorni, quando però prima per alcun tempo s'è beuuta dell'acqua: perciochè tira alle sommità, apre i meati, per li quali purga poscia inuisibilmente le superfluità dei sensi.

Mà bisogna dopoi bere dell'acqua: perciochè ella è il rimedio di questa imbriachezza fatta per sanità.

Onde si deue diligentemente considerare la quantità, che se ne richiede per bere, per l'età, per il tempo dell'Anno, per la consuetudine, e per la qualità del vino.

A qual età più conuenghi.

Conuiene il vino à vecchi più, che à tutti li altri: Imperciochè tempera la frigidità contratta con la longhezza dell'età loro.

Mà à fanciulli, & à gioueni fino all'età di 20. Anni non si conuiene il vino in modo alcuno. E però diceua Galeno al 2. lib. del modo del conseruare la sanità, che il dar à bere il vino à fanciulli, & à gioueni altro non è, che aggionger fuoco à fuoco.

Nocumenti del Vino rinfrescato con arte.

Vien da diuersi Autori in oltre biasimato il bere nel tempo dell'estate il vino rinfrescato nel ghiaccio!, ò con neue, ouero con altre acque frigidissime, per esser elli nociuo molto allo stomaco, al ceruello, à i nerui, al polmone, al petto, alle budelle, alla matrice, alla vescica, alle reni, al fegato, alla milza, & à i denti. E perciò non è marauiglia, se col tempo si generino in chi così lo beue, dolori colici, e stomachali, spasimo, paralisia, apoplesia, seramento di petto, ritenimento d'orina, renella, pietra, oppilationi, hidropesia, & altri strani, e pericolosi morbi. Onde perciò Galeno nel libro dei cibi, che danno buono, e cattiuo nutrimento: Coloro (dice) che non fanno essercitio l'estate, debbono quando sono assediati da grandissimo caldo, bere acqua di fontana, e guardarsi da quella, che si liquefà delle neui, e parimente dal vino rinfrescato con arte: Imperoche quantunque paia, che il bere in questo modo non causi nei corpi dei gioueni nocumento alcuno; nondimeno crescendo poscia piano piano la malignità della cosa, se n'accorgono poi quando cominciano ad inuecchiarsi: Imperciochè incorrono in alcune malatie di nerui, di gionture, e dell'interiora, lequali finalmente, ò che del tutto sono incurabili, ò che malageuolmente si sanano.

Qualità dell'ottimo Vino.

Deuesi sempre procurare, che il vino, che si beue, sia generoso, netto puro, chiaro, ben maturo, odorifero, e grato al gusto: Imperciochè il vino guasto, il torbido, e l'infetto di male odore, nuoce non poco, e corrompe il sangue.

Si deue anco auuertire alla qualità dei siti, che lo produce: Imperciochè è cosa certa, (come per esperienza si pratica) che i siti più ò meno li producono salutiferi, ouero nociui alla natura humana.

Onde Dioscoride trattando della natura del vino al cap. 7. del 4. lib. dice, Il vino vecchio nuoce à i nerui, & à tutti li altri sentimenti: nientedimeno è più soaue al gusto: la onde se ne guardino coloro, che hanno qualche mancamento nelle parti interiori: puosene però senza nocumento bere in sanità vn poco per volta, mà inacquato.

Il Nuouo gonfia, digerisce si con fatica, fà sognare sogni terribili, e prouoca l'orina.

Quello di mezzo tempo non fà ne l'vno ne l'altro nocumento: e però è communemente in vso per il viuere dei sani, e delli infermi.

Il Bianco sottile è vtile allo stomaco, & ageuolmente si distribuisse per le membra.

Il Nero è grosso, e più malageuole da digerire, nutrisce la carne, e fà imbriacare.

Il vermilio mezzano di color tra'l bianco, & il nero, hà parimente le sue forze mezzane frà amendue.

Lodasi tanto in sanità, quanto in malatia primamente il bianco.

Sono parimente i vini oltre il colore, differenti anco nel sapore.

Il Dolce è nelle sue parti grosso, e però malageuolmente si risolue dal corpo: gonfia lo stomaco: conturba il corpo, e le interiora, così come fà ancora il mosto, mà meno imbriaca, è ottimo per le reni, e per la vescica.

L'austero passa più velocemente per orina, mà fà doler il capo, & imbriaca.

L'Acerbo è conueneuolissimo per far digerire: ristagna il corpo, e tutti li altri flussi, e prouoca meno l'orina.

Il Nouo noce meno alli nerui, &c.

Doppo seguita dicendo, ogni vino (parlando vniuersalmente) puro, e sincero, e naturalmente austero, riscalda, digerisce si facilmente, gioua allo stomaco, prouoca l'orina, nutrisce le forze, fà dormire, e fà buon colore.

Gioua beuuto copiosamente à coloro, che hauessero beuuto la Cicuta, il Coriandro, il Pharico, l'Ixia, l'Opio, il Litargirio, il Tasso, li Aconiti, & i Funghi malefichi: e parimente à i morsi dei serpenti, & alle punture di tutti quelli animali, che amazzano infrigidendo il sangue, e che souuertono lo stomaco al vomito.

Vale alle vecchie ventosità, à rodimenti, & destendimenti dei precordij.

Alla

Alla resolution dello stomaco, & à i flussi del corpo, e dell'interiora. Giouà à coloro, che per troppo sudare s'indeboliscono, e si consumano, e particolarmente il bianco, vecchio & aromatico.

Vn Auttor moderno dice, parlando del Tartaro, di quì auuiene, che il Vino (benche sia alimento naturale homogeneo) nondimeno se sarà beuuto quando è fatto di nuouo, altera la natura, & induce dolori di corpo, flussi, e febri, mà passando l'Anno non fà più tali effetti, anzi è corroborante, nutriente, e salutifero al corpo humano, e quanto più è vecchio, sempre è più migliore, e se sarà custodito con diligenza, in modo, che non pigli niuna mala qualità, verrà à tal perfettione, che per sè solo dato à qualche infermo languido, le seruirà per medicina cardiaca, e corroborante.

Delle varie, e diuerse Preparationi del Vino, che variano secondo le parti in se stesse diuerse.

Le parti del Vino sono le seguenti, cioè.

I. Essenza sottilissima, incorruttibile, che volgarmente si chiama Acqua Vita, Acqua ardente, Spirito di Vino, solfo Celeste, solfo Bezoardico vegetabile, Menstruo Celeste, Acqua Cælica, Lulii Cœlum, Chiaue de Filosofi, corpo Celeste composto di Acqua, & Balsamo volatile, liquor vniuersale.

II. Gran copia d'Acqua insipida corruttibile.

III. Dietro à questa viene vn certo spirito fumoso, il quale altro non è, che sale volatile del vino, più crasso, che ascende in forma di fumo.

IV. A questo poi siegue vn certo che, che hà dell'olio veramente grasso, & ontuoso, cumbustibile, mà però pochissimo.

V. Ex caput mortuum si caua vn certo Sale corrusiuo.

VI. Doppo l'estrattione del Sale resta vna Terra fangosa inutile.

Spirito di Vino, ò Acqua Vita.

℔. Vino generoso, & ottimo quanto vuoi si destilli per vesicca, sin tanto, che n'eschi la parte ottima, e spiritosa, (il che facilmente si conosce dal gusto,) dipoi si rettifichi alquante volte per B. M. extrahendone solo la metà, ouero la terza, ò quarta parte, vt nihil humiditas relinquatur combustibilis.

VIRES SPIRITVS VINI.

Calidus est, & sicus, penetrantissimus, incorruptibilis, resistit putredini, resotillat apoplecticos, comatos oppressos, &c.

Extrinsecus resoluit tumores frigidos ac sirrhosos, arcet coagulationem sanguinis in contusionibus, cruremque resoluit ac discutit.

Vedasi nella Distintione delle Acque varie, e diuerse ottime descrittioni di spiriti, & Quinte essenze di vino colà notate, per non essere quiui l'intenttone nostra descriuere se non de' vini semplici, e composti conuenienti à diuerse infermità del corpo humano.

Vini Semplici.

Li Vini semplici si fanno in due maniere, cioè, con il mosto primieramente nel tempo delle vendemie, il secondo si fà d'ogni tempo quando più piace, & aggrada.

Onde per esempio porremo quiui il Vino di Rosmarino alla similitudine, della quale tutti li altri si potranno comporre.

Vino di Rosmarino.

℔. Foglie, Fiori, & Fusti di Rosmarino rotti, tagliati, e minuzzati grossamente ℔. dieci. Mosto non bollito ottimo, e perfettto ℔. 80. si ponga ogni cosa in vn vaselletto, tanto che sia pieno, & si lasciano bollire per qualche tempo, ò giorni gettandoli ogni altro giorno nuouo mosto, acciò il vaselletto resti no sempre pieno, & che il vino si purghi meglio dalle sue feccie, & finito da bollire si riempino bene dell'istesso mosto, e ben chiuso si lasciano digerire, e macerare per vn mese, che frà questo tempo sarà fatto il Vino.

Dura vn'Anno, e se ne potrà dare à bere trè, ò quattro ontie la mattina à digiuno.

Altri lo fanno bollire per vn'hora andandogli continuamente leuando la schiuma di sopra, dipoi lo mettono in vn vaselletto, ò botticello lasciandolo schiarire, e così lo vsano la mattina vn'ontia, e mezza in doi.

Il secondo modo di far vero medicamento, e quello che si può fare in ogni tempo come per esempio.

℔. Foglie, Fiori, & Fusti di Rosmarino, rotti tagliati, & minuzzati grossamente, & ponganfi in vna caraffa di vetro talmente, che la terza parte, ò poco più del vaso resti piena, gettali poscia sopra vino bianco generoso dipoi si chiudi bene la caraffa, ò inghistara, e pongasi in qualche stuffa, ò altro luoco tepido à macerare per dieci, ò dodeci Giorni, frà il qual tempo il Vino tirerà à sè la forza il sapore, & l'odore del Rosmarino, ò altro semplice che sarà, e così si lascino stare in detta caraffa, & ogni volta che se ne leua fuori per torne, vi se ne rimetta dentro altrettanto generoso, che così si haurà vn vino di Rosmarino, il quale durerà longo tempo.

VIRTV'. Vsandosi questo Vino è ottimo à tutte le infermità fredde.

Giouà à chi hauesse perso l'appettito. Consolida ogni membro il qual hauesse doglie, ò passioni. Chi hauesse cattiuo fiato lauasi con esso la bocca, fà bella la faccia, & à chi cascasse li capelli lauisi con esso la testa, e non li cascheranno più, anzi li farà crescere.

Chi vsarà questo vino non habbi paura di fistule ne d'intrace, e lauandosi con esso fistole, entrace, cancro, ò altro male doue sia piaga mai potrà insistolire, dissecca li humori, e salda incontinente. Vsando questo vino preserua dalla Peste, e morbo pestilentiale. E ottimo contra la melanconia, e conforta il cuore. Et se per cagione di qualche infermità alcun fusse diuenuto debole, si faccia vna zuppa con pane brostolato al fuoco, e si magni, che in poco di tempo li fortificherà talmente le membra come se non fusse mai stato ammalato.

E bono à Tisici, contro la febre quartana, à chi sputa il sangue, dissecca li cattarri, al mal caduco, à chi non potesse ritener il cibo, contra il flusso.

A chi fusse auuelenato questo li scusa bona teriaca, al tremor de membri, alla podagra, à ogni complession humida, à chi hauesse guasta la matrice, &c.

Si forma ancora Elletuario con fiori di Rosmarino, & mele despumato formato more solito, & vale à tutte le sudette infermità.

Frà li vini semplici il Vino di Acoro, di Angelica, di fiori di Rosmarino, e di Saluia giouano alli mali di cagion fredda nati dal ceruello.

Quello di Eufragia, e di Fenocchio giouano marauigliosamente per assottigliar la vista, & anco per conseruarla.

Quello di Enula, e di Farfara giouano all'Asma, e mal di polmone può assai per detergere, e mondificar li Polmoni, e facilitar lo sputo.

Quello di fiori, ò Rad. di Bugolosa è ottimo per li effetti melanconici, e passioni del cuore.

Quello di Epitimo, & di Tamarisso giouano assai alla Milza.

Quello di Absintio è vtile allo stomaco, prouoca l'orina, accellera la digestione, giouà à i fegatosi, al trabocco del fiele, & alle reni, prohibisce la nausea, conferisce alli stomachi deboli, alle ventosità vecchie, che gonfiano i precordij, per cacciar i vermi, & ogni altra putredine dal corpo, & per prouocar i mestrui ritenuti. Beuuto copiosissimamente, & vomitato giouà à chi hauesse beuuto quel veleno, che si chiama Isia.

Quello di fiori di Perforata, & di Centaurea minore giouano molto per aprir le ostruttioni del Fegato, & à fortificarla mirabilmente, giouano per cacciare i vermi dal Corpo.

Quello di Anesi è molto lodato per li dolori colici siano, ò nello stomaco, ò in tutto il ventre, & intestini.

Quello Passulato è merauiglioso per ristorar le forze nei vecchi.

Quello d'Alchechengi, & di Eringi togliono i dolori renali, e cacciano fuori le pietre: Come fà anco quello di Ginepro, il quale mirabilmente conforta il cuore, il ceruello, e l'altre parti nobili.

Quello d'Hissopo vale contra le infermità del petto, del costato, e del polmone, alla tosse vecchia, e strettura di petto, prouoca l'orine, giouà a i dolori di corpo, al freddo, & al tremore, che viene nel principio delle febbri circolari: prouoca i mestrui.

Quello di Saluia vale contro à i diffetti delle reni, della vessica, e del costato: conferisce alli sputi del sangue, alla tosse, à i rotti, alli spasimati, & à i mestrui ritenuti.

Quello di marrobio gioua à i difetti del petto, e à tutti i morbi, à cui conferisce il Marrobio.

Quello del Thimo vale alla debolezza della Virtù digestiua, alla nausea del cibo, alla disenteria, à i dolori de i nerui,& dei precordij, al freddo del verno, & al morso di quelli animali dopò al quale s'infrigidiscono i corpi,& putrefassi il luogo del morso.

Quello della Saturia è simile nelle virtù sue à quello del Thimo.

Quello di senna purga li humori melanconici, & conferisce à gli impedimenti di tutti li sensi, purga benignamente senza alcuna molestia, agitatione, ò trauaglio, facile da prepararsi,& non è ingrato, onde se ne seruono volontieri quelli che abboriscono le medicine.

Quello con Hermodatili,& con il Turbit purga gl'humori acquosi, & cataroſi tirandoli dalle gionture, onde si adopra, e serue in ogni sorte di gotta.

Il Vino squilitico è rimedio efficacissimo & eccellentissimo alla preparatione,& digestione di tutti li humori grossi, mucilaginosi, & di natura terrestri, non vi essendo rimedio più efficace per assotigliar, attenuar,& tagliar quelle materie crasse cataroſe,& melanconiche,& di natura terrestre,& fassi in questo modo.

℞. Vna squilla, e si mondi con coltello di legno, ouero di Auorio, ò d'altro, purche non sia di ferro,& si tagli in pezzi, e si esponghi à seccare al sole per 25. ò 30. giorni si prendi di questa così preparata vna libra,& gettasi in vna caraffa di vetro infondendoli sopra di ottimo vino bianco ℔. viii.& ben chiuso il vaso si ponghi à digerire per cinque, ò sei giorni nel B. M. dipoi si coli, & passi per manica d'Hippocrate, dipoi bolli vn poco con la gionta di ℔. iii. Melle, & purificato si serbi in vaso di vetro ben chiuso per li bisogni.

Il Vino di semi di Ebuli, & di sambuco purgano potentemente li humori acquosi, & perciò purgano l'acqua nelli hidropici come anco il vino di semi d'Ellera.

Il vino di semi d'Ebuli,& di sambuco però si preparano in questo modo. Si prendono i detti semi maturi, & spremuti se ne caui il succo, & con il doppio quantità di mosto ottimo d'vua bianca si ponghi ambedue in vn vasselletto di conueniente capacità acciò si possa, e digerire, e fermentare, & si lasci così ben coperto, per vn mese intiero, & essendo in detto tempo ridotta à perfettione la fermentatione, si apra il vasselletto ò botticello, e riempi di vino, & così si aurà vn vino ottimo per li sudetti effetti.

☞ Si deue però auertire, che li Semplici, ò herbe, ò fiori deuono esser secchi, per infonderli nel mosto, ò Vino, acciò quell'humidità loro non cagioni corrutione.

Si potrà anco in detti vini aggiongerli altre cose come più agrada secondo il scopo, e intentione di chi li compone verbi gratia nel vino d'Absintio se vi si aggionge li fiori d'Impericon,& di centauro minore si renderà più forte, & valoroso contro i vermi.

Mà Accioche li vini purganti perdino il loro sapor ingrato,& si rendino grati al gusto si faccino, dopò la detta maceratione passar per manica d'Hippocrate più volte aromatizandoli con zuccaro, vn poco di canella,& coriandoli, nella qual maniera si potrāno preparare, anco preparare li altri vini così confortatiui, quanto roboranti,& purganti i qual saranno, e vtili, e giocondi all'occhio,& al gusto, e di poca spesa, & si potranno dare indifferentemente così à grandi come à persone plebee.

Finalmente è da sapere, (come dice dioscoride lib. v. cap. 39.), che vniuersalmente parlando, tutti li vini artificiati, ò preparati acquistano la virtù, e facoltà di quelle cose, che vi si mettono,& perciò non sarà ne anco malageuol cosa à coloro, che sapranno la natura di quelle cose, che vi si mettono, il conoscere poscia la virtù de i vini, i quali sono però da vsare solamente, oue non sia febre, onde ne morbi frigidi con tali vini spesso, e con facilità si curano i poueri infermi, ilche hauendo conosciuto il dottissimo Arnaldo da villa noua, ne fece di tali vini vn bellissimo, & ampio trattato.

Vino di sassafras. ℞. sassafras tagliato minuto. ℥. i. vin bianco generoso ℔. iv. Si faccia maceratione per hore 40. & si vsi.

Questo corrobora mirabilmente lo stomaco, solue li flati, & apre le opilationi delle viscere.

Vin di Tamariso.

℞. Radice, elegno di Tamariso ℥. xviii. Sassafras ℥. iv. tagliati minuti s'infondono in vn bariletto di vin bianco ottimo per xv. giorni di tenuta sia la barildtta di ℔. xxxx. dipoi si vadi beuendo à tutto pasto. Questo apre efficacemente le opilationi del Fegato, Milza, e dell'altre viscere, vi si potrà anco aggiongere vn poco d'Absintio Pontico secco all'ombra.

Vino di Frutti d'Alchechengi, & di Ginepro.

℞. Frutti d'Alchechengi n. x. Bacche di Ginepro mature, & succose ℥. i. Amacate, & rottes'infondono la sera in ottimo vin bianco caldo, e la mattina colato, si prenda il vino. Questo è medicamento sicuro per prouocar l'orina.

Vino Magistrale di foglie, & Fiori di Persico.

℞. Foglie, e fiori di persico, cime d'himpericon fiorito. rad. di gramigna, centaurea minor, an. m. i. Vino aromatico ℔. vi Si faccia maceratione per otto giorni in loco fresco S. l'A. Et decantato si serue. Dosa ℥. iii. ò quatro.

Questo è medicamento sicuro nel scacciar i vermi dal corpo, digerisce la materia nello stomaco, & caccia la Ventosità.

Vini composti Purganti.

Claret, ouero vino Antepiletico Lassatiuo di Hadriano.

℞. Foglie di senna orien. onc. ii. Turbiti albi,& gommosi, Mechioacan ottimo, an. onc. s. Rasura di corno Alcis, di Craneo humano, Noce moscata, an. ℥. ii. Radice, & seme di Peonia debite collecte, Visco Quercino an. dr. i. s. Cardamomo min. Cassia lignea, Garofoli an. ℥. i. Fiori di Peonia, di Lilium conuall. di Calendula, di Lilia an. ℥. s. Vino Rhenano onc. xxvi. si faccia S. l'A. inf. & maceratione in loco calido per biduum, post ea coquantur parum, & additis Sacchari albissimi onc. ii. clarificentur per manicam Hyppocratis, & F. claretum.

VIRES, VSVS, DOSIS. Cephalicos, & comitiales, omnes fœliciter, & sine molestia purgat, & Diuinum Epilepsiæ remedium est, quod morbi causam, & fomitem efficaciter tollit. Interim vero Epileptici omnes, clareto hoc vtens, sibi caueant ab omni terrore, ira, aqua, igne, vino,& iaculatione tormentorum. Immò omnes animi motus vehementes euitent, nec non ebrietatem tāquam Pestem fugiant. Dosis ab onc. iii. ad onc. iv. tempore matutino.

Clareto Antepoplecticum Laxatium. Adria.

℞. Foglie di senna orzo onc. ii. Turbiti ottimi onc. i. Agarico bianco, & legero, Helleboro nero prep. an. ℥. ii. Bacche di Ginepro, Radice, di zedoaria, an. onc. s. Galanga minore Cubebe, zenzero bianco, cinamomo, an. ℥. i. Fiori di lauanda, di Primula veris di calendula, di lili. conual. an. ℥. s. Vino rhenano onc. xxxvi. Si faccia d'ogni cosa S. l'A. maceratione in B. M. per biduum; postea coque parum & additis Sachari alb. onc. iv. clarificetur per manicam Hippo. & fiat claretum.

VIRES, VSVS, DOSIS. In Apoplexia qualicumque, Paralisi, Sopore, stupore, caro, Veterno, comate, Hoc tam boloribus, memoria amissa, cæterique cerebri vitijs, claretum hoc mirabile est. Dosis ab onc. iii. ad onc. iv. vel onc. v. mane in aurora.

Clareto Passulato Laxatiuo di Adriano.

℞. Vua passa minima lota con vino bianco onc. ii. Senna orzo elletta Mechioacan, an. onc. i. Radice di liquiritia, Cinamomo accuto Semi di Anesi contusi, an. onc. s. Herbe Pulmonaria maculosa, Philitide, an. ℥. ii. Tussilagine, Marobio an. dra. i. s. Fiori di Epatica bianca, d'Hisopo, di Saluia, an. dra. i. Croco orien. Macis. an. Fichi grassi, zubie, Dattoli, Sebesten, an. n. viii. Hidromele ottimo, & antico, Acqua di orzo, an. ℔. iv. s. Si faccia S. l'A. d'ogni cosa maceratione per hore xxiv. dopò si cuocano par. & agiontoui di Zuccaro candido bianco onc. iv. Si chiarifichi per manica d'Hippo. & fassi clare.

VIRES, VSVS, DOSIS. In Orthopnæa, Astrante, Peripneumonia, tussi inueterata, dolore vtriusque lateris, cæterique omnibus diuturnis Pectoris angustijs, Hepatis, & Lienis affectibus, appropriatum, & laudatissimum est laxatiuum. Dosis ab ℥. 4 ad ℥. 6.

Clareto Absinthiaco laxatiuo di Adriano.

℞. Fol. di Senna elet. ℥. i. s. Turbiti ottimi, & gommosi, Mechioacan vero an. ℥. vj. Absintio Pontico, Bache di Ginepro

pro an.ʒ.s. Rad.d'Ireos nostrano, d'Esula min.prep. an.ʒ.iij. A
seme di Fenocchio,di Carui an.ʒ.ij.Cinamomo acuto, Cala-
mo aromatico,zenzero,Garosoli, zedoaria an.ʒ.i. Fiori di
Epatica bianca, di Sambuco, di Genestra an.ʒ.s. Croco Or.
Epitimo an.℈.Vino Rhenano ʒ.xxxvi. Si ponga ogni cosa à
macerare s.l'A. à B. M. & doppo vna debita digestione bolli
alquanto, & aggiontoui di zuccaro fino ʒ.iv. si chiarifichi
per manica d'Hippoc.& fassi Clareto.

VIRES, VSVS, DOSIS. In Cachexia,Hydrope,Hepa-
tis,& lienis obstructionibus, Febribus, Colica, Scorbuto,
Scabe &c. selectissimum, & specificum est laxatiuum, pedé-
tentim omnes peccantes humores præparans, atque euacuans.
Dosis ʒ.iv.

Clareto Rhabarbarato di Adriano.

℞. Rhabarbaro ottimo ʒ.i.Senne orient.ʒ.ij.Rad.di scor-
zonera ʒ.s.Herbe Philitide, Epatica an.ʒ.iij. Seme di Petro-
semolo, d'Apio an ʒ.ij. Galanga min.Cassia lignea, Zenzero
albo, Garofoli an.ʒ.i. fiori di Centaurea minor, di Epatica
bianca,di Rose rosse, di Cicoria an.ʒ.s. Croco or. Epitimo
an.℈.i. Vino Rhenano ʒ.xxxvj. si faccia macerationes.l'A.in
B.M. per biduum,postea ebulliant parum, & additis sacchá- B
ri albi ʒ.iv.clarificentur per manicam Hippocrat. & facciasi
Clareto.

VIRES, VSVS, DOSIS. A ventriculo,Hepate,& splene,tamatram quam flauam bilem purgat, & sanguinem, om-
nes abstructiones liberando, & effectus inde sanando, insi-
gniter rectificat. Hinc in Hydrope. Ictero, Scorbuto, lie-
nis tumore, & Hippochondriorum dolore. Febribus qua
plurimis, &c. appropriatum, & conueniens est laxatiuum.
Dosis ʒ. iv. addita Acidi Tartari ʒ. i. mixtaque calidè offe-
rantur.

Clareto Antipodragico di Adriano.

℞. Hermodattili bianchi,& mondi della corteccia supe-
riore,Foglie di Senna or.an.ʒ.i. Turbiti bianchi,& gommo-
si, Mechioacan an.ʒ.s. Herbe Chamedrios,Verbena an.ʒ.ij.
seme di Fenocchio, di Anesi an.ʒ.i.s. Cardamomo minore,
Cinamomo acuto,Macis,Croco or. an ʒ.i. Fiori d'Ireos no-
strano di Verbasco, di Viole, d'Antos. an.ʒ.s. Vino bianco
tenue ʒ.xxxvj. Si faccia maceratione d'ogni cosa secondo
l'A. in loco calido per biduum, post ea coq. parum, & addi- C
tis sacchari albi ʒ. iv. clarificentur per manicam Hippo. & f.
Claretum.

VIRES, VSVS, DOSIS. Pituitam crassam, præsertim
à iucturis,& membris remotioribus trahit. Ob id Podagræ,
& aliis Arthritidis differentijs, articulorumque doloribus
mire confert. Dosis ʒ.iv.addita Crystalli Tartari ʒ.i.m.& f.
haustus callidè exhibendus, tempore matutino; qui si ad ho-
ram decimam forsan nihil præstiterit,præsertim in robustio-
ribus,à prandio iterum bonus haustus sumatur,& sic iteretur
per aliquot dies,donec fuerit absumptum.

Ad Melancholiam expurgandam.

℞. Vini albi potentis ℔.x. Fol.Senne, Epitimi an. onc.i.
Tartari albi,Gario.Ani.Nuc.Moscat.an.ʒ.i.& f. Inf.S.A. re-
nouatio ingredientium, expressio, postea combustio, & su-
per affusio.

℞. Huius vini percolati onc.2. Sacchari onc.s.m.pro vni-
ca vice.

Poteritis etiam conficere,& salem, & puluerem, & spissa-
mentum: non sat est agnoscere ingredientia,sed Dosim, cor- D
rigentia, & adiuuantia inspicienda sunt: & modus paran-
di.

Vino per tutti li Morbi longhi dell' Albrici.

℞. Mosto ottimo doi secchie,Scialappa, Mechioacan an.
onc.i.Turbiti gommosi ʒ.s.Salsa Pariglia onc.ii.Senna orien-
tale monda, Mirab.Chebuli,Indi,Citrini an. onc.i Canella
fina,Anesi,Coriandoli prep. an.onc.s.Garofoli ʒ.i.Scorze di
Cedro m.s. Fiori di sambucco,fiori cordiali an.m.2. si faccia
d'ogni cosa s.l'A. maceratione,e di esso se ne torà vn bichier,
ò mezzo, secondo,che operarà.

Vino purgante di Erasto.

℞. Foglie di Senna or.monda onc.2. Turbiti bianchi, &
gommo.Agarico bianco,e leggiero an.onc.s.Rabarbaro elet-
to ʒ.i.s.Absintio,Cardo benedetto,Centaurea min.Verbena
Bettonica,Agrimonia,Chamepitio,Asplenio,Tamarisco,scor-
ze di rad.di Cappari a.m.i.Macer.Cinamomo,Galanga, zen-
zero an.ʒ.i.s.seme di Cedro ʒ.i.

Si incida,rompi,& ammacchi ogni cosa s.l'A. & misti in-
sieme.

Si in pectore aliquid sit vitij, aut lubricitate intestina ma-
gis volumus,adde fichi,& passulę hisce superfunde vini vete-
ris mensuras tres, & vase diligentissimè clauso serua xxiv.
horis; De hoc vino bibe quotidie, vel alternis diebus hau-
stum vnum: Ventriculum detergit, purgat, vt & intestina;
referat omnes meatus, lienemque, & hepar infractu liberat.

Vino Hippocratico Antimoniale,ouer Clareto Purgante,
alla Distintione 8. Lib.2.

Vino, ò Clareto laxatiuo di Adriano.

℞. Folie di Senna onc.ii. Rad.d'Ireos nostrana onc.i.Me-
chioacan, Hermodactili bianchi, Turbiti albi an.onc.s.Her-
be Agrimonia,Scolopendria,Veronica an.ʒ.ii.semi di Feno-
chio,Anesi an.ʒ.is.Aromati,Cassia lignea, Garosoli, zenze-
ro bianco,Cardamomo.mi.an.ʒ.i. fiori di Ginestra,Melissa,
Bugolosa,Saluia an ʒ.s.Vino vecchio q.b. si faccia inf.& ma-
cerationę per hore 24. post ea coquantur, & colaturæ adhuc
calidæ ʒ.xvj. dissolue. Manna Calab.onc.iv. Iterum cola,&
adde. Acq. Cinamomi onc.i.Elæosach.Citri.ʒ.i.Denuo m.&
f.S.A.

VIRES, VSVS, DOSIS. Pituitam & aquas educit, &
à iuncturis trahit: Cæphalæam,& Epilepsiam iuuat. Veteres
de fluxiones sistit: Ob id Podagræ, & aliis Arthritidis diffe-
rentiis confert,& articulorum,coli,& Renum doloribus vti-
le est catharticum. Dosis ab ʒ.3.ad ʒ.4.

Vino Elleborato di Gisnerio.

℞. Vino cretico ʒ.vi. Elleboro bianco ʒ.ii. Cinamomo
℈.i. Scorze di cedro ʒ.s. Infonde ad mensem in loco tepido:
colato adde sir. di scorze di Cedro ʒ. ii. Datur vsque ad ℈. 8.
in robusto corpore vix mouebunt,si ℈.vi. exibeantur.

Exhilarat,roborat phlegmati os iuuat, ingenium acuit,
crassos humores attenuat,meatusque referat.

Altro Vino Elleborato.

℞. Rad.di Elleboro nero prep.ouero che siano almeno di
vn Anno state cauate dalla Terra, acciò habbi traspirato la
sua malignità ʒ.i. Senna Orientale ʒ. ii. Scorze di Cedro sec-
che ʒ.i.s.Cinamomo,Fenocchio an.ʒ.s.Vino bianco genero-
so ℔.vj. si faccia s.l'A. maceratione in vaso di circolatione
per trè giorni, dipoi colato con forte espressione, e si faccia
passar per carta,& aggiontoui di zuccaro fino q.b. per leuar-
li l'amarezza si serbi per l'vso.

VIRES, VSVS, DOSIS. Purga il vino elleborato à tutta proprietà l'humor melanconico, onde soccorre alli mali
effetti hipocondriaci, & in tutti li morbi cagionati dall'hu-
mor melanconico, tira le materie grosse dalla testa difficili
da esser tirate, vale alla mania cagionata da tali humori. La
dosa sarà più,e meno conforme la necessità.

Vino solutiuo con Senna.

℞. Senna Orient.ʒ.ii. Canella ʒ.s. Fiori di Melissa, Bo-
ragine, Bugolosa an.onc.m.s. Maluasia garba ℔.iv. si faccia
maceratione à vino freddo, acciò la Senna non renda tuffo,
per 4.ò 6.giorni dipoi si vsi.

Questo conuerrà principalmente nelle complessioni me-
lanconiche,& è medicamento gioueuole,e sicuro qual solue
benignamente.

Vino sudorifico Magistrale.

℞. Legno santo raspato,scorze dell'istesso,an. ℔.i. scorze
verdi di sambuco,Cardo santo,an.m.ii.salsa pariglia,turbiti,
polipodio quercino, senna orient.an. ʒ.ii. vino bianco gene-
roso ℔.xvii. si facci d'ogni cosa s.l'A. maceratione in loco te-
pido per 3.ò 4. giorni,dipoi à B.M.per 2.ò 3. hore, e colato si
serbi per l'vso. La dosa sarà ʒ. x. in circa sei hore auanti il
cibo con questo ordine.

Primo, che il corpo sia purgato con l'euacuatione del san-
gue.

Secondo, che stij nel letto ben coperto, acciò eccitti il su-
dore.

Terzo, che si osserui buona regola nel viuere.

Quarto, che sia tempo proportionato, e conueniente, co-
me la primauera, e l'autunno.

E questo cõuerrà ne'dolori artetici,sciatici, gotte,e simili.

Vino ottimo allo stomaco frigido, e flemmatico, dolori di gionture fumosi, e che vanno alla testa, sciaticha, e dolori.

℞. Senna orient.ʒ. iii. polipodio quercino ʒ. ii. centaurea
minor.

minor.m.i. cime d'abſinthio pontico, an. m.i. s. vino bianco ottimo, ò maluatico ℔. xiv. Si faccia S.l'A. maceratione per hore 24.dipoi bolla à B.M. per hore 24. ſi che del colato chiaro ſe ne habbi ℔. viii. tenendo il vaſo ſempre ben coperto. Daſſi la ſera tepido vn bon bicchiero, ſeguitando ſin che ſia finito, auuertendoſi che la cena deue eſſer parca, e legiera. Altri lo danno la mattina nell'aurora.

Oſſeru. Queſto medicamento muoue il corpo ſoauemente ſenza dolore alcuno ſe non la prima volta vn poco, e và per le gionture, e porta fuori ogni viſcoſità, e frigidità, non ricerca altra guardia, ne preparatione di ſir.ne altra coſa, ſolo biſogna mangiar poco la ſera, la mattina il ſuo ordinario, & paſſeggiar per la caſa; & ſi può pigliare due volte l'anno per il Maggio, & per l'Ottobre, e per altro tempo, quando foſſe il biſogno.

Vino Vniuerſale purgante di facile preparatione. Deſcritto dal Quercetano.

℞. Senna orient.ʒ.ii. Turbiti ottimi ʒ.s. Hermodat.biane. ʒ.vi.Rad.di polipodio quercino,ſeme di Cartamo,an.ʒ.i.Radice di Acoro ʒ.s. Scorze di Mirabulani citrini, e Chebuli, an.ʒ.ii.ſemi di Fenocchio,di Aneſi,an.ʒ.iii.Cinamomo ʒ.ii. s.Garofoli,Macis,an.ℨ.iv.Conſerue di fiori di Viole, Aalua, Gineſtra, an.ʒ.s.Vino bianco generoſo ℔.ii.ò iii.ſi faccia s.l'A.d'ogni coſa maceratione in vaſo di vetro ben otturato à B. M. con calor lento per 4.ò 5. giorni, & doppò colato ſi paſſi per manica d'Hippocrate,aggiõgendoli di zuccaro fino ʒ.vi.

VIRES. Purga benignamente tutti gli humori ſeroſi, ò groſſi,e melancolici, gioua alli podagrici, & à quelli, che patiſcono di renella, ò pietra nella veſica, maſſime à delicati, & à quelli,che ſono di ſtomaco debole, li quali non ammettono gl'altri purganti ſenza vomito. Egli è ottima anco alle paſſioni della madre, ferma le purghe bianche ſe ſegli aggionge la fecula di Brionia, la qual è particolar rimedio della matrice.

Vino del Dottor Sacro di Bologna per ſanar ſciatiche, & ogni dolor, che proceda da cattari, ſecreto vero, e ſicuro ſperimentato.

℞. Legno ſanto ℔.i. Salſa pariglia ʒ.viii. Senna orient. ʒ. vi.Hermodattili,Polipodio quercino, an.ʒ.iii. Herbe Cetracho,Tamariſo,Lingua ceruina,Capel venere,an.ʒ.iv. zugiole,Dattoli noui,an.ʒ.ii. Canella fina ʒ.vi.Vino bianco ottimo mezza brenta. Ogni coſa s.l'A.tagliato,rotto,& amaccato ſi ponghi à macerare per 4. ò 6. & anco più giorni in vn vaſelletto ben otturato.

Di queſto vino ſe ne dia à bere al patiente à tutto paſto ſera,e mattina per dieci giorni continui,ò più,ò meno,ſin tanto,che ſia finito,mangiando nel detto tempo ſolo carne à roſto,e biſcotto, & eſſendo in tempo di caldo,auanti che cominci à prenderlo pigli 5. ò 6. ſiroppi di Cicoria.

Vino caput ſiccans, & mirificè roborans.

℞. Mirabulani Chebuli,Citrini,Bellerici,Emblici,Indi, an.ʒ.Cinamomo ʒ.s.Galanga,Garofoli,Cardamomo, Grani di Paradiſo,an.ʒ.i.Macis,Seme di Fenocchio,di Aniſi, an. ʒ. s.Vua paſſa ʒ.viii.Roſe roſſe ʒ.iii.Fiori di Lauendula,di Roſmarino,an.ʒ.ii.Ogni coſa s.l'A. richiuſa in vn ſacchetto, & poſto in vn vaſo, vi ſi infondi ſopra circa 60. meſure Auguſtane di vino bianco, & doppò otto giorni ſe ne potrà bere vn hauſto in principio del prandio, & anco nel andar à letto.

Vino Eccellentiſſimo per ſanar l'Aſmo.

℞. Tabacco ſecco all'ombra,e polueriʒato ʒ.i.s.Radice di Polipodio quercino freſco tagliato, & amaccato ʒ.iii. Radice di Enula monda dalla midolla, e tagliata minuta ʒ.iv. Vino dolce, ouero vernaza non groſſa, mà tenue, Melicrato cotto,an.℔. x. ſi faccia s.l'A.d'ogni coſa maceratione per hore 48. dipoi colato ſi paſſi per manica d'Hippocrate, e conſeruaſi in loco freddo, & di eſſo daſſene ʒ. vi. per volta ogni mattina cinque hore auanti pranſo.

Altro Vino Magiſtrale nelli Aſmatici.

℞. Radice di Enula, d'Ireos, di Liquiritia, an.ʒ.iv. Herbe polmonaria,Botride,an.m.ii.Vnio bianco amabile ℔.x.ſi faccia s.l'A. maceratione per 4. ò 6. giorni, e di eſſo ſe ne beui à paſto.Queſto vino ſarà molto gioueuole in tutti li mali effetti del petto,e polmoni,quando però non vi ſia infiammatione.

Vino Medicato ottimo.

℞. Radice di cana colta in luoghi ſecchi, e montuoſi, e ſecca all'ombra, tagliata in fette ſottili ℔. ii. Legno lentiſco minutamente tagliato ℔.iv. Sandali bianchi limati ʒ. vi. Legno Saſſafras ʒ.ii. ſemi di coriandoli prep. ʒ.xviii. fiori di ſãbuco,di ſclareza,an.p.iii.di lambruſca,di Roſe roſſe,an. p.vi. Pomi di Cedro maturi tagliati in fette tralaſciato fuori l'acido, & i ſemi n.ii. ſi ponghi ogni coſa à bollire nel vino ſollato ſotto li graſpi, coprendo il botticello picciolo con coperte,ò con l'altra parte del fondo del botticello,e ciò per 10. o 11. giorni al più,e trauaſato non ſi beua ſe non doppò 40.ò 50. giorni di ripoſo.

Frà l'Anno ſi potranno pigliare li ingredienti ſudetti, prima li Legni, & Radice, e ſi faranno bollire in vn lauezo di pietra quaſi pieno di vino, e conſummata la 4. parte, dipoi i pomi di Cedro,& nel fine li fiori, e ſemi di coriandoli, e conſummata la 5. parte, e colato ſi getti tepido nell'aliro vino, che ſi vuol beuere, la quantità ſarà di quattro foglie, ò maſtelli. Del quale ſe ne beua mezzo bicchiero ordinario.

Vino ottimo per la ſciatica, &c.

℞. Senna orient.ʒ.vi.Turbiti ʒ.iii.Rhabarbaro ʒ.i.s.Salſa pariglia ʒ.i.Cardo Santo m.vi.ſemi di Cedro ʒ.ii. vino bianco ottimo,mà non dolce ℔. vii. ſi faccia s.l'A.d'ogni coſa maceratione per due, ò trè giorni, e poſcia di queſto vino colato, e chiaro ſe ne prenda ʒ.iv. in circa ogni mattina un'hora auanti pranſo.

Vino di Senna ſolutiuo.

℞. Senna orient.ʒ.ii. fiori di Boragine, di Bugoloſſa, di Meliſſa,an.m.i.Canella fina ʒ. s.Vino maluatico garbo ℔.iv. ſi faccia maceratione à uino freddo, acciò la Senna non renda mal odore per 4 ò 6.giorni,dipoi ſi uadi uſando.

Queſto ſerue particolarmente nelle compleſſioni melanniche.

Clareto, ò Vino per confortar il ſtomaco. Deſcritto da Adriano.

℞. Cinamomo acuto ʒ.i. Menta creſpa ʒ.s.Maſtice eletto, Galanga minor,Garofoli,an.ʒ.ii.Calamo aromatico,Cardamomo min. Zenzero bianc.an. ʒ. i. Legno Aloè ponderoſo, Rad.di Pimpinella,zedoaria,an.ʒ.s. Vino maluatico ʒ.xxxii. ſi faccia per alcuni giorni maceratione, dipoi ſi facci paſſar per manica d'Hippocrate, e faſſi claretto.

VIRES, VSVS, DOSIS. Contra frigida ſtomachi uitia ferè omnia,nec non tremorem,ſincopem,& uomitum cordis; medicamentum eſt ſpecificum. De quo patiens mane, & ueſperi,uel tempore neceſſitatis, pro una doſi capiat à cochl. i.ad duo,uel tria,cum guttula una,atque altera Sp. Vitrioli, inuicem bene mixta.

Altro.

℞. Vino bianco odorif.menſ.ii. zuccaro fino ʒ.ii.s. Cinamomo ottimo ʒ.s.Nuciſte,Galanga,Croco orien.an.ℨ.i. Garofoli,Macis,an.dra.i.Sandali citrini,bianchi,an.ℨ.i.Manus Chriſti ʒ.i. Ogni coſa groſſamente peſta s'infondi nel uino legati in pezza rara ſecondo l'Arte,e ſi coli ſenza eſpreſſione.

Clareto Eccellente. Deſcritto dal Quercetano.

℞. Vua paſſa ʒ.v.ò vi. Dattoli ſenza anima n.xx. Mirabulani n. iiii. ſemi di Aneſi, di Fenocchio,an.ʒ.i. di Coriandoli prepar.ʒ.s.Cinamomo ʒ.ii.Macis ʒ.s.Vino maluatico, Acquita rettificata, an.℔.iii. ſi facci ſecondo l'A.maceratione in uaſo di uetro ben otturato per 5.ò 6. giorni in loco freddo, dipoi ſi paſſi per manica d'Hippocrate, e ſerbaſi per l'uſo.

VIRTV', VSQ, ET DOSA. Egli è rimedio ottimo per fortificare lo ſtomaco, e per togliere ogni crudezza, & diſcacciare ogni uentoſità. Vale anco contro tutti i dolori colici, & altri ſimili mali: ſi può rendere dolce con il zuccaro,daſſene uno,ò due cucchiari al più la mattina per tempo.

Clareto Eccelentiſſimo, per fortificare tutte le facoltà del corpo humano del Quercetano.

℞. Vino maluatico, ò bianco ottimo ℔. v. Garofoli,Noce moſcata, Macis, an. onc. i. s. Zenzero, Cardamomo, an. onc. s. Coriandoli prep. Aneſi Fenochio, an. dra. ii. Dittamo, Fiori d'Antos, Fiori di Bugoloſa, an. P. ii. ouero in luocho loro delle conſerue d'eſsi, an. onc. i. s. Tauolette di Aromatico roſato onc. i. Zuccaro ſiuo ℔. i. Si facci d'ogni coſa S. l'A. maceratione à B. M. tepido in vaſo di vetro ben chiuſo per tre ò quattro giorni, dipoi ſi paſſar per manica d'Hipp. per alquante volte,acciò ſi caui meglio la virtù, & forza delle ſpetie.

VIR-

VIRTV', VSO, ET DOSA. Corrobora (questo clareto) tutte le facoltà, ristora li spiriti, così animali, come vitali, e naturali.

Giouà à tutti gl'affetti del ceruello nati da cagion fredda, & anco al morso della bocca dello stomaco, nel perdimento d'animo, alle sincopi, & altri mali del cuore, & è veramente un medicamento singolare à tutte le debollezze, crudità, & venti dello stomaco, corrobora il fegato, la milza, e sana li mali habiti del corpo, vale alla melanconia hipocondriaca, & anco alla soffocatione della matrice: è mirabil preseruatiuo contro la peste, vermi, & altri mali nati da putredine, dalla qual sogliono generarsi infiniti mali.

Se si vorrà seruir di questo Vino per sanar qualche male, deuesi sempre seruirsi di questi semplici, li quali sono appropriati, & hanno virtù specifica cõtro questo tal male, li quali con il suo peso superino la quantità delli altri ingredienti: verbi gratia come nel mal caduco se gli aggiongerà la radice, e seme di peonia, i fiori di tiglia, di lilio conualium, della calendula, la poluere del cranio humano, e simili, delli quali si farà un clareto, ouero vino contro il mal caduco, il quale giouerà così à liberar il patiente dell'attrocità furiosa del parosismo, quanto à preseruarsi se ne darà alquanti cocchiari in ogni quarto di Luna. Nel mal caduco nato dalla matrice, ui si aggionga la rad. della Brionia efficcata, nell'Apoplesia, ouero perdimento di una parte del corpo, ui si aggionghino la bacche di Ginepro, fiori di lauanda, di calendula, & di saluia, e così secondo la diuersità de i mali, si potrà comporre uari vini, & clareti medicati. Si conseruarà questo clareto per molto tempo riposto ne i bottesini. La dosa sarà due cucchiari la mattina.

Vino Chalibeato vsuale.

℞. Vino bianco generoso non dolce ℔.iv. Acciaio perfettissimo ʒ.i.s. si metta il vino in boccia di vetro di bocca stretta, e vi si sospendi dentro l'Acciaio legato con spago, in modo, che stia sospeso nel mezzo del vaso, e ben coperto si lasci così infuso per lo spatio d'hore 48. dipoi leuato fuori l'Acciaio, e colato si riseruì compartito in sei bocciete ben coperto in loco fresco, replicandosi ogni due giorni la sua preparatione, sempre con nuouo Acciaio chiarificato, acciò non manchi per il bisogno di chi se ne serue.

Altri lo fanno in questo modo.

℞. Vino maluatico garbo, ò bianco generoso ℔.iv. Acciaio ottimo chiarificato vn pezzo netto, e mondo di ℔.i.s. in circa posto il vino, con l'Absinthio in boccia di vetro di bocca stretta, e sospesoui dentro l'Acciaio, e ben coperto si lasci per quattro, ò cinque giorni, dipoi colato fuora il vino, di esso se ne piglia ogni mattina ʒ.iv. quattro hore auanti pranso caminandoui dietro, e si seguiti per 30. ò 40. giorni. Mà conuien, che il corpo sia prima ben purgato, e nel caldo si tralascia.

VIRTV'. Fæliciter exhibetur in morbis ab obstructione venarum meseraicarum, vel uteri genitis, has enim uias paulatim destruendo aperit, infractus educit, sanguinem purificat, uiuidum calorem reddit, aluum prætercà aliqualiter lenit, ventriculum, æpar, & lienem roborat.

Il primo vien da alcuni vsato in questo modo cioè, bibat patiens de eo uasculum unum in prandio, aliudue in cœna, continuetque per menses duos, & ultrà etiam si opus fuerit, adhibito quandoque placido purgante alexipharmaco, interim abstineat æger ab acetis, lacticinjis, acidis, salsisque alimentis.

Vino Martiale d'Angelo Sala.

℞. Limatura d'Acciaio ottimo ℔.i. Vino maluatico garbo ℔.viii. si ponga il vino in uaso di terra di uentre sferico, e di collo longo, e fatta infocar la limatura nel crogiolo, e gettata nel uaso doue si contien il vino, e subito ben chiusa la bocca, acciò non esalino li spiriti, & il uaso non sia ripieno più della terza parte. E questa operatione si deue rehiterar trè volte, e fatta la residenza per hore 24. si adopra per l'uso.

Questo vino muoue il corpo, e fà euacuar uari humori corrotti, e specialmente la flaua, & atra bile, e tutti li humori terrestri, ponderosi, e tenaci, che non si sono potuti euacuare con altri medicamenti.

Vino Martiale composto del Sala.

℞. Vino bianco brusco ottimo ℔. vii. succo di cotogni ℔.i. limatura d'Acciaio ℔.i. s'infonde nel modo sopradetto: Mà per renderlo perfetto pigliasi una ℔. di vino dell'infusiõ sudetta, & aggiongasi in esso di rad. di Gentiana ʒ.s. di Carlina ʒ.iii. di Zedoaria ʒ.ii. Garofani, Legno Aloè, an. ʒ.i. Zafferano ʒ.s. se ne caua la tintura nel B.M. si cola, e spreme, & si aggionga nell'altro vino sudetto, si serui il vino così preparato, senza separarlo dall'Acciaio.

VIRTV'. Vale questo singolarmente all'ostruttione del fegato, milza, e della matrice, al morbo regio rosso, e flauo. Giouà alla Cardialgia, tremore del cuore, colica, e passione illiaca, soccorre alla contrattura, uomito, febre terzana, e quartana. Et è medicamento dell'erisipila, delle macchie, & infiammatione, eleuata dalli uapori bilioси del sangue, nell'hidropesia, e catarro è grande efficatiuo. Si adopra purgagato il corpo con rimedi appropriati al morbo. La Dosa sarà di due ontie in trè con la solita dieta circa il uito, la qual non si dourà mai tralasciar.

Altro Vino Accaiato.

℞. Vino bianco generoso ℔.iv. limatura d'Acciaio onc. iv Senna orien. ʒ.i. Cinamomo acuto, Coriandoli prepar. an. ʒ.s. Anesi ʒ. ii. Absinthio pontico m.i. si faccia d'ogni cosa maceratione graduatamente per quattro giorni s.l'A.

VIRTV'. Vale mirabilmente nelle oppilationi, e nei morbi hipocondriaci, se ne piglia ʒ. iv. la mattina à digiuno.

Vino d'Absinthio purgante.

℞. Summità d'Absinthio m.ii. Cardo Santo m.i. Rad. di polipodio quercino, d'Assaro, an. ʒ.s. Turbiti ottimi ʒ.vi. Sena orient. ʒ.ii. cinamomo ʒ.s. Vin bianco generoso ℔.xviii.

Osseru. Le cime dell'Absinthio alquanto insiapite, e così quelle del Cardo Santo, e tagliate minute, le radici del polipodio, e dell'assaro monde, e ben contuse, li turbiti grossamente pesti, la senna, & il cinamomo mediocremente tritti: Tutti unitamente s'infondano nel vino bianco non dolce, dentro d'un uaso di uetro capace di bocca stretta, e bẽ chiuso per hore 48. doppò le quali si potrà sicuramente usare, lasciandoui sempre dentro tutti li ingredienti, fin che sia finito il vino.

VIRES, VSVS, DOSIS. Placidè aluum restrictam mouet, si alternis diebus exhibeatur ad pondus unciarum sex antè cibum.

Vino nelli affetti della milza mirabile.

℞. Limatura di Acciaio ℔.i. Rad. d'Altea, di Sparagi, an. ʒ.ii. corteccie di rad. di cappari, scuridaca, cetracho, tamarisso, serpilio, sale Theriacale, ouero d'Absinthio, an. ʒ.ii. Vino non molto generoso, ne dolce, Aceto bianco, an. ℔.vi.

Osseru. Si prenda la limatura dell'Acciaio prep. come si dirà, la qual unitamente con le radici d'Altea, e di Sparagi tagliate minute, & ammacate si facciano macerare per trè giorni continui in uaso di terra ben uetriato in tanta quantità d'ottimo Aceto bianco, che sopranoti un deto in trauerso, mà meglio sarà l'aggiongerui quella d'Altea se non il terzo giorno: passato questo tempo si leui l'Aceto, che ui sarà, facendo seccar il rimanente, e poscia riducendoli tutti in sottil poluere; dipoi si pigli una libra di questa poluere, & unita con li altri ingredienti ridotti in poluere insieme con il sal Theriacale, ò d'Absinthio, si pongano tutti in macerattione nel Vin bianco, & Aceto in uaso di uetro ben otturato in loco esposto al sole, ouer in B.M. per 24. giorni aggittandolo spesso ogni giorno, passato questi si incomincij à pigliarlo, come segue, lasciandoui sempre dentro le polueri.

VIRES, VSVS, DOSIS. Ex titulo facultas huiusce Vini desumitur: Dosis erit ab una uncia ad uncias octo alternatim eam augendo, & progrediendo pro materia, & magnitudine schirri lienosi: Bibat calidum dum adhuc in lecto decũbit æger mane, atque in eo per integram horam propensus in sinistrum latus decumbat; postmodum ambulans, ac se se usque ad sudorem excercens, nec quicquam antè horas quinque ab assumpto Vino commedat, sicque usque ad totius Vini consumptionem procedat, & si ulterius progrediatur affectio, ulterius etiam eloganda erit huius curatio vini supradicti.

Preparatione della limatura dell'Acciaio.

S'infonda la limatura dell'Acciaio in douuta quantità d'Aceto bianco naturale, & ottimo: dentro uaso di uetro coperto con uelo per lo spatio di 30. giorni, facendolo star sempre esposto al sole: dipoi leuata fuori dall'Aceto, & asciutta che sia, si pesta, e macina sottilmente nel porfido, indi si lau-

tante

tante uolte con Acqua, fino che resti chiara, & asciutto si serua.

Vino Eccellentissimo per chi patisce di milza, ouer di sciaticha.

℞. Legno di Fraſſino ʒ.vi. Legno di Tamariſo ʒ. iv. Legno Viſco quercino ʒ.ii. Salſa pariglia ʒ.iii. Scolopendria, Cardo Santo, Cardo Stellato, Cetracho, Abſinthio, Saluia, Roſmarino, an.m.i. Ogni coſa tagliata minuta, ſi ponghi in vn barile d'ottimo vin nero ſenza Acqua, e ſtatoui qualche giorno, di eſſo ne beua il patiente giornalmente à paſto, mà parcamente faccia eſſercitio, mangi aſciutto, roſto, &c. non beua acqua: Alla milza vi ſi applichi il cerotto biſognando, e così alla ſciaticha.

Vino Emetico.

℞. Croco de Metalli ʒ.vi. poſto in vaſo di vetro, vi ſi getti ſopra trè, ò quattro bicchieri di Vin maluatico garbo, e ſpeſſo ſi agita per due giorni, dipoi ſi decanti, e ſi paſſi per carta, e l'iſteſſo Croco ſerue per una infinità di uolte.

℞. Del ſudetto Vino ʒ.ii. acqua minerale ʒ.iii. nella qual ſia ſtata infuſa ʒ.s. di Senna, e ſi dà à bere nelli principij delle febri per far vomitare, e fà mirabiliſſimi effetti.

Et queſto iſteſſo Vino ſerue per far lauatiui, e per far vomitare al peſo di ʒ. vi. con ʒ.iii. di mel roſato ſol. più, ò meno ſecondo ſi vedrà eſſer eſpediente.

Vino contro il mal caduco.

℞. Legno Viſco quercino ʒ. i.s. ſeme di Cardo ſanto, di Peonia, an. ʒ.vi. fiori di Peonia, di lilio conualium, di Tilia arb. an.m.i. Rad. di Peonia ʒ.i. Noce Moſcata, Cinamomo, an. ʒ.s. Craneo humano ʒ.ii. Ogni coſa tagliati, rotti, e contuſi s.l'A. poſti in vaſo di vetro di collo longo, vi ſi ſparga ſopra vino ottimo q.b. e ben chiuſo ſi maceri à B. M. tepidiſſimo per 4. ò 5. giorni, dipoi ſi coli due, ò trè uolte, & uolendo ſi dolcori con zuccaro.

Queſto è rimedio Eccellentiſſimo così per ſanare, come per preſeruare dal mal caduco: la Doſa ſarà alquanti cuechiari la mattina per tempo, e ciò in ogni quarto di Luna.

Vino contro l'apoplexia, ouero mal di goccia.

℞. Bacche di Ginepro ʒ.ii. fiori di Roſmarino, di Saluia, di Lauendula, di lilio conualium, di Tilia, an. m.i.s. ſi faccia in s.q. d'ottimo vino maceratione nel modo detto di ſopra. Dattone di eſſo vno, ò due cucchiari fà ritornar quello, che patiſce la goccia, e diſcaccia la tirania di queſto coſi crudel morbo, mà frà queſto tempo non ſi deuono tralaſciare l'altre euacuationi generali, & anche le ſue reulſioni, e deriuationi, &c.

Vino contro li dolori Renali.

℞. Vin bianco generoſo ℔. xxx. ſi faccia cuocere, e depurare dalla ſua humidità natiua, dipoi mettaſi in un barilino, tanto che reſti quaſi pieno, aggiongendoli dentro di frutti d'Alchechengi rotti ℔.i. Rad. di reſta di Bue, d'Eringio, tagliate, & eſſicate, an. ʒ.iii. Seme di Bardena, ò Lappa maggiore, di Milium ſolis, d'Irione, Saſſifragia con la radice, Biſmalua, an. ʒ.ii. Herniaria, Fiori di Gineſtra, an.m.i. rad. d'Ononide corteccia, Virga Aurea fiorita, an. m. ii. Canella, Aneſi, Fenocchio, an. ʒ. s. Ben otturato il bariletto ſi laſcia far la maceratione per ſpatio d'un meſe, dipoi ſi faccia paſſar per manica, e ſi ſerui per l'uſo.

Oſſerv. Volendoſi uſar, ſi pigli prima un poco di Caſſia, &c. Dipoi ſe ne pigli ʒ. ii. ò iii. caccia le pietre dalle reni, & uieta la generatione di eſſe.

Vino per ogni genere di febre.

℞. Centaurea minore, Abſinthio, Veronica, Trifolio aureo, Cardo ſanto, an.m.i. Lingua ceruina foglie n.ix. Ogni coſa s.l'A. poſte in vn ſacchetto longo due ſpane, e poi meſſo in vna miſura di ottimo vin bianco, e di eſſo ſe ne beua ſera, e mattina un bicchiero, e beuuto ſe ne metta dentro altretanto.

Clareto Antinefritico.

℞. Ceci roſſi, orzo intiero, an. ʒ.i.s. Radice d'Ononide, di Liquiritia, di Petroſemolo, an. ʒ.s. Bacche di Ginepro contuſe, Grani d'Alchechengi, an. ʒ.ii. ſeme di Lappa mag. di Miliũ Solis, d'Oxyacantha, di Malua, d'Altea, an. ʒ. i.s. fiori di Gineſtra, di Viole, an. ʒ.i. Fichi graſſi, Sebeſten, an.n. xi. Acqua Pluuiale, Vino bianco tenue, an. ℔.iv.s. Facciaſi s.l'A. maceratione per hore 48. dipoi ſi cuoca alquanto in modo, che rimanghi colato, e puro ℔.iv. al qual vi ſi aggionga di zuccaro fino ʒ. iv. e ſi faccia paſſar per manica d'Hippocrate, & faſſi clareto.

VIRES, VSVS, DOSIS. Miram utilitatem nephriticis exhibet, calculum enim renum, & ueſcicæ cum urinæ meatus urinarios dilatando, ilcorum, lumborum, & renum grauitates, ac obſtructiones compeſcendo, & referendo, mirè diſſoluit, confringit, atque impellit. Doſis omni manè, ieiuno uentriculo bonus hauſtus, vel ab ʒ.iii. ad ʒ.iv.

Clareto Iuniperino.

℞. Cinamomo acuto ʒ.ii. Garofoli intieri ʒ. s. Spirito di Vino Iuniperato ℔.iv.s. Acq. di radice d'Enula campana, di Tuſſilagine, di Loch ſano, an. ℔.i.s. ſi faccia per alcuni giorni s.l'A. maceratione, dipoi ſi faccia paſſar per manica d'Hippocrate, & edulcorato con zuccaro candido bianco ʒ. xvi. ſi faccia clareto.

VIRES, VSVS, DOSIS. In aſthmate, tuſſi, cæteriſque pectoris vitijs, nec non in imbecillitate, & inflatione ventriculi; item in dyſuria, ſtranguria, & calculo, excellens eſt. Doſis à cochl. i. ad ii. vel iii. aliquoties in ſeptimana.

Clareto Aniſato.

℞. Caſſia lignea ʒ.ii. Macis ʒ.s. Spirito di Vino Aniſato ℔.iv.s. Acqua di Viole, di Marubio, di Loch ſano, an. ℔.i. Si faccia maceratione per octidue; dipoi aggiontoui di zuccaro candido bianco ʒ. xii. e ſi ſchiarifichi paſſandolo per manica d'Hippocrate, e ſi faccia clareto.

VIRES, VSVS. DOSIS. Anheloſis, & Aſthmaticis, alijſque Thoracis affectibus, à frigidis, & craſſis humoribus ſubortis, pulmonumque brunchij inhærentibus, & vel tuſſim antiquam, vel ipſam dyſpnæam parientibus, mirè confert. Doſis ut præcedentis, à cochl. i. ad ii. vel iii.

Clareto Moſcato.

℞. Sandali citrini, Legno Aloè, an. ℈.i. Galanga minore, Rad. d'Ireos Florentina, an. ʒ.s. Macis, Noce moſcata, ſcorze di Cedro, an. ʒ. i. Garofoli fini ʒ.ii. Caſſia lignea ʒ.s. Ambra griſa, Muſchio ottimo, an. ℈.s. Ogni coſa poluerizata, e miſta aggiongaſi di Vino maluatico garbo ottimo ʒ. xx. ſtijno in digeſtione per alquanti giorni, dipoi aggiongaſi di Spirito di Roſe ʒ. iv. dipoi ſi chiarifichi per manica d'Hippocrate, & facciaſi clareto, il quale ſi può per delitia edulcorare con zuccaro candido.

VIRES, VSVS, DOSIS. Mirabile experimentum eſt, præmiſſis tamen uniuerſalibus, & facta purgatione, in fætore oris, & naſi, quorum halitum emendat, ſuauitatem acceriſit, & ventriculum, & cor roborat; Patiens quolibet manè ſtomacho ieiuno cochl. i. vel iii. aſſumat.

Vino Antiſcorbutico.

℞. Vino Rhenano ℔. vi. Succhi depurati di Naſturtio acquatico, di Cochlearia, di Becabunga, di Acetoſa, an. onc. iv. Radice di Raſano ſilueſtre, d'Enula campana, d'Ireos noſtrano tagliate in fettine ſottili, an. onc. i. s. ſeme d'Eruca contuſe onc. i. miſti, & in loco freddo ad ſuos uſus reſeruetur.

VIRES, VSVS, DOSIS. Vinum hoc medicamentum, præmiſſis tamen uniuerſalibus, & corpus debitè euacuantibus, ſcorbuticam colluuiem, inhiſce maritimis, & aquilonijs regionib. in quibus ſcorbutus domeſticus, & vernaculus eſt, perfectè curat, & aliàs in rectificatione ſanguinis infallibile eſt experimentum. Doſis ab ʒ.iii. ad ʒ.iv. manè, & veſperi horis duabus ante cœnam, & medicamenti huius uſum æger continuet, donec melius ſe habere animaduertat.

Vino al dolor di Matrone.

℞. Vin bianco ottimo ℔.iii. Abrotano, Nepeta, an. m.i. noce moſcata, garofoli, an. ℈.ii. canella ottima ʒ.s. bolla ogni coſa s.l'A. alla conſummatione della metà, dipoi colato ſe ne dia la mattina caldo come ſiroppo per ſei giorni in circa, e ſarà liberato in vita da ogni dolore.

Vino conſtipatiuo, che ferma, e ſiſte il ſangue.

℞. Piantagine acuta, m.ii. Burſa Paſtoris, equiſeto, an. m.i. Pirola, Herba Saracenica, an. m.s. Balauſti, Noce di Cipreſſo, Galla, an. ʒ.iii. Bolo Armeno vulgar. ʒ.i.s. ſuccino flauo ʒ.ii. rad. di Tormentilla, Rhapontico, Angelica, an. ʒ.ii. Noce moſcata ʒ.i.s. inciſe, e contuſe s'infondano nel Vino.

Cla-

Clareto Chalibeato di Adriano.

℞. Rad.di scorzonera ʒ.s. galanga minore,cassia lignea, garofoli,an.ʒ.i. acido di tartaro ʒ.s.chalibe con aceto di Tamarindi prepar.ʒ.i. Vino maluatico garbo ottimo ℔.iv.s. Ogni cosa secondo l'Arte posta in vaso di vetro, mista si digerisca in loco caldo, mouendoli spesso, per biduum: Dipoi colato, e per manica d'Hippocrate si chiarifichi, che così si haurà vn clareto chalibeato.

VIRES, VSVS, DOSIS. Omnes obstructiones epatis, & lienis,venarumque mesaraicarum referat,atque aperit, cachexiam corrigir,omnes humores prauos exterminat, iterum nigrum curat, menstrua mouet, & superflua sistit, hydropicos omni aqua exonerat,flatus discutit,& sal in resolutione peccans ad coagulationem promouet, terramque microcosmicã nimio madore tumentem, radijs suis martialibus exiccat. In usu autem huius, qui in dictis illis affectibus longiusculus est,adhibenda subinde lenia purgantia,corpusque ab humoribus, quos ad egestionem præparat hoc vinum, per illa euacuandum, & purgandum, prout alias in cæteris etiam curationibus, ubi chalybeata abhibentur medicamenta, fert usus. Dosis huius clareti ab ʒ.i. ad ʒ.ii. & ʒ.iii.manè, & vesperi. In mensium defectu iuuenibus offeratur quinque diebus ante nouilunium,senioribus ante plenilunium,& tandiu procedatur, donec menses appareant.

Vino contro l'aria contagiosa.

℞. Rad. di Vincitossico,di Zedoaria, di Tormentilla, d'Angelica,di Carlina,an.ʒ.ii.Radice di Dittamo bianco, di Enula campana, di Morsus Diaboli, di Gentiana, di Pimpinella hircina, an. ʒ.i. Foglie di Scordeon man. vi. Cardo Santo, Ruta, Veronica, Ruta Capraria, an. man. iv. Anagalide rossa, Fiori d'Impericon, di Scabiosa, di Salnia, an. man. iii. Cinamomo dram. vi. Garofoli dram. iii. s. Croco ottimo ʒ.ii. ogni cosa secondo l'Arte rotta, tagliata, e contusa s'infonda nel vino.

Clareto Refrigerante.

℞. Acqua di Fonte ʒ.viiii.Acqua di Cicoria,d'Endiuia, an.ʒ.ii.Conserua di Cicoria ʒ.i.s. Manus Christi perlati onc. i.s.Cinamomo ottimo ʒ.ii. Zuccaro fino ʒ. i. Si faccia secondo l'A.e si passi per manica d'Hippocrate absque decoctione, e si faccia clareto.

Clareto.

℞. Garofoli,Macis,an.dram.i.Cinamomo ʒ.s. Noce moscata, Galanga,Croco, Sandali citrini,an.ʒ.i. Manus Christi ottimi ʒ.i. Zuccaro fino ʒ.iii. Vino bianco ottimo odorifero mens. ii. il vino, & il zuccaro bollino parum le altre cose peste grossamente, e legate in pezza di lino s'infondino nel vino per alquante hore, e si coli per manica.

Rimedio sperimentato al Boccio, à Goso tumor della Gola.

℞. Sponga Marina, Globi, ò Sponghette di Rose siluestre, an. si abbrucciano, e se ne fà cenere di detta cenere ʒ. i. cenere di carta straccia ʒ. ii. cinamomo ottimo poluerizato ʒ.s.coralli rossi preparati ʒ.i.s.ogni cosa mista.

℞. Di detta poluere ʒ.i.s. ouero due, s'infonda in un vaso pieno di vin bianco, & vi si lasci per due, ò trè giorni sbattendo spesso il vaso;poscia nel tempo del plenilunio,quando la Luna comincia à calare, all'hora si dia à bere al patiente ogni mattina ben per tempo due, ò trè ontie di esso vino, sin tanto,che la Luna comincia à crescere, & all'hora s'astenghi di torlo, sin'ad'altro plenilunio, e si continuerà per quindeci giorni, se per caso la prima volta non fosse curato perfettamente, che così si vedrà, che si come cala la Luna,così và calando, & mancando il tumore, ò Boccio: Mà si deue prima adoprare qualche purgante conueniente à questo effetto.

Vino sudorifico Magistrale.

℞. Legno Santo limato,corteccie di legno santo, an. ℔.i. corteccia verde del sambuco, cardo santo, an.m. iii.radice di polipodio,senna orien.falsa pariglia,an.ʒ.ii. turbiti gommosi ʒ.i.s. vin bianco generoso ℔.xvii. Si faccia secondo l'Arte d'ogni cosa macerationc in loco caldo per otto, ò dieci giorni, & anche più, e si vsi la mattina cinque, ò sei hore auanti pranso. Dosa ʒ.vi.sin à dieci.

Alcuni doppò fatta la macerationc lo fanno bollire per due hore, mà resta poi nauseoso.

VIRTV', ET VSO. Prima deue esser il corpo purgato con euacuation di sangue.

Secondo si stia nel letto ben coperto, acciò si eccitti il sudore.

Terzo che si osserui buona regola nel viuere.

Quarto che sia tempo proportionato, come di primauera, e di Autunno.

Quinto conuerrà nelli dolori artetici,sciaticha,gotta,e simili morbi.

Vino Medicato aperitiuo, e solutiuo Chalibeato.

R. Senna orien ʒ.vi.polipodio quercino ʒ.iv. Turbiti elletti,Ermodattili nuoui, an. ʒ. i. Tartaro crudo cristallino sottilmente poluer.ʒ.ii.Acciaio fino limato sottilmente onc. xii.Radice di Boragine, di Petrosemolo,di Sparagi, an.ʒ. i.s. Agrimonia,cetracho, capel venere,an.m. iii. corteccie gialle di cedro ʒ.ii.vin bianco generoso ℔. xx. Si faccia secondo l'Arte macerationc, & bolla parum,sicque per octiduum detinentur in infusione in loco calido, vase sæpius agitato,coletur,clarificetur,& filtretur. Dosa sarà da ʒ.iy.ad ʒ.vi.

Sudorifiro alla quartana, & ogni genere di febre.

℞. Theriaca Veneta alla quantità d'vna faua grossa, Olio di Ginepro goccie ii. orina di mezzo, cioè ne la prima, che viene, ne l'ultima ʒ. iii. misti si piglia nel principio del parosismo, doppò se gli dia una tazza di brodo di pollo, ò di vitello; oue sia bollito vn'manipolo della seconda corteccia del sambucco, che vederà, che è mirabil sudorifico, e sana.

Per far vscir fuori le petecchie.

℞. Radice di Gramigna,di cinque soglio,di Tormentilla, di Dittamo,di Reupontico fresco, an. ʒ. ii. Ogni cosa sottil. poluer. si facciano bollire in una inchistara d'Acqua alla consummatione della terza parte, & di quello se ne dia al patiente vn'bicchiero la mattina, & uno la sera due hore, ò trè hore auanti cena,e ben coperto si uedrà,che li daranno fuori le petecchie, che parerà leproso, cosa vera, & sperimentata.

DISTINTIONE DECIMAQVINTA.

De gl'Aceti semplici, & compositi.

ACetum est liquor aciditate terrestriori,ac fixiori [vetriolica vocant] imprægnata. Delectus. Acetorum maxima diuersita s est,variamque natura, viribus ad præstantia, pro varietate rerum ex quibus confecta ea sunt. Sunt enim Aceta ex vino, ceruisa, ex succis fructuum (pomaceis, pyraceis, ex melle, &c. Vsitatoria autem sunt Vinacea, quæ recipienda quoties aceti simpliciter fit mentio.

Hæc itidem variantia occurrunt. (Et enim,ut vinum differt præstantia, ita & Aceta exinde confecta.) Eligantur igitur, quæ ex meliori, ac generosiore vino, vtpote omnium vegetabilium Principe, & maximè omnium vitriolato, confecta sunt.

Ad Mestrua Metallis soluendis destinanda, eliegenda sunt imprimis Aceta Hydromelitum vinosorum, vtpote quæ cum Manna Cœlesti melle naturam animalem præter vegetabilem ex floribus induerunt, atque ita alia menstrua soluendi potentia superant. Et hæc sunt Aceta illa Philosophis usitata, unde & Philosophica dici solent, de quibus amplius in mestruorum descriptione, &c. Vide etiam Quercetani in Tetrad.

De reliquis Acetis Cereuisorum, Succi Pomaceorum, aut Pyraceorum immaturorum viliorumuè vinorum, notetur, quod rerum Metallicarum solutionibus minus sufficiant.

Virtù dell'Aceto.

L'Aceto è di sostãza mista,fredda,e calda(però la freddezza supera la calidità.) Mà è da sapere, che l'Aceto è tanto più calido,quanto è egli più vecchio, e più mordente: Imperoche con il testimonio di Galeno al xi. lib.della facoltà de' semplici nel cap.del grasso,& al 3.delle composit.de'medicamẽ-

ti secondo i luogi, si proua, che il vino, l'aceto, il mele, l'olio, & il grasso, tanto più che son calidi, quanto più son vecchi. Onde può anco interuenire, che si troui aceto di molto tempo inuecchiato così fortemente acuto, che sia più caldo, che freddo, ò almen eguale nelle sue contrarie qualità. Nel resto disecca valorosamente, di modo, che si connumera con quelle cose, che disseccano nella fine del 3. ordine conforme Galeno, intendendosi però di quello, che è potentissimo, e di parti sottili, attenuanti, penetranti, & astringenti: Resiste alla putredine, muoue il sudore.

L'Aceto è confacenole alla natura del Vetriolo, e tiene il primo luogo frà gli altri correttiui, quorum opera gummi calefacientia, successiuæ venenati corrigentur. Per se solo ancora è singolar remedio contro i colpi de serpenti, ancorche venenosissimi, come sono li Aspidi. Quercetano in Pharmacopea rest. cap. 24. Dioscoride nel 5. libro cap. 14. dell'Aceto dice: Scaldato, & fattone bagno gioua à i morsi di quelli Animali velenosi, che ammazzano con la frigidità loro: mà freddo vale nel medesimo modo à i morsi di quelli, che danno il veleno caldo: Beuuto caldo, & vomitato, gioua contro tutti i veleni, & massime contro l'opio, la cicuta, sangue appreso nello stomaco, funghi malefici, latte appreso, ixia, e tasso, insieme con sale; Beuuto fà cader dal gorgozzule le mignate beuute: mitiga la tosse vecchia, mà irrita la nouua: Beuesi utilmente caldo per la strettura del petto asmatica: Prohibisce gargarizato le infiammagioni del gorgozzule, & conuiensi nella schiranzia, & al cascar dell'vgola, tiensi caldo in bocca per il dolor de denti. Chiamasi l'Aceto da i Latini Acetum, dalli Arabi Chal, dà Germanici Essich, dà Hispanici Vinagre, dà Gallici Vin aigre.

Deuesi nella Medicina vsar, & valersi solo dell'Aceto bianco naturale, cioè fatto da se, e non per Arte, e che sij chiaro, e trasparente à gl'occhi, soaue, e non aspro più del conueniente al gusto, e che beuuto non faccia abbrucciare in gola. Tutte queste qualità adunque si ricercano nell'Aceto naturale perfetto, le quali non vi essendo, sarà segno euidente di qualche artificiosa manifatura.

Aceto destillato commune, ò Spirito d'Aceto.

℞. Aceto fortissimo d'ottimo Vino quanto vuoi, si destilla in concurbita di vetro à Bagno Maria, ouer à cenere à calor lentissimo: in prima ascende il flemma insipido (quasi la quarta parte del liquore) il qual flemma subito, che è destillato (e conoscerai dal odore, e sapore acetoso) si deue subito cangiar il recipiente, e raccoglier l'Aceto destillato, ò il spirito d'aceto separatamente à parte, à parte, continuando la destillatione, sin che siano accesi tutti li spiriti: Imperciochè l'aceto destillato, si raccolgie al modo contrario del Vino, perche la parte più nobile, e profitteuole del vino, e la prima à destillare, la doue nell'aceto, si getta via la prima parte, che destilla; perche è senza alcuna acrimonia, e si chiama flemma: la parte profitteuole dell'aceto destillato è quella, che destilla doppò la flemma, e gustandosi si fà sentir molto acetosa: si deue però auuertire di far destillare sul principio la flemma lentamente con puoco fuoco, altrimente ascenderà mischiata con essa, non picciola portione delli spiriti acetosi.

Albucasi chiama questa operatione Dealbatio Aceti.

Se l'aceto destillato sarà da Medici ordinato per li Estratti, fà di bisogno di molta cautella, accioche non si applichino troppo gagliardo: mà se si vuol applicar à fatiche, ò operationi metaliche, si deue far tanto gagliardo, fin tanto, che ascendono li spiriti rossi, e non escano più altri spiriti; e ciò riescerà meglio, e più facile nell'arena.

Alij rectificant aliquoties cohobando, e finalmente astragono alcune parti del flemma à calor lento di B. M.

VIRTV'. Phlegmatis usus esse potest in extractionibus quibusdam, E.G. Viridis æris pro conficiendo vitriolo veneris, & aliarum tincturarum.

Aceto fatto dalle feccie.

℔. Feces ℞, cioè la Madre dell'aceto, si destilli per vesica con il suo refrigetatorio, ac prodibit igneum.

VIRTV'. Solue i Metalli, &c.

Aceto Radicato, ouer Alkalizato.

℔. Le feccie dell'aceto destillato raccolte ℔.iii. ò iv. si calcinino sin alla ficcità, vi s'infondi sopra aceto destillato, e di nuouo si abstrahi nell'arena, toties cohobando, donec omnis sal cum aceto distillato ascenderit.

Questo aceto distillato impregnato dal suo proprio sale Cristallino, e passato per storta, si chiama non solo aceto radicato, ouer Alkalizato, mà è acqua soluente.

Aceto Mellito.

℔. Melle ottimo ℔.iv. aceto perfetto tanto, che sopranoti quattro detta, si destilli per arena: Passarà un'acqua acerba, la qual si rettifica.

VIRTV'. Solue li Coralli, Margarite, & altre pietre pretiose.

Aceto Terebintinato.

Si fà con Aceto, e Trementina insieme destillati per retorta, in oleo, & spiritu ab aqua separatis.

Modo di componere li Aceti semplici.

Aceto Rosato.

℞. Aceto bianco fortissimo fatto naturalmente d'ottimo Vino ℔.ii. Rose rosse exongiate, e raccolte senza ruggiada, ò pioggia, e secche diligentemente ʒ. iii. Si ponghi ogni cosa in vaso di vetro capace, acciò gonfiandosi non si sparga, e ben otturato si ponghi al Sole ne i giorni caniculari al mezzo giorno, oue non batti la tramontana per lo spatio di quaranta giorni, dipoi colato serbasi per l'vso in vaso di vetro ben otturato.

Nel medesimo modo, e con la medesima regola dell'aceto rosato si compongono li Aceti di qual si uoglia pianta, come di Fiori di Calendula, di Sambuco, di Rosmarino, di Saluia, di Garofoli, di Cedro, di Naranzi, di Scabiosa, di Viole, di Garofani, Passulato, di Corteccie di Cedro, di Foglie, di Mèta, di Foglie di Scordio, di Fior di Lauendula, di Fior di Papaueri herratici, di Foglie di Ruta, e simili.

Questi deuono esser essiccati, & totalmente ipassiti, acciochè con la sua humidità non cagionino la corruttion dell'aceto, & ciò si faccia all'ombra, ouero al Sole secondo i moderni.

Et ciò si può fare non solo al Sole, mà anco in loco calido, mà per maggior tempo, Verbi Gratia trenta, ò quaranta giorni.

Questi restano ripieni delle medesime doti, virtù, e facoltà delli ingredienti, che in essi s'infondono, e vegono chiati col nome di essi, V.G. Aceto Calendulato, aceto antosato, aceto saluiato, aceto passulato, &c.

Questi hanno forza di tagliare, & assottigliare, e sono più atti ad eradicare li humori grossi, viscosi, e tartarei, resistendo di più ad'ogni sorte di putredine, e corruttioni, il che non fanno i Vini.

Aceto Squilitico, ò Scilino, à Scilitico.

℔. Scilla interiore come si dirà essiccata ʒ.iii. Aceto fortissimo fatto d'ottimo Vin bianco ℔. ii. Posto ogni cosa in vaso di vetro capace, e ben otturato si ponghi al Sole per lo spatio di quaranta giorni, si come s'è detto dell'Aceto Rosato, agitandolo spesso acciò si scaldi ugualmente, dipoi colato, e purificato dalle feccie si conserui per l'vso in vaso di vetro ben otturato.

Osseru. Si prendono Squille bianche (perche sono migliori delle rose, e delle nere) e si scagliano dalle loro doppiature, gettando via le prime scorze secche di fuori, & il germoglio di dentro, come parti inutili nella Medicina, frante le bone in piccioli pezzi, si buccano con un spontone di legno, e s'infilzano con vn spago, mettendoui frà l'una, e l'altra vn pezzetto di carta bianca, che vi sia un poco di stanza, acciò non si tocchino, e si attacchino all'ombra in loco, oue trapassi l'aria per lo spatio di 40. giorni, dipoi con coltello fatto di legno, ò di auorio si taglino minute, & in questo modo si adoprino per fare l'Aceto Squilitico.

VIRTV'. Dassi alle debolezze dello stomaco, & à chi digerisce il cibo malamente. Vale à melancolici, al mal caduco, alle vertigini, & à mentecati, & alle pietre, che crescono nella vesica. Conferisce alla strangolation della matrice, al crescimento della milza, & alla sciaticha. Ingagliardisce i deboli, corrobora il corpo, e fà buon colore, & assottiglia la vista. Dissecca l'humidità superflua delle gengiue putride, stabilisce, e conferma i denti smossi, toglie le putredini della bocca, e la grauezza del fiato. Beuuto consolida, & indurisce le fauci; fà la voce limpida, e sonora.

Dis-

Distillato nell'orecchie gioua alla sordità. In somma è buono ad'ogni cosa; mà però non si deue vsare nell'vlcere dell'interiora, ne meno nei dolori della testa, e nelle passioni, e diffetti de' nerui si dourà vsare beuendone à digiuno ogni di pigliandone nel principio poca quantità, & accrescendo la dosa ogni giorno à poco à poco, tanto che alla fine sene viene à bere un bicchiero.

Beuendosene ogni mattina vn poco conserua le fauci: e tutte le parti della bocca, gioua alla bocca dello stomaco, facilita il respirare, chiarisce la voce, acuisce molto il vedere, assottiglia l'vdire, preserua dalle ventosità, non lascia oppilare, nè tumefare l'interiora nelle viscere, e fà buon colore, e buon fiato.

Queli li quali usano quest'Aceto, quantunque siano nel viuere più licentiosi del douere, fà loro digerire tutti i cibi, nè li lascia offendere da alcuna altra sorte di cibi, nè lascia riempire i corpi di superfluità, mà li conserua di bene in meglio. Tiene oltre à ciò mondificato il corpo da tutte le superfluità, come vento, colera, feccia, & orine.

Imperciochè ageuolmente caccia egli fuora tutte queste superfluità, di modo che così è egli medicamento purgatiuo di tutto il corpo, ancor che la sordidezza fusse nell'ossa.

Vale à i Tisici di poca speranza, anzi habbiamo veduti di quelli [dice vn'Autore] sanati da questo medicamento, dalla cui salute più non si speraua.

Gioua al malcaduco di longo tempo contratto, di modo che non ritorna il parosismo se non per longhi interualli di tempo; Mà il venuto di nuouo sanalo egli perfettamente, nè lo lascia più ritornare.

Conferisce alla podagra, & à tutti li altri dolori delle giunture, & alle durezze del fegato, e della milza.

Questi sono li effetti mirabili, & particolari dell'aceto Scillino, ò Scillitico, ò Squilitico. Descritti da Dioscoride, dà Galeno, & dà molti altri Autori, & sperimentatori.

Possi parimente questo Aceto Scilino vsar la mattina per gargarismo temperato con vin bianco ottimo, & odorifero tenuto in bocca à digiuno; Imperciochè hà grandissima facoltà per purgar il cerebro, & per conseruar, & accrescere la memoria; rafferma (come s'è detto i denti smossi, corregge il fiato puzzolente guarisce qual si uoglia mal nella bocca, e rende la voce spedita, limpida, e sonora, & molte altre.

Saluberimo, & ottimo scrisse Pithagora, esser l'Aceto Scillino, il qual vsorono tutti gl'Imperatori. Imperciochè il suo vso prolonga molto la vita conseruando sane, & intiere tutte l'estremità del corpo, e così si mantenne sempre esso Pithagora, fino che visse, cominciando ad'vsarlo d'anni 50. è visse vsandolo fino à 117. sano, e senza esser molestato da infermità veruna.

Vino Scillino è sua mirabil virtù.

℞. Vna Scilla bianca montana vicino al tempo dei giorni canicolari di peso di ℔ i. squamata, infilzata, & essiccata all'aria, ò secondo i moderni al Sole, & tagliata minuta, sicome nell'Aceto Scillino s'è detto, & posta in vaso di vetro proporcionato, & sopra vi s'infonde di ottimo Vin bianco ℔ viii. & ben chiusa la bocca del vaso, & si digerisca à B.M. per cinque, ò sei giorni, altri lo lasciano così per 40. giorni, & colato l'vsano.

Altri vi mettono, & aggiongono di mele di Spagna, ò Vergine ottimo ℔.iii. & purificato lo vsano.

VIRTV VSO, ET DOSA. Questo vino Scillino beuuto conserua l'huomo in sanità. Poiche assottiglia li humori, e taglia le materie crasse, e cattarose, e melanconiche, e specialmente la flema, nè la lascia multiplicare nello stomaco, nè nel ventricolo, nè nel corpo, nè nel fegato, nè nella milza, nè nelli nerui, nè nell'ossa, & così fà d'ogni altro humore viscoso, & atto ad'oppilare di modo che risolue ogni cosa. Solue, & lenisce il corpo; Prouoca l'orina, e caccia con esse le superfluità; Purga di tal maniera, che il vaso resta del tutto asciutto. Et è commodo medicamento per le podagre, per i morbi delle giunture, e per il mal caduco, e finalmente risana quasi ogni morbo.

Dosa la mattina à digiuno. ʒ.ii. mà doppò il cibo non se ne da più che ʒ.i.

Mà chi non hauesse la commodità di ciò fare: li giouerebbe assai anche l'vsar solamente l'Aceto Scillino, ouero questo vino, ò veramente l'vno, & l'altro misti insieme. Mà alcuni per esser più grato, vsano il suo Oximele fatto con Miele di Spagna, come si dirà auanti.

Aceto distillato vomito detto Acqua di Esculapio.

℞. Si distilli l'aceto per campana di piombo, senza separation di flemma, riescerà vn liquor di sapor dolcissimo, del quale pigliandosene dà due fin à quatr'ontie, fà vomitare mirabilmente senza molta molestia, e purga perfettamente lo stomaco.

Degl' Aceti compositi. Aceti solutiui.

℞. Foglie di Senna orien. ʒ.5. Tartaro bianco cristallino sottil. pul. ʒ.ii. cinamomo, ò Anesi. ʒ.i. aceto bianco ottimo. ℔.i. si faccia s. l'A. maceratione per hore 24. dipoi colato, e chiaro si serui per l'vso.

Altro.

℞. Aceto bianco ottimo, e forte. ℔.ii. Radice di polipodio Quercino fresca. ʒ.ii. Senna orient. ʒ.xvi. Vua passa monda. ʒ.i. Giugiole, Sebesten noui. an.n. v. Cinamomo, Anesi. an. ʒ.i.

Si faccia d'ogni cosa s. l'A. maceratione in vaso di vetro ben otturato per hore 48. al Sole, ouer in loco caldo, dipoi colato, & fatto purgar al Sole, si serui per l'vso.

Altro.

℞. Senna orient. ʒ.i. vua passa monda. ʒ.i.s. Anesi, zenzero. an. ʒ.ii. Fiori di Cedro, di Boragione, di Bugolossa, rose rosse exongiate. an. p.i.

Aceto bianco ottimo fortissimo. ℔.i. si faccia s. l'A. maceratione al Sole, ouer in loco caldo per hore 48. & colato, & chiaro si serui per l'vso.

Altro.

℞. Aceto bianco forte, & ottimo. ℔. i. senna orientale. ʒ. i. Rad. di polipodio recente. ʒ. iii. Manna in grani ʒ.v. Cinamomo acuto. ʒ.ii. si faccia d'ogni cosa s. l'A. maceratione al Sole, ouer in loco caldo per hore 24. dipoi colato, e chiaro si serui per l'vso.

Altro.

℞. Aceto bianco forte, & ottimo ℔. ii. Senna orient. Manna in grani, vua passa. an. ʒ.i. cinamomo acuto, anesi, an. ʒ.ii. Si faccia s. l'A. maceratione colatura, e si serba la dosa di tutti questi sarà secondo l'età, e complessioni da ʒ.i. in ʒ.i.s. sin à ʒ.ii. da mettersi la sera sopra l'ansalata con sotto due, ò tre fettine di pane purgan benignamente, e senza trauaglio.

Altro.

℞. Senna or. ʒ. vi. Turbiti gommosi. ʒ. vi. polipodio Quercino. ʒ.i.s. cinamomo, Anesi. an. ʒ.ii. zenzero. ʒ.i. aceto bianco fortissimo. ℔.v. si faccia s. l'A. maceratione per hore 48. dipoi colato aggiongasi di ottimo mele. ʒ. vi. misti si chiarifichi.

Aceto Soluriuo di Rose muschate.

℞. Aceto bianco ottimo fortissimo. ℔.ii. rose bianche damaschine, ò muschette alquanto infiapite ʒ.viii.

Si ponghino in vaso di vetro capace, e ben otturato stii al sole per dodeci giorni, dipoi colato, vi si torni ad'infondere altrettante nuoue rose, & di nuouo stii al sole per altri 20. giorni, & di nuouo colato, vi s'infundi di Canella ottima, Zenzero, Anesi tutti ben contusi. an. ʒ.ii. & di nuouo stii al Sole per xii. giorni, dipoi colato, e chiaro si vsi sopra l'Ansalate.

Aceto composto contro vermi.

℞. Aceto bianco ottimo, accerrimo. ℔.iii. Foglie di Ruta, d'Absintio Romano, di Costo amaro, di Menta Greca, di Persico, Centaurea minor verdi, & alquanto infiapiti tagliati, & contusi. an.m i. vn pomo di coloquintida, con il suo seme d'ontie meza. Ogni cosa s. l'A. posta in vaso di vetro, & ben coperto si ponga al Sole per 40. giorni, dipoi colato con forte espressione, alla quale aggiongasi d'Aloe Epatico, Mirra ottima. an. ʒ.i. Theriaca antica. ʒ.i.s. Ogni cosa ben mista in vaso di Vetro, e ben coperto si ponga à raggi del Sole per x. ò xii. giorni agittandolo spesso, & così si serui senza colarlo dalle feccie.

Volendosi vsare s'intorbidischi bene, & con esso si ongan la gola, la bocca dello stomaco, & i polsi, sera, & mattina; Imperciochè ammazza i vermi facendoli euacuare per fecesso. Si vsi alquanto caldo, & si onti anco tutto il ventre inferiore.

Aceto per conseruar più longamente la sanità.

℞. Bacche di Ginepro ottime, fichi fecchi grassi, Noci Iu-

glande, foglie di Ruta, an. ℥.iii. Aceto rosato, ouero commune bianco ottimo ℔.iii. ogni cosa s.l'A. poste in vaso di vetro ben chiuso, si lasci per trè, ò quattro giorni macerare, dipoi con forte espressione fatta nel torchio, dipoi fatto passar per feltro, si serui per l'vso ben otturato. A

VIRTV', ET VSO. Alphanus libro de peste acetum hoc præciosam, & breuem Theriacam nominat, qua homines quouis tempore etiam pestilenti ab aere, & quouis putrido effectu adiuncto vitæ regimine preseruari asserit. Vnum istius aceti cochlear ieiuno stomacho sumptum, non sinit illa die hominem à quacunque putredine, seu pestilentia corripi.

Aceto Cordiale.

℞. Vn Cedro intiero di ℔.i.s in circa, Corno di Ceruo preparato filosoficamente, Bolo Armeno luteo orientale, an. ℥.ii. Radice di Bistorta, di Tormentilla, di Contraherba, an. ℥.i.s. seme di Cardo Santo ℥.i. Scordeon cretico p.ii. Fiori di Cedro, di Naranzi, di Boragine, di Bugolossa, di Viole, di Ro B se rosse exongiate, an.p.i. Ogni cosa secondo l'Arte poste in boccia, ouero ampolla di vetro, vi si sparga sopra d'ottimo Aceto di Vino bianco, tanto, che sopranoti quattro, ò sei deta, & ben coperto si ponghi à i raggi del Sole, ouero in Bagno Maria per otto giorni, agitandolo spesso, fin tanto, che il colore dell'Aceto più non si muti, & all'hora colato, & passato per feltro si seruino per l'vso ben otturato.

Questo come ottimo Cordiale potrà seruire per far il siroppo Acetoso Cordiale, Oximelle Cordiale, Epitime Cordiali, per poter porre sopra l'insalate, & altri cibi, e da vsar ne i tempi contagiosi, &c. Per far odoratorij aggiongendoli vn poco di Spetie di Diamargariton fredde, & vn poco di Gallia muscata. Per far profumino con aggiongerli vn poco di scorze di Cedro, di Limone, e di Naranzi il solo giallo.

Aceto Bezoartico.

℞. Radice di Dittamo bianco, di Scorzonera, d'Angelica, an.onc.i. Radice di Zedoaria, di Tormentilla, d' C Enula campana, an.onc.s. Canfora ℥.i.s. polverizati, e misti, vi s'infondi sopra di Spirito di Vino rimasto dalla Confettion Bezoardica solare di Adriano à Minsicht, d'Aceto di Vin sambucato destillato, an. tanto, che sopranoti sei deta; stijno in vetro ottimamente chiuso, fin tanto, che n'habbi perfettamente cauata la tintura; dipoi filtrato si serui.

VIRES, VSVS, DOSIS. Acetum hoc Bezoarticum tanta virtute pollet, ut ℥. s. vel unius pondere, vel per se, vel pari cuius vis Aquis Cordialis quantitate potum, pesti mirificè opituletur, & infectos, vel da quocunque venenato Animali ictos, vel de morsos, cum adstantium admiratione, à longo veluti somno excitet, & integræ sanitati restituat. Valet etiam contra omnia venena hausta, siue per os sumpta; nec non cor maiorem in modum roborat, & omnes spiritus recreat. Præseruandi gratia cochl.s. mane sumitur; curandi verò, datur ab ℥.s. ad ℥.i. ex Aq. Card. bened. Hirundinariæ, Scordeij, vel simili, &c.

Aceto Theriacale.

℞. Theriaca d'Andromacho onc. i. Corno d'Alicorno D prepar. filosoficamente, Bacche di Ginepro, Seme di Cardo Santo, an. onc.s. Foglie di Verbena, di Scordio, di Ruta, ana dra.ii. Corteccie di Cedro, Mirrha rossa, an. dram.i.s. Radice di Tormentilla, d'Angelica, di Zedoaria, di Petasite, an.dra.i. Legno Aloe, Macis, Canfora, an.dra.s. Aceto di Vino bianco ottimo Calendulato q.b. Ogni cosa s. l'A. mista si digerisca, fin tanto, che abstratta habbi tutta la tintura, dipoi filtrato si serui per l'vso.

Aceto Theriacale.

℞. Aceto bianco ottimo accerrimo onc.xxx. succo di Limone depurato onc.vi. Theriaca ottima ℥.vi. Radice di Angelica, di Carlina, di Zedoaria, di Contraherba, an.onc. s. Si faccia d'ogni cosa s. l'A. maceratione in vaso di vetro ben otturato per lo spatio di 30. giorni conquasandolo ogni giorno trè, ò quattro volte, dipoi si lasci passar per sei giorni, e poscia si decanti fuora l'Aceto chiaro; sopra la residenza vi si infonda altre tante ontie d'ottimo aceto bianco, e di nuouo ben coperto il vaso si lasci in digestione per altri trenta giorni, agitandolo più volte ogni giorno, dipoi riposato come sopra, si coli come il primo, unendo poscia questa colatura con la prima, e ben rinchiusa nel vaso si faccia star al Sole per 40. giorni, e si serui alle occorrenze.

VIRTV', VSO, ET DOSA. Materiam viscidam, putridam, ac venenosam incidendo corrigit, febribus malignis, ac pestilentibus sudores mouendo confert, pestis contagia dissipat, & ab infectione tuetur, cæterisque morbis inseruire potest, quibus Theriaca conuenit. Dosis erit à ℈. ii. vsque ad dram. i. Datur cum Aqua. Totius Citri, Melissæ, & similibus.

Altro Aceto Theriacale.

℞. Radice di Gentiana maggiore, d'Imperatoria, d'Angelica, di Bistorta, di Tormentilla, di Valeriana, di Carlina, di Dittamo bianco, di Pimpinella, di Zedoaria, di Vincitossico, an. ℥.i. di piantagine ℥.i.s. Radice di Celidonia maggiore ℥.i.s. Foglie di Scordio, di Cardo Santo, di Dittamo cretic. an.p.ii. Corteccie di Cedro, di Naranzi il puro giallo, Seme di Cedro, an. ℥.ii. Bacche di Ginepro, Corteccie di Noci ordinarie, an. ℥.ii. Sandali Citrini ℥.s. Aceto Rutaceo ℔.iv.

Ogni cosa secondo l'Arte riposta in vaso di vetro, & ben otturato si lasci in digestione per sei, ò otto giorni, dipoi si coli con forte espressione, & il colato si faccia passar per feltro, & si conseruino in vetro ben otturato per gli vsi.

VIRTV', VSO, ET DOSA. Venenatis affectibus conducit, humorum putredinem arcet, sudores elicet, pestilentisque luis infectionem dissipat; intus assumptum à quauis putredine corpus tuetur; exterius scilicet arteriarum, & cordis regioni superimpositum plurimum vires, & spiritus recreat.

Aceto Mitridatico.

℞. Mitridato di Damocrate, Terra sigillata, an. ℥.i. Radice d'Enula campana, d'Angelica, di Tormentilla, an. ℥.vi. Seme di Cedro monde, d'Acetosa, Bacche di Ginepro, an. ℥.iii. Fiori di Tunica, di Calendula, an. dram.ii. Croco Orient. Garofoli, Canfora, an. ℥.i. Corno di Ceruo calcinato fine igne, Poluere de Serpenti, Mirrha rossa, an.onc.s. Aceto Rosato ottimo quanto basta, si faccia s.l'A. maceratione, colatura, & espressione, & puro si seruino per li vsi, in vetro ben otturato.

VIRTV', VSO, ET DOSA. Questi due Aceti, cioè questo, & il sudetto di Adriano à Minsicht: In peste, & morbis Epidemijs valde celebria sunt: Resistunt enim impressioni, & præseruant à putredine: & qui horis matutinis, vel de Theriacali, vel de Mithridatico ad cochlear. i. utitur, eodem die, post Dei prouidentiam, non inficitur. In curatione Dosis utriusque cochlear. ii. cum ℈. i. di Bezoardico Solare di Adriano à Minsicht, vel Aurea Adrianea, &c. Laudantur similiter, si singulo mane, antequam quis è domo sua exeat, lauet manuum palmis cum his Acetis: Item portare in manu spongiam in ipsis infusam: Quibus tamen siccius est cerebrum, & qui vigilijs molestantur, ij aceti odore parcius omnino utantur, aut etiam plane ab eo abstineant.

Aceto Zedoartico.

℞. Radice di Zedoaria onc.i. Radice di Angelica, di Tormentilla, di Scorzonera, an. ℥.s. Bacche di Ginepro, di lauro scorzate, an. ℥.iii. Fiori di Calendula, di Lauendula, di Rose rosse exongiate, an. ℥.ii. Legno Aloè, Macis, Mirrha rossa, ana ℥.i.s. Noce Moscata, Garofoli, an. ℥.i. Aceto sambucato ottimo quanto basta, si faccia secondo l'Arte maceratione, dipoi colato si serua per l'vso.

Aceto Mirrato.

℞. Mirra rossa onc. i. Radice di Gentiana onc. s. Herbe Cardo Santo, Ruta, Absinthio, Scabiosa, Veronica, Scordio, an. dram. ii. Croco Orient. Cassia Lignea, Castoreo, an. dra. i. Aceto ottimo Gariofilato quanto basta, si faccia secondo l'Arte maceratione per octiduum, dipoi feltrato, e chiaro si serua per l'vso.

Aceto Bizotico.

℞. Rad. di Serpentaria, di Tormentilla, di Pimpinella, di Angelica, di Valeriana, d'Imperatoria, di Dittamo bianco, di Succisa, di Enula campana, di Vincitossico, di Zedoaria, Petasite, an. ℥.s. Aceto ottimo Saluiato q.b. si faccia s.l'A. maceratione, feltratione, e si serui per li vsi.

VIRTV, VSO, & DOSE. Maximam vim contra Pestilentis veneni corruptionem tria hæc præcedentia Aceta ha-

habent; Immò multarum sunt virtutum; quibus vel nares, & pulsus inungi, aut spongiæ olfaciendæ imbibi, vel filices, aut lateres igniti perfundi possunt, quodque tum ad Pestem præseruandum, tum curandum propinari potest. In curatione autem datur cochl. 1. aut alterum pro virium ratione ad sudoris prouocationem: Pro Præseruatione cochl. dimidium sufficit.

Aceto Bezoartico.

℞. Rad. di Dittamo bianco, di Scorzonera, di Angelica an. ʒ.i. Zedoaria, Tormentilla, Enula Camp. an. ʒ s. Canfora ʒ. i. s. ogni cosa poluerizata, & mista, e posta in vetro vi s'infondi sopra tanta quantità di Spirito di Vino, rimasto dalla Confectione Bezoartica solare di Adrian à Minsicht, & di Aceto sambuccato an. tanto, che sopra noti sei dita, e fatta s. l'A. la digestione, seltratione, &c. si conserui in vetro ben otturato.

VIRTV, VSO, & DOSE. Acetum hoc Bezoarticum, tanta virtute pollet, vt ʒ.s. vel vnius pondere, vel per se, vel pari cuiusuis Aq. cordialis quantitate potum, Pesti mirificè opitulatur, & infectos, vel à quacunque venenato animali ictos, vel demorsos, cum admirantium admiratione, à longo veluti somno excitet, & integræ sanitati restituat, valet etiam contra omnia venena hausta, siue per os sumpta; nec non cor maiorem in modum roborat, & omnes spiritus recreat. Præseruandi gratia Cochl. s. mane sumitur; curandi verò, datur ab ʒ.s. ad ʒ.i. ex Aq. Card. bened. Hirundinariæ, Scodeij, vel simili, &c.

Altro Aceto Bezoartico.

℞. Rad. di celidonia maggior. ʒ.iij. di Scorzonera, di Dittamo bianco, di Zedoaria an. ʒ.s. d'Angelica, di Vincitosico, di Gentiana mag. di Tormentilla, di Petasite, di Morsus Diaboli, d'Aristologia longa, e Rotonda, di Pentafilon, di Pimpinella, d'Enula campana, di obstrict. an. ʒ.iii. Foglie di Scordeon cretico, di Dittamo cretico, di Saluia minor, di Cardo santo, di Scabiosa, di Ruta capraria, di Ruta hortense, di Tenaceto, cime con foglie, e fiori d'Impericon an ʒ.ii. Bacche di Ginepro, di Lauro scorzate, corteccia di cedro, di Naranzi il puro giallo an. ℈. 8. Ogni cosa all'ombra exiccata diligentemente, incise, & contuse, & s. l'A. poste in vaso di vetro, e sopra vi s'infonda d'ottimo Aceto bianco, Mensure nostrane n. 3. il vaso sia ben lutato, & à fuoco lento bolla alla consummatione della metà, mà il vaso sia sempre ben coperto, che non respiri, dipoi leuato dal fuoco si lasci così per hore 24. dipoi colato, la colatura si serui in vetro d'Orifitio stretto, e ben otturato.

Aceto Bezoartico Completo.

℞. Aceto sudetto Bezoartico colato ℔ iii. e feltrato, Mitridato ottimo almen di due Anni ʒ. vi. Estratto di specie di Diambra ℈. ii. misti bene in vetro ben otturato si conserui per l'vso, & volendolo vsare si agiti.

Aceto di Ruta composto contro la Peste.

℞. Folie di Ruta, Scordeon cretico, Cardo santo, Tenaceto an. m. i. Rad. d'Angelica, Bacche di Ginepro an. ʒ.ii. Zedoaria, scorze di cedro an. ʒ.s. Aceto ottimo acerrimo ℔. vi. si faccia d'ogni cosa s. l'A. in vaso di vetro ben otturato maceratione, e colatura. Nel tempo di Peste si porti in mano vn Pomo di legno perforato con dentro vna sponga in esso imbenuta, e spesso si vadi odorando, & anco se ne onga i polsi, e le tempie.

Aceto di Scordio Limoniato.

℞. Aceto bianco ottimo ℔. iii. Foglie, e fiori di Scordio secchi priui dei stipidi ʒ. i. s. corteccie di limone ben maturi, succolenti, e freschi leuati di due, ò trè giorni ʒ.ii. si destilli, e nel destillato s'infonda di dette corteccie esiccate ʒ. i. per mez'hora, dipoi filtrato, e fatto chiaro si serui in vetro.

Aceto Aromatico odorato.

℞. Rad. d'Ireos Florentina ʒ. i. s. Fiori di Tunica, di lauendula, Rose rosse exongiate an. ʒ. i. Cinamomo, Garofoli an. ʒ. s. Noce moscata, Macis, Galanga minor. Zedoaria an. ʒ. ʒ. corteccie di Naranzi, di cedro il puro giallo an. ʒ. ii. Storace calamita, Mirra rossa, Benzoin. an. ʒ. i. s. Foglie di Rosmarino, di Saluia, di Ruta, di Maggiorana an. ʒ. i. Gallia moscata vera, legno Aloe, Sandali citrini, Spica Indica an. ʒ. s. Aceto ottimo violato q. b. si faccia macerationc, filtratione s. l'A. & si serui in vetro ben otturato.

VIRES, VSVS, & DOSIS. Cum intincto panno linonaribus, odoris ergo recipiendi, admotum, cerebrum confortat, sensus excitat, spiritum recreat, animiq; defectione vires quasi emortuas copiosè restaurat, cæteriſque cordis affectibus opem vnicè præstat.

Aceto Histerico.

℞. Grani di Chamæactes, Herba Rute di recente essiccata an. ʒ. i. Rad. di Paucedano, Castoreo an. ʒ. ii. Gomma sagapeno, di Galbano an. ʒ. s. Calli di Cauallo, Assa fetida an. ʒ. i. Aceto bianco ottimo, e fortissimo q. b. si faccia secondo l'A. in B. M. digestione per cinque, ò sei giorni dipoi filtrato si serua.

VIRES, VSVS, & DOSIS. Mulieres suffocatas statim olfactu, & odoris suffitri suscitat, nec non vertiginosos, & vtcunque veterno obdormiscentes excitat. Internè quoque sumptum, idem facit. Dosis à Cochl. s. ad integrum.

Aceto vomitiuo distillato.

℞. Corteccie di Rad. di Tapsi ʒ. iv. Rad. d'Assaro di nuouo exiccate ʒ. ii. seme di Cartamo scorzate ʒ. i. Cinamomo acuto ʒ. s. contusi, e misti s'infondino in ottimo Aceto bianco fortissimo ℔. iv. si digerisca per spatio d'vn Mese in vaso di vetro ben otturato, dipoi in cucurbita ærea, sopraposto vi vn capello proportionato di Piombo, si distilli à fuoco lento di ceneri sin alla siccità. E così si haurà vn'Aceto distillato, à Saturno imprægnatum, & sub dulce, quod totum, nullo reiecto phlegmate, ad vsum reserua.

VIRTV, VSO, ET DOSA. Est vomitorium leue, suaue, quod omnes humores tam frigidos quàm calidos, sine labore purgat. Datur in Quotidiana, & Tertiana vera, & nota, quas sedat; nec non debilitatem, & nauseam à superfluis, & acutis humoribus factam aufert. Probatissimum etiam Febribus interpolatis post septem accessiones. Dosis ab ʒ. ii. ad ʒ. iii. plus minusue. Delicatus exhibetur cum syrupo Acetoso.

Aceto Diaforetico.

℞. Rad. di Salsa Pariglia, di China ottima an. ʒ. i. Legno Sassafras ʒ. vi. Fiori di sambucco ʒ. s. Cassia lignea ʒ. ii. Aceto bianco ottimo acerrimo q. b. si faccia d'ogni cosa S. l'A. macerationc sin tanto, che l'Aceto diuenga di color come vn Rubino, dipoi si feltri, e l'Aceto perfettamente tinto, e seltrato si serui.

VIRES, VSVS, DOSIS. Acetum hoc laudabile, cerebri, & capitis vitia emendanda, lecur confirmando, lienem extenuendo. Hydropi auxiliando, Renum calculum eijciendo, flatus discutiendo, vomitus cohibendo, concoctionem iuuando, Putredini resistendo, Gallico morbo succurrendo, incipientem Elephantiasin curando, egregiam vim diaphoreticam habet. Denique ob ingentem siccitatem, & moderatum calorem, est remedium excellens ad omnis generis defluxiones, quas absumit. Sed ijs qui extenuati sunt, & imbecilles, non conuenit. Spongiam quoque, in Aceto hoc infusam gestare, & odorari, maximè prodest aduersùs Pestis contagia; præsertim non neglectis alijs remedijs. Dosis à Cochl. i. ad Cochl. ii. per se, vel in vehiculis appropriatis.

Aceto Confortatiuo.

℞. Foglie di Ruta m. iii. di Fumaria m. i. Bacche di Ginepro ʒ. ii. Garofoli, Macis, Noce moscata, Testicoli di Castoreo an. ʒ. s. Aceto Rosato ℔. iii. Ogni cosa S. l'A. infusi si faccia al Sole, ò in loco calido macerationc per alcuni giorni, dipoi filtrato si serui.

VIRES, VSVS, DOSIS. Grauidis, Puerperis, & ab vtero syncopizantibus prodest, odorando, tempora fricando, & pulsu vtrique ex linteis eo madefactus, alligando. In febribus malignis commodè additur camphuræ ʒ. i.

Aceto certissimo esperimentato contro la Peste.

℞. Foglie di Ruta ʒ. vi. s. d'Absintio, di Saluia acuta an. ʒ. i. s. lauate, e monde le herbe, e poscia tagliate minute, dipoi ben piste in mortaro di pietra (mà che siano verde,) & poste in ola nuoua ben vetriata, e monda, sopra vi si sparghi d'ottimo Aceto bianco fortissimo mezza mensura, dipoi ben coperta si lasci per hore 24. dipoi si coli, & al colato aggiongasi di Turpethi puluerizati ʒ. i. misti, & ben coperto si lasci per venti quattro hore, dipoi si lasci, e serui per l'vso.

Huius Aceti per quatriduum continuum quotidiè Cochlea-

chlearevnicum Theriacæ instar Pisi mixtum ex vase non ligneo, sed Argento, vel Staneo sumito. Hoc enim si feceris, Deo summo auxiliante per Annum integrum à Peste tutus eris.

Si quis verò Peste iam infectus fuerit, huius Aceti cochlearia quatuor cum Theriaca ad Pisorum quatuor magnitudinem sumere, & quatuor horas agittando ieiunare debet, ita enim sine dubio saluabitur. Certum enim est, & in per multis sæpissimè probatum.

Aceto Bezoardico.

℞. Rad.d'Angelica,d'Imperatoria,di Pimpinella,di Valeriana,di Vincitossico, di Dittamo bianco, di Zedoaria, di Tormentilla,di Gentiana,di Petasit.an.ʒ.i. Bacche di Ginepro m.ii.Foglie di Ruta m.iij.Seme di Cedro,di Acetosa,cortecce di Cedro,di Naranzi il puro giallo an.ʒ.vi.ossi di cuor di Ceruo ʒ.i.Mirra ʒ.iii.Theriaca d'Andromaco ʒ.i.s. Antidoto del Matthioli ʒ.s. Solfo ʒ. iii. Siroppo di Limone ʒ.vi. Spirito di vino separato da ogni flemma ℔.ii. Spirito di Vitriolo ʒ.i. Aceto ottimo,accerimo,bianco,e distillato ℔.vi.si faccia in vetro S.l'A. maceratione in loco caldo ben otturato,e si serui poscia per l'vso. B

VIRTV'. Quam primum qui se Peste infectum putauerit aut aliquid huiusmodi senserit, statim Cochlearia quatuor, vel quinque huius Aceti Bezoardici sumat plus, vel minus, pro ratione virium,& Personæ,cum ʒ.iv. Aq.Cardui bened. vel Pimpinellæ,& quantum potest,in lecto sudet.

Altro.

℞. Rad.d'Enula camp.ʒ.ii.d'Angelica,d'ostrut. di Valeriana,di Vincitossico,Celidonia mag.di Pimpinella an.ʒ.vi. di Gentiana mag. di Dittamo bianco, d'Aristologia rotonda,di Tormentilla,di Scabiosa, di succis di Petasit.di Zedoaria an.ʒ.s.Bacche di Ginepro m.iij. Mirra ottima ʒ.s. Foglie di Rub.di Scordio,di Celidonia mag.di Camedrio,di Cardo bened.an.m.ij.Aceto bianco ottimo accerimo ℔.viij. spirito di vino ℔.iij.Sp.di Tartaro ʒ.s. Canfora ʒ.ii.Theriaca d'Androm.ʒ.ii.Ogni cosa s.l'A.si digerisca per 14.giorni,dipoi fatta espressione,e filtrato per carta si serui.

Aceto Elleborato.

℞. Aceto bianco ottimo ℔.ii Elleboro bianco, sot. trito ʒ.iij. Cinamomo ʒ.i. Grani di Ginepro ʒ.s. si distilli à cenere S. l'A. C

La prima Acqua separatamente si raccoglie, la qual sarà candida. Tam seconda.

La Prima apre le ostruttioni delle viscere, datta per se ad ʒ.s.ouer con zuccaro, ouer con altro sir. nulla prorsus molestia. E efficace nelle Febri longhe dalla flemma, ouer dall'Atrabile subortis. Parimente nelle obstruttioni dell'Vtero, e della Milza, & morbo capitis,e materia crassa, viscida, frigida.

La secunda plus habet virium Aceti,quam ellebori: potest etiam dari in morbis calidis à bile,cum aliis conuenientibus penetrationem enim promouet.

Aceto Solutiuo Magistrale.

℞. Senna Orient.monda da fusti ʒ.iv.Turbiti ottimi,scia-lappa nuoua an.ʒ.i. Rad. d'Elleboro nero ʒ. vi. Cinamomo acuto ʒ.ii.zenzero nuouo ♃.ii.Aceto bianco ottimo, e forte ℔.iij.si faccia d'ogni cosa s.l'A.maceratione per 6.ò 8. giorni in vaso di vetro ben otturato in luoco caldetto, dipoi colato con forte espressione, e così ben caldo si faccia passar per carta,e nel colato di nuouo con piaceuol calore in vaso chiuso si dissolui, di Tartaro crudo bianco purificato con due dissolutioni,& poluerizato,e reso impalbabile ʒ.i.dipoi si edulcori con Miele di Spagna,ò Vergine depurato ʒ.iv.ò v.& si riserui per l'vso. Dosa ʒ.i.ò ʒ.i.s. D

Aceto Solutiuo Sennato.

℞. Senno Orient.monda ʒ.ii.s.Rad.recente di Polipodio ʒ.i.Cinamomo acuto,zenzero an.ʒ.i. Aceto bianco ottimo fortissimo ℔.i. si faccia maceratione per 4.ò 6. giorni in loco caldo dentro vaso di vetro ben chiuso, dipoi fatta forte espressione,e colatura, nel colato filtrato si dissolui di Tartaro depurato,e leuigato come sopra ʒ.iii. Mele ottimo depurato ʒ.i.& seruasi.

VIRTV'. Questi Aceti solutiui, sono ageuoli non solamente per condire li Acetarij; mà ancora per lubricare il corpo.

Il Magistrale espurga, attenua incide l'humor melanconico,e Pituitoso,euacua medesimamente il seroso senza alcuna molestia, perciò il suo vso è vtilissimo nei Morbi Diuturni cagionati da somiglianti humori. A

Il Sennato porta fuori principalmente li humori melanconici,& Adusti con qualche portione di Pituita, vsualmente sono adoperati nelle ostruttioni della Milza,e delle parti vicine, come per tener lubrico il corpo.

Aceto Agrestino Solutiuo.

℞. Succo d'Agresta depurato ʒ.ii.Foglie di Senna orientale ʒ.ii.seme d'Anesi contusi ♃ i.Radice di Mechioacan ottima tagliata in sottile fettine (non autem pulueris, aliàs infusum euaderet viscidum) ʒ.s. Garofoli intieri num.2. si faccia d'ogni cosa maceratione secondo l'A. in luoco freddo,di questo Aceto Agrestino se ne dia due, ò trè cucchiari misti con Iusculis condimento loco, nel qual sia prima dissoluto ʒ.s. cremor di Tartaro, alli Adulti vi si dia tutta la sudetta dosa intiera.

Huius remedii assiduo vsu hemitritæum,& Morbos chronicos,quam vis longa patientia edomari, probatum est.

Aceto Solutiuo in causa melanconica.

℞. Tartaro crudo bianco sotil. pulu. ʒ. i. ò cremor ʒ.i.s. Senna Orientale ʒ.iv. Cinamomo, ò Anesi ʒ.i.s. Aceto bianco ottimo ℔. i. Vua passa oncie s. si faccia maceratione per hore 24. B

Aceto Slutiuo.

℞. Aceto bianco fortissimo ℔.iv.Senna Orient.ʒ.iij.Vua passa ʒ.iv.Manna ottima ʒ'iii. Polipodio Quercino, seme di Cartamo an.ʒ.i. Anesi nuoui ʒ.ii. Cinamomo acuto ʒ. i. si faccia maceratione per hore 48. dipoi bolla alquanto,& colato si serui per l'vso.

Aceto, ouer Acqua di Litargirio.

℞. Aceto distillato,ouer Aceto ottimo bianco fortissimo ℔.iv. Litargirio fatto impalbabile ℔.ii. Posto ogni cosa in fiasco di vetro forte, e ben chiuso, che non sia però pieno, si volti, e riuolti spesso sotto sopra, acciò il Litargirio non si condensi,& indurisca,& l'Aceto caui meglio le facoltà,e sostanza del Litargirio,e questo si vadi facendo per lo spatio di trè, ò quattro giorni, dipoi si lascia riposare per due, ò trè giorni, tanto che si schiarisca, & così senza colarlo si conserui sempre sopra il suo Litargirio rimasto nel fondo, & quanto egli vi starà, tanto più diuerà migliore, & si farà più chiaro, e più dolce, come se vi fosse mischiato del zuccaro.

Volendosi adoprare si voti fuori destramente per inclinatione quello farà di bisogno, dipoi subito si dimeni,& agiti, & intorbischi di nuouo, e ciò si faccia ogni volta, che se ne leua fuori,dipoi ben chiuso si serui.

VIRTV', VSO, ET DOSA. Questo Aceto, ò Acqua è di mirabil virtù imperciochè guarisce i Rotti, ò Crepati, leua il rossore della faccia, leua i segni delle ferite fà la cicatrice bella in qual si voglia Piagha, e giouà molto alle vlcere delle gambe,& à quelle dell'orecchie,e tanto più quanto, che buona per la Rogna,fà li Capelli,e la barba negra,senza guastare,ò macchiare il viso,ammazza i pedocchi, e le lendini, leua la puzza sotto le braccia,e quella de piedi,seriuendo con essa sopra la carta bianca non si conosce, mà accostandosi bene al fuoco si scoprono le lettere negre, come se fossero scritte con inchiostro, & è anche buona à molte altre cose, &c.

Primieramente volendosi seruire per la Rottura conuien prima hauer vna legatura, ò cinto fatto di tutto proposito, che sia atta à tener ben serata, che non escano fuora li intestini, mà restino dentro ben chiusi come se hauesse nulla, e così solo si porti trè, ò quattro giorni senza metterui altro medicamento, leuandolo poi la notte, non hauendo in questo tempo altra mira,che di aggiustarli al suo luoco doue deuono stare,come cosa,che molto importa,senza dellaquale è impossibile il guarire, aggiustato che egli sarà, si pigli vna pezza di lino bianca di grandezza di mezzo fazzoletto, e piegata in quattro doppie si bagni in detta acqua, ò Aceto preparato, è spremuto poscia con trè deta leggiermente, si metta sopra la rottura, sopramettendoui vn'altro piumacetto, & il cinto, ò legatura, & si tenga dalla mattina sin alla sera quando si và à letto, che all'hora si deue leuare, mà se la notte non si potesse per sorte tossere, non si leui mà si tenga.

La

La mattina poi auanti, che si leui da letto si rimetti detta pezza bagnata come sopra, con la legatura.

Stij in riposo, e si guardi da ogni moto violento fino dell'andar dal corpo, di patir freddo si à piedi come à tutto il corpo, guardasi da ogni cibo ventoso, e da difficile digestione, e di caualcar Caualli, che trotino, e di far longo viaggio senza legatura, si astenghi da Venere, &c. perciòche è molto contrario. E si seguiti per 3. ò 4. Mesi, facendo sempre star la legatura ben aggiustata. Che cosi facendo in breue tempo si risanerà perfettamente.

Mà se per qualche accidente, ò Ventosità doppo vn Mese, ouer più, disauedutamente ricalassero, non si deue pigliar noia, mà tornar à rimetterli subito; perciòche più facilmente poi si viene di dentro à consolidar il Peritoneo già dilatato, che non si fece la prima volta. E finalmente parerà, che si sia del tutto risanato, ò guarito non parendo più per molti giorni gonfiezza nè cosa alcuna alla parte, si deue però nondimeno per maggior sicurezza, e stabilimento portar ancora per molti Mesi la legatura.

A leuar i segni delle ferite, & à far belle le cicatrici in qual si voglia piagha, si usa in questo modo doppo saldata la piagha se vi è rimasta qualche distemperanza si bagni il deto, e con esso si bagni cinque, ò sei volte al giorno: il che facendo leua quel rossor attorno, e dissecca la cicatrice, e la riduce nel color dell'altra pelle sana, e questo si faccia per trè, ò quattro giorni, che farà l'effetto.

E se vi fosse in alcun luoco piaghe, che difficilmente far potesse la pelle, per alcuna intemperia calda, che vi fosse d'intorno, e che la carne crescesse troppo, toltogli prima il troppo mangiare, e purgato, bisognando il corpo, vi si metta sopra vna pezzolina doppia di lino bagnata in detto Aceto, ò acqua, mà se si vedesse, che fosse troppo gagliarda, il che si conoscerà se farà la piagha bianca, si tempri vn poco con acqua Rosa. E quest'Acqua per esser ella molto dissiccatiua, riesce bene ne' corpi asciutti, & il triapharmaco, per essere egli alquanto più humido, fà meglio ne' corpi graili, & humidi.

Alle Vlcere delle gambe fà buonissimo effetto, mà à quelle le quali sono difficili da saldare, mai non si consolidaranno, se prima non si porta vna calcetta fatta di canouetta tagliata per dritto filo, che sarà meglio, che di corame, perche non riscalda tanto la gamba, & si deue lasciar dalla parte oue non è la piagha; imperciochè scaccia li humori, che iui sono, e li manda ad alto, e poi li ritiene, che non caliuo à basso, per il che la gamba ritrouandosi sgrauata, e sligerita dall'abbondanza delli humori, che iui sempre calano, la natura poi stà intenta solo à far la pelle, e non à concocere, e risoluere li detti humori, che iui concorreuano, onde conuiene, che facilmente ella si saldi, & in mancanza di questa calcetta, si adopri vna fassetta, che fassi la gamba dal piede sin al genocchio, stringendo alquanto, mà prima vi si metta sopra la piagha vna pezza di lino monda, e doppia bagnata in detta Acqua, ò Aceto.

Gioua parimente alle vlcere delle orecchie mettendouene dentro vna, ò due gocciole, ouero bagnando vna tastolina di pezza di lino in essa, & mettendouela dentro trè, ò quattro volte il giorno, secondo la quantità della marcia, che esce, imperciochè vscendone assai, più spesso conuien medicarla. Mà prima di medicarle, si netti con tastolini dentro, e di fuori benissimo l'orecchia, ne si adoprino altro medicamento, che questo, ouero volendo vi si aggionga vn tantin di Aloe sottil. polueriz.ato, che giouerà anco à detto male mondificando, dissecando, e cicatrizzando dette Vlcere, e leuandoli ogni fettore, che vi fosse, & essendoui alcun Verme generato dentro, subito sentendo detta Acqua vscirà, ouero morà dentro.

Giouа parimente ad ogni prurito, che venghi per la persona, bagnandolo, e fregandolo con essa Acqua con le mani bagnate due volte il giorno sera, e mattina per due, ò trè giorni.

Al rossor della faccia è mirabile, lauandosi con esso la faccia sera, & mattina, e molte Donne, che pareuano vbriache di rossezza, con questa sono guarite in pochi giorni, essendo anco tal rossezza naturale, mà per far che l'acqua venisse bianca, vi si metta acq. Aluminosa, cioè che in essa fosse disciolto dell'Alume quanto, che nè può dissoluere, ouero di Sal Gemma.

Leua l'infiammation delli occhi accompagnata con la lagrima, pigliando di questo Aceto, ò Acqua ℥.i. Acqua Rosa ℥.i. ò più, ò meno secondo la sensibilità dell'occhio del Paziente. Temperata che sia in modo, che mettendone vna goccia nell'angolo dell'occhio, non si senta molestia alcuna, che rendi trauaglio, se ne stilli nell'angolo dell'occhio vna gocciola la mattina, vn'altra à mezzo giorno, & vn'altra la sera. Si vedrà in breue cessar la lagrima, & leuar l'infiammatione, & rosore. Guardandosi però, e custodendosi nel magnare, & bere, con regola, e dieta, & se il capo fosse ripieno d'humori si deue con Pillole, ò altro Medicamento atto purgare.

Guarisce parimente la Rogna, lauandosi con essa le mani, perciochè li leua quel gran brusore, ammazza i pedicelli, e poi la dissecca; si deue auuertire se il patiente è giouine di cauarli almen sangue, massime s'è tempo di Primauera, & ordinarli la dieta. Mà se con tutto ciò non si disseccasse per la grande abbondanza d'humori, si deue anco con medicamenti appropriati purgare.

Tinge quest'Acqua i capelli, & barba, scaldata prima in vn pignatino, che quasi sia bollente, e con vna sponghetta legata nella cima d'vn bacchetto, & bagnata in essa, si vadi più volte bagnando vna dietro l'altra, e poi da se stessi si lasciano asciugare, che in due, ò trè giorni diueran molto neri, & aggiungendouisi à quest'Acqua vn poco di polu. di calcina viua, veranno negrissimi.

E se in questo mentre, che si fanno negri, vi fossero pedocchi, ouer lendini nel capo, tutti moriranno, e se li capelli cadessero per cagion di qualche infermità, subito si raffermano bagnando la loro radice, ò cotica con essa, Ferma parimente le forcelle, che corrodono la punta de capelli, & li fortifica per tutto, che cosi facilmente non si rompono nel pettinare, e li fà crescere: Imperciochè dissecca ogni mal humore, che fossero cosi ne i capelli, come nella Cotica del Capo.

Leua anche la puzza di sotto le braccia, se con essa, almen vna, ò due volte la settimana, vi si bagni, e laui. Mà alla puzza de Piedi basta vna sol volta la settimana, la uandoseli però prima con Acqua commune, ouer Acqua salata, ouer smoglio, ò lisciua, doppo ben asciugati, si tenghino vn pezzo à molle in essa Acqua, ouero si bagnino con essa, & si lasciano asciugare da se stessi.

Et se alcun patisce puzza nelle parti obsene, ò vergognose, si bagni con essa la mattina quando si leua, ouero la sera quando và à letto. E se à caso vi fosse ancora qualche prurito, ouero rossezza, si per qualche humore, ouero per qualche Animaletto, che iui alle volte si genera, bagnandosi con essa gli vccide, e subito cessa il prurito, e dissecca, e risolue ogni humor, che iui fosse raccolto.

Scriuendosi con questa Acqua, ouero Aceto sopra la Carta già scritta, frà vna riga, e l'altra, ella non si vedrà ma accostatasi bene al fuoco, subito appariranno le lettere simili à quelle già scritte con l'inchiostro; e se si scriuerà con l'Acqua apparecchiata già per far il Sale del Litargirio, veranno negrissime.

Sale di Litargirio.

Si metti detta Acqua, ouer Aceto in vn'orinale, e posto, & ben accommodato sopra il fornello filosofico, & se li dia fuoco, & si faccia suaporare in modo, che nel fondo di esso vi resti vna cosa liquida à guisa di Miele, laqual leuata dal fuoco, raffreddata subito si condenserà in forma di Sale, il quale sarà al gusto doleissimo, & nella Chirurgia fà cose merauigliose. Chiamasi ancora questa Acqua di Esculapio.

DISTINTIONE
DECIMASESTA.

Delli Oximeli Semplici, e Composti.

Oximele semplice di Galeno, & Mesue.

℣. Miele ottimo ℔.ij. Aceto biancc ottimo naturale ℔.i. Acqua chiara dolce di Fonte ℔.iv. si cuoce, & purifica il Miele con l'Acqua in vaso di Pietra, ouer di Terra ben vetriato, schiumandolo del continuo con mescolin di legno forato, & doppo volendo si chiarifichi con chiara d'ouo s. l'A. dipoi colato facciasi di nuouo bollire fino alla do-

douuta cottione, aggiongendoui poscia à poco, à poco l'aceto, leuandoli sempre la schiuma, ch'anderà facendo, fin che peruenghi à giusta cõsistenza di siropo, & si cõserui per li vsi.

Questa dosa d'Aceto, chiamasi legiero, accresciuto à ℔. i. s. chiamasi mediocre accresciuta à ℔. ii. chiamasi gagliardo, la sua dosa, e da ʒ. i. ad ʒ. ii. fino ad ʒ. iii. Dura fino à tre anni.

Il Cecarello dà vn vtile documento, cioè che si debba bollire fortemente, perciochè facendo il contrario non solo li riman grato sapore, ma contrahe qualche amarezza.

Il nome di Oximele è Greco, & in latino si chiama acetum Mulsum, & dà Mesue vien chiamato Secaniabin, mà rettamente li arabi dicono Scangibin, ò Squingibin, che inferisce Syrupus acetosus, siano fatto, ò di zuccaro, ò di miele.

VIRTV. ha questo virtù, e facoltà d'incidere, d'assottigliare, d'aprirè, di mondificare, di digerire, e di atenuare, e di risoluere le materie flemmatiche, crasse, & viscose, che si attaccano molto al Ventricolo, Fegato, milza, vene, & Gionture, circondandoli, & obstruendoli, quę omnia citrà manifestum calorem efficit. Vale à morbo acuto; Sputum euocat, asthmati conducit, sitim sedat. dilutum cum aqua, vel decocto hordei ad formam Gargarismatis mundificat, & abstergit eas fuligines, & humores, qui palato, & lingua concrescunt, inflamationes tollit, & vrinam mouet.

Et è gioueuole à dolori delle gionture, è efficacissimo in digerire le materie delle febri di longo tempo, è amicheuole à precordii, & à tutte le sue parti.

Si potrano parimente nel modo sudetto comporre varii oximeli, come di rose, di Rosmarino, di Sambuco, di Saluia, ò pasulato, &c. pigliando l'aceto fatto con li fiori, ò altro, in uece dell'aceto semplice. Et cosi si haurà un'oximele semplice rosato, saluiato, rosmarinato, pasulato, &c. Ciascheduno de' quali saran attissimi à uarie, e diuerse infermità del corpo humano.

Oximele, zuccherino.

℞. Miele ottimo. ℔. ii. zuccaro bianco. ℔. i. ouero come altri uogliono è stimano meglio. ℔. ii. Acqua purissima. ℔. iii. Aceto bianco ottimo naturale. ℔. i. in uaso di pietra, ò di terra ben vetriato si chiarifichi il miele con il zuccaro s. l'A. con tre chiare d'ouo fresco sbattute con la metà dell'acqua, & l'altra metà messa con il miele, e zuccaro, & nel leuar del bollo si vadi continuamente sbrofando con l'altra sbattuta con le chiare, & finita si schiumi, & bollito alquanto si faccia passar per manica d'Hippocrate fatta di panno bianco, dipoi riposto à fuoco si cuoca, & arriuato quasi à consistenza di siropo ui si uadi spargendo dentro l'Aceto à puoco, à puoco, & ridotto à giusta consistenza, & raffreddato si serui.

Questo uien da pochi descritto, & fù inuentato per quelle nature, che sono di temperamento troppo bilioso, & per quei che sono nauseosi, & che abborriscono l'oximel semplice, anche fatto col miele di Spagna, onde fatto con parte eguale di mlele, & zuccaro, riesce legier di colore, e grato al gusto, che con molto più facilità lo prendono.

Oximel Scillitico di Mesue.

℞. Miele ottimo chiarificato, & despumato con l'acqua nel modo detto di sopra nell'osimel semplice. ℔. iii. Aceto Scillitico, ò Squillitico. ℔. ii. altri ue ne mettono solo. ℔. i. s. & riesce meglio, e più benigno. Il miele cotto à giusta consistenza di siropo ui si uà aggiongendo l'Aceto, e basta farne la metà per uolta. Dosa dà ʒ. i. ʒ. i. s. fin ad ʒ. ii. in acqua distillata, ò Decotto conueniente.

VIRTV. Epylepticis, & Asthmaticis plurimum confert, humores enim crassos, frigidos, lentos, & auulsu contumaces extenuat, incidit, & expurgat. Venarum inueteratas obstructiones aperit, ructusq; acidos à refrigerato ventriculo abortos dissipat. Conferisce parimente alle passioni dello stomaco, e della testa, e delle viscere, e buon rimedio alla mollificatione della vessica nell'incontinentia dell'orina. Gioua finalmente à quanto vale l'Aceto Scillitico, mà con maggior efficatia.

Oximele Scillitico contro gl'affetti Hipocondriaci mirabile.

℥. Cortecie di Cedro recenti. ℔. i. rafura di legno sassafras ʒ. i. Corteccie di pomi Cotogni. ʒ. iii. legno Aloe. ʒ. ii. Rose rose exongiate, Absintio Pontico an. m. i. coriandoli prep. Cinamomo acuto. an. ʒ. i. s. Miele di Spagna. ℔. ii. Aceto Scillino. ʒ. viii. acqua di Boragione, di rose, di melissa ℔. an. ii.

Osseruatione. Si cuocano in uaso di uetro, ò di pietra nelle Acque le corteccie di Cedro, e di Cotogni fresche, con la rasura del legno sassafras a vaso coperto fin alla consumatione della terza parte, dipoi vi si aggionga le Rose, le cime dell'Absintio, & li coriandoli contusi, & dato tre, ò quattro boli, & leuati da fuoco, & quasi raffreddati si coli con conueniente espressione, dipoi si faccia passar per manica d'Hippocrate, sene pigli di questa poscia tre, ò quattro ontie, nelle quali s'infonda il legno Aloè minuzato, & la canella finapesta, facendoli stare sopra le ceneri calde per hore 24. Al residuo della colatura (che sarà circa ℔. iii. vi si aggionga il miele di Spagna, & si cuocano in uaso di pietra fin alla consistenza di ben cotto Siroppo, dipoi vi si uadi a puoco, a puoco aggiongendo l'Aceto, & in fine quel poco decotto colato dell'infusione dell'Aloe, e Canella, & ridotto a giusta cottura, & raffreddato si serui ben otturato. dosa ʒ. i. dura come li altri.

VIRTV. Affectibus Hypocondriacis mirum in modum iuuare asserit Ioannes Ludouicus Bertaidus huius compositionis inuentor; Incidit enim crassam, & lentam pituitam, tartareosque illos humores dissipat, & expellit, obstructiones aperit flatus discutit, & Ventriculum, vnde originem ducit Melancolia Hypocondriaca, vt ait Galenus lib. de locis affectis cap proprio mirificè roborat, natiuum eius calorem augendo, extictamque appetiam excitando; Icteros etiam sanare testatur præfactus Auctor Bertladus.

Oximele Prouocatiuo dell'orina, & Aperitiuo, per aprire l'ostrutioni, di tagliar, assottigliar, & detergere li humori crassi, & Viscosi, di prouocar l'orina, promouere le purghe controdella Natura rittenute, e di più dì romper la pietra delle reni, & di ridurle in cenerià puoco à puoco.

℥. Miele di Spagna. ℔. ii. aceto bianco ottimo. ℔. i. s. acqua com. ottima. ℔. vi. Radici di petrosemolo, di fenocchio d'Eringio, di Tarassacon, di Valeriana, di Vincitossico, d'asfaro, di Rubea de Tintori. an. ʒ. ii. Rad. d'Ononide, di cappari, corteccie di rad. di Frasino, Tamarisco. an. ʒ. x.

Fiori di Ginestra, d'Himpericon, di Sambuco, an. m. s. Semi di Pardena, ò lappa maggior, di Raffano, di Sparagi, di Petrosemolo, d'Anesi, di Fenocchio, di coriandoli preparati anna ʒ. i. s. Cinamomo fino, cassia lignea. an. ʒ. i. s. D'ogni cosa s. l'A. formasi come sopra oximele, & per maggior chiarificatione si passi per manica d'Hippocrate.

Oximele Diuretico.

℞. Radice di Rafano recente. ʒ. i. rad. di fenocchio. ʒ. x. Rad d'Apio di petrosemolo, di Sparegi, d'Asaro, di Ginestra di leuistico, an. ʒ. iii. semi di fenocchio di petrosemolo, di sparagi, di rusco. an. ʒ. ii. Seme di cumino, di coriandoli preparati an. ʒ. v. Acqua di fonte. ℔. vi. Aceto bianco accerrimo. ʒ. xviii. Miele ottimo depuma. ℔. i. s. Tutte le radici monde, nete, tagliate, & contuse, & li semi contusi s'infondono nell'acqua sopra le ceneri calde per hore 24. Dipoi si facciano bollir in vaso di uetro, ò di pietra coperto alla consumation della terza parte, dipoi colato con forte espressione, e passato per manica d'Hippocrate, & vnito con il miel despumato, cuocasi à fuoco lento, & nel fine vagasi aggiongendo l'aceto, & cotto, & raffreddato seruasi.

VIRTV'. Hoc potenter impeditam Vrinam, & renum calculos expellit, humoresque crassos, lentos, & viscidos in iisdem vijs stabulantes incidit, & expurgat. Augustanis Medicis familiare est. Dosa ʒ. ii. tre, fin à quattro.

Oximele Pettorale.

℥. Folie di Farfana d'Isopo di capel Venere. an. m. i. rad. d'Altea, ʒ. iii. di liquiritia. ʒ. i. s. zizole, Sebesten noui. an. n. xii. orzo con la scorza. m. s. Acqua com. ℔. iiii. Bolla ogni cosa. s. l'A. alla consum. del terzo, ò metà, & alla colatura chiara aggiongasi di miele despumato di Spagna, zuccaro fino. an. ℔ s. Aceto bianco di Vernaza. ʒ. viii. & formasi s. l'A. oximele per expettorar.

Altro Oximel Pettorale.

℥. Radica d'Iride Fiorentina, d'Enula campana, Farfara. an. ʒ. i. s. Hisopo, scabiosa, capel venere, politrico an. m. i. liquiritia. ʒ. v. radic. d'Altea, Vua passa, seme di Cardo Santo, d'Vrtica. an. ʒ. i. Giuggiole, Dattoli, Sebesten. an. n. xii. Fiori di Ninfea, di Bugolosa, di Viole, di papaueri Eratici. an. p. ii. Acqua di Scabiosa, di Cardo benedetto

di

di farfara, di Papaueri eratici an. ℔.i. si faccia d'ogni cosa S. A l'A. macerationе per hore 24. dipoi bollino alquanto in vaso di Pietra coperto, dipoi colato, e passato per feltro con Miele ottimo ℔.ij. purificato si cuoca, e nel fine vi si vadi spargendo d'ottimo Aceto bianco passulato, e Bugloſato ℔.i. s. dipoi seruasi per l'vso.

VIRTV'. Gioua all'Asmo, alla difficoltà della respiratione, all'infiammatione del Polmone, alla tosse vecchia, & à tutti li Morbi inuecchiati del Petto. E questi seruiranno per nordi comporne altri simili per varie infermità, & volendo si potranno con canella aromatizare.

Oximele Acciaiato.

℞. Rad. di cappari, d'Apio, di Petrosemolo, di Fenochio di Rusco, di sparagi an. m.s. Acq. comm q.b. bollino in vaso di pietra coperto preparate S. l'A. & bollire sufficientemente, vi si aggionga di Agrimonia, Cathraco, Capel Venere, an. m.i. scorze di cedro ℥.s. fatta ebulitione, e colatura, al colato chiaro aggiongasi d'ottimo Mele ℔.ii. si cuoca S. l'A. & nel fine vi si aggionga l'infrascritto Aceto Acciaiato, & cotto si serui per li vsi.

℞. Aceto bianco ottimo ℔. i. Acciaio purissimo sotil. B limato, e preparato secondo il Quercetano ℥. iij. e fatto ben infocare si butti nell'Aceto, e ciò si faccia per trè volte vna dietro l'altra, & l'vltima vi si lasci star dentro per trè giorni almeno in luoco caldo dimenandolo spesso, & dipoi colato, & ben filtrato, si adopri come s'è detto per formar l'oximele.

VIRTV VSO, ET DOSA. Questo è efficace per vsar nelle Nature, e corpi gracili non atti in tolerar medicamenti gagliardi, per disopilar, assodar la debolezza delle viscere, & sua imbecillità, & appropriato nelli affetti Hipocondriaci, &c. Dosa ℥.i. per mattina con altro liquor idoneo, & proportionato, ò con altri Siroppi, ò Decotti, ò Brodi alterati, secondo, che conuerrà al Morbo, piandosene almen per 30. ò 40. Giorni quando vi sia il bisogno, frameschiandoui ogni cinque, ò sette giorni di tior la sera vn puoco di Pillole Calibeato del Geli Fiorentino, ouero di Tribus con Rhabarbaro.

Oxisaccharo Emetico.

℞. Croco de Metalli Absinthiaco ℥. s. Cassia lignea dra. C ij. Legno Aloe, Rad. di Angelica an. ℥.i. Rose rosse exongiate dram. s. Aceto bianco ottimo fatto con fiori di Tunica, cioè di Garofoli Rossi hortensi ℥. xv. si faccia di ogni cosa macerationе in luoco caldo per hore 24. Dipoi filtrato, vi si aggionga altrettanto zuccaro candido bianco, & vniti si serua.

VIRTV', VSO, ET DOSA. In dolore capitis, Melancholia, Epilepsia qualicunque, Angina, Peste, Pleuritide, Tussi, Asthmate, Ventriculi affectibus, Præseruatione à Podagra, Dysenteria, Morbo Vngarico, venenis haustis, coagulatione sanguinis, &c. excellens est. Dosis ab ℥.s. ad ℥.vj. in vehiculis specificis, vel per se exhibita.

Oxisaccharo vomitino.

℞. Vetro di Antimonio pulu. ℥.s. Aceto bianco ottimo ℥.vii. si infondino à B.M. con fuoco lento per hore 15. dipoi colato vi si aggionga di zuccaro fino ℥.iv. & in vaso di vetro si riduca à consistenza.

VIRTV. Vti eo possimus pro vomitorio aduersus Febres continuas, Pestilentes, & intermittentes paulo ante Paroxysmum. Item contra Venena, Exanthemata, antequam scilicet prodierint. Dosa dram. ii. ad vi. Notasi, che in loco del vetro di Antimonio in queste compositioni si può anco prendere il Croco de Metalli, ouero anche il Fior di Antimonio.

Oxizacchero.

℞. Zuccaro bianco ℔.i. succo di Melogranto acetoso ℥. viij. Aceto bianco ottimo ℥. iv. si cuocano S. l'A. à giusta consistenza.

Vale questo alla Febbre Terzana doppia, continua, ardente, Lipiria, & Ettica.

Se questo vien formato in loco di Granati accidi 5 con Granati di mezzo sapore, detti Granati agri dolci, vien chiamato di Granato muzzo, cioè di mezzo sapore, si come il primo, fatto con il semplice succo acetoso, vien detto Oxizacchero.

Oximel d'Assaro.

℞. Quantità di Assaro, ò verde, ò secco si faccia cuocere ingiusta quantità di Aceto, con il quale si faccia Oximele come si fà ordinariamente l'oximel semplice, il qual si potrà vsare come si fà il stillitico.

Questo solue il Corpo per secesso, fà vomitare, e cacciare la flemma, e parimente la colera: Guarisce la Febre cotidiana, Terzana, Quartana, e le Febbri antiche, conferisce molto al trabocco del Fiele, à li Hidropici, & alle sciatiche inuecchiate, & alli dolori delle gionture, apre ogni oppilatione, e massimamente quelle del Fegato, & della Milza, e leua la loro durezza.

Ma nelle Febbri si deue dare nel giorno buono, ouero nell'hora più quieta, & al Peso di due, trè, ò quattro oncie, secondo la complessione del Patiente, misto col Brodo: Mà nella Quartana si darà in quel ponto, che comincia la Febbre; se à Hippocrate noi crediamo. Mà se non si hà l'Oximele, si può dare la sua Decottione fatta in siero, ouer in Acqua melata.

Molti si curano (dice vn degno Auttore) dalla Febre Terzana, Quartana, e Quintana, beuendo il Decotto dell'Assaro fatto con vino bianco, Mele, Canella, Macis, e simili spetie, pigliando vn bicchiere di questo decotto caldo, vn hora prima dell'accessione, e poscia si coprono nel letto, rimanendoui due hore.

Il simile farà la sua poluere, mà sottilissimamente puluerizata, & passata per settaccio al peso di ℥.i. con Vino, ò con Acqua vita, ò con Aceto, ouero fattone vn boccone con mele, ò sapa, ò altra qual si voglia cosa, & à Quartanarij, di vn Auttore, hauerla detta più d'vn migliaia di volte, mà per il più in poluere per esser più facile si à prepararla, come à pigliarla, e tutti guariuano con darla vna sol volta, massimamente quando le Febbri erano in declinatione, onde rare volte era necessario darla seconda, ò terza volta, se non quando, che le Febbri erano in principio, & all'hora per far meglio se glie la daua ogni trè, ouero quattro giorni vna volta, come commanda Hippocrate. Beuuto sei dramme delle sue Radici con Acqua melata (secondo Dioscoride) prouocano i Mestrui, facendo purgare nel modo dell'Elleboro bianco.

Volendosi poi guarir altri morbi, si prenderà la mattina di detto oximele ℥.i. due, ouero trè; e continuandolo, si vedrà, che se li humori sono nello stomaco, li caccierà per vomito, mà essendo nelle altre parti, li euacuerà per secesso, ò per orina, & così ogni giorno pigliandolo se ne sentirà manifesto miglioramento, si alli mali sudetti, come anco à molti altri infiniti.

Oximele Cordiale ottime nelle Febbri maligne cattarali.

℞. Cardo santo, Scordio, Ruta Capraria, Scabiosa, Bugolosa, Acetosa, an. m.i. Rad. di Scorzonera, di Tormentilla, di Vincitossico, di contra herba an. ℥.i. seme di Cardo Santo, di Angelica, an. ℥.ii. Acqua di Fonte ℔.iv. si faccia S. l'A. macerationе per hore 24. dipoi, con vaso coperto, bolla alquanto dipoi colato aggiongasi di Mele di Spagna ℔.i. s. & di nuouo bolla alla perfetta despumatione, dipoi colato, si ritorni à fuoco, & nel fine della colatura aggiongasi d'ottimo Aceto bianco, oue sia stato infuso vn picciolo Pomo di Cedro intiero tagliato minnto oncie x. & pian piano si cuoca à giusta consistenza. Dosa oncie s. sin à onc. i. & onc. i. s. D

Oximele ottimo, & sperimentato in vno, che era oppresso dalla Quartana, & Palpitation di Cuore.

℞. Decotto di Capel Venere, Cetrach, Tamarisco, Melissa, Lupuli, Fumaria, Rad. di Petrosemolo, di Fenocchio, di Ciclamino fatto S. l'A. ℔ iv. Acqua Vita ℔. ij. Mele di Spagna, ò Vergine, Zuccaro, Aceto bianco ottimo, an. ℔. i. Si formi Oximele secondo l'A. & in fine si aromatizi con Muschio ottimo, Ambra grisa, an. gr. ii. Rad. d'Iride odorata, Cinamomo ottimo an. ℥.i. pulu. & legati in pezza S. l'A. Dosa ℥.ii. ogni mattina.

DISTINTIONE
DECIMA SETTIMA.
De i Hidromeli, ò Melicrati.

O Acqua Mulsa, ò Acqua di miele di Pauolo, & Mesue.

℔. ACqua purissima di Fonte ℔. viii. Miele di Spagna, ò Vergine purissima ℔. i. Posto ogni cosa in vaso mondissimo di pietra, ò di terra ben vetriato sopra fuoco di carbone, e fatto tepido, si comintij con cocchiar forato, continuando sin, che più non faccia schiuma, à leuarla via incessantemente per lo spatio d'vn bon quarto d'hora, dipoi leuata dal fuoco, e passata per manica d'Hippocrate si vsi per beuere. Alcuni la fan bollire sin alla consumatione della quarta, ò quinta parte, mà il meglio è come se detto di sopra.

VIRTV'. Gioua questa grandemente per estinguer la sete, in purgar il petto dalle putredine dell'humor grosso, vale alle Infermità frigide, & propriamente à quelle, che sono nel Cerebro, & nei nerui.

Vale parimente alla tosse humida. Gioua alla via dell'orina, e non vi lascia generar pietre, & purga per detta via. Vale alla doglia dei fianchi, laua, & neta le viscere, purga, e mondifica il ventre da ogni feccia. Beuesi in loco di vino nelle infermità de nerui, e delle gionture, & è buona beuanda quando è men cotta, ò poco cotta, moue il corpo, nodrisce meno, & infiamma più. Et quando è più cotta moue meno il corpo, leua le infiammationi, fà smaltire, e nudrisce più. Alcuni l'Aromatizano con Zenzero, macis, garofoli, cinamomo, zaffrano, & simili altri con gallia muscata, legno Aloe, & simili.

Hidromele, ò Melicrato vinoso.

℔. Miele di spagna ottimo ℔. i. Acqua di fonte limpidissima, e purissima ℔. v. Si ponga à fuoco l'acqua, e fatta tepida vi si metta la miele, & si cuoca à fuoco lento diligentemente, che non vi sia fumo, & si vadi del continuo schiumando sin, che cali la terza parte, si conoscerà la perfetta cottura di esso, in cui consiste la sua perfettione, sè postoui dentro vn ouo fresco andrà in esso gallegiando, dipoi caldo si faccia passar per manica d'Hippocrate, & così caldo si getti in vn barileto oue sia stato dentro vino Maluatico, ouero altro ottimo vin bianco, & pongasi al sole nè giorni canicolari, ouer in vna stuffa, ò sopra forno, ò camino oue si faccia continuamente fuoco per vn'mese, & anco sei settimane, acciochè meglio si fermenti, e purifichi, & doppò si riponga nella cantina rinchiuso ne suoi barileti, mà non si può beuere prima, che non sia passati trei mesi, dentro del qual tempo l'Hidromele acquista vna qualità vinosa, che pare maluasia di Candia.

VIRTV', ET VSO. Chiamasi l'Hidromele ancora Acqua mulsa dalli Autori greci si chiama Mellicrato, quando è fatto di fresco. Mà li Arabi chiamano Mellicrato, la mistura, che si fà di vino, e miele, cioè Vino mulso, detto oenomele.

Questa sorte d'Hidromele gioua alli Huomini di età proueta catarrosi, Asmatici, & à soggetti alla risolutione, ò debolezza de nerui, & à chi patisce di mal caduco, come anco à chi patisce di Podagra, e di Pietra nelle Reni, & altri simili morbi, à quali da medici vien prohibito il vino.

Distillandosi questo Hidromel vinoso, sene caua l'acqua vita eccelentissima in nulla diferente da quella, che si caua dal vino. Quest'acqua vita serue per cauar l'Essenza di molte cose.

Nell'istesso modo ancora si prepara col Zuccaro il Vino, che chiamano Hydrosaccharum Vinosum.

Hidromele, ò Melicrato con succo di Marene per la sete vedi nella distintione XV. delle Marene.

Hidromele, ò Mellicrato vinoso Preparato con molti Aromati Communicato dal Prencipe Federico Elletor Palatino.

℔. Miele di Spagna ottimo ℔. x. Acqua pluuiale, ò di Fonte ℔. lx. Facciasi ogni cosa bollir à fuoco di carbon lento in vaso di Pietra mondissimo spumandolo del continuo diligentemẽte, dipoi vi si aggionga le infrascritte herbe chiuse in vn sacchetto cioè. Saluia, artemisia, Isopo, Horminio, Origano, bettonica, an. m. i. Si chiuda in vn'altro groppeto di bacche di ginepro ℔. i. orzo intiero P. iv. Fiori di Iupuli P. iii.

Bollino à fuoco di carbone lento, schiumandolo del continuo, sin che ne Euapori la terza parte, talmente, che postogli dentro vn'Ouo fresco galleggi alla cima senza andar al fondo, che questo sarà il segno della sua cottura, dipoi passato per manica d'Hippocrate. Dipoi si ponga in barille, ò vaseleto oue sia stato ottimo vin maluatico, ouero vin bianco ottimo, e generoso, e che sia ben circhiato, acciò dal suo gran bollire non crepi. Doppò passati trei, ò quatro giorni del suo bollimento, mettauisi dentro dal cocone vn sacchetino longhetto di Tela forte con dentro di.

Cinamomo acuto, Garofoli, Galanga, Pepe, Grani di Paradisoan. ℥. v. tutti grossamente contusi. E così si lasci bollire, e fermentare per alcuni giorni, dipoi riempito, & ben chiuso con dentro il gropetto delli Aromati, & così doppò tre mesi, si haurà vn'liquor Vinoso il qual mordera assai la lingua, & dileterà il palato, nè meno vtile massime nell'Inuerno.

VIRTV', ET VSO. Dattone di questo la mattina à stomaco digiuno due, ò tre ontie ristauura li spiriti, affticati. Illustra, & assottiglia i sensi ottusi, corrobora la debolezza delli occhi, Gioua alla grossezza della vista, Rissana la grauezza, e difficoltà dell'audito, Arrecca maggior forza, e vigore à tutte le parti principali, cioè al Cuore, al cerebro, & anco in spetie allo stomaco languido, e debole, e per dirla in vna parola è vna tottal reformatione, ò reffocillatione della cadente vechiaia, soleuamento, e ristoro del calor naturale, e finalmente è stimato singolar rimedio per lo Spasimo, debollezza de Nerui, & altri morbi freddi alli quali la misera vecchiaia è pur troppò sotto posta.

DISTINTIONE
DECIMAOTTAVA.
Dei Giulebbi.

Iuleppe crudo del Zappata.

℔. ZVccaro fino ℔. i. pulucrizato sottilmente si ponga in vaso di vetro, & sopra vi si sparghi Acqua di Fonte purissima tanta, che sopranoti vn deto in trauerso, & con spatola d'Argento si vadi aggittando tanto, che resti perfettamente disoluto. Di questo Zuccaro dissoluto se ne prenda ℥. vi. Acqua Rosa perfetissima ℥. i. Acqua vita perfettissima ℥. ii. più ò meno secondo la sua più, ò men gagliardezza, ouero le forze dell'infermo, & ben vniti si conseruino in vetro ben chiuso. Dosa cochiar vno, ò due, la mattina, ouer in qual siuoglia hora quando bisogna.

VIRTV. Elixir vitæ pauperum ab eius Auctore ritè vocatur, ipse enim ad incolumiorem, & diuturniorem vitam seruandam hoc vtebatur in dies, & Pauperum Symptomatibus licet vehementibus fœliciter auxilabatur; Prepterea obstructionibus Hepatis, lienis, Renum à frigiditate obortis maximam opem fert, flatus dissipat, ventriculum, cerebrum, & alias partes frigidas intemperie imbecilles roborat. Grauidis modicè exhibendo ventriculum firmat, & appetitum excitat, frigidos etiam catharros fœliciter expectorat, ac Spiritus omnes mirificè viuificat.

Benche frà li Siroppi, & i Giulebbi Mesue non assegni alcuna diferenza: Noi nondimeno vè ne, assignamo tre. Prima li Siroppi si formano, ò compongono ettiamdio di cose amare, e li Giulebbi sempre si fanno, e compongono di cose dolci, & il Giulebbe è nome Persico, che significa potione dolce.

Seconda, che li Siroppi alle volte si compongono con zuccaro, e alle volte con miele, & il Giulebbe sempre con zuccaro iustamentem Zacuti Lusitani.

Terza. Differenza ex modo concoctionis, sirupus enim longiori, quam Iulep concoctione inspissatur.

Onde, quando si nomina semplicemente, & assolutamente Giulebbe, ò Iulebbe, non si deue intender per altro, che per Potion dolce nelle officine vsitatissima, Sirupis dilutior, constans ex liquoribus clarioribus saccharo ad gratum saporem dulcoratis.

Giulebbe Capel venere.

℞. Zuccaro bianco ℔.ii. si chiarifichi s.l'A. con s.q.d'Acqua di fonte, e chiare d'ouo frescо, & colato per feltro si cuoca à cottura di Manuschristi, il che fatto vi si ponga dentro d'Acqua distillata di Capel venere, & dato vn bollo, si leui dal fuoco, e raffreddato si serui nel suo vaso, laqual sia ℥.viij. se vi si aggiongerà nel dar il bollo qualche gocciola di succo di limone, ò di Naranzi freschi si renderà più gustoso, e delicato.

In questo modo formansi parimente il Giulebbe Ros. & Violato, di Fior di Cedro, di Naranzi, di Fior di Gelsomini, e simili.

VIRTV'. Il Giulebbe di Capel Venere Easdem, ac supra descriptas facultates obtinuit; verum Pectoris, Renum, & vesicæ affectibus magis præsentaneum.

Il Giulebbe Rosato.

In febribus calidis sitim mirè compescit (quod etiam efficit in sanis] Putredinem corrigit genitam, & generandam arcet: insuper calefacta, & dissoluta viscera refrigerat, & robo rat, Putridis Febribus subamara quadam, & aromatica qualitate, qua pollet, resistit, vbi cum Aquis conuenientibus diluatur. Somnum conciliat, refrigeranda scilicet, & humedando, vbi verò per se sumatur calidos vapores, & acres ad caput eleuatos reprimit.

Gioua à corroborar il Cuore, il Petto, lo Stomaco, & il Fegato.

Questo per la sua eccellenza è chiamato anche Siroppo Regio, ò pure Alessandrino; Quasi Alexandro dignum, dice Renodeo; eius enim vsum, & Reges, & delicatuli omnes minimè respuunt.

Il Violato vale per lenire il Petto, rinfrescar le Reni, & ogni altra parte del corpo riscaldata.

Quello di Fior di Naranzi, e di Cedro. Vale per corroborar il cuore, e si dà vtilmente contro le febri Pestilenti. Vale quella di Naranzi à prouocar li Mestrui.

Quello di Fiori di Gelsomini corrobora mirabilmente il Cuore, & aumenta li spiriti vitali; Gioua a' vecchi di fredda complessione, e vale ai dolori causati da humori grossi, e viscosi.

Parimente nell'istesso modo si forma il Giulebbe di Fiori di sambucco.

Pituitosis, & serosos humores in corpore blandè temperat, & consumit, sudores elicit, in potu iucundum, & apud Augustanos Medicos vsitatissimum est.

Giulebbe di Canella.

℞. Acqua di canella destillata ℔.i. Zuccaro chiarificato, e ridotto à cottura di Manus Christi ℔. iij. e come s'è detto di sopra si formi Giulebbe s.l'A.

Con questo modo, e regola si potranno formar il Giulebbe di Garofoli, di Pepe, di Fenochio, d'Anesi, e di qual si voglia spetie di Aromati, Semi, Herbe, e Fiori, che hanno qualità di riscaldare.

VIRTV'. Il Giulebbe di Canella, conforta il cuore, lo stomaco, & aiuta la digestione, nè col suo calore offende il fegato.

Quello di Garofoli, conferisce alla debolezza, e mancamento di cuore, & à tutti li effetti sonnolenti.

Quello di Pepe, gioua alla Quartana.

Quello di semi di Fenocchio, rompe la ventosità di qual si voglia forte nel corpo, & assottiglia mirabilmente la Vista. Quello di Anesi, vale per li dolori dello stomaco, e dolori Colici.

Quello di semi di Peonia, e contro il Malcaduco.

Quello di Bacche di lauro, contro i flati, e la Renella.

Giulebbe di Altea, ò d'Hibisco.

℞. Radici di Altea fresche monde, e ben nette, e tagliate minute ℔.i. Acqua di fonte purissima ℔.ix. si cuocano in vaso di Pitra mondo alla consum. della metà, e con ℔.iij. di zuccaro se ne formi S.l'A. Giulebbe.

Questo Giulebbe è costumatissimo in Roma, e chiamanlo Sir. d'Hibisco.

Vale alla tosse, & asprezza delle fauci, & all'ardor dell'Orina, &c.

Giulebbe di Malua.

℞. Infusione fatta, e replicata trè volte, fatta con fiori pur di Malua, nella sua Acqua distillata. Zuccaro bianco an. ℔. iij. si cuocano s.l'A.

In mancanza dei fiori si può fare con la Decottione fatta in ℔.v. di Acqua distillata di Malua, con trè manipoli di fogli, e rad. fatta s.l'A. diligentemente.

Questo mitiga l'ardor dell'orina, e specialmente quello, che vien cagionato dalla Gonorrea: leua la ruuidezza delle fauci, e della gola.

Giulebbe con vino.

℞. Vin bianco ottimo, odorifero, e generoso ℔.iij. zuccaro bianco ℔.ij. si formi come sopra s.l'A. Giulebbe.

VIRTV'. Ventriculi, & Cordis robur admodum tuetur, coctionem iuuat frigidos, crudosque humores passim incidit, & concoquit. Caninam famem lenit, ac minuit. Vbi verò febris, quamuis exigua adsit, nequaquam eris conueniens.

Giulebbe Rosato d'infusion di Rose secche, d'Vua passa, di Giugiole, di succo di Cauoli, ò Verzi, Rosato, Violato, di Hibisco, di Vino, &c. Vedinsi tutti descritti nella Distintione subsequente xix. de Sir. semplici.

Modo di comporre varij Giulebbi di fiori, &c. di cime di Herbe, e di corteccie vedasi nella sudetta distintione de Siroppi semplici.

Giulebbe stomatico del Donzelli.

℞. Garofoli, Canella ottima, an. ℥.ii.s. Pietra di Granci, detta volgarmente occhi di Gambari, Macis an. ℥.i.s. Calamo aromatico, scorze di Cedro il giallo secche an. ℥.ii. ogni cosa sottilmente pulu. si pongano in Sagiolo di vetro, sopra infondendoui di ottimo spirito di vino ℥.vj. e ben chiuso il vaso si ponga in digestione fin tanto, che il spirito resti ben tinto, e colorito. All'hora si pigli di zuccaro bianco ℔.i. s. e chiarificato, e cotto à cottura di Manuschristi si leui dal fuoco, e quando comincia à raffreddarsi vi si mischi dentro di scorze di Cedro, cioè Acqua di esse distillata, e ben odorifera ℥.iv. e finalmente la tintura del spirito del vino sudetto, e ridotto in forma di Giulebbi si serui in vetro ben otturato.

VIRTV. Presone di questo la mattina à digiuno alla dosa di ℥.i. fin ad ℥.ii. digerisce, e scioglie qualsiuoglia viscidità, che attaccata alla tonica del ventricolo, cagiona in esso languidezza, & impedisce la perfetta digestione; imperciochè con questo rimedio, dette materie si euacuano per orina, del che n'è stato fatta esperienza con vno al qual era affatto passato l'appettito de cibi, anzi, che mangiando non poteua digerire.

Giulebbe Cordiale.

℞. Sandalò rosso, Citrino an. ℥.i. Legno Aloe crudo ℥.ij. Rose rosse exongiate ℥.iij. spirito di Vino ottimo ℥.viij. ogni cosa sottil. pulu. s'infonde, e mischia con lo spirito del Vino in vaso di vetro ben otturato, e si ponga in digestione, fin tanto, che lo spirito habbi estratta tutta la tintura, e facoltà delli ingredienti, e diuenuto rossismo. Pigliasi di zuccaro bianco ℔.ij. si sciroppizi con Acqua Rosa fragrantissima, e cotto à consistenza di Miele, ò di Manuschristi, vi si aggionghi d'Acqua di fiori di Boragine, e di fiori di Bugolossa destillate à B.M. con vetro an. ℥.iv. e datto trè, ò quattro bolli, si leui da fuoco, e ridotto, che sia sola tepido vi si aggionga lo spirito sudetto tinto separato dalle feecie, riducendolo in forma di Giulebbe molto vtile in tutti affetti del cuore, e che rierea li spiriti vitali, togliendo ogni cattiua qualità dal sangue, laquale fosse cagione di tali affetti. Dosa da ℥.i.s. fin ad ℥.iij.

Giulebbi Perlati vedi nella Distint. ix. de Marini libro secondo.

Altri Giulebbi Perlati vedi nella Distint. xix. nei siroppi composti.

Giulebbi Gemmati vedi nella Distint. vii. delle Gemme libro 2.

Altri Giulebbi Gemmati nella Distint. xix. dei Siroppi composti.

Giulebbe di Pietra Bezoar nella Distint. vij. delle Gemme libro 2.

Giulebbi di Cinamomo vedi nella Distintione xix. dai siroppi.

Giulebbe Gemmato del S.G. Duca.

℞. Topatij, Smeraldi, Rubini, Saffiri, Giacinti, Granate, Sardonio, Coralli rossi an. ℥.ij.

Queste tutte si deuono macinare in Porfido, con Aceto distillato, & ridotte impalpabili in modo, che poste in boccia non si sentano frà denti, si ponghino in vaso di vetro di collo longo, & vi si sopra infondi Accto distillato tanto,

che sopra noti due dita ; si otturi benissimo la bocca , & posto in B.M. à fin di cauarne la tintura s.l'A. la qual tintura,ò solutione, che dir vogliamo, ben filtrata pongasi in orinale di vetro, & à B.M. vi si estrahi tutta l'humidità , rimanendo nel fondo dell'orinale l'estrattione delle Gemme, alla quale vi s'infonda tanta Acqua di Fior di Naranzi, che basti à render dolce l'estratto,e rimuouere la salsedine : Dipoi pigliasi di Muschio Orient.ʒ-iij.Ambra grigia eletta ʒ.ij.Acq. distillata da ottimo vino,e rettificata trè volte ʒ.iij.se ne caui tinture,ouer Estratto à B.M.s.l'A.e si serui da parte come s'è fatto del Gemmato . Dipoi si pigli ancora Confectione d'Alchermes ʒ.ij. Elettuario di Gemme ʒ.i.s. Confect. Giacintina ʒ.i. Acqua di Fior di Naranzi ℔.ij.s. ogni cosa mista,si digerisca s.l'A. dipoi si distilli à B. M. fin alla siccità delle feccie ; Alla qual Acqua distillata aggiongasi di zuccaro candito bianco ℔.iij. & cuocasi à giusta consistenza di Sir.ben cotto , e leuato da fuoco, vi si aggiongano li sudetti Estratti di Gemme,e di Muschio,& Ambra,e facciasi il Giulebbe diligentemente . A

VIRTV', VSO , & DOSA . L'vso è nelle Febbri di maligna qualità , & specialmente dou'è bisogno di roborare il Cuore,nelle Lipotomie,e Cardialgie. Dosa vn cocchiaro. B

Questa Ricetta porta il dubio,e difficoltà nella estrattion delle Gemme , che perciò stimo sarebbe meglio il calcinarle col fior di solfo , che così è il modo prouato con felice successo. Il modo , e maniera di ciò fare vedasi nella descrittione del Giacinto chimico , nella Distint.

Il Giulebbe Perlato si può fare nel modo,che si fà il sir. di Coralli,che si descriuerà nelli sir.

Il qual sarà rimedio nobilissimo in ogni mal di Cuore , e vale con la sua proprietà specifica contro il mal del Tifico , & apporta solleuamento à troppo smagriti , & à marasmatici.

Li Giulebbi di Giacinto , di Smeraldo , di Saffiro, conferiscono in vniuersale à ristorar li spiriti naturali, vitali , & Animali;mà in spetie il primo gioua à nerui ritirati , & allo spasimo,il secondo al mal caduco , & il terzo solleua tutti li melanconici, e trauagliati dall'atrabile.

OSSERVATIONI.

Si deue auuertire , che queste Pietre Pretiose, Coralli, Bezoar, &c. che pigliando il succo di limonzelli, di Cedro, di Berberi, &c. per discioglierli, e cauarne le Tinture, Essenze, ò Estratti non nè siegue il fin preteso , & desiderato ; Onde dico,assolutamente perciò , che il vero , & proprio Mestruo di tali solutioni dourà essere l'Aceto distillato,e non li succhi sudetti. C

Fatto il Giuleppe di Pietra Bezoar, il residuo,ò feccia del Bezoar potrà anco seruir contro le Febri di mala qualità ; mà in dosa alterata,e per li Poueri .

Giulebbe Vitale.

℞. Zuccaro chiarificato con Acqua Rosa, Spirito di Vin ottimo ʒ.ij. misti .

Mà volendosi vna cosa Regia,in vece del Spirito di Vino, si pigli lo Spirito di Pomi Apij Ardente.

Questo lenisce il Petto , ferma il Catarro , & aiuta à far buona digestione . Corrobora il Petto , & è sicuro rimedio alla tosse, cagionata da materia lenta, e crassa .

Giulebbe di Manna.

℞. Manna elletta . ʒ. iv. Cremor di Tartaro . ʒ.ij. sotil pul. Cinamo. ℈.i. Acqua di Fonte purissima . ℔.i. con chiara d'ouo fresco si chiarifichi , e facciasi alquanto bollire , di poi filtrata , che la Manna resterà disciolta , & si haurà vn Giulebbe chiaro , e trasparente, & non restando con quella chiarezza , che desidera , si chiarifichi la seconda volta con chiara d'ouo , & ʒ.i. cremor di Tartaro , & datta due bolli si coli , & si serui . Et questo si potrà dar solo , quandi si vorà dar la Manna sola,ouer accompagnato con il Sir. Rosato Aureo si potrà dar nelle Febri ardenti con l'Acqua fresca , e Spirito di Vitriolo , che mouerà il corpo con benignità . D

Giulebbe Gemmato Magistrale.

℞. Acqua di Fior di Cedro. ℔. Quatro Acque Cordiali an. ʒ.vi. Acqua di Scorzonera . ʒ. vi. Acqua Rosa . ʒ.iij. di Cinamomo . ʒ.i. Corno di Rinoceronte. ʒ.i. di Vnicorno , ouer Spodio Fusile . ℈. ij. Rad. di Contra herba . ʒ.s. legno Aloe. ʒ.i.s. Corteccie di Cedro recenti.ʒ.s. Rose rosse exongiate. ʒ.ij. zuccaro fino. ℔.ij. Si formi S.l'A. Iulebbe.

Iuleppe Gemmato Magni Ducis.

℞. Margarite orient. ʒ.s. Coralli rossi. ʒ.vi. Foglie d'oro, ʒ.ij. Rose rosse exongiate, ʒ.iv. Scorze di Cedro. ʒ.ij. Noce mosceta . ʒ.i. legno Aloe. ʒ. s. Muschio orient. Ambra grigia el. an. ʒ.s. Acqua di Fior di Cedro . ℔.ij. Acque Cordiali. ℔.iv. di Tutto Cedro. ℔.ij. zuccaro Fino q.b. Formasi d'ogni cosa Giulebbe S.l'A.

Altro Giulebbe, ouer Portion di Manna.

℞. Acqua Pluiale destillata . ℔.vi. Manna ottima . ʒ. ij. Cremor di Tartaro sotil. pul.ʒ.s.Scorze di Cedro il sol giallo . ʒ.ij. Si faccia maceratione in B.M. per otto giorni,dipoi si faccia passar per manica d'Hippocrate , & di nouo aggiongasi di Manna ʒ.iv. & di nouo colata , e sè fia bisogno chiarificata si serui . Dosa ʒ. iv. Acqua di Miele distillata . ʒ.s. misti .

Giulebbe Cordiale.

℞. Rose rosse exongiate secche . ʒ. iij. Acqua di Boragine . ℔. i. Acqua di tutto Cedro , succo purissimo di Pomi Apij. an. ʒ.vi. Spirito di Vitriolo. ʒ.ij.si faccia maceratione in loco tepido per hore 24. fin alla perfetta estratione della tintura delle Rose , & filtrata , & fatta chiara, con zuccaro fino . ℔.ij. si formi Giulebbe à giusta consistenza . Dosa . ʒ. ij.

Giulebbe di Succo di Calendula.

℞. Succo di Calendula q.v. si chiarifichi ; s'infondono nell'istesso Fiori della medesima Calendula q. b. si lascino in loco caldo per hore 24. dipoi si coli con forte e spressione, & si passi per carta , & con s. q. di zuccaro si formi S. l'A. Iulebbe . Dosa ʒ.ij. con ʒ.iv. d'Acqua di Calendula, & ℈.s. di Sale pur cauato dalla Calendula .

Questa conuerà nel Morbo Comitiale , è tiene in tal indispositione il primo luogo per certa facoltà specifica , concessa dalla Natura à quest'Herba , soccorrendo alla Virtù del capo, e del cuore .

Giulebbe di Fiori di Papaueri Erratici.

℞. Fiori di Papaueri Eratici q.v. Acqua pur degl'istessi Fiori destillata q. b. si faccia maceratione S. l'A. & fatta espressione si passi per carta , & con s.q.di zuccaro Candido se ne formi Giulebe .

Conuerà questo in tutti i morbi calidi , ò infiammationi interne, nella Pluritide , e simili ; Si faranno Gargarismi con Acqua d'Orzo per le fauci ; aiuta ad espettorare la pituita ; Et anco li medesimi fiori fatti in poluere giouano al medesimo effetto ; e finalmente conciglia il sonno nelle Vigilie smoderate . Vedasene descritti auanti due , ò trè altri .

Siroppo ouer Giuleppe di qual si voglia Gemma vedi nel libro secondo alla Distintione settima delle Pietre , ò Gemme pretiose .

Giulebbe di Gemme.

℞. Margarite prep. Coralli Rossi prep. an. ʒ. i. Tutti li Fragmenti pretiosi prep. an. ʒ.s. Pietra Bezoar , Corno di Rinoceronte , di Ceruo preparati an. ʒ. ij. Ogni cosa in mortaro di Vetro ridotti in sotil poluere si vadino irrorando con olio di Solfo bianco à goccia , à goccia fin ad vna dragma , & si lasci così per hore 24. ouero fin tanto , che affloresçant ; tunc apparent efflorescentia iterum puluerizza aggiongendoui in boccia di Vetro Acqua di fiori di Cedro ℔.i. Acqua di tutto Cedro ℔.iij. acq. di fior di Naranzi , di Scorzonera di Spagna an. ʒ. i. s. sè in vece di queste due Acque vi si metterà acque depurate da ogni flemma di Sangue, e cuor di Ceruo sarà meglio . Si faccia à B. M. con capel cieco bollire pre trè hore , & si digerisca per hore 24. Dipoi si coli, si filtri , & al colato aggiongasi di zuccaro fino Q.B. si cuoca S.l'A. à B.M. & si faccia Giulebbe , & in fine aromatizasi con Ambra grigia ℈. i. Dosa vn cochiaro nelle Febri di mala qualità,& principalmente oue conuenga roborar il cuore,& nella Lipothimia,& Cardialgia.

Iulebbe, ò liquor, ò Olio di zuccaro.

℞. Zuccaro Candido, ò fino sotil.pul. Q.V. vi s'infondi sopra tanto Spirito di Vino ottimo , che sopra auanzi vn detoseli dia fuoco, efflagraturque ad consistentiam Sir.

VIRES . Prodest in tussi , alijque affectibus Pulmanum, inci-

incisione, ac læuigatione opus habentibus. Questo vien dal volgo molto vsitato, e stimato. A

Altro.

℔. Zuccaro candido poluerizato, e riposto nel concauo del bianco dell'ouo duro cauatone il rosso, e serato con ambe le parti, e legato, e sospeso in alto, si lasci sin che da se si stilli, e liquefaccia.

VIRTV'. Exhibetur ad tussim, & asperitatem gutturis infantium, extrinsecus confert oculorum rubedini.

Iulebbe Sambucino nella Distintion XI. Lib. II. de i Legni.

Iulebbe per la voce.

℔. Orzo mondo, semi di cocumeri, an. m. i. vua passa ℥. ii. seme di papaueri ℥. s. liquiritia fresca ℥. ii. rad. d'altea ℥. ii. zizole ℥. s. foglie di malua, di viole, di capel venere, an. m. i. Acq. commune ℔. iv. bollino s. l'A. alla consummatione del terzo, dipoi colato, e fatto chiaro, aggiongasi succo di pomi Apij, altretanto zuccaro fino q. b. e se ne formi Iulebbe s. l'A. Dosa ℥. i. per volta.

Altro per la Voce.

℔. Sal prunella ℥. i. tartaro crudo ℥. ii. zuccaro cand. ℥. s. dragante dissoluto in acq. di viole q. b. se ne formi pillolete come ceci da tener in bocca. B

DISTINTIONE DECIMANONA.

De' Siroppi semplici, e composti.

SIroppo non è altro, che vn medicamento di corpo assai liquido, appresso gli Antichi non vsitato, mà da Moderni inuentato, e ritrouato, la cui base, e fondamento è veramente il zuccaro, composti d'acque stillate, ouero di succhi, infusioni, decotti di radici, legni, foglie, frutti, e semi di piante, &c. le quali cose tutte cotte conuenientemente, e con diligẽza s. l'A. dipoi colati, e fatti chiari, e puri per mezzo della digestione, depuratione, e separatione dal puro dall'impuro per mezzo del B. M. [si come nella Distintione de Decotti s. è detto, e si dirà in varie descrittioni de siroppi violati, rosati, &c.) si cuoce poscia con zuccaro, ouero con mele, acciò più longamente si conserui, e più grato al gusto si rendi. C

Si diuide in due Distintioni di mente di Mesue, cioè semplice, & composto; si chiama il siroppo semplice in due maniere, ouero rispetto alla compositione, ò in quanto spetta alla virtù, & efficacia d'esso. Quello sarà semplice per la compositione, che si prepara, & compone con il succo, maceratione, ò infusione, ouero decottione della parte d'vna pianta sola, mescolandoui di zuccaro q. b. & cuocendolo ad vna giusta consistenza, e corpo.

Si compone parimente con la sola acqua stillata di qualche pianta, come di Rose, viole, capel venere, &c. & di questa vien da gl'Arabi chiamato Giulebbe, ò Giuleppe, benche alcuni così chiamano quello anco fatto con certe liquide, e chiare infusioni, decottioni, &c.

Quel siroppo vien detto semplice parimente per l'effetto, il qual benche sia composto di molti semplici, egli hà nondimeno una sola intentione di operare: imperciochè, ò che solamente taglia, incide, ouero che assottiglia, ouero che apre, ouer che incrassa, ò che riscalda, ò che refrigera, ò che serue per qualche altro scopo simile, per sodisfar ad'una sola intentione. D

Et questi si compongono generalmente con ℔. iii. d'acqua stillata, ouero d'infusione, ò di succo, ouero di decotto fatte purissime, come di sopra s'è accennato, & di zuccaro bianchissimo, ouero di miele vergine ℔. ii. e con chiare d'ouo s. l'A. chiarificati, cotti à giusta consistenza, e se ciò si farà à B. M. riuscirà assai più delicato, & ottimo (benche in alcuni siroppi non così pontualmente, alle volte non sij questa regola osseruata, ò per cagione della delicatezza, ò della natura delli liquori, ò della necessità negli infermi.) Et volendosi il siroppo subito vsare, ouero sij tempo d'inuerno, ò fatto con sola acq. stillata, vi si potrà nella cottura lasciar per ogni libra di zuccaro, ouero di miele ℥. vi. d'humidità: Mà essẽdo tẽpo estiuo, ò volendosi molto conseruare, ò essendo di succo, ouero d'altra materia simile, atta à subbollirsi, basterà d'℥. v. ò iv. & anco iii. secondo la grassezza, e tenuità del liquore, con che si compongono.

Siroppo composto si dice esser quello, il quale vien formato di diuerse sorti di medicamenti, ouero di vari succhi insieme mescolati, ouero con succhi dentro de' quali si cuocono molte altre cose, ouero con solo decotto fatto con radici, scorze, legni, foglie, fiori, frutti, semi, &c. fatti in purissima acqua commune, ouero stillata con l'aggionta tall'hora di vino, & altre d'aceto.

Se vi entra aceto in poca quantità, vi si deue porre nel fine, mà essendo in molta quantità, pongasi nel principio della cottura à poco, à poco: il vaso sij di pietra, ò terra ben ytriata, e non di metallo, come pernicioso.

Se v'entra Muschio, Ambra, Gallia muschiata, ò Canfora, ò altri simili ingredienti, come anco l'Opio, si deuono sottilmente, e gentilmente poluerizare, e senza empito, e forza con vn poco di zuccaro fino, leuato che sarà il siroppo dal fuoco, e fatto tepido mescolarli con quello, ouero (il che sarà meglio) dissoluti con un poco di esso siroppo si mescolino dentro; altri li pongono fatti in poluere in pezza, ò tela rara, & sottile, e fatti in vn groppo, ò nodulo lo pongono nel siroppo, premendolo alle volte con le dita: E questo si osseruerà quando si vorrà aromatizare alcun siroppo con canella, garoli, ò altri simili Aromati, ò Specie, ponẽdoui il groppo, ò nodulo nel fine della cottura, e premendola spesso con le deta.

Se questi siroppi saranno con diligenza cotti, e ben stretti, & in luoco conueniente posti dureranno due anni, si come dice Serapione, benche altri habbino altra opinione, cioè vn' Anno, e quelli fatti con miele si conseruano anco più.

Quindi, dice il Quercetano, si scopre in poche parole espressa la principal diuisione, la qual formano li Medici dogmatici de suoi siroppi adoperati per il più da loro per disporre preparare, souente mitigare gl'humori, accioche sottigliati, detersi, fatti liquidi, & alterati più prontamente cedono alli medicamenti purganti, all'vso de' quali deuono sempre preporsi, e precedere li sudetti siroppi, come recita Galeno in varij luoghi: perciò infiniti sono li siroppi tanto semplici, quanto composti, dottati di facoltà purgatrice, e solutiua, come sono li siroppi d'infusion di viole, di rosse semplici, e composte, & siroppi di Cicoria con Rhabarbaro di Gulielmo, di Sabor preparato con senna, &c. Da quiui si può anco raccogliere gratiosamente la diuisione de' siroppi, li quali si dicono altri purganti, altri alteranti, ò preparanti, e questo serua à fauor de Giouani nouitij, acciò apprendino quanto conuiene. Auuertendo sempre in tutte le compositioni d'osseruar le regole in esse prescritte dagl'Autori: imperciochè in esse ciascheduno hà hauuto varij, & diuersi fini particolari da essere dall'operante osseruate con pontualità.

Per tanto ripigliando questo trattato, discorrendone più assatamente, acciò questa materia tanto importante sia meglio intesa, essendo questi due primi capitoli degni di tanta consideratione nel corso della Medicina, dico della preparatione, e purgatione delli humori corrotti, e putridi, acciò non siano così alla sfuggita trapassati.

Proporemo adunque vn catalogo de' siroppi preparanti, non facendo mentione di tutti, mà solo de' più communi, & più bisognosi per l'vso della Medicina, & insieme daremo in alcune descrittioni il modo, ò pratica di comporli, acciò quanto di sopra habbiamo detto meglio si conosca, & serui poi per pratica in tutti li altri. Distribuiremo parimente per ordine li calidi, li freddi, & temperati, con congiongerli appresso quelli, che con singolar, e specifica qualità riguardino ciascheduna parte principale del nostro corpo, & li particolari humori peccanti in esso: & rifiutãdo i superflui, & innetti, & aggiongendone altre nuoue ricette, e forme molto gioueuoli, vtili, vaghi, e dilettenoli, che se il Lettore non sarà più che ingrato, & inhumano, ouero maligno, e detrattore, hauerà occasione di lodare questa nostra fatica, e darne gloria al Signore donator d'ogni vero bene.

Li Siroppi, che riscaldano sono li sottoscritti.

Sir. d'Absinthio, Artemisia, Bettonica semplice, e composta, Calamento, scorze di Cedro, Epitimo, Hisopo, Menta minore, & maggiore, Prassio, Di Cinque radici, Stecade semplice, & composta, Timo.

Siroppi, che rinfrescano.

Sir. Acetoso semp. di succo d'Acetosa, di Agresta, di Berberi, d'Acetosità di Cedro, di succo di Cicoria, Codogni, endiuia, Cerase, Granati Acetosi, Limoni, Portulaca, Rose sẽp. Viole semp. Nenufari semp. & composto, Papaueri semp. & composto, Pomi semp.

Si-

Siroppi Temperati.

Sir. Acetoso composto, Acetoso Diarodon, di succo di Boragine, Bugolosa, Bizantino semp. & composto, Endiuia composto, Fumaria semp. & composto, Liquiritia, Giugiubino, di Lupuli, Mirtino, di Mercorella, di due, & cinque radici, di Sapor comp. Scolopendria, Scabiosa, di succo di Veronica.

Frà li sudetti Siroppi alcuni ve ne sono, i quali preparanno la colera gialla, altri la nera: Molti il catarro, ò vogliano dire pituita.

Siroppi, che preparanno la pituita in vniuersale, sono li infrascritti.

Sir. di Menta maggiore, & minore, Stecade semp & comp. Prassio, Peonia, Hisopo, Bettonica semp. & comp. Calamento, Artemisia, Assenzo, di scorze di Cedro, Eupatorio, di Rubea de Tintori, con le Acque di Fenocchio, Apio, Assenzo, Saluia, Nepeta, Menta, Basilico, Petrosemolo, Maggiorana, & altre simili.

Sir. che preparanno, ouer digeriscono l'humor melanconino, sono li infrascritti.

Sir. di Fumaria, di Lupuli, di succo di Boragine, di Bugolosa, Cetrach, ò Scolopendria, Capel venere, Bizantino, di Pomi, di Timo, d'Epitimo, con l'Acque di Bugolosa, Boragine, Lupuli, Fumaria, Melissa, Scolopendria, Fior di Sambuco, Ginestra.

Sir. che preparanno la colera gialla, sono l'infrascritti.

Sir. di Viole, d'infusion di Viole, di succo di Viole, d'Acetosa, di Cicoria, di Portulaca, di Cerase, di Limone, di Cedro, d'Agresta, di Berberi, di Cotogni, di Granati, d'endiuia, d'Acetosa semp. & comp. di Ninfea semp. & comp. Acetoso di Papaueri, Mirtino, con l'Acque di Latuca, Nenufari, Acetosa, Cicoria, Zucca, Rose, Viole, Portulaca, Endiuia, Solatro. Codogno.

Frà li raccontati siroppi alcuni più piaceuolmente digeriscono li humori, & altri con maggior forza, si come auuiene tal'hora, che vn humore sarà più crasso, tenace, e viscoso dell'altro, ouero si ritrouerà men disposto alla digestione, incisione, & assottigliatione: Imperciochè si come delle pituite, ò catarri vno è sottile, & acquoso, l'altro grosso, e viscoso, così dell'humor melãconico l'vno è icoroso, & acqueo (come piace ad'Hippocrate) l'altro è terrestre, & denso à guisa delle fecci dell'Aceto, ouero del Vino, qual'è l'attra bile, ouero colera negra.

Si deuono perciò adoprare li siroppi ornati di più, ò meno forza, conforme alla natura de gli humori peccanti, il che deue essere per ogni maniera dall'accorto, e diligente Medico auuertito, acciò possa prescriuere il conueniente remedio per la preparatione dell'humor contumace, il che sia più chiaramente illustrato con l'essempio della digestione della colera, conforme al precetto di Galeno.

Occorre tal'hora (dice egli) che la colera così fattamente si riscalda, e bolle, che rode, infiamma, & abbruggia il corpo humano, souente si riscalda, & insieme si fà talmente crassa, che si trasmuta, e cangia in colera detta vitellina, ouero di color di rosso d'ouo: molte volte diuien tenue, come è la pallida bile di mente è pensiero pur di Galeno in molti luoghi. Quindi deue il ben accorto Medico seruirsi, hor di siroppi refrigeranti, e che leniscano, e lusingano l'ardore della colera, & hor che assottigliano la souuerchia viscidità di essa, & hor che ingrossino la troppo tenuità parimẽte di questa bile.

Per contemperare adunque il bollore, e troppo ardore d'essa, conuerrà il sir. di succo di viole, di succo d'acetosa, di succo di portulaca, l'acetoso semplice, quello di Limone, di Cedro, ò di Granati, con l'Acque di portulaca, di latuca, di meloni, fraghe, & altre simili, con le quali Acque si potranno formare alcuni Julebbi.

Se la colera dal calor immoderato incrassata (come spesso intrauiene nelle febri ardenti) così crassa, che si cangi in vitellina, e faccia qualche ostruttione nel fegato, ouero nel mesenterio, & altre parti, le quali seruono alla nodritione, sarà bene vsare de sir. assattigliatiui, & aperitiui, li quali però euidentemente non riscaldino, il qual scopo gratiosamente si conseguirà con li sir. d'Endiuia, d'Acetosa composto, con il sir. Acetoso di Diarodon, descritto da Mesue, con il sir. Bizãtino semplice, & composto, & altri di simile sorte, con l'Acqua di Agrimonia, di Absinthio, di Lupuli, Fumaria, Scolopendria, Gramigna, Valeriana, &c.

A Così per ingrossar la colera troppo per se tenue, & sottile mirabilmente giouano li sir. di papaueri, portulaca, ninfea, mirti, berberi, agresta, granati, con l'acqua di latucha, meloni, portulacha, & ninfea. Bastino queste righe per auuertire quanto occorre circa alla concottione della diuersità de gli humori.

Deuesi in oltre considerare, che tutti li predetti siroppi godono vna certa particolar proprietà, e qualità singolare, con la quale risguardano qualche membro del nostro corpo: Imperciochè alcuni sono chiamati Cefalici, ò Capitali, giouando mirabilmente alli morbi del ceruello, come il siroppo di Bettonica, di Stecade, Peonia, & Melissa. Alcuni sono detti Toracichi, ouero Pettorali, come il Sir. di Giugiole, di Papauero siluestre, di succo di Scabiosa, di Farfara, di Prassio, d'Hisopo, de'quali altri ingrossano l'humor sottile, altri tagliano il grosso, & facilitano in vn'istesso tempo la difficoltà dello sputo. Alcuni sono cardiachi, come il sir. d'Acetosità di Cedro, & di Limone, di succo di Naranzi acetosi, e di Cerase, & di Granati, di succo di Boragine, di Bugolosa, di

B Acetosa. Stomatichi sono li sir. di Menta maggior, & minor, di Assenzo, di Acetosa, di Rose secche, di Agresta, Mirtino, de'quali alcuni corroborano lo stomaco hò languido per troppo freddezza, alcuni detergono dalle tuniche di esso tutte le crudezze cattarali, & viscosità flemmatiche, discacciando anco i dolorosi flati, altri contemperando la colera corroborano lo stomaco con la loro astringenza, armandolo contro l'acrimonia, & mordacità della estuosa, & cardiacha bile. Sono li siroppi epatici, ouero anime del fegato, il sir. di succo di Cicoria, di Endiuia, il Bizantino semp. & composto, l'Acetoso Diarodon, frà li quali, altri rimettono il calore, & contemperanno il fegato: altri aprono l'ostruttioni di esso, le quali souente sono il fomento, & minera di diuersi mali, massime de'quali tutte le febri. Così alla milza conuiene il sir. di Cetrach, ouero Scolopendria, di Lupuli, di Fumaria; di Pomi, Ginestra, &c. Giouano alli affetti delle reni il sir. d'Altea, & di Frutti d'Alchechengi, &c. Soccorre alla matrice il sir. di Artemisia, & di Mercotella.

Siroppo Rosato semplice, ò recente, ò d'infusion di Rose semplice di Mesue.

C ℞. Infusione di Rose verdi semp. ℔. v. Zuccaro bianco ℔. iv. Si chiarificano insieme, e ben purgati si cuocono s.l'A. à giusta fermezza di siroppo.

PROPRIETA'.

Questo sir. è conueniente in estinguere la sete nelle febri acute, & in rimouere da quelle la souerchia calidità. Conforta il cuore, lo stomaco, il fegato: resiste alla putredine, & hà valore ne'tempi pestiferi.

Il Calestano dice douersi fare questa infusion semplice con le Rose rosse.

Sir. semplicissimi, ò d'infusione semplice.

℞. Infusione di verdi fiori di Boragine, Bugolosa, Ninfea bianca, Papauero bianco, Viole purpuree, di cime di Fumaria, di Foglie di Capel Venere, di Foglie di Rose secche, di fiori di Stecade. Ciascuno di questi, & altri simili si fanno con le lor proprie infusioni semplici pure, e ben purgate dalla feccia, e zuccaro chiarificato, come s'è detto di sopra nel siroppo rosato semplice, ò recente, ò d'infusion di rose semplice.

D *Siroppo di Rose secche Magistrale.*

℔. Infusione di Rose secche, Zuccaro bianco, an. & facciasi sir. s.l'A.

PROPRIETA'.

Vale à flussi d'ogni sorte del corpo, e conforta, e corrobora le parti interne, vlcera blande tetergenda, & aglutinanda, & rhumatismum cohibendum.

Siroppo d'infusione di Papaueri Erratici.

℔. Infusione di fiori di Papaueri erratici ℔. ii. Zuccaro bianco ℔. i. s. Zuccaro rosato ℥. iv. Formasi s.l'A. sir.

VIRES, VSVS, DOSIS. Questo siroppo non si ritroua descritto appresso li Antichi, mà da moderni è stato ritrouato contro la pleuritide, cui principio valde conuenit.

Qualitatem enim habet astringentem, roborantem, bechicam, & hypnoticam, impeditq; nè humor è capite ad thoracẽ defluat. Quod vt facilius præstet, portio sacchari rosati communis adijcitur. Tuto datur ab ℥. s. ad ℥. i. s. & validioribus ad ℥. ii. Maxime vero incipienti, aut non multum progressæ pleuritidi, nè noua fluxio suboriatur, vel saltem, vt prior sistatur.

Altro

Altro Siroppo di Papaueri erratici, ouero saluatici. Descritto dal Quercetano.

℞. Succo di Papauero rosso, il qual nel mese di Luglio campeggia nelle biade con fiori rossi digerito, e purificato nel B.M. come di sopra s'è detto nella Distintione de Decotti à C.....℔.iv. Zuccaro albo, Peneti, an.℔.ii. Facciasi s.l'A. sir.

Altri pigliano di zuccaro candido, & peneti, an.℔.i.s.

Questo istesso sir. si potrà preparare, se così piacerà, con l'infusione de fiori fatta nella propria acqua destillata, la qual egual portione di zuccaro candido, e di peneti, si potrà ridurre in siroppo.

VIRES, VSVS, DOSIS. Questo siroppo è vn rimedio prestantissimo contro tutte l'infiammationi del thorace, polmone, & particolarmente nella peripneumonia, & ne'mali di ponta, ò pleuritide.

Si potrà dare da per se solo con il cucchiaro per modo di lambitiuo per alquante volte, ouero accompagnato con acq. di scabiosa, di Cardo santo, ò simile, e se ne vedrà mirabili effetti. Sir. di Nenufari, ò Ninfea bianca semplice fatto con l'infusione de fiori: rinfresca il fegato riscaldato, emenda ogni B. stemperanza calda, estingue il feruor della bile flaua, conforta il cuore, & è contro alle febri ardenti, & altre febri acute, & alla doglia di testa per cagion calida, reconcilia il sonno, & venerea compescit, semen immodice fluens retinet

Siroppo d'Himpericon semplice.

℞. Infusione fatta de fiori d'Himpericon raccolti circa la festa di San Giouanni, nella propria acqua destillata da tutta la pianta, e fatta nel modo detto di sopra nella Distint. delle infusioni, nell'inf. di Rose semp.l.℔.ii.s. zuccaro bianco ℔.ii. e si faccia sir. s.l'A.

Altri lo fanno con ℔.iii. di succo purif. cauato da fiori, & ℔.i.s. di zuccaro.

VIRTV'. Gioua al mal di reni, muoue l'orina, ammazza i vermi, conforta il cuore, & il ceruello.

Il sir. di fior di Camamilla, e di Sambuco, l'vso de'quali è raro, e poco frequentato, se si comporranno con l'infusione, come di sopra, essendo che questi fiori abbondano di poco succo, saranno gratiosi anodini per mitigar tutte le sorti di dolori nati così da flati, come d'altra cagione, così nello sto- C. maco, come nell'intestini.

Quello d'Himpericon, dice il Quercetano, à guisa di Balsamo resiste à tutte le corrutelle dello stomaco, e delle altre viscere naturali, questo è singolare, e proprio medicamento contro li vermi, ouer lombrici, & ogni altra sorte di male pertinente à vermini, &c. come già nella descrittione s'è detto di sopra.

Quello di Fiori di Centaurea minore raffrena le ferocità delle febri terzane, e con facilità grande le supera, e vince, purga benignamente, e caccia dal corpo le colere cagioni della febre, libera il fegato, & l'altre membra dall'ostruttioni, arecca giouamento ad'ogni spetie d'iteritia, ò itericia. Questo sir. contiene ristretto in se il suo Rhabarbaro talmente, che non hà bisogno, che vi sia aggionta, si come necessariamente si ricerca nel sir. di Cicoria con Rhabarbaro: Imperciochè la Centaurea di ciò, che vien composta, vien anco chiamata felle della terra, e caccia febre. Finalmente la preparatione d'esso sia, mà con il succo, ouero con l'infusione si deue fare nell'istessa maniera, che sopra habbiamo detto de gl'altri, massime di papaueri erratici del Quercetano.

Li sir. di fiori, e semi di Ebuli preparati con l'inf. sono rime- D. di potentissimi per purgar gli humori acquosi degli hidropici.

Il sir. di grani di Hedera così preparato, si potrà dare per l'istesso scopo, la quantità è d'vn sol cucchiaro.

Il Sir. di fiori di Ginestra semplice, il qual si può comporre, ouero con il succo, ouero con l'infusione conforme il Methodo già descritto, sarà potente per purgar l'humor melanconico, e togliere l'oppilatione, e per annullare l'inflammatione, & il scirro, da quali mali spesse volte vien infestata la milza, mà il composto hà maggior forza, & si descriuerà auanti ne'sir. composti.

Siroppo di succo di Mercorella.
Siroppo di Radice di Brionia.

Si preparanno ambedue nell'istesso modo, digerendo, e purificando i sughi, e facendo li siroppi con zuccaro basteuole.

Questi due sir. purgano, e mondificano la matrice, ripiena di maligni effetti, e di escrementi, giouano anche alle purghe bianche delle Donne.

A *Siroppo di succo di Alchimilla, ò Pes leonis, Branca leonis, Planta leonis.*
Siroppo di Piantagine.
Siroppo di Sannicula.

Con la medesima sudetta regola, similmente si fanno tutti trè questi siroppi.

Sanano tutte le vlcere interne, mà principalmente nelle reni, e nella vesica.

Siroppo di Calendula del Quercetano.

℞. Succo di fiori di Calendula purgato per lo spatio di trè, ò quattro giorni nel B.M. separando sempre il puro dall'impuro, si come nella Distintion. de Decotti s'è detto à C.... ℔.s. zuccaro fino ℔.i. e si cuoca à B.M. alla consistenza di sir. S.l'A.

Si può volendo prepare anco per via d'infusione fatta nella propria acqua stillata, come altroue s'è detto.

Questo fiore da gl'Antichi non vsitato, & hora da moderni molto commendato, & vsitato, & dal Quercetano à piena B. bocca lodato per la sua virtù balsamica, con la qual tutti gli altri fastoso sopranuanza eccellentissimamente, per gratia della quale viue intatto dall'inclemenza de tempi, mentre gli altri languidi, e come morti in terra giacciono: E per l'inclita sua virtù, & energia nel corroborar le facoltà principali, cioè la Vitale, & Animale per vna certa forza specifica, con la quale eminentemente gioua à paralitici, & alli spasemati à quella guisa per appunto, che fà il gratioso Giacinto, frà le pietre pretiose: nella qual maniera (dice il Quercetano) decretiamo parimente il nostro sir. non meno lodeuole contra gl'istessi mali douersi commendare, che il sir. di fiori di primula vera, il quale nondimeno con l'istessa maniera si potrà riformare per l'istesso vso.

Li Siroppi de fiori di Lauanda, di Fiori di Tilia arbore, & di Giglio conualium preparati nell'istessa maniera ritengono virtù specifica, il primo contro l'apoplesia, ouer goccia, amendue gl'altri contra ogni sorte di mal caduco.

Sir. di Papaueri erratici in altro modo.

℞. Succo di fiori di Papaueri erratici ben filtrato, & an- C. che passato per carta se fia bisogno ℔. iv. zuccaro fino ℔. i. s. zuccaro candido bianco ℥.vi. si faccia s.l'A. Iulebbe, ò sir.

Questo tiene particolar prerogatiua in tutte le inflammationi interne. Questo si potrà dar solo, & anche accompagnato con la sua Acqua, accompagnato con la poluere de'suoi fiori, si come si vedrà espediente, massime nel principio delle ponte. Datta con l'Acqua destillata de i suoi fiori, haurà intentione di reconcigliar il sonno.

Siroppi semplici fatti con succo.

Tutti li sir. semplici fatti con succo di qual si voglia herba come di Acetosa, il qual conferisce alle febri coleriche, e pestilentiali, estingue il calore, & infiammatione dello stomaco, e del cuore, e gli conforta.

Bettonica. Qual gioua ne i dolori di testa cagionati da materia frigida, e pituitosa, & hà quell'istesso, che fà il succo di Bettonica.

Cicoria. Può il medesimo, che di Endiuia: mà non tiene tanta frigidità, & humidità. Hà valore nelle oppilationi del fegato, & lo rinfrisca: estingue l'infiammationi della febre, & quelle, che inducono sete

Endiuia. Vale principalmente ad ogni infiammatione, e D. calidità di fegato, e di tutti i membri nutritiui, e conuien molto al morbo laterale.

Eupatorio, ò Agrimonia è Diuretico.

Fumaria, ò Fumoterre, Hisopo, Farfara, Artemisia, Camepitio, Latuca, Lupoli, Marobio, Menta, Ninfea, Portulaca, Scabiosa, Saluia. E capitale onde vale alla paralisia, & à morbi freddi della testa, & à prouocare i mestrui, & l'orina.

Non solo delle predette, mà ancora d'ogni simil pianta si compongono nell'infrascritto modo.

℞. Succo chiaro, & purificato da ogni feccia ℔.iii. Zuccaro bianco ℔.ii. Ogni cosa con due chiare d'oùo s.l'A. chiarificato, & passato per feltro, si cuocono pian piano à consistenza di siroppo.

Volendosi il sir. vsare subito, vi si potrà lasciare per cadauna libra di zuccaro oncie sei d'humidità: Mà volendosi seruare per molto tempo, basterà di ℥.iv. in v.

Si terrà parimente quest'ordine in tutti li altri sir. semplici ordinarij, che si formano con Decotti, ouero Infusioni, cioè

di

di poi ogni ℔.di zuccaro,ò di mele ℔.i.s. di decotto, ò inf. A quantunque in alcuni sir. non così pontualmente alle volte, non sij osseruata questa regola, ò per cagione della delicatezza,ò della natura delli liquori,ò della necessità ne gl'infermi.

Li sir. semplici di succo di Scordio,di Scorzonera, e di ruta capraria sono cordiali,e vagliono contro la peste alli mancamenti del cuore, & à tutte le spetie de veneni.

Siroppo di succo di Hedera terrestre del Quercetano.

℞. Succo d'Hedera terrestre digerito, e purificato s. l'A. à B.M. ℔.ii.s. Zuccaro Rosato ℔.i.Peneti noui ℥.iv. Si cuoca S. l'A.à B.M. à consistenza di sir.

VIRTV', ET VSO. Questo sir. è rimedio prestantissimo al tisico,ouero vlcere de polmoni. Sarà bene vsarne spesso, pigliandolo con il cucchiaro per lambitiuo.

Siroppo di Galega, ò Ruta Capraria.

℞. Succo di Galega ℔.ii.Succo d'Acetosa,di Limone, an. ℥.vi.Acq.di Galega,d'Acetosa,an.℔.i.Zuccaro bianco ℔.iii. Si formi sir.con succhi prima ottimamente depurati,& vniti poscia con l'Acque,e nel fine della cottura vi si vada à poco, B à poco spargendo dentro il succo di Limone, e cotto si serbi.

Alcuni lo aromatizano nel fine con ℥.s. di Spec. Diamargariton fredde.

VIRTV', VSO, ET DOSE. Vale alle febri acute,e pestilenti,& potissimum quando apparent ex anathemate, variolis prodest,putredinem arcet,malignitatem humorum retundit:puerorum epilepsiam curat,præsertim si causa vermiũ fiat, illos enim necat, venenosarum ferarum ictibus strenuè succurrit. Vale anco al mal d'orina.

Siroppo di succo di Boragine, ò di Boragine semplice.

℞. Succo di Boragine fresco,digerito,e purificato à B.M. s.l'A.℔.vi. Fiori di Boragine recenti ℔ i. Si facci s.l'A.macerationе nel succo caldo,dipoi colato si formi sir. con zuccaro bianco ℔.iv à giusta consistenza.

Alcuni lo fanno con il solo succo.

Altri con l'infusione de fiori, mà non è tanto efficace.

VIRTV', ET VSO. Corrobora il cuore, e sana le sincopi, e tremore di esso,fà buon sangue, rallegra,e genera letitia,conforta l'ingegno, la memoria, & vince cõtrastando gagliardamente, che non possa diuenire nel cuore frenesia,per- C turbamento,e melanconia,onde molto gioua à matti, & melancolici.

Siroppo di Bugolosa semplice. Fassi come sopra, & ha l'istessa facoltà.

Osseru. Mà perche li succhi di queste herbe sono molto viscosi,e pieni di mucaggine,sarà necessario,che doppò peste le herbe si lascino così per vna notte, e poscia la mattina si spremino, che così si cauerà facilmente. Altri nel pestarle vi pongono alcune foglie di Acetosa,ouero mentre pur si pestano inhumedirle,e bagnarle, stillandoui dentro del suo stesso liquore stillato,e così ne cauano il succo con facilità.

Il sir. di succo di Fumaria,ò Fumoterre semplice: Solue il corpo agiatamente,purga la colera,e gli humori adusti, e salsi: Mondifica,e chiarifica il sangue, conforta lo stomaco, & il fegato,e tutte l'interiora. Conferisce alle febri coleriche, & à quelle che sono cagionate dall'oppilatione d'ambe gl'hipocondrij,e prepara il succo melanconico.

Sir. di Pomi semplici completo di Mesue. D

℞. Succo de Pomi dolci Apij,ò Mellapij, de Pomi Acetosi,an. ℔.ii.s. seta cruda tenta di fresco con grana de Greci de tintori secca,detta anco Chermes ℥.s. Zuccaro bianco ℔.iii.

Osseru. Pigliansi i succhi di pomi ben maturi,& odoriferi purificati, e chiari, passati per feltro, & in essi fatti prima caldi,s'infondi la seta per hore 24. bolla poscia alquanto, fin che riceua il color della grana,colasi poscia di nuouo,& con il zuccaro si formi sir.S. l'A.

Siroppo de Pomi semplici incompleto.

Questo si chiamarà così ogni volta, che sia fatto senza seta tenta in Chermes, ò Grana.

VIRTV', ET VSO. Non mirum igitur, si sirupus è pomorum succo paratus,plurimum commendetur ad atterẽdum, imminuendum ve succi melancolici prouentum,ad fudores mouendos,ad palpitationem cordis,ad illitus tremorẽ, & debilitatem, & si Mesue ocleditur, ad syncopem, seu potius lipopsychiã. Quam saluberrimè igitur perpetuus pomacij vsus. Osseru. Doppò strucati si lasciano in ampolla per due giorni, acciò si schiarischino, ouero posti in ampolla, ò inghistara, vi si getti dentro un chiaro di ouo fresco ben sbattuto, & si lasci per 24.hore,acciò schiarischino,e poscia passati per feltro si pongono in vso.

Mesue nel completo vi pone lib.v. di succo per sorte,& ordina,che siano cotti fino alla consummatione della metà.

Mà basterà arriuare fino alle sei libr. che cauata la tintura della seta,resterà in circa à cinque, e così il sir.resterà virtuoso, e più delicato.

Si potranno parimente formare li infrascritti sir. con il succo de frutti ben maturi purgati, e fatti chiari, mà non cotti,pigliandone lib.v.& di zuccaro bianco libr.iii.Et facẽdosi con la seta tinta in Grana, si diranno sir. semplici completi,nel qual caso si potrà arriuare fino alle sei libr.di succo.

Mà facendosi senza seta si diranno sir.semplici incompleti.

Sir.de Cotogni,ventriculum roborat,vomitum sedat,alui fluores reprimit,disentericis,& coliacis confert, ut etiam his, qui vel sanguinem spuum, vel fluorem mensium, aut hæmorhodium perpetiuntur, immoderatiorem,atque destillationes à capite in thoracem,& partes inferas irruentes cõpescit.

Sir. de Granati, ò Melagrani acetoso è valoroso alle febri bilioſe,ò coleriche,& à quelle di molta infiammatione,& alle flegmatiche.

Quello de dolci, gioua alla tosse,alla pleuresia,& alla sete.

Siroppo di Persichi.
Siroppo di Peri Acetosi.

Di più dice vn'altro Autore del sir. de Granati è humettatiuo,& refrescatiuo,recrea il cuore,putredinem arcet,choleræ morbo,ac vomiturientibus conuenit,& fluoribus vẽtris.

Sir. d'Agro, ò succo Acetoso di Cedro.

℞. Succo acetoso di Cedro purissimo libr. vii. Iuleppo chiaro, e puro libr. v. si cuocono S. l'A.à fuoco lento senza fumo in vaso di vetro, ò di pietra, ò terra vetriata con gran diligenza,à cottura sufficiente: mà meglio sarebbe il cuocerla nel B.M. ouero se sara tempo d'estate, pongasi al Sole per tanto tempo, che la souerchia humidità si consummi.

Osseru. Il Giuleppe si forma con zuccaro bianco, Acq. di Fonte limpidissima, e chiara di ouo à cottura di Manus Christi.

Il succo alcuni, secondo Mesue, ne pigliano libr. xij. e lo cuocono alla consummatione del terzo.

Mà à me pare meglio pigliar il succo cauato alla parte acetosa del Cedro ben separato dalle corteccie, e spremuto con le mani sole senza torchio posto in tela densa, e spessa, e poscia posto in vaso di vetro, si lasci fare la residenza per viii.ò x. giorni,dipoi si facci passar per feltro,ò con fili di bombace, stillando si facci passar d'vno, in vn'altro vaso, tanto che diuenghi purissimo, e di questo senza punto cuocerlo se ne serui per formarne il siroppo.

VIRTV', ET VSO. Questo sir. è di grandissimo giouamento nel tempo di peste, & valorosissimo: percioche resiste alla putredine,& alla corrottion dell'aria amorbata. Smorza l'infiammatione della colera gialla,e le febri da quella causate, e l'infiammagion delle viscere, e delle febri pestilenti, & propriamente quelle,che occorrono l'estate,velenose,e pestilentiali,e delle altre febri di mala qualità,estingue la sete,vale all'ebrietà, alle vertigini, &c.

Siroppo di Limone Magistrale.

℞. Succo di Limoni ℔.vii.Zuccaro bianco ℔.v. si formi S.l'A.sir.nel modo detto di sopra in quello di Cedro.

Osseru. Si deue cauar il succo nel modo detto in quello di Cedro,da Limoni ben maturi,e che habbino odor di Cedro, come sono quelli, che vengono di Genoua, e nel cauarlo si deue auuertire,che l'agro sia puro, e separato da ogni corteccia,acciò non pigli dell'amaro,e si rendi ingrato al gusto,e si lasci purificare, come di sopra s'è detto in quello di Cedro.

VIRTV', ET VSO. E valorosissimo per estinguer con la frigidità sua, l'infiammagione della colera, e delle febri continue, pestilenti, e contagiose, ammazza i vermi del corpo. Conuenit morbis omnibus, quos ingens ardor comittatur,& humorum corruptela:nec non Cardialgiæ,& alijs cordis affectibus,siste la perturbatione delli humori nel ventre, estingue la sete, & è penetratiuo.

Sir. Onfancino, ò Onfacio, ò d'Agresta.

℞. Succo d'Agresta,ò vua acerba purgato,e chiaro ℔.vii.

Zuc-

Zuccaro albo ℔.v. Formasi S.l'A. come di sopra sir. con gran diligenza.

VIRES, ET VSVS. È potente in rinfrescare, & in astringere, ferma il flusso di corpo colerico, quieta il vomito, & la sete grande, & laboriosa: vale alle febri cagionate dalla colera, ò coleriche, ? medicina contro i veleni, conforta lo stomaco delle donne grauide, che ageuolmente riceuono superfluità, ò cattiui humori. Alcuni Medici valorosi lo faceuano vsare per intingolo, ò saporeto, con carne ne'pasti con molto giouamento de loro infermi.

Nel sopradetto modo, che si fà il sir. d'Acetosità di Cedro, di Limone, & di Agresta. Fassi anco li infrascritti di Naranzi Acetosi, di Ribes, di Berberi, di Bacche di Mirti, ò Mirtino semplice.

VIRTV', ET VSO. Il sir. di succo di Mirti, ò Mirtino semplice è vtile per fermar il flusso del ventre antico, alla tosse cagionata da materia calda, e sottile, conforta lo stomaco, il polmone, & l'interiora.

Li sir. di Ribes, & di Berberi. Valde prosunt vomitibus biliosis, febribus æstuosis, cardialgiæ, siti vrgentiori, & ventris fluxionibus immodicis.

Siroppo di corteccie di Cedro completo di Mesue.

℞. Scorze di Cedro fresche ℔. i. Seta tenta con Grana de Tentori ʒ.i. Muschio odorato gra. iv. Zuccaro bianco ℔. ii. Acq. di Fonte ℔. v. Si fanno cuocere le corteccie fresche di Cedro ben maturo, e giallo tagliate con men carne, che sia possibile con l'acqua purissima, fin che del colato puro ne resti ℔.iii. nel quale doppò vn bollo s'infonda per hore 24. la seta tenta di fresco, & asciutto: bollino dipoi insieme, finche il decotto riceua il colore della Grana: recolata che sia, si cuoce con il zuccaro bianco puro fin alla perfetta forma di sir. & doppò si aromatizi con il Muschio, dissoluto con Acq. Rosa.

VIRES, ET VSVS. Riscalda, e conforta lo stomaco, & il cuore, il ceruello, e le viscere interne molestate da frigidità, e fà grato l'odore, & il fiato della bocca.

Incompleto chiamasi tralasciando il Muschio.

Nell'istesso modo si formano li sir. di corteccie di Limoni, & di corteccie di Naranzi, eccetto che le scorze di Naranzo si deuono prima tener à molle nell'Acqua, acciò s'addolciscono alquanto.

Modo di tinger la seta in color di Grana.

Piglianſi, conforme che da gli Autori vien lodato quei follicoli, ò vesiche, communemente dette Gallette della seta, che sono crude dell'istesso Anno, e che hanno ancora dentro il vermo viuo, e che non habbino toccato acqua, nè altro dell'arte.

Si pigliano dunque queste vesiche, ò Gallette crude, & si caui fuori il verme, & si mondino, e nettino di dentro, & di fuori di quel bombagio, che hanno attorno à modo di tela di Ragni, mà non della seta, dipoi tagliata minuta, si ponghi à macerare ℔. i. di essa seta per hore xiv. in decotto ben caldo fatto in ℔. v. di liquore destillato di Bugolosa, nella quale siabollite alquanto, oncie quattro di poluere sottile di Grana Bafica, dipoi bolli di nuouo doi bolli, ne d'indi si caui, sino che habbino hauuto il color desiderato: cauata finalmente, e seccata serbasi per l'vso.

Altri per dar color più viuo alla seta, mettono à macerare per vna volta vna libra di seta, come di sopra minutamente tagliata, in liquor acetoso puro bollente di Cedro per hore 24. (ouero, come altri vogliono quaranta otto,) & doppò vn bollo cauanla, & cauata la seta, mentre è ancora bagnata dell'istesso liquore, la pongono in ℔.xv. d'Acqua di Bugolosa calda, mà non bollente, nella quale vi siano macchiate ʒ. iv. ò v. al più di Grana sottilissimamente trita, acciò insieme con essa bolla per vn'hora in vaso di pietra, e sia cotta, & cocendo si tinga ben bene in colore di porpora, onde poi secca adoperar si possa.

Siroppo Acetoso, ò Acettato semplice leggiero di Mesue.

℞. Zuccaro bianco ℔.v. Aceto bianco ottimo ℔.ii. Acq. di Fonte ℔.iv. Si schiarifichi il zuccaro S.l'A. con due chiare d'ouo fresco ben sbattute con l'Acq. chiara, & limpidissima, dipoi colato per feltro si cuoca in vaso di vetro, ò di pietra, ò di terra vetriato à fuoco lento di carbone senza fumo, leuandogli sempre la spuma, finche sia quasi essalata la metà dell'acqua: all'hora vi si sparga sopra à poco, à poco l'aceto fatto d'ottimo vin bianco, & chiaro fassi sir. da seruar in vetro. Potendoui trè libre di Aceto, il sir. sarà mediocre, e quattro diuerrà gagliardo.

VIRES, ET VSVS. Questo sir. è veramente di grande, & eccellente virtù: imperciochè fà egli valorosamente alle materie calde, fredde, grosse, sottili, tenaci, & appicanti, & se v'è nulla d'infrigidatione si parte subito, non leuata però via la virtù sua penetratiua: E di certissima virtù, & commune à tutte le materie, eccetto che all'humor melanconico per essergli congionto, & simile incompletione, essendo pur anch'egli di natura freddo, e secco, benche non si stia però, che non si dia nella quartana, alla quale v'è pur gioueuole per la virtù, che esso hà d'incidere, d'attenuare, e di far passar la virtù delle altre medicine, nelle parti doue da se stesse non passerebbono, diuidendo il duro, e malageuole.

E questo fà egli per la natura, e facoltà dell'Aceto, per le quali digerisce la colera, & la flemma, assottiglia li humori grossi, taglia li viscosi, mollifica i duri, erradica gl'inetti, apre i meati chiusi, & oppilati, prouoca l'orina, resiste alla putredine, e se v'è malitia la corregge: facilita il vomito, raffredda l'incendio, acqueta la sete, e vale nelle febri pestifere: Mà guardare si deue, doue sia pericolo, e flusso di disenteria.

Nuouo, & Artificioso modo di comporre li siroppi, i quali portano seco, & conseruano li suoi proprij odori, sapori, & colori: Et vari modi di comporre il siroppo Violato, nella quale resterà il natiuo odore soaue, & vago colore d'essa Viola.

Primo modo di comporre il Siroppo Violato Violaceo.

℞. Fiori di Viole fresche, & verdeggianti, in modo, che non siano passate, & c'habbino perso il suo colore, monde, e separato con diligenza à foglia, per foglia di tutto ciò, ch'hauranno d'intorno di bianco, ò di verde, si che non vi resti altro, che la sola parte violacea, ne deue render noia questa fatica in negotio cosi vtile, & iocondo, & ottimamente pesti in mortaro di pietra ʒ.iv. Zuccaro bianco cotto S. l'A. alla cottura del zuccaro rosato ℔. i. si getti questo zuccaro cosi cotto, & bollente sopra le Viole peste, e ben misto insieme, & coperto in vaso, si lasci per hore 24. in infusione, dipoi fatto di nuouo intepedire, se ne faccia forte espressione con il torchio, che cosi si haurà il sir. Violato Violacco.

Secondo Modo.

℞. Succo cauato da'sudetti fiori pesti ʒ. iv. Zuccaro fino pul. grossamente ʒ.vi. si ponga ogni cosa misto in boccia di vetro à B. M. bollente per due hore, sino che il zuccaro sia perfettamente disfatto, e cotto à consistenza di sir. separando con spatola la spuma, se ne apparirà, e cosi si formerà vn leggiadro sir. Violato Violacco molto esquisito.

VIRES. Refrigerat, lenit pectus, & gutturis ardorem sanat.

Terzo Modo.

℞. Fiori di Viole mondi come sopra libr. i. Acq. celeste, ouero di viole libr. ii. Si ponghi il tutto S. l'A. à macerare per hore 24. dipoi se ne faccia espressione con il torchio: aggiongasi à quell'espressioni vn'altra libra di medesimi fiori freschi, & si torni di nuouo à macerare per hore 24. & dipoi si torni à rinouare l'espressione, & finalmente vadisi rehiterando questa istessa operatione per quattro, ò cinque volte, & quante volte sarà di più, tanto fia migliore il sir. all'vltima espressione, la quale riuscirà circa a quattro libre, se gli aggiongi di zuccaro libr. xii. e posto il tutto in vaso di vetro, ouer di stagno, si lasci a Bagno Maria caldo sino alla giusta cottura di siroppo.

Volendosi questo sir. di maggior efficacia talmente, che muoue il corpo benignamente, in vece dell'acq. commune, ouero acq. di viole. Facciasi l'infusione con libr. ii. di succo di viole, che cosi si haurà il sir. lubricante.

E questi sono li trè modi cōforme alli quali si potrà fabricar non solo li sir. violati: Mà di tutti li altri fiori, li quali restaranno tinti, pregni, e carichi del suo natiuo sapore, odore, e colore, nelle quali qualità consiste tutta la virtù, e forza de' semplici medicamenti.

Sir. Violato purgante, ò solutiui, communemente vsato nelle Spetiarie.

℞. Infusione di Viole solutiua pura, e chiara lib. ii. zuccaro bianco libr. i. si cuocono insieme purgati secondo l'Arte dan-

dandoli forma di siroppi. Altri vi pongono d'infusione. ℔.i.s.

VIRES, ET VSVS. Vien vsato da alcuni nelle purgationi ntcessarie all'indisposition del petto, ou'è egli molto gioueuole,& ualoroso. Vale nelle febri ardenti, solue senza molestia la bile, ob idque sitim sedat, & ventriculum roborat. Vedi a basso.

Siroppo Rosato purgante: ò Solutiuo Magistrale, ò Commune.

℞. Inf. di Rose solutiua. ℔.ii. zuccaro bianco ℔.i. si faccia siroppo s.l'A. alcuni lo chiamano Mucaro rosato.

VIRTV, VSO, ET DOSE. E questo siroppo vsatissimo, cosi da per se solo, come mescolato con altri medicinali nelle purgationi il quale per esser purgatiuo molto piaceuole, s'è fatto appresso ciascuno famigliarissimo. Solue senza alcuna molestia la colera gialla, è mondifica il sangue da quella, e lo chiarifica. E utile all'iteritia, apre l'oppilationi del fegato, e dello stomaco,& li conforta insieme co'l cuore, e li mondifica, & è molto utile alle febri ardenti, & coleriche. Il recente hà maggior virtù purgatiua il ,vecchio è più imbecille. Vedi più a basso.

La dose sarà ℥.iv.v sin a vi. Molti lo descriuono, & fanno con ℔.i.s. d'infus.& ℔.i. di zuccaro, mà noi lo facciamo come più valoroso con ℔.ii.& ℔.i.

Siroppo Rosato Solutiuo, ò purgante con Reobarbaro.

℞. Siroppo rosato solutiuo sudetto. ℔.iii. Reobarbaro. ℥.i.s. Spico nardo indico ℈.ii. si faccia macetatione del reobarbaro & del spico tagliati minuti,& sbrofati con a. quante goccie. le d'ottimo vino bianco odorato, come maluasia per hore 12. in s.q. d'infusione di rose solutiue bollente; & fatti di nuouo dar un bollo si colino,& spremono, & la colatura si ponga nel siroppo quasi cotto à giusta spessezza, ò quando comin. cia metter il bollo,& serbasi. Et questo è vno de buoni siroppi, che s'habbia nella medicina.

Osseruat. Siroppo rosarum pallidarum sol. inter hydragoga medicamenta,& alterantia numeratur; Humores enim calidiores contemperat, & serosos educit, non modo à regione prima corporis, sed partibus remotioribus, si maiori quantitate sumatur. Recens paratus vim habet pugnandi maiorem, vetus imbecilliorem, daturque tuto pueris,& senibus.

Siroppo Rosato Solutiuo Aureo.

℞. Zuccaro grosso bianco. ℔.vi. Acqua commune q.b. si faccia violetto à cottura di manus Christi s.l'A. si pigli poi di Rose incarnate commune raccolte auanti il leuar del Sole con la ruggiada, non totalmente aperte, ne serrate mà frà l'vno, & l'altro,& exongiate. ℔.iii. ouero quante ne può riceuer il zuccaro, & poste in uaso di uetro, ò uetriato ui si sparga sopra il zuccaro cosi cotto, & bollente, & misto, & ben coperto si lasci per fino alla mattina sequente in loco caldo, & riscaldato à B.M si coli con forte espressione per panno mondissimo,& bianco,& di nuouo si torni à reinfondere altre rose come sopra,& con l'istesso ordine,& fatta di nuouo espressione si torni à reinfonderne la terza uolta,& anco più se cosi ti piace, & vogliasi il siroppo più valido, & solutiuo, dipoi cosi caldo diligentemente collato si cuoca à B.M.s. l'A. à perfetta cottura di Siroppo auuertendo, che li uasi siano ben vetriati,e nuoui,acciò non acquisti odore,ò colore cattiuo. Essendosi il giuleppo molto rilasato per l'humidità delle rose,si potrà con chiara d'ouo chiarificare ma a B. M. lasciandolo à fuoco men che sia possibile perche diuerebbe nero.

Vien questo siroppo composto da prattici,& esperti speciali per il bisogno di poueri languenti,i quali non possono pigliare medicamenti dispiaceuoli al gusto,& all'occhio. Imperciochè con il uago,e bel suo colore rende giocondità all'infermi, facendosi molto amico della natura, piaceuole al gusto, allegrando l'occhio, e per consequenza il cuore, e se ne veggono mirabili operationi, e sicurissime proue, si come molti Ecc. Medici ne possono rendere chiarissima testimonianza per l'esperienza fatta; Et questo si potrà dare da ℥.v. fino à ℥.vii. disciolto co l'infrascritte Acque rose auree solutiue. Vedasene varie descrittioni nel lib. 2. alla distintione xiv. dei fiori delle rose. Et un siroppo aureo chimico. Sarà molto conueniente,e più efficace in uece di acqua, tor la ruggiada pura,e chiara.

Altro modo. Tintura di siroppo aureo.

℞. Acqua rosis, aut pluuiale destillata. ℔.xx. rose incarnate exongiate macerate ad sex dies. ℔.x. contondantur, & torculari exprimantur, adiiciatur succus expressus acquæ stillatitiæ, deinde septies ℔.iii. prædictarum rosarum infundantur more solito postea coletur, colatura radiis solaribus clarificetur, aut per cartam, seu per filtrum.

℞. Huius colaturæ. ℥.iv. Sachari. ℥.ii. Acq. e floribus citri. ℥.s. m. et F.P.B. pro unica uice. Mira iucunditate præstat, et minus vtilitates affert.

Altro siroppo Aureo.

℞. Inf. solutiuæ Rosarum succi rosarum. an. ℥.ii. Sacchari, aq. Violar. an. ℥.s. Mannæ electæ. ℥.ii. m. colentur per feltrum, et erit pro unica vice bis colatur, et sub dio nocte vna maneat vt docet Hippocrate.

Altro. ℞. Succi rosar. succi violar. an. ℥.ii. Sachari, aqua cinamomi. an. ℥.s. clarificentur per filtrium m. pro vnico haustu, et vt supra.

Siroppo solutiuo aureo in altro modo.

℞. Foglie di rose moschette recente raccolte auanti il spontar del Sole con la rugiata alquanto exongiate ℥.iv. zuccaro bianco chiarificato, et cotto à cottura di manus christi. ℔.i. si pongono le rose in uaso nuouo uetriato stretto di bocca, et sopra ui si sparga il zuccaro cotto bollente, et ben coperto si lasci per hore 24. in maceratione, e poscia rise aldato à B. M. colato con forte espressione, et serbasi, ma volendosi più efficace si reiterano almeno due altre volte la maceration

Altro Modo.

℞. Aquæ stillatitiæ ex rosis moschetis. ℔.xx. Rosis moschetarum maceratarum ad octo dies. ℔.xx. postea succus expressus ex his torculari exprimatur, et addatur aquæ stillatitiæ, postea addantur. ℔.iii. moschetarum infundantur S.A. colentur, et renouentur infusiones ter, et quater fæcies expræsse calcinetur, et super has fæces positas in colatorio, colatura prædicta feruens pluries affundatur, hæc colatura clarificabitur, uel simplici dispositione, vel per cartam, uel radiis solaribus, vel B.M. etc.

℞. Colaturæ clarificatæ. ℥.iv. Saccari, aeq. Cinanomi. an. ℥.s. m. pro unica uice. Si destillaretur pars lenitiua aboletur.

Altro siroppo rosato descritto dal Querceta.

℞ Succo di rose rosse ò incarnate communi, ouero di rose rosse damaschine (le quali come più à proposito mirabilmente lodo per la loro natural proprietà di corroborare, et restringere con la qual qualità correggono la facoltà troppo lubricante delle rose rosse, ò incarnate communi) ℔. vi. Rose communi mediocremente peste, et amacate. ℔.iv. si faccia maceratione s.l'A. à B. M. per hore 24. tepido dipoi fatta forte espressione con torchio, di nuouo nell'espresso si torni à macerare altre noue rose communi amacate. ℔.iii. per hore 24. nel B.M. tepido, e di nuouo fatta espressione, si torni à reiterare altre tre libre di rose communi, et ciò si uadi reiterando, e multiplicando con l'istesso ordine l'infusioni, digestioni, et espresioni fino a noue uolte, et anco sin à dodeci, e piu se desideri il siroppo piu solutiuo.

Finalmente si ponga in uno, ò più uasi ò boccie di uetro à digerire nel B.M. per hore 24. et anco piu sin che nel fondo del uaso si scorga quell'hipostasi, ò uogliam dire vnione di sostanza nuuolosa, ouero sedimento spesso, e grosso, e che il resto incomincia farsi chiaro à guisa di Rubino, ouero di uino rubicondissimo separa il puro, e chiaro, dal torbido, e grosso, per inclinatione, e serba in disparti le fecie, e quello chiaro, et puro, ch'haurai separato, si ponghi in altro uaso, ò boccia nuoua, e capace, e di nuouo à B. M. tepido si torni à digerire per hore 24. et di nuouo ui si scorgerà un sedimento grosso nel fondo, ma non in tutto qual'era il primo: di nuouo si uadi separando il chiaro dal torbido, e il sedimento, che resterà nel fondo colato s'aggionga alle prime fecci, et quel più chiaro si ponga co il già purificato ma in uaso mondo, e cosi s'andrà continuando questa operatione sin tanto che niuna fece resti più nel fondo, il che sarà segno euidente della perfetta, et esquisita depurationc.

Et in questo modo, e ordine si possono, e deuono depurare, e chiarificare tutti, e qualsi uoglia succo, infusione, decotto, et altro simile per uso della medicina acciò si rendino incorruttibili, e men nauseosi all'occhio, et al gusto.

Cauerai poscia da quella essenza di rose cosi chiara, e depurata un liquore mercuriale, ouero acqua rosa prestantissima, ponendo detta essenza di rose in un alambico di uetro à B.M. al cui collo ui sie applicato il suo recipiēte s.l'A. quello che resterà nel fondo si anderà facēdo spesso, e grosso cō lasua decottione, à modo di estratto, e fatto dolce à modo di siropo

po dato alla quantità di ʒ.s. ouero ʒ.vi. con la già dᵉtta acq. A
esttatta purgherà benignamente, e felicemente.

Mà se con il sudetto succo, ò infusione, ò essenza si vorrà comporre vn sir. il quale longamente si conserui, e duri, e si possi dare in minor quantità del sir. rosato solutiuo ordinario, il quale, & operi pure con più felicità, si prendi del sudetto sugo, ò infusione di Rose già depurato, e chiaro ʒ.xvi. zuccaro fino ʒ.iv. ouero vi e posto à digestione nel B.M. bollente per hore 24. ogni cosa, che così si haurà vn sir. cotto à giusta consistenza dottato d'ottime qualità, come più à basso spiegaremo chiaramente.

Se si desidera fuggire la troppo fatica, e di far presto, doppò le prime noue infusioni, & espressioni, & vna, ò due digestioni nel B.M. caldo, & altretanti depurationi à fine di separare le feccie già grosse, il che al sicuro non si conseguirà giamai, chiarificandole con il bianco dell'ouo, se ne prendi di questa così alla grossa depurata ʒ. xiv. di zuccaro ℔. ix. ò x. & si cuoca S.l'A. che così si haurà vn sir. eccellentissimo, il quale datto ad vn oncia sola muoue, e purga il ventre più che non fà l'ordinario ad ʒ.ii.ò iii. B

Se si aggiongerà al sudetto sir. doppò le prime infusioni, digestioni, & espressioni, alquante gocciolette di spirito acido di vetriolo, ouero di solfero (ouero si potran aggiongere doppò che il sir. sarà perfettamente, e compitamente composto, e preparato) imperoche non solamente il sir. diuerrà nel colore più vago, e purpureggiante à guisa di Rubino, mà farà acquisto di qualità al gusto più gratiosa, e di forze via più vigorosi, insino à purgare il corpo istesso.

Anzi, che li sir. Violati ridotti à grata, e conueniente acetosità con li predetti liquori sarà giusto giudice il gusto della quantità) si tingono in color bellissimo, e rosseggiante.

Si può prendere per se stesso con il cucchiaro, ouero con l'orzada, ò con acq. la quale rassembra nel colore vn gentilissimo Rubino, e rappresenterà vn sapor gratiosissimo. Questo medicamento ammorza ogni ardor, e calor febrile, e tutte l'interne inflammationi, discaccia tutte le corruttioni, e putredini, acqueta la sete ardentissima, risueglia l'appetitto, e per dire molte cose in poche parole: Egli è singolarissimo, & vniuersal rimedio, il quale con questo modo preparato solo è con effetto assai più lodeuole, esserciterà l'vso di tutti li sir. acetosi, di succo d'acetosità, di succo di limone, d'acetosità di cedro, di granati, di agresta, li quali giudichiamo douersi anteporre à tutti li altri nella medicina più necessarij. C

Queste sorti di rimedij non si conducono à perfettione senza graue fatica, & sottile industria, concorrendoui anco gran spatio di tempo, mà ciò non fia di tedio à compositori, quando che ben consideraranno la gratissima facilità, & felicità loro nel mouere, & lubricare il corpo, ò ventre; & purgare gl'humori corrotti, essendo che la sanità, la quale frà mortali è vn bene immortale, & vna gemma da tutti indifferentemente bramata, sola da simil remedij vien conseruata nello stato suo di mediocrità, & longamente mantenuta, anzi che queste rare preparationi à merauiglia vaghe, piene d'ingegno, & leggiadria, sono veramente degne solo de Prencipi grandi, & principalmente di quelli, che sono di gusto delicato, & di complessione delicata, e debole, li quali per il più abborriscono li medicamẽti vsuali noiosi, pur troppo al gusto odiosi, per la quantità, & finalmente ingratissimi da vedere.

Le Digestioni, le depurationi, e le separationi del puro dall'impuro fatte per mezzo del B.M., come di già sono state pienamente descritte, nella distintione de Decotti, & quiui nella preparatione de siroppi violati, & rosati. Queste dico operationi potranno seruire per essemplare ad'imitatione delle quali si comporanno diuerse ricette de siroppi già di sopra descritti, & che s'andran parimente descriuendo con maggior breuità. D

Acqua Rosa solutiua aurea.

℞. Infusione di rose solut. ℔.iii. Senna orien. ʒ.iii. Rad. di Polipodio quercino recente. ʒ.i. Vua passa ʒ.ii. semi d'Anesi, Cinamomo. an. ʒ.i. si faccia s. l'A. d'ogni cosa macerationè à B M. per hore xii dipoi si distilli, & serbasi per l'vso; la dosa sarà ʒ.ii. con ʒ.iii. ò iv. di siroppo Rosato Aureo.

Altra acqua Rosa aurea solutiua.

℞. Inf di rose sol. ℔.i.s. Hermodatili. ʒ.i. senna or. ʒ.ii. sem d'Anesi. ʒ.i. cinamomo ʒ.i. si faccia macerationes. l'A. à B.M. epido per hore xxiv. dipoi si distilli, & serbi per l'vso, la dosa ʒ.i.s. fin à ʒ.ii. & queste due acque seruiranno per dissoluer il siroppo Aureo Rosato.

Iulebbe di Manna.

℞. Manna eletta nuoua. ʒ.iv. cremor di Tartaro. ʒ.ii. cinamomo. ℈.i. acqua communa. ℔.i. si schiarifichi s. l'A. con vna chiara d'ouo, & datta alcuni bolli si coli con diligenza, & hauraſi vn Iulebbe chiaro, & trasparente: Et quando paresse, che la prima volta non restasse con quella chiarezza, che si desidera, si torni di nuouo con vna chiara d'ouo fresca, & ʒ. i. di cremor di Tartaro a chiarificare, che restarassi satisfatto. Di questo Iulebbe sene potrà seruire per dissoluere il siroppo Aureo Rosato, si potrà dar solo, quando si vorrà dar solo la manna si potrà dar nelle febri ardenti con l'acqua fresca, & spirito di vetriolo, che mouerà il corpo con benignità.

Altro Iulebbe, ò Potion lenitiua ex Manna.

℞. Acqua pluuiale distillata. ℔.vi. Manna ʒ.ii. cremor di Tartaro. ʒ.iv. scorze di cedro ʒ.ii. si faccia maceratione à B. M. tepido per viii. giorni, dipoi si coli per manica d'Hippocrate dipoi adde di nuouo manna. ʒ.iv. & di nuouo colata, & anco sè fia bisogno chiarificata si serbi.

℞. Vius succi. ʒ.iv. atque mellis stillatitiæ. ʒ.s. & c.m.

Siroppo di Fiori di Persichi solutiuo.

℥. Fiori di persico verdi. ℔.i. acq. com. ℔.iii. si faccia s. l'A. maceratione per hore xii. dopò bolli alquanto, & fatta forte espressione, & colatura, di nuouo si uadi, come sopra, rehiterando la maceratione, sempre con nuoui fiori, per tre, ò quattro altre volte al più acciò non si rendi troppo amaro, & ingrato.

℥. Di detta infusione purificata, & chiara. ℔.iii. zuccaro bianco. ℔.ii.s. & formasi siroppo, s. l'A. altri pigliano d'infusione. ℔.iv. di zuccaro. ℔.ii. & formano s. l'A. il Siropo.

VIRES, ET VSVS. Vim habet aquas, & bilem ducendi, vermes enecandi, & infractu mesenterium liberandi. Non solum enim meatus diducit, sed humores incidit, & educit, la sua dosa sia men del Rosato.

Siroppo violato vires, & vsus.

Sirupus violatus bilis acrimoniam frangit, calorem viscerum temperat, ventrem leniendo ac emolliendo subducit, & vitijs thoracis confert. Præcipuo autem auxilio est pectoris, & lateris inflammationibus, & asperę, arteriæ, scabiei, & in febrium æstu, biliosis, & acutis morbis, præcordiorum ardoribus, & siti sedandæ commendatur.

Il Siroppo di cotogni senza zuccaro la virtù del quale è merauigliosa in estremo. Impercioche oltre che corrobora lo stomaco, prouoca l'orina, & anco promoue il sudore, e lubrica il ventre, & è rimedio eccellentissimo.

Formasi con il succo di Cotogni nel B. M. per mezo della digestione, depuratione, & separatione del puro dal non puro &c. si come di sopra nel siroppo rosato del Quercetano, & se vi aggiongerai due, ò tre ontie di zuccaro riuscirà più grato al gusto non perdendo ponto della sua forza, e vigore.

Siroppo di Absintio Pontico.

℥. Infusione fatta con cime d'Absintio Pontico in vino bianco generoso tre, ò quattro volte replicata q. b. alla quale per ogni libra adde Rose damaschine secche. P.i. Spico gr. iii. & fatta pura, & chiara. S.l'A. si formi Siroppo con pari portione di zuccaro bianco.

VIRES, ET VSVS. Ventriculum roborat, & Hepar, aliaque Instrumenta nutritionis. Gioua alla concottione, eccita l'appetito, discute i flati, apre le vene, & muoue l'orina.

Giulebbe Rosato di Mesue.

℞. Acqua stillata dalle rose. ℔.iii. zuccaro bianco. ℔.ii. Poiche l'vno, & l'altro saranno puri, si cuoceranno sin alla forma di Gileppo S. l'A.

VIRTV, ET VSO. Conferisce all'incendio delle febri ardenti dato con diuerse acque stillate, & commune ma cotta, uien da sani nel tempo dell'estate per più amabilità usato nelle acque stillate, cotte, & cruda da bere per estinguer il calore, & la sete ardente. Gioua all'infiammaggioni, & all'asprezza della gola, e del petto, & al dolor della ponta, estingue in ciaseun modo che sia dato mirabilmente la sete, & smorza il gran calore del cuore, petto, & dello stomaco.

Giulebbe violato.

Conferisce alle febri d'infiammatione, e molto efficace alle indispositioni del petto, come alle asperità, alla tosse, &c.

Et si compone nel modo del Giulebbe rosato. Si formerà giu. A
lebbe con decottione, ouero infus. di rose secche con acqua
accialata qual sarà molto ualoroso ne flussi del corpo, & in
restringere il vomito. Si parerà un Giulebbe ottimo al petto,
& al polmone, con una parte di decottione d'una passa, &
meza di peneti.

Giulebbe di Giuggiole.

℞. Giuggiole ottime n. 100. acqua commune ℔. iv. si cuocano, fin che del colato ne resti ℔. ii. al quale aggiongi di zuccaro ℔. i. & formasi Iulebbe s. l'A.

Molti altri Giulebbi si posono comporre nel sudetto modo con uarie, & diuerse sorti d'acque stillate de propri fiori, & anco d'altre cose come cime &c. cioè di Fiori di Ninfea bianca, di boragine, di bugolosa, etc. di Foglie di capel uenere, e simili. Sono molti altri siroppi chiamati Giulebbi mentre siano fatti, ò con succhi di fiori, ò con infusioni, ò con decotti, ò tinture, mentre siano fatti chiarissimi, e limpidissimi.

Iuleppo d'Hiaisco, ò malbauisco, ò d'Altea. B

℞. Radica d'altea netta, e monda con diligenza, e tagliata minuta si cuoca in acqua di malua, dipoi colata con s. q. di zuccaro bianco si formi giulebbe S. l'A. Questo seruirà ottimamente ne mali affetti del petto, nelle tosse, e in tutte le occasioni oue s'habbia da espettorare catarri con acque proportionate sarà molto gioueuole.

Giulebbe de succo de verzi.

℞. Succo cauato dalla midola de chistoni de Verzi, e passato per manica d'Hippocrate, e con esso ben purificato, e miele à proportione formasi S. l'A. giulebbe.

Questo conuerrà nell'asma, nella raucedine, e in tutti li catarri grossi, che discendono nel petto, e si userà in forma di lambitiuo.

Altro nouo modo di comporre diuersi Siroppi, ouero Giulebbi di Fiori, li quali haueranno il medesimo odore, sapore, & colore naturale d'esse, come di Fior di Boragine, di Bugolosa, di Rose, di viole, de Bettonica, di Malua, di Rosmarino, di Saluia, di Eufragia, di Ruta capraria, di Calca, di Garofani purpurei, & di molti altri, come di Cedro, Naranzi, &c.

℞. Fiori etc. ben netti, e mondi da fusti, e capitelli uerdi, C
e dalle rose il bianco raccolti nella sua perfettione, e auanti
siano stati percosi dal Sole ℥. iv. Zuccaro ottimo, e bianco ℥.
x. ouero xii. Si pestano i fiori diligentemente in mortaro di
pietra, & nel pestarli vi si vadi à poco, à poco aggiongendo il
zuccaro, dipoi ben pesto, e misto, si ponghi questa materia frà
due vasi di vetro, ò di maiolica per spatio di 24. hore, dipoi si
facci alquanto scaldare à B.M. e con torchio, dipoi fortemente si sprema, & quello che esce è il siroppo, ò giulebbe.

Mà perche vi sono alcuni fiori, li quali hanno in se poca humidità, come quelli di Camamilla, di Eufragia, & simili, conuerrà, e sarà necessario di spruzzarli spesso nel pestarli con vn poco di decotto, ò d'infusione fatta con quelli istessi, in guisa, che per ogni quattro oncie di fiori si sia vn'oncia, e mezza di decotto, ò infusione: Se in alcuni si fosse molta humidità, si faccia vaporare al Sole, ò in doppio vaso à B.M. mà non bollire: sono in vero molto delicati; mà non però così vigorosi, come quelli fatti col succo. D

Si potrà parimente formar siroppi, ò Giulebbi nel medesimo modo delle tenere cime d'herbe, come d'Acetosa, di Bettonica, di Melissa, di Cedri, & di Naranzi: & anco di corteccie, come di Cedro. Prendendo di corteccie di Cedro gialle leuate gentilmente, & sottilmente, & inaffiate con vn poco d'acqua di fior di Cedro, si pestino sottilmente, aggiongendoli à poco, à poco il zuccaro, & doppò 24. hore si scaldi in doppio vaso à B. M. si premi con il torchio, come di sopra s'è detto, à cui alcuni aggiongono vn poco di Muschio, ouero d'Ambra.

Siroppo Rosato solutiuo aureo secondo l'intentione di Mesue.

℔. Rose commune raccolte ancor humidette dalla rugiada ℔. xxiv. così intiere si riscaldino alquanto leggiermente in vaso proportionato, ò di terra vetriato, ò di pietra, ò di rame ben stagnato, tanto che s'insiappiscono, doppò si pongano nel torchio così intiere, e senza alcuna violenza, mà così adagio, si sprema fuori tutta la humidità, e con questo succo si dissolua, e schiarifichi di zuccaro bianco ottimo ℔. vi. cuocendolo fin alla consistenza di Giulebbe.

Dipoi così bollente si sparga sopra Rose fresche raccolte nel suo vigore, & exongiate, e poste in vaso conueniente per questo effetto ℔. iv. & ben misti, e ben coperto il vaso, si lasci in loco moderatamente caldo per 24. hore, dipoi colato per tamiso il zuccaro alquãto riscaldato, e di nuouo in vaso fatto bollente, si sparga sopra altretante Rose come prima, e così si faccia anco la terza volta, dipoi separato il zuccaro dalle Rose si coli, senza altra schiarificatione per feltro, ò panno di lino così caldo per renderlo à sufficienza chiaro, dandoli poi (se fia bisogno) la conueniente consistenza di sir. e si serua per l'vso, come Siroppo Aureo rettamente preparato.

Mà chi volesse seruirsi in vece del sudetto succo dell'infusione delle Rose, si faccia in questo modo.

℔. Acqua purissima, ouero (il che sarà meglio) di rugiada purissima raccolta sopra il formento di Maggio ℔. vi. Rose commune raccolte auanti il leuar del Sole, con la rugiata, exongiate, e meglio libr. iv. e fattone maceratione S. l'A. per hore 12. si cauì l'humidità dalle Rose senza spremere, e così rinoui per sei volte, e poscia con questa si schiarifici il zuccaro, e si serui nel resto l'ordine sudetto.

Siroppo Rosato Vitriolato.

℔. Rose rosse exongiate secche ℥. iv. Sandali bianchi, rossi, e citrini, an. ℥. i. s. Sal di Coralli rossi ben dulcificato ℥. i. Spirito di Vitriolo rettificato ℥. i. Acqua piouana destillata lib. vi. Si ponga ogni cosa in boccia di vetro ben otturata à Bagno Maria secondo l'A. per hore 12. mà che sia solo tepido, e se ne cauì la tintura perfettamente, dipoi colata, e passata per carta se ne formi sir. S. l'A. con lib. iv. di zuccaro fino à B.M. e si serui per l'vso.

VIRTV', VSO, ET DOSA. Purifica il sangue, è buono per li calori preternaturali del fegato, per le ardenti febri, e mitiga la sete nell'ardor di quella, & hà vn'infinità di virtù, qual si lasciano al giudicio del perito Medico. Dosa ℥. s. fin ad ℥. ii. solo, ouer accompagnato con Vehicoli appropriati.

Iulebbe per conciliar il sonno.

℞. Acq. di Nenufari ℥. ii. Acq. di Bettonica, Siroppo di Papauero semplice, an. ℥. i. misti, & diasi nell'hora del sonno.

Siroppo di Cinamomo fatto con la propria Acqua.

℞. Cinamomo fino grossamente amaccato ℥. iii. ouero ℥. iv. si getti in boccia di vetro, infondendoui sopra d'Acqua di fonte q. b. si ponghi à macerare in loco freddo per due giorni, ouero trè, dipoi si destilli à B.M. S. l'A.

℞. Della sudetta acq. destillata lib. i. zuccaro fino lib. s. si cuoca il tutto à consistenza di sir. il quale tutto rappresenterà il sapore, e l'odore del Cinamomo.

In questa guisa si potranno formare molti siroppi di qualunque spetie d'Aromati di tutti li semi, herbe, fiori dottati di proprietà di riscaldare, come nella Distintione delle Acque s'è insegnato dal Quercetano.

Altro Siroppo di Cinamomo.

℞. Cinamomo acuto ℥. ii. Acqua Rosa, Boragine, Endiuia, an. libr. i. s. Si faccia secondo l'Arte maceratione in boccia di vetro per hore 24. in loco calido, ò al Sole, & colato, si rehinfondi altretanto Cinamomo come sopra, e così si faccia per quattro, ò cinque volte: Doppò si pigli tutto il Cinamomo stato infuso, & vi si infondi sopra di ottimo Vino cretico libr. iv. & si lasci in infusione per vna notte, doppò si coli con forte espressione, & vnite ambe le infusioni insieme, addendo di zuccaro fino libr. ii. Acqua Cinamomi q. v. e fassi siroppo S. l'A.

Altro.

℔. Cinamomo ottimo ℥. ii. s. Acqua di Cinamomo lib. ii. si faccia come di sopra maceratione per hore 24. in boccia ben otturata, dipoi colata vi si rehinfondi altretanto Cinamomo come sopra, e così si faccia per quattro volte, e doppò sopra il Cinamomo s'infondi come sopra libr. i. di ottimo vino maluatico garbo, & doppò fatta forte espressione, & colatura, si formi sir. S. l'A. con libr. i. di zuccaro fino, & ℥. ii. di Acqua Rosa.

VIRES. Reficit hic sirupus spiritus vitales, & cor, ac ventriculum roborat. *Altro.*

℞. Acqua Rosa libr. ii. Pomorum Citri. libr. i. Cinamomo acuto ℥. ii. s. si faccia maceratione per trè giorni, e fatta forte espressione con Torchio, & rehinfusone per altre trè

volte

volte come sopra, si formi poi Sir. con ℔.i. di zuccaro fino A secondo l'A.

Siropo di Cinamomo con il Vino semplice.

℞. Cinamomo ottimo grossamente pesto ʒ.iv. vino Maluatico garbo ottimo ℔.ij. si faccia macerationc in boccia di vetro ben otturata per trè giorni à B.M. tepido, e colato, alla collatura, adde Zuccaro fino ℔.ij.s. & formasi secondo l'A. Sir. à B.M.

Se mancasse il vino maluatico si potrà sostituire in suo loco vino bianco potentissimo, & odorifero.

VIRTV', VSO, & DOSA. Questo Sir. per la giocondità del sapore vien preposto à tutte le altre acque di Canella, lequali sono appropriate al cuore, e conuenienti in molti altri mali.

Siroppo di Cinamomo semplice preparato con Acqua Vita.

℞. Cinamomo acuto amaccato grossamente ʒ.ij. si ponghi in vaso di vetro stretto di bocca, spargendoui sopra di B spirito di vino ottimo, & acutissimo, tanto che soprauanzi lo Cinamomo 3.ò 4.dita, chiuso benissimo il vaso, si maceri per trè giorni, ouero quatro in luogo freddo à fine, che il spirito del vino non esali: frà questo tempo, lo spirito estraherà tutte le forze, e qualità del Cinamomo, e di esse si tingerà, e s'impregnerà; à questo liquore così tinto, e fatto chiaro, s'aggiongi à otto oncie di esso, ʒ.ouero 4.oncie di zuccaro candido pulu. dipoi accendi fuoco sotto, e dissoluasi il zuccaro dentro quel liquore, e con vn poco di carta diasi il fuoco all'acqua, ò spirito di Vino, ilquale se sarà, si come ricerca la conditione d'esso, buonissimo è separato da ogni flegma in vn momento apprenderà il fuoco: subito in questo mezzo con vna longa spatola vadisi mesedando continuamente dentro sin che sarà consumato tutto, & il sir. resterà nel fondo, il gusto del quale sarà gratiosissimo è le forze, e proprietà d'esso tanto generose, e singolari, che di gran longa si lascierà addietro ogni electissima acqua di canella.

Se si desidera le forze, in questo Sir. più vigorose: auanti, che l'Acqua, ò spirito ardi del tutto, e si consumi sarà bene soffocarlo con vn tondo di Argento: Ouero facciasi così C pongasi l'Acqua vita, ò spirito di Vino, & il zuccaro in vn piatto di Argento, e dopò attacasi il fuoco, e mesedasi dentro alquanto, dipoi copraſi con tondi di Argento, che così lo spirito si soffocherà, & il Sir. acquisterà maggior forza, e retinerà sapor di canella molto gentile.

VIRTV, VSO, ET DOSA. Basterà di questo Siroppo mezzo cocchiaro per dosa ordinaria in ogni mancamento di cuore, perdimento di forze, debolezze, crudezze, & venti dello stomaco, alli quali questo rimedio sarà presentaneo.

Questo medicamento è vnico per facilitar il parto nelle Donne grauide.

In questa guisa si potranno formare molti altri Siroppi di varie sorti d'Aromati, Fiori, Semi, Herbe, Radici, &c. secchi come più piacerà.

Si potrà parimente comporre vn Sir. di Cinamomo composto, e proportionato à qualche male determinato come al mal caduco, aggiongendo al Cinamomo sudetto semi di Peonia, Fiori di Tillia arbore efficati, & altri simili, macerando ogni cosa insieme, e formandone come sopra Sir.

Si danno doi cocchiari di questo Sir. al picciolo fanciullo, ouer al giouinetto trauagliato dall'accidente epileptico, e vedrasi merauiglia.

Contro la Goccia è debolezza de nerui con il Cinamomo pongasi à macerare Garofoli, Fiori di Rosmarino, di Saluia, di Calendula secchi, & nel resto procedasi come sopra. D

E così si potrà fare in diuersi altri affetti del corpo formandone à ciascheduno Siroppo proportionato vtile, & delicato.

Siroppo d'Anesi semplice con il Vino.

℞. Anesi nuoui amaccati ʒ.iv. Vino Maluatico, ouero Vino bianco generoso ℔.ij. si facci macerationc per trè giorni: si coli poscia, & con ℔.i. di zuccaro fino s. l'A. formasi siroppo.

VIRES, & VSVS. E ottimo ne dolori dello stomaco, e colici.

Il Sir. di Fenocchio si prepara nell'istesso modo riesce grato al gusto rompe i venti di qual si voglia sorte nel corpo, e marauigliosamente assottiglia la vista.

Si potranno parimente comporre alcuni altri sir. di altri semi, come di seme di Peonia contro il mal caduco, di Bacche di lauro contro i venti, e la pietra.

Nell'istesso modo si potrà comporre il Sir. di Rad. d'Angelica, Zedoaria, d'Hisopo, di Timo, & anco varij Sir. di fiori calidi atti à risanare varie infermità.

Siroppo di Fior di Rosmarino semplice con il Vino.

℞. Fiori di Rosmarino ʒ.ij. Vino bianco generoso ℔.ij. si faccia per trè giorni macerationc, e colato si formi s. l'A. Sir. con ℔.i. di zuccaro fino.

Si formano parimente alcuni Sirop. ò Giuleppi con Vini medicati accommodati à molte infermità, come per esem-℞. Vino d'Absintio ʒ.ij. zuccaro ℔.i. s. & formasi s. l'A. Sir. ò Giuleppo cocendolo à B.M.

In questa medesima maniera si potranno comporre diuerse spetie di Sir. liquali gioueranno contro gl'istessi mali, che faranno i vini medicati: anzi di più che con i vini purganti, e con la giusta misura di zuccaro come di sopra si formeranno varij siropi purganti. B

Il Sir. di Noce moscata semplice fatto con il vino, nel modo detto di quello di Cinamomo semp. fatto con il vino, conferisce allo stomaco.

Il sir. di Garofoli conferisce alla debolezza, e mancamento di cuore, & à tutti li affetti sonnolenti.

Il Sir. di Pepe gioua alla febre Quartana.

Arnaldo di Villanoua soleua comporre vn Giuleppe, ouer sir. con il sol Vino bianco potentissimo, & odorifero, e lodaua per ristorare, e confortare i spiriti: Questo istesso conuiene alla debolezza dello stomaco, alle crudezze, & venti, alli quali mali spesissime volte li Vecchi sono sottoposti, se vi si aggiongerà qualche poco di speciarie riuscirà più efficace.

Siroppo d'Himpericon del Quercetano alla Dist. 13. libro 2. delle foglie.

Sir. di Hedera terrestre del Quercetano.

Sir. di Cetrach per preparar li humori melanconici.

Sir. di Scabiosa in due modi.

Sir. di Scordio semplice.

Sir. di Camedrio per la Milza.

Sir. di Ruta Capraria semp. & composto.

Sir. di Calendula, di Boragine, di succo di Acetosa per la Rogna, di Polipodio composto, tutti alla Distint. 13. delle foglie nel lib. 2.

Sir. di Smeraldo lib. 2. Distintione 8. delle Gemme, e Pietre pretiose.

Sir. Vomitiuo dell'Artmanno, del Grulingo nella Distintione 8. lib. 3.

Siroppo ouer Iulebbe di Stibio per le Febri loughe, Quartane, &c.

℞. Stibio Iacintino ʒ.ij. pulueriz. s'infonde in vino bianco aromatizato per hore 24. ℔. ij. dipoi fatta colatura, con zuccaro fino ℔.i.s. se ne formi Iulebbe. Dosa ʒ.i.s. in Acq. dì Boragine la mattina nell'Aurora.

DE SIROPPI COMPOSTI.

Siroppo di Peta, ouero Herba Regina del Quercetano.

℞. Succo di Peto ℔.iv. Idromelle, ouero Acqua mellata semplice ℔.i. oximelle semplice ʒ.iv. Ogni cosa misto insieme si ponghi à digerire in materatio di vetro capace à B.M. per 2.ò 3. giorni, frà il qual tempo la più grossa portione del sedimento, se ne andarà al fondo all'hora inchinando il vaso si separi il puro dal torbido, cioè la parte più crassa, & il sedimento dal liquore chiaro, e lucente, ilqual di nuouo riponi nella digestione, nel resto si proceda, e gouerni, come di sopra sin tanto, che la materia sarà netta di ogni feccia, aggiongauisi dipoi ℔. ij. di zuccaro, e cociasi à consistenza di Sir. pure nel B.M.

AVVERTIMENTO.

VIRTV', VSO, ET DOSA. Il succo di Peto, ouero Herba Regina, ò Tabacco hà congionta seco necessariamente vna esquisita, & ingegnosa digestione col mezzo della quale tutte le correttioni contemperationi, e raddolcimenti di tutte le cose, si conducono à perfettione, & all'incontro le velenose maligne, e mordaci qualità si separano, e vi si cacciano.

Habbiamo chiaro testimonio di ciò nell'Elleboro, nel Titimalo, & Esula minore, con liquali con questa diligenza si com-

compongono varij, e salutiferi rimedij; anzi che nel succo del Peto chiaramente si scopre, che quantunque sia efficace nel prouocar il vomito, e nel conturbar il corpo di sotto, e di sopra: con l'aiuto. nondimeno della digestione si transforma in vn Sir. nobilissimo contro tutti gl'affetti asmatici ne' quali i bronchi dei polmoni sono talmente ripieni di catarro crasso, e viscoso, che impedita la respiratione corrono i patienti à pericolo di restar soffocati, nel qual caso questo Sir. preparato conforme all'Arte fà quasi de' miracoli, libera il ceruello dalli catarri, e destillationi acquose, e fredde, dasene alla quantità di mezzo cocchiaro tenendolo in bocca per modo di lambitiuo, quando però fà bisogno di star auuertito, mà in progresso, si potrà accreseere la dosa. Oltre che purga il petto mirabilmente facilitando lo sputo, purga ancora con vehemenza per di sotto.

Sir. di Peto, ouero Herba Regina, ò Tabacco composto del Quercetano.

℞. Succo di Peto come di sopra purificato ℔.ij.s. Idromelle, ouer acqua mellata semp. ℔.i. Isoppo, Politrico, Capel Venere, Fiori di Farfara, di viole, di Bugolosa, stecade an. P.ij. semi di Bombace, d'Vrtica, Cardo benedetto an. ℥.i. Folicoli di Senna ℥.iij. Agarico trociscato di nuouo, Cinamomo, Macis, Garofoli an. ℥.i. si faccia d'ogni cosa S.l'A. maceratione à B.M. per 2. ò 3. giorni, dipoi si faccia del tutto forte espressione, e colatura, e di nuouo si rinoui la digestione sin alla perfetta digestione delle feci. Ad vna libra, e mezza di collatura si aggionga zuccaro bianco fino ℔-i.s. & si cuoca à B.M. in forma di Sir.

VIRTV', VSO, ET DOSA. Questo rimedio eccellentissimo contro tutti li affetti freddi delli polmoni, difficoltà, e grossezza di fiato, e strettezza di petto cagionata da materie viscose, e crasse attaccate ne' bronchi de polmoni eccitando tosse vecchia, e longa, & anhelito graue, la dosa sarà ℥.i.s. ouer ℥.ij. al più.

Siropo di Pomi con la Senna del Quercetano.

℞. Succo di Pomi odorati ℔.i.s. succo di Cedro, ouero di limone estratto di nuouo ℥. iv. ò quanto basta per renderlo acetoso. Foglie di senna electa ℥.ij.s. ouero ℥. iij. canella ℥. i. Fiori di viole fresche, ouer secche ben monde P.ij. di Bugolosa P.i. ouero della medesima conserua ℥.vj. si faccia d'ogni cosa maceratione à B.M. tepido per due giorni continui, dipoi fattone espressione, e colatura adde di succo di Pomi odoriferi cauato di nuouo ℥.vj. Zuccaro violato ℥.x. si chiarifichi il tutto con due chiare di ouo, e poscia si cuoca à fuoco lento, ouero à B.M. à consistenza di Sir. il qual sarà alla vista giocondo, & al gusto molto caro: gl'altri medicamenti purganti di simil natura, e li siroppi della medesima qualità, e forma saranno superati dalla eccellenza, & vtilità, che si rinchiude in questo alla similitudine del quale molti altri se ne potranno comporre, egli è da osseruare, che queste materie acidi mescolate giouano all'attratione delle proprietà, e tinture delle cose, ilche deuesi conseruare per singolar secreto. Mà se in vece del succo di cedro farassi l'acqua acetosa con il liquore, ò spir. del sal marino, ouer del solfero, ouer di vetriolo sarà il sir. più efficace.

Questo Sir. e profitteuole à tutti li affetti melancolici, & atrabilari, e si può dare commodamente anco à quelli, che mal volontieri prendono medicina, à fanciulli, & à Donne grauide da tutti i tempi.

Sir. di Genestra composto del Quercetano.

℞. Succo di fiori di Genestra ℔.iij. succo di cime di Frassino, di foglie di fumaria an. ℔.i. Epatica, Cetrac. an. m.i. fiori di Boragine, di Bugolosa, di Viole, Epitimo an. P.ij. semi di fenocchio, d'Anesi, di Cardo bened. an. ℥.vj. Cinamomo ℥.ij. si faccia d'ogni cosa S.l'A. à B.M. bollente maceratione, poscia se ne faccia gagliarda espressione, nella quale espressione, di nuouo aggiongasi, e pongasi à macerare come prima, per trè giorni continui nell'istesso B.M. feruente di Polipodio quercino ammaccato ℥.i.s. Folicoli di Senna ℥.iv. Polpe di Tamarindi ℥.iij. finalmente fattone forte espressione, e colatura si chiarifichi con il bianco dell'ouo, aggiongendoli di zuccaro bianchissimo ℔.ij. Sir. di Pomi odoriferi semplice ℔.i. & formasene sir. S.l'A.

VIRTV', ET VSO. Questo siroppo è veramente ottimo in purgare, ò euacuare l'humor melanconico, e per dissoluere le ostruttioni, e sciri della Milza.

Gioua veramente alla melanconia hipocondriaca, & à tutti i mali nati da humor falso, ouer colera adusta come la rogna, la lepra, la serpigine, & il mal detto mal morto.

Sir. Eleborato minore del Quercetano.

℞. Fibre elettissime di Elleboro nero ℥.x. Agarico di fresco trociscato ℥.ij. Turbiti eletti, Hermodattili nuoui an. ℥.i. Folicoli di Senna mondi ℥.iij. semi di Anesi, di Fenocchio, scorze di cedro, an. ℥.s. Garofoli, Macis, Cinamomo an. ℥.ij. Oximel semplice, Vino Maluatico, Acqua di Melissa, di Fumaria an. q.b. si faccia d'ogni cosa s.l'A. maceratione, per quatro giorni in vaso di vetro ben chiuso à B.M. moderatamente caldo, finalmente accresciuto il calore si faccia vna leggiera ebullitione, e forte espressione, e colatura, e di nuouo posto à B.M. tepido si digerischi per due giorni per maggior cottura; & maggior separatione delle feccie, & à questa materia così purificata, e chiarificata adde di Sirop. di Pomi odoriferi solutiuo, di Sir. di succo di Rose communi, di zuccaro Ros. Violato, an. ℥.iv. & si formi S.l'A. Sir. cocendolo à B.M.

VIRTV', ET VSO. Conferisce questo Sir. à tutti i mali nati da materia tartarea grossa, e tenace, dalla flemma, colera abbrucciata, ouero melanconia, che si ritrouano, ò nella testa, ò nel petto, ò nello stomaco, ò nel fegato, ò nella milza, ò nella matrice, ouer nell'istesse gionture.

Sir. maggiore Elleborato dell'istesso.

℞. Rad. di Eleboro nero vero, & eletto ℥.i.s. di Polipodio Quercino, semi di Cartamo an. ℥.ij. Legno vischio quercino, di corallo an. ℥.i. Turbiti gommosi, Agarico trociscato, Assaro an. ℥.vj. semi di Peonia, di Anesi, di Cedro, di Cardo benedd. di Acetosa ℥.s. Dittamo cretico, fiori di Calendula, di Tilia arbore, di Centaurea minor, d'Impericon an. P.ij. di Viole, di Bugolosa, di Ninfea an. P.i.s. Oximelle squilitico, Acqua di fumaria an. q.b. si faccia d'ogni cosa maceratione S.l'A. in vaso di vetro per trè giorni à fuoco di B. M. dipoi fattone forte espressione, e colatura si chiarifichi, & due ℔. di questa collatura, si ponghi à macerare, e digerire nell'istesso B.M. per 4. giorni di Rad. di Elleboro nero vero, & eletto ℥.i. Folicoli di Senna ℥.iii. Macis, Garofoli, Cinamomo an. ℥.i. Di nuouo fatto vna forte espressione, si digerisca, e purifichi S.l'A. nel B.M. separando il puro dall'impuro con gran diligenza sin tanto, che si scorga, che più non diponga fecie nel fondo del vaso. Et hauendo ciò ridotto à perfettione aggiongeli zuccaro violato q. b. è cuocasi à B.M. à consistenza di sir. aggiongendoli nel fine della cottura di Rhabarbaro ottimo separatamente dentro al succo di Rose communi macerato S.l'A. & espresso ℥.i.s. & vnito il tutto si faccia sir. mediocremente cotto.

VIRTV, VSO, ET DOSE. Questo è vno de Sir. del Quercetano purganti contro il mal caduco, l'vso del quale indifferentemente è sicuro, ò siano fanciullini, ouer Donne, ouer Giouani, ò vecchi grassi, ò magri dandoli quella quantità, laquale sia bastante per le forze, ò deboli, ò gagliarde dall'infermo.

Questo istesso rimedio gioua al mal di goccia, alla Paralisia, alla melanconia, & altre sorti di mali quantunque inuecchiati, & altamente radicati.

La Dosa sia ℥.i. ouero ℥.ii. secondo l'età, forze, complessione &c. si dia per sè solo, ouer accompagnato con acqua di gillio conualli., aggiongendoui sempre alla beuanda alcune gocciole di spirito di vetriolo preparato conforme l'arte.

Sir. Pantagogus Hadriani.

℞. Rad. di Polipodio querc. Hermodattili bianchi an. ℥.iv. Turbiti bianchi, & gommosi, Mechioacan ottimo an. ℥.ii. Elleboro nero prep. Salappa resinosa, Rabarbaro ottimo an. ℥.i. Agarico trociscato, Mirabulanorum omnium an. ℥. s. Ogni cosa incisa, e contusa s'infonda in s.q. di vino bianchissimo, e si faccia maceratione per alcuni giorni à B.M. dipoi cuocasi alquanto S.l'A. e nella colatura chiara ℔.iv. di nuouo si maceri di folie di Senna Orien. ℥.iij. Vua passa min. ℥.iij. Cremor di Tartaro ℥.i. Herbe Cap. Venere, Veronica, Fumaria an. ℥. s. semi di fenocchio, di Anesi an. ℥.ii. fiori di Persico, di Viole, di Rose, di Acatia, di Epitimo an. ℥.i. Stiano in infusione à B.M. per vna notte, e di nuouo bolli alquanto, & fattone forte espressione, & collatura, con zuccaro bianco, ℔.ij. formasi Sir. à giusta consistenza, aromatizandolo con li infrascritti.

℞. Cardamomo minore, Garofoli, Macis, Galanga minor,

Zen-

Zenzero albo, Cinamomo acuto, Spica Indica an. ʒ.s. Pulu. & in panno di lino legati, inter coquendo infricentur, vt bulliant vna cum syr. & ei facultatem tradant.

VIRES, VSVS, ET DOSIS. Blandè, promptè, innoxiè & æqualiter, omnes morbificos, & peccantes humores in omnibus morbis euacuatione egentibus purgat, & leniter per secessum educit, & venarum viscerumque obstructiones liberat. Offertur omnis ætatis hominibus, senibus, pueris, debilibus, delicatis: Immò etiam necessitate ita exigente prægnantibus per se vel in aquis, quæ locus affectum propriè respiciunt.

In robustioribus autem cum aliis catharticis fortioribus pro diuersitate morbi semper acuitur. Dosis ab ʒ. i. ad ʒ. ii. & tres.

Sir. Hidragogo di Hadriano.

℞. Rad. d'Ireos nostrana monda dalla scorza esteriore, pestata, & espressone il succo, & posto in vetro fin che da se faccia la residenza.

℞. Del detto succo chiaro ʒ. xvi. Acqua di Canella ʒ. iv. Magistero di Gomma del Perù ʒ. i. si faccia maceratione in vetro ben chiuso per hore 24. dipoi transcola mescliandoui di zuccaro bianchissimo ʒ. xvi. specie Diarodon Abb. Rabarbaro ottimo an. ʒ. s. sandali rossi, rad. di Ancusa an. ʒ. ii. mixta in nodulo ligentur, & decoquantur in diplomate ad perfectionem: Et syrupus summa diligentia ita paratus cum Garofoli, Cinamomo acuto, Macis an. ʒ. i. Gallia moscata ℈. i. aromaticetur vt est artis.

VIRES, VSVS, DOSIS. In cachexia, omnique Hydropis specie, glorioſum est catharticum, & Diuinum adiumentum, si ab ʒ. i. s. ad ʒ. ii. plus minusvè, pro vt fuerit costipatus, bis vel ter in septimana summatur: Hydrops enim, qui alias humana manu curari non potest, curatur hoc syrupo.

Sirop. Purgante composto con Acqua, & Vino del Quercetano.

℞. Acqua commune, ouer di qual si voglia altra sorte, come di Pomi odoriferi, di Fumaria, Bugolosa, e Cicoria, &c. Vino bianco potente a. ℔. ii. bollino insieme à fuoco lentissimo, acciochè meglio si possino despumare finita la despumatione perfettamente adde di Meile electo di Nerbona ℔. i. ouer di Spagna granellosa, e di nuouo si faccia cuocere ogni cosa insieme, e si vadi continuamente despumando fino alla perfetta depuratione, e consummatione della metà. A questa acqua mellata con vino posta in vaso di vetro capace adde di Folicoli di senna mondi ʒ. iv. Turbiti gommosi, Ermodattili an. ʒ. i. s. scorze di rasura di legno santo ʒ. i. Canella ʒ. s. Garofoli, semi di Anesi an. ʒ. ii. Il vaso ben chiuso ne in tutto ripieno, acciò resti spatio alla materia da muouersi, agitare stia in luogo tepido, e così frà due, ò trè giorni incomincierà la materia à bollire, e da per sè stessa à cuocersi. Cessato il bollore, il quale suole essere il sesto, ouer ottauo giorno, dopò si faccia passar il tutto per manica d'Hippocrate, e si vadi conseruando.

VIRTV', VSO, ET DOSA. Questo Sir. non è ingrato al gusto: l'vtilità è singolare ne mali lunghi, le cagioni de quali hanno le radici alte, e profonde come sono le febbri Quartane, il mal habito, la Paralisia, & il morbo Gallico non inuecchiato. Deuesi continuare l'vso di questi medicamenti per xy. fino à xx. giorni dandone da ʒ. ii. fino à ʒ. iii. Imperciochè, come altroue s'è detto, queste specie de mali, in questa maniera, e continuo vso di questi rimedii vengono distrutti, & estirpati fino dalle Rad.

Sir. vomitiuo del Preuotio.

℞. Ramo di Ginestra hortense verde ʒ. i. s. folie di Lauro, di Tabacco an. m. i. seme di Cedro ʒ. ii. Acq. com. ℔. ii. si faccia S. l'A. Decottione alla consum. della metà, nella colatura s'infondi per hore 12. di Rad. di Assaro, di Agarico crudo an. ʒ. iii. nella colatura vi si aggionga di ottimo Miel di Spagna, ò Vergine depurato ʒ. vi. e formasi sir.

Sir. vomitiuo di Angelo Sala.

℞. Vetro di Antimonio sottilis. pul. ʒ. i. Aceto Ros. ʒ. xx. Cinamomo, seme di Angelica, Zedoaria an. ʒ. ii. santali Rossi ʒ. s. croco Orient. ʒ. s. si faccia S. l'A. à B. M. maceratione per hore 24. dipoi raffreddato il bagno si coli diligentemente, & la colatura si faccia passar per carta, e tanta quantità di zuccaro si disolua nell'Acqua Rosa, quanta è quella del feltrato liquore, dipoi si cuoca il zuccaro fin alla consistenza di Manuschristi, dipoi vi si aggionga la sudetta colatura feltrata, e si faccia sir. qual si conserui per l'vso.

VIRTV'. Con questi sir. vomitorii si può, non solamente espurgar li humori vitiosi del stomaco, mà ancora delle sue parti vicine, onde conferisce nelli mali del stomaco, nelle febri intermittenti, Pestilentiali, continue, contra li veneni, & in tutti li Morbi doue è profitteuole il vomito.

Potion vomitiua, ò vomitoria.

℞. Orzo torrefatto m. s. rad. di Assaro ℈. ij. seme d'Aneto, d'Ortica an. ℈. i. si cuoca in s. q. di Acq. com. S. l'A. nella colatura di ʒ. v. si dissolui di Oximele Elleborato ʒ. i. mista si faccia Potione.

VIRTV', ET VSO. Prouoca il Vomito beuuta calda, & con questo si espurgano le materie peccanti ageuoli à ciò.

Miele Rosato sol. Aureo con Manna.

℞. Miele di Spagna, ò Vergine ottima q. v. si purifichi S. l'A. dipoi mentre è anche bollente si getti sopra Rose raccolte la mattina non totalmente aperte, & exongiate quella quantità, che potrà portare, dipoi ben coperto il vaso si lasci per hore 12. si faccia à B. M. riscaldare tanto che sia bollente, & strucato bene, e fatto bollente se ne rimetta altrettante Rose come prima la seconda volta, & volendo si faccia così anche la terza volta, finalmente strucato, e ben colato aggiongasi per ogni sei libre di esso Mele Rosato, di Manna Calabrese nuoua, bella, & colata ℔. iij. di Cremor di Tartaro reso impalpabile ʒ. iii. e di nuouo dia quattro bollori nel Bagno Maria, e se fia di bisogno con due chiara di ouo fresche per schiarificarlo si faccia ogni cosa secondo l'A. e si serui per l'vso.

Si haurà vn Mel Rosato sol. con Manna Aureato, massime, e bello, qual si potrà dar freddo, che non renderà nausea, & in tutte le occasioni, che si habbia da dar il Miele Ros. con Manna si haurà pronto, e preparato; in vece di Decotti Pettorale, ò cordiale si potrà seruir delle Acque, ò Pettorali, ò cordiali per non renderlo nauseoso, massime in persone delicate difficili nelle Medicine.

Sir. solutiuo nelle Hidropesie, & nelle Febri longhe, & croniche, &c.

℥. Decotto fatto con Rad. di sparagi, Brusci an. ʒ. ij. rad. di Petroselmolo, di fenocchio an ʒ. i. foglie, & rad. di Cicoria, m. ij. latuca, Endiuia, Cetrach, Capel venere an. m. i. Acq. com. q. b. si faccia decotto, e nel fine aggiongasi di 4. semi freddi mag. ʒ. i. nel colato chiaro infondasi S. l'A. per hore 24. di senna Orient. ʒ. iij. Turbiti gommosi ʒ. ii. Hermodatili ʒ. i. Scialappa ʒ. i. s. seme d'Anesi ʒ. ii. Cinamomo, zenzero an. ʒ. i. doppo fatta leue ebulitione colato, e colato aggiongasi zuccaro bianco ℔. i. & si faccia sir. S. l'A. & nel fine della cottura adde Scamonea pul. e tamisata ʒ. i. dissoluta in s. q. di sp. di vino, & vnito si serui. Dosa ʒ. i.

Siroppo Cordiale Magistrale.

℥. Vino bianco ottimo generoso ʒ. viij. Grani veri di Kermes ʒ. i. rotti li grani grossamente se ne faccia maceratione in vaso di vetro ben otturato à B. M. per hore 40. dipoi fatta espressione, e colatura, si feltri, & si serui separatamente, dipoi

℥. Corteccie di Cedro il puro giallo ʒ. iii. foglie di Menta fina m. ii. s. fiori di Boragine, di Bugolosa an. m. i. s. di Rosmarino, di Rose rosse exongiate an. P. vi. Cinamomo ottimo ʒ. vi. Croco Orient. ℈. ii. Acq. Rosa fragrantissima, di fior di Naranzi, di Cedro an. ʒ. iii. di Tutto Cedro, di Rad. di Scorzonera an. ʒ. ii. si faccia d'ogni cosa maceratione per hore 24. in vaso di vetro à B. M. dipoi si distilli fuora l'Acqua odorata, che vscirà, mettendo però prima nel rostro del Capello legato in pezza bianca sottile di Legno Aloe limato dra. i. s. Ambra grigia ℈. i. Muschio ℈. s l'Acqua, che vscirà odoratissima si congionga con la tintura del Kermes fatta con il Vino.

Li residui del Kermes, & della distillatione si cuocono S. l'A. con succo di Pomi Apij odoriferi depurato ℔. vi. fin alla consummatione di ℔. ii. della humidità, dipoi fatta forte espression, e colatura, si dissolui di zuccaro bianco ottimo ℔. iv. schiarificato, e cotto fin alla cottura più stretta, che sia possibile, vi si aggionga la tintura mista con l'Acqua distillata, & vnito si serui per l'vso.

VIRTV', ET VSO. Questo Sir. singolarissima la sua effi-

efficacia per ristaurare li spiriti, per corroborar il cuore, A
rinuigorisce le facoltà Vitali, conferisce nel suenimento d'-
Animo, Passione, e palpitatione del Cuore; Restituisce l'-
Allegrezza, sollieua tutti, li quali sono mesti senza cagione,
e vtilissimo à li melanconici; Può esser fabricato ancora
senza Muschio, & Ambra.

Sir. d'Ebulo Magistrale.

℞. Fiori di Ebulo ℔.i. semi di Ebulo ʒ.vi. Rad. d'Ireos ʒ.
iv. Acqua di fiori di Ebulo ℔.iv. ammacati bene li semi, e rad.
s'infonde il tutto nell'acqua S.l'A. dipoi si faccia dar vn leg-
gier bollo, e si lasci inf. insieme con li fiori per hore 24. dipoi
colisi con forte espressione, e con s.q. di zuccaro fino si formi
sir. addendo in fine della cottura Acq. di Canella ʒ.vi.

VIRTV', VSO, ET DOSA. Questo sir. conuerà nel-
le Hidropesie acquose, & anco nei dolori articolari. La Dosa
sarà ʒ.ii. con ʒ.vi. di Acqua.

Sir. Rosato Sol. Composto Magistrale.

℞. Inf. di Rose sol. ℔.iv. succo di Rose ℔.i.s. di Fumaria B
℔.ii.s. folgie di senna, Rad. di Polipodio Quer. Vua passa,
an. ʒ. vi. Di tutti li semi freddi an. ʒ.ii. Cinamomo ʒ.s. Fiori
cordiali m.i. S'ammacchi benissimo il Polipodio, e si faccia
bollire nell'infusione, e succhi ottimamente purificati per
buon pezzo, come quello, che sostiene buona cotione, dipoi
vi si aggionghi l'vua passa ammaccata, e si lasci inf. per vna
notte, dipoi datto due bolli si coli con forte espressione, e nel
colato infondasi la Senna con tutte le altre cose rotte S. l'A.
per hore xij. à B.M. dipoi colato con forte espressione, e fatto
puro, secondo altroue s'è detto, si formi sir. con zuccaro bian.
℔.iij. & serbasi per l'vso. La Dosa sarà ʒ.v. in sei con Decot-
to cordiale.

Questo conuerrà nelli humori adusti, e melaneonici.

Sir. lenitiuo Tartareo &c. varie descrittioni vedi nella Di-
stintione delle preparationi à c....

Sir. di Senna del Rolandi.

℞. Fol. di Senna Orie. monda ʒ.i. Acqua di fonte ʒ.viij. si
faccia dare vn bollo, dipoi si faccia star inf. in luoco calido
per vna notte, la mattina si coli senza espressione, e di nuouo C
si sparga sopra della senna di nuoua Acqua ʒ. xvi. & bolli à
fuoco lento alla consumat. del terzo; dipoi colato, la colatura
si mischi con la prima infusione: dipoi la terza volta si spar-
ghi sopra la detta Senna di nuoua acqua ʒ. xvi. & di nuouo
bolla alla consummatione della metà, e di nuouo colata, con
espressione, & mista con l'altre si purifichi more solito, e con
ʒ.xiij. di zuccaro formasi sir. & nel fine della cottura adde ac-
qua di Cinamomo ʒ.ii. & serbasi per l'vso.

Altro Siroppo di Senna descritto da i Medici Augustiani.

℞. Senna Orient. monda ʒ.iv. Zenzero ʒ.iv. Acq. di Cardo
santo, di Agrimonia an. ʒ.xvi. si faccia S.l'A. maceratione à B.
M. per hore 24. dipoi fatta for. espressione, di nuouo vi si in-
fondi, e maceri altre ʒ.iv. di nuoua Senna, e fatta nuoua es-
pressione si torni à macerare la terza volta altre ʒ.iv. di nuo-
ua Senna, e di nuouo espressa, si serbi la espressione da parte,
e sopra le feccie di tutte trè le volte vi si sparga sopra di ottti-
mo vino bianco aromatico q. b. & si faccia maceratione per
hore 24. nel B.M. dipoi fattone forte espressione, & colatura
s'vnischi con l'altra, e fatta pura, e chiara, se ne formi con ℔.
ij. di ottimo zuccaro sir. S.l'A. aromatizandolo in fine della D
cottura con Acq. di Canella ʒ.viij. Olio di Garofoli. Gozze
n.vi. & serbasi per l'vso.

VIRES. Purga gl'humori adusti, e la melanconia, e gioua
à mali della Milza, & à difetti della cute.

Sir. Alarbazi, idest de Stibio Iuliano Palmario.

℞. Alarbazi pulu. ʒ.i. Cinamomo eletto ʒ.i.s. Acqua rosa
ʒ.ii. vino bianco ottimo ʒ.vi. s'infondi per hore xii. dipoi co-
lato per inclinatione, & con zuccaro fino ʒ.viii. si formi sir.
S.l'A. mediocremente cotto, la dosa sarà ʒ.s. ad ʒ.i. post hau-
stum iuris pulli vel carnis vitulinæ.

Sir. solutiuo Scamoneato.

℞. Scamonea antiochena ʒ.i. Acqua ardente cauata dalle
Corteccie gialle delli Cedri ℔.i. pulu. la Scamonea s'infondi
nell'Acqua per x. ò xii. giorni conquassandola spesso, dipoi
ben impregnata l'acq. della facoltà della scamonea, si faccia
passar per carta, e con ʒ.vi. di zuccaro fino form. sir.

Questo sir. seruirà particolarmente nelle complessioni dif-
ficili da pigliar medicamenti.

Si potrà dar sicuramente ancorche vi fosse febre, & anco
ne tempi estiui con ʒ.iv. ò v. di Acqua di Cicoria, ò di Endi-
uia, ò di Acetosa per leuare ogni sospetto di calore dell'Ac-
qua ardente.

Si potrà accompagnar con il Giuleppo di manna per dar
maggior vigore alla sua operatione.

Si potrà dar con il Giuleppe Rosato, ò Violato aggion-
gendoli à questi qualche diluto di Acqua, ò Decotto come
sarà più conueniente, & in qual si voglia modo si potrà vsare
sicuramente.

Vedi nella Distintione delle Pillole, nella preparatione
della Scamonea, altri modi à c....

Sir. di succo d'Ireos dell'Eccell. Marinelli.

℞. Succo d'Ireos ℔.iii. Rose rosse, Absintio an. m.i. Legno
Aloe, Garofoli, Cinamomo an. ʒ.i.s. zuccaro bianco ℔.i.
Miele ottima ʒ.vi. s'infondano, e macerino le Rose, e l'Absin-
tio per hore 12. nel succo subito cauato dalle rad. dell'Ireos
senza alcuna purificatione, ò residenza, dipoi colato, & es-
presso si formi il sir. S.l'A. con il zuccaro, e Miele, aromati-
zandolo con li sudetti aromati legati in pezza.

VIRES, VSVS, DOSIS. Vale à gli Hidropici, & à mali
del petto. La Dosa sarà ʒ.i. sin à due dura 2. Anni.

Sir. di Spin Ceruino.

℞. Succo di spino ceruino, cauato dalle sue bacche nel
tempo, che cominciano à maturarsi, che sarà circa il Mese di
Settembre, ouer di Ottobre, e fatto bollire per se stesso tanto,
che cali la quarta parte, e colato, e puro di esso se ne prenda
℔.iii. Miele despumato ottimo ℔.ii.e formasi sir. s.l'A. aroma-
tizandolo con seme di Anesi ʒ.s. Mastice ʒ.iii. Zenzero ʒ.i.s.
Cinamomo, Garofoli, an. ʒ.i.s. il tutto contuso grossamente,
& legato in peccia.

VIRTV. Gioua alli morbi pituitosi, e biliosi, al mal ha-
bito del corpo, & Hidrope.

Sir. di Cicoria di Guglielmo Piacentino completo, ò con Reobarbaro.

℞. Foglie di Cicoria m.i. di Lattuca, di Bugolosa, di Bora-
gine, di Scariola, di Acetosa, fiori di Battisocera, ò Ciano di
Plinio, di Viole, an m s. Acqua di fonte ℔.iv. Leggiermente
tagliate, peste, & rotte l'Herbe si facciano cuocere nell'acqua
purissima, fin che ne sia consumata la terza parte, aggiunta
dopò le altre la lattuca, e nel fine li fiori, acciò sentino vn
bollo: dipoi colato, e fatta la residenza, e purificato, si formi
sir. S.l'A. con zuccaro bianco ℔.ii. aggiongendoui nel fine à
poco à poco l'infrascritta inf. di Reobarbaro, tanto che bolla
solo quanto fia di bisogno per conseruarlo; auuertendo, che
per conseruarlo deue esser ben cotto, & ristretto: Imperci-
oche facilmente si sobolliße, massime nè tempi estiui.

℞. Reobarbaro ʒ.ii. spico Nardo Indico ʒ.iii. si tagli il
Reobarbaro minutissimamente, & il spico, e spruzzati con
alquante goccie di ottimo vino Maluatico garbo, ò altro
bianco odorato s'infondino per hore 12. in s.q. della colatura
purissima, e bollente, e poscia colata con forte espressione si
pone per l'vso sudetto.

Questo sir. vien diuersamente descritto nelli Antidotarii:
Impercioche alcuni vi pongono i fiori di Boragine, Bugloßa
& c. in vece delle foglie: Alcuni vi pongono solo ʒ.ii. di Reo-
barbaro, e tralasciano fuori lo spico &c. Mà noi habbiamo
quiui descritta, questa stimandola più efficace, & valo-
rosa.

Per il Ciano di Plinio s'intende il Ciano minore, che nasce
copioso nelle biade.

Volendosi fare semplice, ò incompleto, cioè si farà ogni
volta, che si tralascierà l'infusione del Reobarbaro, & dello
spico,.

Et volendosi fare d'incompleto completo all'improuiso,
ciò si farà facendosi l'inf. del Reobarbaro con lo spico in ac-
qua di Cicoria, ò altra conueniente stillata in vece del decot-
to, & vnendosi come sopra.

VIRTV'. Conforta il cuore, e tutte le parti nutritiue, &
raffrena il calore straordinario di quelle; è ottimo il suo vso
per rinfrescare, resiste alla venenosità delle materie eserementi-
tie; conferisce nelle infermità pestifere, e gioua alli An-
thraci, Carboni, Postulle, & simili Morbi, euacua la mate-
ria vitiosa per l'orina, e per secesso; fà appetir il cibo, e pro-
duce il sonno.

Sir.

Siroppo di Cicoria completo, ò con Rheobarbaro, di Nicolò Fiorentino.

℞. Foglie di Cicoria Hortense, di Cicoria saluatica, di Endiuia domestica dalle foglie larghe, di Endiuia saluatica, cioè dalle foglie strette an. m.ii. Foglie di Sonco liscio, ò Cicerbita, di Hepatica, di Scariola, di Lattuca, di Fumaria, cime di Lupuli, an. m.i. foglie di Capel venere, ò Adianto, Tricomane, ò Politrico, Asspleno, ò Cetrach, Ruta Muraria, ò Paronichia, cioè Adianto volgare, Cuscuta, Rad. di Liquiritia an. ʒ.vi. di Apio, di Fenocchio, di sparagi, Orzo intiero non scorticato, an. ʒ.ii. Granelle d'Halicacabo, ò Alchechengi ʒ.i. acqua di Fonte lib.xij. si cuocono nell'acqua di fonte purissima prima, & per vn poco di tempo l'Orzo fregato, e netto dalla poluere; poi le Radici mondate, purgate del Legno, tagliate, & leggiermente rotte; doppo la liquiritia similmente preparata, e l'Herbe; poi li semi di Halicacabo; poi la lattuca, & l'Hepatica: poco doppo la cuscutta: & poscia l'Herbe capillari, & leuati subito dal fuoco, doppo l'esser alquanto raffreddditi si spremono, e si colano in modo, che del colato chiaro se n'habbia quasi libre sei, e di essa purissima, & come altro se insegnato separato il puro dall'impuro, se ne riserui da parte quattro, ò cinque ontie in circa, & con il restante se ne formi sirop. con ℔.iv. di ottimo zuccaro bianco chiarificato secondo l'A. & ben ristretto, e cotto in modo, che possi, con il dar due, ò trè bolli; riceuere l'infrascritta infusion di Reobarbaro, e conseruarsi perfettamente senza subogirsi.

℔. Rheobarbaro ottimo tagliato minuto ʒ.ii. spico Nardo Indico ʒ. iii. si faccia di ogni cosa infusione per hore 12. nelle sudette quattro, ò cinque ontie, ouero q. b. di decotto fatto bollente, & hauendo prima spruzzato il Rheobarbaro con alcune gocciole di ottimo vino Maluatico garbo, & doppo fatto alquanto riscaldare in modo che qual si voglia bollire, si faccia forte espressione, & colature, & si vadi, come s'è detto à poco à poco riponendo nel sirop. già cotto in modo, che dia solo due ò trè bollori, ò quanto sia bisogno per conseruarlo.

VIRTV', ET VSO. Biliosos, & adustos humores refrigerando preparat, & expurgat, & obstructiones aperit, præcipuè verò lienis, lecinoris, ac Renum; Putredinem, & humorum malignitatem corrigit, & arcet, vndè in malignis, & Pestilentibus affectibus sæpissimè vsurpatur, Felis suffusionem, & inde ortam Icteritiam sanat, ventriculum corruptis humoribus refertum mundificat, & partes nutriuas roborando appetitum excitat, Pueri Epylepticis subuenit, in statu, & morborum declinatione aliquando per se, aliquando aliis opportunis permixtus exhibetur.

Corrobora il cuore, e vale à concigliar il sonno, mà sopra tutto gioua à Nefritici.

Sir. ottimo per far passar l'Acque Minerali.

℔. Cinque Radici Aperienti an. ʒ.i. seme d'Anesi, di Fenocchio an. ʒ.i. Capel Venere ʒ.vj. mà verde Rad. di liquiritia ʒ.vi. acqua purissima ℔.viij. si faccia S.l'A. maceratione per hore 24. dipoi dato quattro bollori, e colato con forte espressione, & passato per manica d'Hippocrate se ne formi S.l'A. sir. con s.q. di zuccaro bianco, e si serui. Dosa ʒ.i. ò ʒ.i.s. per volta nel primo bicchiero, opera, e fà il suo effetto mirabilmente.

Sir. Disenterico Laxatiuo di Adriano.

℞. Rad. di Polipodio Quercino ʒ.ii. di Liquiritia, di Pimpinella Ital. an. ʒ.i. di Tomentilla, di Cicoria an. ʒ.vi. Herbe Scolopendria, Agrimonia, Veronica, Poligono an. ℥.s. f. Dec. in acq. di Consolida, Piantana, e foglie di Quercia an. q.b. alla terza, e colato. ℞. Della colatura chiara lib.iii. Reobarb. ottimo ʒ.i.s. Mechioachan, Mirabulani citr. fol. di senna an. ʒ.i. Agarico trociscato ʒ.s. fiori di Rose rosse, di Lilij bianchi, di sambuco, di Camamilla, di verbasco an. ʒ.ii semi di Codogni d'Anesi, d'Aneto an. ʒ.i.s. Cassia lignea, Garofoli, noce mosc. an. ʒ.i. stiano inf. in loco calido per vna notte, la mattina leuiter ebullian. & expressa colentur, colaturæ claræ adde sacchari albi lib.ii. & fiat iustæ consist. syr. vt est artis.

VIRES, VSVS, DOSIS. In Dysentericis citra molestiã & leniter aluum subducit. Humores acres & biliosos à quib. exulceratio in intestinis dependet expurgat. Dolores insuper lenit, & perfecto opere administrationem post se relinquit, aluumque quam soluit, iterum sistit. Dosis in iunioribus ab ʒ.i. ad ʒ.i.s. In adultis vero ab ʒ.ii. ad ʒ.iii.

Sir. di Tutto Cedro del Preuotio.

℔. Pomo di Cedro ben maturo, e succoiente, con l'accido, e semi tagliato, ò radato minuto lib.i. Rad. di Scorzonera vera ʒ.i. foglie di Scordeon cretico P.i. semi di Cardo santo ʒ.iii. succo di Acetosa destillato, succo di Pomi odoriferi destillato an. lib.ii. spir. di vitriolo rettificato ʒ.ii. si faccia di ogni cosa S.l'A. maceratione in vaso di vetro ben coperto per hore 60. doppo fatto dai due bolli si colli con forte espressione, e la colatura si purifichi con il beneficio del calor à B.M. infondendoui ogni giorno nuoui fiori di Cedro, ò limone, onero Naranzi, sin che sii ottimamente purificata, nè vi sii ponto di feccia. (Nota che più chiaro riuscirà il siroppo, se l'accida interiore si spremerà, regettate quelle pellicole: e li semi ben contusi; e la cortec.a con la polpa si trita con la grattarola.) Dipoi aggiongi di zuccaro fino lib.ii. dipoi posto sopra il capello di vetro, con il suo recipiente si cuoca à fuoco lento, fin che ne sia destillata la metà del liquore, Resterà poi nel fondo il sir. misto, qual si potrà poi, ammollire, e mescolare con l'Acqua propria destillata, la qual si deue conseruar separatamente si farà più efficace, se nel cocere vi si sospenderà dentro al vaso vn nodolo, ò bottone di tela sottile con dentro 3. ò 4. dramme di specie di Diaiacinti, ò letificante.

VIRTV', VSO, ET DOSA. Gioua merauigliosamente nelli affetti del cuore, e primieramente alle febri maligne di ogni sorte, ò genere; essendo temperato nelle qualità attiue. Fomenta il calor nattiuo, refocilla i spiriti, e contraria à veneni, & ammazza i vermi. Dato da ʒ.s. ad ʒ.ii. ò solo mezz'hora auanti il cibo, ouero misto con brodi alterati, ouer Acque appropriate.

Siropo di Capone, Hispanico.

℔. Vn capone grosso, e grasso si peli così viuo, e poscia si suentri, e se ne leui solo il ventricolo con l'intestini, morto si pesti in mortaro di pietra mondo, e grande.

Dipoi ℞. Vino bianco generoso lib.xx. Sal commune, Cinamomo ottimo an. ʒ.s. si ponghi ogni cosa in vn'orinale di vetro grande, e capace, & S.l'A. si destilli à B.M. sin che siano destillate delle trè parti due; il stillato si conserui da parte. Il residuo che è nel vetro, si colli per feltro: alla collatura vi si aggionga la metà di zuccaro fino: & si faccia siroppo secondo l'A. à fuoco temperato, e leggiero, alquale finalmente aggiongasi il stillato del Capone conseruato da parte; e finalmente si aromatizi con le seguenti polueri sottilissimamente fatte.

℞. Cinamomo elletto ʒ.s. Croco Orient. ℈.i. Muschio ottimo gr.iv. m. Acqua Rosa fina ʒ.ii. & si serui in vaso di vetro ben otturato. Ricrea marauigliosamente le perdute forze, & à chi hà in abborrimento, & abbominatione il cibo, ò difficoltà all'ingiottire prolonga la vita in più giorni datto solo, ò mischiato in altri cibi liquidi, & è singolarissimo, & prestantissimo in rimettere la virtù, e forze per se, per cagion della dissolution de spiriti.

Sir. di Menta Maggiore, ò posteriore Completo, ò con Gallia di Mesue.

℞. Succo di Cotogni dolci, de cotogni, che siano trà i dolci, & acetosi, de Granati Acetosi, Dolci, di mezzo sapore, an. lib.i.s. Menta secca ʒ. vi. Rose rosse ʒ.ii. si macerano la Menta secca tagliata, ò rotta minuta, e le Rose ne succhi purificati vniti, alquanto caldi, per hore 24. si facciano, di poi cuocere alla consummatione della metà, in vaso di vetro, ò vetriato à fuoco puro, mà meglio à B.M. e fattone espressione, e colatura, se ne formi sir. con zuccaro bianco fatto puro ℔.ii. & aromatizandolo in fine con Gallia muscata di Mesue ℈.i. pulueriz. sottil. & disciolta con Acq. Rosa, misciata dentro con diligenza, dopò che il sir. sarà riposto in vaso di vetro.

Sir. medesimo incompleto, ò senza Gallia, chiamasi ogni volta che sia fatto senza li predetti Trocisci da Gallia Moscatta.

VIRTV'. Conforta, e corrobora lo stomaco freddo, e la virtù digestiua, prestando aiuta al calor naturale, cardialgiam impedit, acquieta la nausea, & il vomito, e con la sua poca stitticità ristagna il flusso del corpo cagionato da phlegma, ferma il singiozzo massime nelle febri maligne, dato sine Gallia, accompagnato con Tintura di rose per modo di lambitiuo, ferma la colera, & è vtile con certo di amaro a' vermi.

Sir. di Assenzo maggiore, ò composto di Mesue.

℞. Chiome di Assenzo Romano, ò volgare secco ʒ.vi. Foglie di Rose rosse secche ʒ.ii. spico Nardo Indico ʒ.iii. Vino bianco antico ottimo odorif. succo di Cotogni purif. an. ℔. ii.s. si deue ogni cosa S.l'A. macerare per hore 24. nel Vino, e succo misti, e fatti ben caldi, in vaso ben vetriato, & forte; macerati si cuocono alla consummat. della metà, dipoi colato, e fatto pura si forma sir. con zuccaro bianco purif. ℔.ii. Ad altri nondimeno più piace farlo con miele spumato ℔. ii.

VIRTV', VSO, ET DOSA. Eccita l'appettito debilitato, conforta, & robora lo stomaco debole, gioua alla concottione, alla debolezza, & dolori del fegato, & altri instrumenti destinati alla nutritione, discute i flati, apre le vene, & muoue l'orina.

Siroppo di Scabiosa composto.

℞. Succo di Scabiosa purif. lib.i. Decottione d'Orzo, di Capel Venere, an.q.b. zuccaro ℔.ii. Prædictis dissolue, hisque infunde pulu. Corallorum rubeorum linteo raro ligati ʒ.iii. Et fassi sir. S.l'A.

VIRES, VSVS, ET DOSIS. Tussiculosis, Pleuriticis, Empycis succurrit.

Sir. di Scordeon del Mercuriale.

℔. Succo di Scordeon pur. ℔.iii. acqua d'Orzo q.b. Fiori di Ninfea, di Cedro, di Boragine, di Rose rosse, foglie di Boragine, di Sooncho, di Acetosa, di Pimpinella, an.m.i. semi di Acetosa, di Cedro, an. ʒ.v. si facciano bollire per alquanto l'herbe tagliate minute nell'Acq. d'Orzo, dipoi li semi contusi, e nel fine li fiori, dipoi si lascino star per hore sei, dipoi si faccia forte espressione, & colatura, purificata ottimamente, si formi S.l'A. sir. con zuccaro bianco lib.iv. e nel fine vi si vadi à poco à poco aggiongendo il succo di Scordeon ottimamente depurato, e se ne formi sir. ponendo nel fondo del vaso di Canfora, & Muschio, an.Gr.x. disciolti per se stessi, & poi vi si getti il siroppo sopra, & ben misto si serui per l'vso.

VIRTV'. Vale nelle febre maligne, e di tutte l'altre sorte.

Più auanti se ne descriuerà vn'altro.

Sir. di Camamilla, e di Sambucco.

℞. Fiori di Camamilla, di Sambucco, an.libr.i. Acqua di fior di Camamilla.lib.iv. si faccia maceratione per hore 24. & fatta poscia forte espressione, e collatura, e purificata si formi sir. con s.q. di zuccaro, e miele.

VIRTV', ET VSO. Questo sir. sarà sedatiuo delli dolori di stomaco, delle budelle cagionati da flati grossi, sarà Anodino, & soccorrerà alli dolori articolari.

Vedi ne' sir. semplici à c....

Sir. di Camomilla composto per li affetti nefritici.

℞. Fiori di Camamilla Italica ʒ.i.s. fiori di Malua, di Altea, Rad. di Sassifragia, di Petrosemolo, an. ʒ.s. di Liquiritia, di Malua, di Altea, an. ʒ.v. semi 4. freddi Mag. an. ʒ.i.s. di Malua, di Altea, an. ʒ.ii. di Spatagi, Grani di Ginepro, an. ʒ.i.s. Acqua q.b. fassi S.l'A. Decottione, e purificata si formi sir. con zuccaro bianco lib.iii.

Sir. Diuretico magist.

℞. Acq. di Malua, di Altea, di Vrticha, an. ʒ.vi. di Ononide, succhi di Ononide, di Pimpinella nostrana, di Raffano acerimo an. ℔.i. Equiset. Parietaria, an. ʒ.iv. Bacche di Alchechengi ʒ.iv. di Ginepro ʒ.ii. semi di Petrosemolo ʒ.i. 4. semi frigidi Mag. an. ʒ.ii. fiori di Camamilla Romana m.i. di Genestra m.s. Zafranno ʒ.i. si facciano leuemente bollire, & dipoi si faccia maceratione S.l'A. & nella colatura pura, e chiara si formi sir. con s.q. di ottimo zuccaro bianco S.l'A. e serbasi per l'vso, le Acque, & i succhi siano cauati da tutta la pianta fiorita.

Sir. Nefrocatartico, descritto da Gio. Ringleri Medico Argentinense.

℞. Cinque rad. aperitiue, Rad. di Ononide, di Liquiritia, an. ʒ.i s. di Raffano, di Eringo, di Rubea Mag. di Cipero, an. ʒ. vi. si macerino per hore 24. in s.q. di Aceto bianco, his exemptis adde, scorze di cappari, di Cedro seche an. ʒ.s. Foglie di Sassifragia, di Parietaria, di Pimpinella an. m.ij. Cime di sparagi, di Lupuli, Cinque folio, Fragaria, Chrithmo Marino, Grassone, Capel Venere an. m.i. semi di Milium Solis, di Linaria, di Orticha, an. ʒ.s. 4. semi frig. Mag. an. ʒ.iij. Fiori di sa Genestra, d'Impericon, 3. Fiori cordiali an. m.i.s. Vua passa ʒ.x. Sebesten, Zubie an. num.x. Acqua pluuiale q.b. si cuoca ogni cosa S.l'A. & nella colatura chiara, e pura si formi sir. S.l'A. con s.q. di zuccaro bianco, addendo nel fine della cottura di succo purissimo di limone ℔. i. & aromatizandolo poscia con ʒ.i. di Cinamomo, e serbasi per l'vso.

Sir. de Mucilaginibus.

℞. Semi di Altea, di Malua, di Cotogni, an. ʒ.i. Traganto bianco ʒ.iij. Infundansi in decottione tepida purificata di Malua, semi di Papaueri, Grani di Alchechengi an. q. b. dipoi si faccia di ogni cosa espressione: Delle quali mucilagini, e del predetto Decotto q.b. con zuccaro bianco se ne formi sir. ben cotto S.l'A.

VIRES, VSVS, ET DOSIS. Ardorem vrinæ demulcet, si cum prædicti decocti ʒ. iv. duæ vnciæ singulo manè exhibeatur.

Non si deue fare più che per sei Mesi non si conseruando.

Sir. di Lilio Conuallio.

℞. Fiori di Lilio Conuallio, di Peonia, di Lauanda, di Calendula an. m.iv. Rad. di Peonia, semi di Peonia an. ʒ.iv. Acqua di Calendula ℔.iv. si faccia di ogni cosa inf. per due giorni S.l'A. Dipoi fatta forte espressione, & colatura, e purificato, con s.q. di zuccaro bianco se ne formi sir.

VIRTV', VSO, ET DOSA. Questo hauerà le medesime intentioni, e facoltà dell'infrascritto di succo di Calendula, datto ʒ.ij. con ʒ.iv. di Acqua di Calendula, & ϑ.i. di sale pur di Calendula.

Sir. di Succo di Calendula.

℞. Succo di Calendula quanto voi con diligenza chiarificato; s'infondi in esso fiori di Calendula quanti ne può portare per hore 12. dipoi colato con forte espressione, & reso purissimo se ne formi siroppo, con S.Q. di ottimo zuccaro.

VIRTV, ET VSO. Questo dato con l'Acqua destillata della calendula, & con il suo sale, hauerà intentione di soccorrere alle due facoltà principali, cioè, Cuore, & alla Testa, in tutti li morbi capitali, mà in particolare nel morbo comitiale, ò mal caduco, tiene particolar proprietà, & prerogatiua per qualità sua specifica, & s'è medicamento può giouare in questa sorte di morbo, questo tiene il primo luoco.

Vedasi altra descrittione di sopra à c... Oue si tratta de sir. semplice d'infusioni, e succhi.

Siroppo Calibeato.

℞. Calibe prep. q.b. vi si infondi sopra Aceto fortissimo bianco destillato q.b. & ben conquassato, si lasci per alcuni giorni, si decanti l'aceto chiaro, & sopra il calibe si sparga nuouo aceto, e così si faccia sin tanto, che s'habbi aceto sufficiente calibeato per l'opera.

Si faccia poscia stillar quest'aceto in vaso basso, cioè, che l'orinale non sia più alto di vn palmo, accio l'aceto monti più grosso, che sia possibile.

Con questo Aceto stillato calibeato, zuccaro bianca, & con l'infrascritta Acqua Aperitiua, ò Disopilatiua, si formi S.l'A. sir.

VIRTV', VSO, ET DOSA. Seruirà questo in tutte le opilationi delle viscere, & anco nell'iteritia, sia di qual grado si voglia. La Dosa sarà ʒ.ii. con ʒ.iv. dell'Acqua infrascritta Aperitiua.

Acqua Aperitiua.

℞. Rad. di Cappari, di Felice maris, Rad. di Frassino di Eringio, di Fenocchio, di Persemolo, di Pentafilon, di Ononide, an. m.ii. Herbe Agrimonia, Artemisia, Tamariso, Capel Venere, Cetrach, an. m.ii. Fiori di Eupatorio di Auicenna, Fiori di Antemide, di Agrimonia, scorze di Frassino an. m.ij. Sassafras ʒ.ii. succhi purificati di Marobio, di Petrosemolo, di Artemisia, di Matricaria, an. ℔.iij. Vino bianco generoso ℔.viij. si ponghi à macerare, per due giorni, le scorze della Radice, del Frassino, & così parimente tutte le altre cose, eccetto il Legno Sassafras, secondo l'A. rotte tagliate, &c. doppò li quali si destilli à Bagno Maria, & il Legno tagliato minuto si macera nell'acqua stillata, e serbasi per l'vso in vaso di vetro.

Que-

Questo Siroppo, e riuscito particolarmente nella Iteria.

Siroppo Antipileptico, ouero contro il mal caduco, del Quercetano.

℞. Rad.di Peonia, Vischio quercin.an.ʒ.s Cinamomo ottimo ʒ.vj.fiori di Calendula,di Gilio conuallio,di Tilia Arbore, di Lauendula, an.P.i. Rose rosse P.ij. Ogni cosa secco, & arido,la Radice, & il legno visco quercino tagliati in pezzetti, & la canella rotta, e l'altre cose intiere, si ponghino in mataratio di vetro,& sopra vi si sparga di Acqua vita di Saluia,e di Ginepro, & in suo difetto acqua vita cauata di ottimo vino,in modo che sopra noti alla materia quattro dita, e ben chiuso il vaso, in modo che non respiri, si ponghi nel B. M.ouer al Sole per ʒ.ò 4.giorni,si separi poscia l'Acqua cõ legier declinatione, & ad ʒ.x. di questa acqua aggiongasi di zuccaro candido pulu.ʒ.iij.ò iv.si vadi ogni cosa mischiando con cuchiar di Argento acciochè il zuccaro si dissolui posto in piatto di Argento, dipoi vi si attachi il fuoco con carta accesa all'acqua vita, acciochè arda aggittando sempre con il cuchiaro pian piano la materia,fin tanto, che acquisti corpo di Sir. & all'hora si smorzi il fuoco soffocandolo con altro piatto di Argento,ò di stagno.

VIRTV', VSO, ET DOSA. Questo Sir. composto con Hermetica diligenza, & inuentione sarà eccellentissimo contro il mal caduco bastandone mezzo cuchiaro così per preseruarsi,come per curarsi dal male.

Sir.di Seneli, ouero di Frutti del Paliuro semplice,& composto del Quercetano.

℔. Acqua di frutti di Seneli destillata nel tempo dell'Autunno,ouero della sua maturezza ℔.iv. spirito di vetriolo q.b. per renderla acetosetta, ouero di limone, Frutti di Senelli ʒ.vj. si faccia maceratione nel B.M. bollente per due giorni, dopò si coli con pannolino, & esprimi bene, & gagliardamente, nella qual espressione di nuouo s'infondi come prima ʒ.vi.dell'istessi frutti,replicando 3.ò 4.volte l'istessa maceratione, ò Infusione.

Così diuerà il liquore rubicondissimo è dottato di singolari prerogatiue, ilqual si digerisca, & si purifichi nel B.M. per hore 24. poscia per declinatione si separi il puro dall'impuro, si come altroue s'è detto, à questo liquore purificato, e tinto, & impregnato delle qualità abbondantemente del succo, aggiungasi di zuccaro bianchissimo al peso della metà,& ogni cosa si cuoca in forma di sir.à Bagno Maria,secondo l'A.

VIRTV, VSO, ET DOSE. Questo sir.semplice è valoroso, & conferisce così à preseruarsi, come à risanarsi dalla pietra, purga le reni da tutte le sabiete, & humori terrestri, e viscosi, liquali per le vene emulgenti colà trasportati vanno fomentando,la cagion principale della pietra.

Questo frutto è di sapor dolce, & acetoso insieme, e di color rosso, & il sapore, e colore chiaramente dimostrano lo spir.vitriolato abbondante in quell'atto à dissoluere ogni sostanza crassa,e soda,quindi si comprende questo esser proprio rimedio della pietra renale.

Mà l'infrascritto composto sarà dottato di maggior forza che non è il semplice per preseruarsi, e curarsi dal male della pietra renale.

℔. Del sudetto liquore, già impregnato della tintura, e proprietà dei proprij frutti Senelli ℔.ij.succo di frutti di Alchechengi,di Limoni,an.ʒ.vj.semi di Fenocchio dolce, seme di Sassifragia, di Raffano,di Bardana, an.ʒ.i. di Milium solis ʒ.ij.Cinamomo ottimo ʒ.s. si digerischi il tutto nel B.M.bollente per due giorni, ò trè,si faccia forte espressione, si chiarifichi, e con s.q. di ottimo zuccaro si cuoca in forma di sir. à B.Maria ogni cosa S.l'A. si faccia con diligenza. La Dosa sarà da ʒ.i.sin à ʒ.ij.così per preseruarsi, come per rompere la pietra, e cacciarla.

Siroppo Cordiale vtilis Melancoliæ, Palpitationi, Sincopi, Febribus malignis, & Pestilentialibus, Ardentibus, Tertianis, Nistericis, vermes, & omnes venenatos affectus &c. Pueris, senibus & alijs &c. atque etiam Pleuritidi malignæ.

℔. Rad.di Gramegna, di Pentafilon,Pimpinella, Acetosa, Soncho,Boragine,Ciano, Ruta Capraria, Dittamo cretico,Botride,Ruta,Petasitis, Rad.di Bistorta, di Tormentilla, di Angelica,an.m.i.Chermes,ò Grana de Tentori ʒ.ij. Fiori Cordiali m.ij. Rad. di Scorzonera ʒ.vi. Senectæ serpentis ʒ.i. succo di Cedro, di Limone, di Naranzi, di Pomi rodulenti, Acq. di Oxalide,di Boragine, di Endiuia, di Soncho, di Scabiosa,an ℔.i. Tamarindi, Tartaro bianco, Vitriolo Romano an.ʒ.ii. spetie cord.temperate ʒ.iij. sub fimo macerentur xv. diebus post ea torculari exprimatur, feces comburantur; super has species percoletur liquor,sed feruens,qui post ea coletur,& seruetur pro conficiendo sir. vel Iuleppo longo addito saccaro. Dosis erit ab ʒ.i.ad ʒ.ii.

Si volueritis hac colatura B.M. destillare, quod in fundo manebit,erit extractum, & spissamentum, si exiccabitur, poteritis,vel pulueremvel salem conficere, hic sal & puluis debet connutriri aqua scorzoneræ, & denuò exiccare.

Siroppo di Contraherba Magistrale di nostra descrittione.

℔. Radic. di Contra herba vera ʒ.i.s. di Scorzonera ʒ.iij. Pomo di Cedro succolente, e ben maturo ℔.i.s. Scordeon Cretico m.i. Fiori di Cedro,di Boragine,di Bugloſa,di Viole, di Rose rosse, di Ruta Capra. an.m.s. seme di Ruta Capraria,di Cardo Santo, an.ʒ.iij. Corno di Ceruo preparato chimicamente, Bolo Armeno luteo prepar. an.ʒ.iij. Acque destillate dal succo di Acetosa, di Ruta Capraria,di Pomi odoriferi,an.℔.ij. succo di Cedro, ò Limone ʒ.vj. spirito di Vitriolo ʒ.s. si faccia S.l'A. maceratione in vaso di vetro ben chiuso à B.M. feruente per trè giorni,& in fine si faccia bollire per spatio di due hore, e poscia colato con forte espressione: con il colato poscia, fatto purissimo, se ne formi sir. S. l'A. con zuccaro bianco ℔.iij. Dosa ʒ.s.ad ʒ.i.s.

Vedasi descritto anche nel 2.lib.alla Distint.X. della contraherba.

Sir. Acetoso Cordiale di nostra descrittione.

℔. Pomo di Cedro tagliato minutamente ℔.i.s. Aceto bianco ottimo ℔.ij. si faccia maceratione S. l'A. in vaso di vetro ben chiuso al Sole, ouer in loco caldo per 4. ouero sei giorni,e poscia colato si serbi.

℔. Fiori di Ruta Capraria, di Viole, di Cedro, di Boragine, di Rose rosse,an.m.s Scordeon cretico m.i.seme di Cardo Santo, di Ruta Caprar. di Acetosa, an.ʒ.ij. Rad. di contra herba ʒ.i.di Tormentilla ʒ.vi.di Scorzonera ʒ.iij.Acqua commune ℔.v.succo di limone ʒ.ij. si faccia à B.M.S.l'A.maceratione per due giorni, dipoi colato con forte espressione, & la colatura fatta pura se ne formi sir. con zuccaro bianco ℔.iij. & nel fine della cottura vi si vadi à poco à poco spargendo dentro del sudetto Aceto ʒ.xx.e serbasi per l'vso.

Siroppo ouero Giulebbe Gemmato.

℞. Giacinti,Smeraldi, Topatij,Zaffirri, Granate, Rubini, Perle, an.ϑ.ij. Ridotti S.l'A. sopra porfido impalpabili si pongano in cocurbita di collo longo spargendoui sopra di ottimo Aceto destillato tanto, che sopra noti due dita, dipoi ben otturato si ponghi à B. M. con lucerna sotto per trè giorni continui fin tanto, che l'Aceto n'habbi estratta la essenza, e tintura, dipoi cauatone il liquore chiaro per inclinatione, sopra le feccie si sparga nuouo aceto, & si proceda, e faccia come sopra, e così si farà per trè volte dipoi poste tutte trè queste tinture in orinale di vetro à B. M. tanto che cauatone l'humidità resti nel fondo l'estratta à consistenza di Giuleppo dipoi

℔. Confectione Giacintina, Alchermes, di Gemme, an. ʒ.vi.e con ℔.ii.di Acqua di fiori di Naranzi, ò Cedro si caui come sopra S.l'A. la tintura. Et poscia con detta tintura, & ℔.iij. di ottimo zuccaro fino si formi in vaso di vetro à B.M. ouero à raggi del Sole Giuleppo S.l'A. addendo in fine il sudetto estratto delle Gemme, e Muschio di Leuante, Ambra grisa, an.ϑ.ii. & ben vniti serbasi in Vaso di vetro ben otturato.

Sirop. di Perle, ò Giuleppo Perlato.

℔. Sale di Perle ʒ.ii. Acqua di Fiori di Cedro ʒ.ii. si ponghi in caraffa di vetro à B.M. fin che il sale sia disfatto dipoi si piglia vna libra di Giuleppe ben cotto,& mentre bolle, vi si metta detta acqua, e bollito alquanto si leui da fuoco, & si serba per l'vso.

Et volendosi fare più efficace vi si ponghi ʒ. iij. di sal di Perle, & ʒ.iii. di Acqua, in ℔.i.di Giulebbe.

Siroppo, ò Iulebbe cordiale Magistrale.

℞. Rose rosse exongiate secche ℥.iii acq.di boragine.℥.vi. acqua di tutto cedro, succo di pomi apij.an.℥.iii.spirito di Vetriolo.℥.ii.Si faccia S.l'A. maceratione in loco tepido per hore 24.sin alla perfetta extratione della tintura delle rose, & all'espressione chiara adde zuccaro fino. ℔.ii. & S.l'A. à B. M. si formi siroppo a giusta consistenza. Dosa ℥.ii.

Siroppo ouer Iulebbe di China Magistrale, &c.

℞. China electa.℥.ii.Salsa pariglia noua,e ott. ℔. i. acqua comm. ℔.vi.ouer destillata come d'Endiuia, Melissa,lupuli, ò simili à ciò atte, si faccia S. l'A.maceratione per hore 24. nel B.M.dipoi bolla sei hore, & colato, si rimetta sopra delle seccie altrettanta acqua, e di nuouo macerata, & bollita per altre sei hore continue, e colata, di nuouo si getti sopra altrettanta acqua, & fatta la maceratione, si faccia bollir sopra le Ceneri alla consumatione della metà, & colata con forte espressione fatta al torchio, di poi vnite tutte queste acque, si facciano suaporar à B.M.sin quasi alla metà, & poscia ben filtrata aggiongasi di zuccaro fino ℔.ii.e cocasi a consistenza di siroppo,e volendosi si potrà Aromatizar con muschio ouer con ℈.i.d'Ambra,e questo è il siroppo di China,e di Salsa magistrale. B.

Questo è appropriato usandolo, doppò purgato il corpo con una purghetina appropriata al morbo, che più si dimostra, per confortar, & esiccar la testa parimente lo stomaco, con dissecar le flussioni cattarali massime in corpi deboli,& delicati, & è cosa ottima, & dassene ogni mattina à modo di siroppo circa.℥.i.s.ò ℥.ii, con ℥. iv. ò sei di brodo di Gallo, ò Piccione,ò di Cappone,ò altro conueniente senza sale, & alterato con herbe appropriate, come Cicoria, Endiuia, Bettonica, Camedrio, lua Artetica, polmonaria, & simili, ouero con ℈.i.ò ℥.s. di sassafras, massime doue fossero molte ostruttioni.

In questo modo, & con questo ordine si può parimente cauare l'estratto della pura salsa, dello smilace aspera congenere della salsa, onde la chiamano alcuni salsa Italica, in sua mancanza, delle radici di canna in vece della China, del lentisco, Visco quercino, Busso, legno di Ginepro, e simili soli,ò misti si come più piace nel medesimo ordine, & diligenza, e forze dei materiali con mettergliene più è meno conforme il giuditio de periti. C

Altro Siroppo,ò Iulebbe di China,ò Radica di China.

℞. Radiça di China electa. ℥.v. salsa Pariglia ottima.℥.ii. lentisco, rad.di Rose,an.℥.i sandali rossi,℥.s.Acq.di Cicoria di Bettonica.an. ℔.iii. si faccia d'ogni cosa così intiera senza tagliarli maceratione sopra ceneri calde per hore 24. dipoi bollino con vaso coperto alla consumation della metà,dipoi colato si serui la colatura, li legni si taglino in pezzetti minuti, e di nuouo s'infondino in acqua di Melissa, di Agrimonia. an.℔.iii, & fatta maceratione per due giorni à B. M. dipoi bolli alla consumation della metà, dipoi colato si vnisca con l'altra collatura, e di nuouo fatta suaporare la metà, in modo,che ne resti del puro. ℔.iii. & con due libre di zuccaro fino se ne formi S.l'A.Iulebbe alquanto longo.

Dosa.℥.i.s.in due per mattina con ℥.iii di brodo di pollo,ò di Vitello senza sale alterato s.l'A. con ℥.i.rad.di china,folie di Cicoria, Bettonica, lua Artetica, an.p.i.

Si Prendono poscia tutti li residui di esse radici,e legni,& si facciano bollire in ℔.v.d'acqua purissima,che resti ℔ iii.& ben colato se ne serua per inacquar il vino à pasto. D

Questo fù ordinato per vn Prencipe,che patiua in un braccio certi moti come conuulsiui in modo, che scriuendo li sbatteuano la mano, hor auanti, hor in dietro verso il petto subitamente, & impetuosamente.

Siroppo Fernegliano riformato da Zanforte.

℔. Radica di Cicoria siluestre,di petrosemolo, di Fenocchio di Cappari,di polipodio, seme di Cartamo.an.℥.s.Folie d'Hisopo,di Prassio,d'Agrimonia,d'Adianto,d'Origano.an. m.i.semi di fenocchio,d'Anesi, d'Endiuia, di Malua, di Melone. an.℥.i. acqua d'Agrimonia.libr.iv. bollino S. l'A. alla consumatione della terza parte; nel colato s'infondi di senna orient.℥.iv. Agarico ottimo ℥. ii. Epitimo di Candia ℥. s. zenzero ℥.ii. Et fatta la maceratione per hore 24. & dato vn leue bollo,& collato con forte espressione, alla collatura aggiongasi di zuccaro. ℔.i.& cotto S. l'A.in fine aggiongasi di Reobarbaro ottimo inciso minuto. ℥.s.Tartaro Vitriolato. A ℥.s. Acqua di succo di Cicoria.q.b.si cauì la tintura. S.l'A. & si aggionga al siroppo.

OSSERVATIONE.

Bollino prima le radici alquanto tagliate minute, e ben contuse, dipoi li semi ben ammacati, dipoi le foglie delle herbe, e bollite alquanto, et leuate dal fuoco, e ben coperte si lasciano cosi per hore 12. dipoi di nuouo datto due bolli si coli, et al colato puro ui si aggionga infusione la senna, l'Agarico, l'Epitimo, et il zenzero per altre hore 24. in loco caldo,e di nuouo datto due legger bolli si colli con forte espressione, et aggiontoui il zuccaro bianco, et chiarificato si riduchi à giusta consistenza di siroppo alquanto stretto, in modo, che possa riceuere la tintura del Reobarbaro, che non dia altro,che due bolli.

La Tintura si caua fatta l'infusione per hore sei dissolto il tartaro nell'Acqua, et sbrofato con Maluatico garbo, et datto un boll o, et colato, di nuouo s'infonda in ſ. q. d'Aqua per altre sei hore, e di nuouo riscaldato, e stroccato, il tutto si metta nel siroppo.

Dosa ℥.i. ℥.i.s. fin à ℥.ii. la mattina 4. hore auanti pranso.

Siroppo Fernegliano Solutiuo di nostra descrittione.

℞. Orzo intiero.℥.ii. rad.di polipodio recente. ℥.vi. rad: di petrosemolo, di fenocch.di sparagi, d'Apio, di cappari, di Cicoria,di liquiritia.an.℥.i.s.rad.di cinque foglio,di Gramigna.an.℥.i.Foglie di Endiuia,Cicoria siluestre,domestica,Agrimonia.m.ii.per sorte,Scariola,Sonco liscio,Fumaria,latuca,Hisopo,calamento,Lingua ceruina, Madre di Viole, Cime di lupuli,Parietaria,Pulegio.an. m.s. Ruta muraria, capel Venere, politrico,Cuscuta,Cetraco,Epatica,Origano, Grani d'Alchechengi.an.℥.s.semi d'Endiuia, di fenocchio,d'Anesi,di Melone,di Malua.an.℥.ii. acqua commune ottima. ℔. xiv.si faccia S.l'A.Decottione in modo,che del colato chiaro ne resti. ℔.v. zuccaro poluere bianca ℔. iv.se ne formi Sir.S. l'A. in bona forma ristretto,et in fine vi si aggionga l'infraſ. tinture, et infusione vnite S.l'A.

℔. Senna orient.onc.vi.Agarico nouo ottimo.onc.iv. Epitimo di Candia onc.i.s.cinamomo acuto,zenzero,an. ℥. ii. Acq.di Cicoria, d'Endiuia, d'Agrimonia.an. Q. B. Tartaro crudo cristallino di Bologna sottil. pul.onc.ii.si faccia prima bollir,e liquefar il tartaro nell'acque dipoi vi s'infonda dentro la senna,l'Agarico ligato in pezza rara, e largo, l'Epitimo, et i correttiui,et si lasciano in maceratione per hore 24. dipoi S.l'A.ogni cosa dato due bolli, si colli con forte espressione in pezza forte,prima bagnata, e stroccata in vin bianco ottimo dipoi.

℞. Reobarbaro perfettissimo onc.i.s.spico nardo ℈.ii.tartaro vitrio.℥.i.s.acqua di succo di Cicoria.q.b.si faccia maceratione S.l'A. inciso minuto, e ben sbrofato il Reobarbaro con ottimo Vin maluatico per hore otto, dipoi riscaldato,et stroccato;di nuouo s'infondi in s.q.d'Acqua per altre sei hore,et di nuouo scaldato, e stroccato, il tutto vnito.

Prima si metta nel siroppo l'infusion della senna,etc. et ridotto à giusta consistenza aggiongasi la tintura del Reobarbaro, che dia solo due bolli,e raffreddato si serui.

Siroppo per concigliar il sonno.

℞. Sebest.noui. onc.ii.liquiritia, seme di papaueri bianchi. an. onc.s.di Iusquiamo bianco. ℥.i. di Endiuia. dra.i. s. Foglie di Ninfea, di Viole,di Boragine, di Bugolosa.an. ℥.s. Croco. ℈.i.

Acque di Viole, di Latuca, d'Endiuia, di Boragine, anna lib. i.s. capi di papaueri bianchi n.xx. si faccia S.l'A.maceratione,et ebulitione, et colatura, et con libr. iii. di zuccaro bianco fino formasi Siroppo.

Siroppo somnifero iocondo ad Maniam, Phrenitidem, & huiusmodi.

℔. Decotto di Papaueri bianchi, di Ninphea, latuca, di Iolio,di Portulaca, di lupuli, di Boragine destillato. ℔. v. Succo di pomi Apii di Cotogni, di Ribes, anna libr.i. acqua Rosa,succo di latuca depurato, anna. libr. i. acqua di Cinamomo onc.i. zuccaro bianco libr.v. Si faccia Siroppo S.l'A.

Per Purgar le Reni.

℔. Liquiritia ottima libr.i. acq.di fonte libr.x. ogni cosa in uaso di terra, ò pietra mondo, et posto à fuoco nel leuar

del

del bollo ben coperto si leui dal fuoco, e si lasci in caldo per A
hore sei, dipoi bolli à fuoco lento sin alla consummatione della terza parte, dipoi si coli senza espressione, & di essa se ne pigli ℔.vi. nella quale si aggionga di mandole dolci monde ℥. ii. seme di melon monde ℥.ii. seme di papaueri bianchi, di latuca, an. ℥.i. Trocisci d'Alchechengi ℥.s. tutti ben pesti, & incorporati aggiongasi di sir. d'Altea del Fernelio ℥. vi. & ben vniti per hore 24. dipoi colato con forte espressione di esso se ne piglia ℥.vi. per mattina, ouero vn giorno si, e l'altro nò.

Siroppo de Coralli composto. Descritto da Giouanni Schrodero Medico.

℞. Coralli rossi sottilmente poluerizati ℥.iv. Succo di Limone ottimamente depurato ℥.xii. Aceto quercino ℥.vi. Si digerischi à B.M. per octiduum ogni giorno due, ò trè volte, agitando il vaso, doppò i quali si faccia passar per carta.

℞. Del detto liquore passato ℥.x. Succo di Berberi depur. ℥.v. Tintura di Rose ℥.iv. Zuccaro fino ℔.i.s. Si ponghi ogni cosa à cuocere in vaso di argento, ò di vetro à B. M. S.l'A. à cottura piaceuole formandone sir. & nel cuocere vi s'infondi B
vn bottoncino, nel qual sia legato Sandali citrini ℥.ii. Legno Aloè vero ℥.i. Ambra grisa gr.xv. Muschio ottimo gr. vi. La Dosa sarà vn cucchiaro la mattina, à vespero lontã dal cibo.

VIRES. Ex viribus corallorum supra allatis, & succo Berberorum vires censenda sunt.

Vien molto lodato nella diarea, disenteria, nel fluso epatico, & alla restauratione delle facoltà vitali, &c.

Altro Siroppo di Coralli rossi. Descritto da Hadriano a Minsicht.

℞. Tintura Rosarum rubear. cum aq. è succo Cichorei cũ planta destill. & rubini instar, extrac. ℥.x. Sal Corallor. rub. ℥.s. Mixtis, solutis, & filtratis adde, sachari albiss. ℔.i. suc. exp. Berberum, Ribium, an. ℥.iv. Denuò m. & F.S.A. iustæ consistentiæ syrupus.

VIRES, VSVS, DOSIS. Imbecillum cor confortat, eiusque robur plurimum auget: Iecoris, Lienis, Renum intemperiem calidam mitigat, illorumque obstructionibus mirè succurrit: Hæmorrhagiam variam curat: Sanguinem in vniuerso corpore mundificat: Choleræ medetur: Vomitum bilioſum reprimit: Sitim restinguit. Præterea ad refrigerandum, & astringendum ventriculum, cæteraque viscera feruoris intemperie dissoluta, recreanda, & confirmãda proficuus: Vnde in dysenteria, lienteria, diarrhæa, cæliaca passione, fluxu epatico, gonorrhea, fluore vterino, &c. Secretum est: Contagiosis quoque morbis confert, & fluxionibus colliquanti b. & malignis: Fœtum in vtero fortificat, conseruat, & ab abortu prohibet, si gestationis tempore eius Cochl. s. singulis mẽsibus bis accipiant. Dosis ab ℥.s. ad ℥.i. per se, vel cum alijs vehiculis appropriatis. C

Magisterium Corallorum Rosarum Hadriani.

℞. Aceti Vini albi opti. destill. ℔.iv. Rosar. rub. exsic. ℥.i. m. & stent in infusione, donec Tincturam rubicondissimam accipias, quæ filtrari debet, atque in hac dissolue corallia rubra subtilissimè puluerizata, vt es artis: Postea in hac solutionem spir. Vitrioli fac instillare, & mox puluis sub rubeus se se præcipitat, quam in vmbra, & non in ignis calore exsicca, & sine omni edulcoratione, ne per illam acetositas spir. vetrioli tolatur, & Tinctura Rosar. abluatur, ad vsum reserua. D

VIRES, VSVS, DOSIS. Magisterium hoc in illis adhibetur, & vsurpatur, vbi alias Corallorum rubeorum vsus communis in prętio habent.

Cor, & spiritus vitales confortat, & ab omni veneno præseruat, sanguinem purificat, putredini, alijsque morbis omnibus è sanguine corrupto existentibus resistit, modice refrigerat, siccat, & contrahit: Vnde membra omnia interna è calida intemperie debilitata, rursus corroborat, & in bono valetudinis statu conseruat. In subuersione stomachi, vomitu, hæmorrhagia narium, fluxu epatico, suffucatione matricis, menstruis superfluis, fluxu albo vteri, abortu, gonorrhæa, calculo renum, dysenteria, cæterisque alui profluijs experimentum est, maximè utile: Dosis à gr. iv. ad vi. in vehiculis appropriatis, & affectum propriè respicientibus.

ANNOTATIO.

Simili modo, Magisterium Corallorũ Pæoniatum, ex floribus Pæoniæ, parare solemus, in epilepsia, & alijs periculosis affectibus, medicamentum valdè commendabile, & laudabile: Et hoc etiam de alijs quibusdam floribus intelligendum est.

Altro Siroppo di Coralli rossi.

℞. Coralli rubicondissimi quanti vuoi, si riduchino in sottilissima poluere sopra pietra di Porfido, e mentre si vanno macinando, si vadino irrorando con alcune gocciole di spirito di vitriolo, dipoi posti in vaso di vetro, vi si infondi sopra succo di Limone ottimamente purificato, e chiarissimo, che sopra uanzi trè, ò quattro deta, & posto in bagno di circulatione S.l'A. per quattro, ò cinque giorni, dipoi si decãti questo succo tinto, & impregnato di questi coralli, e sopra le feccie vi si rehinfondi nuouo succo, & come sopra si faccia, e ciò tante volte, sin tanto, che li coralli siano dissoluti, cauata questa tintura, & tutta vnita, si caui parimente con succo purissimo di Limone la tintura delle Rose rosse irrorate con alcune gocciole di spir. di Vetriolo S.l'A. & poscia ambidue queste tinture vnite insieme, si formi sir. nell'istesso bagno di circulatione con ℥.vi. di zuccaro candido bianco per ogni ℔.lib. di detto succo ottimamente impregnato sì de' Coralli, come di Rose S.l'A. e con gran diligenza.

Questo è vn sir. molto eccellente, & valoroso in diuersi affetti, come di sopra s'è detto nelle febri maligne dato con acque Cordiali, nelle disenterie in causa calida, si come occorre nelli morbi acuti, & ne' flussi sanguigni, nelle inflammationi del fegato, & delle reni dato in acque conuenienti: Resiste alla putredine ne' morbi maligni prouenienti da causa calida, &c.

Altro Siroppo di Coralli rossi. Descritto dal Quercetano, Schrodero, &c.

℞. Coralli finissimi, & de più rosseggianti, e belli, grossamente poluerizati, & secondo altri, sottilmente quanti vuoi. Si ponghino in materatio, ò boccia di vetro, & sopra vi si sparghi succo di Berberi, ò di Limone estratto nel tempo della sua perfetta maturezza, & con diligenza purificato, & ottimamente feltrato [imperciochè quanto più perfettamente saranno stati questi succhi acetosi, e bruschi purificati, e con accuratezza separata da loro la grossa, e terrestre sostanza, riusciranno via più atti, perfetti, e valorosi à dissoluere il Corallo) in modo, che sopra uanzi alli Coralli quattro, ò cinque deta in circa: si chiudi poscia la bocca, ò orificio della
boccia benissimo con souere, ouero con cera di spagna, & si ponghi nel B.M.V. bollente, in modo, che la boccia non tocchi l'acqua, mà li vapori, che dall'acqua bollente ascenderanno d'intorno, intorno alla boccia, in modo, che è necessario, che il vaso che contiene l'acqua sia ben chiuso, e custodito, in modo, che li vapori non possono esalare, & in questo modo si chiama Bagno Vaporoso, & in questo stij di continuo di è notte sempre feruente per trè giorni, nel qual tempo li Coralli si vedranno dissoluti nel detto liquore, il quale diuerrà rosseggiante, & d'vn sapor dolce, si vuoti fuori per inclinatione il liquor chiaro, e sopra le feccie, che rimaranno, vi si getti (se così pare) sopra di nuouo succo, come di sopra purificato, & di nuouo si proceda nell'istessa maniera, come di sopra: Et ad una lib. di detto succo impregnato per eccellenza della sostanza de i Coralli, vi si aggionghi ℥.vi. di zuccaro candido bianco, & S.l'A. cuocasi à consistenza di sir. nell'istesso B.M.V. in boccia di uetro con la bocca scoperta, il collo della quale sij assai longho: Et in comporre questo sir. ui si ricerca grand'industria, e diligenza, accioche l'essenza de i Coralli sia separata da quelli, onde non sarà merauiglia se alle uolte alla prima non rieschi, si come conuiene.

VIRTV', ò PROPRIETA'.

Questo sir. è dottato di singolar proprietà per ristorar le facoltà naturali, e di tutti gli affetti nati per difetto, e debollezza del Fegato. Anzi gioua à tutti gli flussi epatici, alle disenterie, ouero flussi di sangue, e di materie crude: Con questo rimedio racconta il Quercetano, come principale (doppò Iddio) la Duchessa Sauelli in spatio di pochi giorni fù liberata da un inuecchiato fluso epatico, il qual era creduto incurabile, & molti altri, & anco di disenteria, doue altri rimedij non li haueuano potuto curare, e con questo, & altri aiuti si risanarono.

In uece de succhi dissolutiui di Berberi, & di Limone potrassi, chi uorrà seruirsi delli liquori acetosi destillati di Ginepro, ouer di Legno Guaiaco dottati di singolar facoltà, & efficacia à dissoluere tutte le pietre pretiose. Gli Alchimisti non temono di adoprare in uece di questi succhi l'Aceto suo montano, purificato con gran destrezza, & esquisitezza.

Si-

Siroppo di Perle. Descritto dagl'istessi.

Nel sudetto modo parimente si può fare,& comporre il sir. di Perle; il qual è rimedio nobilissimo in ogni mal di cuore, e vale con la sua proprietà, specifica contro il mal di Tisico, & arrecca solleuamento alli magri, & maresmatici.

Siroppo di Perle Orientali. Descritto da Hadriano.

℞. Acqua Rosa fragrantissima di Boragine,di Bugolosa, an.℥.vi.Sal di Perle Orientali ℥.s.misti,& dissoluti adde: Mādole dolci Ambrosine nuoue,& monde con il coltello q.b.& fassi ottima emulsione; alla quale doppò adde: Zuccaro finissimo ℔. i. & secondo l'Arte con somma diligenza cuocasi à consistenza di sir.

VIRES, VSVS, DOSIS. Cerebrum, memoriam, & cor roborat: Corpus sanum conseruat: Tabem, ariduram,& marcorem senilem mitigat:prauos humores exsiccat: Lac muliebre emendat:Humidum radicale renouat: semen utriusque sexus amplificat: Insuper certissimum præseruatiuum contra apoplexiam,epilepsiam,paralysin,aliquoties in septimana exhibitus.Dosis ab ℥.s.ad ℥.vi. per se,uel cum alijs specificis.

Magisterium Margaritæ.

℞. Sal Perlarum Orient. candidissimi,atque ab omni acetositate liberi q. v. solue in Aqua Roris maialis supra tritic ũ collectæ, vel in alia cordiali:solutioni guttatim immitte Spir. Vetrioli rectificati quantum ad præcipitationem requiri videbitur,& præcipitabitur puluis albissimus ad fundum, quē remoto phlegmate edulcora,& exsicca, vt est artis i. verum enim Margaritarum Magisterium habes.

Margaritæ Trociscatæ.

℞. Huius Magisterij ℥.i.ol. Rosarum veri,ol. Cinamomi an.℈.i. m.& cum Dragacanthi in aqua Rosarum, & Cinamomi, an. dissoluti F.S.A. Trochissi parui, quos thesauri instar custodi, & ad vsum repone.

VIRES, VSVS, DOSIS. Ad cordis affectus, vtpotè dolorem, angustiam, tremorem,pulsationes, palpitationem, & animi deliquia, &c. Item in dolore capitis, vertigine, epilepsia,apoplexia,paralysi,contracturis,resolutione neruorū: conuulsione, phrenitide,melancholia,mania, arthritide, podagra,tabe,aridura, marcore senilli, calculo, hydrope, scorbuto, morbo gallico, febribus, &c. Somnum est confortatiuum,sanguinem enim purificant, omnes sensus, cerebrum, memoriam, & cor confertant,totumque corpus sanum conseruant: Naturam integram, & fatum in utero fortificant, spiritus corroborant, vires reparant,semen humanum augēt, lac muliebre emendant,oculorum nebulas detergunt,catharros absumunt, &c.

Et Margaritæ hæ Trociscatæ,à multis magnatibus,ex ordinatione (dice l'Autore) nostra, hactenus satis sunt comprobatæ instar secreti æstimatæ, auroq; potabili in effectu æquiparatæ. Dosis pro natura infirmi, & iudicio præsentis Medici à gr.vi.ad viii.in vehiculis appropriatis,& specificis.

Essenza, ouero Sal di Perle.

℞. Perle ottime,ouero in penuria e carestia di esse, si prēda le madri perle, e con diligenza, e destrezza, vi si leui via quella parte interna bianchissima,lucida,e sottile,si poluerizi sottilissimamente, e posta in boccia di vetro vi si getti sopra succo di Limone destillato due volte, acciò sia fatto più sottile, tanto che sopranoti quattro,ò cinque dita,& posto la boccia,perfettamente chiusa la bocca à B. M. V. feruente per trè giorni continui, doppò i quali leuato si decanti il liquor piu chiaro, & sopra le feccie si sparga nuouo succo di Limone, & proceda si come sopra, & cosi si faccia per quattro, ò cinque volte, fino che s'habbi perfettamente cauato la tintura,& facoltà di queste madri Perle, dipoi tutte queste tinte unite si facciano à B.M. vaporare, che nel fondo ui rimarrà una poluere bianchissima, & impalpabile, & questa sarà l'Essenza, ò Sal di Perle, il qual ben sfliccato, si conserui in vaso di uetro ben otturato.

Questa Essenza,ò Sale uiene da molti buonissimi professori dell'Arte lodata, e stimata esser meglio, e più sicuro è presentaneo rimedio per la sua sottigliezza, con la quale passando,e penetrando con prestezza,soccorre alle parti nobili, ne' morbi maligni,che non sono le preparate usualmente:onde si potrà dare come cordiale sicuro in liquore, ò acque cordiali, che subito si liquefarà in esse.

Essenza, ò Sale di Coralli.

Nell'istesso modo si prepara,& fà l'Essenza,ò Sal di coralli, qual sarà un cordial nobilissimo ne'morbi maligni, & in tutte le occorrenze, nelle quali si habbia bisogno di adoprar coralli.

Siroppo di Margarite, e di Coralli.

Sal Margaritarum, vel Coralorum cum Aceto destillato confecta, si saccharo misceantur, & in ouorum albumine, quibus Vitellus in aqua coctus sit ademptus ad humidum exposita liquor fit, qui sir. dicitur. Dosa à ℈.s.ad ℈.i.usus est in quibus Margaritæ tabulis curatur, & coralia in usu ueniant.

Siroppi di Gemme, ouero Pietre pretiose.

Nel modo parimente, che di sopra s'è detto del sir. di Coralli, descritto dal Quercetano, & Schrodero, si preparano tutti li siroppi di Gemme, ò Pietre pretiose, come di Giacinti,di Smeraldi, e di Zaffiro, i quali in uniuersale conferiscono al ristoro delli spiriti naturali, uitali, & animali: Mà in specie il primo gioua alli nerui ritirati, & allo spasimo,il secondo è opportuno al mal caduco, il terzo solleua tutti li melanconici, e trauagliati dall'atrabile.

Siroppo, ò Giulebbe Gemmato.

℞. Acq. di Viole, di Latuca,an.℔.ii. semi di Papaueri, di Latuca,di Iusquiamo,di Endiuia,an.℥.i. Capi di Papaueri n. xii.Fiori di Papaueri campestri,di tutti i fiori cordiali,an.m. i.Si facci S.l'A.maceratione per hore 24.à B.M. tepido, dipoi fatta forte espressione,& colatura, con chiara d'ouo si schiarifichi,& in essa si ponghino à macerare per hore 12. tutti li fiori,& poscia colato con leggiera espressione, formasi S.l'A. con s. q. di zuccaro fino sir. & nel fine della cottura adde: Tintura di Gemme ℥.iii. altri ue ne pongono ℥.iv. & serbasi per l'uso in uaso di uetro.

Questo siroppo seruirà per reconcigliare il sonno ne'le vigilie pernicioſe. La Dose sarà ℥.i. con ℥.iv. Acq.di Latuca, ò di Viole.

Altro Siroppo Gemmato di Giouanni Colle.

℞. Lapidum prætiosorum, Margaritarum præparatarum calcinatarum,Cornu Cerui usti prep.an.℥.s.succi citri, limonum,Aceti Rosati destillati,Aq.scorzon. an.℥.v.m.S.A Fassi Infus. per octo dies, reiterentur infusa ter, postea exprimantur, & colentur.

℞. Colaturæ zuccari q.s.& f. sir.

Altro Siroppo Gemmato.

℞. Elletuario di Gemme,di Iacintino,an.℥.s. spetie d'Aromatico rosato ℥.ii.Acq.Lanfa ℔.i. si ponghi ogni cosa s.l'A.distēperato à B.M.in orinale di vetro ben chiuso per due giorni,dipoi si destilli,e quando sarà passata tutta l'acqua,di nuouo sopra le feccie si sparga d'Acq. Lanfa ℥.viii.e fatto come sopra si destilli, e quando sarà passata tutta la quantità, mettasi dentro zuccaro fino ℥.xv. Muschio,Ambra,an.℈.iii. e di nuouo si destilli,e quello, che passa è il uero sir.

Siroppo di Contraherba Cordiale.

℞. Vn pomo di Cedro ben maturo,& succolente, che pesi una lib Radice di Contraherba ottima ℥. i. di scorzonera di spag.℥.ii.scordeon cretico m.s.semi di Cardo santo, di Angelica odorata,an.℥.ii. Acque destillate à B.M.di succo di Acetosa,e di pomi odoriferi,an.℔.ii.spirito di vitriolo ℈.iv.ouero succo di Limone ℥.ii.si gratti il pomo con la gratarola, & tutte le altre cose S.l'A. grossamente tutte si ponghi in boccia di vetro, & ben chiusa la bocca, si faccia maceratione à B.M.tepido per hore 40. dipoi facciasi in detto B. bollire per mezz'hora, & fatta forte espressione,& colatura, si uadi poscia digerendo detta colatura,ò al Sole,ò à B.M.S.l'A.sin che sia perfettamente chiara, & ogni giorno vi si vadi infondendo qualche fior di Cedro, ò di Naranzo, & di Boragine, & Bugolosa,sin alla perfetta depuratione, & all'hora fatto passar per feltro con Zuccaro fino ℔. i. s. si faccia in boccia di uetro à B.M.sir. à giusta consistenza,& serbasi in uaso di uetro ben otturato.

Altri ui pongono di spir.di vitriolo ℥.iii.& di zucc.℔.iii.

Questo siroppo è ottimo elexifarmaco contro le febri maligne,& anco pestilenti, & è rimedio temperato,e conueniente ad ogni sorte di febre,& ad ogni natura,e complessione,la cui

cui Dosa sarà ʒ.s. fin à onc.i. & onc. i.s. Se alli sudetti ingredienti vi si aggiongesse corno di Ceruo prep. spagiricamente, e di Bollo Armeno luteo an.ʒ.ii. riuscirebbe anco via più valoroso, & efficace.

Sir. Acetoso composto Cordiale.

℞. Bollo Armeno luteo prep. Corno di Ceruo prep. an.ʒ. ii. Rad. di Contra herba vera, di Tormentilla, di Bistorta, di Scorzonera, di Antora an.ʒ.i.s. seme di Cardo santo ʒ.i. Scordeon cretico P.i. fiori di Cedro, di Naranzi, di Boragine, di Bugolosa, di Viole an. P.i. Vn Pomo di Cedro ben maturo, e succolente di vna ℔. Il Bollo, e Corno sottil. pulu. le Radici grossamente, & il pomo gratato, & ogni cosa S.l'A. posto in boccia di vetro vi si sparga sopra tanto Aceto di vino maluatico, ò d'altro ottimo bianco, che sopra noti quattro, ò cinque deta, e ben otturato si ponghi al Sole, ò B.M. per otto giorni agitando spesso la materia, sin che il color dell'aceto più non si muta. All'hora colato con forte espressione, & posto in vaso di vetro di stretto Orificio, & ben chiuso, si ponghi al Sole sin che ottimamente sii purificato, e serbasi.

℔. Zuccaro bianco ℔.ii.s. Acq. commune ℔.ii. si chiarifichi con chiara di ouo il zuccaro, e passato per feltro si cuoca à fuoco lento di carbone, in vaso di pietra, e nel fine essendo consumata la metà dell'acqua vi si vadi spargendo dentro à poco à poco del sudetto Aceto passato prima per felrro ℔. i. e S.l'A. facciasi sir. e serbasi in vetro.

Questo sir. oltre che haverà in sè tutte le qualità del sir. Acetoso semp. di Mesue; sarà Elexifarmaco, e cordiale ottimo, e conueniente in tutte le febri Maligne, ò di mala qualità, & anco Pestilentiali. La cui Dosa sarà ʒ.s. fino à ʒ.i.

Dell'Aceto poscia, come cordiale, se ne potrà anco seruire per mettere sopra le ansalate, per odoratorii, per l'epitime, & anco in tempo contagioso.

Per farlo odoratorio vi si potrà aggiongere vn poco di spetie di Diamargariton fredde, & vn poco di Gallia muscata

Per far profumini vn poco di scorze di Cedro, Limone, Naranzo, fior di cedro, &c.

Sir. pro Febre maligna, Syncope, Palpitatione cordis, & melancholicis affectibus. Ioanne Colla.

℔. Confectione Dia Margarit. frig. de Iacinto, spet. Pliris Arcotici, Alchermes an.ʒ.i. succi Pomorum redolentii, Citri, Scabiosæ, Rutæ Capratiæ, an ℔.v. F. Inf. S.A. ter renouentur ingredientia, deinde exprimatur, & coletur, fæces expressas comburito, & super has proiiciatur colatura pluries.

℔. Huius colaturæ filtratæ ℔.v. sacchari albi ℔.iv. Flor. rosarum rub. lambruscæ, Ligni Aloes an.ʒ.i.s. F. sir. S.A. aromatizentur in fine cum supradictis. Dosis est ab ʒ.i. ad ʒ.ii. vel cum diluto, vel sine diluto, & multum valet aduersus prædicta. Et sal etiam ex his.

Sir. Exhilarans descritto da Laurentio Medico del Christianissimo Rè di Francia, e di Nauarra.

℞. Succhi di Bugolosa, di Boragine depurati an. ℔.i.s. succo di Pomi odoriferi purific. ℔.i. di Melissa ʒ.s. Gr. di Kermes ʒ.iii. si pongono i gr. à macerare per hore 12. ne succhi ottimamente purificati in B.M. caldo, e poscia fatta forte espressione, e colatura, alla quale adde zuccaro Taberzet ℔.ii. E S. l'A. formasi sir. nel cui mezzo si sospenda vn nodole, ò bottone oue sia rinchiuso di Croco pulu. ʒ.s. spetie di Diambra ℈.iv. di Diamargariti freddo ʒ.s. e mentre bolle si vadi alcuna volta spremendo, & cotto si serbi in vetro. La Dosa sarà ʒ.i. fin à ʒ.ii. la mattina stomaco digiuno, & Vesperi hora somni.

Cognominatur Exhilarans, quia vim habet eximiam ad cor, & spiritus vitales exhilarandos, facultates erigendas, Mærorem abigendum, & qualitatem humoris melancolici maligna contemperandam.

Sir. Cordiale di Hadriano.

℞. Cinamomo acuto ʒ.ii. rad. di Bugolosa ʒ.i. fiori di Rose rosse, di Boragine, di Melissa, di Viole an. ʒ.s. Cardamomo minore, Noce Mosca ta, Legno Aloe, an. ʒ.ii. Croco Orie. Macis, an. ʒ.i.

Incisa, & contusa macerentur in vini bono, & odoriferi ℔. iii. donec vinum sapore, & virtute eius bene imbuatur; postea in duplici vase coque ad vnius libræ consumptionem.

℞. Colaturæ clarissimæ ℔.ii. saccari albis. lib. i.s. coquantur, & circa finem immisce: Acq. cordialis, vtriusque descriptio. Hadriani à Mynsicht. an. ʒ.iv. Et F. S.A. iustæ consistentiæ sir.

VIRES, VSVS, DOSIS. Exhilarat, animique magnanimitatem in dies auget, & est ferè in omnibus morbis Melancholicis medicamentum efficacissimum. Insuper cardiacis, præter rationem mœstis seu tristibus, cor insigniter confortando, singulariter succurrit. Dosis ab ʒ.s. ad ʒ.i. per se, vel in vehiculis conuenientibus.

Sir. Diacitri Rosatus. Hadriani.

℔. Succ. Citri, & Limonum per pannum aut filtrum, sine vlla vi, aut expressione destillat. & cum pulu. Rosarum rub. prius, rubini instar, tinct. an. ℔.i. Rob. de Berberis, de Ribes, an. ʒ.viij. syr. de Agresta, Oxysachari, Rubi Idæi opt. Fragor. an. ʒ.iv. Aq. Cinamomi bugloss at. in qua spec. Diarodon Abb. infusæ fuerint ʒ.ij. Nitri præp. ʒ.i.s. Mixta decoq. vt est artis, & f. iustæ consistentiæ syrupus.

VIRES, VSVS, DOSIS. Potentissimè refrigerat, penetrat, siccat, & à putredine vindicat.

Febribus malignis, biliosis, morbisque contagiosis plurimum confert.

Ebrietati, Venenis, & Pestilentiæ saluberrimè resistit.

Intemperiem calidam Capitis, cordis, ventriculi, Hepatis, Lienis, viscerum, omnemque sitim extinguit. Renum æstus emendat.

Vrinas & sudores mouet. Vomitum biliosum reprimit. Choleræ medetur. Cardiacis, Dysentericis, & cæliacis, purgato prius corpore, succurrit. Dosis ab onc.s. ad onc.i. & onc.ii. per se, vel in vehiculis specificis affectum propriè respicientibus.

Syruppi Cardiacis. Ioanne Colle.

Siroppo Giocondo per la Bile, & Biliosi affetti, Febribus, & maniacis.

℔. Acque stillate di Cicoria, di Endiuia, di Sonchi, suchi di Viole, di Cedro an. ℔.i. spir. di vetriolo ℈.i. Zuccaro bianco ℔.iij.m. S.l'A. F. sir. aromatizandolo con sandali citr. Dosa ʒ.i.s. sal primo ex his conficiatur more solito.

Altro Sir. Cardiaco.

℔. Succhi depurati di Endiuia, di Pimpinella, di Acetosa, di Limone, di Granati, di Pomi dolci an. ℔.i. zuccaro bia. ℔.iv.m. S.l'A. fassi sir. si aromatizi con fiori di Viole, & vigoretur con il sale delli sudetti ingredienti.

Sir. pro Frigidis, pituitosis affectibus.

1. *Spurijs Tertianis, Apoplexia, Epilepsia, Vertig.*

℔. Infusioni reiterate corticum citri, Macis, Limonum, Cardamomi, Calamenti, Maggioranæ ℔.iv. Aq. vitæ succi saluiæ depurati an. ʒ.vi. sacchari albis ℔.iii. F. sir. S.A. condiatur cum Cinamomo, & Gariophilorum, aut Muschio, & Ambra & vigoretur cum suo sale.

2. *Sir. pro eisdem affectibus.*

℞. Decoct. Maioranæ, Lauendulæ, Roris marini, Mentæ, Steccados, Anisorum ℔.iv. Aquæ Cinamomi, Floribus Citri. Peoniæ an. ʒ.vj. Sacchari albis. ℔.iij. fassi. secondo l'A. sir. aromatizentur Floribus Rorismarini, & Saluiæ, reuigoretur con suo sale.

1. *Siroppo pro Melancolicis affectibus, & Palpitatione Cordis.*

℔. Decoct. di Capel Venere, Fumaria, Liquiritia, Fiori Cordiali ℔.ii. succo di Pomi dolci odoriferi ℔.ii. Zuccaro bianco ℔.iii. Fassi sir. S.l'A. condi scasi con serico purpurco vel coceo Baphico, feces comburatur, super has proijciatur liquor more solito, &c. aut primo sale construatur, deinde sirup.

Sir. Pro Eisdem.

℔. Deco. di Rad. di Apio, di Fenocchio, Timo, Isopo, rad di Cappari, di Rusco, Rubea de Tintori, Pimpinella Siluestre, Calthe, succo di Fumaria depurato, an. ℔.i. Acqua Vita, aceto bianco ottimo, an. ʒ.vi. spirito di Vetriolo, Trebentina an. ℈.i. Zuccaro bianco ℔.iii. F. sir. S.l'A. aromatizasi con fiori cordiali, & cum sale proprio vigoratur.

3. *Altro Sir. per l'istesso.*

℞. Succhi depurati di Fumaria, di Boragine, di Lupuli, di

di Bugolosa,di Echio,an.libr.i.succo di limone,acq.vita,an. onc.vi.zuccaro bianco libr.v. S.l'A.fassi sir.aromatizandolo con serico purpureo.Efficacior est cum sale proprio, qui cõcinanduserit proprio magisterio ex eisdem: hoc modo parati syrupi efficaciores sunt,iucundi, & facile concinantur.

4. Altro Sir. pro Eisdem.

℞. Confectione Amech,calibe prep.an.libr.i.Theriaca ottima,Trocissi de cappari,di eupatorio,di rhabarbaro,an.ʒ.ii. acq.di lupuli,di Boragine,an.lib.v.Fassi S.l'A.maceratione, & ebullitione al terzo, colato per feltro.

℔. Della detta colatura chiara libr.iv. acq.di fiori di cedr. acq.vita ottima, aceto bianco ottimo,an. ʒ. iii. zuc.bianco libr.iv. Fassi sir. S.l'A.Si potrà dare questo sir. senza diluto ad onc.i.oucro onc.ii.& anco con diluto, ut

℞. Decotto di Melissa, Boragine, Fumaria, Agrimonia, Fiori cordiali ʒ.iv. sir. di Zonchi ʒ.i. & sic pro alijs. Hi sir. præparant humores, qui postea concocti extudantur; omnes syrupi efficatiores reddantur,si cumburantur fæces,& æquatur magisterium enaratum.Sir.Cefalicus,aut capitalis iucundus,& facilis in frigidis. Ioa: Colle.

℔. Decocti piretri,stecados,origani, calamenti,corticum citri,rad.pæoniæ,spicæ,macis,calami aromatici,anisorum seminculi,rosarum rub.sandali citri.℔.v.vini albi opti.ʒ.vi.spiriti vetrioli,maioranæ,an.℥.i.s.sacchari albi ℔.iii.m.F. sir. S. A.Celebretur primò sal ex his,& postea syrup. conficiatur.

Sir. Cephalico Hadriani.

℞. Succhi depurati di Mille foglio,di Cardo Benedetto, an.℔.i. Acq.di Lauendula, di Bettonica, an.℔.s.Rad.di Peonia, di Gariofilata,an.ʒ.i. Cassia lignea,Noce Moscata, Cubebe,an.ʒ.s.Herbe Maggiorana,Verbena,Rosmarino,Origano, an.ʒ.iii. Fiori di Lilio conualium, di Tilia, Anthos, di Primula veris,di Rose rosse,an.ʒ.ii. Semi di Fenocchio,Peonia, di Lauendula, di Saluia, an.ʒ.i.s. Legno Aloè, Vischio Quercino,Croco orientale,an. ʒ.i. Coquantur ad tertiæ partis consumptionem, postea coletur, clarificetur, & addita sachari albis. s.q. fiat iustæ consistentiæ syrupus, qui aromatizetur spec Diamuschi dulc.& Diambræ, an.ʒ.i.ut est artis.

VIRES, VSVS, DOSIS. In omnibus periculosis capitis morbis,& affectibus, cephalæa,hemicrania, epilepsia,apoplexia,paralysi,&c.mirabilis est tuuamenti caput, cerebrum, & ventriculum corroborat,& ijs,qui capite, & corde tremũt, cõuenit. Dosis ab ʒ.s.ad ʒ.i.per se,vel cum alijs appropriatis.

Sir. Pettorale dell'istesso ad Tabem, Pleuritidem, Peripneumoniam, Asthma, Empiema.

℔. Decoc.Pectoralis destillat.℔.v. Aquæ scabiosæ, Aquæ Nucleorum, Pinecorum, Pistaciorum,an.℔.ii. Rad. Iride, Thymi,seminum Napi,Brancæ Vrsinæ,Liquiritiæ,an.ʒ.i.fiat s.A.Inf.& leui ebulitione, deinde exprimatur, & colaturæ.

℞. Huius colaturæ depuratæ ℔.v. sachari albi.℔.iii. Mannæ electæ, succi violarum,an.ʒ. ii. spirit. Trebent. violarum, carabis,an.ʒ.ii. m.f. Iulapum Iungum,dosis à ʒ.i. ad ʒ.ii. pro singula vice, vel cum diluto,uel sine diluto, cum sale suo admirabilis est.

Sir. Pectorale Hadriani.

℔. Rad.di Liquiritia rasa,di Tussilagine,an.ʒ.ii.d'Enula campana,d'Ireos Florent. d'Angelica,an.ʒ.i. Herbe Pulmonaria vtriusq;Capel venere,Saluia acuta,Marubio,Scabiosa, an ʒ.s. Fiori di Camamilla, di Viole,di Farfara,di Iacea, ana ʒ.ii. Incidantur, contundantur, & infundantur in aqua di Cardo benedetto,di Fenocchio, an.℔.iii. di Malua minore,di Veronica,di rad. d'Altea, an. ℔.i. Coquantur ad tertiæ partis consumptionem.

℞. Colaturæ claræ ℔.vi. & in ijs infunde; Passule minori ʒ.iv. seme di cardo Maria, d'vrticha Rom. d'anesi, di cotoni,di mirti,an.ʒ.s.Dattoli,Giugiole,sebesten, fichi grassi,an. n.xxi. Iterum coquantur ad quartæ partis consumptionem; postea fortiter exprimantur, & colentur.

℞. Colatura clara ℔.iv. sacharo bianco ℔.ii. Denuò coq; & inter coquendum armatizetur cum croco orientale,cardamomo minore, cinamomo, macis,an.ʒ.ii. ligentur in panno raro,& unà bulliãtur,donec fiat S.A.iustæ consistentiæ syrupus, cui denique immissæ aquæ Cinamomi onc.iii.& ad usum reserua.

VIRES, VSVS, DOSIS. Mirabilis est potentiæ ad omnes thoracis, & spiritualium partium affectus,destillationes, & obstructiones:Humores enim crassos incidit, ac attenuat. Valet quoque ad consumptos,tabidos, & ulcera pulmonum. Asthmaticis,& tussiculosis mirè confert.Hypochondriorum doloribus utilis, pleuritidis initio conuenit.Suppuratorum pus egregiè dissoluit, dissecat, tergit, educit, & in apertum promouet. In omni raucedine, & ablatione vocis, secretum est. Dosis ab onc. s.ad ʒ.vi. per se, uel cum vehiculis appropriatis.

Sir. Asthmaticus Hadriani.

℞. Zuccaro candido bianco ℔.i.acq.loch sano onc.viii.sir. di prassio,di liquiritia,an.onc.iv.di capel venere,di giugiole, an.onc.iii.di hisopo,di succo di viole,an.onc.ii. Inuicem bene mixta coquantur ad iustam syrupi consistentiam.

VIRES, VSVS, DOSIS. Asthmatici in primis, & pleuritidi auxiliatur,thoracem, & pulmones saluberrimè expurgat,aperit,dilatat, tergit,lenit, & obstructiones referat. Tussi anhælæ, diuturnæ,& siccę medetur. Pectoris,& hypochondriorum doloribus utilis. Renum calculo salutaris; nec non senibus,& natura frigidis valdè familiaris. Dosis ab ʒ. s. vel ʒ.i. per se, vel cum aq.Pectoralibus.

℔. Colaturæ claræ ℔.iv. sachari albiss. ℔. ii. m. & coq; ad iustam consistentiam syrupi.

VIRES, VSVS, DOSIS. Valdè salubris est in passionibus neruorum,paralysi,spasmo,epilepsia,ischiade,&c. Potenter enim materiam peccantem resoluit, & dolorem mitigat Dosis ab onc. s. ad onc. i. per se, vel in vehiculis conuenientibus.

Sir. Nefritico Hadriani.

℔. Acqua Antinephritica Hadrian.Lithontriptica,an.ʒ. x. sal lap.percar.pisc.d'occhi di cancri,an.ʒ.s.m ixtis,& solutis adde: Fiori di Malua arbor.rossi recenti,e poscia exsiccati q.b. Digerantur per aliquot dies, usque dum perfectè tingantur;postea cum sachari albiss.℔.ii. coq. ad syrupi crassamentum.

VIRES, VSVS, DOSIS. Calculo ab onc. i. ad onc. i. s. per se,uel cum appropriato veniculo mane propinabis; Nam calculos quamuis magnos exedit, corroditq; quotidiana etiam experientia in urina, arenulas, & exesa lapidis fragmenta videbis.

Sir. di Altea del Fernelio.

℔. Rad. d'Altea recente, e netta onc. i. Ceci rossi onc. s. Radice di Gramegna,di Liquiritia,di Sparagi,Vua passa,an. ʒ.ii. Cime di Altea, di Malua, d'Herba Paila, Pimpinella, Piantagine,Tricomane,Capel venere, an.m. s. 4. semi frigidi magg.an.ʒ.i.s. 4.semi frigidi minori, an.ʒ.i.s. Acq. di Fonte libr.iii.Facciasi S.l'A. Decotto, & poscia con zuccaro bianco libr.ii.formasi sir. à giusta consistenza.

VIRES. Laudatur syrupus de Altea ad crassiam, lentamque pituitam clementer expurgandam, obstructiones tollendas, saburam renum impellendam, & ardorem urinæ demulcendum.

Sir. Stiptico Hadriani.

℞. Prune silueſtre mature,& essiccate libr.i.Rad.d'Acoro acquatico,di Tormentilla,di serpentaria,di Zedoaria,an ʒ.i. scorze di granati,cotogni essiccati,an.onc.s.galla Turc. Rose rosse,ballausti,an.ʒ.ii.seme di lapatio acuto, di sanguinaria, di piantagine, an.ʒ. i.s. si cuocano S.l'A. in s.q. di Vino bianco ad perfectam tincturam.

℞. Della colatura chiara libr.iv.Zuccaro bianco libr. ii. si cuoca di nuouo sino alla consistenza di sir. aromatizandolo con Cinamomo acuto,Macis, Garofoli,Noce moscata,Zenzero bianco, Galanga,Croco orien.an.ʒ.i. Fiori di Papaueri erratici, di Tunica, an.ʒ. s. legate in panno di lino raro, & bulliant in syrupo S.A.

VIRES, VSVS, DOSIS. Dysenteriam hepaticam ex humorum acrimonia subortam sedat: Cibi appetentiam excitat:Diabetem reprimit:Præcipue autem longis,& trahentibus alui profluuijs, ab humore aquoso, pituitoso, tam frigido,quam calido conuenit:Vomitum,Hæmorrhagiam omnę, & abundantia menstrua cohibet. Dosis ab onc. i. ad onc. ii. præmissis tamen vniuersalibus.

Sir. di Scordeon compasto dal Quercetano.

℞. Succo di scordeon purificato libr.iii. di Limone purif. libr. i. di scorzonera onc.vi.Rad. di Angelica, di Zedoaria, an.onc.i. Foglie di Dittamo cretic.m.s. di cardo santo onc. i. grani d'Alchermes onc.s. Conf.di Fiori di Bugolosa,di Rosma-

marino,d'Enula campana,an.ʒ.vi. Cinamomo ottimo,Canfora,an.ʒ.i. Zaffrano orient.ʒ.s. m. S.l'A. in boccia di vetro si faccia maceratione per hore 40. à B.M.bollente, mà con la bocca della boccia ben chiusa, dipoi fatta forte espressione, & colatura, si chiarifichi con chiara d'ouo, & acciò sia più purificato si faccia la maceratione, ò digestione à B. M. sin che non resti più cosa alcuna nel fondo(si come s'è descritto nella Distintione de'Decotti.

A questo succo così purificato aggiongasi di zuccaro bianco chiarificato ℔.i. s. & cuocasi à forma di siroppo, & serbasi in vetro.

VIRES. Dassene di questo siroppo vno, ò due cucchiari da per se soli, ouero con acqua di Vlmaria, & ciò per preseruarsi, & anco per curarsi da ogni spetie di mal velenoso, ouero pestilentiale, al mancamento del cuore, & è cordiale.

Muoue questo siroppo il sudore dolcemente, e discaccia il veleno dal cuore,e da tutte le circonuicine parti, quindi apporta euidente giouamento à fanciullini oppressi da ferse, varole, mal caduco, & altri effetti, li quali vengono compagnati da mala qualità.

Sir. Cardiaco Adleipothimias.

℞. Vino Rhenano generoso ℔.ii. Acqua Rosa fina ʒ.ii.s. Zuccaro fino ʒ.v. Cinamomo ʒ.s.Zenzero,Garofoli,an. ʒ.ii. legati in pezza di lino rara, & sospesi nel siroppo, si cuoca à consistenza di giulebbe, & nel fine vi si infondi pur legati in pezza secondo l'Arte di Ambra gr.iii. Muschio gr.i. & fatto serbasi in vetro ben otturato.

Sir. Resumptiuo, seu Restar atiuo.

℞. Carne di Testudine,che si pascha parte nell'acq.chiara, & parte in terra ʒ.iv.Orzo mondo ʒ.ii.Carne di Dattoli ʒ.i. Passule damascene,Liquiritia rasa,an.ʒ.vi. Sebesten, zubie, an.n.xii.Seme di Bombace,di Melone,di Cocumeri,di citruli,an.ʒ.s.di Latuca, di Papaueri bianchi,an. ʒ. ii. Ongia Cabalina, Pulmonaria,an.m.i.Fiori di Viole, di Nenufari, an. ʒ.s.Fassi secondo l'Arte Decotto in sufficiente quantità d'acqua commune,& doppò colato,e schiarificato ℔.iv.di sfoluisi di zuccaro bianco ℔.ii.zuccaro rosato,zuccaro di Diadraganto frigido,an.ʒ.vi.& facciasi sir.

OSSERVATIONE.

La carne della Testudine sia primieramente mondata, & purgata da ogni sordidezza,tagliata via la testa, & la coda, & la carne in fettine ridotti, fassi cuocere nell'acqua prima, & cotta vadisi poscia secondo l'Arte aggiongendo li sudetti ingredienti.

Sicque melius est omnia simul conquoquere,quam seorsim simplicia,dein carnem testudinem,vel hanc primum,dein illa, vt quibusdam placere video. Colaturę addatur sacharum uterque cum penedis. Syrupus resumptius his confert,quia à morbo chronico resurgunt, macie confectis, tabidis,phthisicis, & his, qui praua quadam pulmonum diathesi laborant.

Sir. Exhilarans.

℞. Succhi di Boragine, di Bugolossa, d'Echio, an.℔.i.s. Succo di Pomi odorati ℔.ii.di Melissa ʒ.i.Grani di Chermes ʒ.vi. Croco ʒ.i. Specie Diamargarit. frig. ʒ.i. Diambra ʒ. i. zuccaro ottimo ℔.iv. Ne'succhi depurati si maceri per vna notte intiera sopra le ceneri calde i grani di Chermes, dipoi fatta forte espressione, & colatura, vi si aggionga il zuccaro diluto, & secondo l'Arte formasi siroppo, aromatizandolo con il croco, & spetie legate in nodulo, & suspesso in mezzo il siroppo.

VIRES, VSVS, DOSIS. Vim habet eximiam ad roborandos spiritus vitales, & ad cordis affectus,ac tristitias sine causa nascentes, & ad humoris melancolici malignitatem compescendam. Dosis ab ʒ. vna ad duas in aurora, aliquando etiam cum dormitum itur.

DISTINTIONE VIGESIMA.

Degl' Elettuarij.

VArie veramente sono, & diuerse le spetie delli Elettuarij da'Latini chiamati Electuarium quasi electum ex vaijs simplicibus.Onde Elettuario propriamẽte è vna mistura fatta di più sorti di semplici scielti, e poluerizati, e ridotti in massa uiscosa,ò tenace con zuccaro,ò miele s.l'A. Onde vien communemente chiamato Elettuario, quæ Græci vocabant Antidota, alij Electuaria quasi Electaria dici putant, quia fiunt ex rebus electis.

Onde noi quiui trattaremo prima delli Elettuarij solutiui, ò purganti più vsuali, poiche li altri si ritrouano sopra tutte le Farmacopeie, ò Antidotarij descritti.

Secondo delli Elettuarij cordiali, li quali soccorrono il cuore, parte più nobile di qualunque altra del nostro corpo, e che resistono contro ueleni.

Terzo di altri varii, e diuerse sorti di Elettuarij pertinenti alla conseruatione, e salute della vita humana.

P. Delli Elettuarij solutiui, ò purganti.

Elettuario Lenitiuo.

℞. Orzo mondo m.i.rad.di polipodio quercino recente, e mondo ʒ. ii. Prune senza ossa ʒ. vi. Giugiole nuoue, Sebesten nuoui,an.n.xx.Vua passa monda ʒ.ii.rad.di liquiritia ʒ. s.Foglie di senna or.ʒ.ii. Foglie di Mercorella m.i.s. di Capel venere fresco,Fiori di Viole,an.m.i.Tamarindi nuoui ʒ. vi. Acq.di fonte ℔.xii. Osseruatione.

Posta à fuoco l'Acqua, e fatta tepida, vi si metta dentro il polipodio, & ottimamente contuso, e bolla in vaso di pietra,& à fuoco di carbone alla consummatione della 4. parte, dipoi vi si aggionga l'Orzo ben fregato con panno ruuido,& bollito che sia, sin tanto, che toltone in mano due, ò tre grani,si veda,che sia ben crepo, e ben trapassato dall'acq. & all'hora vi si aggiongano l'Vua passa ben monda, e contusa, le giugiole,i sebesten,le prune tutti spacati per mezzo, dipoi la liquiritia raschiata,tagliata,& ammaccata,la senna or. nuoua,e monda da'suoi fusti, e gionta,che sia la Decottione, tenendo sempre coperto il suo vaso alla consummatione della mezza parte, vi si aggionga la Mercorella, il Capel venere verde,& le viole,e poco doppo li Tamarindi senza l'ossa,che diano quattro bolli, e leuati dal fuoco si lasciano così coperti tanto, che alquanto raffreddati, dipoi colati con forte espressione, & la espressione riposta in vaso vetriato, e cupo nel fondo si lasci far la residenza, dipoi

℞. Zuccaro bianco ℔.iii.polpa di Prune,di Cassia, di Tamarindi,an.ʒ.vi. Osseruatione.

Si cauerà la polpa dalle prune dolci polposse, e separate dall'ossa, e ben peste nel mortaro di pietra, e poscia ben humettate con vn poco della Decottion sudetta chiara,e calda, e si lasci macerare per 2. ò 3. hore, dipoi si faccia passar per setaccio. Della cassia ottima cauata dalle canne, e monda da'suoi semi se ne pigli ott'ontie, e posta in vaso di maiolica cõontie quattro di decotto caldo, e con la spatola si vadi voltando,e riuoltando,sin tanto,che habbi riceuuto tutto il decotto: Il che fatto si lasci così per spatio d'vn hora in circa, dipoi si faccia passar per setaccio,le squamme restate sopra il setaccio,si lauino con cinque ontie di decotto caldo, e dipoi si gettino via, & il decotto si ponga da parte.

Si piglino di tamarindi mondi dalle ossa nuoue ontie, e si pestino nel mortaro di pietra, e si vadi humettando con il decotto fatto caldo,con il qual si leua le squamme della Cassia, e macerati per vn'hora in circa, si facciano passar per setaccio, e si seruino. Con il rimanente del decotto si schiarifichi il zuccaro, e colato per panno di lino raro, si cuoca à giusta consistenza di siroppo, ciò fatto vi si aggionga la polpa delle brogne, e con la mescola sempre dimenandoui dentro,e ben dissolta,& vnita col zuccaro,si lasci bollir alquanto leggiermente,dipoi vi si aggionga la polpa de i tamarindi, e si dissoluino bene con la mescola, e si lasciano bollir adagiatamente, tanto, che ne suapori l'humidità,di poi vi si aggionga la polpa della cassia, e con la mescola ogni cosa ben vnita, vi si aggionga d'ottima conserua di Viole fresca ʒ. vi. e ben liquefatta,& vnita con la mescola sempre di menando, si leui poscia dal fuoco,e quasi raffreddato,vi si aggionga per ogni libra di esso di senna orientale monda,e poluerizata, & passata per setaccio ʒ.xii.che risulta vna dramma per ontia, e ben misto, & incorporato si rimetti al fuoco per lo spatio d'vn miserere sempre mischiando con la mescola nel fondo, & leuato dal fuoco,e fatto solo tepido,si ponga nel suo vaso,& si lasci fermentare per lo spatio di 20. ò 30. giorni auanti il suo vso.

Alcuni vsano di porre le due ontie di senna, che vanno nella Decottione à macerare in sufficiente quantità d'Acq. di Boragine in vaso di vetro ben otturato in loco caldo per hore dodeci, dipoi data due bolli, si colli con forte espres-

espressione, & data al fondo, vi si aggionga nella fine della cottura del siroppo.

Altri vi aggiongono à questa maceratione ℥. ii. di Canella fina.

Mà tutte queste fatture le stimo superflue, e meglio il far secondo la descrittione dell'Autore.

VIRTV', VSO, ET DOSA. In Febribus humoralibus, pleuritide apud Medicos summoperè commendatur, lenit enim pectus, intestina emollit, adstrictam aluum blande soluit, bilem, pituita, & melancholiæ permixtam expurgat. Dosis ab ℥.i. vsque ad ℥.x. & xii.

Elettuario Diacatolicon.

℞. Radice di polipodio quercino recente raschiato, e ben contuso ℥.iii. seme d'Anesi nuoui ben contusi ℥.i. acq. di fonte purissima ℔.iv. S'infondi per vna notte il Polipodio nell'acq. fatta tepida in vaso di Pietra ben coperto, dipoi si faccia bollire à fuoco di carbone con vaso coperto, sin alla consummatione del terzo dell'Acq. dipoi vi si aggiongano li semi d'Anesi, che bollino tanto, che calli circa altre otto ontie d'Acq. dipoi leuato dal fuoco, e ben coperto si lasci tanto, che sia quasi raffreddato, dipoi si coli con forte espressione fatta nel torchio, e si metta da parte, acciò faccia la residenza.

℞. Zuccaro poluere bianca ℔.ii. Decotto sudetto chiaro la maggior parte: Si cuocano à fuoco lento di carbone in vaso di pietra senza chiara d'ouo, & liquefatto il zuccaro, e dato quattro bolli, si coli per panno di tela raro, & dipoi cotto à giusta consistenza di siroppo ben stretto, vi si aggionga di polpa di Tamarindi nuoui pesti, & humettati con vn poco del sudetto Decotto, & passati per setaccio ℥.ii. & ben dissolti con la mescola, & dato quattro bolli, vi si aggionga di polpa di Cassia ottima tratta di nuouo, & humettata con vn poco del sudetto Decotto, & ben disciolti, & vniti sempre con la mescola dimenando ℥.ii. e dato alcuni bolli si leui dal fuoco, e fatto tepido, vi si aggionga di quattro semi freddi maggiori nuoui, e mondi sottilmente nel mortaro di pietra pesti, Peneti freschi fatti di Zuccaro bianco, an. ℥.s. & ben pesti insieme, e con vn poco del siroppo disciolti, & ben disciolti, & vniti con li altri, vi si aggiongono à poco, à poco di Foglie di Senna orientale monda ℥.ii. Radice di Polip. Quercino monde, fresche, mà alquanto secco ℥.i. Rad. di Liquiritia nuoua, & raschiata ℥.s. Ogni cosa pesti insieme, e poluerizata, e passati per setaccio raretto, doppò ben misti aggiongasi di Rheobarbaro ottimo, e perfetto sottilmente poluerizato, Fiori di Viole purpuree le pure foglie separate da calici sottilmente poluerizate, an. ℥.i. Zuccaro candido bianco sottilmente poluerizate ℥.s. Ogni cosa ben misti insieme, e poscia con la mescola ben vnito il tutto insieme, si riponga per vn Credo à fuoco, dipoi leuato, & fatto tepido si riponghi nel suo vaso, & si conserui per l'vso doppò alquanto fermentato.

A me piacerebbe più il metterui in vece delli fiori di viole poluerizate, la Conserua di viole ben peste à proportione dettrattone il zuccaro.

Altri variano molto nel peso delli semi, della Liquiritia, de i Peneti, & del zuccaro candido.

VIRTV', ET DOSA. Questo Elettuario è assai soaue, & piaceuole; conferisce nelle malatie acute, & peracute; hà forza alterante, & emolliente; conferisce vigore à li lienosi, Hipocondriaci, & Hepatici, & è contrario alle febri terzane, quotidiane, & quartane: Sollieua dalli dolori del capo; euacua senza offesa, & piaceuolmente tutti li humori del corpo, gioua alli athritici, o podagrici, & molto famigliar è il suo vso. Dosa è da ℥.vi. ad ℥.i.

Elettuario di Sebesten semplice.

℞. Sebesten nuoui, e polposi mondi dalle ossa ℥.vi. Infusione di Viole solutiue ℔.ii. Si faccia secondo l'Arte maceratione per hore dodeci, & anco più. Dipoi bollino à fuoco lento, con vaso coperto, sin tanto, che restino ben ammolliti, si separi il liquor souerchio, & il Sebesten si passino per setaccio, & se ne caui la polpa; dipoi

℞. Acqua di Radici, ò di Fiori d'Iride, di Frutti d'Angurie, an. ℔.i.s. Queste Acque vnite à fuoco lento di carbone si cuocano in vaso di pietra coperto prima, & più al longo di Prune secche senza l'ossa tagliate, & ben contuse onc.v. dipoi vi si aggionga di sueco di Mercorella semina depurato ℥.iv. & il rimanente dell'Infusione di Viole rimasta dalli Sebesten, dipoi vi si aggionga di Viole purpuree il Fiore ℥.i. & dato due bolli, vi si aggionga di Tamarindi mondi dall'ossa ℥.v. & bollito alquanto così bollente si coli con forte, & gagliarda espressione, in modo, che del decotto ne rimanga circa della metà. Con vna parte di esso dissoluasi à consistenza di latte, di semi uuoui, e mondi di Melone, di zucca, di Cocumeri, d'Anguria, an. ℥.i. Pistasi sottilmente nel mortaro di pietra, & colati si vniscono con il restante del Decotto espresso, & con Peneti ordeacei fatti di Zuccaro bianco, ouer (secondo altri) con zuccaro fino ℥.viii. E cotti à fuoco lento à consistenza di miele, sempre mesedandoui dentro pian, piano cõ la mescola: cotti, che siano, vi si leui il fuoco, e vi si mischi dentro, sempre dimenando con la mescola di Diapruno, ò Lettuario Diapruno semplice ℔.i.s. e ben misto si serui per l'vso.

Elettuario Diasebesten composto chiamasi ogni volta, che alla sudetta dosa vi si mischia dentro, raffreddato, che sia di Diagridio passato per setaccio raro ℥.iii.s.

VIRTV', VSO, ET DOSA. Purga questo Elettuario li biliosi, pituitosi, & li humori melanconici, & hà facoltà più tosto leniente, che purgante: Conferisce nelle febri biliose legitime, & spurie, nelle acute continue, & intermitenti; mitiga l'acrimonia delli Humori nelle febri, la sete, & le souerchie vigilie; corregge l'amarezza; leua l'acutezza delle materie nell'orina, & vesica, e l'euacua. La Dosa sarà ℥.i. ad ℥.i.s. Dura due Anni. Si pigli la mattina con vn buon bicchiero di siero di Capra.

Elettuario Diapruno semplice, ò lenitiuo.

℞. Prune Damascene verdi mature, di succo dolce, numero cento, Acqua di Fonte purissima quanto basta per coprirle, si facciano cuocere in vaso di Pietra con fuoco di Carbone, sin tanto, che crepino, raffreddate poscia alquanto, se ne caui la polpa facendole passar per setaccio, gettando via l'ossa, & le corteccie, quali di nuouo si pesano, acciò s'habbia il giusto, e certo peso della carne loro passata per setaccio, & separatamente seruata.

Nell'Acqua, ò Decotto oue sono cotte le Prune, si faccia dentro dare trè, ò quattro bolli di Viole Purpuree onc. i.s. dipoi colato, & nella maggior parte di esso si cuoca di zuccaro bianco ℔.ii. della sudetta polpa di prune ℔.i. cotti secondo l'Arte à giusta consistenza come di Miele, vi si aggionga di Polpa di Cassia, di Tamarindi, an. onc. i. cauate con il rimanente del Decotto, & di nuouo bollino leggiermente, sempre aggitandolo con la mescola, & ridotto à giusta consistenza d'Elettuario, si leui dal fuoco, e mentre si raffredda, vi si vadi meschiandoui dentro diligentemente le infrascritte polueri, Rheobarbaro ottimo, Sandali bianchi, Sandali rossi, Cinamomo acuto, Spodio, an. dram. iii. Rose rosse exongiate, Viole purpuree, Seme di Portulaca, di Scariola, ò Endiuia, Seme, ò Acini di Berberi communi, Succo di Liquiritia, Gomma Draganto, an. ℥.ii. Semi di Melone, di Cocumeri, di Zucca, d'Anguria, an. dram. i. Ogni cosa secondo l'Arte ridotte in poluere, e passate per setaccio, e formasi Elettuario.

VIRTV', ET DOSA. Il Diapruno semplice, ò lenitiuo vien molto commendato nelle febri acute, ardenti, & in tutte le altre Terzane continue, & intermitenti, hetiche, & accompagnate con marasmo; nelle febri lipirie, Causo, & sinocho, & in ogni indispositione febrile nel principio, aumento, & stato dell'infermità, & à tutti i morbi, che hanno origine dal calore: Si dà à morbi del polmone, & del Torace, delle reni, & vesica, & dassi sicuramente perche contempera il calore, e muoue piaceuolmente il corpo. Dosa da ℥.s. ad ℥.i.s. Dura due Anni.

Elettuario Diaprunis composto, ò solutiuo.

Questo chiamarassi ogni volta, che sparse dentro, & diligentemente mischiate li saranno per ciascheduna libra del sudetto Elettuario Diapruno doppò raffreddato, di Diagridio ottimo ℥. vii. pesto alquanto grossamente, & passato per setaccio raro, & si lasci [auanti il suo vso] fermentare per 30. giorni. Mà nelle febri particolarmente continue, non si deue vsare.

Elettuario di succo di Rose.

℞. Diagridio ottimo ℥. xii. Sandali rosi bianchi, et Citri-

trini . anna ℥.vi. Spodio d'Auorio . ℥.iii. Canfora , ℈.i. zuccaro bianco . Succo di Roſe roſse anna.℥.xvi. A

OSSERVATIONE.

Diſsoluaſi il zuccaro, con il ſucco di Roſe roſse ben mature, & fatto chiaro per reſidenza , dipoi colato per panno di lino , & poſcia cotta à fuoco di Carbone à conſiſtenza perfetta di Siroppo : Dipoi leuato dal fuoco , & fatto tepido vi si aggionga li Sandali poluerizati , & fatti paſsar per pezza , & sbrofati nel poluerizarli con ſucco di Roſe, ouero con Acqua Roſa , & ben miſti vi ſi aggionga il ſpodio ſottilmente poluerizato , & miſto con il Diagridio paſsato per tamiſso raretto , et tralasciata la Canfora , vi si metta vn Scupolo di più di Sandali Roſsi in ſuo cambio , et ben miſto si ſerui in uaſo di vetro,o ben Vetriato .

Alcuni vi pongono la Scamonea in vece del Diagridio .

Altri ui leuano tre ontie di zuccaro,et ui mettono tre ontie di Miele di Spagna, acciò non si candiſca .

Mà meglio ſarebbe (tralaſciata la Canfora] è il farlo come s'è detto di ſopra , e fermentato per alcuni giorni, ſi ponga in vſo .

VIRTV, ET DOSA. Queſto viene per l'eſperienza commendato contro la gotta calda , e vale à purgare ſenza moleſtia la colera roſſa, & i conualeſcenti di longhe infermità , e caccia valentemente le relique de'mali humori rimaſti nel corpo . B

Vien parimente commendato per tutte le indiſpoſitioni doue è abbondanza di bile,ouero peccano le ſeroſità bilioſe, purga li trauagliati dalla febre quotidiana , e terzana ſenza moleſtia: Et è vtile nella terzana ſemplice, doppia , febri bilioſe , & in tutti li morbi cagionati dal calore ; vien uſato nelle infermità calde della teſta , come per purgar le materie calde, & bilioſe . Doſa è da ℥.iii.ſin à ℥.v. Dura due Anni.

Elettuario di Cedro.

℞. Corteccie di Cedro condite,Conſerua di Boragine, di Bugoloſa,di Viole,an.℥.v. Spetie di Diadraganto fredde , di Diagridio,an.℥. s.Turbiti gommoſi ottimi ℥.vi. Zucc.bianco diſſoluto con Acq.Cordiali ℔.i. Ogni coſa miſta S. l'Arte ſe ne formi Elettuario di giuſta conſiſtenza da ſeruarſi per gli vſi .

VIRTV', ET DOSA. Purga la bile,& la pituita,& è efficace in tutte le indiſpoſitioni prodotte dalla bile miſta con la pituita, nelle podagre miſte , hemitrite, paraliſi, & cefalalgia. C

Elettuario Diatartaro.

℞. Radice di polipodio Quercino recente,mondo,& ben contuſo ℥.vi. Senna orient. monda ℥.iv. Semi d'Aneſi nuoui contuſi ℥.x.Acqua di Cicoria ℔.iv. Si faccia prima ebulitione per mezz'hora del polipodio in vaſo di pietra coperto à fuoco lento , dipoi vi ſi aggionga la ſenna , & li aneſi, e ben coperto ſi faccia macerationc per hore dodeci, dipoi fatta leue ebulitione,ſi coli con forte eſpreſſione , e nell'eſpreſſo diſſoluaſi ſecondo l'A.di Zuccaro fino ℥.viii.Manna eletta onc. iv. ſi cuoca alla conſiſtenza di ſiroppo , dipoi aggiongaſi di Cremor di Tartaro , ò Tartaro puro criſtallino di Bologna reſo in poluere impalpabile ℥.v.Polpa di Prune dolci,d'Vua paſſa,an.℥.v.Polpa di Tamarindi ℥.iii.Aneſi pul.℥.iii.Cinamomo acuto poluerizato ℥.i. e ſe ne formi S.l'A. Elettuario da ſeruar per l'vſo .

VIRTV' . E queſto Medicamento leniente ottimo , ſenza alcuna moleſtia , ouer offeſa : euacua gl'humori peccanti nelle prime vie , & il ſuo vſo è molto celebre, e coſtumatiſſimo in Venetia . D

Elettuario di Conſerue lenitiuo , e ſolutiuo del Padre Caualli Cappucino .

℞. Conſerua d'Vua paſſa onc.vi. di Pomi Apij onc. vi. di Prune , di Roſe incarnate , an. onc.ii. Manna ottima colata onc iii. Cremor di Tartaro fatto in poluere impalpabile onc. ii.s. Siroppo Roſato ſolutiuo aureo onc.xv. Ogni coſa ſecondo l'Arte miſta ſene formi Elettuario lenitiuo di Conſerue. Al quale per renderlo ſolutiuo, vi ſi aggiongerà à tutta la Doſa, ò deſcrittione ſudetta di Senna orientale poluerizata , Mechioachan vero , an.onc.i.s. Eſtratto Raſinoſo di Scamonea dram.iii. Cinamomo ottimo , ſemi d'Aneſi , an.dram. iv. Ogni coſa poluer. ſi meſcoli con eſſo, & ſarà fatto ſolutiuo , e ſi ſerui per l'vſo . La Doſa della ſolutiua ſarà onc. s. ſin à dra. x.

Elettuario Hidragogo minore del Fernelio .

℞. Succo di Roſe pallide ℔.s. Zuccaro bianco, Miel Vergine,an.onc.xv. ſi cuocano ſecondo l'Arte, ſchiumandoli bene , & ridotti à ſufficiente cottura , vi ſi aggionga di Radice d'Ebulo ℔.i Acini d'Ebulo, di Sambuco freſchi, an. onc. ii.Praſſio ſecco,ſeme di Fenocchio,an.℥.ii. Cinamomo ottimo ℥.vi. Fiori di Noce Moſcata , Galanga,an.℥.iii Ogni coſa ben miſta ſi faccia Elettuario, al quale aggiontoui di Elaterio onc. s. ſi renderà più efficace , ouero in vece di queſto con Radici di Cocumeri Aſinini ſecche , & poluerizate dr. vi. ouero con l'aggionta di ſucco d'Iride noſtrano depurato ℔.s. e poſcia riſeruato per li vſi .

Altri lo fanno in queſto modo .

℞. Succo di Roſe bianche ℔.s. Zuccaro bianco , Miele Vergine , an. ℔. i. ſi faccia ſecondo l'Arte bollire , e ſchiumandoli bene , dipoi cotti à cottura ſufficiente , aggiongaſi di Radice d'Ebulo ℔.i. Acini freſchi d'Ebulo , di ſambuco (ſe ſi ſà d'Eſtate] ò il ſuo ſeme ſe ſi ſà d'inuerno , an. onc. ii. Marubio ſecco , ſeme di Fenocchio , an. dram. ii. Cinamomo , dramm. vi. Macis , Galanga , an. dram. iii. ſucco condito d'Elaterio onc. s. ſi cuoca , e faccia Elettuario ſecondo l'A.

VIRTV' , ET DOSA. Queſto euacua l'Acquoſità delli Hidropici piaceuolmente , e ſenza offeſa ; puoſſi dare à Putti , Vecchi , Deboli , & ad'vna Donna grauida , eſſendoui la febre , ò nò .

Queſto guariſce qua ſi miracoloſamente l'Hidropeſia,benche inuecchiata . Daſſi da ℥. s. con vn bicchiero di ſero di Capra , ò d'Acqua d'orzo .

Elettuari di Aſſaro del Fernelio .

℞. Sir. di Menta Violato , an. onc. iv. cotti à conſiſtenza di miele , aggiongendoui poſcia di Radici di Peponi ſecche , ſemi di Raffano , d'Ortica , an. onc. s. Queſti ſiano prima infuſi per qualche tempo nell'Acqua Roſa , dipoi eſſiccati , & poluerizati , e ben miſti vi ſi aggionga di Radice d'Aſſaro onc. i. Cinamomo,ſeme di Fenocchio,an.dra. i.s. & ogni coſa ben miſta ſi faccia Elettuario .

VIRTV', ET VSO. Euacua queſto per vomito tutti li humori peccanti ſtantiati all'intorno del ſtomaco , & parti vicine ; prouoca il vomito non continuatamente , mà di tempo , in tempo , & è Medicamento facile , e ſicuro per li vecchi , & grauide .

Elettuario Aleſſandrino.

℞. Radice di Polipodio Quercino recente, mondo, e ben contuſo onc.iv.Rad. d'altea freſca, monda,e netta,e tagliata in pezzetti,Senna orien.monda,an onc.ii.ſeme d'Aneſi contuſi dra.ii.Acqua commune quanto baſta ſi faccia deccottione ſecondo l'Arte , & alla colatura aggiongaſi di zuccaro fino ℥.ii.polpa d'vua paſſa prima monda, e lauata con vin greco,ò maluatico,e paſſata per ſetaccio ℥.vi. e ſi cuoca à conſiſtenza di Cotognato .

VIRTV', VSO, ET DOSA . Purga queſto il petto', le reni , il ventre , & li inteſtini , non turba il corpo , ne lo laſcia ſtitico ; e perche purga ſenza moleſtia è ſicuro Medicamento, & anco per le Donne grauide , & per li Fanciulli. La Doſa ſarà onc. s. ad onc. i, ſino à due . Dura per ſei Meſi .

Elettuario Cariocoſtino .

℞. Hermodattili nuoui bianchi , e mondi dalla corteccia eſteriore , Diagridio perfettiſſimo,an.dram.ii. Coſto,Cimino , Zenzero , Garofoli , an. dram. i. ſe ne fà poluere , e ſi paſſà per ſetaccio , e ſe ne forma elett. in forma opiata con ſ.q.di Sir. formato di miele , & vin bianco S.l'A.à giuſta conſiſtenza . Doſa ſarà da ℥.ii.in ℥.v.ſin à ℥.vii. ſecondo la natura,ò compleſſione del patiente. Pigliaſi nell'alba in boccon inuolto in oſtia bagnata in vin bianco auſtero , non molto potente , ouer à chi non può inghiottire diſciolto in vin bianco auſtero,ò garbo non molto potente , e ſtia ſei hore à pranſare .

E mirabile à toglier ſubito il dolore delle gionture ; ſolue ſenza moleſtia, & eſtingue la vehemenza del calore,& attempra le membra del patiente .

Le ſue operationi ſono inſigne,e ſpetialmente contro quella podagra , che ſi chiamano calda .

E ſi può vſar da podagroſi ſubito,che ſi ſentono i forieri,ò

Preludii della podagra, onde Pietro Bairo (che lo descriue) l'vsaua per sè medesimo: statim (dice egli) cùm sentiebam, me habere signa repletionis. E serue nelle materie calide dalla gotta, et gionture, & anco in ogni flussione podagra è ottimo

Elettuario, ouer conserua di Cassia.

℞. Rad. di Liquiritia. ʒ.ii. seme di Malua, di Melone, di Cucumeri, di zucca, d'Anguria. an. ʒ.i. Capel venere. m.i. acq. di malua. ℔.vi. Si cuocano nell'acqua destillata S. l'A. & nella colatura si dissolui di zuccaro bianco ℔.iii. & cotto à giusta consistenza, vi si aggionga di polpa di cassia. ℔.ii. polpa di Tamarindi. ʒ.vi. e si cuocano à consistenza d'Elettuario sempre dimenando con la mascolina, aromatizandolo in fine con ʒ.i. di canella perfetta.

VIRTV', VSO, ET DOSA. Gioua questo per nettar le reni da tutte le superfluità, gioua all'ardore dell'orina, e vale alla Gonorea prouocando per orina la materia ritenuta e mitiga l'ardore. Dosa ʒ.i. per molte mattine, beuendoli dietro vn poco d'acqua di capel venere, ò d'Anguria, conseruasi per un'Anno.

Elettuario, ò Conserua Catartica.

℞. Rad. di Polipodio Quercino recente ben mondo. ℔.i. si pesti sottilmente, con celerità, e si ponga dentro. ℔.iii. di zuccaro bianco siroppato (mà che sia freddo altrimente il polidio si uien à ritirare, e si fà inabile à masticarsi) si cuoca à debita cottura di conserua, spruzzandoui nel cuocere alcune gocciole di acqua di fiori di Naranzi, & in fine si Aromatizi con vna, ò due dramme d'essenza di corteccie di Cedro, cauata nel tagli del mortaro, onde di qui alcuni la chiamano conserua di scorze di Cedro solutiua.

VIRTV', VSO, ET DOSA. Solue questa benignamente il corpo, si può dare ogni tempo, in ogni età. Gioua spetialmente nelli Hippocondriaci, facendoli lubricar il ventre. Caccia i flatti riserrati nelle viscere, & èbuona à tutti i morbi, che vengono fomentati da coppia d'humori, e però frà le conserue, merita il nome di Panacea, per le innumerabili esperienze fatte di essa. Dosa è di ʒ.ii. ò tre, fino à quattro, sopra beuendoui vna tazza di brodo, ò acqua, che così opera il doppio, che non farebbe senza beuerui.

Flettuario Diacassia.

℞. Prune Damascene. ʒ.ii. fiori di Viole. m.i. s. acqua com. ℔.ii. si cuocano alla consumatione della metà, & colato, & fatto chiaro, si dissolui, S l'A. di zuccaro fino. ʒ.iii. polpa di Cassia. ʒ.vi. polpa di Tamarindi. ʒ.i. conserua di Viole. ʒ.iv. Manna ʒ.ii. Siroppo violato sol. ʒ.iv. & si faccia Elettuario.

VIRTV'. Lenisce questo lo stomaco, il thorace, & gl'Intestini, purga la colera, & poi la flemma senza molestia raffrena ogni acrimonia de gl'Humori gioua per la sete, mitiga le Febri biliose; conferisce alle Reni riscaldate, & impedisce la generatione delle pietre di quelle.

Elettuario, ouer Conserua Magistrale solutiua nostra.

℞. Polpa di pomi Apii. ℔.ii. Polpa di prune d' Vua passa an. ℔.i. Si prendono li pomi grossi ben maturi, & odoriferi, e mondi della corteccia, & rosiolo di mezo, si cuocano nel vin bianco ottimo dolce, in uaso di pietra, cotti si uotano sopra il setaccio di cassia, con sotto vn piato, ò Catino il qual riceua il uino, che scolerà dai pomi finito di scolare, li pomi cotti si facciano passar per lo detto setaccio, & si mettono da parte. Con un poco di detto uino scolato dai pomi si humettano le brogne secche polposè, nuoue, e dolci separate dall'osse & ben peste nel mortaro di pietra, & macerate per una notte si faccian passar per setaccio. Parimente l'vua passa nuoua, polposa, ben lauata, e monda, et ben pista nel mortaio di pietra, si humetti con s. q. di detto uino caldo per vna notte, dipoi si faccia passar per settaccio, dipoi si prenda di zuccaro fino. ℔.i. s. si cuoca à giusta consistenza di Siroppo ben cotto con il restante del uino rimasto dalla cottura dei pomi, e cotto aggiongasi prima la polpa delle prune, & ben disciolta, et vnita col siroppo, ui si aggionga quella dei pomi, et poscia quella dell'Vua passa, sempre aggittandoui dentro con la mescola, che bolla pian piano soauemente fin tanto, che si ridotta à perfetta cottura, dipoi leuata dal fuoco, e fatta tepida vi si aggionga, pestata, per ciascheduna ontia di essa di senna or. monda pul. è passata per settaccio, di Tartaro bianco cristalligno di Bologna crudo, fatto, è reso impalpabile. an. ʒ.i. spetie diarodon Abate, di Tria, Sandali, seme di Coriandoli preparati, et pulu. an. gr. iv. et ben misti si conserui per l'yso, dopo la fermentatione di molti giorni V.G. 30. ò 40.

E questa conserua confaceuole à tutte le nature ò complessioni, et massime nelle aduste, et melanconiche, onde conferisce molto nelli affetti Hippocondriaci, et melanconichi. Il suo uso è ottimo in tutte le febri così nel principio, come nello stato, et declinatione: opera benignamente, senza alcuna agitatione, ò molestia, et alle uolte più che ogni altro medicamento. La sua dosa è da ʒ.i.s. ad ʒ.ii. si può uolendo alle volte auualorarla accompagnandola con il tartaro solutiuo, con il magistero di Scialappa, ò di Mechioachan, con li Trocisi di Viole, ò altri simili proportionati à morbi. Doppo fatta questa conserua vi si aggionga nel fine di Siroppo di corteccie di cedro. ʒ.iv.

Conserua di Pomi Apij Solutiua.

℞. Polpa di pomi Apii odoriferi cotti in ottimo vin bianco dolce, ℔i.s. zuccaro fino. ʒ.vi. si cuoca il zuccaro con il vino rimasto della cottura dei Pomi, à consistenza di Siroppo dipoi vi si aggionga la polpa dei pomi passata per setaccio, et à fuoco lento si cuoca à giusta consistenza, sempre dimenandoui dentro con la mescola, cotta si leui da fuoco, et fatta tepida aggiongasi per cadauna ontia di essa di senna or. monda pul. di Tartaro bianco cristallino di Bologna fatto in pol. impalpabilmente an. ʒ.i. spetie Diarodon Abbate, di tria sandali, semi di Coriandoli preparati pul. an. gr. iv. et ben mista in fine ui si metta di siroppo di scorze di Cedro. ʒ.i.s. et si serbi. Dosa. ʒ.x. ʒ.i.s. fin ad ʒ.ii.

Elettuario d'Vua passa.

℞. Foglie di senna orient. monda, seme d'Anesi ben contusi, Tartaro bianco cristallino di Bologna sotil. pul. an. ʒ.vi. Si faccia il tartaro dar alquanti bolli in s.q. d'acqua di Melissa, ò di Boragine dipoi vi si infondano dentro la senna, et li anesi, et ben coperto il lauezino si lasci per hore xii. sopra le ceneri calde, dipoi ui si aggionga di fiori cordiali m.s. et dati due bolli si leui dal fuoco, et quasi raffreddato si colli con forte espressione, si ponga à far la residenza.

Con parte della colattura si humetti l'vua passa polposa, fresca, ben mondata, et lauata, e ben pista, et passata per setaccio se ne caui di polpa. ʒ.iv. con il restante del colato chiaro si cuoca à giusta consistenza di zuccaro fino. ʒ. iv. dipoi aggiontoui la polpa d'vua passa, et si uadi meschiando con mescolina sin tanto, che si à consistenza d'Elettuario, et si conserui in uaso vetriato, et in loco fresco.

VIRES. Placidè strictam aluum mouet, & citra molestiam bilem, utramque expurgat, in Hepatis, & Ventriculi disorasia valdè conueniens, Ægris autem longo morbo defessis, & quibus alia Pharmaca displicent commodo exhibetur. Dosa da ʒ.i. ad ʒ.x. ne i conualescenti si sminuisca la Dosa. Dura per sei mesi.

Altro Elettuario d'Vua passa.

℞. Polpa di Vua passa, ò di Zibebo cauata S. l'A. monde da'Acini, e pesti, & humettasi con Acq. di Viole ʒ. x. Manna eletta ʒ.iv. Cremor di Tartaro fatto in pol. impalpabile onc. ii. Mechioachan vero ottimo pol. onc. i.s. Zuccaro fino ʒ.viii. Acq. di Cinamomo ʒ. ii. Si cuoca il zuccaro con l'Acq. di Viole à giusta consistenza di siroppo ben stretto, dipoi vi si aggionga la Manna disciolta, & colata pur con Acq. di Viole, dipoi leuata dal fuoco, vi si metta la polpa delle passule, e con la mescolina di legno dissolta, & ben vnita, vi si metta il Cremor di Tartaro, & poi il Mechioachan, & ben misti in forma di Lettuario, in fine vi si metta l'acq. di canella, & si conserui in vaso vetriato, & in loco fresco. Dura per sei Mesi. Dosa ad'vn'ontia.

VIRTV'. Non dissimiles à superiori facultates obtinet, validiùs verò humores serosos, & pituitosos euacuat, pectorisque affectibus conducit.

Elettuario di Manna per li Asmatici.

℞. Senna or. ʒ.i.s. Agarico trocis. dra. v. Anesi, Cinamomo, an. dra. i.s. Infus. di Rose semp. ℔.i. si faccia macerationc per hore 24. dipoi fatta leue ebulitione, si coli con forte espressione, dipoi

℞. Manna el. ʒ.iii. sir. rosato sol. aureo ʒ.ii.s. conserua di Viole ʒ.ii. senna pul. ʒ.i. s. Cremor di Tartaro impalpabilmẽte pul. dra. vi. Estratto rasinoso di scamonea dra. ii. fior di solfo ʒ.s. liquiritia pul. dra. vi. cinamomo pul. dra. i.s. se ne formi S. l'A. Elettuario.

Elet-

Electuario di Ebulo.

℞. Succo estratto da'grani ben maturi di Ebulo, succo cauato dalle radici d'Iride, an. ℔. i. seme d'Ebulo ben pesti ℥. vi. Si faccia ogni cosa bollire in vaso di pietra à fuoco lento per qualche tempo, dipoi si coli con diligenza, e di nuouo ritornato al fuoco, si stringono à cottura di melazo con lento fuoco, dipoi aggiongasi di miele ottimo spumato ℔. ii. Manna el. Cremor di Tartaro reso impalpabile, an. ℥ iv. cinamomo ottimo pul. ℥. s. & S. l'A. formasi Electuario.

Questo conuerrà in tutti i casi, oue s'habbi intentione di purgar l'Acqua, & li humori sottili.

Altro modo.

℞. Quelle quantità, che si vuole di Grani d'Ebuli ben maturi, se ne caui il sueco nero, dipoi ben netti li suoi grani, ò semi, e ben pesti si facciano bollir insieme col succo à fuoco lento per vn buon pezzo, con vaso coperto, dipoi colato, di nuouo riposto à fuoco lento, e si stringhi à cottura di melazo, poscia per ogni libra di esso succo cotto, segli aggionga di ottimo miele, di manna el. an. ℥. vi. & S. l'A. si formi electuario, & per ogni libra di esso aggiongasi di cremor di Tartaro pul. impalpabilmente, scialappa ottima pul. an. ℥. i. s. e ben misto seruasi.

Electuario di Salsa Pariglia solutiuo di Clemente Orrigoni.

℞. Mirabulani d'ogni sorte, an. dra. i. s. Limatura fresca di Legno Santo dra. ii. Salsa Pariglia ottima, Rhabarbaro elett. an. ℥. s. Agarico nuouo ottimo, Elleboro negro prep. an. dra. i. Epitimo, Polipodio quercino, an. ℥. i. senna orien. ℥. iv. zenzero, cinamomo, an. ℈. ii. Agrimonia, saponaria, cicoria, an. m. i. Infus di Rose sol. ℔. vi. fatta con la fumaria. Si faccia d'ogni cosa S. l'A. maceratione per hore 24. in loco caldo in vaso di vetro con capel cieco, dipoi dato quattro bolli, dipoi leuato dal fuoco, stando il vaso coperto, si lasci alquanto raffreddare, dipoi fattane forte espressione, & colatura, la qual riconosciuta nel peso, cuocerasi dentro vaso di pietra col quatruplo di miele vergine schiumato fino si veda ridotta alla sottile consistenza di miele, alla quale leuata dal fuoco, & raffreddato, che sij, se gli aggionga di Legno santo limato, & sottil. pul. di salsa pariglia ottima pul. an. ℥. ii. di senna orient. pul. ℥. iv. d'Ermodattili nuoui, e mondi dalla corteccia superiore pulueriza ti onc. i. di Rhabarbaro ottimo, d'Agarico el. puluer. an. dra. i. s. di cinque Mirabulani, an. dra. i. tutti pulueriza ti, & passati per settaccio sottile, & ben misto ogni cosa come si deue, se ne formi Electuario, qual si conserui in vaso vetriato ben chiuso. Dosa da onc. i. fin à dram. x. e dura due Anni.

VIRTV'. Affectus Gallicos, & Iuncturarum dolores, etiam inueteratos demulcet; obstructiones remouet; pituitosos, & serosos humores euacuat, hydropicis confert, arthriticisque prodest.

Il Rhabarbaro deue sempre esser spruzato con vin maluatico garbo: li Mirabulani onti con olio di mandole dolci fatto fresco senza fuoco.

Electuario di Senna Magistrale.

℞. Miele Vergine ottimo onc. vi. Vin bianco ottimo onc. ii. si faccia à fuoco lento leuar quattro bolli schiumandolo bene, doppò quasi del tutto raffreddato se gli aggionge di sena ottima pul. dra. vi. Anesi, Fenocchio pul. an. dra. s. Garofoli, Canella pul. an. gr. ix. zuccaro muschiato dra. vi. misto ogni cosa, se ne formi Electuario, del quale se ne piglia da dra. x. ad onc. i. s. fin ad onc. iii. Et dassi per trè volte per leuar quei residui di febre doppò l'infermità, con mirabil successo, &c. Se vi si aggiongerà onc. s. di Tartaro bianco cristallino fatto impalpabile sarà meglio.

Electuario d'Vua passa.

℞. Vua passa polposa, nuoua, monda onc. x. lauata con ottimo Vin bianco, & asciutta si ponga in infusione in onc. xviii. di Acqua rosa per hore 12. dipoi bolla alla consummatione della metà, scolata si pesti benissimo, e facciasi passar per settaccio, e cauatane la polpa, con la scolatura si dissolui di zuccaro fino onc. vi. & con la detta polpa si cuoca à consistenza di Elet. & quasi raffreddato aggiongasi di senna orien. pul. onc. i. cinamomo pul. dra. s. semi d'Anesi pul. dra. 1. & ben misti si serui. Dassene ogni settimana onc. i. per volta, fin tanto, che l'infermo sia sano.

Electuario Solutiuo.

℞. Zuccaro rosato, Agro di cedro, an. onc. ii. senna or. pul. dra. ii. canella perfetta pul. ℈. ii. con s. q. di sir. rosato fol. aureo formasi Elett. del quale se ne piglia un cucchiaro per volta la mattina à digiuno.

Electuario ottimo in vari morbi.

℞. Miele vergine ottimo ℔. ii. s. Theriaca ottima onc. s. salsa pariglia ottima onc. v. senna orient. onc. iii. Turbiti el. Anesi nuoui, an. onc. i. coloquintida un pomo, e mezzo, Acq. vita ottima onc. iii.

PREPARATIONE.

Si ponga la Coloquintida in infusione per hore 12. nell'acqua vita, dipoi si faccia forte espressione, & colatura, e serbasi la colatura, la salsa, la senna, i turbiti, & anesi, si polueriza no s. l'A. il miele, e si faccia bollire con onc. iv di vino bianco, e si schiumi bene, che resterà circa ℔. ii. poco più, ò meno.

COMPOSITIONE.

Mentre il miele stà à fuoco, vi si metta dentro la Theriaca dissolta con vn poco di esso, meschiandola bene con mescolina di legno, dipoi vi si metta à poco, à poco l'acq. vita, doppò alquanto raffreddato, vi si aggionga le polueri, & ben vnito, e misto si faccia l Electuario S. l'A.

Regola per vsar questo Electuario.

℞. Se ne piglia un'oncia, ò poco meno per mattina secondo il bisogno trè, ò quattro hore auanti pranso, che doppò il pranso operarà senza trauaglio, e non è necessario il star ritirato (benche sarebbe meglio) e si deue continuar per trenta, ò quaranta giorni secondo il bisogno.

Effetti di questo Electuario.

Purga tutti li cattiui humori, libera dalle doglie etiam de quelle del morbo Gallico, distacca dallo stomaco le materie viscose, rende il corpo gagliardo al moto, genera appetito, & quindeci giorni si sentirà mirabili effetti, mancando li dolori, si ricuperaranno le forze, & le membra offese, rende buonissimo colore in faccia, rinascono li capelli, si sente rinouar la vita, si come hanno esperimentato molti.

Electuario preseruatiuo contro il morbo Gallico.

℞. Senna or. rad. di polipodio quercino, an. onc. i. hermodattili nuoui, e mondi dalla corteccia superiore dra. ii. salsa pariglia ottima dra. ii. s. cinamomo ottimo onc. s. si faccia S. l'A. d'ogni cosa poluere, e con s. q. di sir. rosato sol. & di polipodio di Agostino, an. se ne formi electuario, del quale se ne piglia onc. i. per volta, che fà effetto mirabile in preseruar da questo morbo, tolto doppò la purga vniuersale frequentemente.

Electuario d'Vua passa.

℞. Orzo mondo m. i. Rad. di Liquiritia onc. s. prune Damascene, sebesten, an. x. adianto, cuscuta, an. m. i. Vino bianco ottimo ℔. ii. si cuocano alla consummatione della terza parte, dipoi

℞. Senna orient. monda onc. i. s. rad. di polipodio, mirabulani chebuli, emblici, an. onc. s. rad. di Mechioachan onc. i. s. Fiori d'Epitimo, Timo, an. m. s. Ogni cosa S. l'A. s'infonda nel sudetto decotto per hore 24. in loco caldo, dipoi dato due bolli si coli così caldo con forte espressione, & al colato aggiongasi di zuccaro fino ℥. iii. & cotto à consistenza di sciroppo aggiongasi di polpa d'vua passa passata per settaccio. ℔. i. & ben mista, in fine mettauisi di Cinamomo, Garofoli, macis. an. dr. s. & fassi Electuario. Dosa onc. i. s. in ii.

Electuario di zuiole Solutiuo.

℞. Rad. di Polipodio Quercino recente, & mondo. onc. ii. rad. d'Altea, Senna orient. monda. an. onc. i. Anesi nuoui dr. i. acqua di fonte q. b. si faccia S. l'A. Decottione, dipoi colato con leggier espressione, & nella colatura si macini polpa di zubie lauate in vin bianco vecchio onc. iii. & passata per settaccio, aggiongasi di zuccaro fino onc. i. bolli alla giusta consistenza. Dosa dra. ii. auanti il cibo.

Electuario contro la vertigine del Sassonia.

℞. Epitimo ℥. viij. Mirabulani citrini ℥. ii. Tamarindi ℥. i. Foglie di Endiuia, Cicoria, Portulaca an. m. i. Fumaria m. ii. Vua passa ℥. vi. Acq. com. q. b. si facciano bollire S. l'A. & fatta diligente espressione.

℞. Suc-

2. Succo di Cotogni,di Granati,di Agresta an.ʒ.iii.polpa di Brogne Damascene cotte nel sudetto Decotto,& estratto per settaccio ℔.i.si faccia bollir ogni cosa à mediocre consistenza,dipoi aggiongasi di fior di Cassia tratta di nuouo ʒ. vi.Polpa di Tamarindi ʒ.iii. spetie di Tria sandali ʒ.s.zuccaro fino q.b e ben misti F.Electuario.

Electuario alla melancholia Hipocondriaca, con Palpitation di Cuore del Sassonia.

℞. Foglie di Melissa,di Ocimo,di Agrimonia, di Bettonica,di Pulegio,fiori di Boragine, di Bugolosa an.m.i. Corteccie di Cedro P.i. seme di cedro ʒ.i. Garofoli,Cinamomo,Legno Aloe,Macero an.ʒ.i.foglie di Senna monda ʒ.vi. Epitimo,Rad.di Polipodio an.ʒ.iv. Mirabolani chebuli,Citrini, an.ʒ.i. Vua Passa grassa ℔.i. li Aromati legati in pezza, & ogni cosa bolla S.l'A. in sufficiente quantità d'acqua alla consumation della metà, fatta espressione aggiongasi Polpa di Brogne dolci, che prima siano bollite nel sudetto Decotto ℔.i.& di nuouo bolla la detta Polpa à mediocre consistenza, aggiongendoui di ottimo Cinamomo ʒ.s. & in fine di zuccaro fino q.b.e fassi Electuario. Del quale se ne dà ogni giorno ʒ.vi.ouero ʒ.i. ouero vn giorno sì, e l'altro nò quando il corpo sia lubrico.

Electuario Solutiuo.

2. Senna Or.monda ʒ.ij.s.Zenzero dr.vi.Galanga, Cinamomo an.dr.s. Vino Falerno ℔.i. ciuile si faccia maceratione per hore 24. dipoi fatta leue ebulitione colasi, e con la colatura si estrahi per settaccio d'Vua Passa la polpa ʒ. vi. aggiongasi di Manna Calabrese ʒ.i.s. polpa di Brogne Damascene,ouero Ongariche ʒ.ii. zuccaro fino onc.i. & fassi Electuario.

Electuario di Soldanella.

2. Cinamomo, seme di Fenocchio, d'Anesi, Squinanto an.ʒ.s.si cuocano S.l'A.in s.q.di acqua com.alla consum.della metà,dipoi colato,e nella colatura dissoluasi di zuccaro ʒ.iv. di nuouo cuocasi à giusta consistenza, dipoi aggiongasi di Soldanella poluerizata fresca ʒ.i.s.& f.Electuario.

Purgan validamente l'acqua, onde molto conferisce nell'Hidropesia,scorbuto,&c. Dosa ʒ.vi.ad ʒ.i.

Electuario Chalibeato del Sassonia, il cui vso è frequentissimo.

℞. Foglie di Senna Or.ʒ.iii. Rad. di Polipodio, Epitimo an.ʒ.ii. Mirabulani d'ogni sorte ʒ.i. Polpa di Cassia ʒ.ii. s. polpa di Tamarindi ʒ.i.s.Acqua di Boragine,di Agrimonia, di Endiuia,di Cetracho an.ʒ.xviij.zuccaro bianco ℔.iii.poluere di Mastici nuoui,Rad.di Rubea de Tintori,Rad.di Liquiritia, semi di fien Greco,Siler montano,Nigella, Apio, Eruca,Vrtica,Latuca,Petrosemolo,Endiuia tutti i semi,Capel Venere,Calamo Aromatico,an.ʒ.ii.Rasura d'Eboro ʒ.ii. Squinanto,Eupatorio,Tamariso,Portulaca, Noce moscata, Macis,Cinamomo, Garofoli, Spico Nardo an.ʒ.i. foglie di Agrimonia,Bettonica an.ʒ.s.seme di Lino ʒ...Croco ʒ.s. Calibe prep. come siegue ʒ.ii.s.

OSSERVATIONE.

Si prendono li Mirabulani di tutte le cinque spetie onti prima con poco Olio di mandole dolci, che si poluerizaranno sottilmente; poscia le radici della Rubia,della Regolitia, del Calamo Aromatico,il Spico Nardo,li Garofoli,il Cinamonio, il Mastice, il Macis, e la Noce moscata tutti vnitamente, & sottilmente si poluerizaranno, & passaranno per settaccio. Dipoi si pigliano li semi di Anesi, di Fenocchio, del Siler Montano,di Lino, di Nigella, di Petrosemolo volgare,di Eruca,d'Ortica lauati prima con Acqua, nella quale sia disciolto vn poco di Draganto,di Latuca, d'Endiuia, di Portulaca,& del fien Greco,e tutti vniti si pestaranno sottilmente, e per vltimo il Squinanto, il Capel Venere, il Tamariso, e l'Agrimonia si faranno ancor loro in sottil poluere con la Bettonica, & poscia si vniranno tutte insieme con la rasura dell'Auorio sottilmente puluerizato, & ben vnite, & passate per settaccio si conseruaranno in disparte.

L'Acciaio poscia si prenda chiericato,e perfetto,e dopo limato sottilmente si macini nel Porfido con l'Aceto bianco naturale ottimo, dipoi si faccia efficare al Sole, ouer nella stuffa; Questo Acciaio così preparato si macini di nuouo per sette volte nel Porfido come sopra, finite lequali si faccia passar per pezza densa,e si serui à parte.

Pigliasi poscia le Acque deferitte, e poste in vaso di pietra sopra le ceneri calde s'infonda in esse per hore 12. le Rad. di Polipodio mondate,tagliate,e ben contuse, dipoi si cuocano à vaso coperto sin alla consum. d'vn terzo d'Acqua,dipoi leuato dal fuoco si lascia così coperto sin che sia alquanto raffreddato,dipoi si faccia forte espressione,e colatura,& in vna parte di essa sufficiente s'infonda la Senna, & l'Epitimo per hore 12.dipoi dato due bolli si coli con forte espressione, & si ponga in disparte.

Dipoi si prendino li Tamarindi, e la Cassia, & humettati, (mà separatamente l'vno dall'altro) con vn poco della Decottion sudetta del Polipodio,si faccino passar per settaccio, & si seruano.

Con il rimanente della Decottion del Polipodio si dissolua il zuccaro,e si cuoca à giusta consistenza di sir.ben cotto, aggiongendoui poscia subito l'Infusion della Senna, e dell'Epitimo, & doppo questi la polpa dei Tamarindi, & della Cassia mischiandoui sempre dentro con mescola di legno, & mentre poscia la Massa sarà ancor tepida vi si aggiongano à poco à poco tutte le Polueri sudette, & per vltimo il Chalibe prepar. sudetto accompagnato con vn poco delle spetie, ò polueri sudette, & perfettamente mischiato si conserui in Vaso vetriato, conseruasi per due Anni. La Dosa è da ʒ. vi. ad ʒ.i.

VIRES, VSVS, ET DOSIS. Hoc ego, inquit Saxonia,sæpè vsus sum, cum maxima felicitate in sciris lienis, febribus Quartanis,& alijs affectibus melancolicis.

Huius Electuarij facultates summoperè comendatur in Iecoris,& venarum mæsaraicarum diuturna obstructione, nec non & albo mulierum,& præcipuè Virginum ictero.

Altro Electuario Chalibeato del sudetto.

℞. Rad.d'Iride ʒ.s.seme d'Eruca,d'Vrtica,Tamariso, Cetracho,corteccie di Rad.di Cappari,Gentiana,rubea de Tintori an.ʒ.ii.Ammoniaco,Bedeglio,Opopunaco an.ʒ.i. Pepe, Costo,Cassia lignea,Cinamomo an.ʒ.s.si dissoluino le Gomme in Aceto forte, e l'altre cose sottilmente siano poluerizate, dipoi aggiongasi di Chalibe prep. come s'è detto di sopra ʒ.ij. Miele ottimo q.b. & misti si faccia Elettuario S.l'A. La cui Dosa sarà ʒ.s. ouer dram.vi. al più. E ottimo al Scirrho della Milza.

Altro Elettuario di Chalibe.

2. Limatura di Chalibe chiericato ʒ.ii.s. si macini bene sopra Porfido con ottimo aceto bianco, dipoi essiccato in loco caldo, di nuouo ciò repeti 7. volte,e nell'vltima macinato si faccia passar per pezza.

2. Di detta limatura prep.ʒ.ii.Cinamomo ottimo, Noce moscata,an.dr.i. Rheobarbaro ottimo ℈.ii. spetie di Aromatico Rosato dram.ii. Miele ottimo despumato,zuccaro chiarificato an. onc. iv. & à fuoco lento formasi secondo l'A. Elettuario.

Del quale se ne dà virginibus cachecticis, quibus menses non ritè fluunt,& in Epatis obructionibus.

Altro Elettuario Chalibeato di Paulo Zacchia.

℞. Chalibe prep. come di sopra ʒ.i. sp.d'Aromatico Rosdi Diarodon Abbate an.ʒ.i. foglie di Senna.Or.pulu. dr.vj. seme d'Anesi pulu.℈.iv. fir.di corteccie di Cedro ʒ.vi.

Il sirop. cotto ben stretto vi si mischiano à poco à poco le polueri ben vnite,& in fine il Chalibe vnito con parte delle polueri, & si formi Elettuario S. l'A. Dura due Anni. Dosa ʒ.iii.sin ad ʒ.s.

VIRES, VSVS, DOSIS. Ad omnes viscerum naturalium obstructiones, & præsertim Epatis, & lienis efficax est remedium, partes etiam roborat, & viuidum colorem inducit.

Electuario Magistrale per li Opilati.

2. Limatura d'Acciaio chiericato ben prep. come sopra ʒ.iv. spetie di Diarodon Abbate, di Diacurcuma an. onc.i. Epitimo,Timo an.ʒ.s. Miele despumato q.b. Ogni cosa mista si faccia Elettuario S.l'A. di buona consistenza da seruarsi per li vsi.

Elettuario di Scoria di Ferro di Rasis.

℞. Mirabolani Indi,Bellerici,Emblici an.ʒ.v. spica,Squinantho, Cipero, Zenzero, Pepe,Ammi, Olibano an.dram.ii. Miele despumato Emblicato Q.B. Scoria di Ferro infusa in ottimo Aceto bianco, naturale fortissimo per vna settimana,dipoi asciugata,e calcinata,& passata per pezza ʒ.i.s.ʒ.iij.

Et

Et d'ogni cosa S.l'A. si faccia Elettuario mischiando tutto in buona forma.

VIRTV'. Vale questo per restringere il Flusso del sangue dalle Hemorrhoidi, dei Mestrui, & il Vecchio Flusso del Ventre.

Elettuario Antichipocondriaco, & Splenetico Magistrale di Giouanni Colle Medico del Duca d'Vrbino, e Lettore nel Studio di Padoua.

℞. Succhi depurati d'Agrimonia, d'Eupatorio di Mesua, di Scolopendria an. ʒ.vi. di Fumaria, di Chamedrio, di Lupuli, d'Absintio Pontico an. ʒ.iij. corteccie mezzane di Frassino, di Tamarisco, Radice di Felice Maschio recenti, Cetrach. an. ʒ.iii.s. le corteccie, e radici monde, nette, e tagliate minute, e ben contuse si pongano à macerare nei sudetti succhi in loco caldo per hore 24. ben rinchiuse in vaso di pietra, dipoi bollino per vn quarto d'hora con il vaso ben coperto, dipoi si coli con forte espressione; Dipoi il colato à B.M. in vaso di vetro, con il suo Capello si distilli tanto, che nel fondo vi rimanghino li succhi condensati à consistenza d'Estratto.

Di questo Estratto se ne prenda ʒ iii. al qual vi si aggionga di sal di Marte fabricato con il spir. di Vitriolo, Estratto Rasinoso di Gomma Ammoniaco fatto con il spir. di vino an. ʒ. x. Mastice perfettissimo, Cinamomo ottimo, sal Armoniaco sette volte con la limatura di Ferro sublimato, pigliando sempre nuoua limatura, e dell'vna, e dell'altro ana parte vguali, corteccie di Cedro il puro giallo an. ʒ.vi. Legno Aloe, Galanga, Macis, rad. d'Aron, fiori di Rosmarino secchi an. ʒ. iii. solutione di Perle, di Coralli rossi fatte con il succo di limone depurato, & in parte deflemmato ʒ.ii. Ossi di Cuor di Ceruo, Croco Orient. an. ℈.iii.s. Bezoar Orientale vero, Ambra grisa an. ℈.ii. Olio distillato di seme di Frassino, di Melissa an. ʒ.s. Olio d'Anesi distillato ℈.i spir. di Rose fragrantissimo ʒ ii. conserue di fior di Boragine, di Viole purpuree an. ʒ. iv. Zuccaro fino dissoluto con la Tintura di Grani di Kermes fatta con il succo di Pomi Apij odoriferi, e cotto à giusta consistenza necessaria ℔.ii.

OSSERVATIONI.

Primieramente si mescolino le conserue con il zuccaro bẽ miste, e quasi raffreddato vi si mescolino dentro le polueri aromatiche, dipoi l'Estratto dissoluto con il spir. di Rose, & li Ogli distillati, dipoi la solution di Perle, e di Coralli, il sal di Marte, & il sal Armoniaco, & in fine l'Estratto rasinoso di Gomma Ammoniaco, il Mastice, con il Bezoar, e ben misti si F.S.l'A. Elettuario, e si serui per l'vso.

VIRTV', VSO, ET DOSA. Vale questo con efficacia ordinaria nella passione Hippocondriaca, à tal segno, che può essere chiamato Rimedio Specifico, per questo Affetto.

Apre tutte le Ostruttioni, benche inuecchiate, & sommamente renitenti, della Milza, del Mesenterio del Fegato; assottiglia, attenua, & prepara marauigliosamente li Humori Melanconici grossi, & Terrestri, come difficili à risoluersi.

Libera le Vene, le Arterie, particolarmente la Vena Porta, l'Arteria Celiaca, le vene Mesenterice, e tutti li altri vasi, li quali sono all'intorno del Mesenterio, l'Omento, il stomaco, e consequentemente le altre parti dalli Humori grossi, e terrestri vitiosi.

Purifica tutta la Massa sanguinea; Ritorna la Milza, poi il Fegato alla loro natural Temperie, & conserua sane le loro attioni; Remedia alle crudità dello stomaco, scaccia le ventosità del ventre, & ventricolo; fà la Respiratione libera; toglie li stupori, e suspensioni d'animo, la Tristezza, la Melanconia, e le paure continue, prodotte senza causa euidente dalla copia de Humori terrestri.

Accheta la perturbatione del ceruello; corregge l'Imaginatione vagante, & offesa prodotta da cattiui vapori, cagionati da simili Humori; Rallegra il cuore, e mantiene puri li spiriti vitali.

L'vso di questo Elettuario è ancor ottimo nella Febre Quartana, & altri Morbi fomentate dalli humori Melanconici, ostruttioni della Milza, e delle altri parti sudette.

Elettuario di Giugiole ottimo per lubricar il corpo.

℞. Rad. di Polipodio Quercino recente ben mondato ʒ. viii. Rad. d'Altea monda, foglie Orientali an. ʒ.iv. Anesi ʒ.s. Acqua di Fonte q.b. facciasi Decottione S.l'A. sin che del colato puro se ne habbi circa ℔.ii. cauato leue espressione, alla quale aggiongasi di polpa di Giugiole, ouero in sua mancanza di Vua passa, lauate in Vin bianco potente, & poscia macerate in detto Decotto, & fatte passar per settaccio ℔.i. zuccaro fino ʒ. iv. & bolli à giusta consistenza, e seruasi per l'vso. Dosa ʒ.i.

SECONDA. Delli Elettuarij, quali soccorrono il Cuore, detti Cordiali, e che resistono contro Veleni. Chiamati Alexifarmachi.

E l'Alexifarmaco vna sorte di Medicamento, che si può interpretare auxiliare Medicamento, ouero Remedio con aiuto; di questo nè fà mentione Plinio nel Libro 21. Capitolo 20.

I. L'Alexifarmachi subito da principio si deuono dare.

II. Mà non ogni Alexifarmaco s'hà da adoprare indifferentemente con ogni corpo, Febre, ò tempo d'Affetto, mà à ciascheuno torna à conto il proprio, e particolare Alexifarmaco secondo la natura del veleno, dell'humore, della Febre, ò Morbo, ò del Corpo, ò Temperamento, &c. Imperciochè à molti gioua, che l'Alexifarmaco sia freddo, ad altri caldo, alli vni secco, à questi altri Accido, & ad altri vn'altro secondo il modo dell'operatione del veleno, ò dell'Humore soggetto, ò del corpo infermo, & indisposto.

III. Deuono li Alexifarmachi necessariamente hauer manifeste qualità, e contrarie alla conditione dell'humore vitioso, e putrido, perche, questo affetto consta dell'vna, e dell'altra imperfettione, della putredinosa cioè, e della venenosa, e maligna.

IV. Si deuono li Alexifarmachi assai frequentemente porgere con i cibi, & assai spesso per sè per aiutar sempre à questo modo la Natura. Si propongono per il più fatti in poluere, ò in forma di Pillole, acciò si trattenghino nel ventricolo, se ben talvolta, anzi è necessario mescolarli con beuande qualche poco d'essi, mentre la qualità contagiosa è intrinseca, e secreta.

V. Li Alexifarmachi, che operano con proprietà occulta, non s'hanno da mescolare, mà separatamente si deuono dare, poiche si come secondo la proprietà occulta fortiscono tal effetto, e virtù di operatione, così ancora può auuenire, che siano à sè stessi contrarij; il che certo è che succederia doi veneni. La onde ò bisogna seruirsi solamente d'vno, di cui s'habbia fatta esperienza, ò se vogliamo vsarne diuersi, separatamente ciò dobbiamo fare, fin che si troua quello, che è appropriato. Nè però s'hanno da metter da parte le Confettioni bezoartiche, nè quali s'osseruano effetti marauigliosi; hora queste con la sua mescolanza, & accrescimento hanno vn temperamento vnico, e s'vsurpano vn certo semp. Alexifarmaco sempl. sì mà molto potente.

VI. Si danno due sorti di Alexifarmachi, l'vna combatte contra l'effetto del veneno, l'altra contra il veneno istesso. Nella Prima vi sono quelle cose, che con la sua ficcità, e compositione trattengono il misto, acciò non si disfaccia, e corrompa dalla sordida putredine del veleno; come à dire la Terra sigillata, il Bollo Armeno Or. i Coralli, i Corni di Ceruo, del Rinoceronte, e Monoceronte, il Zaffiro, il Giacinto, lo smeraldo, l'Osso del cuor del Ceruo, l'Elettuario di Gemme, il spir. pur di Gemme, l'Antidoto Bezoartico di Francesco Pona, la Pietra Bezoar, &c. lequali cose spezzano, e restringono le forze del veleno, che non passi alli altri membri, fortificando, e corroborando li spiriti. Per il che giudico, che questi si habbino da vsare da principio dei morbi maligni in tutti i corpi Nature, & humori.

VII. Nella seconda sorte si pongono quelle cose, le quali bruggiano, disfanno, e consumano li spiriti venefici. Si come la Theriaca, il Mitridato, l'Antidoto del Scordio di Fracastorio, l'Angelica, il Dittamo, la pietra Malacense, la poluere Viperina, e qualunque altro cordiale, che sono calidi, ouero, che refrangono, & estinguono la qualità venenosa: quali sono tutti i cordiali freddi, e secchi.

Queste cose s'hanno da vsare à poco à poco, e lentamente secondo la imbecillità, ò debolezza della Virtù, ò forze, e quanto più queste sono forte, e gagliarde, tanto più liberalmente si dobbiamo seruire, & valersi di questi rimedij.

VIII. Quelli ancora, perche sono callidi, s'hanno da porgere, & vsare con cautela nei frigidi, e nella Febre rimessa, mà maligna.

IX. I Frigidi sono V. G. si come la mica, ò mollica del Pane bagnata, ò amollata nel succo di limone, di Naranzi, di Cedro, di Agresta, di Acetosa, ouero con Aceto, e la mattina si prende le foglie di Acetosa con l'aceto; la polpa di Ta-

ma-

marindi verdi condita con zuccaro, e molte altre cose frigide ridotte in forma di Poluere, di Decotto, di siroppo, di Pillola, ò di Elettuario, &c.

X. Due parimente sono le differenze delli Alexifarmachi, c'hanno per proprietà di resistere à i veleni, e questi sono ò senza analogia, ò conuenienza, ò proportione, ouero con essa à qualche membro, e sono temperati per natura della mistione. Nella prima differenza, ò genere vi sono molte Gemme, e Pietre, come le Granate, che han Analogia al Cuore, il Smeraldo al cerebro, il Zaffiro al Fegato, li Coralli al Ventricolo.

Serapione preferisce, e stima più il Topacio della Teriaca: l'Achate, e tutte le Margarite si crede, che vagliono contro la Peste, parimente il Corno del Monoceronte, la Grana, ò Cocco Maldiuense, le Radic. dell'Anthora, della Contrahierua, della Tormentilla, & altre, &c.

XI. L'Hydragirio, ò Argento viuo appeso al Petto scaccia con gran possanza li veneni per l'Antipatia, e contrarietà, che tiene con essi; Quindi è, che dulcificato, e sublimato, e preparato con Oro [si come s'è detto nel Lib. 2. nella Distin. B tione dei Metalli) aiuta meraviglioſamente nelle Febri maligne Punticulari per espurgar li humori praui, cattiui, ac deleterij, e questo si dà al peso di grani 15. sin à xx. e xxiv. nelli adulti; & dalli v. sin alli x. & xij nell'età minore con Cassia, ò Lenitiuo, ò altro Elettuario, ò Conserua solutiua.

XII. La Pietra Bezoar così l'Orientale, che s'è legitimo certamente preuale, così l'Occidentale, che opera con minor efficacia, mà con maggior violenza; l'vno, e l'altro son vtili, quando ogni giorno si darà in poca quantità, ouero quando la opportunità richiede per cauar il sudore, si dà à bere in maggior quantità con Acque cordiali proportionate.

XIII. Nella seconda differenza, ò genere sono quelle cose, che con li humori hanno Analogia, proportione, ò conuenienza, come con le Febri calide, & estuanti, come l'Elettuario ex tribus Sandalis, il Diamargariton freddo, li Trocisci di Spodio, di Terra sigillata, di Baccis Oxiacanto, &c. Con i freddi per la Theriaca, il Mitridato, il Diarodon, l'Alchermes, & altre cose simili.

XIV. Molte altre vi sono, le quali sono alli humori Analoghe, e communi; come è l'Elettuario, ò Confettione Giacintina molto preggiata, & non mai à bastanza lodata (mentre però sia con sincerità debitamente preparato) la qual è C contraria à ogni veleno con qualità occulta, e manifesta. Della quale si ritrouano molte, & varie descrittioni, delle quali si parlerà più auãti, acciò ognũ si sottisfi, & s'attacchi alla migliore, con varij altri Elettuarij, & Antidoti pretiosi, & nobilissimi, & altri varij Alexisarmachi, Bezoartici, & Cardiaci Medicamenti sparsi in varie Distintioni di quest'Opera secondo i proprij luochi; l'vso dei quali sarà, così nelle Febri Ardenti, Maligne, Ponticulari, Pestilentiali, ongariche, &c. come in tutti li Morbi pestilentiali, Veneni, Morsicature, e Punture velenose, &c. molto vtili, e profitteuoli alla conseruatione della vita Humana.

Theriaca d'Andromaco il Vecchio secondo Galeno, Descritta in sexta Galeni Libro 1. de Antid. cap. 6.

Prima Classe.

Trocisci di Scilla, ℥. vi.

Seconda.

Trocisci di Vipera, Trocisci Hedichroi, Pepe longo, Opio Thebaico, an. ℥. iij.

Terza.

Foglie di Rose rosse, Rad. d'Iride Illirica, Succo di Liquiritia, Seme di Napo dolce di Candia, Chiome di Scordi Cretico, Succo di Balsamo vero, Cinamomo ottimo, Agarico Pontico an. ℥. i. s.

Quarta.

Mirra Trogloditica, Rad. di Costo ottimo, Croco cilicio ottimo, Cassia lignea, Spico Nardo Indico, Schenanto il suo Fiore, Pepe nero maggiore, Incenso Maschio, Dittamo Cretico, Rad. di Reupontico, Somita, e foglie di Stecade, Marubio vigoroso, Seme di Petrosemolo Macedonico, Calamento Montano, Lagrima di Terebinto di Chio, Rad. di Gengeuo nuouo, Rad. di Pentafillo an. ℥. vi.

Quinta.

Chiome di Polio di Candia, Chamepitio, ò Iua Artetica, Spico Nardo celtrico, Ammomo, Storace calamita in lagrima, Rad. di Meo Aromatico, Camedrio cretico, Rad. di Phu Pontico, Terra Lemnia, Foglie di Malabatro, Calcitide vsta, Rad. di Gentiana maggior, Gomma Arabica splendente, e vermicu. Succo d'Hipocistide, Frutti di Balsamo, Semi d'Anisso, Semi di Seseli di Marsiglia, Cardamomo minore, Seme di Fenocchio, Succo d'Acatia, Seme di Talaspi, Sommità d'Himpericon, Seme d'Ammi, ò Ameos, Sagapeno fresco an. ℥. s.

Sesta.

Castoreo Pontico, Rad. d'Aristolochia longa, Asfalto, ò Bitume Giudaico, Seme di Dauco cretico, Opoponaco la lacrima, Cime di Centaurea minor, Galbano puro an. ℥. ij. Miele ottimo di Spagna del più puro, e perfetto Q. B. ouero secondo, che dicono molti, e Galeno l'assegna dicendo: satis autem videntur libræ decem.

Altri ve ne pongono il triplo, cioè trè volte. Et altri ve ne ne pongono lib. xiv.

Onde facendosi con il triplo di Miele, molto conuerrà non solo in riguardo delli molti Ingredienti, che v'entrano aridi, come anco alla longhezza degl'Anni, che si deue conseruare, ne' quali (quando non vi fosse quella quantità di Miele, che si conuiene) è cosa certa, che asciugandosi più del douere difficilmente si potrebbe con quella morbidezza, e perfettione, che si richiede mantenere; Per il che da noi ancora (dice l'Antidotario Milanese) douerassi osseruare la stessa dosa del Miele, che di ℔. xiv. tanto per le sopradette ragioni, come anco l'esperienza c'insegna, che la Theriaca fatta col triplo del Miele, che sono ℔. xiv. si conserua pure hoggidi benissimo vigorosa, & con consistenza di corpo ben proportionato.

L'Antidotario Bergamasco dice, che facendosi l'Antidoto nel predetto modo, se bene sarà vn poco più debole, nondimeno per lungo tempo sarà meno sottoposto ad asciugarsi: nè per leuarli la siccità sarà di bisogno aggiongerli del Miele, come alcuna volta consigliò Galeno, e di questo parere sono molti altri.

Il Donzelli, Giouanni Fantasti Fiorentino, & molti altri asseriscono, & vogliono, che si faccia con libre dieci di Miele conforme preſcriue Galeno, & Andromaco il Giouine.

Vino Falerno vecchio ottimo, ouero, perche questo non si ritroua, si può sostituire il Vino Maluatico ottimo, e perfetto dolce, di color d'Oro trasparente, e sottile, odoroso, e di forza grande, non però fumoso Q. B. ouero si come molti descriuono al peso di ℥. xxxx. qual conuiene, & è neeessario per dissoluere le Gomme, le lacrime, e li succhi condensati.

Osseruatione da osseruarsi nella Compositione di questo Antidoto.

Primieramente, si deue aggiustare il Mortaro di Bronzo proportionatamente grande, con il suo Pistone grande lustro, e mondo, con il suo coperchio, che vadi ben serato, e che ben chiudi la bocca, acciò non esalino le parti più sottili delli Ingredienti, e mentre si andranno pistando si vadino à tempo sbroffando con il sudetto Vino Maluatico, acciò resti prohibita detta esalatione.

Varie furono le opinioni nella trituratione dei semplici, che entrano nella Theriaca. Galeno ci insegna di mettere à pistare le Herbe, i Fiori, i Semi, le Radici, & i Metalli insieme, &c.

Altri si conformano con Mesue, diuidendo il pistare in trè D modi.

Il Primo lo danno à Fiori; il secondo alli Semi, & il Terzo alle Radici: Si che hauendosi à fare vna compositione, in cui entrino Fiori, Semi, e Radici, vogliono che si comincino prima à pistare le Radici, e quando si sarà gionto alla terza parte del pistare, che se gli aggiungano i semi, e quando sono pesti sino al fine della seconda parte, se gli aggiongano i Fiori, & in questo modo conseguiscono la douuta graduatione. Mà noi quiui li diuideremo in varie classi ciascuno à suoi proprij luochi.

Prima Classe.

Il Calamento Montano, il Marrubio, il Scordeon, lo Stecade, il Dittamo, il Polio, il Camedrio, il Camepitio, l'Hipericon, la Centaurea, il Schinanto, tutti li sudetti semplici. Prima si triteranno minuti con la Forbice, dipoi si pestaranno, facendoli passar per settaccio sottile, & à volta à volta, si vadino spruzzando con detto Vino Maluatico, acciò le parti più sottili, e nobili, non esalino per l'aria, e si vadino spesso tamisando. Doppò peste, e ben miste si ripongano in Vaso di vetro ben otturato.

Se-

Seconda Classe.

Si prendano la Gentiana, il Costo, il Meo, il Phu, l'Aristolochia tenue, il zenzero, l'Iride, il Rhapontico, il Pentaphilon, il Nardo Indico, & il Gallico.

Et di tutte queste se ne sarà poluere sottilissima come sopra, & con l'altra ben mista si serui in vetro benissimo otturata.

Terza Classe.

Li Semi di Petrosellino, di Dauco, di Finocchio, d'Ammi, di Anesi, di Cardamomo, di Seseli.

Questi tutti sottilmente poluerizati, & passati per settaccio, come sopra, si riserua, mista bene con l'altra, in vetro ben otturata.

Quarta Classe.

Le Rose rosse exongiate, il Cinamomo, il Carpobalsamo, il Castoreo, e la Terra lemnia.

E queste ridotte in sottil poluere, come sopra, & con l'altre mista si conserui ben chiusa.

Aggiongendoui poscia l'Agarico ottimo prima limato sottilmente, dipoi fatto in sottil poluere, e passato per setaccio, dipoi pesatone il giusto peso.

Il Zaffrano perfetto seccato all'ombra, ò poco al Sole, e poi si macini nel Porfido con vino sudetto.

Quinta Classe.

Li Trocisci di Scilla, di Vipera, di Hedicroi, il Pepe nero, il Pepe longo, si riducono tutti in poluere senza spruzzarli di vino, perche s'impastarebbono, & anco perche li Trocisci di Vipera sono difficili assai da pistare, e ridotti in sottil polue, si vniscono nel mortaio benissimo con le altre, & riposti nel suo vaso ben otturato si serui.

Sesta Classe.

DEI LIQVABILI.

Li Succhi, & quelle cose, che non si possono spoluerizare rotte prima, ouero sottilmente tagliate si pongano à macerare à B. V. in vasi di vetro ben coperti con i suoi capelli ciechi per hore vintiquattro con S.Q. d'ottimo Vin Maluatico, & tutti à vno per vno separatamente, eccetto li qui sotto notati.

Settima Classe.

Il Sagapeno, & l'Oppoponaco rotti minuti si porranno à dissoluere con S.Q. di ottimo Vin Maluatico nel Bagno Maria Vaporoso.

Ottaua Classe.

La Gomma Arabica, & l'Incenso siano ambedue separatamente poluerizati sottilmente, & passati per setaccio, & doppo pesatone il giusto peso, & vniti con l'altre polueri.

Nona Classe.

La Mirra alcuni la riducono in sottilissima poluere, e la mischiano con le altre.

Altri la dissoluano da sè sola infusa nel vino.

Decima Classe.

Il seme del Tlaspi, e Napi si ammacchino benissimo, & si mettino in vn vaso, infusi nel Vino à Bagno Maria Vaporoso, ben coperto per hore ventiquattro, dipoi si pestino nel Mortaio di Pietra, & si passino per setaccio, come si fà la Cassia, & ciò si vadi replicando fin tanto, che tutti siano siano passati; e caso che si mettino à ripestare si spruzzino con Vino; finiti che siano da passare, vi si passi sopra così caldi li Succhi, e le Gomme già dissolute nel Vino, dimenando continuamente con la Mescola di Legno, accioche si vniscano ben insieme; vniti poi che siano vi si aggionge l'Incenso macinato sù il Porfido con il Vino, che così meglio si vnirà, che in poluere.

In questo mentre si vniranno insieme lo storace, & il Galbano col Piston di ferro caldo nel Mortaro di Bronzo, e pesti, che saranno longamente, vi si aggiongerà vn poco di Miele crudo; & di nuouo ripestati, aggiongauisi vn'altro poco di Miele: fatti poscia sottili si passaranno per setaccio, e si riserueranno nel B.V. caldo.

Si ponga poscia in Mortaro di Marmo di grandezza capace per tutta la Massa, primieramente il corpo, ò Massa sopradetta fatta de succhi, & Gomme già discolte nel Vino ottimo Maluatico così calda incominciando ad vnirla con parte della Miele fatta à fuoco lento in vaso di Pietra prima liquefare, & diligentemente despumato, & poscia per setaccio colata, & dipoi alla giusta dosa pesata, & ben mescolati insieme, vi si sparga sopra con vn settaccino picciolo, e raro parte delle polueri, & ben vnite, & miste, vi si aggionga di nuouo vn poco di Miele, e poi vn poco di poluere, in modo, che il tutto si vnisca bene.

Fatto ciò vi si aggionga vna parte del storace, che fù già vnito col Galbano, e dalli à poco se gli ponga vn poco di Terebinto vnito con vn poco di Miele, acciò meglio s'vnisca, e così caldo, qual si potrà anco vnire con lo storace, & il Galbano, & ben vniti tutti questi semplici, si andrà aggiongendo à poco hor poluere, hor storace, hor Terebinto, hor vn poco di Miele, & hora poluere tanto, che si faccia vn'vnione perfetta, seruendosi dell'Olio espresso dalle Noci Moscate in vece dell'Oppobalsamo per ongere la spatola, ò mescola da mescolar la Massa con maggior facilità, à cui si aggiungerà à poco à poco l'Oppobalsamo, & in fine il Calciti preparato, come si dirà in fine, macinato nel Porfido con il Vino ottimo Maluatico, che così darà meglio il colore all'Antidoto.

Si deue però auuertire, che si può anco il Calcite vnir con il Bitume Giudaico macinato nel Porfido con il sudetto vino, che darà al composito colore di nero.

Finalmente vi si metta il restante del Miele, & finito di metterui il tutto è necessario di andar sempre per lo spatio di trè hore continue mescolando con mescola di legno forte, & odoroso, ontandola spesso, come s'è detto, con l'Olio di Noce Moscata, ouer con l'Oppobalsamo, & questa operatione deue esser fatta da Huomo forte, gagliardo, & robusto.

Questa Compositione si deue fare circa il fine della Primauera, ouer al principio dell'Estate, & esposto sempre alli raggi del Sole: ouero sopra le ceneri calde.

Finita la Compositione si riponga in vn Vaso di Terra forte ben cotto, & ben inuetriato di dentro, & di fuora, di grandezza, che resti vacuo per la terza parte, quando vi sia dentro l'Antidoto, acciò possino fare commodamente la sua fermentatione, & che li suoi vapori habbino campo di raggirare per il vacuo del vaso, coprendolo con coperte della medesima materia, & coprendo la bocca con Carta pecora doppia strettamente legata, acciò non suaporino li spiriti più sottili.

Et per spatio di Giorni 40. si rimetti il vaso al Sole ogni sei, ò sette giorni con la bocca serata, e passato, che sia il Sole, vi si mescoli dentro benissimo, e di nuouo serata la bocca come prima si riserui da parte. E finita la fermentatione si può conseruar in più vasi.

VIRTV', VSO, ET DOSA.

Fù la Theriaca già tempi andati molto pregiata, stimata, & vsitata da Prencipi, Regi, & Imperatori. Onde meritamente vien chiamata REGINA nobilissima quasi di tutti li Antidoti, ò Medicamenti dalli Antichi Medici conosciuti, e descritti, non solamente per la certezza delli suoi stimati effetti, e per la sicurezza delle singolari virtù attribuiteli; mà anche per il consenso vniuersale di tanti Illustri Autori, li quali per tanti secoli si son affaticati di onorarla con lodi imparegiabili, e per la stima in cui fù (come s'è detto) à Prencipi, Regi, & Imperatori.

Le facoltà famose, & accreditate di così Regio, & glorioso Antidoto preseruano il Corpo Humano, mentre vigoroso fiorisce per le sue ottime constitutioni da Morbi grauissimi, e lo ritornano al perduto stato di buona salute, ogni qual volta langue oppresso dalle Infermità, benche pericolose, & ostinate.

La Theriaca è Medicamento arricchito di prestantissime facoltà Alessifarmache, e contrarie à Veneni, Contagij, Infettioni, Putredini, Malignità, e Corrottioni delli Humori generati nel corpo, ouero introdotti, e communicati ad esso in qualunque altra maniera, con il vigore singolare di queste pregiate prerogatiue nella Peste, e Constitutioni Pestilentiali impedisce, che l'Huomo reso con l'vso di questa gagliardo, e robusto non riceuano li nocumenti dell'Aria mal disposta, infetta, e di simili seminarij contagiosi.

Prohibisce la generatione delli Humori Venenosi, Maligni, Putridi, ò Corotti; Essendo introdotti li semina-

rij Pestilentiali, Contagiosi, ouero partecipando li Humori delle sudette cattiue disposition le scaccia; libera da queste il Corpo, purificando la Massa sanguinea; Rinuigorisce li spiriti; Corregge li Humori, scaccia li escrementi; Distrugge le qualità nociue; Resiste alle dispositioni nemiche dell'essere vitale; Ristora l'Humido Radicale; conserua, e ritorna nel conueniente stato il calido Innato; E Rimedio potente contra le Morsiccature, Punture, ò ferite fatte dalli Animali, Arme, ouero altri stromenti Venenosi; come ancora li Veneni presi per Bocca, siano de gli Animali terrestri, ouero Acquatici; S'oppone con forza particolare alle venenosità delli Scorpioni, e de Cani rabbiosi; continuatamente deue essere presa per bocca, & ancora applicata alle parti offese esternamente.

Con la continuatioue dell'vso della Theriaca è stata leuata à diuersi la paura dell'Acqua detta Hidrophobia, communemente Rabia Canina, Morbo pessimo, e difficile alla curatione, e quasi incurabile.

Nella curatione de Veneni, essendo stati introdotti nel stomacho, prima si deue procurar il vomito.

Nella preseruatione dalli veneni, l'vso suo pratticato per qualche tempo deue preceder li sospetti, e così si rende l'Huomo sicuro dai pericoli.

E Medicamento riguardeuole per le sue facoltà, Anodine, Corroboranti, Ristoranti.

Nelle vertigini, Epilessia, Apoplessia, Paralisia, Tremore de Membri, Dolori di Testa diuturni, vdito graue, debolezza delli occhi, Gusto deprauato conferisce sollieuo non volgare; Quieta prontamente, essendo nuoua, li Dolori furiosi; Corregge le flussioni Cattarali; Rinuigorisce li Articoli resi deboli per simili flussioni; mittiga li loro dolori, come delle altre parti ancora. Gioua nella Podagra, Morbi Artritici, Ischiatici.

E ottima per li Asmatici, stretti di Petto, Molestati dalla Respiration difficile, Tosse nuoua, ouero inuecchiata, e dolori del Thorace; Rimedia alle indispositione delli Polmoni, al sputo del sangue recente si amministra con la Posca, quando fosse inuecchiato, con il Decotto delle radici del Simfito, ò Consolida Maggiore, di mattina, e sera.

Soccorre alle infermità del stomaco, alla difficoltà della Concottione, Gonfiezza, Dolori, & alle imbecillità di questo; Restituisce l'Appettito sminuito, ò deprauato, leua la Fame Canina.

Agiuta la Digestione, e distributtione dei Cibi.

Ammazza li Vermi, e Lombrici, e prohibisce la loro generatione, li scaccia da tutto il Corpo; Risana dal Male detto Cholera, Nausea.

Vale nei dolori delli Intestini Colici, & Iliaci, nella ventosità.

E di grande aiuto à quelli, li quali si vanno consummando per causa interna, & occulta, promouendo con efficacia la Nutritione del Corpo; Conferisce non poco vigore alli Oppressi dalle Indispositioni del cuore, Suanimenti, Palpitationi, ouer altre passioni dell'Animo, li rende allegri, ben coloriti, e gagliardi.

Le Virtù di questo Antidoto sono segnalate, non solamente per il beneficio del Corpo, mà ancora per quelle dell'Animo; Toglie diuerse Imaginationi molestе, e noiose, cagionate dalla soprabbondanza di Bile Atra, consuma le superfluità terrestri, le Ostruttioni, e durezze della Milza; Rimuoue la Melanconia.

E vtilissimo per li effetti Hepatici, per l'Icteritia, e per le sue Opilationi; mantiene regolata la sanguificatione; Libera le Reni dalle materie Tartaree, grosse, e viscose; Prouoca le Orine ritenute; Porta fuori le Pietruccie; Corrobora le Reni, e la Vessicca; E buona per le Esulcerationi di queste parti; Emenda il cattiuo Habito del Corpo, cioè la Cachessia.

Gioua molto alli Hidropici, e particolarmente à quelli li quali patiscono l'Anasarea; Riduce alla conuenienza Naturale tutte le Euacuationi del corpo.

Ferma li accessiui Fluss del Corpo, ò Ventre, siano Lienterici, Disenterici, Hemorroidali, ò Mestruali; Le suppresse Euacuationi delli Mestrui, & Hemorroidi prouoca; porta fuori vigorosamente il Feto Morto, e le secondine ritenute; communica vigore alle parti Genitali, &c.

Vale fruttuosamente per le parti Neruose rilassate, e trauagliate da durezze.

E di mirabile giouamento per distruggere li Humori adusti con ritardare, ouero prohibire la radunanza di quelli, perciò è celebratissima per li Morbi Cutanei, Scabie, Psora, Lepra, Elefantiasi, Cancro, e simili.

La sua Amministratione è di grandissima vtilità nelli Rigori Febrili, quali durano longamente, frà gli altri nelli Quartanarij, libera dalla Quartana vsata doppo il stato del male.

Ottimamente vien presa da tutti quelli, che nel tempo del Verno fanno Viaggi, poiche riscalda le viscere, mantenendo il loro calore.

La douuta Amministratione della Theriaca si può fare, quando la concottione de cibi sarà perfettionata, & il stomaco vuoto.

L'vso suo può essere famigliarissimo, e molto costumato con aspettatione di non ordinario beneficio, & vtilità à quelli, li quali incominciano à soffrire la declinatione dell'Età, ouero sono di Natura Pituitosi, Molestati dalla Nausea, e crudità, ouero non appetiscono molto il cibo per la cagione di molti Humori Melanconici, ò per il Predominio di frigità, ouero sono trauagliati da gonfiezza del stomacho, Intestini, & vtero; si deue solamente vsare qualche cautela nell'Amministratione per li Febricitanti, e Fanciulli circa la scielta dei Vehicoli più appropriati.

Dosa. La sua Dosa è da ℈.i. à ʒ.s. fin à ʒ. i. è ʒ.i. s. & alle volte fin à ʒ.ii.

Si può vsar in tutte le forme, & accompagnata con qual si sia altro aggiustato Medicamento.

Quanto tempo duri questo Antidoto in sua Perfettione, & in che tempo doppo fatto si possa mettere in vso.

Varie sono le opinioni, così di Galeno, e di Actio; Mà noi tralasciando quelle aderiremo à quella di Auicenna.

Dice dunque Auicenna lib. 5. summa. 1. Trattato 1. Che la Theriaca hà l'Infantia, l'adolescenza, la Giouentù, la Vecchiezza, e la Morte.

Con questa Regola, che doppo fatta, di sei Mesi sia nell'Infantia, e poscia entri nella Giouentù, nella qual duri dieci Anni nè Paesi caldi, e 20. nei freddi.

Indi comincia à declinare, e finalmente nei Paesi caldi termini alli Anni 30. e nei freddi sin alli 40. Doppo liquali resti nuda, e senza virtù, nè più habile à seruir per Theriaca, e così restano tutti i dubij leuati.

Questo Antidoto non si deue vsare, se non sei Mesi doppo fatto la sua compositione, mà per riceuerne il preteso beneficio nè veneni, vogliono essere passati li sette Anni, conforme alla dottrina di Galeno, che dice Ipsam post quintum, & septimum exhibuerunt, præsertim aduersus venenatorum ictus.

Segni per conoscere se la Theriaca è buona.

La prima Esperienza si deue fare dai Prencipi ad immitatione delli Antichi, si come riferisce Galeno nel Libro della Theriaca à Pisone; cioè, che faceuano mordere da Velenosi Serpenti i condannati à Morte, à quali, ò prima, ò doppo dauano à mangiare della Theriaca, e quelli, che non l'haueuano mangiata moriuano subito, come all'incontro li altri, che già erano stati premuniti con tale Antidoto restauano illesi.

La medesima proua si può fare nei Galli di Montagna, ò Faggiani, come quelli, che sono più asciutti dei domestici, che percossi, & feriti da morsi venenosi subito se ne muoiono; Mà hauendo beuuto della Theriaca restano sani, & sopraviuono.

Si fà parimente esperienza, se dattone à mangiare ad vno, à cui qualche Medicamento operasse assai, imperciochè restando di euacuare sarà segno, che la Theriaca è perfetta.

Se anco si darà à prendere ad vno, che sia per pigliar Medicina purgante, e doppo presa non gli operi, sarà inditio, che l'Antidoto è buono.

Segno ancora è, che non hà mai ingannato, la Theriaca essere ottima, se hauendone beuuta come sarebbe la grandezza di vna Faua Greca, non solamente non si purghi, mà nè anche senta mouimento alcuno di purgarsi colui, à cui sia stato datto vn Medicamento, quale purghi benissimo il Ventre per secesso, ouero faccia Vomito, come l'Elleboro, ò la Scamonea, ò altro,

qual

qual sia stimato gagliardissimo come è solito, quando purgar vogliamo alcuno.

Diuersamente succede, e fallano le proue, dando a bere quella, che ò non è ben fatta, ò che per esser troppo vecchia habbia perse le forze.

Finalmente, se quelli, che hanno preso l'Vsquiamo nero, ò la Mandragora, ò l'opio; beuendo, ò pigliando in bocconi questo Antidoto restaranno illesi, daranno segno della di lui bontà, & esquisitezza, perche distrugge la forza di detti veleni.

Elettione degl'Ingredienti, che entrano nella Theriaca.

1. Li Trocisci di Squila deuono esser freschi, non ammufiti, e fatti come si descriuerà in fine.

2. Li Trocisci hedicroi siano, come sopra, ben efficati, & agiustati come si dirà in fine.

3. Li Trocisci di vipera siano freschi d'vn Anno non ammufiti, nè tarlati fatti come si dirà.

4. Il Pepe longo sia non adulterato, fresco, non corroso, intiero, di buon odore, & di acutissimo sapore.

5. L'opio sia colto in lagrima fatta dal latte, e non dal succo cauato per espressione, che sia graue di peso, denso di corpo, al gusto amaro, all'odore non ingrato, al colore leonato scuro, che facilmente si dissolua nell'Acqua, & liquefatto biancheggi, poiche quello che discioltо spicherà vn color giallo, e certo che sarà adulterato, il più ottimo di tutti sarà quello che vien da Thebe dell'Egitto.

6. Le Rose siano Rosse raccolte nel suo vigore non del tutto aperte, exongiate, & monde, & esiccate all'ombra, ò come vogliono altri al sole coperte con vn panno sottile, & non siano musse.

7. La Radice dell'Iride Illirica, ò schiauonia perfetta, non potendosi hauere, si prenda quella Fiorentina, purche sia soda, acuta al gusto, bianca, non tarlata, ne ammufita.

8. Il Succo della Regolitia sij di Candia fresco, densato, non abbrucciato, ne adulterato.

9. Il Seme del Buniada dolce, ò Napo siluestre dolce, ouero Rapa sia ben maturo, & al gusto aceuto.

10. Le Cime del scordio con fiori, semi, e foglie sij fresco, e di Candia con buon odore.

11. Succo, ò liquor di Balsamo, chiamato Opobalsamo Assiro, ò Giudaico buono, & non potendosi hauere in vece di esso si sostituisse l'olio di Noce Moscata cauato di fresco per espressione, ma non già il Balsamo nero, che vien dalle Indie occidentali.

12. Per il Cinamomo s'intende la Canella più perfetta che sia possibile, di sapor acuto, e che gustata rimanga doppò radolcita la lingua, d'vn odor sommamente grato.

13. L'Agarico sia pontico leggerissimo, bianco, raro, friabile al tatto, & buono.

14. La Mirra Trogloditica si pigli la vera lagrima d'odore eccellente, fresca, e succosa, al sapor amara, acuta, lucida alquanto, e con vene bianche simili all'ungia.

15. La Radice del costo odorifero, bianco, grosso, denso, non tarlato, acuto al sapore, & amaretto. In sua mancanza si sostituisse l'ottima Zedoaria.

16. Il Zaffrano sia Orientale fresco, colorito, longo, intiero, non fiabile, e ch'habbi ne suoi fili vn non sò che di bianco, acuto di sapore, risentito all'odore, ottimamente conditionato, e che bagnato tinga viuamente la mano del suo colore.

17. Della Cascia lignea s'ellega della più sottile, & ritorta, numerosa di canne, leggiera di peso, d'odore aromatico, & di sapor acutissima.

18. Il Nardo sia la Radice, ò spica Indico saporito al gusto, grato all'odore, & più fresca, che sia possibile.

19. Il Gionco odorato Arabico rotondo, ouero squinanto le sue cime, con i suoi fiori freschi, & odorati.

20. Il Pepe cianeo, ò nero, sia del Maggiore, ponderoso, grosso, intiero, di corteccia sottile, pieno, senza poluere, & in niun modo increspato, e nerissimo.

21. L'Incenso sia maschio, intiero, tondo, lucido, bianco, grasso di dentro, odorato.

22. Del Dittamo cretico, si prende le cime, e foglie, odorate fresche, e ben conditionate.

23. Radice di Reo pontico sia fresca, vigorosa, di sostanza densa, e soda, non mucillaginosa al gusto, & che gagliardamente astringa, & che non sia tarlata.

24. Del Stecade si prendono le sommità, e foglie dell'Isole Cicladi al gusto amaro, e di odor soaue.

25. Del Marrobio, ò Prassio si prendano le cime, foglie, e seme ancora vigoroso.

26. Del Petrosello Macedonico spetialmente Estreatico si prende il suo seme vero, fresco odoroso, amarissimo, & acuto.

27. Si piglia del calamento montano le cime, e foglie fiorite di buon odore, e ben conditionato.

28. Il Terebinto sia la lagrima del Terebinto di Libia, ò di chio acre.

29. La Radice del Gengeuo, ò Zenzero sij bianca, di buon odore, acutissima al gusto, e non tarlata.

30. La Radice del Pentafilon, ò cinq; folio sij raccolta in loco asciuto, e tempo debito, e priua della midolla legnosa interiore.

31. Del Polio si prendano le chiome, fiori, foglie, e seme d'odor ben gagliardo venuto di Candia, ouer raccolto ne' Monti Alpestri, ben conditionato.

32. Il Camepitio, ò Aiuga sij di Candia, ò d'altro loco de' migliori, si prende tutta la Pianta eccetuata la radice, & parte legnosa.

33. Del Nardo Gallico, ò Celtico, si prendono le Radici fresche, spesse, dure, ripiene, & odoratissime, altri dicono, ò la spica.

34. L'Ammo racemoso, ò suoi grapoli, che hoggi dì si ritroua perfetto, & legitimo.

35. Il Storace calamita di Pamfilia sij la pura lagrima netta, grassa, raginosa, biancheggiante, & odoratissima.

36. La Radice del Meo Atamantico sia raccolta sopra monti ben asciuti, odoratissima, pesante, non tarlata, mà fresca.

37. Il Camedrio sij colto sopra monti asciuti, del qual si prendono le chiome, fiori, foglie, semi, e rami teneri, ben odorosi, di candia se si può.

38. Le Radici del Phu Pontico, ò Valeriana maggiore siano sode, ben conditionate, non tarlate, & di buon odore.

39. La Terra lemnia vera, in sua mancanza il bolo armeno luteo orientale venato di rosso, non adulterato, ouer la terra Melitea, ò la Monduinense, ò del Gran Duca, ò il bolo corsico.

40. Le Foglie del Malabatro siano belle, recenti, verdegianti, e non nere.

41. Il Calcite è vna materia Minerale, congenere al vetriolo, hauendo principio da vn'istesso humore nelle viscere della Terra; Pigliasi del Romano, e come si dirà auanti preparato.

42. La Radice della Gentiana Maggiore sij di Candia; ò colta ne' monti asciuti, alti dominati dal sole, & in tempo proprio, e sia piena, soda, & al gusto amarissima.

43. La Gomma sia Arabica, della più pura, trasparente, (ò secondo altri) grassa & vermiculare.

44. Il Succo dell'Hippocistide secco, sia vero, sincero, non misto con altri succhi, cauato con arte industriosa.

45. Il Carpobalsamo, Xilobalsamo, legno di Balsamo, rittrouasi alcune volte hoggidì del vero & perfetto, ma non ritrouandosi vien sustituito le Cubebe, che si ritroverà nelle dilui festucche.

Ellegesi il Carpobalsamo giallo, pieno, grande, pesante, che gustato morde, & scalda, e di odore mediocre d'oppobalsamo.

46. Li Semi d'Aniso siano noui, pieni, eguali, odorati, acuti, e di sapor dolcissimi.

47. Il Seme di Seseli, ò Seseleos sia vero di color nero, fragile, ma incorotto (Massilienſe secondo Aetio, & Attuario) si porta da Venetia.

48. I Semi di cardamomo del Monte Ida, si prenda il minore; ò il mezzano, purche siano freschi, di buon odore, & di sapor acuto.

49. Li Semi del Finochio deuono esser graui, pieni odorosi, & al gusto acuti, & recenti.

50. Il Succo dell'Acatia, questo alle volte vien chiamato lagrima turchina de spina d'Egitto, in sua mancanza sostituiscono il succo dei semi di sumachi.

51. Il Seme del Thalepsi, ò Tlapsi di Cappadocia di color, che molto tenda al nero, non compitamente rotondo, che in certa parte mostrino come vna rottura, piccola, & molto maggior del cretico, & di quello, che nasce in ogni luogo, qual è di color trà il pallido, & flauo, rottonda, & molta minor del Miglio, deue esser fresco, amaro, & al gusto acuto.

52. Dell'Imperico, se si può di Candia, si prendono le chiome con fiori, foglie vigoroso è pieno di semi, colti di fresco, e seccati S.l'A.

53. I semi d'Ammi, ò Ammeos, che son simili à quelli dell'Apio, siano recenti, di ottimo odore simile all'Origano.

54. Il succo del Sagapeno, che bagnato d'acqua, ò vino subito si dissolue (Perfico secondo Aetio)

55. Il Castore d'Istria non adulterato, ruginoso, di odore molto graue, acuto al gusto, e friabile.

56. Le Radici di Aristolochia sottili, ò longa, tenue, sarmentosa, fresca, e ben conditionata.

57. L'Asfalto, ò Bitume Giudaico, secco non falsificato di vn color, che nel nero porporeggi.

58. Il seme di Dauco Cretico vero, puro, recente, & di odor soaue.

59. La lacrima dell'Oppoponago, che non sia adulterato, mà grasso, liscio, friabile, di odore graue, al gusto amarissimo, e che posto nell'acqua facilmente si dissolua.

60. Della Centaurea sottile, ò minore di Candia se si può, si prenda la sommità fiorita con le foglie, e frutti ben conditionate.

61. Il Galbano sia grasso, puro, graneloso, di odor spiaceuole, e di sapor ingrato, non lignoso, mà che seco habbi qualche particella delle sue ferule, che non si liquefaccia se non al fuoco, e si purghi con ogni diligenza.

62. Il Miele sia il Sipontico, ò Attico, ouero il Tarantino, in mancanza di questi si pigliano quello di Spagna del più perfetto, che si troui, che habbi nè piu, nè meno di due Anni.

63. Del Vino s'è detto quanto basta di sopra.

Nella Compositione di qnesto mirabile Antidoto, si deuono rememorare li Prudenti Farmacologici quello, che Galeno lasciò scritto nel suo trattato della Theriaca à Pisone al cap. xij. che falsitas, vel improbitas vnius Medicamenti in Theriaca reliqua omnia corrumpere solet.

Trocisci di Scilla di Galeno.

℞. Si caui la Cipolla Squilla in tempo, che la Terra non sia del tutto arida, nè bagnata, che il fusto, & le foglie siano già secchi V.G. nel principio di Luglio, che sia di mediocre grandezza, piena di succo, bianca, e che ve ne siano delle altre appresso; perciòche se fosse sola bisogna lasciarla come cosa veleno sissima.

Bisogna dunque prendere quella, che è vicina adaltre; [grande secondo altri, & molto grande per opinion di Democrate) piena di succo, non putrida, e che per il gelo non diuien fiappa, non canellata, cauata di fresco dalla terra. Mesue loda più la mista di sapor dolce, amaro, & acuto, con scaglie risplendenti, nata in campagna di altre in luogo libero, e cauata nel vigor dell'Estate.

VIRTV', VSO, ET DOSA. La Scilla cotta in Aceto, s'impiastra sù i morsi delle Vipere. Fattone Electuario con Miele, gioua al trabocco del fiele, a'dolori del corpo, alla tosse vecchia, alla strettura di Petto, e vomiti.

L'Arrostita s'onge sopra i Porri pendenti, calli, e nelle buganze, con molte altre, vedi nell'Antidotario di Mesue.

Preparatione della Scilla per li Trocisci.

Si prendi la Scilla, e leuatoli la prima corteccia di fuora, la parte di sotto, & il germoglio di mezzo, e sfogliata, s'inuolga in Pasta leuita alquanto duretta fatta di farina fresca di ottimo formento, & ben serrata, si cuoca in forno tanto, che la Pasta sia cotta, e ben secca, si che forandola con vn stecco di legno, si senta la cipolla esser per tutto tenera, e cotta; poscia leuata fuori si pesti diligentemente in mortaio di Marmo polito, con Pistone di legno, passandola poscia per settaccio come si fà la Cassia, & ad ogni libra di Scilla così passata vi si aggionga di Farina bianca, e bella, e sottilissima, fresca di Orobi, detti volgarmente Veggioli, chiama anche Eruo, e ben pisti, & vniti insieme se ne formi Trocisci di ʒ.i.s. fino à due dramme, mà si tirino sottili, e larghi con le deta onte con Olio Rosato, ò secondo altri con Olio di Noce Moscata, acciò si secchino bene, in loco volto al mezzo giorno, non soggetto al Sole, nè alla poluere, volgendoli spesso, ò almeno due volte al giorno per fin che siano perfettamente secchi, & si conseruino in vetro ben chiuso, & in luoco asciutto.

Varij altri modi vengono vsati, che per breuità tralascio, dicendo questo solo.

Si può anco cuocere la Scilla inuolta come sopra nella Pasta, & metterla nella cenere calda, con sopra del fuoco senza porla nel forno.

Trocisci Teriaci, ò di Vipera di Andromaco il Vecchio, & secondo Galeno.

℞. Vipere prese nel fine della Primauera, Quanto basti. Mà quando la Primauera fosse più fredda dell'ordinario, si possono pigliare nel principio dell'Estate, i luoghi però montuosi, & alpestri, lontani dal Mare, dall'Acque salse, & anco dalle acque dolci, e dalle Paludi.

Quelle, che si prendono nel principio della Primauera, ò nel vigore della Estate, non sono buone per la Theriaca.

Si scielgono le Vipere femine agili al moto, di color rossegiante, & che frà il color suo cinericio si vegga sparsa di non sò che di giallo, mà che però non siano grauide.

Queste hanno il capo largho, e schiacciato, il collo più longo, e sottile de maschi, & per ogni parte hanno più di due denti, à differenza de maschi, che due soli ne tengono: In oltre hanno il ventre più lungo, e più largo, il resso vicino alla coda, e la coda minore, quale non tengono raccolta, mà distesa, e vano quietamente, mouendo più le parti addietro vicine alla coda.

Di queste sono migliori quelle, che sono di aspetto più fiero, & intepido, con li occhi rosseggianti, e che siano prese di fresco.

Galeno approua più le Vipere colte nel fine della Primauera, ò principio dell'Estate, di quelle, che sono state poco fuori della terra. Riesce però difficile trouar queste in tal tempo senz'oua, nel qual caso è stato disputa, se siano pregne, ò nò: è però cosa certa, che sono inutili, quando hanno le oua grosse, e lineate di sangue.

A queste vipere così ben conditionate, e prese di poco, sapendosi benissimo, che quelle ritenute rinchiuse, sogliono in pochi giorni, non solo smagrirsi, mà diuenir assai più velenose, e questa fù la cagione, che mosse Damocrate à scriuere, che fossero state, recenter captæ, & Aetio quando parlò del tempo d'ucciderle disse eadem die.

Si distende la vipera sopra d'vna tauola grossa, e lissa, & dattoli da vno due percosse leggeri con vna bacchettina sott. & subito l'altro pronto li tagli la testa prima, dipoi la coda alla misura di quatro deta, e quelle, che hanno il moto gagliardo, e che doppò tagliate si muouano per buon spatio, e versano sangue sono le migliori, le quali subito scorticate, e leuatogli la pelle, le interiora, e la grassa si lauino tre volte mutandoui l'Acqua, & asciugandole con panno lino.

Dipoi à fuoco di carbone ben acceso si cuocano in lauezo di Pietra mondissimo con s. q. d'Acqua di Fonte purissima, & cime d'Aneto fresco, & in fine vi si mette vn poco di sale; quando le Vipere siano state colte nel tempo conueniente, ò nel principio di Primauera, che sè nell'Estate sono state prese, si deue tralasciare spruzzarsi, bollendo troppo in fretta, con Acqua fredda.

Cotta, che sia la carne, come sè si volesse mangiare, e leuata fuora, si lasci raffreddare, auertendo schiuar i suoi vapori, raffreddata si liberi con ogni dilligenza dalle sue spine tutte, in maniera, che non vene resti pur vna: gettati poi via il brodo, & l'Aneto, ℞. Della detta carne cotta come s'è detto. parti quatro, ò ʒ.iv. Pane di Formento purissimo, fatto di fior di farina, mediocremente salato, benissimo fermentato, bene, & vgualmente cotto, e biscotato, & sotilmente polueriz zato, e passato per settaccio sotile, parte vna, ò ʒ.i. La Carne ben pesta in mortaio di marmo nedio, & polito, con piston di legno parimente nedio, e polito, e resa impalpabile vi si vadi à poco à poco aggiontando il pane polueriz zato, e finalmente perfettamente vniti, e formatone passa se ne formi trocisci con le deta onte con l'oppobalsamo, ouer con l'olio di noce moscata di peso di ʒ s. fin à ʒ. ii. facendoli sottili, larghi, e concaui. Et si pongano à seccare il luogo

oue

oue non vi sia poluere, posto al mezzo giorno, & coperto dalla tramontana, e due, ò tre volte si vadino voltando, & riuoltando per xv. giorni, e ben secchi si seruino in vaso di vetro ben otturato, e serbato in loco asciuto, & spesso riuederli, e con panno mondo, e sottile netarli da vna certe poluere, che generano, e così duranno due, e tre Anni.

Auuertimento. La farina per far il biscotto si deue macinar in luna calante, il Pane, & parimente li Trocissi si facciano in luna calante, acciò meglio si conseruino dal tarlo: la Dosa sua è fin ad'vna Dramma.

VIRTV' Cutaneis morbis lepræ silicet; Elephantiasi, & Morfeę plurimum prosunt, Morsibus venenatis, e spetialmente à quelle del cane rabbioso, & Febribus Pestilentibus aduersantur, facultatem oculorum visiuam ab humore caliginoso obtenebratam emendant, & acuunt, horum attamen precipuus vsus erit in componenda Theriaca.

Altri li Fanno in questo Modo.

Pigliano le vipere femine colte nel Mese di Maggio sopra de monti, e della qualità sudetta, e subito prese si stendono sopra vna tauola ferandole con moietina di ferro nel collo, e mozzali prima il capo, e poscia la coda per quatro deta se son grosse meno, se son picciole, e spoglate della pelle, come si fà dell'Anguilla, della grassa, e dell'interiora, come parte inutili, dipoi ben lauata due, ò tre volte nel vino bianco, e ben asciugate con panno sottile di lino, & pesatone ʒ. xxiv. Acqua di Fonte limpidissima. ℔. vij. Cime d'Aneto verde con foglie, fiori, e seme. n. 1. bolla l'Aneto vn poco con l'acqua, dipoi colata, nella colatura si cuocano le vipere cosi preparate, e lauate in lauezo di pietra, & à fuoco di braggie accese, ò con sarmẽta di vite secca, ponendoui prima le grosse, poscia le mezzane, & per ultimo le più picciole, acciò restino nel fine tutte cotte ad vn modo: Poscia cotte, e destramente leuate fuora, e raffreddate, si mondano, e separano diligentemente dalle Spine, e ossatura; dipoi ben pista la carne, si faccia passar per settaccio sottile, e pesata per ogni quattro oncie di essa, vi si metta di poluere di pan biscotto, fatto come s'è detto di sopra ʒ. 1. ò ʒ. vi. secondo altri. Il liquore, ò brodo auanzato conforme il ricordo lasciatosi in scritto da Andromaco, che parlando del Decotto disse, nè pereatur liquor, si faccia assorbir dalla sudetta carne, dipoi vi si vadi à poco à poco aggiongendo il pane sottilmente poluerizato, e ben vnita la pasta, con le deta onte con l'olio di noce moscata se ne forma Trocissi conforme l'ordine sudetto.

Altro modo di far questi Trocissi.

Si pigliano le vipere femine, che viue si conoscano oltre li segni sudetti, che sono più grosse, e corte del Maschio, e morte, che siano, aperte vi si troverà l'vtero, membro, che non si ritroua nè maschi, raccolte in lochi montuosi da mezzo il Mese di Maggio fin al fine, se la primauera anderà calda, mà se fredda, dalla fin di Maggio fin al mezzo del Mese di Giugno. Subito colte si deuono metter in opra, prendendole vna per volta per il collo, e coda, con due moietine di Ferro, e distese con esse sopra d'vna tauola lisa, con due coltelli ben taglièti in vn istesso tẽpo da vn'altro se gli faccia tagliar lontano due, ò tre deta dal capo, e dalla coda, ciò fatto vi si leui la pelle, l'interiora, e la grassa, & poscia si lauino nel vin bianco due, ò trè uolte quelle le quali doppò lauate, ancor si moueranno, e gettaranno sangue sono le migliori.

Lauate che siano subito si asciughino con Panno di lino, e asciutte se ne piglia à Peso ʒ. xxvii. Et con coltello ben affilato, si tagliano tutte in due pezzi per longo appresso la midola spinale. Finite di tagliarle si distendono sopra una tauola, un pezzo lontano dall'altro, che non si tocchino, e si mettono nella stufa, che sia solo di tanto calore, quanto è il Sole dell'Estate, e si uadi nel principio ogni due hore uoltando per tre, ò quattro uolte, che così in meno d'hore 24. saranno secche, & accertatosi, che siano secche perfettamente, si leuino fuora della stufa, e si pestino subito in mortaro di marmo, con Pistон di legno duro, facendole passar per settaccio sottile, e passate s'inuolgano nella carta bianca.

℞. Di questa poluere di uipera ʒ. iv. s. pane fatto di farina di formento, come s'è detto di sopra, ui si leua tutta la crosta, e il mollo tagliato in settine sottili, e posto in stufa, che habbi solo tanto calore quanto s'è detto di sopra della carne, e si passa per l'istesso settaccio ʒ. i. s. Si prenda poscia una uipera pelata, monda, e lauata come sopra, si faccia cuocere in Acqua commune fin tanto, che la carne si spichi dalla spina, e che l'Acqua sia tanta portione, che finita da cuocere resti circa ʒ. vii. di Decotto, ò Brodo, & colato, si getti via la carne.

Si ponga poscia nell'istesso mortaro di marmo le sei onze trà la poluere della carne, & del pane, e ben miste, vi si aggionga ʒ. vi. del detto Decotto, & ben vniti, e pesti, e ridotti in pasta perfetta, subito se ne formeranno Trocisci nel modo detto di sopra, con le deta onte con olio di noce moscata, & assicano nella stufa al calore detto di sopra, e si seruano come sopra.

Trocisci Hedicroi di Andromaco secondo Galeno.

℔. Mastice chia ottimo ʒ. i. Maro, che spiri di buon odore assai amaro, mà non molto acre, Assaro, Amaraco, cioè Maggiorana, Aspalato, an. ʒ. ii. Calamo odorato, ò aromatico, gionco odorato, ò schinanto, Radice di phu pontico, xilo Balsamo, oppobalsamo Cinamomo, costo, an. ʒ. iii. mirrha, folio malabatro, nardo indico, zaffrano, cassia lignea an ʒ. vi. amomo ʒ. xii. vino falerno, ò maluatico ottimo. q. b.

COMPOSITIONE.

Perche hoggidì mãcano varij semplici, per ciò per l'Aspalato, il legno santo due parti, & vna di sandalo citrino.

Per il xilobalsamo, il legno Aloe limato grossamente.

Per il Phu, la radice della valeriana.

Per il costo, la Zedoaria.

Per il Maro, le Foglie della maggiorana gentile odorata.

Per l'Amaraco, la maggiorana delle foglie grandi.

Per l'Amomo, la Galanga.

Per il Foglio, parte eguali di Macis, & di Cipero, altre tanto del Nardo Celtico.

Per l'oppobalsamo, l'olio di noce moscata fatto per espressione.

Si faccia d'ogni cosa sottilissima poluere separatamente l'vno dall'altro ogni cosa S. l'A è pistandole si spruzzino alcuna volta con qualche gocciola d'ottimo vin Maluatico, e tenendo il mortaro ben coperto, acciò non suanischano le parti più sottili delli Aromati.

La Mirrha, il Mastice, e il zaffrano si pestino separatamente dalli altri.

Tutte poscia ben vnite insieme nel mortaro di bronzo, vi si mette l'olio di Noce Moscata, & ben vnito con le poluери, vi si andrà à poco à poco aggiontando del vino ottimo maluatico, e si pistano fin tanto, che si formi vna pasta atta per formar Trocissi S. l'A. nel modo detto di sopra di quelli di vipera, & esseccati all'ombra, si ontano poscia in fine con olio di Noce moscata leggermente, e si riseruano in vetro ben ottrurati.

Preparatione del Calciti.

℔. Calciti, ò Calcite, ò Calcitide Romano crudo ottimo rotto in pezzetti q. v. ouero ʒ. vi. si ponga in pignata noua, ouer in Crogiolo nouo, e così scoperto si metta nel mezzo de carboni accesi, mescolandolo con vna bacchettina, e vi si lascia stare fin tanto, che sij liquefatto, e la parte spumosa galleggiare di sopra: all'hora leuato dal fuoco, senza ponto soffiarui dentro, e si metta in terra à raffreddare all'ombra, e pigliasi quello, che è di sopra spumoso, non giallo, nè pallido, nè rosso, mà verde, ò ceneritio. Questo si conosce pigliando vna parte dello spumato, e strucandolo, quale se si vede di dentro, come di fuori verde, ò cinericio, si mette da parte separato per la Theriaca.

Mà reffreddato, che sia, vedendouisi nella superficie vna materia consistente secca, e di color oscuro, si getti via, e si pigli quella di mezzo, che è di color verde, e di tenera consistenza; auuertendo di non passar il segno nell abbrucciarlo, perche variarebbe troppo il suo colore.

Antidoto di Mitridate, secondo Damocrato, appresso Galeno, ò Mitridatio.

PRIMO. ℔. Mirrha Arabica troglodite, Zaffrano, Agarico, Zenzero, Cinamomo, Spico Nardo, Incenso Maschio, Tlaspi, an. ʒ. x.

SECONDO Seseli, oppobalsamo, gionco odorato, ò schenanto, steccade, costo vero, Galbano, Terebintina, Pepe longo, Castoreo Pontico, Succo d'Hipocistide, Storace ottimo, Opoponago, Foglie di Malabatro fresche, an. ʒ. viii.

TERZO. Cassia nera, cioè lignea, Polio, Pepe bianco, Scordio, seme di dauco cretico, carpobalsamo, trocisci di cifeos, bedellio, an. ʒ. vii.

QVARTO. Nardo Celtica purgata, Gomma Arabica,

Seme

Seme di Petrosello macedonico, Opio Meconio, ò di Papauero, Cardamomo, Seme di Fenocchio, Rad. di Gentiana maggior, Foglie di Rose rosse, Dittamo cretico, an. ʒ.v. è gr.viii.

QVINTO. Seme d'Anesi noui, Assaro, Phu pontico, Radice d'Iride, Radice d'Aristolochia rotonda, Acoro, Sagapeno, an. ʒ.iii.

SESTO. Meo Atamantico, Succo condensato d'Acatia, Ventre di Schinco vero, Seme d'Hipericon, an. ʒ.ii.s. Vino maluatico ottimo q.b. ouer ʒ.xxxii. in circa, Miele di Spagna perfettissimo ℔.ix. è ʒ.ix. altri dicono ℔.vi.s.

Questo Antidoto si deue formare S.l'A. nel modo, che di sopra s'è detto della Theriaca. La sua Dosa, & durationè è l'istessa, che della Theriaca s'è detto.

VIRTV'. Celebratissima hæc Antidotus à Mitridate Rege nomen accepit; Valet ad morsus venenatos, ad capitis, aurium, dentium, pulmonum, ventriculi, & intestinorum dolores frigidos, apoplecticis, epilepticis, & conuulsis prodest, Hæmicraniam, Cæphaleam, Maniam, Melancholiam, Sanguinis sputum, peripneumoniam, dysenteriam, & lienteriam patientibus opitulatur: Præterea calculos minuit, menses prouocat, vteri vitia corrigit, & morsus cani rabidi curat, defluxionibus prodest, tabidis, ventris inflaxionibus cæliacisque medetur: Deperditum appetitum reddit, viuidu colorem cõciliat, debilitatas vires reficit, mortuum fætum eijcit, difficultatem vrinæ remouetur, visum acuit, multisq; corporis exulcerationibus, & abcessibus benefacit.

Antidotum magnum d'Andrea Matthioli.

℞. Rhabarbaro ottimo, Rhapontico vero, Radice di Valeriana, an. dra.iii. Calamo Aromatico, Cipero, Radice di Petasilon, di Tormentilla, d'Aristolochia rotonda, di Peonia, d'Enula, di Costo, d'Iride Fiorentina, di Carlina, agarico ottimo, Dittamo cretico, Croco ottimo, Terra lemnia, an. ʒ.iii. Antos, Radice di Gentiana maggiore, Morsus Diaboli, Garosoli, Noce miristica, Macis, Mastice, Incenso maschio, Storace calamita, Gomma arabica, Terebintina, Sagapeno, Opoponaco, Laserpitio, Spetie cordiali temperate, an. ʒ.ii.s. Spetie Diamargarite fredde, Spetie di Diamusco, Spetie di Diambra, Elettu. di Gemme, Trocissi di Scilla, an. ʒ.ii.s. Galanga, Radice d'Imperatoria, di Dittamo bianco, di Angelica, di Filipendula, di Doronico, di Zedoaria, di Zenzero, Mille foglio, Semi di Cedro, Vitice, Grana fina, Frassino, Acetosa, Pestinaca siluestre, Napi, Nigella, Peonia, Basilico, Irione, Thalaspio, Fenocchio, Ameos, tutti semi, Foglie di Maggiorana, Himpericon, Ionco odorato, Marobio, Sabina, Galega, Pimpinella, an. ʒ.ii. Baeche di Lauro, di Ginepro, d'Hedera arborea, Smilace aspera, Cubebe, Cime, e foglie di Scordio, Camedrio, Chamepitio, Centaurea minor, Stechados, Spica celtica, Chalaminta, Ruta, Menta, Bettonica, Verbena, Scabiosa, Cardo Benedetto, Melissa, Pepe nero, Pepe longo, Sandali bianchi, rossi, citrini, Legno Aloè, Opio tebaico, an. ʒ.i.s. Fichi secchi, Noce Iuglande, Pistachi, an. ʒ.iii. Mirabulani emblici ʒ.s. Cinamomo ottimo ʒ.x. Corno di Ceruo crudo ʒ.s. Corno di Monoceronte ʒ.i. sandali rossi in loco della Canfora dra.ii. Spirito di calcante ʒ.s. Trocissi di Vipera ʒ.x. fiori cordiali, Rose rosse exongiate, Lauendula, Saluia, Rosmarino, Ossi di Cuor di Ceruo, Rafura d'Auorio, Mentulæ Cerui, Castoreo vero, an. ʒ.iv. Margarite orient. prep. Fragmenti di Smeraldi, di Iacinti, Coralli rossi, Muschio orient. Ambra grigia, an. dra.i.s. Succhi depurati di Acetosa, Cicerbita, Scordio vero, Echio, Boragine, Melissa, an. ʒ.vi. Hippocistide dra.ii. Theriaca ottima, Mitridato, an. ʒ.vi. Vino maluatico ottimo ℔.iii. zuccaro di Medera, ouero Miele ottimo di Spagna ℔.viii.s.

OSSERVATIONE.

Si deue questo Antidoto comporre, e fabricare con ogni studio, e diligenza nel modo detto di sopra nella Theriaca. Preparandosi, & facendosi in poluere tutti li triturabili secondo porterà la loro qualità, osseruandosi l'ordine solito della graduatione, le Gomme, & simili si dissolueranno col Vin Maluatico S.l'A.fi come si farà ancora dissoluere li succhi condensati, affinche meglio si possano vnir con li altri.

La Theriaca, & il Mitridato fatti alquanto à Bagno Maria in vaso di vetro, ò di maiolica riscaldare. Si prenda poscia il miele disegnato, & despumato, e liquido, & vi si metta prima la Theriaca, & il Mitridato già riscaldati, mescolandosi il tutto con ogni diligenza, dipoi le Gemme, & li succhi già dissoluti, alli quali ben vniti, & incorporati vi si aggionga à poco, à poco le spetie, ò polueri, e con la mescola ben mixte, & diligentemente vnite, in fine vi si metta il muschio dissolto con poco di vino, e l'Ambra poluerizata con vn poco di zuccaro fino, e se ne formi Elettuario in buona, e laudabil forma, da conseruarsi in vetro ben otturato. Dosa, & Durationè. Dassi da ʒ.i. sin à ʒ.iii. Dura sin'ad Anni dieci, & vlera tenendosi ben coperto, & reseruato.

VIRTV'. Magnum hoc Antidotum à celebratissimo Andrea Matthiolo descriptum contra quacunque venena interna, & externa, ac morsus venenatos ab eodem vsurpatum; In pestilentibus, ac epidemicis costitutionibus, in apopleticis, epilepticis effectibus, syncope, animi cordisque vexatione, ac perturbatione summoperè commendatur, vitales enim, & Animales facultates roborat; humorem corruptelam genitam emendat, & generandam prohibet, ventriculi imbecilitatem tollit, coctionem auget, & stomachi dolores sedat, insuper efficacissimum est medicamen aduersus, quodcunq; lumbricorum genus, &c.

Vale, come s'è detto non solo in ogni veleno tolto per bocca, & parimente in quelli, che lasciano con i morsi loro li Animali mortiferi; mà nella peste ancora fà mirabili effetti, nõ solo nel preseruare i sani, che ne prendono ogni giorno ʒ.i. Mà nella peste ancota in sanare li ammorbati, e già infetti di peste, dassene ʒ.ii. con Acq. di Cardo Santo, ò di Scordio, ò di Tormentilla, ò di Scabiosa due volte il giorno.

Acqua mirabile cauata dal sudetto Antidoto del Matthioli.

℞. Del predetto Antidoto, siroppo di corteccie di Cedro, an. ℔.i. Acqua ardente più volte rettificata ℔.v. Si pongano tutti trè in vaso di vetro forte capace di altretanta tenuta, e ben coperto, e sigillato in maniera, che per niun modo possa transpirare; poscia si vada con destrezza dimenando, e dibattendo, tanto, che si veda esser il tutto perfettamente vnito, & incorporato con l'Acqua vita, e così si lascierà stare per spatio d'vn mese intiero, & almen due volte la settimana si vadi agitando.

Passato detto tempo si vedrà soprastare alli sudetti ingredienti vn'Acqua di non molto colore, mà chiara, la qual per inclinatione cauata dal vaso con gran diligenza, si chiuda subito in boccia forte di vetro, e ben sigillata, & coperta di carta bergamina, altrimente presto suanirebbe la virtù, & l'acqua insieme.

VIRTV'. E quest'acqua di tanta virtù (si come l'esperienza insegna) che data al peso di ʒ.s. con altretanto vino, ouer acqua proportionata. V.G. di Ruta Capraria, di Cardo Santo, di Tormentilla, di Scorzonera, ò simili, ouero così pura senza altra compagnia, à chi per morso, ò puntura di qual si voglia Animal velenoso fosse così vicino alla morte, che hauesse insieme con la loquela perduti i sentimenti, sueglia con non poca ammiratione de i circostanti, come da lungo sonno, i patienti, e loro fà il più delle volte vomitare gran quantità d'humori già infettati: Il che fà similmente in quelli, che si prendono per bocca: Percioche tanto è ella sottile, attiua, e penetratiua, che in vn momento passa con la virtù sua per tutte le vene del corpo: Et i medesimi effetti fà parimente in varie, e diuerse infermità, si come si può cauare dalle virtù accenate di sopra dell'Antidoto.

Antidoto Bezoartico contro qual si voglia veleno, &c. Descritto dal Cauaglier Pona.

Vedasi descritto nel libro terzo, Distintione VII. delle pietre, ò Gemme pretiose.

Elettuario Alchermes di Mesue. Chiamato d'alcuni Elettuario di Grana, & Confettion Alchermes.

℞. Succo di Pomi Apij, Acqua Rosa fragrantissima destillata à B.M. an. ℔.i.s. Seta Hispanica, ò della più fina è perfetta tinta di fresco in Grana fina di Kermes ʒ.xii. Legno Aloè crudo, e vero, Canella ottima, an. ʒ.vi. Pietra lazuli lauata, e prep. Perle grosse, bianche, e splendide orientali, Ambra cruda, grisea, vera, & sincera, an. dra. ii. muschio orient. buono ℈.i. Foglie d'oro fino puro dra.i. zuccaro bianco ℔.i.s.

OSSERVATIONE.

Tagliasi minuta la seta tinta con grana de'Greci nel modo, che più auanti si dirà, e si ponga à macerare nel succo, & Acqua Rosa in boccia à B.M. caldo per horexxiv. in fine bollino alquanto con calor lento, dipoi fattone forte espressione, e colatura, alla qual aggiongasi il zuccaro, e cuocasi secondo l'Arte à spessezza di miele, dipoi leuato dal fuoco, e mentre è caldo, vi si aggionga l'Ambra tagliata minuta, e con vn poco di decottion calda liquefatta: Dipoi il Legno Aloè, il Cinamomo, il Lapis lazuli preparato, e le Perle prep. tutti sot-

sottilmente, e separatamente poluerizati, dipoi il muschio perfetto fatto in poluere con vn poco di zuccaro fino, & in fine le foglie dell'oro, seguendo à manegiarlo, sin tanto, che la massa resti perfettamente vnita à perfetta consistenza di Confettione, e si serui in vetro ben otturata. Dura quattro Anni.

Volendosi aumentare, & corroborare le forze dell'infermo, sarà cosa più sicura pigliar la pietra cianca abbruggiata, e con ogni diligenza lauata: Percioche con l'vstione si priua quasi di virtù solutiua, rimanendoli la cordiale: Per la qual cagione altri hanno hauuto ardire di poruene dentro dodeci dramme di bruggiata. Diuersamente si potrà fare, quando vorremo con questo Medicamento, non solo corroborare, mà purgar ancora: la onde forsi altri non hanno parlato dell'abbruggiar questa pietra.

FACOLTA'.

Gioua questa Confettione mirabilmente alla palpitatione del cuore, alle sincopi, alla alienatione della mente, alla melancolia, che vien senza causa manifesta, & allo suenimento.

Gioua parimente à tutti li difetti del cuore, come alla soffocatione, & alla risolutione delli spiriti vitali; conforta il cerebro, soccorre al delirio melanconico, & è vno de' principali Elettuarij, che confortano l'animo, e per conseguenza tutto il corpo. Dosa da ℈.i. sin à dra.i. benche alcuni dicono sin à dra.ii. al più.

Volendosi fabricar questa Confettione, ò Elettuarij, ouer Antidoto famosissimo, pretiosissimo, e principalissimo Cordiale, sarà di necessità vsar gran diligenza in tingere la seta, e preparar il siroppo delli Pomi Apij, che per questo effetto si suol preparare: Si pigliano primieramente le Galette di seta di Spagna, ouero delle più fine, e perfette nuoue, e che habbino ancor dentro viuo il lor verme, se gli dia à tutte vn taglio per longo, facendone vscir il verme, mà con destrezza, acciò non si tagli, e s'inbattino le gallette, dalle quali leuata via cõ leggierezza quella prima pellesina, che li soprauenisse, con la forbicina poscia tagliate minute, dipoi da scarteggiadori si facciano fortemente battere con un legno, dipoi si facciano scarteggiare, poscia si esponghi all'aria serena per trè, ò quattro giorni, acciò si suanisca qualche tuffo, ò mal odore, che in se ritengono: di questa così aggiustata se ne pigli ℔.i. ripongasi in loco asciutto, e fuori della poluere: di grana di Kermes ʒ.ii. si riduca in sottil poluere, & si diuida in trè parti.

Acqua di Bugolosa, altri dicono di Boragine destillata à B.M. ℔.vi. posta à B.M. in boccia di uetro ben agiustata con calor temperato, & riscaldata che sia, vi si metti dentro vna terza parte della sudetta poluere di grana Kermes, lasciandouela per hore 24. riuolgendola più volte con spatola d'argẽto, accioche più facilmente riceua l'Acqua il color viuace della Grana. Passato questo tempo s'infondi la seta in detta Aequa, & si andrà volgendo, e riuolgendo, acciò riceua il color sudetto, lasciandouela così infusa per lo spatio d'hore xii. facendo, che il Bagno resti sempre d'vn calor moderato per mezzo del qual possa la seta ricauar la tintura dell'acqua: Cauasi poscia la seta dalla boccia, e ripongasi in vaso di vetro, ò di maiolica coperto per l'immondezze: Dipoi posto nella boccia altretanta acqua di Bugolossa, ò di Boragine destillata, e posta à B. M. scaldata, che sia, vi si mette vn'altra parte di Grana Kermes, che sarà la seconda, e di quando in quando si vadi aggittando, come s'è detto di sopra, & vi si lasci pur per hore 24. doppò le quali vi si rimetta dentro l'istessa seta, & si vadi voltando, & riuoltando, & vi si lasci per hore xij. il che tutto pontualmente replicar si deue anche la terza volta, con la terza parte del Kermes rimasto.

Fatte le trè replicate infusioni, ò macerationi della seta, & leuata fuori dall'vltima infusione, si mette sopra vn setaccio mondo, & vna notte si lasciarà scolare dentro vaso di maiolica, & in ogni maceratione, vi si metta per cadauna ʒ. v. di zuccaro bianco candido fatto in poluere sottilissima, acciochè con la sua viscosità faccia, che la seta riceua, e ritenga meglio la tintura della Grana per cauarne il color più viuace, e più perfetto, che fia possibile: E benche si sia posto il peso di ℔.vi. d'acqua di bugolosa, si deue però il prudente Artefice seruirsene non di quella, che stimerà esser sufficiente per tal operatione.

Prendasi poscia la mattina seguente di succo di pomi Apij odoriferi, e buoni ottimamente purgati, Acqua Rosa destillata à Bagno Maria ardente ℔.i.s. si pongano in boccia di vetro, e posta in Bagno Maria con calor temperato, fatti caldi, subito vi si aggionghi la seta, & vi si lasci per hore 24. Passate le quali vi si accresca il fuoco à poco, à poco, dando-li trè, ò quattro bolli, ouer sin tanto si vegga la seta, che habbi lasciato quasi tutto il colore vermiglio: Et all'hora leuata fuori la boccia, e toltone fuori la seta, e posta sotto al torchio fortemente si struchi, acciò se alcuna portion vi fosse rimasta di liquore, si caui, e tutti questi liquori uniti, cioè quello scolato dalla seta posta sopra il setaccio, & il struccato s'vniscano con quel della boccia, e posti à B.M. con zuccaro fino ℔.i.s. si cuocano S.l'A. & doppò bollito, alquanto si colino per pezza sottile bianca, & di nuouo posto nell'istesso B. M. si cuocano à giusta consistenza di siroppo ben aggiustato: Et questo si serue per comporre la dosa sudetta della Confettiõ Alchermes; oltre di che può anche seruir per sir. di pomis semplice.

Altri compongono questa Confettion in questo modo: pigliano la seta cruda, ò Galette monde, e nette che non habbino tocato Acqua (si come s'è detto di sopra) fatte ben scarteggiare, & s'infondono nell'Acqua Rosa, & succo di pomi Apij per hore 24. dipoi la fan bollir alquanto à fuoco lento, dipoi fanno la colatura con forte espressione. Nel liquor colato vi aggiongono vna libra di zuccaro fino, altri uorebbono di zuccaro candido bianco, & lo fanno cuocere à spesezza di miele, & all'hora vi aggiongono ℔. i. di sir. di Coco fresco, che si sol portare da Prouenza, doue si compone, per vso di questa confettione, ma non si potendo hauere tal siroppo, nè meno il Coco fresco, mettono nella colatura della seta ʒ. iii. di coco sottilmente poluerizato, facendolo bollire, doppo qualche hora di maceratione, pian piano à fuoco lento, sin tanto, che il liquor resti ben tinto di color rosso di cremes, dipoi lo colano, & postoui il zuccaro ordinato nella ricetta, lo cuocano à giusta consistenza, e leuatolo dal fuoco vi mettono l'Ambra, & fattala liquefare, vi pongono li altri Ingredienti ridotti in sottilissima poluere, & in fine vi mischiano il Muschio poluerizato con vn poco di zuccaro, e disolto con poca Acqua Rosa, & finalmente raffreddato vi mettono le Foglie dell'oro. Alcuni per temprar l'Amarezza del Coco accrescono il zuccaro fin à libre due.

Confettione d'Alchermes Chimica.

℔. Confettion d'Alchermes ordinaria Q.V. posta in orinale di vetro di bocca alquanto stretta, & sopra vi s'infonde d'ottimo spirito di vino senza flemma tanto, che vi sopra noti trè bona deta, e ben disciolta, & di tutto punto ben otturata la bocca, si faccia star sopra le cenere solo tepide. Fatto lo spirito di tutto ponto ben colorato, con destreza si decanti il chiaro, e di nuouo vi s'infondi nuouo spirito sopra le feccie, e se ne caui come prima la tintura, & cio si faccia anche la terza volta; dipoi vnite tutte trè queste tinture, & lasciate schiarir, si ponghino in altro orinal netto di vetro con il suo capello, & à B. M. con fuoco lentissimo si faccia suaporare, che nel fondo del vaso vi rimarrà la cofettione in forma d'Estratto, qual con gran dilligenza si custodisca.

Altro modo vsato da Pietro Poterio.

℔. Succo di Coco cauato di fresco, e depurato per digestione, con esso si dissolue il zuccaro fino, ma meglio il Candido, & cotti à giusta consistenza.

Si dissoluono le Perle con succo di limoncelli purissimo, dipoi feltrato, et euaporato il succo, vi rimangono le Perle disciolte, alle quali vi si aggionga d'Acqua di canella ʒ. s. olio di canella ℈. s. dipoi vi si mischi anco l'Ambra, & il Muschio poluerizati con poco zuccaro candido, & le poluери della Pietra lazuli, del legno Aloe, & l'oro in sottilissimi foglij, pigliando di tutti questi la dosa della ricetta; Et ogni cosa sopra il fuoco si mischia, sin tanto, che sia in forma di elegantissima confettione.

Alchermes Chimico in forma liquida.

℔. Succo purissimo di pomi Apij ℔. iii. Corteccie dei medesimi pomi ben maturi in loco soliuo per renderli maggior fragranza, seta cruda come sopra sgarzata con pettini di ferro, an. ℔. s. si ponga ogni cosa à B. M. in bocca di uetro chiusa per hore xii. dipoi postoui sopra il suo capello se ne destilli fuori una sol libra raccolta da per se, la qual essendo odoratissima, ritenerà in se tutta la sostanza de pomi, e della seta. Pigliasi poscia d'ottimo Coco d'Elice ʒ. iii. Legno Aloe ottimo ʒ. s. ogni cosa poluerizati, si pongan dentro d'un saggiolo di uetro di collo longo, sopra infondendoui la libra d'Acqua de pomi sudetta, Acqua di canella perfetta ʒ. ii. & ottimamente chiuso il Vaso, si ponga

per xv.

per xv. giorni in digestione, che così si estraherà perfettamente la tintura, qual separato per decantatione si serui da parte, dipoi.

℞. Olio di Pietra lazuli, cauato per deliquio dal Magisterio ℥. s. liquor di Perle, fatto nell'istesso modo ʒ. i. s. Ambra grisa essenzificata, ò rettificata ℥. i. Si mischi, & vnischi ogni cosa con la sudetta tintura del Coco, e legno Aloe, e di nuouo si ponga in digestione per altri otto giorni, e nella fine si pigli la parte chiara, e si riponghi in vaso di vetro ben otturato. Dosa da ʒ. i. Sin à ʒ. ii. data con vino, brodo di pollo, ò con Acque Cordiali.

Questa Preparatione d'Alchermes, supera senza dubio qual si voglia altra Preparatione, in riguardo delle sue virtù, essendo affatto priua di parti impure.

Elettuario di Gemme temperato di Alberto Cerchiari Medico Veneto.

℞. Terra lemnia Sigillata vera, quattro volte con la Decottion di corno di ceruo giouane, e fresco, humettata, & asciugata ʒ. vi. Coralli Rosci prep. & con il succo di limonzelli depurato, e deflemmato dissoluti ℥. iii. Margarite orientali prep. & con il sudetto disolute ℥. i. s. Succo condensato di Rad. di Scorzonera, Tintura fatta con Fiori di Boragine, di bugolossa, e di Viole, an. parte vna, di rose rosse exongiate parti due cauata con Acqua commune resa accida con succo di limone, & doppò depurata, & inspessita ℥. i. s. Sandali citrini, bianchi, seme d'acetosa, an. ℥. s. Estratto rasinoso di stirace calamita ʒ. iii. Croco orientale, bezoar occidentale, an. ʒ. ii. Ambra grisa ℈. ii. olio di rose distillato vero ʒ s. olio distillato di melissa, di Cinamomo, an. ℈. s. olio destillato di scorze di cedro, di macis, an. Goccie. vi. Conserua fatta con due parti d'acido di cedro, & vna di Corteccie di cedro il puro giallo ℔. ii. Zuccaro fino ℥. xvi. Vino di pomi granati accidi q. b. con questo si dissolui il zuccaro senza alcuna ebullitione, acciò sia ridotto à giusta consistẽza per formarne Elettuario, e misto con tutte le altre cose s. l'A. se ne formi elettuario, e si serui per l'vso.

VIRTV'. Questo è molto valeuole, & efficace per confortar gagliardamente le parti principali del nostro corpo deboli, o rese imbecilli da qual si uoglia accidente.

Corrobora il Cuore, la testa, il fegato, l'vtero, & anche lo stomaco; rallegra sommamente, & rinuigorisce li spiriti, rinforza la facoltà, per il che conferisce nei suanimenti, sincopi, palpitationi di cuore, soffocationi dell'vtero: Inappetenza di stomaco, nella Melanconia continua, vita solitaria, incessante paura senza cagione manifeste; Et mentre perfettiona la sanguificatione, e rende la massa sanguinea pura, & viuaci li spiriti, per conseguenza fà, che il corpo resti florido, & adornato di buon colore; con grandissima vtilità, & maggior efficatia può esser adoperato in loco delli Elettuarij di gemme freddo, e caldo descritti da Mesue, delle spetie, ò confettioni Cordiali, d'Alessandro Benedetto, letificanti, Diamargariton, & Altri simili, alli quali sono state attribuite le virtù di corroborare le parti nobili, & più principali del corpo.

OSSER. Con quattro onzie di zuccaro si vadi à poco, à poco mentre si riduce in poluere in mortaro di vetro forte, vi si vadi aggiongendo li olij distillati. Et volendosi introdur l'. Ambra, questa nel mortaio sia destramente dissoluta con li olij distillati aggiongendoui poi il zuccaro poluerizato, & così ben vniti, si aggionge poscia al Elettuario già compito, e quasi raffreddato.

Elettuario, ouero Confettion Giacintina di Curtio Martinelli.

℞. Giacinti orient. ʒ. iii. Smeraldi orient. Zaffiri orient. Granate orient. Rubini orient. Topatij orient. Bezoar vero orient. Coralli Rossi prep. Bianchi prep. an. ℈. iv. margarite prep. orient. ʒ. iv. Rasura d'Auorio ʒ. i. ossi di cuor di ceruo n. xvi. corno di ceruo prep. Rad. di Tormentillla, di scorzonera, trè Sãdali, cortecci gialle di cedro, scordeon cretico, seme d'Acetosa, Bugolossa, Ruta Capraria, Endiuia, an. ʒ. ii. Rad. di Carlina, di Dittamo bianco, di vincitossico, bolo armeno orient. terra sigillata, an. ℈. xi. Croco orient. gr. xii. Ambra grisa gr. xx. Muschio ori. gr. x. Sir. di succo di cedro. q. b. oro fino in foglie n. lx. Formasi d'ogni cosa S. l'A. Elettuario in buona forma. Aggiongasi rose rosse exongiate ʒ. vii.

Altro Giacintino molto temperato, & con giuditio dosato descritto dal Caualier Pona.

℞. Giacinti, Smeraldi, Rubini tutti orient. prep. Perle orient. prep. an. ʒ. iii. Coralli Rossi prep. Auorio raso prep. an. ʒ. ii. Vnicorno legitimo, Bezoar orientale, ossi di cuor di ceruo, an. ʒ. i. Seme d'ocimo gariofilato, di Cedro monde, d'Acetosa, di Cardo Santo. an. ʒ. i. s. Terra Sigillata vera, Bolo Armeno or. luteo, legno Aloe, Sandali citrini, an. ʒ. iv. Rad. di contra Ierua, d'Angelica, seme d'Angelica, an. ʒ. ii. Sir. di succo di cedro, ò di limone q. b. per forma la confettione S. l'A. Questa senza superfluità, abbraccia il bisogno, & per affetti di Cuore, febri maligne, e Veleni può darsi à ʒ. i. senza che aggiti, ò riscaldi. Per ogni ℔. di siroppo si và ℥. iv. di poluere per formar la confettione.

Altra Confettion Giacintina Manuscritto del Stecchini ottima.

℞. Giacinti, Smeraldi, Saffiri, Topatij, Rubini, Granate, pietra Bezoar tutti orientali, corno di Rinoceronte, Vnicorno vero, ossi di cuor di Ceruo, an. ℈. iv. coralli rossi, coralli bianchi, Margarite orient. prep. an. ʒ. ii. corno di ceruo crudo, Terra Sigillata lemnia, Bolo Armen or. vero. an. ʒ. iv. Rose rosse exongiate, Bacche di Kermes, scordio, corallina, dittamo cretico, Melissa, Fiori di Boragine, di viole, corteccie di cedro il giallo, an. ʒ. iii. Rad. di pentafilon, d'Angelica, di Tormentilla, di dittamo bianco, di vincitossico, di contra Ierua, legno aloe, trè sandali, bacche di ginepro, an. ʒ. ii. s. semi d'Acetosa, di cedro monde, di ruta capraria di, cardo santo, d'Endiuia, an ʒ. ii. Croco gr. xviii. Ambra grisa ℈. i. Muschio ottimo ℈. s. Foglie d'oro fino n. lx. Sir. di Succo di cedro, ò di limone in quadruplicata quantità. Si formi S. l'A. Confettione.

Altro Giacintino Temperato ottimo.

℞. Giacinto or. prep. ʒ. i. Zaffiri, smeraldi, granate, Rubini, topazzi tutti orient. prep. pietra Bezoar vera, coralli Rossi perp. Coralli bianchi veri prep. an. ℈. i. Perle orient. prep. ʒ. i. Bolo armeno or. luteo vero, Terra Sigillata vera, an. ℈. ii. ossi di cuor di ceruo. n. iv. corno di ceruo prep. filosoficamente ʒ. i. Tre sandali, an. ʒ. s. Rad. di contra Ierua noua, e vera ℈. iv. Rad. di scorzonera, di Tormentilla di Dittamo bianco, di vincitossico, di bistorta, di gentiana maggior di carlina, d'Angelica, d'Antora, di pentafilon, di pimpinella hircina, scordio cretico nuouo, corteccie di cedro, di Naranzi il puro giallo, semi di ruta capraria, d'acetosa, di Cardo Santo, di Bugolosa, di cedro monde, d'Endiuia, an. ℈. ii. Rose Rosse exongiate ʒ. ii. Auorio prep. Filosoficamente, corno di Rinoceronte, an. ℈. ii Zaffrano ottimo gr. vi. Ambra grisa ℈. s Muschio gr. vi. Foglie d'oro fin n. xxx. Sir. di succo di cedro, ò di limone q. b. ò ℥. xvi. Si formi S. l'A. Confettione.

Altra Confettion Giacintina fatta con Estratti da me vsata.

℞. Giacinti orient. prep. ʒ. ii. Topazzi, smeraldi, Zaffiri, Rubini, Granati tutti or. prep. Pietra Bezoar occidentale, Coralli Rossi, e Bianchi, an. ℈. ii. Perle orient. prep. ʒ. ii. corno d'alicorno vero, corno di Rinoceronte limati, e poluerizati, an. dra. i. corno di ceruo Filosoficamente prep. Auorio prep. Filosoficamente, Bolo Armeno or. luteo, Bolo luteo Corsico, Terra Sigillata vera, an. dra. ii. Tre sandali, Corteccie di cedro, di naranzi il puro giallo, semi di cedro monde, d'Acetosa, di cardo santo, di ruta capraria, di Bugolossa, d'Endiuia, an. ℈. iv. Rose Rosse exongiate dra. iv. Estratti di Rad. di contra Ierua, di Dittamo bianco di vincitossico, di Scorzonera, an. dra. iii. Estratti di Bistorta, di Tormentilla, di Carlina, d'Anthora, di Pentafilon, di Pimpinella, Estratto di scordio, d'Acetosa, di ruta capraria, di cardo santo, an. dra. ii. Estratto di Zaffrano cauato con il succo di limone ℈. i. Ambra grisa gr. xviii. Muschio or. gr. vi. Oro in foglij fino n. L. Sir. di fucco di cedro, ò di limone q. b. ouer. ℥. xx. Si formi S. l'A. confettione in bona forma.

Queste due sono da me descritte, & vsate, con molto profitto.

Confettion Giacintina del Padre Caualli Capuccino.

℞. Succhi condensati di Acetosa ℥. ii. Acetosella, ruta capraria, cinque folio con la Radice, ciano minor. an. dra. vi. Estratto delle materie medicinali infrascritte.

℞. Rad. di Tormentilla, di Scorzonera, di Carlina, di vincitossico, di contra herba vera, di Ruta Capraria, an. ℥. ii. Rad. d'Angelica odorata, di Bistorta, an. ℥. i. Sandali citrini, e Rossi, legno Aloe ottimo, an. ʒ. v. Folie di Dittamo cretico, di scordio cretico, di Foglie di Melissa, di cardiaca, an. m. iii. Fiori di Boragine, di Bugolosa, di Calendula, di Rose Rosse exongiate, di Viole, an. m. ii. Bacche di Kermes ℥. i. Corteccie di Cedro ℥. i. s. croco orient. dra. i. Acqua di tutto cedro ℔. iv. succo di limon depur. ℔. ii. di Cedro depur. ℔. s. Spirito di vitriolo. dra. i. s. ogni cosa rotta tagliata, e grossamente S. l'A. contusa, & ogni cosa posta in Boccia di vetro ben otturata si fac-

si faccia à B.M. macerationè per quattro, ò cinque giorni, dipoi si faccia forte espressione, & colatura, alli residui s'infonda sopra di nuouo tanta altra Acq. d'Acetosa, che basti per humettarli, e che restino coperti, e fatta per due altri giorni macerationè à B.M. & di nuouo fatta espressione, & colatura, & vnita con l'altra in boccia di vetro, con il suo capello si destilli à B.M. sin che nel fondo vi rimanghi l'Estratto à consistenza di miele; al qual s'vniscano li succhi condensati, & ben vniti aggiongasi di Giacinti or. prep. Corno di Ceruo filosoficamente prep. an. ʒ.x. Margarite or. prep. Bezoar occid. an. ʒ.i. Magisterio di coralli rossi fatto con succo di limone ʒ.vi. Smeraldi, Zaffiri, Rubini tutti prep. Granate, Topazzi tutti or. an. ʒ.iii. Bacche d'Herba Paris, Corno di Rinoceronte, Vnicorno fosile, an. ʒ.s. ossi di cuor di Ceruo n.xx. Balle di Camozza n. ii. Terra sigillata sileſciaca, Lemnia, Del Gran Duca, Del Mondoui, Melitea, Bolo corsico tutti veri, Bolo Armeno or. lutto, an. ʒ. i.s. Seme di Cedro monde, d'Acetosa, d'Ocimo gariofilato, di Cardo Santo, an. ʒ. iii. sal Prunella ʒ. v. Foglie d'oro fino n. cento, ogni cosa ridotta in sottilissima poluere con s.q. di sir. di Agro di cedro, si formi S.l'A. confettione di ottima consistenza; alla metà del quale per vso delli huomini, vi si aggionga d'ambra grisa ℈. ii. Muschio ottimo ℈. i. se dalli residui dell'Estratto calcinati si cauerà il sale, & ben purgato, vi si aggiongerà, e sarà cosa ottima.

Elettuario, ò Confettione Giacintina Magistrale.

℞. Giacinti or. prep. dissoluti ʒ. vii. Perle or. prep. & dissolute ʒ. s Smeraldi, Rubini, Granate, Zaffiri, Topazzi tutti or. prep. & dissoluti, Coralli rossi prep. & dissoluti, an. ʒ ii. Bezoar orien. vero ʒ. i. s. Terra sigillata lemnia vera, Bolo Armeno or. vero, an. ʒ. iii. Estratto Antidotale Giacintino ʒ. ii. s. Legno Aloè, Sandali citrini, an. ʒ. iii. s. Rad. d'Angelica odorata, Scordio cretico, Seme di Cardo Santo, d'Acetosa, Croco or. an. ʒ. i. s. Olio destillato di corteccie di cedro, Ambra grisa, an. ʒ. s. Muschio ottimo gr. xv. Oro fino in foglie dissoluto con il spirito di sale ℈. ii. sir. d'Acetosità di cedro p. iii. & di succo di corteccie gialle di cedro fatto p. i. ℔. ii. è ʒ. viii. se ne formi S.l'A. Elettuario in buona forma.

VIRTV', VSO, ET DOSA. L'vso, e la stima delli Elettuarij, ò Confettioni Giacintini, e sempre stata in grā pregio, e stima per la di lui efficacia nelle febri acute, e maligne, & in ogni altra infermità, dou'è malignità, ò putrefattione grande d'humori: Anzi vengono communemente da Medici amministrati per rimedio preseruatiuo, & curatiuo nelle febri pestilentiali, peste, & altri morbi contagiosi; sono stati esperimentati ottimi nel corroborar il cuore, & nel difendere questo dalli insulti maligni de'vapori, & humori putrefatti, ouer infetti; correggono la putredine, & infettione delli humori; aumentino, e purificano li spiriti; conferiscono à tutte le parti nobili del corpo, e sono assai vsitati nelle sincopi, palpitationi, suanimenti, melanconia, & altri simili morbi, ouer imbecillità, le quali offendono le parti più principali del corpo.

Finalmente sono stati sempre stimati, e tenuti per Medicamenti nobilissimi, corroboranti, & alexifarmachi. Dura per cinque Anni. Dosa ℈. i. sin à ʒ. i.

Estratto Antidotale, per la Confettione Giacintina sudetta.

℞. Radice di Dittamo bianco, di vincitossico, di tormentilla, di scorzonera, di pentafilon, an. ʒ. i. s. Bacche di Kermes ʒ. ii. seme di Ruta capraria ʒ. i. fiori di boragine, di bugolosa, di Viole, Rose rosse exongiate, an. ʒ. vi. Acqua commune q. b. calda si faccia macerationè per hore 12. dipoi bolla alquanto nel B.M. dipoi colato, e con forte espressione, e sopra li residui si getti sopra nuoua acqua alla metà della prima, & si lasci digerire nel B.M. caldo per hore sei, dipoi bollito di nuouo alquanto, & colato, e con forte espressione, & ambedue congionte, & di nuouo perfettamente feltrate, si mette da parte.

℞. Vipere fuisserate n. vii. con li suoi cuori, e fegati, si facciano bollire in s.q. d'Acqua commune purgatissima, sin tanto, che totalmente siano disfatte, dipoi fattane espressione, & colatura per panno alquanto raro: dipoi prendasi di corno di Ceruo recente, e giouane, reciso da Ceruo viuo ʒ. viii. & ridotto in piccioli pezzetti, e si facciano bollir in s.q. d'acqua commune per lo spatio di sei hore continue, dipoi fattane espressione, e colatura; poscia tutte trè queste colature congiōte, e poste à B. M. in boccia di vetro con il suo capello, e recipiente, se ne destilli fuori tutta l'humidità, sin tanto, che nel fondo vi rimanghi l'Estratto di giusta consistenza, il qual si serui per comporre il sudetto Elettuario, ouero Confettion Giacintina Magistrale.

Altra Confettion Giacintina.

℞. Giacinti orient. preparati, Coralli rossi, Bolo armeno, Terra sigillata, an. ʒ. iv. s. Fragmenti pretiosi di Smeraldi, Zaffiri, Rubini, Granate, Topazzi orientali prep. an. ℈. ii. Margarite orient. prep. dra. i. Bacche di Kermes, Radice di Tormentilla, d'Angelica, an. dra. i. Semi di Cedro monde dra. iii. Foglie di Cardo santo, di Scordio cretico, di Dittamo cretico, an. dra. i. s. succo condensato di Galega, d'Acetosa, an. ʒ. s. sir. d'Agro di Cedro q. b. Formasi S. l'A. Confettione aromatizandola con Ambra grisa, Muschio ottimo, an. gra. v.

Potrassi volendo aggiongerui di Bezoar legitimo dra. i. foglie d'oro fino n. xxx. Si dissoluano le pietre pretiose, prima macinandole, e riducendole sopra il porfido impalpabile, dipoi diseccate, e poscia con succo acido di Cedro, ò di Limone, fermentato, depurato, & in parte deflemmato, & anco bisognando accuito con qualche gocciola di spirito di sal cōmune ottimo rettificato, che così potrano con maggior facilità, & efficacia dal calor naturale esser superate, & oprar poscia le loro ottime qualità.

Elettuario alla palpitation del cuore.

℞. Spetie d'Aromatico rosato complete ʒ. i. di Diarodon Abbate con gallia dra. i. s. Confettion Alchermes dra. ii. Corteccie di Cedro condite ʒ. i. Conserua di Bugolossa, d'Anthos, an. ʒ. s. ossi veri di cuor di Ceruo n. iv. Olio di corteccie di Cedro dra. s. siroppo di Agro di Cedro quanto basta, si formi S.l'A. Elettuario.

E mirabile per quelli, li quali patiscono palpitation di cuore, e suenimenti, passioni d'animo, e simili affetti; conferisce ancora nelli affetti freddi dello stomaco.

Elettuario Bezoardico di sette Radici, & sette Herbe, di Giorgio Morali Medico celebre Veneto.

℞. Radici di Contraierua, di Anthora, di Angelica odorata, di Tormentilla, di Enula campana, di Imperatoria, di Zedoaria, an. ʒ. i. Herbe Absintio, Ruta Hortense, Centaurea minor, Cardo Benedetto, Rosmarino, Dittamo cretico, Scordio, an. dra. vi. Miele di Spagna, ò Vergine, nel qual siano per trè volte state infuse in loco caldo per hore 12. Di Melissa verde, fiori di Calendula, corteccie di Cedro il puro giallo, an. m. i. per volta: Dipoi colato, & cotto à giusta consistenza ℔. ii. s. Et ogni cosa ridotta in sottil poluere S.l'A. s'vnisca, & si formi Elettuario, e si serui per l'vso.

VIRTV'. Hà questo Elettuario, benche semplicemente composto, facoltà Bezoardica non sprezzabile; hà forza di resistere alla putredine, di promocar il sudore, & di correggere la malignità; gioua nelle febri maligne, morbi pestilentiali, & contagiosi, tanto nel preseruare, quanto nel curare: Il suo vso è ottimo nelle febri terzane spurie, nelle ostruttioni della milza, & fegato; conferisce nella quartana; fà resistenza alli veneni presi, cuacuandoli prima co'l vomito; scaccia la restata venenosità per li sudori; conforta le parti naturali; purifica la massa sanguinea; mantiene salue le parti vitali, & gagliardi li spiriti.

Mistura Cordiale da vsarsi nelle febri acute, & maligne.

℞. Agro di cedro, ò di limone ʒ. iii. Confettion Giacintina dra. i. poluere cordiale dolce, corno di Ceruo preparato filosoficamente, an. ℈. ii. Bezoar occidentale ℈. s. con siroppo di succo di limone q. b. si faccia in forma di Opiata, & diansi in sei volte auanti il siroppo.

Altra. ℞. Bezoar occident. ℈. i. corno di Ceruo prep. filosoficamente, Confettion Giacintina, an. ℈. ii. Estratti di radice di Scorzonera, di Tormentilla, di Acetosa, an. ℈. iv. Agro di cedro, ò di limone ʒ. iv. si formi S.l'A. con s.q. di sir. di limone mistura per otto volte auanti il siroppo, & alla slatata di mezzo giorno.

Altra. ℞. Poluere cordial dolce, corno di Ceruo prep. filosofic. Madre di perle or. prep. an. ℈. ii. semi di cedro monde dra. i. agro di cedro, ò di limone ʒ. iii. con s.q. di sir. di limone si formi mistura per sei volte.

Altra. ℞. Corno di Ceruo preparato filosoficamente ℈. iv. Radice di contraierua dra. s. Radice di Tormentilla, di Pentafilon, an. dra. i. Scordeon cretico ℈. ii. agro di cedro, ò limone ʒ. iii. con s.q. di siroppo di limone si faccia mistura per sei volte.

Terzo di varie altre sorti d' Elettuarij pertinenti alla conseruatione, e salute della vita Humana.

Elettuario Capitale.

℞. Succhi depurati di Bettonica, Maggiorana, an. ℥. vi. Saluia ℥. iii. Rosmarino ℥. vii. Melissa ℥. xii. Herbe Melissa, Bettonica, Maggiorana, Foglie, e Fiori di Rosmarino, an. P. i. Saluia P. s. S'infondino tutte alquanto contuse nei suchi in boccia di Vetro ben otturata nel B. M. per hore xii. dipoi postoui sopra il suo capello si distilli nel medesimo B. M. & se ne distilli fuori ℔. i. di liquore, e si serui à parte ben otturato.

Si aggionga poscia alli succhi rimasti nella boccia d'Acq. comune ℔. i. s. Et fatte bollire alquanto, si colino con forte espressione, & la colatura chiarificata S. l'A. aggiongasi di Zuccaro fino ℔. ii. s. Et cocasi più stretto, che sia possibile, dipoi aggiontoui il liquor sudetto Destillato, si cuoca di nuouo à consistenza di Sir. ben stretto, e mentre sia ancor tepido aggiongasi con buona Arte l' infrascritte cose.

℞. Radice di Peonia maschio raccolta nella sua costellatione, Radice di Cipero rotondo, seme di Coriandoli prep. an. ℥. vi. Siler Montano, Cinamomo ottimo, Garofoli, Estratto Rasinoso di Storace Calamita, Cubebe, an. ℥. s. Noce Moscata, Ireos Florentina, Cardamomo minor. an. ℥. i. Corteccie gille di Cedro, an. dra. ii. Succino bianco orientale preparato ℈. v. Fiori di Rosmarino m. ii. di lauendula, m. s. di Bettonica secchi tutti, an. m. i. di Primula veris. Ogni cosa sottilmente poluerizata, & ben misti vi si aggionga in fine di Oglij di Maggiorana, di Fenochio, an. ℈. s. di Cinamomo, di Noce moscata di Rosmarino, an. ℈. i. Ambra grisa vera ℈. i. s. l'Ambra macinata con vn poco di Zuccaro fino, & dissolta con gli oglij, si vnisca bene con l'Elettuario, e si serui.

VIRTV'. Questo conforta efficacemente la Testa, & tutti li nerui; consuma le humidità escrementie del Cerebro; attenua li humori pituitosi del genere neruoso, discute li Flati, ouer li vapori flatuosi, che vanno alla testa; rinuigorisce la facoltà animale; purifica li Spiriti; gioua alla memoria, & è vtilissimo al mal caduco, vertigine, Apoplessia, debolezza della memoria, paralisia, & nel caro, conferisce allo stomaco, & impedisce ogni ascenso di humori, & vapori, che vanno allo stomaco, alla testa; riesce salubre l'vso di questo Elettuario non solo per la Preseruatione delli accènati morbi, ma ancora per la loro Curatione, & mitigatione de' loro Parosismi.

Elettuario all' Epilepsia di Mesue.

℞. Miele di Spagna despumato ℔. ii. Succo di Scilla ℥. viii. Radice di Peonia, d'Aristologia rot. d'Asphodelo, di liquiritia, Seme di leuistico, assa fetida Carpobalsamo, an. dra. ii. Agarico ottimo ℥. s. Radice di Piretro, seme di seseleo, Fiori di Stechade, an. dra. x.

OSSERVATIONE.

Si riduranno in poluere sottilissime le radici della peonia, del piretro, e dell'Aristologia rotonda; la liquiritia da se pol. e da se anche l'Agarico; l'Assa fetida si farà dissoluere nel mortaro caldo con vn poco di Vino bianco; doppo si poluerizino sottile li semi di leuistico, di seseleos, e le cubebe in vece del carpobalsamo, per, vltimo l'Asfodelo, con li fiori del stechade.

Il succo della squilla cauato di fresco, e depurato come si deue, e cotto con il Miele schiumato à giusta consistenza, & leuato dal fuoco, se gli aggionga, la gomma disciolta, doppò poco le polueri sudette vnite con le spetie, & ogni cosa ben vnita, & incorporata si formi Elettuario, & si serui per l'vso.

VIRTV'. Describitur Electuarium hoc à Mesue in tractatu, ac ægretudinibus Capitis C. 26. de Epilepsia, tanquam mirabile Antidotum ad diuertendas huiusce pernicios affectus inuasiones, dum ait, est enim medicamen vltimum. Dosa sarà da dra. ii. sin à trè con Acqua di Peonia, di Lilio Conualium, & simili. Dura per tre Anni.

Elettuario Per li Occhi.

℞. Corteccie di Naranzi il puro giallo, Cinamomo, Garofoli, Galanga, an. dra. i. s. Seme d'Anisi, Carui, Cubebe, an. dra. iv. Bacche di ginepro, Sassifragia bianca, Celidonia, Pulegio, Hisopo, Fiori di Rosmarino, an. dra. vi. Eufragia ℥. iv. Seme di fenochio, Siler montano, an. ℥. ii. miele antosato, di Menta, an. ℔. i. s. Si faccia d'ogni cosa S. l'A. Elettvirtv'. E sempre stato esperimentato questo Elettuario per corroborare la Testa, & il cerebro, e tutta la facoltà Animale, per rinforzare la vista debole, la chiarisce, leua la sua oscurità, & debolezza; Impedisce il concorso delle Materie peccanti nelle suffusioni, lacrimationi inuolontarie, ostruttioni de Nerui optici; Conferisce per conseruatuar la vista per longo tempo, & per impedire le indispositioni delli occhi; acciò nè seguano li effetti, il suo vso può essere continuato familiarmente.

Antidoto Opopirà mirabile, nelle sue Operationi.

℞. Opio thebaico, Canella ottima, Spico Nardo, Galanga, Zaffrano, Costo, Zenzero, Zedoaria, Zilobalsamo, Reopontico, Piretro, Garofoli, Pepe longo, e Nero ℈. viii. grani iv. Castoreo, Mirro, Draganto, Opoponaco, Coralli rossi, an. dra. ii. e gr. vi. Legno Aloe, Squinanto, Balsamo Orientale, Muschio, Midolla di Cassia, Mastice, Storace Calamita, Storace rosso, Galbano, Serapino, Assa fetida, Meliloto, Aristolochia longa, Aristologia rotonda, Gentiana Maggiore, Dragontea, Assaro, Elleboro negro, Meo, Radice di Peonia, Radice d'Acoro, di Raffano domestico, Scorze di Paucedano, di Mandragora, Bettonica, Camedrio, Pulegio, Centaurea Maggiore, Minore, Spica celtica, Capel Venere recente, Absintio fresco, Mirasole, Himpericon, Tormentilla, Prasio verde, Millefoglio, Seme di Ruta siluestre, di Calamento, di Finochio, di Iusquiamo bianco, Cardamomo, Carpobalsamo, Leuistico, Orobo ridotto in sottilissima farina, Seme di Petrosemolo, Bacche di lauro, Siler montano, Lupini, Marobio, Maratro, an. ℥. s. gr. xviii. Herba Paralisis, Saluia, Rasura d'Auorio, ana dra. i. gr. xiii. Miele di Spagna spumato ℔. ii. e ℥. ii. Vino Maluatico q. b. Il Miele à me par poco.

OSSERVATIONE.

Nel Vino Maluatico si dissoluano le Gome, in vna parte del Miele si dissolui la Polpa della cassia, & in vn'altra le Polueri fatte S. l'A. Et ogni cosa nella forma detta di sopra nella Theriaca si formi Elettuario in bona forma, & si conserui doppò ben fermentato in vaso di vetro, ò di Miolica ben otturato.

Questa Composition, ò Elettuario, ò Antidoto chiamato OPOPIRA è sin hora stato (inuidiato dalla nostra età) nascosto per le sue rare dotti, & virtù, ma poscia conosciuto, & abbracciato, e ritornato alla luce, & degno d'esser conseruato frà li più reconditi Tesori, onde acciò sia da Medici vsato, & da Formacopoli Preparato con somma diligenza raccontaremo quiui parte de suoi stupendi effetti, e Virtù.

1. Dato con Decottione di primula veris, & con castoreo, alla quantità d'vna nociola: gioua sommamente alla paralisia dell'vna delle parti del corpo: Mà guarisce meglio, che altro quella delli occhi, della bocca, della lingua, della gola, delle mani, de' piedi, & di ciascun membro particolare.

2. E ottimo à coloro à cui tremano i Membri, & la Voce, tenendolo in bocca, & ongendone tutto il corpo, ò quei membri, che ne patiscono, li cura da spasimo de Nerui ritirati per pienezza: ma facciasi l'vntione nel bagno, aggiongendoui solfo viuo, & di quei scarauaggi, che si ritrouano ne' bagni, & pare egli, che guarisca il male recandoui la Febre, la quale è Medicina ottima à nerui; Doppo questo se con Acqua doue sia stata cotta Peonia se ne darà a bere ogni di più: si sentirà miglioramento, chi da Mal Caduco fosse oppresso. Et doue alcun melanconico, & quasi pazzo per natura ne beuerà con Vino, lo ridurrà in tal stato, che non pazzo, ma sauissimo sarà creduto; Vedonsi molti di ogni età afflitti grauemente da tosse nata per flemma, li quali hauendo questa compositione vsata trè giorni con vino nel qual sia bollito Incenso, & doppò i trè con Decottione d'Amito, penedij, Fichi secchi, vua passa, liquiritia, & Hisopo, sono guariti in breuissimo spatio di tempo. Parimente dicono, che data con Acqua d'Orzo, poiche sarà rotta l'Apostema delle coste, cura l'infermi mondificandola. Qualunque la pigliarà con vino in cui sia cotto Calamento, & Pulegio, gioua in quei dolori di Petto, e di stomaco, che da frigidità sono procedenti. E cosa merauiglio-

glioſa

gliosa da vdire, che tutti coloro, che dal fegato sono molestati, ò per frigidità di quello, ò per oppilatione, li cura in così fatta maniera, che niun segno appare in loro di hauer simili mali sostenuti: se con alcuna Decottione di herbe, ch'habbino facoltà d'aprire, e muouere l'orina sarà data: mà quando hauesse seguitato li medicamenti, che vi hauessero aperte la via dell'orina, e delle altre superfluità del corpo, hauraßi sommo contento. Porgendola con Decottion di Cappari à coloro, che la milza offende: Chiunque doppò l'euacuation del corpo ne piglierà con Decottion di Persemolo, e Macis, in poche volte si ritrouerà guarito da dolor di ventre nato da frigidità: Chi ne beuerà con Decottion di Polipodio, & di Mercorella, se da dolori colici sarà angostiato, se ne liberarà in poche hore: rompe la pietra nelle reni, & vesica, tolta con decottione di Saßifragia: Data con decottion di Caule saluatica, & seme di Ruta siluestre, e più che altra medicina alla febre quartana efficace, & à quella, che ritorna ogni giorno chiamata quotidiana, mà vi conuien stare ben coperto, & in loco ben serrato, imperciochè la manda via per sudore.

Finalmente gioua tanto alla Matrice in qualunque modo vsata, che difficilmente si potrebbe esplicare: imperciochè hà propria virtù di riguardare li humori freddi riposti ne' membri rimoti, & la quantità loro, che se ne piglia per volta sarà da ʒ.i. fin à ʒ.ii.

Elettuario per il Goso.

℞. Osso di Sepia, Gussi di Lumaca brucciati, Sal Gemma, Balle marine, Pepe longo, Zenzero, Foglie d'Hisopo, Noce di Cipresso, sponghette di Rose siluestre, radice di Canna, an. ʒ. ii. sponga rossa buona serata, brucciata ʒ.iv. ogni cosa S. l'A. ridotta in sottil. pol. se ne formi Elettuario con s. q. d'oximel squilitico. Del quale se ne piglia la mattina auanti si leui dal letto, & la sera quando và à letto ʒ. i. per volta, incominciando nel calar della Luna, & seguiti sin al fine della Luna.

Altro.

℞. Sponga rossa, soda, e brucciata ʒ. ii. Balle marine, Foglie d'Hisopo, osso di sepia, pepe longo, zenzero, ossi di Dattoli, sal Gemma, an. ʒ. s. ridotti in sottilissima poluere, se ne formi Elettuario con s. q. d'oximel semplice, & oximel squilitico, an. Dosa ʒ.i. & vsasi come sopra.

Altro.

℔. Sponga rossa ottima brucciata ʒ.iv. Gussi d'ouo, Gussi di Gambari, Gussi di Lumacha brucciati, sponghette di Rose siluestre, Balle marine, Pepe longo, Pepe nero, Garofoli, Canella, Zenzero, Piretro, Galla, sal Gemma, ossi di sepia, an. dra. ii. Mel Vergine ottimo ℔.iii.s. liquefatto il miele à B. M. senza bollire, vi si aggionga il tutto sottil. pol. mischiandoui dentro, fin tanto, che sia freddo.

Del quale se ne piglia vn'ontia ogni sera, quando si và à letto, lasciandolo da se liquefare, e deglutendolo à poco, à poco, & ciò per xv. giorni, ò sere in Luna calante, tutte sono buone, mà nella Luna di Marzo riesce assai più bene delle altre, & è sperimentato.

Altro. Vedi nel Libro secondo alla Distintione .....

Altro.

℔. Sponga rossa, Gussi d'ouo, Gussi di Lumache, Gussi di Gambari tutti abbrucciati, sal Gemma, Canella fina, Pepe longo, ossi di sepia, sponghette di Rose saluatiche, an. fatte tutte in sottilis. pol. se ne formi Elettuario con ʒ.i.s. di pol. & ʒ.ii. di miele. Dosa ʒ. i. per volta la sera, come s'è detto di sopra.

Altro.

℞. Sponga brucciata, saluia, bettonica, an. ʒ. ii. nocciole toste, balle marine, carta brucciata, ossi di sepia, seme di piãtagine, an. ʒ.i. sal Gemma, pepe nero, zenzero, noce moscata, pepe longo, & bianco, cinamomo, galla, pietra pumega, elleboro bianco, e nero, an. ʒ.s. agarico trociscato, tartaro solutiuo, an. dra. ii. si formi S. l'A. Elettuario con s. q. di miel rosato.

Per far ritornar la pelle del Goso à suo luoco.

℔. Bottoni di Rose detti grataculi, con il suo seme destro, lume di Rocca, Balausti, an. parte eguale, si faccia bollir ogni cosa in sufficiente quantità d'Aceto bianco ottimo alla consummatione della metà, dipoi vi si aggionga di sumaco pesto, che sia la metà d'vna di dette cose, & di nuouo bolla, fin tanto, che ne sia consummato quasi tutto l'Aceto, e di quello, che ne resterà se ne onga il loco, che tornerà la pelle al suo loco, come se non si hauesse mai hauuto Goso alcuno.

Theriaca Smeraldina.

℞. Smeraldi prep. gr. x. giacinti prep. ♃.i.s. Seme di peonia, Cinamomo ottimo, rad. di peonia, an. ♃.iv. di Dittamo bianco, semi di cedro monde, an. dra. vi. coralli prep. gr. di kermes, seme d'acetosa, an, dra. iii. croco orient. Visco quercino, spodio, zedoaria, an. dra. ii. sir. di succo dl limone, miele di Spagna, an. ʒ. vii. s. si faccia d'ogni cosa S. l'A. Elettuario in buona forma. Vale questo nell'epilessia, apoplessia, paralisia, e vertigini. Dosa per li fanciulli dra. i. sin à dra. ii. Per li adulti, ò grandi da dra. i. s. sin à dra. iii.

Theriaca Iacintina.

℞. Sir. Iacintino ʒ.ii. Magisterio di Smeraldi ♃.i. Magisterio di Coralli dra. iii. spetie di Gemme ♃. ii. ossi di cuor di ceruo, cranco humano, sterco di pauone, rasura d'auorio, radice di peonia, Galanga, an. dra. i s. seme di peonia, d'Alchermes, d'acetosa, Cinamomo, an. dra. iii. semi di cedro dram. vi. Dittamo Cretico dra. vi. croco or. dra. s. ongia della gran bestia, corno d'vnicorno, Bezoar, muschio, an. gr. xii. sal di peonia, sal di Visco quercino, an. dra. ii. sir. di corteccie di cedro q. b. per formar d'ogni cosa S. l'A. Elettuario.

Elettuario all'Ophtalmia del Sassonia.

℞. Eufragia, fenocchio, bettonica, celidonica, siler montano, ruta, an. dra. i. cardamomo, zenzero, pepe, petrosello, an. ʒ.i. zuccaro dissoluto in acq. d'eufragia q. b. se ne formi Elettuario S. l'A. Del quale se ne pigli ogni giorno dopò cena.

Elettuario stomacale.

℔. Conserua di Menta, d'Absinthio pontico, corteccie di naranzi condite, an. ʒ.ii. corteccie di cedro condite, noci verde condite, pistachi mondi, an. ʒ.iii. noci moscate condite, zenzero Indico condito, an. ʒ.i.s. calamo aromatico vero pol. uerizato ʒ.ii. Macis, cinamomo ottimo, galanga, mastice, an. ʒ.s. spetie d'aromatico rosato dra. ii. diatrion piperon dram. i. polpa di cotogni, miele di Spagna depur. an. ʒ. viii. zuccaro fino pol. ʒ.iii. olij destillati di cinamomo, di noce moscata, an. ♃.i. siano tutti li conditi tagliati minuti, e poi pistati in mortaro di marmo, & ben vniti con le conserue, dipoi aggiõtoui la polpa di cotogni, & il miele, dipoi le poluери, e le spetie, & in fine il zuccaro fino pol. e misto con li olij destillati, & S. l'A. si formi Elettuario da seruarsi per li vsi.

VIRTV'. Questo è ottimo per tutte l'imbecilità dello stomaco, & indispositioni cagionate da humori freddi, quantità di pituita, leua li vomiti, l'inappetenza, e ventosità dello stomaco, rimette la facoltà ritentrice al stomaco rilassato, conforta, e riscalda non solamente il stomaco, mà ancora moderatamente il fegato, e l'altre parti, rinuigorisce li spiriti vitali: Vale per leuar il fiato puzzolente della bocca cagionato dalla corrottion de i cibi; aiuta grandemente la concottione, e ristora tutte le forze del corpo, promouendo la buona distributione delli alimenti in tutte le parti; & è ottimo il suo vso per li vecchi, e per quelli, li quali essendo malmenati da longhe malatie non possono ricuperarsi dalle forze, per la debolezza delli istromenti destinati alla nutritione, ritornando questi al primiero vigore.

Elettuario corroborante di tutte le sette parti, ò membri principali del corpo humano.

℞. Conf. di fiori di Rosm. d'Absinthio pont. an. ʒ.iii. rad. di scorzonera condita, tagliata minuta, e ben pesta in mortaro di marmo ʒ.iii. midolla di noce d'India raspata, e cõ il col. tello sottil. tagliata ʒ.i.s. cinamomo ottimo, calamo aromatico, cubebe, an. ʒ.s. croco or. garofoli, galanga, legno aloe, ouero il suo Estratto resinoso, seme di ortica, an. ʒ.iii. sal di perle, di coralli rossi fatti senza mestruo corrosiuo, an. dra. vi. cranio humano prep. filosof. succo condensato di agrimonia, d'Epatica nobile, an. dra. v. Estratto di Visco Quercino dra. iii. s. tintura di Marte risoluente, rubino di solfo, an. ʒ.s. Vipere femine suiscerate, e lauate co'l spirito di vino, nel quale sia dissoluto vna portione di sal essentiale di Cardo Benedetto, dipoi seccate, & polu. con li aromati di questa Descritione, n. vii. tintura di gra. di Kermes inspissita ʒ.i. tintura di fiori di peonia inspissita ʒ.s. spirito di sale, nel quale siano dissolute foglie d'oro fino, n. ccxx. ottimo, e rettificato dra. vi. olij destil. di cinam. di melissa, an. dra. s. olij destil. di semi di frassino, di macis, an. ♃.i. d'ambra gialla, d'anisi, an. ♃.s. giulebbe rosato ʒ.ii. sir. di corteccie di cedro, sir. di Kermes, an. ʒ.iv. si faccia d'ogni cosa S. l'Arte, e cõ ogni studio, e diligẽza Elettuario, con aggiongerui nel fine d'ambra grisa ottima dram. i. s.

dissoluta con l'ólio destillato legitimo di rose, Spirito destillato legitimo di rose, an. ℥.i. Doppò ridotto in buona forma si conserui in vetro ben chiuso.

VIRTV'. Questo Elettuario fiù communicato da Cristofolo Maluicini Medico Celeberrimo Veneto. Qual hà forza di confortar tutti li membri principali del nostro corpo, il cuore, la testa, il fegato, li polmoni, il stomaco, la milza, le reni con li vasi spermatici, e destinati alla generatione di esse, com'ancora la nostra vita sempre è felice, mentre dalla buona costitutione delle parti principali se ne gode vna buona, e perfetta sanità, facilmente s'apprende da questo la stima, che si può meritamente fare di questo Elettuario; Il qual purifica sommamente la massa sanguinea; corregge li humori, & impedisce la loro generatione; aumenta l'humido radicale, & può con ogni sicurezza esser amministrato ad'ogni tempo, solo, ò con qualche Aceto, ò Liquore destillato appropriato.

Quiui non si estende più oltre in narrar le di lui facoltà, e virtù, perche il Medico, & ogni buon intendente le potrà desumere, e cauar dalli suoi ingredienti, & manipulatione. Dosa ℥. ii. fin ad ℥.s.

Elettuario Ristoratiuo.

℞. Radice di Scorzonera condita, di pestinaca satiua condita, an. ℥.viii. Mandole dolci pelate ℥.vi. Nocciole scorticate, Pignoli mondi, an. ℥.iii. Pistachi nuoui, e mondi, semi di Melone monde, Midolla di Noce d'India sottilmente raspata, an. ℥.i.s. Sandali citrini, Legno Aloè, Mastice ottimo, Perle orient. preparate, Coralli rossi prep. an. ℥.iii. Galanga, Cinamomo, an. ℥.ii. Macis ℥.i.s. Croco orient. Ambra grisa ottima, an. ℥.s. olio destillato vero di Rose ℈.ii. Conserua di Viole, di Tutto Cedro, an. ℥.iii. zuccaro fino dissoluto con succo di Cotogni, & cotto alla consistenza di miele ℔.ii. Acq. di fiori di Cedro, di Naranzi, di Rose, an. quanto basta, li semi si pistano nel mortaro di pietra, e si riducano in forma di pasta, cosi parimente le radici condite, e poscia ogni cosa ben mista si formi S.l'A. Elettuario, e si serui per l'vso.

VIRTV'. Hà questo Elettuario virtù di nutrire grandemente il corpo Humano estenuato da longhe, & acute infermità, dal nimio vso di Venere, ouero da cattiua disposition del ventricolo; conferisce alli Phthisici, & à quelli, i quali à poco, à poco si vanno consummando; restituisce alli smagriti d'improuiso il primiero habito del corpo, cagiona ripienezza di carne, perche conforta lo stomaco, il fegato, & l'altre parti naturali; fà buona concottione, digestione, e distributione dell'alimento per tutte le parti del corpo, rende viuace il colore, & conserua efficacemente l'humido radicale, e ottimo per quelli, i quali liberati da febri ardenti, & altre acute patiscono gran debolezza delle parti dedicate alla nutritiõ del corpo; conforta tutti li membri principali, li ristora, & li rinuigorisce, fà riacquistar le forze perdute, & aiuta per ingrossare.

Elettuario Antipodagrico, ouer Neruino.

℞. Iua arretica ℥.iv. Chamedrio, Terebinto di Cipro, ana ℥.iii. Estratto Rasinoso causato col spirito del vino dalli fiori seccati d'Himpericon già maturi, & rossegianti, coralli rossi dissoluti con il spirito di Nitro, Corno di Ceruo legitimamente preparato, an. ℥.ii.s. Poluere viperina semplice, spica Indica, an. ℥.i.s. Castorco vero poluer. Fiori di Saluia secchi, an. ℥.vi. Sal viperino vero, ouer in sua mancanza, sal Essentiale di Legno Santo ℥.s. Theriaca d'Andromaco Veneta ℥. iii. zuccaro fino ℔. ii.s. dissoluta con succhi depurati d'Himpericon, di Bettonica, an. ℥. viii. Nelli succhi s'infonderanno prima per otto giorni in loco moderatamente caldo, in vasi di vetro ben otturati, di sassafras sottilmente tagliato ℥.vi. miele Antosato fatto con la semplice Infusione, tre volte replicata de Fiori di Rosmarino senza ebulitione ℔. i. Et ogni cosa S.l'A. mista se ne formi Elettuario in buona forma, e si serui ben custodito.

VIRTV'. Sono notabili le facoltà di questo Elettuario descritto da Gioseppe Benzone Medico Veneto per apportar grandissimo sollieuo à trauagliati della podagra, chiragra, sciatica, & flussioni cattarali in qual si voglia parte: Imperciochè essendo il corpo ben purgato, conforta valorosamente li nerui, le tendini, & tutti li articoli, conforta, e consumma efficacemente il residuo delli humori peccanti, ritene ottimamente le flussioni, & impedisce la generatione delli humori sottili, serosi, acri, e salini; li già generati, & rimastiui doppò l'applicatione delli rimedij euacuanti, scaccia per la traspiratione insensibile, per il sudore, & alle volte anco per orina, prohibisce per esser rimedio confortatiuo nobilissimo di tutto il genere neruoso, e di tutte le gionture, acciò non riceuano la materia à loro molesta: mitiga li dolori podagrici, & adoperato per preseruatiuo più volte sminuisce non solamente la flussione, mà ancora co'l tempo leua la indisposition; gioua grandemente alli paralitici per ridur il genere neruoso alle prime forze; aiuta quelli, alli quali tremano le mani per imbecillità de'nerui; conferisce ad'ogni qual si uoglia affetto, doue sia debolezza de'nerui, imbecillità delle gionture, & quantità d'humori salini, serosi, & acri, & nell'artritide, e rimedio corroborante, e discutiente appropriatissimo, & efficacissimo; mentre nell'amministratione si habbi qualche riguardo al fegato caldo eccessiuamente, perciò insieme, ouero doppò l'Elettuario si può dare vn vehicolo refrigerante appropriato.

Fù familiarissimo l'vso di questo Elettuario, la cui descrittione è stata molto tempo nascosta, e secreta, mà hora si rende palese per beneficij vniuersale.

Elettuario contro la Phthisi.

℞. Conserua di Viole ℥.ii. Lohoch di polmon di Volpe, di papauero, di pino, an. ℥.s. quattro semi frigidi magg. mondi, seme di Latuca, di Cotogni, an. ℈.ii. Mandole dolci, Pignoli freschi, Pistachi nuoui, an. ℥.s. Mastice, Terra sigillata, Bolo Armeno, an. ℥.s. Gomma Arabica, Amido nuouo, an. ℈.i. Specie di Diadraganto freddo ℥.i.s. Diapenidion ℥.s. semi di Papauero bianco, di Portulaca, an. ℈.i. Polmone di Volpe secco ℥.s. Gambari di fiume vsti, Trocisci di Carabe, Traganto, an. ℈.i. fir. di liquiritia, di papauero, an. q.b. se ne formi S. l'A. Elettuario in buona forma.

VIRTV'. Questo è ottimo per li Phthisici: Imperciochè mitiga l'acrimonia de'humori, & ingrossa la loro sottigliezza.

Elettuario alla debolezza del stomaco, & a chi l'hauesse guasto, & al puzor del fiato.

℔. Absinthio pontico, fiori di Rosmarino, an. m.i. Garofoli ℥.v. Noce Moscata ℈.ii. Canella fina ℥.s. Muschio gr. ii. Miel di Spagna q.b. se ne formi S. l'A. Elettuario. Dosa tanto come vna nocciola alli bisogni.

Questo è mirabile, libera da ogni puzor di fiato, & di stomaco, e da corruttion di aria, & da peste, & à chi patisce asmo, tosse, ò cattaro, vi si aggionga d'Hisopo pol. ℥. iii. & vedrassi mirabili effetti.

Elettuario Nefritico.

℞. Radice di Raffano Marino, di Fenocchio Marino, di Pestinaca Marina, an. ℥.vi. Corteccie mezzane di Corilo, ò Auelana, Ruta muraria, ò Paronichia, an. ℥.iii. Lisciua fatta con cenere di corteccie, e chistoni di Faua abbrucciate, e cauata con Acqua d'Herniaria, Millegrana, ò Poligono minore ℔.iii. Si pongano in infusione in essa le radici fresche succose al possibile, come ancora le corteccie, & la Ruta in vaso di vetro ben otturato per quattro giorni in loco caldo, dipoi bollino alquanto, & fattane forte espressione, & colatura, nella qual chiarificata dissoluasi di zuccaro bianco ℔.iii. & cuocasi alla consistenza di miele; dipoi vi si aggionga l'Estratto di Bacche di Ginepro, cauato con l'Acqua commune resa acida con succo di Limone depurato, & inspesito alla consistenza più soda, che sia possibile, senza danneggiarlo, & poscia ridotto con l'aggionta del spirito delle medesime Bacche rettificato sulfureo alla consistenza di miele;

Estratto cauato dalli frutti, insieme con li Acini, e sponghette di Cinosbato Rosa siluestre.

Estratto d'Alchechengi cauato con l'acq. ò liquor, che esce dall'albero della Bettula piagata, ò intaccata (si come s'è detto nel secondo libr. trattandosi di questo albero) nel mese di Marzo, succhi condensati di Parietaria, d'Ononide, an. ℥.i.s. Occhi di Gambari, Mascelle di pesce luci prep. con acq. d'Ononide, & dipoi vndeci volte con il spirito di Limone deflemmato humettati, & in vetro asciugati, an. ℥.ii. Scorpioni, Mille piedi, Asselli, ò Porcelletti chiamati, anegati nel vin bianco ottimo, dipoi senza cauarli fuora asciugati, sangue di Becco giouine, il qual sia stato auanti la sua morte nutrito per trè, ò quattro giorni con Apio, Ortica, e simili herbe appropriate.

Succo di Scilla cruda condensato an. ℥ s. Legno Nefritico, succo condensato di liquiritia, Macis, Cinamomo an. ℥.iii. semi d'Apio, di Genestra, di Fenocchio Marino, Milium Solis, an.

an.ʒ.ii.seme di Dauco,d'Ortica,Zenzero, Noce Moscata an. A ʒ.i.s.Croco Orient.℈.ii.spirito di Bacche di Ginepro q.b. per conferir alli succhi condensati,& all'Estratti la douuta consistenza; Ogni cosa finalmente con gran diligenza ben mista si formi secondo l'A. Electtuario in buona forma. Al quale si potrebbe aggiongere, quando vi fosse, con grande vtilità, di sale d'orina volatile ʒ.xiv. & si serui in vaso di vetro ben otturato.

VIRTV'. Veramente l'efficacia di questo pretioso Electtuario è grande per liberar le Reni,vasi vreterij, la vessica da qual si voglia ostruttione cagionata dalla Renella, Pietra, Humori grossi,Viscosi,e Tartarei.

Non possono quelli liquali sono sottoposti alli affetti di Pietra,ò Renella nella vessicca, ò Reni ritrouar rimedio più efficace,e degno di lode di questo; Imperciochè manda fuori per l'orina ogni materia atta à cambiarsi in Renella, ò Pietra,scaccia per il meato orinario la Renella,e la Pietra,quanta mai humanamente è possibile, leua le grauezze dolorose de lombi,& altre parti vicine, prodotte dalla Pietra, Renella, Humori mucilaginosi, & grossi; conferisce giouamento B nella Stranguria,& Dissuria: prouoca ottimamente l'orina.

Il suo vso fù sempre sperimentato ottimo, facilmente, mentre sarà pratticato, metterà in oblio molte polueri, Acque, & Electtuarij destinati per questo effetto di mal di Pietra, & Renella, e di questo l'esperienza nè farà testimonianza, e fede.

Electtuario Litontripticon Grande. Di Nicolò Preposito.

℞. Xilobalsamo, Zenzero, Cinamomo, Spico Nardo, Rad.d'Acoro,di Sassifragia,di Paucedano,di Meo,Pepe longo,Nero,& Bianco ʒ.ij.s. Opobalsamo,Garofoli,Costo,Reo pontico,Liquiritia nuoua, Ciperola radice,Gomma di Draganto,Semi di Apio, d'Ammi,di Basilico, d'Asparagi,d'Ortica, di Cedro,Alessandro an.ʒ.i.è gr.xv. Foglio, Schinanto, Zaffrano,Cassia lignea,Bedeglio,Mastice, Milium Solis, Petroselino,Amomo,Euforbio,Siler montano,Sinonis,Cardamomo,Aneto,Radice d'Iride,Pietra di lince, Olio Nardino composto di Melue,Olio Muchiato,ò Muscelino an.℈.i.è gr. iv. Muschio odorato Gr.iv. Acq. Rosa distillata ottima q.b. C Miele di Spagna ʒ.xvi.ʒ.i.e ℈.s. Altri dicono Miele despumato il Quatruplo.

Ogni cosa (seruato l'ordine solito della triturationc, & graduatione) ridotta in sottilissima poluere, per formar l'Electtuario si piglia quattro volte tanto di ottimo Miel di Spagna, ò del più perfetto schiumato di quello sono le polueri, non computandosi i liquori,ouero ogni trè oncie di poluere, ò spetie, vna libra di Miele, nel quale mentre è ancor tepido vi si vadi à poco à poco mischiando dentro le polueri, nel fine li olij, & raffreddato, che sia il Muschio disciolto con Acqua Rosa,& ben misto si serui in vetro, ò vaso ben vetriato,e ben coperto per l'vso. Dura per trè Anni.

Mà perche non tutti li Ingredienti, che in questa Compositione sono descritti,così facilmente appresso di noi si ritrouano,che perciò si può lecitamente sostituire. Per la Pietra lince,la Pietra Giudaica prep. per il Xilobalsamo, il legno Aloe, per l'opobalsamo, l'Olio di Noce Moscata, per il Costo, la Zedoria, per l'Acoro, il Calamo Aromatico, per il Reopontico, il Rheobarbaro immaturo, per il Meo, la Valeriana.

VIRES, VSVS, ET DOSIS. Electuarium hoc dicitur à nonnullis lapidem frangens, calculas enim Renum, & Vessicæ infringit, expellit, & per Meatus Vrinarios deturbat, D Stranguria, & Dissuriæ indè natis succurrit, frigidum ventriculum roborat,& lumborum dolores à frigiditate exortos compescit. Dosa ʒ.ii.sin à ʒ.s.

Electtuario di Giustino.

℞. Cinamomo,Folio,Costo, Cassia lignea, Spico Nardo Indico,Rad.d'Aristolochia longa,d'Aristolochia Rotonda, d'Enula campana,di cinque foglio,di Sassifragia, cime d'Hisopo,di Pulegio,d'Artemisia, semi di Petroselo,di Leuistico,d'Olusatro,d'Ortica prep. di Milium Solis, di Sparagi, di Silero Montano,d'Apio,d'Aneto,di Pegano, di Cedro, di Fenocchio,d'Anesi,d'Orobo, Bacche di Ginepro, di Lauro, Pepe bianco, an.ʒ.i.s. Miele Hispanico despumato, quattro volte tanto.

Alcuni prendono zuccaro siroppizato con l'Acq. di Ononide,ò di Sassifragia trè parti,& vna di Miele schiumato,che così resta piu delicato,& anche dell'istesso valore.

VIRES, VSVS, DOSIS. Renum intemperiem à frigiditate exortam emendat,dolores minuit,calculos expellit,Arenulas,& vrinæ difficultates indè ortas remouet. Dosa dà ʒ.ij ad ʒ.iv. dura per trè Anni.

Ridotte tutte le cose S. l'A. in sottilissima poluere si vniranno à poco à poco nel Miele ancor tepido,& bene, & ottimamente misto, segli darà ancora di quando in quando qualche mischiata, perche così facendo acquisterà maggior corpo, e si farà la fermentatione più perfetta, nè così facilmente si potrà sobolire.

Per il Folio, la spica celtrica: per l'Olusatro il seme di Petroselo Macedonico,ouero del seme chiamato Macerone, per il Pegano,il seme di Ruta.

Non vi manca,chi vsa più tosto le polueri seruate diligentemente in vetro,che l'Elettuario.

Electtuario Zazenea, siue Musa Enea, Mesue.

℞. Opio, Castoreo, Mirra, Pepe, Pepe longo, Galbano, Costo,Cinamomo,Rad.di Fù,di Meo,d'Assaro,seme di Dauco,Zaffrano an.ʒ.i.Miele di Spagna,ò altro ottimo despumato 4.volte tanto,altri dicono ʒ.x. altri ʒ.vi.s.

Ridotte tutte le cose S. l'A. in sottilissima poluere, eccettuato il Galbano qual si dissoluerà con vino Maluatico, & l'Opio si dissoluerà con Acqua Rosa, & vniti con il Miele despumato,vi si andrà aggiongendo à poco à poco le polueri, & ogni cosa ben mista si serui in vetro ben otturato. Dura fin à sette Anni. Dosa da ℈.i.sin à ℈.iv.Non si deue vsare sin passato sei Mesi.

VIRES, VSVS, DOSIS. Frigidam ventriculi intemperiem corrigit, flatus discutit, & dolores Coli, Vteri, Dentium sedat; Insuper vrinæ difficultati succurrit, fœcundasq; facit mulieres per os assumpta,vel vtero imposita per possum cum lana, & Oleo Liliorum aborum.

Animaduertendum attamen erit, quod intus exhiberi minimè decet, nisi post biennium à die suæ compositionis; sed in dolore Dentium post sextum mensem potest vsurpari ad sensum obtundendum.

Electtuario Vterino, ouero Histerico.

℞. Rad.di Peonia,di Valeriana, d'Aristologia Rotonda, an.ʒ.vij. Cassia lignea vera, Zaffrano Orient.an.ʒ.iij. Castoreo vero ʒ.s. Antofelli,Galanga,Cinamomo, Melissa an.ʒ.ij. Pulegio Cretico, Fiori di Cheiri secchi an.ʒ.i s. Sabina ʒ.i. Testicoli di Cauallo giouine, Estratto Resinoso di Storace Calamita an.ʒ.v. Matrice di Lepre grauida num. 3. Ambra gialla prep. solutione di Coralli fatta con il spirito di Nitro an.ʒ.iii.s. Conserua di Maggiorana, di Saluia an.ʒ.vi. zuccaro fino ℔.i.s.

Il Zuccaro S.l'A.dissoluto con succo purificato di Mellissa,& cotto à consistenza di sir. stretto,& ogni cosa si mischi, e se ne formi Electtuario in bona forma,al quale si può volendo in fine aggiongerui d'olio destillato di fiori di Noce moscata ʒ.s.e si riserui in vetro ben custodito.

VIRTV'. E l'vso di questo Elettuario molto efficace, & valoroso per emendar ogni Indisposition dell'Vtero.

Gioua efficacemente per prouocar i Mestrui ritardati.

Corregge qual si voglia inordinato flusso di questi, come anche le altre male qualità de Mestrui.

Corrobora gagliardamente l'vtero, leua la sua debolezza, Dolore,Gonfiezza,Ventosità,& la sua Intemperie freddaslo rende atto alla generatione, fecondo, e scaccia la sterilità; Nella soffocatione il suo vso è lodatissimo, e mitiga immediatamente il Parosismo; preserua dalle soffocationi, leuando la causa; E ottimo nell' Epilepsia Vterina, Melanconia delle Donne, furor Vterino cagionato dalla suppressione de Mestrui; Facilita il Parto, & agiuta allo scacciamento della secondina; Regola ottimamente il Flusso Mulicbre,& l'eccessiuo de Mestrui cagionato dalla debolezza della facoltà Retentrice.

Electtuario contra la Phthisi.

℞. Conserua di Rose rosse vecchia ʒ.ii. Lhoch di Polmone di Volpe,di Papauero,di Pino an.ʒ.s. Quattro semi frigidi Maggiori mondi,semi di latuca,di Cotogni an.ʒ.ii. Mandole dolci,Pignoli,Pistachi an.ʒ.s. Mastice,Terra sigillata,Bollo Armeno Orient.an.ʒ.s. Gomma Arabica,Farina d'Amido an.℈.i. Spetie di Diadranto freddo ʒ.i.s. sp. Diapenidion ʒ.s. semi di Papauero bianco,di Portulaca an.℈. polmone di Volpe secco ʒ.s. Gambari di fiume Vsti,Trocisci di Carabe,Traganto an.℈.i.fir. di liquiritia,di Papauero an.Q.B.

Si

Si faccia S.l'A.d'ogni cosa in buona forma Elettuario,& custodisca per l'vso.

E questo ottimo per li Phthisici: Imperciochè mitiga l'Acrimonia dei Humori,& ingrossa la loro sottigliezza.

Elettuario alla Disenteria.

℞. Bollo Armeno Orient.vero, Terra sigillata, Lemnia vera an.ʒ.iii.Lapis Ematite,Coralli Rossi prep.an.ʒ.ii.Occhi di Gambari prep.Croco di ferro fatto dalle lastre di ferro con fuoco di Reuerbero, & ilquale non sia stato lauato an. ʒ.i. Perle prep.Orient.ʒ.s.Ogni cosa sottil.poluerizata,e ben mista,si vadi per sette volte humettando, & ogni volta in Vaso di vetro à fuoco lento asciugate, con l'infrascritti liquori, cioè, succo di Scordio, di Pimpinella sanguisorba, di Radice di scorzonera an.ʒ.ii. Acqua di Corno di Ceruo giouane sottilmente raspato, e cotto per trè hore in vaso chiuso con fuoco gagliardo ʒ.iii.

A queste poluere così impregnate cia scuna volta,con tutta la cosa intiera di detti liquori,& asciugate vi si aggionga Vipere insieme con il loro cuore,e fegato lauate con spir.di Vino,e poscia essiccate dentro vna Cocurbita di vetro,& dipoi poluerizate num.7. Mastice ottimo,Succino bianco Orient. Terebinto di Cipro cotto, e poluerizata, Noce Moscata an. B ʒ.s.Tintura di Rose cauata con Acqua di piantagine,& condensata, Tintura di fior di papaueri Erratici condensata, an. ʒ.vi.Sandali Rossi ʒ.iii. Quattro semi frigidi maggiori mondi ʒ.i. semi di Papaueri bianchi ʒ.ii. Zuccaro bianco ℔.ii s. Decotto fatto nel seguente modo

℞. Rad.di Tormentilla,di Bistorta, di Contraherba, Balausti an.ʒ.ii. Acq.com.chalibeata ℔.vi. rotte, & ben contuse le radici, & i balausti bollino in vaso di pietra ben coperto à fuoco di carboni sin tanto, che del colato chiaro nè rimanga ℔.ii.s.chiaro,sin à trè.

Poscia si pestino diligentemente in Mortaro di marmo li semi freddi, e quelli di Papauero bianco, e nel pestarli si vadino humettando con vna portione del sudetto Decotto,acciò non diuengano oleosi,& si riduchino in pasta ben tenera, e si faccia passar per setaccio,& dipoi si dissolua con il restante del Decotto,e poscia con esso si dissolui,& vnischi il zuccaro fino poluerizato, procurando à fuoco lento la sua dissolutione,auertendo,che in nessuna maniera bolla, & essendo ridotto à conueniente consistenza,(sempre mischiandoui con la mescola di legno) vi si aggionga à poco à poco le C poluери humettate,& tutti li altri ingredienti sottil. poluerizati, e parimente le tinture alquanto dilute (quando fossero troppo sode] con succo di Piantagine,& à fuoco lentissimo si lasciano esalare la souerchia humidità, sempre mescedandoui dentro, e ridotto à giusta consistenza d'Elettuario si conserui diligentemente per l'vso.

Questo vien descritto da Bernardo Colle celebre Medico Veneto.

VIRTV'. Sono le virtù di questo Elettuario efficacissimo non solo al Flusso Disenterico, nel qual è Rimedio impareggiabile, accompagnato benche fosse di Febre, ouero di di qualche malignità; Mà & anche nella Diarea, Lienteria, Flusso Epatico cagionati da quantità d'Humori putrefatti, Mordaci,e dalla debolezza della facoltà Retentrice;conforta gagliardamente; questa resiste alla malignità, & putrefattione delli Humori; corrobora le viscere principali del corpo; Aiuta la sanguificatione del Fegato; purifica tutta la Massa sanguinea; Impedisce acciò non siano communicate al cuore le qualità maligne, ouero putride delli Humori peccanti nel flusso Disenterico; Difende l'altre parti nobili;Ri- D sana li Intestini, & lo stomaco offeso da simil materie, confortandoli grandemente; corregge per la sua facoltà specifica ogni gran flussione di sangue dal Naso, dal Petto, ouer altri lochi, cagionata da rottura di vena, stagna l'immoderata flussione delli Mestrui, & con vtilità può esser adoperato in tutte quelle indispositioni interne, doue si deue consolidar, & astringere.

Elettuario per il Flusso Epatico del Sassonia.

℞. Succo di Menta,d'Absintio an.ʒ.s. Vua passa ʒ.i.Mirrha,Croco an.ʒ.s.Garofoli,Cipero, Calamo Aromatico, Incenso maschio,an.ʒ.i. Fegato di Lupo ʒ.ii. Miele,ouero zuccaro q.b.formasi S.l'A.Elettuario. La cui Dosa sarà ʒ.s.con vin Aromatico.

Elettuario all' Imbecillità del Fegato del Sassonia.

℞. Cinamomo,Pepe,Piretro,Garofoli,Macis an.ʒ.s.Mirsia,Olibano,Mastice,an.ʒ.i. Spico,Squinanto an.ʒ.i.s.succo d'Absintio,di Menta,an.ʒ.s. Zuccaro fino q.b.se ne formi S. l'A. Elettuario. La cui dosa sarà ʒ.iii.sopra beuendoui subito vn poco di vin generoso.

Elettuario Confortatiuo. Descritto da vn Medico insigne del Rè Ferdinando.

℞. Polpa di Cappone,ò di Pernice ʒ.vi. Cardamomo, Cinamomo,Garofoli,Cubebe,Zenzero,Galanga,Nuciste,Macero,Croco,Draganto, Gomma Arabica, an.ℨ.s. Amido,Liquiritia,Mandole dolci, Pistachi,Auelane,tutti mondi,Vua passa,semi di Cocumeri,di Melone,di Zucca tutti mondi, di latuca, di Portulaca, di Papau. bianchi an.ℨ.ii. Peneti ʒ.ii. si vnischi ogni cosa,e con zuccaro fino dissoluto con brodo di cappone se ne formi S.l'A.Elettuario.

Elettuario mirabile vsato da vn Eccellentiss. Medico nel fine della sua vita.

℞. Seme di Siler Montano, Camedrios an.ʒ.ii. Comni o Petrosemolo,Apio, Rad.di Celidonia an. ʒ.i. Cinamomo Pepe, Zenzero,an.ʒ.ii. Foglie di Pulegio,Hisoppo, Aneto Saxifragia, fiori d'Aneto, Bacche di Ginepro an.ʒ.ii. Miele despumato ℔.i.s. si formi d'ogni cosa poluerizata S.l'A. Elettuario. La cui Dosa sarà sera, & mattina alla quantità di vna Noce.

VIRES, VSVS, DOSIS. Lumen debile restaurat, stomachum confortat Humores superfluos purgat, Renes mundificat, omnes ventositates expellit, & ad multa alia probatissimumi est.

Elettuario di Noce.

℞. Noci nuoue non ranse num.xx. Fichi secci polposi nu, xv. Foglie di Ruta ʒ.i. sal commune ℨ.s. Miele ottimo ʒ.ii, si formi Elettuario secondo l'A.

VIRTV'. Hà facoltà Alexipharmaca.

Rosata Nouella di N. Myrepso.

℞. Rose rosse, Liquiritia,Zuccaro fino an.ʒ.ix. Cinamomo ʒ.ii.Garofoli,Spica Indica,zenzero, Galanga,Noce Moscata, Zedoaria,Storace Calamita,Cardamomo, Apio an.ℨ.i. Si faccia d'ogni cosa sottilissima poluere, & con S. Q. di Miele Hispanico despumato se ne formi secondo l'A. Elettuario.

Questo Confetto, ò Elettuario hà per base la Rosa,& menclatura,& Aromata multa,tum ad crassas, & frigidos humores tenuandos, & concoquendos, cum ad spiritus recreandos, & calorem roborandum, Becchicha quoque nonnulla ad sputum mouendum, & promouendum, seruatur aliquando sub forma pulueris, sed frequentius Electuarij molli seu Opiate.

Nota Nouella imbecillum ventriculum roborat,nauseam sedat, flatus discutit, appetentiam excitat, coctionem iuuat, humores lentos incidit, colico dolori medetur, vomitum compescit,stomachi, & cordis imbecillitati succurrit,inquit Myrepsus cap.214. sect.1.

Antidoto Analoptica, ouero Elettuario Restauratiuo del Fernelio.

℞. Rose rosse,Liquiritia an.ʒ.ii. gr.v. Gomma Arabica, Draganto an.ℨ viij. Sandali bianchi, Sandali rossi an.ℨ.iv. succo di Liquiritia,Amido,seme di Papauero bianco,di Portulata, di latuca,di scariola an.ʒ.iii.quatro semi frigidi Maggiori,di Cotogni,di Malua,di Bombace, di Viole, Pistachi, Mandole dolci, strobilorum, polpa di Sebesten, Storace Calamita,Garofoli,Cinamomo, Rasura d'Auorio an.ʒ.ii.Croco gr.v.Peneti ʒ.s.ogni cosa S.l'A.ridotta in sottil pol.con il trepio di sir.Viol. se ne formi Elettuar.

Antidoto Analeptica, seu restauratiuo vires exolutas restaurat,inquit Fernelius, animi deliquium, & syncopem impedit,optimum corporis habitum longo sanguinis fluxu,aut alia quavis immoderata vacuatione extenuatum refarcit, macilentis,& consumptis succurrit; humectando nempè,nutriendo,& corroborando.

Opiata Salomonis D. Iouberti.

℞. Corteccie di cedro condite ʒ.vi. conserue di Acetosa, di Rose vecchia an.ʒ.i.s.conserv.d'Helenio,di Bugolosa,Mitridato an.dr.vi.conser.d'Antos,dr.iv.seme contra Vermi,seme di cedro monde,an.dr.iii.Cinamomo dr.ij. Garofoli dr.i. Rad.di Dittamo bianco ℈, Cardo benedetto, Corteccie di cedro

dro secche,an.dr.i. gran.xv. Legno Aloe ottimo dram. i. Cardamomo, Macis,an.ʒ.ii.gra.xv. Rad.di Gentiana mag.dra.s. Ossi di cuor di Ceruo num.iv.Bacche di Ginepro ottime state per vna notte infuse in Aceto Scillitico num. xxv. zuccaro fino ʒ.vi.sir.di Acetosità di Cedro Q.B. per formar S.l'A. Opiata.

VIRTV'. Morbis medetur pestilentibus, & contagiosis, partes, quæ Principatum tenet, roborat putredinem arcet, vermes enecat, vomiturientibus confert, & qua vis ex causa languidis,& imbecillis auxiliatur.

Elettuario, ouero Confettione di Ouo di Massimiliano I. Imperatore.

℞. Vn Ouo fresco vi si caui fuora per vn buccolino tutta la chiara, & si riempi di ottimo zaffrano intiero, coperto il bucco con Gesso, dipoi posto sopra le ceneri si vi lasci sin che diuenghi il guscio nero. Mà meglio sarà do,po ben empito di zaffrano, e ben stropato, che non possi respirare, si metta in vn vasetto di Terra nouo, & si ponga in Forno, (doppo leuato fuora il Pane) & vi si lasci sin tanto,che si vedrà quasi fatto nero il gusso dell'Ouo (auuertendosi però sopra il tutto, che non si abbrucci il zaffrano) all'hora cauato dal Forno, e raffreddato, che sia, si leuerà fuori delle guscie, tutto ciò, che vi si trouerà, & essiccato si ridurà in sottilissima poluere, alla quale vi si aggionga di Senape bianco sottil. polu. al peso di tutta la poluere fatta dell'Ouo, e poscia aggiongasi di Rad.di Dittamo bianco,di Tormentilla,an.dr.ii. Rad.di Angelica,di Pimpinella, Zedoaria, Bacche di Ginepro,semi di cedro,corno di Ceruo,Mirra an.ʒ.s. Theriaca ottima ʒ.iv.sir. di limone q.b.ogni cosa S.l'A. ridotta in sottilissima polu.& il tutto ben vnito insieme se ne formi confettion pistando in Mortaro di marmo le polu.con la Theriaca, & à poco à poco,di quando in quando, vi si vada aggiongendo il siroppo di limone quanto basti per ridurla à consistenza di confettione mischiandola almen per trè hore dipoi si conserui in vetro ben chiuso. La Dosa è da dr.i. sin à dr.ii. dura per 5. Anni.

VIRTV'. Præcipuus eius vsus est in Peste,& præseruatione etiam à venenis deleterijs,sudores enim prouocat,& venenatos lchores à centro ad circumferentiam propellit, corque à tetris,& malignis fuliginibus tuetur.

Elettuario per stagnar il Flusso Epatico doppo scorso qualche poco di tempo.

℞. Rad. di consolida Maggiore monda, e netta, Radice di Acoro Palustre spetie d'Iride palustre luteo, an. Q.V. ben nette si cuocano in Acqua Azalata, & cotte si pestano benissimo in Mortaro di Marmo, & peste si facciano passar per settaccio, e del polpa se ne faccia separatamente conserua S.l'A. con zuccaro fino, ouero anche miste insieme ambidue.

℞. Della detta conserua mista ʒ.vi.Zuccaro Ros. Antico ʒ.vi. spetie di Diarodon Abb. Absintio Pontico sotil. polu. an dr.i. ogni cosa ben mista. Di questo se ne dà vn cucchiaro per mattina.

Elettuario, ò Alliata per li Poueri nella Peste.

℞. Allio ottimo ʒ.iv.Noci ottime ʒ.vi.Fichi secchi grassi ʒ.xii.sale bianco ʒ.i. con Aceto ottimo, & Vin Maluatico q. b. se ne formi Elettuario in forma d'Opiata. Dassene vn cocchiaro alla Cena, & al Pranso, ouero la Mattina, & al Vespro.

Per li Ricchi Diapistacium in curatione, & Preseruatione.

℞. Pistacchi nuoui ℔.i.Fichi secchi pingui ℔.i.s.Noci ottime,& nuoue ʒ.vi.sal com.ʒ.i.Garofoli Cinamomo an.dr.i. si formi S.l'A.con Acq. di Fior di Cedro.

Elettuario contro la Peste sperimentato da Carlo II. Rè di Francia.

℞. Noci ottime nuoue num.xx. Fichi secchi grassi nu.xv. Ruta, Absintio, Scabiosa, Himpericon an.m.i. Rad.di Aristologia longa,e Rotonda,di Tormentilla, di Dittamo bianco,di Pimpinella hircina, fiori di Boragine,Bacche di lauro, di Ginepro, corteccie di cappari an.ʒ.ii. Corno di Ceruo filosof. prep. Bollo Armeno Or. Terra sigillata, Sal Gemma, Mirra, Macis, Galanga.

Con S. Q. di ottimo Miele despumato formasi S.l'A. Elettuario.

A Del quale se ne piglia ʒ.s.sera,e mattina beuendogli dietro ʒ.i. d'ottimo Aceto bianco.

Et è di tanta efficacia,e virtù, che chiunque pigliaua questo Elettuar. era preseruato,e non moriua di Peste.

Altro Preseruatiuo contro Peste.

℞. Cime di Ruta, Fichi secchi grassi, Noci monde della corteccia con Acqua calda an.ʒ.vi.Rad.di Gentiana, di Carlina, an. dram.i.

Si formi d'ogni cosa S.l'A. in modo di Elettuario. Di questo se nè piglia tanto come vna noce, quando si và frà gli Apestati.

Elettuario contro Veleni, Peste, &c.

℞. Gratiola ʒ.iii.Radici di Tormentilla,d'Angelica odorata,an.ʒ.i.s.di Dittamo bianco dr xi.di Bistorta ʒ.i.di Vincitossico,Carlina,an.dr. vi.d'Imperatoria,d'Aristologia longa,e Rotonda,an.ʒ.s. di Gentiana dr.ii. Bacche di lauro, di Ginepro,an.dr.iij.Mitridato, Theriaca, an dram.x. Corno di Ceruo prep.filosof. dr.iv. Oro, Argento fini,an.foglie num.x. Male Rosato semp. cotto à giusta consistenza ℔.ii. Ogni B cosa S. l'A. dispotti, & preparati se ne formi Elettuario in buona forma.

Elettuario Lenitiuo contro i Mali, & Dolori Renali, del Quercetano.

℞. Radic.d'Altea, di Polipodio, seme di cartamo, an.ʒ.s. Rad.di Taroxacon,di Sparagi, di Petrosemolo,di Fenocchio, d'Iringo,an.ʒ.i.Giugiole,Sebesten,an.nu.x.foglie di Cicoria,Scariola,Agrimonia,Pimpinella,Sassifragia, Herbe capilari,an.m.i.semi 4.frigi.di maggior,seme di latuca,Portulaca, Malua,Papaueri bianchi,an.dr.iii.Anesi,Fenocchio,Milium solis,Sassifragia,an.ʒ.s. frutti d'Alchechengi, Brogne Damascene, Paliuro, an.num.x. fiori di Ginestra,Ninfea,Viole,an. m s. Acqua commune Q.B. si cuocano S. l'A. in vaso di pietra copetto.

℞. Del sudetto Decotto chiarificato ℔.i.s.succo di limone chiarif.ʒ.iv. foglie di Senna Or.ʒ.iii. Cinamomo Macis, an. ʒ.ii. si faccia d'ogni cosa in Bagno M. maceratione per hore 24.

C Dipoi facciasi gagliarda espressione,& colatura, & in essa di nuouo si maceri di Senna Orient.ʒ.i.s.dipoi colasi di nuouo, e nella colatura aggiongasi di Penetil, Zuccaro violato, an. ʒ.iv. polpo di Cassia,di Tamarindi estratta con Acq. di Viole,an.ʒ.iii.si cuocano S.l'A. à giusta consistenza di Miele,dipoi aggiongasi di Senna puluer.ʒ.ii. cristalli di Tartaro polu.sottilissimamente ʒ.i.s.spetie di Tria Sandali ʒ.s.& formasene S.l'A.Elet. Dosa ʒ.s.sin à dr.vi.

Questo è Rimedio Eccellētissimo per preseruarsi dalle pietre, preso alla quantità di ʒ.s.nel tempo di Luna mancante; purga benignamente, & con profitto, alli più gagliardi basta di dr.vi.in bocconi.

Et è vtilissimo posto anco ne Cristeri, & altri rimedij purganti, contro li dolori Renali.

L'Elettuario Preseruatiuo per quelli che patiscono Mal di Pietra.

℞. Terebinto di Cipro ottimamente lauato con Acq. di piantagine ʒ.i.Rheobarbaro polu.dr.ii. Liquiritia sotil.pul. canella pul.Carabe bianco prep & puluerizato,an.dr.s. ogni cosa S.l'A. con S. Q di sir. di Capel Venere,ò di limone formasi Elettuario, del quale se ne forma bocconi con zuccaro candido poluerizato, & se ne pigliarà dr.i. cinque hore auanti pranso. D

Altro Preseruatiuo per la Pietra, e Renella.

℞. Trementina chiara lauata dieci volte con Acque cordiali,zuccaro fino polu.an.ʒ.ii.Liquiritia sotil.polu.ʒ.i. Cinamomo sotil.polu.Anesi nuoui polu.sotil.an.ʒ.s. formasi di ogni cosa S.l'A.Elettuario.

Del quale se ne piglia ogni mattina dr.v. in sei due hore,ò trè auanti pranso.

Altro. ℞. Trementina purissima lauata dr. v. Lapis Iudaico dr.i.s.Gomma di Ceresa polu.dr.ii.Zuccaro fino dram. iij. succo di limone quanto basti, si formi del tutto Elettuario. Del guale se ne piglia dram.i. per volta, vna volta la settimana.

Elettuario ottimo per fermar il Flusso del Corpo.

℞. Seme di Portulacca,d'Acetosa,di Piantagine, di Rose.

an.

an.℈.i. Coralli rossi prep. corno di Cerno vsto, e prep. an.℥.i. A
Amido, Traganto, an.℥.s. Zuccaro Rosato antico ℥.iv. con s.q.
di sir. di Rose secche formasi Elettuaro. Del quale se ne dia
℥.s. trè hore auanti pranso.

Elettuario del Pontano.

℔. Corteccie di Naranzi il puro giallo, Siler montano, Radice di Valeriana, an.℥.vi. Rad. di Gentiana, di Dittamo bianco, di Sassifragia, d'Imperatoria, di Peonia, di Gariofillata, di Meu Adamantico, semi di Peonia, Scordio Cretico, Chamedrio, an.℥.ix. Aristologia longa, & Rotonda, Galanga, Vincitossico, an.℔.i. Rad. di Carlina ℔.iij. di Tormentilla, di Bistorta, Eupatorio di Mesue, Angelica odorata, Gionco odorato, semi d'Acetosa di Portulaca, an.℔.ij. Theriaca Veneta, Mitridato, an.℔.i. Miele di Spagna, ò Vergine Q.B. si formi d'ogni cosa S.l'A. Elettuario.

Elettuario dell'Oruietano.

℔. Rad. d'Angelica, di Carlina, di Dittamo bianco, di Tormentilla, di Scorzonera Hispanica, di Calamo Aromatico, d'Imperatoria, d'Anthora, di Pistologia, d'Aristologia rotonda, seme, e foglie Santonico, Bollo Armeno, Terra sigillata an.℥.i. Theriaca Antica ℥.iij. Miel di Spagna despumato in treplicata quantità. B

Si faccia secondo l'A. d'ogni cosa Elettuario in buona forma, e si serui per l'vso.

Altro Elettuario dell'Oruietano secondo la più vera descrittione.

℔. Radici di Carlina, Gentiana mag. Anthora, Dittamo bianco, Rhapontico, Scorzonera Hisp. Aristologia Rotonda e longa, Tormentilla, Eupatorio, an.℥.vi. Vincitossico, Valeriana, Gariofilata, Meu, Angelica, Calamo Aromatico, an.℥.iij. Imperatoria, Contrahierua, an.℥.i.s. Chamedrio, Scordio, Hisopo, Ruta, Cardo santo, an.℥.i. semi di cedro monde, d'Echio, di Cauoli neri, d'Acetosa, di Frassino, d'Himpericon, Bacche di Lauro, di Ginepro, an.℥.vi. seme di Ruta capraria, ℥.iij. Miele Hispanico depurato Q.B. si faccia secondo l'Arte, Elettuario, & per ogni libra di esso vi si aggionga di Theriaca, di Mitridato, an.℥.i. & ben misto si serui per l'vso. C

VIRTV'. Questi trè Elettuari Pontano, & Oruietani. Hanno facoltà di giouar in ogni Morbo cagionato dall' Intemperie fredda, e dalli Humori escrementitij freddi, di scacciar la ventosità, di corroborar il stomaco freddo, come ancor il Fegato, e l'altre viscere; Hanno efficacia di resister al quanto alla Malignità, Putredine, & Infattione delli Humori; Il loro vso non può nuocere nella Peste, e Morbi contagiosi; & vagliono contro veleni, e punture d'Animali velenosi, & morsi loro, &c.

Altra descrittione dell'Oruietano.

℔. Rad. di Dittamo bianco ℥.iii. d'Imperatoria, di Aristologia longa, an.℥.i. di Tormentilla, d'Angelica odorata, an.℥.ii. Gratiola ℥.vi. Origano ℥.iv. Theriaca, Mitridato, an.℥.ii. Mel Rosato quanto basti, si formi S. l'A. Elettuario in buona forma.

Altra.

℔. Seme di Ruta Capraria, Scordeon cretico, Scabiosa, Spicolo, Ecchio, spaca sasso, Verbena, Crespigno, Centaurea. Radici di Valeriana, di Peonia, di Dittamo bianco, d'Imperatoria, d'Angelica odorata, di Bistorta, di Tormentilla, di Carlina, an. parte eguale. D

Ogni cosa raccolta diligentemente, nei suoi proprij tempi, & essiccate S.l'A. & ridotte in sottil poluere con S.Q. d'ottimo miele despumato se ne formi Elettuario, aggiongendoui in fine vna portione di Theriaca.

Altra.

℔. Seme di Ruta capraria, Scordio cretico nuouo, cordillo, cioè lattarelli, ò crespigno, Radici di Vincitossico, di Peonia, d'Angelica odorata, di Bistorta, di Tormentilla, di Carlina, d'Imperatoria, di Dittamo bianco, d'Ecchio, an. Q.V.

Ogni cosa secondo l'A. Ridotta in sottil poluere con S.Q. di Miele, zuccaro, & Theriaca se ne formi Elettuario in buona forma.

VIRTV'. Vien à tutti li sudetti Elettuarij attribuita dalli Auttori Facoltà, e Virtù contro tutte le sorti di veleni viui, e morti.

Onde se alcuno hauesse sospetto d'essere auuelenato in qualche conuitto pigli di questi Elettuarii ℥.i. dissolto in vino antecedentemente, imperciòche corroborano le membra principali, che non possono essere offese da veleno cacciandolo dal corpo per vomito, ò per secesso.

Se alcuno, ò accidentalmente, hauesse preso per bocca, ò che malitiosamente li fosse stato dato veleno, il che dalli accidenti ben si potrà conoscere, subito pigli ℥.i. fin à ℥.ii. di essi Elettuarii dissolto in ottimo vino, prouochi più, e più volte il vomito, e dopò pigli l'Antidoto, e lo repigli più volte, che nè resterà libero.

Così facciasi da chi hauesse mangiato Fonghi, Rane, Lumache, ouer altro Animal, ouer herba velenosa.

Nel Morso di vipera, ò morso, ò pontura d'altri Animali velenosi, se ne piglia subito per bocca dissolto con ottimo vino, e se ne onga attorno al Morso, ò pontura, facendo però li strettori, difensiui, scarificatione, e simili &c. e togliendone più volte ogni 6. ò 8. hore.

Nel Morso del Cane Rabioso, se ne piglia per dieci mattine, facendo li strettori, defensiui, scarificatione, & dandoli fuoco, &c.

Vagliono nelle Febri Pestilentiali, Petecchie, Vaiole, Peste, e morbi contagiosi, pigliandone ℥.s. dissolti in Acq. cordiali V.G. di Ruta capraria, di Cardo santo, d'Acetosa, di Tutto cedro, Scorzonera, Scordio, e simili.

Vagliono tolti la mattina per preseruarsi da Morbi Contagiosi.

Vagliono per li vermi, che sogliono dar la morte à fanciulli dati alla quantità conueniente secondo l'età con Acque appropriate, V.G. di Ruta Capraria, Gramegna, Acetosa, di Rose, &c.

Vagliono al mal di Madre, ventosità grossa, dolori Colici, di Ventre, di Fianchi, ò Ponture, datti da ℥.s. fin à ℥.i.s. & ℥.ii. con Vino, Brodo, ò altro, &c.

Elettuario Memorabile nelli Affetti del Polmone, & ottimo nelli Tisici.

℔. Herba Polmonaria, che vien sopra le Quercie, foglie di Bettonica, di Capel venere, fiori di Rosmarino, an. ℥.i. fiori di Viole, Consolida minor, an.℥.s. Farfara ℥.ii. Tutte raccolte S. l'A. nel suo vigore, e constellationi, & essiccate, e poluerizate sottilmente, e ben miste se ne formi Elettuario con ottimo Miele di Spagna depurato. Dosa ℔ i. di Miele, & ℥.iii. di polu. Alcune volte vi aggionge ℥.i. di polu. di foglie di Bardena, ò lappa maggior, & anche fin à ℥.ii. ò trè. Se ne piglia ogni mattina à digiuno dr.ii. ò trè fin ad ℥.s. per mattina beuendoli dietro due oncie di Brodo di Polo senza sale, & seguiti per 40. giorni.

Espur.e netta il Petto, ferma la distillatione, salda le piaghe, aperture delle vene, e li restituisce alla primiera sanità, con la buona regola del viuere, &c.

Antidoto, ouero Elettuario contro la Peste, de Medici Augustani.

℔. Noci commune ottime, e monde dalla corteccia, Zedoaria, Rob di Bacche di Ginepro, an.℥.ii. Rad. di Gentiana, ℥.iii. foglie di Ruta ℥.s. Polpa di Fichi grassi secchi ℥.vi. Bollo Armeno Or.℥.iii. Theriaca Veneta antica ℥.iv. sir. di succo di Acetosa Q.B. per formar S.l'A. Elettuario.

Dosa ℥.i. fin à ℥.iii. con Vino, ò Maluasia, ò da per se stesso. Dura vn'Anno.

OSSERVATIONE.

Li Fichi si tagliano minuti, & si pestano bene nel mortar di marmo con alquanto di sir. di Acetosa, & si fanno passar per settaccio cauandone la polpa. Le Noci si mondano dalla scorza come si fà le Mandole.

Il Rob di bacche di Ginepro, si fà cauandone il succo, e cocendolo à spessezza di Miele S.l'A. la Theriaca si distempra con il siroppo, dipoi vi si mischia le Noci ben piste, dipoi le altre cose, & se ne formi l'Elettuario, & si serui ben custodito.

Antidoto, ouero Elettuario contro Veleni di nostra Inuentione.

℔. Rad. di Contraierua, di Scorzonera, d'Anthora, an.℥.ii. Rad. di Tormentilla, di Vincitossico, di Dittamo bianco, d'Angelica siluestre, di Carlina, an.℥.iii. Rad. di Valeriana, di Pimpinella Sassifragia, d'Imperatoria, d'Aristologia longa, Rotonda an.℥.i.s. Rad. di Bistorta, di Peonia, di Pentafilon, d'Ecchio, an.℥.i. Rad. di Gentiana mag. di Cruciata, di Serpentina, di Garofoli siluestri, di Morsus Diabo, di Pulsatilla

an-

an. ʒ.s. Semi di Ruta Capraria. ʒ.iv. di Cardo Santo, di Cedro A
monde, d'Himpericon, di Nauoni, d'Acetosa, d'Ecchio. an.
ʒ. iii. corno di Ceruo prep. Filoso. ʒ. vi. Bolo Armeno orien.
luteo, Corsico, Terra sigilata lemnia, di S. Pauolo. an. ʒ.s. The-
riaca veneta, Mitridato, Conf. Giacintina. an. ʒ. iii. Succhi
depurati di Pimpinella, di Ruta Capraria, d'Acetosa, d'Ec-
chio, di Boragine, di Cardo Santo, di Scordeon, di Melissa,
di Scabiosa, di Cedro. an. ʒ.vi. Succo di zonco, Vino Malua-
tico garbo. an. ℔. i. Miele di Spagna ℔. xi. Ogni cosa raccol-
ta, & preparato S. l'A. con ogni diligenza si formi Antidoto
nel modo, che si compone la Theriaca, & il Mitridato, &
si serui diligentemente per l'vso.

E mirabile, & eccellente in ogni sorte di Veleno, & mor-
so, & pontura d'Animal venenoso. Et ne' Morbi Pestilen-
tiali, tanto per preseruare, quanto per curare.

Dassene per curare dà ʒ. i. s. fin à ʒ. ii. due volte il giorno
con Acqua di Cardo Santo, di Scabiosa, di Scorzonera, tutto
cedro, e simili.

Per preseruare ʒ. i. con le sudette Acque, ò di Ruta Capra-
ria. E ottimo ne' flati grossi, dolori colici, & altri cagiona- B
ti da flati, & humori grossi.

Diascordio di Girolamo Fracastorio.

℞ Cinamomo ottimo, Terra Lemnia, Cassia lignea an. ʒ.s.
Scordio cretico ʒ.i. Dittamo Cretico, Tormentila, Bistorta,
Gentiana, Galbano puro, Gomma Arabica. an. ʒ. s. Opio
Tebaico. ʒ. i..s. Stirace calamita. ʒ. iv. s. Seme d'Acetosa. ʒ. i.s.
Bolo Armeno orient. prepar. ʒ. i.s. Pepe longo, zenzero ottti-
mo. an. ʒ. ii. Miel di spagna. ℔. ii.s. Conserua di Rose ℔. i. Vino
Aromatico. ʒ. vi.

OSSERVATIONE.

Si trituri prima alquanto la Gomma arabica dipoi la Gen-
tiana, il zenzero tagliato sotilmente con le altre Radici, di-
poi il Cinamomo, la Cassia lignea, il Pepe, le foglie irrorando
il tutto con poca quantità di vino, acciò le parti più sottili
non esalino, nel fine poi le terre ben preparate, il Galbano si
dissolui col Vino, si come anche l'Opio, e lo storace, & poscia
incorporati con parte del miele, aggiongendoli poi la con-
serua di Rose, & essendo ben vnite le dissolutioni con il mie-
le, & questo con la Conserua, vi si aggionga nel fine le polue-
ri sottilissime, & ben misto si serui in vaso di vetro, e ben C
vetriato.

VIRTV', VSO, ET DOSA. Il suo vso è ottimo nelle
Febri contagiose, nè quali meno hà luoco la Theriaca, come
ne Fanciulli, & Donne grauide, e buono nella Peste, & con-
tro li veleni, ma slime de' Serpenti. L'vso soleua l'Autore ado-
prar questo nobil Antidoto contro la Peste in questo modo.
Prendeua di succo depurato d'Acetosa. ʒ. ii. succo di Cedro
depurato ʒ.i. Diascordio sudetto. ʒ. ii. Spetie di gemme ℈. ii.
Aceto ottimo. ʒ.i. misti lo daua alli amalati, & repplicaua la
sua amministratione, & nè conseguiua vittoriosi successi.
Dosa. ʒ.i. fin à ʒ.ii. per li Fanciulli. Dura xv. Anni.

Elettuario Diascordio sudetto Aualorato.

℞. Corno di Ceruo sottilmen. limato crudo. ℔. i.s. Acqua
commune q. b. si faccin bollire insieme per hore sei continue
in modo, che colato resti ℔. vi. di colatura Rad. di Gentiana,
di Tormentilla, di Bistorta. an. ʒ. i.s. seme d'Acetosa. ʒ.s. del
sudetto decotto di Corno ℔. iii. bollino S. l'A. à vaso coperto
fin alla consumatione della metà, dipoi colato, e premuto, li D
residui di nouo si faccia bollire nelle altre ℔. iii. ò circa di
decotto di Corno, e fattone l'espressione è colatura, & am-
bedue queste decottioni vnite, & chiarificate con chiara d'-
ouo, & con esse colate si dissolua di zuccaro rosato. ℔. i. &
datto vn bollo, vi si aggionga d'ottimo mel di spagna. ℔. ii.s.
dipoi colato, si coca la colatura à giusta consistenza atta per
riceuer l'infrascritti ingredienti.

℞. Cassia lignea, Cinamomo ottimi. an. ʒ.s. Scordio cretico
pul. ʒ. i. Dittamo cretico, Gomma Arabica. an. ʒ.s. Bolo Ar-
meno luteo or: vero tre volte con succo di Galega humecta-
to, & asciutto. ʒ. i.s. Terra lemnia vera nel medesimo modo
preparata. ʒ.s. Pepe longo, zenzero ottimo. an. ʒ. ii. galbano in
lacrima dissoluto con vin Aromatico, & colato. ʒ.s. Opio pre-
parato legitimamente si come si fà nelle descritioni de' lauda-
ni, ò Nepentes, dissoluto con Vino, & colato, cioè col spirito
di Vino, & ispissato. dr. i.s. Stirace calamita dissoluto con Vi-
no, & colato. dr. iv. s. Succo di scordio nostrano, & dissoluto
alquanto con Vino cretico. ʒ. i. Ogni cosa S. l'A. ben mista si
formi Elettuar. & si serui per l'vso come nel sudetto sè detto.

Elettuario ottimo al dolor de Denti.

℞. Acqua vita perfetta. ʒ. iv. Mel Vergine. ʒ. iii. corteccie
di Naranzi la pura superficie, Rosmarino, Fiori di Saluia, ò
le foglie, Pilatio nouo, Pepe. an. dr. ii. Si faccia bollir l'Acqua
vita col Mele alla consumatione dell'Acqua à fuoco lentis-
simo, e à vaso coperto, possia leuato da fuoco, & raffreddato
vi si mischia dentro diligentemente le altre cose tutte ridotte
in sottilissima poluere, e ben vnito si serui.

Di questo s'en'epplica sotto il dente dolente vn poco, che
cessarà. Giouа anco alli dolori di vento tolto in Pillola, ò
brodo.

Elettuario ottimo alla Gotta.

℞. Foglie di Camedrios, Camepitio. an. m:iv. Seme d'Him-
pericon. ʒ. viii. Rad. d'Angelica odorata. ʒ. vii. di Aristologia
rottonda. ʒ. iii. d'ottima sals Pariglia. ʒ. iv. cinamomo acuto
dr. ii. Garofoli. ℈. iv. zaffrano ottimo. ℈. ii. ogni cosa S. l'A. sо-
tilmente poluerizata con s. q. d'ottimo miel di spagna se ne
formi Elettuario in buona forma. La sua Dosa sarà dr. i. s. per
mattina durando vn'Anno, facendo in questo tempo tre pur-
ghe, vna nel principio, vna à mezzo, & l'altra nel fine, guar-
dandosi da legumi, salumi, agrumi, ò fortumi, Peste, &c.
Et nelli giorni più caldi come nella Canicola non si deue pi-
gliare.

Elettuario contro ogni sorte di Veneno, dolori di Ventre, di Stomaco, & c. per causa fredda.

℞. Rad. d'Angelica odo: d'Imperatoria, di Tormentilla, di
Bistorta, di Scorzonera, di Dittamo bianco, d'Aristologia
longa, & rottonda, di Gientiana maggior minor, di Vinci-
tossico, di carlina, di Valeriana maggior, & minor, d'Ireos
Florentina. an. dr. ii. Herbe Scordio cretico, Cardo Santo,
Pimpinella silues: Centaurea minor, Scabiosa, Calamento,
Bettonica, Melissa, Origano. an. dr. i.s. Aromati Canella fina,
Noce moscata, Terra sigillata, Corali rossi, Ossi di cuor di
Ceruo, Corno di Ceruo Filosofica: preparato Dente d'Apro
limato. an. dr. iv. Semi di Ruta Capraria, di Acetosa, di Cedro
monde, di Nauoni, Corteccie di cedro, Bacche di Gine- C
pro, Fiori di Garofoli negroni, Rose rosse exongiate, an.
dram. ii.

Si faccia d'ogni cosa Secondo l'Arte ridote in sottilissima
poluer. con s.q. d'ottimo mel despumato Elet. aggiongendoui
in fine di Theriaca, e Mitridato an. ʒ.s. Dopò fatto si mischij
alcune volte acciò meglio si fermenti. Dosa. dram. i. fin à
dram. ii.

Elettuario contro ogni veleno.

℞. Radici di contra herba, Angelica siluestre, Dittamo,
bianco, Tormentilla, Bistorta, Anthora, Pentafilon, Scorzo-
nera, Valeriana, Carlina, Pimpinella, Vincitossico, Gientiana
maggior, Crutiata, Aristologia rotonda, & longa, Imperato-
ria, Ireos Florentina, Brionia, Peonia, Elenio. an. ʒ. i. Herbe
Cardo santo, Scordio cretico, Bittamo cretico, Camedrio,
Pimpinella siluestre, Ruta capraria le cime Centaurea fiorita
minor, Pulegio, Scabiosa, Origano, Calamento, Melissa, Bet-
tonica. an. dr. vi. Fiori exongiati di Garofoli negroni, Rose
rosse exongiate. an. dra. iv. zaffarano orientale. dra. i.s. semi di D
Ruta capraria, Cardo santo, Angelica, Acetosa, Cedro mon-
de, Nauoni. an. dr. iv. Bacche di Ginepro. ʒ. i. di lauro. dra. iii.
Noce moscata. dr. ii. Coralli rossi prepar. Terra siggilata, Bolo
Armeneo orient. luteo, Corno di ceruo preparato filosofica:
Dente d'Apro limato, & sottilmente pul. an. dra. vi. Theriaca
veneta, Mitridato, Confet. Giacintina. an. ʒ. i. Miel ottimo
depurato con ottimo Vin bianco malua. q. b. Se ne formi S.
l'A. Elettuar. in buona forma, sbrofando nel pisto le droghe
con vino maluatico. Dosi. dr. s. dra. i. è più secondo i bisogni
e complessioni nel modo, che si fà con la Theriaca.

Questo è valoroso, & vale in tutto quella, che vale la The-
riaca.

Vale in tutti li Veleni, che non son corrosiui, dolori di
stomaco, colici, di Madrone, Matricali, & simili da cagion
fredda. Dossi in in vino, brodo, ò altro proportionato li-
quore.

Elettuario contro Veleni.

℞. Radici d'Angelica, Gentiana, Scorz. Bistorta, Torment.
Imperator. Carlina, Gariofil. Aristol. rotonda, Vincitossio,

Pentafilon, Costo dolce, Dittamo bianco, Legno Aloe, Corpo Balsamo, Scordeon Cretico, Centaurea minor, Semi di Cardiaca, Acetosa, Melissa, Ruta Capraria, Cardo Santo, Coriandoli prep. Cedro monde, an. ʒ. ij, Bacche di Ginepro, di Lauro, Contra herba, an. ʒ. s. Anesi, Cardamomo magg. Cinamomo, Garofoli, Noce moscata, Zedoaria, Macis, an. ʒ. s. Mirra ottima ʒ. s. Spodio, Corno di Ceruo, Terra sigillata, Bollo Armeno Orient. an. ʒ. i. s. Coralli bianchi, rossi, an. ʒ. ij. Fragmenti cinque pretiosi prep. Topatij Orientali, an. ℈. ij. Lapis Beazar Occid. ʒ. s. Theriaca Veneta, Mitridato an. ʒ. vi. se ne formi Elettuario S. l'A. con s. q. di siroppo di Tutto Cedro, ò di Limone. Della Poluere ʒ. iij. per cadauna libra di siroppo.

Elettuario, ouer Opiata alla vena rotta nel Petto.

℞. Bolo Armeno Orientale, Terra sigillata, Corno di Ceruo vsto, & prep. an. ʒ. s. Semi di Papauero bianco, di Piantagine, an. ℈. iij. Gomma Draganto ʒ. i. Zuccaro Rosato Antico ʒ. iv. misti se ne da vn cocchiaro per volta.

DISTINTIONE VIGESIMAPRIMA.

Delle Compositioni Opiate Narcotice, ò Stupefatiue, ò Sonnifere.

FVrono l'Opiate à Medici più antichi, molto ben note [Galen. c. 2. lib. 2. de loci affect. Act. c. 12. lib. 2. de sign. & cauſ. diut. morbi) ritrouate, & inuentate per lenire, ò addolcire l'acerbità de dolori.

Che cosa sia dolore, & suoi effetti.

Imperciochè essendo il dolore tristo al senso, alla natura graue, e molestissimo à potersi sopportare; trauaglia, exagita, conturba, e commoue in più modi gl'humori, corrompe il sangue, accende la febre, e snerua, e getta per terra le forze; di modo tale, che il Medico è alle volte sforzato tralasciare la prima infermità, vt tanto symptomati his presidijs medeatur, & è lecito quantunque non leuino la causa del morbo, ò infermità, nondimeno acquetando, e pacificando il senso per mezzo della conciliatione del sonno, di modo acquietano l'animo, e le virtù trauagliate per l'acerbità de simptomi, che dipoi ristorati, con forza più gagliarda facilmente scacciano la causa del male. Anodyna adhibeamus, vt cessante dolore vires respirent.

Hauendo però l'occhio alla constitutione del corpo se è cacochymio alla debolezza delle forze, alla imbecillità del calor naturale, e se per altro il patiente è soggetto à vaneggiamenti; Imperciochè in tali casi si deuono schifare quanto sia possibile i frigidissimi narcotici, ò stupefatiui, si come parimente c'insegnò Gal. al l. 2. delle comp. de medicam. secondo i lochi, &c. così dicendo, Rare volte siamo constretti à vsare medicam. fatti con Opio per non esser questo conueneuole se non in quei morbi, oue si teme della vita degl'huomini, quantunque ancora in tal caso s'offendono con esso di sorte le membra solide, ch'hanno poi bisogno d'essere corrette, &c.

Del Laudano Opiato.

Il nome di Laudano dalla propria consonanza del nome, altro non vuol significare, che medicam. laudatissimo, la cui base, e fondamentato vien posto sopra l'Opio Tebaico, bēche diuersi Autori vi aggionghino il Iusquiamo, la Mandragora, & altri suporiferi, si che vediamo, che l'intentione degli Autori di tal medicamento, tutta è indrizzata alla constipation degl'humori, perche la verità è, che l'opio in sè stesso sij freddissimo, e sonnifero tanto violente, che Raimondo Lullo, & altri Autori gl'hanno dato luoco frà gli veleni constipatiui, e chi nè pigliasse quantità più che ordinaria senz'altra prep. fermarebbe non solo gli humori fluſſibili del corpo humano mà facilmente fermarebbe anco il corso; & il motto à sp. vitali, siche nè seguirebbe l'eccliſſe solare della vita humana.

Per ouiare adunque questi inconuenienti, e per riceuer l'vtile, e fuggire il male, che potrebbe apportare, gl'Autori della Chimica, hanno trouato il modo di leuargli la parte venefica, con il cauarne solo l'Essenza, ò tintura, laqual benche priua della maggior qualità venefica, non è però, che non sii al tutto priua della parte stupefatiua: Onde potrebbe anco [se A non priuar di vita) almeno apportare nocumento graue alla natura: Onde per ouiare anco questo inconueniente, gli hanno aggionto molti cardiaci pretiosi, & Aromati valorosi, per mezzo de quali si fà resistenza alla violenza del medicamento, e benche vi siino molte, e diuerse preparationi, conforme l'intentione di molti, e diuersi Auttori, che di ciò hanno scritto, tutti vanno à vn'istesso fine, benche dall'vno all'altro vi sia qualche, mà poca differenza, come della varietà delle descrittioni si vede. Et noi quiui porremo le preparationi dell'Opio, e poscia alcune più scielte descrittioni di Laudani Opiati, e particolarmente quella di Paracelso, come quello, il quale pare (conforme il Quercetano, &c.] che d'ogni altro meglio, in questo proposito, habbi scritto.

Opij Thebaici Spagyrica, & vera præparatio Hadriani.

Opium Thebaicum verum minutim concisum Laminę ferreæ impone, & super ardentibus prunis tamdiu agitando per se coque, donec omnes venenosi, & corrosiui halitus sursum euaporando dispareat: Vbi circumspectè cauendum, ne quem exhalando inficiant. His autem omnibus euaporatis, opium super laminas relictum, odorem violarum referens inuenies, id, quod verum signum omnis iam depulsę venenositatis: post ea opium hoc ita præparatum vel Aceto vini destillato, vel succo citri extrahe, mestruoque rursus euocato, ad vsum repone.

Altra preparatione dell'Opio, descritta dal Quercetano.

Piglia ʒ. iv. d'opio Thebaico, e con vn coltello tagliato in fettine, ò pezetti minuti, liquali li porrai sopra d'vn piatto, ouero tondo lontano l'vn l'altro pezzo, che non si tochino, acciò frà loro possi operare vn calor moderato con l'aiuto del quale esalerà à poco à poco il solfo vaporoso fetente è stupefatiuo di cui il detto opio abonda. Mà questa operatione si faccia sotto vn camino à proposito, doue fà di mestiero star ben auertito, che il fumo, ò vapore non entri per le narici, & offenda, e si andrà continuando questo fuoco insin che l'opio perderà ogni odore, & affatto si faccia secco à guisa di Aloè è facilmente si poscia ridurre in polu.

Questa è la prima preparatione, & vero modo, e maniera, ilquale all'hora à pena s'infiammarà.

Si pol. il detto opio, e si ponghi in vn mataratio di vetro capace, e se ne caui vn'estratto, ouer essenza, & in loco dell'acqvita, dellaquale altri si seruono per quest'estratione, si prendi Aceto bianco forte, ouero succo di limone: Imperoche questi liquori vetriolati son soli correttiui verissimi dell'opio.

Il modo poi di cauar quest'essenza, ouer estratto è l'istesso con li altri, cioè. Si sparghi sopra l'opio pul. posto in mataratio, ò boccia di vetro, vno de detti liquori in maniera, che vi sopranoti ʒ. ò 4. dita, e digerisca si à B. M. ogni cosa, mediocremente caldo, insino che il liquore sia tanto chiaro, e rubicondo à modo di rubino, ò Granato. Separasi poscia la parte più chiara per inclinatione, e di nuouo gettato sopra le feccie nuouo liquore come di prima si faccia la digestione del tutto, fino che il liquore sij tinto non così intensamente come il primo, e questo si vadi continuando insino che il liquore non si tinga più, se non di colore, che somigli il giallo, la qual non si mescoli con le altre, per affatto è inutile.

La tintura poi rosseggiante, e chiara si ponghi in lambico, ò boccia di vetro, & à B. M. vaporoso separasi il liquore, e nel fondo resterà l'estratto, ò l'Essenza dell'opio.

Le feccie che rimaranno dopò cauata la tintura si conserui, Imperòche seruiranno per empiastri Anodini è molto à proposito nelli dolori come Podagrici, ouero per formar acque sonnifere, & altri remedij simili; di 4. oncie di opio restaranno due ontie in circa di vero Estratto, ouer Essentia, la qual Essentia sarà il principal fondamento dell'Elettuario, ò laudano del Quercetano.

Altra Preparatione d'Autor incerto.

℞. Opio Thebaico recente ʒ. ij. ouero più, tagliasi in fette sottili, dopò pigliasi delle fette di limone, e mettasi vna fetta di limone, & vna di opio, e così di mano in mano si faccia strato sopra strato in maniera, che in fine resti sotto, e sopra il limone; dopò facciasi à modo di vna schizzata di Pan azimo grossa vn buon dito in trauerso, & inuolgasi dentro il detto limone con l'opio, e facciasi à modo d'vn pane, e pongasi nel forno fino che sia cotta la pasta, dopò leuato fuora si separi l'opio netto, e ponghisi in vna boccietta di vetro con succo di limone, e due dramme d'ottimo Cinamomo, & in B. M. si facci cuocere fin che diuenghi spesso; & fattone massa si serba per l'vso.

Lau-

Laudano Opiato di Paracelso.

Opio Thebaico inciso,& leuiter tusi ℥.iii.vel quantum vi ponghi in boccia picciola di vetro, e sopra vi si sparga spto di vino ottimo q. b. dipoi ben otturata la bocca della bcia si ponghi in loco calido per hore 24. (mà meglio sarebbe in B.M. mediocremente caldo) dipoi per inclinatione separato il sp.chiaro dalle feccie, di nuouo vi s'infondi sopra nuo sp.di vino è ciò si faccia vna, due, trè, quattro, e più vœ,sin tanto che il sp. non resti tinto, vnite poscia tutte le tinsi faccia sopra le ceneri in fornace, ouero in altro luoco calo, euaporare il sp.del vino,e ne resti l'Essenza dell'opio, mà ò sarà meglio farlo nel B.M.V. e serbasi.

Laudani Opiati veræ Compositio.

℞ Spec.di Diambra ℥.ii.Succo di Iusquiamo cauto dall'herba,& radice ℥.s.Mumia trasmarina ottima dr.s. ogni cosa poi in boccia, con spirito di vino si caui la tintura, come di sopra, sin tanto che il spirito più non resti tinto, gettato via le feccie, si faccia dalla tintura euaporare la maggior parte del vino in loco caldo sopra le ceneri,come s'è detto di sopradipoi vi si aggionga Estratto, ò Essenza di Opio, come s'è detto di sopra prep.onc.ii.Muschio,Ambra,(sottil.pul.& legati in vna pezzetta di lino densa,e sottile, & infusa in acq. Roà si vadi mulgendo sin tanto che non vi resti altro che la soridezza) an. fr.s. coralli rossi prep. succino bianco prep. an.scr.ii. Marg.prp.scr.i. croco Or.scr.s. ogni cosa ridotta in sottil. polu. & innorraro di vetro con peston di vetro ogni cosa ben misto, & vnito, & incorporato, vi si aggionga di vnicorno vero sc.s. Oro ongarico pul.scr.i.m.

Euaporet porro leuiter reliquus sp.vini in B.M.donec massa fiat ex omnibu,ad pillulas formandas apta,quæ massa cum formata subigatur guttis aliquot olei Anisi destillati.

Huius Laudaninuentor prædicatur Paracelsus,qui etiam veræ compositionis studiosissimæ dicitur occultasse, donec in Carintia prodiit, estque Doctori Andreæ Libauio à D. Io.Hartmanno Eyero olim missa, & eiusdem lib.2. Alchimia Tract.dr.instta.

Laudano Opiato di Paracelso descritto dal Quercetano nella sua Farmacopea reformata.

℞. Opio Thbaico onc.iii. succo di Iusquiamo raccolto nel Mese d'Aprile,& colato chiaro,lo farai condensare al Sole,& di questo n pigliarai onc.i.s. spetie di Diambra, spetie di Diamusco, n.onc.ii.s. Mumia trasmarina eletta onc. s. Sal di Perle,di Coralli,an.dr.iii. Liquor di carabe,cioè essenza,estratta con i sp.del vino, ossi di cuor di ceruo, an.dra.i. Muschio eletto,Ambra grisa,an.scr. i. Olij d'Anesi,di Nocce Moscata, di Garofoli, di canella, di Carui, di Naranzi, di Limone, di Sucino, an. gotte num. xii. Farai del tutto vna massa secondo l'Arte chimica, la qual seruarai per li bisogni.

Osseruatione per comporre il Laudano sudetto.

Prima. Purgarai l'opio benissimo da tutte le immondicie,liquefacendolo con acqua d'Hisopo,e colandolo per pezza, come si fà l'Aloe, poi lo mescolarai con il succo di Iusquiamo come siegue.

Seconda. Pigliarai Radice, & scorze di Iusquiamo delle più tenere, leuando via la parte legnosa [& l'Auttore vuole, che sian raccolte,mentre il Sole,e la Luna sono in Ariete, & auanti il Plenilunio, anzi se si può nell'istesso, che la Luna entra nel sudetto segno) di questo cauarai il succo, il qual seltrarai, & spumerai, dipoi lo metterai in luoco caldo à congelare, & poi al Sole à indurire, & di questo ne piglierai quanto di sopra, e lo soluerai, & incorporerai con il sudetto opio liquefatto, e metterai à congelare al Sole, & ogni giorno li leuarai di sopra vna certa telarina lucida, perche quella è la parte venefica, & come sarà indurito,nè cauerai la tintura con il spirito di vino conforme l'vso, laqual condenserai à B.M. & vnirai con le cose sudette, saluo che la Diambra, Diamusco, la Mumia, & il succipo, de' quali si deue cauar la tintura come dell'opio, & poi pistando il rimanente in sottil poluere, & formarne composito; Il qual conseruarai con diligenza in vaso di vetro, ò di Piombo, che questo è il Laudano Opiato di Paracelso, Arcano marauiglioso per molte infermità come siegue.

Virtù Marauigliose.

I. Ferma tutti li flussi del corpo humano,tanto di sangue, quanto di cattarro,come anco li Vomiti, le Diaree, Disenterie,Flussi, e simili.

II. Leua tutti li dolori, tanto da frigidità come dà materia calida cagionati,tanto interni, quanto esterni, & anco per il dolor de denti,e dolori de ferite.

III. E mirabile contro tutti i veleni, perche ferma il corso à quelli, e difende il cuore dalla loro inuasione assai meglio di qual si voglia Triacha, Mitridato,Filonio, Atanasia, Trifera,Trocisci,Pillole,& altri compositi simili.

IV. Conciglia il sonno, e leua i trauagli dalla mente, e l'afflittione,e stanchezza del corpo.

V. Serue in tutte le febri, perche ferma tutti li hortori, tempra li ardori, corregge le afflittioni del corpo, leua la sete, & ristora gl'infermi,si che li pare di esser risuscitati.

VI. Et di questo se ne può seruire in ogni tempo, & ad ogni età, & sesso, auuertendo che sempre si piglia in pillola doppo mangiare, acciò li vapori non vadino alla testa., & la sua Dose è da vn grano sino à quattro; hauendo riguardo alle forze,& al bisogno, e si può pigliare più volte 24. hore, però di distanza frà vna volta all'altra, e se il bisogno fosse graue,anco 2.volte il giorno,cioè ogni 12.hore.

VII. Nel leuar i dolori della Gotta,dolori Colici,& Nefritici,e mirabile,il giouamento suo marauiglioso.

VIII. Mà non è però medicamento da esser continuato longo tempo, perche se nel bisogno apporta giouamento molto notabile per la stupefatione dei sensi,& constipatione degl'humori,con il pigliarlo longo tempo apportarebbe senza dubio alcun danno grauissimo,& anco pericolo dell'istessa vita per la debilitatione, che l'opio con il suo freddo cagionerebbe nel ventricolo, nè sarà bastante i correttiui per diffenderlo, che non si facci vna mala concotione nello stomaco,dalla quale come dice Galeno, nè cagionarebbe tutti i mali.

Elettuario,ouero Laudano Eccellentissimo è frà li remedij,che ammettano l'Opio facilissimo da comporre. Descritta dal Quercetano nella sua Farmacopea Riformata.

℞. Essenza di Opio prep.chimicamente,e separata dal suo mestruo per mezzo del B.M.V.si come di sopra se difusamente descritto ℥.ii. Essenza di Zaffrano cauata con l'acq. ò succo di limone ℥.i. Queste due essenze si pongano in vn vasetto d'Argento,ò di vetro, aggiongendoli di Perle Orient.prep. Magistero di Iacinti, Magist.di Coralli rossi an.℥.i. Terra sigillata ℥.i.Belzoar vero, Vnicorno,Ambra Grisa, an.℈.ii.m. S.l'A. à fuoco lento si mescolino tutte le cose ben prep. & polu. e si faccia à modo di Elettuario sodo da potersi formar pilloline. La Dosa sarà tanto come vn grano di Pepe, ò grani 3. ò 4.

Scorgerai da questo Anodino effetti marauigliosi, e singolari,ilquale non ti lascierà giamai ingannato della concetta tua speranza.

Imperoche gioua fuor di ogni sospetto di trauaglio, ò commotione di ceruello per sedar ogni spetie di dolore nato da qual si voglia cagione.

Contro ogni flussione di sangue, in qualsiuoglia parte siano: contro ogni flusso di ventre, ò Disenterico, ò Epatico, ouero Lienterico,ò altri simili;e per conciliar il sonno,ò cara quiete nelle Febri ardenti, nelle quali stesse la ragione resta offesa,& il patiente molte volte cade in frenesia.

Altro Elettuario,ò Laudano Opiato Secreto Gallitio.

℞. Opio Thebaico nouo ℥.i.s.Zaffrano Or.℥.iii.Perle Or. Prep.℈.ii.Beazar Or.℥.s.Spetie di Diambra ℥.iij.Acq.vita fina rasinata q.b.

Offer. Prima s'infondi l'Opio grossamente pesto,il zaffrano cosi intiero, e le spetie nell'acqua vita potente, mà ogni cosa separatamente in 3. ampolle à proposito di vetro,e l'acq. vita sopranoti due,ò trè dita,e ben coperte,stijno due giorni nel B.M. feruente,dipoi si voti per inclinatione fuori l'acqua chiara, e di nuouo si reinfonde sopra le feccie nuoua acqua vita,& poste nel B.M.di nuouo si caui la tinta, e tutte queste tinte vnite insieme in vaso di vetro sopra le ceneri calde, si facci vaporare l'acqua sin tanto, che pigli corpo, ò forma di Elettuario, andando sempre pian piano, con spatola d'Argento, mesedando dentro, & vltimamente vi si aggionga le Perle,& il Beazar sottil.pol. e poscia serbasi in vaso di vetro ben otturato. La Dose sarà gr.viij.in xij.

Nell'hora del sonno,& è ottimo per riconciliar il sonno, & per acquetare ogni sorte di dolore,&c.

Altro Elettuario Opiato di Autor incerto.

℞. Opio Thebaico preparato come di sopra con le sette di limone &c. ʒ.ii. Essenza di croco estratta con succo di limone ʒ i.s. Margarite Or.prep. con succo di limone ʒ.s. Coralli rossi prep.ʒ.i.s. Terra sigillata, Bollo Armeno Or. prep. an.ʒ.s. seme di Cedro, Rad. d'Angelica, Dittamo cretico, sandali citrini, Cinamomo, Garofoli an.ʒ.i. foglie di Iusquiamo Mandragora an. ʒ.ii. semi di Papaueri bianchi ʒ.ii. m.S.l'A. si poluerizi sottilmente, e con ℔.i. d'ottimo Miele depurato, & chiarificato con decottione di scorze di cedro si faccia Elet. in buona forma. la Dosa sarà ʒ.i. fin à ʒ.s.

Nepentè seu Laudanum Opiatum Zvvingeri: del quale ne fù mentione il Quercetano nella sua Pharmacopea Dogmatica.

℞. Opio ʒ.s. succo di Iusquiamo ʒ. vi. vini extractionis spetierum Diambræ q. s. ad eminentiam trium digitorum macerentur per mensem, colentur per crassum filtrum: Colaturæ adde: Magist. Corallorum, Perlarum, an. ʒ.ii. de succino ʒ.iv. Mumiæ balsami ʒ.i s. Tincturæ croci ʒ.i. ol. Gariophilor. ol. Cinamo. an. ʒ.s. ol. Anisorum ʒ.s. Digere, donec incorporentur consistentia Electuarii.

Laudano Opiato di Adam Retki Pharmacopo, & vsato dal sudetto Zvvingeri.

℞. Spec. Diambræ ʒ.ii. s'infondino in ottimo sp. di vino, che soprauanzi da trè deta, il che fatto si otturi il vaso con cera, & vernice, triduo macerentur, postea.

℞. Opio ʒ.vi. Mumia concisa dr.s. succo di Iusquiamo inspissato dra. i. in alio vitro congesta ad teporem, vel solem biduo ponantur sæpiusque agitentur. His ita mistis affundatur de priore infusione ad digitum vnum, & agitentur: donec crassescant, loco calido macerentur, & in dies ter diligenter misceantur. Vbi imbibitus liquor est; plus eius affundatur, & vt ante imbibi permitatur, quod mense fieri solet: affusiones repetantur, donec opium fœtore sit spoliatum, quod sesqui mense erit.

Huic deinde mixturæ adde: Corallorum rub. succino albo, an. ʒ.ii. Croco ʒ.i. adiecto pauco vini spiritu misce, & in vase ad calorem digere dum crassescat: hoc facto adde: Moschi, & Ambra, an. gr. 12. cum pauco vini spiritu, digere denuò ad spissum vase clauso. Dosis ʒ.i. sed caute.

Laudanum Opiatum Generosi Domini Matthiæ à Kainack Baronis in Leonrad, Styriæ Procerum Primatis.

℞. Spec. Diambræ completæ ʒ.i.s. succi totius Alterci flo. albo. inspiss. ʒ.iii. Mumiæ veræ gr. xxiii. m. & cum sp. vini fiat S.A. extrac. Huic adde: Extracti Opii ʒ.i.s. Essentia corall. rub. de succino albo. an. dr.s. Essent. Margar. Esse. Auri, an. gr. xv. di Croco, di Castoreo, Pietra Beazar Orient. an. gran. viij. Diligentemente misto ogni cosa in B. M. à lambico cieco si digerisca in massa à giusta consistenza, quæ aliquot guttis olei succini subigatur.

Laudano Opiato VVilhelmi Antonij Guerthei.

℞. Opio Thebaico dr.i. succo di Naranzi, di cedro, an. ʒ. Cinamomo, Garofoli, an. ʒ.s. Tusa insolentur in alambico torto vel balneo, perstent ita horis xij. expresso succo adde: Muschio ʒ.s. Ambra ʒ.iv. Croco Or. ottimo ʒ.s. Liquor coralorum rub. Magisterio di Perle Orient. an. dr.s. Digere vt ante tandem adde: Quintæ Essentiæ Auri dr.s. Dosis gra. iii. vel iv. liquore conuenienti soluta.

OSSERVATIONE.

Le cose acre, come l'Aceto, succo di limone, e simili sono contrarie al Laudano del Quercetano, onde si deue auuertire di non dar mai cose acetose, quando si dà il Laudano, ò Nepentes, ò simili soniferi, perche impediscono il suo effetto, & operatione.

Laudanum Opiatum Hadriani à Minsicht Germanus, Com. Pal. Phil. & Med. D. P. L. Cæs. nec non diuer. S. R. Imp. Orin. oonf & Arch.

℞. Opij Thebaici spagyricè prep. ʒ.ii. fuc. flor. Papa. errat. inspiss. ʒ.i. Rad. Cynaglosæ, Mumiæ transmar. Stirac. Calam. Suc. Glycirrhizæ, Croci Or. an. ʒ.s. eum sp. V. extrahe tincturam cuiusque seorsim, præter opium, quod vel Aceto distillato vel succi citri extrahendum; postea tincturæ extractiones in lentissimo Balneo calore ad spissitudinem mellis abstrahe & adde: Ext. lapis Bezoar Or. sulph. Anodyni Vitrioli, ana ij. Sal Margar. Or. Corallor. rub. an. dr.i. Corn. Alcis Hecticè calcin. Oss. de Cord. Cerui, succini alb. præp. an. dr.s. Ambræ gisæ ʒ.i. Muschi laudat. ʒ.s.

Omnibus exactè incorporatis, & mixti adde: Auri tab. descrit. Hadriani d.i.s. Ol. Chamomil. Rom. Arantiorum, Carvophilorum, Nucis Moschat. Asibnthii, Anethi, citrect. Anisi, Carui. an. scr.s. Denuò misce, & ex his, S.A. chymam, fiat Massa pillularis seu extractum.

VIRES, VSVS, ET DOSIS. In sistendis omnib humorum, & catarrhorum profluuiis, sanguinis, & mestruum excretionibus: In vigiliis, & inquietudinibus immodis, & in omnibus febrium generibus virumque resolutionib: In Phrenesi, Mania, Melancholia, Vomitu, Epilepsia, Cataca, Singultu, Colica, debilitatio ventriculo, Pleuresi, Arthride, Gonagra, Podagra, Ischiasi, Lithiasi, & Nephritide, Micamentum est stupendum: Quia in sedandis omnibus vehementissimis, & acutissimis doloribus, Diuinum est auxilin, & quasi vltimum Asylum. Illustrius, præsentius, tutius & secretius Anodynum in Republica spagyrica vix excitari potest; testor rerum Medicarum ipsissimam matrem, eademque Nutricem experientiam. Propterea adgloriam Amissimi, & proximi ægrotantis salutem hoc solovtere, & meum gratias age.

Dosi à Gra. ii. iii. ad Gran. iv. v. vel vi. quæ vesperi circa introitum lecti, corpore inanito, & euacuato offerantur: esert autem cœnam eo die omittere, ne cibi corumpantur.

Et quia Laudanum opiatum hodie famosissimum, & frequentissimè vsurpatur; varium eius vsum hic subnectere placet.

In Capitis Affectibus Hustu.

℞. Laudano Opiato gr. iii. iv. v. vel vi. ac. di Maiorana ʒ.i. s. fir. di Bettonica dr. ii. Confettion Smeraldina i. Ol. di Fenochio, gotte i. di Perle Or. gotte iii. sp. di Veriolo q.b. per renderla grata m. f. beuanda per vna dose.

Altro Austo.

℞. Laudano opiato quanto vuoi, fir. di seco di cerase nere, acq. di Verbena, di Noce Mosca ta, an. dr.i. conf. Hiacintina scr. i. sal di Coralli rossi gr. iii Ol. di succino bianco gott. i. m. fassi austo per vna dosi.

Pillole. ℞. Laudano opiato q.b. Magist. i Perle Or. Smeraldi prep. an. gr. iii. m. & con ol. di Fenocchio f. Pillole parue, & indorandole per vna dosa.

Altre. ℞. Laudano opiato q.b. Mag. di Coralli rossi, Hiacinti prep. an. gran. iii. m. & con ol. di succino bianco, ouero di Maiorana formasi Pillole picciole, & ndorate per vna dosa.

Bollo, ò Boccone.

℞. Laudano opiato q.b. confer. di Maionna dr.i. confet. Smeraldina scr. i. Spec. di Diambra scr. s. Elæosicharo di Cinamomo q.b. vt fiat bolus pro vna dosi.

Altro, ℞. Laudano opiato q.b. confer. d'Anhof. dram. i. confettion Hiacintina scru. i. spec. di Diamus do. scrup. s. Ol. Maceris gotte i. Manus Christi Perlati q. b. m. & fassi bollo per vna dosa.

Nelli Affetti del Cuore. Austo.

℞. Laudano opiato q.b. sir de limone dr.ii. acq. di Boragine, di Rose, di Ninfea, di Cinamomo, an. dr.i. conf. Alkermes, Tint. de Coralli, an. scr.s. sal di Perle Orient. gr. iii. m. facciasi austo per vna dosa.

Altra Beuanda.

℞. Laudano opiato q.b. sir. d'acetosità di cedro Rubi Idg an. dr.ii. acq. di Mellissa, di Bugolosa, an. dr.i.s. conf. pretios di Hadriano scr.i. Tintura di Robino vera scr.s.m. & fassi beuanda per vna dosa.

Pillule. ℞. Laudano opiato q.b. Marg. trociscate di Adr. osso di cor di ceruo, an. gr. iii. m. & con ol. Maceris F. Pillole parue, & indorate per vna dosa.

Altre. ℞. Laudano opiato q.b. cinque pietre pretiose prep. Beazar Orien. an. gr. i. m. & con ol. di Cinamomo, fassi Pillole picciole indorate per vna dosa.

Bocconcino.

℞. Laudano opiato q.b. conserv. di Boragine Vitriolata, dr.i. confett. Al Kermes scr.i. spec. Diamargariton fred. scrup. s. Manus Christi perlati q. basti, per far bocconcino per vna dose.

Altro Bocconcino.

℞. Laudano opiato q.b. conf. di fior di Tunica vitriol. dr.ii.

conf.

Cons. di cedro d'Hadriano scru. i. Spec. di Diarodon Abb. A scru.s. Eleosach.di cinamomo qb. per far boconcino per vna volta.

In Epilepsia, Vertigine, &c.

℞. Laudano opiato q. b. Sir. di Fior di Peonia, Acqua di lilio conualiũ, d'Epileptica d'Hadriano, an. dra. ii. confet. cefalica d'Hadriano scru. i. Olio di Cubebe, cornu Alcis, an. Gotte i. Spirito di vetriolo q.b. per darli vn'acetosita grata m. & fassi beuanda per vna volta.

Altra. ℞. Laudano opiato q. b. Sir. di bettonica, Acqua di Bettonica, di Lauanda, di Tilia, an. dra. ii. confet. Smeraldina scru. i. Ess. di canfora gran. iii. olio. di succino bianco, di corno di ceruo, an. Gotte i. Elix Peoniæ Hadriani q. s. ad gratiam acetositatem m. & fassi beuanda per vna dosa.

Pillole. ℞. Laudano opiato q.b. Vnicorno d'animale, mag. di coralli, an. gra. iii. m. & con olio di craneo humano fassi Pilloline indorate per vna dosa.

Altre. 2. Laudano opiato q.b. Mag. di Cr neo humano, B Sulphur Lunæ sic, an. Gran. iii. m. & con olio d'ongia d'Alce fassi pillole indorate per vna volta.

Bolo. 2. Laudano opiato q.b. cons. di Fior. di Peonia Vetriolata ʒ. i. Confet. Smeraldina ℈. i. Spec. Dialunæ d'Hadriano ℈. s. Olio di Rosmarino Gotte i. m. & con Rottole di Diambra q. b. fassi bolo per vna volta.

Altro. ℞. Laudano opiato q.b. Cons. d'Anthos ʒ. i. Confet. Ceffalica d'Adriano ℈. i. Spec. Diacraneo d'Adriano ℈. s. olio di lauendula Gotta i. m. & con Rottule di Diamusco dol. fassi bolo per vna dosa.

In vomito, Singulto, & Ventriculo debilitato. Beuanda.

2. Laudano opiato q. b. Sir. di Menta, Acqua stomatichale di Hadria. an. ʒ. iii. Ext. di Calamo Aromatico, Sal stomacale d'Adria. an. gr. iv. olio di Noce Moscata, di mastice, an. Gotte i. Elix vetrioli Adriani q. s. ad. gratiam m. & fassi beuanda per vna dosa.

Altra. 2. Laudano opiato q. b. Sir. di Cotogni, Acqua di Calamo aromat. an. ʒ. iii. Ext. di Galanga min. Nitro vi- C triolato, an. Gran. iv. Olio di Garofoli, di Menta crespa, an. Gotte i. Elix. di Solfero d'Ardiano q. b. ad gratiam m. per vna dosa.

Pillole. 2. Laudano opiato q. b. Spec. diagalanga ℈. s. m. & con olio di Saluia formasi Pillole picciole, & indorate per vna dosa.

Altre. 2. Laudano opiato q. b. spec. Aromatico Gariofilato ℈. s. m. & con olio di Absintio fassi pillolinc indorate per vna volta.

Boconcino. 2. Laudano opiato q.b. Zenzero condito ʒ. i. Acoro condito ʒ. s. Olio di Mastice, di Zedouaria, an. Gotte i. m. & con rottole di Diagalanga fasi bocone per vna volta.

Altro. 2. Laudano opiato q. b. Cons. di Menta Crespa ʒ. i. Diacidonio aromat. ʒ. s. Olio di Cinamomo, di Calamo aromat. an. Got. i. m. & con rottule d'Aromatico gariofilato formasi boconcino per vna volta.

Nella Melancolia, mania, & Freneſia, &c. Beuanda.

2. Laudano opiato q. b. Iep. Basilic. Acqua di Bugloſſa, D an. ʒ. iii. Spir. di Terra Sigillata, Ess. d'Himpericon, an. ℈. i. Elix. proprietatis q. b. ad gratiam m. & fassi beuanda per vna dosa.

Altra. 2. Laudano opiato q. b. Acqua di Melissa ʒ. s. Sir. di Bugoloſa ʒ. ii. Conf. di Cedro di Adriano ʒ. s. Ess. di Croco orientale grani iv. Tintura di Smeraldi ℈. s. m. & fassi beuanda per vna dosa.

Pillole. 2. Laudano opiato q. b. Sulph. Lunæ sic. Mag. di perle or. an. Grani iii. m. & con olio di Cinamo. fassi pilloline indorate per vna dosa.

Altre. 2. Laudano opiato q. b. Pol. di Testudine combust. Mag. di Coralli ros. an. Gr. iii. m. & con olio stillat. di Rose formsasi Pilloline indorate per vna dosa.

Boconcino. 2. Laudano Opiato q. b. Conf. Iacintina ʒ. i. Essen. d'Himpericon scru. i. Spec. Diamargarit. fred. Eleosach. citri. an. scru. s. m. & con Manus Christi perlati q. b. fassi boccone per vna dosa.

Altro. 2. Laudano opiato q.b. Conf. smeraldina ʒ. i. Ess. d'Himpericon ℈. i. Tintura di Coralli, Eleosach. Cinam. an. scru. s. m. & con Rottule Diarodon Abb. q. b. fassi bolo per vna dosa.

In ogni Genere di Febre.

2. Laudano opiato q. b. Acqua di Cardo Benedetto ʒ. i. Sir. di Centaurea min ʒ. ii. Sal. Febrile d'Adriano scru. i. Ext. di Zedouaria scru. s. m. fassi beuanda per vna dosa.

Altra. 2. Laudano opiato q. b. Acq. Febrifuga di Adrino ʒ. i. Sir. di Absinthio ʒ. ii. Elix. Febril. di Adriano, ℈. i. Ext. di garofoli ℈. s. m. fassi beuanda per vna dosa.

Pillole. 2. Laudano opiato q. b. Sal Febrile di Adriano scru. s. m. & con olio di Absintio formasi pilloline indorate per vna dosa.

Altre. 2. Laudano opiato q. b. Nitro vitriolato scru. s. m. & con olio di Canfora f. P. indorate per vna dosa.

Boconcino. ℞. Laudano opiato q. b. Theriaca Febrile di Adria. ℈. i. Zenzero condito ʒ. s. Spec. Febrifuga di Adria. scru. i. Eleosach. Myrrhę. scru. s. m. & con zuccaro cand. f. Boc. per vna dosa.

Altro. ℞. Laudano opiato q. b. Theriaca Febril. di Adria. ʒ. i. Calamo aromati. condito ʒ. s. Sal Febrile di Adriano scru. i. Eleosach. Rutæ. scru. s. m. & con rottule Diarodon Abb. F. B. per vna dosa.

In Morbis Pectoralibus, Tussi, Asthmate, Phtisi, &c. Hausius.

2. Laudano opiato q. b. Sir. di liquiritia, di Prassio, an. ʒ. i. s. Acqua di loch. sano, d'Hisopo, di Fenochio, an. ʒ. i. Eleosach. Anisi scru. s. m. & fassi beuanda per vna volta.

Altra. ℞. Laudano opiato q. b. Acqua di Marobio, di veronica, di Tussilagine, an. ʒ. i. s. Sir. d'Hisopo, di Zubie, an. ʒ. i. Pob di Noce ʒ. s. Eleosach. Fæniculi scru. s. m. per vna dosa.

Pillole. ℞. Laudano opiato q. b. Fior di Solforo composto, di Belzoino, an. Gra. iv. m. & con olio di Saluia formassi Pillole indorate per vna dosa.

Altre. ℞. Laudano Opiato q. b. latte di Solfero, Draganto bianco, an. Gra. iv. con olio di Camamilla formassi Pillo.

Bocconcino. ℞. Laudano Opiato q. b. Confettio. Pectorale di Adria. ʒ. i. Loch. sano & experto ʒ. s. succo di liquir. extratto, Eleosach. di Fenochio, an. ℈. s. Extratto di Zaffrano orien. Gra. iii. m. & con rottule Diaireos simpl. fassi boccone per vna dosa.

Altro. ℞. Laudano opiato q. b. Cons. di Viole ʒ. i. loch. di Pino ʒ. s. Spec. di solfero de Adriano scru. i. Ext. d'Enula Campana, Eleosach. d'Anesi, an. scru. s. m. & con Manus Christi simp. fassi boccone per vna dosa.

In sistendir omnibus Defluxionibus, omnium Humorum, & Catharrhorum tenuium, e capite in asperam arteriam perpetua tussi in somniam Parientium.

Hausius. ℞. Laudano opiato q. b. Acqua di scorze verdi di Noci, di Scabiosa, an. ʒ. ii. Sir. di Papaueri errat. dra. i. s. Rob di Noce dra. i. Mag. di Coralli tingent. Eleosach. di Noce Moscata, an. scru. s. m. fassi beuanda per vna dosa.

Altra. ℞. Laudano opiato q. b. Acqua di Serpillo Benedetta Adria. ʒ. s. Sir. di Zubie dra. ii. Diacodion Crocato di Adria. dra. i. Eleosach. di Cubebe ℈. s. m. & fassi beuanda per vna dosa.

Altra in Causa valde Calida.

℞. Laudano opiato q. b. Vino de Granati ʒ. s. Acq. Rosa dra. ii. Sir. de Papaueri semp. Diamoron. an. dra. i. s. Nitro Vitriolato gra. iv. m. per vna dosa.

Pillole. ℞. Laudano opiato q. b. Mag. di Sandaraca, Smeraldi prep. an. Grani iv. m. & con olio di Mastice f. P. indorate per vna dosa.

Altre. ℞. Laudano opiato q. b. Mag. di mastice, Succino bianco prep. an. gra. iv. m. & con olio d'Incenso fassi Pillole indorate per vna dosa.

Boconcino ℞. Laudano opiato q.b. cons. di Fior di scabiosa dra. i. Loch. de papaueri dra. s. Spec. dialreos semplice scru. i. m. & con Diacondion solido fassi boccone per vna dosa.

Altro. 2. Laudano opiato q.b. cons. di fior di papaueri errat. dra. i. Rob. de cornis dra. s. spec. Diamargaricon fred. scru. i. m. & con peneti formasi boccone per vna dosa.

In ogni Profluuio d'Inteſtini Beuanda.

℞. Laudano opiato q. b. Acqua di Tormentilla ʒ. s. sir. stiptico di Adriano dra. ii. Ess. Flor. rub. vrticæ mor. scru. i. Ext. di radice di Bistorta, Eleosach. di Noce Moscata an. scru. s. m. & fassi beuanda per vna dosa.

Altra.

Altra. ℞. Laudano Opiato q.b. Acqua di piantagine ʒ.s. fir. di cotogni ʒ.ii. Essen. di balausti ℈.i. Ext. di Tormentilla, Eleosach. di Garofoli, an. ℈.s.m. & fassi beuanda per vna dosa.

Pillole. ℔. Laudano Opiato q.b. Mag. di coralli ting. croco di Marte, an. gran. iv.m. & con ol. di Mastice f.P. indorate per vna dosa.

Altre. ℔. Laudano Opiato q.b. Mag. di Gomma Arabica, corno di Ceruo vsto, & prep. an. Gr. iv. con ol. di saluia f.p. indorate per vna dosa.

Bolo. ℞. Laudano Opiato q.b. conf. di Rose antica dra.i. conf. Narcotica di Adria. ℈.i. spec. Diamartis di Adria. Eleosach. di naranci, an. ℈.s. m. & con rottule di Diarodon Abb. fassi bolo per vna volta.

Altro. ℞. Laudano Opiato q.b. conf. di fior di Symphito ʒ.i. conf. Stiptica di Adriano ʒ.s spec. diapiantagine di Adriano, Eleosach. citri. an. ℈.s. m. & con s.q. di rottule di Diamargariton fredde fassi bolo per vna volta.

In sanguinis excretione, & mestruorum nimia euacuatione.

Haustus. ℞. Ligni Brasilij m.i. Gum. Arabic. ʒ. iii. Coq. in diplomate cum vini albi s.q.

℞. Colaturæ claræ ʒ.i. Laudano Opiato q.b. fir. di Corog. Diacodion crocato, an. ʒ.ii. Mag. corallorum tingent. Ess. di croco di Marte, an. ℈.s. Eleosach. di Garofoli gra. iv. Rob di Berberi q.b. per renderlo di grato sapore m. & fassi beuanda per vna dosa.

Altra. ℞. Tormentilla, serpentaria, cicoria, an. ʒ.i. rasura di corno di Ceruo, Anthera di Rose, seme di Piantagine, di Rose, an. dra.s. Herb. Bursa Pastor. sanguisorb. Hepatica aurea an. ℈.i. Fiori di Millefolio, d'Anthos, di Rose rosse, an. scru.s. Sebesten n.ii.m. & S.l'A. in s.q. di Vino rosso stiptico fassi decottione.

℞. Della colatura chiara ʒ.i.s. Laudano Opiato q.b. fir. di Papaueri errat. di Symphito, an. dra.ii. Ess. di sangue di Drago scru.i. Eleosach. di noce moscata scru.s. Rob di Ribes q.b. per gratiam m. & fassi beuanda per vna dosa.

Altra. In mensibus superfluis expertissimus.

℞. Laudano Opiato q.b. Acq. di Bursa Pastoris ʒ i.s. Rob di Sambuco dra.iii. Sal Prunella scru.ii. Extr di Tormentilla scru.s. canfora Gran. iv.m. & fassi beuanda per vna dosa.

Pillole. ℞. Laudano Opiato q.b. Bolo armeno or. prepar. Mag. di coralli ting. an. Gra. iv.m. & con ol. di Rosmarino formassi pilloline, & indorate per vna dosa.

Altre. ℞. Laudano Opiato q.b. Vsnea di prune siluestri, Mag. di Madre di Perle, an. Gra. iv.m. & con ol. di Saluia f. P. per vna dosa.

Boconcino. ℞. Laudano Opiato q.b. carne di Cotog. condita dra.i. Trociffi di Spodio scru. i. osso di Sepia polu. Eleosach. di Zedoaria, an. scru.s. cum rottule Diamarg. fred. q.b. fassi boconcino per vna dosa.

Altro. ℞. Laudano Opiato q.b. Rad. di Symphito condita dra.i. Trociffi di terra sigillata scru.i. Succino bianco prepar. Eleosach. di noce mosca ta, an. scru.s.m. & cum Dicodion fassi boconcino per vna dosa.

In colica, & illiaca passione, &c.

Haustus. ℞. Conf. di Rose rosse ʒ.i. Rad. di Zedouar. dra. i. cuoconsi in s.q. d'acq. di Camam. cioè ʒ.iv.

℞. Della colatura chiara ʒ. i.s. Laudano opiato Gran. vi. fir. di naranzi dra.ii. Ext. colico di Adriano scru.i. Eleosach. carminatiua di Adria. scru.s.m. per vna dosa.

Altro. ℞. Laudano opiato q.b. acq. Serpilli Benedicta Adria. ʒ.s. fir. di Menta dra.ii. Extr. colico di Adriano scru.i. Eleosach. di naranzi scru.s.m. fassi Hausto per vna dosa.

Altro. ℞. Laudano opiato q.b. acq. carminatiua di Adr. ʒ.s. fir. di scorze di cedro dra.ii. Extr. di Zedouaria, Eleosach. di Angelica, an. scru.s. sp. di sal nitro q.b. ad gratiam m. per vna dosa.

Pillole. R. Laudano opiato q.b. Mag. lapis Carpion. Tali Ieporini calcin. an. gra. iv.m. & con ol. di succino bianco f. p. indorate per vna dosa.

Altre. R. Laudano opiato q.b. lapis Bezoar orient. Tali suilli calc. an. gra. iv. m. & con ol. di cimino f. pilloline indorate per vna dosa.

Bolus. R. Laudano opiato q.b. conf. di Menta dra.i. Ext. colico di Adria. scru.i. Eleosach. di cinam. scru.s.m. & cō rottule Diaanesi fassi bolo per vna dosa.

Altro. R. Laudano opiato q.b. conf. di fiori di Papaueri errat. dra.i. Eleosach. di canam. scrup.i. nitro vetriolato Gra. iv.m. & con rottule Diacimino fassi boccone per vna dosa.

In dolore pleuritico.

Hausto. ℞. Laudano opiato q.b. acq. di fiori di Papau. errat. ʒ.s. fir. di Capel veneredra. ii. Extr. di radice di liquiritia scru.i. Eleosach Anisi scru.s.m. & fassi beuanda per vna dosa.

Altro. R. Laudano opiato q.b. acq. cardo Maria ʒ.s. fir. di zubie dra.ii. Ess. di fiori di Papau. errat. Eleosac. hdi Fenoch. an. scrup.s.m. per vna dosa.

Pillole. R. Laudano opiato q.b. Mandibula di Lucio, Dente d'Aprugno, an. Gr. iv.m. & con ol. di Benzoino f. pillole indorate per vna dosa.

Altre. R. Laudano opiato q.b. fior di solfero comp. succo di liquiritia extrat. an. Gran. iv.m. & con olio formasi pillole per vna dosa.

Boconcino. R. Laudano opiato q.b. conf. di fior di Papau. errat. dra.i. Loch. sano, & experto, spec. pleuritiche di Adrian. scru.i. Eleosach. di Cimino scru.s. m. e con rottule di Diadraganto fredde f.b. per vna dosa.

Altro. R. Laudano opiato q.b. conf. di Viole dra.i. Diacodion crocato dra.s. poluere pleuritica di Adriano scru.i. Eleosach. camamilla scru.s. m. & con rot. Diareos semp. f.b. per vna dosa.

In dolore nefritico, & arthritico.

Haustus. R. Laudano opiato q.b. acq. Nefritica Adri. ʒ.s. fir. di altea dram. ii. sal lapis Percarum scru.s. ol. di Perle or. Gotte iv.m. & f. beuanda per vna dosa.

Altra. R. Laudano opiato q.b. acq. di camedrios ʒ.s. fir. di Malua dra.ii. sal d'occhij di cancri scru.s. ol. di coralli rossi Gotte iv.m. per vna dosa.

Pillole. R. Laudano opiato q.b. Mag. lapipis Iudaico, Borace Veneto, an. Gra. iv. m. & con spir. di Trebentina f. pillole indorate per vna dosa.

Altra. R. Laudano opiato q.b. Mag. lapis spongiæ, nitro prep. an. Gran. iv. con olio di Petrosemolo f.p. indorate per vna volta.

Bocconcino. R. Laudano opiato q.b. conf. di Viole dra. i. Radice di Pimpinella condita dra.s. Spec. Dianitro di Adria. scru.i. Eleosach Petroselino scru.s.m. & con zuccaro violato fassi bolo per vna volta.

Altro. R. Laudano opiato q.b. cōf. di fior di Malua dra.i. Rad. d'Eringio cōdita dra. s. Spec. Nefritiche di Adri. scru.i. Eleosach citr. scrup. s. m. & con zuccaro rosato formasi boccone per vna dosa.

In vigilijs, ac inquietudinibus immodicis.

Haustus. R. Laudano opiato q.b. acq. di Papau. errat. ʒ.s. fir. di Papauero semp. dra.ii. Eleosach. anisi scru.s. spir. di vetr. Gotte iii.m. & fassi beuanda per una dosa, uesperi exhibēdus.

Altro. R. Laudano opiato q.b. acq. Hyptonica di Adria. ʒ.s. fir. di fiori di Papau. errat. dra.ii. Eleosach. feniculi scru.s. ol. di Marg. or. Gotte iii.m. per una dose.

Pillole. R. Laudano opiato q.b. Mag. di Perle or. Ambra grisa, an. Gran. iii.m. & con ol. Styracis calamit. formasi pilloline indorate per una uolta.

Altre. R. Laudano opiato q.b. Mag. di coralli rossi, Legno Aloè, an. Gran. iii. & con olio d'assa dolce formasi pillole indorate per una dosa.

Bocconcino. R. Laudano opiato q.b. conf. di Rose rosse vitriolata dram.i. Loch de Papaueri dra.s. Spec. di Diamusco dolce ℈.s. Extr. di croco orient. Gra. iii.m. & con rottule Diarodon Abb. formasi boccone per una dosa.

Altro. R. Laudano opiato q.b. conf. di Viole vitriolata dra.i. Diacodion crocato dra.s. Spec. di Diambra scru.s. Extr. di fiori d'Elenio Gra. iii.m. & con rot. Diamargariton fredde fassi boccone per una uolta.

Confettione Opiata del sudetto Adriano.

R. Opio spargiricamente preparato, & extratto ʒ.s. Spec. di Diamusco dolce, di Diambra, an. dra.i. Mag. di Perle orien. di coralli rossi, an. dra.s. Extr. di fiori di Papau. errat. di Croco orien. Mumia trasmarina, an. scru.i. Gallia mosca ta uera, Lapis Bezoar orient. Osso di cuor di Ceruo, Vnicorno d'animale, an. scrup.s. Et con Confet. d'Alchermes S.l'A. formasi Electuario, al qual ui si immischia dentro di olio di Cinamomo, di Noce Moscata, di Garofoli, di Maggiorana, di Saluia, di Succino bianco, an. Gotte iii.

VIRES, VSVS, DOSIS. Huic confectioni nomen impo-

posuimus,quo nuncupatur opiata, siue Electuarium Laudani; Quia Laudanum opiatum difficulter soluitur,& semper liquoribus stillaticijs resistere solet; eius loco, pro hausti-bus, & bolis parandis, hoc Electuarium,commode ordinari, & substitui poterit;quod æque efficax,& cuius idem est vsus. Datur à gran. v. ad vi. vii. & scru. s. in appropriato liquore, vel in Aq. Hypnotica Adriani, Cinamomi,&c. vel alijs conuenientibus, & affectum proprie respicientibus.

Confettione Narcotica.

℞. Opio Spagirico Extratto, Bolo Armeno orient.prep. Ext.di fior di Papa erratici,an.dra.ii. Noce Moscata ʒ.s. Troch.Ramich. Croco orient. an.dra.ii.Croco di Marte fatto per reuerbero dra.i.s.Rad.di Tormentilla, di Bistorta, di Zedoaria, an. dra.i. Mag. di Coralli rossi,Succino bianco prep.corno di Ceruo vsto,Garofoli, an.dra. s. Canfora,Gran.v.m. & con Sir. de Papaueri semplice, e di Zubie,an.ʒ.iv.fassi S.l'A. Elettuario, & serbasi per l'vso.

VIRES, VSVS DOSIS. Mirum in modum omnes dolores mitigat,præcipuè Capitis,Pectoris,Stomachi, Matricis, & totius ventris. Somnum eleganter prouocat, & potenter inducit.Hæmoptoicis,cæliacis,Dysentericis,Pleuriticis,Iliosis,colicis, & nephriticis medetur,& auxilio est.Prouocationes, singultus & tussim sedat. Anhelitum facilitat. Exuberantiam menstruorum,& hæmorrhoidum sistit; nec non gonorrheam,& satyriasin emendat. Dosis à dra.s. ad dra.i.eundo cubitum.

Pillole Narcotice di Adriano in difetto del laudano opiato: vedi nella Destintione delle Pillole à C.....

Pillole di Cinoglosa di Nicolò Prepositi, vedi nella Destintione delle Pillole à C.....

Nepente del Medico Pocobelli.

℞. Opio Tebano quanto voi, si tagli sottilissimo, & pongasi sopra lastra di ferro,& si facci sopra foco seccar in maniera, che si posi ridur in poluere,& questa seccatione si fà acciò traspiri (come altroue sè detto) la malignità dell'opio, & per ciò si stij con cautela acciò non si receua esso vapore.S' infondi poscia quest'opio pol. nell'Acqua di Canella fatta S. l'A. si caui la Tintura,& poscia fatta euaporar l'Acqua si caui l'Estratto, & si serbi.

Si caui parimente l'Estratto dal Zaffrano con l'Acqua di succo di Pomi Apij destillato à B.M.& si serbino in vasi ben otturati.

℞. Estratto di opio sudetto, essenza di Perle, an. ʒ. s. Estratto di zaffrano sudetto dra.ii. m. & ben vniti se ne formi Pilloline al peso di grani trè l'vna indorate. Et quando si vorrão vsare per reconcigliar il sonno se ne darà vna la sera vn'hora,ouero mezza dopò cena, & è medicamento sicuro.

Laudano Minerale di Hadriano.

℞. Solfero anodino Vitriolato corretto, & fisso dra. ii. Mag. di Perle orient. dra. s. Ext.di legno Aloe, di Croco or. an. ℈.i. lapis Bezoar orient. Vnicorno d'Animal, an. Gr.xv. Olio di Garofoli, di Cinamomo, an. ℈.s. m. S. l'A. con S. q. di Sir.di Papaueri erratici formasi massa molliuscula.

VIRES, VSVS, DOSIS. Anodynum est præstantissimum,& ad somnum conciliandum accomodatissimum,nec non ad catarrhum sistendum,Coryzam, Tussim,aliosque his succedentes affectus valet, cohibet enim destillatione siue Thoracem, & Pulmones, siue in dente, & alio procumbant. Dosis à grani vi. ad grani viii. & scru.s.cum conserua aliqua, aut liquore conueniente, vel in forma pilulari.

Laudano, ò Opiata.

℞. Extratto Catapotiorum de Cynoglosa dra. ii. Extratto di Philonio Romano,& di Theriaca, an. dra.i. Ambra,Muschio,an. scru.s.Lapide,Bezoardico,Corno di Monoceronte, an.gr.vi. Croco scru. s. Con olio Garofoli fassi laudano.

Sir. Somnifero,ò giocondo ad Maniam, Phenitide, & huiusmodi di Ioanne Colle.

℞. Decotto di Papaueri bianchi, Ninfea, Latuca, Lolio, Portulacha, Lupoli, Boragine Destillato ℔. v. Succo di Pomi odoriferi, di Cotogni,di Ribes, an. ℔.i. di Latuca depurati, Acqua rosa, an. ℔.i. di Cinamomo ʒ. i.Zuccaro bianco ℔.v.m. S. l'A. fassi siroppi.

Extractum Somniferum Iucundum, si vigilia fiat ab infirmis, Epate, Liene, Venis meseraicis, Vtero, Febre ardente.

℞. Succi Capitum resentium papaueris albi, succi lactucæ Pomorum redolentium, Cidoniorum, an.ʒ. ii. Seminum Papaueris albi pul. ʒ.i. Amigdularum dulcium, lactis, an.ʒ.ii. Simul coquantur omnia ad spissamentum vase copertulato in fine addatur. Aqua citri.ad ʒ.i. & aqua lactucæ, & denuo densetur,post etiam redigi in pul. Dosis est scru.i.

Aliud Extractum somniferum, dum vigilia est per essentiam.

℞. Succi capitum Papaueris albi recentium, succi Endiuiæ, Lactucæ, Pomorum dulcium,lactis Amigdularum dul. an. ʒ.ii. Opij Tebani scru.i. m. diù igne agitentur, & vase clauso redigatur ad spissamentum huius Dosis erit. gr. x. debent somnifera ad caput vehi in hoc somnifero,in primo vapores acres repelli debent, nè caput feriant.

Aliud somnniferum in vigilia per essentiam.

℞. Opij Tebici torrefacti dra ii. Vino Maluatici ʒ. viii. Cortices citri separati à medula. ʒ. i. Fiat Inf. S. l'A. postea expressio renouentur bis ingredientia, & vase clauso liquor expressus condensetur, vt supra. ℞. Huius gran. v.

Aliud Extractum Somniferum in vigilia per consensum.

℞. Opij torrefacti dra.ii. Succi Pomorum dulcium,Cidoniorum, an. ℔.i.Corticum citri ʒ.ii. F. Inf. ad 4. dies,deinde expressio,bis renouetur ingredientia,fiat expressio,& liquor extractus vase clauso inspisetur, cuius dosis scru.s.& potenter somnum conciliat.

Laudanum Opiatum Ioannis Præuotij.

℞. Extr. opij prepar. ʒ.s. Extr. Croci ʒ. i. Extr. Spec. Diamuschi dul. dra. ii. Olei coryoph. destil. gutt. vi.m. Species, & crocus extrahuntur seorsim cum spiritu vini: opium verò cum aceto destillato, quod filtrium ferè horarum spatio, si opium præparatum coloces in phiala super arenam, aut cinerem; tingitur enim acetum rubicundo colore. Præparatur Opium scindendo in paruas,tenues,& latas taleolas,& in scutella exsiccando ad leuem furni calorem, agitandoquæ, donec fatere desinat, digitisque tritum in puluerem abeat. Datur gr. ii. vsq; ad V. ad conciliandum somnum,leniendos dolores, sistendas fluxiones acres.

Elettuario Anodino Eccellente.

℞. Essenza d'opio extratta ʒ. ii. Essenza di Croco extratta ʒ. i. Margarite prep. con succo di limone dra. ii. Coralli Rossi prep. dra. i. s. Terra Sigillata, Bolo Armeno or. prep. an. dra. s. Seme di cedro monde, Rad. d'Angelica, Dittamo Cretico,Sandali Citrini, Cinamomo accuto,Garofoli,an. ℈. i. Miele ottimo despumato con Decotto di scorze di Cedro ʒ. vi. Facciasi S. l'A. Elettuario, ò opiata.

Questa Opiata vien chiamata Elettuario Anodino Prestantissimo Rimedio ad'ogni dolore in qualunque parte, & a qualunque causa,All'emorargia, & flussioni cattarali, alli flussi di Corpo di qual si voglia sorte, Alle Viglie, dalle quali poi ne nasce la frenitide. Dosa da scru. i. ad scru. ii. ouero scru. ii. s. Il suo vso è frequente ne'eristeri con poche ontie di liquore idoneo, ò Proportionato.

Preparatione dell'opio.

℞. Opio Thebaico recente ʒ.iii.Si tagli in fetine sottili,& si metta frà vna fetta, & l'altra di limone in modo, che tutto l'opio resti inculuso in esse,come strato sopra strato,dipoi s'inuolga in Pasta di formento recente, et alquanto grossa,dipoi si metta nel forno sin tãto,che sia mezzo cotto,dipoi raccolto l'opio,& posto in orinale di vetro à B. M. con dra. iii. di cinamomo ottimo, con S. Q. di succo di limone purissimo, & S. l'A. se ne caui la tintura, replicando sin tanto, che tutto resti dissoluto,poscia tutte le tinture vnite si distillano sin tanto, che nel fondo vi rimanghi l'Essenza dell'opio è spessezza di Miele, & si serui per l'vso. Del qual opio due ontie seruono per la sudetta Opiata.

Preparatione del Croco.

℞.Croco ottimo legato in pezza bianca sottile in bottone q. b. si ponga in vaso di vetro proportionato con s. q. di succo di limone,ouer di cedro purissimo, & ben coperto posto a B. M. per hore 40. dipoi si faccia bollir il bagno, & il vaso sia coperto di carta pecora cõ vn buco nel mezzo, per il qual con vn'bachetto si vadi aggitando, & schizando il nodulo,ò

bottone,

bottone, & auanti, che s'inspessischi, si schizzi benissimo il nodulo, & leuato fuora si riduchi l'Essenza à spessezza di Miele.

Preparatione delle Margarite, & de i Coralli.

Le Margarite, & parimente li Coralli si pongano in succo di limone purissimo, ò di Cedro à B. M. per hore 40. acciò si dissoluino, dipoi bolli alquanto, poscia posti sul Porfido si rendino impalpabi, & sottili.

La Terra sigillata, & il Bolo Armeno si macinano sopra del Porfido soli.

Li Semi di Cedro, & le altre cose si riduchino in sottilissima poluere.

All'Asmo del Duca di Verich.

℞. Incenso maschio sottil. pul. ℥. i. Zuccaro Rosato ℥.ii. Sir. di Giuggiole, ò d'Hibisco, ò simile q.b. per formarne Electuario in forma d'Opiata.

Dosa ℥. s. per volta massime quando và à letto, che è cosa ottima, con molto conforto dello stomaco.

Laudano Prestantissimo:

℞. Estratto d'Opio cato con Spirito di vino ℈. iv. Estratto di Croco cauato pur con Spirito di vino ℈. i. Estratto di Spetie di Diamusco cauo con il Spir. di Vino scru. ii. con s. q. d'olio di Garofoli si formi massa in forma di pillole, Dosa da Grani i. ii. fin à iii. al più.

Laudanum Opiatum Exipien.

℞. Estratto d'Opio ottimo cauato con Spirito di vino ℥. ii. Essenza di Zaffrano dra. s. Essenza di castoreo scru. i. Balsamo di Rosmarino scru. ii. olio di Noce Moscata destillato, di cinamomo, di scorze di cedro. an. gr. iii. Sal di Perle, di Coralli, an. scru. i. lapis Bezoar orient. Vnicorno vero, Rinoceronti, an. dra. s.

Si formi S. l'A. in mortaro di vetro pasta irrorandola con alcune gozzole d'Elixir vite maximo, & di Balsamo Peruano, an. Gotte iii. Sin à cinque, & serbasi. Dolem sedat. Ardorem Febrile compescit. Vigilias tollit, Spiritus rafficis roborando, destillationi cattari succurrit. Fluxus quoscunque tam sanguinis, quam alterius materiæ sedunt, Vomitumque frenat.

DISTINTIONE VIGESIMA SECONDA.

Delle Pillole.

VIen molto è grandemente hoggi celebrato l'vso nel purgar i corpi humani di certi medicamenti, li quali dalla forma rotonda vengono chiamati pillole da i Latini, quasi siano piccole palle, & da Greci per il modo con che si pigliano tranghiotendole sono chiamate Catapotie: Imperciochè molti ve ne sono, che le pigliano assai più volontieri, che non fanno li Elettuarij, ouero bocconi, imperciochè sotto questa rotonda forma, i medicamenti quantunque spiaceuolissimi, con minor disgusto, e meno dosa s'inghittiscono, e passano nello stomaco, e perciò con minor renitenza, e nausea vengono riceuuti; onde sotto questi comprenderemo diuersi Estratti purganti, come quelli, che facilmente in pillole si possono transformare, & quiui parimente poremo la preparatione di diuerse gomme, & c. come quelle, le quali spesso sono in questi medicamenti vsate.

Questo modo di medicare fù parimente familiare alli antichi, come si comprende da Galeno nel ix. de medic. secondo i luoghi cap. i. & parimente nel capo xiv. del lib. v. & nel cap. viii. del lib. xiv. del methodo di medicare.

Vengono questi medicamenti, e remedij prescritti, e giouano, & seruono non solamente al scopo della purgatione, mà si sogliono ampliare à molti altri vsi: adattandosi per la varietà delle cagioni, & nature de' morbi; mà in specie à cinque vsi principali, i quali sono 1. l'euacuatione di diuersi, & cattiui humori: 2. la mitigatione de' dolori: 3. la prouocatione del sonno: 4. la prohibitione delle flussioni, e cattari: 5. finalmente l'amorzamento della sete.

Mà parlando, & discorendo delle pillole purganti, frà le A quali alcune purgano la colera gialla, come sono le pillole auree, di Hiera con Rheobarbaro, d'Eupatorio maggiore di Mesue.

Altre la pituita, come le Cochie, le Fetide maggiori di Mesue, di Agarico, di Sarcocolla, di Coloquintida.

Altre purgano il succo melanconico, & la colera nera, come le pillole Inde, d'Halij, di Mesue, di Fumoterre, ò di Pietra lazuli, di pietra armena.

Mà alcune di queste purgano tutti li humori insieme, come le pillole arabiche di Nicolò, le pillole fine quibus esse nolo dell'istesso Nicolò, le Aggregatiue maggiori di Mesue, quelle d'Oppoponaco di Mesue.

Altre purgano due humori misti insieme, come le pillole Aggregatiue maggiori, di Hiera con Rheobarbaro, & Agarico, le Pillole stomatiche dell'Alchindo, descritte da Auicenna.

Frà le quali pillole alcune purgano benignamente con vehemenza, altre con mediocrità.

B Purgano piaceuolmente le pillole di Rheobarbaro, d'Agarico, di Hiera.

Gagliardamente quelle d'Oppoponaco, d'Euforbio, e l'altre con mediocrità.

Si potrà parimente fare vn'altra diuisione delle pillole, la quale seruirà à destinguere quelle, che cõuengono alli membri, & particolari morbi del corpo humano.

Poiche alcune sono destinate al capo, come le Cefaliche minori di Galeno.

Altre alli occhi, come le dette optice, ouero lucis, le quali conseruano, e fortificano la vista, e purgano li escrementi cattarali del ceruello, & de gli occhi.

Altre purgano il petto, come sono le pillole Bechiche, le pillole d'Aloè, le Masticine di Nicolò Myrepsio, di Hiera picra di Caleno, le Elefangine anche esse stomatiche, e giouano à i mali dello stomaco, cacciandone piaceuolmente la colera, & il cattaro, e giouano in vn'istesso tempo allo stomaco, roborando, & accrescendo forza alla digestione, & eccitando l'appettito.

C Le pillole di Mezereo vagliono per purgar l'Acq. delli hidropici, le pillole di Castoreo sono histeriche, e giouano alli mali di madre, le pillole pestilentiali di Auicenna, di Ruffo, le quali si compongono dell'istessi semplici, sono presentanee alli mali pestilentiali, le pillole artetice di Nicolò, le pillole maggiori di Hermodattili di Mesue tirano da lunghi li humori cattarali, & acquosi, e vagliono à i dolori della gotta, & di tutte le gionture. Le pillole di Fumoterra d'Auicenna sono prestantissime à tutti i mali nati da humori adusti, & da cattaro salso, da quali la pellaggione, lo scadore, la scabia, e lepra, & simili accidenti hanno il suo principio. E questo è il catalogo così breuemente raccontato di tutte le pillole più communi, & hoggidì vsitate, e frequentate, disposte per ordine conforme alla proprietà loro, le facoltà purgatrici così generali, come particolari.

D Noi non intendiamo però di descriuere quiui le ricette delle pillole quiui da noi mentouate così alla sfugita, ritrouandosi sopra tutti li Antidotarij, alli quali rimetiamo il Lettore, mà arricchiremo, & ornaremo questo nostro Tesoro di varie, e diuerse ottime, curiose, e pellegrine ricette, raccolte da insigni Auttori, & vtilissime à varij mali grauissimi con virtù specifica, & molte di esse date in minor quantità, che le volgari, euacuano dal corpo humano li humori peccanti generosamente, senza alcuna conturbatione, ò molestia.

Volendosi adunque comporre le pillole, si tritano quasi tutti li ingredienti separatamente, & più grossamente di quelli, che seruono per i Lettouarij, & spetialmente hauendo esse da soluere: eccetto nondimeno la Coloquintida, & le pietre particolarmente pretiose, le quali si deuono fare sottilissime.

Vogliono ancora, che siano ridotte in massa con le mani vnte con olio fresco di Mandole dolci, & riporle per li bisogni inuolte in carta pecorina unta con l'istesso oglio, ouero in tela incerata.

Pillole Mercuriali per il Moro Gallico, Cattarali, &c.

℞. Trocisci Alandal, Diagridio, Croco ottimo, an dram. ii. Farina d'Orzo fina, e fresca onc. i. Muschio fino, Ambra grisa, ana Gran. ii. Mercurio ottimo, e puro onc. ii. s.

COM-

COMPOSITIONE.

Si ponga il Mercurio in scotella di Maiolica forte, ouer in Mortaro di vetro capace, & con Pistello di legno si vadi vnendo con ℥. s. di Zuccaro rosso, & con Saliua à digiuno di persona sana si vadi humettando, & quando non apparirà più il Mercurio.

Si macini il Zaffrano in scudella di maiolica con tanto succo di limone, che venghi impolpabile à durezza d'Elettuario. Li Trocissi si poluerizzati sottilissimi nel mortaro di Bronzo, & così il Diagridio, le quali poluere s'vnischino cõ la farina d'orzo, e poi si vniscono con il Zaffrano macinato nella scutella, e ciò fatto si macini il Muschio, e l'Ambra con vn poco di zuccaro fino, & ogni cosa si vnisca con il Mercurio già ben mortificato, & per vn pezo si vadi misciando, & vnendo perfettamente con la mescola di legno, e che mai tochi metallo di niuna sorte perche si renderebbe nociuo. Fatta la massa si serui per li vsi. Dosa sarà di ℥. iii. incirca da darsi nell'hora del sonno doppo cena.

Al Mal Caduco.

B 24. Fieli di Rizzo Porcelino maschi ammazati in Luna calante, & efficcati al camino. n. iii. Foglie di Ruta hortense quanto il fiele, oro fin in foglij macinato gr. xii. se ne formi Pillole n. viiii. indorate da pigliar in tre mattine nel fin della luna mirabil rimedio.

La Radice della Peonia femina (ma melio il maschio) cauata in sol leone, nel giorno, & hora del sole, & in luna calante, libera dal mal caduco, chi la porta sospesa al collo, e non solo giouà à questo male, e beuuta, & sospesa al collo, ma anche à tutti i difetti di testa. Il medesimo fà il suo seme, il quale vale ancora contro i fantasmi, & timori.

Il seme primo, che fà la Peonia maschio, nero, e tondo sana il mal caduco pigliandolo in poluere con oximel squilitico, ouer con Sir. di steccados, con vn poco di Noce Moscata.

Dell' Aloue, ò Aloe, e sua vera Preparatione.

C L' Aloe, che copiosamente in tutte le Spetiarie vien vsitato, come base è fondamento di tutte le Pillole. Non è punto da dubitare, che non sia il vero succo condensato d'esso Aloe da Dioscoride descrito, & à noi hoggidì portatoci dall'India, & dalla Persia come li più ottimi è perfetti.

Dassi il primo loco all'Indiano chiamato communemente Succotrino come il più perfetto il qual sia odorato, sincero non adulterato, senza sassi, ò arena giallegiante, splendido rossegiante, ò di color citrino tendente al rosso, frangibile, è chiaro, che rasembri il fegato, che ageuolmente si liquefaccia, amarissimo, mezanamente astrettiuo, e legero.

Al cui succede il Persiano detto Epatico, che nel colore denso priuo di lucidezza rosseggiante rasembra il Fegato.

Vituperasi la nera, & quella che difficilmente si spezza. Falsificasi con Gomma; mà si conosce al gusto, all'amarezza, & al graue odore, & fregato con le dita non si può desfar minutanente. Per la vecchiezza diuien nero, & dall'odore di Zaffrano si scopre l'inganno.

QVALITA'. El'Aloe al gusto, secondo Galeno, constrettiuo leggermente, & fortemente amaro, disecatiuo nel terzo ordine, & calefattiuo nel fine del primo, ò nel principio del secondo.

D VIRTV'. Secondo Dioscoride, à proprietà, & virtù di restringere, di discecare, di proucocar il sonno, di rossodar i corpi, di soluere il ventre, Purga lo stomaco, & corregge l'altre medicine purgatiue incorporato con esse, e le fà manco nociue allo stomaco, onde dice Galeno è l'Aloe medicamento, se alcuno altro, vtile allo stomaco, & trà le cose più cõueneuole che s'accõpagnano cõ esso, e il Mastice, come cosa stomacale, di grato odore, e che può rompere la forza medicamentosa, che esso possiede, oltre di ciò è conuenientissimo dell'Aloe il Cinamomo, per esser egli nelle sue parti sottilissimo, e aperitiuo delle vie dello stomaco, astersiuo, e cosa che assottiglia gli humori grossi, e viscosi, che vi si ritrouano. Perche essendo l'Aloe debile nella facoltà sua solutiua non può tirare i grossi humori. Et però è egli valentissimo rimedio delle coleriche passioni ò dispositioni dello stomaco, di modo che molte volte in vn sol giorno hà curato di quelli, che non poco patiuano, e questo dice Galeno.

Solue l'Aloe (secondo che riferisce Mesue) la cholera, & la flemma: & mondifica la testa da quelle, & parimente lo A stomaco: & gioua à i lor dolori, e particolarmente all'infiammagioni dello stomaco scaldato per abbondanza di colera. Libera l'vso cotidiano dell'Aloe da i morbi mortiferi, e tolto insieme con Mirrha preserua non solo i corpi morti dalla putredine; ma ancora i viui. Applicato con sangue di Drago, e mirra sana l'vlcere maligne & difficili: perche può egli disceccare senza veruna mordacità. Accuisce i sentimenti, & l'intelletto. Disopila il fegato, e cura il trabocco del fiele, mà noce all'hemorrhoide, e à tutte l'altre infiammationi del sedere. Et però bisogna, che se n'astengano coloro, che patiscono di cotali infermita. Questo tutto disse Mesue.

Ammazza in oltre à ciò tolto con miele, ouero con latte i vermi del corpo: il che fà similmente impiastrato di fuori intorno all'ombelico con aceto, e fiele di bue.

Chiamanlo i latini Aloe: gli Arabi, Saber, Paber, ouero Sabar, i Todeschi, Alepatic. & Biteraloes, li Spagnoli, hierua bobasa: & i Francesi, Aloes, ouero Perroquet, i Boemi Aloe.

PREPARATIONE.

Diuersi sono i fini, & i modi con i quali vien l'Aloe preparato, e lauato, chi per purgarlo dalle lordezze, & immondezze di peli, paglie, sassi, e arena &c. B

Chi acciò perda alquanto della virtù spetialmente solutiua, ilche si fà nel lauarlo gettando uia à questo modo la parte sottilissima, e accerima crassa, e legera la qual sopra nota, che è solutiua insieme con l'acqua separata, che fuori si versa.

Altri lo lauano, ò più presto l'imbeuono, & nutriscono tanto la pura naturalmente; quanto la purgata, & lauata da ogni lordezza, sparsoui sopra qualche liquore accomodatto acciò acquisti noue forze; che all'hora puoi non si getta via il liquore ma fattoglielo bere seccasi, e serbasi, il che si suol fare con infusione di Rabarbaro, ò di Rose solutiua, ò con succo di Rose rosse, ouero con decottione Aromatiche come per le pillole Alefangine; ò con acqua stillata di Endiuia, ò acqua piouana sola; ò pure con altro similiante humore, si come s'andrà nel progresso descriuendo.

S'Abbuggia l'Aloue puro, e sincero posto in vaso di terra nouo, sin che habbia mutato colore; ò fin che sia perfettamente arsa.

Volendosi puoi seruire della intiera forza solutiua dell'Aloe, ne si laua, ne s'abruggia. Serbasi con Bedeglio, & Aromati. Volendosi poluerizare, meglio sarà friccarlo leggermente nel mortaio, che pestarlo, seccato che esso sia al sole, ò all'ombra. C

Preparatione dell' Aloe. Descritta dal Quercetano.

Pigliasi quella quantità di Aloe che ti piace succotrino lodatissimo di vesica, il quale ridotto in poluere pongasi in vna boccia di vetro, e spargauisi sopra d'Acqua di Endiuia ouero d'Acetosa talmente che soprauanzi di sopra quattro, ò cinque dita, e puoi benissimo coperto pongasi nel B. M. caldo è quasi bollente per due, ò trè giorni, e diuerrà l'Acqua tinta dell' essenza d'Aloe, rosseggiante come vn rubino, la qual separata gentilmente per inclinatione dalle feccie, decantando il vaso, acciò la parte più grossa non esca fuori, conseruasi il liquore già separato in vn lambico ben chiuso, spargasi di nouo minor quantità d'acqua d'Endiuia sopra quella materia fecciosa rimasta nella boccia, & di nouo digerisca si il tutto come prima, dipoi separasi la colatura, e giõgãsi alla prima, gettando di nouo dell'altra acqua d'endiuia sopra le feccie, e cosi si vadi facendo, sin tanto che l'acq. non caua più colore, e vedrassi il residuo che resta nel fondo hauer forma di sabia ouer di cenere, e in assai buona quantità di meza ℔. d' Aloe resteranno due ò tre ontie, questa fecce d'Aloe è inutile ne si dissolue dentro l'acqua.

Destillasi poscia tutta l'Acq. tinta dell'essenza dell' Aloe per lambico à B. M. ouer facciasi esalare in vn tondo d'Argento posto sopra carboni, ò cenere calda sin tanto che la materia resti di spessezza di miele, la qual sarà splendidissima come fiãmegiante rubino, e preparata con maggior artificio che non si suol fare con la volgar, e semplice lauatione per ben cento volte si lauasse.

Auuertimẽti. Ogni Spetiale doueria prep. alla sudettta maniera vna gr n quantità di essentia d'Aloue, la quale potrassi conseruare molti anni, imperciochè data sola purga lo stomaco dalli mucilaginosi escrementi attacati alle tuniche di esso, anzi che conforta l'istesso stomaco, & accresce la digestione, il frequente, & continuato vso di questo rimedio balsamico, mentre sia però rettamente preparato fà viuere assai, e sani longamente gli huomini, oltre che questo seruirà per base per formar molte pillole, quali date ad'vn scrupulo sono medicina eccellente.

Aloè lauato, ouero nutrito con Infusione di Rose, & Rhabarbaro.

℞. Aloè succotrino di vesica purissimo ℔.i. Rhabarbaro nuouo, & eletto ʒ. iv. Infusione di Rose solutiue pure, & molte volte feltrate in modo, che si rendi limpida, e chiara ℔. xvi. l'Aloè poluerizato grossamente si ponghi in catino di terra sparso, & ottimamente inuetriato si ponghi al Sole, & à poco, à poco vi si vadi aggiongendo dentro l'infusione di rose, tenendolo sempre coperto, per cagion dell'immondezza, con tela rara, & ogni giorno vi si vadi mesedando dentro ʒ. ò 4. volte, & consummato che ne sarà ℔. xii. dell'infusione, con le altre quattro si maceri, & infondasi il Rheobarbaro S.l'A. per hore 24. dipoi colato con forte espressione, si vadi poscia aggiongendo come sopra, & ridotto à spesseza conueniente si serbi in vesica per l'vso. La dosa sarà da ℈. ii. sin à ℈. iv. & v.

Volendosi lauare, ò nutrire con la sola infus. di Rose, si fà nell'istesso modo, tralasciandogli fuori il Rhabarbaro.

Altri fanno in questo modo. B

℞. Aloè succotrino di vesica ottimo poluerizato ℔.i posto in vaso di vetro al Sole nel mese di Giugno, ò di Luglio, spargendogli sopra tanto succo di Rose solutiuo puro, & limpidissimo, quanto fia di bisogno per ben imbeuerarlo, & coperto con tela rara, si vadi spesso con spatola di legno mischiando, & doppò quattro, ò cinque giorni si torni à reinfonderne nuouo succo, mà vn poco meno di prima, & doppò altretanti giorni in circa se ne reinfonda altretanto, e cosi si vadi seguitando per sette volte, & vltimamente nel fine vi si aggiongerà ʒ.s. di Mastice bianco ottimo, e poluerizato, & posto vltimamente in vesica si serbi per l'vso.

Vedasi nella Descrittione delle pillole rosate, ò dell'acqua pendente.

Altro modo di nutrir l'Aloè con il succo di Rose, & con l'infusione del Rheobarbaro à C.....

Extratto di Aloè.

℞. Aloè succotrino ʒ.v. ouero q.v. vi si sparga sopra acq. di Betton. tanta, che sopranoti all'Aloè pol. e posto in boccia di vetro due, ò trè dita, e ben coperta la boccia, si ponga à B.M. quasi bollente, fin tanto, che l'acq. diuenghi purpurea, all'hora separata per inclinatione l'acqua tinta chiarissima C dalle feccie, si serbi, e sopra le feccie s'infondi nuoua acq. & si faccia come sopra, fin tanto, che l'acq. resti nel suo natiuo colore, ne più si tinga, all'hora posto tutte queste tinture in boccia di vetro, & si estrahi l'humidità à B. M. come di sopra s'è detto, & all'estratto, che nel fondo resterà, vi si aggionga altretanto sir. rosato semplice, & ridotto à debita consistenza si serbi.

Osseru. Nel comporre diuerse sorti di pillole, si pigliano diuerse sorti di Gomme, e succhi condensati, li quali ancor essi hanno di bisogno di preparatione, come quelle, che sono ripiene di molte fecci grosse, & inutili, ouero di qualche nociua, & mala qualità: onde hò stimato bene di descriuer qui ui la loro preparatione.

L'Ammoniaco, il Bedeglio, l'Opoponace, e simili; auanti si ponghino in opra si mettono in infus. per una notte in sufficiente quantità d'Aceto bianco ottimo rosato, ouero vino bianco, e posti poscia al fuoco dimenansi con spatola, fin che siano strutte, ò liquefatte, dipoi si colino, e di nuouo si ponghino à fuoco, fino che siano diuenute spesse, ò fin che l'aceto tutto, ò parte sia consummato, mesedandoui con la spatola sempre dentro, mà si deue auuertire, che mentre si consumma l'humore, col quale si dissoluono cuocendole, non si consumi parimente quel loro natiuo liquore, che mandano fuori; perciochè essendone elle priue, si rendono secche, & inutili per le compositioni. D

La Mirrha si dissolue con vino nel B. M. e dipoi si cola, & fassi essalare, come s'è detto nell'Aloè.

L'Euforbio si prepara in questo modo. ℞. Euforbio purgato, e mondato da ogni sorte di feccie. Si tritta in minuti pezzetti, dipoi pigliasi un limone duro, e tagliasi in fette tonde con la scorza, dipoi si faccia strato sopra strato in maniera, che la prima, e l'vltima siano rottelette di limone senza Euforbio, e tutto ciò si circondi di pasta in forma di pane, il quale si cuoca in forno mediocremente caldo, e doppò cotto la prima volta si torni à ricuocere la seconda à modo di biscotto, il che fatto: apri quel pane, e con ogni diligenza possibile separa l'Euforbio dal limone, ò cedro, che sia: il quale apparirà attaccato à quelle rottellette bianchissimo, oltre che li sarà leuato ogni sorte di venenosa qualità.

A Della Gomma Gotta, chiamata Ghitta Iemou, Gutta Gamandra, Gummi Gottâ, Gutta Gemau, Gotta Gauma, ouero Gemu, Gummi Peruanum, cioè del Peru, de Iemu, de Gamandra.

Altri vogliono, che sij succus Gambici, vel Crambici.

E vn succo concreto, ouero inspissato, ò condensato [più tosto, che Gomma] mà di che pianta sij succo, sin'hora non s'è saputo di certo; Imperoche alcuni vogliono, che sij d'Esula, altri di Cataputia maggiore, & altri dal fior di Ricino Indi, & il colore da altro (come per esempio della Curcuma) li sij dato: Altri dicono esser succo d'Euforbio; altri di Scammonea, & Tithymallo sij composto; altri molti pensano, che sij composto di succo di Chelidonia maggiore, Scammonea, & Croco: Altri di succo della scorza di mezzo della Frangola. Questi particolarmente intorno l'vso soleciti, persuadiamo di elleggere quella più pura, e di color flauo.

Si dice, che vien straportata alcuni anni sono da Paese, ò Prouincia chiamata Sinari.

Si dice, ch'è vna gõma cõtro la podagra. Vedi il Monardo.

VIRTV'. Purga per di sopra, e per di sotto, cioè, per vomito, e per secesso, principalmente li humori serosi, & acquosi, tum quoq; omnem saburam vitiosorum humorum ex toto corpore educit. Da qui il suo vsovien spesso frequentato nelli hidropici, nelle febri, nella scabia, nel prurito, e simili. La Dosa è da gra. v. ad gra. xiv.

Preparatione. E se bene cruda questa Gomma, ò succo, che sij, non si può vsare, che con incommodo, possedendo ella una qualità nauseabonda, ò vomitiua, hanno stimato bene, con la fatica della manipulatione in diuersi modi, di obtunderla, correggerla, e prepararla. Onde à questo proposito dice il dottissimo Io: Colle nel suo Methodus facile parandi iucunda, tuta, & noua medicamenta, &c. Della Gomma Guuot; accidentalmente admoniamo di questa Gomma Indica, la quale in questi tempi in vso è ritornata, si deue primieramente bene correggere) imperciochè è molto acre, & mordace alle viscere, & laceratiua allo stomaco, si corregga adunq; con sandali, spodio, & succo di Rose, & ogni cosa posta in vesica di porco, & la vesica rinchiusa in pomo cotogno, & circondato di pasta azima, si faccia poscia in forno cuocere, & in questa maniera preparata, sarà sicura, & ioconda:

Gomma gotta corretta, ouero Extratto, ò Magisterio. C

℞. Gomma gotta ottima pol.s. q.la qual si dissolui in spirito di vino rettificatissimo, & doppo la debita filtratione, di nuouo in B.M. si estrahe fino alla metà, doppò il che vi si sparga dentro d'Acqua Rosa q. b. & precipiterà al fondo la gomma purissima, ò Estratto, ò Magistero, ò Fiore, che lo vogliano chiamare, e separatone la flemma per inclinatione si secca, & serbasi per l'vso.

Questo Magisterio, ò Fiore è vn cathartico incomparabile ottimo per expurgar gl'humori grassi, e serosi. La Dose è gr. x. xii. fin à xv. & ℈. i. spetialmente ne' robusti.

Ouero. ℞. Gomma gotta pol. ʒ.ii. spirito di vino ottimo ʒ.viii. si faccia dissoluere digerendo nel B.M. per hore 2. 3. ò 4. dipoi decanta, e fà passar per feltro, mentre è caldo, dipoi precipita, spargendoui acq. Rosa (ouero qualche altra) doppò si abstrahi il spirito, & si coaguli; ouero il che sarà meglio.

℞. Ghitta Gemu ʒ.ii. spirito di vino ottimo ʒ. v. olio di tartaro ʒ.i. si digerisca, & si dissolue nel B. M. in breue spatio di tempo.

Sono alcuni, che preparanno questo Magistero, con il spirito del vino impregnato dalla tintura de' sandali.

Ghitta Iemou correctum per spir. vetrioli, ac Tartari.

℞. Ghitta Iemou q.v. dissolue cum spir. vetrioli abstrahatur dein spir. vetrioli residuum q; exiccetur, lentè, ne scil. nigrescat, sed colorem suum retineat. Edulcorare si volueris aqua aliquoties ablue. Procedit fælicius correctio ad modum quem habes de Scammonio, vel Gummi Guttæ terna vice cum spir. vetrioli, aut aceto imbibe, terræ, & exica. Dosi à gr. xv. ad xx.

Magisterium G.G.S. Clossæi, siue Gamandra correcta.

Imbibatur puluis Ghittæ Iemou, olei Tartaro deliquioso, ita ut liqueſcat instar pastæ, malaxetur diutissimè in mortario, terrendo pistilo vitreo, donec colorem viuret, affunde spir. vini tartarizatum macera per xv. horas in tali calore, qui colliquando soluendoq; gummati non sit satis, decanta, malaxa, ut prius, addito nouo ol. Tartari, idq; tertia vice reitera, tandem altes centem hanc materiam laua pluries aq. rosarum, & ex illa dessiccata Tabellas, aut trociscos finge.

VIRES. Leniter purgat, & absq; vomitus prouocatione operationes suas implerisq; absoluunt.

Ma-

Magister. Gum. Ghitta Iemou. descritto da Adria. à Minsicht.

Eadem lege, cioè, nell'istesso modo, che si descriuerà il Magistero della Scammonea ex Gum. Peruiano Magisteriũ, seu flores præparantur ad expurgandos serosos, & crassos humores, catharticum incomparabile quod magni faciendum, & ad vsum reseruandum. Dosis à gr. x. xii. ad xv. & ℈.i. præsertim in robustioribus.

Gummi de Perù Rosatum, del sudetto Adriano.

℞. Gummi de Peru, seu Ghitta Iemou optime pulueriſat. ℥.i. Aqua Cichorei ℥. s. Spir. vetrioli rectificat. ℥.i. Hæc benè cõmixta, tabulæ vitreæ, vel vasi indico super illine, loco calido (sed non nimium tamen alias nigrescit, ac deperit) euaporare sine; donec materia terreum colorem induat. Hanc postea pulueriſa, & adde pulu. flor. Rosar. ruber. ℥. i. Sant. rub. ℥.ii. Spir. Vini sufficientem quantitatem affũdo, per horas 24 circula, tum quando refrixit, per cartam filtra, & paulatim vsque dum siccetur, euaporare sine. Et sic extractum habes rubicundum, validæ, ac præstantissiæ æfficaciæ, ipso etiam aspectu pulchrum, & amabile, cum Gummi per se, vel eiusdem magisterium ob colorem suum iniucunde flauescentem, nauseam facile pariat. Quo fine etiam inuentum, nulliq; hactenus, nisi dignis, à me reuelatum, & comunicatum.

VIRES, VSVS, DOSIS. A Serosis humiditatibus totum corpus humanum sine omni periculo, & difficultate purgat. Vnde ingenti cum fructu, & commodo in Cachexia, Hydrope, Arthritide, Podagrà, similibusque affectibus; vti etiam in Scorbuto, & morbo virgineo, instar singularis experimenti, vsurpatur. Dosis à g.xv. ad xxi. præsertim in robustioribus.

Della Scammonea.

Scammonium, Scammoneum, Scammonia, Scommmonea. E vn succo cauato dalla radice della Scommonea, essendo piante piene di succo latteo, inspissato, & condensato.

Lodasi per la migliore la lucida, e trasparente, leggiera, rara, di color di colla di Toro, con forami sottili, fõgosa, spugnosa, sottilmente venosa, & che non molto incende la lingua (come suol fare la mista col Titimalo) come è quella, che si viene portata dalla Misia della ragion d'Asia, ò secondo alcuni da Colofone.

Lodano altri quella d'Antiochia, & poscia quella d'Armenia, che è chiara come vna Gioia, ò di color bianchiccio, ò vario, frangibile, lieue, con odor buon proprio, ò almeno non graue, & che spezzata, & bagnata con saliua, ò con acqua biancheggia à modo di latte: benche questa vltima conditione (come dice Dioscoride) si vegga in quella ancora, che col latte di Tithimalo è adulterata. La verde è peggiore. Pessima è quella di Soria, & di Giudea, per essere ella graue, densa, & con Tithimalo, & farina d'Eruo, ò Orobo adulterata. Quanto puoi diuien più vecchia, tãto più perde le forze, & tãto più si deue stimar peggior quãto più si scosterà dalli segni sudetti.

VIRTV'. Purga valorosamente gl'humori biliosi, acri, & serosi, onde è molto vsitata, non solo per se stessa, ma anco mescolata con altre medicine. Il Mattioli dice. Solue la Scammonea la collera valorosamente, tirandola dal sangue, & dalle vene, & la sua operatione è simile à quella de gl'altri solutiui furiosi. Dioscoride dice, che purga la collera, & la flemma. E calida, & secca quasi nel 3. grado.

NOCVMENTI. Mesue dice, hà la Scammonea in se cinque nocumenti. Il Primo è vna ventosità, che morde lo stomaco, facendo nausea, & conturbandolo molto. Secondo, noce infiammando li Spiriti con l'Acuità, & calidezza sua, il che ageuolmente causa le febri, quando ritroua i corpi atti à cascarui.

TERZO. E che per esser molto attrattiua, & aperitiua delle bocche delle vene, causa flussi superflui, & immoderati.

QVARTO. E lo scorticare delle budella, con vna certa serosità, che si ritroua in lei: dal che si generano puoi dolori acuti, disenterie, & tenasmoni.

QVINTO. E che per sua proprietà nuoce al cuore, al Fegato, & allo stomaco.

Onde per ouiare ad'essi è necessario molto ben correggerla, & prepararla, si come da varij Auttori in varij modi vien ottimamente descritto; & noi quiui andaremo parimente descriuendo. Ne si deue mai per alcun modo vsare senza la douuta preparatione, quantunque si trousse scritto assolutamẽte Scãmonea, ma si deue intendere del Diagridio, che altro non è che Scammonea preparata con succo di cotogni, come qui à basso si dirà.

Mesue disse, la buona Scammonea d'Antiochia non hauer bisogno di molta trituratione, saluo se non è grassa, che quella puoi si pesta vn poco più. Sono alcuni che la inhumidiscono nel tritturarla stillandoui dentro vn poco d'olio di mandole dolci la buona si liquefà scaldandola.

E però meglio stropitiare, & dimenare dolcemente il Diagridio, & Scammonea da per se nel mortaio, che pestarle, fassi poi passare per criuello rado: e la poluere loro nõ molto sottile, ma grossetta, anzi che non sempre si sparge all'vltimo sopra i medicamenti già raffrediti (acciò trouandoli caldi non sia ridotta in muchij, spargendola dentro con vn criuello rado, ò sola, ò mescolata ancora con qualche particella d'altre Polueri: & tanto con spatola di legno si mischia con gl'altri Medicamenti, sinche perfettamente segli vnisca.

Inanzi poi che si trittino ordinariamente ò esse, ò il pistone s'onge, ò pur anco il mortaio con olio di mandole dolci fresche, ò altro simile, ò pestando prima nell'istesso mortaio alcune mandole dolci, e poscia leuandole fuora, ancorche alle volte ci piaccia, che siano pesti con zuccaro bianco, se però l'vn è l'altro tritti interuengono nell'istessa compositione, come in qualche luogo si vede, ma non però deue tralasciare l'ontione del olio.

Deuesi osseruare parimente, che li Medicamenti ne'quali si mette il Diagridio, e parimente altri gagliardi solutiui, non si diano à bere, se prima non sono passati quindeci giorni almeno dopò la loro compositione.

PREPARATIONI.

Diagridio, ò secondo altri Diadacridio, ò Diagridio, fassi con perfettissima Scãmonea tritta come si cõuiene, cioè grossetta, & poscia posta in pomo cotogno maturo toltone quelle parti, scauandole col cortello, che contengono i semi, e circondato di fuori all'intorno con pasta non leuata di formento alquanto grossa, si cocе nel forno, finche siano cotti, & il Pomo, e la pasta: qual raffredata che sia, cauasi fuori, e serbasi per l'vso, e questo da Gal. uiẽ insegnato al l.i.c.i. de alim. facul.

In questi tempi fassi in altro modo, cioè. Pestasi prima grossamente la Scammonea, e poscia mescolata con succo purgato, e ottimamente filtrato di pomi cotogni ben maturi, & fattala liquida, chiudonla in vesica: coprendola poscia con pasta azima alquanto grossa, poscia si pone nel forno, sin che la pasta sia perfettamente cotta, e cotta che sia la Scammonea diuidonla i Tabelle per l'vso.

Altri all'improuiso la fanno leggermente cuocere col succo predetto di cotogni in vna pentola di pietra coperta, dimenandola pian piano, finche sia diuenuta dura, ponendoui cura, che il troppo succo non gli leui le forze più di quello, che conuiene, e se ne resti debole. Antiquum imbecillum est, ideoque flatulentum, bimum est optimum.

Altri disoluono la Scammonea, ouer Diagridio in succo di cotogni, ouero di Rose pallide, ò Damascene calido S.l'A. & separato per inclinatione dalle feccie si coagula.

La vera Preparatione della Scammonea, dice il Quercetano, sia il disoluerla con il succo di limone purificato nel B. M. & cosi ancora bollente si faccia passar per pezza, dipoi si facci esalare l'humidità come s'è detto dell'Aloe, e cosi in questa maniera la grossa, & impura sostanza, la qual non è se non per arrecare dispiacere, da quella si separarà. Altri con il succo di cedro.

CROLLIVS. Imbibit Diagridium purissimum succo clarificato Rosarum pallidarum, vel Siluestriũ (forte Damascenarum, seu Prouincialiũ) addit spir. vetr. guttam vnam, vel alteram, atque exiccat calore solis, vel retro fornacem, idque repetit multoties (20. vel 30.) Dosis à Grani vi ad xii.

Extractum per Spir. vini, Magisterium S. Resina Scammonij, Puluis, Syrius.

℞. Scammonij purissimi grossi triti ℥. ii. Spir. vini op. ℥. xii. (vel ad eminentia dig. 4.) Digerãtur in B. M. hore vna, ac altera. Sæpius agitando, vt soluatur: dein filtra calide per cartam, filtraturæ affunde Aqua frigidam Rosarum (vel aliam aliquam aquam) & lacteſcet liquor. Abstracto Spirito Diuino repone reliquum, & residebit Resina quam (à supernatante lacteo liquore decantationis beneficio separatum) terquaterve, aqua rosacea laua. Si scammoneum purum fuerit, vix pars tertia decedit. Dosis à ℈. s. ad gran. xv.

Magisterium Scammonij. Descritto dal sudetto Adriano poco diferente dal sudetto.

Spagyrica, & vera Scãmonij præparatio, & correctio, qua secretiores Medici vtuntur, hæc est.

℞. Scammonij selecti sufficientẽ quãtitatẽ, quã solue in S. V. Sophorũ, seu rectificatiſs. post debitã filtrationem iterũ in B.M. per alẽbicũ ad medietatẽ saltẽ abstrahe, & aq. Rosaceę, quãtũ ad præcipitationẽ requiri videbitur, affũde, & præcipitabitur resina Scammoneij purissima, absque omni venenosa

acredine,nauseoso sapore, & odore omnino libera, quam remoto phlegmate sicca,& ad vsum reserua.

VIRES, VSVS, DOSIS. Ex corpore humano utramq; bilem,alioſq, humores diuersos, sine omni læsione, & nausea deducit: propterea vix mitius, suauius, & nobilius cathartic um in rerum natura inueniri poterit. Dosis à ℈.s. ad ℈.i. in conseruis, vel alijs vehiculis appropriatis.

Scammonium Rosatum del sudetto.

℞. Sp.Vitrioli cum sp. Vini prius rectificati ℥.iii. Rosar. rub exsic.℥. i. s. Infundantur donec spiritus rubicundus euadat;quē per cartam filtra,& habes spiritum vitrioli rosatum. Posteà cum hoc spiritu dissolue Scammonium crudum instar pultis,iterumque exsicca, & hunc laborem vice secunda, & tertia repete. Tandem adde pauxillum sp. rosarum,& (pistillo prius ol.amygdal.dulc.illinito) tereſortiter,ut fiat massa;ex qua deinde cum ol.stil. Rosarum,& Cinamomi formētur Trochisci fragrantissimi, & suauissimi, qui per plurimos annos inuiolati seruari possunt.

Vn'Auttore dice, che meglio sarebbe in vece della Scammonea cruda, pigliare il Magistero, ò Resina di Scammonea sudetta.

VIRES, VSVS, DOSIS. Diuersos humores, imprimis autem flauam bilem citra molestiam euocat,& à uasis,& sanguine exhaurit; Hinc in multis morbis euacuatione egentib. magno cum fructu exhibetur: leniter enim, & sine omnibus torminibus aluum subducit. Dosis à gran.xiii.uel xvi. ad xx. usq;Formentur inde pillulæ, uel in puluerem post exsiccationem teritur,& in uehiculis appropriatis offertur.

ANNOTATIO. In tota Republica Spagyrica,nobilius Scammonei correctorium inuenire hactenus haud potui. Testor ipsam experientiam. Hoc enim cætera omnia, immo ipsā Scammonij resinam, superat. Quia lentam, tenacem, uiscosam,& uenenosam ipsius malignitatem dissipat, atq;corrigit, & certas deiectiones promittit,quæ semper ex rasina assumpta non sequuntur.

Scammonium Rosatum in altro modo.

℞. Scammon. uel Diagridio q. v. extrahe cum spir. citoniorum S.A.decanta, filtra,& inspissa ad consistentiam mellis. Dein adde Scamm.℥.i. succi rosarum rub. recenter expres ℥.ii.coagulentur simul ad siccitatem.

Spiritus citoniorum infusione santali tinctum, loco Mestrui extractioni huic adhibueris, non modo Scammonium colore elegantius,sed & epati minus noxium acquires.Et hoc modo paratum Scammonium Rosatum iucunda sua rubedine uisum oblectans.

Elixir Scammoneum.S.Pillulæ Scammonij Crollianum.

Ex Scammonio crebris imbibitionibus succi rosarum (ut supra) impregnato, extrahe Tincturam S. A. digerendo cum spiritus uini optimi[in quo semen anisorum feniculi, Cinam. & Spica nardi macerata,] decanta, & abstrahe spir. Vini ad consistentiam duriusculam, uel quod melius præcipita cum aqua rosarum, & laua.

℞. Huius extracti ℥.i. succi citoniorum depurati ℥.iv.succi rosarum rubearum depurati ℥. i. m. & coagula ad consistentiam pilule. Dosis à gr.x.ad xx.

Alia correctio Hartmanni: Scammonium Vitriolatum.

℞. Scammon minitussime tritti q.v.imbibe cum pauxillo spir.Vetrioli,uel ol.sulphur. p.c.adfundendo guttas,aliquod ol.Anisorum,uel fæniculi contere diligenter, ut fit massa instar picis uiscida,quam serua.

VIRES. Purgat leniter sine omni molestia.Dosis à gr.xv. ad xxv.

Eodem modo mitigatur,& uehementia omnium succorum purgantium Aloes,Elaterij, Gummi de Peru.

Quercetanus, Pharmacopea restituta c.xv. Chymici, inquit,qui elegantes illas,& singulares vetrioli proprietates occulte in eo delitescentes eruere norunt, haud uerebuntur Scammoneam,Myrrham,& ipsa etiam Gummi præparare,& dissoluere cum phlegmate vetrioli, toto suo spiritu impregnato. In hoc solo enim spiritu latet uera illorum simpliciū præparatio, quæ cum exuperante calefaciendi qualitate insignita sunt,& hæc uia exquisitæ,& perfectæ corriguntur.

Spiritus Vetrioli,& sulphuris comburunt Scammon.& in picem uertunt, ac proinde multum virtutis catacticæ dependunt. Satis igitur erit Scamm. resoluere in tinctura ros. cum spirit.vetrioli parata, ut moris est, resolutumque ad Extracti consistentiam reducere.Fit quoq; extractum Scammoneij per Aceti destillati. Dosis gra. viii.vel xii.

Extractum Diagridij aromatizatum.

℞. Cinamo.Zinziber. Caryophilorum, Macis, Nucisse, Cardamo. Calami aromati. Anisorum, Corticum Arantiorum,an.℥.i.s.Fit extractum cum spir.vini ℔.s.

℞. Diagridij ℥.iii. extrahe itidem cum spir. vini S. A. vtrumque extractum coniuctum digere spir. vini abstrahe ad consistentiam extracti. Dosis gr. xv.ad ℈.i.

Extractum Scammoneo Glyquirizati.

Verum Scammonij correctum est succus liquiritiæ. Infundatur rad.liquiritiæ bona quantite in aq.per xxiv.horas, eaq; infusio nouam semper gliquiritæ additione ter repetatur,coctione leui præmissa.In hoc decocto Scammonio puluerizatum resoluatur filtretur, exhet aqua sub finem lentissimo igne (ne aduratur)usque dum extractum in fundo resideat.

Scammoneum Sulphuratum, da alcuni detto poluere grigia.

℞. Scammonea minutissimamente trita quanto vuoi, & distesa sopra carta bibula, cioè sugarina vgualmente, alla grossezza d'vna costa di coltello sottile, dipoi piglia vna pignata,ò testola con dentro delle braggie accese, e sopra spargiui solfero grossamente tritto,& sopra detta fiamma,tieni la detta carta, mà che non si abbruggi, & di continuo s'andrà mouendo, sin che si vedrà li grancili minuti della Scammonea incominciar à liquefarsi, ò diuenir bianchicia, all'hora si leui via, & stacata dalla certa con diligenza si serba per l'vso. Et questa è la preparatione insegnata dal Cornachino.

Scammonium hac ratione optime correctum exhiberi potest à Gra.vi.ad vii.

Altro modo insegnato dal Padre Caualli Cappucino.

Pigliasi Scammonea ottima ℥. iv. spoluerizasi,e distendasi sopra vna quarta parte d'vn sfoglio di carta reale ℥. ii. ouero trè per volta di figura tonda, & grossa, come un ducatone; questa carta poi si metta sopra i vapori del solfere, quali vapori quanto più saranno vniti, tanto più facilmente si seccarà la Scammonea: laonde si habbia vna pignata,la bocca della quale habbia vn diametro di sei dita in circa; dentro vi siano l ceneri, & sopra delle ceneri sei, ò otto carboni accesi, & intorno alla bocca della pignata vi sia vn mezzo foglio di carton legato intorno à guisa d'vna lanterna,alto intorno ad'otto deta, & nel detto cantone vi siano quattro, ò sei buchi appresso alla bocca della pignata, acciò il fuoco possa suaporare più bene, e non resti soffocato; mettasi sopra i carboni il solfore à poco, à poco gittandolo all'ingrosso,frà poco per i vapori del solfore, la Scammonea diuenterà molle, & alquanto bionda, ò per dir meglio, si farà di color fuluo (cioè come di legno, ò d'oro,) all'hora poi si leua via da detti vapori,e fatta fredda, diuenterà secca,biancheggiante, e frangibile come il vetro, in questa maniera si deue disseccar tutta la Scammonea à due, ò trè dramme la volta: finita d'essiccare tutta,di nuouo tutta si deue spoluerizare sottilissimamente, & vn'altra volta si torni, come di sopra ad essiccare, & cosi si farà ancora la terza volta;onde la Scammonea sarà più corretta,per il che si torrà via da essa l'acrimonia, la grassezza,ò tenacità, & viscosità (per la quale molto si attacca all'intesti na, e genera dolore di panza,e molte volte la disenteria. Mà dissèccata nel modo sudetto è molto corretta, e sicura,e purga benignamente, & si può dare da otto grani sin à sedeci con fior di Cassia à ℥.ii. ouero con Elett.Lenitiuo, ò con sir.rosato sol.aureo à dra. ii.ouero iii.senza nausea de gli infermi. Nel spatio di quattro, ò sei hore in circa si farà tutta la sudetta operatione, & correttione, vi è fatica solo nel soffrire i fumi del solfore.

Altra Preparatione.

℞. Scammonea sottil.pol.℥. iv. si faccia con s.q. d'ottimo olio Violato nouo massa, dipoi incauati alquanti pomi Cotogni maturi dalla midola doue sono i semi, si riempino di detta pasta,ò massa di scammonea,& ricoperti cō il suo stesso pezzo,& circondati di pasta azima,si cuocono nel forno, & cotti con diligenza,e raffreddati, che sono,si caui fuora la scammonea, dipoi.

℞. Polpa di Mirabolani citrini ℥.i.succo di pomi cotogni ℥.iv.si faccia S.l'A. per hore 24. Infus.& poscia legermente colato,& misto con la sudetta scammonea, si faccia poscia in loco caldo exiccare, & serbasi per li bisogni.

Infusio Scammoneij, seu spiritus purgans.

℞. Scammonium el.p.iv.succi cidoniorum p.ii.mixta pone in loco calidum quotidie mouendum, donec induretur. Tum affunde sp. vini maluatici q. s. stent, quæ aliquandiu in digestione;Et fit spiritus purgans seu solutiuus.

VIRES.

VIRES. Purgat sine vllo fastidio ac molestia Dosis variat pro scammonij ingredientis quantitate . Hæc infusio ad annum circiter reseruata , reijcit ad superficiem guttulas olei rubei, instar picis liquida, in quo ferocia, seu malignitas scammonij residere iudicatur .

Altro modo.

℞. Scammonea, mà meglio Diagridio ʒ.i. Acqua vita finissima, nella quale sij stato infuso di Cinamomo, Anesi, an. ʒ.i. zaffrano intiero ℈.s. ℔.i. & à B.M. S.l'A. dissoluta la scammon. ò Diagridio, e colata adde, Iulepo violato ʒ.iv.m. e serbasi . La Dosa sarà ʒ.s. in circa secondo l'età, & complessione .

Pillule, ouero Estratto Panchimagogo. Di Hadriano à Mynsicht.

℞. Foglie di Senna elec. ʒ.viij. Polpa di Coloquintida , Rad. di Turbiti bianchi, d'Elleboro nero, an. ʒ.iv. Scialapa resinosa, Mechioacan ottimo, Hermodatili bian. Elaterio vero, an. ʒ.iij. Rhabarbaro eletto, Bacche di Ebulo, Aloe Rosato, an. ʒ.ii. fassi S.l'A. spagirica estratto à giusta consistentia, al cui adde: Scammonea Ros. Accido di Tartaro, an. ʒ.i. Olij di Garofoli, di Cinamomo, di Fenocchio, di Naranzi, di Camamilla, di Mastice, di Macis, an. ℈.i. misti in forma di massa di Pillole serbasi per l'vso .

VIRES, VSVS, DOSIS . Catharticum est vniuersale omnique ætati vtile: Quia tam in genere quam in spetie omnes superabundantes, & molestantes humores, quibuscunque corporis partibus, & anfractibus delitescentes , suauiter & citra vllam nauseam expurgat. Dosis à ℈.i. ad ℈.ii & ʒ.i. præsertim in robustioribus.

Pillole Pamchimagoghe, ouero vniuersali del Quercetano.

℞. Aloe preparato come di sopra ʒ. vi. si ponghi in vn cattino ben vetriato alquanto sparso, si ponghi al Sole ardente questo cattino con dentro l'Aloe pulu. con dentro vno delli infrascritti succhi per volta , & con spatola di legno si vadi due, ò trè volte il giorno aggittando, accioche il tutto si vadi ottimamente mischiando, & essiccando, & tengasi il cattino coperto con vna telletta sottile è rarissima per schisarla dalle immonditie.

Succo di Viole, di fiori di primula veris, di Rose Pallide, di fior di Persico arbore, di fior di Cicoria, di Bugolosa, d'Impericon, an. ʒ.iv.

OSSERVATIONE.

Questi succhi deuono essere con varie cottioni, e separationi del puro dall'impuro, e ridotti alla consistenza di sir. con la sola digestione, e cottione del B.M. come nelli siroppi si è detto à c....

E così frà 4. ò 5. Mesi, il qual spatio di tempo è necessario intorno alla perfettione di queste operationi, rispetto i fiori nascenti in diuersi tempi, e perciò non si possono raccogliere tutti insieme: quella mezza libra di Aloe la ritrouerai accresciuta sino ad vna libra è mezza, perche tutti li succhi saranno perfettamente insieme vniti, & incorporati . Et ad vna ℔. e mezza di questa materia aggiongi di più d'Essenza, ouero Estratto di Senna Orient. ʒ.iij. d'Estratto di Rhabarbaro, d'Estratto d'Agarico, an. ʒ.ij. Cinamomo ottimo sottil. pulu. Anesi pulu. an. ʒ.i. spetie di tria Sandali ℈.iv.m. & S.l'A. si riduchi ogni cosa à buona consistenza di pillole; le quali date da vn scropolo, e mezzo purgano tutti gli humori, & anco l'istesso sangue, e perciò chiamansi Panchimagoghe.

Queste Pillole senza l'aggionta delli estratti purganti sono per se stesse nobilissime à conseruar la sanità del corpo con la virtù sua balsamica, e quindi ancora vietano la generatione de vermi, & in vniuersale purgano tutti li humori corotti, pernitiosi, e soprabbondanti, sottentrano ancora come per fondamento à stabilire varij, e specifichi antidoti, contro la febre quartana, & ogni ostruttione della milza aggiongendoli basteuole quantità di gomma d'Ammoniaco , di Bedeglio, à quella maniera preparati, che di sopra s'è detto. Renderai la forza di quelli purgatiua più efficace aggiongendoui la Scammonea preparata con il succo di limone come di sopra s'è detto.

Pillole Magistrali Cattoliche, seu Vniuersale. Del Padre Caualli Capuccino.

℞. Aloe succotrino sottil. pulu. & passato per settacio , Scammonea ottima prep. & corretta trè volte con il solfero, come di sopra s'è detto, Fecula di Brionia ben inspissata, an. ʒ.iii. Ogni cosa sottilmente pul. & vnito insieme, si ponghi in vn cattino alquanto sparso, e ben vetriato, e posto al Sole ardente nel tempo dell'Estate, & nell'Inuerno in loco callido, come nella stua, ò sopra la pigna &c. con vno delli infrascritti succhi per volta, & con spattola di legno si vadi trè, ò 4. volte il giorno agittando , accioche il tutto si vadi ottimamente mischiando, & assiccando, tenendo sempre il cattino coperto di tela sottile , & rara per diffenderlo dalle immondezze.

Infusione di Rose sol. ℔.iij. Succo di Cicoria ℔.ii. Succo di solatro hortense ℔.i.s. Succo di Pomi dolci ℔.i. E tutti questi succhi infusione , e siano ottimamente depurati, si come nella destintione de sir. ottimamente c'insegna .

Mà auanti la total essiccatione adde: Manna eletta dissolta con inf. di Rose sol. ʒ.ij. Rhabarbaro elec. sotil. pul. Mechioacan ottimo pul. sotil. Turbiti gommosi pul. Cremor di Tartaro pul. an. ʒ.i. Mirrab. Citrini, Chebuli, Indi. pulu. an. ʒ.ij. Estratto di Rad. d'Eleboro nero ʒ.iij. Spetie di Diarodon Abb. Absintio pontico pulu. an. ʒ.i.s. Spico Nardo, Semi d'Anesi pul. an. ʒ.i. Mastici ottimi pul. ʒ.ii.s. Compiuta la massa, e ridotta alla debita espressione, adde: Olio de Garofoli aromatici, d'Anesi, an. ℈.i. & ben malassata & vnita serbasi in vessica vaccina ottima . Dosa ℈.i. sin à ʒ.i. in circa .

Pillule Peruiane, di Adriano à Mynsicht.

℞. Magistero di Gomma Peruuiani ottimo , Pillule, seu estratto Panchimagogo di Adriano, an. ʒ.vi. Acido di Tartaro ʒ.i.s. Spir. di Vetriolo recti. ℈.i.m. S.l'A. formasi massa; & doppo con olio di Camamilla Rom. formasi pillole per ogni scrupulo num. v.

VIRES , VSVS, DOSIS. Ad humores serosos, & crassos euacuanda in Cachexica, Hydrope, Arthritide, Scabie, Ictheritia, obstructionibus, Hepatis, & Lienis &c.

Item in Febribus quotidianis, & tertianis &c. hisce quotidie tanquam experta medicina vtimur felicissimè. Dosis à ℈.i. ad ʒ.s. & ℈.ii. præsertim in robustioribus .

Pillule Aloephangine, del sudetto Adriano .

℞. Foglie di Senna monda ʒ.iv. Rad. di Polipodio ʒ.ij. di Elleboro nero ʒ.i. Trocisci Alhandal, Scorze di Naranzi, Seme di cimino, an. ʒ.s. Herbe Absintio Ponti , Cardo Benedetto, Chamepitio, Veronica, an. m.i. fiori Cordiali, Stechade Arab. Centaurea min. Camomilla, an. P.iij. Grossamente tagliato, & contuso ogni cosa S.l'A. s'infondi in s.q. di ottimo vino maluatico, doppo si cuoca à B.M. sin alla consum. delle trè parti due in modo, che resti la terza parte, & colato con forte espressione, & in ℔.ii. della colatura dissolue di Aloe succotrino ottimo, & lucido ʒ.xvi. si vadi con spatola di legno continuamente agittando in loco calido , sin che diuenghi spesso, dipoi adde: spetie di Diamusco dolce, di Diambra, an. ʒ.s. Mag. di Mirrha rossa, di Mastice, Croco Or. an. ʒ.iii. Olio di Camamilla Rom. di Succino bianco recti. di Rosmarino, di Cimino, & Camomi. an. ʒ.s.m. & incorporati in modo, che sia à giusta consistenza di Massa di Pillule.

VIRES, VSVS, DOSIS. Ad omnia capitis vitia, & dolorem, Vertiginem, Hæmicraniam, Epilepsiam, Apoplexiam, &c. propriè conferont. Visum roborant . Mentis vigorem conseruant, Auditum amissum , reparant . In Melancolia Hypocondriaca ceterique Melancholicis affectibus, Cancro, Elephantia, Quartana, Ictero nigro &c. Omnes tam Iecoris, quam Lienis obstructiones reserando, sanguinemque mundificando, quam maximè valent. Stomacum quoque à crassis flatibus vitiosisque humoribus concoctionem iuuando suauiter leniterque purgant, & omnia membra interna à putredine præseruant. Dosis à scr. i. ad ʒ.i.

Pillule Familiare di Adriano.

℞. Massa di Pillole Aloephangine di Adriano ʒ. ii. Rad. di Salappa rasinosa ʒ.i. Accido di Tartaro ʒ.s. Magis. di Scammonea di Adria. Estratto di Rhabarbaro, an. ʒ.ii. spir. di sale recti. scr. iii.m. & con vino Maluatico fassi Massa da Pillole; della quale con olio di Anesi, ouero altro conueniente formasi Pillole picciole nel modo, che di sopra s'è detto delle Aloephangine, lequali poscia s'indorino.

VIRTV', VSO, ET DOSA. In catarrhis exiccandis, & obstructionibus reserandis, valdè illustres, nec non ad varios capitis, stomachi, Lienis, &c. affectus, efficaces sunt . Cerebrum, Ventriculum, sensoria omnia, viscera, pedetentim, leniterque purgant, & ab humoribus crassis, putribus, pituitosis, biliosis, & tartareis liberant. Insuper sanguinem, & spiritus purificant. Concoctionem iuuant, & appetentiam excici-

citant. Dosis à ℈.i.ad ʒ.s. quotidiè continuando, donec operationes desideratæ feliciter sequantur. A

Pillule Cephaliche di Adriano.

℔. Scammonea Ros.di Adria.ʒ.iii.Estra. di Pillole Chochie, d'Elleboro nero, an.ʒ.i.s. Tartaro vetriolato, Spec.di Diambra,an.ʒ.s.ol.di Succino bianco,di Maggiorana,an.℈.s. m.S.l'A.fassi massa de pillole,della quale con Ol.di Fenochio si formino pillule.

VIRTV', VSO, ET DOSA. Caput,cerebrum,sensusque omnes, Ventriculum, Vterum, & alia viscera à frigidis, crassis, serosis, pituitosis, & putridis humoribus mirificè expurgant, & in articulorum, & colicis doloribus &c. valdè celebres sunt. Dosis à ℈.i.ad ʒ.s.

Pillule Rosate di Adriano.

℔. Scammonea Ros.ʒ.s. Magis.di Salappa, di Turbit. an. ʒ.ii. Tartaro vetriolato dram.i. Ol.stil. di Rose vero scrup. s. m. & con spirito di Rose, formasi Pillule per ogni scrupolo B num.ix.

VIRES, VSVS, DOSIS. Valentissimè bilem deiiciunt, quam à sanguine exhauriunt, nec non crassam lentamque pituitam vacuant, atque hanc à Ventriculo, Torace, Neruis ac remotioribus artubus educunt. Dosis à scrup.i.ad dram.s. & scrup.ii.

Pillule Melanagoge del sudetto Adriano.

℔. Massa Pillule Indarum ʒ.s. Lapis lazuli prep.Scammonea Ros.an.ʒ.ii.Estrat.di Trocisci Alandal,d'Elleboro nero, di Salappa, an.ʒ.i.s. Ess.di Fol.di Senna Alexand.d'Himpericon,an.ʒ.i.Croco Or.prep.Epitimo,an.ʒ.s. Spico Indico,Garofoli,an.℈.s.m. & con confetto Alkermes in Acq. Rosa dissoluto formasi Massa da pillole,dellaquale con Olio di cedro si formino pillole.

VIRES, VSVS, DOSIS. Vt per has pilulas humanus intellectus quasi deperditus restauretur,secretissimò teneantur: Propriè enim valent ad mentis alienationem, Maniam, Melancholiam,& inde ortum timorem.

Item, a[illegible] omnia vitia ex humore Melancolico nata; Cancrum nimirum Lepram,Elephantiasin, Quartanam, Ictherum nigrum,ex vitro Lienis procreatum, conferunt.

Sanguinem insigniter defecant, & serosa excrementa ita largiter euacuant, vt omnes hisce vtentes, semper tam mentis, quam corporis sanitatem recipiant. Dosis à scrup. i. ad dram.s. C

Pillule Catholice del sudetto Adriano.

℔. Massa di Pillole sine quibus, Aureæ, Chochie, an.ʒ.s. Estra.d'Elleboro nero,di Coloquintida,an.ʒ.iii. Tartaro vetriolato,Scammonea Ros.an.ʒ.ii. sp.di vetriolo ℈.i.m. & con olio di semi di fenocchio formasi S.l'A.massa. E se li estratti fossero molto liquidi, si facci à calor lento euaporare il spirito del Vino: & questo si deue osseruare in tutte le compositioni.

VIRES, VSVS, DOSIS. Magnificè, & citra molestiam aluum deiiciunt. Caput,cerebrum,Ventriculum, & Sensoria crassis,putridis,pituitosis,biliosis,& tartareis humoribus, & ventositatibus repleta,magna efficacia expurgant.

Valent quoque ad Febres diuturnas,ad Podagram aliosque D articulorum dolores,ad cataractam,tinitum aurium, &c. Visum clarificant, & custodiunt, aciem oculorum exacuunt, eramque obscuritati mirè conferunt. Dosis à gr.xii.ad ℈.i.

Pillule, ouero Estratto Diasenna, del sudetto Aadriano.

℔. Foglie di Senna electa ʒ.iv.Rad.di Salappa,di Polipodio,an.ʒ.s.Agarico bianco ʒ.ii. Rad.d'Elleboro nero prep.di Rhabarbaro ottimo,an.ʒ.i. Seme di Fenocchio ʒ.s. Cinamomo,Squinanto,an.ʒ.ii. Zenzero bianco, Zedouaria,an.ʒ.i. si faccia S.l'A. macerationein B.M.tepido in s.q. d'Acqua, e separata l'acqua per inclinatione di nuouo sene torni à reinfonder di nuouo, donec tota virtus sit educta: dipoi tutte vnite S.l'A.si euapori à spessezza di melle dura,alla quale adde: Ol.d'Auesi,di Garofoli,an,℈.i.m.

VIRES, VSVS, DOSIS. Est purgans vtilissimum in omnibus constitutionibus,præsertim Melancolicis,&c. Dosis à ʒ.i.ad ℈.iv.

Pillule da vsarsi per leuar le Ostruttioni, & Opilationi delle viscere interne, cioè, Fegato, Milza, Mesenterio, dopò di esser stato vniuersalmente purgato tutto il corpo, restate doppo longhe Infermità.

℞. Pill.di Tribus cum Rhab. ʒ.i. Tartaro vetriolato ℈.ii. Sal d'Absintio scr.s. spetie ex duabus scr. i. succhi condensati di Cicoria,di Agrimonia,an.ʒ.s.con s.q.di sir.di scorze di cedro formasi massa,e diasi in trè mattine soprabeuendogli dietro ʒ.iii. d'ottimo brodo alterato con cicoria,&c.

Et essendoui Ostruttioni, ò durezze manifeste nella Milza,&c.inueterate vi si aggionghi ℈.s.per volta di Calibe prep. e bisognando s'accrescbi la dosa delle pill.di Tribus sin à ʒ.s. per volta,& ogni sei, ò sette giorni se gli dia vn poco di bocconcini per nettar il corpo V.G.

℞. Elet.Lenitiuo ʒ.v.ò sei Pillo. di Tribus cum Rhab. ʒ.i. Cremor di Tartaro ʒ.i. m. cum zuccaro fassi bocconcini per la sera due hore auanti cena.

Pillule Splenetiche.

℞. Gomma Ammoniaco in Aceto squilitico dissoluta, & alla giusta consistenza cotta ʒ.i. Calibe con Aceto di Tamarindi prep. Estratto di Rad.di Felice, an.ʒ.s. Tartaro Vetriolato, Aloe ottimo non loto,an.ʒ.ii. Magis.di Mirrha rossa,di Mastice,an.ʒ.i. sal d'Absintio,di Scolopendria, di Centaurea min.an.ʒ.s.Seme di Frassino,Croco Orientale,an.℈.i.m.e con succo condensato di Fumaria fassi Massa,e conseruasi in pelle onta con olio di Belzoino, e nel tempo di vsarle si formino pill. con olio di Rosm.

VIRES, VSVS, DOSIS. In omnibus deploratis lienis, Iecoris obstructionibus, & doloribus miranda præstant: splenem enim modestè aperiunt,& confortant,nec non (præmissis tamen vniuersalibus, videlicet, Medicinis attenuantibus,& aluum subducentibus)eius duritiem,tumorem,& diuturnum scirhum pedetentim,& sine molestia tollunt. Debent etiam ante, & post harum pillularum vsum. Clisteres & super locum affectum fomentationes adhiberi. Dosis scrup. i. ad dram.s. mane,seu vesperi ratione morbi, & complessionis.

Alla Febre quartana Pillole.

℔. Rheobarbaro, Mirabulani,Indi.an.ʒ.ii.Mirra,Incenso,Polipodio Quercino, an.ʒ.i. Ogni cosa S. l'A. ridotta in sotil. pol. se ne formi massa da Pillole con s. q. di Trifera magna Persica,& succo d'Absintio. Dosa ʒ.i.ʒ.i.s. sin à ʒ.iii. in nature gagliarde,e robuste con vin bianco ottimo auanti l'accessione della febre,che operano,& sanano.

Pillule di Trebentina.

℔. Trebentina di Cipro in succo di limone lota ʒ.i.l.succo di Portulaca condensato ʒ.vi. Estratto di Liquiritia, di Rhabarbaro, Tartaro vitriolato,an.ʒ.iii. spongie che nascono sopra le Rose siluestre,Ossi di Nespoli,an.ʒ.i.s. Sal di succino bianco, Nitro prep. an.ʒ.i. Magistero d'occhi di Gambari, di pietra di peso Percar. an. ʒ. s. m. secondo l'A. formasi massa; della quale con Olio di Cedro rettificato formansi pillule.

VIRES, VSVS, ET DOSIS. Mirum in modum ad frangendum Renum calculum, & ciendas vrinas conueniunt, præcipuèq;calidioribus naturis conferunt; Tartarum enim, & arenulam ad miraculum vsq; expellunt. Gonorrhæam, & id genus alia curant, nec non hepatis,lienisque obstructiones liberant. Dosis longe à cibo à ʒ.s.ad ʒ.i.

Pillole per Preseruarsi dalla Renella dell'Hebreo.

℔. Therebinto di Cipro lauato con Acq.di Piantana ʒ.i. Rhabarbaro eletto ʒ.ii.Agarico trocisato ʒ.i. Carabe bianco prep. Succo di Liquiritia,an.ʒ.s.Cinamomo acuto ℈.ii.m. & con sir. di Capel Venere, ouero di limone formasi massa da pillole, della quale se ne piglia ʒ.i. sin à ʒ.i.s. per volta, & anco due quattro, ò cinque hore auanti pranso due volte il Mese.

Alcuni tralasciano fuori l'Agarico, & in vece del succo di liquiritia vi pongono la pol.sottil. d'essa.

Conuerrà parimente per preseruarsi da dolori renali, schiuare tutte quelle cose, che possono accrescere la causa efficiente, & materiale; come fuggire tutti li salumi, spetiarie, fortumi, vini grandi, & cibi acri, secondariamenre euitar le paste, formaggi, latticinij, lumache,& in soma tutto ciò,che hà

hà del viscido & del crasso, & vna volta il mese vsar di tor vn fior di cassia. L'vso della malua in minestra, & fuggir l'esercitio faticoso, & le vigilie superflue.

Pillule Narcotice.

℞. Opio Thebaico spargiricamente prep. atq; axtract. ʒ. iij. Spetie di Diambra. ʒ. i. Sal di Perle orien. de Coralli rossi. an. ʒ. s. Extratto di fior di Papaueri erratici, di croco orien. ℈.i. Lapis Bezar orien. Ossi di cuor di ceruo, an. ℈.s. Muschio lodattissimo gra.v. Olio di Garofoli, di Cinamomo, di Maggiorana, di Carui, di Succino bianco an. gozze iiij.m.& con confetto Alchermes dissoluto in Acqua Narcotica d'Adriano q.b. fassi massa da pillole.

VIRES, VSVS, DOSIS. In defectu laudani opiati, pilulis hisce felicissimè vtimur; quibus etiam honorem frequentissimè consecuti sumus. Dosis à Gra.iij.ad iiij.v. & vi. hora dormitionis.

Pillole di Cinogloſa di Nicolò Prepoſito.

℞. Radice di Cinogloſa secca, Seme di Iosciamo bianco, Opio Thebaico an. ʒ.s. Mirrha ʒ. s. Garofoli, Cinamomo, Storace calamitta an. ʒ. ij. m.S.l'A. con s.q. di Acqua Rosa si formi vna massa. La sua dosa Gra.viij. in xij.

Queste Pillole sono molto in vso è sono vno delli remedij opiati il quale più sicuramente si possa dare à prouocar il sonno, & à mittigar li grandissimi dolori generati da qual si voglia cagione. È vagliono ancora per fermar ogni destillatione. OSSERVATIONE. Questa è la descritione, che mette il Quercetano; Mà il Bergamasco, Mesue, & il Calestano vi aggiongono ʒ.v. d'Incenso, e della Mirrha ve ne mettono ʒ. vi. & Mesue vi aggionge ancora di più zaffrano ʒ.i.s.

Pillole Anodine di Adriano.

℞. Extratto di Pillole Aloe phangine di Adriano a Mynsicht ʒ. iii. Tartaro vetriolato, Laudano del sudetto Adriano an. dra.i.m.& con Conf. Alchermes in Acqua Hypnotica del sudetto formasi massa da pillole.

VIRES, VSVS, DOSIS. Ad dolores acutos mitigandum & sedandum, torsiones placandum, somnum concigliandum, in Colica, Nefritide, Arthritide, Pleuresi, cæterisq; morbis omnibus, solum excellunt; Et ipso laudano opiato longè tutiores sunt: Quia ratione Ext. pil. Aloephang. & Tartari vitriolati additorum non admittunt constipationes, quibus post vsum Laudani opiati per se exhibiti ęgrotates communiter afficiunt. Dosis à gra. xii. ad xv. ℈.i. & à gra. xxv. ad dra.s. Harum enim pilularum gra. xv. laudani opiati gra. iii. ℈.i. laudani gra.iv. gra. xxv. laudani gra.v. & dra.s. laudani gra.vi.in se continet. Et sumuntur vesperi eundo cubitum.

Pillole del Laudano dell'Ecc. Malsperone. Mirabili nel discecare, & fermarele diſtillatione de cattarri.

℞. Incenso bianco, Mastice, Storace callamitta, Cinamomo, Cubebe, Noce moscata, Castoreo, Coriandoli prep. an. ℈.i. Laudano ad pondus omnium m.s. l'A. con s.q. di Sir. di Bettonica formasi massa. Et giudicandosi bene si potrà aggiongere alla soprascritta dosa di Pillole di cynogloſa. ℈. ii. La dosa sarà ℈.i. nell'hora del sonno.

Pillole Senectutis Adriano.

℞. Ambra grisa ℈.i. Margarite trocicate di Adriano sudetto. scru.i. Succino bianco prep. dra.i. Spetie di Diamusco dolce dra. i. s. Extratto di Mellissa dra. iii. m. s. l'A. con s. q. di Conf. Alchermes dissoluta con acqua di Lilio conualliũ formasi massa da Pillole; della quale puoi con s.q. d'olio di Garofoli, & Maggiorana se ne formi pillole grosse come ceci, & indorandole.

VIRES, VSVS, DOSIS. Vigiliis senum & illorum qui in fummis curis versantur, medentur: Animi tranquillitatem ac hilaritatem præstant; nec non ad pellendas curas valdè vtiles sunt. Dosis à Pilule iii.ad iv. vel v. sub notem.

Pillole Odontalgice.

℞. Opio Thebaico dra.i. Canfora, Zenzero, Pepe longo, Galla Turchesc. Seme di Staphisagria, Alume vsto, Creta bianchissima, an.dr.s. Rad.di Paucedano, Iusquiamo, Vrtica min. an. scru. i. Spirito di Salnitro q. b. per far perfettamente acetoso. m.s. l'A. con s. q. di Balsamo Odontalgico formasi massa; della quale posia se ne formi pur con detto Balsamo pillole longhette da vna parte aguzza.

VIRES, VSVS, DOSIS. In vso quotidiano pro secreto habemus: perforatis enim & concauis dentibus impositæ, acutissimum dolorem confestim & ex tempore soluunt.

Pillole di Calce viua.

℞. Calce viua dra.i. Farina di Segala, Pepe longo, Galla Turchesc. Scorze di Granati an. dra. s. Seme di Iusquiamo, Garofoli, Opio Thebaico, Alume vsto an. scru.i. m.s. l'A. con s.q. di succo condensato di rad.di Piretro fassi massa; della quale poi se ne formi pillole oblonghe con olio d'origano cretico, & di canfora an.q.b.

VIRES, & VSVS. Dentibus dolentibus impositæ subitò medentur, firmiores eos reddunt: Vermiculus in eorum cauernis delitescentes enecant, nec non fluxiones omnes ad gingiuas lapsas extrahunt.

Pillole odorifere.

℞. Storace calamita dra.ii. Assa dolce dra. i. Rad. d'Ireos Floren. dra.s. Gallia moscata, Santali citrini an. scru.i. Olio stillato di Rose scru.s. m. & con vn poco di draganto infuso in acqua di cinamomo fassi massa; della quale se ne formino pillole da mettere ne' denti escauati.

VIRES, & VSVS. Fetorem dentium excauatorum relegant; nec non immissæ, & retentæ, suauissimum, & dulcissimum faciunt anhelitum.

Pillole de Origano Cretico.

℞. Origano cretico dra. i. Gallia moscata vera, Cassia lignea, Legno Aloe, Santali citrini, Ireos Flor. an. dra.s. Storace calamita, Assa dolce, Garofoli, Macis, Galanga min. Cubebe, Noce moscata an. scru.i. m.s. l'A. con conf. Alchermes in acqua di Maggiorana: dissoluto formasi massa; della quale poi con olio rosato stillato, e di cinamomo an. q.b. formansi pillole grosse come ceci.

VIRES, VSVS, DOSIS. Facta purgatione, & permissis vniuersalibus, de his pilulis iii. vel iv. assumptæ, mirabiliter fœtorem oris & nasi, siue per consensum à cerebro, siue à stomaco ortum, emendant, corrigunt, & anhelitum gratiorem & iucundiorem reddunt. Insuper ventriculum confortant & concotionem iuuant.

Pillole Stipticæ.

℞. Succo di liquiritia extrac. ʒ.s. Spetiæ Diaplantagine di Adriano, Diamantis del sudetto an. dr. iii. Laudano opiato del sudetto dr.ii. Fung. Betulini, Coag. Leporis, Canfora an. dram.s. Vngula Equi vsto, Sandaraca, Olibano an. scru.i.m. s. l'A. con vino de granati, prima dissoluto il succo di liquiritia, & poscia ogni cosa vnito si faccia massa, della quale con olio di Garofoli, & di Noce moscata se ne formi pillole in modo di ceci, le quali poi s'indorino.

VIRES, VSVS, DOSIS. Omne alui profluuium à quacunq; causa ortum cohibent, & sanguinem à coercent; nec non vterinos fluores omnes sistunt placideq; conpescunt, dolens mitigant, & somnum inducunt. Dosis à scru.i.ad dra.s. vesperi eundo cubitum.

Pillole per ſtagnar il ſtuſſo del corpo molto efficaciſſime.

℞. Armoniaco ʒ. s. Incenso, Mastice, Sandraca an. ʒ.iii.s. Coralli rossi preparati, corno di Ceruo preparato, Noce moscata an. dra.i. Storace liquido q.b. si formi s.l'A. massa.

Pillole al ſtuſſo Epatico.

℞. Rabarbaro ottimo ʒ.s. Trocisi di Spodio con siropo d'Acetosa, Trocissi di Terra sigillata an. dra.i. se ne formi s.l'A. con succo di Cotogni Pillole xii. delle quali se ne dia al paziente trè per volta vn'hora auanti al magnare, sera, e mattina, che presto sana.

Pillole peſtilentiali Scrodero.

℞. Aloe succo, purissimo ʒ.i. Mirra, Croco an. dr.i. Zedoaria scru.i. Gentiana scru.i. Reobarbaro electo dr.ii. Agarico nouo dra.i. Theriaca d'Andromaco dra.iii. con s.q. d'ottimo Vin odorato formasi massa s.l'A.

VIRTV. Corroborano la memoria, accuiscono la vista, confortano tutti li membri, acchetano li tormini del ventre, lubricano il ventre, leuano le crudità, preseruano dalla putredine, e morbi Pestilentiali, qualche volta prouocano anche il sudore, e da molti sono stimate come vna Panacea, ò remedio per preserseruarsi. Se ne prende vna al giorno della grossezza d'vn biso; Per la curatione se ne pigliano viii. ò

Cicera

x. con acque conuenienti, & ben coperto il patiente nel letto A procuri di sudar bene.

Cicera Tartari Adriani.

℞. Terebinth.Cypriæ in aq.violar.lote,& in eadem ad iustam consistentiam coctę. ʒ.ii.Acidi Tartari. ʒ.i. spetier. Diareos simpli.dra.ii.Nitri præp.dra.i.m.& manus immittendo in aquam violar.frigidam,formentur pilulæ,ad quantitatem Cicerum.

VIRES, VSVS, DOSIS. Feliciſſimè vtimur in omnibus egritudinibus tartareis à craſſiore materia genitis; Hinc per experientiam cognouiſce licuit,quoſdam harum pilular. vſu inſtantes dolores podagricos adeo præcauiſſe, vt ijdem aliquot annos non vel tardius redierint, aut in quibuſdam mitius ſaltem afflixerint, & citius deſierint. Comendabiles quoque ſunt in omnium viſcerum, & venarum obſtructionibus;Hemicrania,Ictheritia,Contracturis,Hydrope,Febribus, Menſtrum retentione &c. Calculos Renum, & Veſcicæ (ipſum Ventriculum, & proxime vicina membra non ſolum leuando;ſed,& ijſdem ſingulare robur ſuggerendo) comminuunt atq;expellunt.In Aſthmate.Phthiſi,&c. aliiſque morbis pectoralibus harum pilular.vſus etiam valde celebris eſt. Interdum per ſudores,& vrinas operantur,pro vt natura ægri in hanc vel illam pronior fuerint,aut propenſior. In preſeruatione Doſis ſingulis Lunæ quadris an.ʒ.ſ.ad dra.i. In curatione autem quotidie manè in aurora an. dra.i.ad dra.i.ſ. B

Pillole Secrete alla Memoria.

℞. Cubebe,Calamento,Nuciſte.an.dra.i. Ambra or.dra.ſ. Muſchio.Gra.vi.m. ſ.l'A.con ſucco di Maggiorana per ogni dra. formaſi pillole n.vii.

Pillole Epileptiche d'Horatio Augenio.

℞. Sem. di Peonia maris ritte collectę. dra. ii. Viſco quercino,Cranio humano pro ſexu patientis.an.dra.i.ſpin. piſcis, Rad.di Tormentilla,di Dittamo. an.dra.ſ.m.S.l'A. con oximel ſcilitico formaſi pillole al peſo di ℈.i.& daſſene due, ò trè.

Pillole Contro la toſſe d'Hercule Saxonia.

℞. Storace calamita, Mirrha, Olibano. an.dra.i. Seme di Cimino, Seceleos, Aneſi.an.ʒ.ſ.M.S. l'A.con Siroppo d'Abſintio,ò di Praſſio faſsi maſſa.della quale ſe nè dia ℈. ii. ò ʒ.i. dopo cena, & ſummo mane 4. hore auanti il cibo. C

Pillole per quelli,c'hanno perſo il guſto per cagione del molto ſtudiare &c. e per il ſtomaco.

℣. Cubebe, Cinamomo, Noce moſcata, Macis, legno aloè, calamo aromatico, Aſſaro, Maſtice. an. ʒ. ſ. mirrha electa. ℈. ii. Zaffrano orientale. ℈. ſ. fiori di viole, Abſintio, ſucco di Roſe roſſe.an.℈. i. Aloè ſuccotrino ottimo lauato con acqua di boragine S.l'A.ʒ.iii. m.S.l'A.con ſ.q.di Sir. di ſcorze di cedro faſſi maſſa, la doſa. ʒ.i.

Pillole ad'ogni ſorte di Dolori.

℣. Aloè Epatico. ʒ.iiii. maſtice,abſintio, brionia.an.ʒ.i. Formaſi maſſa con Acqua di Fenochio, & ſe ne piglia ſette pilloline auanti, ò dopo cena, & ſono mirabili in ogni ſorte di dolori. D

Pillole Cordiali.

℞. Mirrha,Zaffrano,Sal Prunella. an. ʒ.i. Fragmenti pretioſi prep.℈.iiii.Coralli roſſi prep. Perle oriente.prep.an.℈.ii. Troſci di Gallia aromatica, ouero Elleſangina di Meſue, Calamo aromatico,Coſto vero.an.ʒ.ſ.Rhabarbaro eletto. ʒ. iii.ſ. Aloè ſuccotrino lauato con ſucco di Roſe. ʒ. iiij. M. S.l'A. formaſi maſſa con ſ.q.di Siropo di ſucco di Cedro.

Pillole d'Euforbio Contro la Peſte del Quercetano.

℞. Euforbio prep. come di ſopra ſe detto, ʒ. i. Eſtratto di noce vomica, di Zaffrano or.an.ʒ.ii. di Tormentilla, di Angelica.an.ʒ.i.ſ.di Theriaca.ʒ.ii. Confec. Alchermes, Iacintina.an.ʒ.i.Eſſenza di Coralli. ʒ.i.ſ. Terra Sigillata.q.b. per ridur il tutto S. l'A. in conſiſtenza di pillole. La doſa è ʒ. ſ. Quelli che ſono aſſaliti dalla Peſte ne prendono la mattina la preſcritta doſa beuendogli dietro ſubito d'Acqua benedetta.ʒ.ii. & ben coperti di panni ſudarãno, nella qual maniera ſi prouocarà il ſudore, mouendoſi il veleno dal centro alla circonferenza, & ſe ne ſentirà vn remedio, & ſoleuamento grande.

Pillole Peſtilentiales D. Pontiani.

℞. Aloè ottimo.ʒ.vi.Mirrha,Bolo Armeno orientale an. ʒ.iii.Agarico Trociſcato,Croco orient. Scorze di Cedro.an ʒ.i.Sandali odoriferi ʒ.i.ſ.Radice di Tormentilla, Garoſoli, Spico Nardo.an.ʒ.ſ.Confora.Gran.ii. M.S.l'A. con ſ.q. di ſiroppo d'Acetoſità di Cedro formaſi maſſa.

Pillole Angeliche.

℞. Aloè Succotrino ſottilmente poluerizato. ʒ. vi. lauanſi tre volte in vino bianco tenue,Semperquæ vinum abſumi ſinatur in ſole,ſæpè; quæ miſceatur vſque ad puluerizationem, deinde immergatur in ſuccis di Cicoria, di Boragine, di Bugloſſa,di Lupuli,di Fumaria,di Roſe. an.q.b.Pro imbibitione prædicti puluris; dipoi.

℞. Reobarbaro eletto minutamente inciſo. ʒ. ſ. ſi ponghi à macerare per hore xii.S. l'A.in Acqua Roſa, di Endiuia.an. q.b.vino bianco.Dipoi fatta forte expreſſione,e colatura,e la colatura ſi vniſce cõ l'Aloue,già imbeuuto,& conutrito con i ſudetti ſucchi,e poſto al ſole ſi vadi ſpeſſo aggittando con ſpatola di legno,in vaſo ben vetriato,& coperto con velo raro,& in fine adde Agarico Trociſcato. ʒ.i.ſ Cinamomo ottimo,Noce moſcata.an.dra.i. M. S. l'A. formaſi maſſa.

VIRTV', VSO, ET DOSA. Purgant leniter bilem, & pituitam, craſſoſque,& putridos humores,in ventriculi, & meſenterij, affectibus, nec non in catarrhalibus defluxionibus vtiliſſime. Doſis eſt ad ℈.i.ad ℈.ii.Durano due Anni.

Pillole Imperiali, ſeu Catoliche deſcritte dal Fernelio.

℞. Aloè ſuccotrino ottimo.ʒ.ii.Reobarbaro elletto. ʒ.i.ſ. Agarico trociſcato,folie di ſenna monda, an.ʒ.i.Cinamomo perfetto ʒ.iij.Zenzero nouo.dra.ii.Noce moſcata, Garoſoli, Spico Nardo,Maſtici.an.dra.i.Formaſi la maſſa.S.l'A. con ſ.q.di ſiroppo violato ſolutiuo.

VIRES, VSVS, DOSIS. Egregiam his catapotiis non iniuſte denominatione dedit Author, vt quæ agendi benignitate,& multiplici dote,præ cęteris egregium titulum mercantur,poſſunt quoque dici Pillulæ Catolicæ, vt quæ,& vniuerſos humores,& ab vniuerſis partibus expurgent,ab Epate, Liene,ventriculo,cerebro, & cum doſi paulo vberiore, a partibus quoque longius diſſitis.

Pillule Imperiales Fernelij omnia viſcera infractu liberant,purgant,roborant,& humores quoſuis noxios,& obuios educunt, omniumque partium nutritiarum eoconomiam iuuant.

Pillole dette Imperiale.

℞. Aloè ſuccotrino. ʒ.ii. Reobarbaro.ʒ.i. Agarico, Turbiti.Polipodio,Manna, ſenna orienta. Mirabulani Citrini, Chebuli Indi, Emplici, Bellerici, Maceris, Maſtice, Noce moſcata,Garoſoli, Zenzero, Zedoaria, Cardamomo, Amomo, Cubebe,Croco, Legno Aloe,Spico Nardo,Aneſi.an.℈.i. Cinamomo. ℈.ii. con ſiroppo Roſato,ouero Violato q.b.formaſi maſſa S.l'.A.

VIRES, VSVS, DOSIS. Parum admodum purgant, ſed plurimum roborant Venticulum,& omnia viſcera refrigerãt; conſeruant naturales facultates; ſanguinem,& ſpiritus purificant. Doſis ad ʒ. ii.

Varie, & diuerſe deſcritioni ſe ne ritrouano di queſte Pillole Imperiale, benche alcuni variamente le deſcriuono, con acreſſere,ò minuir l'ingredienti,& la doſa d'eſſi, mà noi habbiamo poſto quiui queſte due come più ſtimate, & perfette.

Pillole ad Diſcraſiam frigidam, & humidam cerebri, ac Ventriculi di Bernardo Barbachio.

℞. Aloe ottimo lauato in Acqua roſa. ʒ. vii. Gra. viiij. Agarico bianchiſſimo,& legeriſſimõ, Reobarbaro ottimo, Garoſoli, Zenzero, Scorze, & ſeme di cedro. an. ℈. i. Spico Nardo, Been bianco, Iacinti prep. Granate prep. an.℈.ſ. legno Aloè.Grani.xxv.Bolo Armeno prep. con Acq. Roſa. gr. iij.Croco, Seme di Baſilico, Spodio, Canfora, Mirrha, oſſi di Ceruo.an.dra.ſ.Fiori di Bugoloſa dra. i. Ambra griſa.Grani v.

Si faccia d'ogni coſa S.l'A.maſſa da Pillole,quæ in vmbra exſiccetur, & in pixide reſeruetur. Hęc eſt deſcriptio pilular. ſecretar.quar.

℞. dra.i.Diagridii.Gran.v.m. & con Acq.di Menta formaſi pillole xii. ſumantur vna vice, & ſunt ſine cura, & deſcrimine.

Pillole alle deſtillationi della teſta.

℞. Aloè Roſato. ʒ.ii.ſ. Agarico tro. ℈.ii. Maſtice, Succino

no bianco.an.dra.i.Rad.di Aristologia rotonda.℈.i. ogni cosa S.l'A. si riduchi in poluere sottile,& con siroppo di Bettonica formasi massa, addendo mentre si mischiano di Ambra grisa, Muschio,an.gr.iy.formentur pillolę ex qualibet ʒ.xxx.

Pillole dell'Eccellentissimo Protomedico Settala.

℔. Specie di Hiera s. di Galeno, Reobarbaro eletto,Agarico trocisato,an.dra.ii. Mastice ottimo ʒ.iii.si formi S.l'A. massa con s.q. di siroppo di Gulielmo con Reobarbaro addendo in fine trè,ò quattro gozzie d'olio di anesi.

Altri le fanno in questo modo.

℞. Specie di Hiera s. di Gal.dra.s.agarico tro: reobarbaro, an.scr.ii.mastice scr.s.Ireos pul.gr.x.con miele rosato formasi massa.

Pillole chatoliche ottime, & benigne, che purgano gentilmente tutti li humori.

℞. Aloè succotr. rosato dra.x. agarico trocis dra.iii reobarbaro elletto dra.ii.mastice bianco dra.iv. Estratto di mechiacan,di sialapa,an.scr.ii.d'Elleboro nero gr.xii.manna elletta noua dra.vi.Mercurio deaurato, & dulcificato scr.i.s. Si formi S l'A.con s.q.di siroppo di pomis,& di scorze di cedro massa da pillole addendo in fine,olio di Garofoli,di canella, di scorze di cedro, d'anesi, an.goz.vi.ottimamente malassate si serbano.

Pillole di Tribus stomachie alla Distintione X. Lib. II. delle Radici Purganti.

Pillole Gapitale.

℔. Aloè succotrino,scamonea antiochena,fecula di brionia,manna elletta,Estratto d'Elleboro nero, mastici ottimi, an.ʒ.i. siroppo di stecade q. b. per formar massa da pillole S. l'A.Riescono molto profitteuoli alli affetti del capo,& altri. La scamonea sia preparata con il solfo S.l'A.

Pillole Di Maximiliano Imperatore.

℞. Aloè loto dra. i. agarico trocisato scr.ii.s.Reobarbro pol.& con acq. di cinamomo asperso scr. iv. mastice polueri. ℈.s.l'agarico si dissolui cō oximele,& ogni cosa con s.q.di mele rosato, & siroppo cōseruationis zinziberis formasi massa.

Pillole per purgar la flemma, la colera, Acquositą, Cattarri, Gotta,Sciatica,Gionture,& simili, & operano dopo le 24. hore senza molestia.

℔. Scialappa vera ottima dra.i. diagridio,grani vi.Tartaro cristalino scr.i.s.cinamomo fino scr.i.si formi massa con s. q.d'Elettuario Rosato Mesue.La dosa scr.i.doi sin à tre secondo il bisogno vrgente piu è meno, vn'hora auanti desinare, ò cena.

Pillole per il stomaco,& per la Testa.

℞. Aloè lauato con succo di rose, pillole masticine di Tribus cum Reobarbaro, Ellefangine, an. dra. i. Elettuario Rosato Mesue.q.b.per formar massa,la dosa ℈. ii.auanti cena cum opus fuerit.

Pillole stomatiche, dal volgo dette ante cibum D. M.

℞. Aloè succotrino ottimo dra. vi.mastice, rose rosse. an. dra. ii. con siroppo Rosato, ouero d'absintio q. b. formasi massa.

OSSERVATIONE.

Omnes pillulę,quæ Aloem,vel rheum tantum, aut vtrumque simul inter purgantia admittunt, & clementer purgant, quæque humores tantum è prima regione trahentes, stomacho prosunt, stomachicæ vocantur, vel Pilolæ ante cibum, quod qua vis diei parte,paulo ante pastum,tuto sumi possint: cuiusmodi sunt pillolæ de aloè rosata, quæ fiunt ex eadem in succo rosarum nutrita, & cum vino in massam coacta, vt etiam pillolę scaligeri. Ruffi, Hiera,&c. vsitatissimę,tamen cum sint,quas dedimus,& quo vis tempore paratu facillimæ, hæ tanquam regula omnium stomachicarum debent in omnibus Pharmacopolis asseruari. Verum parua quantitate tantum parandę sunt, vt recentes semper habeantur, Diutius enim asseruatę,nimium exiccantur,earunque virtus hebescit. Debent vero massa alluta quadam,oleo pauco delibuta,inuolui; deinde in vase stanneo optime clauso reponi.

Pillolæ Omnes,& reliqua purgantia, dari minime debent, nisi ventre exinanito; præsertim vero,quæ ex partibus remotioribus humores noxios trahere, quæ longe ante, & post pastum, vt post primum somnū cōmodius & vtilius sumuntur.

Stomachicę non item;sat enim est, si summantur hora vna ante ientaculū, vel alium pastū,vt blande subducatur aluus, & pituita quędam,aut alia parue colluies in ventriculo,& vicinis partibus contenta expurgentur; quam quidem omnes stomachicæ blande educunt, stomachum roborant, & appetitum resarciunt, vel sopitum excitant.

Pillole d'Aloè Rosate nominate dell'Acqua pendente.

℞. Aloè succotrino sottil.pul.ʒ.iv.succo di Rose depuratissimo ℔.i.l'aloè sucotrino chiaro,puro, e poluerizato si pōga in vaso di terra ben vetriato, & sopra vi si sparga il succo di rose mescolando ben bene insieme,ponēdolo possia à raggi del sole coperto con velo raro,ò tela di settaccio, accio resti difeso da ogni immondezza,& ogni giorno almeno due volte si deuono mischiare, e come sarà ben asciuto, vi s'infondi sopra altretanto succo di rose con l'ordine sudetto, & cosi si faccia per quattro volte,in modo che detto aloè riceui quattro libre di succo di Rose, & ridotta la massa à perfettione si conserui, in vesica ben netta onta con olio di Mandole dolci,per l'vso,la dosa sarà dr.s.fin à scr.iv. alcuni vi aggiōgono a queste nel fine l'infusion del reobarbaro & chiamansi pillole Rosate con Reobarbaro,& fassi in questo modo. ℞.reobarbaro ottimo minutamente taglia o.dr.iv.spico Nardo Indo gr.xvi.Tagliato l'ottimo, & maturo reobarbaro, & lo spico,si spruzano, & s'inumidischino bene con ottimo, & perfetto vino Maluatico garbo, & sopra vi si sparga di acqua stillata di Endiuia, & di Bugolosa fatte bollenti, an.ʒ.iii.si faccia S.l'A.macerationе in vaso ben coperto, & in loco tepido per hore xii. & secondo altri xxiv. dipoi fatto leuar vn bollo si coli con forte expressione, & con essa si nutrischi,come sopra l'aloè sudettto rosato,& essiccato à consistenza sufficiente si serbi come sopra in vesica per l'vso. Sono alcuni, che in vece di succo di rose pigliano l'infusione di Rose solutiua fatta purissima.

Pillole Benigne quali non scaldano ne il Fegato,ne le Reni.

℞. Aloè lauato con succo di rose ʒ.i.mirra, rose rosse, an. dr.i.Mastici,sandali rossi, an.dra.s.Zaffrano scr. i. si formi S. l'A.massa con s.q.di sir.di cicoria,la dosa sarà dr.i.fin a scr.iv.

Altri le formano in questo modo.

℞. Extratto d'aloè cauato con s.q.di acq.destillate di succo di cicoria, acetosa, Zonco, Rose, & di pomi dolci, & possia nutrito con succo di essi,an. q. b. & ridotto à consistenza di massa di pillole ʒ.i.mirrha,rosse,an.dra.i mastici, croco, an. dr.s. sandali rossi dr. ii. si formi S.l'A. d'ogni cosa ridotta in sottilissima poluere massa con s.q di sir.di endiuia, ò cico.la dosa scr.ii.fin à scr.iv.vedi auanti la lor virtù.

Altre Pillole, che non scaldano il Fegato.

℔. Acqua d'orzo destillata dall'Herba ℔.vi.spirito di vetriolo ʒ.s.di tutti li sādali,rose rosse,an.ʒ.iij.si pōghi ogni cosa S.l'A.in bagno di circulatione, & si caui la tintura, dipoi.

℞. Aloè succotrino purissimo ℔.ii. si vadi al sole nutrendo S.l'A. con la sudetta tintura à poco à poco fin che sia ridotto in massa di pillole, & se nel fine vi si aggiongese di mastice ottimo pul. ʒ. iii. credo non sarebbe male: la dosa come sopra.

Pillole d'Aloè lōte descritte dall'Antidotario di Bologna.

℔. Aloè con succo di Rose lauato ʒ.i.mastice ottimo.dra. ii.agarico trociscato dr.iii.spetie di Diamusco dolce dra. s. si formi massa con vino maluatico S.l'A.dosa dr. i. fin à dra.ii.

Vires,Cerebrum,venticulum,Vterum,& alia viscera à putridis humoribus purgant.

Pillole Masticine di Pietro d'Abano il conciliatore.

℞. Mastice ottimo ʒ.s.aloè elettissimo ʒ.i.e dra.ii. agarico buono dra.iii.si formi massa con s.q. di sir.di succo d'artemisia,altri dicono con siroppo di stecade.

VIRES,VSVS,DOSIS. Preseruano,& mondificano queste pillole, lo stomaco da ogni infermità, e lesion intrinseca, non permettendo,che vi si generi,e putrefaccia humori, & oprano che i putrefatti, e corrotti in esso stomaco si nettino, e s'emendino mondificando le rughe,e paricti sue immonde. Et in quei giorni che si continuaranno,non sentirassi molestia di dolia di stomaco,ne di capo;e medicina ottima alll attristati per melanconia,corregge i vitij della testa,del ventre, e della Matrice, ò loghi secreti delle donne vitiati, & à tutte l'infermità interne,leniter purgant.Dosa dra. i. & dra.i.s.Vedasi più auanti vn'altra descritione ottima &c. à c.

Pillole d'Aloe, & Mastice di Nicolò Mirrepso.

℔. Aloè succotrino ʒ. i. mastice ottimo ʒ. s. Diagridio, Zaffrano, an. scrup.ii. Rose rosse, Garofoli, an. dra. i.

con succo di Fenochio, ouero di Absintio formasi massa.

VIRES, VSVS, DOSIS. Sine molestia ventriculum purgant, & ex eo bilem, & pituitam eliciunt. Dosa ʒ.i. ad ʒ.ij.

Pillole di Tribus, ò communi, chiamate pestilentiali, ò contra Peste descritte da Rasis.

℔. Aloè succotrino puro. ʒ.ij. Mirrha ottima, Zaffrano, an. ʒ.i. con sir. d'acettosità di cedro q. b. formasi massa. Altri le formano con vino Maluatico odorato.

VIRES, VSVS, DOSIS. Corroborano lo stomaco, il fegato, & il capo, e mondificano esse parti, e tutto il corpo da gli escrementi flegmatici, e colerici, & sono efficacissime al preseruare ogn'vno dalla peste. La dosa sarà ℈. ij. ò ʒ. i. la mattina all'alba senza alcuna guardia.

Pillole di Tribus cum Reobarbaro descritte nell'- Antidotario Bergamasco.

℔. Aloe eletissimo, Reobarbaro an. ʒ. ii. Mirrha, Zaffranno an. ʒ.i. Si formi come sopra massa.

Pillole di Tribus con Reobarbaro, & Agarico.

℔. Reobarbaro, Agarico, Aloè an. parte eguali, Melle rosato sol. q. b. Vino ottimo flauo vn poco. Si spruzzano legiermente le polueri con detto vino potente riducendosi con il miele rosato in pasta da pillole.

VIRES. Sono queste pillole di grandissimo giouamento nello stomaco, al petto, & al capo. Purgano la colera grossa, & la flemma.

Pillole contro la peste d'Alberto Duca di Bauiera.

℔. Mirrha, Zaffranno, Canfora, Spodio, Corno di Ceuo preparato, Fior di Solfero an. ʒ. i. Terra sigillata vera dra. ii. Fragmenti preparati di Giacinti, di smeraldi, di Granate an. ℈. i. s. Scorze, & semi di cedro, Zenzaro, Garofoli an. ℈. ij. Ambra ℈. i. Legno Aloè, Behen bianco an. dra. vi. Agarico eletto, Reobarbaro perfetto an. ʒ. s. Aloè ottimo di vetrica al peso di tutte l'altre cose. m. s. l'A. con s.q. di siroppo di tutto cedro, ò di limone formasi massa.

Se in vece di questi ingredienti preparati, cosi mediocremente si polieranno i loro estratti riuscirà rimedio più gentile, e più vtile. La dosa è dra. s.

Altre contro la peste.

℔. Aloè ottimo lauato ʒ. xi. Mirrha, Croco, Carabe prep. Bolo armeno prep. Coralli rossi prep. an. ʒ. i. Terra sigillata vera ʒ. ii. sir. di succo di cedro, ò di limone q. b. ouero aceto rosato. Formasi s. l'A. massa. La dosa sarà ʒ. s. per giorno. Et queste erano vsitate dall'Eccel. Locatello nel tempo del contagio del 1629. regnante in questi paesi.

Altre contro la peste ottime.

℔. Aloè succotrino ʒ. ii. Mirra ottima, Bolo Armeno preparato an ʒ. i. Croco orientale, Theriaca antica an. ʒ. s. Si formi s. l'A. massa con sir. di limone l'estate, & ottimo vino rosso l'inuerno. Dosa dra. i. quattr'hore innanzi il cibo, & sono di mirabile esperienza.

Altre eccellentissime contro il contagio pestilentiale.

℔. Aloè epatico, Canfora, Bolo armeno orient. Terra sigillata, Zedoaria, Tormentilla, Dittamo bianco an. ʒ. iv. Zaffranno orient. Garofoli fini, Diagridio an. ℈. i. Si formi s. l'A. massa con s. q. di Miele despumato con succo di cauoli, & di essa se ne piglia ogni giorno dra. s.

VIRTV, & vso delle sudette Pillole benigne le quali non scaldano nè il Fegato, nè le reni nutrite co'succhi.

Qui vtitur illis non videbit in corpore suo infirmitatem, de quo non sit facili curabilis. Pillulæ enim iste præseruant hominem à pestilentia, & à locis paludosis, vel corruptis. Tardant canitiem, & senectutem, inducunt hilaritatem, & gaudium. acuunt ingenium, & corroborant memoriam, visum confortant, & stomacum confortant, & mondificant, & intestina à superfluitatibus corruptis suauiter laxant, nec conturbant humores, ne faciunt torsiones, sed remouent phlemma, & venenositates, que fiunt ex materia frigida in qualibet corporis parte; præseruant totum corpus à doloribus articulorum, & propriè valent contra catharum antiquum, & nouum: mondificant pectus, & dolorem costarum remouent; ita vt valdè conferant Asthmaticis, si sumantur debito modo, videlicet, vel summo mane ante cibum; vel sero tardè post cibum circa ingressum lecti, tres ad formam ciceris; mouent, vt plurimum post diem naturalem completum, & si fortè non mouerent ad extra; multum enim iuuant ad intra. Vsus item earum excusant hominem ab omni medicina laxatiua; item remouent caliginem oculorum, capitis dolorem, hemicraniam, & scotomiam, clarificant visum, & curant auditum, bonum facit gustum, clarificant illum, & conseruant memoriam, preseruant a Paralisi, & tremore, catarrhum remouent: valent infrigidatis: tussim antiquam, & nouam remouent, humores generatos ex malis cibis, & corruptis abolent. Item valent earum vsus contra guttas, ne veniant, & discursum humorum de membro ad membrum, præseruant etiam ab artride, & æpar confortat, aperit hemoroidas, non enim multum quia Myrra prohibet, & crocus; portat autem Aloes virtutem aliarum rerum in descriptionem positarum ad cor.

Pillole di Paracelso, ad conseruandam sanitatem.

℔. Aloè succotrino ʒ. ii. Mirra, Croco, Teriaca di Andromaco il vechio antica an. ʒ. i. con ottimo vino formasi pillole come ceci: Se vi si agiongerà olio di Garofoli, & di Ginepro an. gozza n. i. Valent contra luem veneream, fumantur duæ pillulæ diebus tribus, vel quatuor continuatis. Pigliandosene vna ogni mattina è preseruatiuo contro la peste.

Pillole ottime per guarir il morbo Gallico.

℔. Diagridio ℈. s. Turbiti gommosi ottimi, Squinanto, Carpobalsamo an. dr. i. Zuccaro rosato q. b. per formar massa, & pigliasi in trè giorni 4. hore auanti pranso.

Pillole di Russo Medico, ottime contro la Peste, & prima per l'Autunno, & per l'Inuerno.

℔. Aloè epatico ʒ. i. Mirra, Croco an ʒ. s. Hiera ʒ. ii. Si formi le pillole con ottimo vino bianco, delle quali vn di sì, & l'altro nò, se ne piglia vna due hore dopò cena, & è rimedio validissimo, & esperimentato in simli tempi.

Altre del sudetto per l'estate contra ogni pestifera infettione.

℔. Aloè epatico par. ii. Mirra, Croco an. parte i. Sandali rossi, bianchi p. v. con Acqua d'acetosa si facciano pillole. Et si vsino nel modo sopradetto, che è preseruatiuo verissimo

Pillole ottime ne' morbi capitali, & articolari.

℔. Iua artetica, Bettonica, Sticados, Fiori di Saluia di Rosmarino, lauanda, an. ʒ. i. Agarico trociscato ʒ. ii. Turbiti noui ʒ. i. s. Trocisti Alandal. Diagridio an. ʒ. i. Reobarbaro ottimo, Zenzero nouo, Sal Gemma an ʒ. i. s. Spetie di Hiera, Rose rosse an. ʒ. s. Spico nardo ℈. i. con s. q. di sir. d'Iua artetica formasi massa la dosa ℈. i. la sera quando si và à riposare. L'vso di queste pillole sarà molto profitteuole ne' morbi articolari, & capitali come paralisia, epilepsia, emicranea, vertigini, e dolori antichi di testa.

Pillole di Mechioacan del Renodeo.

℔. Mechioacan vero, & ottimo ʒ. s. dr. iv. altri dr. iii. Turbiti buoni, Agarico trociscato, Semi di Ebulo, Folie di Timelea in acetto macerate, e seccate an. dra. ii. Rad. di Esula prep. Mastice an. dr. i. s. Macis, Cinamomo, Sal Gemma an. ℈. ii. Fatto d'ogni cosa s. l'A. poluere con ottimo vino albo, si formi massa alquanto tenera, ò liquidetta, & di nouo con diligenza efficcata, si riduchi di nuouo in poluere, & con succo d'Ireos celeste si ritorni di nuouo à formar massa, & efficcata di nuouo, si torni à far poluere, e con s. q. di syr. rosato finalmente si formi massa da pillole in bona forma, & serbasi per l'vso.

VIRES, VSVS, DOSIS, Queste pillole purgano efficacemente li humori aquosi, & serosi, Hydopi, & omnibus his affectibus sanandis conueniunt, qui à pituita tenui originem sortiuntur. La dosa sarà dr. s. fin à dr. i.

Pillole per i catari, e per l'idropici, ottime da vsare per purgarsi, & per euacuar l'humore, che fa la gotta, ò podagra, e preuenir le flussioni.

℔. Succo di rad. d'Ebulo ℔. v. Succo di barbe di Elaterio ℔. iii. di Menta ℔. i. d'Absintio ʒ. vi.

OSSER. Si nettano le radici di Ebulo, e di Elaterio dalla terra, & da ogni altra immondezza senza lauarle, & peste benissimo separatamente, & con torchio si cauì il succo, & ben colati, separatamente si pongano in vasi cupi à far la residenza per alcune hore', dipoi si getti via l'acqua chiara, che stà sopra, & il rimanente si metta in vn'altro vaso capace, e si deue auertire, che non ci vadi la sostanza terrosa, essendo buona solo quella del mezzo. Dipoi à questi due vi si aggionga li altri sughi, & pongasi al sole à condensare guardandoli da ogni influenza, & immondezza mouendoli, & agittandoli spesso fino alla perfetta condensatione di pasta da pillole: dipoi-

℔. Di

℞. Di detti succhi condensati ʒ. i. Aloe succotrino, Reobarbaro, an. ʒ. ii. Scamonea prep. ℈. ii. Cinamomo ottimo dra. i. s. con Sir. di Pollipodio fol. ò zuccherino fol. si formi massa S. l'A. la dosa ℈. ii. fin à ℈. v. la sera dopò cena, ò a Mattutino.

Quanto più son vecchie, sono meglio, al manco per dieci Anni, & essendo asciute si tornano à riformare S. l'A.

Pillole Flemmagoghe, ouero purganti la flemma d'-Absintio del Quercetano.

℞. Spetie di Hiera s. di Gale. ʒ. i. s. Trocisci Alandal ʒ. vi. Agarico di nouo trocis. ʒ. ii. Seme di Cartamo, Ermodatili noui, Asaro, Turbiti gomosi, an. ʒ. i. Mirrha eletta ʒ. vi. Cinamomo, Macis, Pepe, s. di Fenochio, an. ʒ. ii. Succo purificatis. d'Absintio ℔. i. s. Vino bianco Maluatico ℔. i. si maceri il tutto S. l'A. à. B. M. in vaso di vetro ben otturato per trè giorni, dipoi ancora cosi bollente si facci passar per settaccio, ò tamiso, aggiongendo à questi d'Aloè come di sopra preparato ʒ. iii. & ogni cosa si condensi S. l'A. à fuoco di cenere fino che acquistino buona consistenza di pillole.

Virtù. Purgano queste Pillole il Catarro dalla testa, dal Petto, dallo stomaco, e dall'altre parti dedicate à nutrir il corpo, benignamente, e anco tirano, & euacuano gl'escrementi acquosi, dalle parti più profonde, e neruose, e perciò giouano à tutti i mali che hanno origine da cagion fredda, come al dolor di testa, all'apoplexia, ouero mal di goccia, alla paralisia, ouero debollezza de nerui, alle crudezze dello stomaco, ai dolori delle gionture, anzi che arrecano non picciolo giouamento à preseruarsene, e come anco per curarsene.

Pillole di Tartaro purganti la malinconia del Quercetano.

℞. Cristallo, ò Cremor di Tartaro ʒ iii. Polipodio Quercino ʒ. ii. Vua passa di Corinto ʒ. i. s. Di tutti li Mirabolani, an. ʒ. s. Fiori di Bugolosa, di Boragine, di Ninfea, an. P. i. Acqua di Fumaria, di Scolopendria, an. q. b. Si faccia d'ogni cosa decottione alla consumatione della metà. Di questo decotto acetoso, e grato al gusto ottimamente purificato se ne prendi ℔. ii. Succo ben purificato di Pomi odoriferi ℔. i. Folicoli di senna monda ʒ. iii. Turbiti noui, e Gommosi, Rad. d'Elleboro nero, an. ʒ. i. s. Mirrha eletta ʒ. i. Macis, Garofoli, Cinamomo, Epitimo nouo, an. ʒ. s. Si ponga ogni cosa à macerare, e digerire in vaso di vetro ben chiuso per iy. giorni à fuoco di B. M. dopoi mentre che la materia è bollente, se ne faccia espressione, ouero si faccino passare per setaccio, alla quale aggiõgi di Aloè prep. come sopra ʒ. iv. il tutto si faccia condensare à fuoco lento, aggiongendo nel fine, quando questa materia sarà di già rafreddata di spetie di Diarodon Abbate letificante di Galeno, Trocisci di Lacca, an. ʒ. i. Sal di Absintio, di Frassino, an. dra. ii. Essenza di Croco ℈. ii. olio d'Anesi alquante g occiole. Si formi massa da pillole di buona consistenza.

La dosa sarà parimente di scru. i. ouero di scru. i. s. al più.

VIRTV'. La Virtù di queste Pillole è merauigliosa sopra ogni altra sorte di Pillole, imperoche purgano l'vn, e l'altra colera, tutti li humori grossi, simili al Tartaro, e cacciano dal corpo tutti li salsi, e mucillaginosi estirpandoli fino dalle parti più profonde. Soccorrono à vari affetti così di mania, ò furore, come di melanconia, vagliano alle febri quartane, sono ottime contro la lepra, il cancro, la scabia, e il mal francese, purificando eglino tutta la massa del sangue da varie corruttelle produttrice di tutti questi mali, quindi potranno anco imparare i sani à prenderne ogni mese vna volta, per preseruarsi da molti mali: si possono prendere la mattina, ouero sù la sera dopò vna cena parca, & auanti il sonno, e vedrassi che marauigliosamente purgano tutti gl'escrementi negri, & l'istesso humor aduston; il qual frà tutti gl'altri, con gradissima difficoltà vien superato, e domato. Potrassi parimente aggiongere à queste pillole di Essenza d'aloè, di Scamonea, Essenza di Reobarbaro, an. ʒ. i. s. d'Essenza di senna ʒ. i. Essenza di Trocissi alandal. ʒ. s. con queste Essenze, ouero insieme, ouer tutte separatamente preparate, si rendono la forza di queste pillole via assai più purganti, e più efficaci, & così l'-Auttore le chiama Pillole Policreste dall'eccellentissima vtilità loro nel risanare molti mali, e per la specifica proprietà cõ la quale euacuano tutti il humori insieme; delle quali quãtunque se ne dij vn sol scrup. ouero anco manco, se ne sentirà nõdimeno vn notabile giouamẽto, & vn operation singolare.

L'Auttore forma parimente vn'altra sorte di Pillole con questo modo cioè. Pigliando di queste Pillole Policreste, di Mercurio della vita da lui descritte, an. parte eguale, & con vn certo suo sir. ne forma massa, & le chiama Pillole benedette dalli marauigliosi, & quasi sopra humani effetti, li quali dimostrano nella cura del mal Francese, benche inuecchiato, e accompagnato da croste, gomme, dolori, e altri simili accidenti pernicios, & acerbissimi, in verità (dice l'Auttore) che queste pillole piaceuolmente celebrano tutte le sue operationi senza alcuna prouocatione di vomito, ouero alcuna conturbatione del corpo, talmente, che se ne potrà dar sicuramente à donne grauide, & à fanciulli, cõtinuando l'vso loro alternatamente per xv. ò xx. giorni fin tanto che le radici di tutti questi mali siano estirpate, & essi superati, e vinti, non mouono alcuna sorte di saliua nella bocca, ma solamente passano per orina molte volte, ilche suol esser la vera strada, e fine di questi mali. Anzi che tutti i prudentissimi, & Eccellentissimi Medici à quali sono chiare, & manifeste le virtù, e qualità del Mercurio, come anco à me le quali facoltà ritiene il Mercurio rinchiuse dentro la propria esenza, al sicuro non dubiter anno punto di prestar fede ad esse.

Pillole Mastiche ottime nelle conualescenze, &c.

℞. Mastice ottimo dra. iy. Aloè Succotrino dra. x. Agarico ottimo dra. iii. Mãna in grani noua. dra. yi. Olio di Mandole dolci fresco fatto senza fuoco dra. i. con s. q. di miele rosato, ò altro proportionato si formi S. l'A. massa, & di esse dasene ʒ. s. in circa la sera immediate sotto la cena, alli conualescenti, in ogni età, & complessione, che soluerà benignamente il corpo.

Pillole Mastiche alla Distintione XIX. Lib. II. delle Gomme.

℞. Coloquintida dra. vi. Agarico, Turbiti, Elleboro nero, Diagridio, an. dra. iv. aloè succotrino ʒ. i. Specie di Diarodon abb. ʒ. s. Ogni cosa S. l'A. Eccetto le specie poluerizate grossamente s'infondino al sole per otto giorni nel spirito di vino ottimo tanto che sopranoti quattro, ò cinque dita, e spesso conquasato il vaso che sij di vetro ben otturato, dipoi per inclinatione separato il spir. chiaro, & tinto, di nouo sopra le feccie si sparga nouo spirito come sopra, e ciò si faccia fin che più non resti tinto, e in vltimo fattone forte expressione, e passata per pezza fissa.

E nell'istesso modo cauata la tintura delle specie, e poscia tutte vnite insieme in boccia di vetro à B. M. se ne caui l'vmidità tãto che ne rimanghi l'estratto à spesseza di miele, del quale se ne possi formar pillole: la Dosa sarà scru. i.

Pillole di Aloè Magistrale.

℞. Aloè succotrino ʒ. vi. Succo di Rose incarnate di Cicoria depurati, Decotto Cordiale, Infusion di senna del Brasa. an. ʒ. xviii. Si ponghi l'ottimo aloè pol. in vn catino sparso, e sopra vi si sparge prima il succo di Rose chiaro, e puro, e misto si ponghi à cocenti raggi del sole, coperto con tela rara, e asciugato vi si aggiõga quello di cicoria, dopò il decotto cordiale, & poscia l'Infusion di senna chiara, & in fine adde di Spetie di hiera s. di G. Rheobar. eletto polu. an. dra. v. Cinamomo ottimo sottil. pol. dra. ii. acqua di Canella muschiata con la qual si sbrosi il Reobarbaro ʒ. i. & S. l'A. Con s. q. di Sir. rosato fol. composto si formi massa, & serbasi per l'vso. Dosa dra. i. fin à dra. ii. per volta. Per la testa si prendono la sera dopò cena, & per lo stomaco auanti cena.

Pillole Rege.

℞. Estratti di Ruta Capraria, d'Angelica, di Bacche di lauro, di Ginepro, di Theriaca, an. ʒ. ii. Sal di Corno di Ceruo, di Coralli Biãchi, e Rossi, an. dra. ii. Terra sigillata ottima ʒ. iii. Rinoceronte ʒ. i. s. Contra herba ʒ. ii. s. ogni cosa sotil. pol. con s. q. di succo di Cardo benedetto si formi massa S. l'A. Dosa Gra. x. ad xxv. Vermes enecat, Venena debellat, Febres Pestilentes, & ipsam pestem curat, dolorem stomaci grauissimum sedat; dasi con acque Cordiali.

Pllole alla Pleuritide.

℞. Pleura d'Huomo, ouer d'apro prep. dra. ii. Rasura di Dente d'apro, corno di Rinoceronte, an. dra. ii. s. Mascella di lucio pesce, extratti di Fiori di Papaueri erratici, Magisterio di Coralli, an. dra. i. s. Estratti di Malua arborea, cioè de suoi fiori negroni, ò rosi di legno Visco Quercino, an. dra. i. s. Interior corteccia di auellane dra. i. anodino Minerale dra. s. Ogni cosa S. l'A. mista con s. q. di tintura, ouer succo condensato di scabiosa se ne formi Massa.

Dosa scru. i. con acqua di scabiosa fatta acida con alcune gocciole di Balsamo di solfo si dia al Patiente.

Pilla plumbea, qua per tormentum bellicum traiectus fuerit vnus, sumpta in aqua scabiosę pleuritidem tollit, & expertissimum.

℞. Aliud . Cerui Membrum tagliato in fettine sottili, & spruzato con il Spirito di solfo, et fattone strato sopra strato per hore.24. dipoi essiccato, & poluerizato se ne dia ʒ. i. in Acqua di scabiosa si vinum pauciferum haberi potest melius.

℞. Aliud olio commune d'oliua ℔.iii.Acq. di Fonte, mà meglio di scabiosa,ò di Cardo santo bollino alla consummatione dell'Acqua,e diasene à bere ʒ.iv.expertum.

Pillole che purgano tutto il Corpo.

℔. Extracti ex Elleboro suo sale fixati per dies paroxismi assumpti à ℈.i.ad dra.s.per sex menses sanguinis contumaciam fugabis, si addes Turpeti mineralis ℈.s.et facciasi bolo. Omnem luis Galicę, infectionem curabis per Mensem assumptus.

Pillole all'Hidropesia Timpanitide.

℞. Pillole Agregatiue ℈.ii.Elatterio ottimo gr.iv. misti se ne faccia tre Pillole,& ne piglij vna per mattina,et doppò tolta tre hore si bagni bene tutto il corpo, fregando con la mano in tondo per alquanto di tempo, con l'infrascritta lauanda.

℔. Orina di fanciullo sano, che non passi dodeci Anni ℔. i. Salnitro prep.dra.vi. bollino al callo del terzo, & con essa tepida si bagni sopra.

Pillole Febrili Schrodero.

℞. Estratto di Cardo Santo dra. s. Estratto di Centaureo minore ℈.i.Corno di Ceruo vsto,& prep. sale di Absintio an. ℈.s.si formi d'ogni cosa S.l'A.Pillole n.xx. Vagliono nelle Febri intermitenti,amministrate auanti il parosismo, aspettando il sudore.

Pillole di Stirace dette Laudano Pettorale Schrodero.

℞. Stirace Calamita ʒ.ii.laudano, Incenso mas. Mirra an. dra.i.Succo di liquiritia ʒ.i.s.Ambra grigia ℈.i.Estratto d'Opio fatto con l'Aceto destillato dra.i. Estratto di Croco fatto con il spirito del vino.scrup.iv.siroppo di corteccie di Cedro dra.ii si faccia.S.l'A. massa da Pillole.

VIRTV'. Fermano la Tosse ostinatissima, e li ferrini catarri; sono state piu volte con gran frutto amministrate alle Donne grauide,le quali erano molestate dalla tosse con gran pericolo d'Aborto.

Auuertimento. Si vedi,e consideri nelli laudani Opiati il modo di fare l'estratto dell'Opio,& Croco.

Pillole contro la Tosse nel Schrodero.

℞. Succo di liquiritia, Incenso.an.dra.i.Mirra,Croco, Opio,an.℈.i. con siroppo di Papauero Erratico q. b. si formi s. l'A.massa da Pillole.

VIRTV'. Ingrossano li cattari sottili, e falsi, li quali destillano dalla testa al Petto; raffrenano l'Ebullitione delli humori, e mitigano la tosse.

Pillole del Dottor Magno, quali nettano il corpo, la testa, Fortificano lo stomaco, & allongano la vita sperimentate.

℞. Aloè succotrino lauato con succo di Rose Rosse s.l'A. ouero succotrino ordinario sottil. poluerizato ʒ.ii. Spetie di Gemme fredde ʒ.s.si formi d'ogni cosa con s.q. d'ottimo Vin bianco odorifero massa da Pillole alquanto tenera, lasciandola così per alquanti giorni,che si farà dura,e soda,se ne faccia poscia Pilloline della grossezza, che pare, et inargentate, ò adorate,si seruano per l'vso.

Si possono pigliare per Preseruatiuo ogni xv. giorni, mà sentendosi stitichezza, ouer altra imperfettione,si possone pigliar frequentemente V.G. vna,ò due volte la settimana così l'Estate, come l'inuerno indiferentemente, percioche se ben di natura calida;Pigliandone non piu di due, ò tre per volta non possono offender il fegato,mà si ben giouano molto allo stomaco, massime se l'Aloè sarà lauato,& nutrito con il succo di Rose rosse, nel qual fermandosi si liquefano, & questa è l'opinione commune di varij eccellentissimi Dottori, e l'insperienza l'approua.

Pillole Vterine per l'Hemorragia.

℞. Estratto di Consolida Maggior, Estrato di Bursa Pastoris, Estratto di Tormentilla, Estratto di Fiori d'Impericon, Estratto di Rose Rosse,an. dra.i. laudano opiato legitimamente fabricato senza Muschio,et Ambra dra. v.Croco di Marte,sal di Coralli rossi, an. scru.ii. Acqua di Piantagine q.b.per formar Massa da Pillole.

VIRTV'. Fermano il flusso del Sangue dell'vtero. Dosa dà Grani v.sin à vii.et x.

Pillole Matricali.

℞. Spetie di Hiera Piera di Galeno ʒ.ii. Agarico ottimo ʒ. i. con l'Electuario Mitridatico q.b. formasi Massa da Pillole S. l'A.

Altre Pillole Matricali del Scheffero.

℔. Spetie di Hiera Piera ʒ.s. Estratti d'Assaro, di Gentiana,d'Aristologia,d'Helenio,di Mirra,di Dittamo bianco, di Rubea de Tintori,di Croco an.ʒ.s.con s.q.di siroppo d'Artemisia si formi S. l'A. massa da Pillole.

VIRTV'. Le Pillole Matricali liberano l'vtero dalle Impurità, & prouocano li Mestrui, & le Secondine.

Pillole Histeriche Famigliari.

℔. Assa fetida, Mitridato, Aloè an. Parte eguale con siroppo d'Absintio q.b. se ne formi massa S.l'A.

VIRTV'. In Affectibus Hysteris nunquam satis laudatę, qualibet enim hora ante,& post cibum summuntur;Præterea moderate etiam Aluum mouent. Dosa dà ℈.i.ad ℈.ii. Durano vn'Anno.

Pillole di Tribus Imperiali.

℔. Aloè Succotrino,Scamon.Fecula di Broina,an.ʒ.i.con succo di Brionia, si formi Massa S.l'A. olio d'Anesi.℈.i. Dosa da ʒ.s.à ʒ.i.

Pillole Imperiali.

℞. Cinamomo,Amomo,Anesi,Mastice,Cardamomo minore,zenzero,zedoaria,Macis,Noce Moscata,Garofoli,Croco,cubebe,legno Aloè,Turbiti,Agarico,Senna, Manna, Spica Indica, Cinque Mirabolani an. ℈.i. Rheobarbaro ottimo ʒ.i.Aloè Succotrino ʒ.ii.Con.S.Q. di siroppo rosato si formi S.l'A.Massa da Pillole.

VIRTV'. Queste Purgano poco,mà molto corroborano il stomaco, & riscaldano tutte le viscere raffreddate,& le conseruano,difendono, & aumentano il vigore della facoltà naturale; Purificano il sangue, & li spiriti. Di sopra se ne descritta vn'altra poco dissimile da questa.

Pillole Imperiali ottime, e Mirabili.

℔. Aloè Succotrino poluerizato ʒ.iv. Succhi depurati di Rose rosse,di Cicoria,di Fumaria,d'Absintio an.ʒ.iv.Si ponghi ogni cosa in cadinello spanto di Maiolica, & posto alli Ragi del Sole coperto d'vn velo raro si vadi tre,ò quatro volte al giorno mischiando, & quasi ristetti aggiongasi di ottimo Rheobarbaro,sottil.pol.ʒ.vi. rose rosse pol.sottil.Menta sottil.pol.an.ʒ.ii.e ridotte in Massa si seruino per l'vso. Dosa da dra. i. sin à dra. ii. s. Sono ottime in ogni tempo, & compessione.

Pillole Imperiali del Padre Caualli Cappuccino.

℞. Estratto d'Aloè Succotrino cauato con Acqua di Cicoria.ʒ.i.Estratto di Rhabarbaro cauato con Acq. di Acetosa con li suoi correttiui di Spico Nardo,Squinato.dra.i.Estratto di Senna Orientale cauato con acqua di Pomi Apii. ʒ. iv. Agarico trocisato fatto di nuouo dra.vi.Magisterio,ò Rasina di Scialapa,di Turbiti an.dra.ii.di Mechioachan.Infusion di Rose solutiue ʒ.vi. Succo di Cicoria, di Solatro hortense con le sue bacche depurati an.ʒ.iii.Si dissolua ogni cosa,& à Raggi del Sole si essicchi in Massa di Pillole,aggiongendoui in fine Absintio Pontico pol. Spetie di Diarodon Abbatis an. ℈.iii. ridotta in Massa à giusta consistenza aggiongasi nel Mortaro di Manna in grani dra. vi. Olio di Anesi destillato, di Fenochio destil.an.dra.s.Olio di corteccie di Cedro. ℈.i.& ogni cosa ben vnita,& ammassata si serui in vesica Bouina,ò Porcina. Dosa da ℈. s. ad scru. ii.

Altra Descrittione delle sudette.

℔. Estratto d'Aloe Succotrino dra. iv. Estrat.di Rhabarbaro dra.iii.Estratto di Senna dra.v.Estratto d'Elleboro nero ʒ.s.Magisterio di Scialappa dra.i.s.Magisterio di Turbiti dra. i. Mechioachan ottimo poluerizato, Agarico trocisato,an. dramme iii. s. Mastice, spetie di Diarodon Abbatis, Absintio Pontico poluerizato, anna scrupuli ii. Spico Nardo ʒ.s.

℥ s. Succhi depurati di Pomi Apij, di Cicoria an. ℥.i. Infusion di rose sol. ℥.vi. Ogni cosa S.l'A. ben vnita, & ridotta à giusta, consistenza aggiongasi nel fine di ottima Manna in grani ℥.i. Olij di Fenochio, d'Anesi distillati an. ℈.s. di scorze di Cedro goccie x. ben misti si formi massa. Dosa ℈.i. ℥.s. fin à scru. ii. Queste vengono chiamate ancora col nome di Papaline.

Pillole della Chiesa noua di Roma.

℞. Rabarbaro ottimo ℥.i. Spico Nardo ℥.s. Acqua destillata dal succo d'Endiuia à B. M. ℔.i. Si faccia S.l'A. à B.M. tepida maceratione, sbrofando il Rabarbaro con vino Maluatico garbo, per hore 24. dipoi colato si dissolui d'Aloè succotrino poluerizato sottilmente onze xii. & al Sole si condensi in massa da Pillole S. l'A. della quale se ne formi Pillole grosse come grani di Ginepro, delle quali se ne piglia trè, ò quattro per volta per trè volte alternis diebus.

Pillole d'Aloè rosato.

℞. Aloè succotrino nutrita con succo di Rose ℥.i. Agarico Trociscato ℥.iii. Mastici ℥. ii. Spetie di Diamusco dolce. dram. s. Vino Maluatico garbo q. b. per formar massa da Pillole S.l'A.

VIRTV. Queste Pillole d'Aloè rosato espurgano lo stomaco, il cerebro, l'vtero, e le altre viscere dalli putredi humori; Aiutano la concottione, e scaccino con astergere, & diseccare la pituita attaccata à lo stomaco. Le soprascritte d'Aloè, e Mastice purgano lo stomaco senza molestia, e portano fuori da quello la bile, e la pituita, & corroborano le parti destinate alla nutritione. Quelle dell'Acqua Pendente purgano meno, ma corroborano più, consumano le crudità, lubricano il ventre stitico, & diffendono dalla putredine delli humori.

Pillole, ouero Balsamo soluente Arcano nobilissimo. Vedesi descritto nel secondo libro nella Distintione ottaua, dell'Antimonio.

Pillole Cattholiche, seu vniuersale Magistrali del Padre Caualli Capuccino.

℞. Fecula di Brionia, Aloè succotrino, Scamonea ottima preparata con solfo detta Scamoneum sulphuratum, & da altri chiamata poluere grigia, & descritta dal Cornachino, an. onz. iii. infusione di Rose solutiua ℔.iii. succo depurato di Brionia ℔.i. succo depurato di Cicoria ℔.ii. succo depurato di Pomi apii ℔. i. succo depurato di Solatro hortense con i suoi grani ℔.i. Ogni cosa poluerizata, e s.l'A. à raggi del Sole dissoluti, nel tempo d'estate, e nell'inuerno nella stua, ogni giorno quat o, ò cinque volte voltandoli, e mischiandoui dentro con spatola di busso. Ponendoui dentro li detti succhi diuisi in quattro volte.

Finalmente ridotta quasi alla giusta consistenza aggiongasi di Manna ottima dissoluta con inf. di Rose sol. ℥.ii. Rabarbaro ottimo sottilmente poluerizato, Mechiocan vero ottipoluerizato, Turbiti noui gommosi poluerizati, Cremor di Tartaro reso impalpabile ana. ℥. i. Mirabulani chebuli, citrini, indi poluerizati sotilmente an. dram. ii. Estratto di radice d'Elleboro nero dram. iii. Spetie di Diarodon Abbate, Absintio pontico poluerizato, an. ℥. i.s. Spico nardo, Seme d'Anesi poluerizati, an. dram. i. Mastice ottimo ℥. ii. s. Compita la Massa perfettamente, & ridotta à giusta consistenza aggiongasi d'Olio di Garofoli, d'Anesi an. ℈. i. & seruasi in vesica per l'vso. Dosa scrup. i. fin à dram. i.

Pillole di Fecula di Brionia.

℞. Fecula di Brionia, Diagridio, Aloe succotrino an. ℥. ii. Succhi chiarificati di Brionia, di Cicoria, d'Alchechergi infusion di Rose sol. an. ℔.ii. Si facciano al Sole essicare, & formansi massa da Pillole S.l'A. Delle quali se ne formano Pillole grosse come ceci. La dosa sarà 4. 5. 6. 7. la mattina 4. hore auanti pranso, ò la sera auanti cena, ò nella cena come più piace. Vagliono per preseruarsi dalla Renella prese trè, ò quattro giorni nel fin della luna. Vagliono per terzzane, per disopillare, & per discaricar il capo. Vagliono per preseruar dalla gotta, presone ogni giorno vna per qualche mese. Vagliono per diffetti di stomaco, e dolor di capo.

Pillole Angeliche, ò d'Aloe, & Rabarbaro fatte in altro modo.

℞. Aloe succotrino poluerizato ℔. i. Succhi depurati di Cicoria, d'Endiuia, di Boragine, di Bugolossa, di Lupuli, di Fumaria an. ℥.iv. Succo di Rose Damascene ℔. i. Ogni cosa vnito, si suapori à calor lento fin alla consummatione de succhi, ò humidità, dipoi vi si aggionga l'infrascritta infusione. Rabarbaro ottimo ℥.i. Agarico traciscato ℥.s. Cinamomo accuto ℥.ii. Vino cretico ℥.iv. Si faccia S.l'A. maceratione per hore 24. dipoi fatta forte espressione, e colatura si aggionga all'Aloe insugato, e doppò aggiongasi di Mele rosato solut. ℥. i. & ogni cosa ben mista, & vnita à consistenza conueniente per massa da Pillole.

OSSERVATIONE. Il vino non è quantità suficiente per cauar la virtù del Rabarbaro, Agarico, e Cinamomo, onde mi piacerebbe, che si facesse la maceratione con s.q. d'Acqua di Boragine, sbrofando prima bene li ingredienti con il vino Maluatico garbo; e possia per maggiormente estraherli tutta la loro faccoltà, si estrahi anco alle feccie il vino, &c. Si potrebbe anche tralasciar il Cinamomo, & poscia alla massa aggionger vna portion d'olio di Cinamomo.

VIRTV. Vien molto lodata la facoltà di queste Angeliche pill. per la corroboratione di tutte le viscere più nobili, & per la correttione di tutti li cattiui humori; Prouocano vn' euacuatione, che à tutti non sia di gran giouamento per la loro presta, sicura, e piaceuole operatione.

Pillole Podagriche del Doringio.

℞. Rad. d'Astristologia rotonda, di Gentiana maggior, Reupontico vero, Camepitio, Camedrio, Centaurea minor Seme d'Impericon, Craneo humano prep. tutti pol. an. ℥.i.s. Rad. di Cicoria, Sandali rossi poluerrizati an. ℥.i. Ogni cosa s.l'A. mista con s. q. di succo di Campitio, con l'aggionta d' vna piccola portione, e di Terebinto di Cipro si formi massa da pillole.

VIRTV. Si pigliano ogni trè mesi ℥.s. per volta, per trenta giorni continui.

Pillole Artetiche del Scheffero.

℞. Estratti di Rabarbaro scru. ii. di Aristologia rotonda ℈.iv. di Gentiana maggiore, Tartaro vitriolato an. scrup. i. Magistero di Calibe dram. i. Magistero rasinoso di Scialapa dra. s. Diagridio rosato ℈.iv. Si formi d'ogni cosa secondo l'A. con sufficente quantità di Tintura di foglie di senna massa da Pillole.

VIRTV. Sono vtili, e valeuoli nelle destillationi catarrose della testa, particolarmente in quelle che cascano nelli articoli; Purgano piaceuolmente la pittuita, e li serosi humori, e liberano le viscere dalle obstruttioni.

Pillole Podagriche.

℞. Estratto di gomma gutta. ℥.i. Rabarbaro ℥.iii. Agaritrociscato ℥. ii.s. Armodattili ℥. i. s. Foglie di senna scrup. v. Aloè epatico dra. ii. Pietra del fiel di Bue dra. i. Pietra Giudaica dra. s. Occhi di Gambari fluuiali scru. ii. Coralli rossi preparati ℈.ii. Croco Orien. Cinamomo an. ℈.v. Seme d'Anesi ℥.ii. Ogni cosa con s.q. di siroppo di stecade s.l'A. se ne formi massa da Pillole.

Pillole Preseruatiue.

℞. Rad. di Peonia, di Calamo Aromatico, di Zedoaria, di Zenzero, Turbito, Agarico, Polipodio quercino, Senna, Epitimo, Dittamo Cretico, Bettonica, Amonio, Cardamomo, Noce moscata, Garofoli, Cinamomo, Cubebe, Croco. cinque Mirabulani, Anesi, legno Aloè, Mastici, Incenso, Mirra, Ambra, Muschio an. ℈.1. Radice d'Elleboro nero ℥.s. d'Assaro ℥.i. Rabarb. ottimo ℥.i.s. Aloè succotrino ℥.iii.

Si riduca ogni cosa s.l'A. in sottilissima poluere, e con s.q. d'infusione di Rose, & di Viole sollutiue se ne formi massa non molto dura, dipoi essicata, e di nouo poluerizata, e per altre due volte reimpostata come prima con l'istesse infusioni, dipoi di noua poluerizata finalmente con s.q. di siroppo de Pomisi se ne formi massa da Pillole in buona, e laudabil forma.

VIRTV. Preseruano essendo continuamente prese, il corpo dalle infermità; in riguardo di quello, che molestano il superiore, & mezzo ventre. Si prendono vn'hora doppò cena, aspetando ancora vn'hora, e mezza, auanti si vadi à riposare. Per l'infermità, che trauagliano il ventre inferiore, si prendono vn'hora auanti cena; Nelli morbi cronici si prendono ogni xv. giorni, trè giorni vno dietro l'altro. Nella preseruatione ogni mese trè giorni continui l'vno doppò l'altro, auanti, che si faccia il Nouilunio. Dosa ℥.i. fin à dra. i.s.

Pillole

Pillole Solutiue del Santorio.

℞. Estratto di Coloquintida ʒ.i s. Estratto di Scammon. Estratto d'Agarico, Estratto d'Elleboro nero, Estratto di Turbiti, an.ʒ.i. Estratto d'Aloè succotrino, spetie di Diarodon Abbate, an.ʒ.ii. con s.q d'Inf.di Rose sol.si formi massa secondo l'Arte.

VIRTV'. Purgano piaceuolmente tutti li humori, anco dalle parti lontane, perciò seruono per scacciar moltissimi morbi, nelli quali vi è al bisogno dell'Euacuatione. Et nella Città di Venetia sono in molto vso, con gran giouamento, e sanano infermità credute incurabili, e preseruano da grauissime indispositioni.

Pillole di Rhabarbaro di Mesue.

℞. Spetie di Hiera picra ʒ. x. Rhabarbaro ottimo ℥. iii. succhi condensati d'Absintio, di Liquiritia, Mastice, an. ʒ.i. Mirabulani citrini, Trocissi di Diarodon, an.ʒ.iii.s. Seme d'Apio, di Fenocchio, an.ʒ.s. con s. q. di succo di Fenocchio si formi s.l'A. massa.

VIRTV'. Euacuano adagio li humori groffi, lenti molto putridi; conferiscono nelle febri inuecchiate, risanano il dolor del fegato, e la principiante hidrodesia.

Pillole Policreste vitriolate, e chalibeate. Vedansi descritte nel Secondo Libro alla Distintione VIII. nel Trattato del Ferro.

Pillole Chalibeate del Gali all'istessa Distintione.

Pillole di Succino di Cratone.

℞. Succino prep. Mastice, an. ʒ.ii. Aloè succotrino ʒ. v. Agarico ʒ.i.s. Aristologia rotonda ʒ.s. Ogni cosa con s.q. di siroppo di Bettonica S.l'A. formasi massa.

VIRTV'. Cauano li humori pituitosi, e biglioſi dalla testa, e li scacciano; sono felicemente vsate per le destillationi, cattari, & dolori delli denti, occhi, & orecchie da ciò cagionati.

Pillole Tartaree del Bontio.

℞. Aloè succotrino ʒ.iii. Gomma, Ammoniaco dissoluto con aceto squilitico ʒ. i. Tartaro Vitriolato ʒ. s. Estratto di Rhabarbaro ʒ.s. Stirace ℈.i. Si faccia d'ogni cosa S.l'A. massa da pillole.

VIRTV'. Immitano le virtù delle pillole di Tartaro descritte di sopra del Quercetano; conferiscono molto nelli morbi tartarei, come sono le passioni hipocõdriache, ostruttioni della milza, e mesenterio, tagliano la materia tartarea, mucilaginosa; particolarmente quella, la qual è radunata nelle prime vie, & l'espurgano. Dosa ℈.i. ò ʒ.i. la mattina, ouero auanti cena.

Pillole Tartaree del Schrodero.

℞. Aloè succotrino nutrito con il succo di Fraghe ʒ.i. Rasina d'Ammoniaco ʒ.iii.s. Sal di Marte subdulce, Essenza di Croco orient. an.ʒ.i. Magistero di Tartaro purgante nell'acqua di Bugoloſſa alcune volte dissoluto, & coagulato dra.ii. Estratto di Gentiana ʒ.i.s. con s. q. di Tintura di Tartaro se ne formi massa S.l'A.

VIRTV'. Vengono per l'esperienze fatte dall'Auttore commendate nell'espurgare dal ventre inferiore le materie tartaree, grosse, viscose, e mucilaginose, per liberare la milza, l'vtero, & il fegato dalle ostruttioni, e per curare li morbi da queste cagionati. Dosa ℈. s. la sera prese auanti cena; nel seguente giorno prouocano alcune piaceuoli euacuationi.

Pillole mirabili all'ostruttioni del fegato, della milza, &c.

℞. Aloè succotrino nutrito con succo di Viole ʒ. ii. Armoniaco dissoluto nell'Aceto squilitico ʒ.iii. Pillole di Hiera con Agarico ℈.iv. Trocissi di Rhabarbaro, spetie di Diacimino, sal di Marte, an.ʒ.i. Tartaro vitriolato ℈. ii. Fecula d'Aron, sal d'Absintio, di Betton di Tamariso, an.℈.i. Rad. di Gentiana mag. pol.ʒ.s. succo di Celidonia maggior, gocciole xii. olio di Tartaro q.b. per formar la massa S.l'A. Dosa ℈. ii. fin à ʒ.i. la sera auanti la cena.

Pillole Secrete, e Magistrali Dini in affectibus aurium, & oculorum.

℞. Trocissi Alandal, Turbiti, Epitimo, Xilobalsamo, Carpobalsamo, Spico Nardo, Cubebe, Calamo Aromatico, Rose rosse, Viole, Absintio, an.ʒ.i. Noce Moscata, Siler montano, Seme di Ruta, d'Apio, Squinanto, Assaro, Anesi, Garofoli, Fenocchio, Cassia lignea, Macis, Mastice, an.ʒ.ii. Cinque Mirabulani, an.ʒ.s. Rhabarb. ottimo, Foglie di Senna monda, an.dra.v. Eufragia ℥. i. Celidonia maggior dra.v. lapis lazuli prep.dra.ii.s. Aloè succotrino al peso di tutte le sudette cose. Con succo di Fenocchio purificatõ q. b. si formi del tutto massa S.l'A.

VIRTV', VSO, ET DOSA. Prosunt affectibus aurium, & oculorum euacuando materias phlegmaticas, colericas, & melanconicas in capite contentas. Dosa da scru.i. fin à scru.iv. durano più di due Anni.

Pillole Papali di Paolo Terzo.

℞. Aloè succotrino dra. x. senna ʒ. i. Rhabarbaro ottimo dra.v. Turbiti gommosi, Agarico, Cinque Mirabulani, Mirrha, Amomo, Cardamomo, Aneto, Zedoaria, Noce Moscata; Garofoli, Cubebe, Croco or. Legno Aloè, an. scru.i. Si formi d'ogni cosa S. l'A. con s. q. di sir. rosato, & violato massa da pillole.

VIRTV'. Sono efficaci per nettare le viscere da tutte le crudità, e tener monde sempre le prime vie: Il loro vso è, che quando sono riformate in pillole della grandezza d'vn cece, se ne prendono continuamente due, trè, ò cinque auanti il cibo.

Pillole Benedette Schrodero.

℞. Aloè rosato ʒ. vi. Gomma ammoniaco in grani purissima ʒ.ii. succo di Cardo Benedetto condensato ʒ. i. con s.q. di ottimo vino bianco, ouero d'acqua di Cardo Benedetto si formi massa S.l'A. Dosa grani xv. ò scru.i.

Vengono queste vsate auanti, e dopò il pasto, anzi nel principio del pasto, & nel fine.

Pillole d'Ammoniaco del Quercetano.

℞. Estratto d'Aloè ʒ. iv. Gomma ammoniaco dissoluto con aceto squilitico, e passato per pezza dra.vi. Mirrha dissoluta con vino nel B.M. e colata mentre è calda ʒ.s. Mastice, spetie di tria sandali, an.dra.i.s. Croco or. scru.ii. sal di Frassino, ò d'absinthio scru.iv & S.l'A. si formi massa con s.q. di siroppo di succo di Rose.

OSSERVATIONE.

Se l'Estratto dell'aloè è sodo, & puro, si può senza l'aggiõta di alcuni sir. vnire con l'ammoniaco, e mirrha dissoluti insieme con l'altre polueri, & il sale, ouero il sale si può mettere à giusta dosa corrispondente per ciascheduna presa, quando si pigliano, che ciò sarà meglio.

VIRTV'. Sono queste valorose per espurgar ogni feccioſa, e tartarea materia da tutto il corpo; conferiscono in tutte le destillationi, chachessie, ostruttioni, e durezze della milza, nel sciro di questa, nelle febri quartane inuecchiate; sono accomodate per purgar li humori delli huomini corpulenti, grassi, e pletorici. Non si trouano lodi proporcionate per celebrar adequatamente l'eccellenti forze, e virtù di queste pillole, perche senza alcun fastidio, dolore, molestia, ò perturbatione purgano l'humor tartareo, & ogni materia fecolente dal corpo.

Pillole Capitali del Conte Girolamo Frigimelica Lettor insigne di Padoa.

℞. Spetie di Hiera semplice dra.iv. agarico trocis. dra. ii. Turbiti gommosi, Rhabarbaro ottimo, an.dra.i.s. Trocissi Alandal recenti, Diagridio, sal Gemma, Zenzero, Iua artetica, Bettonica, stechade, fiori di Rosmarino, an.dra.i. spico nardo dra. s. Con s. q. di Hiua artetica se ne formi massa da pillole S.l'A. Dosa ogni sera gra. xv. doppò cena.

VIRTV'. Preseruano dalli affetti, li quali danneggiano, & opprimono il capo, particolarmente dall'epilepsia, apoplexia, e paralisia, vengono prese la sera quando si và à dormire, continuando l'vso di queste per molto tempo.

Pillole Hidrotiche, ouer Hidropiche del Bontio.

℞. Aloè succotrino ottimo dra.ii.s. Gomma gutta sottil. pol. e con vino maluatico dissoluta, e leuigata dra.i.s. Diagridio nella stessa maniera apparecchiato dra.i. Gomma Ammoniaco dra.i.s. Tartaro vitriolato dra.s. con sir. rosato sol. q. b. si formi massa S.l'A.

VIRTV'. Con l'vso di queste, & delle sue pillole tartaree hà acquistato il Bontio Medico del Prencipe d'Oranges grandissima fama, si come riferisce Schrodero; portano fuora con efficacia le Acquosità. Dosa scrũ. s. fin à scru.i.

Pil-

Pillole febrifughe del Scheffero.

℞. Spetie di Hiera picra, Rasina di scialappa, an. dra.ii. Fecula d'Arone, Estratto di Rhabarbaro, Estratto di legno Colubrino, Estratto di Gentiana magg. Estratto di Centaurea minor, Estratto di Rose rosse, Diagridio rosato, Tartaro Vitriolato, an. scru.i. olio di cedro, gocciole vi. Con s. q. di tintura di foglie di senna si formi pillole n.xxx. per ogni dragma.

VIRTV'. Sono di molta vtilità nelle febri intermitenti, & nelle compressioni del ventricolo, e nelle crudità di quello cagionate dalla bile, & pituita, scacciano parimente i vermini. Dosa pillole iii. iv. v. vi. fino à vii.

Pillole febrili contro la quartana di Ferrara.

℞. Aloe succotrino, Diagridio, an. dra.iv. Trocissi Alandal, Elleboro nero, succo d'Absintio condensato, an. dra.ii. si formi d'ogni cosa S.l'A. con s.q. di succo di Pomi Apij, & Fumaria massa da pillole. Dosa scru.s.

Pillole febrili contro la quartana del Sennerto.

℞. Olio d'Antimonio saccarato ʒ.i. Aloè succotrino ʒ.s. Ambra grisa dra. ii. Croco ottimo dra.ii. s. ouer Estratto di Croco dram.i. se ne formi con s.q. di succo d'Absintio massa S.l'A. Purgano per da basso, qualche volta ancora per sudore; vengono ancora chiamate laudano Mercuriale. Dosa scru. s. auanti il parosismo con qualche conserua. V. G. Zuccaro Rosato, Violato, di Boragine, di Fumaria, ò altra, &c.

Pillole febrili dell'Hartmanno.

℞. Vetro d'Antimonio dra.iv. sia diligentissimamente, e nell'agiustato tempo fabricato, e poscia reso bianco con il spirito di vitriolo, e sottilissimamente leuigato, vi si aggionga di zuccaro candido bianco ʒ. iii. Farina di Formento purissima ʒ.iv. Croco ottimo scru. i. Si cuoca nell'Acqua commune con fuoco lento fin alla consistenza d'vn Cataplasma: Auuertendo con grande industria, che nel fine la massa non s'abbruggi, mà habbi quasi la forma d'vn pane, della quale nelle occorrenze se ne risormino le pillole. Dosa scru. s. per li putti dra.i. per li grandi, e più robusti.

VIRTV'. Scacciano valorosamente le Miniere febrili, & altri sintomi, sono amministrate auanti l'Assione, ò assalto della febre, mentre cominciano à sentire qualche leggiero principio di horrore, ò freddo.

Si conseruano intieramente senza perdita delle loro facoltà, per lo spatio di quattro anni, mà doppò patiscono, e sono meno vtili.

Pillole venute di Francia.

℞. Gutta Gumma, Scammonea prep an. ʒ.i. Rhabarbaro ottimo, scialappa, an. ʒ.s. Bezoar occidentale dram.i. zuccaro candido bianco ʒ.i. siroppo rosato aureo ʒ.iii. si pesti ogni cosa separatamente, e si passino per settaccio: Il Bezoar si pesti con trè dramme di zuccaro, & si riduchino come farina, & ogni cosa ben mista, e pesta in mortaro di bronzo con pistone di ferro, vi si vadi à poco, à poco mettendo il siroppo, & pistando sin tanto, che la pasta non si attacchi più al pistone, che ciò sarà nello spatio di trè hore, e così si seruano per l'vso. La Dosa sarà scru.i. quattro hore auanti il pranso, e doppò due hore beua vn brodo.

Purgano piaceuolmente per lo spatio di trè giorni trè, ò quattro volte per secesso, & anche per vomito secondo la disposition, che si ritroua.

Pillole vsuali del Vecchio.

℞. Senna orient. monda ʒ.ii. Rhabarbaro ottimo ʒ.s. Cinamomo acuto dra.iv. miele rosato sol. ʒ.xii. Ogni cosa separatamente polverizata, spruzzando il Rhabarbaro con ottimo vin maluatico garbo, & S.l'A. con il miel rosato si formi massa da pillole.

Efficacissimæ hæ sunt pillulæ ad purgandos omnes humores partium naturalium, & præcipuè crassos, frigidos, & lentos, senibus accomodata, dum citrà molestiam aluum subducunt. Dosa dra.ii. sin à dra.iv. Durano sei mesi.

Pillole mirabili al tremore, e spasimo de nerui.

℞. Castoreo vero, Cassia lignea, Piretro nuouo, an. dra.iii. Sagapeno prep. Estratto di Trocissi Alandal, di spetie di Hiera picra di Galeno, an. dra. iv. si formi S. l'A. con sufficiente quantità di siroppo di Cedro massa da pillole. Dosa scru.i. sin à scru.ii.

Pillole Hidropiche.

℞. Estratto di Gratiola, Mechioachan, an. scru.i. sal di Gratiola gr. vi. misti si formino pillole.

Purgano per secesso, & per vrina, & sono conuenienti nell'hidropesia anasarca.

Altre nell' Hidropesia Timpanitide.

℞. Gumma Gutta corretta gr. viii. Rad. di scialappa pol. scru.ii.s. Cremor di Tartaro scru.s. spetie di Diambra gra. iv. con olio di Cinamomo formasi pillole.

Vagliono anche nella podagra, cachexia, & altri morbi serosi.

Pillole del Zappate da alcuni chiamate Pillole Celesti.

℞. Aloè succotrino, Trocissi Alandal, Diagridio, an. dra. i. con miele rosato formasi massa S.l'A. La Dosa sarà da scrup. i. sin à grani xxx. &c.

VIRTV'. Apopleticis, epilepticis, colicis, & nefriticis prosunt propter magnam vim purgantium.

Pillole nelli Chachectici, & affetti di testa.

℞. Aloè succotrino nutrito con succo di Rose rosse ʒ.s. Estratto di Rhabarbaro, di spetie di Hiera semplici di Galeno, di Agarico trocisato, di senna orien. an. dra.i. mastice scr.iv. castoreo vero, legno aloè, an. dra.s. formasi S.l'A. con s.q. di siroppo di succo di Maggiorana massa da pillole. Dosa scr.ii.s.

Pillole Deostruenti.

℞. Trocissi di Cappari, d'Eupatorio, Ammoniaco in aceto dissoluto, succhi condensati di Cicoria, d'Agrimonia, an. scru.ii. se ne formi boli per due giorni. Soprabeuendoli brodo alterato di polo con Tamarisco, Guscuta, Cetracho, Agrimonia, Bettonica, Capel Venere, Paronichia, Salsa pariglia dra.ii. Sassafras dra.s. Malua, Rad. d'Altea, & nel brodo vi si metta quattro, ò cinque grani al più di Croco di Marte ottimamente prep. ogni due, ò trè giorni al più, & in vece di bocconi pigli.

℞. Lenitiuo, ouero Cassia dra.ii. Pillole di Tribus con Agarico, & Rhabarbaro dra.i. misti, e beuasi dietro il brodo.

Pillole al dolor di testa, & per lo stomaco.

℞. Aloè succotrino rosato dra. x. Agarico ottimo, e perfetto dra.v. Mastici nuoui dra.iii. con siroppo di stecade q. b. Manna in grani vn scrupulo per ciascheduna dramma, con alcune gocciole d'olio di Mandole dolci fresco fatto senza fuoco formasi massa. Dosa dra.i. sin à dra.ii.

Pillole per la testa, & stomaco temperate.

℞. Massa di pillole dell'acqua pendente ʒ.i. Mirrha, Mastici, Croco, an. dra.s. sandali rossi dra.ii. Rose rosse exongiate dra.i. si faccia S.l'A. massa con sir. violato q.b. Della quale se ne piglia scru. iv. due volte la settimana con vn poco di vin bianco la mattina 4. hore auanti pranso, ouero la sera circa l'ingresso del letto senza alcuna custodia.

Pillole di Franchfort.

℞. Pillole d'Hermodattili, di Fumoterre, an. scru.i. Agarico trocisato dra.s. Trocissi Alandal, Diagridio, an. Grani iv. con siroppo di Menta q.b. formasi pillole, aggiongendoui un poco di seme di Cedro. Si pigliano quattro hore auanti il cibo nell'aurora.

Pillole gagliarde per euacuar gli humori sottili in copia, & con facilità.

℞. Trocissi Alandal, Diagridio, an. dra.ii. Gumma Gutta dra.i. Estratto d'Elleboro nero scru.ii. olio d'Anesi q.b. si formi massa da pillole. Dosa da gra. vi. sin à xii.

Altre pillole proportionatissime alla euacuatione de' stomachi ripieni d'humori praui, e languidi.

℞. Aloè succotrino ʒ.i. Mirrha, Mitridato, an. dra.ii. Croco dra.i. si formi massa da pillole. Dosa scru.i. scru.i.s. & scru. ii. sin à dra.i.

Pillole di Fecola di Brionia.

℞. Fecola di Brionia, Aloè succotrino, Polvere grigia, an. ʒ.i. Estratto di Elleboro nero dra.vi. con s.q. di sir. rosato sol. formasi massa. Dosa dra.s. sin à scru.ii. secondo la natura, & complessione auanti cena, imperciochè operano sfrenatamente, mà son di gran giouamento.

Pil-

Pillole Magistrali del Viuiani.

℞. Succo di Rose, infusion di Rose sol.an.℔.50.si disfechino al Sole in varij piati fin che resti circa ʒ.vi. Aloe succotrino lauato con succo di Rose.ʒ.iii. Estratto d'Elleboro nero, Rabarbaro ottimo, Mastici poluerizati. an.ʒ.iv. Canella ottima poluerizati ʒ.ii. Formasi d'ogni cosa secondo l'arte massa da Pillole.

Altre. ℞. Estrato d'infusion di Rose solutiuo, Estratto di succo di Rose, Estratto d'Elleboro nero, Aloè succotrino lauato, e nutrito con succo depurato di Cicoria.an.par.eguale, & formasene S.l'A. massa da Pillole, & Pillole d'vn scrupolo l'vna da tor la mattina 4. hore auanti pranso, ò la sera vn hora auanti cena.

Pillole per preseruar il corpo da putrefattione, d'aria corrotta, & da altre indispositioni.

℞. Aloè succotrino ʒ.vi. Mirra ʒ.iii. Rabarbaro ʒ.ii. Agarico ʒ.i.s. Bolo Armeno or.ʒ.iii. Croco ʒ.i. Sandali rossi ʒ.i. Semi d'acetosa ʒ.i.s. seme di Cedro scru.ii. Tremenrina chiara ʒ.s. Canfora gr.ii. con sir. di acetosità di Cedro q.b. formasi s.l'A. massa da Pill. Dassi ogni sera vna Pill. auanti cena.

Pillole di Trebentina con Rabarbaro. Nella Distintione xix. lib.11. delle Gomme.

Pillole alla renella ottime alla sudetta distillatione.

Pillole Magistrali per purgar il stomaco, e tutti li defetti del corpo.

℞. Aloè lauato con succo di Rose ʒ. i. Poluere griggia, Agarico ottimo trocisc ato.an.ʒ.s. Mastici ottimi.ʒ.ii. Epitimo cretico ʒ.i.s. Macis, Noce moscata, Cinamomo, Zenzero, Zedoaria, Anesi, Fenochio. an.scrup.i. con s.q. di sir. rosato sol.si formi massa S.l'A. Dosa ʒ.i. la mattina all'alba, ò dopò cena stando leggero.

Pillole di Euforbio marauigliose contro ogni sorte di febre longa, & intermitente alle quartane, & d'ogni spetie d'idropisia, debolezza di nerui, & dolori colici.

℞. Euf rbio preparato come di sopra, Spico nardo, Mastici an.ʒ.vi. Opopanace, Sagapeno preparato, Bedeglio an.ʒ.iij. Agarico trocis. Trocissi Alandal. an.ʒ.iij. con sir. vitriolato acetoso, e tinto di color purpureo q.b. formasi massa da Pillole. Dosa ℈.i. fin à ℈.ii.

Pillole per il stomaco, e per la testa.

℞. Pillole di Tribus con Rabarbaro, Elefangine, Masticine, Aloè lauato con succo di Rosa. an.ʒ.i. Eletuario rosato Mesue q. b. per formar massa. Dosa ℈. ij. auanti cena cum opus fuerit.

Pillole per purgar i Cani da Caccia.

℔. Agarico ottimo ʒ. i. Sal gemma ℈. ij. col Miel rosato formasi pillola.

Al dolor de denti Pillola.

℞. Seme d'Apio gr.ij. Seme di Iusquiamo, Opio an.gra.iv. formasi Pillola con s.q. di sir. di Papauero, ottima nel dolor de denti Periodiaco.

Pillole Policreste.

℞. Estratto d'Aloè, cauato col succo di Cicoria depurato ℈.iv. Estratto di Coloquintida, cauato con aqua di Fumaria, Rasina di Scamonea.an.℈.ij. Mirra, Fior di solfo, Sal di tartaro, Zaffrano.an.℈.i. Ogni cosa sottilissimamente poluerizata, & mista con s.q. di miel despumata se ne formi massa. Dosa ℈. j. fin a ℈.ij. à stomaco digiuno, ouero la sera tre hore doppò cena. Purgano per secesso qualsiuoglia humore, ouer qual si voglia sorte di materia escrementitia, che perciò ne hanno acquistato il nome di Policreste.

Pillole Diuine, ò Angeliche.

℞. Aloè succotrino ʒ.vi. Rabarbaro ottimo ʒ.s. Coloquintida ʒ.iii. Scialappa noua, Senna perfetta. an.ʒ.iv. Turbiti gommosi, Eleboro nero. an. ʒ.iii. Scammonio ottimo ʒ.i.s. Spetie di Diarodon Abbate, Spetie di Diambra. an.ʒi. Ogni cosa S.l'A. Posta in boccia di vetro forte, e sparsoui sopra s.q. di Spirito di vino deflemmato, e perfettamente chiusa la bocca acciò non suapori, si lascia à B.M. caldo per quattro, ò sei giorni, dipoi così caldo colato per pezza fissa, prima bagnata, e ben strucata in liquor caldo, e fatta forte espressione, l'espresso chiaro fatto à B. M. esalare à calor lento, fin che sia ridotto à giusta consistenza, & raffreddato vi si aggionga d'Olii d'Anesi distillato ʒ.s. Olio distillato di Garofoli ℈ s. & ben misto si conserui per l'vso. Dosa ℈.i.ʒ.s.℈.ii. fin à ʒ.i. durano per molto tempo.

Pillole Regis Tyrcarum.

℞. Rubino d'Aloè ʒ.iii. Succhi di Fumaria, di Lupuli, di Melissa, di Boragine, di Fenochio, di Bettonica, di Calendula, d'Acetosa, d'Absceintio, di Rose commune, di fiori di Persico an. ℔. iii. Si ponghi l'Aloè al Sole con vno de detti succhi, & essiccato vi si aggiongi l'altro, e così successiuamente fin tanto, che si riduchi la massa S.l'A. à giusta spessezza, & aggiongasi di sero di Capra ottimamente depurato ℔. iv. & inspissito.

℞. Rose damaschine bianche, & verde ℔. vi. si pestano in mortaro di marmo, con pistone di legno, tanto che si riduchino in sottilissima pasta; dipoi vi si aggionga la sudetta massa delle Pillole, e si vadino pestando, & vnendo ben insieme almeno per hore 24. voltandoli spesso sottosopra in modo, che si faccia vn'ottima pasta ben vnita, dipoi si vadi à poco, à poco aggiongendoui Rose rosse exongiate, Fiori puri di Camamilla, Eufragia. an. ʒ. ii. Scordio Cretico, rad. di Peonia. an.ʒ.i.s. Seme d'Anesi, di Fenochio.an.ʒ.i. di Milium Solis, Cinamomo.an.ʒ.s. rad. d'Anthora, Saffifragia. an.ʒ.ii. Rabarbaro ottimo, Agarico perfetto.an.ʒ.xii. senna or.ʒ.iii. Mastici nuoui ʒ.ii. Si formi S.l'A. massa da Pillole in buona forma, si serui per l'vso, con succo di fior di Persico se sarà dibisogno. Dosa ℈.i. in curatione, in preseruatione ℈.s. ante cenam.

VIRTV. Mirabiles obtinent presertim ab omni corporis parte humores pellere, hinc natiuum calorem simetrum seruare, & sanitatem potissimam condonare.

Pillole d'Ebulo valorose nelle sue operationi.

℞. Succo di radice d'Ebulo cauato S.l'A. ℔.v. Succo di radice di Cocomeri asinini, & se non se ne possono auer tante si pigli anco li sarmenti, e l'istessi cocomeri ℔. iii. ambidue ben colati, e posti in vaso ben cotto, & vetriato di Maiolica se si può, ò di terra si lasciano far il sedimento, dipoi si vadi pian piano decantando vna parte di quell'acqua più chiara, che galeggia, & si racogli il resto fin tanto, che venga quel laticinoso, ò fondacio, il qual si getta via, e si riserua solo quello di mezzo, che non è nè tanto aquoso, nè tanto feciosо il qual pesato si vnisce tutto insieme in vn tegame ben vetriato, e si ponghi à raggi del Sole coperto di velo raro S.l'A. à condensare coprendolo alla notte con asa, e scoprendolo dal giorno, e si vadi, mentre si condensa, tenendolo vnito, quando sarà come miele, vi si aggionga di succo purificato di Menta ℔.j. asciuto. agiongasi di succo purificato d'Absintio ʒ.vi. & ridotto à consistenza di pasta dà Pillole alquanto molle.

℞. di detti succhi ben misti, & condensati ʒ.i. Rabarbaro perfettissimo, Aloè succotrino ottimo an.ʒ.ii. Diagridio ottimamente prep. scrup. ii. Cinamomo fino ʒ.i. ogni cosa ridotta in sottilissima poluere, sbrofandoli con vino Maluatico garbo, ò acqua di Canella se ne formi massa S.l'A. alquanto tenera con s.q. di syr. di Polipodio solutiuo del Mercuriale, ouero Zucherino, & si seruino in vaso ben vetriato, e ben coperto per li vsi. Durano in bontà molti anni, anzi che fatte di qualche tempo, par che riescano meglio nella sua operatione.

Queste son medicamento, che purga valorosamente, & son singolar rimedio all'hidropesia, cachesia, e son singolar rimedio in ogni flussione cattarale, come gotta, sciatica, dolori artetici, & simili morbi, euacuando valorosamente ogni humor massime serosi tirando fino dalle gionture, alle quali operationi hanno poco pari. La sua dosa sarà da scrup. ii. fino à ʒ.i. poco più, ò meno secondo l'età, complessione, e forze del Patiente. Si pigliano quando più piace, la sera nell'andar à letto, ò la mattina nell'Aurora, à cattarosi, gottosi, e simili, par che facciano meglio la sera. Li cattarosi, gottosi per preseruarsi la possono pigliar ogni mese, più spesso ancora quando dubitano della flussione.

Pillole d'Aloè Magistrali.

℞. Aloè succotrino sottil. pol. ʒ.iii. Posto in vaso di maiolica ben vetriato vi si sparga sopra di succo di Rose ℔.i. & suaporato al Sole vi si aggionga di succo depurato di Cicoria ℔.i. & essicato, aggiongasi decotto di Senna cordiale, indopiata la Senna ℔.i. & essicato, aggiongasi il Rabarbaro ottimo sottilmente pol. Spetie di Hiera semp. di Galeno an. dr. iii.

Cina-

Cinamomo ottimo sottil. pol.dra. ii. ogni cosa poluerizata, sbrofando il Rabarbaro con alcune gozziole di Maluasia,& ogni cosa ben mista,& vnita,con s.q.di miel zuccarino si formi Massa da Pillole.

Questi si possono vsare come medicam. famigliare sicuro, & ottimo per euacuar il corpo ne'bisogni, confortar il stomaco, e la Testa, con euacuar molti humori corrotti, con conforto delle viscere, massime oue manca di calore. Si pigliano per il più la sera,nell'andar à letto massime per la testa, & per lo stomaco vn'hora auanti cena, & beuendogli dietro vn poco di brodo fanno meglio.

Volendosi alcun Purgar per epicrarsi ne pigliji ℈.ii. vna sera si,e l'altra nò,ouero volendosi fare vna buona euacuatione se ne pigli dra.ii. Durano molto tempo nella sua bontà,& sono quasi incorrutibili.

DISTINTIONE
VIGESIMA TERZA.
Dei Trocisci.

VEngono li Trocisci formati d'ogni genere di Medicamenti ridotti in sottilissima poluere, dipoi ridotta in Massa con liquor proportionato,& mucilaginoso. V.G. con qualche mucilagine[come di Draganto) con qualche succo, con siroppo, ò simile, dipoi se ne forma Trocisci di figura sferica,se ne formano anche di Triangolari,Oliuari,e Quadrati. Doppò formati si essiccano all'ombra, voltandoli spesso à fine di renderli vgualmente secchi.

Questo modo c'insegno il famoso Dioscoride il qual per conseruar vigorosamente la Facoltà, & Virtù del Nardo celtico, ne formaua Trocisci con Vino.

Mà i Trocisci si formano in Massa, non solamente per questo fine di conseruar le Facoltà,e Virtù delle poueri;mà molto più per l'vnione de semplici;onde n'acquistano la fermentatione, di doue poi se n'ottiene vna nuoua forma, e per necessaria conseguenza nuoua Virtù.

Trocisci di Gallia Muschiata, di Mesue.

℞. Legno Aloè crudo,buono,vero,& eletto parte cinque, Ambra odorata parti tre, Muschio parte vna, Gomma Dragacanto parte meza, Acqua Rosa fragrantissima parti otto, ouero quanto sarà dibisogno.

OSSERVATIONE.

Il legno Aloè del più perfetto si tagli minutamente[, dipoi si pista,e nel pistarlo si spruzzi con Acqua Rosa,acciò le parti sottili non esalino,e si riduchi in poluere sottilissima fatta passar per settaccio sottile. Dipoi si macinano insieme il Muschio perfetto mondo da peli, e l'Ambra ottima, e vera, e ben macinati, vi si aggionga vn tantineto di mucilagine di Dragacanto bianco,e cernito,& ammolato nell'Acqua Rosa, che sia alquanto liquida, e passata per pezza bianca, acciò con la sua sodezza non accresca troppo la compositione,e ridotti in forma di linimento vi si aggionga il legno Aloe poluerizato, & ben misti, & vniti se ne formino Trocisci in forma di foglie di Mirto sottilissimi,& sigillati,& ben essiccati,si conseruano in vaso di vetro ben otturati.

VIRTV'. Confortano il cerebro, & il cuore, rendono la bocca,& il corpo odorato,e seruono nelle compositioni,nelle quali vengono ordinati. Dosa ℈.i.incirca.

Trocisci di Gallia Muschiata di Nicolò.

℞. Mastici bianchi ottimi ʒ. ii. Gomma Arabica bianca vermiculata ʒ.i. canfora scr. ß. ogni cosa ridotta in sottilissima poluere se ne formano Trocisci con Acqua Rosa,& essiccati all'ombra,& poscia di nuouo ridotti in sottilissima poluere,& con scrup.iv.sin à ʒ.ii.d'olio di Gelsomini si vniscono,aggiongendoui di cinamomo ottimo,Garofoli noui,Noce moscata,an ʒ.s. tutti separatamẽte ridotti in sottil.poluere passata per settaccio denso,& ben misto,& vnito il tutto,& malaxato con le mani, & di nuouo se ne formano Trocisci con mezo scrupulo d'ottimo Muschio dissoluto con Acqua Rosa, & formati, & sigillati, & essiccati si conseruano in vetro.

Altri, & à me piace più ridurre in sottilissima poluere il

Mastice,la Gomma Arabica,il cinamomo, li Garofoli, & la Noce Moscata ogn'un da per se, lasciando fuori la Canfora, ponendoui in suo luogo li sandali Rossi, & poscia tutti ben vniti, & misti con s.q.d'Acqua Rosa se ne formi Pasta, dipoi fugaccini sottili,quali posti fra due carte si lasciano seccare in loco caldo, V.G.nella stua, ouer al Sole.

Poscia essiccati si riducano di nuouo in sottil poluere passata per settaccio sottile.

Questa immorbidità con s. q. d'olio sambucino, cioè di Gelsomini di Spagna, ò di Noce Moscata aggiongendoui scr. s.d'ottimo Muschio dissoluto con poca Acq. Rosa Muschiata tanto,che se ne formi Pasta per formare trocisci, quali doppò essiccati, & sigillati si deuono conseruare in Vetro ben otturato.

VIRTV'. Corroborano questi il Cuore, Giouano alle sincopi,& alla Palpitatione, Fermano lo sputo del Sangue,e vagliono à li flussi del corpo, confortano lo stomaco, e Ritengono il Vomito, e Giouano alla soffocattione della Matrice. Et si pongono nelle Medicine Pretiose.

Dosa seru.i.incirca. Durano cosi questi come quelli di Mesue per molto tempo, ouer sin tanto, che mantengono la fragranza del suo odore. Altri dicono esser la sua Dosa di questi dra.i.s.

Trocisci di Scilla.
Trocisci di Vipera.
Trocisci di Hedicroi.

Vedansi tutti trè descritti nella Distintione XX.delli Electuari.

Trocisci per Confortar il Ventricolo, e la Testa.

℞. Canella ottima dra.iii. Rose Rosse exongiate, Macis nouo, an.dra. i. Eleosaccharo di Cedro dra.s. Ambra Grisa vera. Grani.x.Zuccaro fino ʒ.iv.Ogni cosa ridotta in sottil. Poluer.con s.q di Gomma di Dragacanto bianco dissoluto alquanto liquido, e passato per pezza bianca se ne formi Pasta,dipoi trocisci come lupini,quali essicati all'ombra si conseruino in vetro ben otturati.

Confortano mirabilmente lo stomaco,e la Testa tenendoli in bocca doppò la cena, quando si và à letto. Rendono parimente il Fiato molto odoroso.

Trocisci Sublinguali contro la Peste.

℞. Radice d'Angelica, di Pimpinella, an.ʒ.s.seme d'Angelica,Corteccie di cedro il puro giallo, Zedoaria, an.scrup. ii.s.zuccaro fino ʒ. viii.con Mucilagine di Dragacanto fatta con Acq.rosa q.b.sene formi S.l'A.Trocisci come lupini.

Trocisci Alessiterij del Ronodeo.

℞. Radice di Zedoaria,di Gentiana mag. di Tormentilla, d'Iride Florentina,an.dra.iii.d'Angelica dra.iii.cinamomo, Garofoli,Macis, an.dra.s.Zenzero, Rose Rosse, Coriandoli preparati, an.dram.i. corteccie di Cedro il puro gallo dra.ii. Ogni cosa ridotta in sottilissima poluere, & con succo di liquiritia ʒ.vi.si formi pasta molle,della quale si formino trocisci come lupini grossi.

VIRTV'. Sono efficaci per preseruar dalla Peste, mentre sono tenuti nella bocca, ouero mandati giù nello stomaco.

Trocisci Cordiali di Adriano.

℞. Confettione Alchermes ʒ.i.cinque Pietre pretiose prep. an.scrup.i.olio di cinamomo,di Garofoli, an.scrup.s. Zuccaro candido bianco ʒ.viii.con S.Q. di Mucilagine di draganto fatta nell'Acqua rosa fragrantissima si formino S.l'A.Trocisci.

VIRTV', VSO, ET DOSA. Cor Singulariter confortant,ciusque exolutioni succurrunt. Animi deliquio medentur. Longo morbo deiectos, & imbecillitate languentes refocillant, & ad pristinum recuperandum robur conducunt. Ventriculi quoque fastidia tollunt, cuiusque concoctionem iuuant. Dosis,tres,quinque,ad sex, pro vna vice.

Trocisci di vita del sudetto.

℞. Confettion Alchermes dra. iv.Margarite Tocisate di Adriano, Ambra Grisa, an.dra.i.Muschio ottimo, cinque Fragmenti pretiosi prep. an. scrup.i.

Eleosaccharo di Cinamomo, di Garofoli,& di Cedro, an. scrup.s. Manus Christi semplici ʒ. viii.

Si formino Secondo l'A. Trocisci, con Draganto bianco

ammolato nell'acqua roſa odoratiſſima, & paſſato per pezza bianca alquanto molle, ò liquido, piccioli.

VIRTV, VSO, ET DOSA. Omnes vires delapſas mirificè atque cęlesti quaſi vi reficiunt. Spiritus animi recreant. Humidum radicale confirmant, augent atque renouant.

Caput, cor, ventriculum, iecur, &c. ſupra modum corroborant, & ſtomachi vitioſos humores diſcutiunt. Obſtructiones venarum aperuit. Omnibus morbis frigidis conueniunt. Senes debiles reſtituunt, concotionem iuuant, omnem putredinem impediunt, vertiginem auertunt, viſum acuunt, ab Epilepſia, & apoplexia præſeruant, partum accelerant, animiq; deliquio parturientis præſentiſſimum ſunt remedium. Doſa vno, ò duo pro vna vice. Præparantur etiam ſine moſchio.

Trociſci di Contra herba. Vedi nel ſecondo Libro alla Diſtintione x.

Delle Radici della Contraherba, con varie altre Paſtiglie, ò Bezoar artificiali.

Trociſi, ò Sigilli del Sole nel Secondo Libro, alla Diſtintione x. della Contraherba.

Trociſci, ouer Paſtiglie Bezoardiche, ouero Bezouari artificiale varie Deſcrittioni nel Libro ſecondo alla Diſtintione x. della Contraherba.

Trociſci di Liquiritia di Adriano.

2ł. Succo di Liquiritia ʒ. x. Spetie Diareos ſemplici, di di Diarodon Abb. di Diamargariton fredde an. ʒ.i. Alipta moſcata, latte di Solfo, 4. ſemi freddi mag. an. ʒ. s. Zuccaro candido bianco, Peneti an. ʒ.iv. Con mucilagine di radice d'Altea cauata con acqua di Viole, ſi formino S. l'A. Trociſci ſublinguali.

VIRTV. Tuſſi caldæ, & ſiccæ imperando, vocem abſciſſam reſarciendo, cæteris remedijs dignitate excellunt. Pueri etiam aſthmate, & coſtrictione pectoris laborantibus ſingulariter proſunt. Dantur quotidie multoties duo, tres, ſiue pro vna vice, certis tamen interuallis, pro indicatione morbi & virium ægri.

℞. Seme di Papaueri bianchi ʒ. iv. di Melone monde, di Zucca monde an. ʒ.ii. ſucco di Liquiritia, Eſtratto, Bolo Armeno roſſo preparato. Fior di Solfo comp. an. dr. i.s. Draganto bianco, Amido nouo, an. ʒ.i. Eſtratto di fior di Papaueri, erratici, Saccaro penidio ana. ʒ. ii. con s.q. di Mucilagine di ſeme di Cotogni cauata con acqua di Papaueri erratici ſe ne formi Trociſci piccioli ſublinguali.

VIRTV. Vtimur hiſce feliciter contra omnes catarros acutos à capite ad pectus deſcendentes; quos egregie ſiſtunt, & caput priſtinæ functioni reſtituunt, pectoriſque dolores potenter leniunt. Prodoſi ſingulis, vel ſaltem horis, duos vel tres pedetentim per ſe linguæ, & palato affricandos ægrotantibus ordinamus.

Trociſci Becchichi bianchi.

2ł. Zuccaro fino dra. vi. Zuccaro candido bianco, Penidio, an ʒ.ii. Poluere di liquiritia noua ʒ. iii. Iride Florentina ʒ.ii. Amido nouo ʒ. vi. con mucilagine di Draganto cauata con acqua roſa, ſe ne formi Trociſci S.l'A.

Becchichi roſſi.

2ł. Spetie delli ſudetti Becchichi bianchi ʒ. vi. Bolo Armeno roſſo preparato ottimo ʒ. vi. ſe ne formi Trociſci come di ſopra.

VIRTV. Li bianchi ſono buoni nella ſtrettezza del petto, alli difetti del Polmone cagionati di qualità calda, & ſecca; Sono vtili per gli ettici, & per ogni toſſe, & aſprezza di gola, & difficoltà della reſpiratione; Li roſſi impediſcono, & trattengono li cattari ſottili, diſſeccano, & aſtringono leggiermente, & fermano il ſputo del ſangue.

Altri. ℞. Zuccaro fino ʒ.iii. Mandole dolci monde, ſucco di Liquiritia, Amido nouo, Tragacanto, Goma Arabica, an. ʒ.i. con mucilagine di Draganto, ò ſeme di Cotogno formaſi Trociſci.

VIRTV'. Sono valeuoli nella toſſe ſecca con la calidità, & aſprezza della gola, & Aſpera, Arteria, leniſcono, & mitigano il calore.

Altri neri.

℞. Succo condenſato di Liquiritia ʒ.iv. Poluere di Liquiritia ʒ.vi. Zuccaro fino ℔.i. con mucilagine di Draganto q.b. ſi formino Trociſſi.

Trociſci Becchichi Neri.

℞. Zuccaro fino ʒ.xiii.s. Zuccaro Penedio ʒ.iii. Zuccaro candido bianco dra.x. Lohoch ſano, Spetie Diaireos, an dra. ii. Storace Calamita dra. vi. Succo di Liquiritia condenſato ʒ.ii. con Mucilagine di Draganto cauata con acqua d'Hiſopo formaſi S.l'A. Trociſci.

VIRTV. Conferiſcono nella toſſe ſecca cagionata da materia acre, e calda; leniſcono la gola, e li Polmoni; facilitano la difficultà del ſputare, & reſtituiſcono la voce mal diſpoſta; ſi tengono queſti, ſi come anco li altri, & à poco, à poco ſi deglutiſcono.

Trociſci per ricuperar la voce mirabili.

℞. Manna bianca, nuoua in grani ʒ.i. Zuccaro candido bianco, Peneti freſchi ana. ʒ.s. Succo di Liquiritia non abbrucciato, Pignoli mondi noui, Amito nuouo, ana. dram. ii. Si formi S.l'A. d'ogni coſa Trociſci come Lupini, ò Pillole, come Rouaglia, inuolte nella poluere di Liquiritia.

Queſti rieſcono mirabili, & ſperimentati ne' Predicatori si per ricuperarla, come per ſchiarirla, e mantenerla vſando auanti vadi in Pulpito, laſciandola da ſe ſteſſa liquefare, e deglutendola.

Trociſci Hiſterici del Ronodeo.

℞. Aſſa fetida, Galbano, an. dra. ii. s. Mirrha dra. ii. Caſtoreo vero dra. i. s. sabina, rad. d'aſſaro, d'ariſtologia rotonda, Nepeta, Matricaria, an. dra. i. Dittamo cretico dra. s. con s. q. di ſucco di Ruta ſi formino S.l'A. Trociſci.

VIRTV'. Vagliono per le bruttezze de' colori delle vergini, e vedoue, e ſolleuano tutti quei accidenti, li quali ſono cagionati dalli vapori cattiui, e maligni, che s'inalzano dall'vtero verſo il cuore, & in sù dal ſeme, ò Meſtrui corrotti.

Trociſci alla Gonorrea del ſudetto.

℞. Bolo armeno lauato con acqua di Centidonia dra. ii. ſuccino, raſura d'auorio, an. dra. i. s. ſeme di Piantagine ℈. iv. ſeme d'Agno caſto, di Latuca, Roſe roſſe, Balauſti, an. dra. i. Saſſafras ℈. ii. ſi formino S.l'A. d'ogni coſa con s. q. di mucilagine di ſeme di cotogni fatto con acq. di Nenufari Trociſci.

VIRTV'. Nell'vna, e nell'altra Gonorrea, quando però la virulenta non foſſe troppo inuecchiata, ſono amminiſtrati con la Decottione de i ſemi di Papaueri, di Melone, ouero con l'Acqua Roſa.

Trociſci di Mirrha.

2ł. Farina di lupini dra. v. Mirrha roſſa dra. iii. Foglie di Ruta, di Mentaſtro, di Dittamo cretico, Rubia de' tintori la radice, ſeme di Cimino, Aſſa fetida, sagapeno, Opoponaco, an. dra. ii. ſucco d'Artemiſia quanto baſta, le Gomme diſſolute in aceto ſquilitico, e con eſſe, & ſucco d'Artemiſia ſi formino Trociſci di dra. ii. l'vno S.l'A.

VIRTV'. Prouocano i meſtrui ritenuti da copia d'humori craſſi, e freddi, ò pure da ſangue concreto, percioche attenuano, incidono, & aprono i meati. Fanno vſcir il feto morto dal corpo, e cacciaoo le ſecondine ritenute. Doſa è di dra. ii. Durano vigoroſi per vn'anno.

Altri Trociſci Hiſterici.

2ł. Aſſa fetida, Galbano, an. dra. ii. s. Mirrha, Caſtoreo vero, an. dra. ii. Radice di Dittamo bianco, di Peonia, albiaria, an. dra. s. aſſaro, sabina, Nepeta, Matricaria, ariſtologia rotonda, an. dra. i. ſucco di ruta domeſtica quanto baſta, l'Aſſa fetida, il Galbano, & il Caſtoreo ſi diſſoluino con il ſucco della ruta, & tutte l'altre coſe ſottil. pol. S.l'A. ſe ne formaranno Trociſci di dra. ii.

VIRTV'. Fœdis virginum, & viduarum coloribus, ſymptomatibus à tetris uaporibus ad caput, uel cor eleuatis ab ſanguinis menſtrui, uel ſeminis retentionem, aut corruptionem ſuccurrunt, in uniuerſum autem quibuſcumq; alijs matricis affectibus prodeſſe expertum eſt. Doſis erit à dra. ii. uſque ad tres. Durano per un'anno.

Trociſci di Viole ſine Scammonea.

℞. Fiori di Viole pauonazze dra. vi. altri dicono ʒ.i. Turbiti bianchi, & gommoſi dra. iv. ſucco di Liquiritia ottimo,

e non abbrucciato, Manna fresca, bianca, e graneluta, an. ʒ.ij. si prendono li fiori delle Viole ben carichi di colore mondi de suoi calici, & alquanto impassiti d'vn giorno, li Turbiti raspati con coltello dalla corteccia negra superiore, & pisti, e passati per settaccio, ontandoli prima con qualche gocciola d'olio di Mandole dolci recente. Il succo parimente di Liquiritia parimente puluer. si pestano le viole sottilmente in mortaro di marmoro, peste vi si aggionge la Manna cernita in grani, e ben pisti, & vniti vi si aggiungano il succo della liquiritia, e ben vniti finalmente vi si mettano anche li Turbiti, e ben pisti, & vniti, e formatone pasta, doppo posata per mezzo giorno, acciò si sughi alquanto, se ne formi Trocisci piccioli, e sottili ontandosi le deta d'olio di Mandole dolci fresco fatto senza fuoco, & si essiccano all'ombra voltandoli ʒ.ò 4. volte; dipoi essiccati si conseruino in vetro, & in loco asciutto, acciò non mufiscano.

VIRTV'. Acchettano l'infiammaggione, leniscono il ventre, euacuano lentamente la Bile, e la Pituita mista con flati, purgano il petto, e li polmoni, e giouano mirabilmente alli loro affetti.

Chiamansi Trocisci di Viole solutiui, ouer scamoneati ogni volta, che alla sudetta Dosa vi si aggionga di Diagridio ʒ.ij.

Trocisci d'Agarico.

B

VIRTV'. Euacuano questi la Pituita viscosa, grossa, la serosa, e sottile; Parimente ancora l'vna, e l'altra Bile dalla Testa, ceruello, parti neruose, e Gionture; portano fuori le Materie escrementitie dal Torace, e polmoni, così dal Mesenterio, e parti vicine, & anco dall'vtero; conferiscono nelli antichi dolori della Testa, nella vertigine, & Epilepsia, nelle Ostruttioni delle viscere cagionate da materie grosse; Mondificano il stomaco, Milza, Fegato, e Reni; liberano la Matrice da ogni escremento grasso pituitoso; vagliono all'Asthma, alla difficoltà della respiratione, alle Indispositioni delle parti Naturali cagionate dalli sudetti humori: ammazzano i vermi, perfistono qualche poco alle venenosità; prouocano l'orina, e li Mestrui. Vedi nel lib. 11. alla Distint. 10. delle Rad.

Trocisci di Rheobarbaro.

Hepatis, ventrisque inferioris obstructiones, dolores, & tumores præter naturales, etiam inueteratos soluuntur, Icteritiæ, Chachexiæ, Hydropi media serosorum humorum deiectione prosunt, febres prolixas à dictis causis productas declinationis tempore exhibiti tollunt, & coloris fœditatem emendant. Dosa ʒ.i. fin à ʒ.ij. Durano vn'Anno.

C

Trocisci di Cappari.

Ad splenis duritiem emoliendam, obstructiones, & flatus dissipandos mirificè valet, præterea succos melancholicos exterminant. Dosa ʒ.i. fin à ℈.iv.

Trocisci d'Eupatorio.

Incipienti Cachexiæ, Hydropi, Schirro Hepatis, & lienis auxiliantur, febres antiquas tollunt, Icteritiæ subueniunt, flatusque discutiunt. Dosa ʒ.i. fin à ʒ.ii.

Trocisci d'Absintio.

Leuano le obstruttioni del Fegato, e della Milza, & il Dolore, e le Febbri antiche da ciò cagionate, corroborano le parti sudette, e tutte le altre seruenti alla Nutritione, & deperditamque appetentiam excitant. Dosa ʒ.i. fin à ℈.iv. Durano tutti vn'Anno.

Trocisci di Cipheos.

Amministrati soli prouocano li Mestrui; conferiscono nelle morsicature venenose, e nelle ostruttioni del Fegato, come ancora à quelli, liquali hanno li Polmoni, ouer il Fegato, D ouer le Reni, ò qualche altra viscera exulcerata. Dosa ʒ.i. fin à ʒ.ij. durano due Anni. Entrano nell'Elettuario Mitridato di Damocrate.

Trocisci Pettorali fatti per il Duca di Saxonia Fedrico Secondo.

℞. Zuccaro fino, Peneti, an. ʒ.iij. zuccaro candido ʒ.ij. Liquiritia rasa ʒ.s. Lohoch sano, & esperto, spetie Diaireos Salom. an. ʒ.s. Storace calamita, Bolo Armeno Orient. an. dr.i. Mucilagine di Draganto fatta con Acqua d'Hisopo q.b. formasi S.l'A. Trocisci.

Trocisci di Giouanni Langi mirabili nell'Epilepsia omnibus Medicamentis præferendi.

℔. Seme di Peonia mondi raccolti in tempo debito dr.iv. Margarite Oriental. prep. dr.x. Macis ℈.i. Foglie di Oro fino num. 6. si faccia d'ogni cosa sottil pol. e ben misti, e con ʒ.ix. di

A zuccaro fino dissoluto con ʒ.v. dell'infrascritta Acq. e cotto à giusta consistenza si formino Trocisci S.l'A.

L'Acqua è questa.

℔. Fiori di Lilio conuallio in. viij. s'infondino in vna mensura d'ottimo vin cretico, ò Moscatello, ò altro generoso per cinque giorni, dipoi si destilli à B. M. in vasi di vetro dipoi ℔. Cinamomo dr. vi. Nuciste dr. iv. Pepe longo dr. ii. Fiori di lauanda ʒ.i. Garofoli, seme di Fenocchio, an. dr. ii. fiori di Rosmarino, di sticadas, an. ʒ.s. Cubebe ʒ. ii. Visco Quercino, rad. di Peonia, Ditto nostrano an. ʒ.s. Ogni cosa contusa grossamente si faccia nuoua maceratione nel sudetto vino destillato per otto giorni in loco aprico, dipoi si destilli di nuouo à B.M. *Vso.*

Si dissolui vno de' detti Trocisci in cocchiar di detta acq. & datur ad præcauendum manè: in paroxismo vero ipso ad curandum vt deducto ore infunditur.

Notandum his tamen Trocisci præmittatur purgatio bis vel ter ex pillulis de Hiera composita, quarum hic manauit est: deinde victus ratio conueniens.

Trocisci, ouero Confettion Moscardina.

℔. Zuccaro fino ʒ.vi. Amido bianco nuouo ʒ.v. Muschio ottimo dissoluto con Acq. Rosa ℈.i. con mucilagine di Draganto fatta con Acq. Rosa si formino grani come orzo, & si essichino all'ombra per l'vso.

VIRTV. Graueolentiam oris emendant, si pastillus vnus ac alter in ore detineatur.

Trocisci de duobus Balsamis.

℔. Balsamo Orient. Balsamo Occident. an. gr. xvi. Madre di Perle Orient. prep. dr. ii. Rose rosse exongiate dr. i. Agalocho, Sandali citrini, Cinamomo, an. dra. s. Spico nardo ℈.i. le polueri, & i Balsami irrorati con Acq. di fiori di Naranzi, & con sir. di scorze di Cedro con Ambra F. Trocisci S.l'A. Dosa ℈.i. ad dr. s. in Iusculo, cum Aq. ex toto Citro.

VIRES. Summuntur ad pundus prædictum; Cor exilerant, spiritus accuunt, Febres cronicas arcent, & sunt in Cerebri frigidi affectionibus valdè vtiles, Agonizantibus summum restaurantium, si in Iulapio Gemmato cum sir. de Pomis exhibeantur.

Trocisci de Tribus Baccis.

℔. Bacche di Ginepro, di Lauro, an. ʒ.s. di Hedera ʒ.ii. Rad. di Contra Ierua, d'Imperatoria, di Gentiana, d'Anthora, di Angelica odorata, di Scorzonera, di Tormentilla, an. ʒ.s. Ogni cosa sotil pulu. e ben misti si pongano in vasetto di vetro, e sopra vi si vadi spargendo di ottima tintura di Theriaca à poco à poco, tanto che ne riceua ʒ.iij. Dipoi vi si aggionga di Magisterium Cancarum ocul. Formicæ ʒ.i. Corno di Ceruo prep. Sigillorum Solis, Trocisci Purpurei, Trocisci di Cristallo, Trocisci di Vipera, an. ℈.ij. Ogni cosa mista, e con Gela di Corno di Ceruo se ne formi S.l'A. Trocisci.

In Peste, & Pestilentialibus morbis, & Febribus malignis maximè prosunt. Dosis à ℈.i. ad ʒ.s. con suis acquis.

Trocisci di Cristallo.

℔. Cristallo di Rupe prep. Corno di Rinoceronte, an. ʒ.s. con s.q. di Gelatina di Corno di Ceruo, fatta con Acqua di scorzonera si formi Trocisci S.l'A. Dosa ʒ.s. fin à ℈.ij beuuti con Acque appropriate.

Arsenicalibus venenis resistunt; Febrium ardores mitigant, & molestiam ipsorum corrigunt.

Trocisci Purpurei.

℔. Seta cruda, Grano tinctorio infecto q.v. succo di Pomi Apij P.ij. Acqua Rosa fina P.i. con essi vi si caui la tintura S.l'A. il liquore tinto si faccia à B.M. euaporare tanto, che nel fondo vi rimanghi la tintura à consistenza di mele. Et ogni ʒ.s. di detto Estratto aggiongasi di Cinamomo ℈.ij. Legno Aloe, Sandali Citrini, an. ʒ.s. Ossi di cuor di Ceruo, Magisterio di Perle, Vnicorno vero, Bezoar Orien. Smeraldi prep. an. ℈.i. Ambra grisa. Gr. xxxv. Muschio gr. x. per le Donne in vece di Muschio pongasi di Magisterio di Carabe, Magis. di Iouean. gr. xx. con Mucilagine di Draganto fatta nell'acq. di fiori di Naranzi F.S.l'A. Trocisci. Dosa da gr. x. ad xv.

Omnibus cordis pathematibus succurrit, & syncopem fugat, valet, & vt Alchermes Mesues, cum aquis appropriatis.

Trocisci, ouer Pastiglia, ò Lapis Bezaar Artificiale.

℔. Bolo bianco Mondouinense, vt Boemiæ ʒ.ij. Bolo lu-

teo Orient.ʒ.i.polucre viperina ʒ.ii.s. Corno di Ceruo prep. ʒ.ij. Magisterio di Madre di Perle, di Coralli rossi, an.ʒ.i.s. Corno di Rinoceronte, d'Eboro prep. Trocisci di Cristallo, an.ʒ.i. Ambra grisa odorata gr.x. Muschio Orient.gr.viij.con Gelatina di Corno di Ceruo fatta con Acq. di Scorzonera se ne formi Pillole come Auellane, la Dosa sarà ϑ.i. vale vn Beazar, Antifebriticus lapis; & Alui fluxum sitet.

A

Trocisci de Aromatibus.

℞. Sandali odorati, Cinamomo, Garofoli, Macis, Cardamomo, Cubebe, Spico Nardo, an.ϑ.iv. Pepe nero, Bianco, longo an.ʒ.i. Zenzero, Galanga, Acoro vero, Ionco odorato, an. ʒ.i. con Mucilagine di Gomma Arabica in acq. di fior di Naranzi fatta se ne formi Trocisci S.l'A.

Affritionem ventriculi tollunt, digestionem fouent, & imbecillum calorem remouent. Dosa ϑ.s. ad ϑ.i. con Conserua appropriata.

Trocisci di Gallia Aromatica.

℞. Legno Aloe ottimo ʒ.ii.s. Sandali Citrini ʒ.i. Cassia lignea, Rose Rosse exongiate secche, Fiori di Cedro secchi an.ϑ.ii. Garofoli fini ϑ.i. Calamo delle officine, Ionco odorato, Spico Nardo, an.ʒ.s. Fiori d'Assa odorata scr.s. Ambra grisa ʒ.i.s. Muschio scr.iij.s. Opobalsamo peruiano scr.i. con S. Q. di Draganto dissoluto con Acqua di fior di Cedro formasi S.l'A. Trocisci.

B

VIRTV. Cordis Pathematibus ex causa frigida succurrit, stomaco imbecillo opitulatur; spiritus vitales recreat; Cronica febres tollit, obstructiones referat: Dosis ad scrup.i. cum aquis, vel Decoct. indicatis.

Altra Gallia Aromatica.

℞. Ambra grisa ʒ.ij. Muschio Orient. Legno Agalocho, an.gr.x. Sandali Citrini gr.xv. Rose Rosse exongiate scr.i. olio di corteccie di Cedro destill. gr.ij. si liquefaccia l'Ambra in vso d'Argento à braggie ardenti, e con essa si mischi le altre cose sottilmente puluerizate agittando prima, & in fine l'Olio, e leuato da fuoco si lasci inspissare, & con le mani bagnate in acqua Rosa si formino Trocisci. Dosa gr.v. ad scr.s.

Cerebrum confortat, cordis Pathematibus sua temperie prosunt, & stomacum frigida causa laborantem iuuant.

C

Margarite Trocisate, vedi nella Distintione XIX. dei Siroppi.

DISTINTIONE VIGESIMAQVARTA.

Delle Spetie, e Polueri, & Tragee.

NEl descriuer le polueri hoggidì frà Medici non vien osseruata, per lo piu, alcuna distintione perciòche vengono confusamente chiamate le polueri, hor spetie, & le spetie vicendeuolmente hora polueri, il che accade ancor alle Tragee, onde non vi è di bisogno alcuno, che nel descriuerle si osserui alcuna distintione particolare nel chiamarli più tosto con questo, ouer con quell'altro nome. Le Materie grossamente poluerizate, mischiate con zuccaro, che Galeno chiama Tragemi, che si costumano nella fine del Pasto, sono da Latini chiamate Bellaria, e da moderni Medici vien dato il medesimo nome à qualunque Medicamento ridotto in polucre, che noi diciamo spetie, ò s'habbia da pigliar prima, ò doppo il Pasto, la mattina, ò il giorno, ò di qual si voglia tempo. Questi li Arabi chiamano Suffuf, benche semplicemente intendono, per le polueri sottili, & Alchaol, per le sottilissime; mà noi col nome di polueri generalmente coprendiamo le polueri semplici, e composte, grosse, ò sottili.

D

Poluere purgante del Conte di Vuaruich.

℞. Antimonio diaforetico ʒ. vi. Diagridio solforato ʒ. i. ʒ.i. Cremor di Tartaro ʒ.ii. Si faccia d'ogni cosa poluere, e si serui in vetro.

VIRTV. Licet Puluis hic violenter purgare dicatur, attamen ritè paratus placidè, & sine molestia euacuat fere omnes humores peccantes, vitia ventriculi corrigit, & initio febrium biliosiarum quandoque vsurpatur. Dosa da scru.i. fin à scru.ii. Vedasi descritta ampiamente nel libro secondo alla Distintione viii. de' Metalli, nel trattato dell'Antimonio.

Poluere purgante d'Auicena.

℞. Turbiti otimi ʒ.i. Mastice, Zenzero, an.ϑ.ii. Zuccaro fino ʒ.ii. facciasi poluere per vna dosa.

VIRTV. Humores phlegmaticos, viscidos, & lentos purgant.

Poluere purgante di Erasto.

℞. Senna orient. ʒ.ii. Foglie di soldanella ʒ. i.s. Reobarbaro ottimo scru. ii. Zuccaro fino ʒ.i. si faccia d'ogni cosa poluere. Dosa dra.i. ad dra.ii.

VIRTV. Hydropicis summopere prodest, Ictericis, & lienosis opitulatur.

Poluere purgante vsuale.

℞. Turbiti eletti ʒ.i. Ermodattili noui, Zenzero an. scr s. Zuccaro fino dram.iij. fassi d'ogni cosa poluere. Dosa tutta la sudetta.

VIRTV. Serosos humores nec non pituitam crassam euacuat.

Poluere di Salsa Parillia purgante.

℞. Salsa parilia ottimo, Senna orient. an.dr.iii.s. Scialapa noua ʒ.ii. Ermodatili ottimi dr.iii. Diagridio dr.i. Cinamomo scru.ii. Si faccia d'ogni cosa poluere. Dosa è fin à dra.ii. con vino bianco, ouero brodo di vitello.

VIRTV. Doloribus Gallicis, & huius modi affectibus prodest; pituitosos, & etiam serosos humores euacuat Hidropicisque auxiliatur.

Hermodatilata more Veneto.

℞. Hermodatili orient. noui, Turbiti ottimi. an.ʒ.s. Diagridio ʒ.i. Zenzero scru.ii. Zuccaro fino ʒ.i si facia S.l'A. pol. Dosa dra.i. fin à dr.ii incirca nel brodo.

Per vna sol Dosa.

℞. Hermodatili, Turbiti. an scru.i. Diagridio gr.vi. Zenzero g.iv. Zuccaro fin scru.ii. facciasi pol. S.l'A. per vna dosa.

Hæc Puluis adeò blande, & efficax purgat, vt nulli medicamento cedat. Purgat autem pituitam crass. & lentam aliquā tulum bilem. Tam vsibus est omnia arthritidi, & lui venereæ, presertim ad articulos grasanti, vt portasse aliud pharmacum illi par non sit, & etiam pului assumpta iucundissimus, eius descriptio quæ paucis.

Spec. Diatartaro descrit. da Adriano à Misincht.

℞. Tartaro vetriolato, Mag. di Scamonea, an.ʒ.i. Turbiti bianchi, & gum. Hermodatili bian. an.ʒ.s. Olio di Garofoli, di Cinamomo, an. scr.s.m.S.l'A. f.pol. e serbasi per l'vso.

VIRES, VSVS, DOSIS. In vniuerso corpore tartarum coagulatum decenter resoluunt, resolutumque cum omnibus defluxionibus podagricis, secure, & leniter, in quocunq; etiam sint membro, per secessum educunt. Flauam bilem, & pituitam copiosè deturbant. Aqua intercute laborantibus mirificè conferunt. Cutis etiam fœditatem, scabiem, lepram, cæteraque eius generis sordes eluunt. Insuper scorbutum curant, & iuncturarum dolores mitigant. Dosis à ʒ.s. ad ʒ.i. præsertim in robustioribus.

Spec. Colaghoge del sudetto.

℞. Mag. di Scamonea ʒ.i. Acido di Tart. dr.ij. Spec. di Diarodon Abb. ʒ.s. Rose rosse vitriolate, fiori di Centaurea min. an. dr.i.m. & fassi pol. subtilissima.

VIRES, VSVS, DOSIS. Flauam bilem citra molestiam educunt, vt simul obstructiones liberent. Præterea calori, dolori, & siccitati stomachi cordis, Epatis, Pulmonum, articulorum, & viscerum conferunt, ipsorumque robur augent, & conseruant. Cardiacis, Tabidis, morboque Regio correptis maximè subueniunt. Propinantur etiam felicissimè senibus, & debilibus in febribus ardentibus, & tertianis &c. Dosis à dr.s. ad scr.ij.

Spec. Diaterebentina.

℞. Terebintina in acq. di Cedro lauata 2. volte ʒ.ii. Mag. di Scamonea ʒ.i. Turbiti bian. & gom. Hermodatili bianchi, Tart. vetriolato, an. dr.iij. Spec. litontrib. dr.ii. Croco Orient. Macis, an. scr.i. Zuccaro viol. tabulato ʒ.iv.m. & fassi d'ogni cosa poluere alla quale adde: olio d'Aneso, di Garofoli, di Cinamomo, di Fenocchio, di Naranzi, an. scr.s. & di nuouo misti serbasi per l'vso.

VI-

VIRES, VSVS, DOSIS. In arthritide, colica, gonorrhea, dysuria, stranguria, renum, & vesicæ calculo, aliisq; meatuum vrinalium vitijs, &c. præstantissimum est cathartícum, & experimentum mirabile. Dosis à ʒ.s. ad ʒ.i. & ʒ.i.s. in iure caponis, vel gallin. vel carnis bub. vel cicerum, aut in cereuisa, vel vino calido. Mulieribus offertur in aq. Melissæ, seu Bac. Iuniperi.

Spec. Diasalappæ dell'istesso.

℞. Rad. di salappa opt. & rasin. ʒ.ii.s. Acido d'Tartaro ℈.xi. olio di Cinamomo ℈.i.m. & fassi poluere sottilissima.

VIRES, VSVS, DOSIS. Per inferiora sine molestia purgant, & sanguinem mundificant. Pituitam ipsam, vtramque bilem, flatus, cæterasque impuritates omnes è toto corpore educunt, & obstructiones tollunt: Ob id doloribus articulorum, & hypocondriorum prosunt. Dosis à ʒ.s. ad ℈.ii. & ʒ.i. præsertim in robustioribus.

Spec. Diarhabarbaro.

℞. Rhabarbaro eletto dra.x. Cremor di Tartaro ʒ.s. Senna orient. dra.i. Zenzero ottimo, Garofoli, an. ʒ.s. Semi d'Anesi dra.ii. Cinamomo, Liquiritia, an. dra.i. zuccaro fino ʒ.i. Poluere cordiale ad libitum m. & fassi poluere sottilissima, e serbasi per l'vso.

Purga, & mondifica le flegme del petto, conforta lo stomaco, prouoca l'orina, & solue il corpo. Dosa dra.i. fin à dra.i.s. per volta in brodo, ò vino albo 2. hore auanti mangiare.

Poluere, che purga la melancolia del Quercetano.

℞. Senna orien. ʒ.i. Crinallo di Tartaro dra.vi. Cinamomo ℈.ii. Fenocchio dolce, Anesi, an. dra.i.m. & facciasi poluere: la Dosa dra.ii.

Questa poluere non è d'ingrato odore, purga gratiosamẽte tutti li humori acri, salsi, rettoridi, e melancolici, monda lo stomaco dalla materia mucilaginosa, & viscosa, e lo conforta.

Poluere laxatiua di Rolando.

℞. Foglie di senna orien. Tartaro bianco, an. ʒ.i. Diagridio dra.ii. Anesi, Garofoli, Cinamomo, Galanga, an. ʒ.i.si faccia poluere d'ogni cosa sottilissima. La Dosa sarà dra.i. fino à scru.iv.

Poluere solutiua di Gio: Hartmanno Beyero.

℞. Foglie di Senna monda dra.x. Christalli di Tartaro ʒ.s. Sal d'Absinthio dra.i. Cinamomo acutissimo dra.s. Galanga scru.i. Garofoli scru.s. Si poluerizi ogni cosa sottilis. & miste si aspergono à poco, à pôco con scru.i. olio d'Anesi destill. & conseruasi in vaso di vetro chiuso con diligenza: in dra.i. di detta pol. v'entra gra.xxxvii.s. di Senna, gra.xv. di tartaro, gra.iii.s. Sal d'Absintio, Cinamomo, gra.i.s. Galanga, gr.i.s. Garofoli gr.s.

Poluere purgante di Gio: Battista Mayheri.

℞. Foglie di Senna eletta, Turbiti bianchi, & gommosi, Hermodattili ottimi, an. ʒ.s. Diagridio ʒ.v. zenzero dram.ii. Galanga, Garofoli, Cardamomo, Mastice, an. dra.s. zuccaro fino ʒ.iv.m. & facciasi pol. sottilissima. La Dosa dra.i.

Poluere purgante tutti li humori insieme.

℞. Cristalli di Tartaro ʒ.i. Senna orient. dra.x. Hermodattili, Turbiti eletti, an. ʒ.s. Rhabarbaro, Agarico trociscato, an. dra.iii. Scammonea prep. dra.ii. Macis, Cinamomo, Galanga, an. dra.i.s. zuccaro violato ad pondus omnia m.Ṣ. l'A. fassi poluere. La Dosa sarà dra.i. con il brodo.

Poluere per tener netto il corpo, vsata da vn Medico del Gran Turcho.

R. Senna orient. monda ʒ.ii. Salsa pariglia, scorze di Legno santo, an. ʒ.i. Rhabarbaro eletto dra.i. Liquiritia, Cinamomo, an. dra.s. Anesi, Fenocchio, an. scru.ii.m. & fassi pol. & se ne piglia dra.i. ogni giorno piu, e meno secondo le complessioni.

Altra poluere solutiua.

R. Senna orient. nuoua ʒ.i.s. Cremor di Tartaro ʒ.s. Zenzero, Cinamomo, an. dram.i.m. & S.l'A. facciasi pol. sottilis. Dosa dra.i. per volta con brodo, ò altro, vn'hora auanti desinare, essendo il patiente di complessione sanguigna, e colerica, mà essendo melanconico, e flemmatico, e patischi ventosità nel ventricolo, & è meglio pigliarla la sera auanti cena ʒ.i.s. per volta, e subito tolta alquanto cenarui dietro, mangiãdo però manco del solito, & essendo il stomaco frigido, e flemmatico, ne potrà torre ogni quattro giorni vna volta, sin tanto, che lo stomaco sia netto.

Gioua incredibilmente all'oppilationi del fegato, &c. & vi sono curate molte infermità longhe, massime cagionate da dolori nel ventricolo per grandissima copia di flemma, melanconia composta da colera.

Poluere, che gioua à tutti li mali freddi del ceruello del Quercetano.

R. Christalli di Tartaro, Folicoli di senna, an. ʒ.i. Hermodattili, Turbiti, an. ʒ.s. Foglie di Petto ʒ.iii. Calamo aromatico, Zedoaria, Perle prep. Coralli prep. an. dra.i. Seme di Peonia, Silermontano, Fenocchio, Anesi, Ameos, Nardo Indico, an. scru.iv. Cubebe, Macis, Garofoli, Sale d'Bufragia, di Bettonica, an. dra.s. zuccaro Rosmarinato al peso di tutte le altre cose m.S.l'A. facciasi poluere. La Dosa dra.i. con brodo.

Questa poluere presa la mattina muoue il ventre due, ò trè volte, libera il capo da humori grossi, e tenebrosi, merauiglio samente gioua per assottigliare, e confortare la vista, soccorre alla debolezza della memoria, & è rimedio singolare contro il mal caduco, alla goccia, & alla debolezza, e tremor de'nerui. Si deue adoprare questo rimedio vn giorno si, e l'altro nò, così per preseruarsi, come per curarsi contro i predetti mali per longo tempo.

Pol. purgante tutti li humori.

R. Magisterio di scialappa gr. vi. Cholagogo semplice, cioè scammonea prep. con solfo scru.s. Cremor di Tartaro ʒ.s. sal d'Absintio gr.iv. zuccaro candido bianco scru.i. si faccia poluere per vna dosa.

Poluere mirabile ne'suoi affetti.

R. Foglie d'Elleboro nero stacate, ò auulse dalla radice auanti il leuar del sole, le quali essiccate in loco ombroso, oue spiri vento orientale, cioè, esposte al vento orientale. Se ne faccia poscia poluere sottilissima, & si mischi con altretanto zuccaro fino sottil. poluerizato, cioè tanto dell'vno, come dell'altra parte eguali, e si serbi poscia in vaso di vetro.

VIRTV'. VIRES, & facultates tales sunt, vt si quotidie à ieiunis, horis 2. ante cibum, pulueris tantum assumatur, quantum duabus cultorum extremitatis comprehenditur, consumantur omnes in corpore catarrhi, humoresque putridi, & corrupti, ex quibus morbi grauissimi oriuntur, cum deiectionibus alui 3. aut 4. sine omni molestia, sanitatem hominis ad summam perfectionem vsque deducat, & in eodem statu conseruet.

Nam qui foliorum puluere quotidie vtitur, non mettuet apoplexiam, epilepsiam, hydropem, atritidem, imo si quis prædictis morbis obnoxius esset, illi beneficio pulueris curabitur, & abigentur.

Non possum satis mirari, & prædicare virtutes, ac dotes ægregias, quas Altissimus, & misericors Deus, herbæ tam vulgaribus foliis tribuit: ipsa se se commendat effectu: Tam præclarum remedium in nullo reperitur Pharmacopolio, paucis. que cognitum est, ideo tanquam thesaurus præciosus custodiendus, Deo ob id agendæ gratiæ, & proximo suo in seruiendum.

Poluere solutiua ottima nelle flussioni, ò destillationi de'cattari, & alli mali affetti delli occhi.

R. Senna prep. del Montagnana, Mechioachan ottimo, salsa pariglia perfetta, an. fassi S.l'A. poluere, e mista se ne piglia almen trè mattine alternatamente. La Dose dra.i.s. fin à dra.ii.

Poluere di Senna preparata con Diagridio di Bartolomeo Montagnaaa.

R. Foglie di senna orient. feccia di vino bianco, an. onc.ii. Diagridio ʒ.iv. Garofoli, Galanga, Cinamomo, Semi d'Ami, ò Fenocchio, an. dra.ii.m. S.l'A. fassi poluere.

Poluere Hermodattilata del Padre Caualli Cappucino.

R. Hermodattili, Turbiti, Mechioachan, an. gra. xv. Poluere grisa gra. v. Anesi, Cinamomo, zenzero, an. gra. iv. zuccaro fino gra. vi. Si faccia d'ogni cosa sottilmente pol. e questa seruirà per vna volta sola con dra.iii. di Diatartaro, ò Conserua Magistrale del detto Padre.

Altra

Altra poluere Hermodatilata.

R. Hermodattili ottimi dra.x. Turbiti gomosi dra.viii. Diagridio dra. iv. Zenzero nouo ʒ.s. Zuccaro fino ʒ.i. s. si faccia del tutto sottilissima poluere, la dosa dra.i.s. sin à dr.ii.

Poluere, ò Solutiuo diuino. che purga, & euacua l'vno & l'altro humor podagrico.

℞. Hermodattili elletti, Turbiti bianchi, & gommosi, Foglie di Senna monda, Diagridio, Sal di cranio di Vitello, Zuccaro fino, an.dr.i. Iua arctica dr.ii. Centaura maggior dr.iii. Si faccia d'ogni cosa poluere sottilissima S. l'A. & ben misti si serui per l'vso, e di essa se ne piglia subito che si sente la podagra per quattro mattine &c. che fà euacuar senza molestia alcuna, & si deue vsare ogni mese per due mattine in vin bianco adaquato.

Poluere, ò specie di Diaturbiti con Reobarbaro di Bartolomeo Montagnana.

℞. Turbiti bianchi, & gommosi preparati, Ermodatili an. ʒ.s. Reobarbaro ottimo ʒ.v. Diagridio dra. ii. Sandali bianchi, Rossi, Fiori di viole paonazze, Zenzero, an.scro.ii.gr.vi. Cinamomo, Anesi, Zaffrano, Mastice, an.gra.xviij. se ne faccia d'ogni cosa S.l'A. poluere.

VIRTV. E valorosa in purgar l'humor flemmatico, grosso, & viscoso. Dosa scru.iv.dra.i.s. sin à dra.ii. ne robusti. Si danno in brodo, ò vino bianco, ouero con Zuccaro, acqua rosa, ò altra proportionata se ne forma morselo.

VIRTV. Non solum pituitosos humores præsens expurgat à ventriculo, sed & biliosos etiam, & aquam mirificè inter cutem detentam euacuat, materiasque neruis, & artubus euellit, quod quidem mirum in modum præstat. Dosa ʒ.s. sin à dr.vi. dura vn'anno.

Poluere Hermodatilata.

℞. Hermodattili noui, Mechiocan vero, an.scru.i. Turbiti gomosi dra.i. Diagridio gr.v. Zenzero, Cinamomo, an.gr.iij. Zuccaro fino dr.i. facciasi S.l'A. poluere la qual si piglia con vin bianco nell'aurora per vna dose.

Vedasi nel Libro secondo alla Distintione x. delle Radici varie descritioni d'Hermodatilate.

Altra. ℞. Hermodatili ʒ.i.s. Turbiti, Scialapa an.ʒ.i. Diagridio, Tartaro depurato, an.ʒ.s. Zenzero dr.vi. Zuccaro fin. ʒ.i. si faccia S.l'A. poluere. Dosa dr.i. dr.i.s. sin à dr.ii.

Poluere per prouocar li Menstrui, Rondeletio.

℔. Mirra rossa, Cinamomo, an.ʒ.i. Sabina.ʒ.s. Spico nardo, Squinanto, Radici d'Assaro, Seme di Petrosemolo, d'Apio, an.ℨ.i. Si faccia d'ogni cosa poluere.

VIRTV'. Menstra retenta euocant, obstructiones, aperit. Dasene ʒ.i. con Acqua di Eringio.

Poluere per prouocare il parto.

℔. Cinamomo, Croco ottimo an. ℨ.i. Borace minerale ℨ. iv. fassi pol. per vna dosa da darsi con acqua di Cinamomo.

VIRTV. Laboriosos partus facilitat. Fetusque mortui editionem promouet.

Poluere per prouocar la secondina.

℞. Dittamo cretico, Sabina, Castoreo vero. an.ℨ.i. Cinamomo ℨ.s. facciasi poluere.

VIRTV. Vires ex denominatione desumuntur, exhibetur enim ad secundinam educendam cum aqua Artemisiæ ad pondus vnius scrupulis, vel circa.

Poluere per prouocar, e generar il latte.

℞. Cristallo di monte preparato, Sal gemma, an.ʒ.i. Siler montano, Cimino, Senape bianco, an.ʒ.iii. se ne formi polu.

VIRTV'. Vt citò, & abundè generetur lac in Nutrice, exhibeatur ad pondus vnius drachmæ, & semis cum aqua melis, seu vino albo quatuor horis ante cibum.

Poluere Isterica.

℞. Spetie Diamargariton calde ʒ. ii. cinque fragmenti pretiosi preparati an.gr.xij. Dittamo cretico ʒ.iii. Zedoaria ʒ.i. Cortecie di Cedro il giallo, Semi di Cedro, an.ℨ.ii. Zuccaro fino ʒ.s. Dosa ℨ.i. sin à ℨ.ii. con acqua di Matricaria.

VIRTV. Vteri præfactiones, & dolores mitigat, vapores ab eo elatos reprimit, & dissipat, retardatos menses promouet, alijsque Hysterecis affectibus prodest.

Ad puerperarum Tormina.

℔. Ambra grisa ℨ.i. Succino ʒ.s. Noce moscata, Gandoli di Persico monde, an. scrup.ii. Radice di Simfito mag. ʒ.i. Seme di Saturea ʒ.ii. Si faccia d'ogni cosa sotilissima poluere. Dosa da scrup.iii. in iv. datta con vin bianco doue non sia febre, doue sarà febre adsit totius erit cum iure vituli.

VIRTV. Puluis hic mirabiliter flatus discutit ex intestinis, & matrice, partem ipsam à sordibus mundificando roborandoque.

Poluere insigne nelli effetti della Milza.

℔. Scolopendria, cioè Cetrach, Hisopo, an. parte eguale. Si tagliano, e tritano, e misti di nuouo si riducono in poluere sottilissima.

VIRTV. In schiro lienis, & alijs similibus huiusce visceris affectibus summè probatur vsu antedicti pulueris, modo præcesserit vniuersalis, & congrua purgatio; cuius pulueris dosis erit drachmæ vnius cum vino albo, non admodum generoso, sed melius cum iusculo Pisorum rubeorum per dies viginti continuando, propinandaque manè, post assumptum pharmacum decumbat æger ad latus sinistrum.

Poluere sperimentata alla Pleuritide.

℞. Massella di Luccio pesce essicata, Coralli rossi preparati, Auellane per quam rubarum, an. parte eguale. Dosa dra.i. ton iii. ò quattro d'acqua di fior di Papaueri erratici, ò di Cardo benedetto.

VIRTV. Marcus Antonio Zimara solo huiusce remedij beneficio, nulloque altero siuè interno, siuè externo adhibito remedio innumeros pristine valetudinis restituisse testatur, quod etiam Quercetanus affirmat.

Poluere contro l'Itericia sperimentata.

Si raccoglie il sterco d'vn picciolo Papero, cioè Occa giouine, che nel tempo di Primauera si pasce d'Herbe: Questo si fà seccare, ò al Sole, ò ad altro calor moderato, della cui poluere se ne darà dr.s. ouero dr.i. se il morbo sarà inuecchiato, e si può pigliar sola, ouero con vin bianco.

Non vi farà morbo d'Itteritia, che non si fradi schi, & affatto non si risani con questo medicamento, dandolo trè, quatro, e cinque volte. Si potrà per renderla più grata vi si può mischiar dentro vn poco di Canella, e Zuccaro.

Contro l'istesso affetto, e anche grandissimo, & sicurissimo rimedio, la parte bianca dello sterco de polastrelli, ò polastrelle, e s'adopra facendone poluere nel modo sudetto, & si piglia nell'istessa quantità, e tempo, e se ne vedrà effetti marauigliosi, si come dall'esperienza d'Huomini insigni vien approbata. Questa medesima poluere, gioua per rompere la pietra, e per cacciarla fuori della vesica, e per far orinare.

La natura di questi Animali è callidissima, e sono dottati d'vna facoltà sulfurea, per il natural Nitro che posseggono, & insieme d'vna certa mirabile facoltà, con la quale incidono, assottigliano, & aprono; onde pono operare tali affetti.

Poluere contro la Disenteria.

Si faccia, con farina di Segala, e succo di bacche di Sambuco ben nere, & mature, pasta, e se ne formi picciole Pagnotelle longhette, e si facciano cuocere nel forno con il pane (mà, che non s'abbrustolisca no) doppò cauato il pane vi si lascino dentro, sin tanto che si biscoti, e che si possa poluerizare. Poluerizati si tornino con nuouo succo ad'impastare, e di nuouo cuocere, e poluerizare, & così si faccia anche la terza volta, dipoi ridotta in sottilissima poluere passata per setatio, si conserui in vettro ben otturata per longo tempo, ouero anche in sacchettini di soda Camozza, & al sutto.

Questa vien chiamata da quei due famosi Medici di Germania, Giouanni Arthmano, e Mosano, Tragea de grani d'Actes, perciòche così vien chiamato da' Greci il Sambuco, e questi la riuellano al Quercetano.

VIRTV. Questa poluere è vn grande, e mirabil specifico per la Disenteria, datta in questo modo.

℞. Della sudetta poluere, Noce moscata sottilmente poluerizata, an. misti si dia in ouo fresco cotto da sorbire, ouero con acque di foglie tenere di Rouere, di Poligono, & di Stellaria Montana. an.ʒ.i.s. la mattina 4. hore auanti pranso.

Vale anche sola per fermar ogni sorte di flusso ostinato. Vale per fermar ogni flusso di sangue da qual si voglia parte, datta sin à dra.ii. con le sudette acque. Ferma il sangue mestruale quantunque disperato dattone dra. ii. con le sudette acque per 3.4. ò 5. mattine.

Vedila descritta nella Distintione XIII. del Libro secondo del Sambuco.

Poluere contro tutti li mali freddi della testa del Quercetano.

R. Rad.di Acoro dra.vi. coralli rossi prep.dra.ii. coriandoli prep.Noce moscata, Cinamomo,an.ʒ.s. siler montano, seme di peonia,d'Anesi,di fenocchio,an.dra.ii. Cardamomo, Garofoli,an.dra.i.Fiori di calendula,Rosmarino,Bettonica, stecade,an.scru.ii.zuccaro antosato q.b. per fare una poluere cara al gusto. La Dosà è mezzo cucchiaro d'argento la mattina.

Quelli, che hanno il ceruello per souerchia humidità ottuso, & poco illustrato, & perciò sono tardi in tutte le operationi principali dell'animo, & anco al moto, & al senso torbidi,e senza memoria, quelli che sono sottoposti parimẽte al mal caduco, alla goccia, alla paralisia, ò debolezza de nerui, al lettargo, & altre sonnolenze;fatta prima vna canonica purga con qualche pillola, che scarichino la testa, ogni mattina prendino di questa poluere per molti giorni,che sentiranno vn aiuto, & solleuamento mirabile.

Poluere contro il mal caduco dell'istesso.

R. Essenza di Coralli, Perle, an.scru. iv. Vngia vera della Gran Bestia, Vnicorno vero, an.dra. s. Sal del craneo humano dra.i.s. Legno Aloè,Cinamomo,Cardamomo,an.dra.i.Semi di Peonia, Vischio quercino,Ruta, an.scru.ii. Fiori di lilio conualium,di Tilia arborea,di Calendula,di Rosmarino, an.scru.i. s. Ambra grisa, Belzoar, an. scru.i. Canfora scru.s. zuccaro rosato q.b. m.S.l'A. fassi poluere: Et il patiente del morbo comitiale, ò mal caduco: doppò una uniuersale,& idonea euacuatione prenda ogni mattina per vn mese mezzo cucchiaro di questa poluere,beuendogli dietro ʒ.ii. della nostra acqua antipileptica, cioè del Quercetano, doppò sudi, e nel resto viui conforme le regole mediche.

Poluere per l'Epilepsia di Gio: Hartmanno.

R. Craneo humano prep.dra.ii.seme di Peonia scorticato, Rad.di Peonia, Vngula Alcis, an.dra.i.m.& facciasi poluere sottilissima, dassi con acqua Cefalica.

Pul. Epilepticus mirabilis, ex Hadriani.

R. Cranei hominis strangulati,& sine igne calcinat.onc.i. Vischio quercino,Cinnabaris factit,Vng.Alcis,an.ʒ.s. m. & fiat puluis,cuius scru.s. pueris statim post paroxismum datur, adultis verò scru.i. iteretur, certissimè liberat.

Poluere Epileptica d'Horatio Eugenio.

R. Osso di capo humano maschio anteriora parte combusto,seme di Peonia mascul.excorti,an.ʒ s.Rad.di Tormentilla,Vischio quercino,an.dra.ii.Rasura d'ongia d'Alce scru. i. Si poluerizi ogni cosa da per se, & poscia miste la dosa dra.i. s.due hore auanti cena, atque adito saccharo fiat tragea, de qua sua sumat cochleari vno magnum cubitum iturus.

Alius Eiusdem ad Idem præstantissimus.

R. Testiculorum apris, aut saltem veris, idest suis domesticæ venere vtentis ʒ.i. Testiculorum Galli simul in furno exiccator.ʒ.i. m. & f. pul. subtilis, cui adde sacchari fini duplum. De hoc puluere sumat puer epilepticus continuo in omnibus ferculis. Experieris pharmacum absolutissimum.

Poluere, ò Tragea per il dolor di testa.

R. Seme di Coriandoli prep. Nucistе,an. ʒ.s. Xylobalsamo dra.vii.Garofoli,Cubebe,Zenzero,Pepe longo, Saluia, Bettonica,an.dra.i.s. Galanga,Tormentilla,Zedoaria, Calamo aromatico, Thuris, an.ʒ.i. coralli rossi, rose rosse, serico crudo tosto,an.scru.ii.Gallia moscata ottima scru.ii.Fiori di Rosmarino ʒ.s.

Tritis commitisque omnibus addito sacchari ad pondus omnium fiatque tragea, cuius vsus inter prandium, vel à prandio.

Poluere la qual purga il cerebro. Tritemij notabilis ad varios morbos, in primis vero cerebri.

R. Rad.di Calamo aromatico,di Gentiana,semi di Cimino, d'Anesi, di carui,di ameos, di siler montano, di petroselmolo,spico nardo, an. ʒ.s. Foglie di senna orient. camepitio, zenzero,coralli rossi,margarite non perforate, Tartaro adusto, an.dra.vi.cubebe,macis,an.dra.ii.Garofoli dra. vii. m. & S. l'A. facciasi d'ogni cosa poluere sottilissima. Dosis est ʒ.i. A quæ sumatur mane, & uesperi in brodio, uel uino per mensem integrum: secundo mense mane tantum: tertio mense ter in hebdomade: quarto bis in hebdomade, & sic deinceps continuatur ad uitam.

Hic puluis est valde efficax,confortat stomacum,purgatq; cerebrum, oculos, & visum conseruat, memoriam acuit,humores malos totius corporis consumit,lenit,& aperit obstructiones in pectore, nimiam pinguedine prohibet, ab apoplexia, & epilepsia præseruat, materiam calculi sine dolore dissoluit, & in lapidem derusere non permittit,schiragram, & podagram,sciaticamque præualere non sinit. Multi hoc puluere ad centum annos solidam ætatem perduxerunt, estq;pro secreto maximè habendus.

Spetie Cordiali albe, siue cum Margarite contra l'Epilepsia.

℞. Coralli rossi prep. Corno di Ceruo prep. Seme di Acetosa,Terra sigillata bianca,an.ʒ.s. Rasura d'Elleboro prep.ʒ. vi.Cinque fragmenti pretiosi prep.an.dra.s. Margarite preparate dra.ii.Osso di cuor di Ceruo dra.i.Rasura d'ongia d'Alce,Vischio quercino, Rad.di Peonia,an.℈.ii.Foglie d'oro, & d'argento,an.n. x. zuccaro fino ad pondus omnium m. & secondo l'A.fassi poluere.

Specie Diacinnaberis di Adriano à Minsicht.

℞. Cinnaberis nativ.præp. ʒ.s.Lapis stellaris prep. Cornu Alcis spagiricè calc.an.dra.iii.Ras.Cranei partis ant.Vischio quercino,an.dra.ii.Spec.Diamuschi dulc. Diambræ,an.dra.i. Mag.Perlarum orient.Coralor.rub.an.dra.s.Croci orient. Olei succini albi,an.℈.i.Fol.auri.n.xiii.m.& fiat omniũ puluis.

VIRES, VSVS, DOSIS. Miram vim,& efficaciam habet in epilepsia, & omnibus alijs morborum capitis periculosorum generibus, suntque tam certissimum,quam secretissimum experimentum,quo Deo aspirante innumeros cæterorum Medicinæ incurabiles hactenus, quantum vis eorum nõ paucos ad 9.10. 12. Immò 18. pluresque annos tali abominabili affectu laborantes, pristinæ sanitati perfectæ, fælicitерq; restituimus. Dosis in curatione à ℈.i.ad dra.s.& ℈.ii.plus minusue pro ætatis, & virium patientis discrimine in vehiculis appropriatis,& specificis, omnique manè reiterandis, usque dum integram consequatur sanitatem.

Spec. Pleuriticæ di Adriano.

℞. Sulphuris sublimati dra.ii. semen Card. Mariæ, Bacch. Lauri excort.Visci quercini,Rad. Zedoariæ,Olibani,an.dra. i.s.Ras.Dentis veris aprugni, Dent.Lucij acut Flor.Papauer. errat.an.dr.i.m.& fiat omnium puluis subtilis.

VIRES, VSVS, DOSIS. Magnum secretum est contra dolores pleuriticos, siue punctura laterum, vbi præ vehementia ægrotantes ferè exanimantur. Dosis à dra.s. ad ʒ.i. in aq.Hysopi, & Feniculi,vel in aq.Flor.Papau. errat.manè, meridiè,& vesperi, vel sint ad minimum quinque horæ inter quamlibet dosim. Offerentur etiam in aq.scabiosæ,& Deo fauente, certissimè liberant.

Puluis Pleuriticus, ex Hadriani.

℞. Flor.Sulphuris comp.ʒ.s. Ras.Dentis Veris aprugni, Mand.Luciorum,an.dra.ii. Flor.Papau.rhead.dra.i. m. f.pul. subtilis. qui vsui reponendus.

VIRES, VSVS, DOSIS. Curat, non sine adstantium stupore,pleuritidem,omnes putrefactiones, apostemata, &c. Dosis à dra.s.ad dra.i.cum aq. è Flor. Chamomillæ, & Papauer.errat.an.s.q. Efficacius remedium non datur, & certe hic solus haustus,saccharo cand.albo,parum edulcoratus, & aliquot vicibus exhibitus,admirabile præsidium est; quo sæpissimè ipse sum vsus,& semper,post Dei prouidentiam,integræ sanitati restitutus.

Poluere contro il mal di costa detta Antipleuritica.

℞. Sal prunella,il qual vien da veri Chimici chiamato Anodino minerale dra.ii.Coralli rossi, fiori di Papaueri rossi, an.dra.i.Zuccaro violato ʒ.s.m. & fassi poluere. La Dosa sarà dra. ii. beuendogli dietro l'acqua di Papaueri rossi, ò di Cardo benedetto.

E remedio prestantissimo alla pleuritide,li generosi effetti della quale (dice il Quercetano) con li occhi propriј, ò molte volte osseruato.

Poluere mirabile contro la epilepsia, e male di costa da Medici chiamato Pleuresi.

℞. Semi di Cedro monde, Smeraldi prep. Bezoar orientale vero, an. gra. iii. m. & fassi poluere, & dassi.

Pol-

Poluere, e secreto mirabile hauuto dalla Santità di N. S. Papa Alexandro Borgia.

℞. Terra sigillata vera, Bolo armeno orient.prep.Mastice electo, Bacche di Lauro monde, Coriandoli prep. Anesi nouui, Rad.di Gentiana, di Piretro, di Dittamo bianco, di Carlina, di Tormentilla, di Bistorta, di Aristologia longa, di Aristologia rotonda, di Rheupontico, an.ʒ.i. Zaffrano orientale ʒ.s. Facciasi S.l'A. poluere sottilissima, & mista serbasi in sachettino di souato, ò di camozza, che si conserua meglio.

Altri vi mettono di Zaffrano pure ʒ.i. come de gli altri, & vi aggiongono di più anche di Rhabarbaro ʒ. i.

Altri non vi mettono ne la Carlina, ne li Coriandoli.

Questa poluere hà del Theriacale, & il suo fin principale è di confortar la natura, ristorar li spiriti, facilitar la concotione della materia, & la espulsione di essa per quella via, che alla natura ingagliardita riesce piu commoda, e più communemente succede per lo sputo, ad alcuni per secesso, ò per sudore, & talvolta anco per orina, resiste insieme alla malignità, & corregge la putredine quando vi sia, e distruge i flati. Perciò alle ponture laterali, ò mal di costa reale, e qualsiuoglia pleuritide: gioua direttamente ancorche vi sia congionta malignità di febre, dandosene di misura quanto staria sopra vn giulio, ò paolo, ouero da mezza dramma, fin ad vna intiera, che è la sua Dosa, & à figliuolini la metà quattro hore auanti mangiare in brodo caldo, altri la danno ò in acq.di Papaueri rossi, ò di Cardo santo, & secondo si vede l'effetto, & il bisogno si può reiterare la seconda, & terza volta per finir di superar il male.

Dispensata, e stata per gratia de gli Eccellentissimi Prencipi Sauelli, e Cessis, per tutta Roma, & in molti luoghi circõuicini, & in gran copia, & continuamente è distributta in altri luoghi d'Italia, con approbatione della maggior parte de' Medici di Roma, & d'altri luoghi, & pochissimi sono, che non guarischino quasi subito doppò presa, siano ò nel mezzo, ò già deplorati nel fin del male, purche vi sia vita sufficiente ad attuarla.

Auuertendo però, che siano fatte le debite, & uniuersali euacuationi del corpo, prima di prenderla, & è di notabil giouamento pigliarla auanti la quarta se si può.

E mirabile, & valorosa per la peste, tossico, ò veneno, nelle morsicature venenose, al mal caduco, & altri humori melanconici, ò dolori colici torminosi, & altri di corpo, & flatuosità, alli vermi, &c.

Se ne da più è meno secondo le forze, & virtù del patiente in vino bianco, ò brodo caldo, ò altre acque, ò liquori appropriati, & specifichi alla qualità del morbo.

Poluere carminatiua Adriano.

℞. Seme di Cimino con aceto prep. di Carui, d'Anesi, an.ʒ.iii. Zenzero bianco, ʒ.vi. Macis dra.iii. Croco orient. dr.i.m.& fassi poluere sottilissima.

VIRES, VSVS, DOSIS. Flatus inteſtina distendentes, & acrimonia sua tormina concitantes, egregiè discutit, quotidie, vel tempore necessitatis, per aliquot dies continuando, & in prima mensa cum iure aliquo, vel cum aqua Fœniculi, aut Anisi seu carminatiua nostra calide sumptus. Dosis à dra.i. ad dram.i.s.

Poluere per diuersi effetti, che conforta i sensi.

℞. Canella acuta dra.i. Garofoli, Croco, ana.dra.s. Legno Aloè, Calamo aromatico, Macis, Galanga, Scorze di Cedro, ana. scrup.i. Coriandoli prep.dr.ij.m.& fassi poluere &, vsasi sopra le minestre.

Ottmia Poluere per la ponta.

℞. Bezoar ottimo gr.x. Dente d'Apro, Mascella di Lucio, Olibano maschio, Bolo Armeno or. Luteo, Perle orient.ana. gr.vi. Giande di quercia, gr.x. si faccia ogni cosa in sottilissima poluere, & misti si diano in Acqua di papaueri rossi, ò erratici.

Altra. ℞. Fiori dopij di Malua arborea rossi, ò negroni, Legno Visco quercino, tagliato frà le due Madonne in luna calante sopra Quercia maschio an.parte eguale ridotti in sottilissima poluere, di detta poluere dassene dr.i. fin à dr.i.s. in brodo à stomaco digiuno, doppò la quarta, e fà effetti miracolosi nella Pleuritide, ò Ponta.

Altra nella Distintion delle Acque.

Poluere Emorroidale d'Adriano.

℞. Farina volatile, ʒ.i. Croco di Marte ʒ.s. Bolo Armenõ orien.rosso prep. Rad.di Verbasco an.dr.ii. Ermodattili bian. per noctem in sp.vini infusi & iterum exsiccati, Fiori di Papaueri errat. Zuccaro candido bianco, Sangue di Drago, Incenso mast.an.dr.i. s. m.& S. l'A. d'ogni cosa si faccia pol. sottilissima, qui tactum effugiat.

VIRES, & VSVS. Sanguinem hemorrhoidalem superfluè emanatem citò restringit, vehementemq; dolorem mirè sedat: Tempore autem vsus, ex albumine oui, & stuppa canabina, vel ex lana tipharum, & butyro veteris sine sale, fiat cataplasma, cui de hoc puluere parum inspergatur, & ita hemorrhoidibus apertis, & fluentibus apponatur.

Altra. ℞. Aloè, Incenso, Gesso, pello di Lepre minutamente inciso, ana.q.b. con succo espresso di fichi d'Asino sbroffato con aceto, & albume d'ouo q.b. formasi à modo di linimento, & applicasi sopra le morroide se sono fuori con bolettino, se sono dentro, si faccia andar dentro con bombace, o stoppa à modo di suppositoria, ma si auertischi di stoparne vna con yn tantino di cera con trementina, acciò resti apperta, imperciochè errore sarebbe il' chiuderle tutte per li mali effetti, &c. Et questo è ottimo per serare le emorroide, che fluiscono troppo sangue.

Puluis de Verbasca Hadria.

℞. Herbæ Verbasci viridis q.v. infer crucibulo, quantum capit, ad summum vsque infarciendo, deinde alio contege crucibulo, luto bene muni, igni impone, vt nigrescat eo, non verò in cineres abeat, cumquæ videbitur satis esse, crucibulum fac refrigescere, atram illam materiam exime, & in subtilem puluerem redige. Postea.

℞. Huius puluerisnigri ʒ. i. Rhabarbari elect. ʒ. ii. m. f. puluis subtilissimus.

VIRES, & VSVS. Certum hic puluis est experimentum contra Condylomata, & hæmorrhoidas cæcas. Cuius vsus est, vt ægrotus de indusio vitrito sumat particulam, eamque in vno latere paulum propria sua saliua humectet, de puluere hoc aspergat, & ita super imponat, toties repetendo, quoties opus, donec condylomata, & hæmorrhoides ille cæcæ disparent, quod breui tempore euenit.

Puluis Dysentericus Hadria.

℞. Corn. cerui Spagyrice calc. ʒ. i. s. semen sanguinariæ Plantaginis, an.ʒ.i. Noce Moschat. Visci quercin., Cretæ albæ prep. Nitri præparat. an.ʒ.s.m.& f. puluis subtilissimus, qui in omnibus fluxibus ventris, etiam valdè efficax est. Dosis. ʒ.i. in vehiculis appropriatis, & specificis.

Poluere probata per exsiccare, & consolidare, & sanare le Variole di Adriano.

℞. Farina di lente, di Faue, d'Orobio, an.ʒ.s. litargirio, Cerusa lauata, Tutia preparata, Nihil alb. an.ʒ. ii. Conch. marine prep. Rad. Arundinis, Croci Metallorum, an.ʒ.i m.& fassi poluere sottilissima.

VIRES, & VSVS. Variolæ quando maturæ sunt, post septimum diem rumpantur cum acu aurea seu argentea, auferatur humiditas, ne corrodat carnem, & faciat foueas, vel scindantur cum forcipe, ne iterum claudantur, deinde aspergantur prædicto puluere, qui etiam spargantur in lectum patientis.

Puluis Erysipelatodes.

℞. Farinæ volat. ʒ. vi. Plumbi vsti, Roli Rub. an. ʒ. ii. Mastichis elect. Olibani, Cerussæ, an. ʒ i. m.& f. omnium pul. subtilissimus.

VIRES, & VSVS. Hic puluis chartæ cæruleæ inspersus, & in Erysipelate, siue igne sacro, per se, loco affecto applicatus, vix dici potest, quam huic malo sit singulare remedium, præmissis tamen vniuersalibus, nec non veræ sectione præcedente præsertim in robustionibus.

Specie Diabalausti di Adriano.

℞. Balausti ʒ.vi. Radica di Cartofilata, di Cipero rotondo, Mastice elect. Terra Sigillata, Garofoli, sandraca, Rosmarino, Scorze di Cedro, an.ʒ.s. Coralli prep. Succino bianco, Fiori di Peonia, olibano, Rose rosse, an.ʒ.iii. Noce Moscata, Cubebe, legno sassafras, Sãdali citrini, Coriandoli prep. Semi di Mirti, an.ʒ.ii.m.& S.l'A. fassi poluere, saturæ coronali inspargendo.

VI-

VIRES, & VSVS. Inphthisi,Hectica, Febribus aridis, & dolore capitis,purgato aluo,adsistendum, & exsiccandum catarrhos, & confortandum cerebrum, tuto capitis summo vertici, vel in loco futuræ coronalis noctu ante somnum insperguntur. In causa autem frigida, & humida caput prius inunge opt.sp. vini saluiato, & postea insperge puluerem, & mira videbis: Quia impediunt descensum aquositatis à cerebro ad nares, oculos & subiectos partes.

Spetie Diaplantaginis di Adr.

℞. Rad. di Piantagine, di Tormentilla, Serpentaria, ana. ℥.vi. Succo di Liquiritia ext.Terra sigillata,an.℥.i.Mag.Croci Martis per reuerberationem fact. Corno di Ceruo vsto, & prep.Scorze di Granati, an. ℥.s. Lapis Hematitis, Noce Moscata, Flau. di scorze di Naranzi,Garofoli,an.dr.iii. Fiori di Saluia acut.Balausti, Viscbio quercino, ana.℥.ii. Mag.di coralli berberato di Adriano, Seme di piantagine, Priapo di Ceruo,an.℥.i.s. Pellicola interiore del ventricolo delle Galline prep. Sangue di Drago,Hipocistide, an.dr.i.m. & fassi d'ogni cosa sottil.pol.

VIRES, VSVS, DOSIS. Cibum fastidientibus, sanguinē mingentibus, & expuentibus; nec non mulierculis vrinæ incontinentia post partum correptis miraculosè auxiliantur. Dysentericis, Cœliacis, Mensibus superfluis, Intestinorum, renum, vescicæ,fistuleq; vrinariæ exulcerationibus mire subueniunt, & inde omnia nata symptomata tollunt. Dosis à ℥.s.ad ℥.i. mane stomacho ieiuno, vel ante prandium, & cænam,cum ℥.ij. vel tribus liq. still. plantaginis.

Specie Diaturbiti con Rabarbaro.

Spetie Diascialappa.

Spetie, à Poluere Diaturbiti purgante tutti li humori tutte nel libro. II. alla Distintione x. delle Rad.purganti.

Spetie stomachicæ.

℞. Acido di Tartaro ℥.iij. Galanga min. Zenzero bianco, Pepe longo,an.dr.i.s.Cardamomo minore,Noce moscata,Zedoaria,Garofoli,an.dr.i. Rad.di liquiritia rasa, Fol.di Saluia acuta,Seme di Ruta,di Carui,Olibano, an.dra.s.Ol.di Cinamomo,d'Anesi,dl Naranzi, di Menta crespa,an.℈.s. Zuccaro cand.bian.℥.viii. m.& S. l'A. facciasi d'ogni cosa sottil.pol.

VIRES, VSVS, DOSIS. Collapsam appetentiam excitant, tormina,vomitiones, & singultus sedant. Asthematicos iuuant,crapulam arcent,flatuositates expellunt,ventriculum corroborant, & alimenti distributionem accelerant. Dosis manè,& vesperi à dra.s.ad.dram.i. ex vino maluatico vel alio generoso.

Spetie Diasulphuris.

℔. Lact.& flor. sulphuris comp.an.℥.i.s. Succo di Liquiritia purgato,Cardamomo minore,Terra sigillata,an.dr.vi. Seme d'ortica Romana,di Codogni,Cinamomo acuto, Zenzero,Noce moscata,Pepe longo,Croco orien. Macis,an.dra.iii. Draganto bianco,Mastice eletto, Radice d'Ireos fiorentina, Fior di Papaueri errat.Cremor di Tartaro,an.dr.i.s.m.& fassi poluere,alla cui adde:Oglio d'Isopo,di Fenochio,d'Anesi di Saluia,di Camamilla Romana,an.℈.i. & ad vsum reserua.

VIRES, VSVS, DOSIS. Tussi diuturnæ,difficultati spiritus, & asthmati cronico succurrunt. Humores in pectore diuersos,& crassos incidunt & extenuant. Præseruant,& curant absq; omni alia medicina,phthisin, ariduram, pleuritidem, omnesq; putrefactiones, & apostemata, & in affectibus thoracis miranda præstant,vocisq;iacturam semper resarciūt. Consumunt etiam,& exicant fluxus capitis,& prauos humores in corpore existentes,è quibus podagra,ischiada,& arthritici dolores existere solent. Prophylacticon est in Epilepsia, Apoplexia,Lepra,Lue venerea,Conuulsione neruorum, Colica,Hydrope,&c. Dosis à ℈.i.& dr.s.mane,& vesperi in vehiculo conuenienti. In hydrope autem offeruntur cum ana. Meg. Croci Martis, corpore prius euacuato, & neminem fallunt. In affectibus thoracis vtimur in forma electuarij, seu lambitiui.

Puluis Ophtalmicus.

℞. Zuccaro cand.bian.Tutia prep.an.dr.ii.Margarite prep. Sarcocola, an.dr.s. Fabarum marin. prep. ℈.i.m.f. puluis oculares subtilissimas.

VIRES, & VSVS. Hic puluis in multis oculorum affectibus mihi valdè secretus est. Imprimis autem hectibus oculis, & eorum maculis medetur, & nubeculas detergit, nec non aquam eò defluentem absuit, visum acuit, claritatem facit, sanitatem oculorum conseruat. Tempora autem vsus, exigua

A pars huius puluer is ex canaliculo pennæ in oculos mane, & vesperi instilletur,vel collyrijs admiscetur.

Spet. Diacrystalli.

℞. Crystallorum prep. ℥.s. Piperis longi dr.v. Margaritar. præp.dr.ii.Semc Boraginis,Feniculi lactucæ,Nigellæ an.dr.i. Rad.Hirei barbulæ, Cardui lactei, Rapunculor.an.dra.s. Sachari albissimi ℥.iii. Carnis mammillarum, vaccæ pinguis, ruffæ, iuenculæ in vino coctæ, & in furno exsiccatæ. m. & f. omnium pul. subtilis.

VIRES, VSVS, DOSIS. Matrum, & nutricum lactantium, medicamentum est specificum. Lac enim in illis adeò augent ac emendant vt omnis indè assumtus cibus ferè lactescat. Propterea ad lactis vbertatem præstandam secretum est. Dosis à dr. s.ad dr.i.mane,meridie, & vesperi in cibo, iusculo seu in aq.Card.Mariæ,vel in alijs conuenientibus veheiculis.

Poluere, ò Tragea capitale contro la Vertigine. & Apoplessia del Langio.

B ℔. Maggiorana,Bettonica, Rosmarino,Saluia,Lauendula,Melissa, Stecade,ana.℈.i. Noce Moscata, Cinamomo, Coriandoli preparati an.dr.iii. Cubebe,Cardamomo, Galanga, Pepe longo, Seme di Gallitrico, Seme di Peonia,ana.dram.i. Garof.Macis, Zedoaria,Zenzero, Finochio, Carpobalsamo, Legno Aloè, ana. dram. s. Zuccaro fino ℔. i. Si mischia è fassi poluere.

Poluere contro la Vertigine di Cratone.

℞. Cinabro minerale vero, e non fattitio ℥.s. Coralli rossi preparati, Margarite preparate orient. an. ℈. ii. Zaffrano ℈.i. Foglie d'oro n.xv. Si macini ogni cosa sopra Porfido, e misti si serui. Dosa grani x.xij. fin à xvi. con Acqua di Gillio conuallium, prouoca il sudore.

Questa Poluere è stata più volte sperimentata contro la Vertigine.

Secreto contro la vertigine facilissimo.

Pigliasi di sterco di Pauone maschio per i maschi, e di Femina, per le Femine, si fa seccare, dipoi si riduce in sottil poC luere, e se ne mette vna dra. à macerare per vna notte in vino bianco, doppò si cola per pezza sottile, e si dà à bere il vino al patiente la mattina à digiuno, e ciò si faccia ogni mattina cominciando dal principio della Luna fino al Plenilunio, e più se bisognerà. Sannò questo rimedio, inuentato da vn tal qual Contadino, vn Signor grande della Francia, che oppresso da questo Affetto tanto fiero, che lo faceua cadere in terra, e ciò contro l'opinion de' Medici.

Poluere Antepileptica.

℞. Radice di Peonia raccola in Luna calante dr.ij. Dittamo bianco dra.iv. Legno Visco quercino tagliato frà le due Madonne in Luna mancante dram.i.s. Noce moscata dra. Si faccia d'ogni cosa poluere mista.

Poluere contro le cadute, e percosse.

℞. Rabarbaro ottimo dra. i. Bolo Armeno orient.scru.i. Rubea de Tintori gr.xv. fassi poluere, e si mischia.

Spet. Dianitro di Adriano.

℞. Cryst.Nitri cum Sp.vini, & vitrioli prep. ℥.i. Sal.lap. Percarum pisc.oculorum Cancri,Succini albi, an.dr.ii. Rad. Filipendulæ, Glicyrrhizzę, an.dr.i.s. Sem. Vrticæ min. Lappæ maior.Sauifragiæ Milium Solis Geniste an.dr.i. Bac.Lauri excort. Iuniperi, ana. scru.iv. Cinamomi acut. Zingiberis albi,Croci orient. Macis, Piperis longi, ana. scru.ii. Leporis combusti,Sang.Hircini prep.Pul.Ceterach. Santali rub.ana. dra.s.Mille pedum prep.scru.i.Sachari albis.℥.iv. m. & f.omnium pul.subtilis.

VIRES, VSVS, DOSIS. In frangendo, & expellendo calculum renum, & vesicæ,experimentum valdè illustre est. Dosis à scru.i.ad dr.s. summo mane in vehiculis specificis.

Spet. Nephriticæ.

℞. Cryst. Tartari ℥.i. Mag.lap. Percar.pisc. Ocul.Cancri, an.℥.s.Sal.Succini alb.dr.i.Ol.Anisi scru.i.Sachari cand.alb. ℥.iv. m.& f.omnium pul.subtilis.

VIRES, VSVS, DOSIS. Nephriticos ocularitcr iuuant Tartarorum enim, & lapidem renum, & vesicæ, cæterorumq; membr.frangunt, atq;inde mirabiliter expellunt. Iscuriam,

Dysuriam atque strangu riam circa molestiam soluunt: Propterea pro secreto magno, contra omnia calculorum genera habeantur, & meritò existimentur. Dosis in præseruatione ℈.i. singulis lunæ quadris in aq. Nephritica Hadriani, vel alia conuenienti. In curatione autem Dosis à ʒ.s. ad ʒ.i in aq. iam dicta, vel in aq. Ononidis, Petroselini, Hederæ terrest. &c.

Poluere mirabili per li Calcoli.

℞. Poluere di Mille piedi prep. come s'è detto nel 2. libro alla Destintione delli Animali, e replicaremo quiui à basso ʒ.i. Acqua Vita ottima ʒ.s. Brodo di Ceci Rossi ʒ.x. Misti si diano come siegue.

Si dia caldo 5. hore auanti pranso.

Iulius Cæsar Baricellus Pharmacum Miraculosum in desperatis hisce affectibus appellat, de quo sequentia habet idem Auctor Verba; cuidam amico exhibueram, & horarum duarum spatio totum corpus incalescebat, angustiabatur, sitiebat, & ferè loco stare non poterat, circa pubem dolores aliquando persentiebat, hora quinta cæperunt vrinæ crassiores reddi, sed non copiosæ: secunda die contingebant eadem, sed crassiores, copiosiores vrinæ: tertia sabulum apparuit multum: septima vero adeo plenæ sabulo visæ sunt, vt sabulum aqua dissolutum diceres: nona die liber omninò à qualibet symptomate fuit. Ab Horatio Augenio vsurpatum pariter, & cum felici successu fuit tale Pharmacum exhibitum.

PREPARATIONE.

Si pigliano li Millepiedi viui, e si lauino in vin bianco generoso, dipoi si mettano in vaso di vetro ben otturato, il qual inuolto nella pasta di formento, e si faccia cuocere nel forno, dipoi cauati fuora dal vaso si lauino di nouo con vino bianco ottimo lasciandoueli dentro tanto, che restino di quello ben imbeuuti, e poscia essicati si facciano macerare parimente nel vino anche la terza volta come sopra per lo spatio di due, ò trè giorni; dopò di che asciugati, che siano si riducono in poluere, della quale se ne serue particolarmente per li Tumori delle Mamelle.

Mà volendosene di questi seruire per li affetti nefritici, in tal caso si deue spruzzar alquanto questa poluere con Acqua di Fraghe, ò d'altra simile distillata à B.M. e con quatro goccie di spirito di vitriolo, e si adopri con ogni felicità. Altra preparatione.

Poluere Magistrale contra il Calcolo.

℔. Sangue Hircino prep. pietra di sponghe marine, Cicade, an. ʒ.i.s. Bedelio, Ammoniaco, an. ʒ.i. seme di Dauco, d'Apio, di Ginestra, d'Anonide, an. ʒ.s. Gionco odorato, Cassia lignea, an. ℈.ij. Si faccia d'ogni cosa S. l'A. sotil. pol. Dosa sin à ʒ.ij. con Acqua di Anonide. Dura vn Anno.

VIRTV. Valet non solum ad calculum, verum etiam ad illos, qui summa cum difficultate, & crasitiem humorum latium redunt.

Stimatissimo, & potentissimo Rimedio sopra tutti per cacciar la Pietra.

℔. Aselli, ò Millepiedi prep. come si dirà auanti, occhi di Gambari prep. sangue Hircino prep. spongie di Rose siluestre, seme di viole purpuree, an. ʒ.i. spetie di Liptontripticon ℈.ii. misti si fa Antidoto.

Di questo Antidoto se ne da ogni mattina 4. ò 5. hore auanti pranso ℈.i. per volta con ʒ.x. dell'inf. Decotto Diauretico con ℈.ij. sp. di Bacche di Ginepro.

Decotto Diauretico.

℔. Rad. di Altea, di Gramigna, di Ononide, an. ʒ.s. di Liquiritia ʒ.vi. Grani di Alchechengi n.xx. ceci Rossi ʒ.iij. vua passa ʒ.i. 4. semi frig. mag. an. ℈.i. orzo m.ij. Acque di Ononide, di Fraghe, di Teghe di Faua an. ℔.i. s. si cuocano S. l'A. & alla colatura chiara vi si aggionga sir. di Altea del Fernelio, ʒ.iij. misti per l'vso.

Poluere al Calculo delle Reni probatissima.

℔. Aselli, ò Mille piedi occisi nel vin Hispanico nu. 200. Mascella di Lucio Pesce n.1. Osseti di Lepre dei calcagni come ceci n.xv. sangue Hircino prep. ʒ.iv. seme di Petroscmolo, di Liquiritia, an. ʒ.ij. Cremor di Tartaro, zenzero bianco, an. ʒ.iij. Zedoaria ʒ.i.s. Occhi di Gambari prep. seme di Sassifragia, Foglie di Quercia, che spontano la Primauera, an. ʒ.i. Rad. di Calamo Aromatico, di Gentiana, Coralli rossi prep. Corno di Ceruo prep. fior di solfo, an. ʒ.s. Croco Or. ʒ.ij. Sal prunella ʒ.i. sponghete di Rose siluestre nu.xv. raccolte nell'

A] Autunno, Macis ʒ.i. zuccaro candido bianco ʒ.iij. si faccia di ogni cosa tenuissima pol. S. l'A. & si serui ben custodita.

Per preseruatione, e per espurgar la materia de calcoli se ne pigli ogni Mese ʒ.i. in vin bianco, ouer in Acq. di petroscmolo. Mà nell'hora della passione, ò dolore se ne pigli ʒ.i.s. dopò vn hora, il simile, e se il dolore non cessa nel spatio di vn hora, si pigli di nuouo l'istessa quantità.

Si ongano i meati orinarij dei calcoli con olio di Scorpione è di Camamilla, an.

Altra Poluere ottima alla Renella.

℔. Seme d'Irione ʒ. i. seme di lappa mag. d'Impericon, di Milium Solis, Grani di Alchechengi, Grata culi di Rose siluestre, ossi di Nespoli, Pellicola interiore della mazzola di Gallina, e Caponi, Mascella di Lucio Pesce, Rad. di Ononide, Sassifragia mag. an. ʒ.s. Cinamomo ottimo dr.iij. si faccia di ogni cosa S. l'A. sottilissima poluere impalpabile. Dosa ʒ.i. in liquor idoneo.

Altra Poluere.

℔. Seme d'Irione ʒ.i. Ossi di Nespoli, Cinamomo acuto, an. ʒ.s. si faccia polu. sottil. & si dia con ʒ.x. di Brodo di Ceci rossi 4. ò 5. hore auanti pranso.

Altra più retta Preparatione delli Asselli, ò Mille piedi.

℔. Si pigliano Aselli viui ℔.ii. si lauino diligentemente dalle sordidezze con acqua di Ononide. Dipoi con vin bianco di sostanza sottile, ò tenue mà generoso, si inebriano bene spargendoui sopra à poco à poco il vino, dipoi posti in pignata di terra nuoua ben vetriata, coperta, e ben lutata, & chiusa si ponga nel forno quando vi si mette anche il pane à cuocere acciò il calore sia in modo moderato, che si essichino, & non si abbrucino, oue per il poco calore non si putrefino: Dipoi essiccati, o fatti in poluere di nuouo vi si infondi pian, piano tanto nuouo vino, che s'imbibi schino, e di nuouo si tornino ad essiccare, e ciò si replichi anche la terza volta, dipoi si faccia anche la quarta volta imbibendoli con l'inf. liquore.

℔. Acqua di Fraghe ʒ.iii. sp. di vitriolo ʒ. s. & poscia di nuouo essiccata, si riduchino in tenuissima poluere, e si serui in vetro ben custodita.

Alla Reuella ottimo Rimedio.

℞. Teghe di Faua mature già diuenute nere, e secche poscia all'ombra, leuatone fuora la Faua, ò grano, secche si riduchino in cenere sottilissima, & ben tamisata. Di questa cenere se ne dia al peso di vn scudo d'Oro à bere in vin bianco la mattina 4. hore auanti pranso è passeggi vn pezzo, & ciò si pigli ogni mese l'vltimo di della Luna, e se fosse molto infestato da detti dolori, se ne pigli due giorni vno dietro l'altro li vltimi due di della Luna, che fà mirabil effetto nel preseruar, e nettar le Reni, & vasi vreterii.

Poluere alli dolori Renali.

℔. Scorze di rad. d'Ononide, Sassifragia, Milium Solis, seme d'Irione, Ossi di Nespoli, occhi di Gambari di Fiume, an. ʒ.s. Cinamomo ottimo ℈.i. si faccia d'ogni cosa sottilissima poluere S. l'A. Dosa ʒ.s. per volta con ʒ.iv. Acqua di Ononide, ʒ.i. sir. di Altea del Fernelio.

Auanti si conuien prima, che il corpo sia purgato, precedendo, ò per vomito, se il patiente inclina, ò per seruitiale, ò per qualche leggier medicamento, che poi pigliando questo medicamento expelle, e caccia fuori valorosamente le Pietre.

Poluere Antipopletica.

℞. Ossis caluaræ Hominis vi interempti torefacti ʒ. iii. seme, & Radice di Peonia, an. dram. i.s. seme di Ruta, Smeralpi prep. Vngia d'Alce, Dittamo bianco, an. dram. i. Coralli Rossi prep. Margarite prep. an. dr.s. spetie di Diamusco dolce, zuccaro fino, an. dr.ii. Foglie d'Oro num. vi. si faccia d'ogni cosa sottilissima poluere. Dosa ℈.s. con Acque di Maggiorana, Peonia, ò simile.

Poluere contro le Febri maligne.

℔. Poluere Cretico, Dittamo Cretico, seme di Cardo ben. ned. Grani di Paradiso, Fiori di Ciano, an. dr.i. Radice di Contra herba, di Tormentilla, di Gentiana, di Bistorta, di Dittamo bianco, seme di Cedro, an. dr.i.s. Poluere Viperina dr.ii.

dr,ii.s.ouer in suo luoco il doppio di Trocisci Viperini. Bolo vero, Rinoceronte vero, an.ʒ.s. Madre di Perle, Cristallo di Rupe, Coralli rossi preparati, an.dr.iii. Sal prunella ottimamente prep. ℈.vii. s. Corno di Ceruo prep. Filosoficamente ʒ.i. Ogni cosa S.l'A.sottil.pulu.& ben mista,si serui. Dosa scr.s. ad ℈.i. A

Omnibus febribus malimoris securit. Vermes enecat, venena pellit. sumitur cum aquis cordialibus.

Poluere Antinefritica, e contro la Colica.

℞. Pellicina interiore del stomacho di Gallina,sterco bia. di essa,an.ʒ.s.pellicina interiore,che si ritroua nelle corteccie dell'Ouo dr.ii.s.Ossi de Nespoli dr.ii.Cinamomo acuto,Herniaria,an.scr.iv. seme di Fenocchio, d'Anesi, an.ʒ.i. zuccaro fino Q.V.ogni cosa mista,si facci S.l'A.pol.

Poluere per li caduti da alto.

℔. Rad.di Consolida magg. dr.ii. Reobarbaro ottimo, Terra sigillata,Bolo Arm.Or. Mumia vera, an.dr.i. sangue di Drago in lagrima, Balaustri,an.℈.ii. Rubia de Tintori dr.s. si faccia d'ogni cosa poluere. B

Poluere per l'Ardore dell'Orina.

℞. 4. semi frigidi maggiori monde, di Papauero bianco, di Malua,di Portulaca,an.dr ii. Fiori di Viole, Amido, Antispodio,Bolo Armeno Or.an.dr.vii.Gomma Arabica, Draganto an.ʒ.xii. zuccaro fino al peso di tutte le cose, si faccia d'ogni cosa S.l'A. poluere.

Poluere per accelerar il Parto.

℞. Succino bianco ℈.i.Croco dr.s. Cassia lignea vera ℈.ii, Cinamomo ottimo dr.i.fassi pol.S.l'A.

Altra. ℔. Corteccie di cassia fistola ben mondata di dentro, e di fuora,Cinamomo an.dr.s.croco ℈.i.Trocisci di Mirra dr.i.fassi S.l'A. poluere.

Altra. ℔. Borace Minerale dr.ii.succino bianco, Cassia lignea, an.ʒ.s. Croco ℈.iv.Sabina ʒ.ii.s. se ne faccia di tutto poluere S.l'A.

Poluere contro l'Aborto.

℔. Coralli Rossi,e bianchi, Corno di Cerua prep. Garofoli,an.scr.i.Incenso maschio,Noce Moscata, an.scr.ii. grani scielti di Chermes, Trocisci di Terra sigillata,sangue di Drago in lachima an.dr.i.Sandali Rossi,Tormentilla,an.dram.s. Manus Christi perlati dr. ii. d'ogni cosa si faccia polu. S.l'A. ben mista. C

Altra.

℔. Sangue di Drago in lachrima,Bolo Armeno Or. Grani di Chermes,Bacche di Mirto,an.scr.s. Mastice dr.s facciasi poluere.

Puluis cyprius violaco Rosatus.

℔. Rad.d'Ireos Floren.ʒ.iv.Flor.violarum recenter exsic. ʒ.i.Rad.cyperi rotundi dr.ii.Ol. stil.Rosar.veri.dr.i.s. m.& f. omnium pul.subtilissimus,qui tactum, & effugiat.

VIRES, ET VSVS. Ex hoc suauissimo, & valdè delectabili puluere replentur puluilli, quibus varie vtuntur in gynæceis. Per se etiam crinibus, vestibus, pellibus, linteis, &c. inspersus, longè lateque iucundissimum suum odorem, cerebrum,& omnes spiritus recreando eructabit. Inuenimus pro his,qui à Moscho,Ambra,Zibetha, & aliis valentioribus odoriferis plane abhorrent. D

Puluis Cyprius Moschatus.

℞. Storace calamita ʒ.v. Rad. d'Ireos Florent. ʒ.iv. Rose rosse optime, Anthos.an.ʒ.ii.Bentzoino,Cassia lignea,an.ʒ.i. Laudano puro, Calamo aromatico, Garofoli fini, Semi di Coriandri prep.an.dr.vi.Legno Aloe ottimo,Santali citrini, Rhodino, an.ʒ.s.Scor.di Naranzo, & Cedro, Cipero rotondo,an.dr.iii. Origano cretico, Maggiorana,an.dr.ii. Foglie di Lauro,num.3. fiori di Lauanda, di Viole,an.dr.i.s. Muschio lodatissimo dr.s.Ambra grisa scr.i.m.& S.l'A.fassi polu.vestimentale, il cui vso iam dictus.

Altra.

℔. Rad.d'Ireos Flor.ʒ.i. di Cipero longo ʒ.ii. Fiori di lauanda, Rose Rosse,an.p.ii. Garofoli, Sandali citrini, Calamo aromatico, Semi di Coriandoli, an.dr.ii. Storace calamita, Assa dolce, an.ʒ.s. Maggiorana, Ocimo an.m.i. Scorze di Naranzi dr.ii.m. & facciasi poluere.

Farina Virginea Nobile.

℞. Scilici sluiatili calcinati,& puluerizati ʒ.vi.pietra pumica prep.ʒ.i. Rad. d'Iride Florent. ʒ.s. Gallia Moscata vera dr.i. Olio di Rose distill. scr.i. si faccia d'ogni cosa poluere, come farina,la qual si serua per l'vso.

VIRES, VSVS, DOSIS. Ad Dentes in vna quasi hora dealbandos,& à tartaro corrosiuo purgandos, medicina nulla excellentior est, si quotidiè hoc puluere sæpe hinc inde cum lacinia lanea diligenter fricentur atque terantur: propterea tam gynæceis, quam reliquis omnibus, hunc de silicibus suauissimum, & venustissimum puluerem commendare volui.

Poluere Antilysso, contro la Rabia, ò Morso di Cane Rabioso.

℔. Radice di Polipodio Quer. foglie di Ruta hortense, foglie di Verbena, di Saluia minor, di piantagine, d'Absintio volgar,di Menta,d'Artemisia, di Melissophyllo, di Centaurea minor, di Bettonica, d'Himpericon, an. Ogni cosa S. l'A. essiccata, si riduca in sottilissima poluere, e si serui per l'vso.

OSSERVATIONE.

La preparatione di questo sì celebre Antidoto,e molto facile nella quale s'hanno d'osseruare l'inf. cose cioè, che singolarmente si raccolgono li semplici in quel tempo, & sotto quel Pianeta, ò Constellatione nel qual hanno maggior Virtù,e forza, che sarà nel mezzo,ouer nel fine di Primauera secondo la qualità de' Semplici, &c.

Si che ne in Sole ardente, nè in luoco humido si riponghino ad essiccare,mà con grand'artificio, e diligenza all'ombra in luoco sutto,& aeroso si deuono S.l'A. essiccare in buona quantità, & essiccati riporli in loco idoneo, in sacchetti di carta, acciò ne da Mosche, nè da altra sordidezza, ò poluere venghino imbrattati,nè da Sorzi rosigati. Et ogni Anno si deuono rinouare.

E nel tempo poscia d'vsarli, ricercandolo la necessità,se ne prenderà vgual peso, e poscia riduconsi intenuissima poluere; mà si deue auuertire, che non si faccia in molta quantità per seruarla, mà basterà di ʒ. vi. incirca per il presente bisogno,e si serui ben custodita in vaso idoneo.

Della quale se ne dà ogni giorno la mattina ʒ. s. ouero ʒ.i. trè hore auanti il cibo con due volte tanto zuccaro, con vn cocchiaro, con Acque cordiali, ò con brodo, ò altro liquor idoneo, come con vino di Pomi, ouero con Miele ridotta in forma d'Opiata.

E benche vna dramma,ò due sia dosa sufficiente ancora ad vn Huomo robusto, alcuna volta però se ne potrà dare trè, & anco maggior quantità per volta, & in particolare à quelli,che fossero già longo tempo fà stati morsicati, ouero, che già patisce, ò fosse corrotto dall'Hidrophobia, & se ne piglia per 40. giorni.

Eccellentissima in vero è questa poluere, mà molto più efficace lo stimarei, s'è dentro ad essa vi si aggiongesse la poluere di Pimpinella,e di Gambari di Fiume abbrucciati,si come più auanti si dirà.

Questo Alexiterio, ò Poluere l'hò cauata da quel Clarissimo, & insigne Huomo Giulio Palmari Medico Parigino cap. 3. del lib. delle morsicature di Cane Rabioso; il qual hà composto sette libri de Morbi contagiosi,le cui egregie dotti, e merauigliosi effetti non solamente è egli molte volte,felicemente n'hà fatto la proua in molti, mà ancora il Sig. de Piron, dal quale esso Palmario confessa hauerne hauuta la primaria descrittione; Imperciòche tutti li morsicati da Cani rabbiosi, & hanno vsata questa poluere sono stati esenti, e liberati affatto dall'Hydrophobia non solo imminente, mà anco presente,ouer incominciata: purche nulla capitis pars dentibus superior, vt nec alia frigida abluta; Tunc enim in Remedijs exigua salutis expectatio.

A questa poluere s'è imposto il nome d'Antilisso, perche hà forza grandissima con la sua insigne virtù, che non è inferiore ad vn'altra di raffrenar, e scacciar la rabbia; di sanar le morsicature, ò piaghe fatte da Cane rabbioso, e d'impedire quel crudele, e terribile sintoma, col quale i miseri patienti feriti hanno spauento,& horrore della vista dell'Acqua.

Altri la descriuono cosi.

℔. Foglie di Ruta,di Verbena,di Saluia,di Piantagine,di Menta,di Absintio,an.ʒ.i. Foglie di Artemisia, di Melyssophyllo,di Bettonica,d'Himpericon, di Centaurea min. Rad. di Polipodio,an.ʒ.vi.misti si faccia poluere. Dosa ʒ.i.per 40. giorni con Acque cordiali, &c.

Altra poluere contro il morso del Cane rabioso.

℞. Foglie di Ruta ortense, di Verbena, di Saluia minor, di Piantagine, d'Absintio, di Menta, d'Artemisia, di Melisofilo, ò Melissa, di Bettonica, d'Impericon, di Centaurea minor, di Polipodio Quercino, ana.p.i. Magisterio di Gambari di fiume, di fegato di Cane rabbioso, an.ʒ.s. Tintura di Gentiana, di Croco, Essentia di Castoreo, di Mirra, an.ʒ.i. d'ogni cosa si faccia poluere sottilissima S.l'A. & ben mista si serui. Dosa ʒ.i. per 40. giorni con acque cordiali, &c. tolta da' Secreti dell'Altezza Ser. di Mantoua.

Altra poluere all'istesso.

2ℓ. Gambari, ò Granchi, ò Masenette di Fiume, & non di Mare, di forma rottonda, presi doppò il nascer della Canicola essendo il Sol in Leone alli xviii. di della Luna, si abbrucciano così viui con i fermenti di vite bianca, altri (il che sarà meglio) li fanno abbrucciare in vna Padella di Rame rossa, posta sopra fuoco mediocre, fin tanto, che si possono ridur in sottilissima poluere impalpabile ʒ.x. Radice di Gentiana maggior sottilissimamente poluerizata ʒ. v. Incenso maschio in grani ʒ.i. Ogni cosa ridotta in sottil poluere impalpabile, e ben mista, si riserui per l'vso ben otturata.

Di questa poluere diasene subito il primo giorno à bere per quattro giorni trè cocchiari per volta in vino puro, & questo s'intende di quelli, che si comincia il primo giorno, che sono stati morsi. Mà quelli, che doppò due, ò trè giorni d'esser stati morsicati incominciano la cura, bisogna triplicar la dosa del medicamento.

Altri nè danno à quelli che cominciano la cura, nel principio vn cocchiaro, e mezzo grande per 40. giorni continui distemperata à modo di liquida Polenta, con acque cordiali, & à quelli che cominciano tardi le cure indoppiano la dosa. Questa poluere vien descritta da Galeno all'vndecimo libro della faccoltà de' semplici, e da esso molto commendata per curar il morso del Cane rabbioso.

Et però questo è vn medicamento frà tutti li medicamenti de' morsi de i Cani rabbiosi, efficacissimo, con cui solamente molti, & molti sono stati liberati, onde si può sicuramente vsare.

Medicamenti semplici nel morso del Cane rabbioso.

L'Alisso seccato all'ombra diligentemente, e ridotto in sottilissima poluere, e dattone vn cocchiaro per volta con trè bicchieri d'acqua melata, dal primo giorno fino à 40. giorni continui, e se non si potrà più, almeno ne' sette primi giorni. Et questo vien da Galeno grandemente lodato.

Il Melissofilo, detto volgarmente Melissa, beuuta con vino, & messa sopra la ferita.

La radice della Scorzonera, & il succo beuuto.

La radice dell'Angelica beuuta, & impiastrata con Ruta sopra la ferita.

La radice del Vincitossico, beuuta per 40. giorni continui al peso di ʒ.i s. con Decottione di Cardo Santo, ò Benedetto, e le foglie peste à modo d'empiastro applicate alle morsicature, e replicate più volte.

Mà ottimi, & esperimentati sono la Theriaca, & il Mitridato, mà particolarmente la Theriaca, tanto beuuta, come applicata di fuori, dissoluta con Acqua Vita, & in essa bagnatoui pezze di lino, & replicate molte volte massime nel principio.

Poluere Bezoartica contra Peste, &c.

2ℓ. Radici di Tormentilla, d'Angelica, d'Enula campana, di Gentiana, di Peonia, ana.dra.ii. Legno Aloè vero, Sandali citrini, Grani di Ginepro, Cardamomo, Seme di Cardo Santo, d'Accetosa, Garofoli, Macis, Cinamomo ottimo, Corno di Cerua prep. Flos. Osso di cuor di Ceruo, Eboro, an.dr.i.s. Corteccie di Cedro, di Naranzi il puro giallo, Calamo Aromatico, Scordeon Cretico vero, Dittamo Cretico, Rose rosse exongiate, Croco orientale, Squinanto, an.dr.i. Terra lemnia vera, Bolo Armeno orientale luteo, lauato con Acqua Rosa fina, an.dr.ii. Canfora, Grisa, Oro in foglie, an.℈i. Si faccia d'ogni cosa secondo l'Arte poluere, & si serui in vetro ben otturato.

Quei medicamenti, che sono contrarij alla Peste, sono parimente opposti à Veleni, poiche leuano la loro virtù, e qualità malefica, e conseruano per consequenza la sanità, e la vita.

Sono chiamati da Greci Antidotti, e da gl'Arabi Bezoardici, tali sono alcuni semplici, come la Pietra Bezoar, il Zerumbet, la Zedoaria, le Pietre pretiose, &c. & alcune composte Cardiache, & Theriacali, cioè che constano di molte cose, che corroborano il cuore, li spiriti, e le parti vitali, e che ammazzano, & distrugono il veleno, & ogni venenosa qualità, e perciò si dice, che tengono vna conditione media, trà il veleno, e la nostra natura. Coma la Theriaca, & il Mitridato; Il frequentarli però questi se non v'è sospetto di veleno è cosa pericolosa, poscia che se non ritrouano qualità contraria da esercitare la loro possanza, lasciano nel corpo segni di qualità nemica, accendono gl'humori, e violentano il calor naturale, e li spiriti.

Quei medicamenti poi che sono composti de'soli Cardiaci corroboratiui, e che hanno particolare virtù contraria à veleni sono temperatissimi, e conuengono ad'ogni morbo, & in ogni tempo, come la poluere di sopra descritta; la quale hà grandissima forza, e virtù per scacciare, & espugnare la Peste, & ogni affettion maligne, e per diffendere le parti più nobili.

Si potrà dare ò con Acqua, ò con Decotto Cordiale, ouero con conserua idonea, ouero si faccia in forma d'Opiata con siroppo di succo di Limone, ò di Chermes.

Si potrà parimente con Miele, con Acque cordiali despumata formarne Elettuario molle, & seruarlo come le altre Confettioni nelle Officine.

Vires habet excellentiores, si Lapides prætiosi, Cornu Monocerontis, & lapis Bezar adantur.

Et è questa Poluere facile da preparare, e d'hauer li semplici in essa contenuti.

Mirum in modum confert Morbis venenatis, contagiosis, & pestilentibus expugnandi, & principibus partibus recreandis, & tuendis.

Altra Poluere contro la Peste.

2ℓ. Zedoaria, Calamo Aromatico, Rad. d'Angelica odorata, Cardo Santo, an.ʒ.i Rad.di Tarmentilla ʒ.s. si faccia d'ogni cosa poluere sottilissima.

Dassene per preseruatione ℈. i. fin à ʒ. s. con acqua appropriata. Per curatione dassene ʒ.i.s.

Questa fù mandata alla Contessa di Sacramose per sommo secreto nella Peste di Verona da Signori di Iondra.

Altra Poluere eccellentissima contra la Peste, & ogni mortalissimo Veleno, &c.

2ℓ. Coralli Rossi, e Bianchi, Perle orientali preparate, Zaffiro, Smeraldo, Rubino, Granate, Iacinto tutti orientali preparati, Spodio, Rasura d'Auorio, Legno Aloè, an.dr.s. Ossi di cuor di Ceruo n.x. Vnicorno vero dr.i.s. Sandali bianchi, e rossi, Radice di Dittamo bianco, di Tormentilla, Pimpinella, an.scrup.i. Radice di Valeriana, di Zedoaria, Bettonica, an.scrup.ii. Seme d'Acetosa, di Doronico, di Cedro, di Portulaca, di Basilico, ana.scrup.i. Croco orient.dr.i.s. Corteccì di Cedro il puro giallo dr.ii.s. Cassia lignea, Ben albo, e rosso, an.℈.i Cinamomo ottimo ʒ.v. Carabe bianco scru.ii. Mirra rosa ℈.v. Bolo Armeno orient. Luteo preparato, Terra sigillata vera preparata, ana.ʒ.i. si faccia d'ogni cosa S.l'A. sottilissima poluere, & si serui.

Dassene dram.i. à bere auanti il Pranso, ouero posta nella prima viuanda.

Questa Poluere è verissima, & eccellentissima contro la Peste, & ogni pestifera infettione, & contra ogni mortalissimo veleno. Et era vsata da grandissimo Prencipe, e massime contra veleno. Riferita da Lodouico Settala.

Poluere Alesifarmaca, ò Bezoardica del Mancini Medico d'Vrbano Ottauo.

2ℓ. Radice di Contrairua noua, e vera ʒ.ii. Rad.di Gentiana, di Vincitosico, di Scorzonera, d'Angelica montana, an.ʒ.i. Rad.di Dittamo bianco, seme d'ortica minore, Bacche d'Herba Paris an.ʒ.s. misto ogni cosa ridotta S.l.A. in sottilissima poluere.

VIRTV. Resiste alli veleni, & và nel suo aceto Bezoardico.

Poluere cordiale, & Alesifarmaca.

℞. Scordio Cretico nouo ʒ. iij. Corno di Ceruo prep. Filosof.ʒ.i. Rad.di Tormentilla, di Pentasilon, an.ʒ.i.s. Radice di Dittamo bianco, Sandali citrini, Terra vera lemnia an.ʒ.i. Margarite or. prep. ʒ.ii. Cinque fragmenti pretiosi prep.an.℈. iv. Vnicorno d'animale vero. ʒ.i.s. Pietra Bezoar.or. vera ʒ.s.

Coralli

Coralli bianchi veri prep. spodio prep. corteccie di cedro il puro giallo, an.ʒ.vii. Foglie d'Oro.n.xii. olio di cinamomo distillato. Gozzie tre. Si formi d'ogni cosa poluere S.l'A. & si serui.

Poluere Bezoardica de Norimbergenſi.

℞. Bolo Armeno orient. luteo vero, Terra sigillata vera, an.ʒ.s.cinq; fragmenti pretiosi prep.an.ʒ.ii.Perle orient.prep. ʒ.ii.s.spodio prep. Corno di ceruo prep.Filosof.an.ʒ.i. e gra. xv. Coralli rossi, e bianchi, an. ʒ.iii.Rad. di tormentilla, di dittamo, bianco, an.ʒ.i.sandali bianchi ʒ.s.gr.xv.Radice di contraierua orient.ʒ.i.s.scordio cretico vero,e nuouo ʒ.s gr. xv.seme d'Acetosa ʒ.s.seme di cedro monde ʒ.s. gr.xv. corno di Rinoceronte ʒ.ii.canfora ʒ.s.Foglie d'oro n.v.si facci d'ogni cosa S.l'A. Poluere.

Poluere cordiale di Nicolò.

℔. Fragmenti Pretiosi,an.dra.s.coralli rossi,e bianchi,an. dra.ii. ossi di cuor di ceruo, spodio d'Auorio, Terra lemnia, succino bianco, corteccie di cedro il puro giallo, an.dra.ii. Croco,legno aloè,an.dra.i.cinamomo ottimo dra. iii. Foglie d'oro n.xx.Foglie d'Argento n.xii.si formi S. l'A. Poluere.

Poluere pannonica rossa Aguſtani.

℞. Bolo armeno or.luteo prep.ʒ.iii.Terra lemnia vera ʒ.ii. coralli rossi prep.ʒ.s.corali bianchi prep.dra.vi.giacinti,smeraldi,Zaffiri, rubini, an.dra.iv.Margarite or.prep.dra.v. spodio prep.dra.iii,vnicorno,ouer ossi di cuor di ceruo.ʒ.s.cinamomo eletto dra.ii.Garofoli dra.i.seme d'Acetosa dra.ii.corteccie di cedro il puro giallo, sandali bianchi, an.dra.i.s.sandali rossi dra.ii. croco dra. i. Foglie d'oro n. 50. si faccia d'ogni cosa S. l'A. Poluere, & ben vnita si serui per l'vso.

VIRTV'. Vale nelle febri, & morbi pestilentiali, maligni, Venenosi, & contagiosi, & nelli sospetti delle Vaiole.

La poluere cordial sudetta di Nicolò vale nelle Passioni del cuore, lo corrobora, & rinuigorisce li spiriti.

Spetie, ò poluere cordiale per i cibi.

℞. Fragamenti pretiosi,an.dra.s.Terra lemnia, coralli rossi, e bianchi,an.dra.iv.margarite dra.ii.Rasura d'eboro,corno di ceruo vsto, sandali citrini,an.dra.i.spodio,rose rosse, seme d'Acetosa,di coriandoli prep.an.dr.i.Muschio,Ambra, an.gr.ii.Folie d'oro n.40.zuccaro fino il dopio peso di tutto: si faccia d'ogni cosa S.l'A.sottil.poluere, & si serui in vetro ben otturata.Dosa dra.s.ad dra.i.corroborat, spiritus instaurat.

Poluere Diacoralli Bologneſi.

℞. Coralli rossi, & bianchi, cinq; fragmenti pretiosi prep. Margarite or.prep.an.ʒ.s.spetie diarodon Abbate dra.iii.Fassi S.l'A.sottil. poluere.

VIRTV'. Corroborano lo stomaco,& cuoce particolarmente quando sono debilitati da longa infermità.

Poluere Diacoralli di Norimbergenſi.

℞. Coralli rossi prep.dra.ii.Margarite or: prep. dra.i. Bolo Armeno orient. Luteo dra.s. Legno aloe ottimo ℈.i.si faccia d'ogni cosa sotilissima poluere.

VIRTV'. Vale nelli Vomiti,et flussi di corpo.

Poluere contro il Fluſſo del Ventre.

℞. Radice di Tormentilla dra.i.s.Bolo armeno or: sandali rossi,Noce Moscata,zedoaria,Macis,an.dra.s. muschio Grani. ii. si faccia poluere sottilissima.

Poluere ottima per corroborar il ſtomaco, aiuta la digeſtione, & diſcute liflati.

℞. Corteccie di Naranzi il puro giallo condite dra. i. s. aneto, seme di coriandoli prep. an. dra. ii. cinamomo dra. i. Macis,Garofoli,an. dra.s.zuccaro candido ʒ.ii.ò tre, si faccia poluere.

Altra poluere di Virtù marauigliosa per corroborar il ventricolo,& Partium ſanguificationi dicatarum ad Flatum diſſipationum.

℞. Dianisi, Diamargariton freddo,Diacinamomo, an.℈.i. squinanto, calamo Aromatico,an.dra.s.Fenochio dolce, coriandoli conditi, an.dra.i.crosta di pane tosto dra ii. zuccaro fino ʒ.ii.si faccia d'ogni cosa poluere.

A Ad earum partium, quę nobilitate cæteris præstant, & facultatum robur in Febribus malignis confici possum pulueres cardiaci, & Alexiterij, hoc modo.

℞. Radice d'Angelica,di Tormentilla,an.dra.s.legno aloè scrup.i.seme di cedro monde, cinamomo, an.scrup.s.osso di cuor di ceruo,limatura d'Eboro,margarite or:an.scrup.i.pietra Bezoar,corno di monoceronte,an.scrup.s.Dittamo cretico nuouo dra.s. zuccaro Rosato ʒ.i.s.

Si faccia d'ogni cosa S.l'A.poluere, la qual à digiuno, ò lontano dal cibo si dij con acqua di scordio,ò di cardo santo, ò di tutto cedro, ò di scorzonera,ouer con il stillato Restauratiuo descritto nella distintione delle acque, ouer con altro liquor idoneo.

Poluere d'Hali Abbate per la toſſe, & piaghe del polmone.

℔. Seme di Papaueri bianchi ʒ. x. quattro semi frigidi maggiori, an. ʒ. vii. seme di Portulaca, d'Altea, di Malua, an. ʒ.v. Gomma Draganto,Arabica,succo di Liquiritia non brucciato,Amido nuouo, Spodio prep.an.ʒ.iii. Zuccaro penetti ordeacei nuoui al peso di tutte le cose. Facciasi d'ogni cosa poluere S.l'A.e seruasi per l'vso.

B

Poluere ſudorifica per guarir l'infetti di peſte.

℔. Rad.di Dittamo bianco recente,di Tormentilla, Sandali rossi,corno di Ceruo vsto,Bolo Armeno orien.legitimo, zuccaro fino,an.ʒ.i.Perle orien.fine,Coralli bianchi,e rossi, Rad.di Gentiana magg.d'Aristologia rotonda,Canella fina, an.ʒ.s.Canfora ℈.i.

Si faccia d'ogni cosa sottilissima poluere, e seruasi per l'vso. Quando che vno si sente qualche segno d'esser infetto, che sono dolor di testa, stupore di sonno, tal volta vomito, febre grande,orina torbida, & altri, subito auanti che passino sei hore dell'auuenimento di detti segni, pigli vna presa di detta poluere, che sarà dalli quindeci anni in giù vna drama, e dalli quindeci anni in sù da vna fin à due dramme, con aggiongerui vn poco di Theriaca fina da ʒ.i.in giù, secondo l'età,complessione, robustezza del patiente con ʒ.ii.ò iii. d'Acqua vita,ò Vin bianco odorifero,ò con Acqua di Acetosa,ò di Ruta capraria,ò di Scorzonera, ò di Tutto Cedro, ò simile. Nel che si deue hauer consideratione alla stagione dei tempi, & all'età, e complessione del patiente. E non potendosi hauer alcuna delle sudette acque, si vnisca la poluere con la Theriaca, & si dissolui con vino,ò acqua, e si dia à bere al patiente; dipoi si ponghi à letto caldo,e ben coperto, in modo, che sudi più, che sia possibile, che sudato, con l'aiuto del Signor Iddio resterà sanato: si muttino subito li lenzuoli, oue à sudato,e si ponghino à molle purgandoli,perciochè in essi sarà restato il veleno. Asserisce l'Auttore, che di cento non ne sia morto, ò perito vno,di quelli, che dentro le sei hore dal principio del morbo l'hanno vsato.

C

Poluere mirabile contro la peſte, & ogni coſa venenoſa, e peſtifera è la vita de mortali.

℔. Radice di Tormentilla, di Dittamo bianco, Coralli bianchi veri prep. Terra sigillata vera,an. ʒ.x.si faccia d'ogni cosa sottil poluere, e si serui.

VIRTV. Tolta questa poluere due volte la settima preserua dalla peste,& essendo infetto,pigliatone subito auanti le vinti hore libera.

Chi hauesse mangiato songhi, veleno,viuanda, potione, ò altro auuelenato, se ne pigli subito,che resterà libero,& questo è vno de i rari secreti del Mondo.

D

Chi fosse morsicato da velenoso Animale, pigli di questa poluere con Aceto tepido al peso di vn dinaro.

Poluere nell'Epilepſia de' Fanciulli mirabile.

℞. Seme,& radice di Peonia raccolte in tempo debito,an. ʒ.i. radice, e seme di Dittamo bianco, an.ʒ. s. seme d'Atriplice ℈.ii. Vngia d'Asino tusa ʒ.i.s.Fragmenti d'Auorio,Coralli,Margarite utrumque,an.℈.i.Fogli d'oro puro n.x. Muschio gra.iii.Zuccaro fino ʒ.ii.facciasi d'ogni cosa poluere secondo l'Arte.

Mirabilia præstans in morbis omnibus infantium, cuius dosis est ℈.i. ex vino, vel lacte muliebri exhibitus. Si conserua vn'anno.

Poluere contro vermi.

℔. Radice di Dittamo bianco, seme santo, di Portulaca, di Acetosa,Corallina, an.ʒ.ii. Rheobarbaro ottimo, seme di

cedro

Cedro monde, an.ʒ.s. corno di Ceruo vsto prep.ʒ.i. Facciasi S.l'A. poluere per l'vso.

Altra contro Vermi maggiore.

℞. Fiori di Centaurea minor, di Perforata, an.ʒ.ii. semi di Portulaca, di Cedro, Coralli rossi, corno di Ceruo prep. ana ʒ.s. Corallina, rad. di Gentiana magg. di Dittamo bianco, an. ℈.i. Rheobarbaro, Assaro, an.℈.ii. Mirrha, Zaffrano, Scammonea prep. Trociſci alandal, an.℈.i. cinamomo, coriandoli preparati, an.dra.ii. Zuccaro fino q.b. per darli gusto. Dosa dra.s. sin à dra.i.

Questa poluere molto commendata per cacciar i vermi, e per purgar il seminario di essi, benche sia al palato ingrata, la sua forza è però grande, & efficace per defradicare i vermi dal corpo humano, in modo, che non ve ne rimane pur vno negl'inciestini, percioche purga li humori corrotti, e putrefatti, di doue vien originata la copia di essi vermi.

Chi non potesse pigliar la poluere cosi, ne formi pillole, e le prenda. B

Specifico rimedio contro di essi vermi, e l'istessi vermi, ouer li vermi terrestri detti Iscoli, lauati con vin bianco, dipoi fatti seccar nel forno leggiermente caldo, e poluerizati dassene dra.i. ò poco più con vino bianco, ò brodo, che se ne vedrà effetti mirabili.

Altra all'istessi.

℔. Absintio santonico dra.ii. rad. di Gentiana maggiore, di Tormentilla, di Dittamo bianco, di Zedoaria, an.℈.ii. semi di cedro monde, di Galega, di Acetosa, di Portulaca, di Himpericon, an.dra.i. Coriandoli prep.℈.ii. scordio cretico, corallina, Rheobarbaro, corno di Ceruo prep. Tartaro bianco, an.dra.i. Facciasi del tutto S.l'A. poluere per l'vso.

Spetie Diamercurco di Adriano.

℞. Mercurio dolce dra.v. semenzina ottima dra.xiii. rhabarbaro ottimo, Turbiti gommosi, corallina, an.dra.ii. rasura di corno di ceruo, Mirrha rossa, an.dra.i. canfora vera, seme di Tanaceto, di Centaurea minor. an.℈. i. olio di legno di Auellane fatto per dessenso nella destillatione, spirito di Vetriolo ottimo, an.℈.s. Fassi S.l'A. d'ogni cosa sottilissima poluere. C

VIRTV, VSO, ET DOSA. Exhibetur vermibus, seu lumbricis scatentibus luna decrescente à ℈. i. ad dra.s. & dra.i. pro ætatis ratione in lacte, quòd vna cum puluere sumptum, illis non nutrimentum, sed venenum erit.

Mercurius quoque dulcis eis maxime pestis est: simul enim interficit lumbricos, & fomitem eorum perfecessum expellit. Propterea est Medicina experta, aduersus omne genus vermium. Offertur etiam in aqua Absynthij, Centaurij minor. Tanaceti, Vrticæ. Item in Oynmelle squillitico, Melle despumato, Syr. acetos. citri. Hydromelle, aut in aliâ quauis materia, qua pueri magis delectantur.

Poluere Cordiale amara composta per li vermi ottima.

℞. Foglie di oro fino n. xxxx. seme di leuistico dra. x. seme santo prep. seme di verzi, d'acetosa, di portulaca, di coriãdoli prep. rad. di Dittamo bianco, di Tormentilla, corno di ceruo prep. auorio vsto, e prep. Mirrha rossa, an.dra.iv. Rheobarbaro ottimo dra.i.s. cinque Fragmenti pretiosi prep. an.ʒ. i. Si faccia d'ogni cosa S.l'A. poluere sottilissima. D

Poluere Cordiale dolce vsuale.

℞. Foglie di Oro, & di argento, an.n.xxv. coralli rossi, & bianchi ueri prep. terra lemnia, an.ʒ.s. rasura d'auorio prep. corno di ceruo prep. filosoficamente, an.dra.ii. Margarite or. prep. dra.i. cinque fragmenti pretiosi prep. ueri orientali, osso di cuor di ceruo, an.dra.s. spodio fatto d'auorio abbrugiato, e prep. seme di acetosa, di coriandoli prep. Rose rosse exongiate, an.℈.ii. zuccaro fino ʒ.iii. Si faccia d'ogni cosa sottilissima poluere S.l'A.

VIRTV, VSO, ET DOSA. Febribus mali moris, cordis passionibus aduersatur, humores putrescentes corrigit, vitales spiritus reficit, & vermes enecat. Dosa da ℈. i. con Acqua di tutto Cedro, ò simile.

Poluere contro tutti li morbi del petto.

℞. Spetie di Diarreos, di Diadraganto freddo, an. dra.i. s. radice di Farfara, cime di Hisopo, seme d'Ortica, an.℈.iv. polmone di Volpe prep. dra.s. Fior di solfo ben prep. dra.i. s. Essenza di Perle, Essenza di Coralli, an.dra.i. Zuccaro Violato q.b. Facciasi d'ogni cosa sottil. poluere, ouer Elettuario, ouer tauolete come più agredisce al patiente. A

Questa è vna poluere eccellentissima contro tutti li mali affetti del polmone, contro l'asma, e difficoltà della respiratione, & è potente per risanar la tosse inuecchiata, & anco li Tisici, & l'vlcere del polmone.

Poluere per stagnar subito il fluſſo del corpo.

℞. Balausti, cortecce di Melangole, comino, an.℈.i. seme di cotogni dra.ii. Theriaca dra.i.s. zuccaro fino, ò rosato in tauolete vecchio ʒ.s. Facciasi S.l'A. poluere. Dosa dra. i. per volta con Vin nero caldo per trè, ò quattro mattine.

Poluere ad'ogni Fluſſo, e Fluſſi di ſangue Meſtruale.

℞. La pelle interiore della mozola de Capponi (altri dicono anco de Galline, e Polastri) lauate con vin bianco infilzate rare, & efficcate all'aria, e poluerizate sottilmente se ne dà da dra.i. in dra.i.s. in brodo, ò in vin austero per trè mattine li ferma.

L'istessa data in brodo, ò vin bianco, ò altro liquore idoneo, fà mirabilmente orinare, e caccia la pietra, ò renella.

Al Flusso di corpo è ottimo, e sperimentato rimedio l'inghiottir à digiuno trè, ò quattro granelli di Mastice.

Alla Disenteria cosa sperimentata il dar di Gomma Arabica poluerizata, Cera bianca, an.dra. s. miste, e poste in Pomo cotogno, ò Pero cauato nel mezzo, e cotto su le ceneri tanto, che resti ben mollificato, e dato à mangiare sera, & mattina, sin che dura il bisogno.

Poluere contro la Diſenteria del Crollio.

℞. Terta Sigillata strigense, coralli Rossi, sangue di Drago in lagrima, Lapis Hematite, succino prep. Radice di Tormentilla, semi di portulaca, di piantagine, d'Anthora, an.ʒ.ii. Balausti ʒ.i. Noci Moscate n iv. cinamomo ʒ.s. croco di Marte, Talco calcin. madre di perle calcinate, ossi di Microcosmo calcinati, an.ʒ.i. si faccia d'ogni cosa poluere, & ben mista si serui.

Questa vale, & è efficace in tutti li Fluſsi del corpo, ò ventre li quali sono con dolore: Nelli fluſsi del sangue in qual si voglia parte, e di qual si voglia cagione.

Poluere d'oro contro la Diſenteria, & altri fluſſi di corpo del Milio.

℞. Foglie d'oro fin n.vi. croco di Marte, Terra sigillata, Noce moscata, cinamomo ottimo, an.dra.ii. si faccia d'ogni cosa poluere S.l'A.

Alla disenteria vedasi nel libro Secondo alla distintione xv. dell'vua pignola.

Nella distintione xii. delle cortecie de granati per il fluſso di corpo longo ostinato.

Poluere per li Dolori Colici, ouero Tormini del ventre del Dorncrelio.

℔. Cortecie di Naranzi vigorosi il puro giallo secche ʒ. iii. Calamo aromatico, Zedoaria, Galanga, corno di ceruo, an. ʒ.s. cinamomo, Bacche di lauro, an.ʒ.i. spetie Imperiali, spetie Diacimino, an.ʒ.ii. olij di Fenochio, d'Anisi, di Carui destillati, an.℈.i. olio Distillato di cimino ʒ. s. si faccia d'ogni cosa S.l'A. poluere ben mista.

Altra per Dolori di corpo colico.

℔. Cinamomo ottimo, Cardo santo, sponghette, che vengono sopra le Rose siluestre, an.ʒ.s. facciali poluere. Dosa ʒ.i. nel Brodo, sin à ʒ. i. s.

Altra. ℔. Radice d'Imperatoria dra. i. legno Vischio Quercino ʒ.ii. se ne faccia poluere. Dosa ʒ. i. in ottimo vin bianco, che prouoca di sopra, e di sotto, e sana affatto.

Il sterco di Gallina poluerizato è beuuto in vino, ò brodo, e cosa ottima nei dolori colici, e Matricali.

Li Testicoli di caualo quando si castrano, massime di color morellotto, ò rosso, ò castagno leuatogli la cartilagine d'intorno, e lauati con ottimo vin bianco, e posti in vna tecchietta di terra ben vetriata si pongano ad'essiccare nel Forno oue sia cauato fuora il Pane, dipoi ridotti in sottil poluere si conserui in sacchetino di camozza. Di questa dattone da ℈. ii. sin à ʒ.i. in ottimo vin caldo, ò Brodo, e cosa sperimentata, ottima, e vera nei dolori Colici, & colici, & Vterini, ò Isterici nelle Donne.

La Pietra, che sta nella testa dei lumagoni senza guſso

asciugata con panno, dipoi lauata con vin bianco, & subito poluerizata, & data à bere al patiente libera da i dolori colici.

Li Fiori di Camamilla poluerizati, e dati à bere ℈.ii. ò ʒ.i.

Li Semi d'Absinthio nostrano poluerizati, è dati à bere da scr.ii. in vino, ò brodo caldi sono ottimi.

Le Foglie di Mor rosso mentre è maturo il Frutto secche all'ombra, & poluerizate, e dattone ʒ.i. à bere con ottimo vin biãco, e se detto dolore lo patisce vecchiamente, vi si aggionga ʒ.s. di poluere di calamento, cosa sperimentata.

Li Grani, ò Bacche d'Hedera raccolti nel Mese di Genaro, & seccati all'Aria, & volendoli adoprarsi pul sottil. & dassene à bere ʒ.i. in vino, ò brodo di che hora si vole, & vedrassi mirabil effetto nei dolori di fianco.

Poluere per Discuttere li Flati.

℞. Zenzero, Garofoli, Cinamomo, an. ʒ. iii. Macis dra. ii. Galanga ʒ.s. pepe bianco ʒ.i. Anesi nouui ℥.i. Zuccaro fino ℥. iii. Facciasi poluere.

VIRTV. Valet ad dissipandos flatus, & roborandum ventriculum, exhibetur cum Aq. Cinamomi ad pondus scr.i.

Poluere per diuersi effetti, che conforta li sensi.

℞. Canella fina ʒ.i. croco, Garofoli, an. dra. s. legno Aloè, calamo Aromatico, Macis, Galanga, corteccie di cedro, an. scru. i. seme di coriandoli prep. dra. ii. Zuccaro fino ʒ.i. si faccia poluere, & si vsi sopra le minestre.

Poluere al Boccio, ò Gosso, ò struma della Gola del Villanoua.

℞. Sponga combusta, Balle Marine toste, osso di sepia, Pietra di Sponga, Sal Gemma, Galla, Piretro, cinamomo, pepe longo, pepe nero, zenzero, an. ʒ.i. si faccia d'ogni cosa sottilissima poluere ben mista.

VIRTV. Non tantum incipientes colli strumas solet abolire, sed Botium ipsum reprimere. Dattone dra. i. per volta cominciando dal plenilunio sino al fin della luna, & repettendola se fia di bisogno. Vedi nella Distintione xiv. vn vino mirabile per leuar il Boccio, ò Gosso.

Vedi nella Distntione xx. varij Electuarij per l'istesso.

Poluere contro l'Asma.

℞. Foglie di senna monda, Foglie di cardo santo, cartamo, Radice d'Arone seccata, an. dra. ii. pepe longo dra. i. Anesi dra. s. Diagridio scru. s.

Si faccia d'ogni cosa sottilissima poluere, & ben mista la qual si diuida in dodeci parti vguali, e per sei giorni continui se ne piglia vna la sera, & vna la mattina con vin bianco, ò brodo. Se il male sarà contumace si dourà tralasciar la cura per qualche giorno, e poi si repetterà la sudetta poluere, sinche il mal ceda. Il Donzelli dice, hauer fatto bellissime proue, ancorche l'Asma fosse inuecchiata.

Poluere contro le Febri del Dornerelio.

℞. Seme di cardo Santo ʒ.ii. calamo Aromatico, ℥.i. Aristologia rotonda, ʒ.iii. zenzero ℥.s. Gentiana maggior ℥.i.s. sal di cardo Santo scru. ii. canfora ʒ.i. zuccaro fino ℥.i. s. si fà poluere S. l'A. Dosa ʒ.i. con Acq. di centaurea minor. di camedrio, ò di scordio.

Vale nelle Febri Spurie, essendo euacuato il corpo auanti il parosismo.

Altra contro le Febri.

℔. Radici di Zedoaria, di Petasite, di Dittamo bianco, Foglie di scordio, an. ℥.ii. seme di cardo Bened. corno di ceruo vsto prep. an. ℥.i. Antimonio Diaforetico ʒ. iii. si faccia d'ogni cosa S. l'A. poluere per l'vso.

Scaccia le materie Febrili per sudore. Vedasi altri Febrifughi nel libro Secondo.

Poluere Nefritica.

℔. Gomma di cerasa dra. iv. ossi di Nespoli, seme di Malua, an. dra. i. 4. semi frigidi maggiori, seme di sassifragia, d'ortica, liquiritia, an. dra. s. seme di Milium solis, di Brassica, di sparagi, di pimpinella, di lappa mag. an. scru. i. zuccaro candido ʒ.i. Facciasi d'ogni cosa S. l'A. pol. sottilissima. Dosa dra. i. nel vin bianco 4. hore auanti il cibo.

Se con dra. ii. di questa poluere, e s.q. di zuccaro si formerãno rottule con acqua di sassifragia, ò di poligono minore, delle quali se ne pigli ℥.s. la mattina à digiuno, sopra beuendogli ʒ.iv. di vin bianco, nel qual siano state infuse per vna notte radici d'anonide mà la sola corteccia fresca, e bẽ contusa, seguitando di torli per alquanti giorni, con buona regola di viuere, & procurando di tener ogni giorno lubrico il corpo, per diuertire i cattari, & mali humori dalle Reni, & Vesica.

Alla Renella, & alla Retention d'Orina Pol.

℞. Arme di persico, ossi di Nespoli, Giande di Quercia, seme di rose siluestre, seme di Bardana, o lappa mag. d'Irione, sangue di lepre essiccato, occhi di Gambari, denti di luccio grosso, ò della sua mascella, Gusci d'ouo di Polastra picciola, an. parte eguale, ogni cosa ridotta in sottilissima poluere, & ben mista si serui. Dosa dra. i. per volta in ʒ. iv. d'ottimo vin bianco.

Poluere stranutatoria.

℞. Tabacco ottimo ʒ. i. Foglie di Maggiorana, Fiori di Rosmarino, di Lauendula, di Saluia, di Bettonica, an. ʒ.s. Macis, Cinamomo, liquiritia, Elleboro bianco, an. ℈.i. olij destillati di Anesi, di Garofoli, di Macis, di Maggiorana, an. gozze iv. si faccia d'ogni cosa pol. S. l'A. ben miste.

Altra. ℔. Tabacco ʒ.iii. radice di lilio conualium ʒ. ii. Legno rodio odorato ʒ.i. Iride Florentina ℈.ii. zuccaro candido ʒ.s. Si faccia S. l'A. poluere.

Altra del Padre Caualli calida.

℔. Corteccie di Naranzi, Elleboro bianco, an. ℥.s. Fiori di Rosmarino, di saluia, di Maggiorana, an. ʒ.ii. rad. di Ciclamino, di Cipero, an. ʒ. iii. Facciasi S. l'A. poluere.

Altra del sudetto temperata.

℔. Pol. sudetta calda ℥.ii. rad. di Cipero ℥.i. s. Rose rosse exongiate ℥.s corteccie di Naranzi, fiori di lilij conualium, an. ℥.i. ambra scru. s. olio di corteccie di cedro gozze x. si faccia poluere.

Altra stranutatoria nostra.

℔. Fiori di Lilij conualium, di Bettonica, di Rosmarino, di Saluia, Rose rosse exongiate, di Garofoli rossi exongiati, di Lauendula, an. ℥.i. Maggiorana ʒ ii. rad. di Ciclamino, di Ireos Florentina, di Angelica siluestre odorata, an. ʒ. vi. corteccie di Naranzo il puro verde ʒ.i. ambra ℈.s. si faccia S. l'A.

Poluere per l'vscita dell'intestino de' fanciulli.

℞. Mastice dra. ii. Olibano, Hipocistide, corteccie di Granati, copule di giande, Noci di Cipresso, Balausti, Antimon. an. dra. ii. si faccia S. l'A. poluere.

Altra. ℞. Mastice, Pece greca, corno di ceruo vsto prep. an. misti in sottil poluere, si laui ben l'intestino con latte di capra, e sopra vi si sparga di detta poluere.

Altra. ℞. Trementina, fiori di Camamilla, Bottoni di fiori di Tasso Barbasso secchi, il tutto misti insieme, e dattogli fuoco riceua il fumo all'Ano nella sigeta, vale parimente alli premiti della Disenteria.

Poluere vulneraria insigne.

℔. Cenere di Pel di Lepre, cenere di Asino, Fimo vitulino, corno caprino, Fimo caprino, cenere di fegato d'Hircino, sangue dell'istesso, an. parte eguale, e di tutti se ne faccia poluere sottilissima.

VIRTV'. Vulnera quacunque, vt simul cocant, mundificentur, & consolidentur, vtatur tali puluere inspergendo vulneri, vel apponendo cum lana tincta aliquantulum in Aceto, & Oleo Balsamina.

Poluere Constretiua.

℔. Nel Mese di Marzo si pigli buona quantità di sperma di Rane, e si destilli, e si serui l'Acqua, che è mirabile per ogni sorte di brusore, ò di eresipila, infiammationi, &c.

Le Feccie rimaste nella boccia, si mettino in vna pignatina à fuoco di carbone, e si facciano ben calcinare, dipoi si riduchino in sol poluere, & di essa se ne metta sopra d'vna vena rotta in che luogo si voglia, che subito la stagnerà, e guarirà senza alcun fastidio.

Poluere per le Volatiche, & Ervete, che sia.

℔. Borace, Alume brucciato, Marmo bianco calcinato, an. dra. ii. Alume di Piuma, Omblico marino, Entali, Dentali (sono specie di lumache marine) Sal pietra, Gomma di Dragan-

fanto, an.dra. iii. Corallo bianco ʒ.s. Bicca Venet., Incenso bianco, foglie di Dragoncolo minore, an.ʒ.i. Ricini, ò Zecche mosche, che s'attaccano a'Caualli abbrucciate.

Si faccia d'ogni cosa sottilissima poluere,e ben mista se ne mette un poca in pezza sottile, in modo di groppo, con il quale si vadi spargendo le Volatiche tutte quando si và à letto senza bagnarle.

Poluere di Paracelso alla soffocatione della Matrice.

℞. Veruca, ò Calli, ò lichene, che nascono circa le genocchia de caualli nella parte anteriore ʒ. i. Assa fetida, corno d'vngula Caprina,an.ʒ.i.si riduchino in poluere, & ben miste. Di questa poluere dra. i.Posta sopra le braggie accese, ne riceua l'oppressa il fumo per mezo d'vn tubulo, ò Pedriolo ad Genitalia,illico sistit suffocationes.

Queste Veruche, ò Calli non si deuono cauar per forza, perche sarebbe cosa pericolosa,mà spõtaneamente da se cadono,che sarà nel Mese di Febraro, & di Marzo, quando che li caualli mutano il pelo,& all'hora si racolgono.

Quod si fumus de puluere illo Verrucarum efficere potes, vt sistat omnes suffucationes etiam desperatissimas, quanto magis prætiterit earum Extractum, ea lege factum.

Poluere dell' Arciduca d' Austria contro veleni, Pestilentia, Contagio, e simili malori.

℔. Radice di Valeriana ʒ.s.di Vincitossico ʒ.i.d'Angelica,di polipodio Quercino, radice d'Altea, an.ʒ.ii. Angelica montana ʒ.iv. rad.di laureola ʒ.i.s. cauato il legno dalle Radici legnose si getta via il rimanente si piglia, & poste in vn pignattino nuouo mondo, e sopra vi si sparga tanto Aceto bianco ottimo, che le copra, & ben otturato con coperchio à torno cõ pasta, ò luto ben serrato, acciò non suapori,si faccia bollire à foco lento doi terzi d'hora, dipoi colato l'Aceto [qual sarà buono all'istessa intentione] & le radici si facciano seccare all'ombra, tanto che si possano ridure in sottilissima poluere,e vi si aggiõga vinti grani belli di Herba Paris, & fattone poluere si tenghi cara rinchiusa in vaso di Vetro ben otturata, che è ottima contro tutti li Veleni, pestilentie,contagioni,e simili. Dosa quanta starebbe sopra d'vn giulio,con Vino, ò altro liquore idoneo,& aprpopriato.

Alle Morrohide Poluere, che le sana.

℞. Cerusa lauata, Antimonio lauato, Piombo abbrucciato, Tutia prep. Incenso maschio, an.ʒ.iii.ogni cosa ridotta in sotillissima poluere,& ben mista si serui.

Si lauino ben bene le Morrhoide prima con vin bianco, e miele misti,doppò lauate vi si sparga della sudetta poluere, che in due, ò tre volte sana.

Poluere Simpatica.

℞. Cuperosa,ò poluere, ò altro Vitriolo Romano, ò d'Alemagna, mà non d'Inghilterra q.v. si riduca in sottilissima poluere in mortaro di vetro con pistон di Vetro,ò di legno, si ponga la poluere sopra carta reale doppia, e posta sopra vn coperchio di scatola si esponghi al sole per tutto vn'Estate,& mancando il sole si ritiri in loco sutto, e caldo fuori dell'Aria, finito si conserui per l'vso in scatola di legno, & in loco caldo, e sutto.

Con questa poluere semplice si ferma ogni sorte d'Emoragia, quantunque fosse tagliata ancora l'arteria, si applica sopra la Vena, ò Arteria, che versa il sangue con vn poco di pezza, ò sfilacci; applicando sopra li sfilacci vn constretiuo fatto con Bolo Armeno or:Terra Sigillata, chiara d'ouo, & aceto,mettendoui poi sopra la poluere simpatica, e sopra meltendoui vn piumazzino, e fasciandolo con vna bona benda, ò fascia.

Questa arresta il sangue, & ogni sorte d'Emoragia facilmente, e sicuramente,& è vn rimedio meraviglioso. Venga egli dal naso, da Piaghe, dalla Vulua, dalle parti da basso,ò da qual si voglia altra parte.

Altra poluere Simpatica più efficace.

℔. Cuperosa,ò altro Vetriolo,ò Romano,ò d'Alemagna, mà non d'Inghilterra q.v.poluetizato si ponga al sole à calcre,si come di sopra s'è detto.

Si pigli nel medesimo tempo di Gomma di Draganto bianco nuouo, e netto q.è il Vetriolo, & ridotto in sottilissima poluere passata per pezza fissa, si esponga al sole nel medesimo tempo,che si mette il Vetriolo, & ui si lasci tutto l'estate con l'ordine, e cautioni dette di sopra nella prima poluere, e cosi si riserui.

Volendosi comporre detta poluere, se ne piglia, an. parti eguali, tanto dell'vna come dell'altra delle due sudette polueri,e ben miste si serui come s'è detto.

Ed eccoui la dosa,con la quale il Cauaglier Dyghi hà composta la vera poluere simpatica.

Sue proprietà. Applicata alla parte,stagna il sangue,come di sopra s'è detto.

Per fermar l'Emoragia del Naso; và applicata sopra il sangue caduto sul fazzoletto, inuolta la poluere, & il sangue, posto in loco netto, e fatto odorar al patiente il panno.

Alle perdite delle Donne, applicata sopra il sangue caduto sopra qnalche panno lino,ed inuolta nel medesimo panno col sangue: posto l'vn è l'altro in loco netto, oue non sia ne polue,ne sangue lo stagna.

Poluere prestantissima per imbianchire, e roborar i denti, & le gengiue corrote, & preserua da vermi.

℞. Foglie di Rosmarino seccate, & puluerizate ʒ.s. Pan bianco combusto in poluere ʒ. ii. coralli rossi ʒ.i. Alabastro ʒ.s.misti si faccia poluere per l'vso.

Con questa si freghi ogni giorno li denti, & si lauino con Acqua di Rosmarino,che in breue si vedrà mirabile efficatia: Puluis omnium est nobilissimus, est præstantissimus ad dentes.

Poluere pleuritica secretissima.

℞ Fior di Solfo comp.ʒ.s.Rasura di dente d'Apro, Massella di lucio pesce,an.ʒ.ii.fiori di papauero erratici ʒ.i.si faccia d'ogni cosa sottilissima poluere qual si riserua per l'vso.

VIRTV. Curat,non sine adstantium stupore, pleuritide, omnes putrefactiones,Apostemata,&c.Dosis à dra.s.ad dra.i. cum Aq:eflorum camamil. & papaueri erraticis, an.s.q.Efficacius remedium non datur,& certa hic solus haustus,saccharo cand.alb.parum edulcoratus,& aliquot vicibus exhibitas, admirabile præsidium est;quo sæpissime ipse sua vsus,& semper post Dei prouidentia insigne sanitati restitutus.

Poluere sudorifica pretiosa, che guarisce gl'infetti di Peste.

℔. Radice di Tormentilla, di Dittamo bianco recente, sandali rossi,an.dra.i.rad.di Gentiana mag.d'Aristol.rotonda, di Scorzonera, Canella fina, Coralli rossi, Coralli bianchi veri, an. dra.s.Corno di ceruo filosoficamente prep. Bolo Armeno orient.legitimo,Perle orientale fine, Zuccaro fino, an.dra.s.Canfora ℈.i.ogni cosa S.l'A.sottil.polverizata si conserui per l'vso.

Quando il Patiente si sente alcun segno d'esser infetto[che sarano dolor di testa, stupore di sonno, taluolta vomito, febre grande,orine torbide,&c.)all'hora subito auanti che passino sei hore dell'auuenimento di tali segni,pigli vna presa di detta pol.cioè,se il patiente sarà da quindici anni in giù dra.i.da quindeci Anni in sù ne pigli da dra.i.fino à dr.ii. aggiongendoui vn poco di Theriaca fina da dra.i.in giù secondo l'età,complessione, & robustezza del Patiente, con ʒ.ii.ò tre d'Acqua vita,ò d'Acetosa,ò di scorzonera, ò di Cardo Santo, ò con vin bianco odorifero, che essendo generoso si può temprare con Acq. Rosa nel che si deue hauer consideratione alla stagione de tempi, all'età, e complessione del Patiente.

E quando non si potesse hauer delle sudette Acq. si mescoli la poluere con la Theriaca,& si dia con vino,ò Acqua à bere al patiente.Dipoi si ponga à letto,& bẽ coperto,sin che sudi molto bene, e più che può, che sudato restarà sano con la Diuina gratia. Si mutino poscia poi subito le lenzuola, & si tusino nell'Acqua, percioche iui sarà restato tutto il veleno, & anco si muti (se fia possibile) il letto.

Dice l'Auttore, che chi la piglia dentro alle sei hore del principio del morbo, ne à sentito tanto giouamento, che di cento non n'è perito vno.

Poluere ottima alla Gotta.

℔. Turbiti gommosi,Hermodattili nuoui,Gomma Gutta corretta, Diagridio, Scialappa ottima, an.ʒ.s. Senna orientale, Liquiritia, Zuccaro fino, ana dra.i.Si faccia secondo l'Arte poluere, & ben mista si serui. La sua Dosa sarà da ℈.ii. fin à ʒ.i.

Pol-

Poluere per preseruarsi dalla Gotta.

℞. Senna orientale, Rheobarbaro, Soldanella, Tartaro crudo bianco di Bologna, an.ʒ.ii. Canella ʒ.i. Si faccia d'ogni cosa sottil poluere. Dosa gra.40. per volta nel sero di latte di Capra nel Plenilunio, & in Luna nuoua.

Leua il dolor della gotta, le fette di carne di Manzo magre applicate.

Cessato il dolore si applichi empiastro di Bacche di Lauro fatto con olio di Linosa, & vn poco di Trementina.

Risolue la Gotta li lumaconi rossi senza gusso in buona quantità posti in manica d'Hippocrate, con yna branca di sale intiera, e con il liquor, che n'esce s'onta.

Poluere solutiua, che purga l'vn, e l'altro humor Podagrico.

℞. Hermodattili, Turbiti, Diagridio, Senna, sal di craneo di Vitello, an.ʒ.i. Iua artetica ʒ.ii. Centaurea maggiore ʒ.iii. zuccaro fino ʒ.i. Si faccia S.l'A. d'ogni cosa sottil. pol.e ben mista si serui.

Di questa se ne piglia subito, che si sente la podagra trè, ò quattro mattine, che euacua senza molestia alcuna, e deuesi vsar ogni mese per due mattine: si piglia nel vin bianco adaquato.

Poluere al Cancro.

℞. Opio perfetto ʒ.s. Spageride idest Arcelle di Mare abrucciate, sin che non fanno più fumo, ò vapore, Cenere di Rospo abrucciato, che non faccia più fumo, ò vapore, ana ʒ.ii. Solimato corrosiuo, Arsenico, Risagallo, an. ʒ.i. Ogni cosa ridotta il sottil. poluere, e ben mista si riserui.

OSSERVATIONE.

Si piglia vna pezza di lino della grandezza del male rotonda, bagnata nel miel rosato, e poscia spoluerizatoui sopra di detta poluere, e poscia applicata sopra il male, vi si lascia sopra, sin tanto, che da se stessa si stachi, e leuata si medichi con l'infrascritto cerotto.

℞. Cerotto Diapalma, Litargirio, Ceruſa, an.ʒ.vi. Olio rosato ℔.i. bolla sin che diuenghi nero, sempre mischiandoui dentro.

Alle scrofole posta con Gomma di Draganto.

Poluere al mal caduco.

℞. Radice di Peonia ʒ.s. rad. di Tormentilla ʒ.ii. seme di Peonia, di Cedro, di Acetosa, an.ʒ.i. Craneo humano, Corno di Ceruo vsto, an.ϑ.ii. Coralli rossi prep.ϑ.ii.s. foglie d'Oro fino n.v.m. & fassi poluere.

Al mal caduco rimedio.

℞. Fiel di Lupo maschio ʒ.i. Corteccia di legno di Quercia colta nel mese di Gennaro nel calar della Luna ʒ. ii. seme di Peonia, Canella fina, an.ʒ.ii. rad. d'Elleboro nero, di Mechioachan, an.ʒ.i. Pelo di Can bianco munuzato, e reso impalpabile ϑ.ii. Craneo humano ʒ.i.s. Confettion Alchermes ʒ.iii. zuccaro fino ℔.iii. si riduca ogni cosa in sottil. poluere, e con il zuccaro se ne formi cirele di ʒ.i. l'vna, e se ne piglia vna per mattina dal primo giorno del calar della Luna, sin alla Luna noua.

Gouernandosi nel viuere, s'astenghi dal vino, dal coito, e dalle cose salse, magni, aceto come vorrà, e sarà ottimo il farsi fare vn rottorio su la suttura coronal.

Poluere all'Hernia.

℞. Radici di Gariofilata vulg. di Valeriana mag. di Angelica, Osmunda regale, Gratiola, Consolida mag. an.ʒ.ii. radice di Felice maris, di Sparagi, Pietre, ò occhi di Gambari, Astachi, an.ʒ.iii. Denti di Lucio pesce ʒ. i.s. Coriandoli preparati con aceto ʒ.i. Limatura di Calibe prep. con acq. Rosa ʒ.ii.s. Cinamomo ottimo, zuccaro rosato, an.ʒ.ii. Ogni cosa S.l'A. sottilis. pol.e ben mista si serui. Dassi di questa poluere per quaranta giorni, vn giorno sì, e l'altro nò, nelli adulti ʒ. i. per volta, nelli imbecilli, e che non passano anni 18. ʒ.s. con ottimo vino rosso, e più crasso, che sia possibile.

E questa poluere efficace beuuta: si può però anche infondere in ʒ.iii. di vino per hore 24. dipoi fattone forte espressione, e colatura, gettato via le feccie, si dia à bere il vino cinq; hore auanti pranso.

L'vso di questa poluere sana parimente l'Hernie flatuose, & acquose etiam in adultis.

Mà nel tempo del suo vso si deue tener il scroto caldo, portar la sua ligatura, astenendosi da cibi aromatici, salsi, flatuosi, frigidi, humidi, sia temperatissimo d'oui, carne di vitello, di capreto, di polli domestici. Si vardi da'clamori, da'intenso parlare, da'salti, dal caualcare, & da ogni altro vehemente moto del corpo.

Poluere per leuar le strume prouato.

℞. Sponga tagliata in fette, lapis spongiæ, an.ʒ. viii. fior di scarlato panno ʒ.viii. masella di lucio pesce ʒ.iii. lapis specularis idest Talci, pane tosto, an. ʒ.x. s'abbruggi ogni cosa in vn olla non vetriata, e se ne faccia poluere, alla qual vi si aggionga di zuccaro fino ʒ.viii. Dosa dr. i. per xiv. giorni in Luna calante con vin stomacale, ò altro liquor proportionato da beuerli dietro nei minori ϑ.ii.

Poluere simpatica.

℞. Vetriolo Romano, Craneo humano raspato con vetro, an.ʒ.vi. si pestino in mortaro di pietra con pistone di legno (ne si tocchino con ferro) pesti s'esponghino al Sole quãdo incomincia la Canicola, sin al fine, auuertendo, che quãdo non vi sia il Sole, si tenghi ritirata in loco caldo, come in stua, acciò sempre senti il caldo, e quando anche fosse il Sole nuuoloso non se la metti fuora, e se la tenghi in loco, che non pigli aria. Passata la Canicola se la pesti di nuouo in mortaro di legno, & se la conserui in loco asciuto, che è fatta.

Poluere mirabile per prouocar il latte.

℞. Seme di Petrosemolo, di Fenocchio, d'Anesi, di Aneto, di Latuca, di Melantio, an.ʒ.i. zuccaro fino dr.i. si faccia d'ogni cosa sottil poluere. Dosa dr. i. ò ϑ. iv. la mattina in vin bianco, che sà l'effetto.

Poluere Cordiale.

℞. Corno di Ceruo filosoficamente prep. coralli bianchi prep. Margarite or. prep. rad. di contraherba, di Tormentilla, semi di Cedro monde, an. dr. s. zuccaro fino ʒ.i. misti in sottil poluere.

Poluere contro Vermi.

℞. Radice di contraherba, di Angelica, di Dittamo bianco, di Gentiana, Corallina, Cardo Santo, an.ʒ.i. Rhabarbaro ottimo dr.iv. Bolo Armen. or. Terra sigillata, an. dr.ii. Bezoar occidentale ϑ.ii. Osso di Bada. ϑ.i. Si facci d'ogni cosa sottil. poluere, & ben mista si serui. Dosa scrup.i. con vin bianco.

Poluere per le cadute, e spauenti.

℞. Mumia ottima, Rubea tinctorum, Rhabarbaro, Terra lemnia, coralli rossi, an. scru.i. canella fina scru.ii. comino ʒ.s. ogni cosa ridotta in sottil. pol.e ben mista. Dosa dr. i. per bocca con vino, ò brodo, che fà bellissimo effetto, à figliuoli se ne dà à ratta portione secondo la complessione.

Viola di Marte, ouero Croco di Marte, ouero Calibe preparato.

℞. Limatura fina di Calibe, ò Acciaio quanto vuoi s'imbibisca di Aceto bianco ottimo, lasciandolo così per hore 24. Dipoi si pesti bene, & vi si rimetti nuouo Aceto, e questo si vadi replicando per sette volte, fatto questo si macini sopra Porfido irrorandolo con nuouo aceto del continuo, sin che sia reso impalpabile, e così ben macinato si ponga in crociolo à fuoco, che farà il color di viola, ciò fatto s'infondi vn poco di Garofoli in ottimo Moscato, e si vadi con esso imbibendo, e macinando di nuouo, e poi gettato more solito, e si riserui per l'vso.

Mercurium Vitæ.

℞. Antimonio ottimo infuso in crucciolo ℔. i. Ponte di chiodi ʒ. iv. Fuso l'Antimonio vi si vadi à poco, à poco butando dentro dette ponte, tanto che li venghi à mangiare, dipoi si pigli il sudetto Antimonio, e se ne faccia S.l'A. il Regolo, che verrà stellato, alla quarta rehiteratione, dipoi.

R. Del sudetto Regolo stellato, sublimato di Mercurio, an. parti eguali. Ogni cosa ben insieme incorporati si pongano in storta, dandoui fuoco graduato, che verrà fuora come miele, & essiccato si laui con Acqua calda molte volte, sin tanto le sia leuato ogni mordacità, ponendo da parte l'acqua in vaso netto.

Poscia essiccata la poluere, si poluerizi, & di nuouo posta in storta si ritorni à destillare come prima, e verrà più purgata, & di nuouo lauata, si essicchi all'ombra, & es-

& essiccata, & polverizata si serui in vetro ben otturata. A Dosa da gran. iii. in iv. infusa in vino bianco come l'Algaroto. L'acqua delle lauature posta al Sole, ouero al fuoco se ne caui il sale. Questo sale opera per sudorifico, la dosa sarà g.x. in xij. & anche più con vin bianco crudo.

DISTINTIONE VIGESIMAQVINTA.

Delle Tabelle, Rotulle, e Morselli.

VArie sono le forme, e li modi di compor le Tabelle formandosi alle volte rottonde, e vengon chiamate Rotule, Orbicoli, Placente, e Manuschristi, alle volte si fan di forma quadrata, che propriamente vengon chiamate Tabelle, si come di forma longa, si chiamano Morselli.

Formansi in trè modi, cioè Alteranti, ò Ristoratiue, &c. B Purgatiue, & per dilletar il palatto, &c.

Il modo di formarle s'andrà di mano in mano descriuendo per non prolongar il discorso.

Tabelle, ò Manuschristi rosati con perle, & oro.

℞. Zuccaro fino ℥. vi. Acqua rosa ottima ℥. iii. Si cuoca S.l'A. à cottura di Manuschristi, e nel raffreddarsi vi si aggionga di Perle orient. prep. ℥. ii. Foglie d'oro fino n. xii. misti S.l'A. si formino Manuschristi.

Questi conuengono molto nelli affetti del cuore, corroborano, e fortificano l'animo, & lo spirito vitale, e son ottimi nelle febri maligne.

Manuschristi con Fragmenti pretiosi.

℔. Zuccaro fino ℥. vi. Acqua rosa fina ℥. iii. Perle or. prep. ℥. s. cinque Fragmenti pretiosi orientali prep. e misti dra. i. s. facciasi S.l'A. nel modo sudetto Manuschristi. Questi seruiranno come li sudetti.

Manuschristi con Sandali, e Perle.

℞. Zuccaro fino ℥. vi. Aqua rosa ℥. iij. Sandali rossi, Perle prep. an. ℥. i. s. Formansi S.l'A. C

Altri con Coralli, ò Diacoralli.

℞. Zuccaro fino ℥. vi. Acq. rosa. ℥. iij. Perle prep. ℥. i Coralli rossi prep. ℈. i. Sandali rossi ℈. s. Fassi S.l'A.

Altri. ℞. Sandali rossi pol. ℥. ii. coralli rossi prep. ℈. ii. Margarite prep. ℥. s. zuccaro fino ℥. iii. Acqua rosa q.b. Manuschristi S.l'A.

Questi Manuschristi conuengono molto nelli flussi di corpo con febre maligna, e per debolezza di forze, per il vomito, e per li flussi matricali, estinguon la sete.

Tabelle, ò Rotulle cordiali.

℔. Spetie di Diarodon Abb. ℥. s. conf. Alkermes ℥. ii. Margarite trocisate, Magist. di Coralli rosi an. ℈. i. Olio di Garofoli, di Macis, an. goc. iv. zuccaro fino dissoluto in Acq. di cinamomo ℥. viij. Formansi Rotule S.l.A.

VIRTV, VSO, & DOSA. Cor insigniter confortant, illudque ab omni corruptione illæsum præstant, & ne facilè à maligno aere deprauetur. Dosis 2. 3. vel. 4. pro vna vice. D

Tabelle, ò Rotulle Mitridatiche preseruanti.

℔. Estratto di Mitridato cauato con aceto destillato ℥. i. s. Corno di Ceruo spargiricamente calcinato Fior di solfo comp. Smeraldi prep. Bolo rosso or. prep. seme di Cedro monde, an. ℥. i. rad. di tormentilla, di zedoaria, an. ℥. s. Margarite trocisate, magist. di coralli rosi, canfora, an ℈. i. olio di Succino rattificato bianco d'Angelica, ana. ℈. s. di Garofoli, di ruta, an. go. iv. zuccaro candido dissoluto in acqua d'oxalida, e di rose ℥. xvi. & S.l'A. formasi rotulle, ò tabelle.

Rotule Theriacale liberantes.

℔. Estratto di Theriaca veneta con Aceto distillato cauato ℥. i. s. corno d'Alce prep. spargiricamente, terra sigillata, seme d'Acetosa, tintura di solfo, giacinti prep. an. dr. i. Rad. d'Enula campana, d'angelica, an. dr. s. legno Aloè ponderoso, ossi di cuor di Cerbo, succino bianco prep. an. scru. i. Olio di Canfora vero, Mirra rossa, ana. ℈. s. Cassia lignea, Zedoaria, an. g. iv. Zuccaro fino ℥. xvi. con s.q. d'acqua di Scabiose, e di Cardo Santo formasi rotule S.l'A.

Rotulle Zedoartiche saluificantes pro pueris.

℔. Estratto di Zedoarica cauato con Aceto distillato ℥. i. s. Corno d'Alce Chimica calcinato, Succino bianco prep. Terra sigillata. Bolo Armeno rosso or. prep. an. ℥. i. Radice di Peonia maschio, Dittamo bianco, Tormentilla, an. ℈. ii. Smeraldi prep. Iacinti prep. seme di Cedro, d'Acetosa, cinæ, an. ℥. s. Mag. di Coralli rossi, Perle orient. occhi di Gambari, ossi di cuor di Ceruo, Balsamo di Solfo anisato, ana. ℈. i. Olio di Cinamomo, di Macis, di Cedro, an. go. iv. Zuccaro fino ℥. xvi. si dissolui il zuccaro con acq. di fior di Ninfea, e di Rose q.b. e formasi S.l'A. Rotule.

VIRES, VSVS, DOSIS. Contra pestis contagionem quã maximè valent: ab illa enim liberant, totumque corpus à corruptione preseruant, & ne à maligno, & pestifero aere lædatur tutantur. Dosis tempore necessitatis 2. vel 3. pro vna vice.

Tabelle, ò Rutelle contro la peste.

℞. Rad. di Carlina, d'Angelica odorata, corteccie di Cedro il puro giallo secche, an. ℥. s. Zedoaria, Rose rosse exongiate, Noce Moscata, Canella, an. dr. i. Zaffrano ottimo gr. x. Ambra grisa, Muschio, an. gr. vi. Corno di Ceruo crudo prep. dra. iij. Zuccaro fino ℥. viii. si facciano S.l'A. Tabelle. B

Queste preseruano dalla Peste, & da tutte le cattiue essalationi, che infettano l'aria, vsandole trè volte il giorno, cioè la mattina à digiuno, due hore doppò pranso, e la sera vn'hora doppo cena, tenendole in bocca, sino che dà se si liquefacciano, di più corroborano lo stomaco, e la testa, e rendono il fiato odorifero.

Rotule Imperiali.

℞. Confet. Alchermes ℥. s. Margarite trocisate, dr. i. Ambra grisa, ℈. i. Muschio ottimo ℈. s. Zuccaro fino dissoluto in acq. rosa fragrantissima q.b. ℥. viii. facciasi S.l.A. rotule.

VIRES, VSVS, DOSIS. Supra modum caput, cerebrum, & memoriam confortant. Cor frigidum, & tremulum roborant, & omnibus ipsius affectibus opem præstant. Dolorem capitis diuturnum mulcent. Vertiginem discuriunt. Visum acuunt. Humidas oculorum defluxiones siccant. Canitiem retardant. Vitam ex mala victus ratione abbreuiatam prolongant. Dosis sæpius in die ab 1. ad 2. vel 3. pro yna vice. C

Rotule Smeragdine.

℞. Smeraldi or. prep. dr. ij. Corno d'Alce spargiricamente Calcinata dra. i. s. seme di Peonia maschio raccolto nel calar della Luna, di Cedro monde, ana. dr. i. rad. di Dittmo bianco grani di Chermes, Galanga minor, croco or. prep. Cubebe, Visco quercino, an. dr. s. Magist. di Perle orient. Coralli rossi, Iacinti prep. an. ℈. i. Olio di Succin bianco rettificato scru. i. Noce moscata, Macis, Cinamomo, an. scru. s. Olio di Rosmarino, di Lauendula, ana. got. iv. Zuccaro fino dissoluto con acqua Apopletica, & Epileptica, an. q.b. ℥. xvi. Facciasi S.l'A. rotule.

VIRES, VSVS, DOSIS. Miraculosè ab Apoplexia, Epilepsia, Paralysia, &c. præseruant, vertiginem corrigunt, cerebri debilitatem auferunt, memoriam, & sensus acuunt, caput confortant, spiritus recreant, literatos omnes meditationibus continuis curisque varijs facultates animales periculosè debilitantes, maximè iuuant atque liberaliter sustentãt.

Rotulle Iacintine.

℞. Specie Diadraganti fredde, Diarodon Abbatis, an. ℥. s. Iacinti prep. orient. dra. iij. Fior di Nitro dr. i. Mag. di Coralli rossi. ℈. i. olio di rose stillato ℈. s. zuccaro fino dissoluto con acq. di fior. di Ninfea q.b. ℥. xvi. si faccia S.l'A. rotulle.

VIRES, VSVS, DOSIS. Ad vniuersi corporis caliditatem & inflammationem conferunt, omnemque virium imbecillitatem firmant. Syncopem iuuant, atque longo morbo deiectos, supramodum recreant, refrigerant, ac confortant. Asthmaticis, Cardiacis, Hepaticis, Ictericis, Tabidis Tussientibus, & malignè febricitantibus mirè auxiliantur. Dosis à 2. 3. ad 4. vel 5. sæpius in die.

Rotulle per corroborar, fortificar lo stomaco, & per la ventosità, ò flati.

℞. Specie di Diagalanga, di Diarodon Abbate, di Diamusco dolce, an. scru. i. olio d'Anesi goccie n. iij. Zuccaro fino ℥. ij. con acq. di Maggiorana q.b. fassi rotulle di dra. i. l'vna e pigliasene yna per mattina.

Altri

Altri . 2. Sassafras.pol.dr.i.Trocis.di Gallia muschiata di Mesue gr.ii.Olio d'Anesi goccie v. Zuccaro fino ʒ.ii.con s.q. d'Acqua di tutto Cedro formasi rotule S.l'A.

Altri . ℞. Spetie d'Aromatico rosato, di Diarodon abba. an.scru.s. Noce moscata, Coralli rossi prep.an.dr.s.Cinamomo,Macis,Anesi,an.scru.s.Zuccaro fino ʒ.iii.con s.q.d'acqua rosa formasi Rotule S.l'A.da torne vna per mattina .

Altri . ℞. Noce moscata,Cinamomo, Zenzero,an.scru.iv. Olio d'Anesi,dra.i.s. Zuccaro fino ʒ.xii.facciasi S.l'A. con s. q.d'Acqua Rosa rotule.

Rotule pettorali bianche.

℞. Spetie Diaireos simp.di Diadraganto frigide,an.ʒ.s.poluere di Belzoin dra.i. Latte di Solfo dra.ii. Olio di Fenochio scru.i.Zuccaro fino dissoluto in latte di seme di Papaueri cauato con acq.di Viole q.b.ʒ.xvi. & facciasi S.l'A.Rotule.

VIRTV, VSO, & DOSA. Ad omnem saucium,& lingue asperitatem valent. Pectoris, & thoracis grauitatem, à causa calida,& sicca,alleuant.Tussientes,Phitisicos, Tabidos,macie confectos, & eos, qui defluxionibus, & destillationibus è capite obnoxii sunt,iuuant. Dosis quauis hora 1. 2. vel.3. pro vna vice.

Altre pettorali citrine.

2. Loh sano,& esperto,Spet.di Diarodon Abb.an.ʒ.s Succodi Liquiritia extracto, Fior di Solfo, an.dra.i. Pol. di Benzoin,Rad.d'Ireos Florentina, ana.scru.ii. Estratto di Croco orientale,Balsamo di Solfo anisato, an.℈.i. Zuccaro fino dissoluto con acq.di Fenochio q.b.ʒ.xvi.Formasi S.l'A. Rotule.

VIRTV, VSO, & DOSA. Pulmones expurgant, pectus leniunt,sputum facilitant. Ideoque tussiculosis, pleuriticis, & difficulter spirantibus mirum in modum auxiliantur.Dosis sæpius in die ab 1.2.3.vel 4. pro vna vice.

Altre pettorali rosse.

R. Spetie Diarodon Abbate ʒ.i. Loh sano, & esperto ʒ.s. Confec.Alchermes dr.ii. Succo di Liquiritia estrato, Fior di Solfo,an.dr. i. Poluere di Bezoin,Rad.d'Ireos Florent.an.dr. s. Olio d'Anesi scru.i. Zuccaro fino dissoluto con acq. d'Hisopo tinta prima con Sandali rossi q.b. ʒ.xvi. & formasi Rotule S.l'A.

Thoracem, & Pulmonum expurgant, eosque ad expectorandam crassam ,& lentam materiam roborant. In tussi diuturna, Asthmati, & Pleuretidi auxiliantur. Dosis à 1.2. 3. vel 4. pro vna vice.

Rotule Defettiue.

2. Magisterio di Coralli rossi ℈. i. Margarite Torcisca te ʒ.i. Ambra grisa scru. i. Zuccaro fino dissoluto con latte di Mandoli dolci cauato con Acqua rosa q. b. ʒ. viij. Formasi S.l'A. Rotule.

VIRTV, VSO, E DOSA. In morbis chronicis vires reficiunt, alunt,& desperatos refocillatis viribus sanitati restituunt,totamque naturam corroborando conseruant,& ad pristinum robur recuperandum conducunt. Dosis est, vt necessitatis vsu ita deposcente, duæ vel tres assumantur, & sensim lingua confricentur, at deinde deglutinantur.

Rotule Aromatiche.

R. Galanga min.dr.i.s. Calamo Aromatico, Grani di Paradiso, Zenzero bianco,an.dra.i. Garofoli, Cassia lignea,Zedoaria, Pimpinella, Pepe longo, Seme di Caruo ,ana.dram.s. Cubebe,Noce moscata,Croco orientale,Macero, ana.scru.i. Olio di Cinamomo,di Mentecrespa, di Rosmarino , di Naranzi,an.℈.s.Zuccaro fino in Acqua stomacal dissoluto ʒ.xvi Si formino S.l'A.

VIRTV , VSO, ET DOSA . Omnia membra principalia;vtpote caput,cerebrum,stomachum,cor,hepar,lienem, intestina &c. refrigerata egregie calefaciunt , corroborant , atque à doloribus præseruant,Colicam impediunt,Vomitum phlegmaticum sistunt , Appetentiam excitant . Necnon flatus ventriculum distendentes probè discutiunt , omnemque totius corporis noxam à causa frigida proficiscentem curant. Dosis quouis tempore 2. 3.4. vel 5.pro vna vice .

Rotule Carminatiue.

℞. Cinamomo ,Garofoli, ana. ℈.s. Olio Carminatiuo di Adriano dr.i. Zuccaro fino dissoluto con Acq. carminatiua del sudetto ʒ.xvi. facciasi rotule S.l'A.

VIRTV , VSO, DOSA. Dissipant flatus,& ventositates in ventriculo,& intestinis latentes.Concoctionem iuuant acido ructui medentur, Nephriticos dolores, vrinam prouocando,& calculum educendo,leniunt. Dantur necessitate ita exigente 3.4 aut 5.pro vna vice.

Rotule refrigeranti .

℞. Spet. Diarodon Abb.ʒ.i. Elcosacara di Cedro , Fior di Nitro, an.dr.ii. Cristallo di Monte preparato ʒ.i Tintura di Coralli rossi, Grani di Chermes , di Sandali, an.d.s. Magisterio di Saturno ℈.i Olio di Rose destillata gr.iv. Zuccaro fino dissoluto con succo di Berberi , & ribes q.b. ʒ.xvi. Formasi S.l'A. Rotule.

VIRTV', VSO , & DOSA . Insigniter refrigerant , & ad extinguendam sitim in morbis quasi ignitis , febribusque acutis sunt admodum conuenientes,confortant stomachum, & calidum innatum. Cor , & Hepar super calefactum alterant , & omnes inflammationes tam internas quam externas modestè delent , suauiterque sistunt . Dosis pro libitu 2.3.4. vel 5.pro vna vice .

Rotule, che prouocano il latte .

℞. Cristallo di Monte prep.ʒ.s.Coralli rossi prep.ʒ.i.Margarite prep. Pepe longo,an.dr.s.Olio di seme di Fenochio ℈.i. Zuccaro fino dissoluto in acqua di Noce moscata ʒ.x. Formasi S.l'A. Rotule.

VIRTV . In prouocatione lactis,secretum est : dantur nutricibus singulis diebus,manè,meridie, & vesperi 4.vel 5. pro vna vice .

Tabelle, per li Vermi .

2. Seme santo ʒ.ii.Dittamo bianco ʒ.s. Scordio Cretico, Corno di Ceruo crudo sotil.limato,e pol.an.ʒ.i.Zuccaro fino dissol.con Acqua di Ruta capraria ʒ.v.fassi s.l'A.Tabelle aggiongendoui in fine olio di Solfo goccie x.

Tabelle Vterine .

℞. Fecola di Brionia ℈.iv.Castorea vero ʒ.s.liquori di succino ℈.i.Zuccaro fino ʒ.vi. se ne formi tabelle s.l'A. Vagliono contro tutti li dolori, & stragolationi dell'vtero,e prouocano i Mestrui ritennti . Dosa ʒ.s.

Tabelle Pettorali .

℞. Buttiro di Solfo ʒ.s.Fiori di Belzoino ʒ.i.Ambra grigia gr.v. Olio di seme di Fenocchio destillato ℈. s. Zuccaro fino ʒ.x. si formino s.l'A. Tabelle.

Altre . 2. Pignoli noui ʒ.i. Mandole Ambrosine monde ʒ.i.s. Semi di Melon,di Cocumeri,di Zucca tutte monde, an. ʒ.iii.sp.di Diarodon Abb. dr.ij. Zuccaro fino ℔.i.s. se ne fac- S.l'A. Tabelle per il petto .

Tabelle ottime per li Tisici .

℞. Zuccaro fino ʒ.iv.Succo di liquiritia. ʒ.s. Gomma arabica,Polmone di Volpe prep. Fior di Solfo, Farfara,Seme d'ortica,Bolo Armeno or.prep.an.℈.i. Mucilagine di Dragan to dr.i. con s.q. di Decotto di Papaueri formasi s.l.A. Vsansi tenuti in bocca ad libitum.

Altri . ℞. Liquiritia pol.Traganti bianchi, Gomma Arabica,Coralli rossi prep.an.dr.s. Zuccaro fino ʒ.ii. con Acqua Rosa formasi s.l'A. Tabelle . Vsansi ad libitum per preseruar acciò il catarro non roda la vena .

Altri. ℞. Succo di Liquiritia, Bolo Armeno or.prep. ana. ℈.i. Gomma Arabica, Draganti bianchi ana.dra.s. formassi s.l'A. con Zuccaro fino,& acq. di Consolida, ouer di Portulaca,essendoui bisogno di rinfrescare q.b.tabelle. Et sono ottime doppò rotta la vena per mantenerla , & preseruarla da cattaro falso.

Modo di fare il Zuccaro Rosato in tauolette d'ogni tempo.

2. Zuccaro fino ℔.i. dissoluto con Acq.Rosa , & cotto à cottura di manuschristi, & alquanto raffreddato vi si mischia di Poluere di Rose rosse exongiate, & in fine vn tantino di succo di limonzelli struccato, e filtrato di nuouo ʒ.iii.& ben vnito cosi caldo si getti nelli circhieli di legno, onti prima d'olio fresco fatto senza fuoco, di Mandole dolci, acciò non si attachi.

Saponea in Tauolette.

℞. Zuccaro candido ʒ.vi. Peneti freschi, amito nouo, ana. ʒ.i.s.Olio di Mandole dolci cauato di fresco senza foco,Acq. rosa fina,an.ʒ.ii.si dissolui il Zuccaro con l'Acqua, & cotto à cottura di manuscristi,vi si aggiong ali Peneti polueriz ati,& l'Amito pol.& in fine l'olio, & s.l.A. si formino Tauolette , ò Morseli.

Morselli à Tesici per espurgar il polmone.

℞. Succo di Liquiritia ℥. ii. Fior di solfo ℈. ii. Manna in grani ℥.vi. zuccaro candido ℥.iii. si formi S.l'A. Morselli d'ogni cosa.

La regola di formar queste tabelle, ò rotule, ò morselli aromatici è di porre per ogni libra di zuccaro vn'ontia di spetie, che son due scrupuli per ontia di zuccaro.

Nelle solutiue sarà di por per ogni libra di zuccaro vn'ontia, e mezza di poluere.

Li aromatici deuono essere di due dramme l'vna. Per formar le tabelle, ò rotule, ō morselli ristoratiue, vi si mette vn'ontia, e mezza di poluere per libra, e la medesima dosa s'osserua nei Manus Christi perlati, &c.

Alle tabelle, ò rotule, ò morselli, che si fanno con olij Chimici destillati per ogni libra di zuccaro, vi si mette essendo quasi raffreddato vna dramma di detti olij. Imperciòche mettendouisi, essendo caldo l'olio volarebbe in aria.

Onde per euitar tal disordine, e molto più laudabile, non solo in queste, mà anche in quelle fatte di polueri aromatiche, il farle con il zuccaro fino pol. & le spetie Aromatiche, ouer olio, & ammassarle con s.q. di Gomma Draganto, sciolta in Acqua appropriata, & ben vnite nel mortaro, e distesa la pasta sopra d'vn foglio di carta, si taglia in morselli S.l'A. e siano di peso incirca di ℥. ii. l'vna. Poscia si lasciano efficcar nella stuffa.

Tabelle di corteccie di Cedro.

℔. Zuccaro fino poluerizato, e passato per settaccio ℔. i. olio di corteccie di cedro destillato, ò fatto al taglio del mortaro dra. i. Ambra grisa dra. i. si faccia d'ogni cosa massa nel mortaro con Gomma di Draganto dissoluto con acq. di scorze di Cedro, formandone rotele di grandezza di lupini.

Sono queste eccellentissime à confortar lo stomaco, il capo, & il cuore. Dosa dra. ii fin à ℥. s.

Tabelle di Anesi.

℔. Zuccaro (come sopra) ℥. vi. olio di Anesi destillato dra. s. si formino rottule, come di sopra.

Giouano al ventricolo raffreddato, flatuoso, e nauseoso, all'hidropesia, al flusso bianco dell'vtero delle Donne, e sono pettorali. Dosa dra. ii. ad ℥. s.

Tabelle di Fenocchio.

℔. Si formano nell'istesso modo di quelle d'Anisо. Conferiscono alli affetti freddi del capo, rendono acuta la vista: giouano all'angustia del petto, & alla difficoltà del respirare. Dosa come sopra.

Con questa regola si possono formare vn'infinità di tabelle, variando i licori, secondo l'indication del morbo.

Tabelle Capitali.

℔. Olij destillati di Fenocchio, di Anesi, an. ℈. ii. olij destillati di seme di Coriandoli, di Cardamomo, di Rosmarino, di Canella, an. ℈. i. olio destillato di Noce Moscata dra. s. Rose rosse exongiate, fiori di Bettonica tutti poluerizati, an. dra. ii zuccaro fino ℔. ii. Si formino S.l'A. Tabelle, aggiongendo in fine Ambra grisa dissolta con poca Acq. Rosa.

Confortano queste mirabilmente la testa, pigliandone la sera da ℥. i. tenendole in bocca, sin che da se stesse si liquefacciano; preseruano anche dall'epilessia, & apoplessia, e corroborano il ventricolo.

Morselli per l'asmo, Tesici, e per ogni infermità di polmone, e del petto, & asmo.

℞. Latte di solfo, sal di Perle, an. ℈. vi. fior di Belzoino dr. i. Magisterio di Coralli ℈. v. Gomma Arabica ℈. ii. Spetie di Diarodon Abbate ℈. iv. zuccaro fino sottilmente pol. onc. vi.

Si dissolui con Acq. Rosa la gomma, & in mortaro secondo l'Arte si formino Morselli di dr. i. l'vno, e di essi se ne pigli sera, e mattina trè hore lontano dal cibo.

Alli affetti del petto, e polmoni.

℔. Manna in grani ℥. s. succo di liquiritia dr. i. s. fior di solfo dra. s. zuccaro candido ℥. iii. formasi morselli secondo l'Arte.

Alla voce ottimi.

℞. Zuccaro candido ℥. ii. s. Peneti, Manna in grani, an. ℥. ii. succo di Liquiritia dra. ii. dissoluta la Manna, vi si aggionga l'altre cose poluerizate.

Morselli per ristaurar vn'infermo.

℞. Polpa di Capone ben cotta ℥. iii. ben pista in mortaro di marmo, vi si aggionga di zuccaro fino ℥. iii. & di nuouo ben pisti, & aggiontoui vn poco d'Acqua Rosa si cuocono, sin tanto si stachi dalla cazetta, aggiongendoli di zuccaro Rosato ℥. vi. & vadasi mischiandosi, sin tanto, che si ijquasi freddo, aggiongendoui di spetie d'aromatico Rosato dra. i. Cinamomo pol. ℈. ii. e formansi morselli di ℥. i. l'vno.

Altra. ℔. Polpa di petto di Capone nutrito non nelle gabie, mà nelle corti ℥. x. Mandole dolci Ambrosine ℥. iii. Pistachi mondi, Pignoli nuoui stati infusi per sei hore in Acqua calda, e dipoi con panno ben asciugati, an. ℥. ii. Cinamomo ben pol. & ottimo dr. i. s. Muschio or. gr. iv. zuccaro fino ℔. i. s. Si cuoca il zuccaro dissoluto con s. q. d'Acqua Rosa à cottura di Manus Christi, e dimenato alquanto, acciò diuenghi più bianco, dipoi vi si mescoli dentro la polpa di Capone, le Mandole, i Pistachi, & i Pignoli tutti ben pesti, & di nuouo cotti à giusta consistenza, e leuato dal fuoco, vi si sparga dentro prima il Cinamomo, dipoi il Muschio, e così se ne forma morselli, ò si ripōga in scatole à modo di cotognata.

Se ne può in questo medesimo modo formare in varij altri modi, giontando, ò tralasciando secondo il scopo, ò intentione, che si ricerca.

Morselli Cephalichi.

℔. Conser. di fiori di Rosmarino, di fior di Peonia, an. ℥. s. Spetie di Diamusco dolce, di Diambra, an. dr. ii. Craneo Humano spargiricamente calcinato, corno d'Alce nell'istesso modo calcinato, an. dr. i. Radice, e seme di Peonia raccolte nel suo debito tempo, Visco quercino, an. dram. s. olio di succino bianco rettificato scru. i. di Lauendula, di Noce Moscata, di Carui, an. gr. iv. Zuccaro fino dissoluto in s.q. d'acq. apoletica, & epileptica di Adr. ℥. xvi. & S.l'A. formansi morselli.

VIRTV', VSO, ET DOSE. Ad tota substantia tam incurando, quam præseruando, epilepsiæ, apoplexiæ, paralysi, caro, &c. Cæterisque periculosissimis capitis, cerebri, & neruorum affectibus conferunt. In præseruatione dosis dra. s. ad dra. i. In omnibus lunæ quadris malaque aeris constitutione. In curatione autem datur dr. i. ad dr. ii. & iii. in ipso paroxysmo epileptico, vel paulò post, per se, vel in vehiculis appropriatis: Et si necessarium fuerit, reiterandum. Pueris pro ratione ætatis dimidia, aut minor dosis sufficit.

Morselli Regi.

℞. Mandole dolci, Pignuoli nuoui, an. ℥. i. Pistachi verdi ℥. i. Fiori cordiali tagliati minuti, an. p. 1. olio di Macis ℈. i. Zuccaro fino dissol. in Acq. Rosa ℥. xvi. fassi morselli S.l'A.

VIRTV, VSO, & DOSA. Saporis sunt grati, & supra modum confortant, alunt, et nutriunt. Phthisicos, Tabidos, longoque morbo extenuatos, & imbecillitate languentes recreant. In dosi non facilè errare potes; quia cum cibo, ante cibum, & post cibum ad libitum ægrotantis sumi condecenter possunt.

Morselli Rosati.

℞. Cons. di Rose rosse ottima ℥. ii. specie di Diarodon Abbate ℥. s. di Gemme fred. di Dianargariton fredde, an. ℥. ii. Confect. Alchermes, Trocissi di Berberi. Fior di Nitro, an. dr. i. Magistero di perle orient. di Coralli, rossi, an. dra. s. Eleosacara di Cedro, di Rose, an. scr. i. Cinamomo, macis, an. scr. s. Zuccaro fino dissoluto con Acq. Rosa, e di Fraghe ℥. xvi. si faccia d'ogni cosa S. l'A. morselli.

VIRTV, VSO, & DOSA. Ad Capitis, Cordis, Ventriculi, Iecinoris, Vteri, Renum, &c. intemperiem calidam; Item ad Febres ardentes, Biliosas, &c. Valent. Debiles longoque morbo deiectos recreant, & ad pristinum robur conducunt. Tremoris cordis, defectioni animæ, ac concoctioni auxiliantur; nec non illos quibus forma corrumpitur, maximè iuuant. Dosis à dra. ii. ℥. s.

Morseli Pettorali.

℞. Lohe sano, & experto ℥. ii. specie di Diarodon abb. ℥. i. fior di solfo comp. succo di liquiritia extratto, an. dr. ii. alipta Moscata, rad. d'Ireos Fiorentina poluerizata, an. dr. i. Balsamo di solfo anisato, olio di Fenochio, àn. scr. s. Zuccaro fino dissol. in acq. di Prassio, e di Farfara an. q. b. ℥. xvi. Si formino S. l'A. Morselli.

VIRTV', VSO, & DOSA. Tussi diuturnæ, Vocis asperitati, & asthmati strenue succurrunt. Spirandi difficultatem auferūt. Humores in pectore, & pulmone crassos incidunt, attenuant, & inde natum dolorem leuant. Dosis quavis hora ad libitum patientis à dra. s. ad dra. i. & dra. ii.

Mor-

Morselli Refettiui di Cancri.

℞. Carne di Cancri di fiumi cotti in acque pettorali ʒ.ii. Conserua di Rose Damascene ʒ.i.s. Pistacchi verdi, Pignoli nuoui, Mandole dolci scorticate, & ambidue stati infuse per vna notte nell'acqua di scabiosa, an.ʒ.i. zuccaro fino dissoluto in acqua di Polmon di Vitello descritta da Adriano ʒ.xvj. Ogni cosa mista in fine aggiongasi di siroppo di Mastice ʒ.ii. latte di solfo ʒ.ii. Margarite Trocisate, Olio di Noce Moscata fatto per espressione, an.ʒ.i. Balsamo di solfo Anisato, ℈.i. Facciasi d'ogni cosa S. l'A. diligentemente confetto in morselli.

VIRTV, VSO, ET DOSA. Arcanum est contra Pthisin, & consumptionem corporis, quod multis aliis remediis meritò præferendum. Nihil enim ferè est, quod humidum radicale magis conseruet, quàm hi Morsuli. Vires amissas restituunt, & membra principalia confortant. Dosis, sæpius in die à ʒ.ii. plus minus ve pro ratione complexionis, & sexus.

Morselli stomatichi.

℞. Diacidonio sempl. ʒ.ii. zenzero condito ʒ. i. Calamo Aromatico verde condito ʒ.s. Noce Moscata, Cassia lignea vera, Galanga minor, Macero, an.ʒ.i. seme di Coriãdoli prep. Ameos, an.ʒ.s. Olio di Garofoli, di Cinamo. an.℈.i. zuccaro fino dissol. in acq. stomacale descritta da Adriano ʒ.xvi. f. S.l'A. Morselli.

VIRTV', VSO ET DOSA. Stomachum infrigidatum summoperè confortant, cibumque in eo continent. Membra nutritionis collapsa, & debilia, corroborant, & stipticant. Appetitum, & gustum potenter excitant flatus discutiunt, & ventositates resoluunt. Hypochondriorum tensionem demoliuntur. Pristinum colorem restituunt. Fœtorem corporis remouent, illisque, qui frigida viscera habent, mirè conferunt. Dosis à ʒ.i. ad ʒ.ii.

Morselli Epatici.

℞. Rad. di Scorzonera condita, di Cicoria condita an.ʒ.i. spetie di Diarodon Abb. Conf. di Rose rosse, Vua passa, an. ʒ.s. Fior di cedro conditi ʒ.ii. Magisterio di coralli rossi, di Calibe con Aceto di Tamarindi prep. Spodio prep. Fegato di Lupo essiccato, an.ʒ.i. seme di Acetosa, di Portulaca, an.ʒ.s. Fiori d'Epatica bianca ℈. i. zuccaro fino dissoluto in Acqua Epatica frigida, e calida di Adriano ʒ. xvi. si faccia S. l'A. Morselli coperti di Oro.

VIRTV', VSO, ET DOSA. Ad debilitatem seu imbecillitatem Hepatis valent, ac eiusdem obstructiones auferunt, roburque adijciunt. Morbo Regio, nec non aquæ intercuti, maloque corporis habitui succurrunt. Dosis à ʒ. i. ad ʒ.ii. & ʒ.s.

Morselli Martiali.

℞. Limatura di Marte prep. con Tamarindi ʒ.i. Cassia lignea vera, Galanga minore, Garofoli, an.ʒ.i. Macis, Croco or. an.℈.i. olio di Cinamomo ℈.s. zuccaro fino dissoluto in acqua d'Absintio, e di Centaurea minor ʒ.viii. ogni cosa mista S. l'A. si formino Morselli.

VIRTV', VSO, ET DOSA. Valent ad omnes obstructiones, præsertim lienis, & ad omnia vitia stomachi, Cordis, capitis, pallorem faciei, menses mouendos, &c. sumendi autem manè quatuor horis ante Pastum, superbibendo haustum vini Absinthiaci. Vtatur etiam post assumptos singulos morsulos moderato exercitio per horam. Dosis à ʒ. ii. ad ʒ. iii. pro vna vice.

Morselli di Diacreta.

℞. Creta ʒ.ò 4. volte lauata con acqua di Viole ʒ.s. Occhi di Gambari prep. ʒ.ii. Noce moscata, Bolo Armeno, an.ʒ.i. Coralli rossi prep. ʒ.s. Margarite prep. Cinamomo, an. scrup. i. Lapis Carpione prep. Macis torrefato, Croco Oriental. an. scr. s. Zuccaro fino dissol. in Acqua Rosa ʒ. viii. facciasi S. l'A. Morselli.

VIRTV', VSO, ET DOSA. Valent contra ardorem stomachi, qui alias non periculosus, sed valdè molestus, & aliquando etiam sanis sæpè familiaris est, cùm cibo sumpto, tum ieiunis; & imprimi cum eructare volum, intercluso quasi flatu igneo, & erumpere non valente: Hunc ebullientem dolorem sistunt, & causam huius mali tollunt. Dosis à dr. i. ad dram. ii.

Morselli Solutiui.

℞. Turbiti Gommosi dr. ii. Diagridio dr. i. s. Tartaro bian. co ℈. i. Conserua di Viole, di Boragine, di Scorze di cedro, an. ʒ. i. zuccaro solut. ʒ. iv. si faccia S. l'A. Morselli di onc. s. l'vno, & piglianse vno hore una, e mezza, ò due innanzi il cibo.

Morselli Solutiui, che purgano tutti li humori.

℞. Senna Orient. Rheobarbaro ottimo, Hermodattili noui, an. ʒ. i. Turbiti eletti, Diagridio, an. ʒ. s. zenzero ʒ. i. Noce Moscata, Galanga, Garofoli, Cinamomo, Spico nardo, an. Gr. ii. s. Zuccaro fino ℔. i. s. Acqua Rosa q. b. Facciasi S. l'A. Morselli di ʒ. iii. l'vno, & dianli la mattina 3. ò 4. hore auanti il Pranso.

Morselli, ò Tabelle Solutiue.

℞. Scialappa ottima pul. ʒ. i. Corteccie di cedro pulu. gr. x. zuccaro fino ʒ. i. s. f. Tabelle S. l'A.

Altre Solutiue.

B ℞. Polu. del Cornacchino ʒ. i. zuccaro fino ʒ. ii. fassi Tabelle, Queste vengono da alcuni molto vsate massime per quelli, che abborriscono di tor in altro modo Medicamenti solutiui.

Scaricano dalle superfluità, tanto il Ventricolo, quanto gl'intestini, senza apportar molestia à chi l'adopra, si potrà però in essa augmentare, ò diminuire la dosa della pol. secondo la disposition di chi la dà pigliare.

Tabelle di Polipodio Lenitiue.

℞. Polipodio Quercino dra. ij. Corteccie di Cedro recenti dr. iii. Zuccaro fino ʒ. ii. acq. di Cinamomo par. si pesti ogni cosa nel Mortaro di marmo, & con acqua di Draganto fassi Tabelle per vna volta.

Morselli Solutiui di Cedro.

℞. Corteccie di cedro condite, Conserua di Viole, di Bugolossa, spetie di Diadraganto freddo, Diagridio, an. ʒ. s. Turbiti gom. ʒ. v. Senna Or. ʒ. vi. zenzero dr. i. s. Fenocchio dolce ʒ. i. Zuccaro fino dissoluto con Acq. Rosa ʒ. x. & S. l'A. se ne formano Morselli.

C Altri in vece di zuccaro prendono di pasta di Marzapano ʒ. x. & ne formano senza fuoco Morselli.

VIRTV'. Conferiscono nelle Febri terzane, & Emitritee; purgano lo stomaco, & li humori nelli Hipocondrii; prouocano l'appettito, & il lor vso è buona nel mal habito del corpo; euacuano li humori souerchi con corroborar il ventricolo, & le viscere.

Morselli lassatiui di Diagridio.

℞. Estratto rasinoso di Diagridio, ò Scamonea ʒ s. Cremor di Tartaro reso impalpabile ʒ. iii. Zuccaro fino dissoluto con Acqua Rosa ʒ. xi. Ridotto il zuccaro dissoluto à giusta consistenza, & quasi raffreddato aggiongasi il Cremor di Tartaro, e la Scamonea con ʒ. i. di zuccaro fino tutti ben vniti insieme se ne formino morselli. Purgano la bile.

In questo modo si potranno formar Morselli anche con il Magistero di Gotta guma, di Scialappa, di Turbiti, & simili. Dosa per vn grande, & robusto ʒ. s.

Morselli di Manna Tartarizata.

℞. Manna scielta in grani onc. viii. Cremor di Tartaro reso impalpabile onc. i. Dissoluta la manna con Acq. di Endiuia, & colata vi si mischi il Tartaro, & si formino li Morselli.

VIRTV'. Lenisconi il ventre con portar fuori li bilios, & li serosi humori.

Morselli di Mechioacan.

℞. Mechioacan scielta, vera, & nuoua, Turbiti gommosi an. ʒ. s. Diagridio ʒ. ii Spetie di Diadraganto fredde ʒ. i s. conserua di Viole ʒ. i. olii distillati di Cinamomo goccie vi. d'Anesi goc. iv. Zuccaro fino dissoluto con Acq. di Fenocchio onc. xiv. se ne formi Morselli S. l'A. Purgano la Bile, & la Pituita.

Morselli di Cedro.

℞. Zuccaro fino dissoluto con Acq. di cedro', e cotto ℔. i. vi si aggionga succo di Cedro q. b. nel qual siano infuse corteccie gialla di Cedro onc. iii. ridotto à giusta consistenza:

ad-

adde polpa di cedro condita, corteccie di cedro condite, an. onc.i.s. olio di corteccie di cedro destil. ℈.i. ogni cosa ben mista si formi Morselli.

A questa si può volendo aggiongere materie proportionate all'intentione Medica, e renderle solutiue.

Rotule all'Ardor dell'Vrina.

℞. Seme di latuca, di Portulaca, Cremor di Tartaro, an. dr.s. Zuccaro candido ℥.i. Trociſci di Gallia muſcata gr. v. con s.q d'acq. di Teghe di Faua F. Rotule.

Rotule per conſtringer il ſtomaco rilaſſato.

℞. Croco di Marte dr.iii. Olio di Garoſani, di Noce Muſchiata, an. ℈.i. zuccaro fino ℔.i. ſi facciano Rotule S.l'A. Doſa ℥.i. per volta.

Morſelli alli Aſmatici T'iſici, &c.

℞. Zuccaro fino ℔.i. latte di ſolfo dr iv. Rad. di Liquiritia nuoua, e ottima dr.vi. ogni cosa puluerizata ſottil. con Draganto ammollato nell'Acqua di Viole, prima ſi faccia paſta, & dipoi Morſelli, & eſſiccati nella ſtuffa ſi ſeruano da vſar ad libitum.

Morſelli alli affetti del Petto, Polmoni, &c.

℞. Fior di Solfo ℥.s. ſucco di Liquiritia ℈.ii. zuccaro fino ℔.i. con Draganto diſſoluto in Acqua di Viole, & di Roſe formaſi Paſta, & Morſelli di dr.ii. l'vno, & eſſiccati ſi vſano ad libitum.

Diaſolfore nelli Affetti del Petto, e Polmoni.

℞. Fior di Solfo ℥.s. Amido nuouo onc.i. Draganti bianchi ſcrup. ii. Zuccaro fino onc. vi. Acqua di Viole q.b. formaſi S.l'A. maſſa, e poi paſtelini piccioli, & eſſiccati ſi ſeruino per l'vſo.

DISTINTIONE VIGESIMASESTA.

Delle Conſerue, & altri Conditi.

Conſerua di Chinorodonio, ò Cynoſbatos, Cyaorrhodor, volgarmente Roſe Siluestre.

℞. FRutti di Roſe ſiluestre volgarmente detti Grata culi raccolti che ſiano roſſi, e ben maturi, mà non teneri, che ſarà circa il fin di Settembre, ò principio di Ottobre quella quantità, che ſi vuole, ſi ſpachino per mezzo, & mondati ben dai ſemi, & dalla ſuperficie, che tengono nella cima nera, & diſteſi ſopra piatti, ò tondi ſi riponghino nella cantina, che diueranno teneri, ò molli, & all'hora ſi facciano paſſar per ſettaccio di Caſſia, & cauatone la polpa pura.

℞. Di detta polpa, di zuccaro fino, an. parte eguale. Diſſoluto il zuccaro con qualche acqua Diuretica, V.G. di Ononide, di Saſſifragia, di Teghe di Faua, ò ſimile, & cotto à giuſta cottura, vi ſi aggionga la polpa, e ben miſti, & vni, e dato due, ò trè bolli ſi riponga in vaſo di Vetro, ò di Maiolica, e ſi ſerui per l'vſo.

Questa Conſerua è mirabile nelli affetti renali, e per prouocar l'orina. Doſa onc.s. ſin à dr.vi.

Per preſeruare daſſene l'vltimo di della Luna, il primo di che ſi fà la Luna, & il dì ſubſequente, che ſono trè di vno dietro all'altro, che è ottimo rimedio.

℞. Conſerua ſudetta onc.s. ſir. di Altea del Fernelio dr.vi. ſucco di limonzelli ſtrucato di nuouo puriſſimo dr. ii. Criſtallo minerale, ò ſal prunella ſcr.s. ſp. di ſale, ò di Vetriolo rettificato gocciole vi. Acque di Ononide, di Saſſifragia, di Teghe di faua, di pimpinella, an. onc.ii. & ogni cosa ben miſta ſerue per vna doſa.

Queſto io lodo à bere per trè mattine cinque hore auanti pranſo nell'atto del dolore, doppo purgato il corpo, & eſſendo ſtato nel letto per vna buon'hora monti in Sedia, o in Carozza, e la faccia correre ſopra ſtrada rizolata, o saſſoſa per vn miglia, o due, che ſi vedrà mirabil effetto.

Modo di far tutti li Zuccari, ò Conſerue di Fiori, & Foglie.

Tutti li zuccari, o Conſerue si formano, come regola generale con ℔.i. di zuccaro fino, o bianco, & onc.iv. di fiori, o foglie teneri, freſche mondate, e purgate da pedicelli, da piccioli capi, da calici, dalle onge, dalle punte, e ſtami duri, e dalle dure fibre, o nerui delle foglie.

Peſti ſottilmente, o tagliati minuti, ouer intiere come più piace, e ſotisfa al guſto di chi le vſa.

Et ſe ſono molto humidi ſi tengono alquanto diſteſi all'ombra, e meno li più ſutti V.G. come quelli di Bugoloſa, & di Roſmarino, eſſendo quei di Bugoloſa più humidi, e quelli di Roſmarino meno, benche molti vſano di metterueli ſubito raccolti, & così rieſcono meglio, e di più bello, e viuace colore.

Altri fan ℔.i. di zuccaro, & onc.iii. di fiori, ò foglie.

Mà più vera, commune, e legittima, & Virtuoſa è la prima delle onc. iv.

Diſſoluto il zuccaro, e cotto à giuſta conſiſtenza vi ſi mettono li fiori, ò foglie, e ben miſto si fà dar due bolli, e così caldo si getta, nei vasi, e così si conſerua.

Altri peſtano in mortaro di marmo li fiori, o herbe, & à poco vi van mettendo il zuccaro fino, e ben vnito, e poſto nel ſuo vaſo, e coperto di carta pecora lo fan ſtar alquanti giorni al Sole, e così la conſeruano.

Mà meglio, e di più bel colore rieſcono fatte con il zuccaro diſſoluto.

Altri le fanno in Morſelli, o Tauolette dando maggior cottura al zuccaro, e laſciandolo alquanto al fuoco doppo poſtoui dentro il zuccaro.

Altri le fanno con zuccaro, e ſucco de fiori, o foglie cotti inſieme, e gettati in rottule S.l'A.

Altri formano Conſerue di ogni ſorte di fiori, e foglie in queſto modo.

Pigliano vn vaſo di vetro atto à tener conſerue, & ſi faccia nel fondo vn ſtrato alto vn deto di zuccaro fino pulu. in trauerſo, e ſopra vn'altro ſtrato pur alto vn deto in trauerſo di fiori, o foglie, che ſi vorrà condire alquanto impaſsite, e così s'andarà facendo ſtrato, ſopra ſtrato ſin, che ſia pieno in modo, che l'vltimo ſia di zuccaro, dipoi coperto di carta Bergamina, s'eſpongi à raggi del Sole per trè ſettimane continue, ouer vn Meſe, che così ſi farà vn'ottima conſerua, che durerà molto tempo.

Così ſi potrà parimente condire, e comporre delle conſerue di Fiori purganti, come

di Roſe pallide, di Roſe Muſchette,
di Viole, di Fiori di Perſichi,
di Fiori di Centaurea minore,
di Fiori d'Himpericon,
di Fiori di Prune ſaluatiche.

Queſte purgano, e si potran dare comodamente à fanciulli, & ad altri, che abboriſcono le medicine.

Altro modo.

Si piglia vn panc di zuccaro fino intiero, e ſe gli faccia nel fondo con vn gogione, ò leſina, o triuelin ſottile vn buco, & poſto il pane in vna gabia fatta piramidale di vimine in modo, che il pane ſtia dentro con la cima à baſſo, & il fondo in aria accommodato in modo, che ſotto vi ſtia vna tazza di maiolico, che non tocchi la cima del pane, e che si poſſa leuar via à tuo piacere, e ſopra alto, e diſcoſto dal fondo del zuccaro trè, ò quattro deta in trauerſo vi si accommodi vn capuccietto aguzzo fatto di tele forte, & denſa, e ripoſto alli raggi del Sole, riſcaldato che sia bene si metta ſubito nel capuzzetto ſucco cauato all'hora di Roſe roſſe in modo, che vadi pian piano gocciando dentro il buco fatto nel zuccaro, mà, che detto bucco non arriui alla cima, mà che sia 2.ò 3. deta diſcoſto, dipoi si copra con velo raro per diffenderlo dalla pol. e dalle moſche, e ſe ne cadeſſe nella tazza si vadi rebutando nel bucco, e ben inſupato che sia, & aſciutato si conſerui per l'vſo, come cosa nobile.

Altri fanno il zuccaro Roſ. in queſto modo.

Pigliano le Roſe, e ben peſte vi uan mettendo à quattro ontie di eſſe onc. 8. di zuccaro fino, & ben unite li pongano nella cazzetta, ò lauezino, e ſopra le braggie lo uan con la ſpatola pian piano mouendo sin tanto, che sia liquefatto, & che habbi uoluto bollire, & all'hora ui aggiongano le altre quattro ontie di zuccaro pul. e paſſato per ſettaccio, con ℥.s. di ſucco di limone ſubito colato dal frutto, e gentilmente miſto si mette ne' uasi, che ſarà belliſsimo.

Vedasi nel lib. 2. alla Diſtintione de' Fiori uarie conſerue di Roſe, aaco ſolutiue. Di Viole, &c.

Zuccaro Rosato alla Napolitana.

℞. Rose Rosse monde dalle ongie raccolte in bottole ʒ.8. zuccaro fino ℔.iij. si faccia S.l'A.conserua con s.q.di succo di limone nel qual sij stata infusa ʒ.v.d'ottima canella,e m.i. rose exongiate,& in fine gr.i.di Muschio.

Zuccaro Rosato solutiuo.

℞. Rose bianche Muschiate exongiate ʒ.iv. zuccaro fino ℔.i.canella ottima, zenzero an.ʒ.i. si faccia d'ogni cosa nel mortaro di marmoro S.l'A.conserua,e posta ne' vasi di Maiolica, e coperti di carta pecora si pongano al Sole per alcuni giorni. Dosa ʒ.i.ad ʒ.i.s.

Conserua di Fiori di Ginestra.

℔. Fiori di Ginestra purgati ℔.i.Miele ottimo ℔.ij.si faccia conserua come si fà il zuccaro Rosato.

Purga questa il corpo,e conferisce alle Rosole saltanti.

Quando à questo dosa di conserua,vi si mischiano sessanta ottime Cantarelle puluerizante, pigliandone poi quanto vna noce,à stomacho digiuno, in Luna calante, vn giorno sì, è l'altro nò, sana le strume,ò serofole della gola, si deue continuare à pigliar per due,ò trè mancanze di Luna.

Il giorno,che non piglia la conserua,si deue il Patiente cibar pienamente, imperciòche il giorno della conserua resta perturbato da vomito,che li leua l'appetito, onde ne siegue, che non può prender il cibo se non leggiero.

Non si deue spauentar alcuno ordinando questa conserua, imperoche dice il Donzelli hauerla più volte prouata, & massime in vna fanciulla di cinque Anni, che si risanò dalle strume.

La conserua di fior di Persichi,euacua l'humor seroso,ammazza i vermi nel corpo,e li caccia fuori.

La conserua di fiori di Granati, gioua per ristagnar i flussi di sangue, e la Gonorrea.

La conserua di fior di Garofani domestici rossi, ò negroni, conforta il Capo, il cerebro,& il cuore. Gioua contro i veleni,e contro l'Aria pestifera,e facilita il Parto.

La conserua di fior di Peonia,vale contro l'Epilessia,e vertigine,prouoca i mestrui, caccia le pietre dalle Reni, e vessica,e seda i terrori notturni.

La conserua di Nenufaro,ò Ninfea bianca, conferisce alli febricitanti,alli Ettici,& à Pleuritici, refrigera il cerebro,induce sonno,e rinfresca le Reni.

La conserua di fiori di Rosmarino, conforta il cerebro humido, giouano al Cuore, & corrobora le membra neruose.

La conserua di Fior di Bettonica, conforta mirabilmente il capo,& il ventricolo,e contro i veleni.

La conserua di Eufragia, conforta il cerebro, & acuisce, e chiarifica la vista.

La conserua di lauendula, scalda il cerebro, il ventricolo, il Fegato, la Milza, e l'Vtero, e gioua alla soffocatione di esso, come anche all'Apoplessia, & alla durezza della Milza.

La conserua di Saluia, vale à tutti li vitij del cerebro, cagionati da frigidità, corrobora il ventricolo, e ne consuma l'humor superfluo,e trisso,& apre l'opilationi.

La conserua di Capel Venere, vale alla Pleuritide,& à tutti li altri effetti del Petto,e del Polmone,e gioua grandemente ancora contro la melancolia,e la colera rossa.

La conserua d'Hisopo,conferisce al Petto, & al Polmone. Sana la tosse,attenua, e consuma li humori freddi, e tenaci, contenuti nel Petto,conforta il cerebro,& il ventricolo.

La conserua di Fiori di Boragine, e di Bugolossa, dassi nel tremor del cuore, e nelle sincopi; genera allegrezza, e conferisce alla malinconia, opera l'istesso quella di Bugolossa, e vale anche alla colera.

Conserua di Fior di Malua, conferisce molto per cacciar fuori l'humor viscoso dalle Reni,gioua alla Gonorrea,& all'ardore dell'orina.

Amato Lusitano dice,che vna Donna aggrauata da Dysurij, ò Stranguria, ò difficultà d'vrina, doppo d'hauer preso moltissimi Rimedii, non s'era potuta curare, finalmente con l'vso di questa conserua di fiori di Malua si era curata. Ne pigliaua ʒ.i.la mattina, & vn'altra alli vespri, sopra beuendoui dietro ʒ.iii.di Acqua di Malua.

Dice parimente: Senem quemdam ab excreto lapillo Dysuria laborantem,eadem conserua,eodem modo vsurpata,intra triduum fuisse liberatum.

A La conserua di fiori d'Altea fà l'istesso, mà con maggior efficacia.

Lazaro Riuerio racconta ancora alcuni,che sono stati curati dall'ardore dell'orina,con essa conserua.

Conserua d'Absintio Pontico.

℞. Cime d'Absintio Pontico più tenere,e fiorite ʒ.ij.zuccaro fino ʒ.viii. Ogni cosa S.l'A. ben pisti, & vnite, & posti in vaso, e coperti di carta pecora si lasci fermentare al Sole per vn Mese.

Questa è ottimo, & efficacissimo Rimedio per sanare l'Hidropesia, si come s'è visto in molti. Dosa ʒ.s. la mattina trè hore auanti pranso.

Conserua di Radice d'Angelica.

℔. Rad.di Angelica fresca monda,e netta, & tagliata minuta si cuoca in Acqua purissima, cotta si pesta sottilmente in mortaro di Pietra marmo,e si faccia passar per settaccio di Cassia, dipoi

B ℞. Di detta polpa ʒ. vi. zuccaro chiarificato con la sua Decottione fatta della radice ʒ.xii. si cuoca il zuccaro à cottura di Manuschristi, dipoi vi si metta dentro la polpa, & vnischisi con il zuccaro,& à fuoco lento si faccia bollir fino, che venga à giusta cottura di conserua.

Nell'istessa maniera potrassi fare Conserue di tutte le Radici fresche, & monde dal legno, ò medolla interna di quelle, che l'hanno.

Se ne potrà formar anche Morselli, il che si farà con darli più buona cottura.

Conserua di corteccie gialle di Cedro.

℔. Cedri grossi,& in eccellenza maturi,e gialli, con coltello ben arottato vi si leui la corteccina sottile sola gialla,la qual è sulfurea, odorata, e cordiale, di questa pestata sottilmente in mortar di marmo ʒ.ii. zuccaro fino dissoluto S.l'A. con s. q. di Acqua Rosa, e cotto à cottura di Manuschristi ℔. ii. ben misti insieme à fuoco lento facendolo dar alcuni bolli,dipoi posta in vasetti,si serui per l'vso.

Conforta questa l'appettito,fà digerire il cibo,rende odorato il fiato; Vale al tremor del cuore, gioua à deboli di stomaco, & al Fegato, & à quelli che da frigidità, & ventosità sono offesi.

C

Conserua di Tutto Cedro.

℔. La polpa, ò carne del Cedro sudetto separata dall'Agro,si faccia bollire in s.q. d'Acqua,e vin bianco odorifero, sin tanto, che siano ben cotti, dipoi leuata fuori si asciughi con panno mondo di lino, poscia si pesti benissimo in mortaro di Marmo, & si faccia passar per settaccio di Cassia.

℞. Di questa polpa passata ʒ. vi. zuccaro fino dissoluto, e cotto con s.q. della sua Decottione ʒ. xii. & cotto come sopra, e ben misto si cuoca à fuoco lento à giusta consistenza di conserua.

Si potrà ancora volendo con darli maggior cottura formarne Morselli,ò rottole,o fiorami osseruando il modo della Persicata.

Questa è vnica per il cuore nè è tanto calida come quella delle scorze.

Agro di Cedro vedi nel secondo libro nella Distintione dei Frutti.

Conserua preseruatiua contro la Peste.

D ℔. Polpa di Rad. d'Angelica passata per settaccio come s'è detto nella sua conserua ʒ.ii. Confettion Alchermes ʒ.ii. Conf. Giacintine ʒ.i.Perle Orient.prep.Coralli rossi prep.an. ʒ.s.Bezoar vero ϑ.i. Ambra grisa Gr.xii. Zuccaro fino ʒ.xii. con vn poco d'Acqua di Canella si faccia cocendolo conserua, oue stringendolo più S.l'A. e gettata sopra marmo se ne formi morselletti.

Questo è ottimo Cordiale, e Preseruatiuo singolare per la Peste, toltone ogni mattina ʒ. i.

Conserua, ò Opiata Capitale.

℔. Conserua d'Antos, di Saluia, di Bettonica, di Calendula an.ʒ.i.Confettion Anacardina,di Dia Castoreo, di Dia Acoro an. ʒ.s. spetie di Diamosco dolce, di Diambra an.ϑ.i. siroppo di Conserua di Cedro quanto basti per formarne Opiata.

Et di essa se ne piglia ogni mattina tanto come vna nocciuola.

Per

Per il mal caduco vi si potrà aggiongere la Conserua di Peonia, il legno Visco quercino vero, colto in tempo debito, l'Vngia vera della gran Bestia, il sal del Craneo humano, & altri simili di proprietà specifica.

E cosi si deue variare conforme l'intentioni curatiue; Imperciochè per corrobar il cuore s'aggiongano le cose cordiali, per lo stomaco li semplici stomatichi, per il fegato l'herbe epatiche, e cosi far si deue di tutti li altri, aggiongendoui vn poco di siroppo, accioche prenda la forma di conserua, ò d'opiata.

Condito confortatiuo del cuore.

℞. Conserua di corteccie di Cedro ℥. i. conserua di Boragine, di Bugolosa, di Viole, an. ℥.s. confettion Alchermes dra. 1.s. conf. liberantes, conf. cordiale, Elet. di Gemme, an. ℥.s. spetie d'Aromatico rosato, d'Antos, an. ℈.i. Margarite or. prepar. Coralli rossi prep. an. ℥.i. osso di cuor di Ceruo, d'Vnicorno, an. ℈.i. Pietra Bezoar ℈.s. Ambra grigia gr.x. Foglie d'oro fino n.xii. siroppo di Tutto Cedro q.b. per formar condito S. l'A. Dosa vn cucchiarino.

Gioua questo à tutti i mancamenti, e difetti del cuore, alle febri maligne, & alla peste.

Conserua al spargimento del Fiele, & all'opilation della milza.

℞. Conserua di fior di Ginestra ℔. i. Rheobarbaro ottimo, Reopontico vero, an. ℥.iii. Si faccia mistura. Dosa ℥.s. per volta ogni mattina gouernandosi nel viuere, & ogni sette giorni pigli medicamento per euacuar il corpo.

Marzapan solutiuo, ò purgante.

℔. Mandole Ambrosine dolci monde ℥.i.s. Mechioachan ottimo pol. ℥.iii. Estratto rasinoso di Scammonea gr.vi. ò ℈.s. zuccaro fino ℥. i. s. con Acqua di Centaurea minor si formi due Marzapanini, aggiongendoui nel fine acq. di Cinamomo ℥.s. seruino per due volte.

Conserua all'asmo, & per far expetorar.

℔. Polpa di radice d'Enula, polpa di radice d'Altea, ana ℥.iii. Miel di Spagna spumato ℥.xii. si formi S. l'A. conserua, & s'vsi la sera quando và à letto, & la mattina ℥.s. in circa per volta.

Conserua, ò condito confortatiuo per il cuore.

℞. Conserua di corteccie di Cedro condite, & è scritta di sopra.

Marene condite con Gelo, ouer Marenata.
Gel di Cotogni, con dentro li stessi Cotogni.
Codognata di Zuccaro, & di Miele.
Codognato sodo, ouer Persicata alla Genouese.
Marmelada alla Spagnola, ouer Napolitana.
Noci verde condite.
Modo di far l'Agresto duro.
Agresta per eccitar l'appetito.

Vedansi tutti descritti nel Secondo Libro nella Distintione XV. de i Frutti.

Cedri Conditi.

℔. Cedri ben maturi mondi dalla corteccia esteriore, & dal midollo di dentro, & tagliati in fette grossette, si pongano à macerare nell'Acq. fredda limpida per trè, ò quattro giorni, mutandoui l'Acq. trè, quattro, ò cinque volte il giorno, dipoi leuati fuora, si cuocano in Acq. commune, sin tanto, che si facciano teneri, mà non troppo teneri, mà frà l'vno, e l'altro: dipoi leuati fuora si lasciano scolare, dipoi riposti in olla ben vetriata, e sopra vi si sparga d'ottimo miele despumato freddo q.b. per coprirli, e si lascino cosi per due, ò trè giorni, dipoi votato fuora il miele, si torni à far bollire, sin che ne sia vaporata tutta l'humidità, & raffreddato, vi si getti di nuouo sopra, e cosi si faccia per trè, ò quattro volte, & finalmente si facciano bollir alquanto nel miele leggiermente, sin tanto, che sia euaporata l'humidità, acciò si possono conseruar longo tempo.

Confortano, & riscaldano lo stomaco, e volendosi mangiare si partono per mezzo, e coprano di Zuccaro, e Canella.

Naranzi conditi.

℞. Naranzi tagliati in quattro, ouer le corteccie monde dal succo q. v. si pongano à macerare nell'Acq. purissima, sin à tanto, che mostrandole all'aria si vede, che penetrino d'vn lustro trasparente, mutandoui spesso l'Acq. dipoi si cuocano, e si confettano, come s'è detto di sopra, mà queste doppò cotte vi si schizza con diligenza nel torchio fuori l'Acq. e poi si confettano.

Sono grate allo stomaco, e lo scaldano.

Zucche Condite.

℞. Coli di Zucche longhe mondi dalla corteccia di fuori, e dal midolo di dentro, dipoi si salano à strato sopra strato, e si lasciano cosi per 6. & 8. ò 10. giorni, dipoi si pongano à macerare nell'Aequa pura, sin che lasciano il sale, dipoi si cuocano, e confettano come s'è detto de' Cedri.

Rinfrescano la calidità dello stomaco, e mitigano la sete.

Meloni Conditi.

℔. Meloni, che tengono alquanto del Agresto, mondi dalla scorza, e dal medolo, salati, purgati, cotti, e conditi, si come s'è detto delle Zucche.

Si possono tutti nella stessa maniera condir con zuccaro; tralasciando il miele.

Conserua per la Mostarda.

℔. Pomi Cotogni ottimi, e mondi, tagliati in quattro ℔. x. Pomi musoni, ò altri mondi, tagliati in quattro ℔. xx. Peri garzignoli, ò altri ottimi mondi, e tagliati come sopra ℔. x. Miele ottimo ℔. xvi. Acqua commune ℔. iv.

Si ponga ogni cosa in vn caldaro mondo di rame à fuoco di carbone gagliardo, sin che leui il bollo, schiumandola bene (& la schiuma si metta in vn catino per goder lo miele, che si ritirerà nel fondo]& doppò vn quarto di hora in circa, si vada sligerendo il fuoco, sin tanto, che siano cotti. Il che si conoscerà mettendone vn poco sopra vn tondo, e raffreddata diuenghi soda, e dura, ò gellata, & all'hora sarà cotta, altrimente nò, e quando si incomincierà ad ispessire, si vadi continuamente mesedandoui dentro con spatola di legno diligentemente, & auuertendo, che non si abbruggi, ò si attacchi al fondo, e cosi cotta si serui.

Vi sono alcuni, che in vece di miele, vi pongono del mosto dolce, pigliandone tanta quantità come sono li Pomi, e li cuocono nell'istessa maniera.

Mostarda fina.

℞. Conserua fatta con Miele ℔. vi. Naranzi conditi ℔. iii. Cedri conditi, Zucche condite, an. ℔. i. s. Senape q. b. polverizato, & ammolato in Aceto, Canella, Zenzero, an. ℥. s. Garofoli, Noce mosca, an. ℥. ii. sottil. pol. Muschio gr. iii. ò iv.

S'infonde il Senape per hore xxiv. in s. q. d'ottimo Aceto bianco bollente, dipoi con alquanto d'ottimo Miele colato, & caldo si dissolua il tutto, & in vna secchia di legno, ò vaso di terra si vnisca ogni cosa, e si serui per l'vso.

Mostarda alla Cremonese.

℔. Conserua ℔. viii. Naranzeti, Meloni, Zucche condite, an. ℔. iii. Pasta di Senape q. b. fatta con Aceto, e Miele vt supra misti.

Composta di Rape, ò Gniferi.

R. Rape monde, e nette q. v. si fanno star à molle nell'Acqua per quattro giorni, dipoi si fanno perbollire alquanto, e leuate fuora, si pongano à scolare, dipoi si faciano trar quattro bolli nel vino nero ottimo, mà si tagliano in fette.

Si facciano poscia perbollir i Gniferi intieri, e perbolliti si leuino fuora, doppò scolati si tagliano in fette, e se li fà la conza in questo modo.

R. Aceto ottimo, Vino cotto ottimo, an. Bocali due, Miel Vergine ℔. v. Canella ℥. i. Garofoli, Noce mosca, ana dr. ii. Zenzero dr. iii. & ogni cosa con le Rape, Gniferi, e vino si fanno bollire alquanto, e si serui in olla.

Oliue conze senza osso.

R. Oliue grosse fresche si macchano con martello ad'vna ad'vna, & vi si leua l'osso, dipoi si mettano à purgare in Acq. commune per sino, che perdano l'amaro, mutandoui spesso l'Acq. dipoi si pongono à scolare, dipoi si mettono in vn'olla vetriata, e sopra vi si fonda aceto ottimo, e sale q. b. & Limoni tagliati in pezzetti, e seruansi.

Oliue intiere conze.

R. Oliue grosse fresche verdi ℔. xxv. Calcina criuellata ℥. vi.

℔.vi. Cenere netta criuellata ℔. xii. si distempera la Calcina con Acqua commune, e stata così vn quarto d'hora, vi si aggionga la cenere, e ben miste in modo, che siano ne troppo dure, ne troppo tenere, si metta sopra l'oliue, e stiano così dẽtro per spatio di otto, ò dieci hore, fin che siano fatte dolci, mesedandoui dentro ogni hora diligentemente, acciò non si fumischino, perche diuerrebbe poi nere. Dipoi si lauino con acqua pura tenendole in molle per cinque, ò sei giorni, mutandoui spesso l'Acqua, tanto che n'eschi chiara. Dipoi fattone ben scolar l'Acqua, vi si faccia sopra il suo beuerone di semplice Acqua, sale, e tronchi di gambe di Fenocchio, e così si riseruano per l'vso.

Composta di Meloni.

℞. Meloni ottimi vn poco mal maturi q. v. si facciano in tante fette, quante sono nell'istesso segnate, e mondate dalla corteccia esteriore, & del mollazo interiore, si pongano à molle in ottimo Aceto per spatio di dieci giorni, dipoi cauate fuori, & ben scolate, si pongano per altri dieci giorni in nouo Aceto, mesedandole ogni giorno sotto sopra, dipoi scolate bene, si mettono in vna touaglia grossa stropiciandole bene, & asciugandole, dipoi ponganſi all'aria per hore 24. di, & notte, dipoi si mettono à far dar vn bollo nel miele per 10. giorni, facendole ogni giorno leuar il bollo, & lasciandole continuamente in esso miele.

Dipoi si pongano dette fette in vaso proportionato facendo un solo di fette, & ogni solo spargendoui sopra delle infrascritte spetie, & vltimamente vi si metti sopra d'ottimo miele despumato q.b. & seruansi per l'vso.

Spetie. ℔. Canella, Zenzero, Noce moscata, an. ℥.ii. Garofoli ℥.ii. ridotti in sottil poluere.

Marasche conze.

℔. Marasche q. v. non molto mature, si facciano star al Sole per vn giorno, dipoi vi si caui fuora il gandolo à vna per vna, dipoi si ritornino al Sole per trè giorni, dipoi si cuocano in ottimo miele, e si facciano star in esso per quindeci giorni, & stiano al fuoco tratanto, che si scaldino, acciò non facciano la muffa, dipoi si strucano bene, e mettono nel miele con le spetie, e si seruano per l'vso.

Sapor d'Vua gellata.

℞. Vua bianca della più perfetta, che sia riposata vn mese, e sgrata, si pongano li grani in vn lauezo mondo al fuoco, e come saranno crepati si leuano subito, e si colano per panno di lino, strucando fuori bene tutto il succo, & il giorno susseguente si torni col medesimo panno à recolare, e si ripõghi nel lauezo sopra le braggie, che stia alto quattro deta, tãto che sia caldo solamente, e così si faccia ogni giorno, sin che mettendone vn poco sopra vn piatto, ò cucchiaro resti gellato, & all'hora sarà fatto. Si riponghi ne i vasi, e si serui per l'vso.

Spongarda fina alla Cremonese.

℔. Pan bianco ben cotto pesto grossamente ℔. x. Noci belle, e buone, monde, e peste con il Pane ℔. iii. Vua passa monda, e netta ℥. xvi. Ranzetti conditi ℞. vii. s. Conditi di Miele ℔.iii.s. Mandole dolci pellate, & tagliate minute ℔. ii. Garofoli, Canella, an. ℥.s. Pepe gauro ℥.i. Nigella ℥.i.s. Si faccia d'ogni cosa S.l'A. spongarde. Alcuni tralasciano fuora le noci.

Biscottini ottimi.

℞. Oui freschi n.iii. zuccaro fino, farina il fior, an. ℥.vi. Anesi pol. ℈.ii. Facciasi d'ogni cosa S.l'A. Biscottinelli.

Mostacini.

℔. Fior di Farina ℔.viii. zuccaro ℔.vi. Mandole peste ℔.vi. Canella ℥.vi. Zenzero, Pepe, Spetie fine, an. ℥.vi. Garofoli ℥.s. Rossi d'ouo freschi n.xii. latte q.b. si facciano S.l'A. Mostacini con le sue forme, e si cuocano.

Altri Biscottini Reali per ammalati.

℔. Zuccaro mascabato ℔.i. Rossi d'ouo freschi n. x. Oui con la chiara n.vi. si sbattono li oui con il zuccaro per lo spatio di più di mez'hora, dipoi col Fior di Farina di formento ℥.ix. altri ℔.i. Si faccia la pasta, & si faccia cuocere nel forno à fuoco lento in vna padella onta prima con buttir fresco, e sopra vi si metta vna carta, dipoi tagliata in fette, si tornano nel forno à biscottare.

Altri. ℔. Poluere di zuccaro bianco ℥.vi. oui freschi n. v. Fior di Farina ℥.iii. Amido nuouo ℥.ii. Si formano come sopra.

Mostacini fini.

℔. Zuccaro bianco ℔. ii. Mandole pelate ℥. iv. Buttiro fresco ℥.vi. Rossi d'ouo freschi n.iv. Canella, Garofoli, Zenzero, Pepe, an.q.b. Fior di Farina q.b. misti si formano secondo l'Arte.

Castagne Marzapanate.

℞. Pasta di Marzapano, Zuccaro fino, an. ℔.i. Oui freschi n.vi. Farina di Formento ℔.iii. Buttiro recente q.b. ben misti si formi Castagne.

Pan Spetiato.

℞. Mandole monde, Noci secche, Vua passa, an. ℔.v. s. Pignoli nuoui ℔.ii. Pan bianco biscotto ℔.x. Miel Vergine ℔.xxv. Olio buono ℥.vi. Canella ℥.ii. Zenzero ℥.ii.iii. Garofoli ℥.i. Muschio gr.iv. misti S.l'A.

DISTINTIONE VIGESIMA SETTIMA.

De' Magisterij.

Il Magisterio dice Paracelso; Est Arcanum ex naturalibus rebus extractum, absque ulla separatione elementali, qua cætera præparari consueuerunt, sola tamen additione, rerum aliarum, à quibus quod extractum est, separatur.

Il Tirocinio Chimico dice; Magisterium est, quando corpus mixtum, ita præparatur arte Chymica, citra extractionẽ, ut omnes eius partes hemogeneæ seruentur, in nobiliorem, vel substantiæ, vel qualitatis gradum reductæ, exterioribus impuritatibus segregatis.

Magisterium (dice il Donzelli] est Ens Medicum mestruo corrodente solutum, & spiritu repercuciente præcipitatum, à fine di vnire le parti nobili homogeneæ, e di separare le feccioſe, & eterogeneæ; benche non sempre vi sia bisogno di precipitare esse parti homogeneæ con lo spirito ripercutiente esterno; perche alcuni mestrui corrodenti, come sono li succhi di Limone, di Agresto, e simili, doppò che hanno corroso qual si sia materia lapidosa, perdono la forza, e così precipita da se la poluere del misto già corroso.

Questa sorte di Magisterio particolare si fà con intentione di esaltare il misto in grado, che acquisti più attiuità; onde Paracelso dice, Magisteria adeò efficacia sunt, ut eorum vntia semis, plus operetur, quàm ipsorum corporis vnciæ centum, quòd idiò vix centesima pars essentia quinta sit.

I Magisterij con tutto ciò si ponno cauare da gli Animali, Minerali, e dalle Piante, e si dice, che trà il Magisterio, e la Quinta Essenza si troua, dice il Porta, certa differenza, che questa segue la natura del misto, la doue il Magistero segue, le qualità delli elementi, onde il sudetto Porta difinisce il Magisterio in questo modo; Magisterium igitur, quod prætet separationem Elementorum, à rebus extrahi potest. Essentiæ Quintæ sæpissimè, colores, tincturæ semper, ac Magisteria colores non sequuntur.

Magisterio di Perle. Vedi nel Libro Secondo alla Distintione IX. de' Marini.

Magisterio di Coralli volgare.

Magisterio di Coralli rosato. Vedansi nel Secondo Libro alla Distintione IX. de' Marini.

Magisterij vari di Zaffiri, Smeraldi, Rubini, Granate, Giacinto, Topatio, &c. Vedansi nel Libro Secondo alla Distintione VII. delle Gemme, &c.

Il Magisterio de i Giacinti è rimedio specifico contro lo spasimo, e contrattura, &c.

Quello de i Rubini, resiste alli veleni, peste, & à tutte lè corruttioni del corpo, &c.

Quello de i Smeraldi soccorre peculiarmente all'epilessia, &c.

Magisterio di Pietra Bezoar orientale, ò occidentale, Bezoar potabile. Vedi nel Libro Secondo alla Distintione VII. delle Gemme, &c.

Magisterio di Pietra Giudaica, e Pietra Lincè. Si preparano con l'istessa regola, e modo delle Pietre Pretiose.

Sono rimedio prestantissimo contro la suppressione dell'orina, e per rompere, e cacciare le Pietre dal corpo.

Cosi parimente si fà il Magisterio di Pietro lazuli, singolar purgatiuo dell'humore Atrabilare, e prestante medicamento contro la mania, e melanconia.

Magisterio di Tartaro Vitriolato, Al coolizato, & Purgante vedi nel libro secondo, Distintione Ottaua dè Minerali.

Magisterio, Latte, ò Butir di Solfo, vedi nel libro secondo Distintion Ottaua.

Magisterij varij di Gotta gomma, di Scamonea, &c. vedi nella Distintione. XXII. delle Pillole.

Magisterio di Marte aperitiuo, vedi nel libro secondo nella Distintione ottaua dei Metalli.

Magisterio di Scialappa; Magisterio di Mechiacam nel libro secondo alla Distintione decima delle radice Purganti.

DISTINTIONE VIGESIMAOTTAVA.

Delle Fecole.

Le Fecole si cauano dalle Radici farinacee nel modo, che siegue.

FEcola di Brionia Vedasi nel libro secondo alla Distintione decima delle Radici Purganti.

Fecola di Radice d'Iride nel medesimo modo, che si fà la Fecola di Brionia, si fà parimente quella d'Iride, la qual è rimedio singolare contro l'Hidropesia, & insieme expurga i vitij del Petto.

Fecola di Radice d'Arone, così si prepara la Fecola di Radice d'Arone.

Dissolue efficacemente tutti li humori tartarei, gommosi, e viscosi del Corpo humano, che generano durezze, & ostruttioni nelle Viscere, e sono poi il seminario, radice, e fonte di diuersi morbi longhi, e disperati, come son Febre quartana, Chachessia, &c.

Fecola di Centaura maggior. Dalla Radice della Centaurea magior se ne caua pur anche la Fecola nel medesimo modo, mà non riesce bianca. Vale questa per tutti li Vitij del Fegato.

Fecola di Peonia. Di Serpentaria, Di Rafano marino, di Gilii bianchi, di Squilla, &c.

La Radice d'Ononide cotta in s.q. d'Acqua per tre, ò quatro hore, dipoi detto decotto chiarificato, & alquanto inspissato, fà l'istesso deponendo al fondo.

DISTINTIONE VIGESIMANONA.

Dei Sali.

Delli Sali più vsuali, che da Vegetabili si cauano. Nomi Varij dei Sali.

I. E il Sal Vegetabile.
II. E l'Animale.
III. E l'Essentiale.
IV. E il Minerale.
V. E il Fisso.
VI. E l'Alkali.

1. Per il Vegetabile s'intenderà quella parte di Sale, la qual nel ricauarsi del Spirito di qualche herba, vnitamente con esso s'estrae anche il sale, ò per meglio dire quella, ch'estratta col Spirito, & per la di lui sottigliezza fatta volatile si risolue nell'aria, ò pure resta congionta con l'istesso Spirito.

2. Quella parte poscia di Sale, la quale consiste nella sola tintura del Vegetabile, chiamarassi l'Animale, nel quale si trouano alcune parti volatili, & altre fisse ancora.

3. Quello puoi, che si ricaua dà qualche vegetabile solo, ò accompagnato, temperatamente calidi sommamente seccato, & per mezo della Infusione, Decottione, Filtracione, & Residenza delle Feci depurate; ouer di qualche succo inspissato, e posti in luogo fresco sin alla perfetta congelatione, ò Crijstalizatione numeransi per il vero Sal Essentiale. Onde trei grani di questi Essentiali vsati praticamente vagliono più, e sono più efficaci, che vn scrupolo intiero di quelli fatti per calcinatione.

4. 5. Per il Fisso, e Minerale deuesi credere quella parte di Sal Fisso, il qual cauato delle cenere per mezzo della lisscia può molto bene sostenere l'agenza del fuoco, nè così facilmente risoluersi all'aria.

6. Per l'Alkali s'intenderà quel Sale, che cauato dalle ceneri ridotte con Acqua bolente in lisscia, & suaporata à fuoco lento, viene da Chimici con maniere non ordinarie così purificato, che ridotto ad vna perfetta Alkalizatione viene anche ad'operar meglio di tutti li altri.

Modo di Cauar il Sal Fisso, e Minerale dall' Absintio, & altre Herbe calide per vso del Corpo Humano.

SI racolga l'Absintio nel tempo, che comintia à far il seme, e che già hà fatto il fusto, acciò sen'abbia in magior quantità; Si ponga ad'essiccare all'ombra in loco arioso, poscia si abbrucciarà in loco netto, acciò non si mischii con altra cenere, ò terra; Poscia mista la cenere con circa la metà, ò poco meno di Solfo, & posta in Pignata di terra cruda con il suo coperchio si ponga in mezo alle braggie à calcinare, & perfettamente calcinata, & abbrucciato il Solfo; Posta poi detta cenere in vn catino di terra vetriato mondissimo, sopra vi si affunda Acqua purissima ben calda, ouer, il che sarà meglio, Acqua d'Absintio destillata, e ben mista si lascij per vn giorno intiero in loco caldo, & ridotta in lisscia si decanti con gran destrezza chiara, & sopra le ceneri si sparga nuoua Acqua come sopra, indi macerata, & decantata s'vnisca alla prima, il che si replicherà anche la terza, quarta, e quinta volta, sin tanto, che l'Acqua n'eschi insipida, e senza sapor di Sale; Poscia tutte vnite, & ben filtrate, & passate per Carta emporetica, & posta in boccia di Vetro à B. V. si faccia à fuoco lento suaporare sin alla total resolutione dell'humidità, in modo, che nel fondo vi rimanghi il solo Sal Fisso, qual si farà asciugar à calor moderato di Sole, acciò non si perdano le parti volatili tanto necessarie al nostro intento.

Alcuni per rendere questo sale maggiormente pure, & candido lo calcinano nel Crogiolo. Mà meglio sarà il replicar le solutioni, feltrationi, e coagulationi. Il Calcinar la cenere con il Solfo partorisce due ottimi effetti, Vno, che li leua l'odore, e mal sapore di lisscia, l'altro, che lo rende perfettamente Fisso, che mai si liquefà per qual si voglia humidità che piglii.

Nell'istessa forma, e modo si deuono cauar ancora li altri sali Fissi. Altri pongono la cenere in manica d'Hippocrate, e ui fan passar è ripassar sopra lacqua ben calda sin, che ne sia cauato tutto il sale, e poscia si faccia come sopra.

VIRTV', VSO, ET DOSA. Del Sal D'absintio Fisso.

E mirabile à tutte le infirmità dello stomaco, lo conforta, e lo corrobora, e per asciugar i Catarri.

Prouoca l'orina, & accelera la digestione, mirabilmente facendo, che il corpo renda il douto benefitio.

Vale contro tutte le ostrutioni. Conforta grandemente il Fegato, Particolarmente sè fatto d'Absintio Pontico distrugge gl'humori Hipocondriaci, & melanconici.

Vale contro la Putredine, e ottimo al traboco del Fiele, alle Reni, & alla Ventosita vecchia che gonfia i precordii.

Vale alli Vermi del corpo, & purga la bile per l'Vrina.

Prohibisce la nausea, e fà buon fiato, & leua tutte le indigestioni, e mali dello stomaco.

Asciuga la lagrimation delli occhi. E ottimo alle Infermità dell'vtero, che patiscono le Donne, & ad'altre molte Infermità.

Pigliasi dissolto in mezza tazza di Brodo la mattina due, ò trè hore auanti pranso, due, ò tre volte la settimana più, e meno secondo il bisogno sino al risanarsi.

Potrassi anco prendere in tre ontie di vin bianco, ma meglio sarà nel brodo, li effetti saranno presto, merauigliosi, e sensibilmente si sentirà il giouamento.

La Dosa sarà sin ad'vn scrupolo dissolto anco in Acque appropriate al Morbo.

Il Sal di Menta gioua à confortare lo stomaco, &c.

Quello di Saluia corrobora i denti smossi, e preserua le gengiue dalla putredine gioua alla Paralesia, e tremor.

Quello di Cardo Santo. Corrobora lo stomaco, moue il sudore, e però gioua Specificamente nelle febbri, e contro i Veleni degl'Animali.

Quel-

Quello d'Himpericon si dà con esperimento nella Pleuritide, al peso di meza ʒ. in Vino.

Quello di Artemisia muoue i mestrui, e netta le Reni, & vesicca, e caccia le seconde.

Quello di Polipodio vale à dolori delle giunture, à dolore colico, beuuto nella sua Acq. distillata, Dosa gr. x.

Quello delle corteccie verdi delle Noci è rimedio singolare alle ferite del Pericraneo, per la sua segnatura, che hà di Pericraneo, hauendo la noce intiera la segnatura del Capo intiero.

Quello d'Imperatrice toglie ogni Febre intermittente, pigliandone quattro sin ad otto grani con Rob di Sambucco, & altri di bacche di Ginepri.

Chi haurà attualmente Febre maligna, ò peste, beua i. ʒ. di questo Sale con Vino, ò Aceto, e sudi in letto.

Alla Febre Terzana, e Quartana si piglia con li medesimi liquori, ò Acq. distillata di Centaurea minor, all'istessa quantità, ripetita trè volte, trè hore auanti il parosismo.

Pigliato con gl'istessi liquori è certissimo esperimento contro il Morbo Gallico, nel quale si può anche pigliare con siroppi, e pillole appropriate.

Corregge è mondifica il sangue, quantunque corrotto, & infiammato, in molti è prouato.

Alli Hidropici, & Iterici con Acqua, ò succo d'Absintio, al peso di 4. ò 5. gr. caccia tutti i mali humori.

A chi hauesse dubbio d'hauer beuuto, ò mangiato il veleno, se ne dia i. ʒ. caccia felicemente il veleno per vomito, sudore, ò per secesso.

Chi haurà il Fegato, Milza, ò il polmone corrotto, ò ostrutto vsi questo Sale, e si liberarà, non senza grande ammiratione.

Contro le lipotomie, e medicamento prestantissimo, preso con Acqua di Lilio Conuallio, mà con Vino vale contro la Colica.

Gioua non poco alle Donne grauide, che sentono dolore, & angustia nell'Hipocondrii, perche non solo ferma il dolore, mà facilita il parto.

Quello di Gionchi Acquatici si dà con giuamento grande nelle Fistole, pigliato di dentro, & adoprato di fuori per la sua segnatura.

Quello di Rosmarino vsato è merauiglioso nelli morbi dalla testa, la conforta, & vale à quelli che patiscono di Vertigine, e Migrania.

Quello di Melissa moue i mestrui, espurga l'vtero, e soccorre alla soffocatione del medesimo.

Quello di Gratiola sana l'Hidropesia.

Quello d'Anonide frange la pietra, e la caccia, e soccorre alle difficoltà dell'orina.

Quello di Ginestra opera i medesimi effetti.

Quello di Camomilla gioua alla dificoltà d'Orina, beuuto con vino caldo. Dosa ʒ.i.

Quello di scorze, e stipiti di Faue fresche opera il medesimo, e di più frange la Pietra, e la caccia.

Quello di Legno Santo cura il morbo Gallico.

Alcuni nel far questi Sali Fissi in vece di calcinar la cenere, come s'è detto, con il solfo, calcinano l'istesso Sale subito fatto col medesimo solfo; poscia dissoluto feltrato, lo coagulano S. l'A. & riesce bellissimo.

Modo Generale di cauar il volatile, ò Essentiale da Vegetabili assai più perfetto del Fisso.

Si prenda quella quantità d'Herba semplice, ouer anco con altri ingredienti mista, & temperatamente callide, & sommamente efficate, si cuocano in buona quantità d'Acqua commune, ouer destillata dalla medesima herba sin tanto, che perfettamente se ne sia cauata ogni sostanza, e falsedine [alias in vanum laboras] dipoi per inclinatione si decanti fuora la Decottione, e ben filtrato, di nuouo si cuoca à consistenza di Miele, ò Siroppo crasso; dipoi posto in luoco freddo vi si lasci sin tanto, che si siano formati li Cristalli: li quali alcune volte disolti, filtrati, e coagulati, sin tanto, puri diuenghino atti all'vso della Medicina.

Ouero si prenda l'Herba raccolta di fresco, & in tempo asciuto, & ben mondata si pesti benissimo in mortar di Marmo, & si faccia cuocere in s. q. d'Acq. distillata dalla medesima Herba, doppo fatta la decottione si coli con forte espressione, e colatura, e più d'vna volta ben filtrata, si faccia suaporar nel Bagno sin tanto che nella superficie vi appariscа vna tela, ò pellicula, & all'hora leuato dal fuoco, si riponga in loco freddo, sin che si veda fatta la concretione del Sale Essentiale attaccato al vaso.

A Ouero anche si pigli quell'Herba dalla qual si vuol cauar il Sale Essentiale raccolta nella sua perfettione, & in tempo chiaro, & asciutto, e netta si pisti benissimo in mortar di marmo con piston di legno, dipoi per mezzo del torchio spremutone il succo, il qual con chiara d'ouo S. l'A. depurato, ben feltrato, e reso chiaro si faccia cuocere in vaso di vetro, sin che acquisti consistenza di miele liquido, che sarà per essempio, facendolo consumare poco meno di due terzi, dipoi con l'istesso vaso si ponga in loco freddo per 5. ò 6. giorni, che si ritrouerà vn Sal cristallino, che si assomigliarà al sal Gemma, si laui con la sua propria Acq. distil. e poscia essiccarto si serui.

Con questa regola si possono cauar i sali Essentiali da tutte le Herbe, benche non da tutti vgualmente in copia, perche non tutti tengono la stessa portione di sale, mà chi più, e chi meno secondo le loro qualità.

E questi sali Essentiali (come di sopra s'è detto) vagliono più trè grani di essi in atto pratico, che vn scrupolo di quelli fatti volgarmente con le ceneri.

Il sal Essentiale di Cardo Santo muoue il sudore egregiamente, dandone trè, ò 4. gr. con la propria Acqua, ò altra appropriata.

B Quello d'Artemisia prouoca i mestrui, con la propria Acqua d'Artemisia.

Quel d'Absintio, e di Menta confortano lo stomaco, al peso d'vn scropolo, con vin bianco, ò brodo.

Quel d'Agresta estingue la sete à febricitanti, tenendone in bocca alcuni grani.

Cristallo, Cremore, ò Sal Essentiale di Tartaro.

Si pigli Tartaro di vin bianco cristallino di Bologna q. v. si poluerizi, e si faccia bollire in buona quantità d'Acqua purissima, in vaso di Terra vetriato, ò di Pietra, ò di Rame ottimamente stagnato: sin tanto che ne sia la maggior parte dissoluto, si coli così caldo passandolo per manica d'Hippocrate fatta di tela fissa di lino, la parte più chiara, si ponga in loco freddo, acciochè più facilmente si coaguli esso sale; si decanti poscia l'Acqua, e si raccogli il sal dal fondo, e dalle parieti del vaso, e si laui con Acqua purissima, dipoi si essicchi, & serui, e questo è il Cremore di Tartaro. Mà volendosi i Cristalli, si ponga questo Cremor à bollir in quantità d'Acqua, e soluto che sia tutto, si lasci il vaso sopra il fuoco, sin tanto che si raffreddi, pian piano da se medesimo, che sarà circa hore 24. che così si ritrouerà il sal di Tartaro trasparente come cristallo, di doue ne ritien il nome, qual lauato, & asciugato si conserua per l'vso.

C Facoltà. I Cristalli, sale, ò Cremor di Tartaro, toglionsi per bocca; Hanno virtù d'incidere, e detergere li humori crassi, e tartarei, e di aprire i meati ostrutti, e nella melanconia Hipocondriaca, si può dire vnico rimedio. Dosa è ʒ.i. con brodo, ò altro liquore appropriato.

Sal di Tartaro.

℞. Sal di Tartaro calcinato, disoluto con Acqua calda purissima, e ben feltrata.

Questa si coagula in sale, e volendolo cristallino si cuoca questa liscia, sin che sopra vi appariscа vna sotil coticola, e lasciato il vaso in loco freddo, genera i cristalli, che si chiamano sal di Tartaro, vtile in diuerse operationi.

Sal di Ranocchie, e di Rospi sue facoltà.

Dato spesso à bere con vino al peso di quattro, ò sei grani, per proprietà sanano gl'Hidropici, facendoli orinare tutta l'Acqua.

Sal Prunella, Cristallo Minerale, ò Anodino Minerale, vedasi nel Lib. 2. alla Dist. 8. de Minerali.

Sal di Coralli vedasi al Lib. 2. Dist. 9. dei Marini.

Sal di Perle, ò Margarite vedasi al loco sudetto.

Sal di Vipera vedasi al Lib. 2. Dist. 20. degl'Insecti.

Sal di Marte vedasi al Lib. 2. Dist. 8. de Metalli.

Vogliono alcuni, che li Sali non si diano in bocconi per alcuna maniera, perche dicono esser nociui allo stomaco, mà dar si deuono nelle Potioni, acciò vadino presto fuori dello stomaco.

Dei Sali Compositi, di Adriano.

Sal Apopletico.

℞. Seme d'Eruca ℔.iij. Rad. di Lilio Conuallio, di Piretro, di Gariofilata, an. ℔.i. s. Cirese negre silueстre secche ʒ.ix. Bacche di Ginep. di Lauro, an. ʒ.iy. Herba Iua Artetica, Ma-

giorana,Rosmarino,Origano,Hisopo,Saluia accuta,an.ʒ.ij. Fiori di Calendula, di Lauendula, di primauera, di Bettonica,an.ʒ.ii.

Ogni cosa mista in reuerberio, ideoque non modo vulgari, sed secundum Artem spargiricam, salem candidissimum, & & crystallinum elicias, quod etiam in ceteris obseruandum, & hic semel admonuisse, sufficit.

VIRTV, VSO, DOSA. In Apoplexiam,& Paralysi,&c. præsentaneum est remedium: Humores enim discutiendo,& attenuando,hominem excitat, totiusque corporis sensum ac motum restituit. Dosis à scr.s. ad scru.i. & dra.s. in vehiculis specificis.

Sal Epileptico.

℞. Rad.di Palma christi ℔.iii. d'Angelica, di Peonia, di Piretro,an.℔.i.s.seme di Peonia,limatura di legno di Cipresso di Vischio quercino, an. ʒ.ix. Herbe Pentafilon con la radice,Millefoglio,Ruta hortense,Verbasco, Lauendula, Rosmarino,Morsus Gallinæ,an.ʒ.iv. Fiori di Primauera, di Stecade Arabica,di Tilia, di Peonia,di Sambuco, ana.ʒ.ii. ogni cosa mista calcinentur in reuerberio; Postea adde, cinere picarum iuniorum, Hirundinum sterc. Pauonis, an.ʒ.i. Et cum liquore appropriato F.S.A.Sal albiss.& crystallinum.

VIRTV, VSO, E DOSA. Epilepticis, Vertiginosis, Lethargicis, Congelatis, Subethicis, & omnibus periculosos capitis morbostimentibus, singulari proprietate conducit. Dosis à scr.s.ad scr.i. & dr.s. in acqua Flor. Tiliæ, vel in Epileptica Hadriani.

Sal Epatico.

℔. Rad.d'Agrimonia ℔.iii.di Cicoria,di Scorzonera,an. ℔.i.s. di Costo amaro,d'Eringio, di Curcuma, an.ʒ.ix.di Calamo aromatico, di Rapontico,an.ʒ.vi.Herbe Absintio pontico, Abrotano,Eupatorio,Scolopendria,Veronica, Epatica nobile, Fumaria,cuscuta, an.ʒ.iv.s.

Ogni cosa mista si calcini in reuerberio: dipoi aggiongasi, Cenere di Rhabarbaro, di Cassia lignea, an.ʒ.ii.dr.ii. Et con Acq.di Fiori d'Epatica bianca, ouer altra conueniente,si cauì il sal bianchissimo S.l'A.

VIRTV, VSO, ET DOSA. Hepatis obstructiones, inflationes,& durities tollit,scirrum dissoluit,cachexiam depellit, aque subtercutem medetur, icteritiam curat, calorem corporis fœdum emendat, menses ciet; nec non vrinam, dissipando calculum promouet.

Dosis à scru.i.ad ii. in vehyculis appropriatis.

Sal Splenetico.

℔. Herbe Absintio Pontico,℔.iii. Cardo benedetto.℔.i.s. Rosmarino, Scolopendria,Veronica, Cetrach, an.ʒ.ix. Rad. di Felice maschio, & femina, Calamo Aromatico, ana. ʒ.vi. corteccie di Cappari,di Tamarisco,di Frasino,an.ʒ. iv.s. Fiori di Camamilla,di Centaurea minor,di Ginestra,an.ʒ.iii.si cauì d'ogni cosa S.l'A. con l'acqua delle sudette herbe destillata il Sale.

VIRTV VSO, & DOSA. Omnes lienis obstructiones, dolores, tumores, & durities, aperit, sistit, emollit, atque resoluit. Senibus quoque, & Quartanariis mirè confert. Dosis omne manè à ℈.i.ad ʒ.s.in Aq.Scolopendrie, vel alio conuenienti liquores.

Sal Nefritico.

℔. Rad.d'Ononide,di petrosemolo, an.℔.iii. di Filipendula,Verbena,an.℔.i.s.d'Eringio,di Pimpinella,an.ʒ.ix. Faue exsiccate, cioè la pianta, ouer le teghe mature fatte nere senza il grano, osi di Nespoli, an.ʒ.vi. Bacche di Ginepro, di Lauro,Grani d'Alchechengi, Milium Solis,an.ʒ.vi. Herbe Hedera terrestre, Veronica, Equiseto, Fumaria, Fragaria,an.ʒ.iv.s. Fiori di Malua arborea,di Sambucco, di Ginestra, an.ʒ.iii. seme di Gilii bianchi, di Saxifragia bianca, di lappa maggior, di Berberi, an.ʒ.ii.s. Ogni cosa S.l'A. si calcini, & riduchi in cenere biancha, alla quale aggiongasi cenere di legno nefritico, di gandoli di persico, di Mandole amare, Pepe rotondo, Galanga minor, Zenzero bianco, an. ʒ.i.s. Nitro preparato ʒ. vi. Ogni cosa mista se ne caui con Acqua Pluuiale S.l'A. Sal bianchissimo.

VIRTV', VSO, & DOSA. Calculos atterit, Arenulas promouet, & ijs qui difficulter mingunt, succurit. Inde etiam Vrinæ tarditatem, & dysuriam natam tollit, cæterisque Renum,& vesicæ offensis mirè opitulatur. Dosis à ℈.i.ad ʒ.s.in Aquæ Ononidis, petroselini, Pimpinellæ,Hederæ teres. vel alia specifica.

Sal Hidropico.

℔. Ginepro tutta la sostanza tagliata ℔.iii. Rad. d'Ireos nostrano, di Sambuco, d'Artemisia rosa, d'Ebulo,an.℔.is. di Vincitossico,d'Acoro uero,di Curcuma,an. ʒ. viv. Herbe Absintio Pontico,Centaurea minor, Agrimonia,Cardo,santo,Soldanella, an. ʒ. viv. Fiori d'Epatica bianca, di sambuco, di Ginestra, an. ʒ. vi. semi frassino,d'Eruca,di Cimino, an ʒ.iv. s. ogni cosa mista S. l'A. si riduchi in cenere bianchissima, alla qual aggiongasi di Cenere di Salsa Parillia ʒ. iii. di Cubebe,di Rabarbaro,di Noce Mosca,di Macis,an. ʒ. i. s. ogni cosa mista con Acqua di sambuco se ne caui il sal Cristallino S. l'A.

VIRES, VSVS, DOSIS. Hydropicos cuiuscunque speciei, omni aqua exonerat. Flatus discutit. Tertam microcosmicam nimium madorem potenter exiccat. Cachesiam corrigit, & omnes prauos humores exterminat. Dosis à scr.i. ad dra.i. in vehiculis appropriati.

Sal Carminatiuo.

℞. Herba Camamilla ℔.iij. Pulegio,Serpillio, Menta crespa,Aneto,ana.℔.i.s. Si calcinino S.l'A. alla quale aggiongasi cenere di semi d'anesi, di fenochio, di cimino, di carui, ana. ʒ.ii.di galanga minor,zenzero bianco,di zedoaria,an.ʒ.i.miste con acqua di cerfoglio si cauì S.l'A. il sal splendidissimo.

VIRES, VSVS, DOSIS. Flatus egregiè discutit. Tormina sanat. Inflationes sedat. Propterea in Illiacam, & Colica passione mira præstat. Dosis à scr.i. ad dra.s. in acqua carminatiua di Adriano.

Sal febrile.

℞. Sal armoniaco alquante volte sublimato, Nitro preparato, sal di Cardo santo, di Absintio, di Centaurea minor, ana.ʒ.i. si dissoluano in acqua di Cicoria, & si faccia S.l'.A. sal cristallino.

VIRTVS, VSVS, DOSIS. Febribus omnis, generis,quotidianæ,tertianæ, quartanæ, hemitritæ, &c. sine descrimine commune est Alexipyreticon. Offertur à ʒ. s. ad ʒ.i. tribus vel duabus horis ante accessionem, in aqua centaur. minor. vel alia specifica, expectato sudore sub declinatione paroxysmi. Eadem dosis iteranda, si prima vel secunda vice non satisfecerit.

DISTINTIONE TRENTESIMA.

Pietre medicamentose, ouero di salute.

Lapide Medicamentoso, ouer di salute del Crollio.

℔. Vitriolo verde ℔.i. Vitriol bianco ʒ.vi. Alume ℔.i.s. sal Anatron, cioè fiele di Vetro, sal commune, an.ʒ.iii. sal di Tartaro, sal di Cicoria,d'Absintio,d'Artemisia,di Persicaria,di Piantagine,an.ʒ.s. Il tutto diligentemente tritturato, e misto, si ponga in vaso di terra inuetriato, & vi si sparghi sopra d'aceto rosato in poca quantità: poscia si cuocano con fuoco lento,aggittando il tutto con destrezza, & quando s'incomintierà ad inspessirsi all'hora vi si aggionga di Ceruса veneta ʒ. vi. Bolo Armeno occidentale ʒ. iv. & tutto diligentemente ben misto, sin che con la forza del fuoco tutto si riduca indurito à guisa di pietra,& così raffreddato si cauì fuora del vaso, e si serui per l'vso.

VIRTV. Conferisce nelle vlcere, e flussioni, dissecca le piaghe vecchie: Vale per le rosipille,volatiche, rogna, tigna, & altri diffetti cutanei, vien amministrato come siegue.

℞. Di detto lapide ʒ.i. Acqua piouana ℔.i. si lascia dissoluere, dissoluta si feltri gettando via le feccie rimaste, con questo poi si laui, ouer vi si bagni dentro li panni di lino.

Altro mirabile.

℞. Vitriol bianco, vitriol verde, zuccaro fino, sal Nitro, an.℔.i.s. Sal Armoniaco ʒ.i.s. Alume cruda ʒ.iv. Canfora ʒ.i.

Ogni

Ogni cosa sottil. pol. si mischiano con la salamoia, ò brodo di Oliue condite, sin che diuenghino come miele, di poi si cuocano in vaso di terra inuetriato di capacità sufficiente, a fuoco lento, sin che tutto resti coagulato, e duro in forma di Pietra.

VIRTV'. Và emulando le faccoltà, e virtù del sudetto del Crollio. Anatron, Fel vitri, si troua nelle fornaci de'vetri alle parieti di esse.

Altro lapide medicamentoso.

℞. Vetriolo ℔.i. Nitro ʒ.vi. Alume, Ceruſa, Bolo Armeno, an.ʒ.iv. Armoniaco ʒ.ii. Ogni cosa sottilmente, e ben poluerizati, eccetto che la ceruſa, & il bolo, che si deuono macinar su'l Porfido. Si pongano in Pignata assai capace, e vi si sparga sopra tanto ottimo aceto commune, che soprauanzi alla materia due dita, & à fuoco lento si cuoca come sopra.

VIRTV, VSO, & DOSA. Sono innumerabili le facoltà, e virtù di questa Pietra, che perciò vien da molti chiamata Iapis salutis.

Adoprata esternamente, toglie subito qual si voglia vlcere, e tutto quello, che si può riferire ad esse vlcere.

Si lauano mattina, e sera, e vi soprapone vn panno di lino in essa bagnato.

Toglie tutte le flussioni dell'Vlcere, e mondifica la parte offesa.

Dissecca le ferite, e le Piaghe antiche, soprapostoui li panni bagnati in essa.

Rassoda i denti smossi, e conserua le gengiue dalla putredine.

Estingue le lagrime delli occhi, nè toglie il rossore, & il dolore, e la caligine applicandosi con penna bagnata nelli angoli delli occhi.

Nell'Ophtalmia si scioglie con Acqua Rosa, ò d'Eufragia, ò di Verbena.

Toglie l'Erisipila, bagnando vn panno, e soprapposto al male, e come sarà suto, si bagni di nuouo, e se ne và in hore 24. e se vi saranno buchi, si lauino con quest'Acqua come si dirà.

Sana la Scabia, lauandosene la sera.

Contro la serpigine s'adopra con pochissima Acqua, e così ancora contro la Tigna.

S'adopra felicemente nel Chancro delle Poppe, già aperte, e di più nel Canchero della bocca, & in qual si voglia affettione di gengiue. Noli me tangere, & à tutti li vitii della bocca.

Mortifica piaceuolmente, e mondifica qual si voglia piaga senza alcuna molestia del Patiente.

A qual si voglia cottura si soprapone vn panno bagnato in essa.

Si sanano tutti i vitij del sedere d'ambedue i sessi, come Anni ficus, bagnandoli con panno, come s'è detto.

Modo d'vsarla.

℔. Di detta Pietra Medicamentosa ʒ.i. Acqua Piouana, mà non di Fontana ℔.i. si discioglie in essa, ouer in altra distillata, & appropriata al morbo, ò affetto, dissolta si feltra benissimo, e s'vsa l'Acqua chiara.

Fuoco Infernale da vsar nelle Guerre.

℞. Poluere d'Alteglieria ℔.ii. poluere fina ℔.iv. Pece greca ℔.i.s. Rasa di Pino, Colofonia an. ʒ.iv. Trementina ʒ.vi. Sal Nitro ʒ.iv. Solfo ʒ.ii Canfora ʒ.iii. Olio di sasso, di Cera, di Trementina, di lino, an. ℔.i.s. Si faccia ogni cosa in vaso, ò Caldaio liquefare, & vnire à fuoco lento, mà auuertiscasi, che non leui il bollo, liquefatto vi si aggionga di Sale grosso ℔.iii. e leuato dal fuoco con destrezza, si fà questo fuoco in campagna scoperta, mà che non vi sia fiamma, e di detta pasta se ne può fare pignatte, e quel che si vuole.

Altra descrittione della Pietra di salute.

℞. Alume ʒ.iv. Vitriolo Vngarico ʒ.ii. Vitriol bianco, Tartaro, Borace, Mastico, Incenso, Sal ammoniaco, an. ʒ.i. Ceruſa ʒ.vi. Bolo Armeno vero ʒ.iii. l'Alume, & li Vetrioli grossamente contusi, si cuocano in olla vitriata capace con Aceto fortissimo à fuoco lento sin alla consistenza, ò durezza del lapide.

Altra Pietra Medicinale.

℔. Cuperosa ℔.i. Alume ʒ.vi. Vitriolo Romano, Sal di Aetro, an. ʒ.iv. Sal bianco due buone brache, Bolo Armeno ʒ.iii. Aceto ℔.i. si ponga ogni cosa in Pignatta di terra vetriata, ben poluerizate, & miste, si lasciano in maceratione per spatio di mezzo quarto d'hora. Dipoi si facciano cuocere à fuoco di carbone gagliardo mischiandoui sempre dentro sin tanto, che siano condensate in Pietra.

Questa Pietra è molto confaceuole ad ogni sorte di Vlcere, particolarmente delle Gambe; ad ogni sorte di Scabbia, Tigna, Gangrene, & è sourano alle scroffole.

Si riduce in sottilissima polu. è si sparge sopra il male, ò si mescola con li vnguenti propriì à tali mali.

Alla Rossopilla.

℔. Ceruſa, Lume di Rocca, Vitriolo, an. ʒ.iii. Bolo Armeno Orient. ʒ. i. Croco ʒ. i. misti, si cuocano in mezza mensura d'Acqua alla siccità, vn poco di questa materia fatta si dissolui in vn poco di Acq. Rosa, & si applichi al luoco infiammato.

DISTINTIONE
TRIGESIMA PRIMA.

Delli Apoflegmatismi, ouer Masticatorij.

L'Apoflegmatismo se vogliamo considerare la forza è proprietà del nome, e come Galeno insegna nel lib. 2. cap. 2. secondo i lochi, e rimedio che tira, purga, & euacua l'humor cattarale, grosso, pituitoso, seroso, e sottile coacernati, ò ritenuti nel capo, e nel cuore, e ciò fà masticando, quindi da alcuni con parola barbara vien chiamato Masticatorio, de quali alcuni debolmente, altri generosamente tirano l'humore, e sono ouer semplici, ouer composti.

Masticatorij Semplici.

Masticatorii semplici sono, e che tirano manco, e che si vsano per cacciar la pituita senza alteratione del capo. E la carta sola masticata, il Mastice solo, il Terebinto cotto, la cera sola, le foglie di Saluia, ò di Lauro, l'vua passa sola masticati prouocano lo sputo, la mattina.

Mà quando la quantità della materia è grande: conuien venire à Masticatorii composti, liquali hanno facoltà di sciogliere, e risoluere l'humore soprabondante.

E si deuono vsare, massime li Composti, e gagliardi la mattina à digiuno, e massime quando il capo sara scaricato dalli altri escrementi; e si vsano contro tutti li affetti inuecchiati del capo, debolezza delli occhi, difficoltà di vdire, e della lingua, & à tutte le Pastule, che haueranno occupato le fauci.

Doppo l'vso di essi Masticatorii si dourà lauar la bocca con Acqua calda.

Masticatorio Composto leggiero.

℞. Mastice, Piratro nuouo poluerizati, an. ʒ.iv. con s.q. di cera bianca si formi pillole come nosselle, e si masticano sempre sputando per mez'hora, e per lo spatio di trè, quattro, o cinque giorni.

Masticatorij valorosi, & Composti sono li infrascritti.

℔. Mastice ʒ.ii. Radice d'Acoro, zenzero, an. ʒ.i. Pepe bianco, Senape, an. ʒ.i.s. Origano, Hisopo, an. ʒ.i. Ogni cosa S.l'A. mista con succo di Biede, ò Miele q.b. formasi pasta per Masticatorii.

Altro più potente.

℔. Seme di Stafisagria, di Ruta, di Senape, an. ʒ.ii. Hisopo, Fiori di Bettonica poluerizati, an ʒ.i. Piretro ʒ.i Sal Armoniaco ʒ.s. Mastice, Cera q.b. si formino Trocisci S.l'A. di grossezza d'vna fana, e si masticano, e si sputa.

Purgano mirabilmente il cerebro dalli escrementi humidi, e sono di grande aiuto alla vertigine, & Epilepsia, e con tal regola si potranno comporre molti Masticatorii appropriati à diuerse Infermità, libera parimente dalla souerchia humidità il capo.

Masticatorio diuersiuo per la Paralesia, ò debolezza de Nerui.

℞. Pilatro, Strafusaria, grani di Paradiso, zenzero, Costo, an.

an.ʒ.i. Pepe longo, Garofoli, an.ʒ.i. Rad. d'Ireos, Turbeto fresco, an.ʒ.s. Diadraganto caldo ʒ. ii. Mastice ʒ.iv. Si faccia S.l'A. con sir. di stecade massa per masticatorij, e se ne serue, come di sopra s'è detto.

Mà volendosi per Persone delicate comporre vn masticatorio, che con il suo calore offenda poco la bocca si faccia cosi.

℞. Radice di Piretro macerata nell'oximele, e poi essiccata, e polverizata, stafisagria, zuccaro candido, an.ʒ.s. si formi masticatorio con mucilagine di Draganto.

OSSERVATIONE.

Questi particolari purgatiui del cerebro si deuono adoprar doppò la general purgatione di esso, si come s'è accenato di sopra. Giouano à diuertire li cattari, e massime di mente di Galeno contro tutti i mali, che inducono sonnolenze, & à scaricar la testa, & à togliere ogni dolore. Nell'vso di questi medicamenti deuesi osseruare, che la bocca del patiente stia mezza aperta, mentre tira la saliua.

Et acciochè le materie calde, le quali nell'adoprar li masticatorij gagliardi non lasciano qualche impressione nella bocca si temprino, & doppò vsati si lauino (come s'è detto) la bocca, con Acqua calda, ò Acqua mellata, ò Aceto, ouer con Latte.

E parimente necessario saper esser in tutto prohibito l'vso di questi Masticatorij alle persone, che patiscono infiammatione circa le fauci, al palato, alla lingua, ouer intorno ad'altre parti della bocca, &c.

DISTINTIONE TRIGESIMASECONDA.

De'Clisteri, ouer Enemati da alcuni detti seruitiali, & anco lauatini.

Clister, vel Clysmus è vn nome tolto dal Greco, che significa lauanda, si come la voce Enema significa immissione, ouer metter dentro.

Queste parole adunque di Clistere è generale, & s'intende per varij rimedij, che si sogliono in questo genere adoprare; Imperciochè secondo la diuersità de'siti, e nomi delle parti à cui s'adattano sono chiamati tal'hora Clisteri auriculari, cioè posti nell'orecchie dai Greci chiamati Otenchite, altri sono Clisteri della vesica, chiamati pur dalli antichi Sifones, ouero Cateteres col mezzo delli quali gettiamo nella vesica ciò che vogliamo; altri sono detti vterini chiamati Metrenchite, i quali seruono à diuersi affetti, & mali di quelle parti già dette; altri ve ne sono per l'vlcere, la bocca delle quali è angusta, e la cauità sinuosa, & profonda: mà essendo la nostra intentione quiui sola di trattare de'Clisteri veri, i quali cosi generalmente vengono da tutti chiamati, e sono quelli, che per secesso negl'intestini vengono transmessi, l'vso de i quali se crediamo à Plinio l'vccello chiamato Ibis ce lo insegnò, posciache egli col suo longo becco impone à se stesso le parti inferiori vn Cristere d'acqua salsa.

Galeno nel commentario dell'Aforismo 36. secreto 2. libr. 6. delli Epidemij ci addita varie differenze de i Clisteri, & compositioni, alcuni delli quali emolliscono il ventre troppo desicato, & eccitano la facoltà espultrice addormentata, altri leniscono, e purgano insieme, non solamente i communi escrementi del ventre, immitando l'istessa natura, la quale procurando, che dal meato del siele, la colera gialla reponghi dentro gl'intestino digiuno, vuole, che la facoltà espultrice fosse irrirata, e stimolata alla natural euacuatione delli escrementi, come insegna Galeno nel V. Libro dell'vso delle parti, mà ancora purgano, e tirano gl'humori pituitosi, ò cattarali, biliosi, ò collerici, & altri superflui, & pessimi fuori, non solamente degli intestini, mà anco quelli, che sono nel mesenterio, & etiam Dio quelli, che attorno il fegato si putrefanno, come scriue l'istesso Galeno nel Commentario dell'Aforismo 17. parte 6. Altri per sedar i dolori, & discutter i flati. Altri per raffrenar il fluisso, & altri per vccidere, & cacciar fuori dalli intestini i vermi.

In oltre seruono, & sono gioueuoli per molti altri affetti; Imperciochè non vi è quasi alcuna parte del corpo, che da quelli non riceua solieuo particolare, si come nell'Afforismo 17. lib. 18. si notta. Se vi è dolor di testa, ò lipitudine, cioè destillatione, ò lagrimatione d'occhi, ouero strangolamento, ò suffocation di fauci, ò suffocation di petto, ò infiagion di ventre, ò infiammagion di reni, ò ostruttioni nel mesenterio, difficoltà, ò suppressione d'orina, trà questi mali tutti seruono, e giouano sopramodo i Clisteri, & ad altri ancora.

Onde noi andremo quiui adunque hora trattando, & deseriuendo di questa sorte di Clisterij, i quali sono conuenienti, & opportuni alla curatione di varie, & diuerse infermità, insieme con varie belle descrittioni di Decotti conuenienti à tali effetti.

Clister, vel Clymus, Clyma, Enema, ò lauatiuo è adunque vn liquore pieno di virtù medicinale da mandar per mezzo della cana instromento detto Syphonem, & communemente Cristero, ò Seruitiale, negli intestini, il quale non solamente penetra negli intestini inferiori, mà ancora alcuna volta passa ne i medij, & superiori, e particolarmente quando il ventricolo è mal affetto, ò indisposto, & trahe dall'intestini più inferiori, di modo, che Galeno cap. 1. lib. 3. de sympto. causs. dice, che alcuni hanno mandato per vomito la portion del Clistero, benche altroue pare, che tenghi il contrario: E questo auuiene quando l'incristiero è composto, e fatto di latte, ò decotto di carne, e si mette à persona debole di forze, dalla cui dolcezza, e debolezza allettato il ventricolo famelico, & vuoto lo tira à se per succhiarne il liquore, con cui rettificar si possa, come si troua scritto appresso ad Auenzoare nel suo Theysir. cap. 18. tract. 10. lib. 1.

Et questo liquore contiene in se due cose, cioè liquore, & facoltà, delle quali stà il liquore ripieno.

Questo Liquore, e Decotto fatto di varie cose, come herbe, radica, semi, &c. ò altro simile liquore, ò humore secondo l'intentione del Medico V.G. vrina, brodo di carne, latte, sero di latte, olio, & simili.

La facoltà de i Clisteri possono esser varie, cioè, leniente, purgante, alterante, anodina, carminatiua, abstergente, refrigerante, astringente, coroboratiua, nutritiua, &c.

Mà frà tutti li altri sono più in vso i Clisteri lenienti, & purganti, i quali la più parte sono composti, & si formano cõ quattro, ò cinque parti di qualche decotto emolliente, & parte vna, ò due d'olio, aggiontoui di più qualche purgante, ò stimulante, come electuario, specie, & simili, mà doue per maggior irritatione della virtù soppita conuerrà, vi si aggiõghi il sale commune, ouero gemma. Mà questo si deue per ogni modo tralasciar di mettere ne i Cristeri ordinati nell'hemorrhoide, & nella disenteria: Imperciochè quella falsedine dissolta cagiona negli intestini dolori acerbissimi.

La quantità, ò dosa di ℔.i. s. al più in persone grandi, ne i fanciulli ʒ.iv. in vi. & ℔.i. ò più, ò meno in quelli, che sono di statura media trà li fanciulli, & le persone grandi, & adulte.

Ne i Clisterine i quali si ricerca di lenire, & mitigare i dolori, vi si ricercano dentro cose pinguedinose, e crasse; Mà ne' Clisteri doue l'intentione di purgare, & reuellere, ò diuertire, si tralasciano: Imperciochè con esse la facoltà purgatiua vien infiachita, & debilitata, & perciò più presto seruono le cose pinguedinose, e crasse, come olio, butiro, &c. come annodine, per ammollire, lenire, & mitigare, &c.

Clistero, ò Seruitiale emolliente per humettare le feccie, ò sterco troppo indurato, & essiccato nel corpo.

℞. Decotto emolliente, ò commune per clisteri ℔.i. Olio commune, Butiro fresco, an.ʒ.i.s. Rosso di ouo n.i.m. ouero.

℞. Decotto commune per clisteri ʒ.viii. Miel rosato, ò violato semp. ʒ.ii. Olio Violato, Butiro fresco, Zuccaro rosso, an.ʒ.i.s. rosso di ouo n.ii.m. ouero.

℞. Decotto commune per Clisteri ʒ.vii. Miel violato ʒ.ii. Cassia tratta di nuouo ʒ.vi. zuccaro rosso ʒ.i. Olio Violato, di Camamilla, an.ʒ.i.s. rosso di ouo n.i.m.

OSSERVATIONE.

Di questa sorte de Clisteri emollienti, se ne possono comporre in uarie, & diuerse altre maniere secondo il giuditio, e prudenza di chi opera, e vede l'essigenza del bisogno, che occorre. Seruendosi anco in vece di decotto, brodo di vitello, ò di pollo, ò d'intestini grassi, ò di testa di Castrato, con butiro fresco, olio commu. ò violato soli, alle uolte con brodo grasso solo, & alle uolte anco con olio commune, ò uiolato solo, ò misti con butiro fresco, alle uolte ogni cosa unita, cioè, decotto, ò brodo, con olio, butiro, & anco un poco di miel violato, ò rosato semplici, mà più potenti sono i solutiui, alle uolte un poco di Cassia tratta di nuouo, & anco la Cassia miele, ò fistula, & anco alle uolte per maggior irritatione un tantino di sale, mà ne' molto fiachi, vecchi, e deboli si tralasci,

sci, si come anco in quelli come s'è detto di sopra, i quali patiscono di morrohide, ò altri simili affetti, &c.

Ne' fiacchi, e deboli, ò molto Vecchi, & ne' fanciulli si potranno fare in questo modo, ò simile.

℞. Brodo di vitello, ò di Pollo grasso ʒ.x. zuccaro rosso, butiro fresco, an.ʒ.i.s.m. & alle volte in vece di brodo si pigli del latte.

Seruitiali per quelli, che nelle longhi infermità li è restato vna durezza di corpo, che non possono hauer benefitio.

℞. Buttiro marzo, olio di oliua, an.ʒ.vi.m.& pongasi tepido.

℞. Brodo Grasso ʒ.iv. Buttiro marzo ʒ.viii.m.

Seruitiale per vno che fosse ingerato.

℞. Si prendi di Crusca fresca di formento ℔.i. & legata in panno di lino raro, & che stij larga, sopra vi si getti ℔.iii. in circa d'acqua commune fatta bollente, & dopò alcune hore fatta dar due soli bolli, & raffreddata si spremi, & con ℔.i. s.di questa colatura si faccia vn lauatiuo con essa sola, & tengasi più che sia possibile, dopò reso se ne facci vn'altro subito con ʒ.xiv. di detta colatura, & ʒ.ii.di Euforbio sottil.pol.e in esso disciolto, e ottimo, & sprimentato in casi quasi disperati.

Decottione Commune per Clisteri.

℞. Foglie verdi di Malua, di Biete, di Viole, di Mercorella, an.m.i. Semola di formento m.i. Acqua di fonte ℔.ii.

Si faccia decottione alla esalatione del terzo, volendosi conseruare vi si aggionghi ʒ.iv. disale.

OSSERVATIONE.

Questo decotto commune, & emoliente per clisteri è il più commune, & più vsitato di tutti, & vien descritto dall'Antidotario Bergamasco, benche altri lo descriuono in vari, & diuersi altri modi, onde per sottisfatione d'alcuni ne porremo quiui alcune altre descrittioni come segue.

℞. Radici, e foglie di Bitmalua, ò Altea, ò Malua saluatica, di Malua, di Branca orsina, di Viole, di Biete, an.m.i.s. Acqua commune ℔.iii. C

Si faccia Secon. l'A. decottione, e questa viene descritta dal Quercetano.

℞. Altea, Malua, Violaria, Branca orsina, Mercorella, Parietaria, Biete, an.m.i. Semi di fenochio ʒ.s. nel tempo dell'inuerno, mà nel tempo d'estate vi si ponghi di 4. semi frigidi maggiori ʒ.i. Acqua commune q.b. fassi decotto, & questa vien descritta da Gioan Renodeo Medico Parisenses.

℞. Orzo mondo, cassia fistola, ò nera frappata, fogie di Viole, di Biete, di Malua, di Parietaria, di Mercorella, an.m.ii. di Absintio m.s. Acqua com. q.b. si facci. S. l'A. Questa vien descritta dal Calestano.

Quando che mancasse questa decottione, si sostituischa quella di senola, come s'è descritta di sopra nel seruitiale per vn ingerato, che non sarà men valoroso.

Mà acciochè la forza, e virtù di questo decotto commune, ò Emolliente diuenghi più anodina, e temperata, se per sorte l'humore cattaroso, ò bilioso, rinchiuso dentro hà li intestini sarà acro, falso, mordace, onde perciò induchi dolori, vi si D potran in esso aggiongere, Radice, & foglie di Altea, Semi di lino, di fien greco, d'Altea, di Psilio, Fiori di camamilla, di sambuco, di melliloto, & altri simili.

Mà se il dolore fosse caccompagnato, ò cagionato da flati, e ventosità, ò da humor cattaroso grosso, si potranno aggiongere i semi carminatiui, ouero rompenti i venti, come sono il comino, li Anesi, Fenocchio, Bacche di lauro, &c. l'herbe origano, calamento, Ruta, Aneto, &c.

Mà perche queste spetie di dolori per il più nascono, ouero da humore sottile, caldo, mordace, ò colerico; ouero da humor grosso tartareo, pituitoso, falso, ò vitreo. Il colerico si deue purgare con l'aggionger ne' clisteri l'Elettuario di cassia, il Lenitiuo, ò il Diacatolicon, ò il Diapruno, ò l'Elettuario di Psilio, ò altri simili leggieri purgatiui dell'humor colerico, & anco olii proportionati per rintuzzar l'acrimonia dell'humore, come l'olio violato, di Gilii bianchi, di lino, di Camamilla, & simili i quali sono lenitiui, & conferiscono all'humor collerico.

L'humor pituitoso poi deuesi purgar con l'aggionta della Hiera picra di Galeno, ò col Diasfinicon, ò col Diacartamo, A ò con la Benedetta laxatiua, & quando l'humor sarà pur tenace gluttinoso, e freddo, si che faccia di mestiero di maggior forza di medicamento, si suol prendere la Hiera Diacolocintidos: & con essi ui si mescolano olii proportionati per rintuzar l'acrimonia dell'humore, come l'olio d'Aneto, laurino, di Ginepro, di sesamo, il sambucino, di Ruta, l'Irino, &c. come quelli i quali conuengono all' humor pituitoso, e doue è necessario di maggior assottigliatione, resolutione, è riscaldamento.

Mà se questi dolori (come spesso intrauiene) prenderanno l'origine dall'inflammatione degl'intestini, ouero dalle parti circonuicine, come dalla vessica, dall'vtero, ouero dalle reni, stii il Medico ben attento, & consideri ben bene ciò che hauerà da operare, imperciochè questi mali sempre son congionti con febri.

Hauendo adunq; procurato che le prime secci siano euacuate con qualche clistero emolliente, deuesi poi passar alli refrigeranti, e lenitiui composti di latte, nel qual siano cotte semenze di latuca, di persilio, & di bismalua, acciò rieschi più mucillaginoso, & anodino, & tal'hora si componghi il seruitiale di solo olio violato, nel quale siano cotti alcuni capi de papaueri, & simili.

Nella Destintione. V. degl'Estratti à C..... habbiamo iui descritto varie, & diuerse ricette d'estratti si purganti semplici, e composti, come anco molti altri lenienti, anodini, Carminatiui, & altri diuersi atti à tutte le intentioni curatiue, li quali presto, & senza molta fatica bastaranno per comprore tutti li seruitiali di qual si voglia sorte; Imperciochè se haueremo pensiero di comporre vn clistero discutiente, ò carminatiuo gia preparato sarà in pronto, onde con ʒ. ii. ò iii. disciolto con brodo di qualche sorte, ouero acqua, ò vino, ò altro liquore idoneo, & proportionato, & questo seruirà come per vn decotto carminatiuo dottato di tutte quelle proptietà, virtù, e forze ch'hano le bacche di lauro, di Ginepro, di semi d'Anesi, Fenochio, &c. dentro del quale si potrà dissoluere l'estratto purgante idoneo per debellare il morbo che si pretende, cõforme, che in ciaschedun d'essi stà descritto le loro proprietà, & virtù. Et per sollieuo maggiore della fatica superflua de' poueri spetiali: porremo quiui alcune descrittioni d'olii, li quali con la sua qualità anodina, lenitiua, carminatiua, e purgante insieme saranno composti.

Olio di Coloquintida carminatiuo, purgatiuo del Quercetano.

℞. Herbe secche di Ruta, Calamento, Origano, Pulegio, an.m.i. Semi di Dauco, Comino, Fenochio, Bacche di Lauro, an.ʒ.i. olio di oliua ℔.ii. Vin rosso generoso ℔.i. Cuocasi il tutto S.l'A. alla consummatione del vino, & colato s'infondi in esso per hore xii à B.M. caldo, dipoi si faccia bollire per hore doi sin tanto che l'olio haurà tirata la sostanza della Coloquintida, dipoi colato con forte expressione si serbi per l'vso. Quest'olio si può comporre dalli spetiali, & longamente conseruarlo: la dosa sarà ʒ.i. ouero ʒ. ii. conforme al bisogno di maggiore, ò minore operatione, mescolato con brodo grasso, sarà rimedio potentissimo à tutti li morbi, ò infermità saporifere, come Apoplexia, letargo & simili. Con la già detta coloquintida cotta come sopra nelli olij lenienti, come di lombrici, di lino, di Gilii bianchi, di Camamilla, & altri, si può cõporre vn olio purgatiuo lenitiuo, composto in modo di olio carminatiuo, purgatiuo, il quale misto col brodo di testa di castrato, gioua à tutti li dolori; Imperciochè l'oglio contempera l'acrimoni, e venenosa qualità della coloquintida, talmente, che così preparata non è dãnosa à gl' intestini, ne alle membrane, alle quali benche sotilmente poluerizata, e ridotta in trocissi souẽte; nondimeno s'attacca qualche poco, il che non fà preparata in questo modo con l'olio, e diuien rimedio più sicuro del Diafinico, & della Benedetta lassatiua, l'vso del quale è vtilissimo nel formar vari Clisteri, e dimostra l'onnipotente sua virtù nell'acquietare ogni spetie di dolor colico, massime cagionato da cattaro vitreo, attaccato alli intestini, nel qual caso li purganti lenitiui sono affatto vani, & inutili.

Altro Olio di Coloquintida Purgatiuo, contro vermi, di Gioseffe Quercetano.

℞. Radice di Aristologia rotonda, di Gentiana, an. ʒ.iv. di Tormentilla ʒ.i. Herbe Centaurea minor. con il fiore, Marobio, Absintio pontico, Persicaria, Lupuli, Dittamo,

Cime

Cime d'oliua,an.m.i.Fiori d'Impericon, di Stecados, di Persico Arbore,an.p.ii.semi di Polio montano,e minore,di Porcelana, di Cedro,di Cardo bened. Lupini, an.ʒ.i. Mandole amare ʒ.iij.Mirra ʒ.s. Turbiti, Ermodattili,an.ʒ.i. polpa di Coloquintida ʒ.ii. Ogni cosa S.l'A. tagliato,trotto, & amaccato s'infondino in ℔.iv.d'olio commune, & ℔.i.s. d'ottimo vin bianco generoso per hore 24.nel B.M. & in esso poscia si facciano bollire alla consummatione del vino, & nel fine vi si aggionghi due, ò trè fieli di Bue prima nel B. M. ben purgati, & consummata ogni humidità si coli con forte espressione, e serbasi. A

VIRTV'. E quest'olio solutiuo, ò purgatiuo, e singolar rimedio molto esperimentato per prohibir la generatione de vermi,e per cacciar dal corpo li humori corrotti, putridi, & maligni,che sono il seminario di essi vermi,e da quali nascono altri infiniti mali. Massime in questi nostri infelici tempi ne' quali vna infinità di persone di tutti i stati, & sessi, grandi, piccioli, & mediocri sono soggetti tutti à questa miseria.

VSO. Si vsa,& è ottimo in ogni genere di vermi,in questo modo. Ne fanciulli di 3.4.ò 5. Anni se ne prende ʒ.iv. fin à ʒ.vi.e misto con ʒ.iv.fin à ʒ.vi. di latte se ne faccia Clistero: A quelli che sono di mediocre robustezza ʒ.i.& à robustissimi ʒ.i.s.fin à ʒ.ii. & misto con latte, ò altro brodo conueniente q.b. f. Clistero. B

E parimente potentissime per l'istesso effetto contro à vermi, ongendo con alquante gocciole d'esso la bocca dello stomaco, & l'ombelico.

Decotto discutiente, ò Carminatiuo per Clisteri.

℞. Rad.di Polipodio Quercino, cime di Stecade, Fiori di Camamilla,di Melliloto,Bacche di Lauro,an.m.s. semi di Anesi,di Fenocchio,di Dauco di Candia, d'Almi, di Carui, di Coriandoli,an.ʒ.s. Acq. di fonte ℔.v.si fanno cuocere S.l'A. fino alla consumatione della metà.

In difetto del Dauco Cretico, si possono sostituire le semenze della pestinacha saluatica, & in vece del vero Ammi, il commune più eletto.

VIRTV. Questa Decottione è vsitata nè flati, ò ventosità, & ne' dolori.

Decotto Anodino.

℔. Foglie,ò Rad.di Malua, di Altea, foglie di Parietaria, an.m.s.chiome d'Aneto fiorito,fiori di Camamilla, di Melliloto,di Verbasco,an.m.i.semi di Lino, di Fien greco, an.ʒ.s. Acqua di fonte ℔.v. si faccia decotto S.l'A. alla consummatione della 3.parte,e colato si vsi. C

Clisteri Emolienti, & Purganti.

℞. Mel Ros.sol.ʒ.iii.zuccharo rosso ʒ.i.s. Olio commune, Butiro fresco, an.ʒ.i.s. sal commune ʒ.i. Decotto commune per Clisteri ʒ.x.m.& f.Clistero tepido.

℔. Decotto commune per Clist.ʒ.viij. Olio Violato, ʒ.ii. Mel Violato, ʒ.iii. Elettuario Lenitiuo ʒ.s. Sal Commune, dr.i.s. m.

℔. Decotto commun.per Clisteri ʒ.x.Mel rosato sol.ʒ.ii. Cassia Mele ʒ.i.Olio Viol.Butiro,Zuccaro rosso, an.ʒ.i.s. sal Gemma ʒ.i.m.

℞. Decotto comm.per Clisteri ʒ.viij.Mel Viol.Zuccharo rosso,an.ʒ.i.s. Diacatolicon ʒ.i. Olio di Camamilla, Butiro fresco,an.ʒ.ii.m.& vn poco di sale. D

Questi conueranno nelle febri,e morbi calidi, e se ne potrà comporre in varie,e diuerse altre maniere, con aggiongere,ò minuire secondo parerà più espediente.

Clistero elegante in caliditá, & siccitá d'intestini.

℞. Foglie d'Endiuia, Viole,latuca,solatro, fiori di Nenufari,an.m.i.Acq.comm.q.b.fassi decotto S.l'A.del colato ℔.i. Sir.Violato ʒ.ii. Olio Violato, di papauero, di Nenufari,di zucha ʒ.iij.m.

Clistero nell'infiammation del Fegato.

℞. Decotto commune per Clister ℔.i. Olio Violato ʒ.iij. Cassia tratta di nuouo ʒ. vj. Melle Rosato, Zuccharo rosso, an.ʒ.s.m.

Clistero nella febre acuta, e frenesia.

℞. Decotto fatto con Malua,Madre di Viole,Latuca,Papaueri bianchi,an.m.i.solatro sempre viuo,Nenufari,an.m.s. di esso ʒ.x. Olio Viol. di Nenufari, an.ʒ.i.s. sir. Violato ʒ.i. sale commune ϑ.i.m.

Clistero che purga la materia calida del Petto,Torace,stomaco, & ventre inferiore.

℞. Semi di Latuca, di Portulaca,an.ʒ.ii. 4.semi frig.mag. an.p.i.semi di Endiuia,cuscuta,scariola, Acetosa,an.ʒ.i.Malua,Biete,Violaria, Mercorella,an.m.i. Acq.comm. q.b. fassi decotto S.l'A.del colato ʒ.x.Olio Viol.ʒ.iii. Cassia tratta di nuouo, Elle.di Psilio,an.ʒ.s.sal gemma ϑ.ii.m.

Clistero nella frenesia.

℞. Folie di Latuca, de 4.herbe emolienti, an.m.i. Prunenum.xx. 4.semi frigidi mag.an.ʒ.s.fior di Viole,di Nenufari an.p.i.Orzo intiero p.i. fassi decotto,e nella colatura q.b. dissolui. zuccharo rosso, Cassia an.ʒ.i. Olio Violato ʒ.iv. sale commune ʒ.i. m.

Clistero emolliente, & refrigerante da farsi nelle febri, oue il corpo è stretto con calor de lombi.

℞. Decotto fatto con Malua, Madre di Viole, Endiuia, Parietaria,an.m.i.Fumaria m.s. Camamilla p.i. 4.semi frigidi magg.an.ʒ.i.Tamarindi ʒ.vi.Vua passa ʒ.s. Acqua commune q.b. del colato ℔.i. Olio Violato ʒ.iij.Cassia per Clisteri ʒ.i. Diacatolicon ʒ.iii.m.

Seruitiali nei Dolori di Testa.
Clistero nel dolor di Testa cagionato da calidità.

℞. Decotto comm.per Clisteri ʒ.x.Olio Violato ʒ.iij.fucco di Mercorella ʒ.i.s. Cassia tratti di nuouo ʒ.s. Trifera Saracenica ʒ.s. m.

Clistero nei dolori di Testa freddo, e flegmatico.

℞. Saluia vtriusque stecados Arab. hisopo, Maggiorana, Bettonica,Biete, Mercorella,an.m.i. Coloquintida legata in peza ʒ.ii. Agarico raspato,Aloè,an.ʒ.i. Aqu.q.b.fassi decottione S.l'A. e del colato q.b.con s. q. di Hirea piera, hiera di Logadio,olio di Ruta,& ros.fassi seruitiale.

Seruitiale gagliardo, & diuersiuo nel dolor della nucha, & delle gionture.

℔. Coloquintida legata in pezza ʒ.ii.rad.di cocumeri asinini,di cappari,Aristologia longa,e rottonda,an.p.i.di Gentiana p.i. foglie di cauoli, cime fiorite di centaurea minore, Camamilla,an.m.i.Acqua comm.q.b.fassi Decotto S.l'A. del colato ℔.i. Benedetta laxatiua ʒ.i. Mel Ros.colato, Olio di Camamilla,an.ʒ.ii.sal commune ʒ.i.m.questo seruitio è molto conueniente,& artificioso, mà non si deue fare prima non son precedute vna, ò due purgationi.

Seruitiali ne' Morbi della Testa.

Nell' Apoplexia, Letargo, & altri affetti del cerebro, ne' quali i sensi stanno addormentati, e la forza, ò vigore d'esse potenze sia sopita.

℔. Bettonica,Maggiorana,Calamento, Saluia, Origano, an.m.i.Mercorella,Atriplice,an.m.ij.Acq.comm.q.b.fassi decotto nel qual bolli foglie di Senna ʒ.i.Anesi dr.ii. tanto che del collato se ne habbi ℔.i. Mele Antosato ʒ. ii. Confettione Amech, Hiera Diacolocintidos, an.ʒ.s. fin à dr.vj.sale dr.ii. ò iii. fassi Clistero.

Altro più mite.

℞. Madre di Viole,Mercorella,Bettonica, Malua, Saluia, Stecade,Camamilla,an.m.i. fassi decotto S.l'A. in s.q. di Acq. comm.alla consummatione del terzo,del colato ʒ.x.Iera piera ʒ.s.zuccaro rosso ʒ.iii.Olio di Camamilla ʒ.ii. sale dra.i.s. m. per seruitiale.

Altro.

℞. Centaurea minore,Mercorella,an.m.i. sticados, Assaro,an.p.i.semi di cartamo,di comino Romano, di carui, ana dr.ii. acq.q.b. fassi Decotto del colato ʒ.x. Hiera di Locadio, dram.vj. Mel Rosato solut. ʒ.i. Olio di Ruta ʒ.ii.s. sale ʒ. i.s. fassi Clistero.

Clistero conueniente nell' Apoplexia, Paralesia, Subeth, & Lethargia.

℞. Abrotano,Centaurea minor,calamento,origano vtriusque,Saluia,Ruta,an.m.i. Stecade Arab.dra.iii. semi di marastro,

tro, Aneſi, Seſſeli, an. dram. ii polpa di coloquintida legata in A
pezza dr ii. Agarico dr. i. s. acqua com. q. b. faſſi decotto S. l'A.
del colato onc. x. caſſia tratta di nouo dra. x. Hiera picra di
Gal. onc. s. olio di Camamilla, di Ruta, an. onc. i. s. ſale gemma
dra. i. m. vi ſi potrà parimente aggiongere vn poco di Caſto-
reo, che ſarà più ottimo, e gagliardo.

Cliſtero forte nell' Apopleſia, e ſimili, &c.

℞. Agarico ottimo ʒ. s. Centaurea min. Roſmarino, Origano, Stechade, Chamedrios, Calamintha, an. ʒ. ii. polpa di Coloquintida ʒ. i. s. cuoconſi.

℔. Della colatura ℔. i. Olio di Ruta ʒ. iii. Benedetta laxatiua ʒ. i. Miele Antoſato ʒ. s. ſal commune ʒ. ii. Tartaro Vitriolato ʒ. i. m. & f. Enema, quod cito abſque omni mora applicetur.

Cliſteri conuenienti nella Paraliſia.

Nel principio di queſto morbo, dopò fatto vn ſeruitiale commune, & eſſendo l'infermo fuori di sè ſteſſo, onde non ſe gli poteſſe dare medicamento per bocca, ſe gli faccia l'inf. B
ſeruitiale.

℞. Polpa di Coloquintida, Agarico ottimo legati in pezza, an. ʒ. i. s. Centaurea minore, Saluia, Roſmarino, Bettonica, Maggiorana, Stecados an. m. s. Malua, Madre di Viole, Biete, Mercorella, Cruſca, an. m. i. s. Radici d'Ariſtologia rotonda num. ii. acqua com. q. b.

Faſſi decotto S. l'A. alla conſummatione della terza parte, & colato vi s'infondi la Coloquintida, & l'Agarico, poſcia bolli alquanto, & fatta forte eſpreſſione, & colatura, & con eſſa, & con Miele Roſato ſol. Zuccaro roſſo, Olio di Ruta, ò d'Abſintio an. ʒ. ii. ſal commune ʒ. i. s. m.

℔. Centaurea min. Ruta, Hiſopo, Roſmarino, Maggiorana, Bettonica, Saluia vtriuſque Aſaro, Iua, Stecados, Origano an. m. i. Agarico, Coloquintida, an. ʒ. iv. acqua commune q. b. faſſi decotto S. l'A.

℞. Del colato ℔. i. Hiera di Pachio ʒ. i. ſal Gemma ʒ. i. s. faſſi Cliſtero.

Altro Cliſtero conueniente per vn Paralitico.

℞. Saluia, Ruta ſecca, Stecade Arabica, Malua, Mercorella, Centaurea minore, Camamilla, furfura. an. m. i. ſemi di Aneſi, di Fenocchio, di Cimino, an. ʒ. s. acqua commune q. b. faſſi decotto S. l'A. del colato ℔. i. Miel Roſato ſol. ʒ. ii. Olio C
di Camamilla, ʒ. i. s. Hirea picra, ò Hiera Logodio, ʒ. s. Bened. ʒ. ij. ſal commune ʒ. i. s. m.

Altro per purgar la materia craſſa nella Paraleſia.

℞. Hiera ſemp. Hiera Logodij, Benedetta Laxatiua an. ʒ. iij. Olio d'Aneto ʒ. iii. ſale gemma dr. i. m. & facciaſi Cliſtero con ℔. i. di Decotto fatto con Agarico ʒ. ii. ſemi di Cartamo ʒ. vj. ambi legati in pezza, Calamento, Pulegio, Centaurea minore, Mercorella, Origano, an. m. i. Polipodio quer. ʒ. vij. Stecade Arab. ʒ. i. s. acq. q. b.

Seruitiale nel Spaſmo, & Paraliſia cagionati da Repletione.

℔. Fiori di Camamilla, Melliloto, Stecados Arab. Camepitio, Aneto, Muſcate, an. m. ii. Maggiorana, Saluia, Praſio, Nepata, Matricaria, Ruta, an. m. i. Rad. di Enula ʒ. i. Ebuli, ʒ. ii. ſemi d'Aneſi Cimino, an. dr. ii. Caſtoreo grani vi. Teriaca ℈. iv. Miele ʒ. iii. Graſſo di Volpe dra. vj Olij di Camamilla, d'Aneto, di Gilij, an. ʒ. i. s. Teſta di Caſtrato contuſa nu. i. Acq. com. q. b. facciaſi ogni coſa S. l'A. bollire alla conſumm. della metà dipoi con forte eſpreſſione colato, & del colato ſe ne prendi ℔. i. ʒ. ii. vino odorifero ʒ. iii. & di nuouo bolli alquanto, & con eſſo facciaſi ſeruitiale, che è ottimo, & ſperimentato.

Seruitiale in conuulſione.

℞. Fiori di Camamilla, d'Origano, foglie di Lauro, di Bettonica, di Maggiorana, di Malua, di Biſmalua, an. m. i. Agarico legato in pezza ʒ. i. ſi cuocono in s. q. d'acqua ad ℔. i. nella colatura ſi diſſolui di Hiera ſemplice ʒ. i. Turbiti elletti ʒ. s. Olio di Camamilla ʒ. ii. m.

Seruitiale nel ſpaſmo, ouero conuulſione.

℞. Rad. di Ebulo, di Piretro, an. ʒ. i. foglie di Bettonica, Saluia, Serpiglio, Malua, Altea, an. ʒ. s. fiori di Malua arb. d'Impericon, di Verbaſco, an. dra. ii. acq. com. q. b. faſſi decotto S. l'A.

℔. Del colato ℔. i. Olio di Camamilla ʒ. iv. Graſſo d'Anguilla ʒ. s. Diaphenicon ʒ. i. Turbiti ottimi ſotil. pul. dra. i. s. ſal gemma dr. i. s. m. faſſi ſeruitiale.

Cliſteri nel Letargo.

℞. Radici di Peonia, di Enula, d'Acoro, di Calamo aromatico, an. ʒ. i. s. Polipodio Quercino ʒ. i. Coloquintida dr. ij. foglie di Menta, Verbena, Centaurea minore, Hiſopo, Abſintio, Origano, an. m. i. ſemi di cartamo, dr. vj. ſemi d'Ameos, di comino, di Seſſeleos, an. dr. ii. Aneſi ʒ. s. Fichi num. xiii. acq. com. q. b. ſi faccia S. l'A. decottione.

℞. Del colato ʒ. v. Elet. Indo, Benedetta Laxatiua, an. ʒ. s. Olio di Ruta, Coſtino, di Camamilla, an. ʒ. i. Miele Antoſato ʒ. i. s. ſal comm. gemma an. dr. i. m.

Altro nel Letargo, & Subeth.

℞. Biete, Aneto, Camamil. Meliloto, an. m. i. Polipodio ʒ. ii. Eleboro neg. ʒ. s. acq. com. q. b. faſſi decotto.

℞. Del colato ʒ. viii. Olio commune ʒ. ii. ſal commune dr. i. s. m. volendoſi far più potente ſi potrà aggiongere nella decottio l'Agarico, e la coloquintida.

Altro al Letargo.

℔. Coloquintida legata in pezza ʒ. s. Camamilla, Aneto, Centaurea minore, ſemi d'aneſi, an. p. i. acqua q. baſti faſſi decotto.

℞. Del colato ℔. i. miel Roſ. ſolut. olio commune an. ʒ. iii. ſale dr. i. m.

Cliſter conferens Cephaleæ, Subeth, Letharghiæ, Scotomiæ, Vertigini, Epilepſiæ attrahens phlegma, & melancoliam à capite.

℞. Rad. di Peonia, di Gentiana, di Acoro, d'Ireos, di Paucedano, di Ariſtologia rotonda, an. ʒ. i. Artanita, p. s. Hiſopo, Timo, Epitimo, an. p. i. calamo aromatico, Eleboro nero, an. dr. i. s. Senna ʒ. i. ſemi di Altea, di Malua, an. dr. ij. ſemi di Ameos, di Leuiſtico, cubebe, an. dr. i. acqua commune q. b. faſſi decotto S. l'A.

℞. Del colato ʒ. viii. Caſſia eſtratta dr. vi. Hiera di Logodio, di Ruffo, an. ʒ. s. Olio di Aneto ʒ. ii. m. ſi ponghi ne giorni freddi la ſera, ne giorni caldi la mattina.

Seruitial in Caro.

R. Centaurea minore, ſambucco, Calaminta, Parietaria, Malua, Hiſopo, Origano, an. m. i. Stecados arab. p. ii. Polipodio ʒ. s. Agarico bianco, ſemi di cartamo contuſi, an. ʒ. i. Zuccaro, q. v. acqua commune q. b. faſſi decotto alla conſum. della metà.

R. Del colato ℔. i. Diafinicon dr. vi. Hiera picra di Galeno ʒ. i. olio di Ruta ʒ. iii. ſale foſſile ʒ. i. m.

Cliſtero in Catalepſi.

R. Biete, Mercorella, Ruta, Saluia, Pulegio, an. m. i. centaurea minor, m. s. Senna Alexandrina, ſemi di cartamo, Polipodio, an. ʒ. i. s. Rad. di Altea ʒ. i. di Elleboro nero dr. i. Stecade arab. Camam. Mellilo. an. p. i. faſſi S. l'A. Deco. in brodo di Gallo Vecchio.

R. Del cola. ℔. i. conf. Hamech. ʒ. s. Iera loga. dram. vi. Tro. alandal. ℈. i. mel antoſato, ol. di cam. Ruta, aneto, an. ʒ. i. ſale commune dr. i. s. m. D

Cliſtero nella Freneſia.

R. Quattro herbe emollienti, Latuca, an. m. i. Fiori di viole, di Ninfea, an. p. ii. Prune num. xx. ſemi 4. frigidi maggiori an. ʒ. s. Orzo intiero p. i. acq. q. b. faſſi dec. S. l'A.

R. Del colato ʒ. x. caſſia ʒ. i. Zuccaro roſſo dr, x. Olio viol. ʒ. iv. ſale dr. i. m.

Altro Sonuifero ottimo nella freneſia, & dolor di Teſta da cauſa calida.

R. Fiori di Nenufari, di Viole, an. m. i. foglie di Mercorella, Malua, Viole, an. m. i. s. ſemi 4. frigidi mag. con la ſcorza ʒ. i. acq. comm. q. b. faſſi decotto.

Seruitiale in Mania.

R. Caſſia eſtratta, ʒ. i. Zuccaro roſſo ʒ. i. s. Olio Violato ʒ. iii. Decotto come ſegue ℔. i. s. m.

R. Acqua commune q. b. Prune numer. x. ſemi 4. frigidi maggiori dr. vi. Malua, Altea, Madre di Viole, an. m. i. Latuca, foglie di zucca, an. m. s. faſſi decotto S. l'A.

Clistero il qual conferisce nelle materie adustie, che sono nel cerebro, come sono la melancholia, Mania, Lupina, &c.

R. Coloquintida legata in pezza ℥. i. Agarico, Turbiti, Hermodattili an.dr.s. Rad.di polipodio, Peonia, Acoro, an. onc.i. foglie di Fumaria, Bettonica, Saluia, Maggiorana, an. m.i. Timo, Epitimo, Stecados arab.an.m.s. Senna dr.vi. fiori di Nenufari, di Viole an.onc.i. semi d'Endiuia, di acetosa, di Rose an.p.i. acq.com.q.b. F.S.l'A. decottione.

R. Del colato onc.x. Diasenna onc. i. Mel violato onc.i.s. Rosato colato, olio di Camamilla an.onc.ii. Sal Gemma dr.i. m. si deue auuertire, che il patiente non sia debole; Imperciochè questo conuien nè forti.

Seruitiale in Melancholia Hipocondriaca.

R. Rad.di polipodio ℥.vi. Herbe, Bismalua, Parietaria, Mercorella, Timo, Matricaria, an.m.i. fiori di sambucco, Ginestra, Camamilla, Rosmarino, Boragine, Epitimo, an.m.s. semi di comino, Aneto, Anesi, Vrtica, an.dr.ii. di Ruta dra.i. acq.com. q.b. fassi decotto.

R. Del colato ℔.i. Hiera piera semp. Bened. Laxat. an.dr.iii. mele Rosat.sol. ℥.i. Olio Violato, di camamilla, an.onc.s. vn roso di ouo, sale ℈.ii.m.

Seruitiale specifico in Melancholia, Mania, Tristitia, Congelatione, Quartana, Scabie, Impetigine, Morfea, Cancro, Elephantiasi, Sclrrho, Liene, & omnibus malis ex atrabile procreatis.

℞. Rad.di Polipodio Querc. onc.ij. scor. di Mirab. Indi. onc.i. Herbe Fumaria, Maggiorana, Impericon, cuscuta, Lupu. stecade, an.onc.s. Elleboro nero. dram.ij. Facciasi decotto secondo l'A.

R. Del colato ℔.i. Hiera di Logadio onc.i. Tartaro vitriolato, sal Gemma an.dr.i.s.m.

Altro Seruitiale specifico in Melancolia, &c.

℞. Scorze di Rad. di Bugolosa onc.ii. foglie di Senna ℥.i. Camamilla, Aneto, Basilic. Ostrucij, celidonia min. Fumaria an.onc.s. fassi deco.

R. Del colato ℔.i. Olio Rosat.℥.iii. Conf. Amech ℥.i. sal communne ℥.iij. Croco Or.℈.i.m.

Seruitiale à tutte le Passioni delle gionture come Sciatica, Podagra, Gonagra, cagionate da materia frigida.

℞. Herba paralisis, Bettonica, Iua, Pulegio, Saluia, Rosmarino, Melissa, foglie di hedera, stecade Arabico, an.m.i. foglie di Senna, rad.di Polipodio an.℥.i. Aristol.longa, & rotonda onc.s. Hermodattili, Agarico, Ireos, an.dr.i. coloquintida dr.i.s. semi di cartamo, Epitimo, an ℈.iv. acqua com.q.b. fassi S.l'A. decotto, & con Ellettuarii, Olii, proportionati che più ti piace fassi Clistero.

Clistero nella Sciatica.

℞. Mercorella, Biete, Abrotano, centaurea min. Camami. Melliloto, an.m.i. stecados m.s. acoro onc.ii. seme di Anesi, di Saxifragia, an.onc.iii. Milium Solis dr.i.s. acqua com.q.b. fassi decotto.

R. Del colato onc.x. Hiera Logodii, Benedetta Laxatiua, an.℥.s. Hermodattili sottil.pul.dra.ii. Mele com.despumato, olii de Gilii, di Camami. an.℥.i. sal Gemma ℈.ii.m. & si faccia vna ò due volte la settimana.

Altro.

℞. Malua, Aneto, Himpericon, Camamilla, Centaurea min. an.m.i. semi di Lino, sen Greco, an.dram.i. Anesi onc.i.s. Brionia onc.i. Coloquintida legata in pezza dr.ii. acqua q.b. fassi S.l'A. decotto.

R. Del colato ℥.x. mele despum. ℥.i. olio di mandole amare ℥.ii Hiera piera, Bened. an.℥.s. sal gemma dr.i.m.

Clistero in dolore coxendico, cioè, della Coscia, ò Sciatica.

℞. Semi di Anesi, di Fenocchio, di Ruta an.℥.i. fiori di Camami. di Rosm. an.p.i. centaurea minor, camedrios, camepitio, Origano, Pulegio, calamento, Malua, Bismalua, madre di viole an.m.i. acq.com.q.b. fassi decotto.

R. Del colato ad ℔.i. Hiera semp. Diasinicon an.dr.ii. miele antosato ℥.i. olio di cama. di Gilii an.℥.i.s.m.

Clisteri per la Sciatica, & altri mali di gionture.

℞. Rosmarino, Saluia, Ruta, Abstintio, Cama. an.m.i. vino nero ottimo ℔.ii. si faccia ogni cosa S.l'A. bollire alla consummat. della metà, & colato se ne facci seruitiale caldo quanto si può soffrire senza altra cosa, & riceuuto si volti sopra la parte dolente.

Altro.

℞. Marobio, Abrotano, Aneto, Rosmarino, Saluia, Absintio, Lauanda, Camamilla, Origano, Spica, Herba gatta an. m.i. vino bianco ottimo ℔. vi. si faccia S.l'A. maceratione in vaso vetriato per hore 24. & colato, con forte espressione si serbi.

R. Del sudetto vino chiaro onc.v. orina di giouine, Abete fino an.onc.iv. misti se ne faccia ser. caldo.

Altro Seruitiale per purgar cattarri, &c.

℞. Verbena m. iv. tagliata, & ammaccata s'infondi per hore xii. in onc.xiv. di ottimo vino bianco, & colato se ne faccia seruitiale.

Clistero alla Sciatica.

℞. Rad di Brionia fresca onc.i. gratata si faccia bollire lentamente in Vino bianco potente, & acqua di fonte, an. onc.viii. alla consummatione della metà, & al colato aggiongasi di mosto cotto onc. iii. & misti se ne faccia Clistero caldo, quanto si può commodamente soffrire, & si ritenghi almen per vn'hora, & si replichi quattro, ò cinque volte sin tanto, che nelle feccie euacuate con esso, vi apparisca il sangue, che sarà il vero segno, che il clistero habbi fatto l'effetto contro del male, & all'hora si cessi di farne più, perche senza dubbio sarà risanato.

Di questo se ne sono fatte le migliaia d'esperienze, sempre con felice successo.

Vedasi anche descritto nel Libro secondo, oue si tratta delle Rad. solutiue.

Clistero di Croco di Metalli.

℞. Croco di metalli dr.s. ouero al più dra.i. acqua, ò Vino appropriato onc.vi. si faccia maceratione per hore 24. & anche più, e misto con s.q. di brodo che basti per far clistero.

Questo Croco de Metalli vale egregiamente per l'vso de Clisterii, e supera ogni altra materia della Medicina Volgare, che si costuma adoprare per via de clisteri, si che gioua per mittigare i dolori cagionati da freddezza, da crudità, da venti, e da humori pituitosi, grossi, tartarei, da Renella, ò Pietra, per vccider vermi, & per purgare ogni humore, senza riscaldare immoderatamente, ilche non siegue con li altri Medicamenti Volgari.

E questo clistero fatto con croco de Metalli, si può chiamar diuino, percioche possiede tante prerogatiue, non imbratta come fan l'altri clisteri, & è di poca spesa.

Seruitiale nella Podagra.

R. Rad.di Polipodio Querc. d'Altea, d'Helenio an.onc.i. Absintio, Ruta, Centaurea min. Camami. Melliloto, an.m.i. acqua q.b. fassi decotto.

R. Del colato onc. x. Hiera semp. Terebentina an. onc.s. Mel Rof.sol.onc.i. olio di Ruta, di Aneto an.onc.i.s.m.

Clistero ad purgandam, & releuandam Pituitam.

R. Foglie di Biete, di Malua, Origano, Camamilla, an. m. s. polpa di coloquintida legata in pezza dr.s. seme di Cartamo dr.ii. acqua com. ℔.i.s. bollino S.l'A. tanto, che del colato ne resti onc. viii. zuccaro rosso, ouer Mele onc.ii. ò iii. misti si faccia clistero.

Clisteri Emollienti, & Carminatiui, ò Descutienti, cioè, che rompono i Flati, & Anodini.

R. Decotto fatto con 4. herbe emollienti, fiori di camamilla, an.m.i. rad. di Altea onc.i. fichi grassi num.v. acqua comm.q.b. fassi decotto S.l'A.

R. Della colatura onc.x. cassia per clisteri dram.vi. Bened. Laxati.onc.s. saccharo rosso onc.s. olio di camamilla onc.iii. sal gemma ℈.i. rosso di ouo n.i. fassi seruitiale.

R. Fiori di camamilla, Melliloto, di Aneto, 4. herbe emollienti, semola di formento, an.m.i. acqua com.q.b. ouero, ilche sarà meglio brodo grasso, f. decotto S.l'A.

℞. Del colato onc.viii. Mel Rosato solut.onc iii. zuccaro rosso onc i. olii di Camamilla, d'Aneto an.onc.i.s. rossi di ouo num.ii. sale dr.i.m.

Questi Clisteri sono Anodini, & Emollienti, e sedatiui de dolori, & si deuono vsare nel principio, & essendo le feccie indurite, si potrà seruire della cassia, delli olii di mand dolci, di Gilii bianchi, e di Camami. & in vece de sudetti decotti si po-

potra seruire dell'Anodino, & quando facesse bisogno di maggior descutienti si potranno pigliar ambidue i decotti cioè, l'Anodino, & il carminatiuo.

Clistero Magistrale, in torsione, & colica.

℞. Radice di Altea, Parietaria, Malua, Aneto, Camamilla, Melliloto, an.m.i. semi di fenochio, di Cimino, di Carui, an.ʒ.i.s. vna testa di castrato contusa, Acqua com.q.b. si faccia S.l'A. bollire sin che la carne sia cottissima.

℞. Del colato ʒ.x. mel rosato sol.ʒ.ii. Hiera picra, Benedetta laxatiua, an.dra.iii. olio di Camamila di Aneto, di ruta, an. ʒ. i. sale ʒ.i. rossi d'ouo, n.ii.m.

Seruitiale Carminatiuo.

℞. Benedetta laxatiua ʒ. vi. Elet. di Bacche di Lauro ʒ. s. Melle Antosato ʒ.ii. olio di Camamilla, di Aneto, an. ʒ.i.s. Decotto fatto con Altea, Parrietaria, Abrotano, Calamento, Aneto, Camamila, Melliloto, origano, an.m.i. semi di Coriandri, d'Anesi, di comino, an. ʒ.s. Acqua com.q.b. ʒ.x.m.

Seruitiale ottimo ne' dolori degl'intestini cagionati da flati, & materia flemmatica mucilaginosa.

℞. Centaurea minore, Absintio, Iua, Ruta, chamedrios, chamepitio, an.m.s. Aneto camamilla, Mellilo, an.m.i. semi di ruta, cimino, carui, d'aneto, di lino, d'Apio, an. P.i. Polipodio ʒ.ii. Agarico ʒ.ii. Acqua q.b. fassi decotto.

℞. del colato ʒ.x. Elet. di Bacche di lauro ʒ. s. Indo, de Dattili, an. ʒ.ii. Melle rosato sol. ʒ. ii. olio di Anito, di Camamilla, an. ʒ.i.s. sal Gemma ʒ.i.m.

Seruitiale Carminatiuo nella Ventosita.

℞. Semi di Anesi, di fenocchio d'Aneto, di carui, di cimino, an. ʒ.i. Absintio, ruta, centaurea min. Calamento, origano, an.m.s. Cama. Melliloto, rad. di Altea, crusca di formento, an. m.i. Acqua com.q.b. fassi decotto, & se vi si aggiongerà ancora Polipodio ʒ.ii. semi di lino, di fen greco, di cartamo, an. ʒ.s. Ameos ʒ.i. Bacche di lauro ʒ.vi. si renderà più valido, & potente.

℞. Del colato oncie x. Mel rosato colato ʒ.iii. Hiera picra, benedetta, an. ʒ.s. olio di ruta, di Aneto, di Camamilla, an. ʒ.i. sale commune ʒ.i.m. E se in vece della Hiera, & della Benedeta, vi si mettera l'Elet. Indo, di bacche di lauro, & il Diafinicon, sarà più potente.

Seruitiale in Colica.

℞. Veronica m.iii. Absintio m.s. fiori di sambuco m.i. Acq. q.b. fassi decotto.

℞. Del colato ℔.i.s. Zucharo rosso ʒ.iii. Aloue ʒ.i.s. si faccia bollir di nuouo, & colato si pongi caldo.

Clistero, in Colica flemmatica Ventosa, con grandissimo dolore, appropriato, & molto giouenole.

℞. Sal gemma ʒ. vi. Polipodio quercino ʒ. iii. Agarico, Turbiti, an. ʒ ii. senna oncie ii.s. semi di cartamo onc.i. semi di Anesi, di fenocchio, di cimino, di carui, an. ʒ.i. Timo, Epitimo, galanga, an. ʒ.i.s. Acqua commune ℔.x.

OSSERRATIONE.

Si prendi vn gallo vechio, & si sbacchetti bene, & morto, & scuiscerato si riempi delle sudette cose tagliate, rotte, & contuse S.l'A. & si faccia bollire alla consummatione della metà, & in fine vi si aggionghi il Timo, & l'epitimo, & fatta forte colatura, & espressione,

℞. Del colato ℔.i. Elet. di bacche di lauro ʒ.ii. Diafenicon, Ind. an.onc.s. olio di semi di lino onc.iii.m. si può parimente dare questa Decottione per bocca al peso di onc. v. con Elet. Indo, ouero con Diafinicon. Mà sarà meglio, che auanti, che si faccia altro Clistero d'herbe, e di hiera picra, per mondificar gl'intestini, perche questo rimoue il dolore. Et nel sommo dolore conuiene, & è ottimo il dare la decottione fatta nel solo olio anetino con cimino, carui, ameos, Anesi, fenocchio.

Vltimo Seruitiale per sedare il dolore, & la ventosità nella Colica.

℞. Ruta onc.s. si faccia bollire in s.q. d'olio di semi di lino, ò d'Aneto, & di questo se ne prenda onc.iv. & in esso si disolui di Castoreo ℈.i. opoponaco, serapino, an. ℈.s. ò più ò meno di questi due secondo si vedra. Opio gr.vii.m.

Altro Seruitiale da farsi quando li altri non hanno giouato, & essendoui gran necessita di mittigar il dolore.

℞. Olio di ruta onc.viii. di Castoreo, onc.iii. Filonio Romano ʒ.ii. Elet. di Benedetta on.i. di Bacche di lauro ʒ.ii. zucharo rosso onc.i.s. vn rosso di ouo. Decotto inf. onc.vi.m.

℞. Malua, Mercorella, Aneto, Camamilla, Melliloto, an. m.i. Pulegio, Calamento, Anesi, fenocchio, an.m.s. semola di formento grossa legata in petia onc.i.s. Acq. comune q.b. fassi decotto.

Seruitiale nei dolori colici, ò di Fianco.

℞. Teriacha ottima onc.i. Trementina onc.ii. orina q.b. misti si faccia ser. & se il primo non opera si faccia il secondo, & anco il terzo.

Seruitiale che lenisce il ventre in Colica.

℞. Scor. inter. Fangulæ, Sambuco, an.onc.i. Camamilla, Meliloto, origano, Pulegio, Calamint an. onc.s. Semi di Fenocchio, d'Anesi, Cartamo, di Malua, an. ʒ.ii. Fassi S.l'A. Decotto.

B

℞. Del colato ℔.i. Olio d'Aneto onc. iii. El. Diacartamo onc. i. sal commu. dr. ii. m.

Altro Seruitiale che lenisce il ventre nella Colica.

℞. Radice di Fenochio, d'Apio, an.onç.i. Mercorella, Malua, Parietaria, Artriplice, an.onc. s. Fiori di Camamilla, di Sambuco, di Persici, an.dra. ii. si cuoccono S.l'A.

℞. Del colato ℔.i. olio di semi di lino onc.iv. Zuccaro rosso onc.i. Elet. Diafenicon. dra.vi. sal Gemma dra.i.s.m.

Altro Seruitiale per lenir il ventre in colica ab Apostemate.

℞. Radice d'Altea, di Symphito, an.onc.i. Malua, Violaria, Meliloto, an.onc.s. Fiori di Malua arbor. Acatia, liiii bianchi, an.dra.ii. cocasi S.l'A.

R. Del colato ℔.i. olio di Camamilla onc.iv. El. di succo di Rose dra.vi. Cassia recente extra onc.s. cremor di Tartaro dra.ii. Sal commune dra.i.s.m.

Seruitiale colicum quod vehementer probatur.

R. Brodo di Carne grassa ℔.i. olio di Camamilla d'Aneto, an.onc.ii. Mel despumato onc.i.s. Cremor di Tartaro dra.iii. Sal Gemma dra.i.s.m.

Seruitiale che seda il dolor Colico.

C

R. Radice di Malua, d'Altea, an.onc.i. Fiori di Camamil. di Meliloto, di Sambuco, an.onc.s. Semi di fenocchio, d'aneto, di lino di apio, di ciminio, an.dra.ii. cocasi S.l'A.

R. Del colato ℔.i. vino maluatico onc.iv. olii di camami. d'aneto, an.onc.ii. Benedeta laxati onc.i. Rossi d'ouo n.i.m.

Seruitiale in causa à duritie Fæcum.

R. Radice di Alte, di Malua, an.onc.i. Fol. di Branca vrsina, Parietaria, Bismalua, an.dra.vi. Fiori di Camamilla, semi di Fen greco, di lino, an.onc.s. coconsi.

R. Del colato ℔.i. olio sessamino onc. iii. Benedetta laxatiua onc.i. sal commune dra. iii.m.

Seruitiale Emolliente, & Anodino ottimo per sedare i dolori dell'intestini, & delle reni.

R. Radice di Gilij bianchi, di Altea, an. on.i. Parietaria, Malua, Mercorella, Branca vrsina, an.m.i. camamila, Meliloto, semi di lino, di fien greco, an.onc.s Fichi n.iii. Acqua q.b. fassi decotto.

R. del colato ℔.i. Cassia extratta onc.i. Diapruno sol.dra. vi. Grasso di Anitra, olio di Camamilla, Violato, an.onc.i.m.

Seruitiale ottimo in Passione renali.

R. Radice di Altea, Malua, Biete, Mercorella, camamilla, Melliloto, an.m.i. Senecio, Parietaria, an.m.s. seme di lino, fen greco, an.dra.i. semola di formento magra. P.i. Acq. q.b. fassi decotto.

R. Del colato onc.x. cassia extratta on.i.s. Benedetta dr.iii. olii di camami. Aneto, viola. an.onc.i. Zuccharo rosso onc.s. rossi d'ouo n.ii.m.

Seruitiale nè vehementi, & impetuosi dolori cagionati dalle Pietre, ò renelle.

R. Rad. di Apio, Petrosemolo, Gramegna, an.onc.i. rad. di Altea onc.ii. Malua, Mercorella, Parietaria, an.m.i. camami. Mellioto, an.m.s. fichi n.xx. semi 4. friggidi maggiori, d'anesi, di fenocchio, an.dra.iii. semi di apio, Petrosemolo, sesseleos, an.dra. semi di fen greco, di lino, an.onc.i. acq. commune q.b. fassi decotto S.l'A.

℞ Del colato ʒ.x.Mel Ros.ʒ.iii. Benedetta laxatiua ʒ.i.s. A
m.conuerrà parimente per fomentare esteriormente la parte.

Seruitiale in Calculo.

℔. Veronica,Malua,Parietaria,an.m.i. Absintio m.s.acq. q.b. fasi decotto.

℞. Del colato ʒ.xv.olio di mandole dolci amare, an. ʒ.i.s. zuccaro rosso ʒ.i.m.

Seruitiale nè dolori di panza, fianchi contorsione vehemente degl'intestini, & Renali.

℞. Decotto Anodino fatto con Parietaria,e foglie di cauli ℔.i.Mel viol.sol.olio violato,an.ʒ.ii. olio di mandole dolci,d'Aneto,an.ʒ.i.Buttiro recente ʒ.i.s.Sapa ʒ.i. Trebentina ottima dr.vi.rosso di ouo n.i.sale dr.i. m.

Seruitiale Diuretico.

℔. Rad.di Gramegna, d'Altea, di Liquiritia,an.ʒ.i. Parietaria,Saxifragia, Malua,an.ʒ.s. Vua passa,zubie, an. dr.iii. 4.semi freddi mag.contusi,AlKeKengi, Milii solis, an.dra.ii. B
fiori di Camami.di Ginestra,di Serpilli,an.dr.i.s. conconsi.

℞. Del colato ℔.i. Olio di mandole amare, di Scorpione, an.ʒ.i.s.sal d'Ononide dr.i. m.

Clistero in calculo renum, & vessicca.

℔. Rad.di Malua,d'Altea,di Liquiritia,an.onc.i. semi di milium solis. Ossi di Nespoli,an.onc.s.fassi decottione &

℞. Del colato ʒ.x.Olio violato ʒ.iii. Cassia tratta di nuouo dr. x.Bened.Laxat.onc.s. Sal comm.dr.i.s.m.

Clistero calculum comminuens.

℔. Rad.di Petrosemolo, di Ononide, d'Altea, an.ʒ.i. Parietaria,Hedera terrestre, Veronica,an.onc.s. seme di Lappa mag.Malua min.Milium Solis,Saxifragia an.dr.ii Bac.di Iunipro,di Lauro monde,Grani d'AlKeKengi,an.dr.i.s.fiori di Camami.di Gilii bian.di Malua arborea, an.dr.i. si cuocono S. l'A.

℔. Del colato onc.xii.olio di Scorp.semp.Viol.an.onc.ii. Sal d'Eringio, di Fenocchio, an.dr.i.m.

Seruitiale in calculo renum, & Vessicca. C

℔. Rad.di Gilii bian.d'Altea, di Liquir. an.onc.i. Herbe Parietaria,Linaria,Hedera terref.Veronica,an.onc.s. fiori di Malua arbor. di Sambucco, di Camamilla, an. dram.ii. Fassi decotto.

℔. Del colato onc.xii. Olio di Verbasso onc. ii. Mel Ros. onc.i.Cassia tratta di nuouo dram.vi. Terebentina di Cipro, Benedetta Laxatiua, an. onc.s. Rosso d'ouo, num.i. Sal Nitro dr.s. m.

Enema in dolore calculi.

℞. Albi Greci onc.i. Fichi numero xv. si cuocono in vin bianco.

℞. Della colatura ℔.i.Olio di Mandole dolce, Populino, an.onc.i.s.Butiro an.onc.s.Rosso d'ouo num.i.Sale com.ʒ.i.s. m. mirè enim operatur.

Clistero ne' dolori Nefritici.

℔. Rad.di Liquiritia, d'Altea, di Gramegna, di Sparagi an.onc.i.Herba Linaria,Malua,an.onc.s. fiori di Meliloto, di Malua ar.di Camami.d'Himpericon,di Ginestra an.dram.ii. semi di petrosemolo, Milium Sol. AlKeKengi an. dram.i.s. facciasi decotto. D

℞. Del colato ℔.i.olio di Gilii bianchi,di Mandole amare,di Scorpione, an.onc.i. Mele spumato, Benedetta Laxatiua, an. onc.s. Trebentina bianca onc. s. Sal Gemma. dram. i. s. m.

Clistero contra l'inflamation del ventriculo.

℔. Scorze di Rad. di sambucco onc.i. Calaminta, Ruta, Pulegio, Camamilla, an.onc.s. Folie di Lauro dr. iv. semi di Anesi,di Fenocchio,di Cimino,di Dauco,an.dram.ii. Fichi grassi num.vii.cuoconsi.

℔. Del colato onc.xii.olio di Aneto onc.iii.Mele despumato onc.i.s. Diacatolicon, Diafenicon, an.ʒ.iii. sal comm. dr.i.s.m.& fassi serui.tepido.

Seruitiale ad Illiacam Passionem.

℔. Rad.d'Altea,e Malua con toto.an.onc.i s. orzo scorz. Camami.fiori di sambucco, an.onc.s.cuoconsi.

℔. Del colato ℔.i.olio di Lino onc.iii.Cassia extratta.ʒ.i. Aloè Epatico onc.s. sal Nitro dr.i.s.m.

Seruitiale Carminatiuo.

℔. Rad.di Zedoaria,Bache di Ginepro, an.onc.i. Herbe, Fenocchio,Mercorella,Cerefolio, Aneto,Camami.an.onc.s. semi di Agnocasto,Carui,Cimino,Anesi,Ameos, an.dra.iii. polpa di coloqu.dr.i.s.si cuocono.

℔. Del colato ℔.i. Olio di Ruta onc.iii. Cassia ret. onc.s. Elettuario di Bacche di Lauro onc.i.Castoreo ℈.i.sal comm. dr.ii. m.

Seruitiale Discutiente.

℞. Rad. d'Enula campa. scorze di Naranzi, an.onc.i. 4. Herbe emollienti,Origano,Calaminta, an.onc.s. semi di Fenocchio,d'Anesi, d'Aneto, di Cimino, Carui, Siler montan. an.dr.ii.si cuocono.

℔. Del colato ℔.s. Olio di Camam. di Ruta, an. onc.i.s. Melle Antosato, zucc.rosso an.dr.vi.El. Diafenicon onc.i.di Bacche di Lau onc.s.sal Gemma dr.i.m.

Seruitiale Anodino.

℞. Rad.di Gilii bianchi, d'Altea, di Liquiritia, an.onc.i. B
Malua, Violaria, Camamilla, Meliloto, an.onc.s. semi di Fen Greco,di Cotogni,di Lino,an.dr.iii. scorze di Mandrag.fiori di papaueri erati,an.dr.i.s. cuoconsi.

℞. Del colato ℔.i.Butiro rec.non sala.onc.iii.Rosso d'ouo n.i.ext.di croco or.℈.s.m.

Seruitiale Refrigerante.

℔. Herba Fragaria, Violaria,Portulaca, Latuca, an.onc.s. 4.semi freddi mag.an.dr.ii.Prune Damascene n.xx.fio.di verbasco,di Rose,di Ninfea an.dr.ii.cuoconsi.

℞. Del colato ℔.i.olio viol.onc.iii.Mel Ros.ʒ.i.El.di succo rosar.dr.vi.Nitro prep.dr.i.m.

Seruitiale calefaciente.

℞. Rad.d'Enula camp.di Piretro an.onc.i.Mercorella,Hisopo,Origano,Calaminta,an.onc.s. fiori di Camami. Stechade, Rosmar.di Saluia mag. an.dr.ii. Agarico in pezza legato, semi di Cimino,Anesi,Ameos,an.dr.i.s. cuoconsi.

℔. Del colato ℔.i.olio di Ruta onc.iii. Bened.Lax.onc.i. sal commune dr.ii. extra.d'Absin. ℈.i.m.

Seruitiale Stiptico nei Flussi del ventre.

℞. Cassio secco prep.onc.i.s. Rad.di cinogloса, scorze di Granati, Galla Turchesca, an.onc.i. Vino stiptico q.b. fassi decottio.

℞. Del colato ℔.i.Incenso pul.dr.iii. rosso d'ouo,n.i.m.& F. tepido.

Altro Stiptico.

℔. Olio d'Impericon onc.vi.Melle ros.seuo Hircino,cera nuoua an.onc.iii.si faccia ogni cosa liquefare à fuoco lento,& F.ser.ad restringendum aluum.

Seruitiale Adstringente.

℞. Rad.d'Acoro acquatico, di Tormentilla, di Serpentaria an.onc.i. Herbe sanguisorbe, Arnogloса, piantagine, an. onc.s. seme d'Oxalide, di portulaca, di Mirti an.ʒ.iii. fiori di Verbasco, di Rose rosse, di Balausti an.ʒ.i.s. si cuocono in latte austulato, ouero in acqua calibeata,ouero di fabri.

℞. Del colato ℔.i.Amido onc.i.Gomma Arab. Draga.an. ʒ.i. m.& f.serui.senza olii.

Altro Adstringente.

℔. Rad. di Tasso barbasso, di Bistorta di Piantana, an. onc.i.Herbe coda equina, Poligono, Herniaria an.onc.s. Balausti,scor.di Granati an.ʒ.ii.Rose rosse,Sumach.an.ʒ.i.cuocuonsi in acq. ferrata.

℔. Del colato ℔.i.succo di Mille fog.onc.ii.seuo Hircino onc.i.s.m. e facciasi seruitiale, & pongasi doppò fattone vno detergente, vel purgationem excrementorum.

Seruitiale alla Lienteria, & Diarea.

℞. Rad.di Verbasco, di Serpentaria, di Tormentilla, an. onc.i. Herbe Mille foglio, Impericon, Foglie di roueto, an. onc.s.Noci di cipresso,Bacche di Mirto, an.dr.ii. si cuocono secondo l'A.

℞. Del colato ℔.i. Melle ros.onc.i. Hipocistide, Acatia, an.dr.ii.Laudano ʒ.i.m. & per inferiora tepide infundantur, post aliquam detersionem per medicamentum purgans,& adstringens.

Seruitiale Nutriente.

R. Brodo di carne di Bue onc.viii. Cremor d'orzo, Latte

Vac-

Vaccino,an.℥.iv. Vino ottimo ℥.iii. zuccaro rosato ℥.i. Pane tritico polverizato ℥.s. Rossi d'ouo n. ii. m. & fassi clistero S.l'A. A

ANNOTATIO.

Maximo emolumento ad nutriendum,& vires conseruandum, aliquando administrandum talia Enemata in Angina. Faucibus à tumore prætusis. Orificio ventriculi obturato, aut eius vlceribus,& tuberculis. Conuulsione oris. Paralysi linguæ,& similibus, &c. Cum ægri alimenta per os assumere nequeunt, vel ventriculus, nihil retinere valet. Applicetur autem post reiecta excrementa, vel cum dormitũ it:alioquin excrementa miscerentur, & inficeretur id, quod injcitur. Optimè ægrotos nutrit.

Seruitiale, che euacua la bile.

℞. Vua passa ℥.iii. Orzo scorticato, seme di lino, an.℥. ii. Rhabarbaro ℥. s. cuocansi S.l'A.

℞. Della colatura ℔.i. Olio violato ℥.iii. Manna Calabrese ℥.i. El.di succo di Rose ℥.i.m.per clistero.

Seruitiale, che purga la pituita.

℞. Radice di Enula campana,di Piretro,an.℥.i. Herb. Calaminta,Marobio,Pulegio,an.℥.s. Agar.Trociscato, & in petia legato, Turbiti ottimi,an.℥.iii. Seme di Cartamo ℥.ii.fiori di Camam.di Antos,an.℥.i.s.Si cuocano S.l'A. B

R. Del colato ℔.i.Olio di Ruta ℥.iii.Vino maluatico ℥.ii, Miele squilitico ℥.i. Bened. laxati. Difenicon.an. onc. s. sale commune ℥.ii.m.per clistero.

Enema humores melancolicos deturbans.

℞. Radice di Polipodio quercino ℥.i. di Petrosemolo, di Fenocchio,di Sparagi,an.℥.vi.herbe Fumaria,Scolopendria, Epitimo,Meliloto,an.℥.s.Fiori di Camamilla,di Boragine, di Bugolosa,an.℥.i.Si faccia S.l'A. Decottione, &c.

℞. Del colato ℔.i.Miele antosato ℥.i.Confettion hamech, Diacatolicon,an.℥.s. Estrat. d'Elleboro negro ℈.ii.Sal Gemma ℥.i.s.Olio d'Aneto ℥.ii.m.per clistero.

Altro Cefalico.

℞. Rad.d'Assaro seccate di nuouo ℥.i. Semola di formento ℥.s. Calaminta,Bettonica,Malua, Mercorella,Camamilla, an. ℥.ii. Fassi decottione, & del colato ℔.i. adde olio di Fior di Sambuco ℥. iii. Miel rosato ℥. ii. Elett. Diasenna ℥. i. Sal Gemma ℥.i.s.m. per Enema.

Altro Seruitiale forte.

℞. Radice d'Elleboro nero ℥.s. seme di Coloquintida cõcusi ℥.iii. Altea, Verbena,Maggiorana,Camamilla, Origano, an.℥.ii.semi di Fenocchio,Anesi,Carui,an.℥.i. Si cuocono.

℔. Del colato ℔.i.Olio d'oliua ℥.iii.Miel Antosato ℥.i.s. sal commune ℥.iii. Estratto di Senna ℥.i.m.per seruitiale.

ANNOTATIONE.

Deorum Enematum laxatiuis, potest secundum sexum, complexionem,ac ætatem deponi,vel addi,quod etiam in cæteris omnibus obseruandum.

Clistero forte nell'epilepsia, & suffocationi.

℞. Seme di Cartamo ℥.i. Agarico ottimo ℥.s.Polpa di Coloquintida ℥.iii. Herbe Bettonica,Maggiorana, Hisopo,Ruta hortense,Lauanda, Centaurea minore,an.℥.ii. Fiori di Lilio conualiũ,d'Anthos, Castoreo vero,an.℥.i.s. Si cuocono.

℞. Del colato ℔.i. Olio di Camamilla ℥.iii. Miele rosato ℥.ii. Acido di Tartaro,Sal Gemma, an.℥.i.m. pro enema. D

Altro Specifico.

℔. Radice di Peonia,di Angelica, an.℥. i. Agario, Visco Quercino,an.℥.s.Sterco di Pauone,succino citr.an.℥.iii.Herbe Lauanda,Saluia,Malua,Origano,Camam.stecade,an. ℥.ii. Semi di Fenocchio,Aneto,Carui,an.℥.i.cuoconsi.

℔. Del colato ℔.i.Olio di Ruta ℥.iii.Hiera Pachij.℥.i.sal commune ℥.iii.m.per enema.

Seruitiale Apopletico Forte.

℞. Radice di Cocumero Asinino, di Ciclamino, d'Ireos nostrano,an.℥.i. Agarico trociscato ℥.s. Calaminta, Lauanda,Maggiorana,Origano,Centaurea minor.an.℥.iii.Polpa di Coloquintida ℥.i.s. Gomma Bedelio, Ammoniaco, Opoponaco,an.℥.ii.cuoconsi.

℞. Del colato ℔.i. adde, Olio Rutaceo ℥.iii. El.di Bened. laxat.Episcop.℥.vi.Estratto di fol. di Senna ℥. i. sale commune ℥.iii.m.S.l'A.

Enema in paralysi, & resolutione.

℞. Radice di Piretro,d'Acoro,an.℥.i.Hermodattili,Agarico,an.℥.s. Rosmarino,Hisopo,Assaro, Paralitica, Mentastro,an.℥.ii.Polpa di Coloquintida ℥.i. Facciasi secondo l'A. Decottione.

℔. Del colato ℔.i. Olio Rutaceo ℥.iii. Hiera Pachij. ℥.i. sal commu.℥.s.m.

Seruitial Carminatiuo.

℔. Polpa di Coloquintida ℥.i.s. Centaurea maggior, minor,an.m.s.Malua, Mercorella,Camam.an.m.i.Acq. commu. q.b. Facciasi decottione S.l'A.

℞. Decottion sudetta ℥.x.Miele rosato sol.Olio di Camamilla,an.℥.ii.s.Bened.℥.s. fassi seruitiale.

Clistero alli dolori di fianco, dolori colici mirabile, e sperimentato.

℔. Succo colato con pezza di lino, di herba Paila, ò Vetriola,Orina di fanciullo,Mosto cotto,an ℥.iii.olio commu. ℥.iii.un rosso d'ouo,un pizigoto di sale. Si faccia d'ogni cosa clistero, e si replichi per trè giorni continui, che si vedrà mirabil effetto.

Enema ad scirrum vteri.

R. Radice di Malua,di Altea, di Giglij bianchi,an.onc.i. Mercorella,Parietaria, Artriplice,an. onc.s. Semi di Codog. di Lino,an.℥.ii. Fiori di Camam.di Meliloto, di Verbasco, di Malua arborea, an.℥.i. Fassi decotto in s.q.d'Acqua, & al decotto adde. Buttiro recente senza sale,Olio di oliua, an.℥. iv. Injciantur frequenter onc.vi. pro vna vice.

Seruitiale alla strangolatione dell'vtero.

R. Fol.di Artemisia, Maggiorana, Centaurea minor, Pulegio,an.m.s.Fassi decotto S.l'A.

R. Della colatura ℔.i.s. Hiera Archigen.onc.s. Olio Rutaceo onc.iv.Miele despumato onc.ii.Sal commune ℥.i.s. m.

Seruitiale ad vermes in ventriculo.

R. Radice di Liquiritia onc.i.Orzo mondo onc.i.Semi di Anesi ℥.i.s. Fichi grassi,Prune Damasc.an.n. xx.Si cuocono.

R. Del colato onc.vi.zuccaro rosso,Miele ottimo,an. onc. i. s.m.& facciasi Enema sine oleo, & sale.

Enema ad Ascarides. C

R. Radice di Gentiana, d'Aristologia rotonda,an. onc.i. Absinthio,Abrotano,Cardo benedetto, an. onc.s. Foglie di Persico,Cime di Centaurea minore, Fiori di Marobio, ana ℥.ii. Fassi decotto.

R. Del colato ℔.i.lesciua ℥.iv.m.& fassi enema,quod injciatur,sed sensim,& bis in eadem hora.

Clistero ad euacuandum vermes interfectos.

R. Radice di Liquiritia,Mirride, ana onc.i. Sebesten,nu. xxv.cuoconsi S.l'A.

R. Della colatura ℔.i. zuccaro rosso onc.i. Miele crudo dra.vi.rosso d'ouo n.i.sale parum m.& sine oleo fassi clistero.

Seruitiale ad lumbricos Hercole Saxonia.

R. Centaurea utriusq, ana m.s.Abrotano,Dittamo bianco,Dittamo cretico,Scordeon cretico,Absinthio, Bistorta, Tormentilla,ana m.i.seme santo,seme Brassic.ana onc.i. Coloquintida in petia legata dra.ii. Fassi decotto S.l'A.

R. Del colato ℔.i.Hiera Diacolocitide dr.ii. Miele rosato onc.iii.m.

Altro. R. Latte fresco ℔.i.s. seme di canape contuso onc. ii.bollino S.l'A.& colato aggiõgasi zuccaro rosso onc.i. miele spumato onc.iii.misti si faccia clistero.

Enema pro Pueris.

R. Radice di Liquiritia dr.ii.Senna eletta dr.i.Parietaria, Camamilla,ana onc.s.si cuocono.

R. Del colato onc.vi.Manna calabrese onc.s. Olio di Giglij bianchi dr.ii.sale commune ℈.s. m. fassi clistero.

Altro pro infantibus.

R. Radice d'Altea onc.s.Meliloto, Fiori di Verbasco, di Malua arborea,ana dr.i.Fassi decotto.

R. Del colato onc.iv. zuccaro rosso onc.s.Olio di Camamilla dra.i.s.Manna calabrese dra.i.m. fassi enema, & facciasi tepido.

Seruitiale alli vermi.

R. Absinthio,Abrotano,Gramigna,an. m.i.Fiori di Centaurea minor.dra.ii.Lupini dr.ii.Si faccia S.l'A.Decotto.

R. Del detto decotto onc.vii. Olio di Mandole amare,d'Absinthio,laurino,ana onc.i.Theriaca dra. ii. misti si faccia seruitiale.

Ser-

Seruitiale nell' Iteritia, d' Hercule Saxonia.

℞. Fol. di Centaurea vtriusq; an. m. s. semi di Fenochio, di Aneſi, di lino, an. ʒ. i. di Cartamo ʒ. iii. Coloquintida in petia legata ʒ. i. Cuoconſi in acq. S. l'A.

℞. Del colato ʒ. x. olio di Bacche di lauro, Benedetta laxati. an. ʒ. s. olio di Ruta, Miel roſato, an. ʒ. iii. m. per Cliſtero.

Enema in Rhagadijs, Rimis, seu Sciſſuris Ani Probatum.

℞. O io violato ʒ. v. Buttiro recente non ſalato ʒ. iii. Zuccaro roſso ʒ. i. Mucilag. di Dragante, di ſeme di Pſilio, di codogni, an. ʒ is. m. & faſſi enema.

Seruitiali alli dolori Colici.

℞. Rad. di Altea ʒ. x. Malua, Branca urſina, Abſintio, Parietaria, an. m. i. Fiori di Sambuco, di Camamilla, di Melilo-to, an. m. s. Seme di lino, di Fien greco, an. ʒ. vi. Aneſi, Fenochio, Carui, Comino, an. ʒ. ii. Si faccia S. l'A. Decotto.

℞. Del colato decotto ʒ. vi. Benedetta, Hiera picra, Caſsia tratta di nuouo, an. ʒ. vi. olio di Camamilla, di Aneto Violato, an. ʒ. i. Buttiro recente ʒ. ii. Vin bianco buono ʒ. iii. miſti, ſi faccia Seruitiale.

Seruitiale ottimo, eſperimentato nel fluſſo di corpo di materie coleriche, con febre terzana intermitente.

℞. Roſe roſse m. i. ſi cuocano in s. q. di brodo fatto, di teſta, e piedi di Caſtrato di detto brodo ℔. i. Theriaca ottima recente ʒ. ii. vn roſso d'ouo ogni coſa miſta ſi faccia ſeruitiale tre hore auanti il Paroſismo, e lo tenghi fin al fine.

Seruitiale confortatiuo di gran ſoſtanza.

R. Conſumato di Teſta di caſtrato q. b. Maluaſia onc. ii. Roſsi d'ouo freſchi n. ii. Zuccaro fino onc. i. s. Si faccia ſeruitiale à quei infermi, che non ſi poſsono monere nel letto per gran debolezza, che li riſtorerà, et aiuterà à far forza per mangiare cibi di ſoſtanza.

Seruitiale confortatiuo, & aſtringente per quelli, che patiſcono fluſso di Corpo.

R. Mitridato, Theriaca, an. ʒ. ii. Zuccaro fino onc. iii. Roſsi d'ouo freſchi n. iii. Succo di Cotogni onc. i. s. Vin Roſso ottimo q. b. ſi faccia ſeruitiale. Queſto è ottimo per quelli li quali ſi ritrouano indeboliti dal fluſso, li darà forza, & raſrenarà l'impetuoſità del corſo, che più non anderà con tanta violenza.

Seruitiale Aſtringente, & conſolidatiuo.

R. Biſtorta onc. iii. orzo torrefatto onc. i. Piantagine, cetracho, lingua Paſserina, Sumacho, an. onc. s. Acqua q. b. ſi faccia decotto S. l'A.

R. Di detto Decotto onc. viii. Seuo di Becco onc. ii. Si faccia ſeruitiale aſtringente, & che conſolida.

1. Gli Cliſterij, ò Anemati ſono grandemente vtili, giouenoli, & profitteuoli, onde dice vn' Auttor graue, che ſe il Mondo ſapeſſe la gran virtù d'eſſi, accompagnati con la parcimonia, ò dieta, che li Medici potrebbono andarſene all'oſpitale a loro poſta, e laſciare li libri.

2. Sono nobiliſſimi, & mitiſſimi, à tutte le paſſioni, & affetti del capo.

3. Se il Cathartico dato, non operarà nel ſpatio di due, ò tre hore, ſi applichi vn cliſtero mediocre per aſtrahere.

4. Se il patiente non potrà trattener molto, cioè, ſufficientemente il cliſtero, ſubito ſe ne ordini vn'altro, & ſe queſto parimente ſubito vſcirà, ſe ne ſoggionga vn'altro che ſarà il terzo, poiche non ſi deuono ſforzare i patienti à trattenerli, mà ordinarne degl'altri.

5. Doi Cliſterij d'ordinario ſi facciano al giorno, & al più tre, oltre i quali, non facilmente, mà di raro ſi deuono fare, e di ſpatio vi paſſi almeno quattro hore frà l'vno è l'altro.

6. Se vn Cliſtero hauerà ben operato, e la virtù reſta debile, biſogna contentarſi di quello.

7. Nel Epilepſia, Apoplexia, Spaſmo, Paraliſia, & cõmunemente ſi deuono vſare i Cliſterij acri, ſe pure non v'accadeſse qualche impedimento.

8. Nella Diſenteria per le vlcere, che ſono nelli inteſtini, i cliſteri ſiano ſolo tepidi, & non caldi, e ſenza ſale.

9. Nel Calculo, ò Pietra delle Reni, & della veſica non vi è coſa più preſta, e più nobile per cauar fuori le ſuperfluità, che i Cliſteri; ma la quantità di quelli deue eſſere minore del ſolito, perche la repletione accreſce il dolor degl'inteſtini. Doppò euacuata, e mondificata la materia, e quietato il dolore, ſi diano i diuretici.

10. Se in occaſion di vermi ſi vorrà applicar gli Cliſteri, niuna ſorte d'oglio vi ſi deue mettere in eſſi; perche i vermi ſogliono abborrire, & fuggir li olij, ma ſi dia l'olio per bocca.

11. Se alcuni Cliſteri, ouero diuerſi ſomminiſtrati in vn medemo giorno, ancorche compoſti di fortiſsimi cathartici, non haueſsero fatto operatione alcuna, ſi prendi dell'acqua ottimamente, e fortemente ſalata, e ſi faccia il Cliſtero, e caldo ſi applichi, & ſi metta dentro. Queſto mai fala, ma ſempre vien reſo con gran coppia di eſcrementi peccaminoſi, (& eſt ſecretum magnum). Verbi Gratia.

℞. Acqua calda ℔. i. Sale commune ʒ. i. s. miſta, e ſoluta pro Enemate indantur.

12. Qualunque che habbia difficoltà di reſpiratione, per alcun modo non ſi deue ſforzare à trattener i Cliſteri, perche ſi potrebbe ſoffocare.

13. I Cliſteri che ſi fan contro dei vermi, non vi ſi deue in niun modo mettere materie amare, quantunque ſiano appropriate contro i vermi, come Aloè, Gentiana, Centaurea, lupini, Dittamo, & c. ne men olio (come s'è detto di ſopra) perche fugono da eſsi, onde aſcendono alle parti ſuperiori, & cagionano maggior ſintomi, come ſincope, deliquio d'animo, &c. mà ſi deuono dar per bocca, & per ſeceſſo s'vſino coſe dolci.

14. Quando l'inteſtini ſono vlcerati, non vi ſi deue mettere olio nei Cliſteri, come nella vera diſenteria, per eſſer, ſecondo Galeno, nemico delle vlcere, & il vin amico.

15. Nelli Cliſteri fatti per l'Hidropeſia, non vi ſi deue miſchiare dentro olio ſuorche il Rutaceo.

16. Quando foſsero ſtati applicati vno, e più Cliſteri nel medeſimo giorno, benche accuti, & gagliardi, ſenza ſeguirne alcuna euacuatione, in tal caſo è ſecreto grande, che mai falliſce il ſeguente Cliſtero accenato di ſopra.

℞. Acqua calda ℔. i. ſal commune ʒ. i. s. miſti, e ſciolto il ſale ſe ne faccia Cliſtero caldo, qual farà euacuar gran copia d'humori.

17. I Cliſteri non hanno tempo determinato; mà ſi poſsono fare à digiuno, ouer quattro, ò cinque hore doppò il cibo, di giorno, di notte, e in qual ſi voglia tempo, & hora.

In morbis vero, in quibus per interualla acceſſiones fiunt, et in quibus dantur induciæ, eorum tempus eſt ante cibum, dum acceſſiones remittuntur, et inclinant, in continuis verò diluculo, vt ex Galeno colligitur.

18. Nei dolori vehementiſſimi, nell'Apoplesia, nei letargici comatoſi, in quelli, che han beuuto veleno, nei ſtrangolati, nelle ſoffocationi dell'vtero ſi deuono mettere in qual ſi voglia hora.

19. La quantità del Cliſtero al più non deue eccedere due libre, e non deue eſsere meno di otto ontie, e trà queſti più, e meno, ſecondo richiederà la natura del Patiente, e ſiano ſempre mediocremente caldi, perche i tepidi, & i freddi riempiono il corpo di vento.

20. Se per caſo il Patiente haueſse il corpo pieno di flati, ò vento, onde nõ poteſse riceuer il Cliſtero, vi ſi metta i cliſteri à vento, cioè vi ſi metta il ſeruitial voto, ò Cãna, & tirando il mantco à ſe, non partendo la cãna dal ſuo loco, e coſi ſi riẽpe di vento, qual leuato, e ſuentato ſi torna à rimettere, e ciò ſi faccia due, trè, ò quattro volte, che coſi ſi vien à ſgrauare il ventre da flati, che poſcia con facilità potrà riceuer il criſter materiale, oltre di che molte volte ſerue mirabilmente nei dolori cagionati da flati.

21. Li Cliſteri euacuano, & tirano le materie, non ſolo dalla parte interiore degli inteſtini, mà, & ãco dalle ſuperiori, e ſin anche dal Ventricolo, ſi come ſi caua dall'auttorità di Auttori ãtichi, onde Galeno frà gli altri ſcriue, hauer oſſeruato al ſuo tempo, che alcuni Vomitorono certa portione di Cliſtero, che poco auanti ſegli era fatto, e Matteo de Gradi riferiſce, che in Pauia vna Donzella d'Anni 12. lo vomitaua tutto, in breue ſpatio di tempo.

Cliſtero al Fluſso di ſangue.

℞. Vna teſta di Caſtrato pelata con Acqua calda, e lauata con Acqua di Piantagine ſi faccia bollire ſin che ſia ben cotta con orzo torrefatto m. i. s. Piantagine, m. ii. dipoi azzalato quattro, ò cinque volte il brodo, & colato.

℞. Di detto brodo ʒ. x. ſucco di Piantagine ʒ. iii. olio Roſato onſancino ʒ. ii. zuccaro roſso ʒ. i. s. vn roſso d'ouo miſti ſi faccia Cliſtero, che è delli ottimi, che ſi poſsa fare nel fluſso di ſangue, ò mal di Pondi, & nell'vſita di colera. Altro.

℞. Decottione fatta S. l'A. con vna teſta di Caſtrato, Fiori di Taſsobarbaſso m. ii. colato ſe ne piglia onc. viii. ſucco purificato di corregiola, ò Poligano maſchio onc. iii. Zucc. roſſo onc. ii. doi Roſsi d'ouo miſti, ſi põga tepido, che è ottimo nei dolori di fluſso di corpo con corrutione de budelle, e febre. Altri all'iſteſso.

R. Decotto d'orzo ℔. i. Buttiro freſco, zuccaro roſso, an. onc. iii. miſti.

R. De-

R. Decotto di orzo torrefatto, e fiori di Verbasco ℔.i.ol. Rosato onfoncino onc. iii. Zucc rosso ʒ.i.s.vn rosso d'ouo.

R. Decotto d'orzo fatto in Acqua com. azalata onc. viii. Succo di Piantagine, olio rosato onfancino, ana onc.iii. seuo di Becco onc.ii. Zuccaro rosso onc.i.s. vn rosso d'ouo misti.

R. Latte di Vaccha, Medola di vaccha, an. onc. vi. olio violato onc.iii. misti.

R. latte di Vacca, ò capra azzalato onc.x. Vnguento Rosato onc.i. misti tepido.

Notasi se in esso mal di Pondi, ouero fluso vi fosse grande scorticamento, & vlceratione di budella, in questo caso si deue mettere in tutti li Clisteri dra. ii. di Trocisi di Carabe ben poluerizati.

In oltre si deue auuertire, che ne i seruitiali fatti per l'vscita di Corpo, non vi si deue metter sale per la sua mordacità, & accutezza.

Si deue notare, che li lauatiui nel fluso di ventre colerico debbono essere più tosto di cose fredde, auuengache esso freddo ferma li humori più che il caldo, ò tepido.

Clisteri nei Flussi di Corpo. Clistero absterssiuo, e lauatiuo.

R. Orzo torrefato, & con esso si faccia decotto onc. xviii. Zuccaro rosso onc.i.s. rosso di ouo n.i. fassi clis.

R. Sero di latte onc.xviii. zuccaro rosso onc. i. s. Si faccia Clistero ouero.

R. Agrimonia, verbasco, an.m.s. orzo torrefatto m.i. crusca di formento pug.i. Acqua com. q. b. fassi decotto.

R. Del colato onc. xvi. Miel rosato semplice onc.i. zuccaro rosso onc.i.s. misti si faccia seruitiale tepido.

Questi conuengono, & particolarmente i due primi, per refrigerare, abstergere, & lauare gl'intestini dalle materie calide, biliose, ò false, & mordaci, le quali possono excoriare, e vlcerare gl'intestini, onde Galeno scriue nel lib. x. al cap. del sero del latte, lodando molto i seruitiali di solo sero per abstergere la marcia delli intestini, acquetar il dolore, e leuar la mordacità delli humori, e di questi se ne deue fare vno ogni giorno, & dopò reso se ne faccia vno, che habbi facoltà di contemperar il dolore, & la mordacità dell'humor peccante, & insieme di munir gl'intestini acciò non si faccia l'excoriatione, & poscia l'vlceratione in essi.

Seruitial Nutritiuo.

R. Latte di capra, ò di Vaccha onc.viii. Buttiro recente onc.i.s. Zuccaro rosso onc. i. rossi di ouo n.i.ò ii. misti si faccia seruitiale men, che tepido, si potrà alle volte tralasciare il zuccaro, & alle volte vi si potrà mettere l'ouo intiero, cioè la chiara, & il rosso insieme. Et questi si posan chiamar seruitiali nutritiui; Imperciochè nutriscono, rinfrescano, & mitigano i tormini, & dolori, & seruono per munire li intestini per il scopo sudetto. Vi si potrà alle volte (secondo si vedrà esser più ispediente) aggiongere altre cose, verbi gratia.

R. Latte onc. vii. olio violato, Buttiro frescho, zuccaro rosso, ana onc.i.s. rossi di ouo n.ii.m. ouero.

R. Latte onc vi: succo di Piantagine onc:ii. olio violato, buttiro frescho, zuccaro rosso, ana onc:i:s: misti, ouero.

R. Decottione fatta nel latte cõ orzo torrefatto, Piantagina, latuca, taso barbasso foglie, & fiori, rose rosse an.m:i: lusquiamo m:s: capi di papaueri bianchi n:iii: onc.viii. olio rosato onc:i:s: vn'ouo intiero m. Et questo conferirà parimente per reconcigliar il sonno, cosa molto necessaria in questo morbo.

Se ne potrà alle volte fare con orzata sola, & alle volte in vece di buttiro vi si potrà mettere l'vnguento rosato, variando alternatamente hora di vna sorte, hora dell'altra conforme si vedrà esser più conueniente.

Seruitiale Astringente.

Li Seruitiali astringenti si compongono con Piantagine, Poligono, Mirti, Balausti, Noce di cipresso, Galla, Acatia, Berberi, cotogni, capelle di giande, Rose rosse, coda di Cauallo, Portulaca, semi di Acetosa, sangue di Drago &c. Verbi Gratia.

R. Rose rosse, Piantagine, Balausti, capelle di giãde, sumach, ana ʒ. i. s. fassi decotto S. l'A. & colato adde, Rose rose sottil: pol: ʒ.ii. Seuo di rene di capre onc.ii. bianco di ouo n.i: fassi clistero in poca quantità.

Seruitial astingente nella Disenteria.

R. Balausti, noci di cipresso, sumach, Mirti, scorze de grana: ana ʒ iii. Rose rosse, Piantagine, ana m.i: Acqua commu. quanto basta fassi decotto.

R. Del colato onc.x. & in esso disol: Acacia ʒ.iii. Hipocistide ʒ.i. Gomma Arab: Draganto, Mastice, ana ʒ.s. Trocissi di carabe ʒ.ii. Bolo Armeno prep: lapis ematite prep: ana ʒ.i: rossi di ouo n:ii: f. seruitiale, e questo è parimẽte deglutinãte.

Altro Clistero astringente nella Disenteria.

R. Sero di latte azzalato ℔:i:s: Succo di piantagine depurato, seuo hircino, ana ʒ:s: olio rosato comp: onfancino, ò di cotogni onc.i. Bolo Armeno orien: prep: ʒ:i:m.

Clistero Stiptico, & consolidatiuo delle vlcere delli intestini.

R. Vlmaria, Eupatorio, rose rosse, ana m:i: Piantana, Arnnogloſa, ana P:i: capelle di giande ʒ.ii:s: Riso onc:i:s: acqua commu. quanto basta fassi decotto.

R. del colato onc:vi: & in esso disoluasi di mastice, turis, cerusa, Bolo arm: or. sangue di drago, litargirio, an: ʒ:i: opio dra:s: ogni cosa sottil: pol: rossi di ouo n:ii:m:

Seruitiale ottimo, nobile, & experto alla disenteria, & alla rasura dell'intestini.

R. Orzo, lenticchia scorticata, & aroſtita, Balausti, scorze de pomi granati, mirti, an: ʒ:ii: Acq: calibeata q:b: per far dec.

R. Del colato: onc:viii: seuo hircino onc:i: Bolo arm: prep: ʒ:ii: Gomma arabica Draganto, accacia, ana ʒ:iii: cerusa lota onc:i: rossi di ouo n:ii: asati, m: & fassi Clistero.

Seruitiale nella Disenteria, & altri flussi del ventre, ne' quali si ricerca il restringerli, & raffrenarli presto.

R. Taso Barbaso foglie, e fiori, centinodia, piantagine, ana m: i: latte ℔: i: acqua di fabri ℔:s: si facciano bollire alla consum: della 3: parte, & nella colatura disolui di bolo arm: orien: prep: amido ana dra: ii: rossi di ouo n:i: fassi clistero.

Seruitiale per chi dopò il sedere patisse ponture nell'intestino per l'accutezza della materia, onde ne siegue, che si cagiona l'excoriatione.

R. Orzo mondo onc:s: grasso di orso onc:i: grasso di rene di capra onc:s: Acqua com: q:b: si faccia S. l'A. Decottione & doppò colata s'azzali, & di essa se ne prenda onc.viii. olio rosato ʒ.ii: rosso di ouo asato n:i: sief albo dra: iii: misti si faccia clistero.

Seruitiale detergente, & essiccante.

R. Orzo intiero onc:i:s: Absintio, fogl: di mirto, ana onc:s: Iupini, lente, an: dra:ii: Fiori di Centaurea mino: Rose rosse, ana dra:i: si cuocono S. l'A. in s: q: d'Acqua piuiale.

℞. Del colato ℔. i. Miele rosato onc. iii. m. tepido.

Seruitiale Consolidante.

℞. Rad. di Taso barbaso, di consolida mag. an. ʒ.i.s. Piantagine, Equiseto, folie di Mirti, ana ʒ. iii. Rose rosse ʒ. ii. Acqua ferrata q. b. fassi decotto.

℞. Del colato ℔.i. Seuo di capretto ʒ.ii. Amido ʒ. i. Mastice poluerizato ʒ.s.m

Seruitale ad bilem alterandum in Dysenteriam, &c.

R. Orzo scorzato, s: di lino, an: dra:ii: vua Passa onc:i: malua, violaria, ana onc:s: fassi decotto.

℞. Del colato ℔:i: olio Rosato onc:iii: Zuc: roso onc:i:s: Roso di ouo n.i:m:

Ser. dolores Dysentericos sedans.

R. latte vacino onc:vi: Olio Violato onc:iii: Amido onc:s: medola di ceruo onc:i: licio dra i. Draganto dra. ii. m. tepido.

Altro. Dolores dysentericos sistens.

R. Radice di liquiritia, oriza, ana onc.i. Rose rosse dra.ii. Croco dra.s. Fiori di Papaueri errati. dra.i. latte vacino dolce quanto basta cuoconsi.

R. Del colato ℔ i ol: di Gilij albi onc iii. seuo Hircino onc i. Amido onc.s. Olibano dra.ii. Storace cala. dra i.m. vedi auanti alcuni altri

Seruitali Glutinatiui. Li Clisterij glutinatiui si compongono, con Bolo armeno, sangue di Drago, terra sigillata, incenso, mirra, sarcocola, draganto, gomma arabica, amido, chiara di ouo, & Decotto fatto con lentichie, rose rosse, balausti, & altri simili constrettiui, verbi gratia.

R. Bolo Arm. orien. prep. dra i. Gom. Arab. Draganto, ana dra i.s. chiare d'ouo freschi, n.ii seuo hircino dra. i. s. Se con esso hauremo intentione, non solo di conglutinare mà, & anco di abstergere, & lauare, vi si ponghi di decottione d'orzo torrefatto onc. viii & acciò cosi presto non si congeli vi si ponghi parimente di olio rosato onfancino onc.i. mà se il scopo, & intentione sarà di maggiormente conglutinare, vi si ponghi brodo, ò decotto fatto con piedi, & testa di castrato.

Vedi di sopra ne' costrettiui varie forme, i quali à questo scopo si posono accomodare.

Nella Passion colica, oue li altri rimedij non hanno giouato, & essendoui necessità vehmente di sederli.

℞. Olio

R. Olio Rutaceo on.viii.olio di Castoreo on.iii.Benedetta on.i.Filonio Romano dra.ii. facciasi clistero senza sale accio il Filo non possi restar dentro.

Seruitiale Abstersiuo, & confortatiuo bellissimo, & seruirà per coloro, i quali hanno li intestini pieni, & optusi di viscosoflegma, i quali hanno vn corpo cachectico, ò mal habituato, & all'hidropesia hyposarca declinano, premesse però le purgationi vniuersali.

R. Vin bianco odorifero ℥.viii.vrina di fanciullo onc.iv. ò vi. Mel colato, & despumato on.iii.olio com. onc. iii. sal commun.dra.i.s.fassi seruitiale.

Clistero nella Timpanitide con calidità.

R. Camamilla, Mallilotto, Aneto, Anesi, fenocchio, Tribolo, an.m.i.si faccia bollire. Olio di Camamilla, Aneto, di Gilij bianchi q.b.mele, sale, &c.

Seruitiale Anodino nei dolori Disenterici.

R. Orzo mondo dr.ii.radice di consol. mag. S. di lino, an. onc.i.fiori di Viole, Rose rosse, di Papaueri errati, an.dra.i.s. fassi decotto in s.q.di latte.

R. Del colato ℔.i.Zuccaro rosso onc.i: Rossi d'ouo, n:ii: Ext:di Zaf:℈:ii;Opio spargiricamente prep.℈.s. m:

Altro per lenire i Dolori, & l'Ardore Disenterico.

R. Olio di Mandole dolci, di lino, an.onc.vi. mucilagine di s. di Codogni con latte extratta onc.iv.m.

Altro. Dolores Diisentericos Placans.

R. Decotto d'orzo, latte, an.onc.vi.olio rosato on.iii. suc. di Pian.on.ii.Zuccharo rosso on.i.Seuo Hircino on.s.Filonio Persico dra.i.m.

Al Flusso.

Si faccia vn seruitiale di buona Decottion d'orzo, con vn poco di Zuc. Rosso, & reso se ne faccia vn'altro con sei chiare d'ouo ben sbattute. Il primo laua, purga le budella, il secondo stringe.

DISTINTIONE TRENTESIMA TERZA.

Delle Glande, Suppositorie, ò Curete.

DAlla pigritia, e tardità del ventre si genera la confusione delli humori, e quasi vn'infinità propagine di morbi, per euitar li quali, conuerà renderlo lubrico con alimenti humidi, ouero con clisteri lauarlo, ouero con suppositorie sollicitarlo, acciò in questo modo venga à scaricare gli escrementi del precedente giorno. Imperciochè coadunandosi le fecie di longo tempo, ne votandosi conforme à quello si prende, i vapori ascendono alla testa, il corpo diuenta graue, pigro, & molesto, si guasta la concotione de cibi, & in somma vanno in rouina tutte l'altre fontioni del corpo.

A quelli adunque i quali sentono dificoltà per il rossore, & vergogna di mostrare, e scoprire spesse volte le natiche all'operante, come le Vergini, &c. per riceuer i lauariui. Sarà bene il dare, & descriuere vn'altra sorte di medicamento detto suppositorio, ò curetta, il quale ciascheduno da per se, potrà facilmente con le proprie mani metterfi dentro l'Ano.

Questo anticamente si chiamaua subdititio, & era simile ad'vna ghianda, dal che spesse volte veniua chiamato Glande, hora si formano vn poco più longhette simile ad'vn deto in longhezza all'ingiù, & di forma rotonda, & vengono volgarmente chiamati suppusitorij, & da molti Curette.

Sono questi medicamenti hoggi di molto in vso nõsolo per facilitar il corpo, e irritar la virtù espultrice, quando è tarda, & pigra, acciò al suo tempo mandi fuori le fecie, ouero quando l'intestino retto dalle indurate fecie, e troppo pieno nè admette lauatiuo, ò Clistero, ouero quando admesso non lo può cacciar fuori. Mà, & anco per varij altri fini, & affetti, e molto profitteuole il suo vso. Imperciochè serue per conciliar il sonno; per ritrahere, & diuertir gl'humori quando ascẽdono, e si leuano alle parti superiori, per lenire, & acchettare linfiamagione, & dolor delle moroide interne per detter-

A gere, con solidare, efficcare le piaghe, che alcuna volta possono auenire nell'intestino retto, & per adolcire, & acchettare il dolore, che in esse fosse per amazzare i vermi i quali nascono nell'intestino, retto detti Ascaridi, per certi affetti, ò passioni nelle quali è bene l'eccitar il fluor del ventre, ne si può con tanta sicurezza mettere li lauatiui, ò Clisteri come nell'enterocele, la qual è spetie di hernia nella qual li intestini cascano, ò scorrono nella borsa, & nell'inuersatura, ò caduta dell'intestino retto cagionata dalla troppo humidità, & altri, &c.

Il modo di formare questi suppositorij consiste in questo, che si facciano di materia vn poco dura, pellata, & proportionata, & atta per introdurla nell'ano, ò vaso posteriore, & questa attitudine potrà essere per la materia in se stessa, ouero fatta con la mistione di altre cose, ouero per mezzo della concotione.

Conforme adunque richiederà il bisogno e deue elegere la materia de suppositorij, ò Anodina, ò Detergente, ò Consolidante, ò Essiccante, ouero Irritante, &c.

Vsitatissime sono nondimeno i suppositorij Deiectorij, cioè che scaricano il ventre, li quali conforme il modo di operare sono di trè sorti.

B Li Primi Sono chiamati lenienti i, quali col solo tatto materiale mouono, & eccitano il corpo, le quali si fanno, & seruono per il più per i fanciuli, & si compongono con lardo, fichi in uersi, seuo hircino, ò con bubulo, ò con candela di seuo, ò con cauli, ò con radice di biede, ò di Brasica, ò di Mercorella, Petrosemolo, & simili, leniti con buttiro, ò vero con Olio, e sale per maggior irritatione.

Li 2. Sono chiamati Mediocri le quali con vna certa accrimonia stimulano, & questi si formano con miele cotto S.l'A & indurito, con Sapone bianco, ò Trementina cotta, à quali alle volte vi s'aggiongono sterco di sorzi, salè, e Zuccharo poluerizati.

Li 3. Sono chiamati forti, i quali con la virtù purgatiua prouocano, li quali si preparano con miele, Sale, & spetie purganti come Hiera semplice, Hiera con Agarico, Hiera di Logadio, Aloè, &c.

Altre se ne formano parimente fortissime, ò gagliardissime con Miele, spetie ad'suppositoria paranda conuenientibus, con poluere di Elleboro bianco, con Euforbio, con Scamonea, Turbiti, Coloquintida, ò Trocisi Alandal, Sale Indo, Ammoniaco, ò Nitro, con fele di Tauro, &c. delle quali solamente se ne serue quando la virtù, e sopita, e si sforciamo di retraherla dai lochi più lontani.

C

Modus Parandi.

Si cuoce il miele in vna cazzettina pian piano sempre mefedandoli dentro con la spatola sin che diuenghi duro in modo, che con le mani si possa maneggiare senza imbrattarsi i deti, e questo si può sperimentare col farne cadere vna goziola sopra vna lamma fredda, ò di stagno, ò daltro, & anco di Pietra, ò marmo onte con olio, & se sarà sufficientemente cotta, si getti tutta sopra, e mentre diuien fredda se ne formi suppositoria con vn filo appenso al fondo, & si onta con olio. Se puoi alcune volte si voranno aggiongere qualche cose, quelle ben poluerizate auanti l'effusione si mescolino dentro bene, ouero formate le suppositorie s'inuolgino in esse, acciò coprino la proportion, ò quantità del miele sarà on i. Poluere ai purgatiui più miti dra. i. e più, e meno secondo si vedrà inspediente, ai forti ℈.s.dra.s.sal com. dra.i. v.gra.

D *Suppositoria commune per eccitare la facoltà espultrice.*

R. Miele ottima on. i.s. sal commune dr. i.s. ouero sal gemma dr i.e formasi S.l'A. suppositoria ouero.

R. Miele commune on i. Sal gemma ℈.s.ò commune ℈.i.sterco di sorzi ℈.s.Fassi suppositoua.

Supositorie forti.

R. Miele commune on.i.Spetie di Hiera dra.i.sale commune dr.i.fassi suppositoria ouero.

R. Agarico ℈.i.sal gemma ℈.s.Mielle ℥.i. fassi suppositoria.

Suppositorie fortissime.

R. Miele commune onc.i.Spetie ad supositorie commune dra.i fassi suppositoria, ouero.

R. Poluere di agarito, Coloquintida, an.℈.s.Hiera, sal gemma, an.℈.i. Miele q.b. Fassi suppositoria, ouero.

R. Miele q.b.scamonea, Elleboro bianco, sal gemma, an.℈.s Fassi suppositoria.

Suppo-

Suppositorie fortissime.

℞. Laureola ʒ.i. Esula poluerizata ʒ. s. Polipodio, Agarico, sal gemma, sterco di topi, an. ʒ.ii. fichi secchi ottimi, sapone duro, an. q.b. & S.l'A. si faccia pasta dura, & poscia con succo di cocomeri Asinini si formi supposte.

Poluere per suppositorie.

℞. Spetie di Hiera picra ʒ.i.s. Coloquintida ʒ.vi. Helleboro bianco ʒ.i. Sal commune ʒ.iii. Farina di formento onc. xviii. si faccia pol. S.l'A. & con rosso di ouo, & miele spumato q.b. fassi supositorie.

Poluere per supposte descritta dall' Antidotario Bergamasco.

℞. Scorze di Elleboro bianco, semi di coloquintida, an. ʒ.i.s. cortetie di Esula minore preparata, cioè della radice Ermodatili, an. ʒ.i. Poluere di Hiera semp. di Gal. ʒ. ii. ogni cosa separatamente, & sottilissimamente poluerizate, & criuellate si mischiano, dandoli poi corpo di sopposte con miele quando fia dibisogno.

℞. Aloè, Helleboro nero, Centaurea minore, Cimino, Ruta, an. ℈.ii. fassi poluere per suppositorie, & è accuta.

Suppositorie Sonnifere Atte a Reconciliar il sonno.

℞. Filonio Romano ℈.i. fin à ℈.i.s. Opio ben preparato. gr. i. fin à ii. cera citrina ℈.iv.s. Facciassi suppositoria con filo attacato.

℞. Opio tebaico ℈.i. Croco, Castoreo, an. gr. iv. Cera citrina ʒ.ii. si facciano suppositorie n.ii. con filo appenso longo in modo, che posta all'infermo, & adormentato con destrezza tirando il filo segliela caui fuori, & poi serbata potrà anco seruire per delle altre volte.

Suppositorie per quelli i quali nell'ano, ò sedere hanno vlcere, ò Piaghe, fessure, iflammationi, & altri tumori, & hauendo le morene adolorate, malamente si applicano, imperciochè inaspriscono il dolore, onde per mitigare, & quietare tal dolore, si può preparare la suppositorie in questo modo.

℞. Opio, Croco, Castoreo. an. ℈.s. si formi suppositoria S. l'A. con miele, ouero con cera, & olio di Nenufari, ò Violato. Mà non potendo l'infermi in questa maniera soportar la durezza de suppositorij mentre si sera il sedere, ò l'ano, in questo caso si potrà, seruire, de Noduli, ò Panicelli come molto atti, & proportionati à questi.

Supposta per amazzar i vermi del seder, & per euacuare, & cauar fuori quella materia pituitosa della quale si nutriscono.

℞. Agarico, Absintio, an. ʒ. i. Aloè ʒ.i.s. sal gemma ʒ.s. Miele com. ʒ. i. s. fassi suppositoria la quale onta con olio di mandole amare, ouero con olio d'Absintio, ò con fiel di bue, quando fia dibisogno, & poscia s'introduchi nel Ano.

Suppositoria carminatiua per discuttere i flati, come nell'hidropesia, & dolor colico.

℞. Foglie di ruta verde, comino, an. ℈.i. Maratro, rad. di raffano, Brionia, Maliterte, an. ʒ.i. Sal nitio ʒ.s. miele q.b. fassi suppositoria.

Suppositoria al Tenasmone.

℞. Incenso, Mirrha, licio, an. ʒ.ii. opio. ʒ.i. croco ℈.i. con sufficiente mucilagine di psilio, & rosso di ouo formasi suppositorie picciola, & sottile.

Suppositoria per la sciaticha.

℞. Spetie di Hiera picre G. ʒ.ii. Esula ʒ.i. sterco di topo ℈. iv. Sal Gemma ℈.ii. miele q.b. formasi suppositoria.

Poluere da mettere nelle suppoſte per mitigar, & sedar i dolori.

℞. Cimino, Ruta, Castoreo, opio, an. ʒ.i fassi pol. & con miele formasi supposte.

Supposta per far dormire.

℞. Filonio Romano ʒ.i.s. opio preparato gr.i. s. cera nuoua ʒ.i. si faccia supposta con spago attacato longo per poterla destramente cauare quando l'infermo dorme.

Spetie per formar suppositorie acute.

℞. Radice d'Esula minore prep. d'Eleboro albo, Ermodatili albi, an. ʒ.i. Grani di Colquintida ʒ.i.s. Scorze di Mirabolani citri Radice di Polipodio quercino, Foglie di Senna, Agarico Trociscato, an. ʒ.s. Sal Gemma, Nitro, an. ʒ.ii. Fiori di Camamilla ʒ.i.m. & facciasi d'ogni cosa poluere, & serbasi per l'vso.

Suppositoria secca.

℞. Farina di Formento ʒ. iv. Sal commune ʒ. i. s. Seme di Coloquintida ʒ. i. Hermodattili albi, Elleboro albo, Esula minore preparata, an. ʒ.s. Radice di Malua minore, Tartaro albo, an. dr. ii. Opoponaco, Sagapeno, an. dra. i. & con rosso di ouo formasi suppositorie secche.

Suppositoria in Epilepsia, Apoplexia, Vertigine, Subeth, Congelatione, Stupore, &c.

℞. Trociscì Alandal, Agarico Trociscato, an. dra. i. Elleboro negro, Foglie di Senna, an. dr. s Sal Gemma, Nitro, ana ℈.i. Fassi S.l'A. due suppositorie grosse, & longhe.

Suppositoria Anodina.

℞. Semi di Cimino, di Ruta, an. dr. ii. Mumia transmarina, Opio Tebaico, an. dra. i. Fiori di Papaueri erratici, Croco, or. ℈.i. Stirace calamita, Castoreo vero, an. ℈.s. Fassi poluere, & con miele S.l'A. formasi suppos.

Suppositoria stiptica contra Dysenteriam ventrisque fluxus.

℞. Galla Turchesca ʒ.s. Hipocistide ʒ.i. Acatia, an. onc. s. Scorze di Granati dra. iii. Radice di Altea, di Liquiritia, ana dram. i. Corno di Ceruo vsto, & preparato, Croco di Marte, Sangue di Drago, an. dra. s. Formasi S.l'A. con s.q. di chiara d'ouo, & succo di Piantagine suppositoria.

Suppositoria Dysenterica Anodina, & somnum conciliantia.

℞. Miele crudo ʒ iii. Semi di Iusquiamo bianco, di Papauero nero, an. dr. i.s. Opio Thebaico, Balausti, Spodio, Olibano, an. dr. i. Fiori di Papaueri erratici, Croco or. an. ℈.i. Formasi S.l'A. suppositoria.

Suppositoria Carminatiua.

℞. Scorze di Naranzi, Fiori di Camamilla, an dr. i.s. Semi di Cimino, di Carui, di Seseleos, di Ameos, di Agno casto, di Ruta, di Cerefoglio, an. dr. i. Sal commune ℈.i Formasi S l'A. suppositoria.

Glande, ouero suppoſte solutiue, descritte dal dottissimo Baudirone.

℞. Sapon Genouese purgatissimo ℔. iii. Grani di Coloquintida ʒ. iii. Spetie di Hiera di Galeno, Turbiti buoni, Hermodattili, Esula prep. an. ʒ. ii. Sal Gemma ʒ.i. Succo di Mercorella quanto basta. Si pestino prima li Turbiti, e grani di Coloquintida, aggiongendo la Radice di Esula, & Hermodattili con il resto, & passati per settaccio alquanto raro, & gratato minuto il sapone, & passato per settaccio, il tutto s'vnischi insieme, & con il succo si formino suppoſte senza fuoco, in forma di Giande di Quercia, quali si possono accomodare anco con il filo.

Glande, ò suppoſte per li flati Hipocondriaci.

℞. Leuito di Formento, Sale commune sottilmente polu. Seme di Anesi sottilmente polu. se ne formi pasta soda, & la sera quando và à letto doppò hauuto beneficio del corpo, se ne metta vna di grossezza di vna faua ò più, ò meno secondo vedrà l'operatione, & tolleranza, che vedrà mirabile effetto in euacuar, & risoluere i flati, & questo si faccia ogni trè, ò quattro giorni, mà in chi patisse morene, &c. non sono buone per la sua acutezza, & molti con questo secreto sono guariti.

Suppositoria alla Sciaticha.

℞. Radice di Gentiana, Centaurea minor fiorita, Fiori d'Himpericon, Iua arretica, an. m.i. Comin di Pulia, Turbiti bianchi, Hermodattili nuoui, Trociscì alandal, an. ʒ.s. Fichi secchi pingui ʒ.vi. Miel rosato sol. q.b. si faccia massa per formar suppositorie S.l'A.

Questi sono vno de' megliori medicamenti, che si possono vsar per la sciaticha. *Altra.*

℞. Vn Ficho secco grasso, si empi con vn poco di Coloquintida, ò de' suoi semi contusi, Mercorella, Ruta, & Verbena quanto basta, si formi in modo di cureta, opera catarri.

Altra.

℞. Trociscì d'Agarico, Trociscì Alandal, an. ʒ.i. Turbiti, Iua arretica, Fiori di Himpericon, Comin di Pulia, an. ʒ.i.s. Fichi secchi grassi ʒ. vi. Si formi S.l'A. nel mortar di Bronzo pasta per suppoſte.

La sera nel andar à letto se ne metta vna curetina formata di essa pasta, che opererà, & porterà fuora il catarro.

Suppoſte alla sciaticha.

℞. Polpa di fichi secchi ʒ. i. Comino di Pulia, Polpa di Coloquintida, an. dr. i. Turbiti ottimi, Hermodattili nuoui Scammonea, ò Diagridio, an. dra. i. Miel rosato solutiuo q. b.

ogni cosa ridotta in sottilis. pol. se ne formi pasta per formar suppostete longhe trè deta, delle quali se ne metta vna per cinque sere quando và à dormire, gouernandosi nel viuere di cose buone.

DISTINTIONE TRENTESIMA QVARTA.

De'Noduli, ò Pannicelli, vel Penicelli.

LA conditione, & la natura delle parti diuerse non compatisce tutti i rimedij ancorche eccellenti, come che ve ne siano, che col peso agranino, & con la durezza offendino. Onde molte volte vi sono empiastri ordinati per la curatione di qualche effetto, i quali quantunque ottimi si tralasciano, ouero si fanno in forma di vnguento per poterli tolerare più facilmente. Perciò nell'ano qual viene exasperato da' Condij lomati, ouero Rhagadi, e nell'orificio externo delle parti pudende delle donne, le quali alle volte sono vlcerose, onde non possono tollerare li suppositorij, ne meno i pessi, mà i pannicelli molli si adopranno, i quali da alcuni non son chiamati col proprio nome, e più vero di apoflegmatismi, mà noduli sono detti.

I Penicelli poi non si formano come nodo, ne son duri, mà mollissimi come quelli, che si fanno di cottone, ò bombace, ouero di lana, ò fili molli inzuppati nel succo, ouero vnguento idoneo, & così à questo modo s'applicano alle parti inferme, e da quelle senza molestia sono ammesse, e facilmente tolerate: si come vediamo ancora, che nel curar le ferite si fà, impercioche nella bocca di quelle fino à due, e più, se fà di bisogno, vi si mettono.

Si adopranno poi spesse volte parimente nell'ano, ouero nell'anterior parti dell'vulua quando la conditione di quelle parti vlcerose non tolerano altri rimedij: si formano poi di materia diuersa conforme la varia disposition delli affetti, & infermità. Come sarebbe à dire per addolcire il dolor dell'ano, il qual è trauagliato da un humore acrimonioso.

Pannicello Anodino. C

℞. Ceroto refrigerante Gal. ℥.s. Vng. crudo, cioè nutrito ℥.ii. mezzo rosso d'ouo, fassi linimento, e con flocco di lana onto in esso s'applichi alla parte offesa.

Pannicello all'infiammatione, reghade, ò fissure, & vlcere dell'ano.

℞. Cerusa, Litargirio, an. ℥.s. Pomfolige, Croco, Grasso di Oca, an. ℥.ii. rosso di ouo assato n.i. Vino antiquo, olio rosato q.b. per formar linimento, nel qual si tenghi i pannicelli.

Pannicello detergente, vtilissimo per detergere le vlceri sordide.

℞ Siroppo di Absinthio, Miele rosato, an. ℥.i. Mirrha, Aloe, an. ℥.s. misti, & con lana fassi pannicelli, ouer con fili.

Pannicello diseccatiuo molto commendato per diseccar le vlcere.

2. Vnguento bianco di Rasis ℥.s. Vnguento di Tutia, Diseccatiuo rosso, an. ℥.ii. si formi linimento, & si vsi.

Pannicello, ouero nodulo nel Tenasmo, & nella Disenteria.

℞. Balausti, Acatia, an. ℈.ii. Hipocistide, Opio, an. ℈.i. Sumach. ℥.i. con succo di Piantagine, e chiara d'ouo formasi linimento per i pannicelli. D

Altro per acchettar il dolore nella Disenteria.

℞. Croco, Incenso, Licio, Mirrha, an. ℥.i. s. Opio ℈.i. formasi con vin rosso.

Altro per l'istesso.

2. Incenso, Gomma arabica, Licio, an. ℥.i. Opio ℈.ii. con inf. di Draganto formasi.

Altro per l'istesso bellissimo.

2. Mirrha, Bolo armeno or. Acacia, Hipocistide, Licio, Croco, Opio, an. ℈.i. con inf. di Draganto formasi S.l'A.

Altro per l'istesso nobile.

℞. Sangue di Drago, Bolo armeno, Cerusa lauata noue volte nella Decottione di Mastice, an. ℥.i. Croco ℈.i. Opio, Iusquiamo ℈.ii. fassi S.l'A.

Altro per l'istesso più eccellente di tutti.

2. Opio, Iusquiamo, Papaueri bianchi, Mandragora, ana ℥.i. Scorze de Granati, Mirti, Croco, Mastice, an. ℥.i. con s. q. di succo di Piantana formasi.

DISTINTIONE TRIGESIMA QVINTA.

De'Bagni.

BAgno è vn lauacro, che si fà à tutto il corpo, eccetto che alla testa; Onde ritrouandosi assolutamente scritto senza alcuna Distintione Bagno, s'intende sempre del bagno tepido d'acqua dolce, ò pluuiale, ò fluuiale, & non d'altro bagno già costumato da diuersi populi, ouero prodotto da diuersi paesi, ò terre, i quali seruono alla curatione di varie, & diuerse infermità secondo le varie qualità, ò proprietà, delle quali sono dottati conforme li lochi, ò minere di donde scaturiscono, ò passano, si come hoggidì si vede in diuerse parti del mondo esser dalla natura prodotti, & Galeno ne scriue al cap. 5. lib. 1. de sanitate tuenda. Mà noi hora quiui intendiamo di trattare solo de i bagni fatti d'acq. semplice, ò alterata con herbe appropriate a'morbi à beneficio de'quali si denno applicare. B

L'Vso de'bagni è stato molto frequentato sì dalli antichi, come da'moderni, & questo per trè cause.

La Prima per delitie, & questo fù molto vsitato si da i Giudei, come da i Romani nelle loro piscine con acq. calda, ò tepida, conforme il gusto di ciascheduno si huomini, come donne.

La Seconda per custodire la sanità, onde molto gioua il bagno vsato frequentemente d'acqua dolce, e tepida à quelli, i quali sono molto calidi di fegato, ouero, c'hanno la cute squalida, ò sporca, si come dice Oribasio al cap. 27. del libr. 1. per preseruarli, & custodirli in sanità.

La Terza per cacciare varie, & diuerse infermità, si come dice, e lauda Galeno cap. 10. lib. 10. method. med. cap. 20. lib. 12 Nella febre etica, nella febre diaria, ò d'vn giorno, e parimente alle volte nella febre putrida obseruatis obseruandis.

Parimente Hippocrate dice part. 44. lib. 3. de victu acutorū. Conferiscono in molti morbi, si come hò scritto in molti lochi auanti di Galeno, i bagni soluono, & aprono i spiracoli, ò porri della cute, discutono li humori, temperano il feruor delle viscere, leuano la lassitudine, dissoluono, temprano, & mitigano l'humor terreo, & melanconico.

Nelli hetici i più ricchi vsano il bagno di solo latte, ouero misto con vna portione d'acqua. Altri men epulenti l'vsano di sola acqua fluuiale, ò pluuiale, più buone, che quelle di fonte, & più la fluuiale, che la pluuiale, nella quale si potrà far bollire dentro qualche stirpe, ò intiera, ò qualche parte di esse, verbi gratia.

℞. Altea, Malua, Madre di Viole, Foglie di vite, Tussilagine, an. m iv. Acq. fluuiale, ò pluuiale q.b. per far bagno.

Fomento, ò Bagno artificiale alla sciatica.

2. Seme di Lino, di Fien greco, Aneto, Camamilla, Melliloto, Iua arteitica, Calamento, Saluia, Maggiorana, Rosmarino, Herba Paralisis, Camedrio, Tabacco, an. m. ii. Acq. comm. due barilli. Si faccia S. l'A. bollire alla consummatione del terzo, dipoi colato, aggiongasi di Sal Nitro, di Sal Gemma, an. ℥.iv. Solfo viuo ℥.vi. fatti in sottil poluere, di nuouo bolla alla consummatione della ℥. parte, ouero sin tanto, che poluerizati restino dissoluti, e con esso si faccia bagno in vaso proportionato, coprendo il vaso, acciò li fumi non vadino alla testa, e vi stà per un'hora, aggiongendone vn poco di caldo quando bisognasse.

Vscito dal bagno, & asciugato vadi nel letto caldo, e pigli questo Elettuario.

℞. Zuccaro rosato ℥.i s. Theriaca Veneta ℥.i. misti, e tolto ui dorma dietro se può, ouero stia per due hore à riposo, il bagno si faccia trè hore auanti pranso. Di più quando esce dal bagno, si onga con l'infrascritta ontione.

℞. Vng. Agripa, Aragon, Martiaton, an. misti si usino caldi. In uece del bagno si bagni con acq. potente, dipoi si onga.

Bagno Arteficiale vbi terræ naturales desunt.

2. Solfero citrino ℔.iii. Sal marino, Rad. di Piretro, ana ℔.i. Tartaro bianco, Nitro, an. ℥.vi. Bac. di Ginepro di lauro, an. ℥.vii. Herbe Saluia min. Rosm. Spica nostrana, Maggiorana, Camepitio, Hisopo, Timo, an. ℥.i. fiori di Camamilla, Melliloto, Verbasco, Himpericon, an. ℥.s. Lombrici terrestri lauati con spir. di Vino, & essiccati ℥.vi. Acq. comm. q.b. si cuocono S.l'A.

Bagno nell'Iteritia ad cutem detergendam expertum.

℞. Tartaro bianco ℔.i. Rad. d'Iride Flor. d'Hermodattili, di

di sigillo Salom. an.ʒ.iv. Faue intiere, Lupini, Orzo intiero, an.ʒ.ii. Folgie di Visco quercino ʒ.i.s. Absinthio, Malua, Parietaria, Celidonia, Saponaria, an.ʒ.i. Fiori di Centaurea minore, di Camamilla, di Nenufari, an.ʒ.s. Fassi S.l'A. Decotto per bagno.

VIRES, ET VSVS. In hoc Balneo natet patiens, egressus verò è Balneo confestim, se in lectum recipiat, ac sudet in eo, per spatium unius horæ, manè continuando per aliquot dies.

Bagno efficacissimo per scaldar, & confortar, & diseccar, si come quando scorrono nelle gambe, & piedi, materie fredde, & grosse queste le risolue, & le corrobora.

℞. Rose rosse secche, Camamilla, an.m.i.s. Calamo aromatico, Cece tondo, an.ʒ.ii. Bacche di Lauro, di Ginepro, an.m.i.s. Legno santo raspato ʒ.vi. Solfo grezo ʒ. ii. Lume di Rocca crudo ʒ.iii. vino nero ottimo quanto basta bollano S.l'A. & facciasi bagno.

Bagno caldo ottimo, per quando in occasion di viaggio sia preso freddo per fango, acqua, neue, e giaccio.

℞. Menta, che nasce dietro alle strade, radice di Ortica, Pulegio saluatico, Origano, Calaminta, an.m. vi. sal commune m.i. Acq. commune q.b. facciasi S.l'A.

Bagno discutiente di Ginepro.

℔. Legno tagliato minuto, Foglie, e Bacche di Ginepro contuse buona quantità s'infondano secondo l'Arte, dipoi bollite in s. q. d'Acqua commune.

Di questo si piglia prima il fumo, e poscia s'entra in esso, ridotta à calor tolerabile, & questo si fà per mezz'hora in circa secondo le forze, per promouere il sudor in abbondanza, si faccia in tempo proportionato ne caldo, ne freddo, & in stanza serrata nell'Infermaria, acciochè possa subito vscito entrar nel letto, asciugato, & ben caldo, e si faccia per otto, ò dieci la mattina, hauendo prima conuenientemente purgato il corpo, e per bagno discutiente, e risoluente, & ottimo.

Bagno corroborante.

℞. Legno Santo raspato, Legno lentisco raspato, an. ʒ.vi. Camamilla, Origano, an.m.i.s. Absintio, Saluia, Rosmarino, Bettonica, Camepitio, Rose rosse secche, an.m.ii. Sal commune m.i.s. Vin nero grosso quanto basta. Si faccia macerationе prima de i Legni, & dipoi secondo l'Arte bolla ogni cosa, & si faccia Bagno.

Questo è molto corroboratiuo, e ben conuiene doppò d'hauer fatto quello di Ginepro, & per corroborare è ottimo, e raro.

Deuesi però nel far di cotesti bagni potenti, e generosi hauer grande auuertenza, douendosi far alla maggior parte del corpo, come sarebbe alle gambe, coscie, & anco piu in sù, acciò non si faccia errore.

Altro Corroborante.

℔. Noci di cipresso, Bacche di Lauro, di Ginepro, Absinthio, Camamilla, Aneto, an.m.i.s. Calamo aromatico, Comin di Pulia, Cipero rotondo, Lume di Rocca, an.onc.ii. Vin generoso quanto basta. Facciasi S.l'A. bagno, bollendo à vaso coperto.

Sarà ottimo per occasion di viaggio, quando si contragono male qualità di freddure ne i piedi, genocchi, & in ogni altra parte del corpo.

Bagno constipatiuo, & astringente.

℞. Corteccie di Granati, Balausti, an.m.i.s. Piantagine m. ii. Bacche di Mirto onc ii. Tartaro nero onc.ii. Lume di Rocca onc.i.s Acqua azzalata q.b. Fassi S.l'A. bagno.

Questo hà intentione di refrigerare, e perciò conuerrà molto nelle flussioni calde, applicando alla parte sponghe in esso bagnate, ouer pezze, & anche intrandoui dentro, seruirà parimente nelli uomiti colerici cagionati d'ardor di stomaco, applicato con sponghe alla bocca del medesimo stomaco.

Bagno Absterssiuo.

℞. Foglie di Salice, di Malua, di Hedera terrestre, di Rouere, di Piantagine, Camamilla, semola di Formento, an.m.x. acqua di Fiume q.b. la semola si leghi in un sacchetto di tela, & S.l'A. si faccia Bagno.

Questo conuerrà molto doppò d'hauer fatto molti medicamenti locali in quei morbi, che si chiamano cutanei, cioè che vengono frà carne, e pelle.

DISTINTIONE
TRIGESIMA SESTA.

De' Semicupij, ouero Insessi.

Si come il Bagno è vn lauacro, che si fà à tutto il corpo, eccetto che al capo, doue nondimeno ascende spesse volte con i vapori. Così il Semicupio, ouero Incesso è vn bagno, che si fà solo alla metà della vita, ouero fino al ventricolo, ò rene, ouero solo col sedetui dentro in questo modo. Si piglia vn mezzo soglio proportionato fatto à posta, alquanto bislongo, & ripieno d'Acqua, ouero Decotto idoneo, e proportionato, nel quale l'infermo vi si senti dentro fino alle reni, ò ventricolo, con le coscie, e gambe di fuori, onde vien da Latini chiamato Insessus, & Insessio, & alcune volte Semicupium. E si fà d'acqua, ouer decotto, & alcune volte in casi graui con Olio, & dell'istessa materia, che si fà il bagno, & il fomento, l'vno de quali si fà maggiore, & minore dell'altro, e questo mezzano frà l'vno, & l'altro.

Serue questo bagno, ò insesso per molti affetti, come per mollificar l'utero, & aprir i uasi di quello, per sedar i crùciati, ò dolori dell'affettion colica, & ad'altri dolori, i quali procedono dalle rani stopate da calcoli, ò pietre, ouero da vasi vreteri obstructi, ouero ad'altre parti del ventre, le quali siano cruciate.

Semicupio per i dolori Nefritici, oue sia di bisogno di acchettar il dolore, emollire, e dedurre, ò aprire i vasi.

R. Altea, Malua, Madre di Viole, Biete, Parietaria, Cime di Aneto, fiori di Melliloto, an.m: iii: semi di Lino onc.ii. acqua commune q.b. fassi S.l'A. Semicupio.

Vi sono alcuni, i quali prendono le robbe materiali colate, & poste in un sacco di tela rara, le applicano così calde alla parte più dolente nell'istessa insessione.

Sarà necessario di auuertire, che conuerrà, auanti che si entri nell'istesso, purgar il corpo con medicamento idoneo da gli humori, che scaturisce, crudi, e viscidi, si tempus permiserit, repurgandum, quando, che nò, basterà mouer il ventre con seruitiale.

Semicupio, ouero Insesso per dolori di pietra, ò renella.

R. Radice di Altea, di Fenocchio, di Petrosemolo, di Gramegna, di Acoro, foglie di Malua, di Bismalua, di Branca orsina, di Parietaria, di Verbena, di Agrimonia, fiori di Camamilla, di Melliloto, an.m.iii. semi di Lino ℔.i. Acq. commune q.b. fassi S.l'A. Semicupio.

Altro. R. Foglie di Malua, di Bismalua, di Viole, di Parietaria, di Scolopendria, di Senecione, radice di Apio, di Fenocchio, di Petrosemolo, an.m. ii. semi di Lino libr.i: di fien greco onc.vi. Acq. commune q.b. per fare semicupio.

Insesso qual conuerrà per rinfrescar le reni, aprir l'orina, & per far vscir i calcoli.

R: Foglie di Parietaria, di Malua, Madre di Viole, Tamariso, solatro alli cacabo, fiori di Camamilla, di Melliloto, ana m.vi. radice di sparagi, Rusco, Altea, Malua, an: m. iv. cipolle di Gilij bianchi n. iii. radice di Gramegna m. iii: semi di Lino, di fien greco, an. onc. vi: di Malua, di Altea, an: onc. ii. Decottione di ceci rossi q. b. per far S.l'A. Insesso.

Se doppò fatti li rimedij vniuersali, & particolari, interni, & esterni, il dolore non cederà, ne la renella, ò calculi non vsciranno, mà più presto andrà crescendo, in questo caso uengasi al bagno, ò Insesso, come à rimedio sicuro, & ultimato, & è efficace, e sopra tutti ualoroso.

R. Cressone, Malua, Madre di Viole, Parietaria, foglie di Verzi, Abrotano, Sassifragia, Ononide, cime fiorite di Aneto, fiori di camamilla, di Melliloto, an: m. ii: radice di raffano, di Petrosemolo, an. m: i: Grani di Alchechengi, semi di Malua, an: m: i. s. semi di Milium solis onc. iii: semi di Lino, di fien greco, di Fenocchio, di Anesi, di Ameos, an. onc: i: Acq: commune q. b. si faccia S: l'A. decottione, nella quale il patiente seda dentro, mentre è tepido fino all'ombellico, e mentre starà nell'insesso, ò bagno, se gli dia l'inf: potione.

℔. Elet. Litontripon, ouero di Iustino Imperatore dra. i. dissoluto con vin bianco, & non starà nel bagno vna decima

Parte d'vn hora, che ogni dolore si quieterà, & bisognando si vadi reiterando due, ò trè volte il bagno.

Sarà parimente ottima, & più potente, se si darà à bere in vece della sudetta potione la infr. la qual farà orinar la renella, ouero si romperà, ò la farà in poluere.

℞. Elet. di Iustino Imperatore ʒ. i. s. di Litontripon descritto da Nicolò dra. ii. & dissoluti con vino bianco diasi à bere, ouero diasi in bocconi, soprabeuendoli ʒ. iii. ò iv. di vino bianco.

Insesso, ò Bagno per chi non può orinare.

℞. Parietaria, Malua, Madre di Viole, Biede, Cressone, an. m. vi. Camamilla, Melliloto, an. m. iv. semi di Lino, di fiē greco, an. ʒ. vi. Acqua commune q. b. ouero secchien. vi. ò viii. & S. l'A. faffi bagno, nel quale tepido, ò caldetto seda l'infermo.

Insesso, ò Bagno contro i calculi delle reni, & vesica.

℞. Radice di Malua, di Altea, an. ʒ. iv. di Petrosemolo, di Ononide, an. ʒ. ii. di Fenocchio, Rubi, Eringio, Verbena, ana ʒ. i. s. Bacche di Lauro scorzate, seme di Lino, an. ʒ. i. fiori di Malua arborea dr. vi. Camamilla, Aneto, Melliloto, Foglie di Verbasco, Tanaceto, Parietaria, Saffifragia, Cinque fol. Violaria, Fragaria, an. ʒ. s m. S. l'A. cuoconsi, e fatti bagno.

VIRES, ET VSVS. In hoc Balneo sedat æger, tantisper dum vehementibus doloribus torquetur. Quo vti post alias euacuationes est saluberimum. Et ego eo ipso tempore, quo æger in Balneo residet, potiones calculum fragentes exhiberi posunt.

Per lexiccatione, del ezza, & tensione del ventre, & per il dolor colico, si preparano alle volte insessi, ò bagni fatti con decottione di budelli gentili, con l'aggionta alle volte di latte, altre di vino, & altre di olio.

Semicupio, ouero insesso ottimo ne' dolori colici cagionati da gran copia di flati, quali inalzano, gonfiano, & distendono il ventre con molto crucio.

℞. Polio, Calamento montano, Maggiorana, Aneto, Origano, Melliloto, ana m. iii. semi di Anesi, di Fenochio, di comino, bacche di lauro, an. ʒ. i. Si rinchiudi ogni cosa in due sacchetti, li quali bollino in s. q. d'acqua com. S. l'A. & si faccia semicupio, nel quale l'infermo resupino, cioè, col ventre in sù da' genocchi sin all'ombelico s'immerghi.

Al dolor colico, & Illiaco è sperimētato, doue che gli altri remedij non giouano, il metter l'infermo dall'ombelico in giù in vn bagno di olio commune tepido, ò caldo, & che vi stia da meza hora fino à vna, secondo, che l'infermo potrà tollerare, & dopò vscito dal bagno vi si faccia vn lauatiuo con del medesimo olio ʒ. vi. miele rosato ʒ. ii. rosso d'ouo n. i. sale commune ʒ. ii. m. & facciasi seruitiale caldo.

Insesso per i Leprosi.

℞. Radice di lapatio ℔. i. Scabiosa, fumoterra, Anthos, Camamilla, Melliloto, an. m. iii. Solfero ʒ. iv. Si faccia S. l'A. bollire, dopò si lauì il corpo.

Bagno per i leprosi, & infetti di scabia laida, e sporca.

℞. Rad. di lapatio acuto, & frescho tagliato minu. ℔. i. Fumaria, scabiosa, an. m. ii. saffifragia, camamilla, melliloto, an. m. i. Pepe longo, senape, Aloè, Nitro, an. onc. i. solfero. ʒ. iii. Acqua ℔. x. ò xv. Accto. ℔. iii. si cuoca S. l'A. alla consummatione della ʒ. parte ouero meno; & dipoi nel bagno si freghi, & dopò si lenischi, ò onghi con sangue di Lepro.

Insesso, ouero Bagno contro Sterilitatum sum difficultatem imprægnationis Probatum. Hadria.

℞. Rad. Rubiæ tinct. Petroselini, Polipodij, Valerianę, an. ʒ. iii. Sem. Rutæ syluest. Iolij, ana ʒ. ii. Fructic. virid. Iuniperi ʒ. i. s. Herb. Matricariæ, Artemisiæ, Serpilli, Fumarię, an. ʒ. i. Maioranæ, lauendulę, Agrimoniæ, Meliloti, Verbasci, an. ʒ. vi. Calamenth. Camamillæ, origani, an. ʒ. s. Coquantur omnia crassiusculę incisa, & contusa ex aqua in lebete magno, donec pars tertia consumpta fuerit, & F. S. A. Balneum.

VIRES, & VSVS. Hoc Decoctum vna cum herbis, radicibus, & seminibus in labrum proijce, & in eo mulier sterilis, postquam per menstrua probe est mundificata, vmbelico tenus sedeat, ac ibi totum inferiorem ventrem blandè foueat, xii. Dies continuando. De tertio autem in tertium diem balneum renouentur, & hoc tempore se non coniungat viro, sed post elapsos xii. Dies. Et ex huius Balnei vsu, multæ steriles factæ sunt proliferæ. Ex Balneo autem exiens mulier, pocrus benè tegat pannis, ne ab aere externo frigido sedatur.

DISTINTIONE TRIGESIMASETTIMA.

De' Vaporatorij.

VAporatorio è vn'istessa cosa come il bagno, & il semicupio, ò insesso, & si prepara con l'istessa materia, ò simili, mà in minor quantità. Imperciochè basta il far bollir i semplici in vna pignata picciola S. l'A. la qual posta così bollente in vna sigetta, sopra della quale vi seda il patiente in modo, che il vapore vadi à ferire la parte offesa, cioè ò l'vtero, ò l'ano, alle quali particolarmente molto conuiene, come per apire l'utero, prouocar li mesi, ouero restringerli; per aprir l'hemorrohide, ouero per restringerle, per sedar il dolore, & intemperies quidam alteranda.

Vaporatorio ottimo per eccitare, mouere, ò prouocare i Mesi, & l'hemorrohide.

℞. Foglie di Altea, Artemisia, Calamento, calaminta, Hisopo, saturea, Maggiorana, an. m. i. Sabina, m. ii. fiori di Melliloto, di Camamilla, di Iasmino, an. m. s. Fasi decotto in acq. con la quarta parte di ottimo uin bianco. Il cui uapore si riceua come s'è detto.

Mà si deue auuertire di fare in modo, che il uapore non esali, mà resti unito, & uadi à ferire l'utero, ouero l'ano; Imperciochè ascendendo in questo modo il uapor alle parti, & penetrando per le bocche de' uasi, attenua il sangne, & ad motum concitabit.

Vaporatorio per ritenere, fermare, ò restringere il flusso dell'vtero, & dell'hemorrohide.

℞. Bursa Pastoris, Centinodia, Pillosella, Piantagine, equiseto, idest coda di Cauallo. an. m. i. Rose rosse m. ii. Balausti, m. i. Acqua de fabr. q. b. fasi decotto, & il patiente riceui il uapore alla parte.

Vaporatorio per lenire, & placare il dolore dell'hemorrohide.

℞. Taso barbaso, m. ii. Altea, m. i. seme di lino ʒ. s. f. bollire nel latte, & si riceua il uapore tepido all'ano.

Vaporatorio per quietar il dolore delle Morrohide.

℞. Fiori di Camamilla, di Melliloto, di Taso barbaso, an. m. i. Foglie di Malua, di Piantana, di Solatro, di uerzi, Madre di uiole, an. m. ii. Rad. di Altea, Rose, semola di formento, an. m. i. semi di lino, di fen greco, ana ʒ. i. s. Acqua com. q. b. Fasi S. l'A decottione, & riceui il uapore sera, & mattina auanti mangiare alla segetta con un pedriolo.

Altro. ℞. Radice di Altea, foglie di Vedone, Parietaria, fiori di Camamilla, di Melliloto, semi di lino, di fen greco, an. m. i. Acqua com. ℔. xii. Si facciano S. l'A. bollire alla consūmatione della metà in uaso ben coperto, dopò riceui il patiēte il vapore alla segetta per mezzo del pedriolo, per mezzo quarto, ò più d'hora sera, & mattina, & dopò vi si fa l'inf. ontione.

℞. Rosso di ouo n. i. olio rosato, ong. Populeon, ana ʒ. ii. opio pol. gra. ii. Zaffrano ϑ. i. formasi in mortaro di Piombo linimento, & applicasi distesso sopra pezze sottile.

Altro vaporatorio, ò fomento, ò Bagno, che lo voglian chiamare, descritto da Gio: di Vico, molto da lui comendato in mitigare il dolore, & risoluere la materia, in tutte quasi le spetie d'hemorrohide è molto vtile.

℞. Foglie di Malua, di Viole, di Altea, di Taso barbasso, Parietaria, Rad. di Altea, di Taso barbaso an. m. ii. Fiori di Camamilla, di Melliloto, di Taso barbasso, an. m. i. s. semi di Cotogni ʒ. vi. di Lino, di Fien greco intieri, an. ʒ. iv. orzo m. i. s. Semola di formento m. iii. Pomi dolci tagliati n. xii. lingua Pasarina, Virga Pastoris, an. m. i. Acqua comm. q. b. Facciasi S. l'A. decottione, e poscia riceui il vapore, & se fia bisogno si fomenti, e facci bagno, che è ottimo, e gran rimedio per acchettar il dolore, e risoluere la materia, e dopò applica sopra l'infrascritto empiastro.

℞. Polpa di Pomi dolci cotti sotto la bornice ʒ. iv. Buttiro frescho ʒ. iii. rosi d'ouo n. ii. olio violato, di Mandole dolci, songia di galina, d'Anitra, an. ʒ. s. latte di Donna ʒ. i. s. Farina d'orzo frescha, di faua criuellata sotilmente, an. onc. i. Succo di tutta la pianta di Taso barbaso. ʒ. x.

Ofser. Si ponghi ogni cosa, eccetto, che le farine, & rosi di ouo in mortaro di piombo, & vadansi S. l'A. dimenando in esso per spatio di tre hore, dipoi poste in vn pignattino à fuoco lento, aggiongendovi le farine, e faccianſi bollire fino à

no à giusta spessezza di empiastro, dipoi leuato dal fuoco,& quasi raffreddato vi si aggionga i rossi d'ouo freschi,& ʒ.s.di zaffrano sottile poluerizato , & applicasi sopra il buco del sedere.

Questo Empiastro mollifica , & rissolue la tumefatione, e quieta il dolore.

Conuerrà parimente all'istesso , massime se le Morrhoide fossero dentro l'introdurui con il deto , ò con licigni l'inf. linimento.

℞. Buttiro fresco ʒ.x. Olio di rossi di ouo ʒ.s.sonza d'Anitra ʒ.iii. succo di piantagine, di Tasso barbasso, an.ʒ.ii. si ponghi ogni cosa nel mortaro di piombo , e si vadi dimenando in esso per mezzo giorno, & vsasi come sopra.

Vaporatorio alla Sordità.

℞. Polpa di Coloquintida ʒ.ii. Serpiglio, Ruta , Abrotano, Stecados arab. Pulegio , Calamento , an.m.i.s. Origano , m.iii. Nitro ʒ. i. s. si faccia ogni cosa S. l'A. bollire in s.q. di acqua, & vino.

DISTINTIONE TRIGESIMA OTTAVA.

De Fomenti , seu Fotibus.

SOno li Foti , ouero Fomenti vniuersalmente vsitati , & di tanta commodità , che non v'è parte nel corpo humano alla quale con molta vtilità non si possano per la curatione di varij morbi applicare. Onde Aetio li preserue alli occhi mal'affetti . Traliano initio lib. 6. alle orecchie, al profluuio, ò flusso del ventre,& per sedar qual si voglia dolore:Celso cap. 12. lib. 3. non hà tralasciato nelle febri i fomenti più potenti , da non tralasciarsi pure nè meno nè Pleuritici , ne manco, nè Epatici , ne nei Lienosi, Calculosi, Arthritici, ò Articulari , & à tutte le parti , le quali non son state diuise dalla continuità delle vlcere , nè dalle ferite è stata tagliata l'integrità: Imperciochè la cute vien da essi fatta rara , ò aperta alla transpiratione , come dice Oribasio cap.29. lib.9. attenuano il sangue, discutono la portione di quello, & operano in modo,che le parti mal sane siano men trauagliate dal dolore , & per molti altri fini , & intentioni s'ordinano i fomenti, come

Per reconcigliare, & roborare le forze del ventricolo , Fomento ottimo.

℞. Menta vtriusque, Absintio, chiome d'Aneto, rose rosse,an.m.ii.Maggiorana,Pulegio,an.m.i.Noce di cipresso,Balausti,an.ʒ.i. si facciano S.l'A. bollire in s.q. d'acq.com. e nel fine della decottione vi si aggionghi la 4.parte di vino,& facciasi fomentatione con spongha.

Altro Fomento per confortare , e fortificare lo Stomaco.

℞. Rose rosse,Camamilla, Melissa, Maggiorana, Menta, Rosmarino,Absintio,an.m.i.Garofoli,canella,Noce moscata,an.ʒ.iii.vin nero q.b.si faccia S.l'A. decottione in pignata di terra ben coperta, & applicasi le herbe inuolte in pano di lino alla bocca dello stomaco, e replicate due, ò trè volte, & in fine ontasi con il nostro olio per lo stomaco , & questo si faccia sera,e mattina vn'hora,ò mezza auanti magnare.

Altro Fomento per la bocca dello stomaco.

℞. Calamo aromatico ʒ.s. scorze di cedro dra.ii Maggiorana, Absintio, Menta, Rose rosse, lambrusca, an.m.i. spico nardo ʒ.i.coriandoli prep.ʒ.s.acqua com.℔.ii. si faccia S.l'A. Decottione,& in fine adde vino nero ottimo ℔.ii. e con esso si faccia fomentatione con sponga,ò azza di filo.

E ottimo per confortare , corroborare , & fortificare lo stomaco.

Altro Fomento nella debolezza dello stomaco cagionata da qualche longa infermità in causa fredda.

℞. Menta,Absintio,Maggiorana,an.m.i. scorze di cedro, Rose rosse,coriandoli prep. an.ʒ.s. squinanto, cipero , cinamomo,calamo aroma.an.ʒ.ii.spico nardo,Noce moscata,Mastice,an.ʒ.i.acqua comm.℔.iii.si facciano S.l'A. bollire,& in fine vi si aggionga di ottimo vino aromatico ℔. ii. & con esso fomentasi lo stomaco sera , e mattina , e dopò ongasi con Olio di Mastice , di spica , di Menta , & di Absintio, ouero con il nostro composto per lo stomaco,ouero con li linimenti descritti nell'osseru. à c....

Fomento ne' dolori dello stomaco cagionati da frigidità, ò ventosità.

℞. Fiori di Camamilla, di Melliloto , di Aneto , di Rose rosse,foglie di Menta,Pulegio,Calamento,an.m.i.spico,squinanto, an.ʒ.ii. Calamo aromatico ʒ.s. Galanga, Zedouaria , Noce moscata,an.ʒ.i.s.Garofoli,Macis, Legno Aloe, coralli rossi,an.ʒ.i.semi di Fenocchio, d'Anesi, di Dauco, di Carui, an.ʒ.ii. di fien greco, di lino,an.ʒ.i. si faccia ogni cosa S.l'A. bollire in s.q.d'acqua comm. & in fine vi si aggionghi di ottimo vino bianco altretanto,& con sponga facciasi fomentatione alla bocca dello stomaco sera,& mattina vn hora auanti magnare, & anco nell'atto del dolore ontando doppo con l'inf. vnguento.

℞. Olio di Mastice, di Absintio, di Menta , an. ʒ.i. Noce moscata, Garofoli, Legno aloè, coralli rossi, Rose rosse, an. dr.i.cera q.b.per formar lini.S. l'A. ouero

℞. Vna crosta di pane di semola , e brustolata mediocremente da vna parte si ponghi nella maluasia garba , & dopò schizzata si carichi dell'infr. poluere, & calda s'applichi alla bocca dello stomaco.

℞. Mastice,Rose rosse, an.dr.i. Noce moscata, Garofoli , Legno aloè, Macis,canella, an.dr.s. coralli rossi ℥.ij. si faccia d'ogni cosa sottil.pol.e miste si pongono in vso.

E tutti questi hauranno intentione di corroborare , fortificare, lo stomaco , discutere i fiati , & leuar il dolore in causa fredda.

Fomento stomatico, ottimo.

℞. Mastice dr.ii.coralli rossi, e bianchi, an. dra.i. Gallia moscata dr.s.Rose rose,lambrusca,an.m.i. squinanto,Mirti, Coriandri prep.an.dr.i. semi di Fenocchio, d'anesi, comino, aneto,an.ʒ.s. Menta, Absintio, Origano, calamento, an.m.i. vin vecchio negro ottimo ℔. iv. faccianſi bollire alla consum.della 3.parte, e fomentasi con spongia.

Fomento alle infiammationi del Fegato, Reni, & Stomaco.

℞. Piantagine,foglie di Mirto,di Rouere, d'Oliua, Rad. di Gramigna,solatro hortense, Epatica,foglie di Salice, corteccie di Granati, Balausti, orzo con la scorza ,an.acqua di Orzo quanto basti , bollino S. l'A. & con essa si fomentino le parti.

Fomento Splenetico ottimo per leuar le obstruttioni della milza, e per fortificarla, & roborarla.

℞. Absintio Romano, Cetrach, Scolopendria, Tamarisco, Stechade vtriusque an.m.ij.fiori di Ginestra,di Iasmino, an. m.i.si faccia decotto S.l'A. in acqua,& ottimo vino bianco , mentre non vi sia sospetto alcuno d'infiammatione ; altrimenti si faccia in acqua sola, & ogni libra di decotto vi si aggionga ʒ.iii.d'Olio di cappari , & con esso si fomenti la parte,ò con sponga , ò con l'istesse herbe poste in sacchetti proportionati à questo effetto: mà si deue auuertire , che auanti l'vso de fomenti , deue il corpo , prima essere rettamente purgato.

Fomento alle Nate.

℞. Rad.d'Altea ʒ.iv.Pulegio minore,Stellaria,an.ʒ.s. Camomilla,Absintio, semola di formento, farina di segala, an. m.i.vino generoso ʒ.xx. aceto ottimo ʒ.xxvj. si faccia S.l'A. Decottione alle consum. del 3. aggiongendoui all'hora di Sal commune m. i. e fatta colatura con forte espressione , con sponga si fomenti la Nata,tenendola sopra sempre.

Alle Nate Carnose.

℞. Seme di Lino, di Fien greco, Camamilla , Melliloto , Rosmarino,Saluia, sal commune, an.m.i. vin nero ottimo q. b. Bollano S.l'A. e si faccia fomento, e Bagno sera, e mattina per xv. giorni , dipoi vi si applichi sopra vn cerotto d'Armoniaco disoluto con aceto.

Fomento Resolutiuo nelle materie fredde.

℞. Bache di Lauro,di Mirto, di Ginepro, solso, Lume di Roc-

Rocca, sal commune, an. ſi facciano bollire in s q. di Liſciua A forte S. l'A. e ſi faccia fomento ſera, e mattina auanti paſto, & è ottimo per li genocchi groſſi.

Fomento da farſi nel principio della Pleuritide, ò Ponta.

℞. Altea, Malua, madre di Viole, an. m. ii. fiori di Melliloto, di Camamilla, chiome d'aneto, an. m. i. ſemi di lino ʒ. i. ſi faccia decotto in s. q. di acq. ouero latte, & con eſso ſi fomenti il lato del dolore, ouero

℞. Fiori di Camamilla, di Melliloto, rad. di Malua, an. m. i. di Altea, ſemi di Lino, an. ʒ. s. acq. com. q. b. facciaſi S. l'A. decottione, & con ſponghe bagnate ſi fomenti la parte del dolore. ouero

℔. Camamilla, Melliloto, Malua, Parietaria, Hiſopo, rad. d'Altea, an. m. i. ſeme di Lino ʒ. ii. acq. commune q. b. ſi faccia S. l'A. decottione, e fomentatione.

Et queſti conueranno nel principio; Imperciochè ſe il dolore procederà da flati, ſi riſolueranno, e ſe vi foſſe anco qualche materia ſottile tranſpirerà. ouero

℔. Fiori di Camamilla, di Melliloto, chiome d'aneto, an. B m. i. rad. di Malua, d'Altea, an. ʒ. ii. ſemi di lino ʒ. i. ſemi di Fenocchio, di Carui an. ʒ. i. acq. com. q. b. per far decotto, & fomentatione alla parte dolente.

Fomento alla Pleureſia.

℔. Camamilla, Melliloto, aneto, madre di Viole, vngula caballina, capel venere, ſemi di Altea, di Malua, an. m. ii. capi di Papaueri bianchi num. v. vua paſſa, an. ʒ. i. s. acq. com. q. b. bollino S. l'A. & in fine adde Butiro freſco ʒ. iii. & vſaſi.

Fomento per dolori Colici.

℞. Fiori di Camamilla, di Melliloto, d'aneto, di Roſmarino, an. m. s. foglie di Ruta, d'abſintio, di Lauro, di Bettonica, di Calamento, an. m. i. ſemi di Ruta, d'aneſi, di Lino, di Fenocchio, an. ʒ. i. acq. commune q. b. Facciaſi S. l'A. decottione, & fomentatione, e doppo ongaſi tutto il ventre con l'inf. ontione.

℞. Olio di Camamilla, di Ruta, di Mandole amare, di Gilii bianchi, di aneto, ana ʒ. i. miſti, & ontaſi con eſſi caldi.

Altro Fomento ne' dolori Colici, di Fianco, & di Panza. C

℞. Semi di Lino, di Fen greco, an. ʒ. i. s. foglie di Menta, abſintio, Pulegio, Calamento, abrotano, an. m. s. fiori di Camamilla, di Melliloto, cime d'aneto, an. m. i. acq. com. & vino bianco odorifero, an. q. b. faſſi S. l'A. decotto, e con eſso ſi fomenti il loco del dolore ſera, e mattina, e nell'atto del dolore, e dopò ongaſi con l'inf. vnguento, ò linimento.

℞. Olio di Camamilla, di Ruta, di Gilii bianchi, di viole gialle, di Caſtoreo, an. ʒ. ii. s. acq. vita ʒ. vi. ſucchi d'Altea, di Artemiſia an. ʒ. iv. bolla ogni coſa alla conſummatione dell'acqua, ò humidità, dipoi vi ſi aggionga S. l'A.

Di Nigella, Cardamomo, Galanga, Maſtice, an. dr. i. s. Pepe, Garofoli, Noce moſcata, Legno aloè, an. dr. i. Ogni coſa ſotil. pol. & con s. q. di cera formaſi di linimento, & con eſso ongaſi il luogo del dolore, & ſopra vi ſi applichi lana ſuccida calda, & vedraſſi mirabil effetto nel mal di fianco, & dolor di corpo, e tengaſi per ſecreto.

Altro fomento.

Conuerrà molto ne' dolori degl'inteſti, ò colici, ò Illiaci, ò di panza, &c. il fomentare la parte del dolore con i decotti, anodino, & carminatiuo fatti inſieme, ouero ſoli, ò aggiongendo, ò ſminuendo ſecondo ſi vedrà eſser più iſpediente, & ſono deſcritti nella Diſtint. de cliſteri à c....

Fomento nei dolori di Panza, & Hipocondriaci in cauſa fredda.

℔. Artemiſia, Matricaria, Ruta, verde, ſe ſi può, an. m. ii. hedera arborea m. ii. Camamilla m. iii. capi di papaueri bianchi num. x. Rad. di Paucedano num. xii. ſi facciano S. l'A. bollire alla conſummatione della ʒ. parte, & con ſponga grande ſi fomenti la parte.

Fomento alla Sciatica.

℞. Camamilla, Melliloto, an. p. ii. Stecade d'ambe le ſorti, an. p. i. abſintio p. i. s. ſemi di aneto, di Marattro, an. ʒ. i. noci di cipreſſo ʒ. i. s. ſi faccian S. l'A. bollire in s. q. di acqua, & vino parti eguale, e faſſi fomentatione con ſponga.

DISTINTIONE TRENTESIMA NONA.

Delle Lotioni, ò Lauande;

QViui per queſto nome di Lotione nõ intendiamo bagno di acqua fredda ſi come intende Oribaſio cap. 7. lib. 1. & Pauola cap. 51. lib. 1. mà intendiamo il bagno d'vn qualche membra particolare fatto con decotto medicato, & atto per lauar da eſſo le bruttezze, ò ſordidezze, per correger l'intemperie, per digerir gl'humori, per roborar le parti, per mitigar li dolori, & per concigliar il ſonno, &c.

Lauanda per Concigliar il ſonno.

R. Latuca m. iii. Bettonica, fiori di neufari. an. m ii. fiori di papaueri m. i. Faſſi decotto S. l'A. e con eſſo ſi laui i piedi, e le gambe dal genocchio in giù quãdo vuol andar à ripoſare. Imperciochè è molto profitteuole, ſi come l'eſperienza inſegna il lauar alcune volte li bracci dal gombito in giù, e le gambe dal genocchio in giù, mezza hora dopo cena, con decottione fatta con ſemplici, i quali mittighino il calore, e che ſopiſchino i ſenſi.

Altra lauanda per reconcigliar il ſonno.

R. Folie di ſalice, di vite bianca, di ſolatro, di Latuca, di Piantagine, di canna, di Viole, fiori di Camamilla, d'Aneto, an. m. ii. Capi di papaueri n. x. acqua commune ℔. xxv. ſi faccia con eſſa decotione, e ſi laui li bracci, e le gambe mez'hora dopò cena tirando gagliardamente ſempre all'ingiù, mà che ſij calda.

Altra lauanda per concigliar il ſonno.

R. Latuca, Madre di Viole, Malua, roſe, an. m. i. Melliſſa, fiori di Nenufari, di Camamilla, an. m. s. Capi di papaueri bianchi n. v. radice di mandragora m. s. ſemi Iuſquiamo, di papaueri bianchi, di latucha, an. ʒ. s. ſi faccia in s. q. d'acqua com. decottino, & con eſſa ſi faccia lauanda alli piedi, e ſi potrà ancora embrochare la fronte con pezze bagnate in eſſa.

Altra Sonnifera.

R. Fogie di ſalice, ſolatro, latuca, Madre di Viole, fiori di Neufari, an. m. ii. Camamilla m. i. Acq. commune q. b. faſſi lauanda per li piedi.

Altra. ℔. Malua, viole, ſcariola, latuca, Portulaca, an. m. i. fiori di nenufari, capi di papaueri bianchi, ſcorze di radic. di mandragora, an. ʒ. s. acq. commune q. b. per far decotto, & con eſſo ſi laui le gambe, & i piedi, & il naſo mentre và à letto.

Lauanda da farſi a piedi la ſera per trahere la flemma della Teſta.

℔. Camamilla, Meliloto, Stecade, Abrotano, an. m. ii. Origano, foglie di lauro, Iſaluia, Maggiorana, Malua, an. m. ii. s. ſi faccia decottione in s. q. d'Acqua, & calda lauaſi i piedi la ſera.

Lauanda da farſi ogni giorno alle mani, & alli piedi vn'hora auanti cena molto elegante contro l' epilepſia.

℞. Radice, e grani di peonia, an. m. ii. Viſchio quercino m. iii. Grani di paradiſo, legno aloè, ſtorace calamita, an. ʒ. s. Poſti in ſaccho raro faſſi S. l'A. decotione, & è ottima per prohibire il paroſiſmo nell'epilepſia.

Lauanda, ouero leſciua nel dolor di teſta.

℔. Melliloto, camamilla, ſambucco, ſaturea, Artemiſia, calamento, Origano, an. m. i. faſſi S. l'A. decotto, & poſcia leſciua.

Altra nel dolor di teſta antico, ottima.

℞. Decottione fatta con radice di peonia, e di brionia, an. q. b. e ſattone leſciua molle, con la quale ſi laui la teſta, dopo nell'andar à letto ſi onti la parte del dolore con ʒ. i. Dialtea, muſchio gr. iii. & ſi vedrà mirabil effetto.

Altra per l'iſteſſo.

R. Radice di ſerpentaria, di Peonia, an. ʒ. i. foglie di Hedera lapidea, Maggiorana, Bettonica, Roſmarino, an. m. ii. ſi cuocono nell'acqua alla conſummatione della 3. parte, dopo con cenere faſſi leſciuetta.

Altra per confortar la Teſta.

R. Calamento, Origano, Pulegio, ſaluia, Roſmarino, Maggiorana, Camamilla, an. m. i. Abſintio nr i. s. fiori, e bacche di lau-

lauro,an.p.i.spica celtica ʒ i. si faccia S.l'A. decottione, e lesciua, & anco sacchetto.

Altra per la Testa flemmatica.

R. Camamilla, Melliloto, stecade arab. Abrotano, lauro, saluia, Maggiorana, an. p. i. fassi sacchulo.

Lauanda per far morir i pedocchi della Testa.

R. Seme di stafisagria ʒ.ii. Absintio, Tenaceto, Bettonica, centaurea minore, an.m.ii. si facciano bollire alla consumatione del terzo, e colla si laui i capelli con spongha, ò panni.

Lauanda per far venir neri i Capelli.

R. Scorze di Quercia, e di Alno, ò Frangula, an.ʒ.ii. Galla ʒ.ii. scorze di noci verde ʒ. vi. foglie di pomi granati, e di Mirti, an.m.i. facciasi S. l'A. decotto al qual vi si aggionga Alumine ʒ.ii. vitriolo onc. i. e colato si laui i capelli, e non si asciughino, mà si lascino da se stessi, ò al Sole non molto caldo, ò all'aria calda da se secchare.

Lauanda Hypnotica per li Piedi.

℞. Scorze di Rad. di Mandragora, di Iusquiamo, di Malua min. an. ʒ.i. Herbe violaria, Aneto, Solatro, Latuca, Melliloto, an. ʒ.s. fiori di Ninfea, di Verbasco, di Camamilla, Rose an. ʒ.ii. Capi di Papa. bian. con il seme num. xi. sponghe nate sù le rose n.i. fassi S.l'A.

VIRES, VSVS, DOSIS. Hæc lotio pedum, fiat vesperi ante cibum vel ante ingressum lecti, sic lassitudinem discutit, & somnum suauiter conciliat: Non autem pedes rursus abstergendi; sed linteo humido inuoluendi sunt.

Per confortar li Nerui.

℔. Linosa, rad. d'Altea, Malua, Semola di Formento, piedi di Vitello, latte molle, si facci del tutto S.l'A. decottione, e si faccia fomento, e bagno alla parte offesa.

Lauanda da farsi alli Bambini gnasti, ò amagliati.

℞. Herba Cipite, ò strigonia, Capragine, Himpericon fiorito, si facciano bollir nell'acqua S.l'A. & fatto benedire da Sacerdote, con essa si laui dentro tutta la Creatura, che guarirà.

Et se in essa lauanda si lauerà dentro la creatura subito nata, non la potran meleficiare.

Lauanda nel dolor di Testa in causa fredda.

℞. Ruta, Saluia, Bettonica, Maggiorana, Calamento, Hisopo, Stecade arabica, Rosmarino, Gariofilata, foglie di Lauro, an. m.i. si faccia d'ogni cosa sacco, del quale si formi lesciua.

Lauanda da farsi à testa flegmatica.

℞. Pan Porcino, Hedera, Maggiorana, Rosmarino, Ireos, an.m.i. cenere di legno di fico, ò di Ginepro, e di lauro fassi lisciua nella quale bolla l'inf. sacco.

℞. Maggiorana, Rosmarino, Saluia, Camamilla, Stecade arabica, calamiti, foglie di Lauro, Rose rosse, an.p.i. Macis, Nigella, Noce moscata, Garofoli, scorze di cedro, an.ʒ.ii. sandali bianchi, & citrini, an ʒ.s. ogni cosa S.l'A. tagliati, rotti, e pesti si mette in sacchetto di Lino.

Lauanda Stiptica, e consolidatiua, con la quale si può lauar l'vlcere.

℞. Galla, Noce di Cipresso, Balausti, capelle di giande, an.m.i. Mirti ʒ.x. Incenso, Mastice, Sarcocola, an.ʒ.s. Alume ʒ.ij. ouero più secondo si vedrà ispediente come ʒ.iv. Consolida, Piantana, Millefoglio, Centaurea, Rose rosse, an.m.ii. fassi S.l'A.

Lauanda, ò Decotto di Noci di Cipresso.

℞. Noci di cipresso, Galla Turc. an. ʒ.viii. Limatura di Ferro prep. con Aceto, Lume di Rocca, an.ʒ.iv. Lapis Medicamentoso, scorze di Granati, an.ʒ.i.s. si cuocono S.l'A. in s.q. di vino rosso, ouer in acq. di Piatana.

VIRES, VSVS, & DOSIS. Omnem carnositatem superfluam, & superabundantiam pinguedinis externè attenuat. In ea calida spongia infundatur, quæ expressa postea superligando applicetur.

Lauanda, ò Decotto Negro.

℞. Alume crudo ℔.i. Vitriolo verde ʒ.vi. Galla Turches. ʒ.iv. verderame, Tartaro, an. ʒ.ii. Aceto ottimo ℔.viii.s. si cuocono alla consum. della metà, tanto che del colato nè rimanghi ℔.iv. dipoi adde

A Spirito di vino rect. ℔.i. di nuouo misto, & feltrato si serui per l'vso.

VIRTV', VSO, & DOSA. Non solummodò in partibus corporis exterioribus vetera vlcera Aphrodisia, si linteum imbutum super imponatur, desiccat & sanat, aliasque defluxiones, & malæ carnis excrescentias tollit, & partem affectam mundificat atque confortàt; verum etiam omnia equorum vulnera, & plagas antiquas perfectissimè curat.

Per leuar il dolor della Podagra Rimedio Eccellentissimo.

℞. Foglie d'Oliua ʒ.ii. Saluia, Rosmarino, an. ʒ.i. Rad. di Consolida mag. ʒ.i.s. Rose rosse, Mortella, an. ʒ.iv. Noci di cipresso, scorze di Granati, an. ʒ.s Lume di Rocca crudo ʒ.i.s. sal commune ʒ.vi. Rane viue grosse, num. viii. lombrici terrestri ʒ.iv. Aceto Rosato ʒ.vi. Latte Vaccino ℔.viii. bolla S.l'A. alla consum. del terzo, dipoi colato con forte espressione, si serui ben coperto in loco freddo.

Volendosi vsare si scaldi, che sia tepido, e bagnatoui dentro due sponghe si vada epitimando hora con vna, hora con l'altra il membro addolorato seguitando due, ò trè, ò quattro volte, secondo il bisogno frà il giorno, & la notte, & si vedrà ottimo effetto.

Al Cancro Sperimentato, Secreto mentre non sia nella faccia, Mamelle, ò parti Spermatiche.

℞. Sabina vera m.i. Acqua commune ℔.ii. alla consumatione della metà, & nel fine vi si metta di vitriolo gran. viii. ouero diedi, mà sii di quello di Cipro, & dipoi si coli per l'vso.

Con esso tepido si laui la Piaga dieci, quindeci, vinti volte al giorno, & sopra vi si lasci vna pezza bagnata in essa, & con essa sola si sana.

Lauanda per fortificar le gambe, Piedi, e Genocchi nelli Cattari, ò Podagra, &c.

℔. Rad. di Ebulo ʒ.ii. Foglie di Iua Artetica, di Rosmarino, di Absintio, d'Artemisia, di Bettonica, di Paralisis montana, secchi, an.m.i. Piantagine, Rose rosse, fiori di Verbasco, di Camamilla, di Melliloto, an. P.i.s. grani di Mirti, di Ginepro, Balausti, an. P.i. noci di cipresso num. iv. sale commune, vn'onza. Facciasi ogni cosa S.l'A. bollire in s.q. di lisciua tenera, e molle fatta con cenere di Quercia in acqua di faua, & vino stiptico, & con essa si laua li genocchi, le gambe, & i piedi con vna sponga, e gioua molto fatta doppo la flussione, & anco in altro tempo per fortificare, & corroborare le parti rimaste offese, e deboli.

Ontione da farsi dopò la lauanda, & anco senza essa, mentre che non vi sia attualmente la Podagra, ò altra flussione, ma sia già cessata, & finita.

℔. Olio del Castello antichissimo di Brescia ʒ.vi. summità d'Himpericon fiorito, Iua artetica, Rosmarino, Paralisis montana, an. p.ii. Lombrici terrestri prep. ʒ.ii. Rad. di Ebulo, Hermodatili, an. ʒ.s. Vino bianco potentissimo q.b. si faccia S.l'A. in vaso di vetro ben otturato à B.M. tepido maceratione per trè giorni, dipoi bolla alla consummatione del vino. Dipoi colato con forte espressione, aggionga si di grasso humano ʒ.s. Olio di Trementina stilato ʒ.ii. sale commune, sal Teriacale, corno di ceruo prep. osso delle gambe humane brucciato an. q.b. sottilmente puluerizati, per formar Linimento S.l'A. & con esso ongasi sottilmente al Sole, ò fuoco acciò penetri.

Et questo serue per risoluere quella parte di humor restato dalla flussion già cessata, & per fortificare, & corroborare le parti.

Lauanda per li Piedi.

℞. Lap. lapid. medicament. ʒ. iv. Alume plumoso ʒ. iii. Scorze interne verdi di sambucco ʒ.i.s. Ebulo, Artemisia, Pentafilon, Himpericon, Callitrich. Aneto, an. ʒ.vi. Cenere di legno Guaiaco, sal comm. an. ʒ.s. cuoconsi in acq. fluuiale, & f. bagno per li piedi.

VIRTV, VSO, DOSA. Transfundatur in vas, in quo pedes consistere poterunt. Hi autem tam altè lauacro insistent, vt excedat; sic tam in scorbuto, quam aliis morbis &c. tumores pedum depellit.

Sed immorandum ad horas duas, vel tres, & continuetur tri-

triduum vel quatriduum manè ſtomaco ieiuno; poſtea abſtergantur pedes linteo.

Lauanda Nitroſa per li Piedi.

℞. Nitro ottimo ʒ.vi. ſal commune ʒ.iv. Fiori di Camamilla, di Malua arbor. Roſe roſſe, an.ʒ.i. Herbe Bettonica, Saluia, Ruta, Origano, an.ʒ.s. faſsi Decottione S.l'A. per lauande de piedi.

VIRTV, VSO, ET DOSA. Hoc vtatur æger manè, & veſperi: Extrahit enim humidam pituitæ materiam in articulis hærentem, nec non humores ex ſupernis partibus ad infernas elicit, quos deinde linteo puro abſterges.

Lauanda, ò Bagno per rinfreſcar le Reni, aprir la Orina, e far vſcir li Calcoli.

℞. Parietaria, Solatro, Alicacabo, Malua, Violaria, Tamariſo, Camamilla, Melliloto, Rad. di Sparaſi, di Ruſco, di Altea, di Malua, Cipolle di Gilii bianchi, di Gramigna, fien greco, ſeme di Lino, di Malua, d'Altea an.q.b. acqua, oue ſiino bolliti e ecirofsi q.b. faſſi. S.l'A. Bagno.

Lauande, ò Bagni per ammollire.

℞. Rad. d'Altea, di Malua, Violaria, Malua, Camamilla, ſemola di formento, liſiuazo vecchio q.b. Si faccia S.l'A. Bagno.

℞. Rad. e foglie d'Altea, di Malua, madre di Viole, Camamilla, Melliloto, ſemola di formento, ſemi di Lino, Fien greco, d'Altea, di Malua, acq. che ſi caua dalla Lana lotoſa q.b. f. Bagno S.l'A.

Bagno nella Scabia, Pruriti, contùmaci, e ſimili morbi cutanei.

℞. Scabioſa, Hedera terreſtre, Violaria, Fumaria, Fragaria, Piantagine, Saluia, foglie di Quercia, d'Oliua, an.m.vi. orzo con la corteccia, ſemola di formento, an.m.iii. acqua di Fiume q.b. F.S.l'A. Bagno.

Bagno nella ſtanchezza, e laſſezza, nelle freddure, & ſimili.

℞. Saluia, Roſmarino, Abſintio, Camamilla, Roſe roſſe, lauanda, vin roſſo q.b. ſi faccia bagno S.l'A.

Lauanda per le Natte de Genocchì.

℞. Scorze di pomi granati, Balauſti, Bacche di Mirti, an. ʒ.i. Noci di cipreſſo num.v. foglie di Bettonica, di Saluia, di Lauanda, di Roſmarino, Mater ſilua, Roſe roſſe, an.m.i. Rad. di Conſolida maggiore ʒ.ij. foglie di tutte le conſolide, an. m.s. Vino roſſo auſtero q.b. ſi facci ogni coſa S.l'A. bollire alla conſummatione della 3. parte addendo in fine aceto forte ʒ.vi. Et con eſſo caldo lauaſi, e fomentaſi per ſpatio d'vn hora la Natta ſera, e mattina applicandoui doppo ſopra l'empiaſtro capitale. ouero l'inf. cerotto.

℞. Cerotto pro crepatis ʒ.i. Cholophonia ʒ.iii. Bolo Arm. Orien. ſangue di Drago, an.ʒ.i. Terra ſigillata ʒ.s. Poluere di Mirti, di Balauſti, an.℈.iv. Olio d'Abete, di ſpica, an.ʒ.ii. & S.l'A. formaſi cerotto.

Altra per l'iſteſſe ottimo.

℞. Olio commune ʒ.vi. Aceto bianco ottimo ℔.i.s. ſal commune ʒ.v.m. ſi lauino prima le natte in qual ſi voglia parte con detto Olio, aceto, & ſale per quattro giorni continui ſera, e mattina, e mentre ſi lauano ſi vadino con le mani mallaſſando, ſchizzando, & derompendo per mezzo quarto d'hora, ouero vno, & doppo lauato, & aſciugato vi ſi applichi ſubito ſopra Malua, Parietaria, an. q.b. palpate nella padela con butiro freſco.

Doppo paſſati li quattro giorni vi ſi applichi ſopra l'inſt. cerotto diſteſo ſopra camozza di grandezza della Natta, & ogni volta che ſi ſentirà bagnato, ò humido ſi leui, & ſi aſciughi bene il cerotto, & il ginocchio, ò Natta dell'humidità, che caua fuori, dipoi ſi ritorni ſopra, & ogni xv. giorni ſi rinoui fin che ſarà perfettamente guarito.

Auuertendo di ſtar à ripoſo, & non ſtarui ſopra manco, che ſia poſſibile.

Il Cerotto è queſto.

℞. Armoniaco ʒ.ii. Piretro, Euforbio, an.℈.iv. ſal Gemma ℈.vi. ſi diſſolui l'Armoniaco nell'Aceto, & le altre coſe ſottil. pul. ſi formi S.l'A. cerotto. Queſto è remedio ottimo, & ſperimentato nelle Natte.

DISTINTIONE QVARANTESIMA.

Delle Liſciue.

Leſciua Benedetta.

℞. CEre di Legno, & cime delle frondi di Ginepro, di Artemiſia roſſa, di Geneſtra, d'Abſintio, di Faue adhuc in paleis, an.ʒ.i. Vino bianco potente q. b. faſſi leſciua S.l'A.

VIRES, VSVS, DOSIS. Acqua inter cutem laborantibus ſingulariter prodeſt: Efficaciſſimè enim, & valentiſſimè aquã per vrinam expellit, quo auxilio multos Hydropicos nullo alio diebus aliquot adhibito remedio ſanauimus. Doſis manè ſtomaco ieiuno ab ʒ.ii. ad ʒ.iij.

Leſciua Diuretica.

℞. Herba Linaria con i fiori, Geneſtra con i fiori, Ebulo cum toto, fiori, e frondi di ſambuco, an.q.b. faſſi cenere, e con vino Rhenco f.S.l'A. leſciua chiara.

VIRES, VSVS, DOSIS. Fortiter Hydropicorum aquas per vrinam expellit, & alias in dyſuria, Iſhuria ſecretum eſt. Doſis ab ʒ.ii. ad ʒ.iii. per ſe, vel in vehiculis ſpecificis.

Leſciua di Tartaro.

℞. Tartaro bianco ad nigredinem calcinato, quanto vuoi. Faſſi con acqua pluuiale deſtillata leſciua, nella quale dopò ſi faccia bollire ſcorze di Naranzi, e la colatura chiara, e tinta ſi ſerbi per l'vſo.

VIRES, VSVS, DOSIS. Singulis diebus ad tempus aliquod exhibitum, calculum reſoluit, & expellit: nec non omnem tam in Renum quam veſcicæ mucilaginem inſenſibiliter educit. Doſis cochl.i. in vehiculis ſpecificis.

Lixilium Sapientiæ.

℞. Rad. di Gariofilata, d'Aſaro, di Piretro, an.ʒ.i. Viſchio quercino, Olibano, ſuccino citrino, an.ʒ.s. Roſmarino, Melliſſa, Maggiorana, Origano, Saluia acut. Lauro, an.ʒ.ii. Fiori di Lauandula, di Primula vera, di Peonia, di Bettonica, Roſe roſſe, an.ʒ.i. Bollano in leſciua dolce, & dopò ſi ſerba per l'vſo.

VIRES, & VSVS. Cum hoc lixiuio ſemel tantum in ſeptimana corpore purgato, caput, in læſa memoria, & ratiocinatione à cauſa frigida, & humida, quæ alias frequentiſſima eſt, diligenter abluatur: cerebrum enim memorandique facultatem mirificè confortat, ſpiritus animales illuſtrat, & ab Epilepſia, & Apopleſia præſeruat.

Leſciua Cephalica.

℞. Folie di Senna ʒ. vi. Rad. d'Ireos Flor. ſeme di Carui, an.ʒ.iij. Euſragia con i fiori, Verbena, Saluia, Maggiorana, Roſmari. Origano, an.ʒ.ii. Agarico bianco, & leggiero, ʒ.i.s. fiori di Stecade citrino, di Camamilla, di Cheiri, Roſe roſſe, an.ʒ.i. ſi facci S.l'A. bollire in leſciua buona, e fatta chiara ſi ſerbi per l'vſo.

VIRES, & VSVS. In dolore capitis valdè prodeſt. Inſuper cerebrum, neruos, oculos ſenſuſque reliquos egregè roborat, lauetur autem cum hoc lixiuio caput bis in hebdomada. Sed illi, qui frigidi, & humidi natura ſunt, capitalibus lotionibus rarius: Qui verò calidi, & ſiccì, frequentius vtantur.

Vedi nella Diſtintione delle Lauande à c.... alcune altre deſcrittioni.

Leſciua Antiaſmatica.

℞. Rad. di Liquiritia, d'Ireos Flor. d'Enula campa. an. ʒ.s. Grani di Mirto, Succino citrino, Incenſo bianco, an.ʒ.iii. Saluia min. Bettonica, Hiſopo, Origano, an.ʒ.ii. Seme di Nigella, Carui, an.ʒ.i.s. Fiori di Camamilla, d'Anthos, di Papaueri errat. Roſe roſ. an.ʒ.i.

Riposto S.l'A. ogni coſa in vn ſacchetto ſi fà bollire in leſci-

sciua dolce, & chiarificata si serbi per l'vso.

VIRES, VSVS, DOSIS. Ex hoc caput singulis, & septimanis semel aut bis ante cibum lauetur: In Asthmate enim siccat,& sistit destillationes ex capite ad subiectas partes;mox siccetur,contegaturque caput.

Lescina, che tinge.

℞. Lescina fatta con cenere di sarmenti di vite ℔.ii.Rad. di Brionia,di curcuma, di Celidonia, an.ʒ.s. Croco di Gilij bianchi ʒ.ii.fiori di Verbasco, di Ginestra, d'Himpericon, di stecade citri.an.ʒ.i.si cuocono,e s.lescina chiara.

VIRES, VSVS, & DOSIS. Capillos colorat, clarificat, & flauos facit: sed crines crebrò lauandi sunt cum hoc lixiuio; donec perfectè tingantur.

DISTNTIONE
QVARANTESIMA PRIMA.

Dell'Embrocatione, ò Irrigatione, & Aspersione.

PEr l'Embrocatione si piglia dell'Olio, ò altro liquore, ò decotto proportionato per curar l'affetto,ò morbo,e sospeso in alto in vso atto, e proportionato si lascia à guisa di pioggia cader sopra la parte offesa,che però Embrocatione fù da Greci chiamata pioggia,& Irrigatione. Di questo medicamento si seruiua Aetio cap.172.ser.3.tetr.1. quando che per qualche circonstanza vien prohibito il bagno.Et è molto accomodato nelle febri,nelle vigilie,& in quelli, che delirano, come il decotto de papaueri,e di Camamilla. Così Achigene liberò Agatino suo Maestro dalle vigilie, e delirio, Irrigandoli la testa con molto olio caldo.

Tale Embrocationi, ò Irrigationi in ciò solamente sono differenti dal Foto,ò fumento, che quelle da alto cadono sopra della parte offesa,e questo si applica con sponghe,ò aze di filo,& alle volte con sacchi.

All'hora dice Oribasio c.23. lib. 4. Embrochiamo, ò Irrighiamo doue è di bisogno di far risoluere l'infiammatione, ouero l'absesso farlo suppurare.

Si seruiamo poi dell'Aspersione per la faccia nelle febri ardenti,con acqua fresca nell'estate,e d'acqua calda nell'inuerno. Mà nelle febri più semplici,e nella subuersione dello stomaco si seruiamo dell'aspersione anco della posca.

Si seruiamo dell'Aspersione anco per li occhi offesi da flussione, seruendosi come di efficacissimo rimedio del decotto dell'ocimo,ò sottoponendo però vna sponga,ò panno, acciò che l'acqua non scorra al petto.

Embrocatione al Letargo.

℞. Calamo arom.Cipero,Iride,legno di lauro, an.ʒ.s. Saluia,Rosmar.Pulegio,Samsuco,Calamento,stecade vtriusque an.m.s.Schenanto, semi di coriandri,di comino,an.dr.ii.fassi S.I'A.decotto in ℔.iij.d'acq.comm.alla consum.della 3. parte nella collatura adde acqua vita ʒ.ii.& fassi Embrocatione alla testa.

Embrocatione per prouocar, e reconciliar il Sonno.

℞. Foglie di Latuca m.ij.fiori di Ninfea,di Rose bianche, an.m.i.fiori di Papau. Bettonica,an.m.s. f.decottione,e la colatura si serue per imbroccar la testa.

OSSERVATIONE,
O DISTINTIONE XLII.

De Frontali, ouero Oxirodiui.

IL Frontale,ouero Oxirodino, e vn medicamento Topico, che applicato alla fronte,gioua à chi dole la testa. Spesse volte ancora s'applica per estinguer l'ardore di essa,e per conciliar il Sonno,quando che le longhe vigilie cagionate dalle febri leuano le forze,corrompono il sangue, affliggono, & agitano la mente. All'hora veramente sarà cosa salutifera, con vn medicamento topico refrigerante, & applicato sopra l'osso della suptura coronale, lenir il dolore, diminuir il feruore, temperar il sangue, & impedir i fumi, che ascendono al capo.

A Sono parimente vtili li frontali (secondo che dice Nicolò Mitesio) alli occhi liposi,ò lacrimosi,ouero soggetti alla flussion delli humori, preparati come conuiene secondo li affetti, & applicati.

Mà conuien auuertire di non applicar al ceruello pituitoso frontali,ò oxirodini humectanti,e refrigeranti,massime nel tempo dell'Inuerno, & à vecchi, Imperciochè nè à questi nè ad altre nature fredde non son buoni simili frontali refrigeranti nè anco al tempo dell'Estate. Mà à Giouani,à Biliosi, & à quelli i quali sono oppressi da calidissimo morbo, che cagiona gran dolor di testa, in quel tempo sono di gran giouamento applicati.

Si deue parimente guardar di applicar frontali, ouero oxirodini à fanciulli,ò giouinetti,che per anco hanno l'osso del cranio tenero, ne pur anco vi hanno dentro fermezza, mà in particolare si deuono abborrire quelli i quali ametton l'aceto, come inimico alla testa, ò hanno qualche altra qualità Narcotica,ò in sommo refrigerante,ò in sommo calda,ò che in altro ecceda.

Quei frontali,ouero oxirodini giouano,che mettono temperamento ne primi gradi delle 4.qualità,raffrenano i vapori,
B danno vigor à sentimenti,e corroborano la Testa.

Tutti i frontali poi sono più,ò meno humidi, ouer del tutto secchi;li humidi,e questi si fanno in diuerse maniere, poiche si fanno,ò in forma d'vnguento,ò di linimento,ò d'opiata,ò di cerotto,come con herbe trite,ò peste,e sopra giontoui altre cose oleaginose,e miste se ne forma frontale. I secchi parimente ancora non son vniformi, mà alle volte si fanno di foglie, e fiori intieri, di piante, & alle volte ancora da fiori spoluerizati,e cuciti frà due pezze.

Frontale molto famigliare alle Donne.

℞. Foglie di Latuca,di Bettonica, Rose, an.m.i. trite minute formasi oxirodino.

Frontale per mittigar il feruor della Testa, & reconciliar il Sonno.

℞. Conserua di Rose ʒ.s.di Nenusari dr.vi. fiori di Papaueri bianchi p.ii. si pesti ogni cosa nel mortaro con vn tantino d'vnguento populeon,& fassi frontale.

Oxirodini per il dolor di Testa nelle febri.

C ℞. Olio Ros.Ophancino Violato,an.ʒ.ii.Aceto Rosato, ouero succo di Acetosa, ouero di Piantana ʒ.i.m. & facciasi oxirodino tepido,se ben alcuna volta,massime doue si dubitasse di principio d'inflammatione,si può vsar freddo.

℞. Olio Ros.completo ʒ.i.s. di Mandole dolci, di Camamilla,an.ʒ.ij.Aceto Ros.ʒ.s.si faccia oxirodino tepido.

℞. Olio Ros. completo ʒ.ii. Acq. rosa ʒ.iii. aceto Rosato ʒ.i.m.

Il latte di Donna,la chiara d'ouo sbattuta,il succo di sempre viuo minore, ò di Piantana.

L'acqua rosa sola,ouero mista con l'aceto,& chiara d'ouo sono tutti ottimi applicati per mitigar il dolore nel feruor della febre.

℞. Olio Ros.comp.ʒ.ii. ol.di Nenufari,ʒ.i. di Camamilla ʒ.s.m. & in casi graui quando le vigilie sono molte vi si può aggiongere qualche grano di opio, mà di raro.

Oxirodino Generale, in Melancholia, Mania, Phrenesi, vigilijs immodicis, omni dolore, & discrasia caput respiciente à quacunque causa.

℞. Acq.di Papau.arrat.di latuca,di Rose, an.ʒ.iv. Trocisci di Rad. Rodia descritti dà Hadriano à Mynsicht ʒ. i. m. per oxirodino.
D

Altro dell'istessa efficacia.

℞. Tro.di Rad. Rodia sudetti ʒ.i.acq.di Saluia,di Iusquiamo,di Verbena,an.ʒ.iv.m.pro oxirodino; Et quando necesse erit, petram duplam lini infunde, & facta expressione, tepidam applica fronti,& temporibus,quod etiam in sequentibus obseruandum.

Oxirodino in dolore capitis à causa frigida, cum, vel sine catarro.

℞. Acq.di Betton.di verbena,di Rosmar.an.ʒ.iv.Arme di Persico ʒ.s.cubebe ʒ.iii.Noce Mosc Sandraca,an.ʒ.i.Rad.di Mandragora ʒ.s.m.& f.oxito. tepido.

Altro in eadem causa.

℞. Acq.di Camamilla,di Rose,di Saluia,an.ʒ.iv.Arme di Persico ʒ.s.Olibano ʒ.ii.Garofoli,Macis,Legno Aloè an.ʒ.i. Rad.di Zedoa.ʒ.s.m.per oxirodino.

Oxirodino in dolore capitis à causa calida, cum vel sine catarrho.

℞. Acq.Rosa ottima,di Viole,di Malua,an.ℨ.iii. Sandali d'ogni sorte, an.ℨ.i.s. Succino bianco prep. ℨ.i. fiori di Papaueri eratici,di Verbena,an.dr.s.Canfora ℈.i.m.

Altra in eadem causa.

R. Croco Orien.dr.s.Cranco humano s.igne calc.dr.i.acq. Rosa,di Papaueri erra.an.ℨ.iij.m.per oxirodino alla testa:mirabiliter enim opratur.

Oxirodino Hypnotico.

℞. Acq.Rosa,di Latuca,an.ℨ.iv.Opio Spagirica prep.ℨ.i. Croco Orientale dra.s. sponge che nascono su le Rose ℈.i.m. & si dissoluino fedelmente,dipoi mixtura imbuta lintea temporibus tepidè applicentur, nareſque madefiant, vnde protinus dormire incipiunt.

Aliud Sudoriferum.

℞. Acq.di Noce Moscata,di Latuca, di Solatro, an.ℨ.iv. seme di Papaueri bianchi ℨ.s.di Iusquiamo,d'Aneto,an.ℨ.ij. Rad.di Cinoglosa dr.i.s. fiori d'Enula campana,di Viole, di Ninfea citrini,an.℈.i.pestansi li semi in mortaio di pietra con peston di legno,& ogni cosa mista, & fatta espressione si serui per epitimare la testa.

DISTINTIONE QVARANTESIMATERZA.

Dell'Epitime.

ALcuni dicono non esserui differenza alcuna trà il Foto, ò Fumento,e l'Epitima; Mà all'incontro, dice il Fernelio, esser medicamenti diuersi tanto nella formula, quanto nella virtù. Imperciochè molti sono i modi,e le qualità,che si ricercano nel far i foti,e si possono applicar quasi à tutte le parti del corpo.

Le Epitemate all'incontro si fanno buone con due sole qualità;cioè con la qualità alterante,che corregge vna certa intemperie, e con la qualità roborante, e spesse volte con la qualità elexiteria si difendono le parti interiori, e si tien lontano ogni spetie di malignità, e queste Epitemate s'applicano per il più solamente alla parte del Fegato,e del cuore.

Per l'ordinario si formano con acq. stillate cardiargiace,& alterante, ò con decotti liquidissimi ne' quali si mescolano pol.buone per far riauer le forze;la portion delle pol.è metter vn scr.o mezza dr. solamente per ontia d'acqua stillata, ne' quali si suole metter anco vn poco d'aceto, & alle volte anco alcune gocciole d'ottimo vino maluatico.

Quando poi il morbo è pestilente, ò del tutto maligno in vece di poluere si suol distemperare nell'acqua vn poco di confettione Alexifarmaca: Imperciochè all'hora è cosa sicura ancora il metter nell'Epitima vn poco di Teriaca, ò di Mitridato.

A fortificar il cuore, e diffender la fortezza delle facoltà vitali sono ottime l'Epitime formate in questo modo.

℞. Acq.di Bugol.di Scabiosa,d'Acetosa, di Card.fant.di Rose,an.ℨ.iij.acq.Teriacale ℨ.ii.Spetie Diamargariton fredde di Tria Sandali,an.dr.i.s. Rad.di Tormentilla, di Gentiana, di Dittamo,Grana de tentori,an.dr.s.fi formi Epitima, nella quale si bagni vna pezza di lino, e si applichi alla ragion del cuore,in modo,che sij fuori il rigor del freddo.

Epitima cordiale temperata.

R. Acq. di Melissa, di Bugolosa, d'Acetosa, di Rose, an. ℨ.iii. acq. di Viole ℨ.iv. acq. di fior di Salice, di Melissa, di Lambrusca,vino maluatico,an.ℨ.i. succo di limone ℨ.ii. spetie cordia.temperate dr.i.s. Croco ℈.s. Legno aloè, sandali citrini,Been albo,& rosso,seme di Basilicon, Iacinti, Smeraldi prep.an.℈.s.Anthi.ℨ.s. si formi del tutto Epitima, & si applichi tepida.

Epitima corroborante, & ottima da vsare nelle Sincopi per aspersione, & odorare, & applicare con pezza di lino quatriplicata, & in essa bagnata al cuore, & all'Arterie.

R. Cinamomo, Garofoli,Noce moscata,an.ℨ.i.Bacche di Lauro ℨ.s.Rose rosse,fior di Menta,Bettonica, Maggiorana, Pilosella,an.m.i.Muschio,Ambra,an.Gra.vi. si riduchi ogni cosa in poluere grassa,& poste in boccia di vetro, & sopra vi si infondi di ottimo vino maluatico, ò Rhen:& ben otturato cantari doi, si lasci poscia al Sole per vn mese, & fatta colatura si serbi per l'vso.

Epitima Cordiale.

℞. Acq.di Fior di Cedro ℨ.i. acq.Rosa fina ℨ.ii. acqua di Viole,di Nenufari, di succo di Melissa, an.ℨ.iii. spetie cordiali temp.dr.iii.corteccie gialle pul.di Cedro dr.i s. Sandali citrini, Legno Aloè, Croco Orient. spirito di Rose, an.℈.i. si faccia S.l'A.Epitima.

Si applica tepida con panno di scarlato alla region del cuore lo corrobora, rinuigorisce li spiriti indeboliti; Rimedia efficacemente al suenimento dell'animo.

Epitima nelle febri maligne.

R. Acq.Rosa,di Tutto cedro, an.ℨ.i.s. acq.di fior di sambucco,di succo d'Acetosa,di Gallega,an.ℨ.iij.Aceto Rosato, succo di limone depurato,an.ℨ.s. spetie di Tria sandali dr.ii. Cordiali temperate, sal Nitro depurato, succo di Ruta, an. dr.i.Teriaca d'Androm.dr.iii. Croco Or.℈.i. Canfora gr.v. si formi S.l'A.Epitima.

Applicata alli polsi, & alla fronte mittiga efficacemente li calori eccessiui nelle febri maligne, corrobora le parti principali, resiste alla Putredine,accheta non poco la Cefalalgia, & conciglia il sonno.

Altro.

℞. Acq.di latuca,di sambucco,di Rose,an.ℨ.i.s di Acetosa,di Rutacea,an.ℨ.i.s.spet.di Tria sandali, sal Nitro purissimo,an. dr.i.Teriaca d'Andromaco dr.i.s. Croco Orient.℈.i. si faccia S. l'A. Epitima,alla qual si può aggiongere vn tantino di Canfora.

Capiti, & fronti applicatum æstum febrilem mirum in modum,in febribus malignis præcipuè mitigat,cephalalgiam lenit,somnum conciliat.

Mà perche frequentissimamente nelle febri maligne, dice Ludouico Mercato nel trattato de Febre maligna, il cuore resta leso da mille accidenti,alla cura de quali la maggior parte de Medici ricorrono ad Epitemati,ò ontioni cordiali non riceuendone però alcun beneficio l'infermo; e questo procede perche li remedij esterni refrigeranti tantum abest, che possono risoluere quel affetto,si calido feruente,& velenoso, che più presto lo fomentino; Perciò verrà esperimentato con grande beneficio l'vso di vn sacchetto di seta cremesa tenta in grana empito con spetie cordiali temperate,semi di cedro, di Acetosa,fiori di Boragine,di Bugolosa,di cedro,Rose rosse,sandali rossi,& canfora,con aggionta tal volta di scordeon cretico, Rad.di contra herba,di Tormentilla, di Bistorta, di Angelica,Gariofilata,Rad.Rodia &c.& applicato tepido alla ragion del cuore. Onde à tal effetto noi nè porremo quiui varie descrittioni tolte da ottimi Autori, acciò ogn'un si posa seruire di quelle, che più gli aggradono, conforme li affetti, ò sintomi, che li occorreranno,e li poniamo quiui, beache non sij il suo loco, per maggior comodità.

Sacculo Cordiale elegantissimo.

℞. Fiori di Boragine,di Bugolosa,di Melissa,Rose rosse, d'Antos,Sandali d'ogni sorte,Ben bianco,& rosso,Bolo Armedo prep.ossi di cuor di Ceruo,coralli rossi,e bianchi prep. an.dra.s. semi di Acetosa, scorze di cedro,Terra sigillata,an. ℈.ij.Legno aloè,Garofoli,Doronico,an.dr.i. Muschio gr.iv. si facci S.l'A. sacculo in zan dal cremeso, & si applichi alla reggion del cuore.

Altro Sacchetto Cordiale.

℞. Sandali rossi, bianchi, & citrini, Rose rosse, an. dr.ii. Fiori di Boragine,di Bugolosa, di Melissa,an.p.i. Doronico, Behen abo,& rosso,carabe, osso di cuor di Ceruo, an.scr.iv. scorze di cedro, seme di Acetosa, Legno Aloè, Garofoli, an. dr.i.s.Croco scr.s.Margarite scr.ii. cinque fragmenti pretiosi an.dr.i.Canfora gr.vi.Muschio gr.iii.Coralli rossi,e bianchi, Spodio,an.dr.s.tassi S.l'A. sacchetto.

Altro

Altro Sacchetto Cordiale.

℞. Sandali rossi,& bianchi,Coralli rossi,& bianchi,an.ʒ. s. fiori di Mellissa, di Boragine,di Bugolosa,Scorze di Cedro, seta combusta, osso di cuor di ceruo, an.ʒ.i.Spetie dell'elletuario di Gemme fredde Croco, an.℈.s. canfora ℈. i. & fassi sacchetto.

Sacchetto Cordiale freddo.

℞. Fiori di Boragine,di Bugolosa,di rose rosse,an.ʒ.i.scorze di Cedro,foglie di mirto,Coriandoli prep.Spodio, Coralli bianchi, & rossi, an.℈.i.sandali amborum, an.ʒ. i. fassi sacchetto.

Altro Sacchetto Cordiale freddo.

℞. Fiori di Bugolosa, di Boragine,di Mellissa, di Cedro, an.dr.i.Rose rosse ʒ.ii.Camamilla, foglie di Mirto, Coriandoli prep.an.℈.ii.Sandali amb.an.dr.i.Canfora scr.i.Fassi Sacchetto quadrangulato.

Altro Sacchetto Cordiale Temperato.

℞. Sandali amborum Coralli amborum Spodio, Canfora, Rose rosse, foglie di Mirto,fiori di Borag. di Bugolosa di Cedro, an.dr.i.Behen bianco, & rosso, scorze di Cedro, Noce moscata seta combusta, osso di Cuor di Ceruo, Grana de tintori,foglie di lauro,Mellissa,Rosmarino,Garofoli, Cubebe, an.scr.s.Muschio, Ambra, an.grani iv. Croco grani iij. fassi S. l'A.

Altro Sacchetto Cordiale temperato.

℔. Fiori di Viole,di Bugolosa,di Boragine,di Mellissa,di Cedro,an.p.i.Rose rosse,dr.ii s.fiori di Camamilla,di Rosmarino,an.p.s.Sandali citrini,bianchi,& rossi,Behen bianco, & rosso, osso di cuore di Ceruo,an.dr.i. Coralli rossi, scorze di Cedro, semi di Acetosa,an.ʒ.s.legno aloe, Garofoli,an.scr.ii. Fassi S. l'A.Sacchetto.

Sacchetto Cordiale.

℔. Spetie pro epitime cordis ʒ.ii.di Tria Sandali ʒ.i.Fiori di Cedro,di Viole,di Bugolosa,di Boragine,di Mellissa,Rose rosse,an.p.i.di camamilla odorata, p.s. Scordeon crettico, Scorze di cedro Semi di Acetosa, an.scr.ii. sandali rossi, & bianchi,an.ʒ.s.radice di Tormentilla,di Bistorta, di Contraherba,an.scr.i.Canfora scr.s.zafrano gr.vi.si faccia S.l'A. con zandal cremeso sacchetto intersiuto con seta cremessa, & si aplichi alla region del cuore.

Sacchetto Cordiale qual conferisce nella palpitatione del Cuore.

R. Fiori di Bugolosa,di boragine d'Antos,di Mellissa,an. p.i.Rose rosse, p.s.Foglie di Cardo Benedetto, di Basilico, di Mellissa, an.m.s. folie di lauro ʒ.i. sandali citrini ʒ.ii.scorze di cedro, di Naranzi, an.ʒ.i.s.legno Aloè scr.s.semi di Cedro,di Mellissa,an.ʒ.s Macis scr.i.Cinamomo, galanga, Nucisse,Noci condite,an.scr.i.si faccij S.l'A.saccho.

Sacchetto di gran virtù, e giouamento alli affetti del cuore.

℞. Radice di Angelica,d'Ireos,d'Enula campo,di cipero, di Gentiana, di Tormentilla, an.ʒ.i.Trocissi di canfora, Belzoin, storace calamitta, an.scr.ii Alipta moscata,legno aloè, sandali citrini, an.ʒ.s. Macis, Garofoli, Squinanto, an.scr.i. grani di Kermes, scorze di cedro secche,an.ʒ.ii.si faccia d'ogni cosa poluere grosa,& mista si faccia sacchetto con panno di seta cremesa, & aplicasi alle region del cuore.

Sacchetto del quale alcuni si seruono nella Peste.

℞. Arsenico albo ʒ.i.s.orpimento ʒ.i. Iacinti, smeraldi, zaffiri,rubini coralli rossi, albi,an.dra.i Croco scrup.i. Perle non per forate dr. s.corno di ceruo vsto, dr.i. Ireos.ʒ.s.Ambra grisa gr.vi.si faccia d'ogni cosa poluere grosa,& se ne faccia sacchetto con ormensi cremese, & intersiuto con seta cremesa,& portasi sopra la camisia alla region del cuore,nel tempo di Peste tanto.

Altro Sacchetto contra la Peste.

R. Arsenico christallino ʒ s.Mirrha,scr. iv. Mastice dra.s. Garofoli dra.iii.Zedouaria scr.ii.Zenzero scr.i. Croco intiero scr.s.Radice di Peonia dra.i.s.seme di Peonia dra.s. seme di Rutta scr.i.Bacche di lauro dra.i.

A Si faccia S.l'A.poluere grosa, & con zandal doppio, ò ormesin cremeso si faccia sacchetto intersuto con seta cremesa, & si porti sopra la region del cuore,mà che non tochi la carne,mà sopra la camisa, & portandolo Peste non Piglierai.

Questo,e il sacchetto di Frate Basiglio,& compagni i quali infettorono Padoua l'Anno 1559.& essendo giustitiatinella lor morte riuellorono questo secreto à Monsignor Vescouo della predetta Città.

In vn'altra descritione ritrouiamo qualche varietà ne' pesi onde la poremo quiui,acciò si veda quale sia melio.

R. Arsenico christalino ʒ.s.Mirrha scr.iv. Mastice dra.s. Garofoli scr. s. Zedouaria dra.ii.zenzero dra. i. Croco scr. s. Radice di Peonia dra.iv.seme di Paonia dra.s. seme di Rutta dra.i.Bacche di Lauso dra.iii.fassi come sopra sacchetto.

Altra contra la Peste.

℞ Arsenico chris. dra.iii.Mirrha, Aloue epati. Mastici, legno aloè, Macis, cinamomo Garofoli, an.dra.i.Crocointiero, gr.iii.si faccia S.l'A.poluere grosa,& sacchetto come sopra,& B portasi sopra la camisa che non tocchi la carne sopra la region del cuore. Et sono ottimi per preseruarsi dalla Peste.

Onguento cordiale per epitime del Cuore.

℔. Onguento Rosato ʒ. i. spetie cordiali temperate, di Tria sandali, an.scr.ii. Olio di Scorpion del Mattiolo, vino maluatico garbo, Aceto Rosato, an. gozze n.iii.Misti, se ne stendi sopra ormesino cremeso,& caldo applicasi alla region del cuore nelle febri maligne ouero.

℞. Vnguento Rosato ʒ.i.Spetie Cordiali temperate,di tria Sandali,an.scr.ii.Teriacha ottima dra.s.m.

Altro. ℔. Fiori di Nenufari gialli dr.ii.sandali rossi,semi di Acetosa,an.scr. ii. legno aloue,Perle prep. corno di Ceruo prep.an. scr.s.Canfora gr.iii.olio di Nenufari gialli ʒ.iii.Cera bianca lauata con acqua di Nenufari gialli q.b.per formar S.l'A. vnguento da ongere Sera,& mattina auanti magnare la region del cuore,& è ottimo non solo nelle febri,mà in ogni ansieta, & trauaglio di cuore.

Altro. ℞. Manteche di fior di Cedro ʒ.s. vnguento Rosato ʒ.i.Spetie Cordiale temperate, di Tria Sandali, an.dra.s. Zaffrano gr. iii. Teriaca scr.s.olio di scorpion del Mattiolo, C Vino Maluatico,Aceto rosato,an. gozze n.vi Succo di limone dra.s.si formi S.l'A.vnguento.

Epitemate nelli Affetti del Fegato.

℞. Acqua di Cicoria,d'Endiuia, di Nenufaro, di Piantana, an.ʒ.iii.Aceto rosato ʒ.i.Spetie di triasandali dra. i. s. di Diarodon Ab.ʒ.i. Trocissi de Canfora dra.s.si faccia epitima, & in essa tepida si infondi vna pezza di lana, ò di lino, & si applichi alla reggion del fegato.

R. Acqua di solatro,di Endiuia,d'Epatica,d'Aceto,an.ʒ. iv.di Absintio ʒ.ii.Aceto rosato dra. vi. Spirito di Tria sandali di Diarodon Abbatte Spodio,an.dra.s. croco gr. iii.m.

R. Acqua Rosa ʒ.iv.di Cicoria, d'Endiuia, di Solatro, di Acetosa,an.ʒ.i.Spodio,Rose rosse,sandali rosi,an.scr.ii.canfora scrup. s. Aceto Rosato parum m. per epitima.

R. Succhi di Cicoria,di Soncho, di Endiuia, di Epatica, an.ʒ.iii.Aceto rosato ʒ.i.Spetie di tria Sandali dra.ii.si faccia epitima.

Tutte queste conueranno in causa Calida,& nelle febri per D refrescare, e corroborare il fegato.

Altra Epitima Epatica.

R. Acq.di Portulacha,di Rose,di Piantana,d'Acetosa, di Intib.an.ʒ.iv seme di Porcellana,di Acetosa,di Endiuia, an. dra.i.Trecisi di Canfora,Sandali citrini,an.scr. ii. Aceto rosato parum fasi epitima.

VIRTV'. Lenisce, e mitiga il calor del fegato, e del sangue del naso, applicate tepida al fegato.

Epitima nella debilita, & imflamatione del Fegato.

R. Acqua di Absintio, di Cicoria,di Endiuia,di Nenufari,di Rose,an.ʒ.ii.aceto Rosato ʒ.i.sp.di tria sandali ʒ.s.crist. saturni dra.ii.Rabarbaro drii.s.i.coralli rossi prep.scr ii.Seme di Portulaca,d'Acetosa,an.scrup.i.canfora,Macis, Spico an. scr.s.m.S.l'A.per Epitima.

Altra in eadem causa.

R. Acq. di Fraghe,di centau.min.di fior d'Epatica bianca,

di Rubo Ideo,an.ʒ.iij.Aceto Santalino ʒ.i.s.Sp.di Diarodon Abbatis ʒ.iij.Rad.di scorzon.di Piãtana, an.ʒ.i. sal d'Endiuia,di Cicoria,an.ʒ.s. 4.semi frigidi mag.& minori,an.ϑ.i.m. per epitima al fegato.

Epitima Epatica in causa frigida.

℞. Vino maluatico ʒ.iv.acqua di Agrimonia,di Serpilio, di Veronica, an.ʒ.iii. spirito di Ginepro ʒ.i.s.sp.di Diacurcuma,Diacubebe,an.ʒ.ii.Rhabarbaro,Cassia lignea,Calamo aromatico ,an.ʒ.i. Sal d'Absintio Pontico, d'Abrotano, an. ϑ.ij.Croco,Spico,seme d'Ireos, an.ʒ.s. Squinanto fiori di Stecade citrino,an.ϑ.i.m. per Epitima.

Epitemate per i Vermi.

℞. Aloè,Absintio,Centaurea,Gentiana, Nigella, Mastice,an.ʒ.i.s.Coriandoli prep.ʒ.i.Coralli rossi ϑ.ii.fassi poluere sottil.& con succo di Absintio,& aceto fassi epitima sopra l'ombelico.

Altra.

℞. Acqua di Menta,d'hisopo an.ʒ.v. di Gramegna ʒ. viii. vino maluatico ʒ.ii.rad.di Gentiana, Mirrha,Croco, an.ʒ.i. Legno Aloè,seme santo,an.ʒ.i.s. Muschio gr.v. aceto ottimo cocchiari num.v.m.

Epitema Epatico.

℞. Acqua di Cicoria,Agrimonia,Acetosa, an.ʒ.iv. spetie di Tria Sandali ʒ.ii. di Diarodon Abba.ʒ.i.aceto Rosato ʒ.i. misti.

Refrigera questa il souerchio calor del Fegato, confortandolo efficacemente, & rinfrescandola messa sanguinea.

Epitima fredda repercussiua per li membri infiammati.

℞. Cerusa,Litargirio,an.dr.ii.Bolo Armeno Or.ʒ.ii. canfora ϑ.i. acq.di Portulaca, di Piantana, di Vermicularia, an. onc.iii. Ridotto ogni cosa in sottilissima poluere, & misti si vsa.

Epitima nell'inflammatione delle Reni præsentissimum.

℞. Succhi depur.di Salatro,di Piantagine, an.ʒ.iv. acqua di sempre viuo domesti.di Portulaca,an.ʒ.iii. Vino odorifero, Aceto Violato,an.ʒ.i.s.Nitro prep.ʒ.i.m.& fassi Epitima, & applicasi alla region delle reni secondo il consueto.

Nota.

Si Epithemata refrigerantia nobili membro administrari debent,tum non actu frigida, sed tepida imponantur: nisi intensus admodum calor adsit; tunc enim actu frigida adhiberi possunt.

DISTINTIONE
QVARANTESIMA QVARTA.

De Scuffie, e mezze Scuffie.

ESsendo [secondo il detto d'Hippocrate lib. de glandul.] il cerebro velut magna glandula,& il capo sia sedia, & luogo d'humori pituitosi: posciache à guisa di cucurbita, ò ventosa tira à sè gran congerie d'humori frigidi, & in esso si fogliono conseruare,onde n'auuiene,che se con medicamenti idonei non vien espurgato,ò pure s'impedisca la lor generatione, vanno cadendo nelle membra soggetta à detto capo, come sono le fauci, il polmone, il Petto, & le altre parti inferiori.

Nulladimeno, molti tanto abborriscono i medicamenti euacuanti,ò pure sono tanto freddi di testa, che quantunque purgati, & repurgati spesse volte si lamentano per i cattarri, & per la grauezza di capo, massimamente se la mattina per tempo si leuano, ouero frà il giorno tengono vn poco scoperto il capo.

Dopò dunque l'vniuersal purga,per corroborar, & fortificar il capo,e per trattenere la di lui fredda intemperia,& i dolori, e le destillationi da quella generate, si forma la scuffia à guisa d'vn capello, ò berettino piccolo,con bombace asperso di poluere ceffaliche,e cucito frà due panni di lino.

Tutta la materia delle polueri, dalle quali si formano le scuffie dipende non solamente d'herbe, ò piante secche, mà molte volte ancora da minerali, & animali quali molto giouano,tanto per la soauità,quanto per l'vtilità.

Poluere soaue, & vtile per formar le Scuffie, che corroborano la Testa.

℞. Calamo aromatico,Garofoli, Cinamomo, Squinanto, Ireos,an.ʒ.i. Macis ϑ.i.Storace,Belgioin.an.ʒr.s.Muschio ϑ.s. Bacche di Lauro ϑ.ij. Maggiorana,Rosmar. an.dr.ii.. Fassi di ogni cosa poluere.

Mà à quelli à quali non è conueniente per la pouertà il portar le Scuffie à questo modo composte, con minor spesa si comporranno in questo modo.

℞. Rosmarino,Saluia,Bettonica,Melissa,stecados vtriusq, an.m.s.Legno di Lauro dr.iii. Comino dr.i.d'ogni cosa si faccia pol. per formar scuffia.

L'istessa poluere ancora per l'istessi effetti con sicurezza, e felicemente,si può spargere sopra de capelli.

Alcune volte ancora,in dette polueri, sarà bene mescolarui cose c'habbino dell'astringente mentre v'è bisogno di trattener i catarri.

E si come la scuffia abbraccia tutta la testa, così la mezza scuffia abbraccia solo la metà, ouero la poluere medicinale s'applica solo à quella parte, che è inferma riposta in bombace.

Altra Poluere per scuffia.

℞. Rad.d'Ireos Florentina ʒ.s.di Cipero rotonda ʒ.iii.fiori di Lauanda,d'Antos,an.ʒ.iii. Cime di Timo,stecade Arab. an.dr.i.foglie di Mente,Maggiorana, d'Ocimo, an.dr.ii. semi di Nigella,di Coriandoli prep.an.dr.i.storace calamitta,Belzoin.an.dr.ii.s.Muschio gr.iii.Ambra grisa gr.ii. fassi d'ogni cosa pol. grossa, laqual sparsa nel bombace si intersica con resso frà due panni.

Altra.

℞. Maggiorana, stecade arab. fiori di Camamilla, an.m.s. Macis, Mastice, Cubebe, Legno Aloè, an.dra.i. coralli rossi dr.i.s.sal vsto ϑ.iv.s.fatto d'ogni cosa pol.grossa, fassi scuffia con sindone rossa intersiuta S.l'A.vi si può aggiongere gomma di Ginepro fin à dr.ii.

Altra Ottima.

℞. Foglie di Lauro, Maggiorana, Rosmarino, Saluia, Camamil. Rose rosse,stecade Arab. an.p.i. scorze di Cedro, Nigella,Macis,Noce moscata,Garofoli,an.dr.ii. sandali citrini ʒ.s. fassi S.l'A.

Altra Calida.

R. Fiori di Camamilla,stecade Arab. Antos, Rosmarino, Melliloto,Saluia,Bettonica,Sampsucho,an.p.i.scorze di Cedro ʒ.s. Noce moscata,Garofoli,Cubebe, Macis an.dr.i. sale vsto scr.iv. calda si ponghi sopra la parte aspersa di vino.

Scuffia ottima per confortar la Testa, & il cerebro nè cattarri, & altre infermità.

℞. Miglio arso,semola disseccata,e tamisata,an.m.i. Maggiorana,Bettonica,Rose rosse,an.m.s. Stecade arab. squinanto,an.dr.ij.Fenocchio,Calamo arom.Mastice,an.ʒ.s. si faccia S.l'A. scuffia in linteo cremeso.

DISTINTIONE
QVARANTESIMA QVINTA.

De Scuti.

NElli Affetti, ò fredde intemperie,& imbecillità, ò debolezza del ventricolo, molti,& varij medicamenti si fogliono vsare,i quali sono ottimi,alcuni de'quali si danno per bocca,& altri si applicano esteriormente.

Quelli, che si danno per bocca deuono esser stomacali, e che purghino leggermente, come sono le Pillole d'Aloè, le Masticine,quelle di Rabarbaro.

Quelli, che si applicano al di fuori,deuono esser composti di cose stomachali calide, & roboranti, come Cerotti, Linimenti,fomenti, e scuti de quali hora siamo per trattare.

Così adunque si chiama vn certo medicamento appropriato al ventricolo, che à forma di scuto, che applicato al ventricolo aiuta il calore, accresce le forze, e serue per aiutare la concottione.

Alle

Alle volte si forma di certo empiastro, ò cerotto stomacale disteso sopra camozza, ò souato, & applicato, & alle volte da quella parte, con la quale più da vicino tocca la carne, inuolto in vna pezza rara.

Mà per lo più però si fà di materia arida, la quale è appropriata per rinforzare il uentricolo, grossamente trita, & inuolta in bombace, & cucita entro due tele in forma di scuto.

Quella materia ce la suggerisce in abbondanza la grandissima copia delle cose, che riscaldano, corroborano, & rinforzano, frà le quali quelle s'hanno più tosto da eleggere; le quali con qualche dote particolare riguardano il ventricolo, come la Noce moscata, il Macis, i Garofoli, il Calamo aromatico, il Squinanto, le Rose rosse, la Menta, l'Absintio, & altre molte, le quali col soaue odore ricreano lo spirito, & con un appropriato calore aiutano la concotione.

Et si potrà preparare in questa maniera lo scuto efficacissimo à gli usi sudetti.

℞. Legno Aloè, Cipero, Calamo aromatico, Saluia, an. dr. i. Noce Moscata, Garofoli, Cinamomo, Squinanto, an. dra. s. Macis ℈. i. Rose rosse, Maggiorana, Absintio, Menta, an. dr. ii. Si faccia d'ogni cosa poluere, & inuolto frà bombace muschiato si cucischa frà due pezze in forma di scuto, & questo è roborante, & calefaciente. Ouero per manca spesa si faccia in questo.

℔. Pepe, Galanga, Ireos Flor. an. dr. i. Bacche di lauro, Comino, an. ℥. s. Absintio Romano, Pontico, Menta, Saluia, Rosmarin. an. m. i. si faccia d'ogni cosa poluere, e come sopra formasi scuto, & applicasi alla region del uentricolo.

Altro scuto, ò sacchetto stomacale per confortar il ventricolo.

℞. Fiori di Camamilla odorata p. i. Rose rosse, Maggiorana, an. m. s. Absintio, Menta, Calamento, Menta crespa, Origano, Bettonica, an. m. i. rad. di Calamo odorato dram. iii. Noce moscata dra. i. Bacche di Lauro dra. i. s. Semi di Anesi, di Carui, di Cimino, an. dr. i. si faccia d'ogni cosa poluere grossa, & formasene scuto, ò sacchetto intessuto à caselle.

Altro per lo stomaco freddo.

℞. Menta, Absintio, Pulegio, Calamento, Lambrusca, ana dr. ii. Rose rosse, Coriandoli prep. an. ℈. ii. Garofoli dr. i. s. Galanga ℈. i. Noce Moscata, Macis, Mastice, an. ℈. ii. Gallia Moscata dr. iii. si faccia S l'A. scuto.

Altro molto ellegante.

℞. Absintio, Calamento, Bettonica, Viticella, Cipero Costo, Legno Aloè, Comino, Fenocchio, Rose rosse, Mastice, Turis, an. dr. i. Macis, Garofoli, Cinamomo, Noce moscata, Galanga, Pepe longo, Spica, an. ℈. ii. Calamo aromatico, Cassia linea, Coralli rossi, an. dra. s. Fassi S. l'A. sacchetto in forma di scuto, & basterà la mezza parte.

Altro sacculo, ò scuto carminatiuo per lo stomaco.

℔. Semi di Anesi, di Fenocchio, di Apio, di Seseleos, di Ruta, an. m. i. Origano, Calamento montano, an. p. i. Hisopo, Pulegio, Ruta secca, Camedrios, Camepitios, Camamilla, an. m. i. Absintio m. i. Calamo aromatico, Garofoli, Cinamomo, an. ℥. i. Facciasi S. l'A. facculo in forma di scuto, & caldo applicasi sopra il lato asperso di vino generoso.

DISTINTIONE QVARANTESIMA SESTA.

De' Sacculi.

COnciosia cosa, che alcune sementi minute, & ancora alquanto grandi, per lo più intiere, e secche non si possino più facilmente applicare alle parti del corpo senza mezzo, e per se sole, auanti d'adoprarle si chiudino in vn sacchetto, ò grande, ò piccolo, hauuto riguardo alla parte, alla quale deuon applicare. Al tinito, ò suono delle orecchie s'usa molto picciolo, a' dolori colici, & hidropesia, timpanitide s'usa grande, come quello, che spesse volte copre tutto il ventre. La grandezza poi di quello, che si mette alla region del cuore, deue corrispondergli con vna certa proportione, acciò non si faccia ò troppo grande, ò troppo piccolo, come sono quelli, che si fanno di polueri cardiaci, & alexiterij, & si potrãno in tempo di pestilenza sopra la regione del cuore per difesa di quello, e delle facoltà, si come s'è detto di sopra nella Distintione dell'Epitime.

Et questi sono, ò secchi, ò humidi. I secchi sono con altro nome dagl'antichi fomenti secchi, appresso de quali è vn'istessa cosa l'vso de i sacchetti, e de i fomenti.

S'applicano à molte parti del corpo, alla testa, al cuore, al ventricolo, al fegato, alla milza, & al ventre, nella medesima forma, cioè quadrata, la quale però deue esser alquanto longa, in guisa d'vna lingua di bue, quando s'applica alla milza, & in forma di scuto, quando si applica al ventricolo. Et acciochè posta, che s'habbia la materia nel sacchetto, stij vgualmente distesa per tutte le parti d'esso, e si vadi con la gogia cucendo, ò imbastendo per tutto esso.

Quello, che s'applica al cuore, per l'ordinario è di seta cremese, e quelli, che s'applicano alle altre parti deuono esser di panno lino, ò di canape, mà tessuto raro.

Alle freddure de' membri trà li articoli, ò gionture, à discutter i flati, à cauare, & assorbire gli humori, s'adoprano i sacchetti solamente caldi, come sono quelli, che si fanno di sementi fritte, ò scaldate nella padella, & inrigate, ò sbrofatte con vino, & aceto, come à dolori colici, hidropesia, timpanitide in questa maniera.

℞. Miglio ℥. vi. Bacche di lauro ℥. iii. Seme di Fennochio, di Aneto, di Comino, an. ℥. i. Sal commune ℥. ii. Ocimo, Maggiorana, an. m. s. Contuse le bacche di lauro, si facci ogni cosa in vna padella torrefare, e ben caldesi rachiudino nel sacchetto, il qual si applichi alla parte offesa, il quale poi raffreddandosi, di nuouo si faccia riscaldare, e s'applichi, ouero, il che sarà meglio, se ne preparino due, acciò vicendeuolmente s'adoprino.

Non sono molto approuati i sacchetti secchi alla Pleuritide, ancorche bagnati con il vapore d' alcun liquore, Mà meglio sarà l'adoprar li fomenti humidi, de quali se descrito di sopra. A gli affetti della testa, e dello stomaco giouano le scuffie, i frontali, e lo scuto de quali se descrito di sopra nelle sue proprie destintioni.

Mà quando però si voglij excittare, ò risuegliare il letargo, l'apoplexia, il caro, ò i sensi sopiti sono più apropositо, & atti i sacchetti, nella maniera che siegue.

Sacchulo al letargo, Apolexia, &c.

℞. Cipero, Galanga, Garofo. rad. di Angelica, Comino, Bacche di lauro, an. ℥. ii. Saluia, Maggiorana, Bettonica, Stecados vtriusq; lauanda, an. m. i.

Si faccia d'ogni cosa poluere grossa, & se ne faccia due sacchetti interbastuti per fregar la testa.

Imperciochè è sempre meglio ad auerne due, massimamente quando sà l'intentione di applicarli caldi, accioche mentre si seruiamo dell'vno, l'altro à poco à poco si scaldi, e vincendeuolmente l'vno suceda all'altro.

Sacchulo capitale ad Calores.

℔. Fiori di Ninfea bian: Rose Rosse, Camamil. Maggiorana, fiori di sambuco, an. ℥. s.

Ogni cosa inciso grossamente, e riposto in secco, il qual irrigato con aceto rosato ad capitis tegmen.

Sacchetto al tinito, sibillo, & dolor pongitiuo delle orecchie.

℞. Polpa di coloquintida, Iua azari, Centaurea minore, an. m. i. s. Mentastro m. ii. fassi S. l'A.

Sacchetto Capitale, ottimo al sibillo, & al tinito delle orecchie, ouero vn strepito come se dentro vi rompessero delle noci.

℔. Azari, calamento, Pulegio, stecade Arab:, Rosmarino, an. m. i. origano m. ii. Spico nardo, Spico Romano, foglie di Basilicon, an. m. i. s. legno aloè ℥. ii. Macis ℥. iii. Si faccia d'ogni cosa pol. sottil. & se ne formi due sacchettini, i quali si facciano scaldare sopra d' vn asso nella maniera, che siegue.

Si piglij vna tauola di legno di cipresso benissimo riscaldata, sopra della quale facciansi scaldare questi sacchetti, è dipoi si applicano alle orecchie.

Mà chi volesse vn rimedio più bello, si metta sopra della tauola riscaldata bona quantità di poluere di origano, dipoi si applichi all'orecchie. Questo rimedio è molto particolare, e sconosciuto alli huomini illustri.

Sacchetto Nefritico, seu Paregoricus.

2. Hedra terrestre, Malua, Bismalua, Parietaria, Cerefoglio, an. m. s. rad. di Altea, di Gilij bianchi, an. ʒ.i. Semi di fen greco ʒ.vi. Fiori di Camamilla, di Melliloto, di saxifraggia, an. P. i. Contusi, & incisi fassi facchetto.

Sacchetto al flusso del Ventre.

2. Camamilla, Origano, Mirti, Coriandoli prep. Sumach, an. m. i. Ballausti, scorze de Granati, Hypocistide, Antera, an. m. s. rad. di Tasso barbasso m. ii. fassi sacchetto in forma di scuto.

Sacculo al Tenasmone.

℞. Grani di Mirti, Coriandoli prep. seme di Piantagine, Copelle di Giande, Noce di cipresso, Galla, Anthera, Perforata, an. ʒ. i. Gomma Arabica, Draganti torrefatti, an. ʒ.iii. rotti S. l'A. si faccia sacchetto, il qual bolli in vino rosso, & poscia vi seda sopra il patiente.

Sacculus contra dolores punctorios laterum.

℞. Folie di cherefolio, Altea, Absintio, fiori di cammilla, Malua, Rose Rosse, an. m. i. ogni cosa pesto, ò tagliato grossamente, adde semi di lino ʒ. i. s. miele ʒ.iii. ogni cosa misto si ponghi in sacchetto grande come la mano imbastuto, e interstiuto in modo che stij per tutto yguale, & posto à bollire in latte caprino tanto che riscaldato si applichi alla parte del lato, & rifreddandosi se ne applichi yn'altro caldo, & così si faccia vincendeuolmente spesso, dolorem omnem, & punctiones sedat.

DISTINTIONE
QVARANTESIMASETTIMA.

De gli Odoramenti.

NOn fuori di proposito scrisse Hippocrate nel principio del libro de Medico, che nel Medico sopra tutte le altre cose si ricerca yna certa compositione artificiosa nel vestito, e ne gli odoramenti soaui, de quali si suol altretanto rallegrare l'infermo, quanto per il contrario restar offeso da quelle cose, che rendono, ò cattiuo, ò troppo vehemente odore. Imperciochè molti hanno in odio queste cose, come quelle, che riempiono la testa, ouero che gli danno molestie ponture, & apportano graue, e continuo dolore.

Mà per il contrario i soauissimi profumi, ch'escono da cose odorate ricreano l'vtero, il ventricolo, il cuore, & il cerebro.

Rendendo di ciò la ragione Galeno c. 6. lib. primo de simp. caus. e determinando la proportione dell'odorato col gusto, ne' libri de semplici c. 2. lib. 4. de. simp. med. facult. parla in questa maniera. Si come i sapori grati, e famigliari, sono ancora dolci; e gli ingrati, ne dolci, ne familiari, così gli odori famigliari à spiriti animali sono ancora grati, e soaui. E quelli, che non sono familiari, non sono soaui, e sentono da cattiuo. Mà si come le cose dolci sono di qualità temperata (Gale. cap. 10. lib. simp. lib. 1. de cau. s plant.) così gli odoramenti soaui hanno vn calor moderato, come è parer di Scaligero.

Il che stando così, gli odori soaui saranno grati al cerebro, & alle parti principali. Alcuni odoramenti però arriuano fino al terzo grado di calore, come sarebbe à dire il cinamomo, i Garofali, il calamo aromatico, mà di questi non ne adopriamo se non poca quantità, ouero in compagnia d'altre cose, che contemprano quel calore. Imperoche gli odoramenti posti alle narici in gran quantità suogliono spirare vn'odore graue, e nociuo al cerebro. Quando poi vi si pongono in pochissima quantità ricreano, perche l'odor vnito, e graue vien temperato dall'aere circonuicino, e dal mescolamento d'altre cose.

Mà le cose di cattiuo odore, siano quanto si voglia temperate dall'aria, non solo con la loro qualità, mà con la sostanza ancora sono contrarie al cerebro, e alle parti neruose (Gal. cap. 10. lib. de Instru. odorat.) Il che vien confirmato ancora da Aristotile, mentre nel cap. 24. lib. 8. de Hist. animal. Scriue, che si sogliono alle volte sconciar le Donne all'odore d'yna lucerna estinta.

Essendo adunque la soaue fragranza delle cose odorose confaceuole à spiriti, & il loro famigliare alimento, non solamente s'acquisterà lode appresso il volgo il Medico, se di somiglianti odoramenti sarà guernito. Mà se ancora à gli altri ne prescriuerà, per rinforzar li spiriti, & à custodire la sanità.

Et questi si descriuono ò in forma di poluere, ò di vnguento, ò di Pomo, ouero di Trocissi.

Odoramento soauissimo in guisa di poluere Diapasma.

R. Calamo aromatico dra. iii. Ireos florentina dra. ii. storace calamitta, Belzoino, an. dra. i. Rose Rosse scru. ii. Garofoli ʒ. s. Muschio, Ambra, an. ʒ. s. Si faccia d'ogni cosa poluere, seruandola accuratamente, acciò la di lei virtù non isuapori.

Si farà l'odoramento facilmente in forma di vnguento, se la soprascritta poluere si mescolerà S. l'A. con vn poco d'olio di liquida ambra, & cera, tanto che acquisti consistenza idonea, ouero

R. Sandali citrini, cinamomo, Squinanto, Calamo aro. an. dra. i. Storace calamita, Belgioino, Macis, an. dra. s. cera dr. iii. olio moschelino q. b. fassi vnguento, ouero

℞. Cinamomo, Macis, an. dra. s. Belzoino scru. ii. Muschio, Ambra, Zibetto, an. scru. s. canfora gra. v. con olio di mandole q. b. fassi linimento S. l'A.

Si fà ancora con certi aromati particolari ridotti in poluere vna massa con olio, ò cera, ò storace liquido, Balsamo indico, ò Mucilagine di draganti, con vn tantino di trementina ad tenacitatem si opus sit, con aggiongerui vn poco di acqua rosa, ò di fior di cedro, ò altra simile secondo sarà più espediente, e ben mista, & incorporata di essa si formano, ò Trocissi, ò Pomi la soauità delli quali è in gran stima, onde da alcuni sono chiamati Pomi d'Ambra, non già perche in essi sia necessario, che sempre vi entri l'Ambra, mà dall'odor soaue, che da essi spira, il qual emula all'ambra.

R. Scorze di cedro secche, cinamomo, laudano, an. dra. i. storace calamitta dra. ii. Macis, Garofoli, Ireos Floren, Legno Aloè, an. dra. s. canfora scru. i. Muschio, Zibetto, Ambra, an. scru. s. con mucilagine di Draganto fatta in acq. rosa formassi ò Pomo, ò Trocissi, ò Pastilli di qual si voglia forma, ò figura.

Altro.

R. Cinamomo, Macis, Garofoli, an. dra. ii. Muschio dra. s. Zibetto dra. ii. Gomma Arabica dra. i. Draganto essiccato sopra for. dra. ii. Queste due gomme si facciano in pol. con il muschio, & ogni cosa dilligentementi trite, si mischiano con il zibetto, & con s. q. di Acqua nanfa, ò Rosa si formi pomo; si potrà ancora con dette gomme formar mucilagine con acque odorifere, & con essa formarne il pomo.

VIRTV, & VSO. Adoprato per le narici ad libitum, col suo odore moue il sangue, e sopra modo reffocilia il cuore, nell'Apoplexia, Epilepsia, colica, soffocatione della matrice, & nell'aurea Pestilentiale.

Se ne può mischiare vn tantino con olio espresso di noce mosçata in forma di linimento, & in supradictis morbis debito modo abhiberi.

Altro Pomo.

2. Storace calamita ʒ. i. s. Belzoino, laudano, an. ʒ. s. Garof. ʒ. ii. Mucilte, Macis, an. ʒ. i. Ireos Fiorentina, Cipero rotondo, an. ʒ. i. s. Rose rosse ʒ. i. Fiori di lauanda, Maggiorana, an. ℈. s. Storace liquido ʒ. i. Zibetto ʒ. s. Muschio ℈. i. con Balsamo indico, & acqua rosa, an. q. b. formasi massa.

Altro.

℞. Laudano pur. ʒ. i. storace calami. ʒ. ii. Belzoino ʒ. i. Noce mosçata, Cinamomo, Macis, an. ʒ. s. Garofoli, Coriandoli prep. an. ℈. i. Incenso, Mastice, an. ʒ. i. legno aloè dr. s. Muschio gr. x. Ambra grisa gr. v. Formasi massa S. l'A.

Altro.

2. Incenso, Mastice, Sandracha an. dr. i. s. storace calamita dra. ii. Costo, spica, an. dra. i. legno aloè grasso dr. iii. Muschio, Ambra, an. gra. aliquod Trementina parum. Fassi pomo.

Almo Pomo, ò Balla odorifera da tener la mano, & odorare per preseruarsi dalla Peste.

R. Ambra, Muschio, an. ℈. i. Canfora dra. i. Garofoli, sandali citrini, Mirrha, an. dr. ii. laudano ʒ. i. legno aloè, Calamo aromatico, succo di Valeriana, an. dra. i. Acqua di fior di naranzi q. b. si formi S. l'A.

Questa balla fù vsata molto tempo da vn Sereniſſimo Prencipe,

cipe, è fù trouata contro la Peste rimedio salutifero hauendone fato la proua più d'vna volta.

Altra Balla odorifera.

℞. Laudano dra.iii. Belzoino, storace calamita, Costo odorato, an.dra.ii.legno aloè dra.i.Garofoli, Noce moscata, Cinamono sandali citri.an.dra.s.Masis ℈.s. Croco gr.iii. formasi S.l'A.con Gomma di Ginepro, ò Draganto dissoluta in acqua rosa q.b.per tener in mano & odorare.

Altra Balla Odorifera contra la Peste del Pona.

℞. Muschio gr.xii. Ambra gr.xv. Zibetto gr. iii. Balsamo peruano rosso dr.ii.s. storace calamitta dra.v. sandali citrini dra.i.cinamomo dra.ii.s.Garofoli ℈.ii.solio di Noce moscata dra.i.si formi balla S.l'A.con s.q. di Draganto dissoluto con acqua rosa.

Altra Balla Odorifera contra la Peste descritta dal Settala.

℞. Charabe dra.ii.scorze di Cedro, Macis, Zaffrano, Noce moscata Garofoli, Sandali citri Rose rosse, viole, foglie, & grani di Mortella, an.dr.i.storace cala Belzoin.dra.i canfora, gra.vii.laudano dr.ii.Muschio, Ambra, an.gra.viii Draganti dra.i. Et dissoluto in Acqua rosa, ò d'Angeli, ò Nanfa se ne formi Pomo odorifero da portar in mano, che sarà ottimo Antidoto, contra ogni pestilente infettione, & è cosa esperimentata. B

Pasta, ò Balla confortatiua contro la Peste, da portarsi in mano, quando si camina per luoghi infetti del Settala.

℞. Laudano puro ℥. iii. storace calamitta Gallia muscata Garofoli, Cicamomo Incenso, mastice, Rasino, an.dra.ii.cubebe, Noce moscata Spigo, legno aloè, Rose rosse sândali citrino fucco di Maggiorana, macalep an.℥.i.Ambra cane, Muchio, an.car.i.si faccia d'ogni cosa S.l'A. pol. sottilissima pistandoli in mortaio di bronzo ben caldo, & similmente il pistello, & con fucco di melissa, ouero d'Indiuia q.b.formasi d'ogni cosa pasta, & fassene balle della grandezza che ti piace da portarsi in mano, & odorandola spesso, che è rimedio verissimo contra peste, vsato da tutti i Duchi di Sasonia in simili tempi.

Pomo d'Ambra descritto da Adriano à Minsicht.

R. Radice d'Ireos Flor.Garofoli, macis, cinamomo, an.℥.s. Legno aloè, Sandali citri; Asadolce, storace calamita, an.dr.ii. Ambra grisa dra.i.Mus.Alexand.dr.s.Bals.Peruuiano odorif. Olio di legno Rhodino, an.scr.i. ogni cosa S.l'A.poluerizato, e misti adde Zibetto vero dr ii.Et con s.q.di Draganto, & goma Arabica dissol.in acq. di maggio. di Rose, di Narciso, di lauanda, e di Basilico formasi massa; della quale se ne formi ò Pomi, ò Trocisi, ouero scuto vt pentacula, quæ in vitro confestim sine digestione indurentur. C

VIRES, & VSVS. Est specificum odoriferum, quod in cephalalgia frigida, Vertigine, Epilepsia, Apoplexia, Aurea pestilentiali maligna, Colica, suffocatione matricis, & procidentia vteri, &c. præsertim quando medicamento non possunt intra corpus sunni, naribus vel alijs partibus admotum, cor, & vitales Spiritus supra modum refocilare solet.

DESTINTIONE

Quarantesima Ottaua.

De Profumi, & Auicule Cipre.

VEramente gli odori soaui rallegrano tutti li spiriti, mà molte cose non mandano fuori il suo odore se non à forza di fuoco; Per tanto s'abbruggiano con carboni accesi, ouero si fanno di maniera tale riscaldare, che per ogni banda mandino fuori l'odore. D

Così soleuano preparare i loro profumi insino i primi, ch'adororno li Dei; così i medici i loro per la sanità, e così finalmente i Cortiggiani formano i loro per delitia, & recreatione.

Non però si mette sempre su le braggie la materia de profumi, mà si mette talvolta in certo vasetto di pietra, ò di rame, ò altro proportionato, insieme con acqua di rose, ò Nanfa, ò simile odorata, e mentre bolle tutta la mistura vi si mette sotto da una parte de carboni accesi, e così suaporando riempie tutta la stanza di fragranza odorosa.

Adunque il profumo è humido, ò secco, e tutti due sono ò A di gusto, ò di sanità. L'humido è facile da farsi, & è famigliare alle Donne, che viuono alla grande, le quali mentre sono indisposte, ouero almeno in quei giorni, nei quali prendono qualche medicamento purgante; e si fà con scorze di Naranza, di cedro, Garofoli, cinamomo, & acqua rosa, e anco di fior di Naranze, e di cedro misti insieme, e posti nel vaso col fuoco sotto profumano la stanza, ouero si pigli vn naranzetto, e pertugiato si riempie di Garofoli intieri, & di pezzetti di canella, e posto così intiero nel vasetto con l'acqua, e sotto il fuoco si profuma la stanzia.

Il Profumo secco per lo più si fà da Speciali con consiglio de Medici, non solamente per gusto, e diletto, mà per vtilità ancora,

I profumi per diletto si sogliono dare à quelli che attendono alle corti, & alle delicatezze, & accarezzamenti del corpo, e spendono alla gagliarda le ricchezze paterne.

I profumi poi per sanità si sogliono dare à quelli, i quali hanno bisogno di refocillare i Spiriti, corroborare, e rinforzare il cerebro, rallegrare il cuore, è difenderlo dalla malignità, che da di fuori gli auuiene.

Giouano parimente à liberare i polmoni infratti dalla pituita crassa, non sono però à proposito per tutti gli affetti, che stanno attorno al torace, ò petto; imperoche è contrario à quelli che sputano sangue, dice Ætio cap. 144. tet. serm. 3. aprendosi i vasi di nuouo per mezzo de profumi, ne meno conferiscono à quelli, i quali hanno qualche morbo secco attorno al thorace, ò petto.

Mà per il contrario giouano à quelli, che patiscono d'Asma, ò Asmatici, e che non possono respirare se non tengono erto il collo, & a quelli ancora, ch'hanno opresso il petto da copia d'humori crudi; si come parimente à quelli, che sono infetti da contaggio venereo, se vengono preparati, come conuiene, con medicamenti proportionati, i quali caccino fuori il malore di questo morbo per frequente saliuatione, mà auanti, che si vsino, deue il corpo esser purgato coi medicamenti vniuersali.

Per l'ordinario si danno i profumi in forma di poluere grossella, verbi gratia come.

Per roborare, ò fortificare & asciugare, ò seccare il Cerebro.

℞. Belgioino, storace calamità, an. ℥.i.s. Goma di Ginepro Incenso maschio, an. ℥. i. Garofoli, Cinamomo, an. scrup. ii. Foglie di lauro, di Saluia, di Rosmarino, di Maggiorana, an. ℥. s. si faccia d'ogni cosa poluere grossella parte della quale si metta sopra delle braggie accese, acciò l'infermo col respiro tragga il fumo odoroso, che sarà ottimo per corroborare, & exiccare il cerebro.

Suffumigio per fermar l'humore, che casca dal cerebro al Polmone.

℞. Balausti, Noci di Cipresso, laudano, an. ℥. i. Rose rosse ℥.ii.Bacche di mirti, Mastice, an ℥. i.s.fassi S.l'A. poluere per profumo.

Profumo ottimo per roborare, & rinforzare il cuore, e risarcire li Spiriti.

℞. Legno aloè, squinanto, Cinamomo, calamo arom.an. ℥.i.storace calamita, Belgioin, an.dra.i.s.Garofoli, Macis, an. dra.s.Rose rosse, Maggiorana, an. ℈.ii.Alipta moscata dra.ii. Fassi d'ogni cosa poluere per profumo.

Con le medesime polueri con carbone di salice, & qualche liquore idoneo si fà alle volte vna massa, della quale si fanno pastelli, ò facellette, ò come volgarmente si dice Auicule Cipreæ, le quali senza far fiamma facilmente si accendono, & exalano odor grato, e soaue, & si fanno così.

℞. Belgioino ℥.i.storace Calamitta ℥.ii.laudano ℥.s. Alipta muscata dra.iii.Garofoli, Squinanto, an dra.ii.legno aloè dra.i. Carbone di salice ℥.ii.si faccia d'ogni cosa poluere, & con draganto dissoluto in acqua rosa fassi come pasta, della quale se ne formi pastelli di che figure si voglia.

Profumo ottimo da vsare nelle Chiese, nelle stanze degl'infermi, & in tempo di Peste.

℞. Storace calamita, Belzoino, an. ℥.iii. Garofoli ℥.i.s. Canella ℥.ii. Noce moscata, laudano, Scorze di Cedro, an. ℥.i. Storace liquido ℥.i.legno aloè dra. i. Semi di Anessi dra. ii. Bacche di Ginepro ℥.s. Muschio parum. Si faccia d'ogni cosa sotil.pol.più che si può, & con s.q.di Draganto dissoluto in acqua rosa, & vn poco di Carbone di Salice si formi come sopra pastelli, & si secchino all'ombra, & serbansi per l'vso.

Nel

Nel tempo di Peste sarà ottimo il profumar le stanze con bache di Lauro, di Ginepro, e Garofoli sbroffati con ottimo aceto, e posti sopra le braggie.

Suffumigio, ò Profumo Angelico.

℞. Storace calamita, Belzoino, an. P.E. si dissoluono con acq. rosa, dipoi subito si esprimono, & si efficcano, & polueriזino, e serbansi per l'vso.

℞. Della detta polu. così prep. ℥.i. Legno Aloè ottimo ℥.ij. Rose rosse, Ambra grisa, an. ℥.i. Zibetto vero, Muschio, an. ℥.s. Balsamo Peruuiano odorifero, olio di legno Rodino, an. ℈.i.m. S.l'A. con ottima acqua rosa formasi pasta nera, della quale poi se ne facci Trocisci, ò pastilli, & si inuolgono in foglie di Rose, & si efficcano all'ombra, e si conseruino in vaso di vetro.

VIRTV', VSO, & DOSA. Cæsares, Reges, Principes, alijque Magnates, & diuites hisce ad suffumigandum magnificè vtuntur, vnus enim vel duo super prunas ignitas positi, vel tempore hyemis fornaci calido admoti, aut etiam in acq. rasarum infusi, & cocti, suauissimum, desideratissimum, & quasi Angelicum, & cœlestem odorem halant, & non solum cerebrum, & vitales spiritus iucundissimè recreant; verum etiam maligni aeris contagia irrita reddunt.

Suffumigio Imperiale.

℞. Storace calamita depurato, Bentzoino ottimo, an. ℥.s. Legno Aloè ℥. ii. Zibetto vero ℥.i. Gallia moscata vera ℈.i. Olij di Garofoli, di Rose destil. an. ℈.s.m. S.l'A. formasi pastilli, & serbansi.

VIRES, VSVS, DOSIS. Carbonibus ignitis iniecti, gratissimum odorem excitant, qui non dumtaxat venenosum, fœtidum, putridum, & corrosiuum aerem corrigit; verum etiam iucundè, & suauiter internos spiritus, amasque hominum insigniter refocillat.

Fumus etiam per infundibilum in orificium vteri immissus, mulieres suffocatas mirè reuocat, & omnes matricis motus inordinatos sistit.

Cauendum tamen hic tegumentis necessarijs, ne odor ille suauis ad nares ægræ pertingat.

Profumo per eccitare, & prouocare i mesi.

℞. Mirrha, Bedelio, Ireos, Rad. di Ciclamino, Assaro, an. ℥.i. Storace calamita ℥.iii. Nigella Romana ℥.ii. Cinamomo, Garofoli, an. ℥.i. Dittamo, Sabina, Maggiorana, Calaminta, an. ℈.ij. Gallia muscata ℥.i. si faccia del tutto poluere per profume delle Donne; ouero s'incorporino con trebentina veneta, e formansi pastelli per l'istesso vso.

Suffumigio di Corno Caprino.

℞. Rasura di Corno caprino ℥.ii. Succino citrin. Mirra rossa, an. ℥.i. Legno di Ginepro, Fior di solfero, an. ℥.vi. Rad. di Enula campana, d'Angelica hort. Gariofilata an. ℥.s. Olibano, Bentzoin, Laudano, Storace calamita, an. ℥.iii. Rose rosse, Abfintio, Rutta hort. Scordeon. an. ℥.ii. Foglie di lauro, Garofoli, Canfora, an. ℥.i.m. S.l'A. con s.q. di therebinto di cipro f. Trocisci pro fumo.

VIRTV, VSO, ET DOSA. Facere ex his suffimigia tempore pestis in cameris aliisque partibus domus valdè vtile est: Quia hic fumus corruptum, & pestiferum aerem mirum in modum rectificat, & mansiones totas ab omnibus infectionibus mundificat, liberat atque præseruat.

Non autem aer ille artificialis semper tota die necessario teneatur occlusus; sed tam in æstate quam hyeme (vento tamen Septentrionali, & aere claro, & non turbido stante) fenestræ interdum aperiantur, & permittantur intrare radii solares, maximè mane per horam vel duas post solis ortum; Quoniam hi venti ob singularem frigiditatem, & siccitatem iudicantur meliores resistere putrefactionibus: Meridionales vero, & occidentales deteriores.

Suffumigio di Vetriolo.

℞. Vetriolo verde ℥.viii. Nitro prep. ò purgato, Mirrha, an. ℥.iv. fior di solfero semplice, Succino citrino, an. ℥.ii. Bacche di Lauro fresche, di Ginepro, an. ℥.i.s. Rasura di corno di Ceruo, Olibano, an. ℥.i. Folie di Scordeon, di Ruta, Rose rosse an. ℥.s.m. & f. pol. per profumo.

VIRES, VSVS, DOSIS. Infundantur puluerisata in Aceti vini s.q. & de hoc infunde guttatim in lateres ignitos, ad faciendum fumum, qui venenatam auram in locis, & domibus infectis consumit, vestesque quibus adhæret, à veneno liberas facit.

Suffumigio contro la Peste.

℞. Belzoino eletto ℥.i. Storace calamita ℥.s. Bacche di Ginepro nouue, & mature ℥.ii. Garofoli fini ℥.i. si pesti ogni cosa grossamente.

Pastelli Ducali per suauissimi Suffumigij.

℞. Rose rosse exongiate fresche sfogliate, & fatte impassire all'ombra in panicello di Lino m.iv Belzoino ottimo puluer. ℥.iv. Storace calamita ℥.ii. si pesta ogni cosa longamente in mortaio di pietra, & poscia lasciata la massa in loco chiusa per due giorni, dipoi di nuouo si torni benissimo à ripestare, & in fine adde zuccaro candido pul. ℥.i. Muschio Or. Zibetto ottimo, an. Gra. xv. Ambra grigia. Gra. xx. & ogni cosa ben vnito se ne formano piccioli Trocisci, lasciandoli poscia esiccar all'ombra, & vsansi sul vetro posto sopra le braccie, che son cosa celeste.

Alcuni in vece delle Rose, pigliano i fiori di Naranci; e riescono niente meno delle rose, anzi forsi meglio.

Questi due sono descritti dal Settala Protomedico, & commendato il suo vso per preseruatione nel tempo contagioso.

Suffumigio Epileptico.

℞. Succino bianco ℥.xi. Mirrha, Mastice, Gomma Anima, an. ℥.ii. Galbano, Elema, an. ℥.ii. Visco Quercino, sem. di Peonia ext. Bacche di Ginepro, Rasura di corno d'Alcis, an. ℥.i. Absintio, Maggiorana, Rose rosse, Fiori di lilio conuallio, di Lauanda, an. ℥.s.m. & S.l'A. formasi, con infusione di Draganto fatta in Acqua Epileptica, Trocisci per Suffumigio.

VIRES, VSVS, DOSIS. Fumus hic supra carbones naribus Epileptici admotus, paroxismum ipsi sedat, & valde prodest iis, qui periculosos capitis morbos, qualis est apoplexia, & paralysis, timent. Contra strangulationes etiam, & vteri procidentiam recipitur.

Suffumigio di Sandraca.

℞. Sandaraca ottima ℥.iv. Mastice, succino bian. Corindo. prep. Seme di Nigella Roma. an. ℥.i. Gomma Anima, Incenso, Rose rosse, an. ℥.s. Storace calamita, Belzoin. an. ℥.ii. Legno Aloe, fiori di Papau. erra. an. ℥.i.m. & fassi polu. grossa per suffumigio.

VIRES, & VSVS. Carbonibus viuis inspergatur, fummas ad nares, caput, totumque corpus decenter suscipiatur, & attrahatur: Quia in sistendis, & exiccandis catarrhis omnibus, tam frigidis, quam calidis, saluberimus est.

Suffumigio di Succino bianco.

℞. Succino bianco ℥.iv. Sandaraca ℥.ii. Incenso, Mastice, an. ℥.i. Gomma Anima, Mirrha, Rose rosse, an. ℥.s. Laudano, Storace calamita. Taccamacha, an. ℥.ii. Origano cretico, Serpillo, Timo. an. dram. i. m. & fassi poluere grossa per suffumigio.

VIRES, & VSVS. Est puluis valdè illustris, quo supra carbones impositio, suffumigentur tam caput, quam operimenta eius. Est enim in omnibus catarris, & defluxionibus tum prohibendis, & sistendis, tum caput ab iisdem præseruandis præstantissimus, & famosissimus.

DISTINTIONE QVARANTESIMA NONA.

Del Sapone Odorato.

SApone Odorato, ò Smegma odorata, e vna formula, ò maniera d'odoramenti, qual consta di sapone ottimo Veneziano, & altre cose sottilmente poluerizate, & ogni cosa misto insieme con l'aggionta d'vn poco di acqua odorifera, come di Rose, di Fior di Naranzi, ò simile nel modo che siegue.

Sapone Moschato.

℞. Sapone Veneto ℥.ii. Storace calam. dra. ii. Rad. d'Ireos Flo-

Floren. Sandali bianchi, an. dr. i. Cinamomo, Noce moscata, an. dr. s. Garofoli fini scr. i. Asdol. scr. ii. Muschio gr. iv. S'incorpori nel mortaro con acqua rosa.

VIRTV'. Hà facoltà di abstergere, nettare, e concigliare grato odore, e similmente di confortare i nerui, in loco de garofoli, ò del cinamomo, & delle Noci moscate vi si può mettere l'olio stillato da essi.

Altro. ℞. Garofoli, Macis, an. ʒ. s. radice d'Ireos Florentino Belzoino, an. ʒ. ii. Muschio gr. v. Ambra, zibetto, an. gr. ii. s. Sapone vencto ʒ. xii. formasi con acqua rosa addendo vn poco di olio di Cinamomo stillato.

Sapone all'Impetigini, ò volatiche.

℞. Tartaro calcinato ʒ. s. litargirio, storace calamita, an. dra. s. fior di solfero ℈. ii. Mercurio sublimato gr. v. Alume calcinato, Asa dolc. storace liquido, an. ʒ. i. Radice di lapatio acuto ℈. i. olio di Garofoli stillato gr. iii. Sapone veneto q. b. formasi ballette.

Sapone, che prohibisce il sudor delle mani.

℞. Sapone damas. ℔. i. s. Bolo Armeno orien. ʒ. ii. Iume di rocca, Ireos Floren. an. ʒ. s. Garofoli ʒ. i. si gratti minutamente il sapone dipoi si pesti benissimo in mortaro di pietra formandone pasta con acqua rosa, dipoi s'impastano insieme con esso ancho le altre cose (da per se prima sottil. polueriʒate) & ogni cosa ben vnito se ne formi balle per l'vso.

Sapone Odorato.

℞. Sapone Veneto in acqua di Narciso diss. ℔. i. radice d'Ireos Florentina ʒ. i. storace calami. Belzoino, an. ʒ. s. Legno aloè, Sandali citrini, an. ʒ. ii. Ambra grisa, Zibetto, an. ʒ. i. Muschio Alexan. Bals. Peruiano, an. ʒ. s. Olij di Cinamomo, di Garofoli, di lauanda, di legno Rhodino, an. scr. i. m. & con olio di Tartaro per deliquio. S. l'A. formasi balle con le mani bagnate nelli olij sopradetti.

Sapon odorifero contro la Rogna.

℞. Lisciua forte si mettti in essa vn poco di Sale, e dissoluta si piglij vn poco d'Acqua Rosa, & succo di limone, & altretanta lisciua sudetta, & in essa si metta sapon bianco tutto minuto, con vn poco di poluere di Garofoli, & si lascij star tanto, che venghi come vna pasta, la qual si andra cõ vna mescola dimenando in vn cantino, & posto al Sole sin tanto, che diuenghi duro in modo, che se ne possa formar balle, & essiccate, con esse si lauino le mani, & non si dubiti di Rogna.

Rogna.

℞. Rad. di lingua di cane si faccia bollire in vna pinta d'acqua, & consum. vi si aggionga ʒ. vii. d'ottimo Aceto, & si vadi mischiando sin tanto, che si faccia come Vnguento, & fatto passar per setacio vi si aggionga Songia di Porco vecchia, butiro recente sal pol. Fior di solfo quanto si stima bene, & ben misti si onta solo alle giontures delle mani, braccia, gambe, soła de piedi, &c.

DISTINTIONE
CINQVANTESIMA.
Di Quelle cose, che si mettono Nell'orecchie.

SPesse volte ricerca la necessità, che si mettano alcuni medicamenti nell'orecchie, per acchetare il dolore di quelle, l'infiamationi, l'vlcere, il sibilo, lo strepito, & altri vitij d'esse. E s'adoprano in varii modi, imperoche altri sono liquidi, e questi ouero s'instillano nell'orecchie come.

℞. Olio violato, di Ninfea, an. ʒ. s. misti. & si stilla spesso vna, ò due goccie alla volta nell'orecchie ouero.

℞. Radice di ciclamino ʒ. vi. Arme di Persico n. v. Mandole amare n. iv. Ogni cosa contusa vi si effundi sopra Spirito di vino, & si lasci in maceratione per tre giorni in vaso di vetro ben chiuso il Spirito di vino sia ʒ. v. dipoi fatta forte espresione, & colatura si serui per l'vso.

Secondariamente, si manda nell'orecchia il vapor caldo di decotti, è liquori conuenienti per mezo d'vn certo stromento, che volgarmente chiamano Inbuto, ò Pedriolo, ò veramente si chiudono in vn sacchetto semplici conuenienti, si cuocono, e s'applicano all'orecchie.

℞. Origano, Ruta, serpilio, an. m. s. Foglie di lauro ʒ. s. Polpa di coloquintida ℈. s. Helleboro bianco ʒ. ii. Cubebe ʒ. s. storeo ʒ. s. si cuoca ogni cosa S. l'A. in sufficiente quantità di vino, & acqua parte eguale, & si riceui il vapore all'orecchie, ouero riposte le sudette cose in vn sachetto, & cotte si riponghi all'orecchie, nella dificultà dell'vdito.

Vedi nella Destintione de Sacchetti à C.....

Per terzo modo, si suogliono adoprare all'orecchie medicamenti in forma di linimento, come.

℞. Helleboro bianco, Castore, an. ℈. i. olio di Mandole amare, Grasso di Gallina, Aceto, Vino, an. ʒ. s. File di Toro ʒ. ii. si facciam bollire alla cõsumatione dell'aceto, & fassi linimento, del quale se ne fà cader dentro vna, ò due gocce, ouero si bagni vn poco di bombace, & si metta nell'orecchia.

Per quarto modo, si possono ridure in poluere i semplici medicamenti, & soffiarli nell'orecchie.

DISTINTIONE
CINQVANTESIMA PRIMA.
Dei Colirij.

COllirio, e vn medicamento vsitato in diuersi affetti, come nelle fistole, & sue concauità, ò seni, all'vtero, &c. Ma particolarmente nelli affetti delli occhi; onde ad'essi solo si attribuisce questo nome di Colirio, come medicamento topico molto vtile alli affetti, e morbi d'essi occhi.

Et essendo li affetti, ò morbi delli occhi numerosi, cosi parimente si descriuono varii, e numerosi remedii, & colirii composti di varii ingredienti tolti da minerali, Animali, & piante, de quali se ne formano polueri, ò se ne destillano acque, ò se ne cauano succhi, ò delli escrementi si serue. Et benche tutte le cose, che s'adoprano à gli occhi bisogna che siano molle, e humide, non secche, e aspre, tuttauia quelle cose, che si tengono preparate per l'vso necessario, piu facilmente si conseruano in forma secca.

I Colirii adunque si diuidono, communemente, in due sorti, cioè, in secchi, ò aridi, & humidi, ò liquidi. I secchi sono da gli Arabi chiamati Siefi, da Latini colirii secchi; li humidi da moderni sono assolutamente chiamati Colirii.

Sieffi, ò Coliri Secchi.

I Sieffi, ò Colirii sechi si fanno in questo modo. Si pigliano i medicamenti minutissimamente tritti, e sopra pietra di Porfido si vadino diligentemente macinando sin tanto che diuenghino impalpabili, e con chiara d'ouo, ò altra mucilagine si formano pastelli in forma piramidale come ossi di dattoli mà piccioli, e si facciano essiccare all'ombra, e quando si voglion porre in vso si tornano à ridurre in sottilissima poluere, e con liquore idoneo si tornano à dissoluere, & possia se ne fà stillare qualche gocciola nell'occhio. Verbi gratia.

℞. Tutia preparata, Sarcocola in latte di Donna nutrita, Mastice, Ceruса in acqua rosa lauata, & essiccata, an. ʒ. s. aloè ℈. s. Con Acqua rosa formasi pastelli.

Sieffe bianco di Rasis, & Mesue.

℞. Ceruса lauata, e prep. con acqua rosa ʒ. x. Sarcocolla grossa nutrito in latte di Donna ʒ. iii. Gomma di Draganto ʒ. i. Opio ʒ. s. Acqua Rosa q. b. si formano dopò ben macinate S. l'A. si formi pastelli di mezzo scrupolo l'vno, cõ la mucilagine del draganto fatta con l'acqua rosa. Mesue v'aggionge dr. ii. d'Amido.

VIRTV'. Conferisce il Sieffe bianco all'obtalmia, & è valoroso in mitigare il dolore delli occhi nell'infiamagioni.

Sieffe medesimo senza opio si chiama, quando non vi sia posto l'Opio, qual da alcuni è lodato essendo preparato.

Sieffe Eleisir Vulgo dictum.

℞. Antimonio lapis Ematitis, an. ʒ. v. Acacia ʒ. ii. Aloè ʒ. s. Si formino S. l'A. con acq. di Corregiola, pastelli, et quando si vogliono vsare se ne dissolui vno in acqua rosa. VIRTV'

Sieffe di Piombo, di Rasis, & Mesue.

R. Piombo bruciato, verderame bruscіato, Antimonio, Pomfoglie, ò Tutia prep. Gomma Arabica, di Draganto, an. ʒ. i. Opio dr. s. Acqua piouana, ò di rose q. b. Peste, & macinate longamente à vna per vna, & fatte passar per tela di seta, si riducono poi S. l'A. con l'acqua purissima, in forma di pastelli piccioli.

Il medesimo senza opio, si dirà, facendosi senza esso.

VIRTV'. Riempie, & salda le vlcere delli occhi.

Li Sieffi d'Incenso maturano l'vlcere delli occhi.

Sieffe, ò Colirio rosso leggero.

℞. Lapis ematite lauato dr. vi. Rame abruscіato dr. iv. Piõbo abrucciato, Coralli rossi Marg. nõ perforate, an. ʒ. ii. sãg. di

Drago, Zaffrano, an. ʒ.s. Gomma arabica, Draganto, an. ʒ. v. A
l ormasi S.l'A. con s.q. di fenocchio colirio.

VIRTV. Mondifica, & absterge le macole delli occhi.

Colirio verde di Mesue.

℞. Ceruſa lauata, & prep. Verderame abbrucciato, an. Si riduchino in ſottiliſſima poluere, e con s.q. di vino bianco, e ſucco di ruta, ſi faccia colirio à modo di miel chiaro.

VIRTV'. Gioua alli occhi rognoſi, & alle nuuole, e macole.

Colirij humidi.

I Colirij humidi, ò liquidi ſono di due ſorti; Impercioche, ò che ſi ſtillano negli occhi in forma di liquore, ò che in forma di linimento s'vngano li medeſimi occhi.

Quelli ſi fanno di ſucchi, d'acque ſtillate, di decotti, ò di molti di queſte meſcolate, aggiontoui ancora delle polueri, e ſpetialmente queſti medicamenti, che ſi liqueſanno all'humido. Verbi gratia.

℞. Tutia prep. dr. i. s. Canfora ℈. ii. Aloè epatico dr. i. ſangue di Drago ℈. s. Garofoli ℈. s. vino malu. ʒ. iii. Acq. roſa ʒ. ii. Si faccia S.l'A. coliri in vaſo di vetro. B

Altro. ℞. Semi di fien greco ottimamente lauato, e contuſo ʒ. i. Roſe roſſe dr. s. Acq. roſa ℔. i. Si faccia bollire alla conſummatione della metà, & alla colatura aggiongi di zuccaro candido dr. i. Aloè ottimo dr. ii. ſi faccia di nuouo bollire alquanto, e colato ſi ſerui in vaſo di vetro.

Altro. ℞. Acq. di Fraghe, di Eufragia, di Fenocchio, di Roſe, an. ʒ. i. Vitriol bianco ℈. s. zucc. candido ʒ. s. Ogni coſa vnita, & ſpeſſe volte colato, ſi ſerui in vetro.

Altro. ℞. Sarcocola nutrita in latte di Donna dr. ii. Tutia prep. dr. i. Aloè, zucc. cand. an. dr. s. canfora, croco, an. gra. acq. roſa ʒ. iii. faſſi S.l'A. colirio.

VIRTV'. Vale à mitigare, e ſmaltir il dolore.

Altro. ℞. Zuccaro candido dr. i. aloè epatico lauato con acq. d'eufragia, vetriolo bianco, an. ℈. i. coralli bianchi ℈. s. cãfora, garoſoli, an. gr. vii. acq. di cicoria ʒ. i. di roſe, d'Eufragia, di Verbena, Vino maluatico, an. ʒ. s. Stij ogni coſa inf. per hore 24. dipoi bollino inſieme vna volta, ò due, e ſi colino per l'vſo.

Colirio roborante, e refrigerante.

℞. Chiara d'ouo freſco ʒ. s. Acq. di Roſe roſſe, di Piantana, an. ʒ. i. s. & ogni coſa aggitata alquanto ſi faccia colirio. C

Altro per ſedare il dolore delli occhi ottimo.

℞. Mucilagine di ſemi di cotogni fatta nell'acq. di ſolatro ʒ. i. acq. di portulaca, di piantana, an. ʒ. i. s. faſſi colirio.

Colirio alla ſcabia pruriginoſa delle palpebre.

℞. Vino bianco, acq. Roſa, an. ʒ. i. s. aloè epatico ſottil. pol. dr. i. m. per colirio.

Quando ſi vorrà accuire la viſta, ſi preparanno colirij oxidorici, con quelle coſe, che la caligine delli occhi ſana, come ſono il fiele di Animali, acqua di celidonia, e di eufragia, ouero l'acqua detto communitatis, la quale ſi prepara in queſto modo.

℞. Ruta, Meliſſa, an. m. i. ſiler montano, celidonia, fenocchio, Verbena, an. m. ii. Eufragia m. iii. Garofoli, Macis, Pepe longo, an. onc. s. Vino bianco ottimo, acq. di Roſe bianche, an. q. b. Si faccia S.l'A. maceratione per vna notte, dipoi ſi ſtilli à B.M. e l'acq. ſi ſerui per i colirij, & è ottima per accuire la viſta.

I linimenti ſi poſſono formare in queſto modo. D

℞. Tutia prep. & lauata con acq. roſa dr. ii. Pomada ʒ. iii. Vng. Dialtea dr. s. Amido dr. i. Si aggiti nel mortaro, e ſe ne formi linimento, con il quale s'vngano l'eſtremità delle palpebre, e ſe ne mandi vn tantino anco nell'occhio.

Altro. ℞. Buttiro maiale lauato con vino maluatico, cucchiari n. i. Tutia prep. dr. i. canfora dr. i. s. m.

Finalmente ancora ſi cuocono in acq. i medicamenti conuenienti, & il vapor tepido, ch'eſſala dal vaſo, ſi riceue colla teſta coperta con vn panno di lino.

℞. Eufragia, leuiſtico, an. m. s. camamilla, melliloto, ana m. i. ſemi di fien greco, di fenocchio, an. dr. i. rad. di Valeriana ʒ. ii. faſſi decotto S.l'. il vapor del quale tepido ſi riceua alli occhi.

Conuerrà, & ſarà ottimo rimedio in un conualeſcente, al qual venghi debolezza di viſta, l'inclinarſi col viſo sù l'acq. calda, & riceuer il ſuo vapore con gl'occhi aperti, & il caminar per luoghi verdi di Herbe, & Arbori.

DISTINTIONE
CINQVANTESIMASECONDA.

Di quelle coſe, che ſi mandano nella verga, & veſica.

ESſendo coſa difficile, che i medicamenti, che ſi pigliano per bocca, poſſano penetrare nella veſica con tutta la loro virtù, I Medici ſogliono col tramandar dentro per mezzo del meato dell'orina, lauar la ueſica con certi cliſteri, o lauatiui particolari, quando certa ſporcitia, ò mucoſento attaccato all'orificio della veſica impediſce la ſtrada all'orina, la materia de i quali ſono coſe attenuanti, incidenti, come l'Hydromele, il ſero del latte, decotto d'vua paſſa, e ficchi ſecchi, miele roſato, ò ſir. conuenienti. Verbi gratia.

℞. Hydromele onc. iv. miel roſato colato onc. ii. ſir. di Abſintio onc. i. m. Nel preparare poi queſti medicamenti, non ui ſi ricerca apparato particolare: Imperciochè il tutto ſtà nel mandarli dentro. Poiche alle uolte baſterà con il ſchiterolo mandar dentro tal cliſterio, & alcuna uolta conuerrà mandar auanti, il quale apra come la uia, ò ſtrada.

Alle uolte occorre far queſta inietione nella uerga doue, ò per l'affetto del dolore cagionato dalla pietra, ouero quando è ulcerato il meato interno.

Queſti ſi preparanno ſecondo il ſcopo, & intentione, che ſi haurà. Come per le ulcere, con quelle coſe, che abſtergono, lauano, nettano, mondano, & inſieme conſolidano.

Per il dolore con quelle coſe, che hanno forza, & uirtù d'indolcire, mollificare, e mitigare il dolore. Come il latte di nuouo molto, & calente, nel qual ſia bollito camamilla, ſemi di fien greco: ouero l'emulſione de i 4. ſemi freddi mag. & di Papaueri bianchi.

℞. Agrimonia, Bettonica, Centaurea minore, an. m. s. fiori di melliloto, di roſe, an. p. i. ſi cuocono in uino, & acqua di Parietaria, & alla colatura ℔. s. adde lume di rocca, mirrha, tartaro, an. dr. s. Tutia prep. ℈. i. Miele roſato colato onc. i. m. Faſſi inietione per detergere.

℞. Rad. di conſolida onc. i. coda di Cauallo, pelloſella, an. m. s. fiori d'Himpericon, di roſe, an. p. i. faſſi decotto in acqua calibeata, e ſi diſſolui di miele roſato colato dr. x. m. e ſi mandi nella ueſica con il ſchittarolo per conſolidare.

Non ſolo in queſte ulcere del membro, ò uerga, & nella eſcreſcentia della carne nell'interna cauità di eſſo, ſi adoprano queſti medicamenti fluuidi, mà à queſto modo ſi mandano dentro anche li unguenti, cioè. Si piglia una candeletta di cera fatta con dentro un poco di trementina di groſſezza, e longhezza proportionata, & onta con unguento proportionato, ſi manda con deſtrezza dentro. Deueſi però auuertire, che queſta candela vuol eſſere preparata in modo, & tanto deue trattenerſi, che il calor della uerga non ſi dilegui. Si può parimente formare, e cuocere un empiaſtro conueniente, & metterlo, e condurlo dentro con la candeletta, ò uerga di piombo. Verbi gratia.

R. Olio roſato onc. ii. litargirio onc. i. ſi cuoce à conſiſtenza d'empiaſtro, & uerſo il fine adde polueri conuenienti ʒ. i. & ogni coſa miſto, acciò ſi poſſi mettere, & indurre alla candela di cera, ò uerga di piombo.

Vnguento alla carnoſità.

R. Olio commun uecchio onc. iv. Trementina Veneta, uino bianco potente onc. ii. ſi facci ogni coſa bollire S.l'A. alla conſum. del uino, dipoi ui ſi aggionghi di mirrha, incenſo, aloè, maſtice, ſarcocola, an. dr. s. tutia prep. dr. i. antimon. crudo dr. ii. canfora dr. i. ogni coſa ſottil. pol. e ben miſti ſi laſci dar un bollo, e colato ui ſi aggionga di cera gialla onc. vi. & con ſpatola di legno ſi uadi dimenando, ſin che ſia liquefatta à fuoco lento, dipoi adde, olio di ſcorpione antico on. i. uerderame, precipitato, lume di rocca brucciato, an. dra. s. miſti S.l'A. faſſi unguento in buona forma.

VIRTV. Queſto unguento mangia la carnoſità nella uerga, & è ottimo, e buono per mangiar ogni carne cattiua.

Volendoſi adoprare in queſto modo, ſi piglia la candeletta, & ontaſi con olio di mandole dolci, & in cima di detta cãdella ui ſi metta di detto ung. & mandaſi dentro alla uerga ſopra la carnoſità, tenendouela fin che uien uoglia di orinare, e queſto ſi faccia ogni giorno ſera, e mattina, ſin tanto, che la carnoſità ſia leuata, e leuata che ſia s'adopri l'infr. unguento bianco per ſaldar l'ulcera.

Vn-

Vnguento bianco per saldar l'vlceri della Verga.

℞. Grasso, ò songia di Castrato si facci diligentemente liquefare,& si coli in acq.di Bursa Pastoris, & si laui trè volte in detta acq. mutandola ogni volta: Si laui parimente della Trementina in detta acq. per noue volte, dipoi si compon. ga l'vnguento in questo modo.

℞. Di detto grasso lauato ʒ. vi. Trementina lauata, vng. rosato,olio violato,an.ʒ.s.cera bianca ʒ.ii.Si formi S.l'A. Et si adopra ontando con esso tutta la candeletta, & introducendola dentro la verga.

Acqua per la verga.

Auanti, che si medichi l'vlcera nella verga, si deue prima con l'inf.acq. lauare.

℞. Cinq; nerbia, Malua, Semi di Melone,Orzo,an.m.i.acqua di Bursa Pastoris, ò di Centaurea q.b. Facciasi S.l'A. decottione, & colata vi si metta dentro l'olio violato ʒ.i. e fatta tepida, si laui la piagha con il schitarolo, dipoi si medichi come s'è detto con l'vnguento bianco.

Altro vnguento per la carnosità.

℞. Litargirio d'oro ʒ. i.aceto ottimo, olio commune,ana ʒ.ii. faccianſi S.l'A. bollire,& à cottura sufficiente addendo in fine di precipitato ʒ.s.Lume di Rocca brucciata ʒ.i. m.

Si vsi nel modo sudetto, il che fatto per otto giorni, si faccia poscia questa lauanda. B

℞. Aristologia ʒ.i. s.Piantagine m.i.Acq.commune ℔.i. s. Si faccia bollire alla consummatione della 3.parte, & colato adde, Miele rosato semp. ʒ. ii. m. & con essa facciasi lauanda con il schitarolo.

Vnguento per le vlcere della verga, & per l'ardor dell'orina.

℞. Olio rosato onfancino ʒ. ii. Succo di Piantagine ʒ. s. Vnguento di Ceruſa canforato ʒ.i. s. Litargirio d'oro, & di argento, Tutia prep.an.ʒ.iii.fassi S.l'A. vnguento in mortaro di piombo.

Vnguento Regio per la carnosità.

℞. Aloè epatico,Incenso,Mastice,an.ʒ.vi. Tutia Alexandrina prep.ʒ.i.Ceruſa, Antimonio,an.ʒ.v.Canfora ʒ.ii. Precipitato ʒ.i.Ceroto diaquilon, Cera nuoua,an.ʒ.s.Grasso di Cauallo,Olio di Scorpione,an.q.b.Si faccia S.l'A.vnguento, & vsasi, come di sopra s'è detto sù la ponta della candela.

Altri lo fanno in questo modo.

℞. Aloè epatico, Incenso maschio,Mastice, an.ʒ.v.Tutia Alex.prep. Antimonio,Ceruſa, Cera nuoua, an.dr.s. Grasso di Cauallo, olio di Scorpione,ana q.b. per formar vnguento sodo S.l'A. nel mortaro di piombo.

DISTINTIONE
CINQVANTESIMATERZA.

De' Pirotici, ò Rottorij, ò Cauterij.

COn ragione scriue Hippocrate Aphoris. vlt. lib.7. che quelle malatie, che non vengono risanate da medicamenti, vengono sanate dal ferro,e quelle,cui non vale per sanarle il ferro,vale il fuoco,e quelle,che ne anco dal fuoco sono sanate, si deuono tener per incurabili.

Imperciochè spesse volte la fierezza d'alcuna malatia, e tanto cruda,che non hà luoco alcuno medicamento. Mà ò si deue tagliar via la parte offesa,ouero abbruggiare,ouero con l'vno, & con l'altro modo s'hà da curare.

Spesse volte si serue d'vn ferro infuocato: mà spauentando questo rimedio anco gli animi de'più forti, la diligente cura de'Medici hà ritrouato come vn vicegerēte di quello, il quale dalla forza dell'operare,e dall'effetto si chiama Pirotico, ò Caustico,Rottorio,& anco Cauterio,& Capitello. Imperoche fà effetto di fuoco all'hora, che quando si applica la carne viua si muore, e la morta si consumma, e la parte sana si trasfora, ò pertugia, acciò ne caui l'escrettione dalla carne morbida, s'apre la morbida, acciò n'esca fuori il proprio escremento. Così si diuide l'abscesso col Cauterio, acciò salti fuori la putredine, così si rompe l'apostema,così si pertuggiano i buboni,acciò ciaschedun o mandi fuori il suo malore.

Sono parimente molto in vso, vniuersalmente à nostri tēpi,i cauterij, ò fōtanelle,come operatione molto vtile, e profitteuole à molti,i quali son'oppressi da varij affetti,o indispositioni,come per risoluere,e diuertire gli humori rheumatici,ò catarrosi in diuerse parti del corpo hor nel capo,hor in tutti duei bracci, hor in ambe le coscie,e gambe. A

Ogni materia adunque de'Pirotici si pigli da gli adustiui, i quali passino il quarto grado di calore,come è la calcina viua,l'arsenico, il solimato, il tartaro, l'orpimento, il vetriolo,il sal nitro, & la lescia forte,come quella, che si fà con cenere di sarmenti.

Mà in molti modi si formano i Pirotici, ò Rottorij, imperciochè ciascheduno tiene i suoi fatti à suo modo,e professa, che siano più eccellenti delli altri.

Caustico, ò Rottorio descritto da Gio: di Vigo.

℞. Capitello,cioè lescia,con cui si fà il sapone,detta Maestra delle prime gocciole, che casca,che sarà migliore: segno che detta lescia sia buona per questo, sarà quando vi nuota per sopra vn'ouo ℔.s. Vetriolo Romano dr.i.s.Opio ℈.i.Bolla il vetriolo con la lescia in vetro,sin che diuenghi spesso: leuato poi dal fuoco, vi si metti l'opio, e ben misto si serbi in vaso di vetro ben otturato,e riposto in luogo asciutto,acciò non si disfaccia.

Altro descritto da Gio: di Vigo, & vsato da Mariano.

℞. Lescia ℔.vi.Sapone,Vetriolo Romano,an. ʒ.i.si faccia ogni cosa bollire in vaso di metallo,cioè di bronzo, ò di rame alla consum.dell'humidità, e quello, che resta nel fondo, vi si raccolgi,e con esso si formi granelli, come ceci in diuerse forme piu è meno grandi,e serbansi come sopra. B

Altro modo.

℞. Calcina viua ℔.i.sal nitro ʒ.i.lescia fatta con cenere di vasi di vino, cioè doue sia stato dentro del vino, come vaselli,barilli,&c.ouero fatta d'herbe calide ℔ iv. Si facci d'ogni cosa macerat̄ione per hora 24.dipoi ogni cosa cō vn bacchetto si sbatti benissimo, & dopò trè giorni si coli, e recoli trè, ò quattro volte,sin tanto, che n'esca chiara l'acq.la quale in vaso di metallo si cuoca à fuoco lentissimo, sin tanto, che resti à vna consistenza di polenta,della quale poi se ne forma grani di varie grandezze, e si serbano in vaso di vetro d'orificio stretto,e ben otturato,e riposto in luogo sutto,per il futuro vso.

Altro ottimo modo.

℞. Calcina viua ℔.i.s. cenere di sarmente ℔.iv. sal gemma ʒ.iii. Acq. pluuiale ℔. xv. Si faccia d'ogni cosa macerat̄ione per hore 4.ò 6.agittandoui dentro spesso, dipoi bolli vn poco,e raffreddato si coli per panno di lino denso 6. ò 7. volte, sin tanto,che la colatura resti limpidissima,dipoi posta in pignata di metallo si cuoca, e si formi pirotici, ò cauteri,e serbandoli come di sopra s'è detto. C

Altro più composto descritto dall'Antidotario Bergam.

℞. Alume catino,calcina viua, an.ʒ.xvi.vetriolo d'vngaria ʒ. iv.Alume di feccia,sal armoniaco, an. ʒ.i. lescia, che serue per purgar i panni q.b.Si versi la lescia sopra l'altre cose miste non molto tritte, e riposte in vaso di terra vetriato, la cui parte di sotto sia con spessi fori pertuggiata, tanto che sopravanzi à dette cose ben calcate quattro deta, e l'acq. che pian piano stilla si raccolga, e di nuouo si rigetti sopra à noue polueri simili alle predette,mà che sempre sopravāzi quattro dita, e di nuouo raccolta si torni la terza volta à fare l'istesso osseruando il tutto come sopra. Quell'acq.poi,che vltimamente sarà stillata si faccia cuocere in vaso di vetro lutato di fuori con diligenza, fin che diuenghi spesso come fango, ò abbrucciando si riduchi in cenere,e serbasi per l'vso medemo, che se sarà ridotta à sembianza di cenere, ò calcina, rimarrà non tanto gagliardo, recando ancor minor molestia. D

Modo di vsar questi medicamenti.

Primieramente si stendi sopra d'vna pezza qualche vnguento refrigeratiuo,& alquanto tenace,V.G. come vnguento di ceruſa cotto,la qual pezza poscia si fori nel mezo cō un bucco proportionato, secondo la quantità del bucco,che il Medico vuol fare,e questo si fà per fortificar,e difendere la parte,acciò il Rotorio non si sparghi più di quello si vole,& applicato alla parte la pezza in maniera, che il bucco di quella cada sopra il luogo più maturo s'è apostema, ò nel luogo più opportuno à conseguir l'intentione, doue s'hà da mettere il grano del Rottorio,e sopra vi si metta vn'altra pezza,oue sia distesо pur di detto vnguento refrigeratiuo, & in un'istesso tempo loda Gio:di Vigo,che ui si applichi all'intorno stopatie bagnate nell'inf medicam.refrigeratiuo,imperciochè molificando sminuisce il dolore de'membri, e non lascia concorrere la materia nel luogo.

℞. Olio rosato completo, rosato omphancino, an. ʒ.i.s. Trementina, chiara d'ouo fresco, succo di latuca, di Piantagine, an.onc.s. si sbatti il tutto insieme per l'vso.

Et si deue notare, che hauerà compito di operare, quando il luogo mediante il medicamento caustico si vederà nero, la qual operatione per il più si fà, secondo Gio:di Vigo quando il Caustico, e buono, in mez'hora, ò vna.

Nondimeno vi si lascij più, e meno secondo il giuditio del Medico. Et fatta l'operatione si medichi l'escarà con Buttiro fresco, & Sugna di Porco, steso sopra foglie di Cauoli, ò di Bieta, ouero con Empiastro di Malua, e Viole, &c.

DISTINTIONE
CINQVANTESIMAQVARTA.

Dei Vesicatorij.

DAll'effetto, che opera questo picciolo medicamento viene denominato Vesicatorio; Imperciochè encita le vesiche.

Questo medicamento è vn poco più vehemente del Phœnigmo, ouero Sinapismo, qual solamente fà diuenir rossa la superficie della pelle, ò cute; ma più debole del Pirotico, ò Rottorio, che mangia l'istessa cute. Essendo posto sopra la cute coll'inalzare la epidermide cagiona vna broffula, ò vesica, la qual rotta scorre vna materia serosa; ouero in poca quantità se si adopra in vn corpo secco, & in parte di sopra, ò in maggior quantità se si adopra in vn corpo humido, come in vn Hidropico; ouero in vna parte pendente, ò bassa come le gambe. Imperciochè rotta la cute alcuna volta casca, ò scorre portione dell'acqua la qual và fluttuando nell'abdomine, & nelle coscie, ò gambe, & per vna picciol vlceretta, ò piagha come fonticulo continuamente vscisse, mà spesse volte resta vn vlcera Disipulotica.

Vtilità de Vesicatorij.

Giouano Primieramente nell'oftalmia, & altri morbi delli occhi posti alle spalle; & alli braccij: Al dolor de denti posto dopò l'orecchia del dente dolente, Taluolta alli piedi come nella Podagra, e Gonagra, mà si crede, che maggiormente gioui alli pituitosi, che alli colerici. Hò visto (dice l'Auttore) nondimeno vn Herpete, affetto corrusiuo della cute, perfettamente sanato con il vesicatorio, ilqual non s'era mai potuto sanare con altri rimedij. Marcello lo loda nel lib. de re. med. c. 19. per sanar l'Affetto lichene, & altri simili morbi della cute. Se si applica il vesicatorio ad'vna vlcera, ò piaga fatta dal morso di qualche animal venenoso, ouero à i Buboni maligni, euoca la malignità alla circonferenza, & tira ad'alto la virulenza, & rende la cura più facile, & più sicura.

Modo di Prepararli.

Li Contadini sogliono apparechiare questo medicamento con la sola radice di ranoncolo trita, & applicata; Mà li Farmacopoli lo formano con cantarelle pul. vn puoco di formento vecchio, & aceto. Verbi gratia.

℞. Cantaride prep. ℥. iii. Fermento, ò leuato ℥. ii. Aceto squilitico ℥. iv. formasi S. l'A. pasta, & fatta à modo d'vna fugaccietta si applichi alla parte, che si vuol vesiccare, lasciandouela per spatio di otto hore incirca, & anco più se farà dibisogno. Dopò vesiccato il luogo si tagli in più luoghi la vesicica con la forbice, & sopra vi si applichi vna foglia di caulo nero, ouero di Bieta onta con buttiro fresco, e si vadi cosi seguitando sin che detta vesicica sarà perfettamente purgata.

Altro. ℞. Cantarelle, Euforbio, an. ℈. s. pepe. gr. vi. facciasi d'ogni cosa pol. & con vn pochetto di leuato vecchio, & aceto squilitico formasi pasta molle.

Altro. ℞. Ventri di Cantarelle ℥. i. s. Castoreo, semi di senape bianco, an. ℥. s. leuato di formento vecchio ℥. s. Aceto squilitico q. b. formasi pasta tenera.

Altro. ℞. Seme di senape, d'Ameos, Euforbio, an. ℥. i. Cantarelle prep. leuato forte, an. dr. v. Aceto squilitico q. b. formasi S. l'A. pasta tenera, & questo è ottimo, & efficace.

Altro. ℞. Radice di Ciclamino, d'Apio riso, ouero di sardegna, an. ℥. i. s. seme di viarbola, Cantarelle, an. dr. ii. pepe ℈. ii. Micle anacardino dr. s. leuato dr. x. formasi S. l'A. pasta.

Vesicatorij nel dolor di Testa, e de denti da applicarsi dietro all'horecchie.

℞. Theriaca venet. ℈. ii. Cantarelle, Ping. di lepre, an. ℈ i. s. A Radice di Piretro, Noce moscata, an. ℈. i. leuato forte q. b. formasi vesicatorij in parte vbi dolores.

Vesicatori in Cephaniæ, &c.

℞. Cantaride in aceto macerate dra. i. zenzero albo, Pepe longo, an. dr. s. Magiorana ℈. i. Furmento q. b. formasi vesicatorio, & con meza guscia di noce si applichi sin tanto che si ecciti la, qual rotta si applica sopra foglie di cauli, & si tenghi aperto.

DISTINTIONE
CINQVANTESIMAQVINTA.

Dei Phenigmi, ò Sinapismi.

SInapismo e vna spetie di cataplasmo, ò empiastro fatto all'istessa consistenza, mà molto differente di Virtù, imperciochè il sinapismo, e quasi d'vn istessa qalità, e continuamente riscaldante; Il Cataplasmo poi, e di diuerse qualità, onde auuiene, che venga ordinato per riscaldare, refrigerare, mollificare, e rellassare, &c. Il sinapismo mai ò di raro s'adopra nelle malatie acute, nec in tabidis, & coliquatis, si come dice Oribasio c 13. lib. 10. Mà nel letargo, nel catoche effetto chiamato anco catalepsi, ò congelatione, nel quale vien l'huomo sorpresso da vna rigidezza, ò stupore, che lo fà parer figura più tosto morta che viua, nel fregamento, che difficilmente, ò à fatica si riscalda; e nelle nature stupide, & insensate, più pigre, accioche s'ecciti, & risenti il senso della parte adormentata, la facoltà si risuegli, s'ecciti, & accreschi il calore, & si discuti, & scacci l'humore.

Il modo di comporre i sinapismi secondo Oribasio, & Ætio c. 181. tetr. 1. sem. 3. è questo. Primieramente si pongono i Fichi secchi ottimi à macerare nell'acqua tepida per due ò tre giorni, dopò i quali si spremono fortemẽte sinche niẽte d'humor vi resti, e poscia pestati sottilmente se ne faccia pasta; Dipoi si pigli del seme di senape accuto, e si pesti, e nel pestarlo vi si vadi à poco, à poco aggiongendo del sudetto liquore spremuto dai fichi in modo che si riduchino in forma di pasta tenera, e molto sottile.

Volendosi poscia formare l'empiastro di senape, ò sinapismo vehemente, cioè forte, & gagliardo si prendi due parti di pasta di senape, & vna di fichi; se si vorrà mediocre se ne prendi la metà per sorte, Se si vorrà debole, ò leggero si prendi due parti de ficchi, e vna di senape, e se ne formi empiastro.

Se il sinapismo si pararà con l'aceto, riescerà più inefficace, e debole, perche l'aceto leua la virtù al senape.

Il sinapismo steso sopra la pezza s'hà d'applicare alla parte; la qual bisogna guardare spesso, se habbia contratto à bastanza di rosso; Imperciochè alcuni lo sentono più presto, alcuni più tardi. Per tanto non si può determinare quanto tempo debba stare sopra la parte; Mà se doppò longo tempo, che sarà stato sopra la parte il sinapismo non faccia il suo effetto, e che non muti il color della pelle, con le sponghe bagnate nell'acqua calda si fomenti, e riscaldi la parte, accioche più facilmente v'entri dentro la virtù d'esso. Imperciochè il sinapismo deue tirare alla cute gli escrementi, e accioche possa ciò fare deue se non vlcerare, almeno rubrificare la parte, onde è solito à chiamarsi Phænigmo, cioè medicamento, che fà rosseggiare.

Dopò il sufficiente vso del Sinapismo, il patiente s'hà da condurre al bagno, & vngere la parte con olio rosato.

Altro modo di Damocrate secondo Mesue.

℞. Fichi secchi, semi di Senape, an Parte vna, Aceto fortissimo q. b. Acqua di fonte à sufficienza. Maceransi i ficchi nell'acqua tepida per hore 24. spremuti poscia gagliardamente, finche niente d'humore vi resti, e con lo spremuto si mischiano con diligenza i semi fatti prima con Aceto sottilissimi, e se ne fà l'empiastro. Che volendosi più potente vi si radoppia la senape, e s'anco men gagliardi, segliene leua il terzo.

Et mancando la senape, supplirà lo sterco di Capra macerato con aceto due ò tre giorni auanti.

DISTINTIONE
CINQVANTESIMASESTA:

De Psylothrum.

PSylothrum è vn medicamento topico atto per far cader i capelli, ò peli, ilquale si deue con molta cautela, & circonspettione vsare, imperciochè hà facoltà di rodere, & abbrucciare, onde non solo attenua i peli, mà li caua, e col tempo onninamente fà restar calua, & nuda la parte, onde se longamente stà sopra la cute, specialmente di quelli, che l'hanno calua; fà piaghe, e cagiona broffule, & à guisa di Pirotico abbruccia, ouero rode come Escharotico; & perciò con cautela si deue vsare.

Alcuni d'essi exulcerano vehementemente, & altri meno secondo la materia di cui si compongono più, ò meno potente.

Psylothrum descritto da Paolo Ægineta.

℞. Asselli, cioè mille piedi, ò Porcelletti domestichi dr.ii. Sandaracha ʒ.s. Calcina viua ʒ.i. Aceto vecchio, lescina fatta di ficco, an. ʒ.vi. si cuoca S.l'A. in olla alla consistenza di linimento.

Psylothro per far cader i capelli, e che più non rinaschino del Kondeletio.

℞. Orpimento, oui di Formica, Gomma Arabica, an. ʒ.s. Gomma di Hedera ʒ.ii. con sangue di vespertilione, ouero succo di lusquiamo formasi linimento S.l'A. & vna portione di esso si ponga sopra la parte, che si vuol far rimaner calua, hauendo prima ben rasi li capelli.

Altro per l'istesso effetto efficacissimo.

℞. Calcina viua dra.ii. Orpimento ʒ.s. lescina forte q.b. si faccino bollire, sin tanto, che ponendoui dentro vna pena, ò piuma, li caschino i piumetti, & si faccia linimento, con il quale si onga le parti pilose, & vi si lasci fermare per vn quarto di hora, dipoi si netti, & il luogo si laui con Acqua calda.

DISTINTIONE
CINQVANTESIMASETTIMA.

De Cataplasmi, ouero Empiastri.

IL Cataplasmo è vn medicamento (così da Greci come da Latini detto, benchè communemente venghi chiamato Empiastro, ò Impiastro) molle di consistenza di polte, che solamente esteriormente si applica per sedar i dolori, per repellere ripercottere, ò scacciare, mollificare, laxare, e riscaldare col mouer la martia, per vacuare, e digerire.

Si compongono questi in diuersi modi, cioè con rad. herbe, farine, olii, butiro, &c. & molte volte dalle Donne vien composto con latte, mollo di pane, olio rosato, & rosso di ouo, & è molto vtile ad mitigandum, leniendum, & concoquendum.

Empiastro Anodino, & malactico ottimo per sedar i dolori, & emollir le durezze.

℞. Radice di gilii, di Altea, an. ʒ.ii. Malua, Parietaria, Violaria, an.m.ii. si cuocano S.l'A. sin che siano ottimamente cotti, si pestino poscia, & si passino per settacio, addendo alla cribratura di farina di lino ʒ.ii. Olio di Gilij bianchi ʒ.iii. f.S.l'A. Cataplasmo.

Cataplasmo per risoluere qual si voglia postema calida, cagionata da qual si voglia causa confortando i nerui, & marauiglioſamente mittigando il Dolore.

℞. Mollica di Pane grattato ℔.i. Brodo di carne di vitello, ò di pollo, ò di Gallina, oue siano cotte rad. di Altea, & cipolle di Gilio bianco, dentro del quale gettiuisi il pane, mà che sia bollente, poscia spremasi fortemente esso pane, & poi stasi nel mortaro: & pesto che sarà, vi si aggionga subito olio di Camamilla, Rosato, an. ʒ ii. di Gilii bianchi, songia di Gallina, Buttiro fresco, an. ʒ.vi. della sudetta decottione q.b. & à fuoco lento si faccia bollire, mesedandoui dentro del continuo sin che acquisti consistenza di Cataplasmo, & con esso s'empiastri due volte il giorno la postemma flemmonesca.

Altro più nobile, & perfetto.

℞. Rad. di Altea verde ℔.i. di Gilii bianchi ʒ.iv. Camam. Melliloto, an.m.i.s. semola m.i. Acqua commune q.b. si cuoce ogni cosa S.l'A. dipoi spremuti bene si tappellino bene le radici sole d'Altea, & di Gilio, dipoi ogni cosa si pesti bene nel mortaro, & criuellate sin all'vltimo aggiongendoui poscia di Polpa de pomi dolci cotti sotto le ceneri, se si può hauere ʒ.iij. s. Cera bianca ʒ.i.s. Songia di Gallina, Midolla di gambe di Vitello, di Bue, ò Vacca, an. ʒ.i. Olio Rosato, di Camamilla, d'Aneto, di Gilii, an. ʒ.ii. si faccia ogni cosa bollire à fuoco lento, mesedandoui del continuo dentro, per mezz'hora in circa.

Questi due Cataplasmi vengono descritti da Giouan di Vigo, & da lui molto commendati per risoluere qual si voglia Postema calida, la qual sia in via à risoluersi.

Mà conoscendosi essere la postema calida in via à maturarsi, il che si conoscerà, si come dice Auicenna, dal molto battere, ò dal prolongamento della durezza insieme col colore, all'hora senza indugio si matturi, & facci venir à capo con vno delli inf. Cataplasmi, ò Empiastri: si deue però auuertire, che sempre, tanto nel risoluere, quanto nel maturare, deuono precedere l'euacnatione del corpo, e del sangue.

℞. Foglie di Malua, di Viole, an.m.i. Rad. di lingua Bouina tenere, & freſche ʒ.ii. di Altea ʒ.iv. Acq. comm. q.b. si cuocono, si pestino, si criuellino ogni cosa S.l'A. & con il decotto delle dette cose farina d'orzo, & vn pochetto di linosa, & di fien greco si formi d'ogni cosa empiastro solido, aggiongendoui poscia Olio commune onc.iii. Butiro fresco onc.ii. songia di Porco senza sale onc.ii s. Rossi d'ouo freschi n.iii. e questi vi si pongano leuato dal fuoco.

Mà se vi si ricercasse vn maturatiuo più gagliardo, e forte, benche (dice Giouan di Vigo) io non lo adoprarei s'io non fossi necessitato, e fatto hormai, per così dire, la suppuratione nel luogo, facciasi così.

℞. Farina di linosa, di fien greco, Mollica di pane crudo, e leuato, cioè leuato ʒ.i.s. Fichi secchi num.iv. Lumache n.v. Cataplasmo, ò Empiastro ordinato di sopra ʒ.iii. si formi d'ogni cosa empiastro nel mortaro, & vltimamente si facci dar vn bollo.

Et di questo, dice il sudetto, io ne soglio solamente mettere sul capo della postema, qual hora è quasi mattura, e ciò per far venir la materia all'insù, & assottigliar la pelle, ponendoui poi sempre di sopra vna gran pezza d'empiastro maturatiuo ord. di sopra.

Tuttauia se applicandouisi, prima nell'hora, che s'hà à impiastrare, spesso vn panno bagnato nell'inf. decottione, molto giouerà alla rissolutione, & maturatione delle posteme, così in mitigar il dolore, come anco in far vscir fuori la marcia nella pelle.

℞. Rad. di Altea, foglie di Malua, di Viole, an.m.i. semola di formento m.i.s. Acq. comm. q.b. si facciano bollire alla consumm. delle trè parti due, & dopò colato con forte espressione, alla quale aggiongasi di Butiro fresco Olio comm. an. ʒ.iii. vn poco di farina d'orzo, e dato vn bollo adde rossi d'ouo n.ij. ogni cosa misto per l'vso.

Altri Cataplasmi, che temperatamente risoluono le materie callide, e sanguinee.

℞. Mollica di Pane infusa in brodo di Gallina, ò di vitello ℔.i. & S.l'A. con olio di Camamilla, Rosato, & vn poco di zaffrano formasi Cataplasmo solido à fuoco lento, & vsasi sul flemmone, imperciochè marauiglioſamente lo rissolue.

℞. Mollica di Pane di semolelli ℔.i.s. con Decottione di Camamilla, Melliloto, Parietaria, e Cauoli fassi à fuoco empiast. solido, aggiongendoui in fine Olio Rosato, di Camamilla, an. ʒ.ii. ol. Violato, di Mandole dolci, songia di Gallina, an. onc.s. zaffrano ℈.i. & misto, vsasi, che à marauiglia rissolue.

℞. Rad. d'Altea ʒ.vi. cipolle di Gilij bianchi ʒ. ii. Orzo mondo, m.i. si cuoca il tutto in acqua, si pesti, si criuelli, & con olio Rosato, songia di Gallina, vn poco di Buttiro, & vn

poco

poco di zaffrano, insieme con cera bianca q. b. formasi S. l'A. cerotto molle.

Et questo è sperimentato molte volte nelle posteme delle mascelle, e delle gengiue, applicato alla parte di fuori.

℞. Farina di Faua ʒ.vi. farina di formento, semola tamigiata, an. ʒ.iij. Camamilla, Melliloto pul. an. m.i. Bolli ogni cosa in brodo di vitello, ò di gallina, con sapa q.b. à cõsistenza soda, addendo in fine, olio di Camamilla, Rosato, d'Aneto, an. ʒ.ii. m. & vsasi, che à risoluere il flemmone specialmente misto con materia grossa, e medicamento diuino.

℞. Rad. d'Altea cotta, & criuellata ℔.i. di Gilij bianchi cotte ʒ.vi. olio di Camamilla, d'Aneto, an. ʒ.i. di Mandole dolci, Violato, Butiro, songia di Anedra, d'Oca, di Gallina, an. ʒ.vi. di Vitello strutta ʒ.ii.s. con cera q.b. formasi S. l'A. cerotto molle, aggiongendo in fine zaffrano ʒ.s. & pure questo è ottimo alla sudetta intentione, & hà più del mollificante.

Cataplasmo per rissoluere le materie miste, cioè calide, & frigide.

℞. Rad. d'Altea, d'Enola, an. ʒ. vi. cotte, peste, e criuellata, Farina di faua, di formento, semola tamisata, Camamil. Melliloto, an. q.b. si formi cataplasmo S. l'A. con sapa, & decotto delle sudette rad. vgual portione, addendo in fine olio Rosato, d'Aneto, di Camamilla, di Gilij bianchi, an. ʒ.ii. misto si applica, & è molto commendato per efficace in risoluere la materia mista. B

Cataplasmo per risoluere la materia grossa, ò frigida.

℞. Rad. d'Altea ʒ.s. d'Ireos, di Gilij bianchi, an. onc.ii. si cuocano, pestino, & criuellino, addendo olio di Camamilla, d'Aneto, di Gilio bianco, an. ʒ.i.s. Grasso d'Anitra ʒ.x. Diaquilon bianco gommato ʒ. iii. Hisoppo, cerotto di Galeno, onc.ii s. Serapino, Galbano, Bedelio, Oppoponaco, an. dra. s. si dissoluono le gomme nell'aceto, e con s. q. di cera noua si fa S. l'A. cataplasmo in forma di cerotto molle.

Empiastro famigliare per maturar, e quietar il dolore, con conforto della parte ne' tumori Callidi.

℞. Rad. d'Altea, ò di Malua, cipolle di Gilij bianchi, Madre di Viole, foglie di Malua, an. q.b. si cuocano in brodo grasso senza sale S. l'A. & cotte, peste, & passate per settaccio, ò criuello. C

℞. Di detta criuelatura ℔.i. Songia di Porco, olio Rosato, an. ʒ.ii. Molica di Pane q.b. per rasciugar l'humidità superflua, & darli corpo, & ogni cosa ben mista, caldo si applichi grosso, & sopra vna foglia di cauolo, & si rinoui sera, & mattina.

In questo modo se ne possono fare in varie maniere, seruandosi del latte in vece di brodo, ò d'Acqua, aggiongendoui anco de Fichi secchi grassi, farina di formento, d'orzo, di Linosa, di Fien greco, &c.

Il cerotto d'Altea, il molitiuo, il Diaquilon semplice senza gomme, quello di mucilagine, &c.

Essendo la Postema in stato di buona concottione, non si lasci cauar la materia, ne vi si lasci molto tempo dentro, tanto meno quanto, che si conosca esser l'humore putrefatto di mala natura, ò qualità, acciò non vi si introduchi corruttione, massime nell'ossa, ò in altra parte nobile, mà si tagli con ferro appropriato, ò con ferro infocato, quando non vi sia cosa incontraria, mà quando per il forte timor del Patiente, ciò non si possa fare, si faccia con il Rotorio, ouero con li Trocisci di Minio, di Giouan di Vico, applicati alla parte più decliua, e più tenera della Postema, oue dà segno di voler far capo. D

Le Lumache peste con zaffrano, ouer le Lumache peste benissimo, con leuato vecchio forte, con vn poco di zaffrano applicati però solo al loco più eleuato, tenero, e decliuo della Postema, oue mostra di far capo, e sopra vi si metta poi l'empiastro, questi assottigliano la pelle, e fan far capo, e rompono, rotta si medichi S. l'A.

Empiastro moletiuo, e risolutiuo in tutte le durezze per tumori freddi, & alle glandule.

℞. Cipolle di Gilij bianchi, onc. vi. monde, & tagliate minute si pestano cosi crude, & si facciano cuocere in Butiro recente, & Olio di Gilij bianchi, & di Camamilla, & A vn poco di Fiori di Camamilla poluerizati, & si formi Empiastro.

Per far rompere vna Postema.

℞. Leuito buono onc.s. Fichi secchi grossi num.ij. Miele ʒ.ij. latte di Donna q.b. per far Empiastro, si applica al loco come s'è detto di sopra, che tenga tanto come vn ongia, ò solo quello, che si vuole, che crepi, ò rompa, perche tenendo più medesimamente creparà.

Alla Milza.

℞. Cipolle di Gilij bianchi Q. V. si cuocono inuolte in carta sotto le bornici, cotte, e nette si pestano nel mortaro, & con Olio di Cappari, se ne formi Empiastro, e steso sopra soato si applichi sopra la Milza, & si fassi sopra, e vi si lasci per 8. ò 10. giorni, & anche più, che ne risoluerà la Milza se non fosse mo dura come vn Sirro.

Al Flusso sperimentato.

℞. Rad. di Consolida mag. verde q.b. vn ò due Oui freschi intieri con il gusso si pista il tutto in mortar di Pietra in forma di Cataplasmo, dipoi disteso sopra vna saldella di stoppa prima bagnata in ottimo Aceto, e si applichi alle Reni, replicasi, bisognando, due, ò trè volte.

Empiastro per maturar vna Scrofola dura quanto si voglia, & è cosa mirabile, alla cui non si può arriuar con l'intelletto sperimentato più di cento volte con felice successo.

℞. Seme di lino Q.V. Farfara nata in luoco humido Q.V. Grasso di Porco maschio q.b. li semi poluerizati in farina, la Farfara ben pesta, & cosi la songia, & ogni cosa ben mista, & pesta insieme se ne formi in mortaro di Pietra Empiastro, & si applichi.

Rotta che sarà nella rottura vi si metta delle fila, & sopra vna pezza di tela di Lino, acciò l'Empiastro non vada nel buco, e sopra vi si metta l'Empiastro, & cosi si vadi seguitando fin tanto, che sia del tutto guarito, il che seguirà in breue, & parerà cosa miracolosa, operando in ciò con modo marauiglioso il secreto di Natura.

Alla Febre Terzana Empiastro.

℞. Rad. d'Ortica greca, Piantagine, farina di segala, rossi d'ouo num.iv. succo di Verbena q.b. d'ogni cosa se ne formi S. l'A. Empiastro, & si applichi sopra il ventre auanti l'accessione del Parosismo della febre, guarisce mirabilmente si come per esperienza s'è visto molte uolte, & in molte persone, & indifferenti tempi, & Paesi.

Alla Febre continua.

℞. Foglie di Cauoli ben minuzzate si facciano bollire in ottimo Aceto Vecchio misto con Olio Rosato, & se ne faccia Empiastro sopra lo stomaco del Patiente, che fà giouamento mirabile.

Empiastro per fermar il Vomito, & confortar il Stomaco.

℞. Crosta di Pan di Formento ben cotta, e brustulata, & poluerizata ʒ.ii. si faccia ammolare nell'Aceto forte, Olio di Mastice ʒ.i. Menta pul. Coralli rossi pul. Noce moscata pulu. Garofoli pul. Rose rosse pul. an. ʒ.iv. si formi Empiastro, e se ne applica alla bocca dello stomaco.

Per chi non può tener il Cibo.

℞. Pan brustolato ʒ.iii. Garofoli pulu. ʒ.ii. ol. Masticino ʒ.vj. Maluasia garba q. b. si formi Empiastro alla bocca del stomaco.

Parimente ℞. Olio di Cotogni, Rosato, an. ʒ.i. Absintio ʒ.s. Rose rosse secche, Coralli rossi, an. ʒ.s. Noce moscata ʒ.i. ogni cosa sotil. pul. con s.q. di cera si formi vnguento per ontar la bocca dello stomaco.

Parimente ℞. Mastice, Incenso, Miele, chiara d'ouo, an. ʒ. s. misti se ne formi quattro bocconi, & diasene vno ogni sette hore.

Empiastro al mal di Flusso sperimentato.

℞. Croco ʒ.s. Garofoli pul ʒ.ii. Mastici ottimi pul. ʒ.iii.s. Rosso d'ouo q.b. per formar del tutto Empiastro.

Si piglia vna falda di stoppa, & bagnata in ottimo Vin ne-

ro, dipoi strucata mediocremente, vi si stenda sopra l'Empiastro, & si applichi sopra l'ombelico al Patiente, e per due, ò trè giorni non beua Acqua, ne prenda freddo.

Cataplasmo Pleuritico Magistrale.

℞. Rad.di Altea ʒ.iii. Foglie di Malua m.ii. fiori di Viole, di Meliloto, an.m.i.s. Fichi secchi polposi, num.vii. Acqua comm.q.b.si cuocano S.l'A.e colando la Decottione, il rimanente sia ben conquassato in mortaro di Pietra, & passato per settacio, con questo si congionga di farina di Fien greco, di seme di Lino, di faua, an.ʒ.ii. à fuoco lento si cuocano sin alla consistenza di Cataplasmo, facendo con vna continua agitatione suaporar l'Acqua della Decottione di nuouo riafusa, mettendoui dopò Camamilla, Cimino puluerizati, an. ʒ.vi. fomita d'Aneto pul.ʒ.s. Olio di Mandole dolci, Buttiro recente, an.ʒ.ii.s. si mescoli S.l'A. & si faccia Cataplasmo, al qual volendo vi si aggionga poluere di radice d'Ireos, ò Iride ʒ.vi. di Croco ʒ.i. misto si serui, Mittiga questo li dolori Pleuritici.

Altro alla Pleuritide del P.Caualli Capuccino.

℞. Buttiro recente, succo di Ortica, an.℥.i. Vnguento di Altea ʒ.viii. poluere di Archibugio ʒ.x. Cimino puluerizato seme di Eruca pul.an.ʒ.ii. Iride pul.ʒ.v. Croco pul.ʒ.i. Olii di Amandole dolci, di Pignoli, an.ʒ.iii. Cera noua ʒ.ii. si cuoca con il succo il Buttiro sin alla consummation dell'humidità, dipoi colato con esso si liquefaccia prima la cera, poscia l'vnguento à fuoco lento, dipoi aggiongasi li Olii, & in fine le pol.e ben misti, & vniti si serui per l'vso.

VIRTV'. Vale alla Pleuritide applicato in questo modo. Prima si humeti bene la palma della mano con ottimo spirito di Vino, ouero con ottimo vino Maluatico, & con esso si lenischi la parte offesa per alquanto, dopò s'applichi il Cataplasmo caldo disteso sopra di vn panno rosso quadruplicato ben caldo, continuando questa applicatione per trè, ò quattro volte.

Cataplasmo di Fermento descritto da Adriano à Mynsicht nel suo Armamentario Medico Chimico.

℞. Fermento Vecchio ʒ.i. s. succino citrino ʒ. iii. Noce Moscat.Cubebe, an.ʒ.s. Garofoli, Menta crespa, an.ℨ.i. Castoreo, Legno Aloe, an.ℨ.s.m.& con vn tantino di sp.di vino, & Aceto, an.si faccia in forma di empiastro.

VIRES, & VSVS. Capitis summo vertici totum, & tepidè impositum aliquoties repetendo, & interdum recens substituendo, linguæ paralyticæ causam egregè discutit, & materiam à superioribus ita euacuat, & consumit, vt semper non sine admiratione motus, & sermo redeant: propterea ad loquelam recuperandum, & catarrhos exiccandum, secretum est.

Cataplasmo Febrile.

℞. Pirii pul.sal commu.fuso. an.ʒ.i. Tela di Ragni, Noce Moscata, Olibano, an.ʒ.ii. Herbe Absintio, Bursa pastoris, Vrtica min.Ruta, an.m.i. Trementina bianca q.b. per formar cataplasmo per li polsi.

VIRES, & VSVS. Comprehensum hoc duobus linteolis, & super pulsus vtriusque manus duabus horis ante paroxismum positum, Febres puerorum quam plurimas, præsertim autem Tertianam nostram seu spuriam curat, & mirabiliter sæpè paroxismum sedat, & è descritto dal sud.

Altro per la terzana semplice.

℞. Saluia, cinque foglio, Caligine, Tela di Ragni fresca, an.q.b.si pestino benissimo, & con s.q. di aceto si formi Empiastro, & s'applichi come sopra alli polsi delle mani mez'hora auanti il parosismo.

Empiastro Febrifuga.

℞. Trebentina di Cipro ottima ʒ.i.s. si faccia liquefare in vaso di rame à fuoco moderato, nella quale porrai Ragni viui raccolti in loco netto, & mondo come camere &c.num. xv. si mescolino, & vadino con pistello di Legno agittando, sin tanto che il Terebinto diuenghi di color cineritio, & che difficilmente vi si ritroui più dentro cosa alcuna di detti Aragni.

All'hora di nuouo fatto alquanto tepido vi aggionga Tela di Ragni netta, e monda tanto quanto potrebbe far xix. Ragni mediocri, & di nuouo ogni cosa fortemente ben misto, adde. Aspalto sottil.pul. Sal Armoniaco albissimo, an. ʒ.i.s. si mischi bene sin che diuenghi freddo, & acquisti consistenza di Empiastro negrissimo, ò oscurissimo. Dipoi si riponghi per xiv. giorni, & di nuouo al fuoco si amollischi, & con le mani onte con olio febrifuga si vadi mallassando alquanto, & serbasi.

VIRES, VSVS, & DOSIS. Formentur inde Emplastra instar quartam partem Thaleri, quæ auro, vel argento obducta, corioque tecta, imponantur pulsibus vtriusque carpi hora vna ante paroxysmum, relinquendo per dies ix. Tunc eadem hora in profluentem acquam proijciantur.

E con questo vn Signor grande fu liberato dalla Quartana, come riferisce il Scrodero.

Olio Febrifuga.

℞. Olio di Ninfea d'vn sol Anno, di Lombrici, Rosato, di Mandole ama.d'Himpericon, an.ʒ.i. misti, & posti in vaso di vetro vi si infondi dentro Scorpioni num.ix.viui, e si ponghi al Sole [& se fia possibile si prepari nell'ingresso del Sole nel segno del Scorpione, ouero del Cancro) sinche muoiono i Scorpioni, dipoi vi si aggionghi di Theriaca di Andromaco ottima ʒ.s.& si lasci al Sole per xiv.

VIRTV'. Serue per formar il sudetto empiastro, e le virtù delli altri Olij di Scorpione.

Cataplasmo Scorbutico contro il Tumor de Piedi.

℞. Semola di formento minuta ʒ.vi. farina d'Orzo, di Faua, an.ʒ.iij. di Lupini, di Lente, an.ʒ i.s. sapone Veneto, ʒ.ii. Fiori di Camami. di Malua arbo. an.ʒ.i. Litargirio di Argento, Bolo Armeno, an.ʒ.s. Rad.di China, Rabarbaro, an.ʒ.iij. Fung.Sambucin. n.vij. si cuocono S.l'A. in succo expresso di sambucco à spessezza di Empiastro.

VIRES, VSVS, DOSIS. Hoc cataplasma in Scorbuto, vesperi calidum pedibus circumligetur, vt tumor totus eo tegatur; atque ita per totam noctem retineatur, altera nocte innouentur, rursusque imponatur, repetendo, & continuando, vsque dum tumor subsideat; qui, ex huius Cataplasmatis vsu, & Dei auxilio, cessabit, & membra corroborabuntur.

Cataplasmo all'infiagion de Piedi per cagion del camminare, o per humori corsi, ò per altra cagione.

℞. Sterco di Bue, ò di Vacca fresco q.b. & pongasi in pignatta di terra con ottimo vino, & fassi bollir sin tanto che pigli consistenza d'Empiastro, & così caldo si applichi sopra, & sana quasi la prima volta, & leua il dolore, & l'infiagione, e se per sorte il dolore andasse in altra parte mettila sopra l'istesso emp. & se ne anderà via prouato.

Cataplasmo Antifebrile.

℞. Folie d'Ortica maggiore, di Solatro, sempre viuo, an. m.i. Tela d'Aragni ʒ.ij. Sale q.b. formasi cataplasmo, & applicasi alli polsi nelle febri.

Questo vien descritto dal Scrodero.

Cataplasmo Laxatiuo.

℞. Rad.di Brionia fresca grata Miele commu. liquido, an. ℥.i. Felle di Toro ʒ.vj.m. S.l'A. fassi empiastro, con il quale s'impiastri il ventre inferiore, la sera nell'andar à letto per tutta la notte.

Puerulis ad aluum bis terue mouenda lumbricosque, tum necandos, tum excludendos sufficit.

IN ADVLTIS.

℞. Succo di cocumeri agreste di Pan Porcino, an.ʒ.i. latte di Ricino, e di Tithymalo, an.ʒ.s. pol.di Hiera picra dr.iij. Polpa di Coloquintida, Helleboro vtriusque an. ℨ.ii. Cassia tratta di nuouo ʒ.ii.ò iii. si formi S.l'A. cataplasmo.

Quod ventri admoueatur ab vmbilico ad pubem, vel cum butyr. vetusti putrefacti q.f. incorporentur in vnguentum.

Al Cancro piagato, ò rotto, mitiga il dolore, &c.

℞. Pauarina verde m.vj. Pomi Apij mondi ʒ.iv. Bollino in s.q.d'Acq. commune, sin che siano cotti, dipoi leuati fuora, & ben pisti, & passati per settaccio si formi à modo di Empiastro con vn poco d'Olio Rosato Omphancino, & tepido si applichi sera, e mattina.

Alla Paralisia, ò Gozza.

℞. Olio, Cera, songia d'Orso, sterco di Colombo, sterco hu-

humano,calcina viua,Castoreo,Piretro,an.q.b. formasi S.l'A. Empiastro, & si applichi di dietro dal capo alla nuca.

Gioua sommamente massime quando prouien dall'offesa del neruo sensitiuo,e così &c.

Empiastro per la Ponta da farsi nei primi giorni, oue sia gran dolore. Mitiga il dolore, matura &c.

℞. Polpa di Pomi dolci ʒ.iv.Buttiro Vecchio marzo senza sale ʒ.i..s.Olio Violato,di Mandole dolci,an.ʒ.ij.Incenso Maschio,dr.i.Rosso d'ouo fresco num.i.fassi Emp.& applicasi oue sia materia grossa adde ol.di Camam.ʒ.ij.

Altro alla Ponta.

℞. Empiastro di Grano cotto prima nell'acq. e doppo nel Vin cotto applica, e sana sperimentato.

Altro.

℞. Sterco di Vacca ℔.i. Buttiro fresco ʒ. vj. s'incorpori à fuoco lento,& caldo quanto può soffrire si applichi alla parte del dolore la terza parte di esso, & vi si lasci fin tanto, che sia raffreddato,dipoi leuato vi si applichi l'altra seconda parte, & così dipoi anco la terza,che farà rompere la Ponta, e la sputerà, & è medicamento sicuro.

Empiastro ottimo ad ogni dolore, che fosse nella vita da Capo à Piedi, alle Piaghe, & alli humori, alle Posteme, & vale anco ad vna ingorgata di Sangue per cagion di Salasso.

℔. Absintio secco,Camamilla,Rose rosse secche, an.ʒ.i. se l'Absintio fosse verde m.i.ogni cosa sottil.pulu. farina d'orzo,ò di formento ℔.i.Ol.Ros. ʒ.i.acqua comm.q.b. si formi Empiastro S.l'A.

Si applichi disteso grosso vn deto,e largo che tenga 4.deta d'intorno al male, e si muti sera,e mattina.

Empiastro mirabile all' Hidropesia, & all'enfiagione delle Gambe.

℞. Rad.di sambucco,di Altea,Camomilla,Comino,Farina di fien Greco,di Faua,an.m.i.Miele q.b.acqua q.b.si formi S.l'A.Empiastro,& si vsi.

Empiastro alle Scrofole, & ad ogni durezza contumace.

℔. Armoniaco, Bedelio dissoluti in Aceto, Pece naual, an.ʒ.s.solfo,sponga pulu. senape,seme di Ortica, Aristologia longa,sterco di Capra,an.dr.ij.sterco di Colombo ʒ.i. songia Porcina,Ol.Antico,an.ʒ.i.cera noua vn poco,ogni cosa sot. pul.S. l'A si formi Emp. & si vsi.

Cerotto, ouer Vnguento tanto per maturare, come per risoluere tali humori Scrofolosi.

℞. Rad.di Altea,d'Ireos cotte separatamente, e pestate, e passate per settaccio, & à fuoco lento fatte suaporare tanto, che restino come pasta tenera di ciascheduna,an.ʒ.iij.Cerotto Diaquilon con Gomme ℔.i. si liquefaccia il Cerotto à fuoco lento, & si vnisca con le dette mucilagini, & ben vnito si getti nell'acqua fresca,e si ammalgami, e facciasi in magdaleoni, & steso sopra pezza, ò zandalo, ò coio si applichi alla parte affetta.

Cataplasmo contro il Sangue Scrodero.

℞. Bolo Armeno Or.ʒ.iij. Prune saluatiche secche, Cera, an.ʒ.i.ogni cosa sottil.pulu.si cuoca con s.q.di ottimo Aceto forte dipoi aggiongasi rad.di Simphito pulu.ʒ.i. farina di Auena q.b si formi S.l'A.cataplasmo, con aggiongerui qualche poco d'Olio di Mirrha.

VIRTV. Rissolue il sangue coagulato,e lo dissecca,mentre sia così da caduta contusione,ouer altro.

Cataplasmo alla Rottura.

℞. Rad.di Consolida mag.ʒ.iii. foglie di Quercia, Verbena,Bursa Pastoris,Piantagine, an.m.ij. Himpericon m.iv. si faccia la Decottion due volte in s.q. di Acqua. Ambedue le Decottioni siano espresse,& colate,dipoi si lascino consummare dall'humidità superflua sinche s'incomincino ad inspessirsi, all'hora vi si dissolui di succo condensato di Acatia, e d'Hipocistide, an. ʒ.i. & ridotto à consistenza di Miele aggiongasi di Rose rosse pul. di Cipresso le noci,di Galla, Tormentilla,sangue di Drago, Vitriolo calcinato sin alla rossezza,& imbibuto vna sol volta in ottimo Aceto,Balausti, Olibano,Mastice,Sarcocola, Aloè, radice di Aristologia rotonda,di Barba Caprina,di Consolida mag. lume di Rocca tutti sottil.pul.an.ʒ.iii. Miele Vergine, con il succo espresso dalle foglie, e radici di Sanicula rossa Decotto fin alla ordinaria spessezza, ò consistenza ʒ.v. ogni cosa ben mista S.l'A. se ne formi Cataplasmo per l'vso.

Empiastro per leuar il dolor ad ogni sorte di Ferita, ò Piagha di qual si voglia condittione.

℔. Farina d'Orzo, di Fien greco,di Lupini, di Faua, an ʒ.iv. fiori di Camamilla,di Mellıloto, di Rose rosse, an.m.i. Miel commune Vergine ʒ.iv.sal commune ʒ.i. Lisiuazo vecchio q.b. bolla S.l'A. e si formi Empiastro, li fiori sono puluerizati,aggiongendoui in fine Olio Rosato Completo,sambuccino,lumbricato,seuo di becco,Midol.di Vitello,an.ʒ.s. e si faccia molle, e ben misto.

Applicato sopra qual si voglia Ferita delle gionture,e fuori di esse, & à piaghe di qual si voglia sorte, leua il dolore, ò spasimo subito,mà si applichi morbido,grosso,caldetto,e che tenghi molto spatio, rimettendolo trè, ò quattro volte sera, & mattina.

Al Flusso di Corpo.

℞. Succo di Menta,Aceto nero fortissimo,Mollo, ò Crosta di Pane brostolata si faccia ammolar in essi,e se ne faccia Empiastro,e sopra vi si sparga di spetie di Diarodon Abb. di Trasandali,Garofoli,Mastice puluerizati, & si applichi alla bocca dello stomaco.

Al Flusso.

℞. Trementina distesa sopra carta,che copra tutta la panza,& ventricoso,con vn buco, acciò non copra l'ombelico, e sopra caricata di poluere, di Noce Moscata, & applicata, che ferma il flusso.

Item. ℞. Trementina ʒ.s.Incenso maschio pulu. Mastice pul.sangue di Drago in lacrima pulu.an.q.b. si faccia à modo di Cerottino, e steso sopra camozza come il palmo della mano, con vn buco in mezzo, che non copra l'ombelico, si applica,ottimo rimedio sperimentato sicuro.

Cataplasmo alla Sciatica da farsi doppo d'esser stato, ben purgato il Corpo.

℞. Stoppa di Canape fatta in faldella di sufficiente grandezza,che copra tutta la parte grossetta,si bagni in ottimo sp. di Vino ben sflemato, e sopra vi si sparga, e copra ben bene di Storace calamita ʒ.i. Incenso Maschio ʒ.vj. sottil.puluerizati, emisti, & si applichi alla parte dolente, e vi si lasci fin, che da sè steso si stacchi.

Cataplasmo Febrile del Minsicht.

℞. Absintio,Borsa Pastoris, Ortica minor, Ruta, an.m.i. Puluis Pyrij puluerizati,sal commune fuso,an.ʒ.i. noce Moscata,Olibano,Tela di Ragni noua,an.dr.ij.Terebent.bianca q.b.per formar cataplasmo per li polsi.

VIRES, & VSVS. Comprehensum hoc duobus linteolis, & super pulsus utriusque manus duabus horis ante paroxysmum positum, Febres puerorum quàm plurimas, præsertim autem Tertianam notam seu spuriam curat, & mirabiliter sæpè paroxysmum sedat.

Cataplasmo di Ceneri del Minsicht.

℞. Ceneri d'Hermodattili,di Rad.di Asphodelio, di stip di Faue, di Legno di sambucco, di Fico, di sarmenti di Vite, di Ebulo, an. q.v. misti, & con Vino bianco si faccia lescina.

℔. Di detta lescina ℔.vj. Pane cibario negro q.b. si cuoca sin alla spessezza; dipoi aggiongasi di Aceto di Vino accerrimo ℔.s. Lapide Medicamentoso ʒ.iij. Poluere di seme di Cimino,di Bacche di Lauro, Garofoli, an.ʒ.i. & f. lentamente cocendolo S.l'A.si faccia cataplasmo.

VIRTV, VSO, & DOSA. In tumoribus Hydropicis, facta euacuatione, extendatur super pannum lineum, superimponatur, relinquaturque per aliquot horas, postquam deinflatur, ponatur versus genua, semper defcendendo vsque ad pedes.

Cataplasmo al Singulto.

R. Fermento ʒ.iii.Rose rose,Menta crespa,an.dr.i.Garofoli,Noce Moscata,Macis an.dr.s.Aceto di Vin fortissimo q.b. si faccia cataplasmo S.l'A. al qual aggiongasi d'Olio di Cimino,di Caruo,an.ʒ.s.

VIR-

VIRTV', ET VSO. Hoc maximè in singultu calidè stomacho duobus lintei comprehensum, & sæpius applicatum valet, & est singulare experimentum.

Cataplasmo di Nido di Rondini del Minsicht.

℞. Nido di Rondine, oue siano stati di nuouo couati, & scossi li Rondini n.i. Abi Græci ʒ.i.s. Radice di Altea, di Gilii bianchi, an. ʒ.i. Ficchi grossi, e secchi, Dattili nuoui, ana n. iii. Si cuocano S.l'A. in Acqua commune, sin che rimangono come polte; dipoi aggiongasi olio violato ʒ.iii. Farina di Camamilla, di Fien greco, di Linosa, di Formento tutte fresche, an. ʒ. vi. Cerebro di Gatto ʒ. s. Poluere di Notula, ò Ciueta combusta, Rondine combusta, an. ʒ.ii. Rosso d'ouo n.ii. Croco otient. ℈.i. & formasi S.l'A. cataplasmo per il collo.

VIRES, & VSVS. In Angina desperata collo tepide sæpius applicetur: Quia secretum est il. Sterco di cane serato in vna stanza ne i giorni canicolari, ne i quali il Sole è in Leone, & vi si dia à mangiare solo ossi di Vitello, di Castrato, & altri, & à bere solo Acq. di fonte, mà non molto, & il sterco che farà li primi trè giorni si getti via, & quello, che seguita si conserui come cosa pretiosa.

Altro all'istesso.

℞. Nido di Rondine n.i. Cipolle di Gilij bianchi, Radice di Altea, di Brionia, Foglie di Malua, di Viole, Parietaria, an. m.i. Formento buono di Pane ʒ.i. Farina di linosa ʒ. iii. Olio di Aneto, Songia di Porco maschio, an. ʒ.i.s. Acqua commune quanto basta. Si cuocano le Radici ben preparate nell'acqua, sin tanto, che siano quasi ammolite, dipoi vi si aggiongano le foglie cotte, & separatone l'Acqua, le radici, & le foglie peste, & passate per tamiso, con l'Acqua, ò Decottione si dissolua il nido polu. e passato per settaccio si cuocano, dipoi vi si aggionga le radici, e foglie passate, dipoi il fermento di pane, & le farine di lino, e consummata l'humidità superflua, vi si aggionga l'olio, e la songia, e formasi cataplasmo per applicar tepido al collo.

Cataplasmo all'Hidropesia.

Sterco di Colombo macerato in aceto ℔. i. Solfo viuo on.i. Nitro ʒ.s. Poluere di radice di Enula, Bacche di Lauro, Aneto, Fiori di Camamilla, an. ʒ.vi. seme di Nasturtio ʒ.ii. si cuoca ogni cosa secondo l'arte in vin bianco come si dirà, dipoi aggiongasi Miele ottimo, Seuo di Ceruo, an. ʒ.vi. Trementina Veneta ʒ.iv. Succo d'Ebulo ʒ.ii. Iride ʒ.i. Farina di Faua ʒ.i.s. Facciasi empiastro come segue.

Poluerizato, e passato per settaccio il sterco Colombino, e macerato per un giorno in ottimo aceto bianco q. b. per coprirlo, dipoi vi si aggionga il Solfo, le Radici d'Enula, la Farina di Faue, il Sal Nitro, con il succo d'Ebuli, e tanta quantità d'ottimo Vino bianco, che possi bastar per cuocerlo, & ridurlo alla consistenza d'Empiastro. Doppò questo vi si aggionga il Miele, il Seuo di Ceruo liquefatto con la Trementina, & nel fine le polueri dell'Ireos, delle Bacche, dell'Aneto, della Camamilla sottilmente pesti, lasciandoli alquanto lentamente bollire, mischiandoui dentro del continuo, e così ben vniti si conserui per l'vso.

VIRES, & VSVS. Ex titulo facultas huius emplastri facile desumitur, eoque tamquam experientia comprobato vsi sunt crebrò Medici celeberimi Patauini Ioannes Baptista Montanus, & Aloysius Bellacatus. Dura per Mensem.

Empiastro alla Pleuritide mirabile.

℞. Vnguento di Altea ʒ.vi. Buttiro antico ʒ.iii. Poluere sottile di Cimino ʒ.i.s. misti bene insieme, si compone di giorno in giorno fresco secondo il bisogno, si applichi alla parte del dolore così caldo, mettendoui sopra due foglie di Cauolo ben calde, & si rinoua ogni trè hore.

Dal titolo si caua la sua facoltà, ad pleuritidem enim eximium es remedium dolorem sedat, materiamque ad expectorationem, vel resoluendo, vel coquendo disponit.

Cataplasmo resolutiuo per tumori freddi.

℞. Sterco di Bue, ò di Capra seccato ℔. i. Solfo viuo ʒ. ii. Noci di Cipresso poluerizate, Comino poluerizato, an. ʒ.i. Sapa, Acq. di Mare, ò salata, an. quanto basta formasi S.l'A. empiastro.

Cataplasmo per fermar i mestrui superflui.

℞. Bolo Armeno Orientale, Mumia, Mastici, Acacia, Hipocistide, Cenere di Corno di Ceruo, Seuo di Capra, Cera nuoua, an. quanto basta si formi in modo d'empiastro S.l'A. e si applichi alle reni, & al Pettignone, che è mirabile, & sperimentato.

DISTINTIONE
CINQVANTESIMAOTTAVA.
De i Balsami.
BALSAMO APOPLETICO.

℞. OLio di Noce Moscata fatto per espressione onc. i. Olio di Succino bianco rettificato dram. s. Olio di Rose vero, Olio di Cinamomo, ana scrup. i. Olij destillati di Lauendula, di Maggiorana, an. grani xv. d'Assa dolce, di Ruta, ana scrup. s. di Garofoli, di Cedro, ana grani quattro.

Ottimamente, & diligentemente misti vi si aggionga Ambra grisa ʒ.i.s. Zibetto vero non falso ℈. iv. Muschio perfettissimo ʒ.i.

Ogni cosa misto S.l'A. si facci à giusta consistenza di Balsamo, ex Hadriani.

VIRES, ET VSVS. In totà Republica Medica vix inuenitur Balsamum Apopleticum, fama illustrius, virtute nobilius, honore dignus, auxilio promptius, & odore fragrantius, quam hoc præsens; Narium enim estremitatibus saltem, necnon [exigente tamen necessitate) vertici atque pulsibus modicè iunctum, Vitales, Animales, & Naturales spiritus miraculosè suscitat, atque suauissimè recreat.

Balsamo Apopletico del Crolio.

℞. Olio di Noce Moscata fatto per espressione onc. i. altri dicono onc. ii. mà basta una, Ambra grisa vera dr. i. ambra bianca ʒ.i. s. Muschio ottimo ʒ.i.s. Zibetto reale ʒ. ii. s. Olij destillati di Lauendula, nel qual siano stati madefatti fiori di Lilio Conualium, di Maggiorana, di Cinamomo, an. dram. s. di Garofoli got. vi. di Succino bianco rettificato dr. i. di Ruta dram. s. Di tutti ben misti S.l'A. se ne formi à giusta consistenza di Balsamo, con l'aggionta d'vn poco di Balsamo Peruuiano odorifero.

Altri lo descriuono in questo modo.

℞. Olio espresso di Noce Moscata onc. ii. Ambra grisa ʒ.i. Ambra bianca dr. i. s. Muschio ottimo dr. ii. Zibetto perfetto dra. ii. s. Olii destillati di Cinamomo ℈. s. di Maggiorana, di Lauendula, an. ʒ.s. di Ruta ℈. ii. di Succino rettificato ʒ. i. di Garofoli got. vi. Balsamo Peruuiano odorifero dr. iii. Ogni cosa mista S. l'A. si formi Balsamo in buona forma, e si serui per l'vso.

Altro in altro modo.

℞. Olio cauato per espressione di Noce Moscata dra. ii. Ambra grisa vera, Zibetto vero, an. grani xv. Muschio ottimo ℈. i. Olij destillati di Garofoli, di Canella, di Maggiorana, an. ℈. i. Balsamo Peruuiano perfetto dr. i. Si formi S.l'Arte Balsamo.

VIRTV, & VSO. 1. Apoplecticis, Epilepticis, & vertiginosis mirè confert, si extremitates narium, tempora, vertex interius, etiam palatum, exigente necessitate, inungantur, noctu, & die per interualla.

Pro præseruatione singulis septimanis tantillo, alæ Nariũ mixta hac pulpa pollice modice inuncto, vna cum vertice semel, atque iterum inungantur.

2. Contra malignam, & pestiferam auram.

3. Omnes Animales, & Vitales spiritus recreat.

4. Arcanum in Colica, propter Zibetam præsertim, quæ alias iunctas solet exturbare stercora, si umbilicus eo inungatur.

5. Matricis ægritudinibus mirè confert, si inungatur ventriculus, & umbilicus, etiam naturalia mulieris suffocationẽ patintis, tunc confestim recreantur: si præsertim ex eodem in linteo factus pessus genitalibus mulerum indatur, ad Nares autem illarum, eo tempore fetida adhibeantur, qualia sunt Castoreum, Assa fætida.

Vsus ab extra saltem est: tantillum extremitatibus narium

adn ouetur prolibitu per vnum aut alterum diem suauis ille odor vix euaneſcit. Seruatur inuaſe Aureo, vel Argenteo deurato.

Balsamo alla Memoria di Adriano.

℞. Olio di Noce Moſcata fatto per eſpreſſione ʒ.s. olio de lateribus, di Caſtoreo, an. ʒ.iii. Mirra roſſa, Incenſo in grani, an. ʒ.i. Roſmarino, lauendula, Magiorana, Ruta, an. ℈.i. Garofoli, Succino, bianco, Cinamamo, Penzoino, an. ℈.i. ogni coſa miſta S.l'A. & con il Capo morto d'olio di Noce Moſcate expreſſo, ſi formi à giuſta conſiſtentia di Balſamo, al cui vi ſi aggionga di Gallia Moſcata vera ℈. ii. & di nuouo ben miſto ſi ſerui per l'vſo.

VIRTV', & VSO, Ad amiſſam memoriam, illamque tam confortandam, quàm conſeruandam, ſecretum eſt. Sed in mulieribus hyſtericis affectionibus opnoxijs, Gallia Moſcata omittatur, vel ad ſupprimendum odorem pondus ol. ſuccini alb. augeatur. Vſus eius eſt, vt manè & veſperi occiput hoc Balſamo bene illinatur.

Balsamo di Solfo di Martin Rolando.

Nelle ſue centurie ritrouaſi ſpeſſo adoperato il ſuo decantato Balſamo di ſolfo, mà non ne publicò la Ricetta, mà nè poſſe ſolo le dilui facoltà, e Virtù ſi come ſi dirà a baſſo.

Giouan Arthmano lo deſcriue in queſto modo.

℞. Fiori di ſolfo ʒ. i. Olio di Noce ordinarie ʒ. vi. Vino ʒ.ii. ſi faccia per otto giorni maceratione à fuoco lento, mouendo la materia di quando in quando: dipoi ſi faccia bollire con fuoco di carboni, ſin alla conſumation del Vino, ſi cola poſcia, e ſi ſerua per l'uſo.

Altri fanno così.

℞. Fiori di Solfo ʒ.ii. Spirito di Trebentina ʒ. iv. ſi fà come l'antecedente.

Molte, e varie ſono le deſcritioni di queſto Balſamo di ſolfo, che componeua Rolando, mà non ſono le proprie, nè vere. Mà l'infraſcritta è ſtata, datta, & communicata per il vero, e genuino Balſamo di Solfo di Rolando, & vero, & ſommo ſecreto, che con felicità, e ſtatto vſato nè morbi eſterni, vt Rulando ſuo.

℔. Fiori di Solfo ſublimati trei volte (nam vna vice tantum ſulimati difficilius ſoluuntur) ʒ. iii. Olio Roſato completo ʒ.vi. Vino Roſſo ottimo circa ʒ.iv. Si faccia maceratione S.l'A. per otto giorni à fuoco lento mouendo, & aggitando di quando in quando la materia dipoi ſi cuoca à fuoco lento, aggittandoui dentro del continuo ſin tanto, che il Vino ſia conſumato. Dipoi colato, e nella colatura vi ſi diſſolua di Trebentina puriſſima, e chiara ʒ.ii.s. miſto ſi ſerui per innumerabili vſi poſti da Rolando nella Centuria xi. Curat. 92. come ſi dirà.

Sed præ cæteris excellit ad vtandam, & ſanandam Gangrenam. Per li vſi interni, ſi potrà in loco d'olio Roſato, pigliar l'Olio di Mandole dolci.

Di queſto Balſamo prepara Rolando il ſuo Empiaſtro dia ſolfore, qual è certo, & infalibile Remedio dice, & afferma in in curar ogni genere d'vlcere, & Vulnere.

℔. Balſamo di Solfero ʒ.iii. Cera nuoua ʒ.s. Colaphonia ʒ. iii. Mirra ſotil polucrizata al peſo di tutte l'altre coſe.

Ceræ, Colophonię, òleoque liquefactis ſimul, & benè commixtis inſpergatur paulatim Miirrha ſubtiliter puligneque liquefactis lento coquatur, ſempre con la ſpatola agittando, donec per mixta fuerit bene. Poſtea, nimirum poſt quartam horæ partem ab igne remoueantur, & paulatim frigeſcant.

Altra datta, e deſcritta per genuina, e poſta quiui per publica vtilità.

℔. Fiori di Solfo puriſſimi ſublimati tre volte ʒ.i. Canfora frà la carta contritta ℈. ii. olio di Mandole dolci ʒ. iv. alij malunt oleum Nucum iuglandium: ſi digeriſca ſu le ceneri calde, ſin tanto che il Solfo ſia ſoluto, il che in poche hore ciò ſol ſeguire.

VIRTV', & VSO. I. Linito ſemplicemente ſana le feſſure del ſedere, le Fiſtole, li Apoſtemi, il Prurito, il budello, che eſce fuori, & altri vitij di eſſo.

II. Sana anche gl'Antraci, e tutte l'Apoſteme: Al dolor dell'orecchie, tinnito, e fulcerationi, vermi, & altri vitij di eſſe.

III. Sana li mali articolari, e li buboni.

IV. Hà Virtù, e Facoltà di Scaldare moderatamente, conglutina, e conſolida l'vlcere, e le piaghe, e vi genera preſtamente, e marauigliosamente la carne.

V. Nel medeſimo modo ontando ſana in Cancro, la canitie, le cadute da alto, l'vlcere del capo, la Colica, le bruttezze della cute, le membra ammaccate, e la frattura del cranco; inoltre e medicamento deoſtruente, e mollificatiuo delle durezze.

VI. Sana i dolori, le ſcontiature delle membra, le fiſſure delle labra, e d'altre parti: i morbi freddi, fiſtole, roſſore della faccia, puſtule, & altre infettioni: la ſcabia Gallica, hemorroidi cieche, e ſuoi dolori, ſana tutti li mali humidi.

VII. Onto ſe ne ſubito vſcito dal Bagno, tira fuori del corpo l'Argento viuo.

VIII. Sana la Paſſion illiaca, l'impetigini, e tutti li Morbi incurabili, le lentigini, la lepra, morſea, la durezza delle mamelle, li tumori, l'eſulcerationi, & il canchero; ſana le morſicature di tutti li Animali velenoſi, matura, mollifica, e molliſce.

IX. Sana li oſſi franti, e carioſi, le nodoſità, e le durezze de nerui, e qual ſi voglia leſione, l'vlcere maligne della bocca, e tutti li mali eſterni.

X. Sana la Paraleſia, il Panaricio, le percuſſioni, Polipo, Podagra, puſtole della faccia, & il prorito: caccia i pedocchi, e li vccide: genera la marcia, rompe le apoſteme, che ſono maturati, valle allo Spaſimo, & ad'vna infinità di Morbi.

Balsamo Vulnerario.

℔. Bacche, ò grani ben maturi di Mater Silua raccolti circa il fine d'Agoſto buona quantità, ben rotti, & contuſi, ſi pongano in vaſo di Vetro ben otturato, & ſi ponghi in letame di Cauallo ben caldo à putrefarſi per otto giorni, dipoi leuato ſi diſtilli à B. M. & il liquor che eſſe ſi torni à rigettar ſopra le feccie rimaſte, & di nuouo ſi maceri per hore 24. & di nuouo ſi diſtilli à B. M. e vſcirà Acqua, & nel fuondo vi rimarà vn liquor come olio, & queſto colato, è il Balſamo vulnerario, ſi ſerui per l'vſo. Salda ogni ferita in hore 24.

Balsamo artificiale del Matthioli.

℞. Radice di Valeriana, d'Iride, d'Arco, Spico, d'Aſſaro, di Cipero, an. ʒ.i. di Zedoaria, di Galanga, Caſſia odorata, Garofani, Maſtice ottimo, an. ʒ.vi. Noce moſcata ʒ.iv. Macis ʒ. i. Legno Agallocho, Cubebe, an. ʒ. ii. Fiori di lauanda ʒ.iv. Noccioli di Dattoli ʒ.i. Gomma Elemi ʒ.vi. Aloe Epatico, Mirrha, an. ʒ.i.s. Caſtoreo vero dra. x. Stirace calamita, Belzoino, an. ʒ.i. Sangue di Drago in lag. onc.i.s. olio di Ben. ʒ.vi. Licore che ſtilla dal larice, olio d'Auezzo, an. ℔.i. Odano manna, an. ʒ.vi.

Le coſe, che ſi poſſono peſtare ſi peſtino, & ſe ne faccia poluere, & s'incorporino con i liquori, & S.l'A. ſe ne caui l'olio per Boccia di vetro accuratamente, con buona miſura di fuoco.

Et in queſta diſtillatione ſi aurà Prima vn Acqua chiara ſottiliſſima, la quale arde acceſſiuamente, & chiamaſi queſta Prima Acqua di Balſamo.

Doppò queſta comintiarà à venire vn'oglio giallo, ſottile: il quale ſi chiama olio di Balſamo.

Dopò queſto comintiarà à venire vn'oglio, che ſarà l'vltimo qual, e il Balſamo Artificiale, di color roſſo ſimile alla Porpora.

La Prima Acqua ſi è ritrouata rettificare mirabilmente i Stomachi frigidi: perche ella conſumma potentemente la flemma, & la ventoſità.

Il Secondo liquore è mirabile in Ferite, in fiſtole, in dolore de Nerui, & di Gionture: come ancora à Paralitici, al mal caduco, et allo Spaſſimo.

Il Terzo, & vltimo olio Roſſo vale à tutte le coſe predette, & tutti inſomma vagliono ad altre più coſe, che per brevità al preſente ſi taciono.

Olio Balſamico Vulnerario del Padre Caualli Capuccino.

℞. Foglie, e Fiori d'Himpericon, di lingua ſerpentina, an. m. vi. Collo di Giove, ouer Oruala terza del Dodoneo, Vulgarmente, detto Sphacelo del Saſſonio Flos, ſolis, ò Panace Chironio, coniza viſcoſa, cuculata con li fiori, ouero Pignicula, Herba Trinitas, ouer Trifoglio Hepatico, Filipendula con la radice, ononide mite, cue

col

col fiorgiallo, cioè Meliloto falso d'Alcuni, Elabine, ouer Alsine Viscosa, Dittamo Cretico, Lunaria Botice, ò Racemosa, Orecchia d'Orso, ò Primula vera Alpina, Millefoglio, lisimachia lutea, Purpurea, Gariophilata con la Radice, Prunella, Serantula del Matthioli, Bettonica, Cardo benedetto con la Radice, Piantagine longa di foglie, piantagine Angusti foglia, detta lanceola, pirola, Veronica, Parietaria, Sanicula terza, ò Gottata, Madri Silua, Stellaria, ouer Alchimilla, Vinca prouinca, Fior del Sole, an.m.ii. Fiori di camamilla, d'Aneto, an.m.i. Formento Intiero m.iv. Bacche d'Herba paris ʒ.ii. Olio d'Himpericon, di Momordica, ò Balsamina recente, an. ℔.vi. Olio d'Oliue Antico ℔.xii. Bianchi d'ouo indurati, & conquasati à modo di Vnguento, n.xx. Vesiche d'olmo grandi, e piene di liquore, n.xxv. Olio Rosato Completo, di Camamilla lombricato, an. ℔.ii. Vin bianco generoso ℔.viii.

Si faccia S.l'A. macerationе per hore 48. à B.M. & con artificio bolla sin alla consumation della metà del Vino, dipoi colato con forte expressione, & al colato aggiongasi di. Radici, di Rheupontico, d'Iride, di paucedano, di vincitossico, di consolida maggior, di Aristologia Rotonda, di Gentiana, di Bistorta, di Tormentilla, di Angelica odorata, di Antora, di pentafillon, di Valeriana maggior Minor Radice di Contraierua, an. ʒ. ii.

Ogni cosa tagliata, rotta, & contusa S.l'A. si faccia nuoua macerationе nel B.M. per altre 48. hore, dipoi à calor lento bollino quasi alla consumation del vino, dipoi colato con forte expressione.

L'olio espresso si ponga in digestione, sin tanto, che nè sia fatta vna tottal separatione delle feccie Dipoi decantato l'olio dalle feccie con esso si vnisca, et incorpori di mumia sincera poluer. Sarcocolla poluerizata, Mirrha poluerizata, Olibano poluer. sotilmente. Rasina di pino, an. ʒ.iv Rasina Abietina, Trebentina laricina chiara, an. ℔.i.s. Balsamo occidentale ʒ.x.

Ogni cosa ben mescolata si ponga à Bagno Maria per quattro, ò sei giorni, agitandola più volte il giorno; Dipoi senza colarlo si riserui in vetro ben otturato, lasciandolo l'Estate al sole, & l'inuerno in loco caldo, acciò l'olio venga alquanto circulato.

VIRES, & VSVS, E Singolare nelle Ferite, di qual si voglia Parte, & in qual si sia maniera fatte; si come ancora alle Ferite fatte con Arme Auuenenate; E ottimo per le Archibugiate, & Ammaccature, ò contusioni, benche con offesa delli Ossi, venendo applicato subito; imperciochе impedisce li Accidenti delle Ferite, & li corregge; la maniera d'usarlo come li altri.

OSSERVATIONE.

Le Feccie dell'olio con l'humidità residua vengono affuse sopra li residui espressi delle Herbe, & radici ben piste, & passate per settaccio à modo di cascia; dipoi tutto cõ fuoco lento si cuoca alla consummatione dell'humido, dipoi vi si aggionga di Rasina di pino ℔.i.s. cera noua q.b. per ridur il tutto in forma di Vnguento. Qual sarà pretioso nelle contusioni.

Olio Balsamico nostro vedi nella Distintion delli olij vedasi vari altri, olij, & Balsami pretiosi.

Balsamo Vulnerario di Tobia Aldino, Per Ferite, & Spasimo.

℞. Olio commune ℔.iv. Maluasia garba ℔.ii. Trebentina Veneta, Incenso maschio, Sarcocolla, Fiori di Tasso barbasso, Rad. di centaura maggior. an. ʒ iii. Mirrha, Bettonica, Valeriana, Consolida maggiore, an. ʒ.ii. Gomma Elemi, sangue di Drago, Cardo Santo, seme d'Himpericon fresco con le botole, an. ʒ.i. lunaria del grapolo, Rosmarino, Grano scielto di Formento, an. ʒ.iv. Dittamo bianco ʒ s.

Pestassi l'Herbe, e le Radici, alquanto, e pongasi à macerare nell'olio, e Maluagia nel B.M. caldo per quattro giorni, dipoi bolla per alquanto, & colato, vi si aggionga al colato la Trementina, e si faccia bollire alla consumatione dell'humidità, dipoi aggiongasi la Gomma ben poluerizata, mischiando del continuo à fuoco leggero, si auuertischa, che la Trementina sarebbe meglio poruela distillata.

Tutte le feccie sudette si distillano per storta grande in modo, che resti la terza parte vota, con il recipiente grandissimo, e le commisure ben sigillate, acciò non suaporino li spiriti, à fuoco lento, dipoi s'aumenta in maniera, che tutte le dette feccie si stillino, e restino diseccate. Finita la distillatione, si lasciano raffreddare, i vasi, raffreddati si staccano, e si copre ben il recipiente; Si rompe la storta, e si cauano fuori le fecie, pestandole bene, e inbeuendole con tutta quella materia del recipiente, che sarà Olio, et Acqua, e pongasi queste feccie cosi inbeuute in vn'altra storta, facendo stillar di nuouo, e vadasi questa destillatione replicando per quattro volte, ouero sin tanto, che più nienti destilli fuora, e che dette feccie s'habbiano assorbito ogni cosa.

All'hora queste feccie estratte si pestino sottilmẽte, e si facciano passar per settaccio sottile, mischiando poi questa poluere con l'olio, che si colo nel principio, & ben vniti, si conserui in vetro ben otturato, e ogni volta, che vorà adoperare si batti benissimo acciò le feccie si vniscono.

Questo, e vn dè più segnalati, e stupendi Balsami Artificiali del Mondo; s'adopra cosi freddo.

FACOLTA', & VSO. Vale à qual si voglia spetie di ferite fatte di fresco, semplici; ma nelle profonde, e mortali, e miracoloso. Onde l'esperienza fate con esso sono grandissime, etiam nelle ferite della testa penetrante nel cerebro, con grande merauiglia sanati, con esso dal principio al fine vsato solo.

Vale à prohibir; che nelle ferite non venga mai dolore; mà per leuar l'istesso spasimo, e conuulsioni, quando sia causato dà ferite, ò da contusion di Nerui. Fà effetti grandi, e presentanei alle percose, e contusioni, ò di nerui, ò d'articoli, leua il dolore, e prohibisce l'infiammagione, non fa diuenir liuida la parte offesa, & in pocchissimo tempo risolue il sangue estrauenato. E' miracoloso rimedio, per togliere subito il dolore, e l'infiammatione delle cotture del fuoco, fatte di fresco, cagionate da qual si voglia materia, come d'Acqua, d'olio bolente, fuoco viuo, ouer di metalli, come ferro, Piombo infocato, ò altro simile.

Che perciò è mirabilissimo nelle ferite, e frature di carne, ò d'ossa, fatte dall'Archibugiate, e applicato subito, salda la ferita in pochissimo tempo, non solo senza dolore, mà senza segno alcuno.

Modo d'vsarlo, e questo.

Essendo la ferita profonda, e di bocca larga, s'vniscono presto, e bene le parti, ò labri, poscia si bagni vna pezzetta dentro questo Balsamo, fatto caldo, & s'onga di sopra, & atorno alla ferita molto bene, perciochе seruirà per desensiuo, acciochе la parte offesa, non riceua la flussione degl'humori, e venga à prohibire l'infiammatione, & il dolore, dipoi si copra la ferita con detta pezza, alquanto più larga di essa, e molto ben inbeuuta d'esso Balsamo, & insasciandola molto bene; acciò il medicamento vi rimanga continuamente applicato, e trouandosi attacato non si leui dalla ferita, e non si medichi se non ogni 24. hore facendo scaldar di detto Balsamo, & ontando bene ogni volta atorno, e sopra la prima pezza attacata, & sopra se ne metta vn'altra ben bagnata di esso, & non si muti mai medicamento, & in questo modo, e regola seruirà per tutte le sudette indispositioni.

OSSERVATIONE.

Nella sudetta dosa vi si deue mettere dentro tutto l'olio, che si destillerà da sei libre di Trementina, mà nel tempo, che l'olio, e colato, e non bolla più. L. herbe secche che non passino vn'Anno, e piglianfi tutte le parti di esse, il cardo santo non deue auer fatto il seme, e cosi il Tasso barbasso, e l'impericon, nel pestarle si sbrofano di buon vino.

Balsamo di Paracelso contro le Contratture.

℞. Trementina ottima distillata ℔.ii. Galbano distillato ℔.i. Gomma Elemi distillata ℔.s. tutti tre vniti si distillano, che si haurà vn'olio in forma di Balsamo, qual separato dalla flemma, e feccie, si conserua.

Cura questo la contrattura di nerui in qual si voglia membro adoperato caldo, e si onge tre volte il giorno per longo tempo.

Balsamo di Mesue.

℞. Mirrha, Aloè Epatico, Spico Nardo, Sangue di Drago, Incenso maschio, Mumia, Opoponaco, Bedeglio, Carpobalsamo, Amoniaco, Sarcocolla, Croco, Mastice, Gomma Arabica, Storace liquido, laudano, castoreo, an. ʒ.ii. Trementina al peso di tutte le altre cose, Muchio ʒ.s. Arida terrantur, vino macerantur, & per colantur, cum simul omnia Terebintinæ commiscantur. Tota mixtura in lambico ponatur, qua vi ignis substruti calefacta primum exibit liquor tenuis,

nuis, deinde crassus, & ex rubro flauescentur qui Balsamum optimum est. A

VIRTV' INSIGNE. Questo Balsamo descritto da Mesue, le di cui Virtù le pone mirabili, nam subuenit, inquit, ad omnia, quæ oportet, & si vngatur caput mortuum, non putret, & confortat animam, & Naturam.

Eius tamen vsus potissimum celebratur ad neruosum genus roborandum, intemperiem frigidam tolendam, natiuum partis calorem excitandum, et fouendum, & robur membris conciliandum. Eo dum illinitur dorsi Spina, mira celeriate Paralisi, & Stupori succurrit. In his affectibus, qui coniunctam habent loquendi impotentiam, si parum in aures imittatur, aut aliquot guttæ sub infirmi lingua contineantur, mirifice iuuant. Vocatur hoc Balsamum à Petro Apponensi, Medicamentum Omnium Medicamentorum, in celeri cordis roboratione, & virium restitutione.

Balsamo d'Hollerio.

℞. Incenso bianco, Mastice, an. ʒ.ii. legno aloè ʒ.i. Garofoli, Galanga, Cinamomo, Zedoaria, Noce Moscata, Cubebe, an. ʒ.vi. Mirrha, Aloè, laudano, Sarcocolla, Castoreo, an. ʒ. iv. Bache di lauro, Nucleorum Pini, an. ʒ. vi Ireos; Aristolochia rotonda, Dittamo, con solida mag. an. ʒ.i. Rasina Elemi, Opoponaco, Belzoin, succo di Camepiteo, succo d'Herba Paralisis, an. ʒ.ii. Trementina Veneta al peso di tutte le altre cose. Ogni cosa ben incorporata, si distillino in lambico S.l'A. Prima ne stillerà acqua, dipoi veluti oleosum quid; postremo quasi mel. B

VIRTV'. Commendatur hoc balsamum ab illius Auctore Hollerio ad neruorum debilitatem, stuporem, & resolutionem. Valet quoque ad omnem intemperiem frigidam, & natiuum calorem excitandum.

Balsamum vulnerarium.

℞. Trementina Veneta, Absinthio, an. ʒ.iii. Rasina Elemi, Incenso bianco, an. ʒ.ii. Aloè epatico, Mirrha, Mastice, Belzoin, Bolo Armeno, Sangue di Drago, an. ʒ.s. Acquavita ottima ʒ.iv. Ogni cosa S.l'A. mista confusamente, e posti in retorta si desti il Balsamo. C

VIRTV. Nulli medicamento cædit hoc balsamum ad vulnera implenda carne, & agglutinanda. Neruos quoq; roborat, calorem partis insitum fouet, cicatricem minimè nodosam facit, & intemperiem emendat.

Balsamo del Fallopio Vulnerario.

℔. Trementina chiara ℔.ii. oli di lino ℔.i. Rasa di Pino ʒ.vi. Incenso, Mirrha, Aloè, Mastice, Sarcocola, an. ʒ. ii. Macis, Croco, Legno Aloè, an. onc. ii. si ponga ogni cosa in Retorta, e prima con calor moderato n'vscirà Acqua chiara, dipoi accresciuto il calore, s'haurà vn olio rubicondo, e separati si ripongano, e si haurà vn'ottimo medicamento vulnerario.

Balsamo descritto dai Medici Fiorentini.

℞. Trementina ℔.i. Olio vecchio onc. vi. olio laurino onc. iv. Cinamomo, Spico nardo, an. onc. ii. Tegule ben cotte recenti onc. viii. ogni cosa tritte, e miste si destilla per lambico S.l'A.

VIRTV. Vrinam mouet, calculos atterit, lumbricos enecat, aurium fibillo, paralysi, spasmo, arthritidi, & omnib. iuncturarum doloribus prodest, vel parum, vel inuetum, sed parua eius potio aquæ affectioni accomodatæ mixta bibatur. D

Balsamo per l'Asmo.

℞. Balsamo di solfo ʒ.s. fior di Assa dolce ℈.ii. olio di zucchero per deliquio con spirito di vino fatto onc. ii. s. misti. Dosa mezzo cucchiaro. Omnibus pectoris affectibus; maximè pulmonum succurrit.

Balsamo Coronato antipopletico maximo.

℞. Zibetto ottimo dra. ii. s. Ambra grisa ʒ.ii. Muschio dr. i. s. ol. distillato di lauanda in quo maduerit florum liliorum conualium, di Maggiorana, di seme di Ruta, di seme di Peonia, an. dr s. olio di succino bianco, di Cranio humano, an. dr. i. olio di Castoreo, di Garofoli, an. gr. v. di Cinamomo seru. s. Canfora, Balsamo Peruano, an. ℈.ii. olio di Noce moscata cauato per espressione onc. i. ogni cosa S.l'A. mista si faccia linimento.

Valet ad morbos capitis, & quos vident Medici lædentes spiritus vitales, animales, inungendo occiput, nares, pulsus, & umbelicum in isthericis.

Altro Balsamo Antipopletico.

℔. Olio di Noce moscata fatto per espressione onc. i. s. Estratto Cephalico onc. i. Estratto di Castoreo ℈. i. s. ol. di Carabe distillato ℈. ii. olio di Rosmarino stillato, di Bussо, di Garofoli, an. ℈. i. Muschio ottimo dra. s. Opobalsamo occidentale dra. i. misto ogni cosa S. l'A. si faccia linimento Balsamico, il cui vso è come il coronato.

Estratto Cephalico.

℞. Maggiorana, Ruta, Saluia, Ocimo, fior di spica Italica, an. onc. s spico nardo, Cinamomo, Cardamomo, rad. di Peonia, Rose rosse, an. ʒ. ii. s. con spirit. di vino si faccia S.l'A. Estratto, l'Acqua, che si caua dall'Estratto si serui. Vale tolta alle vertigini. Dosa ℈. i. ad dr. i.

Balsa inungatur pulsus, nares, acciput, valet, ut coronatus.

Balsamo Cardiaco.

R. Essentia d'Ambra grisa cauata con spirito di Rose ℈. s. olij stillati di Fior di Naranzi, di corteccie di Cedro, di Rose, an. goccie iv. misti si faccia Balsamo. Dosa goccie, ò gra. ii. fin à iv. cum zuccaro boraginato, ouer rosato.

Balsamo radicale di Margarite.

R. Margarite orientali splendide, & lucide con Aceto Therebintinato dissolute, per euaporatione separatone il mestruo con Acqua di fonte destillata si edulcori sin tanto, che gustate non habbi più alcun senso d'Aceto. Si pongano sopra marmo, ouer in cella vinaria, acciò si conuertan in olio. Tunc accipe spiritum vini optimum, quem si non nullas huius Magisterij guttas exceperit, in talcum mirabilem veluti conuerti videbis; sic perficias, & in oleum conuertetur. Hoc est verum talconij oleum, quod à chimicis celebratur, hoc Margaritis nitor restituitur, hoc mulierum facies splendescunt.

Balsamo vulgare.

℞. Trebentina Veneta ℔.i. Rasina Elemi. ʒ.v. Rasina commune ʒ.iii. si liquefaccia ogni cosa, & vi si aggionga poluere d'Aristologia longa ʒ.ii. sangue di Drago ʒ.iii. ogni cosa mista, e riposta in vaso idoneo si serui.

Nulli secundum est hoc balsamum vlceribus, & aniquis, & recentibus. Ad sanitatem perducendis, maximè verò capitis ægritudinibus ex externis bene facit. Paratu facillimū est.

Balsamo di Euonimo Vulnerario.

℞. Trementina Veneta ʒ.s. Olibano ʒ.vi. Aloè succotrino, Mastice, Galanga, Cinamomo, Croco, Noce moscata, Garofoli, Cubebe, an. ʒ. i. Gomma Hedera ʒ.ii. ogni cosa poluerizata, e mista con la Trementina; & posti in lambico di vetro, aggiongasi di Canfora, Ambra grisa, an. ʒ.ii. si distillino à fuoco lento, che n'vscirà prima Acqua bianca, e chiara, & vino balsami: seconda flaua, e chiamasi olio: terza crocea, & est balsamum certissimum.

VIRTV. Ob virium præstantiam, ad multos vsus commendatur hoc balsamum; vulneribus enim præstantissimum est collecticum, vlceribus cauis sarcoticum, singulis tutum epuloticum, paralysi, & neruorum imbecillitati securum auxilium.

Balsamo facile, & ottimo.

℞. Acqua che si ritroua ne i folicoli dell'Olmo, colata, & separata da quei vermicoli, che vi sono dentro, Trementina, olio d'Himpericon, & vn poco di Gomma Elemi, si rinchiudino in phiala, e per longo tempo incorporati, acciò ben s'vniscano, e posti al Sole, ò altro loco caldo, e ben incorporati si haurà un balsamo molto commendato, & efficacissimo.

Nam vlceribus quantumuis dyscpuloticis, & malignis mirificè prodest, & quæ nullam cacethiam habent, ut & vulnera, citissimè persanat.

Balsamo vulnerario Efficacissimo. Quo omnia vulnera, & punctiones membrorum, Iuncturarum, neruorum, Ictus etiam talo seu globo tormentario fracti tuto sine vllo superueniente Symptomate curari possunt.

R. Fiori d'Himpericon raccolti nel leuar del sole Balsamitico tempo, nel exaltatione silicet lunæ. Exaltatio autem

lunę

lunæ est in signo cancri. Videlicet circa festum S. Ioannis ante nouilunium ℔.i.

Fiori di Viole gialle, dette Cheiri, di Verbasco, di Celidonia recenti, cime fiorite di Centaurea minor, Aristologia rotonda, Prunella, cioè Consolida minore, Camamilla, Consolida maggior. an. onc. i. s. Foglie di Rose rosse onc. ii. s. mumia tramarina, Mirrha, Incenso, an. onc. ii. Mastice onc. i. Storace liquido onc. iii: Ogni cosa tagliata, rotta, e contusa S. l'A. si pongano in vaso idoneo, e sopra ui si sparga d'ottimo spirito di Vino ℔. viii. e ben otturato si lasci in digestione dietro alla fornace, ouer al sole; dipoi si decanti lo spirito tinto, e le feccie si spremano nel torchio: à questo spirito tinto, vi si aggionga (nisi velis maioris efficaciæ ergo reiterare macerationem con nuouo spirito li fiori.) Olio d'Oliua recente, quod supra ramenta pinguia abiettina per octo dies in digestione stetit ℔. v. Trebenthinæ claræ nostratis, Germanica, & Rasinæ laricæ lotæ in aqua Hvmpericonis ℔. i. s. Iterum quatuordecim dies omnia digerantur; Vltimamente à B.M. si abstrahi il spirito del Vino, che nel fondo vi rimarrà il Balsamo rosso come sangue.

VIRTV, & VSO I. Contra omnis generis vulnera plumaceolum, vel flocci molles, qui circa semen cardui benedicti, vel in populo arbore crescunt, tepide intingantur, & vulneri prius vino eloto indantur, superposito emplastro sticticò, descritto auanti; tamdiu, quod nec venæ, arteriæue, nec nerui, & vincula media, aut alia id genus appareant.

2. In omnibus tumoribus, inflammationibus contractis, & contusis membris; rupturis ossium.

3. Contra morsus canum, non neglectis aliis remedis internis præsertim puluere serpentum, vel alio alexipharmaco supra proposito ad venenata, si morsus sint venenati.

Balsamum est ad vulnera, & punctiones sanandas efficacissimum.

Balsamo Hispanico.

R. Olio antichissimo onc. iv. Trebentina purissima onc. viii. Incenso maschio onc. ii. Formento intiero onc. i. s. Himpericon fiorito le cime onc. ii. radici di cardo santo, di Valeriana, an. onc. i. le radici con li fiori, & herba tagliati, & ben contusi, e posti in boccia di vetro, vi si sparghi sopra di Vino bianco generoso q. b. per coprirle, & ben otturata si lasci in maceratione à B.M. per due giorni, dipoi vi si aggionga il formento, e l'olio, & ogni cosa si cuoca à B. M. sin alla consummatione del vino.

Dipoi fatta forte espressione, e colatura, e separato l'olio da ogni feccia, vi si aggionga la Trementina, & l'Incenso sottil. pol. & di nouo bolli alquanto, e serbasi in vetro per li vsi.

VIRTV. Sanat vulnera partium etiam neruorum spatio, ut aiunt, uiginti quatuor horarum.

Modo di usarlo. Si laui le vulnere con vin bianco freddo, e subito si ongano tutte con questo olio caldo, ouero essendo profondi, ui si schitti dentro con il schizeto, e subito unti ben i labri di essa, e ben attorno onta con esso, e legata, con sopra una pezza doppia in esso bagnata, e sopra di essa un'altra bagnata nel uin nero gropello ben schizatta, e sopra un'altra sutta, & ben ligato il tutto.

Balsamo d'Himpericon Magistrale.

R. Olio d'Oliua antico ℔. i. Vin rosso gropello onc. vi. Lombrici terrestri aspersi con sal commune onc. iv. Trementina Veneta onc. ii. Grani maturi di Mater silua raccolti nel fin di Agosto m. ii. Fiori d'Himpericon m. iv. si insolino per l'equinotio estiuo, ò poco doppò: dipoi colato al liquor puro, aggiongasi di spirito di Trebentina, nel qual sia dissoluto sale di Saturno quanto ne potrà disoluere onc. ii. olio di Mirrha onc. i. misti si serua. Per se vulnera sanat.

DISTINTIONE
CINQVANTESIMANONA.

Delli Olij.

TVtti gli Olij, che si vsano nella Medicina, sono fatti, & nominati in diuersi modi. Frà quali alcuni si chiamano semplici, & sono quelli, i quali si cauano per espressione, senza altra mistione, da semplici frutti, ò semi ontuosi. E parimente quelli ancora fatti per impressione di commune olio di oliue, ò di alcun altro semplice, ne quali si infondono, si macerano, si insolano, & si cuocono fiori, herbe, ò altro semplice di vna specie, però sola tanto, che ne prendano gli olij la virtù, e facoltà loro.

Composti sono poi chiamati quelli, i quali di varie sorti, e misture de semplici sono composti.

E questi furono da gli antichi chiamati vnguenti, & particolarmente, se con cera, ò lagrima, ò con altra cosa simile fossero stati inspessiti.

A questi poi seguono quei, che per emanatione sono tratti, e colti in quei luoghi, doue dimorano naturalmente, come sarebbe l'olio di sasso &c.

Fassene ancora per risolutione. Et questo è quando dalle materie si disgrega l'humidità propria ridotta col calor del fuoco in olio, & si possono parimente questi connumerare nell'ordine de semplici.

Quelli finalmente fatti per distillatione sono molto ben noti à molti nell'arte dello stillare eccellentissimi. Et à gli Alchimisti ancora, à quali è più chiara, e certa la dottrina di fare co' loro lambicchi diuersi, e dignissimi olij, che di ridurre, (per valenti che si siano) col tanto soffiare, ò il mercurio, ò altro metallo in fino oro, ò puro argento.

Trattaremo adunque breuemente, & succintamente d'ogn'vno secondo ci parerà piu conueneuole, & espediente all'intento nostro.

Primo de gli Olii, che si fanno per espressione.
Dell'Olio Commune.

Scriuendosi assolutamente Olio, ò Commune si deue intendere dell'olio dolce, espresso particolarmente l'istesso hanno dall'oliue mature, che non sia rancido, ò altramente vitiato.

Lodasi il puro, chiaro, e risplendente, sottile, con color quasi rosseggiante, di poco mà grato odore, di sapor dolce alquanto acuto, & soaue.

Il Grasso si giudica dalla viscosità sua, & il sottile per la trasparenza, & per la presta penetratione quando se n'onge il corpo. Quello che non eccede vn'anno è humido, & moderatamente calido.

Dioscoride dice, ogni olio communemente è calido, mollifica il ventre, preserua il corpo dal freddo, & fallo più pronto nelle sue attioni. Spegne la mordacità delle medicine vlceratiue, quando si mescola con esse. Dassi contro i veleni mortiferi, beuendolo, & uomitandolo spesso. Purga il ventre, beuto al peso d'un hemina con altrettanto succo di ptisana, ouero con acqua. Toltone caldo trè sestarii di quello, che vi sij cotto dentro Ruta, gioua a i dolori del corpo, caccia i vermi, & fassene cristeri per li dolori de fianchi.

Il Mattiolo dice, l'olio beuto caldo con altretanta maluagia, ouero fattone cristeri mittiga non poco i dolori colici, di fianco, & di reni.

Il vecchio è più potente, più grosso, di odore più gagliardo, più calido, & più acuto, & quanto più diuien vecchio tanto più diuien calido, & penetratiuo, & più valentemente risolue. Vngendosene, chiarifica gli occhi.

Mancando il vecchio si può sostituire il nuouo ottimo cotto in vaso fin che diuenghi spesso come miele: imperciochè (secondo Dioscoride) così vien ad hauere tutte le qualità, ò forze del vecchio: Alcuni sostituiscono in vece del vecchio il fritto, ò cotto in padella di ferro: come che ad altri piaccia sostituirne di altra sorte, come di Rosmarino, &c.

Lauasi l'olio in questo modo: Posto l'Olio in vaso longo specialmente di vetro con bocca stretta, che sia ben mondo vi si mette sopra dell'acqua caldissima: & essendo raffreddato dimenasi gagliarda, e longamente: e così sbattuti si lasciano ripossare per vn'hora, ò fin che l'acqua sia discesa al fondo, che all'hora aperto il forame del fondo del vaso si lascia vscir fuori tutta l'acqua: vassi così risacendo nell'istesso modo per due, ò trè volte fin che l'acqua n'eschi fuori pura, e priua di ogni qualità, & odore del medesimo, il che fanno alcuni rilauandolo noue volte, cosa che molto vien lodata. E così lauato vien più bianco, e resta con minor mordacità: onde si può sostituire in difetto del sesamino.

L'olio Omphancino, ò crudo, cioè, che si caua dalle oliue acerbe, ò imature la primauera, ò nel principio dell'estate, vien lodato per il migliore quello che è nouo, fresco tendente al color verde, di buon odore, non mordace, e di sapor acerbo: Questo è di complessione frigido, e stiptico, & è molto vtile per la compositione delli vnguenti, & è sano allo stomaco per esser egli costrettiuo.

Re-

Restringe le gengiue, e tenuto in bocca, ferma i denti, prohibisce il sudore: E mentre ritiene in sè qualche residuo di constrettiuo, rimane di facoltà miste, ma come lo perde, diuien simile all'altro.

Coloro, che nel preparar l'olio vi mettono i rami, lo fanno (dice il Mattiolo) veramente simile all'Omphancino. Onde (dice egli) non è da dimandare come egli si fatto, ma si deue più tosto gustare, & se vi si sente sapore constrettiuo alcuno, si deue parimente giudicare frigido, onde per l'incontrario non ritrouandosi al gusto constrettiuo, mà del tutto dolce, e da stimare essere alquanto calido.

Onde mancando l'omphancino si può in suo loco sostituire conforme la sentenza di Galeno il commune nouo il quale al gusto si può comprendere, che habbia dell'acerbo, & imaturo, & lauato con acqua pura vi si mette dentro molti rami con foglie verdi conuenientemente pesti, & fattolo bollire in doppio vaso, e colato si vsa, come degno, & equiualente all'istesso omphancino.

Quello che si caua dalle oliue saluatiche, non è composto di semplice temperamento: percioche absterge egli, e ristagna: & è di tutti li altri più aspro. B

Olio di Mandole dolci Secondo Mesue.

Si prendono di mandole dolci Ambrosine nuoue, mature, e che non siano rancide (come quelle, che frà tutte le altre sono più ottime, e perfette) quella quantità, che si vuole, e monde dalla corteccia non solo legnosa, mà parimente dalla sottile, e cartilaginosa s'hanno da spogliare col coltello, ouero con l'acqua calda (non potendosi in altra maniera] & questo si fà acciò l'olio il qual hà virtù lenitiua, e pettorale non venghi ad esser peruertita dalla natura d'esso gussio, il qual è stitico, secco, aspro, e scabroso, dipoi secca e particolarmente con la semola calda, se però hauessero beuuto dell'acqua, auuertendo, che non si abbruggino: dipoi pestate con diligenza nel mortaro di pietra, e fattone pasta si ponghino in luoco caldo per hore cinque, e calde si tornino à ripestar alquanto, e poste nel sacchetto, se ne caui l'olio nel Torchio, ouero, il che sarà meglio, dopò peste la prima volta, si chiudono in vaso di vetro: & facciansi scaldare in vaso doppio con acqua calda, cioè, à B.M. per vn'hora, ò meno ancora [altri le scaldano chuse in vetro, ò sacchetto, ò panno sepellite nell'arena, ò cenere, ò semola, ò miglio caldi,] & scaldate si pongano in panno di canape forte, mà raro, ò di lana, e si pongano trà due asse piatte, ò spianate di Legno duro parimente calde, spremendo l'olio sotto il Torchio in luogo caldo come al Sole d'Estate, & al buon fuoco l'inuerno, & raccogliendo l'olio in vaso particolarmente di vetro, ò inuetriato, e ciò si può fare più, e più volte fino che se ne sia cauata quella quantità di oglio, che se ne spera. C

VIRTV'. Hà questo olio, quando si faccia, come s'è detto, diligentemente, virtù molto lenitiua: & perciò dato à bere al peso di ontie quattro lenisce il corpo à i constipati, lenisce le asperità della gola, del petto, del polmone, e di tutte le altri parti esteriori; Amorbida, & humetta tutte le durezze, e siccità delle membra, e delle gionture: e perciò conferisce molto alli Etici, e consummati. Ingrassa, & aumenta lo sperma.

Giouà alli dolori della matrice, e della vessica iscoriata, se dentro vi si getta con la siringa per lo meato orinario.

Vsasi à dare in questi nostri tempi, con molto giouamento, à bere cauato di fresco dalle oncie quattro, fino alle cinque in circa con ʒ.s. di olio di mandole amare recente, & ʒ ij. miel violato sol. nelle ponte dopò il quarto giorno essendo stato prima stato minorato la materia, & euacuato il sangue, per rompere il tuberculo, ò posteme, & per portare la materia per secesso. D

Così parimente si dà ne' dolori colici, renali, &c. variando la dosa, ò più, ò meno così dell'vno come dell'altro, secondo l'esigentia, e casi, & così parimente il Miel Violato in Rosato, ò in siropp. secondo si giudicherà meglio, & è più ispediente.

Olio di Mandole Amare di Mesue.

L'Olio di Mandole amare [detto ancora Metopio,] & in tutte le sue operationi molto più efficace del dolce, Apre le opilationi, & giouà particolarmente ai difetti della milza, disolue le ventosità, & perciò leua, e toglie via i dolori delle membra interiori cagionati da ventosità grossa.

Vale ai difetti delle reni, prouoca le pietre, che vi si generano, alla retention dell'orina. A

Vale à i dolori, prefocationi, conuersioni, & infiammagioni della Madrice; caccia beuto i vermi del corpo.

Giouà ai dolori della testa, & à i dolori, sordità, & suoni, e suffolamenti delle orecchie.

Lenisce l'asperità, mollifica le durezze, e mitiga il dolore dei nerui, e lenisce le loro durezze: Mondifica, & spegne applicato con Vino le farfarelle, ò panne della faccia, & le vlcere del capo, che humigano. E fortifica la vista.

E fassi nel modo sudetto delle mandole dolci.

Olio di Grisomele di Mesue.

L'Olio che si caua dalle animelle, dei gandoli, dei Grisomeli, frutti molto noti à tutti (benche con varij nomi chiamati] impercioche da Latini vengon con proprio nome chiamati Præcocie, da Greci Armeniache, & Bacoche, ò Bericoche, e dal volgo Moniache, e da alcuni Armelini, sono diuerse le spetie, onde alcuni fanno le amelle de gandoli dolce, & altri amare.

Vale à gli impedimenti della lingua, onde da Medici vien vsitato nel principio del balbutimento d'essa. B

A i dolori delle orecchie: E merauiglioso per achettare il dolore, & infiammationi delle parti del sedere, & dell'hemorrhoide, risolue i tumori delle dette parti, i tumori, & infiagioni dell'vlcere, ò ferite.

Et cauasi nel modo sudetto delle mandole.

Olio di Persico di Mesue.

L'Olio parimente, che si caua dalle animelle dei gandoli de Persichi, ò Pesche, molto noti à tutti, sono di diuerse spetie, e perciò diuersamente chiamati, come Persichi duragini, cotogni, ladini, Persichi noci, ò Antipersiche, &c.

Ah questo olio (si come si scorge nel suo fronte) le virtù, e facoltà stesse dell'olio di Grisomele (benche, come scriuono alcuni) esser molto più efficace, & potente. Onde apre l'opilationi, vale à i dolori del capo, e spetialmente uale nella emicrania, & fà parimente dormire, caldo giouà non poco ne i dolori delle orecchie, & u'uccide dentro i uermi, lenito caldo sopra l'ombelico ammazza i uermi nel uentre, & parimente lenito caldo ammazza i uermi delle ferite; beuuto, e parimente messo ne i cristeri, mittiga sicuramente li dolori colici generati da uentosità, ouero dalli esercrementi secchi nel corpo. Dassene con giouamento quattro ontie à bere ne i dolori di fianco, & in quelli delle reni. Vale alli dolori del sedere, all'hemorrhoide, & à i tumori di quelli. Et cauasi nel modo sudetto delle Mandole.

Olio di Noci Regie, cioè commune di Mesue.

L'Olio, che si caua dalle Noci Regie, ò commune molto note à tutti, massime in Lombardia per il continuo vso di esso, sì ne i cibi, come nelle lucerne; sono da Latini chiamate Iuglandes, cioè Giande di Gioue; così parimente chiamate ne i primi tempi del mondo dalli huomini, & Noci Regie da Mesue. E molto in vso non solo nelle lucerne, imperoche non si consumma così presto, come quello delle oliue, mà per condimento del uito humano, & da i pittori nelle più delicate opere loro, impercioche mantiene più i colori nella natiua uiuacità loro, si come fanno parimente li legnaiuoli per lustrare le loro; Et parimente nella medicina. Onde beuuto al peso di quattro ontie dissipa, e risolue le uentosità grosse del corpo, perilche si dà utilmente ne i dolori colici, & renali. Discute i tumori, e risolue le infiaggioni quando si ungono con esso caldo, & mollifica i nerui ritirati, & conferiscono alle ponture de i nerui, & massimamente incorporandosi con calcina lauata. Onde vsano nelle cancrene, ne i carboni, nelle fistole lagrimali, & nelle ferite; ongendosi con il uecchio, come più ualoroso in digerire, assottigliare, & essiccare senza mordere punto. Sana la Scabia, ò rogna.

A farlo si deuono tore le noci, che non siano ne fresche, ne rancide, percioche le vecchie secondo Galeno, hanno più olio, e più olioso sono le secche, secondo Plinio, à quali alle volte si leua quella lor corteccia sottile col stropicciarle leggiermente mentre sono secche, e fassi si come s'è detto dell'olio di mandole.

Olio di Noci d'India di Mesue.

L'Olio di Noci d'India, e ottimo all'hemorrhoide, e massime misto con quello di noccioli, ò gandoli di persico: mittiga i dolori de'lombi, & de i genocchi, & scaccia i uermi del corpo. Quello, che si spreme dalle fresche, e denso, bian-

co,

co,grasso,& simile al buttiro,tanto nella sostanza,e qualità, quanto nel sapore,e nelle facoltà sue; mà genera assai miglior nutrimento, che non fà quello.

Gioua il medesimo vnto caldo à i dolori de i nerui,& alla tosse,& strettura del petto;onde lenisce il petto, & il polmone, tanto, quanto beuuto.

Gioua parimente alla rauedine,& schiarifica la voce,mà bisogna inghiottirlo con siroppo violato cosi pian piano, vsato ne i cibi, ò in qual si uoglia modo ingrassa i magri, augmenta lo sperma,mollifica,unto,le durezze delle giunture.E fassi scorzate queste, e tritte con la grattarola, e doppò peste molto bene,e riscaldate, come s'è detto nell'olio di Mandole dolci,cauasi l'olio.

Olio di Auellane, ò Nocciuole di Mesue.

L'olio di Auellane conferisce alli dolori artetici, ò delle giunture,& delli nerui, vi si leua la scorza più tenera con la semola calda, e fassi come s'è detto quello di Mandole.

Ollo di semi di Cherua maggiore.

Il seme ben maturo dalla cui polpa si estrahe quest'olio, vien con varij, & diuersi nomi chiamato, come da i Latini Ricino,da i Greci Cici, ò Cicino,ò Croto, da i Arabi,& cõmunemente dalli Spetiali Cherua maggiore, da Mesue granello di Rè,da Toscani vien chiamato da chi Girasole, e da chi Fagiuolo Romano,& da chi Fagiolo Turchesco,in Lombardia Mirasole; quantunque il vero Mirasole sia l'Heliotropio.

Quest'olio è più caldo, & più sottile del commune,e perciò risolue più valorosamente; questo ne i cibi è sordido, mà nelle lucerne, e nelli empiastri, e vtile.

Discaccia, e dissolue quest'olio le ventosità grosse,assottiglia la flegma viscosa, gioua al dolor dello stomaco, de'fianchi,colici, & illiaci: conferisce con la virtù sua all'hidropesia,fattone ontione,beuuto,ouero messo ne'clisteri. Vnto sana la rogna, & l'vlcere del capo,che humigano, gioua parimente alle infiammagioni, & posteme calide del sedere, alle oppilationi,& prefocationi,ò seramento della madrice. Leua via i dolori delle orecchie,messo negli empiastri, li fà più efficaci,beuuto purga l'acqua, & i vermi del ventre; leua via le deformi cicatrici,onde percio l'vsano alcuni fatto di fresco, & inspessito con li frutti pure di cherua à modo di unguento per spegnere applicato sù la faccia, le macchie,& i segni delle varole, lauato il luogo prima con latte di Asina, & zuccaro candido, che uiene ad empire il vuoto de i segni, vi vale mirabilmente, & tiensi nel farlo il modo di sopra detto nell'olio di Mandole dolci.

Olio di seme di Lino.

L'olio di seme di Lino volgarmente detto olio di linosa, e molto ben noto à tutti, massime in Italia, e particolarmente in Lombardia per la sua abbondanza, e non solo ottimo, & dignissimo nelli effetti medicinali, mà parimente è molto in uso de'pitori,scultori, muratori,legnaiuoli,& fabri: Onde se ne fà quella specie di vernice liquida, che adoprano li armaruoli,& falegnami per vernicare i loro lauori, bollendo ad'vna giusta grossezza arteficiosamente con gomma di Ginepro,& i pittori con litargirio:Di più fassi con esso vna colla, ò vernice,che le vogliam chiamare, da darsi alla tela,che resiste all'acqua, cosa molto bella,fruttuosa, & utile, più che ogni altra tela incerata, per farne capelli,feroli,&c.& fassi cosi. Pigliasi olio di Linosa ℔.i. si facci bollire cosi pian piano circa due hore, fino che incominci à filare,dipoi vi si aggionghi ʒ.i di Litargirio impalpabilmente macinato,& di nuouo fassi bollire altre due hore,& sarà fatta; dassi poi con vn pennello à proposito sopra la tela distesa, & benissimo tirata sopra vn telaro, e lasciasi sugare al Sole.

E ottimo per l'vso delle lucerne, imperciochè resiste più longamente al fuoco, che non fà quello dell'oliue.

Nella medecina è ottimo (mà deuesi sempre fare il vergine,come più ottimo,& perfetto] allo spasimo,per mollificare,amorbidire,ò lenire le durezze de i nerui, & delle giunture, & è medicina mirabile à tutte le infermità del sedere; come sono posteme,hemorrhoide,fissure,& dolori pulsatiui.

Vale per mollificare le durezze de i luoghi secreti delle donne: lauato con acqua rosa,ò di nenufaro,conferisce molto alle cotture del fuoco,& à far cader l'eschara de i cauterij.

Vsano alcuni di darlo à bere al peso di ʒ. iii. ò iv. alla doglia del cotasto,la qual noi chiamamo ponta,del che se n'è visto mirabil effetto,& massime dandolo fresco, e vergine nel principio del male.

Potrassi parimente dare quest'olio doppò il quarto giorno, nel sudetto mal di ponta,essendo stato però minorato la materia,& euacuato il sangue,per rompere la postema nel modo, che segue.

℞. Olio di seme di Lino vergine ʒ. v. ò vi. se il male sarà graue,mà se sarà minore, pigliasene solo trè, ò quattro secondo la complessione del patiente, & diassi à bere caldo con ʒ. i.s.di limatura di dente di Porco cingiale la mattina, & doppò coprassi benissimo,tanto che sudi,& dicono esser rimedio ottimo prouato, & eccellente, ouero

℞. Olio di seme di Lino vergine,Acq.rosa fina,an.onc.iii. m.& diassi à bere caldo, & doppò coprassi bene, che in breue getterà la postema, & dicono esser cosa mirabile.

Olio di seme di Papauero di Mesue.

L'Olio di semi di Papauero,ingrassa,lenisce le asperità dell'arteria, & del petto; mittiga li ardori delle febri, benche sia in poco vso per altro,che per prouocare[come molto valoroso] il sonno,ongendosi con esso le narici, i polsi,tempie, & il fronte, & fassi come sopra per espressione.

Olij di semi di Zuccha, di Melone, di Cocumero, & di Citrullo di Mesue.

L'Olio di seme di Zuccha, di Cocumero,di Melone, di Citrullo, ò Anguria, giouano ciascheduno d'essi alle febri ardenti,à tutte le infiammagioni, & à gli ardori dell'orina: mà particolarmente dell'olio di Zuccha si vedono effetti meraviglioni nelli ardori d'orina,onde quelli i quali patiscono tale infermità dourebbono vsarlo, & fansi come sopra.

Oglio di Lentisco di Mesue.

L'Olio, che si caua dalli frutti del Lentisco, conforta lo stomaco,fortifica le lassitudini de i nerui, delle giunture, & de i muscoli. Gioua molto messo ne i cristeri, nella disenteria, & ontando parimente con esso il corpo. Gioua alle gengiue infiammate, & anco alla lingua ritenendolo in bocca, prohibisce il sudore, sana la rogna de i cani,& delli altri animali quatrupedi,& è vtilissimo nelle medicine della lepre,& fassi come il Laurino, mà ci vien portato da altri paesi doue ce n'è abbondanza.

Olio Laurino di Mesue.

L'Olio Laurino fassi trittando le bacche di Lauro mature,& verdi, ò non ancora secche, & si fanno cuocere in lauezo di pietra con acqua commune, & doppò cotte spremessi l'olio con il torchio,& raccoglieasi l'olio,che se ne starà à galla sopra notando, & di nuouo riscaldate nell'acqua, & peste minutissimamente, si ritornano à spremere per cauarne altro olio, mà per il più si compra da quelli, i quali ne fanno professione di cauarlo.

VIRTV'. L'ottimo olio laurino è il fresco,verde, acuto, & amarissimo,cauato dalle bacche mature del lauro, che nasce nelle montagne,& che produce le foglie più larghe.

Hà virtù di scaldare,mollificare,aprire, & discacciare; apre le bocche delle vene, conferisce al dolor della testa, all'emigranea,che vengono da cagion fredda, toglie le lassitudini, e vtilissimo più,che ogni altra cosa, ongendosi con esso à tutti i dolori, & infermità frigide de i nerui, & delle giunture.

Vale à dolori di stomaco,di costa,di fegato,milza, & reni, colici,di madre, delle viscere, & à tutti li altri succedenti da frigidità; & è utile al freddo,che procede alle febri, à cattari, & dolori d'orecchie cagionati da frigidità.

Olio di Noci Mosc ate.

Si caua quest'olio dalle Noci Mosc ate,ò Miristiche fresche ben peste, & scaldate, come di sopra s'è detto nell'olio di Mandole,in vaso di vetro à B.M.ò in padella di ferro stagnata à fuoco lento,con auuertenza, che non si abbrosto[schino, dipoi poste in panno di tela di lino monda, sotto il torchio se ne caua il primo liquore, che n'esce liquido; dipoi si fà di sostanza,e di colore simile alla cera nuoua, che respirano di fragrantissimo odore, e posto da per se,tralasciando l'ultimo,che n'esce spesso nel fine,essendo torchiate gagliarda. mente.

VIRTV'. E quest'olio molto vtile nelle frigidità de nerui,& delle giunture,conuiene parimente in mitigare i dolori, & ventosi della stomaco.

Olio di Rossi di Ouo.

A farlo si prendono di rossi di ouo cotti, & ben induriti in acqua pura, & molto ben triti, ò rotti con le deta, ò spattola si pongono in padella di pietra, ò di ferro, più tosto che di rame quantunque sij stagnata, dimenandoli continuamente con spattola di legna sopra fuoco di carbone moderato fin che si vedono gettar la spuma, ò l'olio, il che si conoscerà, sè premendone vn poco con le deta si vedrà vscir l'olio, all'hora si ponghino in pezza di canouazzo bagnata nell'acqua, & dipoi ben struchate nel torchio & ben calda, nel torchio si caui l'olio.

VIRTV'. E quest'olio di sperimento marauiglioso, è certo nè i deffetti della pelle, amorbidisse la sua ruuidezza, e la mondifica dalle cicatrici, & altre machie. Vale alle volatiche, alle impetigini, & serpigini, che sono queste, due sorte di rogna. Gioua alle fessure delle labra, delle pope, mani, piedi, & del sedere, e vtile alli abbrucciati. Fà che naschino li capelli, separa le parti contuse dalle sane del panicolo del ceruello, conferisse al dolor delle vlcere, delle gionture, & dè luoghi neruosi, & à i dolori delle vlcere delle orecchie, & à tutte l'altre fistole maligne.

OLII DI Pistachi, di Pignoli, di Cerase, di Semi di Cedro, di limone, di Naranzi, di cartamo, di Iusquiamo, di Senape Caùansi olio, & da questi, & da altri molti simili frutti, & semi nell'istessa maniera, che di sopra s'è detto dell'olio di mandole dolci di Mesue: Auertendosi però di non tenerli preparati: imperciochè hano la lor perfetione imediate, che sono fatti, dopò perdono il lor vigore.

Secondo Ordine De li Olij, che si fanno per Impressione.

Olio Rodino, ò vero Rosato completo, di Mesue.

R. Olio commune fresco più, e più volte lauato ℔.iii. Foglie di rose rosse verdi ℔.i.

OSSERVATIONE.

Nette ben prima le Rose rosse complete, cioè, mature, & che non siano humide, dall'vngie loro, dalle Frondi, Foglie, piccioli, & da quella parte verda, che sostenta li Fiori, ammacate, ò tagliate, sommergonsi nell'olio puro, & senza sale spremuto l'istesso anno dall'Oliue mature, lauato molte volte nel modo che di sopra sè detto nell'olio commune, ò d'oliua, ò nel sesamino fresco: Pongonsi al sole per ispatio di sette giorni in vaso di vetro, ò vetriato ben chiuso, & si vadi riuuogliendo ogni giorno il vaso, & dandoli vna mischiata acciò si scaldi d'ogni intorno: dipuoi si fanno bollire legermente per tre hore à B.M. & dopò, che le Rose saranno fiappite si spremono gagliardemente con le mani. Secondo infondansi di nuouo nel medesimo olio nuoue rose nell'istessa maniera e modo, che di sopra si è detto: & chiuso dopò il vaso, si mettono al sole, si volge, si mischia, si cuocono dopò, & si spremono, & si leuano fuori le rose il tutto come di sopra. Terzo s'infondono di nouo altre rose come sopra nel detto olio: e ui si aggiõge di più d'Infusione di rose sẽplice ʒ.xxvii. & coperto cõ diligẽtia il vaso faceiãsi star al sole per 40. giorni, e tutto insieme finalmente si fà bollire vn poco, & spremute poscia le rose, & gettateuia tengasi possia l'olio sotto i raggi del sole in fin al Mese d'Agosto, ò vero fin che nè sia esalata l'infusione, e che si vegha l'olio sincero: nè si deue adoprare, nè ripore, se prima non li siano state fatte tutte le predette cose. Dipoi si riponghi, & gouerni per i bisogni in vaso di vetro ò vetriato in luocho temperato non humido, ò caldo sopra vn traue all'altro, & non sù la terra.

VIRTV'. Tralascio molti altri modi di compore quest'olio descritti parimente da Mesue, da Dioscoride, & da molti altri Autori. Imperciochè stimo essere questo il più ottimo perfetto, & approbato si da molti Autori, come dall'vso commune. E quest'olio lenitiuo, confortatiuo, sedatiuo, & resolutiuo.

Olio Rosato Semplice.

L'olio Rosato semplice si fà infondendo nell'olio commune buona quantità di rose rosse come sopra, & posto al sole per molti giorni, & bollito alquanto, dopò à B. M. & colato con espressione, si fà stare al sole per fin à tanto, che si purifichi, & dipoi serbasi come sopra per vsare nè bisogni.

Olio Rosato Onfacino, ò Incompleto di Mesue.

℞. Olio onfacino ℔.i. Foglie di Rose rosse non ancora aperte exongiate ʒ.iv.

OSSERVATIONE.

Si prendono le foglie delli bottoni delle rose rosse, & mondate dalle ongie, & purgate d'ogni altra lordezza, & rotte, ò tagliate minute s'infondano nell'olio senza sale, lauato più volte, qual sia statto spremuto l'istesso anno dell'oliue acerbe nella primauera, ò nello principio dell'estate, & chiuse con diligenza nel vaso pongonsi al sole, volgonsi, cuoconsi & ispremansi, come di sopra se detto, & le spremute si gettano via. Rifassi cio trè volte ogni sette giorni, mà l'vltima volta s'aggiunge anco insieme con le Rose della infussione di rose solutiua, & si lasciano poi per 40. giorni al sole: osseruandosi diligentemente tutto quello, che dell'olio rosato completo si è detto; Et di farsi, che dopò l'espressione dell'vltime rose, & della essalatione dell'infusione, non vi appaia punto di grasso, ò di torbido, mà che resti chiaro, limpido, & separato da ogni fezza, & humidità, & questo si deue osseruare in tutte le sorti di olij, come legge ordinaria.

S'hanno parimente à lodar molto quelli i quali hanno seguito l'ordine di Mesue, lauando prima l'olio onfacino con Acq Rosa, infondendoui poi per tre, ò quatro volte, per alquanto più di tempò, le rose non ben aperte: rifacendo parimente la macerationе, & espressione, tre, ò quatro volte, sopra ponendoui ancora del succo de bottoni di rose non aperte, ò incompletе, facendoli star al sole, longo tempo, & che finalmente serbano l'olio separato dal succo, sè prima non sarà suanito, ò consumato.

Altri lauano prima noue volte l'olio con acqua calda, & tant'altre con acqua fredda, & ciò vien giudicato per meglio.

Mà perche molte volte non si può cosi facilmente ritrouare, nè hauere l'olio onfacino, ò imaturo, d'onde n'auiene, che nè anco si può preparare quest'olio, di sopra s'è descritto il modo di farlo con l'arte equiualente, & oltre di questo hanno alcuni Eccell. Medici ritrouato il modo di comporlo in maniera, che tolto il commune, e fatto come siegue, diuenghi in tutto corrispondente, & simile nelle virtù è facoltà al sudetto onfacino Rosato.

℞. Olio commune nouo ℔.v. vino vermiglio austero. ℔.i.s. Rose rosse secche, Mirti, sommità di oliue, an. ʒ.i.s. & bolliti S. l'A. à B. M. fino alla consummatione del vino, & colato serbasi per l'uso.

VIRTV'. L'olio Rosato onfacino vien descritto da Mesue nel Rosato completo sotto il nome di Rozo, ò Rude. Questo spegne l'infiammagione, conforta, congrega, spessise, ritiene, & prohibisce il corso, ò flusso delle matterie, ò humori à i luoghi del male per il che beuuto giouа, & vale al flusso di quelle dicorse gia per il corpo, & è valorosissimo alla disenteria, & molto s'adopra nelle ferite, & percosse, ò cõtusioni del capo, perche molto consorta, & prohibisce mirabilmente le infiamagioni. Può come il rosato completo, con alcun suo confortamento, riscaldare il membro rifreddato, oltre che refrigerando ammorza il calor accidentale di quello, come ben toccò Galeno quando disse l'olio rosato può rifrescare i membri scaldati, & i raffreddati riscaldare.

Olio Violato di Mesue.

Fassi quest'olio nell'istesso modo, che si è detto farsi l'olio Rosato onfacino di Mesue, tolti i Fiori verdeggianti delle viole ben mature dette Martie, ò porporee, cioè paonazze, ò nere, tralasci quelli i quali per la loro troppa maturità sono priui di forze, & di colore, mondi dall'ongie, cioè dalle parti herbose, mettendoli nell'olio d'oliue immature, ò acerbe detto onfacino: ò in suo difetto, nel sesamino, ò in quello di Mandole dolci fresco, & che in niun modo siano rancidi, & non lauati con alcuna sorte di acqua costrettiua, ponendoui oltre à ciò all'vltimo, dell'infusione di viole semplice: coprendo finalmente il vaso con diligentia in maniera che punto non esali, mentre s'osserua tutto quello che di sopra s'è detto.

Fannolo altri con olio d'oliue mature, come s'è detto del Rosato completo, & altri [benche rari] con l'olio di Mandole dolci, in vece dell'omfacino: Imperciochè douendo questo seruire per i diffetti del petto, & della Pleuresi, essendo fatto con l'onfacino sarà atto per refrigerar l'infiamaggioni, mà per la facoltà sua astringente, ò constrettiua sarà contrario al petto, e alla pleuresi.

Et perche à questo modo si deuono parimente fare tutti li altri olij di herbe, fiori, &c. resterà auertito ognuno à quanto di sopra s'è detto per non hauer in ogni luogo à ripetter l'istesso, mà si porà solo le loro facoltà, e virtù, riferendosi quanto alle compositione al modo sudetto.

VIRTV'. Ah l'olio violato facoltà di mitigare, & leuare le infiammaggioni duunque sianno, ammorbida, e lenisce l'Aspe-

l'Asperità del petto, & del polmone, mitiga, & acquieta le posteme calide, & la Plauresi, ò Ponta. È gran medicina contra l'erisipila, facendo anco assai per il spasimo di riempimento.

Olio di Camamilla completo, di Mesue.

L'olio di Camamilla vien per le sue rare facoltà chiamato olio Benedetto: È di gran giouamento in fortificare, & confortare i nerui in tutte le loro passioni, & in mitigare i loro dolori, & di tutte le parti neruose risolue senza tirare, moderatamente confortando i membri, onde prohibisce, & ritiene per vna certa poca di stiticità che cõtiene in se, li humori che scorrono, Mitiga, & toglie ciascun dolore con sicurtà della parte offesa, & è domestico rissolutiuo per togliere la ventosità. Et fassi con fiori di Camamilla verdi, & olio d'oliue complete, cioè matture non lauato, nel modo, che di sopra sè detto dell'olio Rosato completo, aggiontoui parimente nel fine l'infusion semplice di fiori di camamilla.

Olio Anetino, ò d'aneto Completo di Mesue.

Ha l'olio d'Aneto quasi la medesima prerogatiua, ò proprietà c'ha l'olio di camamilla, benche sia più valoroso, & efficace in dissoluere la ventosità, è mitigatiuo de dolori, apre le porrosità, & induce il sudore, rissolue i vapori, le posteme, i tumori, & le durezze, Gioua vngendosene la schena al tremore, & al freddo, che viene nel principio delle febri periodiche, scaldando, & ricreando dalle lassitudini; Mitiga, & guarisce la doglia del capo, prouoca, & concigliail sonno, & conferisce à tutti i membri neruosi, & à i dolori delle giunture. Et fassi come di sopra l'olio di Camamilla, con cime d'Aneto verdi, & mature, & prima, che il seme sia diuenuto duro, & acuto, nè essendoli ancor caduto il fiore, & mancando l'Aneto verde si può sostituire la metà del medesimo secco, [ò secondo altri] la terza parte. Piace ad'alcuni che in questo si serui dell'olio vecchio d'oliue dolci, & mature.

Olio Giglino, ò de Gilij Bianco Semplice di Mesue.

L'olio de Gilij bianco riscalda, mollifica, rissolue, e digerisce: sana i dolori frigidi del petto, dello stomaco, de fianchi, delle reni, della vescica, della matrice, facilità il parto, & è valoroso nel dolor colico mitiga la tosse, & mattura prestamente posteme. Fassi con foglie verdi exongiate di fiori di Gilij bianchi, gettatone però via quei fili, che tengono in cima quei capitelli gialli, con olio d'oliua dolce, & matturo si come sè detto di sopra nell'olio rosato completo di Mesue, fuor che mancando il tempo dell'insolatione per cagion della penuria dè fiori si faccia supplendo con hore otto, ò dieci d'ebulitione nel B. M.

Olio Irino di Mesue.

℞. Radice d'Ireos ℥.ii. fiori d'Ireos ℥.iv. decotione chiara fatta S.l'A. con radice d'Ireos q.b. olio d'oliua dolce, & maturo, ò di sisamo ℔.ii. Si faccia ogni cosa S.l'A. bollire à B. M. fino alla consumatione dell'humidità, dipoi colato vi si ritorni à reiterare, & reinfõdere come sopra per due altre volte noue radici, fiori, e decotione, bollẽdolo, & colãdolo come sopra: mà nell'vltima postolo al sole si faccia come sè detto nell'olio rosato completo.

VIRTV'. Ha quest'olio virtù d'Assotigliare, risoluere, maturare, & digerire i mali humori, ò materie, che sono nel petto, è nel polmone di facilitarlo sputo, & l'anhelito, dimitigar la tosse, & i dolori del fegato, e della milza da cagion fredda, conferisce alli dolori, e alla frigidità della matrice, con manifesto giouamento, di mitigar i dolori delle giunture, e di lenire le loro, durezze, di risoluere le posteme dure, e le scroffole, di giouar allo spasimo, et stillato nelle orecchie di mitigar il loro dolore di giouare à i cattarri che discendono dalla testa, et alle puzzolenti vulcere, et polipi del naso, vngendosi le narici con esso.

Olio Sambucino di Mesue.

L'olio Sambucino, lenisce, e mondifica, e schiarisce la pelle. Gioua, et è vtile al corpo oppresso da frigidità, e da stancheza, et à dolori da nerui, e li conforta.

Fassi quest'olio con fiori di sambuco nel modo detto del camomellino auertendo, che altro è dir Sambucino, et altro Sambacino, che altro non sono, che il Sambac, et Zambac, ò Iesemin, detto volgarmente Gesmino, ò Gelsomino.

Olio di Leucoio giallo, ò Cheirino Completo. di Mesue.

L'olio chirino fatto con viole, cioè, con fiori exongiati di viole gialle verdi, detti leucoio nel modo detto di sopra nell'olio di camamilla. E olio risolutiuo, mitigatiuo, & sedatiuo de dolori, che sono ne nerui, nelle gionture, nel petto, nelle reni, nella vescica, & nell'altre parti del corpo.

Alcuni lo fanno con fiori di leucoio, ò Viole bianche, & olio vecchio, ma assi ad'hauertire, che il bianco è inferiore al giallo.

Olio di Nenufari, di Mesue.

L'olio di nenufari hà le medesime facoltà dell'olio violato, & fassi come quello, con fiori di ninfea verdi, & con olio onfacino: abbassa questo l'incitamenti di venere ongendosi con esso le membra genitali, concilia il sonno, & rinfresca molto più del violato, fassi ancora, & à la istessa virtù, con fiori di Nenufari Gialli nell'istessa maniera, chiamasi questa pianta Ninfea, & ama i luochi acquosi, & paludosi.

Olio di Maggiorana di Mesue.

L'olio di Sansuco ò ver di Maggiorana, gioua al dolor della testa, & la conforta, riscalda, & conforta i nerui, & tutte le parti neruose, & parimente lo stomaco, & fassi come l'olio di mirto di Mesue ponendoui la pianta verde, olio vecchio, succo, & vino odorifero ouer come quello di cotogni.

Olio di menta Magistrale.

L'olio di menta riscalda è fortifica lo stomaco, toglie la nausea, eccita l'appetito, reprime il vomito, & gioua alla concotione, & fassi come l'olio di cotogni di Mesue prese le cime, e le folgie verdi. Mancando l'olio onfacino si può sostituire il commune lauato molte volte con suco di cotogni.

Olio di Absintio, ò Assenzo Magistrale.

Riscalda l'olio d'Assenzo, è conforta le parti lasse, & raffreddate, & tra tutte molto più lo stomaco, eccita l'appetito, toglie le oppilationi, & vccide i vermi, & fassi come quello di Menta, mà con l'olio onfacino, ò commune lauato molte volte con acqua rosa.

Olio di Ruta di Mesue.

E l'olio di Ruta caldo, aperitiuo, risolutiuo, & mitigatiuo de dolori, riscalda le reni, la vescica, la matrice, e ferma i loro dolori, & particolarmente la colica, vngendosene il ventre, e fatto sene, con esso solo, cristeri gioua à i nerui, conferisce allo spasmo, & caccia li humori frigidi, fassi con olio commune vecchio, & foglie verdi alquanto infiapite di ruta, nel modo, che si dirà di quello di Mirti. tralasciatone però l'olio onfacino (benchelvi sia posto da Mesue) non essendo da altri ottimi Autori (per la sua natura frigida contraria alla natura, & intentione dell'olio di Ruta, che è di scaldare] approuato.

Olio Melino, ò de Cotogni di Mesue.

℞. Pomi cotogni non ben maturi triti con le sue scorze, e semenze, suco dè medesimi, an. ℔.i. olio di oliue verdi acerbe, cioè onfacino ℔. iii. Si põne ogni cosa in vaso di vetro otturato, & posto al sole per xv. giorni fassi dipoi bollire per quatro hore à B.M. & cotto che sia si cola con expressione separandone poscia il suco dall'olio. Et fassi ciò almeno tre volte, & dipoi si riponghi chiaro, puro, separato da ogni humidità.

VIRTV. L'olio di cotogno Infrigidi sce, & constringe, & è ottimo alla deboleza dello stomaco, & dè nerui. Reprime il vomito, & il flusso, ferma, & prohibisce il molto sudore, & corobora le forze, e le membra, che seruono alla nutritione.

Olio di Mirto, ò Mirtino di Mesue.

℔. Olio onfacino, cioè d'oliue acerbe, cime di mirto tenere, e verdi, suco delle medesime, an. ℔. ii. vino bianco odorato ℔. i. smichate, ò contuse le cime, si faccia ogni cosa insieme bollire à Bagno Maria fino alla consumatione di tutta l'humidità, dipoi colato si serba, aggiongendoui ℥. vi. del predetto suco; Completo sarà poi più

eccellente, rifacendosi trè volte comedi sopra s'è detto, prima che si riponga.

Lodasi quest'olio, essendo egli amaro al gusto, oleoso, verde, trasparēte, e con odor di Mirto. Altri lo fāno come segue.

℞. Olio Onfacino, ouero in suo luogo del maturo lauato ℔. iii. Bacche di Mirto fresche ℔. i. succo delle medesime Bacche ʒ. vi. Vino stiptico vermiglio ℔. i. s. Rotti i Mirti si faccia ogni cosa bollire à B. M. sino alla consummatione dell'humidità, e colato lo serbano. Altri lo fanno in altro modo, ponendoui le bacche, ò frutti, le summità, ò frondi del Mirto con il succo, vino, & olio onfacino, e così dicono essere più virtuoso, mà più astringente, & odorato, sarà con le foglie, che con il frutto.

VIRTV'. L'olio Mirtino constringe, rinfresca, & condēsa; conforta lo stomaco, & il cuore, & è ottimo alla fraccassatione delle membra, dell'ossa, & de i nerui: Vale à le sbattiture, & attrittioni de'muscoli, alle torsioni de i nerui conforta doli con il suo buon odore, & secondo Auicenna restaura la rottura delle ossa, risolue il sangue posto sotto la pelle. Vale alle fregagioni iscorticanti, alle nascenze, & vlcere del capo, che humigano, & alla farfarella, non lascia, che cadono i capelli, frena il sudore, & lo vieta. Gioua alle fenditure, & posteme del sedere, & à tutte quelle cose bisogneuoli da essere constrette, & indurite.

Olio Nardino, ò Spicato, ò di Spica semplice di Mesue.

℞. Spico nardo aromatico ʒ. iii. vino giallo perfettissimo, Acq. an. ʒ. ii. s. olio sesamino, ouero in suo mancamento l'onfacino, ò il commune ottimo lauato molte volte ℔. i. s. Si prēde il Spico, & tagliato minuto s'infonde prima nel vino, & acqua per hore xii. dipoi vi si sparga sopra l'olio, & misto vi si lasci infuso per altre xii. hore, dipoi si faccia bollire à B. Maria per trè quattro giorni in vaso di vetro, dimenādolo spesso, dipoi colato con forte espressione si serba, & questo è l'vso ordinario di tutti, mà à me parebbe, che si douesse rehiterare la medesima infusione, come si fà ne i altri, cioè cambiare lo spico trè volte, che all'hora così composto, si potrà dire, olio benedetto, si come lo chiama l'Auttore.

Descriue Mesue trè modi di far l'olio Nardino, mà questo che habbiamo descritto è il più vsitato: & qui più à basso descriuerò il secondo composto, tralasciando il terzo per non esser in vso.

VIRTV. E l'olio di Spico nardo, olio benedetto: qual hà virtù di riscaldare, assottigliare, digerire, & abstergere modicamente, onde valentemente gioua à gli affetti frigidi, & ventosi del ceruello, dello stomaco, del fegato, della milza, delle reni, della vesica, & della matrice; fortifica valentemente, & conforta i luoghi neruosi, indeboliti, & è medicina ottima per lo spasimo di riempimento, fortifica le gionture deboli, ingagliardisce lo stomaco, & da forza alla digestione: vale al dolor dell'orecchie nato da ventosità, al dolor del capo, e dell'emicranea in qualunque modo applicato, fattone con esso caput purgio, fà purgare il capo, fà buon odore al corpo, & schiarisse il colore.

Olio Masticino secondo di Mesue.

℞. Olio rosato completo ʒ. xii Vino ottimo astringente ʒ. viii. Mastice ottimo ʒ. iii. Si facciano primieramente cuocere à B. M. i liquori, sino che sia essalato il vino ottimo: aggiongēdoui poi all'hora à poco, à poco il Mastice sottil. pol. mouendolo del continuo insino che sia liquefatto, e mischiato, & serbasi: & questo è il secondo olio Masticino di Mesue giudicato più del primo assai prestantissimo, & valoroso.

VIRTV'. Corrobora l'olio di Mastice, & conforta il ceruello, lo stomaco, il fegato, i nerui, & le gionture indebolite con siccità, amorbida, & leniscе le posteme dure, mitiga, & ferma i dolori, & insieme con lo stomaco corrobora la virtù digestiua.

Auuertimento Generale.

Si deue auuertire, & osseruare, che in tutti li olij generalmente fatti di fiori, herbe, & olio, si prende sempre per ciascheduna libra di fiori, ò d'herbe, libre trè d'olio, che così è giusta portione giudicata da Dottori Eccellentiss. reiterare poi trè volte le infusioni, si come s'è detto nell'olio rosato di Mesue.

Olio di Lombrici terrestri semplicissimo del Matthioli.

Si prendono i uermi, ò Lombrici della terra, e ben lauati con ottimo vino bianco odorifero, si mettono poscia essi soli in boccia di vetro ottimamente chiusa, & si ponghino à bollire à B M. per vn giorno naturale, ouero sino, che si conuertono in liquore viscoso come olio.

Questo (dice l'Auttore) da se solo consolida le ferite de i nerui, & delle budella. Mà molto più eccellente fà l'opera, accompagnato con olio di ragiadi larice, ouero d'olio d'Auezzo: imperciochè in così breue tempo consolida marauigliosamente tutte le ferite fresche di qual si voglia sorte, & luogo della persona; eccetto, che quelle della testa.

Olio di Lombrici semplice.

℞. Olio commune dolce ℔. ii. Vino giallo ottimo, altri dicono nero potente, Lombrici terrestri lauati con simile vino, an. ʒ. vi. chiusi in vaso di vetro bollino à B. M. sino alla consummatione del vino, & colato serbasi.

VIRTV'. E ottimo l'olio di Lombrici terrestri à gli effetti de i nerui, confortando, e consolidando le loro ferite, & mitigando i suoi dolori: gioua parimente à i dolori delle giōture, & delle altre parti neruose: gioua al dolor delle gotte calde, onto prima il loco del dolore con l'olio, & poscia impiastratouisi sopra i vermi già cotti, pesti, & incorporati con vgual peso di cerotto di Litargirio, detto communemente triapharmaco, & anco soli: gioua al dolor de i denti, destillādolo nell'orecchia della parte contraria del dolore.

Olio Rosato, & Camomellino lombricati.

Fansi ambedue questi nel sudetto modo tolto l'olio Rosato completo, ò il Camomellino in vece del commune.

Olij compositi.

Olio Nardino, ò di Spico Nardo composto di Mesue, & quasi di Serapio.

℞. Spica Indica ʒ. iii. Foglie di Maggiorana ʒ. ii. di Lauro, Legno Aloè, Radice di Enula, di Cipero rotondo, Folto Indo, Calamo aromatico, Squinanto, Cordumeno, an. ʒ. i. s. Vino maluatico ottimo, Acqua di fonte, an. ʒ. xv. Oli sesamino ℔. vi. s'infonde ogni cosa S. l'A. in vaso di vetro, dipoi si cuocono à B. M. à fuoco lento per spatio d'hore sei, menando cōtinuamente, & serbasi poi l'olio colato in vaso di vetro ben otturato d'adoprar, & anco per l'vnguento Nardino di Galeno succedanei.

Per il Folio Indo vero, si porrà il Betre, ò Tembul, ò Mace. Per il Calamo aromatico il commune, che dal volgo è così detto. Per il Squinanto, i fiori, ò cime del Giunco odorato. Per il Cordumeno, i semi di Meleghetta così nominata. Per l'ol. Sesamino, l'ol. Onfacino, ò il commune ottimo lauato molte volte.

Olio Costino di Mesue.

℞. Cime di Maggiorana ʒ. viii. Costo amaro ʒ. ii. Cassia ʒ. i. Ol. sesamino, Vino giallo odorato, an. ℔. ii. Spargesi il vino sopra le cose grossamente tritte, & insieme si fanno macerare per hore 48. aggiongendoui poscia l'Ol. di Oliue maturo, & bianco lauato molte volte (mancando il sesamino fresco, & chiuso ogni cosa in vaso di vetro, si cuocono leggiermente à B. M. per sei hore, dimenandolo continuamente, si come nel Nardino s'è detto.

In diffetto del costo amaro, vi si ponga la Zedoaria bianca non tarlata, benche altri dicono il Piretro, ouero la radice d'Angelica. Per la Cassia, il commun Cinam. mordace, & eccellente.

VIRTV'. Riscalda l'Ol. Costino, & conforta i nerui, i muscoli, & tutte le parti neruose: apre l'oppilationi, conferisce allo stomaco, & al fegato, fortifica i capelli, vieta il caluitio, fà buon l'odore, & il colore del corpo, & è molto gioueuole in ogni frigidità, scalda risoluendo i cattiui humori.

Olio d'Euforbio semplice, ò minore di Mesue, & quasi di Rasi, & di Galeno.

℞. Euforbio fresco ʒ. s. Vino giallo odorato, Ol. Cherrino, an. ʒ. v. Chiuse in vaso di vetro, cuoconsi à B. M. leggiermente alla consummatione del vino, dipoi colato serbasi.

Olio di Euforbio composto, ò maggiore di Mesue, & quasi d'Auicenna.

℞. Foglie di Calamento montano secche dram. xii. Radice di Costo dra. x. Piretro dra. vi. Castoreo dra. v. Euforbio, Semi di Stafisagria, Condisi an. dram. iv. Vino giallo ottimo odorato ℔. iii. s Ol. Cheirino ℔. i. s.

Si macerano nel vino per tre giorni (ò due secondo altri) tutti come conuiene, la stafisagria, il condisi, ò in suo logo i semi del rafano, il Piretro, il calamento, & il costo, ò la zedoaria bianca non tarlata in vece suo: macerate si fanno cuocere, chiuse in vaso di vetro à B. M. alla consummatione della metà, & stropicciati poi con le mani gagliardamente si spremono, & ricuocesi di nouo lo spremuto, & colato con l'olio sin che sia exalato il resto del vino, & all'hora vi si sparge dentro la poluere sottilissima dell'Euforbio, & del castoreo, & mescolando si fanno cuocer alquanto, & serbasi senza altra colatura.

Auertendosi, che nel comporlo, si schiui la poluere, & il fummo dell'Euforbio, acciò non siano offese le fauci, & le narici di chi vi sarà sopra.

VIRTV'. Sono ambedue le compositioni di quest'olio dignissime, & molto valorose, mà particolarmente la seconda come più efficace, & communemente osseruata, & lauda. E adunque l'olio d'Euforbio molto calefatiuo, & perciò e medicina solenne alli effetti, ò infirmità frigide del cerebro, de nerui, delle gionture, del fegato, della milza, & alle lor doglie. Et facendosi con esso caput purgia, giona al dolor antico del capo, alla letargia, all'emicrania, & alla cephalalgia. Vale alla pontura de nerui, & è singolar medicamento per il spasmo humido, & alla paralesia.

Olio di Costoreo composto ò Magistrale.

℞. Castoreo, Galbano, opoponago, Euforbio, Stocare calamita, Casia lignea aromatica, Zaffrano, carpobalsamo, Spica di Nardo Inda costo, an. ʒ.ii. Radice di cipero tondo, di Piretro, Folie di Sabina, Squinanto, Pepe longo, Tondo nero, an. ʒ.ii. s. Vinogiallo ottimo ℔.ii. olio commune maturo ℔.iii. Rotte, & spezzate le cose, che spezzar si deuono, & miste con l'altre, si chiudono in vaso di vetro (eccetto che il castoreo, il galbano, & l'opoponago) & si fà ogni cosa cuocere à B.M. sino alla consumatione del vino giallo (ò rosso secondo altri) dipoi colato vi si pone dentro, meschiando continuamente, à bollir alquanto à B.M. Prima il Gabano, & l'opoponago disfatti, & colati con vn poco di vino, & nel fine il Castoreo sotil. pol. & serbassi l'olio per adoprare nei bisogni.

Alcuni son i quali fanno quest'olio semplicemente, con ℔.i. d'olio commune dolce, di castoreo sotilmente pol. & disciolto con acqua vitta potente ʒ. i. bolliti insieme con alquanto di ottimo vino giallo (acciò mentre cuoce non si abbruggi il medicamento) prolongando la cotione sino che sia consummato il vino.

VIRTV'. El'olio di castoreo ottimo contra tutte l'infermità de nerui, e delle gionture, e parti loro. Conferisce alla paralesia, allo spasimo, al trèmore, & altretano (questo è quando viene vna contrattion de nerui dal collo sin'alla Schena] & ferma ontosene il filo della schiena i rigori, & freddori delle febri.

Olio Volpino, ò di Volpe di Mesue.

℞. Vna Volpe giouine, ò di mezza età, ben proportionata, & grassa, nodrita come sarebbe d'uua al tempo della vendemia, affaticata ancora per la molta caccia, & ammazzata di fresco, intiera, netata solamente dalla feccia, del ventre, & dalle interiora, & tagliata minutamente insieme con la pelle, & spezzategli, & rottigli minuti anco parimente li ossi, fassi cuocere in vaso di pietra, ò di terra vetriato con acqua commune, et Maritima, an. sestarij due, che si deuono intendere in questo luogo di ʒ.x. l'vno, che fanno ʒ.xx. ambidue, & dopo d'esser bollita alquanto, & ben schiumata vi si aggiunge d'olio commune vecchio, dolce, & chiaro, sestarij due, & mezo, che sono in tutta à peso ʒ.xxxxv. cioè ℔.iii. ʒ.viv. di sale commune ʒ.iii. e così si faccia bolire sin che si disgiongano l'ossa, & l'acqua sia quasi del tutto consumata; il che fatto si muta il vaso, e vi si aggiunge di nuouo di decotto fatto con acqua commune q.b. cime d'Isopo, d'Aneto, an. ℔.i. bolliti S.l'A. insieme alla consumatione della terza parte, & schiarito, che sia per residenza: si ricuoce di nuouo (e particolarmente à B.M. acciò non prendi odor d'abruciato) sin che sia consumata tutta l'humidità, e che le parti della Volpe siano del tutto separate, e disfatte, e all'hora si cola l'olio e si serba. Si deue auertire, che se ben l'Autore habbia quiui descritto la quantità dell'acqua commune, e Marina per bollire la volpe: nondimeno non si può seruare: per la varietà così dell'età, come della grossezza della volpe, onde alle volte conuerà, volendosi far cuocere in maniera che disgionghino le membra, e si desfino le carni, aggiongerne dell'altra secondo si vedrà essere espediente.

Mancando l'aqua Marina si supplisca con sala moia fatta con acqua commune, e ʒ.iv. di sale commune.

VIRTV'. L'olio Volpino è ottimo rimedio contra tutte le passioni frigide de i nerui, delle gionture, e allo spasimo di riempimento. E' nobile, e vltimo medicamento alli affetti ò dolori artetici, della podagra, e alli dolori del dorso, e delle reni.

Olio di Cappari Magistrale.

℞. Scorze di Radice di Cappari ʒ.i Radice di Cipero tondo, d'Ireos semi di vitice, ò Agnocasto, Germogli di Mirica, ò Tamarisco, Foglie di scolopendria, ò cetrarch, an. ʒ.ii. Foglie di Ruta ʒ.i. Vino giallo odorifero Aceto bianco ottimo, an. ʒ. ii. Olio commune maturo ℔. ii. Trite grossamente le cose aride & tagliate minute le altre si fanno cuocere à B. M. sino alla consumatione del vino, e aceto, dipoi colato serbassi per i bisogni. Altri lo fanno in altro modo.

VIRTV'. El'olio di Cappari ottimo alla durezza, allo'ppilatione, al dolor della Milza, & ad'ogni altra sua infermità.

Olio di Storace odorifero alla Distintione xix. lib. 2. delle Gomme.

Olio per il Stomaco. Mirabile per le sue Operationi, di nostra Inuentione.

℞. Olio Commune antico, Vino maluatico garbo ottimo, an. ℔.iii. Cime verdi mà alquanto infiapite di Menta fina, di Maggiorana, di Absintio Romano, an. ʒ.iii. Rutha ʒ.iii. Cime di Rosmarino fiorito ʒ.ii fiori di camamilla, Rose rosse exongiate, e secche, an. ʒ.s. Siponga ogni cosa S.l'A. minutamente tagliati, & alquanto rotti insieme con l'olio, & vino in vaso di vetro, che tenghi quasi il doppio, e ben otturato si ponghi al sole per x. giorni dipoi si ponghi à B. M. per dieci hore facendolo le vltime due, ò tre hore bollire continuamente, dopò le quali, si coli con forte espressione, e così si faccia due altre volte rimettendoui con l'istesso ordine altre noue herbe, è fiori come di sopra: dopò le quali colato, che sarà, si ponghi nell'istesso vaso à B.M. per tre giorni continui, nel qual tempo vi si infonda come sopra tre altre volte le sudette herbe, e fiori, facendolo ogni volta in vltimo bollire, come sopra due, ò tre hore, è facendo expressione, e colatura, vltimamente colato e netto visi infonda fiori di Spico nostrano minutamente tagliati, & alquanto rotti, ò amacati ʒ.vi. e ben otturato il vaso si ponghi al sole per x. giorni, dopò i quali si ponghi à B.M. per hore xii. bollendone in fine due, ò tre, & colato con forte espressione, ade Bacche di lauro, di Ginepro, an. ʒ.s. semi di fenochio, di anesi, an. ʒ ii. Radice di calamo aromatico ʒ.vi.

Si ponghi di nouo nel B.M. per hore 24. & dipoi facciassi bollir per due, ò tre hore, di nuouo colla con forte expressione, si ponghi al sole per tre, ò quattro giorni nel sudetto vaso ben otturato acciò si purifichi, & vadi al fondo ogni feccia, dipoi separato da quella feccia, ò residenza spessa è grossa, & toltone solo il chiaro, e purificato, tanto dell'olio, quanto dell'humidità vi si aggionga di Noce miristica, Macis, Garofoli fini, an. ʒ.vi. Cinamomo, Zedoaria, an ʒ iii. Spico nardo, Squinanto, an. ʒ.ii legno Aloè ʒ.iv. Ogni cosa S l'A. rotto, tagliati, e pesti grossamente, e spruzati con ʒ.iv. ò vi. di ottimo uino maluatico garbo si reinfondono nell'olio sudetto, e ottimamente coperto, e otturato il uaso si ponghi di nuouo al sole per giorni 20. dopò i quali pongasi à B. M. per 40. hore dopò le quali si faccia bollire alla consummatione di tutta l'humidità, dipoi cosi caldo colasi con forte espressione, puro, & chiaro riponsi in vaso di vetro doppio aggiongendoui di ottimo Mastice sottil. pol. ʒ.iii. & di nouo pongasi à B. M. feruente sino che il mastice sia liquefatto, & vnito con l'olio mischiandoui dentro del continuo, & dipoi senza altra colatura si aromatizi con ʒ.s. olio di Spica odorifero, & gra. vi. muschio orien. pol. & dissiolto dentro, et ben otturato pongasi al sole per quatro giorni, e dipoi serbasi per li bisogni. Si deue auertire, che mancando alcun delli semplici, come sarebbe la Camamilla, ò le cime coi fiori d'osmarino, per non esser la loro stagione si supplirà in vna volta sola infondendone tutta la dosa con l'ordine predetto nelli fiori di spico.

VIRTV. Risealda quest'olio valorosamente lo stomaco humido, e freddo, confortandolo, e coroborandolo, aiuta la digestione, et eccita l'apettito: onde conuiene, et è molto vti-

vtile,& gioueuole nella debollezza,lascitudine, & fiachezza dello stomaco dopò qualche longa infermità. Vale marauigliosamente à ogni dolore d'esso stomaco, & del ventricolo cagionato dà frigidità, ventosità,ò flatuosità. A ogni debolezza,afflitione,crudità,indigestione,& nausea di stomaco. Et in ogni altro dolore da cagion fredda. A

Modo di adoperarlo.

Si piglia vn scaldaletto di fuoco, & scaldasi bene la mano dipoi vadasi legermente fregando la bocca dello stomaco, ò altra parte,eccittando in questo modo il calor naturale,dipoi facciassi gozziar sopra alcune gocciole di detto oglio,& con due dita caldi si vadi fregando tanto che penetri, dentro, dipoi vi si ponghi sopra vna pezzetta calda (la qual serui poi sempre) & sopra vn pano di tela caldo,& questo si faccia per alcuni giorni sera,& mattina,& opera marauigliosamente,& quasi subbito,prouato.

Altro olio Per il Stomaco Mirabile.

℞. Herba San Pietro ʒ.iii. Menta fina ʒ.xii. Absintio pontico ʒ.xii. Ruta ʒ.iv. ogni cosa minutamente tagliati, & grossamente contusi si ponghino in vaso di vetro,di capacità sufficiente, & sopra vi si sparga d'oglio commune matturo, & chiaro in modo che le herbe restino ben coperte,dipoi ben otturato si ponghi al sole per 40. giorni, dopo i quali si faccia bollire à B.M. per due,ò tre hore,dopo le quali si coli con forte espressione fatta nel torchio,& di nouo tornasi à reinfondere col medesimo ordine altre tãte herbe come di sopra;& di nouo colato adde Cime di Menta, Maggiorana, Rutha, Absintio,fiori di Camamilla, di Rose rosse exongiate, & secche, an.m.ii. si ponghi à B.M. per hore xii.& bolli hore tre,ò quattro, dipoi colato con forte espressione adde. Cinamomo eletto,Noce mosca,Garofoli fini,Macis,an.ʒ.i.s. Spico nardo,calamo aromatico,an.ʒ.i. Mastici ottimi ʒ.iii. tagliati,rotti, & grossamente pesti li aromati, & il mastice sotil.pol. & ogni cosa posto nel vaso vi si sparghi sopra di ottimo vino maluatico ʒ. xii. & dipoi vi si infondi sopra l'olio il qual sia almeno ℔.iii.ò iv.in circa,& ben otturato pongasi al Sole per xx. giorni, mouendolo, & aggittandolo ogni giorno almen due volte,dopò i quali si ponghi à B.M. per hore 24. facendolo bollire hore xii. dopo delle quali si coli con forte espressione, & serbasi in vaso di vetro ben otturato, & aromatizato (volendosi) con vn poco di Muschio. B C

VIRTV'. Quest'olio opera marauigliosamente, & quasi subito. Vale alla fredezza di stomaco, Crudità, Indigestione,nausea,&c. Alli dolori colici,& dello stomaco, ò ventricolo,ongendo con poca quantità la parte con man calda, eccittando il calor naturale,& ponendoui sopra vn mantile caldo. Sana li flussi &c.

Altro Olio Per lo stomaco di S.A.S. di Fiorenza.

℞. Olio Masticino secondo Mesue ℔.ii. Garofoli fini ʒ.ii. Macis,Noce mosca,Squinanto,an.ʒ.i.s. legno aloè ʒ.s. Mastice ottimo ʒ.iv. Ogni cosa S.l'A. grossamente pesti,& irrorati con s.q.di ottimo vino maluatico garbo, & ogni cosa si ponghi insieme con l'olio à B.M. in boccia di vetro ben otturata per otto giorni continui mantenendolo sempre caldo, e in fine si faccia bollire per hore xii. ò fino che sia consumata ogni humidità, dipoi colato con forte espressione serbassi in vaso di vetro ben otturato. Et vsasi in questo modo, cioè, come di sopra s'è detto nel olio per il stomaco di nostra inuentione: Varie altre descritioni habbiamo viste di questo olio mà questa cè parsa la più ordinata,essendo solo la varietà de pesi. D

Olio ordinato in vn Colleggio fatto da molti Eccellentissimi Medici nella Città di Brescia per corroborare, & fortificare lo Stomaco rimasto debole, & rilassato à vn R.P. Capuccino dopò vna longa infermità di febre, vomiti, & Flusso, con felice successo.

℞. Olio di mandole dolci recente, vino maluatico garbo, & ottimo,an.℔.iij. Canella aromatica, Noce mosca, Garofoli,Zedoaria,Laudano,Calamo arom.Menta,Absintio,Mastico ottimo,an.ʒ.ij. Legno Aloè ʒ.i. Ogni cosa S.l'A. grossamente pesto si pongano in boccia di vetro, & à B.M. dopò di esser stati infusi per 24. hore,si faccia bollire fin alla consum. del vino, dipoi fatta forte espressione, e collature vsasi come siegue.

Facciasi vn cerchio di latta in forma, ò maniera, che circondi la bocca dello stomaco, & ventricolo alto à torno in circa à trè dita in trauerso, con quattro cose nelle quali vi si posa attaccare quattro nistole, con le quali si lega benissimo stretto allo stomaco, e da vna parte vi sia vn buco con vna canella pur di latta stagnata al cerchio di longhezza di due braccia in circa la qual porti l'olio nel cattino: fatto questo si pone apeso in alto circa trè braccia vn pedrio di tenuta di trè ℔. in circa, e che nel fondo habbi quattro, ò cinque spinelletti sottili,i quali vadino à riferire sopra lo stomaco: fatto questo si ponghi l'olio caldo in vn cattino, & il cattino si ponghi in vn vaso di acqua calda,acciò si mantenghi caldo, e bisognando vi si muti l'acqua raffreddata in altra calda, & con vna cazza d'azalo, ò altra cosa à proposito si vadi del continuo buttando l'olio nel pedriolo in modo, che caschi sopra lo stomaco, e che per la canella detta ritorni nel cattino,e così si vadi seguitando à far cader l'olio sopra lo stomaco per spatio di mez'hora, dipoi trè quarti, & finalmente fin ad'vn hora per volta sera, & mattina vn hora auanti il cibo per molti giorni.

Olio contro Veneni, Febri maligne, Petecchie Pestilentiali, & altri mali del Serenis. Gran Duca.

℞. Scorpioni viui presi ne' giorni canicolari in montagna trà fassi ℔.i. si ponghino in vn cattino, ò vaso di rame alto di sponde, largo, e piano di fondo per sei giorni, altri dicono, dodeci passendoli in questo tempo con foglie di Basilico verde,mà ben asciutto, perche se fusse humido morirebbono, ogni mattina mettendoli l'vno, e leuandoli l'altra, dipoi si leuino fuora,e si ponghino in vaso di vetro proportionato,e sopra vi si sparga di ottimo olio d'oliua vecchio più che sia possibile ℔.iij. & ottimamente chiuso, e sigillato si ponghi al Sole per 40. giorni leuandolo la notte, & ponendolo in loco caldo, mà temperato; dopò il qual tempo si ponghi à bollire à B.M. per hore xij. tenendo il vaso ben coperto, dopò il che si coli con forte espressione fatta al torchio, addendo Rad.di Bistorta di Tormentilla,di Gentiana, d'Imperatoria, di vincitosico,di Angelica,di Carlina,di dittamo bianco, an. ʒ.i. ammaccate,& peste grossamente S.l'A. s'infondino in ℔.i.s. di ottimo vino maluatico garbo per due giorni naturali, dopò i quali vi si sparga sopra l'olio sudetto, & à B.M. si faccia bollire alla consummatione di quasi tutta l'humidità, dipoi si coli con forte espressione fatta al torchio,acciò n'eschi tutta la sustanza,alla quale aggiongi di Reobarbaro ottimo ʒ.i. Teriacha ottima,Mitridato eletto,an.ʒ.ij.pulu.sottil. il Reobarbaro, & ogni cosa disciolto con ℔.i. di ottimo vino maluatico si lasciano infusione per hore 24. dipoi vi si aggionge l'olio, ò colatura sudetta, & pongasi à B. M. & facciasi bollire alla consummatione dell'humidità,& di nuouo con forte espresione colato adde.

Aloè succotrino, Mirrha eletta, an. ʒ.i. zaffrano Orient. spico nardo,Dittamo Cretico,an.ʒ.s. Ogni cosa sottil.pul. & passato per settacio, & irrorate con ottimo vino maluatico garbo, ò di Spagna, ò greco s'infondano nel sudetto olio per altre 24.hore, e di nuouo bollino à B.M. fino alla consummatione d'ogni humidità, & di nuouo colato con forte espressione serbasi in vaso di vetro doppio ben otturato, & vsasi per li effetti come siegue.

VIRTV, ET MODO DI VSARLO.

1. Quest'olio contro veleni, vale, & è buono à tutti i veleni viui, e morti, & amministrasi freddo, eccetto che al mal di fianco, che si scalda: & il modo generale dell'amministrarlo,e di onger tutti li polsi,cioè le tempie,le braccia,i taloni,la fontanella della gola, e circa il cuore, e questo si deue fare di sei hore in sei hore per due giorni intieri naturali, dipoi per altri due giorni naturali di xij. hore in xij. hore, e bisognando due altri giorni,vna fol volta in 24. hore.

2. Si varia questo modo di vsarlo in certi particolari modi secondo la espositione,come di sotto si dirà.

3. Chi hauesse sospetto di hauer preso veleno per bocca vngasi come s'è detto fin à tanto sia sicuro.

4. Chi dubitasse di viuanda, ò beuanda velenosa ongasi come sopra per due giorni naturali.

5. Chi fosse ponto, ò morso da animali velenosi si vngha come sopra, & il di 4. intorno à la puntura,ò morso,non lasciando però di curar la ferita secondo il modo delli auuelenati.

6. Nel morso del cane arrabbiato si onga con detto olio intorno alla ferita, & à polsi, al cuore come sopra s'è detto, fino à sette giorni, e poi due volte il giorno fin à dieci.

7. Chi fosse apestato, ò hauesse gianduse, ò carboni, ò

antra-

antracia, vngasi circa il male, il quale sia freddo, il cuore, & i polsi, come di sopra fino passatto il 7. giorno.

8. Chi haueſse pontura, ouero mal di petto detto pleuritide, ongasi intorno al cuore, la doglia, & i polsi ogni 8. hore fino al 7. giorno, & dipoi due volte il giorno fin alli 14. auuertendo, che la pontura, ouero doglia onga con detto olio caldo, e notta che nella ponta si deue nel principio cauar sangue secondo la compleſsione, e forza dell'Ammalato. si leua il vino, e la carne fin al 7. giorno, si potrà dar della carne, mà non già del vino.

9. Chi haueſse mangiato herbe, frutti, ò funghi velenosi, ongasi come di sopra, di sei hore, in sei hore tutto vn giorno.

10. Contro i dolori colici, vngasi la doglia, & infra le due nature con detto oglio caldo, sopraponendo al dolore vn tagliere, ò testo caldo, ongendosi trè, ò quattro volte per interuallo di un quarto di hora per volta, ò tanto che il dolor passi.

11. Chi fuſse schiacciato da Roſpo, ò haueſse mangiato animali, ò herbe velenoſe, e si sentiſse patire, ongasi il cuore, & polsi come si è detto per due hore, & due giorni naturali.

12. Chi patiſse di vermi vngasi il cuore, i polsi, la fontanelladella gola, e collotola come sopra.

13. Chi fosse da armi velenoſe ferito, ò punto di spina uelenosa, ungasi intorno alla ferità, mà non tocchi con esso la pelle rotta, & ongasi il cuore, & i polsi di sei, in sei hore fino al 7. giorno.

14. Vale contro le petechie, vngendosi due, ò trè volte come di sopra s'è detto.

15. Et è validiſsimo secreto, e medicamento alle febri maligne, peſtilentiali, & perfide bene.

OSSERVATIONE.

Ci sono capitate alle mani diuerſe deſcrittioni di queſt'Olio, ò Antidoto, curatiuo, & preſeruatiuo, contro veleni di S.A.S. tutte diuerſamente deſcritte, chi ne peſi, chi nelli ingredienti, e chi nel modo di comporlo; onde restando nel deſcriuerlo molto preſteſso, alla fine mi son riſolto di deſcriuerlo quiui, ſucchiando, e cauando da tutte, come Appe il dolce miele, di tutte quelle coſe che al poco giudicio, & intelligenza mia è parſo bene, per comporlo degnamente. Mà perche tutte caminano con vn'iſteſso parere nel peſo dell'Olio, e parendomi poco in riguardo alla quantità delli ingredienti, e multiplicità delle infuſioni [benche il Vino molto ci dia aiuto] nondimeno à me parebbe fuſse bene l'accreſcerlo sino à ℔.i.s. almeno, acciò finito poteſse reſtare, e ridurſi à vna libra incirca: imperciochè per molta diligenza, che vi si poſſa vſare, ſempre però ne reſta qualche poco diſperſo rimettendomi però ſempre à maggior giuditio, & intelligenza.

Vera Deſcrittione, & Preparatione, con i ſuoi Auuertimenti, & Virtù del Pretioſiſſimo, & Meraviglioſiſſimo Olio di Scorpioni del Dottiſſimo, & Eccelleutiſsimo Pietro Andrea Mattioli Seneſe Medico Ceſareo.

Prima Infuſione.

Si prendi nel Meſe di Maggio principiando dalli xii. fino alli xx. giorni di quello di olio di oliua vecchio di 100. anni, ò almeno di 40. ℔. iii. Foglie con le cime d'Himpericon verde alquanto infiappito, & contuſe, m.iii. s'infondi nell'olio in boccia di vetro forte, di bocca, & di collo alquanto larga, & di tenuta di ℔. viii. ò ix. in circa, chiudendola beniſſimo con bombace prima bagnato, & ſpremuto bene, & legatoui ſopra carta bianca doppia, & ſopra eſſa carta bergamina, & ſi ſepeliſchi la metà, & anco più in ſottiliſſima arena in loco oue tutto il giorno ſia ſcaldata dal Sole, & iui ſi laſci ſtare per x. ouero xij. giorni continui, cioè giorno, e notte, dipoi ſi leui, e ſi ponghi nel B.M. sino al collo, & iui bolla per hore 24. continue, dipoi con pezza di caneuazzo forte, e doppio, prima bagnato, e ſtuccato nel torchio, ſi coli con forte eſpreſſione fatta nel torchio l'Olio dall'herba, dipoi ſi ſpremi parimente anco il caneuazzo per sè ſteſſo cosi caldo, acciò n'eſci l'Olio che in eſſo foſſe imbibuto: e quando per mancamento dell'aria nuuoloſa l'Olio non foſſe ſtato riſcaldato dal Sole ſi deue vltimamente rifarcire col B. M. à ragione di otto hore per giorno.

Seconda.

℞. Foglie d'Himpericon, di Chamedrio, di Calaminta volgare, ò di Callamento montano, di Cardo Santo verdi potendoſi, & non potendo ſi viuifichino sbroffandoli, ò irrorandoli con ottimo vino bianco aromatico, an. m.i. le quali peſte s'infondino nel detto Olio, e ben chiuſa la boccia ſi ponghi à B.M. bollente per trè giorni naturali continui, dipoi ſi coli con forte eſpreſſione fatta al torchio, e parimente il caneuazzo come s'è detto di ſopra.

Terza.

℞. Fiori d'Himpericon netti, & mondi da fuſti trè buoni manipoli, e ben peſti s'infondino in detto Olio, e ripoſto il vaſo ben chiuſo nel B.M. bollente, per trè giorni naturali continui, dopò i quali ſi coli con forte eſpreſſione, come di ſopra s'è detto; E così ſi vadi reiterando queſta maceratione, colatura, & eſpreſſione dei fiori trè, ò quattro volte, ſin tanto, che l'Olio diuenga roſſo come ſangue, dipoi colato ſi riponghi nel vaſo ben otturato, ſin tanto, che il ſeme dell'Himpericon ſi maturi, il che ſarà frà i ſette, ò otto giorni.

Quarta.

℞. Cime d'Himpericon già ſfiorito, & tira dalle cime quelle granelle verdi mature in cui è dentro il ſeme ſimile à grani d'orzo: e di eſſe prendine trè buoni manipoli, e peſti beniſſimo, & irrorandoli alquanto con ottimo Vino bianco generoſo, infondendoli nel ſudetto Olio, ponendolo al Sole nel vaſo conſueto ſepolto ſino à mezzo nell'arena per otto giorni continui, dipoi ſi ponghi nel B.M. per altri trè giorni, dipoi colato, e ſpremuto come ſopra, ſi vadi reiterando nell'iſteſſo modo con queſto ſeme trè, ò quattro infuſioni, cioè con Sole, & B.M. ſin tanto, che l'Olio prendi vero color di ſangue ſcuro, e mancando l'inſolatione, ſi ſuppliſca col bagno à ragion di otto hore per giorno dell'inſolatione perduta, come s'è detto di ſopra.

Quinta.

℞. Scordeon, Calaminta, ò Calamento montano, Cardo Santo, Berbena, Dittamo di Candia di tutti le foglie verdi, cime di centaurea minore verde, an. m.s. e quelle lequali non ſi poſſono hauer verde, ſi viuifichino irrorandole con ottimo vino bianco aromatico, e ben peſte s'infondino nel predetto Olio à B.M. per due giorni continui, dipoi ſi colli con forte eſpreſſione, come di ſopra s'è detto.

Seſta.

℞. Rad. di Zedouaria, di Dittamo bianco, di Gentiana, di Tormentilla, di Ariſtologia rotonda tutte ſecche, an. ℥.iii. Scordeon freſco impaſſito, ò ſecco viuificato con ottimo vino bianco aromatico m.i. ò ℥.iii. ſi peſti ogni coſa beniſſimo, e s'infondino nel detto Olio ponendolo à Bagno Maria per trè giorni continui, dipoi ſi coli con eſpreſſione, come ſopra.

Settima.

℞. Storace calamita, Belgioino, chiamato da Greci Laſero, an. ℥.vi. Bacche di Ginepro ℥.iv. Nigella ℥.ii. Caſsia odorata, ò cinamomo, o canella fina ℥.ix. Sandali bianchi ℥.iv. Squinanto odorato, cioè i fiori, & in loro difetto li fuſti di quello, radici di Cipero rotondo, an. ℥.i.s. ſi peſta il tutto, & s'infonde nel detto Olio, ponendolo nel Bagno Maria, per trè giorni continui dopò i quali ſi ſpremi, e coli ſecondo l'ordine ſopradetto.

Ottaua.

℞. Scorpioni viui colti ne giorni canicolari, cioè dalli diecisette del meſe di Luglio ſin al diecisette del meſe di Agoſto, in monti frà ſaſsi num. 300. ſi ponghino in vna boccia di vetro ſopra le ceneri calde, & quando ſi vede, che per il caldo ſudano, e s'intizzano, all'hora ſe li butti ſopra tutto l'Olio ſudetto, caldo, mà non tanto però bollente, che poſsi far ſpezzar la boccia, ò Vaſo, & ſubito chiuſa, & ſerata la bocca del vaſo ſi ponghi nel B. M. per trè giorni continui: dipoi ſi coli, & ſpremi come ſopra, gettando via i Scorpioni già cotti.

Nona.

℞. Reobarbaro ottimo, & elettiſsimo, Mirrah commiuo ottima, Aloè epatico, an. ℥.iii. Spico nardo Indico ℥.ij. zaffrano Or. ℥.i. Theriaca eletta, Mitridato perfetto, an. ℥.s. ſi peſtino le coſe da peſtare ſottiliſs. & infuſe nel ſudetto Olio ſi pōghi à B.M. per trè giorni continui, e poſcia ſenza più colarlo ſi riponghi in vaſo di vetro doppio, e gagliardo, e ben otturato ſi ſerbi come Balſamo.

OSSERVATIONE.

Molto difficile ſi rende à mio giuditio, il comporre queſt'Olio conforme l'intentione dell'Auttore, non già, in riguardo delle coſe, che v'entrano, imperciochè ſono molto ben no-

te

te à tutti, mà si bene in riguardo della quantità delle trè libre d'Olio, che v'entrano: imperoche non saranno basteuole à bagnar l'herbe solamente, non che à poserne cauare, dopò le debite infusioni, & ebulitioni, liquore alcuno fuori, & perciò se nel suo modo di sopra descritto rettamente conforme la vera intentione dell'Auttore si possa fare; Io mi rendo difficile à crederlo.

Poiche la ragion vuole parimente, che non si posi fare, essendo contro l'vso commune, che in così poca quantità d'Olio non si posi fare; massime entrandoui in più infusioni m.xxxv. d'herbe, con ʒ.xii. di storace, & belzoino ʒ.iv. in circa trà radici, & altre cose, trecento Scorpioni, tutte le cose sepolte alcune volte per molti giorni nell'arena, e bollito molti giorni in più volte nel B.M. in sostanza entrandoui ʒ.i. di Theriaca, e Mitridato, & ʒ.xii. trà Reobarb. Mirrah, Aloè, zaffrano, e spico nardo.

Onde quelli, i quali hauranno hà comporre quest'Olio debbono molto ben auuertire acciò sii fatto con quella diligenza che si conuiene.

Onde quando l'Auttore commettesse l'aggionta del Vino facilmente si potrebbe tidurre in parte non già molto, douendosi consummar il Vino, onde le herbe restarebbero abeuerate, oltre li Scorpioni, che vanno auanti, che vi si metta le cose in sostanza, non potendouisi metter il Vino più di vna volta, volendosi fare conforme, che ordina l'Auttore, dicendo, che i bottoni dell'Himpericon si debbono vna sol volta irrorare alquanto col Vino.

Onde quanto à me piacerebbe, che l'Olio fosse accresciuto, e le cose aride irrorate prima col Vino bianco ottimo aromatico, rimettendomi in tutto à huomini più giuditiosi, & pratici di me.

Facoltà di quest'Olio di Scorpione del Matthioli.

L'Olio del dottissimo, & Eccellentiss. Matthioli, quanto al temperamento tutti conoscono, che è caldo, e secco, mà in qual grado, o in qual mansione pochi ardiscono determinare, ne tutti si accordano, nondimeno per la maggior parte tengono, ch'egli sia caldo, e secco nel fine del secondo grado, & à questi volontieri affentiamo: Et per totale sarà egli calefaciente, & essiccante molto valoroso, atteса massimamente la sua tenuità, e penetratione.

Con questa calidità, tenuità, e penetratione, rimedia mirabilmente alli rigori delle febri ongendo la spina (vn'hora auanti il freddo,) con esso ben caldo sopraponendo vna falda di stoppa parimente calda, essendo l'infermo nel letto ben caldo, e ben coperto, e così molti quartanarij si sono liberati, e sanati.

Quanto alle seconde qualità esso, e attenuante, rarefacente, aperiente, penetrante, e rissoluente, e con la sua tenuità inuigorisce l'altre sue virtu, e propriamente con l'aiuto della sua penetratione: perche non è parte così profonda, nè via così stretta, nè materia così densa, ch'egli non la penetri tutta.

Trà le sue seconde qualità principalissime, e la resolutiua con la quale fà operatione notabilissima: imperciochè se la materia è profonda vi arriua con la penetratione, s'ella è grossa l'assottiglia con la tenuità, se le vie sono chiuse, quelle soccorre con esser aperiente, e se sono strette con esser dilattante.

GIOVAMENTI.

Con la facolt. (dunque) resolutiua gioua questo pretiosiss. simo Olio à tutti li morbi freddi materiali, ò ventosi, ò pituitosi, ò misti, che si siano, ongendo, come tiniti d'orecchie, sordità, debolezza di memoria, tremori, spasimi, paralisi, & edemi, Granso, asthma, tosse, e simili: scaccia valorosamente i dolori freddi: di testa, di lombi, di ventricolo, di milza, di vētre, di sianchi, di reni, dell'intestino ileo, della vessicca, della matrice, dell'hemorroide, de nerui, de muscoli, della sciatica, della podagra, e di tutte le giontures.

Alcuni lo danno arditamente per bocca nella peste, veleni, vermi, dolori, e nelli seruitiali.

Questo non fù conosciuto da Greci, ma si bene viene pregiato da Arabi, Auicenna, Rasi, e Mesue.

Alla palpitation del cuore si proua potentissimo.

Conuiene alla pleuritide dopò la quarta per ontione, & è profitteuole alle ponture de' nerui.

Diffende dal freddo le parti, che ne patiscono, come i piedi, nerui, e giontures.

Alle contusioni è di gran giouamento dopò il secondo, ò terzo giorno. Fà morir i vermi del corpo, ò li scaccia viui, ongendo la bocca dello stomaco, il cuore, i polsi, e sotto il naso ogni trè hore, e maggiormente beuutone trà goccie nel brodo.

Sana lo spasimo delle ferite ongendo ogni trè hore intorno alla ferita, e le parti del cuore, e preserua da quello, ongendo anco li emuntorij vicini à dette ferite, & la Nucca.

Vien da alcuni commendato per le ferite semplici, e tagli mettendogliene dentro.

Ne mancano chi gli dia lode per la gonfiezza, e durezza della milza.

Altri affermano, che ongendo trà genitali, & il sedere, caccia i dolori più facilmente, che ongendo le parti dolenti.

Vi sono parimente chi lo stimano molto per leuar le cicatrici delle ferite, delle vleere, alle macchie del mal Francese, & i segni delle varole tanto i liuidi quanto le cauità.

Et finalmente vien da alcuni commendato nelle gomme, e dolori gallici.

Mà cotali operationi nate dalle prime, ò seconde qualità, non sono quelle, che si ricercano da quest'Olio, nè lo mettono in tanta stima, e riputatione; imperciochè si ritrouano molti altri Olij di poca spesa, e di lieue fatica, che promettono l'istesso.

Mà le virtù, che rendono questo superiore à tutti li altri, & è stimato dei più sublimi medicamenti del mondo, sono quelle, che dalle terze qualità deriuano, come sono le seguenti.

1. Questo adunque onto di fuori alli polsi più apparenti, come sono quelli delle mani, piedi narici, tempie, & alla ragion del cuore, reiterando le ontioni di trè hore in trè hore, libera sicuramente da tutti i veleni tolti per bocca, che non siano corrosiui, e massimamente contro il Napello.

2. Chi sospettasse di esser auuelenato, à qualche conuito, si preseruerà ongendosi prima il cuore, & i polsi, e narici come sopra.

3. Libera parimente dai morsi dei Cani rabbiosi, delle Vipere, degl'Aspidi, & da qual si voglia altro animal velenoso, e dalle ponture de Scorpioni, Vespe, Crabroni, torpedini, &c. ontando oltre i polsi, narici, e cuore come sopra, ancora atorno alla pontura, ò morsicatura ogni trè hore.

4. Sana le ferite d'arme, ò saette auuelenate, inquanto al veleno, ongendosi intorno à esse ferite, e trè luoghi communi come sopra.

5. Apporta questo la salute ongendosi con esso, nelle febri maligne con varuole, e petecchie, morbilli, schiopole, e simili: i polsi delle tempie, mani, piedi, le narici, e la ragion del cuore ogni trè hore come di sopra s'è detto.

6. Preserua questo la persona dalla peste, & da ogni contagio, ongendosi i luoghi communi come di sopra ogni trè hore.

7. Vince quest'Olio la peste, e la morte stessa, se l'apestato comincia quanto prima ad ongersi li luoghi communi come di sopra, & intorno à buboni, & à gli Antraci.

8. Rompe egli, e caccia fuori le pietre delle reni, e talvolta quelle della vesicca ongendone i lombi, il pettenecchio, lo spatio trà genitali, & il sedere, e quelle della vesica schizzandone in essa.

9. Afferma vn valente Empirico, che tanto huomo, quanto Donna, vsando nella copula con qual si voglia infetto di morbo gallico si preserua ongendo (alquanto auanti la copula,) il viuo delle parti genitali, e la ragion del cuore, il che se così fusse vero, come è simile al vero, sarebbe Secretto molto stimato per questo nostro infelice, corrotto, & infettato secolo.

10. Dura molti Anni.

Altro Olio di Scorpione contro veleni.

℞. Olio di Oliue antico ℔.i. Herba San Giouanni, detta Herba sacra, ò Verbene, ò Verbenaca m.iij tagliata minuta, e grossamente pesta s'infonda nell'Olio in boccia di vetro di capacità di ℔.viij. ò x. irrorata prima con ʒ.iv. di ottimo Vino maluatico, & ben chiusa si ponghi al Sole per 8. giorni, dopò i quali si faccia bollire a B. M. per hore xii. dipoi collato con forte espressione fatta al torchio.

Aggiongendo alla colatura della sudetta herba altri trè manipoli, tagliata, contusa, & irrorata con altre quattro oncie di ottimo Vino maluatico, & vn'altra libra di Olio d'Oliua vecchio, e di nuouo ben chiuso si riponghi per altri 8. gior-

giorni al Sole, dopò i quali bolli per xii. hore à B.M. & colato con forte espressione.

Adde di nouo alla colatura ℔.i. di Ol. di Oliua vecchio, in modo che venghi esser trè lire, seme della sudetta herba contuso, & irrorato come sopra m.iii. & ben otturata la boccia si ponghi al Sole, & al B.M. come sopra, & colato con forte espressione, di nouo infondi nella colatura rad. di Gentiana, di Zedoaria, di Carlina, di Torment. di Dittamo bianco, di Aristologia longa, & ritonda, Sandali di ogni sorte, Bolo Armen. orient. luteo prep. an. ʒ.ii. Ogni cosa S.l'A. peste grossamente, & irrorate sufficientemente con ottimo vino maluatico, & ottimamente otturata la boccia, si ponghi al Sole per xv. giorni, & doppò bolli à B.M. per hore 24. & colato con forte, & gagliarda espressioni, infondi di nouo nella colatura di Rheobarbaro eletto, di Spico nardo, Zaffrano, Aloè, an. ʒ.vi. poluerizati, & irrorati alquãto con ottimo vino maluatico, & ben chiuso il vaso, ò boccia, si ponghi al Sole per viii. giorni, & bolli à B.M. per xxiv. hore, dipoi colato con forte espressione, & alla colatura adde; Scorpioni viui raccolti ne i giorni canicolari n. 100. & ben coperto la boccia, si ponghi al Sole per xx. giorni, dipoi si faccia bollire à B. M. per hore xxiv. ouero alla consummatione di tutta l'humidità, & colato con forte espressione alla colatura adde, Theriaca eletta, Mitridato ottimo, an. ʒ.vi. disciolti, & ben vniti con l'Ol. & rinchiusi benissimo in vaso doppio di vetro, & si riponghi al Sole per x. giorni, mischiandolo sotto sopra ogni giorno, e così serbasi senza colarlo per i bisogni.

VIRTV'. Vale quest'Ol. contro ogni veleno preso per bocca, purche non sia corrosiuo, vngendo con esso i polsi delle tempie, mani, & piedi, le narici, & la region del cuore, dipoi si copri nel letto con panni caldi, lasciandolo così per alquanto di tempo, che tutto suderà, & manderà per sudore tutto il veleno fuori del corpo, non restando però di rehiterar le ontioni ogni trè, ò quattro hore senza però più coprirlo.

Contro ogni sorte di morsicatura, ò puntura d'Animal velenoso, vngendo oltre i sudetti luochi anco d'intorno alla puntura, ò morsicatura, e così parimente nelle ferite velenose, &c.

Vale nelle febri maligne, & pestilentiali, vngendone come sopra i polsi, &c.

Olio di Scorpioni semplice di Mesue.

℞. Scorpioni viui raccolti ne i giorni canicolari n. xx. ò più, ò meno ancora secondo la lor grandezza, ò picciolezza, Ol. di Mandole amare ℔.ii. Si chiude ogni cosa misti in boccia di vetro con diligenza, & pongasi al Sole per vn mese ne' giorni canicolari, dipoi colato si serba.

Scriue Mesue, esser i Scorpioni in Damasco grossi, & alcroue ancora nella Suria, come i nostri gambari, il che afferma parimente il Bellodino.

Onde i Monaci dicono essere pochi 20. ò 30. Scorpioni de' nostri, & douersene mettere per ciascheduna lib. d'Ol. n. 100.

VIRTV'. L'Ol. di Scorpione frange le pietre delle reni, & della vesica, e la caccia fuori, prouoca l'orina, vntandosi il pettenecchio, e trà genitali, & il sedere, & con più efficacia tragittatolo nella verga con la siringa.

Olio di Scorpioni composto di Mesue, Rasis, & Gioan Inglese.

℞. Aristologia ritonda, Gentiana mag. Cipero tondo, Scorza di radice di Cappari, an. ʒ. i. Ol. di Mandole amare ʒ. xviii. rotte, & peste le radici, & scorze grossamente, & infuse nell'Ol. in vaso di vetro ben coperto, si pone al Sole per venti giorni canicolari: aggiongendoui dipoi Scorpioni viui colti ne i giorni canicolari n. 10. ò 15. secondo la lor grandezza, ò picciolezza, mà i Monaci vogliono, che de i nostri [non senza ragione] ve ne siano posti n. 100. & coperto con diligenza, & prestezza il vaso, si riponghi al Sole per vn Mese, dipoi colato serbassi.

VIRTV'. Questo dicono essere più efficace del primo, cioè semplice, & è mirabile all'infermo, quando vscendo dal bagno, se n'vnge spesso nel modo sudetto, & si getta nella verga per i meati dell'orina; sono alcuni i quali attribuisco à questo composto facoltà, e valore ne i casi di peste, & alli veleni.

Olio per il spasimo del Serenissimo Gran Duca di Toscana.

℞. Foglie, & cime di Bettonica, Absinthio, Abrotano, Pulegio, Iua, Rosmarino, Himpericon fiorito, Saluia, Herba gatta, Verbasco, Squinanto, Radici d'Iride, di Paucedano, di Gentiana, di Dragontea, di Branca orsina, di Costo, di Eringo, di Gilij bianchi, di Enula, di Brionia, di Pan porcino, di Aristologia rotonda, d'Imperatoria, di Bachera, di Pancie, di Calamento, Semolina, Pezza, Quercciola, ò Comedrio, Seme di Silio, an. ʒ. i.

S'infonda ogni cosa S.l'A. rotti, tagliati, e contusi, in boccia di vetro capace, ò di terra ben vetriata con ℔.vi. di ottimo vino greco, ò maluatico garbo per hore 40. in B.M. dipoi bolli alla consummatione della metà, dipoi colato con forte espressione, & alla colatura adde, Olio di Aneto ℔.i. di Camamilla, di Gilij bianchi, di Noce, di Seme di Lino, d'Himpericon, d'Ireos, & di Sissamo, an. ʒ.vii. succo cauato dalle foglie, & tenerume di malua bollita in maniera, che resti quasi sutta, & stucata ℔.i. & si faccia bollire alla consummatione del succo, & del vino à B.M. dipoi colato con espressione adde, Storace liquida ʒ.iii. Bedeglio, Castoreo, Assa fetida, Sagapeno, an. ʒ.i.s. Zaffrano ʒ.ii. Si faccia ogni cosa bollire à B. M. per hore trè doppò essere stato infuso nel Bagno per hore 24. dipoi colato con forte espressione, adoprasi ne i bisogni, tenendolo serbato in vaso di vetro ottimamente otturato.

VIRTV'. Vale quest'Olio in tutte le contrettioni de i nerui, & punture di essi, e de i muscoli, vngendo il luogo dolente, & la nucca.

Questo si preserua buono molti anni, tenendolo in modo, che non suapori, imperciochè l'aria lo risoluerebbe.

Olio sperimentato per il spasimo.

℞. Olio d'Impericon composto ℔.ii. Rasa, Trementina, Carlina, Aristologia tonda, Zedoaria, Dittamo, Tormentilla, an. ʒ.ii. Si ponga ogni cosa S.l'A. in vaso di vetro, irrorando prima le radici grossamente peste con s.q. di ottimo Vino nero, & ben otturato pongasi à B. M. feruente per trè giorni, dopò i quali si faccia bollire per hore 24. & nel fine adde, Zafrano pol. ℈.i s. Verderame pol. fiori di Lupini, an. ʒ.s. & dopò bollito lasciasi così in infusione per hore 12. dipoi colato con forte espressione, serbasi in vaso di vetro ottimamente otturato.

VIRTV. E ottimo, & sperimentato allo spasimo, & alle ferite, & punture de i chiodi, e ferri simili.

Olio d'Apparitio, detto volgarmente della Spagnola.

℞. Olio d'Oliua antico ℔. iii. Olio d'Abeto, ò Trementina chiara ℔.ii. Vino bianco ottimo ℔. iii. Fiori d'Himpericon verdi ʒ.viii. Cardo santo verde, Radice di Valeriana recente, an. ʒ.iv. Formento mondo ʒ.viii.

S'infondi nel Vino l'Himpericon, il Cardo Santo, la Rad. di Valeriana, & il Formento tutti tagliati, rotti, & ben ammaccati in amola di vetro ben chiusa per trè giorni, dipoi vi si aggionga l'Olio, & pongasi à B. M. feruente per altri trè giorni, doppò i quali si faccia bollire alla consummatione di quasi tutta l'humidità, & colato con forte espressione, & di nouo riposto à fuoco bollente alla consummatione di tutta l'humidità, & separato da ogni feccia l'Olio, si riponghi à B.M. in boccia di vetro addendo l'Olio Abetino, ò la Trementina, & di Incenso sottilmente poluerizati ʒ. ii. Mirrha eletta poluer. ʒ.iv.

Ogni cosa dissoluta con l'Olio, & ben vnito ogni cosa, mentre vuol leuar il bollo, doppò esser stato almen per sei hore nel Bagno, si leui dal fuoco, & serbasi in vaso di vetro ben otturato.

Altri ui pongono ʒ.viii. d'Incenso, e tralasciano fuori la Mirrha, il Vino sia tanto, che copra tutti li ingredienti.

VIRTV'. Quest'Olio è mirabile per saldar ogni sorte di ferita, salda ogni osso rotto, & è ottimo à ogni sorte di doglie.

Si adopra bagnando due, ò trè pezzette sottile, e monde, che non siano state usate da donna, in detto olio caldo, & si applicano; & sopra se ne applicano due, ò trè d'altre bagnate in acqua vita, ò vin bianco, e quando vi fosse pericolo di spasmo, si metta Euforbio sottil. pol. & vsasi come s'è detto, & è miracoloso ne i suoi effetti. Vedi auanti.

Olio d'Himpericon Composto.

℞. Summità d'Himpericon ben maturo, & contuso

ʒ.viii.

ʒ. viii. vino rosso ottimo odorato q. b. si ponga ogni cosa in boccia di vetro ben otturata à macerare per trè giorni, dipoi si cuoca à B. M. & dopò raffreddato si coli, & alla colatura vi si aggiunga altrettante cime d'Himpericon mature, e fatto come di sopra maceratione, bullitione, e colatione con forte espressione, si torni di nuouo à reinfondere la terza volta, vi s'aggionge di trementina chiara ʒ.iii. Olio d'Oliue maturo è vecchio ʒ.vi. zaffrano pulu. ℈.i. si fanno di nuouo bollire alla consumm. del vino: e purgato l'Olio dal fondo riponsi in vaso di vetro. A

VIRTV'. L'Osio d'Himpericon, e caldo, secco, e stittico consolida le ferite de' nerui tagliati, e le cotture del fuoco: mitiga marauigliosamente il dolore delli spasimi, della vessica, e delle parti semorali, prouoca l'orina: è ottimo alle varici, alla podagra, alla Artetica, & Chiragra, che è paralesia delle mani.

Si deue auuertire, che ordinando alcun Medico quest'Olio d'Himpericon per mettere ne' Clisteri per il flusso di sangue, sarà necessario darli il semplice fatto nel modo dell'Olio Rosato: imperciòche la Trebentina, & il Zaffrano, ch'entrano nel composto fanno effetto contrario all'astrictione del sangue. B

Altro più composto descritto da Gio: di Vigo.

℞. Fiori, e semi d'Himpericon ʒ.iii. pesti beniſſimo si macerano per trè giorni in s. q. di ottimo vino odorato in vaso di vetro ben otturato, dipoi facciasi bollir à B.M. per alquanto, benche l'Auttore dica in vaso di metallo, dipoi colato vi reinfondi per due altre volte l'istessa quantità d'Impericon, dipoi colato adde, Trementina Veneta purissima ʒ.iii. Olio com. Vecchio ʒ.viii. zafrano ℈.i. mastice sottil. pul. ʒ.vi. mirrah pul. Incenso pul. an. ʒ.ii.s. bolli alla consum. dell'humidità, addendo fiori, e seme d'Himpericon m.s. rubia de tintori, grana finissima, an. ʒ.iii. succo di mille foglio purificato ʒ.ii. Ogni cosa pesto sottilmente, e ben chiuso il vaso si ponghi al Sole per vn mese, dopò ilquale vi si aggionga di vermi terrestri prepar. ʒ.ii. & un poco di ottimo vino, e fassi bollire alla consum. dell'humidità, e colato con forte espressione serbasi per i bisogni, come sopra.

Altri lo fanno in altro modo.

Olio Sambuccino per le Archibugiate del Padre Ferrari. C

℔. Fiori di Sambucco, le seconde scorze del Sambucco, an. ʒ.vi. Ol. Ros. Compl. ℔.ii.s. Olio di sasso, di Cera destillat. an. ʒ.s. storace Liquido ʒ.i. Vermi terrestri prep. ʒ.iv. Vino bianco q.b.

OSSERVATIONE.

Li fiori, & scorze del Legno del Sambucco siano teneri, & freschi, si pestaranno nel mortaro di pietra sopra li quali vi si aggiongerà s.q. di ottimo vin bianco odorato, e lasciasi così in maceratione per hore 24. dipoi il tutto si riponghi nell'Ol. Ros. con succo di solatro, di Ruta, an. ʒ.ii. li vermi, & il storace liquido, e si lasci per altre hore 24. nel B.M. in boccia di vetro, & vltimamente facciasi bollire per vn'hora, & colato con forte espressione, di nuouo si ritorni nel B.M. acciò si cõsummi la superflua humidità, la quale dopò raffreddato vi si aggionga li Olij destillati, e si serba per l'vso in vaso di vetro ben otturato.

Dura due Anni nella sua Virtù. D

Olio di Monsù di Crichi mirabile per Ferite, Archibugiate, & Scottato, e sana in breue tempo prouato.

℞. Olio di noce vecchio, & ottimo ℔.iii. Grasso humano ʒ.iii. foglie di Cauoli rossi m.i.s. Camedrio chiamato volgarmente Trissaggine, Querciola, & Calamandrina, Camepitio, ò Iua, ò Aiuga, an. ʒ.i.s. Herbe Prunella, che è la seconda spetie, ò vogliam dire min. delle consolide, Gariofilata, Pimpinella, Pulusella, stellaria montana, an. m.i. Grano di for. m.i.s. Lume di Rocha ʒ.ii.s. Lapis Beazar. ʒ.i.s. Vino albo ottimo al peso di tutte le cose.

OSSERVATIONE.

Pongasi ogni cosa S. l'A. tagliati, rotti, & pulucrizati, à macerare in vaso di vetro ben otturato in B. M. per due giorni, doppò facciasi bollire alla consummatione del Vino, dipoi colato con forte espressione, serbasi in vaso di vetro ben otturato.

Modo di vsarlo.

Lauasi prima la piagha con ottimo Vino bianco tepido, dipoi ontasi con detto Olio caldo, e sopra vi si metta vna foglia di Cauolo rosseggiante, calda, & onta parimente con detto Olio caldo, dipoi facciasi con le binde: & questo si faccia sera, e mattina, che salda, e leua ogni malignità, prouatoi in Vercelli.

Olio per Ferite, Tagli, Ponture, &c. Leua il dolore, & ogni malignità, & è ottimo per il spasimo, & è di nostra inuentione.

℞. Olio commune Vecchio ℔. iii. Rose rosse exongiate ℔.i. si ponga ogni cosa al Sole per sei giorni in vaso di vetro ben otturato, dipoi si faccia bollire à B. M. per trè hore leggiermente, e fatta espressione, e colatura, tornasi di nuouo à reinfondere altrettante Rose alquanto però ammaccate, e fatto come sopra: alla colatura aggiongeli succo di fiori di Ligustro, il qual prima sia fatto chiaro per residenza ℔.ii. & à B.M. si faccia bollire fino che sia esalato, dipoi aggiongi fiori d'Impericon ammaccati m.viii. Vino bianco ʒ.vi. si lasciano infusi per una notte nel Vino dipoi posti nell'Olio si ponghi à B.M. per trè giorni, & in fine bolli per trè hore leggiermente, e colato con forte esoressione alla colatura aggiongi, Cardo Santo, Mille foglio terrestre, Pelosella, stellaria montana, Consolida minore, an. m.ii. tagliate, e ben ammaccate si faccia come sopra, dopò colato, aggiongi alla colatura, Cime d'Himpericon ben maturo, e pesto ʒ.vi. e stato in maceratione per vna notte in ʒ. vi. di ottimo vino albo, e riposto nel B.M. per trè giorni, e fatto vltimamente bollire per trè hore, colato, aggiongi succo di Tabacco purificato ℔.i. bolli à B.M. alla consummatione del succo: dipoi vi si vadi infondendo frutti di Balsamina q.b. e posti come sopra nel Bagno Maria, e bolliti, e colati con forte espressione, si torni di nuouo à reinfonderne delli altri, e fatto come sopra si torni ciò fare la terza volta, & vltimamente purgato da certe feccie crassa ui si infonde di nuouo, Formento ammaccato m. ii. Rad. di Tormentilla, consolida maggior, Aristologia rotonda, Valeriana siluestre, Bistorta, an. ʒ.ii. Fiori di Lupino ʒ.i. Vino albo ottimo ʒ. xii. Ogni cosa pesto grossamente, & infusi nel Vino per vna notte dipoi vnite con l'Olio, si ponghi à B.M. per trè giorni, dipoi bolla alla consummatione di quasi tutto il Vino, e colato con forte espressione adde, Lumbrici terrestri prep. ℔.i. & à B.M facciansi bollire alla consummatione del l'humidità, dipoi colato con forte espressione, e separato da ogni fece adde. Ol. Abetino, ouer Trementina chiara ʒ.x. Incenso maschio ʒ.ii. Mirrah eletta ʒ x. Aloè ʒ.ii. zaffrano ℈.ii. Ogni cosa sottil. pulu. e dissoluto con il sudetto Olio, & ʒ.iii. di Vino bianco, e posto à B.M. si faccia bollire alla consummatione dell'humidità, e senza più colarlo serbasi in vaso di vetro ben otturato.

Olio per sanar Archibugiate, & Ferite.

℞. Olio commune Vecchio ℔. i. Vin bianco ottimo ℔. ii si faccia bollire in vaso di terra nuouo ben vetriato, à fuoco lento, ò à B.M il che sarà meglio, alla consummatione del vino, e quasi raffreddato, adde, succhi purificati di Piantagine, di Cauoli rosseggianti, an. ℔.i. si faccia di nuouo bollire alla consum. de succhi, e colato serbasi.

Volendo medicare pongani vna pezza bagnata in esso caldo, & applicasi sopra la ferita fatta di fresco, ò poco doppo, & sopra la pezza applica una foglia di Piantagine onta con detto Olio.

Olio per Ferite descritto dal Fregoso.

℞. Olio commune antico ℔.ii.s. Trebentina chiara ℔. i. si ponghi à B.M. per mezz'hora in vaso di vetro ben otturato, dipoi colato, e raffreddato alquanto vi si aggionge d'Incenso ʒ.ii. Mirrha ʒ.i. sottil. pulucrizati, & ogni cosa misto beniſſimo, si riponghino di nuouo à B.M. per vn quarto di hora col vaso ben otturato, dipoi si conserui senza altra colatura.

Dura molti Anni.

Olio per Ferite che sana in Hore 24.

℔. Olio commune antico ℔.ii. songia di Porco lauata pura, e monda ℔.i. Trementina chiara ʒ. iv. zafrano sottil. pulu. ʒ.i. fiori, e semi di perforata m.iv. pesti beniſſimo i fiori, e semi, ogni cosa si ponghi in fiasco di vetro doppio, e grande

quasi

quasi il doppio, & ben otturato, & siggillato, pongasi sepolto in vna meda di letame al reuerbero del Sole per vn'Anno senza toccarlo, dopò ilquale cauato fuori, e colato, serbalo in vaso di vetro ben otturato, come balsamo, & vsasi caldo quanto si può soffrire.

Altro Olio per ferite siano grande quanto si voglia, che e mirabile.

℞. Olio commune ℔.i. succo di Tabacco purificato ℔.ii. Pelosella, centaurea min an.q.b.si ponghi ogni cosa al Sole in vaso di vetro ben otturato per xx.giorni, dopo i quali si faccia bollire à B.M.per trè hore, dipoi colato con forte espressione, tornasi di nuouo à reinfondere, & impienire di dette herbe minutamente tagliate, e contuse, e come sopra poste al Sole, e bollite alla consumm. di quasi tutta l'humidità, dipoi colato con forte espressione, si torni à fuoco, e consumata tutta l'humidità in fine adde Olio Abetino ℥.vi. e chiaro, e separato di ogni feccia serbasi per i bisogni.

Olio per le Morene, ò Hemorrhoide, descritto dal Fauentino.

B

℣. Olio di seme di Lino, di Arme di Mignaghe, an.℥.iv. Apelle, cioè, porcellette viue, vermi terrestri prepar. an.℥.i. vino bianco q.b. si faccia ogni cosa bollire à lento fuoco sino alla consummatione del vino, e colato si serba per li bisogni. Ouero

℣. Olio di Balsamina, di Arme di mignaghe, di seme di Lino, an.℥.ii. Lombrici terrestri, porcelletti animaletti, che stanno sotto le pietre in luochi humidi, e si fanno tondi, an. ℥.i. vino bianco q.b. si faccia bollire come sopra, e colato serbasi per ongere le morrhoide.

Altro per l'istesse.

℞. Olio violato ℥.viii. frutti di Balsamina num.iv. seme di usquiamo ℥.ii. rad. di Iusquiamo m.s. fiori di Tasso barbasso P.i. si ponga ogni cosa al Sole in vaso di vetro otturato per xx. giorni dipoi facciasi bollire à B.M. per due hore, e colato serbasi per ongere con esso le morhoide.

Altro per le Morene molto addolorate.

℞. Olio di rosso d'ouo, di arme di mignaghe, an.℥.i. Opiò Tebaico gr.iv. m. & con esso ontasi.

Altro ottimo.

C

℞. Medolla di cana di melga fatta in carbone al modo, che si fà l'esca da fuoco, & pul. sottilissimamente si vnisca con ol. Ros. à modo di liquido linimento, e con esso onta le Morene, che subito leua il dolore, e le risana, cosa da molti sperimentata, e tenuto per secreto mirabile.

Altro al dolor dell'Hemorrhoide del Preotio.

℞. Rad. di Scrofolaria ℥.iv. Radic. di Celidonia mag. ℥.i. sponghe di Cinosbato n.iv. seme d'Agno casto ℥.ii. vin bianco austero ℥.iii. Aceto ℥.i.s. si faccia maceratione in vaso ben coperto per due giorni dipoi

℞. Olio Rosat. ℥.xii. si cuoca ogni cosa à fuoco lento alla consum. dell'humidità, dipoi colato si serui per l'vso, doppo fatto stia alquanto al Sole acciò si purifichi.

VIRTV'. Gioua mirabilmente, e presto leua il dolor dell'hemorrhoide, venendo inonte caldo.

Olio, ò liquore per sanar le ferite fresche.

D

Il licore, che si ritroua nelle vesicche, che nascono sù le foglie dell'olmo, posto in vn'ampolla ben coperta di vetro forte, si sepelisca nella terra, ò letame, che sarà meglio, & sotto al fondo vi si faccia vn strato di sale lasciandouelo per 25. giorni, nel qual tempo si purificherà, & verrà chiaro, e limpidissimo tirandosi al fondo tutta la feccia.

VIRTV. Questo liquore applicato con le foglie sopra le ferite fresche le sana così presto, e bene, che è vna marauiglia.

Olio, ò Balsamo ottimo, e facile.

℣. Della sudetta acqua, ò liquore chiaro, che nasce sù le foglie dell'olmo, Trementina, olio d'Himpericon, an. & vn poco di Gomma Elemi, ogni cosa posto in caraffa di vetro ben chiusa, & ogni cosa ben incorporato, ò à calor di Sole, ò altro, per longo spatio di tempo, dipoi si serui ben otturato, & haurai vna sorte di balsamo elettissimo, e molto commendato, per diuerse cose efficacissimo. Imperciochè alle vlcere, ò piaghe quantunque disipulotiche, e maligne mirabilmente gioua, e quelle che non hanno alcuna cacethia, si come ancora prestissimo sana le piaghe, ò ferite.

Olio di sette Fiori Anodino, descritto da Adriano.

Paratur ex oleo oliuarum per multas repetitas infusiones florum violarum, sambuci, Rosarum, Chamomillæ, Liliorum alb. Verbasci, Maluæ arbor. rub. Infundantur autem flores in oleo, & quilibet suo tempore, dum haberi potest, recens & seorsim, digerantur in Sole, & post debitam macerationem quilibet flos seorsim quoque, & fortiter exprimatur, & hic labor cum aliis, & recentibus floribus aliquoties repetendus &c. Sic tandem oleum anodynum, & verè Balsami cum accipies, in omnibus tam frigidis, quam calidis doloribus appropriatum quod vsui repones.

VIRES, & VSVS. Anodynum est. Capitis dolores, & Cephalalgiam mitigat. Phreneticis, & vigilibus fronti, ac tẽporibus impositum, somnum conciliat. Hipochondriorum tensionibus prodest. Dolores Thoracis, ventriculi, coli, vteri. & neruosorum partium sedat. Pleuriticis, Tabidis, & Hecticis præsenti est remedio. Febrium ardentium æstus intolerabilis placat. Iecoris, & Renum immoderatum calorem sedat. Omnem intemperiem calidam extinguit. Vteri durities emollit, & multos alios vuluarum casus componit. Omnes tumores calidos, vel resoluit, vel maturat. Lassitudines discutit. Valet etiam ad ambusta cum album oui, vel mucilag. sem. cydoneorum mixtum. Per clisteres denique iniectum dolores ventris sistit, aluum irritat, serosaque excrementa per inferna educit.

Olio Carminatiuo del sudetto.

℞. Ol. di seme di Cimino ℥.s. di Fenocchio, d'Anesi, Carui an.℥.i. Ol. di Aneto, di Naranzi, di Camami. an. dr.s.m. & serbasi per l'vso.

VIRES, VSVS, DOSIS. Medicamentum verè anodynum est: Discutit enim flatus, Hysteralgiam, & omnes morbos ex ventositate ortos curat. Tum quoque dolores pectoris, ventriculi, lienis, intestinorum, Renum, & vesicæ lenit atque placat. Melancholiæ flatuosæ, seu hypochondriacæ auxilio est. Dosis à gut.iii. ad v. & vi. in vehiculis appropriatis.

Oleum Balsami del sudetto.

℣. Oleor. Oliuar. Hymperici, Bac. Lauri, an.℥.i. Gran. Iuniperi, Petræ, an.℥.s Ligni Rhodini, Spicæ, an.℥.ii. sem. Angelicæ, Anisi, an.℥.i. Terebinth. Cypriæ in aqu. violarum lotæ, ℥.vi.m. & cum s.q. Rad. Anchusæ f.S.A. oleum, seu Balsamum rubicundum.

VIRES, VSVS, DOSIS. Calefacit, aperit, discutit, tenuat, atque penetrat. Hinc omnibus affectibus frigidis auxiliatur. Flatus egregiè dissipat. In paralysi, neruorum origini inunctum, multum facit. Sorditati, sibillo, & dolori aurium, à frigiditate, medetur. Dolores, & rigores Febrium spinæ dorsi illitum tollit, & Febres abigit. Putredini, & Pesti resistit. Calculos comminuit atque pellit. Sudores prouocat. In spasmo, colica, Hydrope, Tympanite, contracturis, suffocatione Matricis, sanguine coagulato, stomacho debilitato &c. internè, & externè vsurpatum, præstans est remedium. Dosis à ℈.i. ad ℥.i. in vehiculis morborum respicientibus.

Olio Nefritico del sudetto.

℞. Ol. succini albi rect. Terebenthinæ, Iuniperi, an.℥.iv. Fermenti panis cibar. Salis com. Tartari albi, an.℥.i. aq. Hederæ ter. Petroselini, ononidis, an.℔.iii.m. & per alembicum destilla; postea separa oleum, & ad vsum reserua.

VIRES, VSVS, DOSIS. Virtuosissimè, & potentissimè calculum Renum, & vesicæ frangit, & per vrinam expellit: Insuper colicos dolores sedat. Vter. roborat, & partum facilem reddit, si ex aq. verbenæ parturienti propinetur. Cum aq. Tiliæ sumptum, capitis affectibus, neruorum resolutionibus, morbo attonito, & comitiali succurrit; nec non naribus inunctum ab omni veneno, & aeri pestilenti præseruat. Dosis manè à gut. v. ad vi. in vehiculis specificis.

Oleum Otalgicum dell'istesso.

℣. Rad. d'Elleboro nero ℥.s. Polpa di Coloquintida ℥.iii. Foglie di Senna electa, di Lauro, an.℥.ii. Mille piedi viui, Alipta Moscata, Garofoli, an.℥.i.s. Herbe Rosmarino, Auricula muris, Maggiorana, Sabina, an.m.s. si cuocono secondo l'Arte in vino.

℣. Della colatura ℥.iii. Olio di Mandole amare ℥.ii. di Bacc. di Ginepro, di Pietra, an.℥.s. di Formiche ℥.i.s. Di nuouo si cuoca alla consummat. dell'humidità, & l'Olio si serbi per l'vso.

VIRES, & VSVS. Auditus difficultati confert, & tinitum tollit. Manè autem, & serò pauculæ guttulæ prudenter auribus instillentur, vel madefiat gossypium imponendum.

Oleum Acuisticum Ambratum dell'istesso.

℞. Ol. Amygdalarum amar. ʒ.iv. Nardini comp. Lilior. alb. an. ʒ.ii. succ. Origani, Maggioran. Rutæ, Porri, Ceparum, Raphani, an ʒ.i. Mixta coquantur ad succorum consumptionem, post ea oleo colato adde.

Sp. Vini Millepedibus prius impregnati, Aceti vini acerrimi, an. ʒ.s. Ambræ grisæ, Flor. Serpilli, Bacca, Sabine, sem. Cimini, Macis, an. ʒ.i. Cubebarum, Hellebori alb. Mastichis, Laudani, Styrac. calamit. an. ʒ.s. Castorei veri, Peperis longi, Croci Or. Nitri prep. an. ℈.i.

Omnia per se pulueriſata, & diligenter conquaſsata denuò in B. aquę magnificè bullientis ad consumptionem humiditatis coquantur, permittendo refrigerari, post ea oleo expresso, & benè colato immisce.

Ol. Formicarum, Anisi, an. ʒ.i. Galliæ Moscatæ subtiliss. pul. ℈.i.m. & ad vsum repone.

VIRES, & VSVS. Contra surditatem, & grauitatem auditus, nec non tinnitum ab humore, & vapore, vel etiam à flatu, expertissimum est: Aurium etiam dolores sistit. Apostemata rumpit, & vlcera manantia curat usus est, vt aliquot guttæ in aures mane, & uesperi stillentur, claudendo cottone moscato; sic tribus, aut quatuor diebus sæpè auribus medetur.

Olio di Coloquintida descritto dal Mattioli.

L'Olio bollito sù la cenere nel frutto della Coloquintida prima scauato dal midollo, fà diuenir neri i capelli, non li lascia diuenir canuti, & prohibisce, che non caschino. Distillato nelle orecchie, ne caua il dolore, & il suffolare, che spesso ui si sente.

Mescolato con fiele di Bue, & unto sopra l'ombelico ammazza i Vermi del corpo.

Olio di Catelli.

℞. Olio Violato ℔.iv. Catelli di nouo nati num. ii. si cuocano sin che siano tutti disfatti, addendo vermi terrestri lauati con ottimo vino bianco ℔.i. si cuoca di nuouo à fuoco lento, dipoi fatta espressione, e colature adde, Trementina Veneta ʒ.iii. spir. di vino ʒ.i. & di nuouo si cuoca, donec perfecte omnia misceantur, & poscia serbasi per l'vso.

Olio di Balsamina descritta dal Mattioli.

℞. Olio di Mandole dolci q.b. vi si infonda S. l'A. i Frutti maturi di Balsamina, & vadino reiterando almeno trè volte, dopò il che colato per ogni ℔. di olio vi si aggionga di vernice liquida ʒ.i. e serbasi per l'vso.

VIRTV, ET VSO. Spegne egli il feruor delle cotture del fuoco, e di tutte le calide posteme.

Vale alle punture dei nerui, e leua uia, & assottiglia le cicatrici.

Conferisce à tutte le ferite, alle posteme, & vlcere delle Mammelle, leuandone il dolore, e parimente all'vlcere, posteme, e dolori della Madrice, quando vi si getta dentro con la siringa.

Vale à i dolori del parto, & à quelli dell'Hemorrhoide mirabilmente.

All'vlcere della Madrice, e mirabile, oue altri rimedij non hanno giouato.

Gioua benissimo alle crepature intestinali, vngendone spesso il luogo con esso caldo.

Altro modo di fare l'Olio di Balsamina, siue Momardica, siue de Caranzis.

S'infondano, ò macerano in B.M. caldo i frutti di Balsamina, tolto fuora il seme, in olio Omphancino renouandoli come sopra trè, ò 4. volte.

Si può anco far la macerationc in lettame di Cauallo caldo.

Vale alla Podagra, & à tutti li dolori del corpo, e Mammelle, se si onge con esso il loco del dolore, & à i dolori delle morrhoide particolarmente, &c.

Le foglie della Balsamina hanno virtù di consolidare tutte le ferite, e massime de nerui.

La poluere dell'herba data alla quantità d'un cucchiaro con acqua di Piantana, consolida le ferite dell'interiora, ancorche la ferita passasse dall'una banda all'altra.

Dicono la medesima poluere valere à i dolori colici, e delle budella: nelche opera con mirabil prestezza.

Olio Memorabile alle Rotture, e Fracture d'Ossi, Percosse, Ferite, &c.

℞. Olio d'Himpericon semp. Olio Violato, Olio di Mandole dolci, an. ʒ.iii. Bolo Armeno Orient. sangue di Drago in lagrima, an. ʒ.i.s. Foglie, e Radice di Tormentilla verde ben contusa m.j.

Si faccia macerationc in vaso di vetro al Sole, ouer à B.M. per 40. giorni agittandolo spesso, & in fine bolla nel B.M. per due, ò trè hore, e colato si serui.

Olio di Nicodemo, qual cura ogni dolore, & sana ogni vulnera.

℞. Seme d'Himpericon ℔.i. Vin bianco ottimo ℔.iv. Terebinto Antico ℔.i. Olio Antico ℔.ij. Croco ʒ.i. Litargirio ʒ.vj. Aloè Epatico, Tutia Alexandrina, an. ʒ.iii. Bolli ogni cosa S. l'A. à B.M. dalla consumatione della 4. parte, dipoi si sepelisca nell'Arena al reuerbero del Sole nei giorni Canicolari per x. giorni, dipoi si coli per panno candido, e si separi il vino dall'Olio, e seruino ambedue separati.

Olio per lo Spasimo.

℞. Saluia domestica, Saluia saluatica, Absintio, Rosmarino, Stecade, Calamento montano, Bettonica, Himpericon, an. m. iii. Radice di Bettonica, di Tormentilla, di Brionia, di Angelica, di Peonia, an ʒ.i.s. Aristologia longa, e Rotonda, Valeriana maggior, an. ʒ.i. Ogni cosa tagliata, rotta, & contusa grossamente si pongano à macerare in ottimo Vin Maluatico garbo q. b. per hore 24. à B.M. dipoi aggiongasi Olio commune Antico ℔. iv. s. & stij nel B. M. caldo per 4. ò 6. giorni, dipoi bolla nel detto bagno alla consumatione dell'humidità, e colato, e separato d'ogni feccia si serui per l'vso, in vetro ben otturato.

Olio per il spasimo del Gran Duca. Altra descrittione.

℞. Fiori d'Himpericon contusi ℔.i. Olio Antichissimo, ℔ i. misti s'esponghino ai raggi del Sole in vetro ben otturato, per alquanti giorni, dipoi fatta forte espressione, di nuouo vi si infonda altrettanta quantità di fiori d'Himpericon, Preterea: Trebentina ottima ʒ.ii. Vernice granulosa, Euforbio, Castoreo, an. ʒ.s. Croco ʒ.i. Lumbrici terrestri lauati con vin bianco m.ii. e si destilli S. l'A. & si serui.

Curat Puncturas neruorum, partiumque neruosorum calidè istillatum, soluit contusiones articulorum, tumoresque flatuosos, & pituitosos.

Altra descrittione dell'Olio di Apparitio detto della Spagnola.

℞. Olio Antico ʒ.iv. d'Himpericon ʒ.ii. Trebentina purissima ʒ.viij. Formento intiero ʒ.i.s. Rad. di Valeriana, Cardo benedetto, an. ʒ.i. Incenso sottil. pulu. ʒ.ii. la Radice, & l'herbe tagliate, e rotte grossamente s'infondino in s.q. di ottimo vin bianco generoso per due giorni, dipoi vi si aggionga l'Olio, & il formento, e si lasci bollire sino alla consumm. del vino dipoi fattone forte espressione, e colatura, all'olio puro aggiongasi la Trementina, e l'Incenso, e ben vniti bolli alquanto nel B.M. e si serui.

Questo vien descritto da Girolamo Fabritio d'Acqua pendente. Mà la prima descritta di sopra è meglio. Mà se si farà (secondo alcuni) sarà più efficace, mettendo nell'infusion prima di Rosmarino, di Centaurea minor, an. ʒ.i. e nell'vltimo con la Trementina aggionto Olio di Lombrici ʒ.vi. & facendo di Trementina ℔.i.s. e d'Olio Abetino ʒ.vi.

Altra descritta dal Spinelli.

℞. Oglio Antichissimo ℔.iii. Ol. Abietino, ouer Trebentina purissima ℔.ii. Rosmarino, Saluia, Fiori, cime, e seme d'Himpericon, Cardo santo, Rad. di Valeriana siluestre, an. ℔.i. Formento mondo ʒ.iv. Incenso in lacrima sottil. pulu. ʒ.xii. Mirra sottil. pul. ʒ.i.

Si faccia S. l'A. macerationc in Bagno Maria delle herbe, Radici, & formento poste in Vaso di vetro ben coperto con s. q. di ottimo Vin bianco generoso per trè giorni, dipoi vi si aggionga l'Olio, dipoi fatta ebulitione, espressione, & colatura, all'Olio puro aggiongasi l'Abieto, ò Trebentina, l'In-

l'Incenso,& la Mirra,& liquefatti, & ben vniti si serui, e vsasi in questo modo.

Prima si laui la Piagha,ò Ferita con Vin bianco freddo, & subito si onga tutta con esso olio ben caldo, & sè ciò ageuolmente non si potesse fare s'insondi,ò getti dentro la piagha, ò ferita con vn schizzetino, e subito con prestezza si riunischino li labri della ferita,acciò si ritochino con vna legatura,cucitura, ò colla, & sopra li labri della ferita vi si applichi vna pezza doppia sotile di lino mondissima bagnata in detto olio, & sopra questa vn'altra bagnata in ottimo vin nero, & strucata,& sopra questa vna foglia doppia di Verzo rosso,& poi vna pezza sutta, & fassiata si lascij cosi per hore 24. ò 30. dipoi si torni à medicare come prima.

Olio per Ferite della Prencipessa Sauelli.

℞. Radice di Valeriana ʒ.iv.olio Commune antico ℔.i.s. Rasina d'Auezzo,Trementina purissima,an.ʒ.iii.vin ottimo q. b. Incenso in lagrima ʒ. vi. Mirra ottima ʒ. s. la valeriana Vmettata, & infusa nel Vino, dipoi bollita con l'olio nel B.M.sin alla consum. dell'humidità, dipoi colato con espressione,all'olio puro aggiongasi l'Auezzo, e la trementina, dipoi la Mirra, & l'incenso sottilissimamente puluerizati, & ben vniti si serui per l'vso.

Olio alle Vulnere,spasimo,e Dolori.

℞. Trementina purissima ℔.i.olio Com. ʒ. i. vermi terrestri ʒ.iij.Incenso,Mirra,Sarcocola,Mastice,Croco,Panporcino,Coda equina,Rubia de tintori,an.ʒ.i.ogni cosa posta in rettorta si distilli S. l'A. Fallopio.

Olio Contro lo Spasimo.

℔. Vermi terrestri lauati con ottimo vin bianco ʒ.iv.olio Rosato, olio Masticino, an.ʒ.viii.Frutti di Balsamina ʒ.iv. Fiori d'Hipericon, di Camamilla, Absintio, an.ʒ.ii.si faccia al sole in vaso di vetro ben otturato maceratione per vn Mese,dipoi nel B.M.per due hore, & colato aggiongasi. Mirra, Aloe,Incenso,Gomma Flemi,an.ʒ.s.sotil.pul.et si faccia star al sole sin tanto,che siano liquefatti,& ben vniti, & colato si riserui in vetro ben otturato. Con esso s'onga atorno alle ferite, che subito leua il dolore.

Olio Magistrale per Ferite, &c. di nostra Inuentione.

℞. Olio Commune Antico ℔.xii.vi si vadi macerando S. l'A.à suoi proprij tempi nel modo, che si fà l'olio Rosato completo di Rose Rosse,Fiori d'Himpericon,Lingua serpentina, Herba Tormentilla, Frutti Balsamina.

Dipoi.

℞. Vin ottimo nero ℔.iv. Cime d'Hipericon mature con il seme ottimamente contuse lib.i.s. si faccia à B.M.S.l'A.maceratione per hore 24.dipoi bolli alquanto, & fattone forte espressione, & colatura nel torchio, & si rinoui per tre volte detta maceratione.

Dipoi.

℔. Succhi di Scordio,di foglie di Balsamina,di Mille foglie,di Pilosella, di Coda di Cauallo,di Cinque foglie,di Cauoli rossi, di Piantagine, di Centaurea minor, di Verbena, di Ecchio, di Galega,di Potentilla,di Anagalide del fior rosso,di Bettonica, d'Herba Trinitas, di Stellaria Montana, di Vesiche d'olmo, tutti purificati,an.ʒ.vi.succo di fiori di ligustro,ò Chambroseno ℔.i.s. Radice di Contra herba ʒ.i.di Scorzonera, di Tormentilla, di Bistorta, d'Antora, di Centaurea mag.di Valeriana, di Vincitossico, di Carlina, d'Ecchio, di Cinque foglie di Aristologia longa, & Rotonda,di Consolida Magior.an.ʒ.vi.

Si facia d'ogni cosa vino, succhi, & Radici, grossamente contuse, maceratione à B. M. caldo per hore 40. dipoi bolla per due hore,dipoi si coli con forte espressione fatta nel Torchio,& si rinoui detta maceratione per trè volte nell'istesso modo,sbrofando però sempre alquanto le radici con vin garbo Maluatico, & finalmente il colato vnito con l'olio si faccia in boccia di Vetro ben lutata bolir à Cenere sin alla consum.dell'humidità,aggiongendoui nel fine di. Vermi terrestri lauati con ottimo vin bianco ℔.iv.Dipoi consum.tutta l'humidità,colato, schiarito, & reso puro aggiongasi. Olio Abetino, Trementina purissima, an.℔.i.s. Incenso in lachrima, Mirra, Aloè sottilmente poluerizati, an. ʒ.iii. zaffrano sotil.pol.ʒ.s. & di nouo à B.M.seruente stij per lo spatio d'hore. 40. dipoi ogni cosa liquefatta, & ben vnita si serui ben otturato in vaso di vetro

Questo, e vn Balsamo Pretioso, e mirabile in ogni genere di Ferite,etiam auelenate, oue sia spasmo, ò pericolo d'esso. Et è contro veleni.

Liquor di Lombrici terrestri.

℞. Lombrici terrestri ben purgati dalla terra, con farli passar per stoppa, ò panno raro q.v. si riempi con esso vn vaso di Vetro, e ben otturato la bocca, si metta in vna massa di Pane in Pasta alquanto grossa à modo di vn Pasticcio, & ben serato dentro,si metta nel forno sin tanto che la Past'a sia ben cotta, dipoi cauato, e raffredato alquanto il Pane, acciò non crepi il vaso,si caui fora, et versato fuori il liquore si coli,& serui per l'vso.

VIRTV'. E ottimo per prouocar l'Orina,il sudore, mittiga i dolori,leua le ostruttioni,per discuttere,e mollificare, come per congluttinare brauamente le ferite, e Nerui tagliati; il suo vso, e interno,et esterno.

Olio Alle Morene.

℔. Oli di seme di lino vergine,olio d'Aneto,an.Posti in vasetto, si faccia infocar quattro chiodi noui,e subito si stufino in detti olij,et ciò si faccia 4.ò 5. volte,e con esso ontasi le morene.

Olio per far essicar,& impalidir le Morene.

℞. Granelli mondi di Pomi Granati ʒ.ii.sal com.ʒ.s.olio commune ʒ.iii. si ponga ogni cosa in vn Pignatino sopra la cernice, ò bornice sin tanto, che sia liquefatto il Sale, dipoi colato, ontasi con esso spesso la parte dolente, che leua il dolore, e fà dissecare, et impalidire le Morene.

Olio Mirabile per l'humor lapidoso, per la Molificatione delle Gambe, & per la debolezza di tutto il corpo &c.

℔. Corpobalsamo, Costo, cassia lignea, an.ʒ.xv.Zenzero, Calamo Aromatico,Serapino,an.ʒ.x. Macro pepe ʒ.iii.s. Zedoaria,Cordumeno,Stafisagria,an. ʒ.iii.Cipero ʒ.x.Radice di squinanto,Ireos,an.ʒ.vi.Foglie di Mirto,Blate Bisantie, Sansuco,an.ʒ.v.

Ogni cosa grossamente pesta vi s'infonda sopra di vin Maluatico garbo q.b.per coprirle,con altretanta Acqua e si faccia maceratione per hore 24. dipoi vi si sparga sopra di Olio Sessamino,di lentisco,an.ʒ.xx.et ogni cosa si cuoca à fuoco lento per hore otto, dipoi leuato da fuoco, si separi l'olio dall'humidità.

℞. Ammomo, Assaro, Spico Nardo, an.ʒ.v. Foglio ʒ.iii. Mirra ʒ.iv. si faccia per hore 24. maceratione in ottimo vino come sopra,dipoi, colato vi si aggionga il sudetto Olio,& à B.M.bolla per 8. hore,dipoi leuato di fuoco,si separi l'olio.

℞. Noce Moscata,Garofoli,Blette Bisante,an.ʒ.ii.storace Calamita,Mele,an.ʒ.xv. Balsamo. Gra.xviii.

Si faccia maceratione in ottimo vin odorifero per hore.24. dipoi colato si mischi con l'olio, & bolli per altre 8. hore finalmente colato, & puro l'Olio si serui in vaso di vetro ben otturato.

VIRTV'. Preso per bocca solue li humori crudi, & conferisce alla colica, & alle infermità delle vi scere.

Et vngendo solue le nodosità che sono ne' piedi,& nelle mani, cura lo stupore,& la mollificatione, & è vltimo remedio nelle infermità delle giontures.

OSSERVATIONE.

A me pare tropo poca la quantità dell'Olio.

Altra descritione dell'Olio d'Apparitti detto della Spagnola.

℞. Vin bianco ottimo, e generoso q.b.Olio antico commune non ranzo, ℔.iii.Foglie, Fiori, & Seme d'Himpericon ʒ.vi.Cardo santo, saluia domestica, radice di valeriana Siluestre,an.ʒ.iv.Fromento mondo ʒ. v. Trebentina Venera ʒ.vi. Incenso Maschio ʒ.v.Mirra elletta ʒ.iii. Sangue di Drago in lagri. ʒ. i. si componghi Secondo l'Arte nel modo detto di sopra. Doppò colato s'esponga al sole per dieci giorni, e si serui.

Facoltà. Gioua à tutte le ferite del capo,a tutte le Piaghe, e ferite dell'altre parti, ancorche penetranti. Per le ferite d'Archibugiate è grandemente profiteuole. Soccorre à tutte le Aposteme, ò Tumori preter naturam, con merauiglia grande.

All'hemorrhoidi è tanto proficuo, che sana ogni vn'che l'vsa. E medicamento utile in tutti i morbi articolari, e cura tutti i cancri.

Olio per la Ponta ottimo.

℞. Scorpioni grossi colti nella canicola n. 50. Lucertoni viui n.ii. Agarico ottimo onc.s. Miel vergine onc.ii. Ol. commune vecchio onc.xii.

Ogni cosa posto in vaso di vetro ben otturato, si ponghi à i raggi del Sole ne i giorni canicolari per due Mesi, cioè Luglio, & Agosto, e con esso caldo, si onga la parte sera, & mattina.

Olio mirabile alla pleuritide, ò Ponta.

℞. Zucche longhe chiamate tromboni, delle quali si fà la minestra l'Estate, cresciute alla debita quantità, con questo però, che non siano troppo dure, mà che ui si possa passar dentro con l'ongia del detto grosso.

Si raschiano gentilmente con il coltello, in modo, che vi si leui solo la scorzetta sottile superficiale; onde venghino à restar, come se fossero verdi. Raschiate si tagliano in liste longhe, come stringhe, e grosse come la costa d'vn coltello genouese, & il rimanente della Zucca, che è il bianco non serue, B mà solo la polpa, ò superficie, tagliato di quella grossezza per tutto all'intorno di essa, & tagliati in pezzi longhi una spana, ò poco meno, secondo se ne vorrà fare, ò poca, ò molta quantità.

Se ne pigli V.G. ℔.iv. d'Ol. d'Oliua perfettissimo ℔. iv. ana parte eguali tanto dell'uno, come dell'altro.

Si ponga ogni cosa in vna pignata di terra nuoua forte, & ben vetriata, & si ponga à fuoco di carbone, ò d'altre braggie, mà non à fiamme, e si faccia bollire, sin tanto, che la zucca resti arida, ò per dir meglio quasi incarbonita, dipoi si caui fuori con mescolo forato la zucca, e si getti via.

Dipoi leuata la pignata dal fuoco, ponendola dentro d'vn catino grande, acciò crepando non si sparga l'olio, subito vi smorzi dentro, ò estingua sei pezzi di lastra di ferro vergine, non mai più stato usato, di grandezza d'un poco più di mezzo palmo ben infocati, & ardenti uno dietro l'altro, e ciò si faccia trè volte, che verranno ad essere diciotto uolte sei per uolta.

E perche nel smorzarli dentro tante uolte il ferro si potrebbe accender fiamma nell'olio, si stia ben auertiti, & preparati con il suo coperchio, acciò soffocato con esso si smorzi la fiamma subito. Dipoi colato si serui in vaso di vetro. C Si auuertisca, che le lastre siano di ferro, e non di Acciaio Vergine.

Modo di vsar quest'Olio.

Si piglia un poco di detto olio, e posto in un gusso d'ouo si faccia scaldare bene, e tanto caldo quanto potrà il Patiente soffrire, tanto che non si scotti, s'onga il loco del dolore, & subito ui si mette sopra un pugno di stoppa di lino ben calda quanto potrà soffrire, e sopra la stoppa vi si metta vn mantile succido, che sia stato usato, e doppiato in quarto, parimente ben caldo quanto potrà soffrire, dipoi si fassi acciò stij saldo, e non vadi via. E se il dolore sarà anche dalla parte di dietro corrispondente, si onga nell'istesso modo detto di sopra anche da quella con l'olio, stoppa, e mantile.

E perche alle volte il dolore si parte di vna costa all'altra, si vadi per tutto ontando, e perseguitando nel modo sudetto. Se doppò cinque hore non comincia à sputare, si rinuoui l'untione come sopra. D

Mà rare uolte vi sarà bisogno di rinouarla, essendosi per esperienza visto, e prouato, che in poche hore si rompe la ponta, ò postema, à segno, che molte volte s'è visto nell'Hospitale molte persone forastiere, le quali erano agonizante, hanno potuto proseguir (per mezzo di questo) il loro viaggio sani, e liberi di questa pernitiosa, e mortal infermità.

Olio vulnerario ottimo.

℞. Olio antico, vel antiquati. ℔.vi. Himpericon contuso m.iv. Radice di Valeriana magg. Incenso lucido. an. ℥.iii. Optioglossa m.ii. Pelusella m.i. Cardo Benedet. Amili prepar. ana ℥.ii. Mirrha ottima ℥.i. Ol. Abietino in lacrima ℔. ii. Vino bianco generoso ℔.iii.

Si mischi l'Olio antico con il Vino, & le Herbe verdi in vaso di vetro ben tagliate, e grossamente contuse, e chiuso si pongano al Sole, ouero in fimo di Cauallo per octiduo, dipoi in B.M. per due giorni con vaso ben coperto, dipoi scoA perto si faccia bollire alla consummatione del vino, dipoi colato con forte espressione fatta nel torchio, dipoi aggiongasi l'Amylo, l'Olio Abietino, l'Incenso, la Mirrha, mà che l'Olio sia solo tepido, acciò non si grumefaccino, e che siano sottilmente polu. e ben vniti si serui.

Questo vale ad'ogni vulnera, etiam venenata, & rabidarum bestiarum morsibus, & sagittrum ictibus.

Gioua alle morrhoide applicato caldo, sopraponendoui vna pezza doppia bagnata nel vino, sistè il sangue.

Altro Olio per il spasimo del Gran Duca.

℞. Brionia recente ℥.ii. Hermodattili ℥.i. Absintio, Rosmarino, Matricaria, Bettonica, Camamilla, Saluia domestica, & siluestre, Abrotano, Stecade, Himpericon, Centaurea minor, Cardo santo, an. m.i. Dittamo bianco, Dittamo cretico, Rheobarbaro, Spico Nardo, Costo vero, Amaraco, Radice d'Enula cēpana, di Calamo aromatico, Iua artetica, an. ℥.s.

Ogni cosa S.l'A. tagliati, rotti, e contusi, posti in boccia di vetro, vi si sparghi sopra d'ottimo Vino odorifero q.b. acciò restino appena coperti, e chiusa con capello cieco, e bene, & ottimamente chiuso si lasci nel B.M. caldo per hore 24. dipoi aggiongasi Lombrici terrestri mondi ℔.i. Ol. commune antico ℔.viii. di nuouo ben chiusa la bocca, si lasci nel B.M. per altri trè giorni, e notti, dipoi bolla per hore xii. dipoi si faccia forte espressione, e colatura, & al colato adde, mà prima fatto puro.

Euforbio, Castoreo sottil. polu. an. ℥.i. Mirrha ottima, Aloè epatico, Croco orient. tutti poluerizati sottil. an. ℥.s. Trebentina purissima ℥.iii. Ol. di Trebentina distillato ℥.ii. ogni cosa ben mista stij di nuouo nel B. M. per hore 24. poscia si serui per l'vso ben otturato.

VIRTV'. E quest'Ol. ottimo in tutte le ostruttioni de i nerui, imbecilità, & dolori, come nella relassatione, ouero contrattione de nerui, & parti neruose, corregge ogni indispositione di queste parti cagionate da frigidità.

Olio contro Veleni del Preuotio.

℞. Radice di Gentiana, di Tormentilla, d'Imperatoria, di Vincitossico, d'Angelica, an. ℥.i. Summità d'Himpericon, Foglie di Tabacco, di Ruta, an. m.i. Bacche di Ginepro, di Lauro, an. onc.s. Scordio cretico m.ii. Ol. commune ℔.iii. Vino odorifero generoso q.b.

Con il Vino si sbrufino li ingredienti, e stijno nel B. A. tepido per 4. giorni, dipoi bolli per hore 4. sempre ben coperta la bocca, dipoi fatta forte espressione, e colatura nell'Olio colato puro adde, Mirrha, Aloè, Croco sottil. pol. an. ℥.iii. si lasci nel B.M. per alcune hore, & ben unito si serui senza colarlo.

VIRTV. Il suo vso può esser interno, & esterno nella sua preseruatione da'veneni, & anche nella curatione, hauendo già prouocato il vomito.

Olio di Ragni del Minderero.

℞. Olio di Ninfea, di Lombrici terrestri, an. onc. vi. Ol. d'Himpericon onc.ii. Foglie di Ruta recenti, tagliate, e contuse, Fiori di Sambucco recenti, an. m.s. Aceto rosato, Aceto di Calendula, an. onc.iii. Ragni grossi, e grandi n.xlv.

Si cuoca il tutto in vaso doppio, sin alla consummatione di tutta l'humidità, e delli aceti, dipoi colato con forte espressione, e nel colato infondasi di nuouo Ragni grossi, e grandi n.xxv. Canfora dissoluta nel spirito di Rose ℥.s.

Stiano nel B.M. tepido per hore xii. con la bocca perfettamente chiusa, dipoi senza colarlo si serui per l'vso in vetro ben otturato.

VIRTV'. Sarà efficace quest'olio per ongere le arterie nelle febri maligne con petecchie.

Può essere ancora inonto alla region del cuore; poiche tira dall'interno alla circonferenza il veneno, e non accresce maggiormente il calor febrile.

Olio del Preuotio contro vermi.

℞. Herbe Absintio, Cardo santo, Scordio, Tabacco, ana m.i. Radice di Ciclamino onc.s. Coloquintida onc.ii. Aceto fortissimo onc.iii.s. olio commune ℔.i.

Ogni cosa tagliata, rotta, e grossamente contusi, e con l'Aceto irrorati, & humettati, si lasciano così in loco tepido per hore 24. in vaso di vetro ben chiuso, dipoi vi si sparga sopra l'olio, e bollino à B. M. per hore trè, dipoi stato così per hore 24. si coli con forte espressione, & al colato aggiongasi di

Mir-

Mirra ottima sottil.pul.ʒ.i. e di nuouo à B.M.si faccia dissol' A uer la Mirra,dissoluta si coli, e si serui puro da ogni feccia, ò humidità si serui.

VIRTV'. Venendo in onto all'ombelico, Polsi, & Narici, ammazza non solamente i Vermi, mà stimola anco la Natura alla distruttione, & euacuatione della materia atta alla generatione de vermi come delli vermi medesimi.

Olio d'Abacuc contro Vermi.

℞. Semi di Coloquintida ʒ.vi.Rad.di Gentiana, di Dittamo bianco,Centaurea minor,an.ʒ.ii. Foglie d'Astio,Mandole di Persico amare, Lupini, an.ʒ.ii. seme santo, Coralina, Corno di Ceruo crudo limato, e pulueriʒato sottil. an.ʒ.vi. Aloè Epatico pul.sottilmente,Fiel di Toro,an.ʒ.iv. succo di Absintio ℔.iii.di Limone,d'Aranzi,an.ʒ.viii. Aceto ottimo ℔.ii.s.seme di Cauoli,Rad.di Ciclamino,an.ʒ.s. Olio di Absintio ℔.x.

Ogni cosa tagliata,rotta,e grossamente contusa, & humecta con s.q.d'Aceto,e dopò fementate per hore 24. dipoi ogni cosa si metta con l'Olio, eccetto, che l'Aloè, & il Corno di Ceruo,qual si farà disoluere con il succo di Limone,e di Naranzi, e dipoi aggionto all'Olio, con li altri,e dopò la maceratione fatta nel B. M.di due,ò trè giorni, si faccia bollire alla consumm. di tutta l'humidità, dipoi con forte espressione B colato, & al colato puro aggiongasi di Olio Laurino ʒ.viii. Petroleo,di Spica odorata,an.ʒ.vi.Pece nauale liquid. ℔.ii.s. Croco pul.sotil.ʒ.iii.& anco l'Aloe,& ogni cosa ben mista si serui per l'vso in vetro ben otturato.

VIRTV,& VSO. Non solamente alli Fanciulli, mà à tutte le persone d'ogni età giouano li sudetti Olij per ammazzar,distruggere,e scacciare li Vermi, ongendo con essi li Polsi,ombelico,e le narici,e l'orificio del Ventricolo,& ogni trè,ò quattrro hore si replichi.

Altro Olio molto efficace, & marauiglioso per li Vermi,&c.

℞. Animello d'ossi di Persico,di Mandole amare, Aglio, Scalogne,Vermi terrestri,semi di Apio,di Portulaca, di Piātagine,di Porri,di Rafano, di Cauoli, di Centaurea minor, di Cotogni,di Fenocchio,di Petrosemolo,di Semenzina, fa- C gioli rossi, Lupini, Bacche di Lauro,di Ginepro, Segala, an. ʒ.vi.Tanaceto,Menta,Absintio,Abrotano maschio,Femina, centaurea minor,Pulegio,Piantagine,Ruta Marobio,an.m.i. Aneto,Pilosella,Origano,Timo,Saluia,Camedrio, Maggiorana,Bettonica,foglie di Persico, di Rosmarino, di Porri, da Lauro,Apio,corteccie di Pomi Granati,di Naranzi, an.m.i. Rad.di Gentiana mag.ʒ.v. d'Imperatoria,di Peonia,di Gramigna,di Frassino, Zedoaria, di Calamo Aromatico, di Dittamo bianco, foglie di morari, Coloquintida,Zenzero, Noce Moscata, Garofoli, Cinamomo, Pepe longo, Capobalsamo,Pepe nero, Zaffrano, Aloe Epatico, Incenso, Galbano, an.ʒ.ii.altri dicono ʒ.iv. Fiele di Tori ʒ.x. Aceto bianco fortissimo ℔.i. Theriaca ottima ℔.i. Olio Masticino, Laurino, Petroleo,di Spico,an.℔.i. Olio commune Antico ℔.38.

Ogni cosa, secondo li suoi tempi, & in ogni perfettione raccolti,tagliati,rotti, e grossamente contusi S.l'A. si pongano li vni doppò l'altro nell'Olio Antico riposto in vaso proportionato,& acciò atto,e dopò postoueli tutti,vi si ponga il fiele,e con l'Aceto siano spruzzate, humectate tutte le cose, massime aride, e ben chiuso la bocca del vaso si lasci al Sole D per x.ò xv.giorni, dipoi si ponga à B.M. e si faccia bollir per hore 24. senza alcuna intermissione, e dopò si lasci cosi per altre hore 24. & dopò si faccia bollir per altre sei hore, e cosi bollente cauato fuora si coli con forte espressione,e purificato da ogni feccia al puro aggiongasi l'Olio Masticino, Laurino,di sasso,e Nardino.

L'Aloè, e l'incenso sottil.puluerizato,il Galbano dissoluto in Aceto,e la Theriaca Veneta,& il zafrano sotil.pulu. & ogni cosa ben mista si serui in vetro ben otturato, mischiandolo qualche volta per il tempo.

Questo Olio vien fabricato, e tenuto in gran stima, e pregio dalli R.R. P.P. Monaci di S. Giorgio Maggiore di Venetia, e di S. Giustina di Padoua.

Balsamo alle Fistole.

℞. Radic. d'Iride Florentina ʒ. iii. rad. di Geranio Piede Colombino ʒ.ii.Eleboro nero prep.ʒ.i.s. Grani di Formento m.i.

Ogni cosa grossamente contusa s'infondano in ℔.i. di Vin rosso austero per hore 24. dipoi aggiungasi di Olio d'Himpericon,Mirtino,an.ʒ.iii.bollino à fuoco lento di Bagno alla consummatione del Vino dipoi fatte espressione, e colatura aggiongasi di Bitume Giudaico, Mirrha, an.ʒ.i.s. stiano à lento calore fin tanto,che siano perfettamente liquefatti, & si conuertino in Olio dipoi aggiongasi di Lacrima Abietina, Balsamo Occident. an.ʒ.i. & ogni cosa ben mista, & vnita à calor lento.

Et fiat Balsamus fistulæ instillandus, & turundis illinendus. Curat etiam Anni fistulas, absque incisione, & dolore.

Altro.

℞. Grano di Formento m.i. Geranio Piede Colombino con la radice m.ii.Irios Florentina ʒ.iii.Olio d'Himpericon, Mirtino,an.ʒ.iii. Rad.di Eleboro nero procallo, Vin Rosso austero ʒ.vi.bollino à fuoco lento alla consumatione del vino, dipoi fatta forte espressione, & colatura aggiongasi di Lachrima Abietina ʒ.i. Bitume Giudaico, Mirrha, an.ʒ.i.s. bollino nel Bagno, si che il Bitume, e la Mirrha siano perfettamente liquefatti.

Hoc instilla, & superpone linteum imbutum aqua Therebinthinæ.

Est mirabile ad antiquas fistulas.

All'Hernia Intestinale, & alle Strume, ò Scrofole.

℞. Lucerte commune si soffochino cosi viue in quattro volte tanto Olio: e si faccia star alli raggi del Sole, fin tanto, che la lor carne sia dissoluta.

Hoc oleo quotidie illinantur strumæ non vlceratæ; Illinatur etiam locus tunicæ vaginalis per quam descendunt intestina in scrotum,& continuè gestetur cingulum, abstinendo à cibis flatuosis,nimio potu,vsu fructuum, intensione vocis,& quocunque vehementi motu corporis.

Efficacius euadet oleum ad hernias, dissolutis lacertis in oleo Hyperici: ad strumas autem melius est sumere oleum Amigdalarum dulcium,aut aliud quodpiam emolliens.

Balsamo Vniuersale per di dentro, & per di fuora, e per Ignitione.

℞. Radice d'Angelica odorata tagliata in fettine sottili, & alquanto contusa ʒ.viii. Dittamo cretico vero nuouo, Cime con il seme d'Himpericon tagliati, e ben contusi, an. ʒ.viii.

Si ponga ogni cosa in boccia,ò Caraffone di vetro forte, e sopra vi si sparga d'ottimo spir. di vino, che soprauanzi trè deta le herbe,e ben chiuso si lasci in loco caldo per due, ò trè giorni,& essendo lo spir. diuenuto ben rosso si coli con forte espressione. dipoi

℞. Balsamo bianco di coccuzzole d'India in gomma duro ʒ.viii. Belzuino mandolato ʒ. ii. Storace calamita grato. ʒ.iii. incenso maschio ʒ.viii. Muschio,Ambra grisa, an.gr 8. Si faccia d'ogni cosa sottilissima poluere, e poste in boccia forte di vetro vi si sparghi sopra il sudetto spir. tinto, & ben coperto si ponga al Sole, ouer in loco caldo agittando bene il vaso almen quattro volte il giorno, e cosi dopò alcuni giorni sarà fatto, si serui cosi sempre con dentro le polu. perche si mantenerà meglio.

VIRTV', ET VSO. Sana questo Balsamo le Ferite di taglio, e di Ponta,quando siano anche degenerate in Posteme vecchie,tumorose, putride, dolenti, con molta carne bianca cresciuta, con infiammatione, e spasmo se vi fosse in fatti riduce la parte offesa al suo naturale stato.

Sana le fistole in prima rimouendo il callo delli orificij, quando sia duro con cose alquanto potenti, e dentro mettendoui detto Balsamo, Imbalsama le parti doue s'applica, incarna, cicatriza, fà qualche picciolo pizzicore per la molta sua attiuità, mà senza pericolo alcuno, perche non infiamma.

S'adopra per di dentro,e per di fuora,e volendosi adoprare sene prende parte del chiaro per applicarlo solo, ouero aggiontoui Mirrha, Aloè, Mastice à discrettione secondo il bisogno.

Bagnandosi con detto Balsamo vn pezzo di carne,ouer vn pesce,ò simil cosa per 4.ò 6. volte in circa l'imbalsama di maniera,che resta incorruttibile,e si fà Mumia.

Olio, ouero Balsamo di Cagnolini eccellente.

℞. Olio d'Oliua ℔.iv.Fiori,cime,e semi di Perforata contusi

tusi ℔.i. si pongano in boccia di vetro, e si facciano stare à i raggi del Sole per spatio di un mese, ouero per xx. giorni sopra le ceneri calde, ò nel B. M.

Doppò si metta il tutto in pignata capace di terra ben vetriata con ℔.i. di ottimo Vin nero, e posta à fuoco di carbone, mentre vuol leuar il bollo, vi si metta dentro diece Cagnolini viui, nati di otto in quindeci giorni, & ℔.i. di Vermi terrestri lauati con ottimo vin bianco, dipoi coperta si faccia bollire alla consummatione del Vino, dipoi colato si conserui per l'vso.

Fortifica questo le parti neruose, e le addolcisce marauigliosamente.

E eccellente per le archibugiate, e ferite, ò piaghe fatte con arme da fuoco, per lo spasimo, conuulsione, &c. per i dolori della gotta, e della sciatica, & altri simili, &c.

Alla sordità ottimo secreto.

℞. Polpa di Coloquintida, Origano, Fiori di Serpillio, di Maggiorana, an. dra. i. Cubebe, Macis, Laudano, Storace calamita, an. dr. s. Ambra Orient. Muschio, an. ℈. i. Olio di Mandole Amare, di Gilij bianchi, an. ʒ. vi. Ogni cosa rotti, e sottilm. poluer. si ponga ogni cosa con li olij in ampola di vetro forte con orificio stretto, e ben chiusa, & sigillata si suspenda nel B.M. bollente per hore due, dipoi raffreddato si serui, e di esso olio se ne faccia ogni sei hore gocciar caldo vna goccia nell'orecchia, nettata prima l'orecchia con scalpello, ò tenda di tela, ò filo bagnata in Decotto d'Origano, e Polpa di Coloquintida.

Parimente il succo di Ruta, con grasso d'Anguilla misti, e messi nell'orecchia inferma.

Parimente il Fiele di Lepre, e Latte di Donna di figlio maschio misti, e messi nell'orecchia inferma, e molto giouano.

Olio per far multiplicar li capelli.

℞. Miele destillato ℔.ii. Grasso di Gallina, d'Orso, an. ʒ. vi. Mastici ʒ.i.s. Fien greco polu. ʒ.ii. Croco ʒ.i. Draganti ʒ.s. Ogni cosa posta S.l'A. in vaso di vetro, e si ponga al Sole per tutta la canicola, che sara fatto l'olio.

Con questo si ongano trè volte li capelli, dipoi si lauino con lisciua fatta di cenere di Spino, e si asciughi al Sole.

Olio mirabile alli nerui tagliati, &c.

2ℓ. Olio d'Oliua anticchissimo ℔. iv. Trementina Veneta chiara ℔.ii. Radice di Valeriana ʒ.iii. Perforata ʒ. vi. Cardo Santo ʒ. iii. Grano di Formento secco ʒ.iv. Incenso maschio lucido ʒ. vi. Vin bianco ottimo q. b. per coprir, e macerar le cose.

Si faccia S. l'A. maceratione in vaso di vetro per hore 24. dipoi à B. M. bolla sin alla consummatione del vino, dipoi colato, & alla colatura vi si aggiongano la Trementina, & dipoi l'Incenso, & bolli alquanto lentamente, dipoi si serui.

Sana questo li nerui tagliati, li intestini, lo stomaco, & anche il ceruello, mentre sia leso, oltre altre Virtù mirabili.

DISTINTIONE SESSANTESIMA.

De i Linimenti.

IL Linimento è d'vna consistenza mezzana trà l'vnguento, e l'oglio. Imperoche quello è più liquido, e questo più crasso, perche à farlo vi si mette vn poco di cera, ò di songia, acciò pigli corpo, e non così facilmente scorra, se non si riscalda prima alquanto col Sole, ò col fuoco.

La Base, ò fondamento di quello è l'olio, al quale alle volte s'aggionge qualche cosa rasinosa, ò grassa oltre la cera, in tal maniera però, che sempre ritenga vna consistenza teneretta.

Imperciochè il Linimento non è altro, che vn unguento assai molle, al far del quale si può pigliar qual si uoglia sorte d'oglio, purche habbia forze, e virtù proportionate, e basteuole per quel fine, ò scopo, per cui si fà.

E per l'ordinario ogni Linimento essendo paragorico, & mitigatiuo de i dolori, si fà d'oglio, per lo più semplice, ouero di Mandole dolci, ò Violato, ò simili, che senza alcun eccesso non facci mutatione di temperamento, come à mitigare il dolor del lato nella Pleuritide in questo modo.

A ℞. Olio di Mandole dolci ʒ.ii.s. Buttiro recente ʒ.i. Cera parum. Fassi linimento.

Altro Linimento ottimo alla pleuritide, descritto dal Fauentino.

2ℓ. Vng. di Altea sottile ʒ. ii. Olio di Mandole dolci ʒ. s. m. & con esso caldo ontasi il loco del dolore il quarto dì, ouero dopò, & sopra ui si sparga ʒ. s. di Comino nuouo sottilm. polu. & passato per setaccio, e sopra ui si ponga vna, ò due foglie di caulo palpata sotto le ceneri calde, & ben onta di buttiro vecchio, mà non salato, & sopra un panno caldo di trè, ò quattro doppie, & fasciato vedrassi effetto mirabile in mitigar il dolore, & nel risoluere la materia dell'apostema.

Et questo remedio farà grand'honore al Medico, & grandissima utilità all'infermo, liberandolo molte uolte dalla morte, come rimedio miracoloso, & molto commendato da Eccellentissimi Medici per l'esperienze fatte.

Et è parimente da sapere, che questo è buono in ciascun altro dolore del corpo, dal capo in giù.

B *Linimento pleuritico di Adriano à Minsicht.*

℞. Ping. Muris mont. ʒ.iv. Butyri mial. sine sale ʒ. ii. Ol. Nuc. Iugland. Amygdal. dul. Larini, Papau. exp. an. ʒ.i. Suc. Flor. Papau. errat. ʒ.vi. m. & coq. ad succi consumptionem; deinde adde: olei stil. Chamomillæ, Aneti, Cymini de lateribus, an. ʒ.i. denuò misce, & cum s.q. cerę alb. fiat linimentum, uel vnguent.

VIRES, & VSVS. Post principium in sedatione doloris pleuritici, & resolutione apostematis unguentum est mirabilis affectus. Quod administretur loco dolenti, & non cessandum ab inunctione, donec dolores desistant: Et scias, quod hòc remedium valet in quolibet alio forti dolore, in toto corpore existente, & tibi honorem, ægroto autem utilitatem maximam conciliabit.

Nota: Emplastra, & unguenta in morbis pectoralibus, debent poni super pectus antè, & retrò supra dorsum; in pleuritide uerò magis super latera.

Linimento al dolor cagionato da humor caldo.

℞. Olio di Nenufari ʒ.ii.s. Rosato ʒ. s. Cera bianca ʒ. iii. m. & fassi linimento, ouero

C ℞. Olio Violato ʒ.ii. Mucilagine di semi di Altea, ò di Lino ʒ. i. Cera parum fassi linimento, & applicasi alla parte offesa.

Linimento Anodino.

2ℓ. Olio Anodino composto di sette fiori à car.....ʒ.vi. olio di Mandole dolci, di Iusquiamo espresso, di Papaueri espresso, di Lombrici terrestri, d'Himpericon, an. ʒ.i. Grasso di Cati siluest. d'Anserina, an dr. vi. succo depurato di Nicotiana, di Chamedrios, di Verbena, an. ʒ. iv. m. & cuoconsi alla consummatione de i succhi, dipoi colato con cera bianca q. b. formasi S.l'A. linimento.

VIRES, & VSVS. Dolores in quacunque corporis parte mitigat, vnde nomen quoque traxit; sed in causa nimis frigida ad vnguenti ʒ.ii. adde: ol. Petræ, Iuniperi, de lateribus, an. ℈. i. m. pro vsu.

Linimento al intemperia fredda.

D ℞. Olio di Camamilla, di Aneto, an. ʒ. i. s. Grasso di Anitra ʒ.i. Cera bianca dra. iii. Fassi linimento, & applicasi alla parte del dolore.

Linimento Anodino ne i dolori vehementi, con pericolo di Conuulsione. Vedi nel Libro Secondo alla Distintione XX. de gli Animali terrestri.

Diuersi Linimenti, ò vnguentini Magistrali refrigeranti, & sedatiui delli dolori nelle piaghe maligne, difficili da curare.

2ℓ. Ceruſa ʒ.ii. Olio Rosato completo, Latte di Donna, ò Vaccino, succhi depurati di Solatro, di Piantagine, an. ʒ. xii. Rossi d'ouo n.i.

Si laui benissimo la Ceruſa con Acqua Rosa, dipoi si ragiri nel mortaro di piombo, & S.l'A. si faccia linimento.

Altro, il qual hà la medesima facoltà, & intentione.

℞. Ceruſa lauata con Acqua Rosa, Litargirio lauato con Aceto, an. ʒ.i. Canfora raspata minuta con yetro ℈.i. Olio ro-

sa-

fato completo, Olio Violato, an. ℥.ii. La Canfora liquefatta nelli olij à fuoco lentiſſimo, ſi formi poſcia nel mortaro di piombo linimento.

Altro per li medeſimi effetti.

℞. Olio roſato completo ℥.ii. Canfota ℈. i. Calcina viua eſtinta in acqua freſca, & ſi laſci aſciugare, & di nuouo ſi laui ſette, ò otto volte con acqua Roſa ℥. ii. Ceruſa lauata con Latte caprino, ò vacino onc.i. & d'ogni coſa S.l'A. nel mortaro di piombo ſi formi linimento.

℞. Canfora ℈.ii. Ceruſa, Litargirio lauati molte volte con Acq. di fiori di Sambucco, an. onc.i. Olio Mirtino, Nenufarino, an. q.b per formar linimento nel mortaro di piombo.

℞. Olio Roſato completo, ſucchi depurati di Piantagine, di Sempreviuo, an. onc.ii. vn roſſo di ouo, e formaſi linimento nel mortaro di piombo.

℞. Zafrano, Canfora, an. ℈.i.s. Buttiro recente, olio di Nenufari, ſucchi depurati di foglie di Salice, di Portulaca, an. onc.i. vn roſſo di ouo freſco m. nel mortaro di piombo.

℞. Tutia prep. con l'Agreſta, Calcina lauata come ſopra, an. onc.i. Canfora ſcru.i. olio Roſato completo q.b. Cera noua dr.ii. Si formi linimento nel mortaro di piombo S.l'A.

℞. Succhi depur. di Solatro, di Acetoſa, di Piantagine, an. onc.ii. Vino di melagrani brus. onc.iii. Olio Roſato completo, Roſato onfacino, an. onc.iii. vng. roſato, Populeon, Seuo Hircino, di Vitello, an. onc.i. Litargirio d'oro, & d'argento, Ceruſa cruda, an. onc.i. Piombo brucciato, Tutia prepar. ana onc. i. Canfora ℈.ii.s. Armoniaco diſſoluto con Agreſto, Cera nuoua, an. onc.i.

Si pongano li olij, & vnguenti nel vino, & ſughi, dipoi la cera, acciò ſi liquefaccia, dipoi li minerali ridotti in ſottiliſſima poluere, & l'Armoniaco, & ogni coſa gettato nel mortaro di piombo, ſi vadi agittando, ſin che ſia ridotto in forma di linimento.

℞. Piombo brucciato, Litargirio d'oro, an. onc.s. Antim. lauato con Acq. Roſa onc.i: Tutia prep. ℥. ii. Scoria di Ferro dr.i.s. Olio Mirtino q.b. & S.l'A. formaſi linimento nel mortaro di piombo.

R. Precipitato prep. Piombo vſto, Tutia prep. con Agreſto, an. onc.s. Antimonio lauato con Acq. roſa, Minio, an. ℥. s. Canfora ℈.ii.s. Cera nouua onc.i. olio Roſato completo ℔.i. m. S.l'A. à fuoco lento ſi formi, & poſcia ſi agitti nel mortaro di piombo.

Linimento di Minio.

R. Minio, Ceruſa, Litargirio d'oro, & d'argento, an. onc.ii Graſſo di Caſtrato, di Porco, Seuo di Vacca, Graſſo di Gallina, Vnguento Populeon, an. onc.i. Olio Roſato comp. ℥. vi. Trementina Veneta onc.s.

Si liquefaccia, & vniſchi à fuoco lento, e poſcia ſi agitti nel mortaro di piombo.

Altro Linimentino.

R. Succhi depurati di Solatro, di Piantagine, di Acetoſa, Vin di Ribes, an. onc.ii. olio roſato completo, roſato onfacino, an. onc.vi. Seuo Hireino, di Vitello, Vnguen. Populeon, Roſato, an. onc.ii. Canfora dr. i. Litargirio d'argento, Tutia prep. Ceruſa, Piombo vſto, Antimonio, an. onc. i.s.

Si formi S.l'A. linimento nel mortaro di Piombo.

Altro di Mater ſilua.

R. Foglie di Mater ſilua, di oliua, di Mille foglio, Fiori, e grani d'Himpericon, Fiori, e Pomi di Momordica, an. onc.vi. olio roſato compl. Vnguento Roſato, Populeon, Graſſo di Vitello, an. onc.ii. Succo di Piantagine, di Sempre viuo, ana onc.vi. Trementina, Cera vergine, Tutia prep. an. onc. s. Canfora ſcru.ii.

Si ammacchino groſſamente le herbe, e ſi ponghino in macerationc inſieme con l'olio, vnguenti, & graſſo per trè, ò quattro giorni, dipoi ui ſi aggionghi li ſucchi, & ogni coſa ſi faccia bollire à fuoco lento ſino alla conſummatione de' ſucchi, dipoi ſi coli con forte eſpreſſione, & in detta colatura vi ſi aggionga il rimanente, & S.l'A. ſi formi, & ſi agitti nel mortaro di piombo per molto tempo.

Queſti vnguentini, ò linimenti conuerranno (come s'è detto) nelle piaghe maligne difficili da curare, & particolarmente delle gambe, incominciando ſempre da i più benigni, & dipoi graduatamente uengaſi à mediocri, e poſcia à maggiori, conforme richiederà la qualità del morbo, ò piagha.

Linimento vella ruuidezza della pelle.

R. Olio roſato onfancino, Vnguento infrigidante di Galeno, Populeon, Litargirio d'oro, an. onc.i. ſucchi depurati di Solatro, di Portulaca, an. onc. ii.

Si ponghi il Litargirio doppò d'eſſer ſtato lauato con Aceto nel mortaro di piombo, & S.l'A. ſi vadi dimenando, aggiongendoli hora li onti, hora li ſucchi, ſin che ſi formi linimento.

Altro per il medeſimo.

R. Olio di Mandole dolci, di Gilij bianchi, Graſſo di Caſtrato, di Capreto, an. ℥.s.

Si pigli un pomo groſſo, & ſcauato nel mezzo ſi empi delle dette coſe, & cuocaſi nelle cenice, & ben cotto, e mondo dalla corteccia, ſi butti il tutto nel mortaro di bronzo, e dinaſi, ſin che diuenghi in forma di linimento.

Altro.

R. Vna Zuccha ſcauata nel mezzo, ſi empi quella bucca di ſongia di Porco, & facciaſi cuocere nelle ceneri bollenti, dipoi ſi netti beniſſimo, & poſta in mortaro di piombo, ſi vadi agittando, ſin che diuenghi in forma di limento, mà ſi auuerti, che la zuccha ſia ſufficiente per conſeruare il lenimento.

Queſti ſeruiranno nella ruuidezza della pelle, nelli pruriti contumaci, e quando alcune volte per il freddo brucciano le gambe, & le coſcie.

Alle crepature delle labra, delle mani, & alla ruuidezza della pelle, & imbruſciamento delle coſcie, e gambe.

R. Olio di Mandole dolci recente ℥.i. Cera nuoua ℥.s. m. & aggiongendoui vn poco di Maſtice ſi renderà più efficace per le crepature, & ſarà ottimo anco per le crepature delle mamelle, ouero

℞. Olio di Mandole dolci, di Gilij bianchi, an. onc.ii. Cera citrina onc.i.m.

Linimentum ad ambuſta.

R. Album ouorum recent. p.ii. ol. oliuarum p.i. conquaſſando diligenter, & exacte miſceantur, ut fiat vng. album.

VIRES, & VSVS. Hoc præſens præſtantiſſimum linimentum, nullius ferè auctoritatis, & pretij eſſe videtur, ſed dico vobis, quod in tota Reipublica Medica ſecretiq; & præſentius experimentum ad omnia ambuſta, nondum inuentum, & excogitatum ſit: Quia adeò perfectè, cito, & tuto caloris vim extinguendo, dolorem leniendo, & ſiſtendo, omnia aduſtionis vlcera, etiam à quauis materia facta, nullo cicatricis veſtigio remanente ſanat, vt merito inter arcana domeſtica referatur, ac poſteritati communicetur.

Talis autem utendi, & applicandi modus requiritur: Patiens multoties in diem cum plumam gallinæ [nullis tamen adhibitis linteolis, ſeu ligaturis externis) locum affectum ad ſanitatem perfectam, donec cruſta ſponte decidant, continuando inungat.

Altro linimento mirabile per le cottare del fuoco.

R. Olio commune lauato più volte con Acqua di Fiori di Sambucco ℔.ii. Della ſeconda ſcorza più verde, appreſſo al legno del Sambucco ℔.i.

Faccianſi bollire inſieme alquanto, dipoi colato per pezza di lino con forte eſpreſſione, addendo di Cera nuoua, Succo di Germini della medeſima pianta, an. ℥.iv.

Faſſi il tutto di nouo bollire alla conſummatione del ſucco, & leuato dal fuoco, ſi vadi del continuo agittando, addēdo nel fine di Vernice liquida onc.ii. Incenſo albo ſottiliſſimamente polu. onc.iv. Chiare d'ouo freſche prima ben sbattute, ſin che diuenghino come acqua, & all'hora colate n.ii.

Et ogni coſa ben miſto ſerbaſi per li biſogni.

Altro linimento mirabile al ſcotato di Fuoco, ò di Acqua, alle Morene, à ogni piagha riſcaldata, ò infiammata le rinfreſca, & leua il dolore, à ogni mal di verga è perfetto, & è ottimo per far desinficare gambe, ò braccij enfiati.

Prouato.

R. Rami, ò bottoni teneri, ò giouani di Sambucco, quando cominciano à buttare fuori, ſcorza di mezzo verde del Sambucco, an. m.i. olio commune onc. ii. tagliati minuti, & ammaccati, ſi fanno bollire in doppio vaſo S.l'A. dipoi colato

o adde Cera noua ʒ.s.& liquefatta, & vnito insieme buttasi in vn catino di acqua fresca, & lauasi cinque ò sei volte, mutandoli sempre l'acqua, & serbasi per l'vso.

Linimento, ò Vnguento Speculatiuo, ò di Litargirio ottimo per il Scotato &c.

℞. Litargirio d'oro ʒ. x. Cerusa ʒ. vi. Olio Rosato semp. ʒ.x.succhi di Solatro, di Piantana, an.ʒ.vii.m.S.l'A.in mortaro di Piombo fassi linimento adde in fine olio rosato semp. ʒ.ii.& serbasi.

Linimento Semplice verde.

℞. Solatro verde ortense ammacato q. b. si faccia bollire nell'olio commune tanto, che diuenga verde.

℞. Del sudetto Olio ben verde ℔.iii. litargirio, Cerusa, Tutia prep.an.ʒ.i.Canfora ℈.iv.se ne formi linimento S.l'A. nel mortar di Piombo.

Alli Vermi del Corpo.

℞. Vn Naranzo ottimo, e grosso vi si faccia vn buco in mezo, & cauatogli ben il succo, e spremuto si riempi d'Olio laurino, succo di Ruta, e di Absintio, Theriaca, & farina di lupini, e coperto con il proprio pezzo, si faccia sopra la cernice bollire pian piano per vn pezzo, dipoi voto fora in vaseto di vetro, & con questo linimento si ongano li Polsi, le narici, l'Ombelico, le tempie, et la region del Cuore, & la fontanella dello stomaco, che si vedrà merauigliosa operatione.

Liquor Efficante per le Ferite.

℔. Aloè, Mirra, Incenso, Mastice, an.ʒ.i. Gomma Elemi ʒ.ij.olio Abetino, Radice di Consolida mag. an.ʒ. iii. Trementina Veneta ℔.ij. Zaffrano ʒ.i. Acqua vita ottima ℔. iij. Si ponga ogni cosa S.l'A.in vaso di vetro ben otturato, & posto à B.M.si faccia bollire per vn'hora, dipoi colato si serui in vetro ben otturato.

Digestiuo per le Ferite della Testa.

℔. Olio Rosato ʒ.ii.Trementina Veneta ʒ.i.s.Cera bianca q.b.Zaffrano ℈.s.misti à fuoco lento, & doppò misti si laui con Acqua di Piantagine sin, che diuenghi come Pomata.

Digestiuo Magistrale per le ferite della Testa.

℞. Olio Rosato ʒ.iii.olio di Cera,di Trementina, d'Abeto,an.℈.ii.Cera bianca q.b.Misti à fuoco lento,& doppò si laui con Acqua di Rosmarino tanto, che diuenghi come Pomata, & sarà ottimo per le ferite delle parti neruose.

Mondificatiuo per le ferite della Testa.

℞. Mel Rosato ʒ.ii.olio Rosato ʒ.ii.Zaffrano gr.iv.farina dorzo ℈.s. misti.

Poluere Incarnatiua per la Testa.

℞. Mirra, Incenso, Aloè, Sangue di Drago, Coralli rossi, an.ʒ.ii.Radice d'Ireos florentina, farina d'orzo, an.ʒ.ii. Ogni cosa resa impalpabile, & ben misti, che è ottima per far incarnare.

Mondificatiuo per ferite de Nerui.

℞. Mel Rosato, olio di Trementina, an.ʒ.i.Mastice, Mirra, Incenso, an.ʒ.i.Farina d'orzo ʒ.ii.Zaffrano gr.vi.ben pol. & misti.

Poluere Incarnatiua per far cressere la carne nelle ferite de nerui.

℞. Aloè, Mirra, Mastice, Sarcocola, Sangue di Drago in lagrima, Bolo Armeno orient. an. ʒ.i. Turbit.℈.ii. Tutia prep. ʒ. ii. fatti in sottilissima poluere impalpabile, & ben misti.

Poluere Incarnatiua per le Piaghe, & Ferite.

℞. Bolo Armeno or. Sangue di Drago in lagrima, Terra lemnia, Terra Sammia, Tutia prep.an.ʒ.ii.s. Aloè, Mirra, an. ʒ.ii.Sarcocola ʒ.i.s.Incenso, Turbiti, Ireos, Mastice, an.℈. ii. Gomma di Draganto.ʒ.s.legno lentisco, legno di Rosmarino, an.℈.i. Sal commune gran. x. olibano ʒ.i.si faccia d'ogni cosa poluere impalpabile, & ben misti si serui.

Questa posta sopra ogni sorte di ferita, ouer Piagha la fà restringere, & incarnare come cosa regia per tal effetto.

Poluere sigillatiua per vguagliar le ferite.

℔. Pietra Pumica abbruciata, lume di Roca vsto Balausti, Tutia prep. Aloè Epatico, Incenso, an.ʒ.ii.se ne faccia poluere sottilissima, & ben mista.

Questa e ottima vsata nelle superfluuità della carne spongosa acciò meglio possa vguagliarsi la cicatrice.

Poluere per taroli

℞. Lume di Rocca vsto ℈.ii. Verderame ʒ.i. Tucia prep.ʒ.ii. zuccaro fino ʒ.s.facciasi pol.

Poluere per stagnar il Sangue dalle Ferite.

℔. Coralli rossi, Bolo Armeno or. Sangue di Drago in lagrima, an.ʒ.i. Miele brucciato, lume di Rocca brucciato, Pietra Pumica, an.℈.i. Balausti, Sumacho, an.ʒ.i.s. spuma di ferro ʒ.s. se ne faccia poluere sottilissima per l'vso.

Poluere per applicar sopra le contusioni.

℔. Rose rosse, Mortella, Balausti, an.ʒ.ii.Bolo Armeno or.Sangue di Drago in lachrima, an.ʒ.i. se ne faccia poluere i Songe prima la contusione con olio Rosato caldo, dipoi, v. si butti sopra della detta poluere, & si seguiti sin, che sia guarito.

Defensiuo alle Ferite della testa.

S'onge con olio Rosato caldetto d'intorno alla ferita della testa, continuando dal principio sin alla fine con essa ontione fatta largamente.

Defensiuo alle ferite della faccia.

℞. Chiara d'ouo fresco ʒ.ii. Acqua rosa ʒ. s. Bolo Armeno or.Sangue di Drago in lachrima, an.ʒ.ii.ogni cosa vnita, & ben sbatuta in forma di linimento, & steso sopra pezza si applichi nel passaggio delli humori, impercioche nella faccia influisce gran quantità di Sangue.

Altro Defensiuo.

℞. Succhi di Piantagine, di Solatro, di Centinodia, an.ʒ.i. Vin Rosso ʒ.iii.Aceto Rosato, olio Mirtino, Rosato, an.ʒ.ii. bolla ogni cosa alla consumatione del Vino, dipoi aggiongasi di Bolo Armeno or. Terra Sigillata, Sangue di drago in lagrima, an.ʒ.s.è di tutto formasi linimento.

Questo si applica sopra la ferita doue, e il passaggio delli humori, & anche atorno alla ferità per consolidarla, e retener la flussione del sangue.

Al Dolor delli Occhi.

℔. Acqua di chiare, ò bianchi d'Oui freschi ʒ.ii.latte di Donna ʒ. iii. succo di Camamilla ʒ. i. misti si bagni in esso vna pezzetta di lino sottile doppia, & si applichi alli occhi caldetto, sè il dolore fosse grande vi si aggionga d'Opio grani ij.

Altro.

℞. Midola di Pane trita ʒ. i. Midola di Pomi dolci ben trita ʒ.ii.latte di Donna ʒ.i. olio Rosato ʒ. s. ogni cosa mista in forma d'Empiastro, & applicasi caldetto alli occhi, & sè il dolore fosse grande aggiongasi d'Opio, Croco, an.gr. iii. Et questo è sicuro nelli grauissimi dolori.

DISTINTIONE
SESANTESIMAPRIMA.

Delli Vnguenti.

L'Vnguento (dice scrodero) è vn Medicamento topico pingue, linimento duro, & Empiastro molle.

Vnguento di Nicotiana ouer Tabaco.

℞. Foglie di Nicotiana ℔.ii. Songia di Porco maschio recente diligentemente lauata ℔.i. Olio d'Impericon ʒ. vi. le foglie ben trite, & contuse si facciano macerar per hore 24. in s.q.d'ottimo Vin nero dipoi si facciano bollire à fuoco lento insieme con la songia alla consummation del Vino, dipoi colato con forte espressione, & all'espressione aggiongasi di succo di Nicotiana ʒ. vi. Rasina di Pino ʒ. iv. & di nuouo bolla alla consumatione del succo, et di nouo colato, aggiongasi di Trementina ottima ò rasina Abiatina onc. iii. Cera noua q.b.& liquefatti aggiongasi l'olio d'Himpericon, radice d'Aristologia rotonda sottil. pol. ʒ. ii. & il tutto ben vnito si serui.

VIRTV'. Dissipa marauigliosamente le Scrofole, vien molto comendato nella curatione delle Vlcere, & Piaghe cattiue, risana le ferite, gioua nelle Scotature, leua la Rogna, la Tigna,

Tigna,ad puerorum vlcera manantia capitis, & altri mali cutanei.

Altro.

℞. Olio comm.℔.i. fucco depurato di Nicotiana, Vermi terrestri lauati con ottimo vin bianco,an.℔.i. bolli ogni cosa alla consumm. del fucco, e gentilmente colato,aggiongasi di Trementina,Cera nuoua,an.℥.ii.misti si serui.

Questo seruirà nelle Piaghe in qual si voglia parte del corpo, e ne' mali affetti dei Nerui,la cera si cresca fin ad ℥.iii.

Altro.

℞. Succo di Nicotiana ℔.i.Olio com.Rasa di Pino,Cera nuoua, an. ℥.iii. si facciano bollir à fuoco lento per trè hore dipoi colato aggiongasi di Trementine Veneta, Olio d'Himpericon,an.℥.i.s. bolli di nuouo alquanto,e seruasi per l'vso.

VIRTV'.

Sana li carboni, il cancro, ogni mal nascente, alle Piaghe antiche,& moderne, al scotato, Macature,alla Morfea,Scrofole, alla Tigna,&c.

Altro.

℞. Succo di Tabacco ℔.ii.Olio commune ℔.i.bollino alla consumm. del fucco à fuoco lento, dipoi colato aggiongasi, lombrici terrestri lauati con vin bianco ℥.viii.di nuouo bolla S.l'A.dipoi colato,aggiongasi di Trement.℥.ii.cera nuoua, ℥.iii. f.S.l'A. Vng. e serbasi.

Questo parimente sarà perfettissimo ad ogni sorte di ferite, e Piaghe , & à chi hauesse la Tegna se gli laui la Testa bene ogni trè giorni con decottion fatta con Malua con la rad.dipoi sera, & mattina vi si onta la testa con esso, che in breue guarirà, cosa sperimentata.

Altro.

℞. Succo di Nicotiana ℥.vii j.succo di Perforata ℥.iv.fucco di Calendula ℥.ii.Olio d'oliua ℥.vj. bollino alla consummatione di ℥.x. de succhi,dipoi aggiongasi di Lombrici terrestri lauati con vin bianco ℥.vj.bollino alquanto , dipoi aggiongasi di Rasa di Pino ℥.ii. e liquefatta colasi, mettendoui poscia dentro S.l'A.Fiori d'Himpericon,Frutti di Balsamina an.m.ii.si ponghino al Sole per 20. giorni,dipoi bolli à fuoco lento alla consum.dell'humidità,e colato aggiongasi di Cera nuoua q.b.& formasi vng.S.l'A.

Altro.

℞. Succo di Nicotiana purificato ℔.iii. Olio commu.℔.i. Rose Rosse ℥.ii.bollino alla consumm.de due terzi del fucco à fuoco lento, dipoi aggiontoui di Lombrici terrestri lauati lauati con Vino bianco ℥. viii. bolla di nuouo alla consum. di tutta l'humidità, dipoi colato , aggiongasi di Trementina Veneta ℥.iii. seuo di Castrato ℥.i.s.Cera flaua ℥.iii. liquefatti, & ben misti aggiongasi subito , leuato dal fuoco d'Incenso maschio sottil.pulu.℥.i.s. si vadi mischiando fin,che sia freddo , e così si serui.

Altro.

℞. Succo di Nicotiana ℔.i.Vermi terrestri loti con Vino bianco ℥.iv.Olio Rosato completo,Olio d'Himpericon,olio Abietino,Trementina,cera noua,seuo di Becco,an.℥.i. bollino alla consumm.del fucco, e colato si serui .

Altro.

℞. Succo di Nicotiana depurato ℔. i. s. olio Rosato completo ℥.vj.Rasa di Pino,cera nuoua,an.℥.iii.bollino alla consummat.del fucco, & colato aggiongasi olio d'Himpericon, an.℥.ii. Olio Abietino ℥.i. Trementina Veneta ℥.i.s. Vermi terrestri loti con Vin bianco ℥.vi. bollino à fuoco lento , & colato seruasi .

Altro. ℞. Succo di Nicotiana ℥. viii. cera nuoua ℥. vi. olio d'Himpericon,Terebinto,an.℥.vi.olio Abetino ℥.ii.olio di Mirra ℥.i. Rasina ℥.xii. Incenso maschio sottil.puluer. ℥.i. Mastice pul.Pezza greca, an.℥.iii.si formi S.l'A.Vnguento,e serbasi.

Questo conuien nei Cancri,Carboni, Spine ventose, scrofole,Piaghe putride,e ferite abbandonate da Medici.

Vsasi freddo , e caldo.

Vnguento facile, e nobilissimo ad ogni sorte di Piaghe,Ferite, maccature,mal nascenti,&c.

℞. Olio d'Oliua ottimo ℔.i.Vin nero ottimo , e generoso ℔.ii.cera nuoua gialla an.℥.ii.sal commune pulu.℥.i. cime di Rosmarino,Rose rosse secche, an.m.i.

Si faccia ogni cosa bollire à fuoco lento in pignattino nuouo, mischiandoui dentro del continuo fin alla consummation del Vino,auuertendo,che non si abbruggi,dipoi colato si serui per l'vso.

Vsasi caldo, ouer disteso sopra pezza , e scaldato si applichi,e si rinoui sera,e mattina,& vedrassi quelli effetti,che tante volte hanno reso merauiglia,a più periti Medici, e chirurgici.

Questo si renderà più valoroso, & efficace se si farà con l'olio fatto con l'infusione,replicata due, ò trè volte con i frutti di Balsamina, e l'aggionta d'un manipolo per sorte di stellaria montane,e di Herba serpentina.

Questo vtilissimo,e facilissimo Vnguento qual senza altra preuia dispositione d'altri , con soauità espurga la piagha, la corrobora,lenisce la parte offesa sij di macatura, ò mal nascẽte, & in poco tempo la risana.

Sono molti li esperimenti , & ottimi effetti veduti etiam in Piaghe quasi incurabili inuecchiate , mal nascenti enfiagioni,ferite,tagli,bugnoni,macature,bastonate,&c.

Gioua all'ombelico,ò cauedello delle mamelle delle Donne impiagato , e corroso .

Gioua alle Piaghe de caualli nella schena cagionate dalle some, basti,selle, &c.

Al collo piegato de Boui per il giogo,&c.e simili. E quanto è più vecchio è migliore .

Si deue notare, che taluolta in certe vlcere grandi, ò ferite è necessario alla fin di qualche astringente per rachiuder perfettamente la piagha,perciòche tal vng.non tiene molta forza per questo effetto, quando adunque la piagha sarà come guarita con carne viua,e rubiconda se si vedrà asciutta, e che da sè stessa non si chiudesse, si potrà adoprar qualche olio, ò altro proportionato per tal effetto .

Si deue però saper che ciò occorre rare volte , mà per l'ordinario gioua dal principio fin alla fine senza altra sorte d'vng. e la sua base , e fondamento vien dal sacro Euangelio tolto,oue Giesù Christo in S.Matteo c.10. parlando di quel pouerino piagato,e ferito, dice, che passando il Samaritano, approprians alligauit vulnera eius, infundens oleum , & vinum,& curam eius egit .

Vnguento stomacal del Pona.

℞. Vng.Rosat.di Mesue ℥.ii.Ol.di Noce Moscata, Balsamo Peruano,an.℥.i.Legno Aloè pulu.ℨ.i.misti S.l'A. se ne formi vng. per lo stomaco .

Altro del Gran Duca.

℔. Ol. Antico ℥.iv.scorze di cedro receti ℥.iii. Garofoli, Cinamom.Laudano,Mastice, Storace calamita,sandali citrini,Rossi,e bianchi,an.℥.i Ogni cosa ridotta in pol.grossetta, e posti in vaso di vetro idoneo si humectano con ottimo vin Maluatico , e ben chiuso il vaso si lasciano in loco caldo per hore 24.ò in B.M.dipoi vi si aggionghi l'olio,e si lasci in macerationе nel bagno caldo per 8.giorni,dipoi si faccia bollire leggiermente, riceuendo l'humidità Aromatica , & odorata per il lambico S.l'A.laqual dopò sia riaffusa,dipoi ben coperto il vaso si lasci in macerationе per hore 24. dipoi colato , e separato l'ol. solo vi s'aggionga Ol.distillato di Rosm. ℥.i.d'-Anisi ℨ.i.cera buona dr.vi. ogni cosa mista si serui per l'vso.

Vnguento per il Scotato del Gran Duca.

℔. Songie di Porco Maschio tolta all'intorno dell'ombelico,e del ventre ℔.ii. Vin Maluatico ottimo ℔.i.s. Garofoli ottimi,Noce moscata,grossamente puluerizati, an.℥.i. si faccia il tutto in B.M.bollir lentamente in vaso di vetro ben coperto, acciò non suapori per hore 24. dipoi colato, e fatto tepido,e separato dall'humidità si conserui per l'vso .

Altri vnguenti , al Scotato vedansi descritti nella Distintione XI. dei Legni,nel Trattato del sambucco , nel libro secondo .

Altro . ℞. Olio commune, seuo di candella vniti insieme à modo di linimento, & con esso ongasi , & sopra vi si metta fogli di Cauoli palpate, & onte con esso . Questo è facile, & mirabile, e sperimentato.

Vnguento del Fauentino all' Hemorrhoide.

℞. Ol.Viol.Buttiro rec.ol.di seme di lino verg.an.℥.i.rosso d'ouo fresco n.iii. Cera bianca ℥.vi. Acq.di fior di Viole q.b. si regiri nel mortaro di Piombo s.l'A.e si faccia vng.per l'vso.

Altro del Sassonia.

℞. Ol.Ros.comp.℥.i.cera noua ℥.i.s. liquefatta con l'Ol.si regiri nel mortaro di Piombo aggiongendoui di Mucilagine di seme di Psilio,di cotogni cauate con fucco depurato di solatro,an.℥.s.vn rosso d'ouo fresco, regirato per hore 6.si serui.

Vnguento di Linaria mirabile all' Hemorrhoide.

Vnguento mirabile di Molignane, ò Melanzane miracoloso all'hemorroide vedansi descritti nel lib 2. alla Distint. 13. delle foglie.

Altro. ℔. Vnguento Populeon. ʒ. i. s. Vng. rosato ʒ. ii. A olio violato lauato con Acqua di viole ʒ. s. canfora ʒ. s. opio ℈. i. misti in mortaro di Piombo, & si aplica con foglie di latuca.

Vnguenti al Scotato varij ottimi alla Distintione xi. lib. ii. del legno del sambuco.

Vnguento alla Pleuritide.

℞. Vnguento d'Altea ʒ. vi. Butiro Antico ʒ. iii. seme di cimino sotil. pol. ʒ. i. s. misti leua questo il dolore ongendo grossamente le parte dolente con esso ben caldo, & sopra mesoui due foglie di Cauoli palpate, & ben calde, & cosi si replichi di tre hore, in tre hore.

Vnguento per la Scabie.

℞. Olio Commune ℔. i. s. Trementina Venata ℔. i. Grasso di Porco maschio ℔. i. Cerusa lauata ℔. i. s. Cera bianca ʒ. iv. Mercurio viuo, Mercurio sublimato, an. ʒ. ii. Si formi S. l'A. Vnguento.

Questo vale efficacemente contro la Rogna, ò Scabie, B che dir vogliamo à segno tale, che sana anche la scabie Gallica.

E non si deue temere dei Mercurii, perciochè mischiato il solimato con l'Argento viuo, si fà vna mistione tanto mittigata, che si rende dolce in modo, che volendosi pigliar per bocca ad'una dosa conueniente, non è velenoso, come sarebbe stato, auanti che si mischiasse insieme, si vede nel Mercurio dulcificato.

Altro. ℞. Foglie di lauro Regio m. iv. tagliate minute, & ben contuse, olio d'oliua magro ℔. i. bollino vn pezo dipoi colato, aggionghasi cera bianca ʒ. iij. rafreddato si laui con Acqua Rosa dipoi aggionghasi Solfo viuo sotil. poluerizato ʒ. iii. sal bianca pol. sotilmente ʒ. ii. succo di limone ʒ. i. s. misti.

Altro. ℞. Foglie di Leandro tagliate minute, & ben contuse, songia di Porco maschio q. v. s'incorpora il tutto, & à fuoco lento si faccia bollire con la metà di succo di limone, & vn poco di sale alla consummatione del succo mischiandoui dentro del continuo acciò non s'abbrugi, & colato si vsi. C

Altro. ℞. Trementina lauata con Acqua Rosa ʒ. iv. Buttiro fresco ʒ. i. Olio Rosato ʒ. ii. succo di limone on. i. s. Sale ʒ. ii. vn rosso d'ouo fresco si raggiri nel mortaro di Piombo, e fassi linimento, & si onta uicino al fuoco. E ottimo, e sicuro alla Rogna da ontar per tutto, & in ogni tempo. Vale anche alle Volatiche.

Vngueato altro per la Rogna.

℔. Foglie di leandro tagliate, & ben contuse onc. x. Acqua commune ℔. vi. fatta bollente si faccia maceratione per hore 24. in loco caldo dipoi bolla per vn quarto d'hora, con tartaro bianco pol. sotil. ʒ. iv. dipoi aggiongasi di lapatio, Malua, an. m. ij. & bollito per vn'altro quarto Aggionghasi di Buttiro recente ℔. i. bollano di nouo per vn quarto d'hora, ò meza, & anco più pian piano, dipoi colato con forte espressione, di nouo bolla alla consumatione dell'humidità, e così si conserui, e volendolo far odorifero vi si aggiongha vn poco di storace liquido, & con esso si può ongere anche li fanciulli.

Altro. ℔. Buttiro recente lauato con Acqua Rosa Tre- D mentina Veneta lauata con Acqua di Piantagine, dipoi con acqua Rosa. Zuccaro fino sotil. pol. an. onc. ii. misti bene S. l'A. Con esso si onta cinque sere per tutta la vita oue sia Rogna, e serue per fanciulli, Donne, &c. Se vi si aggiongesse di Fior di solfo sarebbe più efficace circa onc. s.

Altro. ℔. Malua, Ruta, Saluia, Rosmarino, Fiori, & foglie d'Absintio, an. m. i. s. olio commune, vin bianco, an. ℔. ii. Sal commune m. i. ogni cosa taglite rotte, & contuse si facciano bollire S. l'A. & cotte si colino con forte espressione, & al colato aggiongasi di lardo ben tapelato minuto ℔. i. s. Trementina, lume di Rocca, an. onc. iv. di nouo si ritorni à fuoco, & liquefatto il lardo, aggionghasi di Roseroffe m. iii. Fiori di sanbuco, m. i. s. Garofoli pol. grossamente q. b. di nouo bolla alla consum. dell'humidità, dipoi fatta espressione, & colatura, & riposata à fuoco aggiongi di Cera noua q. b. & liquefatta, & leuata da fuoco nel raffreddare aggionghasi di litargirio d'oro, solfo fatti in pol. sottilissima, an. on. iii. & ben misti serbasi da ongere sottilmente doue è la Rogna.

Vnguento per ogni sorte di Piaghe Vecchie.

℔. Litargirio d'Oro passato per pezza fissa: Minio ottimo, an. onc. vi. Aceto bianco fortissimo ℔. ii. Acqua di sperma di Rane onc. vi. Olio commune ℔. i. Sal commune bianco onc. iij.

Si ponghi il Litargirio sotil. pol. è passato per pezza fissa nell'Aceto, e vi si lasci per tre giorni infusione dimenandolo ogni giorno spesso, dipoi colato, & nell'istesso Aceto vi si infondi parimente il Minio per altri tre giorni, & aggittandolo spesso, dipoi colato, vi si aggiongha il sale, l'Olio, e l'acqua di Sperma, & à fuoco lento, si cuoca, à giusta consistenza d'Vnguento dimenando con mescola del continuo acciò non si abbruggi, & si riserui in scatole.

Vnguento Grisco, ouer Sambucino.

℔. Sal commune on. vi. si dissolua in pari quantità d'ottimo Vin nero, dipoi vi si aggiongha di scorze di mezo di Sambuco ℔. i. & si faccia maceratione per due hore dipoi aggionghasi di Olio Rosato completo ℔. iii. bollino à fuoco lento di Carbone alla consumatione di quasi tutta l'humidità, dipoi si faccia colatura senza espressione, al residuo delle corteccie aggionghasi d'altro Olio Rosato completo ℔. i. Sale, et vino solutiuo come di sopra on. ℥. Si cuochano ghagliardamente, e con dilligentia sin tanto, che nè si suaporata tutta l'humidità, e le corteccie siano friabili.

Con questo olio dilligentemente espresso si cuoqua di litargitio d'oro prep. e passato per pezza onc. iv. il qual S. l'A. cotto, vi si aggiongha il primo olio, et si vadi dimenando sin che sia diuenuto caldo, et nel fine aggionghasi di Ceruса ottima on. iv. Piombo vsto con solfo, non lauato on. i. s. cera flaua q. b. per formare Vnguento.

Cura questo Vnguento l'vlcere, l'Herpete, l'Erefepile, il Scotato, le Vitiligini, le Scabie, le macule della faccia, l'intertrigini, ne vi è rimedio che vi abia pari.

Vnguento Anodino.

℞. Olio d'Oliua ben maturo ℔. i. Midola delle gambe di Bue, Rasina Abietina, ouer di Rasa, Cera flaua, an. on. iij. Si liquefaccia ogni cosa S. l'A. à fuoco lento, et liquefata la medola, et ben misti si leui dal fuoco, e si serua.

C Non si può dire quanto sia eccellente nelle contusioni. Leua parimente il dolor delle Morrhoide; Parimente il dolor de denti, se con esso si fricano le gengiue. Ammolisse ogni durezza, et accelera la supuratione. Petauinis Vnguentum Foscarene, appellatur.

Ad Perniones Vnguentum.

℞. Foglie d'Herba Regina, Corteccie medie di Sambuco, an. m. i. Radice d'Asphodelio bianco incise on. i. olio commune ℔. i. si cuocano à fuoco lento sin alla consumation di tutta l'humidità, et fatta espressione forte, et collatura aggionghasi d'Incenso sottil. pol. on. s. cera flaua ʒ. vi. et ben misti si faccia linimento, Pernionesnon vlceratos aurium, manuum, pedum, vna aut altera illitione benè calida ad stuporem sanat discutitque, phlegmonum cedematosum.

Pernio, nionis, mas. g. è vn morbo dè piedi cagionato dal molto rigor del freddo, chiamato Spernaglia, buganza, ouer muganza.

Vnguento Catharetico.

℔. Alume vsto ℈. i. Tutia prep. Mele in cenere abrucciato, D Buttiro recente ottimamente lau. Trebentina lota, Cera flaua, an. on. s. si faccia d'ogni cosa S. l'A. Vnguento.

Leua le Veruche, et qualunque excrescentia di Carne, senza alcun dolore.

Sed precipuas vires habet intollenda Caruncula obstruente vrinarium meatum: Validè si quidem adhæresit Candelæ et loca sana non excoriat.

Vnguento ouero Empiastro Fusco.

℔. Trementina chiara onc. vi. rossi d'ouo freschi n. x. si mischi ogni cosa benissimo insieme in forma d'vnguento con spatola di legno nel vso oue si vol cocere; dipoi vi si aggiongha d'ottimo Miele ad pondus omnia. Si vadi subito, et presto dilligentemente mouendo, acciò non si liquefaccia, et si grume faccia, dipoi si coca à foco lento di Carbone mouendolo del continuo; dipoi vi si acresca il fuoco, sin tanto che acquisti vn color fosco, che tiri più tosto al nero, che al flauo, ò al russo vergente.

Cura

Cura le vlcere quanto si voglia inuecchiate, Putride, Fetide, Cauernose, Purulente, e sordide. Quod si acris aliqua fluxio malignum reddat vlcus, sordidum tamen, & profundum, temperari debet Vnguento griseo in maiori, vel minori quantite, prout sensus partis auctor fuerit, & maior aderit necessitas regenerandi carnem.

Vnguento altro di Nicotiana.

℞. Foglie verdi di Nicotiana ben piste ℔. i. Cera nuoua, Rasa di Pino, olio commune, Grasso di Montone, an. ℥. iii. si faccia ogni cosa bollire insieme à fuoco lento sin alla consum. dell'humidità, dipoi colato vi si aggionga di Trementina ℥. iii. & ben vniti si serui per le Piaghe, & vlcere.

Vnguento Alle Volatiche, ò Erpete.

℞. Mercurio di Vita detto anco Poluere dell'Algaroto descrito dal Crollio misto con la Pomata di Fiori di Cedro, ò di Gelsomini, ouero con Vnguento Rosato, e vn rimedio infalibile per tutte le volatiche, Sanandole infalibilmente con due, ò tre applicationi. Il Mercurio dolcificato in poluere sottilliss.ma, e vn rimedio molto efficace.

Vnguento verde mirabile nelle sue operationi.

℞. Nell'vltima settimana di Maggio, & in luna piena pur di Maggio come tempo nel qual le Herbe sono più efficace, e vigorose di Virtù.

Bettonica, Agrimonia, Verbena, Pimpinella, di Roue, di Mori, di Roueti tutta la pianta eccetto, che la radice, tutte ben nette, lauate, & monde, & con panno ben asciugate, & grossamente contuse, an. m. ii. si pongano in maceratione per hore xxiv. in vaso di Pietra ben coperto, con tanto Vin bianco ottimo, che restino ben coperte. Dipoi si faccia il tutto bollire con il vaso coperto sin tanto, che siano ben cotte, dipoi leuate, dà fuoco, & fatte tepide si cauano fuora strucandole con le mani, e poste in mortaro di Pietra si pestino bene, dipoi poste in panno forte bagnato prima di vino, si ponghino nel torchio, & con forte espressione se ne caui il succo, & si ponga con l'altro vino ben colato per panno, ciò fatto si ritorni à fuoco con ℔. i. di Succo di Nicotiana, & bollito per vn mezo quarto d'hora vi si Aggiongha di Rasa di Pino bianca, e bella, e netta ℔. i. peste, e fatta in poluere sè sia possibile, & liquefatta aggiongasi di Cera bianca vergine tagliata minuta ℥. viii. liquefatta aggiongasi di Mastice sotil. pol. & bollino à fuoco lento per vn buon quarto d'hora sempre dimenandoui dentro con mescola di legno, dipoi leuato dal fuoco si va di mescolando sin, che sia raffreddato tanto, che vi si possa tener dentro le mani: sia ciò fatto perparata vna libra di Trebentina Veneta ben sbatuta, & lauata con mutarui almèn nuoue volte l'Acqua, dipoi ben scolata l'Aqua, e fatta bianca come latte, si aggionga all'altre, & ben miste, & incorporate si rimetti al fuoco lento facendoli bollire sin, che gettandone due ò tre gozze nell'acqua fredda, e toccandolo con le deta, e manegiandolo non si attacca segno, che sarà coto, & all'hora leuato dal fuoco, & raffreddato si formano con le mani piccioli magdaleoni tondi, corti quatro deta, & inuolti in carta bianca.

VIRTV', FACOLTA, ET VSO. 1. Guarisce questo Vnguento, ò Cerotto tutte le Piaghe, così Vecchie, come nouesne leua la carne cattiua, e fà crescer la buona in pochi giorni.

2. Estrahe tutte le spina se vene fosse, & ogni altra putredine dalla Piagha.

3 Guarisce i Morsi dè Serpenti, e d'altre Bestie venenose, estrahendone il Veleno, e sana la Piaga.

4. Guarisce tutte le Apostemе, & Calli, ò occhi polini de piedi.

5. Guarisce le Piaghe della Testa, à segno, che sè l'osso del capo fosse rotto, egli lo può raccomodare, e riunire, si come s'è sperimentato.

6. Le Scroffole in qualunque parte, che siano.

7. Le Apostemе, che vengono tra le Coste, & i fianchi.

8. Egli, e ottimo per qual si voglia Ferita.

Alla Milza Vnguento Eccellentissimo.

℞. Foglie di Cetraco, di lingua Ceruina, d'Epatica, di Absintio vuolgar, di Nicotiana, di Tamariso, di Parietaria, di Piantagine, di Madre Viole, di Ruta, di Hedera, d'Apio, di Capel Venere, d'Agrimonia, di Tanaceto, di sempre viuo minor, di Fumaria, an. m. i. Mandole amare ℔. xx. olio d'oliua ℔. x. Cera noua ℥. xx. Ogni cosa da sè tagliate minutamente, & ben contuse, & così parimente le Mandole dipoi ben miste si pongono à macerare nell'olio in vaso di pietra, ò di terra ben vetriato per hore 24. dipoi si ponga sopra le ceneri calde per altre hore xxiv. dipoi à fuoco lento di Carbone si faccia bollire per due hore continue mischiandoui dentro di quando in quando acciò non si abbrugino l'herbe, ciò fatto si coli con forte espressione.

Dipoi riposto à foco lento si faccia di nouo bollire agiongendoui la cera tagliata minuta, & liquefatta, & consumata ogni humidità si conserui per l'vso in vaso vetriato.

Con esso caldo quanto si può sofrire s'onga la ragion delle Reni sino allo stomaco, & al ventre. Sopra ponendoui vn panno doppio quattro volte ben caldo.

Così si faccia alla ragion del Fegato sè si ritroua bisognoso, mà non così caldo nè l'nogueuto, nè il panno si deue vsare.

Ciò si faccia due volte alla mattina due hore auanti pranso, & la sera nell'andar à letto quatro hore doppo magnare.

Questo vsato mantiene libero il ventre, e leua le ostruttioni dagl'intestini.

Gioua parimente alle scotature, e mittiga li dolori.

Alla Milza.

℞. Foglie di Verbena freschе, m. iii. si pestano benissimo in mortaro di Pietra, mischiandoui due, ò trè chiare d'ouo freschi, & vn poco di farina d'orzo, & se ne formi Empiastro alla grossezza di due deta, & di longhezza d'vn palmo, & si applichi ben caldo alla ragione della Milza, lasciandoucl per lo spatio d'hore xx. in circa, e rinouandolo sin che sia perfettamente guarito.

Questo fà effetto di attrahere come per sudore di sangue tutto l'humor maligno, che si ritroua nella parte infetta.

Cerotto per la Milza.

℞. Ammoniaco dissoluto in Aceto S. l'A. ℥. iii. Trementina Veneta, Cera gialla, an. ℥. ii. Rad. di Cappari, di Brionia, an. ℥. i. s. di Ciclamino, Foglie di Tamariso, di Sabina, di Cetracho, seme d'Agno casto, an. ℥. i. solfo viuo ℈. ii. Olio Vulpino q. b. se ne formi S. l'A. di tutte le cose pulu. Cerotto, & si applichi steso sopra soato, ò Bazana.

Altro.

℞. Ammoniaco dissoluto in Aceto S. l'A. ℥. ii. rad. d'Elleboro nero pul. Coloquintida pul. an. ℥. i. Cera nuoua quanto basti.

Formasi secondo l'Arte Cerotto, & applicasi alla regione della Milza.

Altro Ottimo.

℞. Ammoniaco ottimo ℥. iii. succo di Rad. di Ciclamino, di Nicotiana, an. ℥. i. s. si facciano consumar li succhi nell'Ammoniaco diligentemente à fuoco lento sempre dimenando con la spatola, dipoi distesо sopra Soato si applichi alla Milza.

Altro per consumarla.

℞. Cerotto Diaquilon magno con Gomme ℥. vi. Farina di Senape ℥. i. Contarelle pul. ℥. ii. Ogni cosa S. l'A. ben mista. Volendosi vsar si distendi sopra Soato, ò Bazana di grandezza, che tenghi la Milza tutta, dipoi si applichi sopra la Milza vna pezza sottile di Lino, e sopra vi si ponga il Cerotto, mutando due volte il giorno la detta pezza, e qualche volta si rinfreschi il Cerotto lasciandolo alquanto polposo, ò grosso, & è più volte stato sperimentato.

Vnguento, & ontione ottimi alla Milza.

℞. Olio di Linosa ℔. i. Cipolla Squila vna mezza, Aceto bianco forte ℥. iii. si faccia ogni cosa S. l'A. bollire à fuoco lento tanto, che si faccia come vnguento, e con esso vicino al fuoco se ne ongi ben, bene la regione della Milza indurita, & subito vi si applichi sopra l'inf. Empiastro.

℞. Miele Vergine, Farina di Linosa q. b. si facciano S. l'A. à fuoco lento bolire sempre dimenando sin, che sia ridotto à giusta consistenza, e distesо sopra camozza, si applichi, &

ogni due giorni si rinoui,che si vedrà mirabil cura nella milza indurita,che in sei giorni guarisce. A

Vnguento alla Carnosità.

℔. Olio commune vecchio ℥.iv.Trementina,ò Terebinto di Cipro,vin bianco potente, an.℥.ii. si facci ogni cosa bollire à fuoco lento alla consummatione del vino, dipoi aggiongasi di Mirrha,Incenso,Aloè,Mastici,Sarcocola,an.℥.s. canfora ℥.i. Tutia preparata ℥.i.Antimonio crudo dram.ii. Ogni cosa sottil.pulucrizata,e ben misti,& dato vn bollo,si leuino dal fuoco,& si colino per pezza rara,dipoi vi si aggionghi di Cera gialla tagliata minuta ℥. vi. si vadi sempre dimenando con spatola di legno fin tanto,che resti liquefatta la Cera,dipoi aggiongasi Olio di Scorpione vecchio ℥.i. Verderame, Precipitato,lume di Rocca brucciato, an. ℥.s.& ben misti se ne formi Vnguento in buona forma.

Questo Vnguento mangia la carnosità nella Verga, & è ottimo per mangiar ogni carne cattiua.

Si adopra ontando la punta della candeletta applicandola sopra il male,e tenendouela fin che vien voglia di orinare, B & medicando sera,& mattina.

Quando sarà mangiata la carnosità, e ben cicatrizata, s'adopri l'infrascrito Vnguento bianco per saldar l'vlcera.

Vnguento Bianco per saldar l'vlcere della Verga.

℔. Grasso, ò Songia di Castrato q.v.si faccia dilligentemente liquefare,dipoi si coli in Acqua di Bursa Pastoris, & si laui almen tre volte ben bene con essa Acqua mutandola ogni volta.

Parimente si laui della Trementina nella medesima Acqua per noue volte dipoi si componga in questo modo.

℔. Del sudetto grasso lauato. Trementina lauata ℥. vi. Vnguento Rosato, olio Violato di tutti trè, an. ℥.s. Cera bianca ℥. ii. s'vnisca oggi cosa in pignatino di terra, & ben misto con spatola di legno si serui. Et con esso se ne onga tutta la Candeleta, e s'introduca dentro.

Auanti che si medichi si laui la piaga con questa Acqua.

℔. Orzo, semi di Melone, Malua, cinque neruia, an. m. i. Bolli no S. l'A. in s. q. d'Acqua di Bursa Pastoris, dipoi colata vi si aggionga di olio violato ℥. i. & fatto tepida si laui la piaga con il schittarolo, dipoi si medichi con l'vnguento bianco sudetto.

Vnguento per mollificar una durezza rimasta in una piaga doppo saldata.

℔. Olio d'oliua onc. vi. Rasa di Pino dra. iii. Butiro recente ℥. ii. Grasso di Gallina d'Ocha, di Anitra, Bedelio Opoponaco, Incenso maschio, an.℥.s. Cera noua ℥.i.Si formi d'ogni cosa S.l'A. Vnguento.

Vnguento da rogna singolare.

℔. Pomata ℥.ii.storace liquido ℥. s. litargirio d'Argento ℥.s.Sal commune ℥.ii. Succo di limone quanto basta per formar Vnguento. Sarà ottimo,nobile,è farà presto la sua operatione.

Vnguento ottimo, & mirabile per sanar ogni piagha, & ogni Percosa. Driza li ossi,che fossero rotti,calla il Sangue qual fosse sotto losso; Driza le cosse torte, & Piaghate, caua fuori da ogni loco ogni putrefatione consolida nel capo li pannicoli, acciò non tochino il Ceruello.

℔. Di Maggio per esser più virtuose Bettonica,Matersilua, Verbena, Saluia, Consolida maggior, & minore, Centaurea maggior, Absintio, Parietaria, Pimpinella Perforata, Mille foglio,Serpentina,Momordica,Brionia,Bareta di prete, an.m.i.

Ogni cosa grossamente ben contuse, si pongano in macerationc per tre giorni S. l'A. in s. q. d'ottima vernaza ouero d'ottimo, Vino, dipoi si faccian bollire à fuoco lento in pignata di terra ben vetriata,e ben coperta fin alla consumatione della meta,dipoi si coli con forte espressione,nell'espresso aggiongasi.

℞. Rasa di pino grassa ℥.vi.s.Galbano ℥.iv.Serapino ℥.iii. Armoniaco on ii. Gomma Hedera onc.i. Trebentina Veneta on.iii. Olio Abetino on. iv. Si faccia ogni cosa à fuoco lento S.l'A.liquefare, dipoi ben liquefate si colino.

Dipoi à fuoco lento bollino, fin tanto, che diuenghino Spesse come Miele, sempre però mischiandoui dentro gentilmente con mescola di legno, Dipoi aggionghasi.

℔. Aloè Epatico onc.i. Incenso maschio onc.i.Bolo Armeno orientale onc.ii. Aristologia longha, & Rotonda on.ii. latte di Donna,che latti maschio on.vi.& ben misti,& lentamente dia due bolli, & leuato dal fuoco si coli in vaso ben vetriato, e si serui.

Con esso si medichi vna sol volta il giorno, che si vedrà mirabili effetti.

Altro Vnguento quasi simile ad ogni piaga sia in qual si voglia parte del capo fino alli piedi.

℔. Nel Mese di Maggio Bettonica,Verbena, Celidonia, pimpinella, Ruta, Rose rosse, Viole, an.m.i.vin bianco ottimo ℔.vii.ogni cosa tagliata,e ben contusa si faccia Sl'A.macerationc per tre giorni, dipoi in pignata di terra ben vetriata, e coperta si facciano bollire alla consumatione di quasi tutto il Vino, dipoi si faccia forte espressione, e colatura.

℞. Olio di oliua,olio Abetino, Rasa di pino, Cera noua, an.onc.vi.pece naual,Galbano,Opoponaco,Trementina Veneta,an.onc.iii.Armoniaco, Serapino, Gomma Hedera, Sarcocola,Gomma Arabica,an.onc.ii.peca bianca, Incenso maschio,an.onc.i.latte di Donna, che latti maschio onc.vii. Foligine di Ferro sottil. pol.e passata per pezza densa.

Ogni cosa disposta,e preparata S.l'A. diligente,& colata. Si distendi l'Acqua sopra d'vna tauola di noce lissa,e polita,sopra la quale si getti l'vnguento, & si getti mallassando, e dimenando con le mani onte con olio Rosato si come si fà il pane,& cosi ben misto,& mallassato si serui per l'uso.

Volendosi vsare si stende sopra souato à modo di Cerotto, & questo si vsi in ogni piagha sicuramente, che sarà ottimo, e perfetto.

Vnguento Magistrale ottimo per qual si voglia piagha cagionata da humor salso, & per qual si voglia Scottatura, & massime per guarire il mal di formica.

℞. Calcina viua cauata all'hora dalla fornace, e fatta di Pietra di Marmore ℔.ii.Corteccie, e foglie di Sambuco, an. ℥.iv.Solatro,Piantagine,Iusquiamo,Apio Acquatico,an.m.i. Acqua Commune ℔.x.

Si facciano bollir le herbe in vaso coperto alla consummatione della metà, dipoi colata, & nella colatura si smorzi la Calce,& smorzata,che sia si lasci schiarire perfettamente,& di essa ben chiara se ne pigli ℔.iv.olio Violato ℔.iii. & ogni cosa ben mista si vadi sempre sbatendo con spatola,che l'olio diuerà spesso come vnguento andando pian piano butando fuori l'Acqua,che si ridurà come Pomata. C

Questo si vserà giornalmente à qual si voglia piagha di Scottatura,ò d'altra sorte di piagha vecchia,e noua,e di qual si sia conditione, che la sanerà subito senza dolore alcuno, anzi con refrigerio grandissimo.

Vnguento Magistrale per le Scrofole.

℞. Olio Rosato, olio di Mirra, di Colophonia, an.℥.vi. Trementina Veneta ℥.iv.Rasa di Pino ℥.iii. Succhi solo colati di Cardo Santo, di Nicotiana, di Ortica, an.℥.ii. Aceto Squilitico ℥.i. Bolla ogni cosa alla consummation dei suchi, doppò colati aggiongasi di Miele brucciato ℥.ii. Tutia prep. ℥.i.s. lume di Rocca crudo ℥. s. Cera quanto b. formar S. l'A. vnguento. D

E questo ottimo per medicar ogni sorte di scrofole maschie, e femine in, ogni parte del corpo sperimentato.

Vnguento di Dio ottimo, & Sperimentato mirabile in ogni Sorte di Piagha vecchia, ò noua, & anche per il mal di formica, & è Vnguento piaceuolissimo il qual guarisce senza dar dolor alcuno al Patiente.

℔. Olio Rosato,Trementina veneta,an.℥.vi.olio di Rosso d'ouo, Midola di Vitello, Grasso di Becco, an.on.s.cera gialla on.i.s. zuccaro candido sotil. poluerizato on. ii. Formasi S. l'.A. Vnguento.

vnguento Magistrale per ogni sorte di Piaghe.

℔. Olio Abietino, Trementina, an.℥.ii.s.Buttiro recente, seuo di Becco, Midola di schinchi di Vitello, anna dram.ii. Ragia di pino onc.iv. s. litargirio d'oro drame iii.

Mirra

Mirra grassa, Mastice, Incenso, Aloè Epatico, Tutia prep. Bolo Armeno Orientale, zuccaro fino, an. ℥.i.s. Cera citrina quanto basti, si formi à fuoco lento S. l'A. Vnguento sottilissimo.

Vnguento al dolor di Capo da qual si voglia causa, che venga.

℞. Olio Rosato onsancino ℔. i. s. succo di Camamilla, ℥.iv. succo di Rose ℥.ii. succo di Ruta, di Bettonica, an. ℥.s. succo di Cicoria, di Altea, an. ℥.ii. à fuoco lento S. l'A. bollino alla consummation dei succhi dipoi colato aggiongasi di cera q.b. & liquefatta aggiongasi di Alabastro sottil. pulu. e reso impalpabile ℥.iii. e ben misto se ne formi Vnguento in buona forma.

Con esso se ne onga la fronte, le tempie, e doue duole. Mà se il dolore fosse cotanto intenso, che cagionasse vacillamento di mente, ouer altro graue danno, si pigli di questo Vnguento ℥.s. Opio sottil. puluriz. grani iii. misti si vsi come sopra.

Vnguento ad ogni Piaga ottimo massime alle foricose.

R. Succo di Tabacco depurato ℔.ii. si faccia bollire à lento fuoco alla consummation de' due terzi mischiandoui dentro spesso, e colato aggiongasi d'Olio Ros. completo, Trebentina Veneta, an. ℥.ii. Ragia di Pino pura, cera nouua gialla, an. ℥.i. Olio d'Himpericon ℥.i s.

Bollino lentamente alla consummatione dell'humidità, & colato si mischi, fin tanto, che sia raffreddato, & si serui per l'vso.

Vnguento marauiglioso in ogni Piagha, & in ogni genere di vlcere, e Piaghe contumaci, di mala qualità, & di difficil cura, in ogni parte del corpo massime nelle gambe, ilqual ben fatto, & applicato, con le appropriate fasciature fà miracoli, nè si può ritrouar il meglio.

Si altera alcuna volta mescolandolo con l'Vng. Rosato, con succo di Piantagine, di Solatro, e misto con essi succhi vuole al scotato di fuoco, che hà fatto piagha, & si raggira nel mortaro di Piombo secondo, che richiedono l'occasioni.

Gioua alle Morrene, infiammatione di fegato, tumore, doglia, e doue sia infiammatione.

Et fassi in questo modo.

R. Olio Rosato ℥.xiv. Medolla di stinchi di Vitello colata ℥.x. cera bianca ℥.vi Litargirio d'oro, ceruса in Pane, ana onc.iv. Mirrach eletta onc.iii. Canfora ottima onc.i. Acqua vita refinata onc. iii. Acqua Rosa fina onc. ii. chiare d'ouo freschi num.vi.

Si mischiano l'Olio Rosato, il Litargirio, e la ceruса à fuoco tepido, e lento, sempre con la mescolina dimenando S. l'A. in sottil poluere, prima, ridotti, e ben misti, e fermentati per buon spatio di tempo.

Dipoi vi si aggionga la Midolla colata, con la cera, & sempre dimenando, mà che la cazza toccandosi sia solamente tepida, ò calda, che non scoti, & ben vniti aggiongasi la Mirrah sottilmente puluerizata, & incorporata con la chiara di ouo, & così lasciata fermentare prima per x. ò xii. hore, dipoi ben misto il tutto, vi si aggionga l'Acqua Rosa lauano fuora con essa il vaso della Mirra, e ben misti, vi si aggionga la Canfora trita, ò rasa sottilmente con vetro, e poi dissoluta con l'Acqua vita sopra le ceneri calde x. ò xii. hore auanti, e subito leuata dal fuoco, & ottimamente misto, e vnito il tutto, & raffreddato si conserua in vaso ben vetriato. Quando vi si mettano le chiare sia se non tepido, perche altrimente la mirra si grumarebbe, & le chiare s'indurirebbono.

Questo è veramente il più valoroso, & il più generale Medicamento per tutte le piaghe, & altri Morbi, che ritrouar si poscia, si come l'insperienza c'insegna, si applica con fila, ò pezze di lino sottili, e monde; Nelle piaghe concaue si applica faldellette di fila con sopra l'vnguento, & sopra la pezza con l'vnguento, & in quelle, che sono nella pelle, ò Carne basta le pezze senza le fila, assai più grande della Piagha, & così à quelle, che non si metton le fila.

Di dette pezze, ò bolletini se ne fanno due, ò tre, & vsatone vno si leua, & si mette all'Aria, & asciuto, & neto dalla marcia si rinoua l'vnguento, e si adopra di nuouo almen per tre, ò quatro volte, che così non si consumerà ne tanto vnguento, ne tante pezze, mà le fila si deuon cangiar ogni volta, e gettarle via rinouandoli.

Quando la piagha menasse assai materia, si bucchino le pezze, ò boletini acciò la materia possa vscire, e restarsene la piagha asciuta.

Vnguento alle Piaghe vecchie delle Gambe.

℞. Olio rosato comp. ℥. vi. Ceruса, Tutia prep. an. ℥. vi. Canfora ℥.iii. Cera bianca ℥.i.s. si formi agitandolo nel mortaio di piombo S. l'A. la ceruса sia lauata.

Altro del Padre Canalli.

R. Vnguento di Ceruса ℥. ii. sal di saturno ℥.s. misti nel mortar di Piombo.

Vnguento sperimentato alla Rogna.

℞. Buttiro subito fatto senza Acqua ℥. iii. Solfo viuo fatto impalpabile, lume di Rocca brucciato sotil. pul. an. ℥. s. s'vnisca ogni cosa senza fuoco con spatola, ò coltello, & con esso si onga la palma delle mani, sotto le seglie, & à tutte le giunture la sera nell'andar à letto.

Vnguento del Scoto.

R. Olio Commune ℔. i. Olio laurino, di Gilio, bianco, di Aneto, di Menta, Abetino, Gomma elemi. an. ℥.v. Rasa di Pino ℥.ii. Cera noua ℥.iii. Si facciano à fuoco lento bollire per lo spatio d'vn quarto d'hora, dipoi colato aggiongasi di Olio di spico, di sasso, an. ℥.i. Mirrha, Incenso maschio an. ℥.i. si formi S. l'A. Vng. in bona forma.

Vnguento di Piombo mirabile ad'ogni Vlcera.

R. Ol. Rosato ℥. iii. Cera bianca ℥.s. si faccia à fuoco lento liquefar la cera, dipoi vi si aggionga Tutia prep. ℥. ii. Antimonio bruciato ℥. iv. Piombo buciato ℥.s. ben misti si faccia vnguento.

Vnguento del Monaco miracoloso nelle sue operationi.

R. Seuo di Becco dei Rognoni, ò schena ben colato ℔. i. Trementina ottima ℥. vii. Cera flaua rapata sotilmente col coltello onc. iii. Si faccia à fuoco lento liquefar prima il seuo, dipoi aggiongasi la trementina, dipoi la cera, & liquefatti, & incorporati vi si aggiona di Zuccaro candido sotil. pul. ℥.i.s. & leuato dal fuoco, & butato in altro vaso si vadi mischiando sin che sia freddo, & serbasi, si vsa disteso sopra pezze di lino noue, e grosse, & si medica due volte il giorno. Sana ogni vlcera, e Piagha insanabile, & caneri.

Vnguento ouer ontione per molificar li Nerui, & fortificarli.

R. Grasso di Tasso, vng. Dialtea, an. onc.i. Acqua vita ottima onc.iii. Bollino alla consumation dell'Acq. vita, e con esso ontasi al fuoco, che è ottimo.

Vnguento à tutte le Fredure.

℞. Buttiro fresco senza sale, mà vecchio di molti Anni, e quanto è più vecchio è meglio q.v. Si pesti in mortaro di Pietra insieme con buona quantità di Bacche di Ginepro ben maturi, e succolenti, e ben pesti, e incorporati insieme, si ponghino in vaso di vetro capace con bocca stretta, e la bocca di questo si metta nella boca d'vn'altro simile, mà di bocca più larga, & ben legati, & vniti insieme, e serati, che non respiri, con due assetti dalle parti acciò non cada, si ponghi alli raggi del sole ardenti, che liquefacendosi scolerà nell'altro vaso, & scolato ben tutto si riuolti sopra di nuouo à detta materia, & di nuouo ben otturato si rimetti al sole, & ciò si vadi replicando, & repetendo almen per quatro, ò sei volte, & vltimamente puro, & colato si riserui per l'vso.

VIRES, & VSVS. Questo gioua grandemente in ogni dolor di freddura, ontando al fuoco bene tre, ò quatro volte, e sopra applicando panni caldi.

Alcune volte vi si aggionge vn poco di seme d'Ortica ben contusi.

Vnguento per Piaghe Infistolite.

℞. Olio di Mastici onc.i. Oglio Rosato onc. ii. cera nuoua onc. ii. Rasa di Pino, Mirrha, ana onc.iii. si formi secondo l'Arte.

Vnguento Regio per saldar ogni Piagha.

℔. Oglio Rosato sep. cera nuoua, an. ℥.iii. Trementina Veneta, Rasa di Pino, Pece nauale, an. onc.s. Manna Turis, Mirra eletta, an. ℥.ii. formasi S. l'A.

Vnguento facile, & nobilissimo ad ogni sorte di piaghe, ferite, macature, mal nascente, &c.

℞. Olio di oliua ottimo ℔.i. Vin nero grosso, & ottimo ℔.ii. Cera noua gialla ℥.ii. sal commu. polu. ℥.i. cime di Rosmarino n.x.

Si faccia ogni cosa in pignatino di terra nuouo ben inuetriato bollir S.l'A. à fuoco lento alla consummatione del vino, mischiandoui dentro del continuo con spatola di legno, acciò non s'abbruggi, dipoi colato si serui per l'vso.

Vsasi caldo, ouer disteso sopra pezza, e scaldato si applichi, & rinoui sera, e mattina, & vedrassi quelli effetti, che tante volte hanno reso marauiglia à più periti Medici, & Chirurgici.

Lodò questo vn Medico insigne molto stimato da Prencipi stessi, mà disse, che più efficace si renderebbe, quando vi si aggiongesse vn poco di Herba Stellaria, & di lingua Serpentina, & radice, con l'herba di Tormentilla fresca, e che l'olio sia fatto con l'infusion di frutti di Balsamina.

Questo è vtilissimo, & facilissimo vnguento, qual senza altra preuia disposition d'altri, con soauità espurga le piaghe, le corrobora, lenisce la parte offesa sij di macatura, ò mal nascente, & in poco tempo le risana.

Sono molti li esperimenti, & ottimi affetti ridutti etiam in piaghe quasi incurabili, inuecchiate, mal nascenti, enfiagioni, ferite, tagli, bagnoni, macature, bastonate, &c.

Gioua all'ombelico, ò cauedello delle mamelle delle Donne impiagato, ò corroso.

Gioua alle piaghe de i Caualli nella schena cagionate da somme, baste, selle, ò simili.

Gioua al collo piagato de Boui per il giogo, e simili, e quãto è più vecchio, tanto è più ottimo.

Si deue notare, che talvolta in certe vlceri grandi, ò ferite è necessario alla fine di qualche astringẽte per racchiuder perfettamente la piagha, percioche tal vnguento non tiene molta forza per questo effetto, quando adunq; la piagha sarà come guarita, con carne viua, e rubiconda, se si vedrà asciuta, e che da se stessa non si chiudesse, si potrà adoprat qualche ol. ò altro proportionato per tal effetto.

Si deue però saper, che ciò occorre rare volte, mà per l'ordinario gioua dal principio fino alla fine senza altra sorte d'vnguento.

Alle reni infiammate leua subito il dolore.

℞. Vnguento infrigidante di Galeno ℥.i. Olio di Papaueri, di Ninfea, an. ℥.s. Trocisli di Canfora ℥.i. misti, & con essi ongasi le reni.

Vnguento Speculatiuo, ò di Litargirio, ottimo alle piaghe delle gambe, scotato, &c.

℞. Litargirio Aureo passato per pezza ℥.x. Ceruса ℥.vi. Olio rosato sempl. ℥.x. Succhi di Solatro, di Piantagine, ana onc. vii.

Si formi S.l'A. in mortaro di piombo vnguento, & in fine vi si aggionga d'Olio rosato sempl. ℥.ii.

Vnguento secreto nobilissimo per far crescer li capelli à chi hauesse persi per infermità, ò fosse caluo naturalmente.

℞. Grasso di Cauallo fresco tolto sopra la schena tagliato minuto con coltello, e pisto in mortaro di marmo, & à fuoco lento fatto liquefare S. l'A. dipoi colato, e separato da ogni immondezza, e così caldo si laui almen per dieci volte, dipoi posto al Sole, & al sereno, si faccia diuenir bianco più, che sia possibile, dipoi

℞. Di questo grasso onc. vi. Ape morte nel Miele ℥.ii. fatte seccar al Sole, ò sopra le ceneri calde, ò nel forno doppò cotto il Pane, & ridotte in sottil poluere, e passate per settaccio sottile, Muschio fino ℈.i. sottilmente polu. con altretanto zuccaro candido, & ogni cosa ben mista, & vnita con il grasso si formi vnguento per l'vso.

Questo pretioso, & odorifero vnguento conforta la testa, fà crescer li capelli à chi non li hà, & à chi li hà li fà crescere, fà odorifera la persona, si laua prima la testa, dipoi si onga con vn tantino di esso la parte, ò li capelli.

Per stagnar il sangue dalle Morrhoide.

℔. Aloè epatico, Incenso maschio, Pel di Lepre abbrucciato, an. q.b. con chiara d'ouo fresco ben sbattuto se ne formi linimento, & si applichi.

Vnguento per ammazzar lendini, e pedocchi.

℔. Sapon nero onc. s. Aloè dr. s. Solfo ℈.i. Strafusario dr. i. Ogni cosa sottil. pol. & misti in forma di vnguento.

Et con esso si onti oue sono, che morirà il tutto. Sperimentato.

Vnguento alla Rogna grassa.

R. Buttiro fresco, Trementina Veneta, ambidue lauati più volte, & in fine con Acqua Rosa, an. onc. iii. Sal commune bianco sottil. pol. onc. ii. s. Terra sigillata sottil. pol. onc. ii. rossi d'ouo freschi n. v. succo di Limone onc. ii. misti nel mortar di piombo.

S'onga con esso vna sera sì è l'altra nò i polsi delle mani, e de i piedi, sotto le scie, sotto i genocchi, & incauatura de i braccij, seguitando sin che sia guarito.

Et guarito si laui tutto con vn bagno d'herbe odorifere.

Vnguento alle Fistole, alle Spine ventose, & vlcere Sinose.

R. Olio Abetino onc. iii. Solfo viuo in canna sottillissimamente pol. onc. i. liquefatto l'olio si vnisca il tutto in forma di vnguento.

All'istesso gioua l'olio, oue siano state cotte le lucerte, ongendo bene con essa la testa.

Vnguento alle Morene.

R. Olio Rosato lombricato, di Balsamina, di Semi di Lino, di Rosi d'ouo, an. ℥.s. Grasso di Gatto maschio onc. i. s. Buttiro recente ℥.iii. s. Storace liquido dr. ii. s. Succo di Piantagine, di Tassobarbasso, an. onc. i.

Si formi S.l'A. in mortaro di piombo vnguento, dimenandolo in esso per hore 24. che è ottimo rimedio, il Buttiro sia lauato con Acqua di Piantana, e Rosa.

Le Orecchine di Sempreviuo maggiore trè, ò quattro inuolte in faccolettino, e portate à dosso, sanano le Morene.

La Radice della Gariofilata montana maggiore, che fà le foglie rotonde, e la radice come la Tormentilla, raccolte la Primauera, portate à dosso, che tocchi la carne, guarisce dalle Morrhoide.

La Mapa, ò ombrella, che fà la visnaga, detta Pestinaca maggiore, la qual ombrella vicina al maturar del seme, si và à poco, à poco stringendo, questa matura, mà che non passi spicata dalla pianta intiera, & essiccata alquanto, inuolta nella carta, e poi coperta di camozza, e portata del continuo à dosso, sana dalle Morrene presenti, & preserua dalle future, cosa sperimentata in me stesso, & moltissimi altri.

Operano questi per simpatia, e sono veri, & efficaci.

Vnguento alle piaghe vecchie, &c.

R. Olio di Mandole dolci onc. iii. olio rosato completo ℔.i. Ceruса, Litargirio, an. onc. iv. s. Midola di schinco di vitello onc. viii. Cera bianca onc. v. s. Mirrha ottima onc. iii. Canfora onc. i. Acqua vita il puro spirito onc. iii. Acqua Rosa fina onc. ii. Chiare d'ouo fresche n. vi.

OSSERVATIONE.

Si riduchino tutte separatamente in sottilis. polu. la Mirrha, la Ceruса, & il Litargirio, la Canfora con vetro raschiata sottilmente.

Poscia posto li olij nella caza così freddi, vi si mischi dentro la Ceruса, & il Litargirio sempre con la mescola dimenando, dipoi posta à fuoco lento, tanto che s'intepidisca, dipoi vi si aggionga la cera, & la midolla liquefatta da per se in altro vaso, & ben unito il tutto, vi si aggionga la Mirrha dissoluta con le chiare ben sbattute, e che la materia sia solo tepida, acciò non cuoca le chiare, & ben unita vi si aggionga la Canfora dissoluta nell'Acqua vita in una caraffina di vetro ben otturata, & lasciata fermentar per 12. hore, & in fine vi si metti l'Acqua Rosa, & leuato dal fuoco si vadi dimenando, sin che sia del tutto raffreddato, e si serui per li vsi.

Alcuni ui mettono la midolla di schinchi di Bue in luece di Vitello, e lasciano fuori l'olio di Mandole.

Questo è mirabile in ogni sorte di piaghe fresche, e vecchie, contumaci, maligne, stemperate, massime nelle gambe.

Vnguento, che posto sopra l'ombelico fà andar per secesso, e sopra la bocca dello stomaco fà vomitare.

R. Aloè, Trementina, an onc. i. Fiele di Torro q.b. fassi unguento.

Vn-

Vnguento alla Ponta detta Pleureſia, &c.

℞. Buttiro vecchio ʒ.iii. Vnguento di Altea magno ʒ.i. s. Comino di Pulia polu. ʒ.s. Poluere d'Archibugio vna buona carica di Moſchetto, Sugo d'Ortica della più aſpra ℔.i.

Si faccia à fuoco lento ſuaporar il ſucco con il Buttiro, dipoi vi ſi aggionga leuato dal fuoco l'Vnguento, dipoi il Comino, e la Poluere, e ben miſto ſi ſerui per l'vſo.

VSO. Si bagni primieramente il loco della Ponta con Acqua vita, fregando con la mano ben bene, dipoi ſi onga con detto vnguento ben bene, e ſopra vi ſi ponga due foglie di Cauoli roſſi palpati, e caldi ſopra il ſcaldaleto, e ſopra vna pezza di lana calda, e ſopra vn panno pur caldo, e mutando la doglia ſito, ſi ſeguiti con l'ontione. Et queſta ontione non ſi faccia ſe non paſſato il quarto giorno della ponta.

Curando il principio con buona regola del viuere, miſion del ſangue, vn leniente proportionato, Acqua pettorale, Siroppo violato ſempl. di Capel venere, di Liquiritia, d'Altea del Fernelio, Oximel di Spagna.

Alla doglia ontione con olio di Mandole dolci, Violato, di Pan porcino, con impalpo di Parietaria fatto con Buttiro recente, dipoi con Vnguento Pettorale, e d'Altea. B

Paſſato il quarto giorno s'vſi il ſudetto vnguento.

Et quando il male non cedeſſe, mà l'infermo ſi riduceſſe à mal termine, ſe li dia à bere quattro ſin à ſei ontie.

Di queſto infraſcritto olio caldetto à modo di ſir. quattro hore auanti magniare.

℥. Olio di Mandole dolci eſtratto di nuouo ſenza fuoco, di ſeme di Lino Vergine ottimo, an. ʒ.iii. Acq. com. puriſſima, ò di Scabioſa, ò di Cardo Santo ℔.ii.

Si facciano bollire à fuoco lento in pignatin di terra nuouo ſcoperto, ſin alla conſummation di tutta l'acqua, & colato ſi dia come ſopra tepido.

Vnguento alle ferite della teſta mirabile.

℥. Mater ſilua verde ℔.vi. Bettonica gentile verde ℔. iii. Lingua Serpentina verde ℔.vi.s.

Tutte peſte, e contuſe groſſamente, ſi faccia maceratione S.l'A. in s.q. d'ottimo Vin bianco, ò nero odorato per trè, ò quattro giorni in vaſo di terra nuouo ben vetriato, tanto che C ſtijno ben coperti, dipoi

℞. Raſa di Pino bianca, e graſſa ℔.iii. Olio Abetino, ouero Trementina Veneta chiara ʒ.iii. Cera bianca ʒ.ix. Olio roſato fatto perforato come ſi dirà à baſſo ʒ. vi.

Ogni coſa poſta nella pignata delle herbe, ſi faccia bollire alla conſummatione di quaſi tutto il vino, dipoi con panno forte bagnato prima in vin caldo, & ſpremuto ſi coli con forte eſpreſſione fatta nel torchio, dipoi poſto in cazza di rame à fuoco lento, ſi faccia liquefare, & aggiongaſi di Gomma arabica, Draganto bianco, Mumia, Maſtice, Incenſo, an. ʒ.s.

Ogni coſa ſottil. poluerizati, & ben miſto, & incorporato giù del fuoco, ſi vadi dimenando, ſin che ſia freddo, & ſi ſerui in vaſo ben vetriato per l'vſo.

Queſto è merauiglioſo nelle ferite della teſta, quantunque foſſe ſcoperto il cerebro, caua fuori il ſangue dalla piagha, & leua l'oſſo rotto, & incarna mirabilmente, & guariſce, ſi come per eſperienza reſta prouato.

L'Olio faſſi in queſto modo.

℞. Olio roſato di quel Anno q.v. vi ſi metta in maceratione in s.q. di fiori d'Himperi con, e ſi faccia nel modo, che ſi fà l'olio roſato, ſtando al Sole tutta l'eſtate, & al ſereno la notte. D

Volendoſi adoprar queſt'olio per medicare ogni piagha, ſi faccia coſì.

℥. Del ſudetto Olio ʒ.vii. Raſa di Pino, Olio Abetino, ouer Trementina chiara, an. ʒ.ii. liquefatti ſi colino, e ſi ſerui.

Volendoſi medicar la teſta, vi ſi aggionga di Maſtice, Gomma arabica, Draganto, Mumia, Incenſo, an. ſottilm. polu. & ben vniti, & miſti ſi facciano ſtar al Sole, sbattendole ſpeſſo, e con eſſo olio ſi bagni le fila, ò faldelle, ò taſte, che ſi mettono nella piagha, & ferite di qual ſi voglia ſorte, che eſſer ſi ſiano, ouero

Aggionto, che vi ſi ſia la Raſa, e Trebentina, & colato vi ſi aggionga parimente di Mirrha, Incenſo maſchio, Aloè, Sarcocola, Mumia, Ireos Florentin. an. & poſto al Sole in vaſo di vetro ben otturato, ſi vadi più volte sbattendo, acciò venghi ad vnirſi, & incorporarſi bene, & ſi ſerui per l'vſo come coſa ottima.

Altro.

℞. Del ſudetto Olio fatto con li fiori d'Himpericon ʒ. vi. A Raſa di Pino, Trementina, an. ʒ.i.s. liqueſatti, & colati aggiõgaſi d'Incenſo, Mirrha, Sarcocola, Aloè, Mumia, Verderame, an. Si ponga al Sole in vaſo di vetro ben otturato, sbattendolo ſpeſſo, acciò reſti totalmente ogni coſa diſfatta, & incorporata, & ſi ſerui per l'vſo.

Vnguento alli Meſtrui bianchi.

℞. Corteccie d'Incenſo, Mirrha, Coralli roſſi, Maſtice, Olibano, Carabe, Spico Nardo, Gallia moſcata, Noci di Ciprello, Balauſti, Coriandoli prep. ſucco di Roſe roſſe, an. ℈.i. Olio di Ruta, Roſato, Maſticino, Nardino, an. ʒ.s. Cera parum, & S.l'A. formaſi vnguento.

Vnguento Soluţiuo alli Hidropici, & Opilati.

℥. Succo di Radice di Pan Porcino, di Brionia, d'Ireos, di Cocumeri Aſinini, di Squilla, an. ʒ.iii. ſucco di Ebulo, di Felice maſchio, di Gineſtra, d'Elleboro nero, an. ʒ.i. ſucco di Radice di Polipodio, ſucco d'Oltuetta, an. ʒ.s. Olio commu. ℔.i.s. Olio di Gilij bianchi, d'Abſintio, di Cappari, di Mandole amare, d'Aneto, di Maſtice, di Scorpioni, an. ʒ. i. Cera bianca q.b.

Bolla ogni coſa S.l'A. à fuoco lento, ſin alla conſummatione de i ſucchi, dipoi colato ſe ne formi vnguento.

Queſto è coſa molto rara per li Hidropici, & Opilati, ongendoli con eſſo tutta la panza ſera, & mattina, & ſopra vi ſi applichi panni caldi, ſeguitando ſin che ſia guarito.

Queſto ſolue il corpo come una Medicina, & caccia fuori molta quantità d'orina, ſi ſerui buona regola nel viuere, beuendo men che ſia poſſibile, faccia eſſercitio, e ſudi più che può, aſciugandoſi poi bene.

Vnguento mirabile alle mamelle delle Donne, & à qual ſi voglia altra piagha, & Ferita di condition ſi ſia.

℞. Olio commune, di Roſſi d'ouo, Abetino, an. ʒ.vi. Trementina Veneta ʒ.i. Raſa di Pino, Peſa Greca, an. ʒ.s. Midolla d'oſſi di Vitello ʒ.s. Maſtice, Macis, an. ʒ.i. Mirrha, Aloè, ana ʒ.ii. Zaffrano ʒ.i. Zuccaro fino ʒ.s. Cera citrina q.b.

Formaſi d'ogni coſa vnguento S.l'A.

Vnguento Magiſtrale alle Mamelle delle Donne.

℞. Olio roſato ℔.i. Olio di Trementina, di Cera, an. ʒ. ii. Trementina Veneta ʒ.vi. Raſa di Pino ʒ. iv. Zaffrano dram. s. Cera q.b.

Se ne formi S.l'A. Vnguento, facendolo paſſar per pezza.

Queſto è ottimo per medicar ogni ſorte d'apoſtema venuta alle mamelle per cagion della retention del latte, frigida, ò calida ſecondo poi la compleſſione, e natura della Donna, incominciando ad vſarlo doppò rotta, ò tagliata il quarto giorno, & ſeguitando ſin che guarita, coſa ſperimentata ottima.

Vnguento ottimo per leuar la durezza delle Mamelle detta il pelo.

℞. Olio Roſato onc. viii. Trementina, Cera bianca, a n. ʒ.ii. Maſtice pol. onc. vi. Marmore paſſato per pezza denſa onc. i.s. Zaffrano ℈.ii.

Se ne formi S.l'A. Vnguento, & ſi applichi.

Alle ſetole delle Mamelle Vnguento ottimo.

R. Olio, ò lacrima d'Abete, di Mandole dolci, di roſſo d'ouo, an: onc. i. seuo di Becco ʒ.ii. Buttiro recente ʒ. i. Tutia prep. Coralli roſſi prep. Mirrha, Zuccaro fino, an. ʒ. ii. Cera bianca ʒ.i. Ogni coſa S.l'A. miſta ſi vſi.

L'Olio di Nizole è ottimo.

Vnguento Magiſtrale al ſcotato, &c.

R. Succo di Sambucco, di Piantagine, di Malua, di Viole, di Conſolida, an: onc. iv. Olio commune ben lauato, Olio sambuccino, an. onc. vi. Lardo raſpato, & ben lauato onc. i. s. Buttiro recente onc. s. Cera citrina q.b.

Bolla ogni coſa S.l'A. alla conſummation de i ſucchi, dipoi colato ſi formi vnguento molle.

Queſto è ottimo alli ſcotati dal fuoco, & anco per qual ſi voglia piagha, qual patiſca d'alcuna focatione d'intorno ad eſſa piagha.

Vnguento alla carnoſità mirabile del Chriſtianiſſimo Henrico Terzo Rè di Francia, e di Nauarra.

R. Canfora, Tutia prep. an. ʒ. i. Litargirio d'oro, Ceruſa, an. ʒ. s. Sieſe bianco con Opio ℈.ii. Maſtice, Incenſo, Aloè, an. ſeru. s. Olio Roſato q.b.

Ogni

...i cosa sottil.pol.S.l'A. si mischia, e formasi vng.sodo.
Questo posto sopra la candelletta consumma la carnosità
Fa dolore, e presto, cosa probata.
Consummata la carnosità, vi si ponghi l'infrascritto vng.
...ttes... nativo, e sigillativo.
...que e Vnguento di Galeno, Pomata senza spetie, Ceruса can-
...forizata, an.ʒ.i. misti, e ben vniti con esso si onta la candel-
letta.

Al scotato altro vnguento sperimentato.

℞. Succo di Biete ℔.iii. Calcina viua ℔.i. si mischia ogni cosa bene, & si lasci così per lo spatio d'vna, ò due hore, dipoi si separi, & coli il succo chiaro, & posto in vn cadinello, vi si vadi mettendo dell'olio rosato, del continuo sbattendo ben bene con la spatola, sin tanto, che se ne sia formato vnguen.

Questo è mirabile, in modo, che posto sopra del scotato leua subito il dolore, & ardore, & si adormenta.

Vnguento per li vermi mirabile.

℞. Succo di Ruta, d'Absinthio, d'Abrotano, di Menta, di Tabacco, di Leandro, di Foglie di Perfico, an.ʒ.ii. Fiel di Bue ʒ.vi. olio d'Absintio, di Ruta, di Scorpione, di Sasso, an.ʒ.vi. Cera bianca ʒ.viii.

Bolla ogni cosa S.l'A. alla consummatione de i succhi, & fiele, dipoi colato aggiongansi di Theriaca Veneta ʒ.i.s. Radice di Gentiana pol.ʒ.iii. Aloè epatico ʒ.vi. Coloquintida con i semi ʒ.i. Bolo Armeno orient. ʒ.ii. Aceto Rosato ʒ.i.s. & vnisca si bene, & si serui per l'vso.

Con esso ongasi à torno all'ombelico per vn pezzetto la bocca dello stomaco, li polsi, &c.

Ch'è mirabile per ammazzar li vermi alle creature.

Vnguento per li occhi.

℞. Buttiro fresco ottimamente lauato con ottimo Vin bianco, & in fine con Acqua Rosa ʒ.vi. Tutia prep. Canfora, an.ʒ.ii. Incenso maschio ʒ.iii. Aloè epatico ʒ.i. Zuccaro candido ʒ.i.s.

Ogni cosa resa impalpabile s'vnisca, & si formi vnguento S.l'A. in mortaro di piombo.

Vnguento ottimo alle Morene.

℔. Radice di Scrofolaria raccolta d'Autunno sottil. pesta con altretanto Buttiro recente, & ben vniti, & posti in scutella, ò piato di terra ben vetriato, & coperto con altro piato, si ponga in caneua per quindeci giorni, dipoi fatti liquefare à fuoco lento, si formi vnguento.

Vnguento per disseccar le Morene.

℞. Piombo brucciato, Ceruса lauata, Incenso maschio, Antimonio lauato, an. ridotte in sottilissim. polu. ben miste. Prima si lauino ben le Morene con il seguente vino con pezzetta sottile, dipoi vi si sparga sopra di detta poluere, che è mirabile.

℞. Vin bianco ℔.i. Miel vergine ʒ.iv. dato due bolli, & schiumato si vsi doppò colato.

Vnguento alle vngie incarnate.

℔. Vna Rapa buona ben cotta, & incorporata con vnguento Rosato, & fattone in modo d'vnguentino, si applichi sopra l'ongia fasciandolo, & ligandolo sopra bene.

E quando l'vngia sarà ben mollificata, si tagli benissimo il cattiuo, & vi si torni à metter sopra il sudetto vnguentino, che guarirà perfettamente.

Vnguento Imperiale ad'ogni male.

℞. Colla di Carnictio, Lacrima d'Abete, Olio d'Auezzo, Rasa di Pino ottima, Pegola di Spagna, Gomma Elema, ana ʒ.i.s. Cera citrina ʒ.ii. Liquor di vesica d'Olmo ʒ.vi.

Bolla ogni cosa pian piano alla consummatione del liquore, sempre mischiandoui dentro con la mescola, dipoi colato per pezza rara, aggiongendoui di Bacche di Mirto, Foglie di Mirto, Foglie di Cipresso, Galle buche d'Istria, Corteccie di Granati garbi, Mastice, Incenso, Aloè, Sandaracha, Colofonia, Draganti bianchi, Gomma di Sicomoro, an. ʒ.i. Sangue di Drago in lagrima, Bolo Armeno or. an. ʒ.iii. Mirrha eletta ʒ.ii. Ogni cosa sottil.pol. & resa impalpabile, & ogni cosa ottimamente mista, & bollito alquanto lentamente, sempre mischiandoui dentro, dipoi leuato dal fuoco, aggiongasi di Trement. Veneta, Ol. bianco di Sasso, an. ʒ.i.s. & ben misti aggiongasi di Canfora ottima sottil. raschiata con vetro, & dissoluta con vn tantino d'olio rosato.

Et ogni cosa ben vnito, si serui in vaso mondo ben vetriato.

Questo Vnguento è miracoloso quasi in ogni male.

Stagna il sangue dalle vene tagliate.

Stagna il fluffo del sangue del naso.

Salda ottimamente ogni sorte di piagha, & ferita.

Gioua alli dolori colici, vngendo con esso attorno all'ombelico.

Guarisce la sciaticha, vngendo le gionture.

Scaccia la quartana, vngendo il fil della schena sino alle reni.

Guarisce la milza fregando ben con esso sopra.

Vngendo mittiga il dolore del morbo Gallico.

Gioua à cattari, & freddure siano in che parte si voglia, vngendo caldo, & fregando, e facendo le freghe, e mettendoui sopra panni caldi.

Alla Rogna.

℔. Foglie di Leandro m. ii. Scabiosa, Tabacco le foglie, an. m.i. Limoncelli acerbi n.ii. Naranzo accido n.i. Ogni cosa trita, & contusa, Sal commune m.s. Acq. commu. ℔.viii.

Si faccia S. l'A. maceratione per hore 24. dipoi bollano à fuoco lento, & à vaso coperto alla consummatione della metà, dipoi colato con forte espressione, & posta in pignata di terra con songia di Porco maschio vecchia ℔.iii. bolla à lento fuoco alla consummatione dell'humidità, & di nuouo colato, & raffreddato si stanghegi per vn poco, & si faccia vng. Et con esso si onga vna sera sì, & vna nò, eccetto che il petto, che mai si ongha.

Alla Tigna ottimo, e sperimentato rimedio.

℔. Lardo di Porco vecchio, e maschio quanto basta, Sterco di Pecora, d'Ocha, ò di Pauero, ò di Colombo, secchi all'ombra, & poluerizati, si faccia ogni cosa bollire in Pignata di terra ben vetriata, con il Lardo ben tapellato, sin che resti ben disciolto, dipoi così caldo si coli in altro vaso ben vetriato, & con esso caldo si onga la testa (prima ben rasa da capelli) vn giorno, & l'altro si laui con lescіua dolce, & così si seguitarà, sin tanto, che sia risanato, ontando, e lauando alternatamente vn dì sì, e l'altro nò.

Altro.

Si pigli vna Zucca, nella quale sia stato dentro Olio d'Oliua, & posta al fuoco con sotto vna scotella di terra ben vetriata, & si raccolga tutto l'Olio, che n'vscirà.

Di questo olio se ne pigli ʒ. iii. succo di saluia saluatica dram.iii.

Ogni cosa posta in pignatino di terra ben vetriato, & posto sù le braggie quando incominciano à bollire, vi si metti dentro di Cera nuoua dra. i. liquefatta aggiongasi di Cenere di Foglie di Ficco nero dr.i. & subito leuato dal fuoco, si vadi mischiando, sin tanto, che sia freddo.

VSO. Prima si laui il capo ben raso con Aceto ottimo nel qual sia bollito vn poco di Caligine di camino, e colato, doppò ben lauato, & asciugato, si onga con detto vnguento ogni giorno una uolta, & lauandolo ogni terzo giorno, che in termine d'vn mese sarà guarito, e se si vorrà che naschino li capelli si onga con un poco di Miele caldo, che subito nasceranno.

Alle Morrhoide adolorate.

℔. Buttiro recente lauato con Acq. di Piantagine ʒ.s. vna lumaca grossa con il gusso pista nel mortaro, in modo, che il gusso si faccia impalpabile, & ben vniti con il Buttiro, e con esso si ontino, che è ottimo rimedio, che immediate leua il dolore.

Parimente. ℞. Olio di Mandole dolci recente, ouer violato quanto basta, vi si metta dentro à cuocere lumagoni senza gussi, & mentre cuocono si vadino con un ago, ò coltello pongendo, acciò n'esca quel suo liquor viscoso, e con esso si ongano, e vi si metta delle faldelle.

Le foglie del Sambucco cotte ben in Acqua, & applicate ogni quarto d'hora, durando per sei hore, sono mirabili.

Vnguento mirabile alle setole delle mamelle, & altre setole, & imbrusciature.

℞. Buttiro fresco, Rasa di Pino colata, Cera nuoua, an. ℥.i. olio rosato lombricato ℥.ii.s. Vin bianco dolce ℔. i. bolli ogni cosa alla consum. del vino, & si serui per l'vso.

Per guarir Cancro, e Fistole ottimo rimedio.

℔. Sal Nitro, Vitriolo Romano, an. ambidue polueriza-ti, & con succo di Fenocchio disloluti, e poscia à fuoco lento cotti, fin che diuenghino spessi, delli quali se ne formino come pillole, delle quali se ne metta sopra il cancro, & doppò fatta la mortificatione, si pigli songia di Porco maschio vecchia, & ben pista, si laui con Acqua, tanto che diuenghi come Buttiro, & questa laua la putrefattione, la carne cattiua, & fà ritornar la buona, rossa, nuoua, e bella.

Dipoi vi si metti il seguente vnguento.

℞. Olio rosato ℥. ii. succo di Bettonica ℥. i. Trementina Veneta, Armoniaco, Rasina, an. ℥.s. Cera ℥.s. si formi vnguento S.l'A.

Et questo subito consolidarà benissimo.

Parimente si metta vna di dette ballottine nella bocca della fistola, la qual certo si mortificherà, cosa sperimentata: dipoi si medichi come sopra.

DISTINTIONE SESANTESIMASECONDA.

De i Cerotti.

Est enim Cerotum Medicamentum Topicum, Vnguento quidem durius, Emplastro tamen mollius.

Cerotto del Serenissimo Duca Ferdinando Gonzaga di Mantoua.

℔. Litargirio d'Oro, Olio di Camamilla, an. ℔.ii. Olio d'Himpericon ℔.i.

Si cuocano S.l'A. fin alla douuta consistenza à fuoco lento, dipoi aggiongasi Cera Vergine ℔.ii. Olio di Pietra ℔.i. Olio Laurino ℥.iv. Trementina ℥.i.

Dipoi vi s'incorpori dissoluti in Aceto destillato fortissimo, colati, & inspissati di Galbano, Opoponaco, Sagapeno, an. ℥.iv. Moniaco, Bedellio, an. ℥.i.

Dipoi aggiongasi di Aristologia longa, & rotonda, Olibano, Mastice, Coralli rossi, & bianchi, an. ℥.iii. Lapide calaminare ℥.vi. Carabe ℥.i. Fiori d'Antimonio ℥.iv. Sal di Vetriolo, Mumia, Canfora, an. ℥.ii.

Ogni cosa ben mista, & perfettamente vnite si formi Cerotto in buona forma, e si serui ben custodito per l'vso.

VIRTV'. Questo cerotto serue per li cancri incipienti, quando il loco prima è stato lauato con l'Acqua di Nenufaro, & applicato per hore vintiquatro la poluere infrascritta, cioè

℔. Radice di Serpentaria maggiore, raccolta nel Mese di Maggio, & seccata all'ombra, & poscia polueriza-ta.

Parte quattro, Arsenico cristallino p.i. ben misti insieme, si pongano in vetro ben otturato, & posto al Sole per trè Mesi, dipoi ancora, quando è stato per la seconda volta, doppò la poluere lauato il loco affetto; il cerotto si muta due volte il giorno.

Cerotto, ouer Empiastro stitico Oppodeldoch, descritto dal Crollio.

In cuiusque salutaris Emplastri stictici compositione, secundum Para-quatuor diuersorum generum ingredientia consideranda veniunt.

1. Sanatio, quæ fit ratione Ceræ, & Colophoniæ.

2. Accidentia, quæ tolluntur, & impediuntur beneficio summatum, scilicet Opopon. Galb. Sagap. Bedel. Ammoniac. Elemi.

3. Putredo (quodlibet enim vulnus, etiam sine accidenti putredini est obnoxium, generat vermes, & carnis malæ excrescentiam) quæ tollitur, & præcauetur ope magnorum consolidatiuarum, Mastiche scilicet, Myrrha, & similibus.

4. Vt præseruet à mucore, scabiæ, aridura, contractura, synouia, & similibus accidentibus, quod fit per mineralia, scilicet Litargyrium, Minium, Antimonium, Cerussam, Marcasitam, Calaminarem, & similia.

Vulnerum vlcerumque telo inflictorum stictic plastrum præstantissimum.

1. ℞. Minio facticio, Pietra calaminare, an. onc. vi. Litargirio d'oro, & d'argento, an. ℥.iii. Olio di Lino, d'Oliua, ana ℔.i.s. Laurino ℔.s. Cera, Colophonia, an. ℔.i. Vernice, Trebentina, an. ℥.vi.

2. Gomme Opoponaco, Galbano, Serapino, Ammoniaco, Bedellio, ò Elemi, an. ℥.iii. Carabe, ò Succino giallo, Olibano, Mirrha Alexandrina, Aloè epatico, Aristologia longa, & rotonda, an. ℥.i. Mumia Trasmarina, Magnete, ò calamita, Lapis ematite, an. ℥.i.s. Coralli rossi, e bianchi, Madre di Perle, Sangue di Drago, Terra medicata, ò sigillata strigense, vitriolo bianco, an. ℥.i. Fiori d'Antimonio, ò rossi, ò bianchi ℥.ii. Croco di Marte ℥.ii. Canfora vera ℥.i.

Modo di Preparar lo.

Primieramente tutte le Gomme accresciute di peso per la tarra, & dissolute macerandole S.l'A. in ottimo Aceto, dissolute, & filtrate con espressione, & cotte, & ispissate à fuoco lento, fin alla giusta consistenza.

2. L'Olio di Lino, & di Oliua posti in vaso idoneo con il Litargirio d'oro, & di argento, si cuocano à fuoco lento, agittando dentro del continuo, fin tanto, che l'olio habbi preso colore, dipoi aggiongasi la Pietra calaminare, e doppò poco il Minio, cuocendolo, & agittandolo del continuo per lo spatio di due hore, fin che sia cotto, la cui proua sarà, se postone una goccia sopra l'ongia, si congeli, & condensi, in modo, che più non scorra.

3. Verso il fine vi si aggionga la Vernice, l'Olio Laurino, la Cera, la Colophonia, & ogni cosa ben mista, & liquefatta, & leuato dal fuoco, e posto sopra cenere calda, vi si aggiongano le Gomme liquefatte, & à calor lentissimo, continuamente mischiando (cauene bulliat) dipoi bē unito il tutto, aggiongasi le polueri, & per vn'hora ben agittate: in ultimo vi si metta la Canfora dissoluta in Olio di Ginepro distillato, ò espresso.

Mà se fosse molto duro, vi si aggionga alquanto di Cera, & Colophonia.

Il segno della perfetta cottura, sarà il far cader guttatim alcune gocciole nell'Acqua fredda, e se si attaccherà alla detta la materia sarà molle, si cuoca di nuouo, fin che s'indurisca.

All'hora si leui dal fuoco, e si getti in un gran vaso d'Acqua limpidissima, e fredda, e con le mani onte con olio di Camamilla, Rosato, d'Himpericon, di Ginepro lombricato, aa. q. v. misti, e sopra marmo si vadi malassando per trè, ò quattro hore, dipoi se ne formi magdaleoni, e si serui inuolti in carta.

Le Virtù di questo Cerotto, ouer Empiastro sono innumerabili: Onde sub Lunare globo, non reperitur efficacius.

1 Contra inueterata vlcera, necnon recentia vulnera, & ictus ubicumque sunt in corpore, etiam in capite.

2. Siccat, & mundificat vulnera, carnem bonam producit, consolidat, ac sanat una septimana efficacius, quàm aliud mense integro.

3. Putrescere non sinit bonum, insuper corruptionem, malæque carnis excrescentiam impedit.

4. Neruis truncatis, aut contusis, optimum est remedium.

5. Ferrum, lignum, plumbum, & alia quæq; de vulneribus extrahit, superpositum eis tantum.

6. Venenosorum Animalium curat morsus, ictusq; attrahit enim venenum.

Specificum ad morsum canis rabidi est, eius qui momordit Epar, vulneri impositum.

Item si dente, quo vulnus inflictum, vulnus laceres.

Item cucticula canis rabidi imposita.

7. Maturescere facit apostemata cuncta superpositione sola. In idem verò Opopanax, quod in Aceto dissolutum additur, cum fructu etiam apponitur buboni pestilenti.

8. Contra cancrum, fistulam, scrophulas. Ignem Persicum est remedium excellens.

9. Mitigat omnes dolores, cuiuscunque vulneris, aut ictus.

10. Contra Rupturam.

11. Vbi caput inflatum est, radantur capilli, & imponatur Emplastrum.

12. dolor dorsi impositione tollit.
13. cus cutis extra, & intra sanat imponendo.
V seruat integros annos quinquaginta, quo tempo.
re a ax est, ac recens compositum.

Altra Descrittione di questo Cerotto, ouer Empiastro Oppodeldoch, secondo Felice Vvurtzius nella sua Chirurgia Cap. II. Parte IV.

℞. Cera vergine ℔.ii. Trementina ℔.i. Olio commu. ʒ. vi. Questi liquefatti aggiongasi succo di Celidonia, di Foglie di Quercia, d'Alchimilla, di Veronica, an. ʒ.i.s. Bollino à fuoco lento alla consummatione dell'humidità, dipoi aggiongasi di Gomma con Aceto depurata, & inspissata S.l'A. d'Ammoniaco, di Galbano, d'Opoponaco, an. ʒ.vi. Colophonia ʒ.i.s. Succino giallo ʒ.s. Mastice, Mirrha, Olibano, Sarcocolla, ana ʒ.iii. Ogni cosa ben mista, & vn poco refrigerato, aggiongasi Lapis Hematite prep. ʒ.i.s. Croco di Marte ʒ.ii. Croco di Venere ʒ.i. Tutia prep. ʒ.iii. Lapide calaminare ʒ.x. Et in fine vi si mischia di Terra di Vitriolo edulcorata q. b. per darli un color bruno, cioè purpureo, e formasi cerotto, ouer empiastro S.l'A.

Questo emula le Virtù, & applicasi come il sudetto.

Altro Oppodeldoch mirabile nelle sue operationi, qual sana ogni ferita di qual si voglia sorte, piaghe, archibugiate, stocade, &c.

℞. Gomme Armoniaco, Bedelio, Galbano, Opoponaco, Serapino, an. ʒ.i. Succino citrino, Olibano, Mirrha, Aloè epatico, Aristologia longa, & rotonda, an. ℈.viii. Mumia ottima, Lapis Magnetis prep. Lapis Hematite prep. an. ʒ.s. Coralli rossi, & bianchi prep. Madre di Perle prep. Sangue di Drago in lachrima, Terra sigillata, Vitriolo bianco, an. ℈.viii. Croco orientale, Fiori d'Antimonio, an. ℈.ii. Canfora ℈.viii. Litargirio d'oro, & d'argento, an. ʒ.i. ambidue lauati con Acqua di Piantagine, Lapide Calaminare prep. Minio, an. ʒ.ii. Olio di Oliua, di Lino, an. ℔.s. Olio laurino ʒ.ii. Colophonia ʒ.iv. Vernice, Trebentina, an. ʒ.ii. Cera nuoua q. b.

Si formi con ogni diligenza S.l'A. cerotto Chirurgale, & serbasi in vesica.

Altro Cerotto, ouer Empiastro Oppodeldoch di Paracelso.

℞. Galbano Gomma, Opoponaco, an. ʒ.iii. Ammoniaco Bedellio, an. ʒ.i.

Si macerino per otto giorni, & anche più in Aceto distillato, dipoi colato, & ispissato à fuoco lento alla consistenza di miele, dipoi

℔. Litargirio sottil. pol. ʒ.vi. altri dicono ℔.i.s. Ol. commune ℔.i.s. si cuocono à fuoco lento, sempre agittando dentro con la spatola, sin tanto che acquisti color bruno, ouer spadaceo, dipoi aggiongasi di Cera ℔.i. & liquefatta vi si aggionga le sudette Gomme, & poco doppò di Olio Laurino ʒ.iii.

Dipoi si vadi diligentemente, & del continuo agittando, & mouendo, sin à tanto, che perfettamente siano ben misti, & vniti, e si rimuoua dal fuoco, & vi si aggionga le infrascritte polueri sottilmente polueriz ate.

℞. Croco di Marte, Mumia trasmarina, Magnete, ò Calamita preparata, Magisterio di Coralli bianchi, e rossi, an. ʒ.s. Lapis Calaminare prep. Mirrha rossa, Incenso malchio, Mastice, Radice di Aristologia rotonda, an. onc.ii.

Queste polueri si vadino à poco, à poco mettendo nell'empiastro liquefatto, & con la mescola sempre agittando, & mischiando, sin che perfettamente siano ben misti. Postremo omnium.

℔. Succino polueriz ato ʒ.i. Altri dicono Balsamo di succino ʒ.i. Olio Crasso, Olio Laurino onc.i. Trementina onc.s. Ogni cosa ben mista, & liquefatta, si dissolua in esso anche di Canfora ʒ.i. & parimente di Croco orientale polu. ʒ.s.

Questa solutione fatta separatamente, si mischia con l'empiastro caldo, & diligentemente ben misto il tutto, si vadi ben bene malassando con le mani onte con olio d'Himpericon, e poscia formatone Magdaleoni piccoli si conserui.

VIRTV'. Hoc emplastrum curat omnia vulnera, punctim, & cæsim inflicta, sine omni pure. Excrescentiam carnis impedit, eius tantum, quantum opus est producendo. Vlcera antiqua prius mundificata similiter cum hoc emplastro curantur.

Quod si vero illud fortius, & ad sananda quæuis Æsthiomata [Æsthiomea) & corrodentia vlcera.

℞. Croco di Metalli, Vitriolo calcinato sin alla rossezza, Mercurio per se precipitato, an. quanto vuoi, si mischiano polueriz andoli.

Di questa poluere ʒ. s. si mischi con onc. s. di detto empiastro liquefatto, vi aggionga qualche poco di Trementina [altri olio di Trementina.]

Cerotto, ouer Empiastro Diasolfo di Rolando.

℔. Olio di Solfo, cioè Balsamo di Solfo descritto dal medesimo Rolando onc. iii. Cera citrina onc.s. Colophonia ʒ.iii. Mirrha ottima al peso di tutte le altre cose.

Si faccia liquefar la Cera, e la Colphonia con l'olio, dipoi à poco, à poco vi si vadi spargendo dentro la Mirrha sottil. polueriz ata, e si facciano à lento fuoco cuocere, sempre con la spatola agittando, sin che perfettamente siano vnite, all'hora doppò un quarto d'hora di tempo, leuato dal fuoco, & à poco, à poco si lasci raffreddare, & si haurà il cerotto perfettissimo, & prestantissimo, & infallibile per curare ogni genere di piaghe, e qual si vogli ferita.

Empiastro, è Cerotto di Gomma Elemi.

℞. Gomma Elemi onc.ii. Rasina di Pino onc. iv. Cera citrina onc.vi. Olio rosato ℔.i. Trementina onc.ii.

Si faccia S.l'A. Cerotto, mà per formar cerotto bastano d'olio onc.iii. & una libra per formar vnguento.

Questo è di Pietra d'Abano, & è sperimentato profitteuolissimo nelle ferite della testa, e nelle piaghe de' parti e sangui.

Cerotto Citrino dell'Acqua Pendente.

℔. Succo di Foglie di Tabacco ℔.vi. Foglie di Tabacco recenti tagliate, e contuse m.vi. Cera citrina ℔.iv. Rasina di Pino ℔.ii. olio rosato onfacino, Masticino, Mirtino, an. ʒ.ii.

Si cuoca il tutto à fuoco lento alla consummatione dell'humidità, dipoi spremuto, e colato, vi si aggionga di Trementina Veneta ℔.ii. & S.l'A. si formi cerotto.

VIRTV'. Leua li dolori delle gionture, e conferisce alle piaghe delle gambe vecchie, e nuoue.

Cerotto di Galbano detto anche Matricale. Vedi nella Distintione XIX. Lib. II. delle Gomme.

Cerotto mirabile, che emula l'Oppodeldoch.

℞. Galbano, Mirrha, Incenso, Aristolochia longa, & rotonda, Verderame, an. dra.i. Armoniaco, Opoponaco, Bedeglio, Lapis Hematite, Adamante, an. dra.ii. Olio commune, Cera citrina, an. quanto basta, Litargirio d'oro onc.ii.

Si facciano bollir l'Olio, la Cera, & il Litargirio S.l'A. à fuoco lento, & cotto aggiongauisi le Gomme dissolte con Aceto, feltrate, & S.l'A. ispessite, sempre agittato con la spatola, sin che sia cotto, & in fine aggiongasi l'altre cose à poco, à poco ridotte in sottilissima polueri, & ben misto si vadi malassando con le mani onte con olio d'Himpericon, almen per vn'hora, dipoi se ne formi Magdaleoni.

VIRTV'. Sana ogni piagha vecchia, & nuoua, consolida la carne buona, ne relassa la sua curagione, ne genera carne cattiua.

Vale alle Morene, che sono fuora, alle posteme della testa applicato le tira fuora.

Vale ad'ogni neruo tagliato, commosso, e non lascia marcire. Sana ogni frattura, tira fuori il ferro, e legno delle ferite applicato sopra. Sana ogni morficatura velenosa, e tira fuori il veleno mirabilmente. Matura, e sana ogni postema ancorche mortifera. Sana canchari, e fistole, e contro il fuoco di Sant'Antonio. Sana ogni infermità, che vengha sopra ogni membro. Sana le scrofole.

Sana ogni postema, che sia dentro delle coste, applicando di fuori tira à se la postema, & molte altre virtù, che si tralasciano.

Si stende sopra curame sottile conforme il male.

Empiastro, ouer Cerotto di Gomma Elemi alle ferite della testa.

Cerotto Capitale di Gomma Elemi ottimo.

Cerotto di Gomma Elemi alle crepature. Vedansi nella Distintione XIX. Lib. II. delle Gomme.

Empiastri, ò Cerotti di Tacca maccha per lo stomaco, all'istessa Distintione.

Cerotto Antipodagrico insigne all'istessa Distintione.

Ce-

Cerotto ottimo per lo Stomaco quando il corpo vien magro per diffetto del nutrimento, che non va diretto alla nutritione dei membri.

℞. Gallia muscata, storace liquido, an. ʒ. ii. laudano, Trementina, an. ʒ vi. storace calamita, Mastici Squinanto, Radice di Cipero, Rose rosse, Coralli Rossi, an. ℈. s. Garofoli, Fiori di lambrusca, an. gr. vi. Cera q. b. formar Cerotto per lo stomaco S. l'A.

Cerotto efficacissimo per lo stomaco.

℞. Storace calamita, Incenso maschio, an. ʒ. i. Mastice bianco ʒ. iii. Aloè succotrino ʒ. i. Legno Aloè, Cinamomo, Noce moscata, Garofoli, an. ʒ. s. Muschio orient. gr. xii. ò ℈. i. Trementina Veneta chiara lauata con Acqua di Menta, e di Maggiorana ʒ. vii. Cera noua gialla lauata in Acqua di Menta onc. i.

OSSERVATIONE.

Pongasi prima la cera lauata in vna cazetta neta à fuoco lento, & liquefata, che sia, vi si aggiongha la Trementina sempre dimenando, dipoi aggiongasi il Mastice, doppò lo storace, dipoi l'incenso, & doppò l'Aloè, mà tutti prima sottil. poluerizato, & passati per pezza, ò settatio sotile, dipoi aggiongasi le spetie Aromatiche peste quanto più sottilmente si possa, & vadasi continuamente dimenando, & finalmente ben misto aggiongasi il Muschio sotil. pol., & dissoluto con poco Vin Maluatico garbo, & ottimamente ben misto, leuato da fuoco, & leuato fora della cazzetta, e raffreddato si vadi con le mani mallassando bene, & fatone madaleone si serui inuolto in carta Pecora. Si applica steso sopra soeto.

Cerotto per lo Stomaco.

℞. Mastice ottimo ʒ. i. Macis, Noce moscata, Garofoli, Canella, Rose rosse, seme di Rose rosse, Coralli rossi, an. ʒ. ii. Absintio, Menta, Maggiorana, an. m. s.

Ogni cosa sottilmente poluerizata con s. q. d'olio di Menta, Cera, & Trementina S. l'A. se ne formi Cerotto per lo stomaco.

Altro Cerotto per confortar lo Stomaco.

℔. Rose rosse, Absintio, pol. an. ʒ. iii. Cerotto di laudano ʒ. i. Galia muschiata gr. x. Trementina lauata con Acqua di Menta, d'Absintio, & Ruta q. b. per formar Cerotto S. l'A. & si aplichi allo stomaco.

Cerotto stomatico vsato da Regi Hispanici per aiutar la concotion dello stomaco &c.

℞. Gomma Tachamacha ʒ. iii. si liquefaccia à fuoco lento, liquefata si coli, & aggionghasi di storace Calamita liquefatto ʒ. i. ouero in suo loco laudano, & ben misti cera noua ʒ. ii. liquefatta, & ben misti, & leuato dal fuoco aggiongasi ancor tepido di Muschio ottimo, Ambra fina, an. gr. v. ouero in suo loco legno Aloè, ridoti in sotil. pol. con poco zuccaro fino, & con Spatola di ferro si vadi aggitando, & ben mischiando dipoi si getti in mezzo ciato d'Acqua Rosa, & raffreddato se ne formi magdaleoni s'usa steso sopra corio, & s'applica alla bocca dello stomaco fin che da sè stesso cada.

Cerotto alli Buboni Pestilenti.

℔. Ammoniaco, Galbano, Sagapeno, an. ʒ. iii. Cera noua, Rasina di larice, an. ʒ. iv. Magnete arsenicale ʒ. iii. Terra di Vitriolo lota ʒ. i. olio di Succino ʒ. ii.

Si faccia Secondo l'Arte d'ogni cosa Magdaleone.

Extrahit, & maturat Bubones Pestilentes, curat vlcera venenata, & Scrofulas.

Cerotto Vulnerario.

℔. Incenso in grani, Aloè, Mastice, Bolo Armeno orient. Sangue di Drago, an. on. s. Terra Sigillata, sarcocola, Mumia, Corteccie di Pomi Granati, an. ʒ. ii.

Si faccia d'ogni cosa sottilissima poluere alla quale si aggionga, le infrascrite cose, liquefatte che siano à lento fuoco Olio Abietino on. iv. Pece Nauale, Cera noua ʒ. ii. & S. l'A. formasi Cerotto.

Sanat Vulnera simplicia breuissimo tempore: confert in primis læsionibus neruorum, Articulorum cerebri.

A Item contusionibus, herniæ, Vlceribus dif

Cerotto all'Hernia Carnosa, & Schirrose durezze.

℞. Galbano Opoponace, an. on. i. Ammoniaco, Bedeglio, an. on. ii.

Si contonda ogni cosa minutamente; dipoi poste in olla di terra vetriata per hore 24. à macerare in s. q. d'ottimo Aceto bianco. Dipoi à fuoco lento di carbone suauemente si cuoca, tanto, che le gome si liquefacciano, dipoi così calde si colino per panno lino con forte espressione, gette via le feccie, la colatura di nuouo bolla lentamente sin tanto, che l'Aceto sia suporato del tutto, sempre però si vadi aggitando, acciò non si abrugino, queste si seruino in loco mondo ben coperte dipoi.

℞. Olio d'oliua ℔. ii. Cera noua ℔. s. Si ponghano in olla di terra ben vetriata assai grande, & posta sopra fuoco di Carbone pian piano fatti liquefare, vi si aggionga di litargirio sotil. pol. ℔. i. s. à poco, à poco sempre con la mescola aggitando sin tanto che resti ben misto, & che la materia diuenga di B color spadacco, ouer che in esso si comincij à fare. Dipoi vi si vadi metendo dentro alla quantità d'vna noce per volta delle sudette Gomme, & ben miste, & vnite con l'altre cose, con calor lentissimo, acciò per il troppò calore non patiscono. Doppò questo aggiongasi di Aristologia longa, & Rotonda, Mirrha rossa Incenso maschio, lapide Calaminare, seu Cadmia fosile, an. ʒ. i. Ogni cosa sotil. poluerizata, & ben misti vi infondi d'Olio laurino ʒ. i. & in fine di Trementina pura ʒ. iv. Si cuocano agitando del continuo diligentemente con fuoco lento Volendosi sapere sè sia coto se ne getti vn poco nell'Acqua fredda, & se è ancor tenero, che si attachi alle deta, si cuoca di nouo sin alla perfetta cotura. Dipoi leuato dal fuoco si getti in vn gran vaso pieno d'Acqua, & rafreddata che sia in modo, che con le mani si possa trattare. Con le mani onte con olio di Camamilla si vadi per spatio di tre, ò quattro hore malassando, dipoi in vaso mondo si conserui per li vsi.

Questo Cerotto vien deserito nella Chirurgia minore di Paracelso pag. 235. Omnibus alijs remedijs ad schirrhosas durities præcellit, licet ab Auctores adalios vsus describatur. Dura Anni. xxx. nella sua perfetione come sè fuse del primo Anno fatto.

Conuien però prima purgar bene tutto il corpo; tum fomentis laxantibus, per octiduum emollienda pars, tandem gestandum Cerottum. C

Huius vires vix credi possunt ad Tumores duros discutiendos: Auctor verò commendat ad implenda, & consolidanda vlcera vetera, nec non recentia, ad impediendam malæ carnis excrescentiam: ad truncatos, aut contusos neruos: ad extrahenda omnia Vulneribus infixa: ad Cancros. fistulas, Venenatos ictus, aut morsus, A postemate maturanda, & mitigandos eorum dolores.

Cerotto al Cancro latente ouer celato & nascosto.

℔. Olio Rosato completo dimenato nel mortaro di Piombo sin tanto, che diuenghi crasso ʒ. ii. Sapa ottima ʒ. i. s. Piombo crudo ridotto in sotilissima poluere pestandolo fortemente nel mortaro, & infondendogli paulatim alcune gocciole d'Acqua di Piantagine ʒ. i. Farina di Milio ʒ. iv. Poluere di Virga Aurea, di Solatro hortense di Soncho, an. ʒ. s. Cera noua ʒ. iv. s. Rasa pingue ʒ. ii. s. Si formi cerotto S. l'A. D

Curat latentes cancros non admodum progressos, continuè gestatum, & renouatum, antequam ficcescat; habita exquisita prouidentia totius corporis, vt humoris fluxus, & regeneratio impediatur.

Al Cancro vlcerate, & altre vlcere maligne.

℞. Orpimento ottimo ʒ. ii. Rosso d'ouo fresco crudo n. i. se ne formi linimento, & steso sopra tela sotile, si ponga sopra la piagha per 40. giorni, nel qual tempo quidquid putridum est, & malignum spontè separabitur à parte sana.

Tractetur autem semper vlcus instrumentis ligneis; nunquam ferreis: ac si vnguentum indueretur, remolliatur sola saliua hominis, sani, & ieiuni.

Al cancro Vlcerato.

Riferisce Gerardo Herbario Anglico hauer curato il Cancro del Naso vlcerato, con l'vso assiduo del succo dell'Elatine del Matthioli applicato.

Al Cancro.

℞. Vn Cagnoleto d'vn Meſe tagliato via la teſta, & eſſiccato nel forno, in modo, che ſi poſſa ridur in poluere, & la poluere miſta con miele, & poſto ſopra il cancro vlcerato, illum extinguere dicitur.

L'Acqua deſtillata dall'Hedera con eſſo ſi laui, e bagni il cancro, & doppò la lottione vi ſi metta ſopra vna foglia di Hedera, che è mirabile ſecreto.

L'Acqua deſtillata ex Moris Rubi, con eſſa lauatone il cancro, & la fiſtola è mirabile.

Nel cancro non exulcerato, & ne i tumori renitenti delle mamelle, ſi applichino le foglie d'Irione, ouero il ſucco ſopra alcuna ontione, e fattone empiaſtro delle foglie cotte in Acqua miele.

Queſto ſi hà per ſecreto admirabile, fondato nella Dottrina di Galeno.

E parimente ottimo l'applicar pezze di lino bagnate, ò infuſe nella ſchiuma, che fà il ſapone molle, battendolo con Acqua Roſa.

℞. Tutia lauata, e prep. ℥.s. Fregatura di Mola ℥.ii. Ol. Roſato onſancino vero ℥. i. s. ſi dimeni nel mortaro di piombo per hore 24. & ſi vſi. B

Gioua parimente il piombo brucciato, lauato, e dimenato con olio roſato onſancino nel mortar di piombo, con vn poco d'Agreſta.

Cerotto Vulnerario. Galani.

℞. Incenſo maſchio, Maſtice bianco, Aloè, Bolo Armeno orient. ſangue di Drago in lacrima, an. ℥.s. Mumia, Sarcocolla, Terra ſigillata, Corteccie di Pomi Granati, an. ℥. ii. Ogni coſa ridotta in ſottil. polu. s'vniſcano con l'infraſcritti, liquefatti à fuoco lento, & rimaſti da eſſo, Olio Abietino ℥. iv. Cera nuoua, Pece Nauale, an. ℥. ii. & ben miſti ſi formi Cerotto S. l'A.

Sana queſto le vulnere ſemplici in breuiſſimo tempo: Confert imprimis læſionibus neruorum, articulorum cerebri, Item contuſionibus, herniæ, vlceribus diſcepuloticis.

Cerotto contro la ſonnolenza ſouuerchia.

℞. Legno Aloè, Macis, an. ℥.s. Roſe roſſe, Sandaracha, Garoſoli, an. ℈. i. Ogni coſa S. l'A. pol. & miſta con s.q. di Cera, e Trement. ſe ne formi cerotto, & ſi applica alla ſuttura coronale. C

Cerotto per il cattaro da applicar alla ſuttura coronale.

℞. Garoſoli, Cinamomo, Maſtice, an. ℥. iii. Macis, Mirrha, Coralli roſſi, Noci di Cipreſſo, Balauſti, an. ℈. i. Muſchio, Ambra griſa, Zibetto, an. gr. vi. Raſa di Pino, Trementina, an. quanto baſta.

Si formi d'ogni coſa S. l' A. cerotto in buona forma per applicarſi alla ſuttura coronale.

Altro Cerotto ottimo al decorſo del cattaro della teſta allo ſtomaco.

℞. Laudano, Incenſo, Vernice ſoda, Gomma Elemi, Storace liquido, Storace calamita, an. q. b.

Si formi S. l'A. d'ogni coſa cerotto, ſtrugendo la Gomma Elemi con alcune gocciole d'olio Mirtino, & volendoſi far più gagliardo, & potente, vi ſi aggionga di Mirrha ottima al peſo come vno delli altri. D

Et ſi applichi alla ſuttura coronale.

Altro.

℞. Laudano, Storace calamita, an. ℥ s. Mirrha, Incenſo, Vernice ſoda, Calamo aromatico, an. ℥. iii. Garoſoli, Legno Aloè, Roſe roſſe, Spodio, Coralli roſſi, an. ℈. vi. Cera, Trementina, Pece greca, Pece naual. an. ℥. ii.

Si formi cerotto S. l'A. per la ſuttura coronale.

Cerotto per la ſciaticha del ſoldato Calabreſe.

℞. Raſa di Pino, Pece naual. an. ℥. vi. Fiori di Roſmarino, Foglie di Pulegio, Seme di Naſturtio, Garoſoli, Zenzero, Cinamomo, Noce Moſcata, an. ℥.s.

Formaſi d'ogni coſa S. l'A. cerotto, & applicaſi ſteſo ſopra ſouato.

Altro Cerotto per la ſciaticha del Signor Manerba.

℞. Raſa di Pino ℥. iv. Pece naual. ℥. ii. Galbano ℥. i. Incenſo maſchio, Maſtice, an. ℥.s. Formaſi S. l'A. cerotto, e ſteſo ſopra ſouato ſi applichi. Altri vi aggiongono di Piretro nuouo ſottil. pol. ℥.s. A

Altro ottimo ſecreto.

℞. Galbano prep. ℥. i. s. Raſa di Pino ℥. vi. Incenſo maſch. Maſtice, Piretro nuouo tutti ſottil. polu. an. ℥. iii.

Formaſi S. l'A. cerotto, & applicaſi ſteſo ſopra ſouato.

Altro.

℞. Pece naual. ℥. iii. Coloſonia ℥. i. Solfo viuo, Farina di Faua, an. ℥. i. Fiori di Camamilla, di Roſmarino, an. ℥.s. Cimino ℥.s. Si formi S. l'A. cerotto.

Altro perfettiſſimo.

R. Pece bianca ℔. i. s. Si facci in pignato nuouo ben vetriato liquefare, & liquefatta vi ſi metta dentro d'Acqua vita perfetta onc. vi. & con meſcoletta di legno ſi vadi del continuo miſchiando, ſin che ſia del tutto conſummata, dipoi aggiongaſi di Cera nuoua onc. iii. doppò liquefatta aggiongaſi di Canella ottima polu. & ben miſti aggiongaſi d'Ammoniaco poluerizato, dipoi ben vnito, & incorporato di Storace poluer. & ben unito di Bengioino, & finalmente di Gomma Arabica, an. onc. ii. per ſorte, & ogni coſa ben vnita S. l'A. ſi getti in un ſecchio pieno di Acqua, dipoi cauata fuori la maſſa, ſi vadi con le mani ben bene malaſſando, doppò ben malaſſata ſi ſtendi ſopra d'vna Bazana bianca tanto grande, che copra la coſcia dalla cintura, ſin al genocchio.

Queſta doſa ſerue per due empiaſtri, non ſanando il primo intieramente, ſi come ſuol per l'ordinario fare, ſi replichi il ſecondo, che con l'aiuto di Dio lo farà.

Auanti, che ſi applichi, vi ſi ſpoluerizi ſopra ſei cantarelle, e poi doppò vn poco di pepe.

Le Cantarelle inuolte in carta, ſi mettono ſopra una paletta infuocata di ferro, & eſſiccate, poſte in tela bianca ſi ſtropicciano, e così ſi fanno in poluere.

L'empiaſtro ſi applica in queſto modo. Si faccia corricar l'infermo ſopra di un ſtramazo diſteſo appreſſo di vn buon fuoco, & con ottima, e perfetta Acqua vita gagliarda fatta tepida ſi uadi ſpruzzando la parte offeſa, fregandola fortemente molte uolte con le mani calde, & poſcia con pezza di lino calda, almen per un buon quarto d'hora, e poi finalmente ſi applichi l'empiaſtro caldo ben diſteſo, tenendolo con quattro mani, & ui ſi laſci ſin, che habbia fatta la ſua operatione, che caderà da ſe ſteſſo.

Et in queſto mentre ſi gouerni, e ſtij ritirato dall'aria.

Altro.

R. Trementina onc. i. Pece naual. onc. iv. Solfo uiuo puro ſottilm. polu. onc: iii. miſti S. l'A. & ſteſo ſopra ſouato ſi applichi, & doppò xv. giorni ſi rimetta biſognando.

R. Olio di Camamilla lombricato onc. i. olio Vulpino, Laurino, Vnguento di Altea, an. onc. s. miſti ſi onti la ſciaticha adolorata.

Cerotto per le Natte ſperimentato.

R. Armoniaco diſſoluto in Aceto bianco fortiſſimo ℥. ii Sal Gemma ℥. vi. Euforbio, Piretro nuouo, an. ℈. iv. ogni coſa ſottil. pol. S. l'A. ſe ne formi cerotto.

Si laui primieramente le Natte in qual ſi voglia parte del corpo con Aceto bianco ottimo ℔. i. s. Olio commu. onc. viii. ſal commune m. i. s. ogni coſa ben miſta, ſi uadino con le mani ben bene lauando, fregando, malaſſando, e ſtroppiciando, ſchizando, e derompendo almen per vn quarto d'hora, e queſto ſi faccia ſera, e mattina per quattro giorni continui, e ſubito lauata, vi ſi applichi ſopra ſubito un buon impiaſtro fatto di Malua, e Parietaria polpate con Buttiro freſco in una cazetta. Paſſati li quattro giorni, vi ſi applichi ſopra il ſudetto cerotto diſteſo ſopra camozza, alla grandezza della Natta, & ogni uolta, che ſi ſentirà humido, ſi leui il cerotto, & ben aſciugato il genocchio, il cerotto ſi ritorni poi ſopra, & ogni dodeci, ò quindeci giorni ſi rinoui, ſin che reſti perfettamente ſanato.

Auuertendo di ſtar in ripoſo, e non ſtarui ſopra, che per certo guariſce, ſi come da me è ſtato più, e più volte ſperimentato.

Altro. R. Ammoniaco diſſoluto in Aceto onc. i. s. Euforbio, Sal Nitro, Piretro nuouo, an: ℥. i. Sal Gemma dr. s. formaſi cerotto S. l'A. & applicaſi.

Altro. R. Ammoniaco diſſoluto in Aceto onc. s. cerotto Oxicrocio, d'Hiſopo Philargio, an. onc. s. Ireos di Leuante polu. ℈. ii. miſti Secondo l'Arte ſi applichi.

Altro. R. Ammoniaco onc. ii. Tacca maccha onc. i. Oxicrocio dram. ii. ſi formi S. l'A. & applicaſi.

Altro.

Altro.

℔. Cerotto d'Hesipo Philagri, di Diapalma, Diaquilon semplice, an. ʒ.i.s. Vniti S.l'A. si applica, & ogni 15. giorni si mutano.

Altro Rimedio alle Natte.

Ongasi per dieci giorni sera, e mattina la Nata con Vngu. di Altea stropicciando, rompendo, e malassando bene con le mani.

Dipoi ℔. Miel Vergine ʒ.vi. Aceto bianco fortissimo ʒ.iij. sterco di Capra q.b. se ne formi Empiastro, e si applichi ben caldo sopra la Natta, & si vadi rimettendo più volte.

Dipoi si torni ad ontare con l'istesso vng. dipoi si ritorni ad applicar sopra l'Empiastro, & così si vadi facendo sin, che sia guarito.

La Gomma di Cerese lasciata à molle nell'Aceto bianco forte, sin tanto, che sia mollificata, e distesa sopra souato, si applica alla Natta lasciandouela, si che da se stessa si stachi. Ad alcuni ve ne sono andate via in xx. giorni. Si auuertischi di rader via i peli.

Vn Rospo grosso postoui sopra la Natta presto la risolue.

Vna Piastra di Piombo sottile bucata spesso con buchi piccioli portata sopra la Natta bagnandola però spesso nell'Aceto fortissimo.

Altro.

℔. Lesciua fortissima ℔.vi. solfo in cana ʒ.iv. corteccie di Pomi Granati m.iv. si facciano bollire alla consummatione di più del terzo, & in essa si bagnano songhe, & si metta, e leghi sopra la Natta, & si rimetti trè, ò quattro volte al giorno.

Cerotto, ouero Empiastro Manus Dei, ouer Diuino. Poiche non vi è quasi niun male esterno, alquale egli non possa giouare.

℞. Ammoniaco ʒ.iii.e ʒ.iii. Galbano ʒ.i.e ʒ.ii. Opoponaco ʒ.i. Bedeglio ʒ.ii. Mirra ʒ.i.e ʒ.ii. Mastice bianco ʒ.i. Incenso maschio ʒ.i.e ʒ.ii. Olibano ʒ.ii. Cera noua ʒ.xx. Olio d'Oliua ℔.ii.s. Litargirio d'oro ʒ. xiii. Calamita fina di Leuante ʒ.ii. Verderame ʒ.i. Rad. d'Aristolochia rotonda ʒ.i. Aceto bianco ottimo ʒ. iv.

OSSERVATIONE.

Si pigliano le trè Gomme: cioè il Galbamo, l'Ammoniaco, & l'Opoponaco, e poste in Mortaro di Bronzo con Piston di ferro fatti prima caldetti si pestino benissimo, dipoi si ponghino in vna pignatta di Terra ben vitriata insieme con l'Aceto, che sia capace, & vi si lasciano per lo spatio di due giorni, e due notte, ouer sin tanto, che siano liquefatte: liquefatte, che siano si mettono in vna cazza di rame capace, e posta sopra vn poco di fuoco di carbone si faccia lentamente suaporar parte dell'Aceto sempre però dimenando con spatola di Legno: Dipoi per pezza rara si coli fortemente in modo, che non vi resti sostanza alcuna, ciò fatto si ritorni nella medesima cazzetta, à fuoco lento, sempre mischiandoui dentro, sin tanto, che ne sia consumato tutto l'Aceto, ilche si conoscerà facendone dar due goccie sopra vn tondo, che si inspessiscono, & indurisconо, all'hora si leuino dal fuoco, e si lasciano raffreddare.

Ciò fatto si ponghi il Litargirio, & il Verderame fatti, e resi in poluere impalpabile, in vna cazza di Rame proportionata di grandezza insieme con l'Olio di Oliua, & à fuoco lento si vada cuocendo mischiandoui dentro con la mestola di legno continuamente sin tanto, che restino ben vnite, & incorporate insieme, & accresciuto alquanto il fuoco si cuocano sino, che acquisti color d'vn rosso oscuro, & all'hora vi si aggionga la cera tagliata minuta, & liquefatta che sia, & cotta alquanto, si leui dal fuoco, & alquanto raffreddato, vi si aggiongano le Gomme, fatte prima à fuoco lento liquefare sempre mescolandoui dentro gentilmente, & ogni cosa ben mista, & vnita, vi si aggionga la Calamita sottilmente puluerizata, e posta in vn scartozzo di carta con il fondo aguzzo, acciò stilli à poco à poco nella massa sempre mischiando dentro con la mescola, & ben mista per due Misterе, ciò fatto vi si aggionghino l'altre polueri nel medesimo modo, cioè la Mirra, il Mastice, l'Incenso, l'Olibano, il Bedellio, & l'Aristolochia rotonda tutti ben puluerizati, & misti insieme, e si facciano dalla ponta del scartozzo scendere à poco à poco, sempre mischiandoui dentro, sin tanto, che il Cerotto diuenghi nero, e rosso, si conoscerà esser cotto, se mettendone due gocciole sopra tauola di noce, ò pietra bagnata d'Aceto subito s'indurisca.

A Cotto che sia si getti sopra di vna Tauola di Noce, ò marmo bagnata di Aceto, & raffreddato, chesia con le mani bagnate di Aceto, se ne faccia fuori Magdaleoni in buna forma inuolgendoli nella carta doppò, che siano asciugati.

Questo Cerotto si conseruarà cinquant'Anni senza guastarsi, e la di lui Virtù è sempre marauigliosa.

Non si deue adoprar se non trè Mesi dopò fatto.

Alcuni vi mettono sin ad ʒ.iv. di Calamita, e di Aristolochia rotonda ʒ.ii.

Modo di vsarlo.

Questo Cerotto non si deue distendere sopra pezze di lino perche penetrarebbe, mà sopra curame, ò Fustagno, con i detti bagnati di Aceto, ouer di saliua.

Non si deue metter bende, ne sfilacci di sorte alcuna nella Piaga, mà volendosi applicare, si laui primieramente, cioè asciughi destramente la Piagha con pezza di Lino monda due, ò trè volte al giorno, & anco ogni volta si netti benissimo il Cerotto, il quale potrà seruire per cinque, ò sei volte senza rinouarlo, e più ancora: Imperciochе raschiandosi la materia del Cerotto, e lauandola con Aceto potrà seruire per

B 8. Giorni.

Si deue auuertire, che se la Piagha fosse troppo profonda sarebbe bene il metterui qualche fila, ò benda inuerniciata, e molto ben coperta di detto cerotto.

Il primo cerotto, che si metterà sopra la Piaga si leui dopò hore 24. Quelli poi che si mettono dopò si leuino dopò 11. hore, eccetto, che non conueniisse leuarli più presto per cagiõ della copiosa materia, che ne potesse vscire.

Non deue il patiente, ò ferito magnar nè Aglio, nè cipolle, ò altre cose simile, perche così guarirà in 8. Giorni, cosa che sarebbe in due Mesi mangiandone.

Volendosene seruire per le Mamelle delle Donne, e per le Vlcere non vi sarà di bisogno di metterui pezze, nè fila, mà il suo semplice cerotto, ò boletino essendo il male aperto. Mà se non fosse aperto, volendosi far aprire.

℔. Acetosa m. vi. cipolla di Gilio bianco n. i. si pestino

C ben insieme dipoi si cuocano in vn pignattino con tanto di Buttiro fresco come mezz'ouo, un cucchiaro d'Agresta, & tanto leuito come una noce, e cotto, e ben unito, se ne applica un poco tepido sera, e mattina à modo d'Empiastro continuando, sin che sij aperto.

Virtù, e Proprietà di questo Cerotto.

Esso mondifica la piaga, la fà risoluere, e fà rinascere la carne senza cagionar alcuna corruttione.

E ottimo contro ogni sorte d'Enfiatura in qualunque parte del corpo che ella si sia; Parimente se alcun hauesse la Testa enfiata fuor di modo; hauendo però prima di applicarui il Cerotto rasi i capelli.

Matura, e guarisce ogni sorte d'Aposteme, le Glandule, il Cancro, e le Fistole: Vale contra ogni sorte di Morsicatura di Bestie rabbiose, e veleno se traendo à sè insensibilmente il veleno.

Guarisce le Piaghe delle Archibuggiate, & ogni altra cagionata dal fuoco: caua il Piombo, ò il ferro, ò altre cose dalle ferite.

Caua li ossi rotti se ve ne sono dalle Piaghe: e guarisce pa-

D rimente da i colpi delle Freccie penetrate.

Vnisce i Nerui tagliati in qual si voglia maniera.

Guarisce le Scroffole, ed altre Aposteme della testa, ò interne, od esterne.

Gioua contro la Peste, e mentre, che sia applicato il cerotto à tempo sopra il Bubone, ò Carbone, eglino non passeranno più oltre.

Egli è ottimo contro ogni sorte d'Vlcere.

E ottimo contro la Tigna de fanciulli, radendo prima i capelli d'applicarui il cerotto.

Contro le Emorroidi esterne, & interne ancora applicatoui sopra, e leuandolo, e poi riponendolo quando sia di bisogno.

Contro i Tumori, & vlcere, che vengono alle Mamelle delle Donne, con l'auuertimento dato di sopra.

Contro il dolor de' Denti molti se ne sono felicemente seruiti applicandolo alle tempie, ouer dietro alle orecchie della parte inferma.

Alcuni son guariti dal Reumatismo, ò catarro applicandolo sopra la Vertebre del collo, parimente sù le spalle, e braccia offese, egli può ancora seruir per altro dolor del corpo.

Es

E si come questo Cerotto fortifica grandemente i Nerui indebolti, ne potrà parimente seruirsene felicemente ancora quando vi sia pericolo di Paralesia. A

Egli è eccellente per le Fistole, che vengono nelli angoli delli occhi lasciandouelo per molto tempo.

Per le Panne, ò Albugini delli occhi, che prouengono da luce troppo grande, come se si fosse cieco: si deue chiudere le palpebre, & applicarui sopra il Cerotto per lo spatio di giorni xv. e più.

Per la Fistole, che vengono dopò cauata la Pietra con il taglio.

A le Natte, ò Tumori adunati, lasciandouelo sopra molto tempo.

Ferma, & Arresta incontinente il sangue d'vna Ferita asciugandola bene, & applicandoui sopra il Cerotto caldo.

E eccellente per le Scottature: Si laua prima bene, e subito la Scottatura con quatro cucchiari d'Aceto oue siano, fatto caldo, dissoluti 12. grani di sal pesta, e poscia applicarui sopra il cerotto.

Vale parimente à molti altri mali, si come giornalmente praticando, e sperimentando si vede. B

Molte Persone alle quali si staua in procinto di tagliar le Gambe, ò le Mani, ò deta, le quali con il beneficio di questo Diuinissimo Cerotto, sono guarite senza venir al taglio.

Egli è parimente eccellente per la Lepre de Caualli facendo aprire i grani delle postule con vn ferro caldo, e radendo i peli della larghezza del grano, & applicandoui il Cerotto.

Vale all'inchiodatura de Caualli facendone subito scoperto il male gocciar dentro così liquefatto, e replicandolo bisognando.

Cerotto molto eccèllente per ogni sorte di Piaghe così Vecchie, come nuoue.

℞. Olio Rosato, Rasa di Pino, Cera nuoua gialla, an. ℔.i. Trementina Veneta ℥.x succo di Tabacco, succo di Perforata cauato dall'Herba fiorita, Vin rosso potente, an. ℥.vj.

Si facciano liquefar la Rasa, & la Cera tagliate minute à fuoco lento, sempre mescolandoui dentro con mescola di legno, liquefatti vi si aggionga l'Olio, dipoi li succhi, & à fuoco lento senza bollire sempre mischiandoui dentro per vna buona mezz'hora, dipoi vi si aggionga la Trementina, & finalmente il Vino, & per altra mezz'hora mescolando à fuoco lento, finalmente raffreddato, & ben vnito si serui, ò in massa, ò in rotoli tondi, e piccioli. C

Il liquore, che rimarrà potrà seruire per lauar le Piaghe.

Cerotto per li Calli, & occhi pullini dei Piedi.

℔. Cinaprio, Rame brugiato, an. ℥.ii. Verderame, Orpimento, an. ℥.s. Gomma Ammoniaco, Sagapeno, an. ℥.s. Aceto ottimo q.b.

Si dissoluano le Gomme con l'Aceto S.l'A. & con esse vniti li altri sottil. pul. si formi cerottino, e si applichi disteso, & ogni due giorni si rimetti.

Altro.

℞. Galbano dissoluto in Aceto, Gomma Elemi, an. ℥.ii. Trementina Veneta ℥.iii. Precipitato ℥.ii. Verderame, Calcina viua, an. ℈.ii. Lume di Rocca brucciato, Miele brucciata, an. ℈.i. cera q.b. si formi S. l'A. Cerotto.

Si scarni il Callo fin al viuo, e poscia vi si applichi sopra il Cerotto, che fà effetto mirabile sperimentato. D

Altro.

℞. Cerotto Diaquilon con gomme, Ammoniaco, Galbano, Colofonia, cera nuoua, an. ℥.i. Rasa di Pino ℥ ii. Verderame ℥.s. se ne formi S.l'A. cerotto per li Calli sperimentato.

Altro.

℔. Aceto ottimo destillato ℥.viii. Lume di Rocca, ℥.iii. Verderame ℥.i. bolla ogni cosa fin tanto, che sia liquefatto il Lume di Rocca, & con esso si dissolui di Gomma Ammoniaco, Bedeglio, an. ℥.i. Sagapeno ℥.s. Verderame pul. sotil. ℥.i. Ol. Mirtino ℥.s. cerotto Diaquilon con Gomme ℥.iii. se ne formi cerotto S.l'A. & si applichi al Callo.

Altro.

℞. Galbano prep. ℥.i. Cera verde ℥.s. sterco di Colombo, Verderame, an. ℥.s. Opio gr.iv. Formasi S.l'A. cerotto, che è ottimo, e perfetto per li Calli.

Cerotto, ouero Tela Empiastrica per ogni dolore.

℞. Rasa di Pino ℥.xxii. Pece di Borgogna ℥.iv. Pece nera, ℥.ii. Galbano, Assa fetida, an. ℥.s. seuo di Montone, Ol. commune, Trementina Veneta, an. ℥.ii. Cera nuoua gialla ℥.iv.

Si fondi, mischi ogni cosa insieme, si coli caldo, & in esso si bagnino pezze bianche sottili si lasciano scolare, dipoi con coltello si raschino, e distese sopra tauola bagnata si lisciano, e poliscono.

Questo applicato sopra ogni sorte di dolore, tira à sè l'humore della parte offesa, onde si deue ogni giorno leuare sera, & mattina, & asciugar bene.

Cerotto ottimo al mal di Matrice.

℔. Pece, Assa fetida, an. ℥.s. Galbano ℥.i. Trementina Veneta q.b. per formar la massa.

Di questo q.b. se ne distende sopra corame della grandezza d'vn ducatone, e si applica sopra l'ombelico.

Cerotto per Piaghe d'ogni sorte ottimo.

℔. Gomma Elemi, Ragia di Pino, an. ℥.i. Trementina Veneta, Cera Vergine, an. ℥.s. Ogni cosa à lento fuoco liquefatta, e colato per pezza rara si serui per l'vso.

Si vsa steso sopra pezza monda, e bianca, che fà mirabili effetti in purgar, saldar piaghe senza mutar altro Empiastro.

Cerotto per leuar il dolor dalle Ferite.

℔. Olio Rosato ℔.i. Olio di Camamilla, d'Himpericon, di Cera, an. ℥.ii. Pezza Greca, Rasa di Pino, an. ℥.i.s. Grasso di Porco maschio ℥.s. Mastice, Incenso, Mirrah, Sarcocola, Aloè Epatico, an. ℥.ii. Canfora ℥.s. cera bianca q.b.

Ogni cosa S.l'A. vnita à fuoco lento, & colato per pezza se ne formi cerotto.

Questo applicato sopra la ferita addolorata vi leua subito il dolore.

Cerotto per le Ferite de Nerui.

℞. Gomma Elemi ℥.iv. Ragia di Pino ℥.ii.s. Lacrimo ℥.iij. Olio Abetino ℥.i.s. Cera q.b. misti si formi Cerotto. Questo è pretiosissimo.

Cerotto ottimo per far ritener il Feto, ò Parto.

℔. Olio Mirtino, Masticino, Trementina, an. ℥.i. Mastice, Mirrha, Vernice, Sangue di Drago, Storace Liquido, Pezza Greca, Mumia, an. ℥.i. Sandali citrini, Rossi, Hipocistide, Acacia, Spodio, Rose Rosse, an. ℥.v. Bolo Armeno, o Terra sigillata, Rasura d'Eboro, an. ℈.ii. Pece nauale, Pece Greca, an. q.b. per formar S.l'A. cerotto.

Questo se ne applica parte sopra le reni, e parte sopra la Matrice, ouer sopra la region della Vessica.

Cerotto Capitale ottimo.

℔. Laudano ℥.i. Storace calamita ℥.i. Sandaraca ℥.ii. Mastice, Coralli rossi, Seme di Peonia, Bacche di Ginepro, an. ℈.i. Ragia ℥.vi.

Si dissolua con vin maluatico il Laudano, e la Ragia alla consummation del Vino, dipoi aggiontoui il rimanente si formi cerotto S.l'A. e si serui per l'vso.

Cerotto per guarir ogni sorte di Piaghe mirabile.

℔. Gomma Elemi ℥.iv. Rasa di Pino, sangue di Drago in lacrima, Radice d'Aristologia longa, an. ℥.i. Dissolute le Gomme à fuoco lento, & colate, vi si aggionga le poluer sottilissime del sangue, e della Aristologia, & ben miste vi si aggionga di Trementina Veneta, an. onc.xii. & ben misto si serui per l'vso in borsa di Corame, & è più Vecchio, e migliore.

Cerotto, ò Sparadrappo alla Sciatica, & ad ogni sorte di doglia fredda in altra parte.

℔. Colofonia dram.vi. Rasa di Pino, an. onc.viij. Trementina Veneta ℔.i.s. Galbano, Ammoniaco, Grasso di reticella di Castrato, an. onc.ii. Cera gialla nuoua, an. onc.ii. le Gomme dissolute in ottimo Aceto bianco, & colate, & ogni cosa secondo l'Arte, ben vnite, & mentre è caldo vi s'immerge dentro pezze di Canapeta grosse, & vecchie, & si fac-

faccia Sparadrappo secondo l'Arte, & si applichi alla grandezza del dolore, & si rinoui bisognando.

Nè si deue temere se ben alle volte infiamma, e genera gran pruragine nella parte, imperciòche questo è il suo proprio.

Cerotto per ritener il Parto.

℞. Mastici ottimi, an. onc.i.s. Mirrha, Galbano, Terra Sigillata, Mumia vera, an.scrup.ij. Galla puluerizata, Radice di Bistorta, an.dram.i. Noci di Cipresso pulu. dram.i. con s.q. d'Olio Masticino, e Cera, si formi S. l'A. Cerotto, & si applichi alle Reni.

Altro Cerotto per ritener il Parto.

℞. Noci di Cipresso, Balausti, Galanga, Corno di Ceruo vsto, Gomma Arabica, Draganto, Incenso in grani, an. dram.i. Terra sigillata, Bolo Armeno Orientale, an.dram.ii. Rose rosse, Mirti, an.dram.s. Trocisci di Carabe, Rameche, Sumacho, Coralli Rossi, an.dram.i.s Mastici, Trementina, an. quanto basti, per formar secondo l'Arte cerotto, e si applichi alle Reni.

Cerotto per le fontanelle, ò Cauterij odorifero.

℞. Storace Calamita, Incenso, Ceruса, an. dram.i. Ireos Fiorentina, dram.ii. Draganto dram.iii. Sapone, an.onc.i. Olio Rosato onc.iii. Cera bianca onc.v. si formi secondo l'A. cerotto, & si laui con Acq. Rosa, & in fine aggiongasi di Ambra, Muschio, an.gr.iii.

Altro.

℞. Cerotto di Ceruса ʒ.iii. Ceruса puluerizata dram. vi. Incenso in grani puluerizat. Draganto an. dram. i. s. Radice d'Ireos Fiorentina scrup. iv. Storace liquido, Olio di Spica odorif. an. dram.i. Sapon Damaschino, an. ʒ.s. cera bianca q.b. si formi d'ogni cosa S.l'A. cerotto.

Altro.

℞. Litargirio, Ceruса sottilmente puluerizata, an. ℔.i. Oglio commune ℔.iii. Acqua commune ℔.iii. s. si cuocano S.l'A. à modo di cerotto. Dipoi

℞. Del sudetto cerotto ℔.ii. cera bianca, ceruса, an.ʒ.iv. Storace Liquida dram.v.s. Ireos Fiorentina puluerizata ʒ.ij. Garofoli puluerizati, dram.ii. Oglio di Spica odorifero q.b. & ogni cosa ben mista, si vadi poscia con le mani bagnate con detto Olio, mà lasciando longamente, e formandone Magdaleoni per l'vso.

Altro per le Fontanelle.

℞. Cerotto di ceruса ℔.i. ceruса puluerizata, onc.iii. Sapon bianco Damaschino, cera bianca, an.onc.ii. Storace Liquido, Olio di Spico odorifero, an.dram.ii. Belzouino ottio, Ireos Fiorentin. an. dram.v. Incenso maschio, Draganto, an. dram.vi.

Si formi d'ogni cosa S.l'Arte, cerotto per l'vso.

Cerotto ottimo à tutte le Freddure.

℞. Greca ℔.i.s. Rasa di Pino, an.onc.xi. Grasso di Becco, an.onc.ii. cera gialla ʒ.ii.

Ogni cosa secondo l'Arte à fuoco lento liquefatti, & colati s'immergono in essa pezza di tela di canape vecchie, mà monde, e grossette, e distese si tagliano conforme il bisogno, & si applicano alla parte offesa, eccetto, che alle reni, con carta sopra, acciò non si attacchino alle vesti, & è mirabile vsato nell'Ospital di Fiorenza, & non si leui dal luoco, sin che da sè stesso non si stachi.

Cerotto per li Calli ottimo.

℞. Pezze Hispanica, Assa fetida, Mastice, an.scrup.i. si faccia d'ogni cosa poluere, & con sufficienza quantità di succo di Fabaria, ò Faua grassa dissoluti bollino, alquanto, & fassi linimento, & si butti sopra pietra di marmo, & se ne formi otto Trocisci, & si applicano, che lo leua in hore ventiquattro.

Altro.

℞. Cerotto Diaquilon con Gomme, an. onc.i. s. Armoniaco prepar. an.onc.s. Cantarelle sottil. puluerizat. Vetriolo rettificato, Verderame, an. dram.i.s. Fermente ben secco, e potente dram.ii. Sapon nero, dram.s. Trementina quanto basti, se ne formi secondo l'Arte cerotto, ouer Empiastro, A che non sia ne troppo duro, ne troppo molle se ne faccia bolettini, & si applichino sopra li calli, che prima siano ben scarnati della durezza.

Cerotto alla Rottura.

℞. Radice di Consolida magg. & Minore, lauate, & nettate bene, si pestano benissimo, & fan passar per settaccio, & per ogni ℔. di questa posta vi si aggionga d'Incenso maschio, Mastici ottimi, an.onc.iii. Gomma Elemi, an.onc.i. Trementina Veneta, an.onc.vi. si formi secondo l'Arte, d'ogni cosa Cerotto.

OSSERVATIO

Volendosi adoprar si stenda sopra camozza, & fatta entrar ben addentro la rottura, & poscia ben vnite le parti, con diligenza congionte, vi si applica il Cerotto, & sopra vi si metta vn pezzo di pelle di Lepre, e sopra il cinto, che tenga ben stretto, e non si rilenti mai, massime quando si và dal corpo, & ogni dieci, ò dodeci giorni, vi si aggionga sopra B vn poco di cerotto nuouo, e quanto più si terrà il cerotto sarà meglio.

In vinti giorni suol guarire, mà è bene tenerlo due, ò trè mesi, & si faccia che il cerotto si stenda, e tenghi da tutte due le parti perche ingrossa la rete, che crepa, e stia à letto almen per 12. ò 15. giorni.

Con questo guarì in vecchiezza vn Capuccino, che per 24. Anni haueua portato il cinto di Rottura grande, & mai più ne hà patito.

Cerotto altro alla Rottura.

℞. Rad. di Consolida maggior. m.iv. Pezza Greca, Pezza commune, calcina viua, an.onc.ii. cera gialla, onc.i. Si formi S.l'A. cerotto, si applichi come sopra, che è ottimo.

Altro.

℞. Lucerte viue num. vi. si facciano arrostire in Olio di Noce cotte, & macinate in forma d'vnguento, e steso sopra camozza si applichi come sopra, & staccato si rinoui è ottimo rimedio.

Altro.

℞. Bolo Armeno Orientale, sangue di Drago in lagrima, Gomma Arabica, Draganto, Mastici, Aloè, Mumia, Incenso, Mirti, Noce di cipresso, an. dram.i.s. Mirra, Litargirio, an.dram.ii.s. Pezza Greca, an.onc.s. Pezze naual. colla di pesce, colla di carnutio, an. dram.ii. si faccia liquefar prima la colla da per sè, dipoi aggiongasi l'altre cose sottilissime puluerizate, & secondo l'Arte, formasi cerotto, & si applica come sopra. C

Altro.

℞. Pezze naual. onc. viii. Pezza Greca onc. s. sangue di Drago in lacrima, onc.ii. Gomma Arabica, Draganto, Trementina, an.onc.i. Mastici, Incenso, Bolo Armeno Orient. an.onc.i. Noce di cipresso, Radice di consolida maggior. an. onc.i.s. & S.l'A. f. cerotto.

Si applica distesо sopra corame nuouo, dopò ben introdotta dentro la Rottura, & ben vnite le parti, & sopra la buona legatura, & ogni dodeci giorni si muti auanti, che da sè stesso si stachi.

Il suo magnare siano piedi, e teste di Vitello, e di Castrato, per minestra Riso, & Farro, & magni della consolida maggior secca in vino, ò Brodo. D

Non mangi per niun modo Herbe, ne legumi, &c. se la Rottura è grande, che calli nel scroto stij ne' letto per 30. ò quaranta giorni, & dopò porti il cinto per trè mesi, & anche più.

Il cerotto si muti cinque volte, che sarà guarito.

Altro.

℞. Lumache con il guscio il tutto ben pistato s'incorpori con altrettanto Incenso maschio sottil. puluerizat. & con la quarta parte di Pegola di Spagna, & ben vniti si faccia à modo di cerotto.

Et si applichi alla parte si come s'è detto di sopra, & vi si lasci sin, che da sè stesso si stachi, che sarà quando sarà guarito.

Ceretto di Sparadrapo di Gio: di Vico.

℞. Olio Ros. Onfancino, Mirtino, an.onc.ii. Vng. Populeon. ʒ.ii.s. songia di Vitello, di Vaccha, an. ʒ.vi. songia di Porco maschio strutta ʒ.v. Foglie di Piantagine, di Solatro, di Madre silua, an.m.ii. Vino di Pomi Granati ʒ.viij.

Si

Si pesti ogni cosa in mortaro di Pietra, & posti insieme secondo l'Arte à macerare per hore 24. Dipoi si facciano bollire alla consummatione del Vino, dipoi colati vi si aggionghi di Litargirio d'oro, & d'Argento, an.ʒ.iij. Minio ʒ.x. Bolo Armeno orientale. Terra sigillata sotilissima poluerizata,& passati per pezza, an.ʒ.vi.

Di nouo à fuoco lento bollino sempre dimenandoui dentro con la mescola, & in fine aggiongasi di Cera bianca q. b. Canfora sotil.polu.ʒ.ii.Trementina Veneta ʒ.iii. s. Et S.l'A. formasi Cerotto.

Alcuni mentre è così caldo bagnano dentro Pezze di tela monde,& [illegible]ndono à sciugare,e così le conseruano per li vsi.

VIRTV'. Vale questo Cerotto, & e mirabile alle vlcere delle gambe, & bracij, & specialmente à quelle, che sono maligne,e velenose,e corrosiue,malageuoli da curare.

Cerotto di Solatro Magistrale.

℞. Olio Commune, Rosato Omphancino succo di solatro, an.℔.iij.Bolla ogni cosa S.l'A. à fuoco lento di Carbone alla consumatione di ℔.ii.s.di succo, doppò fatta la residentia per hora meza leuato dal fuoco, si coli, & nel colato aggiongasi di Litargirio d'oro,Carusa,an.℔.ii.Cuocasi S.l'A. à fuoco lento, dimenando con la mescola continuamente, sin che comintia à legarsi, & all'hora si vadi spruzando con Acqua fin che cessa di ruggire,aggiongendoui poi di Cera bianca ℔.i. & ben legato in Cerotto si leui dal fuoco, & raffreddandosi aggiongasi d'Incenso maschio sotil. pol. & passato per pezza ʒ.iv.& ogni cosa ben mista si serui per l'vso. Cotto fù ℔.xi.

OSSERVATIONE.

Essendo il succo se non fatto bolla alla consumatione di ℔. ii. s. Mà essendo succo vecchio bolla alla consumatione di ℔.iii.

E perche nel cocerlo diuien troppò nero sarà bene il metterli di litargirio,e di Cerusa, an. ℔. ii. s. Et seben olio commune, & olio Rosato omphancino, si può pigliar tutto olio Rosato completo. Alcuni volendosene seruir per far l'vnguento linimento semplice tralasciano fuori l'Incenso.

Vnguento linimento Semplice.

℔. Cerotto di Solatro Magistrale sudetto, Vnguento Galeno, an. ℔. ii. misti si formi vnguento S. l'A. E questo è il vero linimento semplice molto valoroso nelle Piaghe.

Cerotto per consumar le Gomme senza rompere la carne sperimentato.

℔. Diaquilon con Gomme ʒ. iv. Cantarelle poluerizate Miele brugiato, an.ℨ. ii. Senape poluerizato ʒ. s. Pepe poluerizato ʒ. s. Sal commune ʒ. ii. Cera q. b. Si formi S. l'A. d'ogni cosa Cerotto. Volendosi adoprar si ponga prima vna pezza sottile sopra la gomma,& sopra vi si applichi il cerotto, mutando due volte al giorno la pezza,che si troverà bagnata, e la carne bella, e bianca senza macula alcuna ottimo, e sperimentato rimedio.

Cerotto per li Calli ottimo.

℞. Armoniaco, Galbano, Sagapeno, opoponaco, an. ʒ. i. con Aceto accerimo S. l'A. preparate, dipoi aggiongasi Trementina, Cera noua, an.ʒ.i.s.Gomma Hedera pul. ʒ.ii. Verderame sotil. pol.Rugine, ò Squama,Incenso, an.ʒ.i.formasi d'ogni cosa Secondo l'Arte Cerotto, & applicasi.

Cerotto capitale per ritener la disceſa de' catarri della testa.

℔. Laudano, storace calamita, Belzoino, an.ʒ.i.s.Mirra, Incenso,Mastice,Coralli Rossi,e Biancchi,an.ʒ.ii.

Noce moscata,Garofoli, Canella, Zedoaria Gallanga, an. ʒ.i.Tre Sandali bianchi, Rossi,& Citrini,an.ℨ.ii.legno Aloè ℨ.i.Muschio ottimo ℨ.s.

Si faccia d'ogni cosa sotilissima poluere in mortaro di Bronzo con il piston ben caldo se ne formi S. l'A. Cerotto con l'aggionta d'vn tantino di trementina.

Et steso sopra soato si applichi alla futura coronale.

Cerotto per guarir le Scrofole rotte con facilità.

℞. Cerotto di Diaquilon con Gomme, di Bettonica, an. ʒ.ii. Mucilagine di seme di lino, d'Altea, an.ʒ.i.Farina di Senape ʒ.ii.olio Abetino, Cera bianca, an.q.b. ogni cosa ben mista si formi cerotto S. l'A. & si applichi vna sol volta al giorno, seguitando sin che sia guarito, che è mirabile consumma le durezze, & salda.

Cerotto alla Rottura mirabile.

℔. Sangue di Drago in lacrima, Mastice,an.ℨ.ii.Carabe, Incenso,farina di faua, an.ℨ.s. Bolo Armeno orient. Storace calamita, storace liquido, Bacche di Mirto, Noce di Cipresso,Galla,corteccie di Granati,Pel di lepre brucciato,an.ℨ.i. Succo del fusto tondo di faua grassa q.b.per formar S.l'A.con vn poco di Pegola, e Trementina empiastro in modo di Cerotto,e disteso sopra Soato,ò Camoza si applichi[radato prima i peli) sopra la rotura, nè si leui mai sin, che da se stesso non cada, portando sopra il cinto ben stretto.

Dipoi si piglij ʒ.ii.s. di Decottion di succo di Herba Saponaria, e pigliato ogni terzo giorno quando si và à letto per dormire, e ciò per tre volte, che così facendo si risanerà perfettamente.

Altro.

℔. Radice di Consolida maggior racolta nel plenilunio auanti che Sponti il fusto,si pesti benissimo con vn poco d'aceto fortissimo, e vn poco di Mastice, e Incenso maschio poluerizati, an.& si formi in modo di Cerotto, e si applichi steso sopra pelle,mutandolo ogni otto giorni tenendo sopra vna buona legatura.

Vnguento Perfetissimo alle Piaghe corrosiue.

℞. Vnguento di Tutia ʒ. iii. Vnguento di Cerusa ʒ. iv. Canfora ʒ. ii.lume di Rocca brucciato, Verderame, an.ℨ.i. misti S.l'A.

Questo è ottimo,et efficace per mondificar ogni Piagha, e si consolida poscia con l'infrascrita Poluere.

Poluere.

℔. Buttiro recente lauato con Acqua di Piantana. Mel vergine,sangue di Drago,sarcocola, Incenso,an.ʒ.ii.trementina ʒ.i.

Ogni cosa ben vnita se gli dia fuoco, et si abbruccij, e di nouo ridotte in sottilissima poluere, si riserui per li bisogni.

Cerotto per far ritener il Parto nobilissimo.

℔. Sandali Rossi,citrini,Hipocistide,Acatia,Spodio, rose rosse,an.ʒ.s. Bolo Armeno orientale, Terra Sigillata, Rasura d'Auorio,an.ℨ. ii.

Mastice,Mirra, Vernice,Sangue di Drago in lagrima, Storace liquido, Pece greca, Mumia.

Olio Mirtino, Masticino, di Trementina, an.ʒ.i.Pece naual, Pece greca, an. quanto basta per formar Cerotto secondo l'Arte.

Si stende, & si applica alle Reni, et dauanti oue sta situata la Matrice, che così si assicurarà, come cosa Sperimentata di ritener fino al suo tempo la Creatura.

Cerotto alle ossa rotte, ò slogate, ò coste perc

℔. Rasa di pino, Pece naual, Bacche di Mirto pol.an.ʒ.i. Mastice,Incenso,an.ʒ.s.seuo di Becco ʒ.i.s.

Vermi terrestri lauati cō vin bianco, dipoi essiccati all'ombra,ò forno tepido, e poscia pol.ʒ ii. Si formi d'ogni cosa S. l'A. Cerotto. Si applichi steso sopra souato,ò Camozza.

Cerotto de Padri Camandoli mirabile alle ferite, &c.

℔. Trementina Veneta ℔. i. Gomma Elemi, Galbano, Mirra, an.ʒ.ii.Cera gialla ʒ.vi. Dissolute le Gomme con vin bianco,& gentilmente euaporate ogni cosa S.l'A. mista si formi cerotto.

Questo, e ottimo non solo alle ferite, bronconi, e simili, mà, e ottimo per risoluere, maturare, quello, che non si può risoluere nè fignoli, e altri tumori.

E Sperimentato nelle slogagioni, rotture d'ossa,e ponture d'Animali Velenosi.

Cerotto alli Affetti,ò dolori Matricali.

℔. Galbana,Assa fetida, an ʒ.s.si dissolui S.l'A.e distesi, Sopra souato dellla grandezza d'vn ducatone, & nel mezzo vi si metta vn grano di Muschio, & applichi sopra l'ombelico.

Cerot-

Cerotto per guarir Prima, & Seconda Rottura, cioè, che non sia calato allo Scroto.

℞. Gomma d'Edera, Elemi, Rasa di Pino, Mirra Grassa, an. ʒ.s Mastici bianchi, Incenso in grani, an. ʒ.iii. Macis, ʒ.ii. sangue di Drago in lagrima, Bolo Armeno Orient. an. ʒ.i.s. Rad. di Consolida Maggior ʒ. s. Rose rosse, Agrimonia, an. ʒ.i. Noce di Cipresso, Balausti, Acacia, an. ℈.ii. Garofoli, Canella, Noce moscata, an. ℈.i. Muschio, Ambra, an. grani vi. Olio Abietino, Cera bianca, an. quanto basti, per formar cerotto S.l'A.

Questo è marauiglioso applicato steso sopra souato, & applicato con sopra il suo cinto, per guarir la Rottura, pur che non sia calata à basso, & è sperimentato ottimo.

Cerotto al dolor dei Denti.

℞. Incenso in grani, Mastice, Sandraca, an. dram. iii. Noce Moscata, Armoniaco, an. ʒ.s Corno di Ceruo ℈.i. Storace liquido q.b. si formi S.l'A. Cerotto.

S'vsa steso sopra Ormesino alle tempie.

Altro.

℞. Incenso maschio, Mastice, an ʒ.ii. sangue di Drago, dram. i. Storace calamita scrup. ii. Balsamo nero Peruano ℈.s. Trementina q. b. per formar Cerotto da vsar come sopra alle tempie.

Cerotto per lo Stomaco.

℞. Gomma Taccamaca ʒ.i. Mastici bianchi ʒ.vi. Balsamo nero del Perù ʒ.iv. Noce moscata pulu. ℈.i. legno Aloè sottil. pulu. ʒ.i. fassi S.l'A. Cerotto.

Cerotto ad'Ogni Piagha Vecchia, e noua, e contumace, alle Fistole, Cancri curabili, Vlcere Sinose, amacature, di Nerui, Contratione, taglij, al Fuoco Sacro, per maturar le Postieme, & e cosa ottima per mittigar ogni dolore, Descritto, & vsato con grande vtilità da Paracelso.

℞. Armoniaco, Bedeglio, Galbano, Opoponaco, dissoluti con ottimo Aceto bianco colati, & euaporati, an. ʒ.ij. Olio d'Oliua ottimo ℔.ii. Cera noua ʒ.vi.

Si struga la cera nell'olio in vaso daper se, dipoi aggiongasi di litargirio d'Oro ridotto impalpabile ℔. i.s. andando sempre dimenando con la mescola, sin tanto, che sij perfettamente misto, & fatto di color di Spodio, & all'hora vi si aggiongono le gomme preparate à poco, à poco dimenando del continuo, sin tanto, che restino ben incorporate, dipoi aggiongasi, d'Incenso maschio, radice d'Aristologia longa, & rotonda, Calamento tutti sotil. pol. an. ʒ.i. & ogni cosa ben mista, aggiongasi di Trementina Veneta ʒ. iv. olio laurino ottimo ʒ.i. à fuoco lentissimo sempre dimenando, e tirandolo à giusta consistenza di cerotto, & raffreddato si getti nell'Acqua fresca, & si vadi con le mani onte con olio di camamilla mallassando, & si serui in vaso ben otturato. Dura nella sua bontà, molti Anni, & sè si volesse più duro si vadi più scarso nell'olio.

Cerotto ouer Vnguento mirabile, & valoroso sperimentato, Secreto alle Cancrene, cancri, curabili, Piaghe maligne, Contumaci di ogni sorte. Del Signor Francesco Alessandri Gentil'huomo Fiorentino.

℞. Radice di Consolida maggior fresca monda, e netta m. iii. olio antico, e vecchio ℔. iii. si faccia maceratione S.l'A. per vn Mese, dipoi bolla à fuoco lento sin tanto, che la radice resti ben cotta, dipoi colato aggiongasi di litargirio d'oro ʒ.vi. bolla à fuoco lento per trei hore in circa tanto, che si faccia corpo, mischiandoui dentro del continuo, acciò non si abbruggi, dipoi aggiongauisi di Trementina chiara Veneta, Cera noua gialla, an. ℔.i.s. sempre dimenando à fuoco lentissimo, tanto, che sij cotto.

Dipoi.

℞. Ceruſa pura ottima, Bolo Armeno Orientale, an ʒ.iii. sottil. pol. si vadino metendo dentro à poco, à poco sempre dimenando, dipoi aggiongauisi di Canfora ottima ʒ.i. s. raschiata con vetro sottilmente, & dissoluta in vn tantino d'olio, & finalmente il tutto ben misto, & incorporato per alquanto di tempo sopra fuoco lento, dipoi leuato dal fuoco, Si vadi Sempre dimenando sin, che sia del tutto raffreddato, dipoi si butti in vaso d'Acqua chiara, et fresca, & vi si lascij in essa per hore xii. in circa, dipoi si metta in vaso ben vetriato, mà prima ben separato dall'Acqua, e si serui per l'vso.

Cerotto che siste, e ferma il Mestruo per grande che sia la flussione.

℞. Pece Greca ℔. i. Si faccia bollire in vaso di vetro con Acqua Vita per spatio di due hore. Trementina Veneta ʒ. vi. Bolo Armeno orient. ʒ.iv. Sangue di Drago in lachrima ʒ. ii. cera q. b. ogni cosa ben mista, et cosi calda colata per stamegna, & steso sopra pezza, ò camozza si applichi ""; Rognoni, che subito lo fà ritener senza offesa della vita, benche, doppò xv. giorni, dell'applicatione del Cerotto vi si spargerà vn prurito per la vita, mà applicandouisi due ventose tagliate alle spalle restarà subito libera dall'vno, e dall'altro.

Questo Cerotto vale parimente per quelle Donne, che non possono ritener il Parto per troppa calidità di Reni, applicato come sopra alli Rognoni, la fà ritener con facilità.

Cerotto alla Siaticha.

℞. Pece naual ʒ.ii. Pesa Greca ʒ.i. Solfo, Farina di Faua, d'Orzo, an. ʒ.i. Cimino. ʒ.s. fiori di Rosmarino, di Camamilla, an. ℈.iv. Trementina q.b. formasi cerotto S.l'A. & steso sopra souato si applichi.

Cerotto per leuar le Gomme del Morbo Gallico.

℞. Gomma d'Edera, di Galbano, Ammoniaco, Opoponaco, Bedelio, Serapino, Elemi, an. ʒ.s. Preparate tutte, & dissolute, colate, & euaporate con ottimo Aceto bianco q. b. vi si aggionga Cera gialla q.b. farina di senape ʒ. vi. Cantarelle noue sottil. pol. ʒ. i. Formasi Secondo l'Arte cerotto in bona forma.

Questo applicato consuma le gomme, leuandolo alcuna volta, e rinouandolo.

Altro all'Istesso effetto.

℞. Cerotto Diquilon con gomme ʒ.iv. Cantaride sottil. pol. ℈.ii. misti. Raso il loco, sè vi son peli, si meta vna pezza di tela sottile sopra il loco della Gomma, & sopra vi si applichi il Cerotto stesso sopra souato sottile, che tirarà quel humore, che dalla Virtù del Cerotto si và coliquando, che perciò si leui vna volta, e più al giorno, & assiugato, e rimessa vn'altra pezza, si rimetti il Cerotto, & si seguiti quanto sia dibisogno.

Cera da Fontanelle.

℞. Cera bianca ʒ.ii. Mastici ʒ.s. Verderame, lume di Rocca brucciato, an ʒ.i. s. Cantarella prep. ʒ.i. Ogni cosa sottil. pol. si mischij nel mortaro di Bronzo col piston caldo, & se ne formi massa per far ballotine.

Cerotto per fermar il flusso di corpo mirabile.

℞. Incenso maschio, Mastice bianco, an. ʒ.i. Sangue di Drago in lagrima ʒ.s. Trementina parum ogni cosa sotil. pol. s'vnisca à fuoco lento, & si stendi sopra camozza di grandezza circa d'vn Ducatone, con vn buco nel mezzo, & si applichi all'ombelico, cosa sperimentata.

Cerotto alle vene Varicose.

℞. Opoponaco, Galbano purissimo, an. ʒ.i. Bedeglio, Ammoniaco, an ʒ.ii. Olio Antico ℔.ii. Cera flaua ʒ.vi. litargirio d'Oro ℔.i.s. Radice d'Aristolog a longa, & Rottonda, Mirra ottima, Incenso in grani lucido, lapis calaminaris, Tutia, Iride Illirica, an. ʒ.i. Olio di Gilij bianchi, di Cappari, olio di Ammoniaco distillato, olio di Ciclamino, olio di Brionia, an. ʒ.iij.s. Trementina chiara ʒ.iv. d'ogni cosa S.l'A. se ne formi Cerotto, quod quo tenacius, eo præstantius erit.

Empiastro, Ouer Cerotto di Norimberga.

Varie, & diuerse veramente sono le Descritioni, che di questo Empiastro, ò Cerotto vãno atorno sotto questo nome di Norimberga, mà molto diferenti l'vna dell'altra, per il che non si può sicurare qual sia la verace, nondimeno io porro quiui à commun benefitio tutte quelle, che mi son capitate alle mani, acciò ogn'un si serui di quella, che più li aggrada.

℞. Olio d'oliuo onc. vi. olio di cappari onc. ii. s. Minio ottimo passato per pezza onc. iv. vetro veneto sottil. pol. e passato per pezza onc. i. vin bianco ottimo garbo ℔. i. Bolla ogni cosa alla consistenza di cerotto à fuoco lento, Sempre con mescolina di legno aggittandolo leuato da fuoco, vi si aggionga di Canfora dissoluta con olio di Capari q. b. ʒ. ii. Theriaca d'Andromaco ʒ. i. & di nuouo fatto dar due bolli, & ben misto si serui per li vsi in scatolle.

2. ℞. Olio Commune ℔. ii. Aceto bianco ottimo ℔. i. s. Minio perfetto passato per pezza ʒ. viii. litargirio d'oro passato per pezza ʒ. iii. Bollino alla cotura di cerotto S. l'A. sempre mischiandoui dentro, & nel fine vi si aggionga dentro di Canfora dissoluta con poco olio. ʒ. s. & ben vnito si serui in scatole.

3. Altri tralasciano fuori il litargirio, e li cuocano à fuoco lento, sempre dimenandolo con spatola di legno, fin alla perfetta cottura, & in fine vi aggiongono la Canfora raschiata con' vetro, e poscia dissoluta con poco olio, & ben misto lo seruano in scatole.

4. ℔. Olio Commune ℔. ii. Minio, litargirio passati per peza, an. ʒ. iii. Aceto bianco ℔. ii. Canfora ʒ. iv. si compongono come sopra.

5. ℔. Olio commune Antico più, che si può ℔. ii. Minio passato per pezza ʒ. xviii. Aceto Rosato ℔. i. s. & cotto come sopra, in fine vi si metta di Canfora raschiata con vetro, & dissoluta cõ poco olio ʒ. i. s. e ben misto si serui. Altri vi pongono l'olio Rosato cõpleto, e lo chiamano Cerotto Simpatico.

6. ℞. Olio Antichissimo ℔. i. Minio passato per pezza ʒ. vi. Si cuocano à fuoco lento, sempre dimenando fin che sia perfettamente cotto S. l'A. & infine aggiongasi di Canfora raschiata con vetro, et dissoluta con poco olio ʒ. iv. e si serui in Scattole.

7. ℔. Olio d'oliua ʒ. xv. Vin bianco ottimo ʒ. xii. bollino à fuoco lento alla consummatione della metà del Vino, dipoi vi si aggionga di cera noua tagliata in pezzetti ʒ. xii. disolta aggiongasi di Ceruſa ottima sottil. pol. ʒ. xii.

Dipoi leuato dal fuoco si vadi aggittando con la mescola e sbattendo bene per lo spatio di tre quarti d'hora, dipoi ritornato à fuoco fin tanto, che nè sia consumato il rimanente del Vino, il che si conoscerà quando incomintia à prender il color rossicio, ouer taneno, & sarà ridotto à consistenza di Cerotto, & che si attachi alle deta, & all'hora vi si aggionga di Canfora dissoluta con poco olio, prima raschiata, con vetro ʒ. i. s. dipoi ben misto si leui dal fuoco, & di nouo ben stanghegiato fin, che si raffreddi, & così si serui in vasi, ò in scatole per l'vso.

Virtù del Cerotto, ouer Empiastro di Norimberga, e come si deue adoperare lasciato Scrito dà Giorgio Insinger Dottore di Medicina Primo Autore di esso.

1. Nei grandi dolori di Testa particolarmente sè vi, e gran calore sia poi cagionato dà Febre Acuta, ò da altra infiammatione interna, Si applicarà sopra la fronte, e se si vole anco sopra il piano della testa mettendoui sotto del Zendale, ò Zendalina sottile, acciò non s'attachi alli capelli: Giouerà anco applicato sotto la pianta de Piedi.

2. Per l'indispositione delli Occhii causata da calore, ò flussione, si applicherà sul estremo del Collo verso la schena, e sarà bene nel medemo tempo applicare anco le Ventose tagliate.

3. Se per il Dolor de Denti si enfiano le guancie, s'applichi sopra il Cerotto all'infiagione, e giouerà molto.

4. Nelle malatie causate da calore, ò da flussioni calde, sè si aurà dolor di gola, ò Schirantia, si applichi attorno sotto la gola fin dietro le orecchie; e vi si aggionga anco rimedii interni, che sarà meglio.

5. Chi hà difficoltà di respiro, ò strettezza di Petto, Posteme, ò vlcerato il Polmone in qual si voglia età, si applichi nella grandezza bisogneuole sul Petto, e non potendolo soportare sul Petto, si applichi sula schena lasciandouelo doi giorni, dipoi mutarlo.

6. Se vna Donna doppò il Parto haueſſe calore, ò infiammatione nelle mamelle cagionata da latte, ò da altro, e si dubitasse anco di canchero, si applichi nella grandezza, che sarà il rosore dell'infiamatione, e si lasci sopra per hore 24. e poi si muti; acquisti la mamella, che apparenza vole non bisogna perderſi d'animo, perche fà diuerso effetto in diuerse nature, ma alla fine si aprirà con piccola apertura, e si serarà ancora da se medema, e non bisogna cucire l'apertura per A grande, che sia.

7. Per il dolor di Ponta detto Pleuresia sia dalla destra, ò dalla siniſtra, si applichi cuoprendo tutta la parte addolorata, lasciandolo sopra per hore 24. e poi mutandolo, che farà rompere la Ponta di dentro, e farà andar la materia per secesso di essa, e rinfresca senza altro medicamento.

8. Chi hà batticuore cagionato da vapori venenosi, ò da flati hipocondriaci, che prouengono dalla milza per humore melanconico, si applichi sopra il cuore con assai larga pezza, che tirerà fuori il calore, e se non si potesse sopportare, si applichi alla schena, che guarirà medemamente.

9. Chi haueſſe vna postema al Diaframa, applicasi vna assai larga pezza al luogo del dolore, e se accadesse si in questo, come nei sopradetti, che sotto al cerotto appariſca il rosso, durezza, ò enfiagione, sarà buon segno, ancorche il patiente senta gran dolore, e più che col dolore l'enfiagione, si augmenta tanto più si purga, si guarisce.

10. Chi sente grande incommodo di dolor di stomaco improuiso, lo applichi al luogo del dolore largo come vna mano, e ne sentirà sollieuo.

11. Chi hà infiammato il fegato, ò vlcerato, ouero haueſſe B mancamento, ò gonfiezza di milza, lo applichi in buona larghezza, oue è il male.

12. A chi haueſſe vscita di sangue di naso per abbondanza di sangue, ò per souuerchio calore di fegato, si applichi in buona larghezza al fegato.

13. Alli dolori di pietra, ò di renella, si applichi sopra li fianchi, ò doue è il dolore, e sarà di giouamento.

14. Chi haueſſe dolori eccesſiui, gran calore, ò anche vlcerati li rognoni, si applichi alla parte offesa.

15. Chi patisce alla vesica, e fosse anco offesa nella sua carnagione, purche non sia nel luoco mortale, si applichi sopra di essa vesica al di fuori.

16. Chi haueſſe dolori di panza, siano di che sorte si vogliano, se haueſſe punture di secesso, massime se vi fosse anco calore, si applichi in buona grandezza, sin che parerà al patiente di esser soleuato.

17. Se alcuno si fosse guasto il membro nel coito di qualche Donna infetta, onde senta dolori, brusori, infiammationi, & vlcerete, si applichi attorno à tutto il membro, e se fosse piagato, si metta sopra la piagha Alume di Rocca bruciato fatto in poluere, e lo possono adoprare anche le Donne C nella forma, che li sarà confacenole.

18. Chi haueſſe rotta vna, ò due coste, e non si potesse mouersi, ne voltarsi, vi si metta sopra la parte offesa in sufficiente grandezza.

19. Chi haueſſe dolori nelle gionture, nelle spalle, ò in altra parte, ne' gomiti, si copra intorno, e guarirà.

20. Chi fosse da fuoco, poluere, oglio, stagno, ò altro liquore, lo applichi nella grandezza, che richiede la parte offesa.

21. Per le morene, ò postema al budello, ò altro difetto simile alle parti di dietro.

22. Se à figliuoli vengono sopra la testa, nel collo, ò altroue bugoni, non bisogna tagliarli, mà applicarui sopra il cerotto coprendoli bene, che li aprirà, leuarà il calore, e guarirà senza lasciarui segno.

23. Chi haueſſe bignone pestifero nella vita, ò d'altre qualità, si applichi nella grandezza, che copra tutto il rosso, mà acciò non vi resti il segno, conuien continuare il cerotto anche doppò guarito per vn poco.

24. Per li bugnoni cagionati da sangue venefico, ò cattiuo, vi si applichi senza tagliarli questo cerotto, che è perfettiſſimo, mettendoui quando saranno aperti nella piagha alcuna volta l'Alume di Rocca brucciato, seguitando vn'Anno, & anche due se fà di bisogno. D

25. Per il fuoco saluatico, e morbi simili da qualche aria, ò aurà cattiua di notte.

26. Acciò non restino i segni delle Vaiole, ò Varole sù la faccia, si applichi questo cerotto sù la medema, doue vogliono, che non restino segni, e spesso.

27. Chi patisce humori nella testa, sin che esca materia dalle orecchie, si applichi in modo, che ricopra il polso, l'orecchia, & anco parte di dietro l'orecchia.

28. Se ad'vn ammalato per il lungo stare nel letto, si rompesse la vita, vi si applichi alla parte offesa questo cerotto.

29. Se nel caminare lungo viaggio, ò cattiuo, sentisse dolore di piedi, che l'impedissero il proseguir del viaggio, si applichi sopra tutta la pianta de' piedi, e vi si tenghi la notte, che la mattina caminerà.

30. Se venisse enfiagione ne' denti, attorno all'ongie, vi si ap-

applichi alla parte, e se l'enfiagione s'inoltrasse nel braccio, A s'applichi attorno alle chiaue della mano, la sciandouelo trè, ò quattro giorni, e se al dito, oue è la piagha venisse carne viua, vi si metta lume di Rocca brucciata per leuarla.

31. Serue anche per ogni sorte di bugoni, & enfiaggioni, & per le Rosipille.

32. Se fosse andato vn spin in vn piede, ò in altra parte, vi si applichi, che lo cauerà fuori.

33. Per il verme, che suole auuenir alle deta, & alle mani.

34. Serue anche per medicar vn cauterio in grandezza sufficiente senza altro, ne lo lascierà serare se non è del tutto purgato il corpo.

35. Per il gelo, ancorche la parte fosse già nera, si applichi sopra tutta la parte offesa, e tira fuori tanta materia, & è buon segno.

36. Il cancro quando incomincia ad incaminarsi.

37. Per il cancro, ancorche sia incurabile, si applichi, che sono guarite alcune persone.

38. Per le cancrene, & altre infiammagioni simili nelle mani, ò piedi.

39. Per la peste si applica sopra li bugoni, e si rinfreschi ogni otto hore.

40. Se il Chirurgo hauesse nel salassare toccata l'arteria, ò B qualche neruo, si applichi in grandezza proportionata all'enfiagione.

41. Serue per le ferite, macature, scorticature anco velenose, applicandosi alla parte secondo il bisogno.

42. Per le piaghe asciute, bastonate, vrtate, ò altre simili, che fossero solamente gonfie, e non aperte.

43. Per piaghe anco aperte d'ogni sorte.

44. Per ferite fresche nella testa, quantunque pericolose, & nel corpo.

45. Per ferite pericoloso d'Armedi fuoco.

46. Per lesioni, & offese, malatie, & dolori interni non conosciuti, & per mali simili strauaganti, benche rare volte praticati.

47. Gioua à tutti li mali, e dalle estrahe, e caua li ossi, e ganasse offese, ò putrefatte, senza danno, fà aprire i tumori, enfiagioni, e salda le ferite, onde si deue vsare dal principio, fino al fine.

48. Per leuar ogni sorte di calli de'piedi, si raderà vn tantino, sin che possa operare, e li cauerà perfettamente.

49. Contro li morsi de i cani, ò altre bestie arabbiate.

50. Similmente contro ogni sorte di morsi, ò ferite velenose di serpenti.

51. Fù guarito vn moschettiero, al quale, mentre era in fontione col moschetto, le furono portate via le deta da vna canonata.

52. Per dissoluer cattari vehementi di dentro.

53. Contro il mal mortale, chiamato in Latino Polyus.

54. Per la gotta, e per la sciaticha.

55. Per il corpo gonfio, & le gambe, & i piedi, similmente il ventre, ò qualche coscia.

56. Per brosole strauaganti alla mano, & nelle coste.

57. Quando vi fosse pericolo di restar stroppiato per via d'vn archibugiata, ò altra ferita.

58. Per le vene, & nerui ritirati.

59. Per li mali, che vengono di dietro per il caualcare.

60. Per Caualli offesi sotto la sella, e per li mancanti all'ungie, & al collo de'piedi. D

61. Per li calli, che sogliono venire alli Caualli alle gambe, & diuerse parti del corpo, & ad'altri mali di essi.

DISTINTIONE

SESSANTESIMATERZA.

Di Varie, & diuerse cose Curiose, & Fruttuose insieme.

Modo per far la Cera di Spagna.

℞. PEgola di Spagna ʒ. iii. Mastice ottimo, Charabe prep. Cinaprio, an. ʒ. i. si componghi ogni cosa insieme à fuoco lento, & formasi canelletti, & perche potrebbe alcuna volta buttar troppo fragile in questo caso vi si potrebbe aggiongere vn tantino di Trementina.

Altro Modo.

℞. Trementina Veneta ℔. ii. Gomma lacca ʒ. ii. Cinaprio ʒ. s. Minio ʒ. i. Acqua vita reffinata ʒ. ii. si faccia primieramente bollire la Trementina in ℔. xii. d'Acqua commune, sin tanto, che diuenghi ben dura, dipoi leuata fuori si ponghi à fuoco lento, & liquefatta vi si aggionghi l'acqua vita, & la Gomma, e poscia il cinaprio, & il Minio ben puluerizati, & ben vniti si formi i canelletti con le mani bagnate con acqua vita sopra pietra di marmore.

Onto da Impenate perfetto.

℞. Oglio di linosa ʒ. vi. Trementina ʒ. ii. Rasa bianca graffa ʒ. vi. Mastico ʒ. i. s'vnischi à fuoco lento, e bollito alquanto si coli, & si vsi.

A far Onto da Impenate, che resisti à Venti Tempesta, Acqua, &c. & che siano chiare come vetro.

℞. Olio di linosa chiaro, Rasa bianca, & grassa, an. ʒ. iv. Trementina ʒ. vi. Mastice bianco ℈. viii. si liquefaccia ogni cosa secondo l'Arte à fuoco lento, & il mastice vi si ponghi in vltimo sottilmente pulu. & colate le altre cose, se fia di bisogno, e si dia così caldo sottilmente più che si può con vna pena sopra l'impenate.

Per acconciar la tela in modo, che resisti all'acqua.

℞. Olio di linosa chiaro ℔. i. Litargirio d'oro ʒ. i. si faccia bollir l'olio in vn pignattino pian piano per spatio di due hore, ouero in sin che incontij à filare, dipoi vi si aggionghi il Litargirio sottilissimamente puluerizato, & di nuouo si faccia bollire altre due hore, e sarà fatto, e così caldo dassi con vn penello sopra della tela ben distesa, e tirata sopra d'vn telaro, & poscia si lasci essiccare al Sole.

Colla di Maiolica, & altre cose di Terra.

℞. Calcina viua fresca puluerizata sottilmente, e distemprata, e poscia subito adoprata.

Altri vi mettono anco vn puoco di oglio di Linosa Vergine. C

Altra colla per Maiolica, & vetro.

℞. Trementina chiara quanto basti, si ponghi à fuoco, & mentre è bollente vi si mettan dentro ceruse sottilmente polueriza ta, ouero marmore quanto basti, & scaldate le parti del vaso benissimo, & postoui sopra di detta colla subito si vniscono insieme, & legati riuscirà mirabilmente.

Item, la pezza Greca chiara, e bella fatta liquefare, & vnita con Marmore sottilis. polueriza to in modo di linimento riuscisse ottimamente.

Colla da vetro.

℞. Vernice, Olio di linosa, e ceruse, m. & incola.

Altra Colla di Vetro.

℞. Mastice, Rasa di pino, cera nuoua, ceruse, formasi à fuoco lento.

Colla che resiste all'Acqua.

℞. Vernice liquida, ceruse, calcina viua, an. quanto basti, si macina sopra pietra alquanto raretta, acciò meglio s'incurpori.

Altra Colla per Acqua, e Fuoco.

℞. Calcina viua ʒ. iii. Tartaro ʒ. i. sal commune ʒ. ii. Rugine di Ferro ʒ. i. olio di semi di lino q. b.

Colla che resiste al Fuoco.

℞. Ossi abbrucciati quanto vuoi, limatura di Freccia, la terza parte, chiara di ouo fresco q. b. si vnisce insieme in modo di lenimento, e luta qual si voglia boccia, ò vaso che sia, & starà saldo à ogni fuoco.

Afar Luto Sapiente.

℞. Creta da Pignatte parte cinque, scaglia di ferro, Sterco Asinino, an. parte i. limatura de Panni parte 2. e mezza mischiasi con acqua, & sbattisi bene, & ben vnita opera conforme il bisogno.

Altro Luto Sapiente.

℞. Creta ottima de vasi parte 4. cenere commune tamisata parte mezza, sterco di Cauallo, ò di Asino secco parte vna pulverizat. cimatura di panni parte 1. Acqua commune q. b. si vnischi ogni cosa perfettamente, & volendosi far più perfetto vi si aggionghi limatura di ferro, e seruirà per lutar i vetri.

Se al soprascritto luto aggiongerai di calcina viua fresca parte due, chiara d'ouo quanto basti sarà tanto gagliardo, e duro come vetro.

A far Inchiostro con Acqua.

℞. Galla d'Istria ℔.vi. scorze di Pomi Granati ℔.i.s. Acqua commune ℔.lxxx. Rotta la galla, e le scorze s'infondino nell'acqua bollente per hore xii. dipoi bollino alla consummatione del terzo in circa addendo di Gomma Arabica rotta ℔.ii. vetriolo Romano ℔.iv.m. & colato serbasi.

Inchiostro fatto con Vino.

B

℞. Galla d'Istria ℔.i. Vino bianco ℔.x. si rompi la galla grossamente in modo, che non faccia polvere, & infondasi nel vino per x. giorni al Sole in vaso nuouo, e ben coperto, dipoi fatto dar quattro bolli, & colato adde Gomma Arabica pulverizata ℥.iv. Vetriolo Romano pulverizat. ℥. viii. & di nuouo si faccia star al Sole mischiandoui dentro con bachetto di ficho, e stij ben coperto. Alcuni vi aggiongono vn poco di scorze di Granati.

Altro.

℞. Vino bianco ottimo ℔.xxxx. Galla d'Istria ℔.v. si faccia infus. per 24. hore dipoi bolli per mezzo quarto d'hora, e leuato da fuoco adde: Gomma Arabica ℔.i.s. Vetriolo Romano ℔.ii.s. e posto al Sole per xv. ò xx. giorni.

Altro Marauiglioso.

℞. Gallette ℥.iii. Vetriolo Romano ℥.ii. Gomma Arabica ℥.iv. fin à ℥. vi. Vino bianco ℥. xxxiii. le gallette peste alquanto grossamente s'indurino nel vino per otto giorni in luoco freddo mesedandoui dentro almeno vna volta al giorno, la Gomma parimente si ponghi à liquefare in vna scudella coperta di detto vino, & ogni giorno mesedandoui dentro, sin che sia ben disfatta, nella galletta non vi si deue C
l'vltimo giorno mesedare dentro, mà lasciarlo schiarire, & poscia colato per pezza densa, e mesedarlo con la Gomma disciolta; aggiongendoui dentro subito il vetriolo pulverizato, e posto in vaso nuouo, che non sij onto, vi si mesedi dentro per quattro, ò sei giorni, e così sarà fatto.

Auuertendo che non stii, ne al Sole, ne al fuoco, & sarà inchiostro d'ogni perfettione ne mai vien musso, & inspessendosi vi s'aggionghi del vino.

Altro fatto con l'Acqua.

℞. Dell'Acqua, che si fà la con la Valania per far le sole, prima, che sia messe in opra, e colata per pezza fissa si faccia calda al fuoco, aggiongendoui à proportione del Vettiolo, della Gomma alla quantità detta di sopra, e leuato dal fuoco, & raffreddato sarà inchiostro finissimo con poca spesa.

Vernice per dar sopra li Orologi da Acqua, & ogni altra sorte di metallo, acciò non s'pandino l'Acqua, & così alli cannoni di Piombo, che seruono alle Fontane. D

℞. Calcina viua fresca polverizata, pietra cotta polverizata, an. & incorporansi con vernice come sugoli, e si dà sopra l'opera, che sicuramente non s'anderà più.

Per far Negre le Cornici, che pareranno di Ebano.

℞. Legno Verzino Turchino, Legno Tauro, Vetriolo Romano, Lume di Rocca, an. ℥.i. Galla d'Istria ℥. vii. Colla caruella ℥.s. Aceto forte ottimo ℔. viii. si maceri la galla rotta, & i legni tagliati minuti, e la colla per hore 24. dipoi bolli alla consumm. della metà in circa, aggiongendoli nel bollire la lume di rocca, & in fine il vetriolo.

Altro Modo.

℞. Galla di Leuante, Legno Tauro, an. ℥.viii. Vetriolo Romano, limatura di ferro, an. ℥.iii.s. Sapone ℥.ii. Aceto fortissimo ℔.xviii.

A Si faccia come sopra maceratione, & bullitione sino alla consummatione della ℥. parte.

Altro Modo.

℞. Cera, Sapone, an. ℥ ii. colla caruella ℥.i. Fumo di rasa, ℥.s. lescina ottima ℔.i.s. bolli alla metà.

OSSERVATIONE.

Si pigliano le cornici, & si vadino con pietra pumica ottimamente lisciando, & polendo, dipoi con penello se gli dia sopra il sudetto nero così caldo, & asciugato si torni à redargliele, e se sia bisogno se gli dia anco la terza, e ben asciutta, che sia si freghi con vn pezzetto di cera bianca, & poscia si freghi con pezza incerata, e con dente di cane, e pezze di cottone nero si vadi lisciando, & fregando, che verranno come Ebano bellissimo.

La prima descrittione è più perfetta.

Altro Modo.

℞. Legno Tauro, Galla, an. ℥.x. Vetriolo Romano ℥.vi. Aceto forte ℔.x. si faccia maceratione del legno, & galla rotta grossamente per hore 24. in loco caldo, dipoi bolla sin che calli il terzo, e nel fine vi si aggionghi il vetriolo.

Varie belle inuentioni per Pescare.

Coradella di Vitello fatta bollir nel miele tanto, che sia mezza cotta, e posta per esca sù l'amo, ouero anco posta appresso all'altra esca all'amo, che pigliarai pesce assai.

Ongendo l'Amo con il grasso di qual si voglia peso di esso piglierassi.

℞. Grasso d'Anitra saluat. ℥.i. Grasso di Becco ℥.i.s. Muschio, Zibetto, an. Gran. ii. comino pulveriz. sottil. vn poco, & vn poco di sangue di Vitello m. & quando voi pescare ongi l'Amo.

Fegato di Bue tenuto sin che sia quasi marzo, che puzzi, & arrostito con miele, & vn poco di canfora, e posto in vna peza, e legato nel fondo del bertauello.

Li interiori di Trutta, ò d'altro Pesce seccati all'ombra, & posti nel bertauello legati con filo, & posto in Fiume, ò Lago, che li correrà dentro simil Pesce di cui sono le interiora.

I semi di Rose inuolti nelle reti, chiamano è raccolgono copiose squadre di pesci, & è secreto del Cieco d'Adria.

Valleriana posta nel fondo delle nasse, & currunt ad eam; Et se manegerai detta herba, ò Radice, che forsi sarà meglio, con le mani sopra l'acqua di Fiume, ò Lago: tutti li pesci correranno all'odore di quella, & all'hora potrai circondarli con la rete, e prenderli prouato più volte.

Tenendo il tithimalo nelle mani poste nell'acqua, verranno i pesci mezi morti in modo, che si potranno prendere.

Foglie d'ortica, e di sempreuiua an. & cauatone il succo, con esso bagnati le mani, oue sia pesce mettile nell'acqua, che tutti ti verranno nelle mani.

℔. Canfora ℥.iii. Charabe ℥. iii. Comino nuouo ℥. xii. Mumia ℥. viii. cantarelle ℥.i.s. Muschio, Ambra, an. Gra. iii. seuo di Castrato ℥. i. s. Lombrici terrestri lauati con Vino bianco quanto basti m. & ogni cosa da polverizar polverizata, & posto in vaso di vetro doppio, e sopra gettaui il seuo ben colato, e con bacchetto mischia tanto, che ogni cosa si vnischi bene, dipoi vi si aggionghi li lombrici tagliati minuti, dipoi si turi la bocca con stoppa, e sigillata con colla sudetta, & anco inlutata tutta per più sicurezza, & sepelisca si infimo caldo à putrefare per 40. giorni: dipoi si caui è sarà tutto conuertito in Olio, e con esso ontasi tutto quello, che si metterà sù l'Amo, per pescare, che si farà sempre presa: cosa dicono sperimentata più volte.

Varie sorte di Paste per Pescare.

℞. Cocole di Leuante ℥.s. Mumia, Eleboro bianco, Valleriana, an. ℥.ii. canfora par. m.

℞. Cocole di Leuante pulu. Farina d'Amito, Formagio marzo, Acqua vita, succhi di Valeriana, di Camedrios m. & facciasi pasta, della quale se ne faccia ballottine picciole come grani di formento è gettansi nell'acqua, che li pesci ne mangeranno con auidità, e moriranno.

℞. Galla di Leuante ℥.s. Formagio ℥.ii. Comino nuouo, Pepe, an. par. Fiele di Castrato num. i. Farina, & acqua quanto basti m. & formasi pasta ottima, & fattone ballottine si gettino nell'acqua.

℞. Co-

℔. Cocole di Leuante num.xxiv. Comin nuouo, vn pugno, Rosso di ouo, num.i. Formagio vecchio ottimo, Farina, an.q.b.m.

Altri vi aggiongono Canfora, Acqua vita, & sterco humano fresco.

Il seme d'Elleboro bianco polu.& impastato con acqua, & farina è fattone ballottine, e gettate in Lago, ò Fiume, che piglierai pesce assai.

Per mollificar Metalli.

Affoga il mettallo frangibile, & ammorzalo più volte nel succo di Celidonia, ouero nel sapon molle, che si farà dolce, & malleabile.

Succo di Brionia, e smorzaui dentro ferro, ò stagno dieci volte, che diueranno tenerissimi, e bianchissimi.

A intenerir l'Azzale.

℞. Allume, Gesso, sal pietra, an. pesti insieme è cauane acqua à lambicco per forza di fuoco, & in essa estinguasi l'Azzale infuocato, che verrà tenero.

Attuffa l'Azzale infuocato più volte nel succo dell'Herba della Faua, che si ammollirà è lincaraffi come piombo.

A far Tempra durissima.

℔. Fiele di Bue, num.i. succo d'Vrtica, Vrina d'huomo, Aceto fortissimo, an. quanto basti m. & tempra dentro il Ferro.

℞. Succo di Raffano saluatico, Vitriola, Serpentaria, Galanga, & Euforbio, an. polueri zasi, & mischiasi col succo predetto, & dentro tempra il ferro, & farassi durissimo.

℞. Succo di Raffano, lombrici terrestri, con vn poco di sapone, & vn poco di Corno di Ceruo brucciato misti, & in essi tempra il ferro infuocato, che uerrà durissimo.

℞. Lombrici terrestri del Mese di Marzo, & altrettanto succo di Raffano siluestre, e ben pesti insieme, si colino con panno di lino denso, & in detta colatura vi si mischi la terza parte d'Olio d'Oliua, & ben vniti in essa si extingue il Ferro. & s'indurirà tanto, che nè lima, nè molla non lo potrà rodere.

Altri adoprano solo il succo di Raffano con li Vermi expresso.

℔. Sal pesto, suole di scarpe abbrucciate, Rasatura di corni abbrucciati, cipolla pesta, & vetro pesto, an. misti.

Si bagna la lima, ò ferro, e si carica di questa mistura, ò pol. & affoccata poscia si tempri nell'orina, che verrà talmente duro, che roderà l'Azzale à modo di piombo.

℞. Vrina di putto vergine, succo d'ortica, vn capo d'Aglio pesto m. & in essi tempra il ferro infuocato, e taglierà l'altro ferro come piombo.

℔. Si tempri prima il ferro con Olio buono, dipoi ritornasi al fuoco, sin che diuenghi rosso, dipoi si tempri nel succo di pellosella, ouer nella sua acqua destillata dall'herba, & taglierà l'altro ferro.

Tempra il ferro mirabilmente il sal Armoniaco, calce viua, & orina d'huomo vniti à modo di brodo spesso, & fallo bianco come Argento.

A temprar il ferro per salassare, si tempra nell'olio, e diuenta duro, e delicato, per estinguendolo nell'acqua si romperebbe per la sua sottigliezza.

A leuar la Muffa al Vino.

℞. Vna scutella di Faua bianca posta in vna botta di vino d'vn carro li leua la muffa.

℞. Vna fugazza fatta di farina di miglio, & calda posta nel Vino li leua la muffa.

Tanto Fenocchio, che possa entrare per il cocone del vaso ello legato ad vn spago con vna pietra, acciò stia dentro il Vino alto dalla feccia una spana, & otturato bene il cocone in capo di x. giorni cauasi fuori, che il vino haurà perso la muffa.

Posta tutta la pianta della sclaregia con folie, fiori, semi, & radice in vna botte di vino, e la chiuderai benissimo, li leuarà la muffa.

Acciò non si guasti il Vino.

Poni un legno verde di felice forato in più luochi, e riempiti detti forami di canella, & legandoui attorno una pezza di Lino monda, in una botte di Vino, e lasciandouelo, A fin che sia finito, non lo lascierà, nè fortire, nè uasare.

A far che il Vino diuenghi Moscatello dolcissimo.

℞. Fiori di sambucco secchi al Sole, & al tempo delle vendemie mettine vn pugno in panno di lino bianco, e mondissimo, e mettilo nel mosto mentre bolle, che stia nel mezzo del vaso, e come non bolle più eaualo, e gettalo via, che il Vino parerà moscatello dolcissimo, & dicono esser secreto vero.

A far vin dolce, e racente d'ogni tempo.

Pigliasi vna Zerla di vino, dipoi piglia x.ò xii. grate d'vua ottima, e sgranata, i grani buoni si facciano bollire in una secchia d'Acqua per una mezza horetta in circa, & raffreddata, e schiumata da ogni immondezza, si getti l'acqua, & i grani nel Vino così con destrezza, e si lasci così per 1 ei, ò otto giorni, & riuscirà dolce, e racente; E l'istesso far à ancor che l'vua sia secca, ò nel forno, ò al Sole, purche sia nostrana. Altri pigliano anco la candiotta.

B L'acqua si pigli à proportione del vino picciolo, ò gagliardo, ò alla grossezza, ò picciolezza, che si vuole.

Per far Aceto forte.

Quando il vino comincia à pontare, si piglia un pane d'Orzo ben cotto, cioè fatto di Farina d'Orzo, e così caldo si metta nel vasello, che diuerrà fortissimo.

A far ritornar il Vin, che hauesse dato la volta nel suo pristino stato.

Si piglia un groppetto di vetro pieno la metà d'Argento uiuo, & ben turato si lasci legato con spago giù per il cocone sin à mezzo il uino, che tornerà al suo essere, & ui si lasci per alcuni giorni.

Varij Modi per far Aceto.

Si pigliano grate di vua biãca mà ottima, dopò torchiato il vino, & si mondano da ogni lordezza, in modo che resti solo la graspa, & fatte seccare al sole sopra d'vna stora, & dopo, C secche poste medesimamente al Sole si vadino sbrofando bene con ottimo aceto biancho, & poscia lasciate asciugare, si tornino à sbrofare, & asciugare quatro ò cinque volte; dipoi si mettino in vn barille, ò centinaio di legno, & ben calcate vi si getti sopra aceto bollente biãco, & ottimo tanto, che restino coperte, & lasciato così dieci ò 15. giorni, si riempii, poscia diuino bianco, ò nero, & diuerà tutto fortissimo, si caui poscia fuori la metà, & poi si torni à riempire, & così si vadi facendo, che aurai vna conserua per far aceto ottimo, naturale, & perfetto, & seruirà per tre, quattro, & anco più anni, e se butterai sopra il vin nero vscirà aceto biãco ottimo modo.

Fecie d'Aceto forte, & seccata, & fatta in poluere, & messa nel vino lo fà diuenir ottimo aceto.

℔. Radice di Piretro, d'Ortica, & vinaze, d'vua, tritte tutte insieme, e fatone poluere, & messa in botte che non sia piena di vino, che si farà aceto ottimo.

Le foglie di noce poste per vna note in amola ò fiasco di vino. Li granelli d'vua secchi, & polueriza ti, & incorporati con leuato di sei giorni, & lasciato secchare si getto posia nel vino.

More delle sciepi quando sono rosse secchate, & polueriza- D te, & poste nel vino, si farà aceto.

Vn legno di Ginepro verde sfeso per longo, & posto nella botte dell'aceto in 20. giorni lo farà fortissimo senza fallo.

Vn amola piena di vino ben otturata, & posta à bollir à B. M. che si farà aceto fortissimo prouato, dicono, è vero.

Vna somma d'Acqua di fonte metisi dentro vn pane d'orzo giorni, e poscia fatto bollire ogni cosa alla consumatione della metta, dipoi posto in vaso ben chiuso in vn giorno si farà aceto ottimo mordente al possibile.

Si pigli quattro ò cinque secchie di vino guasto, et si faccian bollire con 15. iv. di Sale, & due ò tre radici di zenzero intiero amacato, e bollito vn poco si getti così bollente nel vaso, doue si vol far l'Aceto, sopragiongendoui al compimento di sei zerle di vin quasto freddo, & posto il vaso al sole, con il buco del cocone aperto per due giorni, dipoi si caui fuori altretanto vino come quello che si fece bollire, & fatto bollente si rigetti di nouo sopra, & lasciato al sole in 20. giorni sarà Aceto perfetto.

Per Scriuere in diuersi modi.

Piglia vn ampola d'aceto bianco nel qual porai la valuta di due quatrini di litargirio d'oro pol. sottilmente, & mescolato ben bene per mez'hora, dipoi si lascia ripossare, & diuenuto chiaro, e bello, con esso scriui sopra la carta quello, che più ti piacerà, & lascia asciugare la letterera, che non scoprirai cosa alcuna.

Dipoi habbi paglia, e retaglij di carta abbruciati insieme, et dissoluegli con acqua in vn vaseto à modo d'inchiostro, e con esso scriui sopra la carta scritta con l'Aceto mà cosa di niuna sostanza, e differente di quelle che con l'aceto ai scritto, e quando vorrai far sparir queste, et apparir le scritte con l'aceto. Piglia calzina viua quanto è vna noce orpimento la valuta di doi quatrini ogni cosa poluerizato si ponghi in vn'ampola d'acqua chiara, e mischiata per vn'hora.

Dipoi lasciasi riposare fin che sia chiara, bagna in essa vn poco di bombace, et con esso tocca le dette lettere, che spariranno, e le scritte prima si scopriranno nere asciuto che sarà la carta.

Allume di rocca, et succo di naranzo misti insieme, et esciccato all'ombra, e con essa poluere frega le lettere, che parerà non li sia mai stato scritto: vt videbis esperientia.

Suco di limone, et di naranzo misti, et bagna con vna spongha la carta capretta che al certo spariranno via.

A Scriuer Lettere di diuersi colori.

Poluere Cristallino distemperato con bianco di ouo, e con esso scriui, e lascia seccar all'ombra: poi fregati sopra oro, ò argento ouero altro mettallo, che tali appariranno le lettere, qual è il mettallo.

Pietra Parangone pol. sottil. disciolta con acqua: scriui, e lascia seccare: poi fregha come sopra.

A far lettere d'oro.

Vn ouo, votane fuori tutto il bianco, e ponili dentro vn poco di Zaffranno, et argento viuo poi stropa il buco, e tengnilo sotto il lettame per x. giorni: poi caualo fuori, e con esso scriui, che farai lettere d'oro, che dureranno, e dicon esser cosa certa.

Gesso, Armoniaco, Aceto bianco, Argento viuo, vn puóco di colla di pesse fà scaldar vn poco il tutto ben disciolto scriui con esso, che le lettere saranno d'Argento, et volendole d'oro aggiongeli vn poco di zaffranno.

A far Porporina perfetta.

Piglia vn'ouo fresco di Gallina nera, e fattolo dalli capi con vn'ago, e cauane fuora la chiara, e poi empilo d'argento viuo, e stropato bene i bucchi con cosa, che stij saldo, e mettilo sotto la Gallina, che vuol couare nell'istesso ponto, che se li mettono li oui, e lascialo, fin che nascono li pulcini, che haurai porporina perfettissima, che non si conoscerà via dall'oro macinato.

Per tingere Morello, & Incarnato.

℞. Zafrano saluatico ℔.i. pongasi in vn sacchetto aperto sopra vn canone d'acqua, & vadasi fregando, fin che l'acqua vien chiara, dipoi fassi asciugar bene, & asciutto che sia, si faccia in ballottine, & dipoi pigliasi di quella terra, che si chiama soda, qual adoprano quelli, che fanno il vetro, & cosi in poluere mettesene sopra le ballottine, & mescolasi tutto insieme, che verrà nero, pongasi in vn sacchetto aperto attaccato con spago, & gettasi dentro due, ò trè boccali d'acq. tepida, & subito gettasi nell'acqua vna taza d'Aceto forte, dipoi mettasi dentro la materia, che si vorrà tingere, poi copri il vaso, che pigliarà il color morellino, & se tu vorrai fargli pigliar l'incarnato in vece di Aceto, mettegli vna taza di orina.

A scriuer lettere, che non si vedano.

℞. Aceto forte di vin bianco ℔.i. Litargirio d'oro polu. ℥.i. Si vnischino insieme per hore 24. conquassandolo spesso, dipoi colato con panno fisso, & si serbi in vaso di vetro ben otturato, & con esso si scriui la lettera, che non apparirà cosa alcuna, & volendosi leggere bagna con l'infrascritta, che apparirà la lettera.

℞. Orpimento ℥.i. Calcina viua fresca ℥. ii. Acqua commune ℔.i.

A Si facci d'ogni cosa macerationeper hore 24. conquassando spesso, dipoi colato si serbi per l'vso con sponga, ò penello.

Vernice da dar alla Noce.

℞. Minio, Biacca, Litargirio d'oro, Pece greca, an. onc. iii. Tartaro bianco ℥.i.s. Vetro sottilmente macinato ℥.i. Ossi di Pecora ℥.s. Trementina Veneta ℥.iv. Olio di Linosa ℔.i.s.

Si faccia liquefare con l'olio prima la pece, dipoi le polueri sottilissime, & vltimamente la Trementina, & ben vnito si vsi.

Silicum Fluuiatilium calcinatio, & præparatio.

Silices fluuiatiles, albicantes, & nitentes, adeoque optimos tibi summe, in igne forti fac candescere, eosdemque semper aqua, in qua Sal Armoniacum dissolutum restingue, & hos cadefactionis, & restinctionis actus, aliquoties repete; sic niueo tandem colore Silices apparebunt, & in puluerem facilè redigentur. Puluerem hunc deindè aq. Rosacea edulcora, & farinam hanc albissimam ad vsum reserua.

B VIRES, & VSVS. Puluis hic, non solum per se dentifricum est efficax, quod ab omni tartaro corrosiuo, alijsque sordibus dentes derepente purgat, & candidos reddit: Verum etiam à ferro, chalybe, & hinc fabrefactis armis omnem rubiginem ex tempore tollit, eademque pulchra, & nitentia facit; si nempe rubigo ante collinatur, & emolliatur oleo Templini, & tum demum hoc puluere defricetur. Hoc modo expolita, & suspensa arma, plurimos annos à rubiginis insessu, & rosione, pura, & integra manent. Et hoc sanè tum pro magnorum principium, tum vrbium etiam celebriorem armamentarijs medium est non contemnendum.

A far Sapone.

℞. Calcina viua pesi vno, Cenere ben cotta, & criuellata, & netta pesi due. Si ponghi la calcina in mezzo alla cenere, & con un scouino si vadi con acqua sbrosando, fin tanto, che perfettamente sia sfiorita, si mischia posscia bene con la cenere, & poscia si ponghi in vn soliolo, e si calchi, & seri ben insieme: dipoi vi si getti sopra acqua, ò liscina, lasciandouela sopra per quattro, ò sei hore, dipoi si lascia venir fuori à gocciola, ò filetto pian piano: doppò vscita, vi si metti dentro vn ouo fresco se starà à galla in cima, e la lescina buona, e se và à C fondo nò, onde conuerrà tornar à rigettar sopra, fin che sia buona.

Si piglia poscia di detta liscina buona pesi due, di Grosso, ò Oliacij pesi vno.

Si facciano bollire diligentemente almen otto, ò dieci hore pian piano: Si leui poscia dal fuoco, & vi si getti dentro vn poco di sale polu. & altretanta acqua chiara bollente, quanto è il sapone, & ben misti si lasci raffreddare, che sarà il formagello in cima, si leui fuori, & nettato da ogni immondezza, & tagliato in fette, si getti in altra acqua bollente salata, & ben misto, di nuouo si lasci raffreddare, & leuato fuori, & tagliato in pezzi, si ponghi à sugare.

Pasta per far Pater nostri fini, & odoriferi.

℞. Terra negra ℔.i.s. pol. sottil. Gomma di Draganto ℥.iv. Si mettono li Draganti à molle in s.q. d'Acqua Rosa caldetta per hore 24. & anco più, fin che siano ben disfatti, dipoi posti in mortaro con la terra, si pestano benissimo insieme per spa- D tio hora mezza, dipoi adde, Storace calamita ℥.i. Laudano, Sandali citrini, Garofoli, Cinamomo ottimo. Ogni cosa pol. an. ℥.s. & ben pesti, & uniti si cauano fuori del mortaro, & si vadi per mezz'hora mallassando, poi se ne formi pater nostri.

Pasta d'Ambra fina.

℞. Storace calamita ℥.i. Laudano ℥.iv. Ireos Florent. ℥.s. Belzoin ℥.s. Noce Moscata n.ii. Muschio fino gr.ii. Ogni cosa sottilmente poluer. si formi pasta con sufficiente quantità di Draganto ammollato in Acqua Rosa per hore 24. con vn tantino di Gomma Arabica, à modo di Cera, & chiamasi pasta d'Ambra.

Per far l'Ampenate chiare.

℞. Olio di linosa chiaro ℥.vi. Rasa bianca ℥.iii. Trement. ℥.i.s. liquefatto ll tutto, e colato si dà sopra caldo.

Acqua per temprar Corsaletti, che resistino à botta d'Archibuggi.

℞. Acqua di Celidonia ℔.ii.s. Radice di Brionia ℥.iv. Radice

nga, & rotonda, Radice d'Ortica, an. do Santo, an. ℥.i. Sal Nitro ℥.vi. Caligine , di Cauallo, an. ℥.i.s. Lumache con la scor- ori ogni cosa benissimo Secondo l'Arte in ,& si faccia à modo d'vnguento liquido,& nga ben lutata con il suo capello, e reci- i S.I'A.

estillata si smorzi il ferro ben infuoca- dieci volte, che sarà perfettamente tem- entata.

, che non si smorzarà mai per vento alcuno.

olfo sottil. poluerizato, Cera, an. se ne candela .i A. che non sarà mai spenta da vento alcuno.

Mà se vi si aggiongerà altretanta Canfora come Solfo, non si spegnerà, ne anco per occasion di pioggia, mà starà sempre accesa.

A far Carta di Capretto di vari colori Azura, Verde, Pauo- uazza, Gialla, ò Nera, per scriuer dentro con oro, ò con argento.

℞. Vna Carta di Capretto sottile, si faccia ben scarnar dalli cartari, dipoi si metta à molle in Acqua chiara, e si laui B benissimo, e con le mani rompendola, dipoi con spago si stiri sopra d'vn cerchio grande à proportione, e ben tirata, se si vorrà far Azura, ò d'altro colore, si piglia vn poco di quel colore, che si vuol fare, e posto à molle nell'Acqua, e ben dissolto con vna sponghettina in esso inzupata, se li dia so- pra la carta ben bene, doppò essiccata, ve se ne dia vn'altra volta tanto, che resti ben colorita, & asciutta, che sia, sarà di color bellissimo, nella qual si potrà scriuere, con oro, ò con argento, se si vorrà far gialla si faccia con zaffrano, se ne- ra con inchiostro.

Sapon per cauar ogni macchia.

℔. Lume di Rocca brucciato ℥. xii. Ireos poluerizato ℥.vi. Sapon bianco trito sottilmente ℔.ii.s.

Ogni cosa s'incorpori pestando benissimo in mortaro di pietra con vn'ouo fresco, ò due secondo, che sarà di bisogno per formar la pasta, & se ne formi balle di grossezza d'vn o- ouo, & essiccate si seruano per l'vso.

Et volendosi cauar vna macchia, si piglia vn poco di Acq. C commune, e si bagni la macchia d'ambedue le parti del pan- no, dipoi si freghi con vna di dette balle, dipoi si freghi pan- no con panno ben bene, dipoi si laui con acqua, e si struchi bene, e si resenti con acqua, che resterà netto.

A cauar macchie da vn panno di Scarlato, ouer di Ve- luto, che non si smarirà di colore.

Si caui il succo della Saponaria, & di esso se ne metta so- pra la macchia, e vi si lasci se è di estate sopra per vn'hora, mà se è d'inuerno, vi si lasci sopra per quattro hore, dipoi acqua tepida si laui via, e se non fosse ben andata via, si fac- cia ciò vn'altra volta, mà se fosse panno, che non fosse di gra- na, si metta la metà del succo, e la metà del sapon nero, e ben impiastrato sopra la macchia, si laui poi via con acqua tepi- da, che anderà via, cosa sperimentata.

A cauar macchie d'oglio sopra carta pecora, ò bomba- sina, e scritta.

℞. Ossi di Castrato brucciati, & sottil. pol. & di essa pol- uere getta sene sopra la macchia da vn lato, e dall'altro della carta, e vi si metta vna carta di sotto, & vna di sopra, doue se mes sa la poluere, e si metta in sopressa per due giorni, che hauerà tirato via tutto l'olio, e rimarrà netta, cosa sperimen- tata.

A tirar fuori vna macchia d'oglio, ò di grasso da vna Carta.

℔. Cenere di Palmiti di Vite, di Paglia, & della Faua sec- cha, & se ne metta doue è la macchia, come s'è detto di so- pra, e serrata in sopressa, cauerà le macchie, e resterà netta.

Verzino per scriner, e tingere in quattro forme, cioè Rosato, Pauonazzo, Violato, & Morello.

℞. Verzino bello q.v. si cuoca in s.q.d'acq. commune alla consumatione di più del terzo, e volendosi conoscere se sia A bollito assai, vi si metta dentro vn sfoglio di cart ottimo colore basta, se non si faccia bollir anco che la carta resti ben rossa.

Dipoi si parti questa tintura in quattro vasi: nella prima volendosi far rosso, non vi si metta dentro niente: nella se- conda volendosi far pauonazzo vi si metta dentro vn poco d'acqua di calce viua, che si fà mettendo la calcina viua nell'- acqua, e si lasci dar al fondo, e questa è l'Acqua di calce, che hauerai pauonazzo, e nota, che la tintura deue esser tepida: nella terza vi si metta vn poco di liscina, e si hauerà color di violato: nella quarta si metta un poco di lume di fezza, e se ne haurà il morello.

E con questi si potrà scriuere come si fà con l'inchiostro, e si potrà tingere quello si vorrà come pelle camozzate, aze, e simili, cosa bella.

Ottime Tempre di Ferro.

℔. Sal pesto, Sole di scarpe abbrucciate, Rasch tura di Corni abbrucciati, Cipolla pesta, Vetro pesto, ar v. misti.

Si bagni la lima, ò ferro, e poi si carica di questa polu ere, e si mette nel fuoco, & affocata tempra si nell'orina, che verrà talmente duro, che roderà l'acciaio come se fosse piombo.

Tempra il Ferro mirabilmente il Sal Armoniaco, Calce B viua, & orina misti tutti à modo di brodo spesso, & lo fà bianco come argento.

Parimente. ℞. Succo di Raffano siluestre, Vitriola, Ser- pentaria, Galanga, Euforbio, an. polu. e misti con il succo su- detto, e tempra si ferro, che diuerrà durissimo.

Item. ℞. Lombrici terrestri del mese di Marzo, succo di Raffano siluestre, an. si pestino insieme benissimo, e si colano con panno di lino denso, & in detto liquore vi si ponga la terza parte d'olio d'Oliua, e ben misti, si tempri in essa il fer- ro, che s'indurirà tanto, che ne lima, ne mola non lo potrà rodere.

Altri doprano il solo succo di Raffano con li vermi es- pressone il succo, & in esso estintone più volte il ferro.

Il Ferro per salassare si tempra nell'olio (come già s'è det- to di sopra) & diuenta duro, & delicato, perche se si tempra nell'acq. si rompe per la sua sottigliezza.

Colla per incolar ogni cosa.

℞. Pelle d'Anguilla senza sale secche si mettano à molle nell'Acqua per due giorni, e due notti, dipoi si pistano, ò si battono molto bene con vn bastone, dipoi si facciano bollire in tanta Acqua, che à pena si coprano con fuoco lento, tanto che si cuocano alquanto mescolandoui dentro, e di- stemperandole, dipoi calate, e poste in vaso di Metallo si la- scia seccare all'ombra tanto, che diuenga dura, e con essa si potrà incolar quello, che si vorrà.

Colla, che non teme, nè Fuoco, nè Acqua.

℞. Calcina viua poluerizata, e distemprala con Oglio di Linosa, & con essa incola, e poi metti à seccare all'ombra, e mettisi poi al fuoco, e sarà come se fosse fuoco.

Vernice Eccellente da dar con il Penello sopra Carta, Legni, & in altri luochi odorifera, che su- bito si secca.

℞. Acqua vita ottima ℥.v. Belzoino ottimo pesto gross a- mente in pezzetti ℥. i. si ponghi il Belzoino in caraffa di ve- tro doppia, & sopra vi si metta la metà dell'Acqua vita, & D ben mista, & chiusa si lasci così per hore xxiiij. dipoi si voti in altra ampolla l'Acqua vita chiara, e ben otturata si serui, e sopra il Belzoino rimasto nel fondo della caraffa, vi si spar- ga sopra l'altra metà dell'Acqua vita rimasta, e si faccia come sopra, che sarà fatta.

Mà la prima sarà più nobile, che la seconda, onde si po- trebbe vsar nelle cose più nobili.

Pietra, che bagnata con sputo fà Fuoco.

℞. Sal Nitro, Calcina viua, Turia Alexandrina non pre- parata, Calamitta, an. Solfo, Canfora parte due di quelle di sopra.

Ogni cosa sottil. pulueriz. & passate per settaccio, si pon- gano in pezza di tela nuoua, & lega a strettamente, si metta frà due crogioli ben serrati, e turato con luto sapiente, e le- gati ben con filo di Ferro, si faccia ben seccare al Sole, ben secco si ponga in fornace à cuocere per alquanti giorni.

Al-

VIII

Altro modo di far questa Pietra.

℞. Calcina viua ℥.iii. Pezze Greca ʒ.iii. Calamita onc.i. se ne faccia poluere sottilissima, & si metti à cuocere in vna Pignatta nuoua ben chiusa, dipoi si metti in Oglio Laurino per xv. giorni, dipoi cauato fuori si faccia in pezzetti per tal effetto.

Il sal nitro deue esser ben refinato.

A far Perle grosse.

℞. Succo di Limone stillato per feltro, & purificato al Sole in Ampolla ben otturata per otto giorni ʒ.iii. si metta in tazza di vetro sparsa, & vi si ponga dentro Perle minute, ò che fossero rotte ʒ.i. & vi si lasciano star dentro otto giorni, ouero fino, che diuenghino come pasta: dipoi si sparti, e si metta la pasta in vna tazza, & il succo in vn'altra: si vnisca poscia con la pasta d'ottimo Corallo bianco sottilissimamente puluериz. e passato per pezza di lino densa, e macinato nel Porfido per darli corpo, & d'oro fino sottilissimamente limato, e poluerizato per darli colore ʒ.i. che farà color Orientale, & ogni cosa ben incorporato: si rimetti di nuouo in detto succo, e vi si lasci per altri otto giorni: dipoi si separi la Pasta dal succo: & si habbi una forma d'Argento della grandezza, che si vorran le Perle, e con un cocchiarino di Argento ui si metta dentro di detta Pasta, e si formi la Perla forandola con vna setola di Porco cingiale, ò con Ago d'Argento, perciòche il bucco sottile dà maggior grandezza alla Perla: dipoi infilate in sete di Cauallo, si facciano seccare facendole star al Sole trè, ò quattro hore, ouero, fin che siano sute sopra di un foglio di Carta asciutto, bianco, e netto, e come sono asciutte, & ben secche leuansi dalla settola, e mettansi à due, à due in candelle, ò carta, che haurai Perle simili alle Orientali.

Per far Smeraldi fini, e belli.

℞. Cristallo finissimo sottil. polueriz. e passato per pezza dentro ʒ.i Minio purissimo passato per pezza ʒ.ii. Ogni cosa ben mista in vn pignattino nuouo, e ben coperto, & lutato con luto sapiente, & sutto, che sia, si ponga in Fornace di boccali, ò scurelle, & si caui quando si cauaranno le scotelle, & si ritrouerà un Smeraldo fino al pari del naturale.

A far Azuro Oltramarino.

℞. Azuro commune bello, tere diligenter cum Aceto, coque inunge tenuissimam laminam Argenti puri, & eam super pone vasi vrina pleno quod calidis cineribus, & pruuis tamdiu admoueatur, donec vltra marin praestantissimum, & verum.

A Scriuer, & dipingere, che parerà d'

℞. Porporina q. v. si ponga in scutella con vn poco d'orina, e si vadi macinando c no à poco, à poco dipoi s'empia di Orin sciasi dar al fondo, dipoi si laui tante v manghi chiara, & ogni uolta si uadi mac acciò resti sottilissima, dipoi ui si metta di zaffrano con Acqua di Gomma, & con essa dipingas si verrà, che parerà Oro macinato, oreto.

Che parerà d'Argento.

℞. Marchesita di stagno q. v. pesta, passata per pezza fissa, & macinata sul Porfido, si laui in una tazza con Acqua due uolte lasciandola dar à fondo, dipoi con Acqua di Gomma si dissolua, & con essa si scriui, & dipinga, e doppo essicato, con dente si liscia, che parerà d'Argento fino.

A far Oro Musico per scriuere.

℞. Stagno fino ʒ.ii. Si faccia liquefare, e vi si butti sopra Argento viuo purissimo ʒ.i. e si mesedi forremente, dipoi vi si aggionga di Solfo viuo pol. sottil. ʒ.s. Sal Armoniaco trito ʒ.ii. & ogni cosa ben mista si metta in orinale, & questo si metta in un olla piena di Cenere criuellata, e vi si faccia sotto fuoco per vn'giorno, & raffreddato vi si ritrouerà l'Oro Musico, il qual dissolto senza macinarlo con chiara d'ouo ben sbattuta, e colata con sponga si scriua.

Acqua, che posta in vetro fà veder di notte.

℞. Vermicelli, che golano, e lucono di notte nell'estate in buona quantità, si pongano in vna inghistara, e bē coperta si metta sotto il letame per xv. giorni, dipoi in lambico di vetro si destillino à fuoco lento, e questa posta in vetro lucerà, in modo, che si vedrà à leggere con la sua luce di notte.

A scriuer, che non si vedrà se non di notte, ouer di giorno al scuro.

℞. Cristallo sottil. pol. Ventricoli di Vermi, che golano, e lucono di notte, si dissoluano con chiara d'ouo, e con essa si scriua, e si lasci seccare, che di notte lucerà sì, che si potrà leggere.

Il Fine del Terzo Libro.